

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

GUIDA GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO ITALIANI

Direttori: Piero D'Angiolini, Claudio Pavone

Capiredattori: Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Vilma Piccioni Sparvoli

II

F - M

ROMA 1983

SOMMARIO DEL VOLUME

<i>Presentazione del secondo volume</i>	IX
<i>Abbreviazioni</i>	XI
<i>Opere citate in forma abbreviata</i>	XIII
<i>Raccolte di leggi citate in forma abbreviata</i>	XV
Archivio di Stato di Ferrara	1
Archivio di Stato di Firenze	17
Sezione di Archivio di Stato di Prato	175
Archivio di Stato di Foggia	199
Sezione di Archivio di Stato di Lucera	219
Archivio di Stato di Forlì	231
Sezione di Archivio di Stato di Cesena	257
Sezione di Archivio di Stato di Rimini	266
Archivio di Stato di Frosinone	279
Sezione di Archivio di Stato di Anagni-Guarcino	294
Archivio di Stato di Genova	299
Archivio di Stato di Gorizia	355
Archivio di Stato di Grosseto	377
Archivio di Stato di Imperia	397
Sezione di Archivio di Stato di San Remo	411
Sezione di Archivio di Stato di Ventimiglia	417
Archivio di Stato di Isernia	425
Archivio di Stato di L'Aquila	435
Sezione di Archivio di Stato di Sulmona	461
Archivio di Stato di La Spezia	469
Archivio di Stato di Latina	483
Archivio di Stato di Lecce	499
Archivio di Stato di Livorno	527

Archivio di Stato di Lucca	567
Archivio di Stato di Macerata	687
Sezione di Archivio di Stato di Camerino	737
Archivio di Stato di Mantova	759
Archivio di Stato di Massa	813
Sezione di Archivio di Stato di Pontremoli	844
Archivio di Stato di Matera	851
Archivio di Stato di Messina	863
Archivio di Stato di Milano	891
Archivio di Stato di Modena	993

Quando nel novembre del 1981, dopo oltre dodici anni di preparazione e di dibattiti, fu presentato il primo volume di questa Guida generale, le testimonianze di soddisfazione e di plauso si accompagnarono in molti di noi, archivisti, ricercatori, studiosi, a qualche ragione di riserva e di scetticismo. L'impresa era infatti troppo ardua e metodologicamente complessa – per l'estrema varietà dei tessuti documentari che bisognava ricondurre ad unità – e i tempi di preparazione erano stati troppo lunghi ed eccessivamente lenti, perché si potesse ragionevolmente sperare in una sollecita prosecuzione dell'iniziativa.

D'altra parte i precedenti tentativi di elaborare analoghi strumenti di ricerca, se avevano prodotto, per le parti realizzate, opere utili e benemerite, avevano evidenziato gravi carenze, proprio per la difficoltà di superare la grande varietà della documentazione, collegata a sua volta alle magistrature operanti nella penisola nel corso dei secoli: problema di raccordo metodologico, che è poi il medesimo che rende difficile e, secondo alcuni studiosi impossibile, la stesura di un'organica storia d'Italia dall'alto medioevo ai giorni nostri.

Ad appena diciotto mesi dall'apparizione del primo volume, vede ora la luce il secondo, che comprende alcuni dei nostri maggiori istituti, da Genova a Lucca, da Mantova a Massa, da Milano a Modena; e tra essi l'Archivio di Stato di Firenze che, teatro nel secolo scorso dell'attività teorica e pratica di Francesco Bonaini e dei suoi allievi, è sempre stato un po' un riferimento obbligato per la dottrina archivistica italiana.

E come il riordinamento degli archivi fiorentini, con l'aspra e faticosa campagna archivistica del triennio 1852-1855, costituì il punto di partenza per un fervore di studio e di ricerca che ha coinvolto per decenni tutta l'Archivistica italiana, così ora è auspicabile che la pubblicazione della Guida possa significare un preciso punto di partenza per ulteriori approfondimenti di metodi e di tecniche.

Senza alcuna pretesa di rappresentare un modello metodologico o un quadro definitivo, la Guida si sta rivelando infatti una prima mappa sintetica del nostro sterminato patrimonio documentario, indispensabile premessa ad ogni più ampio e dettagliato programma di riordinamento e inventariazione, ma anche strumento prezioso per la programmazione delle iniziative culturali dei nostri istituti e per lo studio della storia e delle strutture delle nostre magistrature preunitarie e postunitarie, di cui ancora, per gran parte, si deve purtroppo lamentare la mancanza. Dall'applicazione pratica del fondamentale assunto bonainiano, secondo il quale in un archivio bisogna cercare non le materie, ma le istituzioni, si sono venute così delineando nei fondi archivistici le grandi scansioni istituzionali della nostra storia: la divisione fra l'Italia centro-settentrionale, col suo grandioso fenomeno delle città-stato, e l'Italia meridionale, che conosce un rapido e quasi sempre efficiente accen-

tramento monarchico; il breve e convulso ma decisivo periodo napoleonico; le illusorie restaurazioni; finalmente il sorgere dello stato unitario.

La Guida degli Archivi si pone così anche come proposta di guida alla storia d'Italia, a quella « storia vera ma latente » di cui parlava il Bonaini, attraverso l'attenta ricostruzione delle nostre istituzioni preunitarie e postunitarie.

Se i risultati di questa iniziativa saranno poi tali da consigliare l'avvio di un altro importante progetto, una guida generale del patrimonio documentario non statale, pubblico e privato, avremo fatto un altro passo avanti in una prospettiva più dinamica e moderna, in cui gli archivi non siano più considerati ammassi di carte polverose, riservate solo a pochi esperti o storici di professione, ma elementi di un discorso più ampio, rivolto a categorie sempre più vaste di utenti, e in grado di fornire elementi preziosi a tutti coloro che operano per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale del nostro paese.

RENATO GRISPO

Direttore generale per i beni archivistici

ABBREVIAZIONI

a., aa.	= anno, -i
ACS	= Archivio centrale dello Stato
ag.	= agosto
all.	= allegato, -i
anast.	= anastatica
apr.	= aprile
art., artt.	= articolo, -i
AS	= Archivio di Stato
b., bb.	= busta, -e
BIBL.	= bibliografia
c., cc.	= carta, -e
ca.	= circa
cap., capp.	= capitolo, -i
cfr.	= confronta
cit.	= citato
cod., codd.	= codice, -i
col., coll.	= colonna, -e
dic.	= dicembre
doc., docc.	= documento, -i
ed.	= editore, edizione
ex.	= exeunte
f., ff.	= foglio, -i
fasc., fascc.	= fascicolo, -i
febb.	= febbraio
genn.	= gennaio
giu.	= giugno
ibid.	= <i>ibidem</i>
id.	= <i>idem</i>
in.	= ineunte
litogr.	= litografato
lu.	= luglio
mag.	= maggio
mar.	= marzo
mod.	= modello, modulo
ms., mss.	= manoscritto, -i
n., nn.	= numero, -i
nov.	= novembre
n.s.	= nuova serie (di periodici)
op.	= opera

ott.	= ottobre
p., pp.	= pagina, -e
perg., pergg.	= pergamena, -e
prot., prott.	= protocollo, -i
pseud.	= pseudonimo
q.	= quondam
r. (in esponente)	= recto (di foglio)
reg., regg.	= registro, -i
rep., repp.	= repertorio, -i
rist.	= ristampa
rub., rubb.	= rubrica, -e
s.	= serie (di periodici)
s., ss.	= seguente, -i
S.	= santo
s.d.	= senza data
sec., secc.	= secolo, -i
sett.	= settembre
s.l.	= senza luogo
s.n.	= senza numero
Ss.	= santissimo, -a
SS.	= santi
t., tt.	= tomo, -i
trad.	= traduzione
v. (in esponente)	= verso (di foglio)
vol., voll.	= volume, -i

Sono state adottate anche abbreviazioni d'uso corrente: card., mons., prof., es., e simili.

Per i provvedimenti normativi sono state usate, solo per il periodo postunitario, le seguenti abbreviazioni:

d.c.p.s.	= decreto del capo provvisorio dello Stato
d.l.	= decreto legge
d.l.	= decreto legislativo (nella repubblica sociale italiana)
d.l.c.p.s.	= decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato
d.lgt.	= decreto luogotenenziale
d.l.lgt.	= decreto legge luogotenenziale (durante la prima guerra mondiale)
d.l.lgt.	= decreto legislativo luogotenenziale (durante la luogotenenza di Umberto di Savoia)
d.l.p.	= decreto legislativo presidenziale (dalla proclamazione dei risultati del referendum istituzionale alla nomina del capo provvisorio dello Stato)
d.m.	= decreto ministeriale
d.p.c.m.	= decreto del presidente del consiglio dei ministri
d.p.r.	= decreto del presidente della repubblica
l.	= legge
r.d.	= regio decreto
r.d.l.	= regio decreto legge

OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

Archivi Marche = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di E. LODOLINI, Roma 1960 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 6).

Archivi 1952 = MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, seconda edizione, Roma 1954.

Archivi 1944 = MINISTERO DELL'INTERNO, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna 1944.

Archivi Toscana = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli Archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di G. PRUNAI, Roma 1963 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 22).

Archivi Umbria = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli Archivi dell'Umbria*, Roma 1957 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXX).

ASI 1956 = *Archivio storico italiano*, CXIV (1956); volume contenente « Notizie degli archivi toscani » pubblicato in occasione del III congresso internazionale degli Archivi, Firenze, sett. 1956.

ASI 1960 = *Archivio storico italiano*, CXVIII (1960); volume contenente « Notizie degli archivi toscani ».

BONAINI = F. BONAINI, *Gli archivi delle province dell'Emilia e le loro condizioni alla fine del 1860*, Firenze 1861.

CASANOVA = E. CASANOVA, *Gli archivi provinciali del mezzogiorno d'Italia e della Sicilia*, in *Gli archivi italiani*, I (1914), pp. 91-135.

CECCHETTI = B. CECCHETTI, *Statistica degli archivi della regione veneta*, Venezia 1880-1881.

COMMISSIONE ALLEATA = COMMISSIONE ALLEATA, SOTTOCOMMISSIONE PER I MONUMENTI, BELLE ARTI E ARCHIVI, *Rapporto finale sugli Archivi*, Roma 1946.

COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA = COMITATO ITALIANO PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DELLA POPOLAZIONE. COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, *Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione fino al 1848*, Roma 1933-1941, voll. 11.

Danni alluvione 1966 = *I danni subiti dagli Archivi italiani nelle alluvioni del 1966*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, XXVI (1966), pp. 341-564.

Danni guerra 1940-1945 = *I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, in *Notizie degli Archivi di Stato*, IV-VII (1944-1947) (numero unico).

Guida = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma 1981-.

MAZZATINTI, *Archivi* = *Gli archivi della storia d'Italia*, a cura di G. MAZZATINTI (dal vol. V: ... pubblicazione fondata dal prof. G. MAZZATINTI, diretta da G. DEGLI AZZI), Rocca San Casciano 1897-1915, voll. 9.

MAZZATINTI, *Biblioteche* = *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Opera fondata da G. MAZZATINTI, coordinata da A. SORBELLI e L. FERRARI, Firenze 1890.

NAS = *Notizie degli Archivi di Stato*, I-XIV (1941-1954).

Notizie 1876 = *Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi, finanziari del regno*, Roma 1876.

Notizie 1906 = A. PESCE, *Notizie sugli Archivi di Stato comunicate alla VII riunione bibliografica italiana tenuta in Milano dal 31 maggio al 3 giugno 1906*, Roma 1906.

Ordinamento 1910 = MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani*, Manuale storico archivistico, Roma 1910.

PAS = Pubblicazioni degli Archivi di Stato.

QRAS = Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato.

RAS = *Rassegna degli Archivi di Stato*, XV- (1955-).

Relazione 1883 = *Relazione sugli Archivi di Stato italiani (1874-1882)*, [a cura di N. VAZIO], Roma 1883.

TRINCHERA = F. TRINCHERA, *Degli archivi napoletani*. Relazione a S. E. il ministro della pubblica istruzione ..., Napoli 1872.

RACCOLTE DI LEGGI CITATE IN FORMA ABBREVIATA

Bandi Toscana = *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, stampati in Firenze e pubblicati dal ... raccolti in un codice coll'ordine successivo dei tempi e sommario de' medesimi disposto con ordine alfabetico di materie e di tribunali*, Firenze 1771-1860, codd. 73.

Due codici, senza numero né titolo, che precedono e seguono il cod. XVII raccolgono i provvedimenti dei periodi di occupazione francese dal 26 marzo al 27 giugno 1799 e dal 14 ottobre 1800 al 28 luglio 1801; nel periodo dal 28 luglio 1801 al dicembre 1807 i codici (XVIII, XIX, XX) prendono il titolo: *Leggi del regno di Etruria pubblicate in Firenze dal ...*; la raccolta si interrompe quindi per iniziare nel 1814 col cod. XXI e col vecchio titolo del periodo prenapoleonico.

I provvedimenti del 1848 e 1849 sono raccolti nei codd. LV, LVI, LVII intitolati: *Proclami, decreti, notificazioni e circolari da osservarsi nel Granducato di Toscana pubblicati dal ...*, salvo quelli contenuti in due codici senza numero, l'uno senza titolo per gli atti dei primi mesi del 1848, e l'altro intitolato: *Atti del governo provvisorio toscano dall'8 febbraio al 12 aprile 1849 ...* Dal 1850 al 27 aprile 1859 (codd. LVII-LXVI: per errore è ripetuto il LVII) il titolo non cambia, salvo la scomparsa della parola «proclami»; gli ultimi due codici, non numerati, sono intitolati l'uno *Atti del governo provvisorio toscano dal 27 aprile all'11 maggio 1859 ...* e l'altro *Atti del regio governo della Toscana dall'11 maggio al 30 dicembre 1859 ...*

Bollettino Consulta Stati romani = *Bollettino delle leggi e decreti imperiali pubblicati dalla Consulta straordinaria per gli Stati romani*, poi *Bollettino delle leggi facente seguito al bollettino della Consulta straordinaria per gli Stati romani*, voll. e tt. 22, Roma 1809-1813.

Bollettino impero d'Austria = *Bollettino generale delle leggi e degli atti del governo per l'impero d'Austria* - *Allgemeines Reich-Gesetz-und Regierungsblatt*, Vienna.

Bollettino Lombardia = *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti ufficiali per la Lombardia*, Milano 1850-1852; *Bollettino provinciale degli atti di governo per la Lombardia*, Milano 1853-1859.

Bollettino lucchese = *Bollettino ufficiale delle leggi e atti del governo della repubblica lucchese*, poi *Bollettino ufficiale delle leggi e decreti del principato lucchese*, poi *Bollettino delle leggi dello Stato di Lucca* e *Bollettino delle leggi della provincia lucchese*, poi *Bollettino delle leggi del ducato lucchese*, tt. 66, Lucca 1802-1848.

Bollettino repubblica italiana = *Bollettino delle leggi della repubblica italiana, dalla costituzione proclamata nei comizi di Lione ...*, Milano 1802-1805.

Bollettino regno d'Italia = *Bollettino delle leggi del regno d'Italia*, Milano 1805-1814.

Bollettino Venezia = *Bollettino delle leggi e degli atti del governo della Venezia*, Venezia 1850-1852; *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali per le province venete*, Venezia 1853-1859.

Bullettin des lois = *Bullettin des lois de la République Française*, s. III, brumaire an IX-floreal an XII [bollettini da 1 a 362], Paris. Dal 1804 prende il titolo: *Bullettin des lois de l'Empire Français*, s. IV, Paris.

Bullettino regno Napoli = *Collezione degli editti, determinazioni, decreti e leggi di S.M.* [per il 1806], poi *Bullettino delle leggi del regno di Napoli*, Napoli 1806-1814.

Collezione leggi luogotenenza = *Collezione delle leggi e de' decreti emanati nelle province continentali dell'Italia meridionale durante il periodo della luogotenenza*, voll. 2, Napoli 1861-1862.

Collezione province venete = *Collezione delle leggi e regolamenti pubblicate dall'imperial regio governo delle province venete* [divisa in due parti], Milano 1814-1826, poi *Collezione delle leggi, istruzioni e disposizioni di massima pubblicate e diramate nelle province venete in oggetti di amministrazione politica, camerale e giudiziaria* [divisa in due parti], Milano 1827-1839, voll. 30.

Collezione regno Due Sicilie = *Collezione delle leggi e decreti reali del regno di Napoli*, Napoli 1815-1816, poi *Collezione delle leggi e decreti reali del regno delle Due Sicilie*, Napoli 1817-1859.

Collezione Stati estensi = *Collezione generale delle leggi, costituzioni, editti, proclami... per gli Stati estensi*, Modena 1814-1859.

Foglio repubblica italiana = *Foglio ufficiale della repubblica italiana contenente decreti, proclami, circolari e avvisi riguardanti l'amministrazione*, Milano 1802-1805.

Raccolta governi Milano e Venezia = *Raccolta degli atti dei governi di Milano e Venezia e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari*, divisa in due parti, Milano 1840-1849.

Raccolta governo Lombardia = *Atti del governo*, Milano 1814; *Atti del governo di Lombardia*, Milano 1816; *Raccolta degli atti del governo e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sia amministrativi che giudiziari*, divisa in due parti, Milano 1817-1839.

Raccolta leggi Cisalpina = *Raccolta degli ordini e avvisi stati pubblicati dopo il cessato governo austriaco* [t. I], poi *Raccolta degli ordini, avvisi, proclami ecc. pubblicati in Milano nell'anno V repubblicano francese* [tt. II-III], poi *Raccolta delle leggi, proclami, ordini e avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI repubblicano* [tt. IV-V] e infine *Raccolta ... nell'anno VII repubblicano* [t. VI], Milano, Veladini, 1796-1798, tt. 6. Una seconda serie si intitola *Raccolta delle leggi, proclami, ordini e avvisi pubblicati in Milano dal giorno 13 pratile anno VIII (2 giugno 1800) epoca del ritorno dell'Armata francese in questa città*, Milano, Veladini, 1800-1801, tt. 3 [2 giugno 1800-31 dicembre 1801].

Raccolta regno Sardegna = *Raccolta degli atti del governo di S. M. il re di Sardegna* [1814-1861], Torino 1842-1861, voll. 54.

Raccolta Stati parmensi = *Raccolta generale delle leggi per gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla*, poi *Raccolta generale delle leggi pei ducati di Parma, Piacenza e Stati annessi*, poi *Raccolta generale delle leggi per gli Stati parmensi*, poi *Raccolta generale delle leggi per le province parmensi*, Parma 1814-1860.

Raccolta Stato pontificio = *Raccolta delle leggi e disposizioni di pubblica amministrazione nello Stato pontificio*, Roma 1834-1860, voll. 36.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
FERRARA**

Corso Giovecca, 146 (cod. **post.** 44100); tel. **0532/25341**.
Consistenza totale: bb., mazzi, filze, **voll.** e regg. 28.180; **fasc.** e ff. 189; pergg. 1.215.
Biblioteca: **voll.** 1.887; opuscoli 594; mss. 2.

La voce è stata curata da Giovanni Spedale.

SOMMARIO

Introduzione

1

Antichi regimi

Comune 6
Legazione apostolica

Periodo napoleonico

Municipalità 8
Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Basso Po
Camera di commercio

Restaurazione

Legazione apostolica
Conservatoria delle ipoteche

II

Prefettura »
Ufficio provinciale dei prodotti contingentati e razionati 9
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provin- »
ciale »
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ferrara »
Ragioneria provinciale dello Stato »
Subeconomi dei benefici vacanti »
Consiglio provinciale delle corporazioni »
Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi »
Provveditorato agli studi »
Ufficio di leva di Ferrara »

III

Province	10
Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	11
Università	»
Camere di commercio	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Archivi di famiglie e di persone	12
Archivi diversi	13
Raccolte e miscellanee	»
 Indice dei fondi	 15

L'AS Ferrara, istituito con d.m. 15 nov. 1955, conserva, oltre all'archivio comunale, archivi di uffici e di enti pubblici che hanno avuto sede nella circoscrizione dell'attuale provincia. Conserva anche qualche archivio privato, nonché documenti riguardanti parte del territorio di alcune delle attuali province limitrofe (il territorio di Lugo e Conselice compreso nella provincia di Ravenna, il territorio dell'oltre Po compreso nella provincia di Rovigo, terre e castelli situati nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia) ¹.

La documentazione relativa alla signoria estense fu trasferita, con il passaggio del ducato di Ferrara sotto il diretto dominio della Santa Sede, alla città di Modena ².

1 fondi qui di seguito descritti non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Ferrara e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare i fondi conservati presso l'AS Bologna, ove si trovano tra l'altro le corporazioni religiose del Ferrarese, e presso l'AS Modena, l'AS Forlì e infine l'AS Roma, ove si trovano tra l'altro pergamene della città e dell'abbazia di Pomposa, a partire dal sec. XI.

Va rilevato che la documentazione delle magistrature ferraresi ha subito gravissimi danni durante la seconda guerra mondiale.

BIBL.: BONAINI, pp. 84-105; *Notizie* 1876, pp. 124-125; *Archivi* 1952, p. 378.

¹ Presso la civica biblioteca ariostea si conservano atti e manoscritti di notevole importanza che integrano i fondi dell'AS Ferrara (cfr. G. ANTONELLI, *Indice dei manoscritti della civica biblioteca di Ferrara*, Ferrara 1884). Presso l'archivio arcivescovile, sotto la denominazione di archivio degli spogli, viene conservato l'archivio dei residui demaniali, formato nell'epoca napoleonica e contenente le carte delle corporazioni religiose soppresses tra la fine del sec. XVIII e l'inizio del sec. XIX. Questo complesso di documenti, cui erano collegati diritti ed interessi ancora attivi, fu ceduto dal governo pontificio con verbale del 21 ottobre 1853 all'arcivescovo di Ferrara Ludovico Vannicelli Casoni al fine di provvedere al restauro e alla manutenzione degli edifici sacri del territorio di Bondeno. Discioltasi nel 1872 l'amministrazione dei residui beni ecclesiastici, si provvide alla liquidazione dei capitali spettanti all'amministrazione stessa.

² Cfr. capitolo IV della convenzione stipulata in Faenza il 12 gennaio 1598, fra don Cesare d'Este ed il cardinale Pietro Aldobrandini per rogito di Lodovico Martini notaio della camera apostolica e di Francesco Rondoni notaio ferrarese. Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione « Casa e Stato »*. Inventario [a cura di F. VALENTI], Roma 1953 (PAS, XIII), p. 260.

Antichi regimi

Comune, bb., filze, voll. e regg. 1.601 e perg. 483 (1385-1818, con docc. dal 1213). Inventario 1768, aggiornato nel 1968.

La città era retta da una magistratura di dodici savi, che aveva responsabilità collegiali, mentre le funzioni esecutive erano prerogativa di un solo di essi, il giudice dei savi. L'ordinamento signorile, che si sovrappose a quello comunale, accentuò progressivamente il proprio potere a scapito di quest'ultimo, confinandolo in un ambito strettamente amministrativo. Con il passaggio del ducato di Ferrara sotto la diretta sovranità del papato, la successiva costituzione del pontefice Clemente VIII, del 15 giu. 1598, istituì un consiglio centumvirale formato da tre ordini di cittadini, di cui ventisette nobili, rieleggibili, e diciotto rappresentanti delle arti. L'amministrazione della città sotto il profilo istituzionale non ebbe a subire tuttavia formali cambiamenti; i componenti la magistratura dei dodici savi furono sempre scelti fra i consiglieri del primo ordine, con elezione e conferma sovrana.

Il fondo è stato depositato il 26 gennaio 1962; tuttavia alcune serie si trovano tuttora presso l'archivio comunale¹. È andata pressoché perduta, in seguito all'insurrezione popolare del 3 maggio 1385, la documentazione del comune nei primi due secoli.

Pochi sono pertanto gli atti originali anteriori a tale data. La maggior parte della documentazione risulta divisa in due grandi serie tra loro complementari, serie patrimoniale e serie finanziaria, più ulteriori serie minori.

< Patrimoniale > 1213-1796, bb. e regg. 404. < Rubriche e repertori > regg. 6. La serie, costituita negli anni 1768-1777, comprende memorie, corrispondenze, atti e documenti riferentisi alla gestione municipale dal 1385 al 1796; in particolare si segnalano: statuto dei malefici del 1394, provvigioni in materia civile e penale per i secc. XIV-XV, provvigioni statutarie² per gli anni 1457-1491, e statuti dell'ufficio delle bollette del 1478. Per gli statuti e provvigioni vedi anche AS Modena, Chiroграфи ducali, gride, statuti, p. 1006.

¹ Si danno gli estremi di alcune serie tuttora conservate presso l'archivio del comune: delibere del consiglio 1393-1794, regg. 53; bandi 1600-1796, regg. 92; stampe governative 1587-1799, bb. 35; stampe comunali 1601-1796, bb. 12; catastini censuari 1579-1827, regg. 61; patrimonio ex gesuitico 1774-1852, bb. 176.

² Presso la civica biblioteca ariostea si conservano le prime 59 provvigioni sul complesso di 114, allegate agli *Statuta civitatis Ferrariae* (1456), Ferrariae, per Severinum Ferrariensem, 1476, revisionate sotto il duca Borso.

< Finanziaria > 1255-1800, bb. 436: comprende atti, memorie e documenti contabili.

< Corrispondenza generale dell'ambasciatore ferrarese a Roma, dei procuratori, degli agenti, cardinali, prelati, vescovi, magistrati esteri e personaggi illustri > 1600-1785, bb. 236. < Istruzioni per l'ambasciatore a Roma > 1689, reg. 1. < Copialettere all'ambasciatore > 1659-1796, regg. 44. < Copialettere della municipalità > 1797-1816, regg. 19. < Ordini di cancelleria > 1720-l 799, regg. 3. < Controversie per diritti ed oneri della comunità > 1743-1796, bb. 12. < Giornali e mastri > 1701-1800, regg. 107. < Mandati della comunità > 1701-1799, regg. 73. < Affari d'acque > 1612-1818, bb. 18. < Estimì terratici > 1524-1719, bb. 11. < Registri dei morti > 1579-1800, regg. 61. < Corporazioni delle arti > 1593-l 806, bb. 44. < Congregazione dei lavoratori > 1716-1773, filze 19. < Bandi, editti e rotuli dello Studio > 1600-1768, bb. 20, serie lacunosa. < Mappe, stampe e disegni > 1597-1808, bb. 10. < Miscellanea G. Migliori > sec. XVI-1791, voll. 56.

Fanno parte del fondo anche le seguenti opere: *Collectanea diversarum scripturarum civitatis Ferrariae facta ac in varios tomos distributa per Ferrantem Borsettum*, 1722, voll. 8; *Collectanea constitutionum ad regimen civitatis et reipublicae ferrariensis spectantium* cura A. Frizzi, 1794, voll. 7; F. BORSETTI, *Memorie delle rendite ed interessi della città di Ferrara*, 1753, voll. 4; A. FRIZZI, *Memorie intorno agli affari dell'illustrissima comunità di Ferrara*, 1794; P. FOLCHI, *Miscellanea*, l 793-1795.

BIBL.: G. PARDI, *Titoli dottorali conferiti dallo Studio di Ferrara nei secc. XV e XVI*, Lucca 1900; A. FRANCESCHINI, *Privilegi dottorali inediti allo Studio di Ferrara (sec. XV-XVI)*, in *Ferrara viva*, V (1965), pp. 207-232; ID., *Documenti inediti relativi ai docenti nello studio ferrarese nel sec. XVI*, in *Deputazione ferrarese di storia patria, Atti e memorie*, s. III, III (1966), pp. 127-131; G. MURATORI, A. FRANCESCHINI, G. B. Canani, *Nuovi documenti riguardanti l'attività dell'anatomico ferrarese*, *ibid.*, pp. 87-124; *Nuovi documenti relativi ai docenti dello studio di Ferrara nel sec. XVI*. Introduzione, trascrizione e indici di A. FRANCESCHINI, Ferrara 1970.

Legazione apostolica, voll. 2 e f. 1 (1635- 1792). Elenchi 1960 e 1962.

Di questo archivio, distrutto durante la seconda guerra mondiale, si conservano soltanto una mappa delle valli di Ostellato con allegata relativa « calcolazione » stesa dal perito ingegnere Pio Ferrari nel 1755, e voll. 2 di editti pontifici in materia fiscale degli anni 1635- 1698 e 1700- 1792.

Periodo napoleonico

A causa degli eventi bellici, è andata perduta quasi per intero la documentazione relativa alle amministrazioni che si succedettero durante il periodo napoleonico: repubblica cispadana e cisalpina (1796-1799), cesarea regia reggenza (1799-1800), repubblica cisalpina e italiana e regno d'Italia (1801-1814), nonché governo provvisorio austriaco (1814-1815).

Municipalità, vedi Comune, pp. 6-7.

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Basso Po, voll. 17, reg. 1 e fasc. 1 (1799-18 14). Elenchi 1957-1960.

< Amministrazione congregazione di carità e monte di pietà > 1809-l 8 10, fasc. 1. < Raccolta di bandi della repubblica cisalpina, della regia cesarea reggenza e del regno d'Italia > 1799- 18 13, voll. 17 : riguardano materie prevalentemente fiscali. < Raccolta di tutte le disposizioni ed istruzioni concernenti la tenuta degli atti d'archivio della prefettura > 18 14, reg. 1.

Camera di commercio, vedi Camera di commercio, industria e agricoltura di Ferrara, p. 11.

Restaurazione

Legazione apostolica, bb. 3, fascc. 4 e regg. 5 (1820-l 862). Elenchi 1957, 1962 e 1970.

< Prospetto delle regalie da dispensarsi da parte dell'azienda Valli di Comacchio nella ricorrenza del Natale > 1820, fasc.1. < Carte relative all'ordine di Malta > 1826-1862, fasc. 1. < Circolari per offerte case di ricovero > 1834, fasc. 1. < Editto Gamberini ¹ sulle farmacie > 1836, fasc. 1. < Strade e fabbricati e spettacoli pubblici > 1855, bb. 3. < Brigata dei carabinieri pontifici di Traghetto ² > 1848-1858, regg. 5.

Conservatoria delle ipoteche, regg. 1.900 (1816-1865). Elenco 1965.

Prefettura, bb. 3.548, mazzi 79 e regg. 606 (1865-1965). Inventari somari parziali ed elenco parziale 1961- 1976.

¹ Anton Domenico Gamberini, cardinale segretario di Stato,

² Nel comune di Argenta.

< Gabinetto > 1918-1925, bb. 28 e regg. 19. Inventario sommario. < Affari generali > 1873-1965, bb. 3.439 e regg. 578. Inventario sommario. < Atti civili rogati in forma amministrativa > 1865-1903, bb. 45. < Fogli annunci legali > 1908- 1960, mazzi 19 e regg. 9. Elenco. < Alienazioni, acquisti, restauri, prese di possesso, contabilità trimestrali relative a benefici parrocchiali in Ferrara e in Comacchio > 1867- 1930, mazzi 60 e bb. 27. < Fascicoli relativi a cittadini di origine ebraica > 1934- 1946, bb. 9. Inventario.

Ufficio provinciale dei prodotti contingentati e razionati, mazzi 283 (1939-1946).

Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale, bb. 267 (1946-1977). Elenco 1980.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ferrara, regg. 18 (1943-1951): < Matricole dei terreni e fabbricati dei comuni ferraresi >. Elenco 1967.

Ragioneria provinciale dello Stato, regg. 66e mazzi 2 (1876-1938). Elenco 1965.

Registri dei depositi cauzionali in numerario ed in effetti pubblici, servizio cassa depositi e prestiti, depositi cauzionali dei commercianti.

Subeconomati dei benefici vacanti di Comacchio, bb. 24 (1862-1935). Ferrara, bb. 56 (1862-1935).

Consiglio provinciale delle corporazioni, bb. 5 (1933-1945): < Ufficio di collocamento >. Elenco 1962.

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, regg. 94 (1880-1933): < Registri mod. S relativi al risparmio postale >. Elenco 1968.

Provveditorato agli studi, vedi *Guida*, I, AS Bologna, p. 614.

Ufficio di leva di Ferrara, regg. 855, voll. 84 e fasc. 141 (classi 1839- 1921). Elenchi e inventario sommario 1956- 1963.

< Liste di leva e di estrazione dei comuni della provincia > classi 1839-1917, regg. 798. < Liste di leva dei riformati revisionati, verbali delle sedute del consiglio, invii in osservazioni, visite di delegazione > classi 1839-1921, voll. 84, regg. 57 e fasc. 141.

PROVINCE

Ferrara, bb. 149 (1819-1950). Elenco 1958.

< Delibere > 1847-1918, bb. 19. < Archivio generale > 1819-1950, bb. 121. < Bilanci > 1869-1919, bb. 9.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Ferrara, bb. 26 (1932-1949). Elenco 1960.

ARCHIVI NOTARILI

L'esercizio del notariato risale all'ordinamento comunale, poi signorile e fu disciplinato negli statuti ferraresi di Obizzo II, 1287, in prevalenza nel libro 11, **capp. CCXXXVIII-CCLXXVIII**, nei successivi statuti di Borso, 1456, di Ercole II, 1534, di Alfonso II, 1567, del legato pontificio, 1624 e 1690. In seguito alla legislazione napoleonica (regolamento 17 giu. 1806) fu istituito in Ferrara, capoluogo del dipartimento, un archivio generale notarile e archivi notarili sussidiari a Codigoro e Comacchio, con il compito di concentrare tutte le scritture dei notai cessati dall'esercizio.

Atti dei notai, bb. 26, mazzi 8.157, voll. 486 e regg. 363 (**1334-** 1869). Inventari parziali 1959.

Ferrara ¹: < Protocolli > 1334-1435 mazzi 38, 1401-1544 mazzi 853, 1501-1642 mazzi 2.173, 1601-1752 mazzi 1.787, 1701-1847 mazzi 2.738, 1801-1869 mazzi 298 e regg. 308. < Indici > 1465-1869, regg. 29. < Repertori > 1783-1855, bb. 25. < Matricole dei notai > 1458-l 802, regg. 4.

Codigoro: < Protocolli > 1521-1563 mazzo 1, 1607-1723 mazzi 75, 1706-1831 mazzi 18, 1816-1860 mazzi 24. < Copie degli atti registrati > 18 17-l 843, voll. 17.

Comacchio : < Protocolli > 1524-1622 voll. 43, 1606-1748 voll. 198, **1702-** 1839 voll. 191, 1824-1864 voll. 37 e b. 1. < Copie degli atti registrati > 1622-1856, mazzi 152. < Indici e repertori di archivio > 18 18-1856, regg. 22.

¹In seguito all'incendio del palazzo di giustizia del 22 aprile 1945 sono andate distrutte le serie degli indici degli atti registrati che comprendevano 108 registri per gli anni 1613-1869.

Frammenti di atti notarili del comune di Argenta, voll. 5 e reg. 1 (1474-1839). Elenco 1970.

Frammenti di un complesso di atti notarili del comune di Argenta, andato distrutto nel 1945 per cause belliche, il registro si riferisce alle *congregationes notariorum* per gli anni 1667- 1775.

CATASTI

Estimo di Cento, mazzo 1 (1750-1752).

Catasto fabbricati di Ferrara e zone limitrofe, regg. 100 (1835-1888). Elenco 1961.

Catasto terreni di Ferrara e Portomaggiore, bb. 559, regg. 537 e mappe 54 (1809-1942). Elenchi 1960, 1963, 1966 e 1976.

Le buste contengono volture.

Catasti fabbricati e terreni, bb. 70, mappe 12 e regg. 204 (1783-1935). Elenchi 1957, 1959 e 1972.

< Cento e zone limitrofe > 1783-1926, bb. 28, regg. 109 e mappe 5; le buste contengono volture.

< Comacchio e zone limitrofe > 1809-1935, bb. 42, regg. 95 e mappe 7; le buste contengono volture.

UNIVERSITÀ

Università degli studi, bb. 230 (1816-1945): < Ragioneria e contabilità >. Inventario 1962.

Per documentazione relativa allo Studio ferrarese, vedi Comune, p. 7.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, industria e agricoltura di Ferrara, bb. 872 e regg. 205 (1802-1953). Elenchi 1962 e 1964.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Istituto provinciale per l'infanzia, bb. 1.270, mazzi 127, regg. 330 e pergg. 561 (1330-1966). Elenchi 1979 e 1980.

È l'archivio dell'antico luogo pio degli esposti, diventato istituto provinciale per l'infanzia nel 1930 e soppresso nel 1977.

Orfanotrofi e conservatori, **bb.** 307 e regg. 77 (1399-1970). Inventari 1963 e 1976.

Comprende quanto si è potuto salvare dall'incursione aerea del 5 giugno 1944: le carte riguardano i documenti relativi a lasciti o luoghi pii d'origine laica ed ecclesiastica che furono concentrati e trasformati sotto le amministrazioni francese, pontificia e italiana. Si tratta dei conservatori e orfanotrofi femminili di S. Maria della Rosa, S. Agnese, S. Barbara, S. Margherita, S. Matteo, S. Giustina, S. Giovanni Battista, S. Maria della consolazione; dei conservatori ed orfanotrofi maschili degli orfani della misericordia, dei SS. Pietro e Paolo detto dei mendicanti, della pia casa del soccorso, dei mendicanti di Cristo.

Arcispedale di S. Anna, **bb.** 120 (1861-1891): < Atti legali dell'amministrazione degli avvocati Torquato Tasso e Gaetano Cavicchi >. Inventario 1935.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bentivoglio d'Aragona, **bb.** 767, voll. 539 e regg. 34 (1206-l 824). Inventario 1766 con aggiornamenti.

BIBL.: F. BOCCHI, *Vicende dell'archivio Bentivoglio attualmente conservato nell'Archivio di Stato di Ferrara, in Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n. s., XVII-XIX (1965-1966, 1966-1967, 1967-1968), pp. 351-374.

Campana di Cento, **b.** 1 (1740-l 863). Elenco 1964.

Frabetti, **bb.** 60 (1806-1906).

Perizie e disegni degli ingegneri Antonio, Pietro e Cleto Frabetti.

Grosoli, **bb.** 6 (1814-1921). Elenco 1961.

Luppis, **b.** 1 (1659-1786). Elenco 1958.

Magnoni, **bb.** 60 (1745-1919). Inventario 1971.

Maini, **b.** 1 (1859-1866). Elenco 1961.

Massari, **bb.** 626, regg. 121 e ff. 30 (1361-1939). Inventari 1969 e 1972.

Oltre all'archivio familiare, il fondo comprende documenti pertinenti a diritti feudali relativi a territori del Ferrarese, già di diretto dominio del governo pontificio, acquistati dai fratelli Giambattista e Antonio Massari di Ferrara nel 1797 dall'amministrazione francese.

< Archivio familiare > 1560-1937, **bb.** 425, regg. 69 e ff. 30 di mappe e stampe. < Atti feudali > 1361-1939, **bb.** 201 e regg. 52 : investiture, cause, elenchi dei canonisti livellari, riscossioni, affrancazioni, registri e carte di corredo.

Perondelli, **bb.** 3 (~~1362~~- 1882). Inventario 1956,

Pironi di Bondeno, b. 1 (1749-1880).

Tassoni Estense, bb. 199 (1054-1846). Non ordinato.

Trotti, bb. 89, regg. 3 e ff. 12 di stampe (1615-1901). Inventario 1971.

ARCHIVI DIVERSI

Società di belle arti Benvenuto Tisi da Garofalo, bb. 20 e reg. 1 (1868-1916). Elenco 1959.

Opera nazionale maternità e infanzia, bb. 451, mazzi 19 e regg. 288 (1927-1975). Elenco 1979.

Opera nazionale invalidi di guerra, mazzi 201 e regg. 254 (1928-1977). Elenchi 1964, 1965, 1976 e 1979.

Atti contabili e protocolli.

Opera nazionale orfani di guerra, mazzi 42 e regg. 128 (1937-1977). Elenco 1977.

Atti contabili e protocolli.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, mazzi 293 e regg. 30 (1944-1979). Elenco 1979.

Atti di amministrazione, corrispondenza e protocolli.

Ente nazionale assistenza lavoratori, mazzi 70 e regg. 2 (1946-1978). Elenco 1979.

Atti di amministrazione.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 129 (1253-1805: secc. **XIII** 1, XIV 2, XV 102, XVI 12, XVII 5, XVIII 6, **XIX** 1). Elenchi 1960-1962.

Pergamene acquistate in più riprese in antiquariato; sono originali, in prevalenza atti privati di località diverse.

Lettere, 3 (1848-1850). Elenco 1964.

Due lettere del 1848, del col. Ferrari, comandante del 1 battaglione Pio **IX** in Faenza, ad Ignazio Gatelli, e una lettera di Massimo D'Azeglio al console sardo in Ferrara del 1850,

Sentenze civili in copia dell'avv. Cesare **Borgatti**, bb. 6 (1872-1942).

Collezione Gualandi, pergg. 12 (1279-1473). Elenco 1978.
Documenti raccolti da Claudio Gualandi.

Collezione Vancini, pergg. 30 (1461-1568). Elenco e registi 1977.
Documenti raccolti da Guido Vancini.

Collezione di atti e autografi di famiglie ferraresi, bb. 57 (1533-1956). Inventari 1958 e 1964.
Documenti raccolti da Alfonso Sautto.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Basso Po, 8.
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale, 9.
Archivi di famiglie e di persone, 12-13: Bentivoglio d'Aragona, Campana, Frabetti, **Grosoli**, Luppis, Magnoni, Maini, **Massari**, Perondelli, Pironi, Tassoni Estense, Trotti.
Archivi diversi, 13: Ente nazionale assistenza lavoratori; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Opera nazionale invalidi di guerra; Opera nazionale maternità e infanzia; Opera nazionale orfani di guerra; Società di belle arti Benvenuto Tisi da Garofalo.
Archivi fascisti, 10: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Ferrara.
Archivi notarili, 10-11 : Atti dei notai, 10; Frammenti di atti notarili del comune di Argenta, 11.
Camera di commercio (**I**, periodo napoleonico), vedi Camere di commercio, Camera di commercio, industria e agricoltura di Ferrara.
Camere di commercio, 11: Camera di commercio, industria e agricoltura di Ferrara.
Catasti, 11: Catasti fabbricati e terreni; Catasto fabbricati di Ferrara e zone limitrofe; Catasto terreni di Ferrara e Portomaggiore; Estimo di Cento.
Comune (**I**, antichi regimi), 6-7; vedi anche AS Modena, Chirografi ducali, gride, statuti.
Conservatoria delle ipoteche, 8.
Consiglio provinciale delle corporazioni, 9.
Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, 9.
Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Legazione apostolica (1, antichi regimi), 7.
Legazione apostolica (**I**, restaurazione), 8.
Municipalità, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Opera nazionale invalidi di guerra, vedi Archivi diversi.
Opera nazionale maternità e infanzia, vedi Archivi diversi.
Opera nazionale orfani di guerra, vedi Archivi diversi.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 11-12: Arcispedale di S. Anna, 12; Istituto provinciale per l'infanzia, 11 ; Orfanotrofi e conservatori, 12.
Prefettura, 8-9.
Prefettura del dipartimento del Basso Po, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Basso Po.
Province, 10 : Ferrara.
Provveditorato agli studi, vedi AS Bologna.
Raccolte e miscellanee, 13-14: Collezione di atti e autografi di famiglie ferraresi, 14; Collezione Gualandi, 14; Collezione **Vancini**, 14; Lettere, 13; Pergamene, 13; Sentenze civili in copia **dell'avv.** Cesare Borgatti, 14.

Ragioneria provinciale dello Stato, 9.

Società di belle arti Benvenuto Tisi da Garofalo, vedi Archivi diversi.

Subeconomi dei benefici vacanti, 9 : Comacchio, Ferrara.

Ufficio di leva di Ferrara, 9.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ferrara, 9.

Ufficio provinciale dei prodotti contingentati e razionati, 9.

Università degli studi, 11; vedi anche Comune.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
FIRENZE**

Loggiato degli Uffizi (cod. post. 50100); tel. **055/211629**, 263809, 292058.
Consistenza totale: filze, regg., bb., pacchi, casse e scatole 441.800 ca. ; **fasc.** 18.200
ca.; pergg. 144.574; piante e portolani 9.856; papiri 4; sigilli 627; tavolette cerate 20.
Biblioteca: voll. 17.418, opuscoli 11.337, incunaboli 5.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Laboratorio di fotoriproduzione, legatoria e restauro.

A Giuseppe Pansini si deve l'introduzione generale e le introduzioni ai periodi medioevale, lorenese e della restaurazione. A Rosalia Manno Tolu quella al periodo repubblicano. Vittorio Biotti ha curato la bibliografia generale, la revisione dei mezzi di corredo e dei riferimenti legislativi. La descrizione dei singoli fondi si deve a: Anna Bellinazzi (a.b.), Vittorio Biotti (v.b.), Ferruccio Ferruzzi (f.f.), Rosalia Manno Tolu (r.m.), Vittorio Merendonì (v.m.), Francesca Morandini (f.m.), Maria Augusta Morelli Timpanaro (m.a.t.), Maria Vittoria Palli D'Addario (m.v.d.a.), Guido Pampanoni (g.pam.), Giuseppe Pansini (g.p.), Ornella Signorini Paolini (o.p.), Paolo Viti (p.v.), Carlo Vivoli (c.v.). I nomi dei collaboratori sono indicati in sigla nel sommario accanto ai singoli fondi. Hanno collaborato inoltre Paola Benigni Salvi e Irene Cotta Stumpo.
La voce Prato è stata curata da Maria Augusta Morelli Timpanaro.

SOMMARIO

FIRENZE

Introduzione	27
Diplomatico (<i>r.m.</i>)	32
<i>Antichi regimi</i>	
<i>Repubblica</i>	39
Statuti del comune di Firenze (<i>m.a.t.</i>)	47
Statuti delle comunità « autonome » e « soggette » (<i>m.a.t.</i>)	»
Capitoli (<i>r.m.</i>)	49
Consulte e <i>libri fabarum</i> (<i>m.a.t.</i>)	»
Consulte e pratiche (<i>m.a.t.</i>)	50
Provvisioni (<i>p.v.</i>)	»
Consiglio de' cento (<i>m.a.t.</i>)	51
Ufficio delle tratte (<i>p.v.</i>)	»
Balie (<i>p.v.</i>)	52
Signori e collegi (<i>m.a.t.</i>)	»
Signori (<i>p.v.</i>)	»
Dieci di balia o della guerra (<i>m.a.t.</i>)	53
Otto di pratica (<i>p.v.</i>)	»
Signori, Dieci di balia, Otto di pratica (<i>m.a.t.</i>)	54
Libro di Montaperti (<i>m.a.t.</i>)	»
Camera dell'arme (<i>g.p.</i>)	»
Nove conservatori della ordinanza e milizia cittadina (<i>m.a.t.</i>)	55
Ufficiali della condotta (<i>v.b.</i>)	»
Guardie del fuoco (<i>v.b.</i>)	»
Ufficiali dei balestrieri (<i>m.a.t.</i>)	56
Consoli del mare (<i>m.a.t.</i>)	»
Sei ufficiali di Arezzo, Cortona e Pistoia (<i>m.a.t.</i>)	»
Ufficiali delle <i>castella</i> (<i>v.b.</i>)	»
Operai di palazzo (<i>m.a.t.</i>)	»
Carte di corredo (<i>p.v.</i>)	57
Camera del comune (<i>p.v.</i>)	»

Ufficiali sulla moneta poi Maestri di zecca (<i>g.p.</i>)	58
Monte comune o delle graticole (<i>g.p.</i>)	»
Regolatori delle entrate e spese (<i>v.b.</i>)	»
Prestanze (<i>g.p.</i>)	»
Stipendiati (<i>m.a.t.</i>)	»
Cinque conservatori del contado e dominio fiorentino (<i>v.b.</i>)	»
Ufficiali delle grazie e composizione delle gravezze (<i>r.m.</i>)	59
Catasto (<i>g.pam.</i>)	»
Decima repubblicana (<i>g.p.</i>)	»
Podestà (<i>g.p.</i>)	»
Capitano del popolo e difensore delle arti (<i>g.p.</i>)	60
Pareri dei savi (<i>m.a.t.</i>)	»
Giudice degli appelli e nullità (<i>g.p.</i>)	»
Mercanzia (<i>m.a.t.</i>)	»
Esecutore degli ordinamenti di giustizia (<i>g.p.</i>)	61
Ufficiale delle donne, degli ornamenti e delle vesti (<i>g.p.</i>)	»
Capitani di parte guelfa (<i>f.m.</i>)	»
Sindacati (<i>g.p.</i>)	62
Otto di guardia e balia (<i>g.p.</i>)	»
Magistrato dei pupilli (<i>g.p.</i>)	»
Ufficiali dell'onestà (<i>r.m.</i>)	»
Ufficiali di notte e conservatori dell'onestà dei monasteri (<i>r.m.</i>)	»
Ufficiali sopra la correzione dei nunzi e picconieri (<i>r.m.</i>)	63
<i>Periodo mediceo</i>	»
Archivio mediceo del principato (<i>g.p.</i>)	66
Miscellanea medicea (<i>g.p.</i>)	67
Consiglio de' dugento (<i>g.p.</i>)	»
Senato dei quarantotto (<i>g.p.</i>)	»
Auditore poi Segretario delle riformazioni (<i>g.p.</i>)	68
Pratica segreta (<i>g.p.</i>)	»
Camera e auditore fiscale (<i>g.p.</i>)	69
Auditore dei benefici ecclesiastici poi Segreteria del regio diritto (<i>g.p.</i>)	»
Consulta poi Regia consulta (<i>g.p.</i>)	70
Guardaroba mediceo (<i>f.m.</i>)	»
Scrittoio delle regie possessioni (<i>g.p.</i>)	71
Scrittoio delle fortezze e fabbriche (<i>g.p.</i>)	»
Miniere (<i>g.p.</i>)	72
Magona del ferro e amministrazione delle miniere e fonderie (<i>g.p.</i>)	»
Segreteria delle tratte (<i>g.p.</i>)	»
Capitani di parte guelfa (<i>f.m.</i>)	73
Otto di pratica (<i>r.m.</i>)	»
Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Nove conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina (<i>f.m.</i>)	74
Confini (<i>g.p.</i>)	»
Depositeria generale (<i>g.p.</i>)	»
Mercanzia (<i>c.v.</i>)	75
Soprassindaci e Sindaci poi Ufficio delle revisioni e sindacati (<i>g.p.</i>)	»
Gabella dei contratti (<i>g.p.</i>)	76
Decima granducale (<i>g.p.</i>)	»
Dogane (<i>v.m.</i>)	77
Gabella del sale (<i>g.p.</i>)	»

Ufficio delle farine (<i>g.p.</i>)	77
Monte comune o delle graticole (<i>g.p.</i>)	78
Monte di <i>pietà</i> (<i>g.p.</i>)	»
Monte del sale (<i>g.p.</i>)	»
Monte sussidio <i>vacabile</i> e non <i>vacabile</i> (<i>g.p.</i>)	»
Zecca (c.v.)	79
Soprastanti alle <i>stinche</i> (<i>f.m.</i>)	»
Ufficiali del biado poi Magistrato dell'abbondanza (<i>g.p.</i>)	»
Ufficiali della grascia poi Magistrato della grascia (<i>g.p.</i>)	»
Ufficiali di sanità (<i>f.m.</i>)	80
Camera dell'arme (<i>r.m.</i>)	»
Direzione delle poste (<i>g.p.</i>)	»
Ruota civile o Consiglio di giustizia (<i>g.p.</i>)	81
Magistrato dei pupilli (<i>g.p.</i>)	»
Magistrato supremo (<i>g.p.</i>)	»
Otto di guardia e balia (<i>g.p.</i>)	82
Conservatori di leggi (<i>g.p.</i>)	»
Magistrato delle bande (<i>g.p.</i>)	83
Cause delegate (<i>g.p.</i>)	»
Ruota criminale (<i>g.p.</i>)	»
Tribunale delle cacce e pesche (<i>g.p.</i>)	»
Tribunale della nunziatura apostolica (<i>g.p.</i>)	84
Podesterie (<i>v.b.</i>)	»
<i>Periodo lorenese</i>	»
Corte lorenese e guardaroba (<i>g.p.</i>)	88
Consiglio di reggenza (<i>g.p.</i>)	89
Segreteria di Stato (<i>g.p.</i>)	»
Segreteria intima di gabinetto (<i>f.m.</i>)	»
Segreteria di guerra (<i>g.p.</i>)	90
Appendice della segreteria poi ministero della guerra (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Segreteria degli affari esteri (<i>g.p.</i>)	»
Consiglio e Segreteria di finanze (<i>g.p.</i>)	»
Economo e subeconomi dei benefici vacanti	91
Scrittoio delle regie fabbriche, fontane e giardini (<i>f.m.</i>)	»
Regio fisco (<i>g.p.</i>)	»
Presidenza del buongoverno (<i>f.m.</i>)	92
Commissari di quartiere di Firenze (<i>v.b.</i>)	»
Camera delle comunità, luoghi pii, strade e fiumi (<i>g.p.</i>)	»
Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità e delle acque e strade (<i>v.m.</i>)	93
Nuovo monte comune (<i>g.p.</i>)	»
Gabella dei contratti (<i>g.p.</i>)	»
Appalto generale delle regie rendite (<i>g.p.</i>)	»
Amministrazione generale delle regie rendite (<i>g.p.</i>)	94
Amministrazione dei lotti (<i>g.p.</i>)	»
Congregazione dell'annona (<i>g.p.</i>)	»
Ufficio del bollo di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Camera granducale (<i>g.p.</i>)	»
Tribunale e auditore delle regalie e possessioni (<i>g.p.</i>)	»
Avvocato regio (<i>f.m.</i>)	95
Conservatore delle leggi (<i>g.p.</i>)	»

Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza (<i>f.m.</i>)	95
Presidente delle vettovaglie del distretto di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Suprema deputazione del governo provvisorio di Arezzo (<i>f.m.</i>)	»
Deputazione degli approwisionamenti militari di Firenze (<i>g.p.</i>)	96
Giunta di revisione sopra il debito pubblico comunitativo (<i>g.p.</i>)	»
Nuova giunta di revisione sul debito pubblico (<i>g.p.</i>)	»
Supremo tribunale di giustizia (<i>g.p.</i>)	»
Vicariato di Prato (<i>v.b.</i>)	»
 <i>Periodo napoleonico</i>	 97
Commissario imperiale poi Amministratore generale (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Prefettura del dipartimento dell'Arno (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Consiglio straordinario di liquidazione (<i>g.p.</i>)	98
Amministrazione del debito pubblico (<i>g.p.</i>)	»
Direzione del registro e demanio nazionale (<i>g.p.</i>)	»
Ufficio del registro e demanio nazionale (<i>g.p.</i>)	»
Giudicatura di pace di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Tribunale di semplice polizia di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Tribunale di prima istanza di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Tribunale di commercio di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Corte di giustizia criminale (<i>g.p.</i>)	99
Corte di appello poi Corte imperiale (<i>g.p.</i>)	»
Corte prevostale delle dogane (<i>g.p.</i>)	»
 <i>Restaurazione</i>	 »
Imperiale e regia corte e guardaroba (<i>g.p.</i>)	103
Segreteria di Stato (<i>g.p.</i>)	»
Segreteria intima	104
Segreteria di finanze (<i>g.p.</i>)	»
Miscellanea della segreteria e ministero delle finanze (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Capirotti della segreteria di finanze e ministero delle finanze (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Zecca	»
Segreteria di guerra (<i>g.p.</i>)	»
Miscellanea della segreteria poi del ministero della guerra (<i>m.v.d.a.</i>)	105
Segreteria degli affari esteri (<i>g.p.</i>)	»
Segreteria del regio diritto (<i>g.p.</i>)	»
Economato generale e subeconomi dei benefizi vacanti (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Commissione speciale per il restauro delle chiese parrocchiali (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Imperiale e regia consulta di giustizia e grazia (<i>g.p.</i>)	106
Awocatura regia	»
Confini	»
Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza	»
Presidenza del buongoverno (<i>f.m.</i>)	»
Censura (<i>m.a.t.</i>)	107
Fisco (<i>g.p.</i>)	»
Depositeria generale (<i>g.p.</i>)	»
Giunta straordinaria di liquidazione (<i>g.p.</i>)	108
Commissione giudiziaria per la liquidazione dei crediti contro la Francia caduti in transazione (<i>g.p.</i>)	»
Deputazione centrale sugli ospedali e luoghi pii (<i>m.v.d.a.</i>)	»

Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle dogane e aziende riunite (<i>g.p.</i>)	108
Magona del ferro e amministrazione delle miniere e fonderie	109
Amministrazione generale del registro e aziende riunite (<i>g.p.</i>)	»
Amministrazione dei beni ecclesiastici (<i>g.p.</i>)	»
Deputazione sopra il catasto poi Direzione generale del pubblico censimento (<i>g.p.</i>)	»
Soprintendenza alla conservazione del catasto ed al corpo degli ingegneri poi Direzione dei lavori di acque e strade e fabbriche civili (<i>f.m.</i>)	110
Scrittoio delle regie fabbriche, fontane e giardini (<i>g.p.</i>)	»
Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità e delle acque e strade	»
Soprintendenza generale poi Direzione generale alle poste (<i>f.m.</i>)	»
Soprintendenza agli studi (<i>g.p.</i>)	111
Ruota criminale (<i>g.p.</i>)	»
Consiglio supremo di giustizia civile (<i>g.p.</i>)	»
Corte regia (<i>g.p.</i>)	»
Procuratore generale poi Procuratore generale presso la corte regia (<i>g.p.</i>)	112
Corte suprema di cassazione (<i>g.p.</i>)	»
Procuratore generale presso la corte suprema di cassazione (<i>g.p.</i>)	»
Auditori militari (<i>g.p.</i>)	»
Consiglio di Stato (<i>g.p.</i>)	»
Corte dei conti (<i>g.p.</i>)	113
Ministero degli affari esteri (<i>g.p.</i>)	»
Ministero dell'interno (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Ministero delle finanze, commercio e lavori pubblici (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Ministero di giustizia e grazia (<i>f.m.</i>)	»
Ministero degli affari ecclesiastici (<i>f.m.</i>)	114
Ministero della pubblica istruzione e beneficenza (<i>m.v.d.a.</i>)	»
Ministero della guerra (<i>g.p.</i>)	»
Debito pubblico toscano (<i>g.p.</i>)	115
Direzione dei telegrafi elettrici (<i>g.p.</i>)	»
Soprintendenza generale agli stabilimenti penali (<i>f.m.</i>)	»
Camera delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa del compartimento di Firenze (<i>f.m.</i>)	»
Prefettura (<i>f.m.</i>)	116
Commissari di quartiere di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Commissariato regio del compartimento fiorentino (<i>g.p.</i>)	»
Delegazioni di governo di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Delegazione di governo di Prato	»
Podesterie poi Preture (<i>v.b.</i>)	»
Amministrazione del debito pubblico e del demanio di Piombino (<i>v.b.</i>)	117
Manicomio criminale di Montelupo Fiorentino (<i>f.f.</i>)	»
Magistrato supremo civile di prima istanza (<i>g.p.</i>)	»
Tribunale di commercio di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Ruota civile di prime appellazioni (<i>g.p.</i>)	»
Giudici civili (<i>g.p.</i>)	118
Tribunale collegiale di prima istanza di Firenze (<i>g.p.</i>)	»
Giudice direttore degli atti criminali	»
Preture civili e penali di Firenze (<i>g.p.</i>)	»

II

Prefettura (<i>v.m.</i>)	118
Questura (<i>v.m.</i>)	119
Direzione speciale del debito pubblico di Firenze	»
Direzione compartimentale del demanio e delle tasse (<i>v.m.</i>)	»
Direzione compartimentale del tesoro (<i>v.m.</i>)	»
Direzioni compartimentali delle gabelle di Firenze e Orbetello (<i>v.m.</i>)	»
Intendenza di finanza (<i>v.m.</i>)	»
Ufficio tecnico erariale (<i>f.f.</i>)	»
Economato generale e subeconomi dei benefici vacanti (<i>v.m.</i>)	»
Ufficio regionale del lavoro di Firenze (<i>f.f.</i>)	»
Ufficio del genio civile (<i>v.m.</i>)	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi (<i>f.f.</i>)	»
Consiglio provinciale scolastico (<i>v.m.</i>)	120
Carceri giudiziarie (<i>v.m.</i>)	»
Avvocatura dello Stato (<i>v.b.</i>)	»
Ufficio di leva di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Distretto militare di Arezzo (<i>v.m.</i>)	»
Distretto militare di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Distretto militare di Pistoia (<i>v.m.</i>)	»
Preture (<i>v.m.</i>)	»
Tribunale di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Procura della repubblica presso il tribunale di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Corte di assise di Arezzo (<i>v.m.</i>)	121
Corte di assise di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Corte di assise di Grosseto (<i>v.m.</i>)	»
Corte di assise di Livorno (<i>v.m.</i>)	»
Corte di assise di Lucca (<i>v.m.</i>)	»
Corte di assise di Pisa (<i>v.m.</i>)	»
Corte di assise di Siena (<i>v.m.</i>)	»
Corte di appello di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Procura generale presso la corte di appello di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Corte di cassazione di Firenze (<i>v.m.</i>)	»
Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno (<i>v.m.</i>)	»
Tribunale militare territoriale di Firenze (<i>v.m.</i>)	»

111

Archivi signorili acquisiti (<i>v.b.</i>)	122
Comuni (<i>m.a. t.</i>)	123
Archivi notarili: Notarile antecosimiano (<i>r.m.</i>), Notarile moderno o postcosimiano (<i>o.p.</i>), Notarile appendice (<i>r.m.</i>)	
Catasti (<i>g.pam.</i>),	126
Stato civile (<i>g.p.</i>)	127
Università e arti (<i>m.a.t.</i>)	»
Camere di commercio (<i>m.a.t.</i>)	129
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali: Ospedale di S. Maria nuova	

e archivi annessi (<i>v.b.</i>), Capitani di Orsanmichele (<i>m.v.d.a.</i>), Compagnia poi Magistrato del Bigallo e archivi annessi (<i>m.v.d.a.</i>), Congregazione di carità di S. Giovanni Battista (<i>m.v.d.a.</i>), Ospedale di S. Maria di Bibbiena (<i>v.b.</i>)	130
Enti ecclesiastici (<i>m.v.d.a.</i>)	133
Corporazioni religiose (<i>v.b.</i>)	134
Archivi di famiglie e di persone: Accolti (<i>m.a.t.</i>), Alessandri (<i>m.a.t.</i>), Antinori (<i>m.a.t.</i>), Asburgo Lorena, amministrazione del patrimonio privato (<i>a.b.</i>), Baciocchi, Adorno, Rosselli del Turco, Aldobrandini, Peon de Rejil (<i>v.b.</i>), Bagni (<i>m.a.t.</i>), Bandini (<i>v.b.</i>), Barbolani di Montauto (<i>m.a.t.</i>), Bardi (<i>m.a.t.</i>), Bardi e Serzelli (<i>m.a.t.</i>), Bartolommei (<i>r.m.</i>), Bianchi Bastogi (<i>m.a. t.</i>), Bianchi Ricasoli (<i>m.a. t.</i>), Bicchierai Antonio (<i>m.a.t.</i>), Bombicci Pontelli (<i>r.m.</i>), Bonaini Francesco (<i>m.a.t.</i>), Bracci e Guazzesi (<i>m.a.t.</i>), Canevaro (<i>v.b.</i>), Capponi (<i>r.m.</i>), Cattani (<i>r.m.</i>), Cera- melli Papiani, raccolta genealogica (<i>v.b.</i>), Cerchi e Canigiani (<i>r.m.</i>), Cervini (<i>m.a.t.</i>), Ciullini (<i>m.a.t.</i>), Compagni (<i>r.m.</i>), De' Ricci Scipione (<i>m.a.t.</i>), Del Bene (<i>m.a.t.</i>), Della Gherardesca (<i>r.m.</i>), Ferrantini (<i>r.m.</i>), Frenfanelli-Cybo (<i>m.a. t.</i>), Galilei (<i>r.m.</i>), Galletti (<i>r.m.</i>), Galli Tassi (<i>p.v.</i>), Gherardi e Piccolomini d'Aragona (<i>r.m.</i>), Gianni (<i>r.m.</i>), Gondi (<i>m.a. t.</i>), Grifoni (<i>r.m.</i>), Guasconi (<i>r.m.</i>), Guicciardini e Corsi Salviati (<i>m.a.t.</i>), Guidi (<i>p.v.</i>), Magalotti (<i>r.m.</i>), Malaspina (<i>r.m.</i>), Mannelli Galilei Riccardi (<i>m.a.t.</i>), Marzi Medici, Tempi e Vettori (<i>r.m.</i>), Matteucci e Ramirez de Montalvo (<i>v.b.</i>), Mazzei (<i>r.m.</i>), Mazzoni (<i>m.a.t.</i>), Mediceo avanti il principato (<i>m.a.t.</i>), Medici Tornaquinci (<i>p.v.</i>), Mencherini (<i>m.a. t.</i>), Montanelli Giuseppe e Rosselli Nello (<i>m.a. t.</i>), Niccolini Alamanni (<i>p.v.</i>), Nobili (<i>r.m.</i>), Panciatichi (<i>m.a.t.</i>), Paoli Cesare (<i>m.a.t.</i>), Pasquali (<i>v.b.</i>), Pazzi (<i>r.m.</i>), Pelli e Fabbroni (<i>m.a.t.</i>), Peruzzi de' Medici (<i>m.a.t.</i>), Piatti Dal Pozzo (<i>m. a. t.</i>), Poggi Giuseppe (<i>m.a. t.</i>), Quaratesi (<i>m.a.t.</i>), Ricasoli (<i>p.v.</i>), Riccardi (<i>m.a.t.</i>), Rondinelli Vitelli (<i>m.a.t.</i>), Schiaparelli Luigi (<i>m.a.t.</i>), Stiozzi Ridolfi (<i>p.v.</i>), Strozzi di Mantova (<i>m.a.t.</i>), Stroziane (<i>r.m.</i>), Tabarrini Marco (<i>m.a.t.</i>), Tolomei Biffi (<i>r.m.</i>), Torrigiani (<i>m.a.t.</i>), Tosini (<i>r.m.</i>), Trigona (<i>p.v.</i>), Ubaldini Vai Geppi (<i>r.m.</i>), Ugolini (<i>m.a. t.</i>)	153
Archivi diversi: Compagnia mercantile olandese di Livorno (<i>m.v.d.a.</i>), Nazione israelitica (<i>v.b.</i>), Istituto dei nobili (<i>m.a.t.</i>), Accademia degli intrepidi « la palla a corda » (<i>m.a.t.</i>), Accademia dei solleciti (<i>m.a.t.</i>), Accademia della valle Tiberina toscana di scienze, lettere e arti (<i>r.m.</i>), Fratellanza artigiana d'Italia (<i>r.m.</i>), Commissione municipale di patrocinio per l'emigrazione politica bisognosa residente in Firenze (<i>v.m.</i>), Ente autonomo del teatro comunale (<i>m.a.t.</i>),	170
Raccolte e miscellanee: Miscellanea repubblicana (<i>r.m.</i>), Miscellanea concernente la città di Pisa (<i>r.m.</i>), Trattati internazionali (<i>m.a.t.</i>), Libri di commercio (<i>r.m.</i>), Raccolta Sebgondini (<i>m.a.t.</i>), Lettere varie (<i>r.m.</i>), Acquisti e doni (<i>r.m.</i>), Carteggi di artisti (<i>r.m.</i>), Manoscritti (<i>m.a.t.</i>), Carte nautiche, geografiche e topografiche (<i>m.a.t.</i>), Collezioni di piante (<i>f.m.</i>), Papiri (<i>m.a.t.</i>), Tavole cerate (<i>m.a. t.</i>), Sigilli staccati (<i>r.m.</i>)	171

PRATO

Introduzione	175

I

Antichi regimi

Comune

»

Restaurazione

Miscellanea di atti giudiziari	176

II

Commissariato di pubblica sicurezza di Prato	177
Pretura di Prato	»

111

Comuni	»
Arti	»
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	178
Corporazioni religiose	182
Archivi di famiglie e di persone	187
Archivi diversi	189

<i>Indice dei fondi</i>	190

L'AS Firenze è costituito di documenti che dal 726 arrivano fin quasi ai giorni nostri. Non è possibile in questa breve premessa fare la storia del processo di unificazione dei vari gruppi di fondi archivistici che sino alla istituzione dell'archivio centrale nel palazzo degli Uffizi erano distribuiti in varie sedi e dipendevano da uffici diversi. Se ne tratteranno perciò solamente le linee generali.

Le fonti documentarie della repubblica fiorentina erano raccolte sin dai tempi antichi nell'archivio detto delle riformazioni, che conservava fra le altre serie quelle delle provvisioni, dei carteggi, delle consulte e pratiche, degli statuti; veniva poi l'archivio del fisco, che raccoglieva gli archivi del podestà e del capitano del popolo, della camera del comune, degli estimi e del catasto.

A questi seguiva l'archivio generale dei contratti, istituito per lo « Stato vecchio » da Cosimo I de' Medici il 14 dicembre 1569, che raccoglieva i protocolli notarili sin dal tempo della repubblica e poi man mano quelli dei notai che avevano rogato sotto i Medici e i Lorena. Esso non aveva tanto la funzione di conservare la documentazione storica, quanto quella di raccogliere i rogiti notarili ai fini giuridici ed amministrativi e tale funzione conservò fino alla fine del granducato.

Nell'archivio diplomatico, istituito da Pietro Leopoldo di Lorena con **motuproprio** 24 dic. 1778 ¹ per provvedere alla conservazione dei documenti membranacei di tutte le magistrature, comunità, luoghi pii, conventi soppressi ed eventualmente di privati del granducato, confluirono tutte le pergamene tolte dai loro fondi originari, ordinate cronologicamente e registrate per gruppi di provenienza.

Dal 1778 alla dominazione francese si verificò un processo lento ma continuo di concentrazione degli archivi delle magistrature repubblicane e medicee ormai estinte, non in un solo complesso, ma in gruppi dipendenti da diversi uffici.

Dopo il 1814 tale processo continuò. Infatti il 26 febbraio 1817 veniva istituito l'archivio centrale delle corporazioni religiose soppresses della Toscana alle dipendenze dell'amministrazione generale del registro : in esso furono depositati tutti gli archivi dei conventi sparsi un po' dappertutto nel granducato e specialmente presso le prefetture, le sottoprefetture e le direzioni demaniali del cessato dominio francese. Nello stesso anno l'archivio di deposito dell'amministrazione delle regie rendite veniva messo alle dipendenze dell'avvocato regio.

Il 23 aprile 1818 fu ordinato che l'archivio mediceo, gli archivi della giunta francese, del consiglio di liquidazione, della giunta di revisione e della giunta straordinaria di liquidazione dei crediti contro la Francia, già esistenti presso la soppressa conservazione generale degli archivi, fossero passati anch'essi sotto la direzione dello

¹ *Bandi Toscana*, cod. IX, n. LXXVI,

avvocato regio, mentre il 1° novembre 1825 ¹ l'archivio delle decime granducali passò alle dipendenze del dipartimento per la conservazione del catasto.

Continuando nel processo di ristrutturazione degli archivi, il governo toscano istituiva il 15 aprile 1829 l'archivio del soppresso monte comune. Questo comprendeva gli archivi dei monti riuniti e quelli dell'amministrazione del debito pubblico toscano e della soppressa direzione generale dei beni demaniali.

Tutti gli archivi di cui si è parlato ebbero amministrazioni e sedi separate, con propri organici fino al 1852, quando, con decreto del 20 febbraio ², Leopoldo II istituiva l'Archivio centrale di Stato, riunendoli in un solo organismo ad eccezione dell'archivio generale dei contratti di Firenze, che continuò a sussistere autonomamente mantenendo funzioni di sorveglianza sui pubblici notai. Restavano ancora distaccati anche l'archivio dei confini giurisdizionali e quello della deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza, ambedue alle dipendenze della avvocatura regia.

Nello stesso decreto si assegnava quale sede dell'Archivio centrale « lo stabile detto degli Uffizi dalla parte di levante ». Questa struttura fu conservata fino al riordinamento generale degli archivi, avvenuto per gradi, dopo l'unificazione. La documentazione è attualmente ordinata per fondi archivistici che appartengono ai diversi organi politici, amministrativi e giudiziari in funzione al tempo della repubblica, del principato mediceo, di quello lorenese, della dominazione francese e dello stato unitario. Ciascuno di essi costituisce una unità autonoma, con proprio inventario.

Ma all'inizio, quando Pietro Leopoldo approvò il 1° dicembre 1770 il piano di riordinamento dell'archivio delle riformazioni redatto da Gian Francesco Pagnini, i criteri proposti e in parte seguiti erano ben differenti. Il Pagnini infatti considerava l'archivio delle riformazioni come un complesso di documenti destinati prevalentemente a provare i diritti e le prerogative del sovrano, e non a incrementare e a dare fondamento agli studi storici. Il fine giuridico era per lui prevalente su quello culturale; proponeva perciò di classificare innanzi tutto le pergamene che documentavano la formazione e i diritti dello Stato toscano, dividendole in quattro classi per tipo di documenti: atti pubblici esterni, atti pubblici interni e misti; atti del vecchio archivio della città di Pisa. Quanto poi agli altri documenti della signoria e del principato mediceo e a quelli contenuti nell'archivio della pratica segreta, egli proponeva la divisione in ulteriori tre classi: una degli « atti pubblici o misti o del tempo del granducato »; la seconda delle « provvisioni, leggi, statuti e riforme tanto del comune di Firenze che delle comunità sottoposte »; la terza del carteggio dei segretari della repubblica fiorentina. In realtà a lavoro finito il numero delle classi aumentò a venti.

Questa classificazione non fu trovata soddisfacente, tanto più che col passare del tempo altri documenti si erano aggiunti al nucleo originario e fra questi i manoscritti strozziani.

Perciò nel 1783 fu assegnato a Filippo Brunetti l'incarico di rifare l'ordinamento dell'archivio delle riformazioni. Dopo otto anni di lavoro, il 21 gennaio 1791, il

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXXLI, n. LXXI.

² *Ibid.*, cod. LIX, n. XIII, vedi anche successivo regolamento del 30 settembre.

Brunetti portò a termine il nuovo inventario, suddividendo la documentazione in quindici classi, che poi divennero diciassette; ad esse si aggiunse una diciottesima costituita dagli inventari. Ciascuna classe a sua volta era divisa in un numero variabile di « distinzioni » o sottoclassi.

Questo ordinamento raggruppava i documenti per tipo e per materia, ed aveva il grave inconveniente di smembrare i fondi archivistici e le loro serie. Tuttavia esso durò fino al 1852, quando Francesco Bonaini e i suoi collaboratori abolirono classi e distinzioni per ricostituire fin dove fu possibile gli archivi delle antiche magistrature e per « disporre e separare le carte secondo l'istoria », cioè seguendo il filo conduttore della evoluzione storico-istituzionale dello Stato toscano dalla repubblica al principato.

L'organizzazione interna dell'Archivio fiorentino richiese un lungo periodo di gestazione. La ricostituzione dei fondi archivistici di parte delle magistrature repubblicane e l'aggiungersi di quelli che appartenevano agli altri organi amministrativi, giudiziari e finanziari della repubblica e del principato mediceo e lorenese, resero necessaria una loro ripartizione che ne salvaguardasse l'unità. A questo scopo occorreva evitare all'interno del metodo storico una indiscriminata e troppo rigorosa applicazione del criterio della periodizzazione, criterio che si sarebbe rivelato infine anti-storico, perché alcune magistrature istituite al tempo della repubblica continuarono con mutate funzioni la loro attività sotto il principato mediceo e quello lorenese (ad esempio i capitani di parte, il monte delle graticole, la decima), e molte altre istituite da Cosimo I dei Medici e dai suoi successori rimasero attive nei secoli XVIII e XIX fino all'unificazione (ad esempio la depositaria generale e la consulta). Fu perciò trovato opportuno, e giustamente, dividere l'Archivio fiorentino in quattro sezioni, secondo un criterio empirico che nella prima e nella quarta seguiva quello della periodizzazione, nella seconda e nella terza divideva per « funzioni » gli archivi delle magistrature statali che in esse erano riuniti, tenuto conto anche di ciò che era rimasto degli archivi delle antiche magistrature – le cui funzioni erano molteplici – dopo gli scarti perpetrati dalla fine del sec. XVIII ai primi decenni del sec. XIX. La raccolta delle piante, gli archivi privati, quelli dei conventi e delle compagnie religiose, i fondi miscellanei e gli altri di magistrature che, pur essendo pubbliche, non erano parte integrante delle strutture centrali (arti e notarile) vennero aggregati alle sezioni senza un preciso criterio.

Attualmente le sezioni dell'Archivio di Stato di Firenze comprendono i documenti dei seguenti fondi: la prima sezione gli archivi degli organi politici della repubblica, ed una piccola parte di quelli finanziari (ad esempio la camera del comune), il « diplomatico », gli statuti di Firenze e delle comunità dello « Stato vecchio », escluso quello di Siena, l'archivio notarile antecosimiano e « moderno », istituito, come si è detto, da Cosimo I, gli archivi genealogici, fondi miscellanei (ad esempio i Manoscritti e gli Acquisti e doni), quelli delle arti, quelli privati ed infine una raccolta detta dei « Trattati internazionali » che contiene trattati, testamenti ed altri documenti concernenti le famiglie Medici e Lorena dalla istituzione del principato al 1859. La seconda sezione comprende gli archivi delle corti medicea e lorenese, quelli degli organi politici del principato mediceo e lorenese e quelli degli organi « amministrativi » che abbracciano un arco di tempo che va dalla repubblica alla unificazione. Fra i primi si notano gli archivi della guardaroba medicea e della regia corte, fra i secondi quelli della segreteria dei Medici, delle segreterie di Stato, degli

esteri, delle finanze e di guerra, istituite da Francesco Stefano nel 1739, più volte riformate, abolite dal 1808 al 1814 durante la dominazione francese, ripristinate col ritorno dei Lorena e infine soppresse definitivamente nel 1848; i ministeri dell'interno, degli esteri, delle finanze, della pubblica istruzione e beneficenza, degli affari ecclesiastici e della guerra, soppressi all'epoca dell'unificazione.

Agli archivi di questi organi politici va aggiunto un altro atipico, quello che nel secolo XVIII prese il nome di segreteria della « regia giurisdizione » o del « regio diritto » che nel 1848 assunse il nome di ministero degli affari ecclesiastici. Esso comprende l'archivio dell'auditore dei benefici ecclesiastici che dopo varie vicende assunse il titolo di segretario della giurisdizione. Questa segreteria ai tempi dei Lorena era sotto la direzione politica della segreteria di Stato.

Fra gli archivi degli organi « amministrativi » sono infine da segnalare quelli dei Cinque conservatori del dominio fiorentino, dei Nove conservatori della giurisdizione e del dominio, dei capitani di Parte guelfa, della camera delle comunità, della presidenza del buon governo, e di altri organi centrali dell'amministrazione medicea e lorenese. Alcune di queste magistrature avevano competenza in materia di « entrate e uscite » ma la relativa documentazione fu scartata tra la fine del sec. XVIII e gli inizi del sec. XIX. La terza sezione comprende gli archivi giudiziari, come quelli del podestà, del capitano del popolo, della ruota civile, degli Otto di guardia e balia, dell'auditore fiscale, della ruota criminale e degli altri tribunali del principato mediceo e lorenese fino all'unificazione. Comprende anche gli archivi finanziari, come quelli dei monti, della depositaria, del catasto, della decima, del catasto lorenese, delle gabelle e della gabella dei contratti, dell'ufficio delle farine, delle dogane e di altri organi finanziari.

La quarta sezione comprende infine gli archivi degli organi periferici dello Stato unitario per Firenze e provincia.

Le sezioni seconda e terza comprendono perciò fondi archivistici che abbracciano un arco di tempo che va dalla repubblica alla fine del granducato.

Se nella **Guida generale**, la voce dell'Archivio di Stato di Firenze fosse stata organizzata seguendo lo schema delle sopradette sezioni, si sarebbe avuta la storia della evoluzione delle strutture dello Stato fiorentino e poi toscano dal principato mediceo alla fine di quello lorenese e, in alcuni casi, sin dal tempo della repubblica. Ma ragioni di uniformità hanno imposto di adottare il criterio della periodizzazione. Questo ha comportato la necessità di dividere sulla carta gli archivi dei vari periodi. Perciò la **Guida generale** dell'Archivio di Stato di Firenze è stata divisa secondo la seguente periodizzazione: periodo repubblicano, periodo mediceo, primo periodo lorenese, periodo napoleonico, secondo periodo lorenese o restaurazione, periodo postunitario.

Per quanto riguarda il secondo periodo lorenese è stato posto in evidenza il radicale mutamento delle strutture avvenuto tra il 1848 e il 1852.

È opportuno far rilevare che per il periodo repubblicano gli archivi sono stati descritti secondo l'ordine dato dal Gherardi; per gli altri seguendo le istruzioni generali date per la compilazione della **Guida**.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 150-155; *Relazione* 1883, pp. 205-239; *Notizie* 1906, pp. 89-109; *Ordinamento* 1910, pp. 141-166; *Archivi* 1944, pp. 67-106; COMMISSIONE ALLEATA, p. 85; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 8-9; *Archivi* 1952, *passim*; *Danni alluvione* 1966, pp. 345-530.

C. MILANESI, *Istituzione dell'Archivio Centrale di Stato in Firenze*, in *Archivio storico italiano*, t. IX

(1853), appendice, pp. 239-278; *Inaugurazione del nuovo ordinamento del r. Archivio Centrale di Stato in Firenze*, *ibid.*, n.s., t. 1 (1855), parte II, pp. 258-259; L. GALEOTTI, *L'Archivio Centrale di Stato nuovamente istituito in Toscana nelle sue relazioni con gli studi storici. Discorso . . .*, *ibid.*, n.s., t. II (1855), parte II, pp. 61-115; *Soprintendenza generale degli archivi del Granducato di Toscana*, *ibid.*, ns., t. IV (1856), parte I, pp. 230-236; M. G. CANALE, *Degli archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze e di Genova*, *ibid.*, n.s., t. IV (1857), parte II, pp. 49-73 [per Firenze pp. 57-64]; M. FER-
RUCCI, *Inscriptiones prostantes in Tabulario maximo fiorentino*, Firenze 1857; *Il r. Archivio Centrale di Stato di Firenze. Con l'aggiunta degli archivi riuniti dal 1855 al 1861*, ivi 1861; F. BONAINI, *Zrr. archivi toscani rappresentati nella sezione III, classe XXIX della esposizione internazionale di Londra nel 1862*, ivi 1862; *Id.*, *L'Archivio centrale di Stato di Firenze. Lettera al direttore del giornale fiorentino La nazione*, ivi 1864; *Id.*, *Rapporto sugli archivi toscani fatto a S.E. il barone Giuseppe Natoli... ministro della istruzione pubblica*, in *I capitoli del comune di Firenze. Inventario e registro*, I, ivi 1866, pp. 1-XXII; R. Soprintendenza generale agli archivi toscani, *adunanza del 14 febbraio 1876 sulla pubblicazione degli inventari degli archivi di Lucca, Siena, Pisa e Firenze*, ivi 1867; L. S. PERUZZI, *Storia del commercio e dei banchieri di Firenze in tutto il mondo conosciuto dal 1200 al 1345 compilata su documenti in gran parte inediti . . .*, ivi 1868 [alle pp. 91-98: *I manoscritti e i codici delle biblioteche e Archivio di Stato di Firenze*]; *Gli archivi di stato toscani all'esposizione universale di Vienna*, ivi 1872; J. FICKER, *La mostra degli Archivi toscani a Vienna nel 1873*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, t. XVIII (1876), pp. 191-201; C. V. LANGLOIS, H. STEIN, *Les archives de l'histoire de France*, Paris 1891 [per l'AS Firenze pp. 758-760]; D. MARZI, *Notizie storiche intorno ai documenti ed agli archivi più antichi della repubblica fiorentina (secc. XII-XIV)*, in *Archivio storico italiano*, s. V., t. XX (1897), pp. 74-95 e 316-335; *Inventario sommario del r. Archivio di Stato di Firenze*, a cura di A. GHERARDI, Firenze 1903 [relativo ai fondi: diplomatico, notarile e, in parte, del periodo repubblicano e del principato]; U. DORINI, *La mostra dei documenti per la storia delle scienze all'Archivio di Stato fiorentino*, in *La bibliofilia*, X (1908-1909), pp. 363-390; A. PANELLA, *Gli archivi fiorentini durante il dominio francese (1808-1814)*, in *Rivista delle biblioteche e degli archivi*, XXII (1911), pp. 17-70; R. PALMAROCCHI, *Il r. Archivio di Stato di Firenze e gli errori di una pubblicazione ufficiale. Lettera aperta a S.E. il ministro dell'interno*, Firenze 1914; U. DORINI, *Intorno allo "Archivio Generale" fondato a Firenze da Cosimo I nel 1569*, in *Gli archivi italiani*, III (1916), pp. 22-31; A. RENAUDET, *Les sources de l'histoire de France aux archives d'état de Florence des guerres d'Italie à la révolution (1494-1789)*, Paris 1916, *passim*; *L'officina per il restauro dei documenti nel r. Archivio di Stato in Firenze*, in *Rivista delle biblioteche e degli archivi*, XXVIII (1917), fasc. 12, pp. 97-102; R. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Mostra di carte, di manoscritti e di stampe d'interesse geografico . . .* Catalogo a cura di G. CARACI, Firenze 1921; B. BARBADORO, *Le fonti della più antica legislazione fiorentina (Atti dei consigli)*, Bologna 1934; A. PANELLA, *Il r. Archivio di Stato di Firenze*, in *Firenze. Rassegna mensile del comune*, IX (1940), fasc. 1-4, pp. 121-125; R. H. BAUTIER, *Notes sur les sources de l'histoire économique médiévale dans les archives italiennes*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, LVIII (1941-1946), pp. 291-306 [per l'AS Firenze pp. 291-299]; E. MICHEL, *L'Archivio di Stato di Firenze*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XXXIV (1947), pp. 41-57; S. CAMERANI, G. CAMERANI, *Bibliografia degli archivi fiorentini*, in *Archivio storico italiano*, CXIV (1956), pp. 304-319; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, Firenze 1956-1968, voll. 8; G. GIANNELLI, *La legislazione archivistica del Granducato di Toscana*, *ibid.*, CXIV (1956), pp. 258-289; G. PAMPALONI, *La riunione degli archivi delle rr. rendite nel Granducato toscano (1814-1852). Scarti ed inventariazione di fondi. Ordinamento storico*, in *RAS*, XVII (1957), pp. 87-133; *Id.*, *Proposte di creazione di una nuova conservazione generale degli archivi toscani in una relazione dell'avvocato regio del 1841*, *ibid.*, XVII (1957), pp. 360-366; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Mostra documentaria ed iconografica della Fabbrica degli Uffizi (maggio-luglio 1958)*. Catalogo a cura di R. ABBONDANZA, Firenze 1958; A. D'ADDARIO, *Una relazione generale sullo stato degli archivi toscani prima del riordinamento bonainiano*, in *RAS*, XVIII (1958), pp. 362-370; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Mostra documentaria ed iconografica di Firenze al tempo di Dante (maggio-luglio 1959)*. Catalogo a cura di G. PAMPALONI, Firenze 1959; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Mostra documentaria ed iconografica: la basilica di S. Lorenzo e le cappelle medicee (aprile-giugno 1964)*. Catalogo a cura di F. DE FEO, ivi 1964; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Mostra documentaria: Firenze dopo l'unità. La trasformazione edilizia (1865-1896)*, (aprile-giugno 1966). Catalogo e allestimento di P. ARANGUREN e G. PANSINI, ivi 1966; *Firenze* [sec. XI-1808, a cura di G. PRUNAI], Milano 1967 (F.I.S.A., Acta italica, Piani particolari di pubblicazione, 6); *Gli Archivi di Stato. Indagine sugli elementi funzionali di caratterizzazione*, a cura di A. STOCCHETTI, Firenze 1968 [per l'AS Firenze: pp. 75-82]; C. ROTONDI, *L'archivio delle riformazioni fiorentine*, Roma 1972.

DIPLOMATICO

Con **motuproprio** 24 dic. 1778 venne istituito l'archivio diplomatico, in cui dovevano confluire le pergamene degli uffici centrali e periferici del granducato, **dei** comuni e delle opere **pie**. Era facoltà — e non obbligo — delle persone e degli enti privati depositare le proprie « cartapecore » presso il nuovo istituto. Furono così riunite pergamene provenienti da tutto il granducato; successivamente però quelle pisane e senesi vennero consegnate agli Archivi di Stato istituiti nelle due città. Già prima della creazione dell'archivio diplomatico erano state riordinate e regestate le pergamene **medicee**, esistenti presso la segreteria di Stato. Nel periodo napoleonico si aggiunsero alle pergamene in precedenza pervenute al diplomatico da numerosi conventi quelle derivanti dalla soppressione generale delle corporazioni religiose sancita dal governo francese. Nel 1852, con la creazione dell'**Archivio** centrale di Stato di Firenze, l'archivio diplomatico venne da questo assorbito. Con il tempo ai nuclei più antichi del diplomatico fiorentino se ne sono aggiunti numerosi altri, pervenuti attraverso acquisti, doni, depositi. L'archivio si configura attualmente come una raccolta divisa in 525 fondi, distinti in base alla provenienza.

Per i fondi provenienti da archivi conservati presso l'**AS** Firenze sono stati fatti i rinvii dalle singole voci. E da notare che alcuni fondi pergamenei non sono stati inseriti nel diplomatico e conservano quindi la propria autonomia archivistica. Si segnalano i fondi provenienti da enti laici ed ecclesiastici divisi per località, tralasciando quelli composti da meno di dieci pergamene, per un totale di 167 documenti dei secoli **XIII-XVIII**.

L'archivio comprende in totale :

Pergamene arrotolate, 139.231 (726- 1871: **secc. VIII** 17, **IX** 12, **X** 117, **XI** 2.806, **XII** 4.817, **XIII** 20.552, **XIV** 59.406, **XV** 32.267, **XVI** 12.886, **XVII** 4.505, **XVIII** 1.740, **XIX** 106).

Diplomatico « a quaderno », cassette 28 e scatole 2 (sec. X-1887).

Diplomatico cartaceo, bb. 36 (1009-l 856).

Appendice, regg. 3 e b. 1 (**secc. XIII-XVI**).

Archivio diplomatico, regg. e bb. 17 di documenti che testimoniano l'attività svolta dall'ufficio (1778-1851).

Elenco, diviso in regg. 16, compilato nel sec. XIX, sotto la direzione di Filippo Brunetti e successivamente aggiornato; regesti delle singole pergamene, regg. 120, compilati in gran parte nel sec. XVIII; elenco dei documenti imperiali; schedario dei documenti papali; indice, incompleto, dei notai e dei testamenti.

FIRENZE : Riformagioni, pergg. 6.316 (771-1763). S. Frediano in Cestello, già Santa Maria Maddalena, pergg. 2.753 (8 16-1754). S. Miniato al Monte, pergg. 1.216 (960-1726). Ospedale di S. Giovanni Battista detto di Bonifazio, pergg. 1.296 (969-1733). S. Maria della badia, pergg. 3.272 (969-1763). Ospedale degli innocenti, pergg. 1.516 (970-1697). S. Apollonia, pergg. 754 (980-1773). Riformagioni, atti pubblici, pergg. 4.275 (**secc. XI-XVIII**). Archivio generale dei contratti, pergg. 5,622 (1028-1774).

Archivio centrale delle corporazioni religiose sop-
 presse, pergg. 159 (1033-1779): adespote. S. Felicita, pergg. 201
 (1040-1543). S. Maria degli angeli, pergg. 1.699 (1047-1715).
 Commenda di S. Caterina detta de' Covi, pergg. 422 (1059-1685).
 S. Pier maggiore, pergg. 368 (1066-1750). S. s. Annunziata, pergg.
 1.818 (1067-1769). S. Orsola, pergg. 133 (1078-1718). S. Maria No-
 vella, pergg. 2.140 (1094-1780). S. Giovanna in o, pergg. 189 (1095-
 1699). S. Trinita, pergg. 177 (1107-1694). Magistrato supremo,
 pergg. 138 (1109-1670). Decime granducali, pergg. 88 (1127-1769).
 S. Ambrogio, pergg. 192 (1141-1679). S. Marco, pergg. 334 (1145-
 1637). S. Spirito, pergg. 1.483 (1170-1709). S. Iacopo sopr' Arno,
 pergg. 172 (1170-1790). S. Croce, pergg. 1.052 (1181-1719). S. Niccolò
 di Cafaggio, pergg. 266 (1183-1632). S. Donato in Polverosa
 o a Torri, pergg. 397 (1184-1661). Riformagioni, parte guelfa,
 pergg. 61 (1187-1526). Ufficiali dei pupilli, pergg. 389 (1189-1656).
 Libreria Magliabechiana, pergg. 287 (1194-1730). Ospedale
 di S. Matteo, pergg. 656 (1206-1706). Arte dei mercatanti,
 pergg. 1.065 (1207-1583). S. Pancrazio, pergg. 746 (1208-1717). S. Sil-
 vestro, pergg. 302 (1211-1690). S. Giovanni Evangelista det-
 to di Boldrone, pergg. 70 (1212-1502). Orfanotrofio di S. Maria
 del Bigallo, pergg. 908 (1213-1762). Patrimonio ecclesiasti-
 co, pergg. 866 (1214-1784). Capitani di Orsanmichele, pergg.
 222 (1215-1510). Monte comune, pergg. 3.376 (1216-1665). S. Ma-
 ria sul Prato, pergg. 62 (1216-1651). S. Maria del Carmi-
 ne, pergg. 729 (1218-1739). S. Maria del fiore, pergg. 143 (1220-
 1618). S. Domenico del Maglio, pergg. 272 (1221-1510). S. Ma-
 teo in Arcetri, pergg. 141 (1224-1546). S. Clemente, pergg.
 90 (1227-1580). S. Michele Visdomini, pergg. 152 (1246-1614). S.
 Lucia, pergg. 282 (1251-1664). S. Pietro a Monticelli, pergg.
 191 (1262-1749). Madonna dei Ricci, pergg. 38 (1263-1616). Ac-
 cademia Colombaria, pergg. 28 (1264-1726). Camera fisca-
 le, pergg. 1.532 (1265-1583). S. Maria a Fonteviva detta del Bi-
 gallo, pergg. 50 (1276-1530). Arte del cambio, pergg. 264 (1278-1616).
 S. Pier martire, pergg. 78 (1280-1661). S. Salvi, pergg. 150 (1282-
 1575). Collegiata di Orsanmichele, pergg. 63 (1284-1705). Tri-
 bunale della mercanzia, pergg. 66 (1284-1706). S. Antonio
 abate, pergg. 287 (1285-1732). S. Anna sul Prato, pergg. 118
 (1293-1574). S. Martino al Mugnone in via della Scala, pergg. 140
 (1295-1680). Scrittoio delle possessioni, pergg. 76 (1296-1740). S.
 Giovannino dei cavalieri, pergg. 55 (1299-1584). S. Fran-
 cesco, pergg. 14 (1299-1749). S. Maria della pietà, pergg. 15
 (1304-1541). S. Caterina da Siena, pergg. 63 (1304-1780). S. Pao-
 lino, pergg. 20 (1307-1762). S. Maria regina coeli, detta di
 Chiarito, pergg. 121 (1310-1777). Arte della lana pergg. 231 (1313-1643).
 Fisco, pergg. 155 (1313-1720). S. Agata detta delle donne di Bibbiena,
 pergg. 123 (1315-1667). Ospedale di S. Paolo detto dei convalescenti,
 pergg. 82 (1329-1560). Biblioteca nazionale, pergg. 220 (1341-1800).

S. Giuliano, perg. 26 (1348-1562). S. Iacopo, perg. 31 (1354-1601). S. Girolamo sulla Costa, perg. 25 (1373-1575). Riformagioni, classe XVI, perg. 15 (1374-1589). S. Monaca, perg. 13 (1382-1527). S. Vincenzo detto di Annalena, perg. 10 (1390-1635). Fisco, perg. 29 (1408-1498): < Bollario >. Regi o diritto, perg. 51 (1411-1808). Monte di Pietà, perg. 95 (1461-1754).

AREZZO: Comune, perg. 13 (1114-1513). S. Domenico, perg. 178 (1203-1591). S. Bernardo, perg. 1.078 (1204-1735). S. S. Trinità, perg. 21 (1217-1528). S. Maria Novella, perg. 23 (1246-1583).

BADIA ARDENGHESCA¹: S. Salvatore e S. Lorenzo, perg. 12 (1299-1452).

BARGA²: Comune, perg. 10 (1228-1516). S. Cristofano, perg. 13 (1256-1482). S. Elisabetta, perg. 14 (1451-1507).

BIENTINA³: Comune, perg. 22 (1296-1574).

BORGOGUGGIANO⁴: Comune, perg. 37 (1177-1533).

BORGOSANSEPOLCRO (Sansepolcro)⁵: Comune, perg. 128 (1234-1704).

CAMALDOLI⁶: S. Salvatore, perg. 4.798 (780-1680). S. Donato e S. Ilario, perg. 85 (1111-1543).

CAMPIGLIA (Campiglia Marittima)⁷: Comune, perg. 24 (1359-1507).

CASTELFIORENTINO: Comune, perg. 14 (1297-1544). S. Ilario, perg. 20 (1348-1422).

CASTELFRANCO DI SOTTO⁸: Comune, perg. 55 (1267-1581).

CASTIGLION FIORENTINO⁵: Comune, perg. 545 (1198-1631). S. Girolamo, perg. 15 (1299-1531). Ospedale S. Maria della misericordia, perg. 31 (1310-1719). S. Agostino, perg. 33 (1330-1561).

CIGOLI⁸: S. Maria e S. Michele, perg. 26 (1334-1496).

COLLE (Colle di Val d'Elsa)⁹: Comune, perg. 293 (1115-1592). S. Francesco, perg. 12 (1378-1516).

COLTIBUONO¹⁰: Badia di S. Lorenzo, perg. 917 (943-1604).

¹ Nel comune di Campagnatico, in provincia di Grosseto.

² In provincia di Lucca.

³ In provincia di Pisa.

⁴ Nel comune di Buggiano, in provincia di Pistoia.

⁵ In provincia di Arezzo.

⁶ Nel comune di Poppi, in provincia di Arezzo.

⁷ In provincia di Livorno.

⁸ Nel comune di San Miniato, in provincia di Pisa.

⁹ In provincia di Siena.

¹⁰ Nel comune di Gaiole in Chianti, in provincia di Siena.

CORTONA ¹: S. Chiara, pergg. 75 (1199-1537). Unione di vari luoghi pii, pergg. 128 (1237-1582). S. Maria della misericordia, pergg. 63 (1248-1598). S. Maria dei servi, pergg. 31 (1260-1751). Comune e opere di S. Mariano v, pergg. 30 (1360-1776).

EMPOLI: S. Stefano, pergg. 179 (1124-1733). S. Andrea, pergg. 11 (1262-1733).

FIESOLE: Badia dei SS. Bartolomeo e Romolo detta dei roccettini, pergg. 268 (1072-1734). S. Michele a Doccia, pergg. 72 (1232-1704). S. Domenico, pergg. 215 (1255-1700). S. Maria del fiore a Fontechiara detta di Lapo, pergg. 43 (1309-1568). S. Francesco, pergg. 19 (1439-1541).

FIGLINE (Figline Valdarno): Comune, pergg. 30 (1297-1503).

FIVIZZANO ²: S. Giovanni Battista, pergg. 77 (1207-1710).

FOIANO (Foiano della Chiana) ¹: Comune, pergg. 37 (1280-1651).

FUCECCHIO: Comune, pergg. 225 (1183-1574). S. Giovanni Battista, pergg. 13 (1194-1462).

GALLUZZO (Galluzzo Certosa) ³: S. Maria della disciplina al Portico, pergg. 80 (1221-1553). Certosa di S. Lorenzo martire, pergg. 973 (1241-1645). S. Caterina di S. Gaggio, pergg. 104 (1298-1514).

GANGALANDI ⁴: S. Maria delle selve, pergg. 90 (1288-1547).

GROSSETO: Cancelleria comunitativa, pergg. 29 (1311-1625).

LARI ⁵: SS. Martino e Bona, pergg. 15 (1348-1438).

LUCO MUGELLO ⁶: S. Pietro, pergg. 692 (995-1604).

MAIANO': S. Martino, pergg. 39 (1132-1685).

MASSA IN VALDINIEVOLE ⁸: Comune, pergg. 205 (1142-1525).

MONTAIONE: Comune, pergg. 16 (1408-1572).

MONTALCINO ⁹: S. Agostino, pergg. 306 (1227-1670).

MONTecatini (Montecatini Val di Nievole) ¹⁰: S. Margherita, pergg. 101 (1194-1673).

¹ In provincia di Arezzo.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Firenze.

⁴ Nel comune di Lastra a Signa.

⁵ In provincia di Pisa.

⁶ Nel comune di Borgo San Lorenzo.

⁷ Nel comune di Fiesole.

⁸ Nel comune di Massa e Cozzile in provincia di Pistoia.

⁹ In provincia di Siena.

¹⁰ Nel comune di Montecatini Terme, in provincia di Pistoia.

- MONTEPULCIANO**¹: C o m u n e , pergg. 437 (1055-1726). S . A g n e s e , pergg. 128 (1255-1546). S . F r a n c e s c o , pergg. 15 (1358-1611).
- MONTE SAN SAVINO**²: S . A g o s t i n o , pergg. 37 (1303- 1676).
- MONTEVARCHI**²: S . L u d o v i c o , pergg. 33 (1357-1691).
- MONTICIANO**¹: S S . P i e t r o e P a o l o , pergg. 451 (1224-1729).
- MONTOPOLI** (Montopoli in Val d'Arno)³: C o m u n e , pergg. 43 (1296- 1626).
- MONTUGHI**⁴: S . M a r t a , pergg. 19 (1344-1484).
- PASSIGNANO**⁵: B a d i a d i S . M i c h e l e e S . B i a g i o , pergg. 5.481 (884-1706).
- PESCIA**⁶: C o m u n e , pergg. 60 (1177-1624). S . M i c h e l e , pergg. 44 (1238-1586).
- PIANCASTAGNAIO**¹: S . B a r t o l o m m e o , pergg. 33 (1239-1708).
- PIETRASANTA**⁷: C o m u n e , pergg. 20 (1331-1612).
- PIOMBINO**⁸: C o r p o r a z i o n i r e l i g i o s e s o p p r e s s e , pergg. 134 (1216-1695).
- PISTOIA**: B a d i a d i S . B a r t o l o m m e o a p o s t o l o d e t t a d e i r o c c h e t t i n i , pergg. 1.093 (726-1604). P a t r i m o n i o e c c l e s i a s t i c o , pergg. 732 (801-1620). C a p i t o l o d i S . Z e n o n e , pergg. 1.720 (857-1568). C o m u n e , pergg. 7.783 (897-1753). V e s c o v a d o , pergg. 580 (941-1690). S . M e r c u r i a l e , pergg. 255 (945-1514). S . B e n e d e t t o , pergg. 1.054 (1019-1547). s . M a r i a d e g l i a n g i o l i d e t t a d a S a l a , pergg. 80 (1100-1606). S . C h i a r a , pergg. 41 (1142-1454). S . L o r e n z o , pergg. 1.560 (1153-1612). O s p e d a l e d i S . G r e g o r i o , pergg. 526 (1164-sec. XV). S S . M i c h e l e e N i c c o l a o , pergg. 146 (1191-1600). P o t e s t e r i a , pergg. 53 (1219-1439). S s . A n n u n z i a t a , pergg. 243 (1243- 1589). S . F r a n c e s c o , pergg. 97 (1255- 1553). S . D o m e n i c o , pergg. 132 (1255-1686).
- POGGIBONSI**? C o m u n e , pergg. 322 (1231-1435). S . L o r e n z o , pergg. 46 (1307-1472).
- POPPI**²: B a d i a d i S . F e d e l e , pergg. 379 (992-1768).
- PRATO**: S . S t e f a n o , pergg. 650 (1007-1691). O s p e d a l e d e l l a m i s e r i c o r d i a e D o l c e , pergg. 1.257 (1142-1591). S . M a r i a d e l l e

¹ In provincia di Siena.² In provincia di Arezzo.³ In provincia di **Pisa**.⁴ Nel comune di Fiesole.⁵ Nel comune di Tavarnelle Val di Pesa,⁶ In provincia di Pistoia.⁷ In provincia di Lucca.⁸ In provincia di Livorno,

carceri, perg. 66 (1190-1684). Opera pia Ceppi, perg. 424 (1221-1662). Sacro cingolo, perg. 68 (1256-1561). Comune, perg. 134 (1274-1583). S. Niccolò, perg. 56 (1282-1533). S. Bartolomeo, perg. 53 (1292-1586). S. Vincenzo, perg. 265 (1328-1667).

PRATOVECCHIO¹: S. Giovanni Evangelista, perg. 312 (1134-1520).

RADICONOLI²: S. Caterina delle ruote, perg. 157 (1138-1612).

RIPOLI: (Badia a Ripoli)³: Badia di S. Bartolomeo, perg. 1.529 (1007-1794).

RIPOMARANCE (Pomarance)⁴: Comune, perg. 17 (1388-1555).

ROSANO⁵: Ss. Annunziata, perg. 140 (1015-1759).

SAN GIMIGNANO⁶: S. Girolamo, perg. 49 (1075-1667). Comune, perg. 450 (1118-1531). S. Maria detta delle romite di S. Caterina, perg. 146 (1197-1666). Ospedale S. Fina, perg. 410 (1212-1535). S. Chiara, perg. 46 (1242-1648). S. Maria Maddalena, perg. 71 (1263-1570). Ss. Annunziata, perg. 159 (1277-1643).

SAN MINIATO AL TEDESCO (San Miniato)⁴: Comune, perg. 189 (1172-1702). S. Iacopo, perg. 59 (sec. XI-1540). S. Agostino, perg. 40 (1275-1648). S. Chiara, perg. 14 (1338-1540).

SANTA CROCE (Santa Croce sull'Arno)⁴: S. Cristina, perg. 540 (1199-1517). Comune, perg. 19 (1224-1505).

SCARPERIA: S. Maria in Piazza, perg. 220 (1209-1715).

SCROFIANO? S. Niccolò, perg. 34 (1313-1497).

SIENA: S. Vigilio, perg. 931 (1030-1623): le pergamene appartengono al monastero di Montescalaio (Montescalari), in diocesi di Fiesole.

URBINO⁷: Ducato, perg. 1.371 (1063-1696).

VALLOMBROSA⁸: S. Maria d'Acquabella, perg. 2.135 (790-1778).

VOLTERRA⁴: Comune, perg. 2.256 (780-1730). S. Andrea detto in Postierla, perg. 746 (1243-1712). Ospedale di S. Maria Maddalena, perg. 17 (1346-1534). S. Damiano, perg. 10 (1403-1534).

¹ In provincia di Arezzo.

² In provincia di Siena.

³ Nel comune di Firenze.

⁴ In provincia di Pisa.

⁵ Nel comune di Rignano sull'Arno.

⁶ Nel comune di Sinalunga, in provincia di Siena.

⁷ In provincia di Pesaro e Urbino.

⁸ Nel comune di Reggello.

Vi sono inoltre altri gruppi di pergamene non divise per località:
Privati, perg. 20.805 (785-1871).

Medici, famiglia, perg. 2.565 (1230- 1733).

A despote, perg. 1.564 (1048-1786).

BIBL.: F. SOLDANI, *Historia monasterii s. Michaelis de Passiniano sive corpus historicum diplomaticum criticum*, Lucca 1741; G. B. MITTARELLI, A. COSTADONI, *Annales camaldulenses ordinis sancti Benedicti*, Venezia 1755/1773, voll. 9; F. BRUNETTI, *Codice diplomatico toscano*, Firenze 1806-1833, voll. 3; C. PAOLI, *Sopra la più antica pergamena dell'Archivio centrale di Stato di Firenze e segnatamente sopra la data da attribuirsi alla medesima. Osservazioni paleografiche e critiche*, in *Archivio storico italiano*, s. III, t. XVII (1873), pp. 225-239; ID., *Un nuovo dono di pergamene* [del cav. Pasqui all'Archivio di Stato di Firenze], *ibid.*, s. IV, t. XVI (1885), pp. 125-126; A. GIORGETTI, *Archivio di Stato di Firenze. Nuovi acquisti di pergamene*, *ibid.*, s. V, t. 111 (1889), pp. 224-226; ID., *Pergamene Gherardi depositate nell'Archivio di Stato di Firenze*, *ibid.*, s. V, t. XIII (1894), pp. 89-90; *Atti di giurisdizione e procedura civile dall'anno 1172 all'anno 1250*, in *Documenti dell'antica costituzione del comune di Firenze*, pubblicati per cura di P. SANTINI, Firenze 1895, pp. 221-360; *Miscellanea diplomatica dall'anno 1172 all'anno 1250*, *ibid.*, pp. 361-499; P. SANTINI, *Nuovi documenti dell'antica costituzione del comune di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XIX (1897), pp. 276-325; P. KEHR, *Le bolle pontificie che si conservano nell'archivio diplomatico di Firenze*, *ibid.*, s. V, t. XXXII (1903), pp. 1-18; *Regestum volaterranum*, a cura di F. SCHNEIDER, Roma 1907 (Regesta chartarum Italiae, 1); *Regesto di Camaldoli*, I-II, a cura di L. SCHIAPARELLI e F. BALDASSERONI, ivi 1907-1909 (Regesta chartarum Italiae, 2, 5), 111-IV, a cura di E. LASINIO, ivi 1914-1928 (Regesta chartarum Italiae, 13, 14); A. PANELLA, *Gli archivifiorentini...* cit.; *Le carte del monastero di S. Maria in Firenze (Badia)*, 1 (secc. X, XI), edito da L. SCHIAPARELLI, con la collaborazione di F. BALDASSERONI e R. CIASCA, Roma 1913; A. RENAUDET, *op. cit.*, *passim*; G. SFORZA, *Regesto delle pergamene malaspiniane del diplomatico fiorentino provenienti da' Ceppi di Prato*, in *Archivio storico pratese*, V (1924), pp. 130-150, VI (1926), pp. 27-43 e 124-129, VII (1927), pp. 38-66; G. GIANI, *Pergamene di Prato esistenti e conservate nell'Archivio di Firenze. Sezione « diplomatico »*, *ibid.*, V (1924), pp. 87-90; *Le carte del monastero di S. Maria di Montepiano (1000-1200)*, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1942 (Regesta chartarum Italiae, 30); G. CAMERANI MARRI, *I documenti commerciali del fondo diplomatico mediceo nell'Archivio di Stato di Firenze (1230-1492)*, *Regesti*, Firenze 1951; *Miscellanea diplomatica dall'anno 1250 al 1260*, in *Documenti dell'antica costituzione...* cit., Appendice, ivi 1952, pp. 263-408; G. PRUNAI, *Fondi diplomatici senesi nell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Bullettino senese di storia patria*, s. 111, XX (1961), pp. 189-240; *Le carte del monastero vallombrosano di S. Casiano a Montescalari*, a cura di G. CAMERANI MARRI, in *Archivio storico italiano*, CXX (1962), pp. 47-75, 185-221, 379-418 e 480-520, CXXI (1963), pp. 76-121; G. PRUNAI, *Carte mercantili dei Piccolomini nel diplomatico fiorentino*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, 11, Milano 1962, pp. 549-637; G. PAMPALONI, *L'archivio diplomatico fiorentino (1778-1822). Note di storia archivistica*, in *Archivio storico italiano*, CXXIII (1965), pp. 177-221; G. PRUNAI, *I registri delle pergamene senesi del fondo diplomatico di S. Michele in Passignano*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXXIII-LXXV (1966-1968), pp. 200-236, LXXXII-LXXXIII (1975-1976), pp. 321-359, LXXXIV-LXXXV (1977-1978), pp. 222-266; *Le carte del monastero di S. Felicità di Firenze. Fonti di storia toscana, J*, a cura di L. MOSTICI, Firenze 1969.

I

Antichi regimi

Repubblica

Il patrimonio documentario dell'AS Firenze offre testimonianze frammentarie sulla vita pubblica della città prima dell'istituzione del magistrato dei priori delle arti, avvenuta nel 1282; nella raccolta degli statuti sono conservati testi fondamentali della costituzione della repubblica fiorentina (oltre gli ordinamenti stessi del 1293-1295, gli statuti del podestà e del capitano del popolo nelle redazioni del 1322-1325 e del 1355, e gli statuti del comune del 1415) solo a partire dagli ordinamenti di giustizia. Manca una documentazione organica per il XII e buona parte del XIII secolo che videro — com'è noto — l'affermarsi del regime consolare, il sorgere dell'istituto del podestà, il costituito dei « popolo » del 1250, la vittoria guelfa del 1267 e il sorgere della potente parte guelfa e dei buonomini. Su tali vicende e sugli istituti che ne scaturirono ci offrono tracce discontinue, ma preziose, l'archivio diplomatico, l'archivio notarile antecosimiano e la raccolta dei capitoli. Dal decennio 1280-1290, invece, è possibile ricostruire, almeno in parte, la mutevole e complessa struttura dello Stato fiorentino sui documenti prodotti dai suoi organi fondamentali, anche se occorre tener conto delle vaste lacune presenti nella documentazione di quel periodo.

Il podestà, magistratura stabile dagli inizi del XIII secolo, il cui archivio inizia soltanto con il 1343, raccoglieva originariamente nelle proprie mani il potere politico, giurisdizionale e militare; poteri che venne a poco a poco perdendo con il sorgere delle nuove magistrature, per conservare soprattutto una funzione giurisdizionale.

Il capitano del popolo, istituito con la riforma del 1250, ebbe per molto tempo vita discontinua: nel 1267 la sua carica fu sostituita da quella del capitano della massa di parte guelfa, al quale subentrò, nel 1280, il capitano difensore della pace, sostituito a sua volta, nel 1283, dal capitano difensore delle arti e degli artefici; quest'ultimo, infine, riassunse nel 1298 il titolo di capitano del popolo, ma la sua presenza non fu stabile che dal 1329. Il capitano del popolo, cui inizialmente era affidata parte del potere politico e di governo, svolse soprattutto mansioni di carattere giurisdizionale in parte complementari di quelle del podestà. Nel 1280, al termine della missione pacificatrice del cardinale Latino, gli organi politici fondamentali del comune di Firenze erano, oltre al podestà e al capitano difensore della pace, i quattordici buonomini, cui era affidato il potere esecutivo e l'iniziativa legislativa, e cinque consigli: il consiglio del cento, i consigli speciale e generale del capitano e i consigli speciale e generale del podestà o del comune. Nel 1282 furono istituiti i priori delle arti, eletti ogni due mesi dalle *capitudini* delle arti

maggiori tra i membri di queste. Essi esautorarono rapidamente i quattordici **buonomini**, che furono soppressi entro breve tempo e sostituiti in tutte le loro funzioni dagli stessi priori. Il numero e il sistema di elezione di questi membri ebbero nel tempo varie modifiche: da tre divennero presto sei (uno per ogni sesto della città), numero confermato dagli ordinamenti di giustizia del 1293, ma di lì a poco ripetutamente variato. Nel periodo intercorso tra l'istituzione del priorato e gli ordinamenti di giustizia si era compiuto il processo di strutturazione delle ventuno arti (sette « maggiori », cinque « mediane », nove « minori ») che con gli ordinamenti acquistarono precisi diritti politici, divenendo organi della costituzione fiorentina.

Fin dalla loro istituzione i priori furono soliti riunire le capitadini delle arti insieme con altri « savi », per conoscere il parere su importanti questioni. I verbali di quelle riunioni si conservano nelle Consulte e pratiche, soltanto però a partire dal 1349. Dopo il 1293 le capitadini delle ventuno arti riconosciute furono spesso convocate come consiglio speciale dai priori, dal podestà e dal capitano. Da quell'anno, inoltre, le capitadini delle arti maggiori e medie parteciparono alle sedute dei consigli del capitano; esse intervenivano spesso anche alle riunioni del consiglio speciale del podestà e più raramente a quelle del suo consiglio generale, secondo la volontà della signoria. Con lo statuto del capitano del 1322 anche le nove arti minori furono chiamate a partecipare ai consigli. Durante le particolari vicende politiche degli anni 1293-1295, membri delle arti minori erano stati eletti nel collegio dei priori accanto ai rappresentanti delle arti maggiori, ma fu una riforma adottata nel 1343, all'indomani della rivolta contro il duca d'Atene, che concesse l'accesso al priorato a tutte le ventuno arti. Questa riforma fu comunque temperata, nel 1358, dalla pretestuosa « legge dell'ammonire », con cui la parte guelfa – la roccaforte dei magnati – impose il divieto degli uffici ai sospetti di ghibellinismo. La rivolta dei ciompi vide, nel 1378, il formarsi e l'accedere agli uffici di tre nuove arti minori: farsettai, tintori e ciompi, ridotte ben presto a due per l'abolizione di quest'ultima. La restaurazione oligarchica, seguita nel 1382, eliminò poi anche le altre due arti del popolo minuto.

Con gli ordinamenti di giustizia del 1293, il gonfaloniere di giustizia (magistrato che era al comando della compagnia comunale di armati della giustizia e che doveva tutelare gli ordinamenti dalle insidie dei magnati) affiancò i priori delle arti nella signoria. Nel 1321 furono istituiti i dodici buonomini, che, con i gonfalonieri delle compagnie armate del popolo, costituirono i collegi della signoria, della quale divisero i compiti e le funzioni. Dal 1321 al 1328 si era venuto definendo il nuovo sistema di elezione della signoria: i singoli membri dovevano essere scelti attraverso la « tratta » o estrazione a sorte. I nomi dei cittadini eleggibili venivano scelti e imborsati secondo criteri e procedure che variarono nel tempo, e dalle borse si estraevano, ogni due mesi, i nuovi signori. Il sistema dell'imborsazione e della tratta si estese progressivamente ai collegi, ai consigli, al podestà, al capitano del popolo e agli uffici « intrinseci » (della città) ed « estrinseci » (del contado e distretto) della **repubblica**, come ben testimoniano i documenti conservati nell'archivio delle tratte.

Nel normale *iter* legislativo, le proposte formulate dalla signoria e dai collegi venivano esaminate successivamente dai consigli « opportuni »: il consiglio del cento — che doveva approvare preventivamente tutti i provvedimenti di natura finanziaria —, i consigli speciale e generale del capitano e, infine, i consigli speciale e generale del podestà. I consigli del capitano discutevano e deliberavano spesso in seduta comune; e lo stesso avveniva nei due consigli del podestà. Nei registri delle consulte e dei *Libri fabarum* si conservano i verbali — dal 1301 limitati alle operazioni di voto — delle riunioni in cui erano esaminate e votate le proposte, fino all'approvazione definitiva della « provvisione ». Il testo delle leggi così adottate veniva prima steso in minuta (nei « protocolli ») e quindi trascritto nei registri membranacei delle provvisioni, una copia dei quali veniva conservata presso la camera del comune (i « duplicati »).

Non sempre, però, i provvedimenti legislativi seguivano nella loro formazione la **pro-**

cedura normale; in alcuni casi il parlamento (l'assemblea di tutto il popolo) o i consigli, su proposta della signoria, affidavano la «balla» (i pieni poteri) a magistrature straordinarie, perché riformassero lo Stato o deliberassero su questioni particolari. Originariamente le balie non dovevano superare la durata di due mesi — la durata cioè della carica della signoria — principio questo che sarebbe stato del tutto disatteso nel secolo XV, quando esse divennero uno degli strumenti fondamentali usati dai Medici per consolidare ed estendere il loro potere.

In relazione alla conservazione degli atti prodotti dai vari uffici, è da notare, per inciso, che alla fine del **XIII** secolo si era ormai strutturata la cancelleria della repubblica fiorentina: in essa il **notaro** della signoria provvedeva alla stesura e alla conservazione degli atti emanati dalla signoria; al **notaro** delle «riformazioni» era affidata la verbalizzazione delle discussioni e delle deliberazioni dei consigli e la redazione delle provvisioni; nella cancelleria delle lettere, infine, il cancelliere dettatore scriveva, a nome della repubblica, lettere dirette a destinatari all'interno del dominio (missive interne) o fuori di questo (missive esterne), salvacondotti, credenziali, istruzioni per gli ambasciatori, e alla cancelleria pervenivano le lettere «responsive». Nel 1437 venne istituita una seconda cancelleria per le missive interne, mentre dalla prima cancelleria continuarono a partire le missive esterne. Gli atti prodotti dai vari uffici della cancelleria fiorentina si conservarono nell'archivio del palazzo dei priori, presso il **notaro** delle riformazioni (archivio delle riformazioni) e, solo in parte, presso l'archivio della camera, dove venivano invece raccolti tutti i documenti di natura finanziaria e giudiziaria. Questo ultimo archivio fu in gran parte distrutto durante i tumulti del 1343 contro il duca d'Atene. Di notevole importanza è la riforma del sistema consiliare attuata nel 1329, dopo la signoria di Carlo duca di Calabria: furono aboliti il consiglio del cento e i consigli speciali del podestà e del capitano del popolo; restarono soltanto i consigli generali del podestà e del capitano.

Nel 1411 furono istituiti due nuovi consigli: il consiglio dei duecento e quello dei centotrentuno; essi dovevano esaminare in prima istanza le proposte legislative concernenti gli affari militari e le alleanze. Con competenza in materia fiscale fu creato, nel 1426, il consiglio dei centoquarantacinque. Nel 1443 venne istituito — ma ebbe vita breve — il consiglio dei centoventuno, che doveva approvare preventivamente i provvedimenti di natura finanziaria e quelli relativi agli esuli e ribelli politici.

Con il ritorno di Cosimo de' Medici a Firenze, nel settembre 1434, iniziò la lenta, ma irreversibile trasformazione della struttura costituzionale della repubblica verso quella del principato. I consigli vennero progressivamente esautorati attraverso la creazione di balie triennali e quinquennali prorogabili e il sistema di elezione per «tratta» della signoria venne addomesticato con la manipolazione delle imborsazioni e reiteratamente sostituito con l'elezione «a mano» da parte degli accoppiatori.

Un plebiscito popolare sanzionò, nel 1458, una serie di importanti riforme: furono aboliti i consigli dei duecento, dei centotrentuno e dei centoquarantacinque e fu nuovamente istituito il consiglio dei cento; questo doveva approvare in prima istanza i disegni di legge concernenti «*statum seu bursas aut scrutinea aut [. . .] onera vel conductas gentium armigerarum*»; inoltre, il suo consenso era necessario per l'approvazione definitiva di ogni provvedimento legislativo. A quel consiglio furono affidate, di volta in volta, le elezioni di importanti magistrature e, nel 1471, fu demandata alla sua esclusiva competenza l'approvazione dei provvedimenti che, fino ad allora, aveva approvato solo in prima istanza. Una balla, creata nell'aprile 1480, istituì il consiglio dei settanta, i cui membri duravano in carica cinque anni, e nel cui ambito ogni sei mesi sarebbero stati scelti i componenti di due nuove magistrature: gli otto di pratica, cui era affidata la politica estera, e i dodici procuratori, responsabili degli affari interni e finanziari. I settanta sostituivano gli accoppiatori nell'elezione della signoria, la quale non poteva fare proposte di legge rilevanti, senza il loro preventivo consenso,

La « vacanza » *medicea*, protrattasi dalla fine del 1494 al 1512, vide l'abolizione dei consigli dei cento e dei settanta e dei due antichi consigli statutari (del popolo e del comune). Furono invece istituiti il consiglio maggiore e il consiglio degli ottanta: la signoria e i collegi affidavano la formulazione delle proposte legislative ad un collegio di auditori; le proposte venivano poi approvate dalla signoria, dai collegi, dagli ottanta ed, infine, dal consiglio maggiore.

Nel 1502 fu conferito carattere vitalizio alla carica del gonfaloniere di giustizia, eletto dal consiglio maggiore nella persona di Pier Soderini. Con il ritorno dei Medici a Firenze, nell'estate del 1512, il gonfalonierato ebbe durata annuale e una balìa, eletta il 16 settembre e prorogata, di cinque anni in cinque anni, fino al 1527, sancì il ripristino della struttura costituzionale in vigore prima del 1494.

Dal maggio 1527 all'agosto 1530 la coalizione antimedicea rimise in funzione il consiglio maggiore e gli ottanta, ma la balìa del 20 agosto 1530 sancì il ritorno definitivo dei Medici. Il 4 aprile 1532 il parlamento affidò a dodici riformatori (una commissione della balìa del 1530) l'incarico di trasformare lo Stato, e il 27 aprile successivo entrò in vigore la costituzione del principato *mediceo*.

Dal XIII al XVI secolo il territorio soggetto al comune fiorentino si ampliò, raggiungendo una dimensione regionale. Fino al 1343 la città fu divisa in sestì e da quell'anno si passò alla divisione in quartieri. A ciascun sesto prima e quartiere poi era aggregato un settore del contado (il territorio più prossimo alla città) e del « distretto » (il territorio posto al di là del contado, con tutte le città assoggettate e i rispettivi contadi), ai fini dell'organizzazione territoriale, dell'amministrazione finanziaria, giudiziaria e militare. Continuò l'antica ripartizione del territorio in popoli, pivieri, comuni, ville, castelli, riuniti nelle « Leghe di popoli ». Queste, con relative compagnie di armati, furono istituite nel contado con la costituzione del 1250 ed estese al distretto nel 1293, e costituivano l'ossatura della milizia comunale. Nella città, le venti compagnie armate del popolo del 1250 furono ridotte a diciannove con la riforma del 1306 e a sedici nel 1343, quando la città fu divisa in quartieri, ripartiti ciascuno in quattro gonfaloni. 1 gonfalonieri che erano al comando delle compagnie costituivano, come abbiamo accennato poc'anzi, uno dei collegi della signoria. Nel contado e nel distretto furono create man mano circoscrizioni affidate ad ufficiali nominati e controllati dal governo fiorentino: vicariati comprensivi di più podesterie, podesterie autonome e capitanati.

Il controllo economico sulle comunità fu attribuito, dal 1420, ai « cinque conservatori del contado e dominio fiorentino ». Magistrature particolari provvedevano alla difesa e al controllo delle città assoggettate: i sei ufficiali di Arezzo (dal 1385), i dieci di Pisa, i consoli del mare (dal 1421), i quattro « commissari » di Pistoia, eccetera.

Fin dal XIV secolo gli « ufficiali delle castella » soprintendevano alle fortificazioni, funzione questa assunta nel tardo XV secolo dagli operai di palazzo.

La direzione della politica estera della repubblica fiorentina era affidata alla signoria. In occasione, però, delle numerose guerre si succedettero commissioni temporanee con balìa sugli affari militari. Nel 1383 furono istituiti i dieci di balìa o della guerra, il cui ufficio fu prorogato e rinnovato fino al 1480; essi provvedevano all'organizzazione militare della repubblica e amministravano — con la signoria ed i collegi — la politica estera. Uguali funzioni svolsero gli otto di pratica, che dal 1480 sostituirono i dieci nei periodi in cui i Medici riacquistarono il predominio a Firenze.

Fin dal XIV secolo, parallelamente alla decadenza e al disuso delle milizie comunali, si affermò il ricorso ai mercenari stranieri per assoldare e controllare i quali furono istituiti, nel 1337, gli ufficiali della condotta. e gli ufficiali dei difetti; le competenze di questi ultimi passarono, nel 1478, all'ufficio della condotta,

Nel 1506, la riforma delle milizie comunali patrocinata da Niccolò Machiavelli, allora segretario dei dieci di libertà e pace (la denominazione assunta dai dieci di balia dopo il 1494), portò alla formazione di compagnie di fanti nel contado e nel distretto (escluse le città murate) e alla creazione dei nove conservatori dell'ordinanza e milizia. Seguì, nel 1512, l'istituzione della milizia a cavallo e, nel 1528, la creazione della milizia cittadina a Firenze. I nove dell'ordinanza e milizia, che agivano alle dipendenze dei dieci, furono aboliti al ritorno dei Medici nel 1512 e ripristinati nel 1527; essi soprintendevano alle milizie comunali e giudicavano i reati militari.

L'amministrazione finanziaria della repubblica fiorentina si avvaleva, per le entrate, di imposte dirette ed indirette, di prestiti volontari e forzosi, dello sfruttamento dei beni demaniali. Le entrate confluivano nella camera del comune, che provvedeva alle spese, affiancata da uffici particolari (la camera dell'arme, i regolatori delle entrate e delle spese, gli ufficiali del banco degli stipendiati ed altri cui accenneremo più distesamente). Gli ordinamenti canonizzati — e quindi inviolabili — del 1289 stabilirono la struttura e il funzionamento della camera, retta da quattro camarlinghi, dei quali un religioso (appartenente ai cistercensi di Settimo o agli umiliati di Ognissanti) e tre laici membri delle arti. La camera, sorta come ufficio cui faceva capo tutta l'amministrazione finanziaria della repubblica, venne perdendo questa prerogativa parallelamente allo sviluppo del debito pubblico che avvenne al di fuori di essa e si organizzò in strutture autonome. Nel 1303 fu affidata agli ufficiali delle gabelle — con una cassa autonoma dalla camera — la gestione delle imposte indirette, per meglio coordinarle con il rimborso dei prestiti, e nel 1319 fu istituita una cassa della « condotta », per le spese militari, sempre al di fuori dell'amministrazione camerale.

Alla metà del XIII secolo la città ed il contado fiorentino erano sottoposti al pagamento dell'estimo, la prima imposta diretta ispirata a sia pure imperfetti criteri di proporzionalità. Nel 1293 l'estimo fu esteso al distretto e, in quell'epoca, l'estimo dei magnati fu separato da quello dei popolani. Questo non avvenne nella città dove, anzi, nel 1315, l'estimo fu abolito, pur continuando a gravare sul contado e sul distretto; l'imposta fu brevemente ripristinata per i cittadini durante le signorie del duca di Calabria e del duca d'Atene. Proprio nella riforma dell'estimo voluta dal duca di Calabria furono introdotte la denuncia e la stima reale dei beni tassati. Il lento affermarsi di questo sistema nella determinazione delle quote d'imposta si sarebbe concretizzato, dopo un secolo, nell'istituzione del catasto. Con l'abolizione dell'estimo dei cittadini si ebbe un inasprimento della tassazione indiretta, un aumento del debito pubblico e l'introduzione della gabella delle possessioni, un'imposta sulle terre del contado e del distretto, gravante anche sui cittadini che ne fossero possessori (gabelle si dicevano, in genere, le imposte indirette, ma con lo stesso termine vennero indicate anche imposte dirette aventi carattere di ordinarietà e gettito costante).

Tra le imposte dirette straordinarie grande sviluppo ebbero le prestanze (o accatti): prestiti volontari o forzosi, con promessa di restituzione o compensazione con altri tributi e — a partire dalla metà del XIII secolo per i prestiti volontari e dalla fine di quel secolo per i forzosi — con corresponsione di interessi. In corrispondenza al moltiplicarsi delle prestanze si ebbe una serie di commissioni straordinarie alle quali fu di volta in volta affidata la direzione delle finanze comunali (i dodici tesoriери, i dodici sull'ordinamento delle entrate, i quattordici sulla direzione e aumento delle entrate, i dieci sulla lega di Venezia, i sei sulle fortificazioni ed altri). Queste commissioni avevano in genere un proprio camarlingo e a loro era devoluto l'introito di alcune gabelle con cui dovevano far fronte ai mutui contratti a nome della repubblica. Di fronte alle dimensioni raggiunte dal debito pubblico, divenuto in pratica irredimibile, si ri-

corse nel 1343-1347 al suo consolidamento con la riunione di tutte le prestanze in una massa unica e l'introduzione di una rendita perpetua come titolo di credito privilegiato trasferibile, con un dato saggio di interesse. Tutto questo si realizzò nella creazione del monte comune. Nel corso del XIV e XV secolo, per esigenze particolari, furono creati altri monti che trovarono un'unica amministrazione negli ufficiali del monte comune e delle graticole. Con intenti filantropici e per combattere l'usura, nel dicembre 1495 fu istituito il monte di pietà che dava prestiti su pegno. Con l'inizio del principato mediceo il monte di pietà venne discostandosi dalle finalità originarie, per trasformarsi in un istituto bancario gestito dallo Stato.

Tra le entrate del comune fiorentino figuravano le rendite dei beni demaniali e dei beni passati al fisco in seguito a condanne politiche o alla mancata osservanza degli obblighi tributari. La tutela dei diritti demaniali, inizialmente affidata al giudice sui diritti del comune, sulla camera e sulla gabella, passò nel 1293 ai sei sopra i diritti del comune, ai quali era anche affidata la direzione dei piani edilizi. Quegli ufficiali, ridotti a tre nel 1307, furono temporaneamente aboliti nel 1308, quando le loro competenze passarono agli ufficiali delle gabelle, e nuovamente istituiti nel 1322, con allargate mansioni. L'ubicazione del loro ufficio fece sì che i sei venissero denominati ufficiali di torre. L'amministrazione dei beni confiscati per motivi politici o fiscali era affidata, dagli inizi del XIV secolo ad un ufficiale forestiero e ad una commissione cittadina, l'ufficio dei beni dei ribelli.

Nel 1364 furono conferite agli ufficiali di torre le competenze di cinque altri uffici: delle gabelle, dei beni dei ribelli, delle mulina, del mare e l'ufficio delle vie, ponti e mura. In seguito a ciò si dissero ufficiali di torre e delle cinque cose. Nei periodi d'intensa lotta politica l'ufficio dei beni dei ribelli riacquistò la propria autonomia. Gli archivi degli uffici assorbiti dagli ufficiali di torre si trovano attualmente riuniti in quello dei capitani di parte guelfa, dove confluirono in seguito al passaggio, avvenuto nel 1549, delle competenze degli ufficiali di torre ai capitani di parte.

La provvisione del 22 mag. 1427 innovò il sistema fiscale della repubblica fiorentina istituendo il catasto: il calcolo dell'imposta, gravante anche sui cittadini, era fatto in base alle denunce (portate) presentate da ogni nucleo familiare, con la descrizione dei componenti, dei beni mobili e immobili posseduti e degli aggravi da detrarre. I dieci ufficiali del catasto stabilivano le quote di imposta in proporzione alla rendita complessiva risultante da ogni denuncia.

Il regime fiscale dei cittadini, dei contadini e dei distrettuali era diverso. Le chiese, i monasteri; le opere *pie*, le confraternite laicali e le corporazioni artigiane erano esenti dall'imposta, ma i loro beni furono censiti nel 1427 e quelli del clero lo furono nuovamente nel 1478. Questi enti erano soggetti soltanto ad imposte straordinarie sotto forma di donativi o prestiti. Il censimento catastale avrebbe dovuto rinnovarsi ogni tre anni, ma lo fu molto più raramente e spesso in tempi diversi nella città, nel contado e nel distretto.

Una nuova riforma fiscale avvenne tra la fine del 1494 e gli inizi del 1495, con l'istituzione della decima: soltanto i beni immobili venivano tassati e l'imposta ammontava alla decima parte della loro rendita annua. Nel contado il nuovo sistema di tassazione fu introdotto dopo un decennio, mentre non fu applicato ai distrettuali, tassati con una imposta annua fissa. Per i beni ecclesiastici il pontefice dette solo nel 1516 il permesso di estendere la decima ai beni patrimoniali dei chierici e a quelli che sarebbero stati acquistati in futuro dagli enti ecclesiastici.

Fin dal XIII secolo, il conio e il controllo sulla circolazione delle monete fiorentine furono affidati a due ufficiali – uno dell'arte del cambio e l'altro di Calimala – che furono denominati signori e maestri di zecca. A partire dal 1324, essi furono coadiuvati da un ufficio del saggio. Ai maestri di zecca era affidata anche la repressione dei reati di falsificazione monetaria.

L'amministrazione giudiziaria della repubblica fiorentina era affidata, alla fine del XIII secolo, al podestà, al capitano del popolo e al giudice degli appelli, e la giurisdizione di quei magistrati era integrata nel contado e nel distretto da quella dei vicari, podestà e capitani e, in minima parte, da corti elette dalle varie comunità.

La giurisdizione del podestà era piena nel civile e nel penale e a lui spettava dare esecuzione alle sentenze del tribunale ecclesiastico e perseguire chi avesse offeso il capitano del popolo o la sua « famiglia ». Alcuni tra i giudici del podestà (i giudici dei malefici) — tre, ciascuno per due sestieri, secondo lo statuto del 1325 — esercitavano la giurisdizione penale; la loro competenza era subordinata a quella del podestà e si estendeva al contado e al distretto. Nello statuto del comune di Firenze del 1415 i giudici dei malefici sono quattro, dei quali due della corte del podestà — ciascuno per due quartieri —, uno di quella del capitano del popolo e uno dell'esecutore degli ordinamenti di giustizia, magistrato istituito nel dicembre 1306. Al capitano del popolo era affidata in modo particolare la difesa dei popolani dalle violenze dei magnati e la protezione dell'esecutore degli ordinamenti di giustizia. Egli aveva in materia civile e penale una competenza in gran parte complementare di quella del podestà.

Di fronte al giudice degli appelli era dato ricorrere contro i lodi, le sentenze, i provvedimenti degli ufficiali « intrinseci » ed « estrinseci » e contro le sentenze civili del podestà e del capitano del popolo. Le sentenze penali dei due magistrati erano inappellabili. Quando le sentenze del giudice degli appelli differivano dal provvedimento contro cui si era ricorsi, era ammesso il secondo appello di fronte al capitano o al podestà. Al giudice degli appelli era anche affidato il « sindacato » sul podestà, sul capitano, sui rettori del contado e distretto e sulla gran parte dei pubblici ufficiali.

Una provvisione del dicembre 1306 istituì un nuovo magistrato con ampia giurisdizione penale e civile, l'esecutore degli ordinamenti di giustizia, la cui principale funzione — svolta fino ad allora dal gonfaloniere di giustizia — era appunto quella di assicurare l'osservanza degli ordinamenti.

All'esecutore fu affidato il sindacato sui titolari delle principali magistrature, tra cui il podestà, il capitano del popolo, l'esecutore che l'aveva preceduto, il giudice degli appelli. Quest'ultimo conservava il sindacato su cariche di minore importanza e giudicava anche le cause d'appello contro le sentenze civili dell'esecutore.

È da notare che la signoria aveva giurisdizione sulle cause sottoposte volontariamente o per l'impossibilità di adire i tribunali ordinari.

Fin dal secolo XIII le curie consolari delle arti risolvevano le controversie insorte tra i membri delle rispettive corporazioni, concernenti « res ad artem spectantes »; esse emettevano sentenze rese esecutive dal giudice degli appelli e, in seguito, dall'ufficio della mercanzia; le arti maggiori acquistarono poi la facoltà di dare sentenze definitive e inappellabili; facoltà questa concessa alle arti minori solo per cause di limitata entità. La giurisdizione delle curie consolari si allargò notevolmente nel XIV e XV secolo, e si estese ai non immatricolati e a questioni che esulavano dall'esercizio dell'arte.

Da un accordo tra le arti di Calimala, por Santa Maria, lana, cambio, merciai e medici e speciali sorse, nel 1308, l'ufficio della mercanzia. L'anno dopo esso divenne un organo del comune e gli furono affidate le cause relative all'esercizio di rappresaglie e la tutela della sicurezza del commercio fiorentino.

Nel settembre 1378 fu istituito l'ufficio degli otto di guardia. Questi vigilavano sull'ordine pubblico, prevenendo i reati politici, e provvedevano alla difesa del territorio con l'assoldamento e l'impiego di milizie. Gli otto di guardia allargarono progressivamente il loro potere, ottenendo assai spesso la balia. Originariamente competenti soltanto per l'istruttoria, essi finirono con l'imporre alle magistrature giudiziarie i processi e le sentenze, trasformandosi, alla fine del XV secolo, nel massimo tribunale penale dello stato, con vastissimi poteri di polizia. A loro era affidata la giurisdizione civile e penale sugli ebrei,

Parallelamente all'allargarsi del potere e della giurisdizione degli otto di guardia si ebbe la decadenza delle magistrature giudiziarie preesistenti. L'attività del giudice degli appelli si interruppe dal 1411 al 1477; secondo gli statuti del 1415, l'appello doveva svolgersi in prima istanza di fronte al capitano del popolo ed in seconda dinanzi all'esecutore. Per le sentenze del capitano il primo appello avveniva davanti all'esecutore, ed il secondo di fronte al podestà. Per le sentenze dell'esecutore invece, il primo appello era di fronte al podestà ed il secondo davanti al capitano.

Nel 1429 furono istituiti i conservatori di legge che dovevano giudicare i reati degli ufficiali pubblici e, dal 1435, le competenze passarono al podestà. Il capitano del popolo fu abolito nel 1477 e le sue residue funzioni, limitate alla giurisdizione civile, passarono al ripristinato giudice degli appelli. Il capitano del popolo risorse poi brevemente dal 1498 al 1502.

Una provvisione del 1388 aveva affidato agli « ufficiali della diminuzione dei debiti del monte » la tutela e la cura dei minori di 18 anni e degli adulti bisognosi di un curatore, il cui padre fosse morto senza dar loro un tutore o un curatore. Per assolvere a tali funzioni, nel 1393 furono istituiti i sei ufficiali dei pupilli e adulti, ai quali furono in seguito affidate altre categorie di incapaci. Essi giudicavano le cause civili dei propri sottoposti e quelle penali relative a frodi o furti da loro subiti. Qualora però non sentenziassero entro un anno dall'inizio della causa, la competenza passava al tribunale della mercanzia.

Oltre alle magistrature giudiziarie centrali, cui finora si è fatto cenno, nel contado e nel distretto provvedevano all'amministrazione della giustizia, entro certi limiti, giudicanti periferici, nominati e controllati dal governo fiorentino. In genere, nei vicariati la giurisdizione penale era affidata al vicario, mentre i podestà svolgevano la giurisdizione civile. Diversa era la situazione per quei podestà che, essendo titolari di una circoscrizione autonoma, esercitavano anche il penale. Ai capitani era affidata, generalmente, la giurisdizione penale e talvolta quella civile. Molte, comunque, erano le situazioni atipiche. Un'importante riforma dell'amministrazione giudiziaria centrale avvenne nell'aprile 1502 con la soppressione definitiva del podestà e del capitano del popolo e l'istituzione del consiglio di giustizia o ruota. Questo si componeva di cinque giudici forestieri, che duravano in carica tre anni e tra i quali, ogni sei mesi, veniva estratto un podestà.

Il consiglio assumeva collegialmente l'autorità e la giurisdizione propria dei due magistrati soppressi. Al podestà di ruota era attribuita una limitata competenza penale, restando gli otto di guardia i veri depositari della giurisdizione criminale; la provvisione del 29 dic. 1502 abolì gli ufficiali di notte, trasferendone le competenze, relative soprattutto ai reati di sodomia, agli otto di guardia e ai conservatori di legge.

La struttura e il funzionamento del consiglio di giustizia furono modificati con una provvisione del 6 ag. 1505; i giudici di ruota divennero sei: due svolgevano le mansioni di giudici di prima istanza, a un terzo compete il primo appello e — per le sole cause provenienti dal contado e dal distretto — il secondo appello, a tre giudici, infine, era affidato il ricorso contro le sentenze del giudice di primo appello. Un terzo appello era ammesso di fronte al consiglio di giustizia riunito in seduta plenaria, quando le sentenze di secondo appello differivano da quelle che le avevano precedute. Al podestà di ruota spettava ancora la giurisdizione criminale.

Una provvisione del giugno 1527 creò il collegio della quarantia, composto da quaranta membri del consiglio degli ottanta e dai rappresentanti delle principali magistrature. A quel collegio passavano le cause criminali non definite entro venti giorni dagli organi competenti ed esso doveva sentenziare nelle cause relative a « casi di Stato ». L'appello al consiglio maggiore, inizialmente concesso contro le sentenze della quarantia, fu abolito dopo un anno e l'esecuzione delle sentenze fu affidata alla signoria, ai dieci di libertà e pace e agli otto di guardia. Di lì a poco, comunque, con il principato mediceo l'amministrazione giudiziaria fiorentina conobbe ulteriori riforme e modifiche.

Statuti del comune di Firenze, regg. 34 (1292-1494). Inventario sommario 1959.

La collezione contiene gli ordinamenti di giustizia del 1292-1293, gli statuti del capitano del popolo e gli statuti del podestà o del comune nelle redazioni del 1322-1325 e del 1355; infine lo statuto del 1415, la cui raccolta fu eseguita da Bartolomeo Volpi da Soncino e da Paolo di Castro, professori nello studio fiorentino.

BIBL.: *Statuta populi ef communis Florentiae publica auctoritate collecta castigata et praeposita anno salutis MCCCCV*, Friburgo 1778-l 781, tt. 3 ; *Gli ordinamenti di giustizia del comune e popolo di Firenze compilati nel 1293* e nuovamente pubblicati da F. BONAINI... [tit. anche in latino], in *Archivio storico italiano*, n.s., t. I (1855), parte 1, pp. 1-93; G. HEGEL, *Die Ordnungen der Gerechtigkeit in der florentinischen Republik*, Erlangen 1867; G. RONDONI, *I più antichi frammenti del costituito fiorentino*, Firenze 1883; P. SANTINI, *Studi sull'antica costituzione del comune di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XVI (1895), pp. 3-59, t. XXV (1900), pp. 25-86, t. XXVI (1900), pp. 3-80 e 165-249, t. XXXI (1903), pp. 308-364, t. XXXII (1903), pp. 19-72 e 310-359; G. SALVEMINI, *Gli statuti fiorentini del capitano e del podestà degli anni 1322-25*, *ibid.*, s. V, t. XVIII (1896), pp. 66-95; P. SANTINI, *Nuovi documenti...* cit; D. MARZI, *La cancelleria della repubblica fiorentina*, Rocca San Casciano 1910; *Statuti della repubblica fiorentina* editi a cura del comune di Firenze da R. CAGGESE, I, *Statuto del capitano del popolo degli anni 1322-25*, Firenze 1910, II, *Statuto del podestà dell'anno 1325*, ivi 1921; P. SANTINI, *Le più antiche riforme superstiti dei costituiti fiorentini del comune e dei popolo*, in *Archivio storico italiano*, LXXIX (1921), TI, pp. 178-250; B. BARBADORO, *L'archetipo degli statuti fiorentini del podestà*, in *Il Marzocco*, 12 ott. 1924; V. DORINI, *Recenti acquisti dell'Archivio di Stato di Firenze*, I, *Statuto del podestà di Firenze dell'anno 1321*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, IX (1928), pp. 122-123; R. PALMAROCCHI, *Contributi allo studio delle fonti statutarie fiorentine. Il costituito del podestà del 1322-25*, *ibid.*, s. VII, XIV (1930), II, pp. 57-107.

Statuti delle comunità «autonome» e «soggette», regg. 960 (1162-1799). Inventario sommario 1959.

Collezione di statuti delle comunità che ebbero rapporti o che furono soggette prima alla repubblica e poi al principato, e di varie corporazioni, uffici, istituti da loro creati, in redazioni che comprendono modifiche e aggiunte eseguite nel corso del tempo.

Si dà soltanto l'elenco delle comunità i cui statuti risalgono almeno al sec. XIV: Anghiari¹ 1162 e 1387-1719; Arezzo 1327-1337, 1337-1339, 1337-1489, 1340, 1345 e 1347-1416; Artimino² 1389-l 590 ; Bacchereto² 1397-1444 e 1399-1608; Barbialla³ 1370 ; Barga⁴ 1360- 1632 ; Beccona 1384- 1509 ; Bibbiena¹ 1373- 1733 ; Borgo San Lorenzo 1374- 1536 ; Bucine¹ e Val d'Ambrà (Pergine Valdarno) 1208 ; Buggiano⁵ 1366- 1572 e 1378- 1767 ; Caprese (Caprese Michelangelo)¹ 1386- 1700 ; Carmignano 1340- 1632 ; Castel dell'Alpe⁶ 1388-1602; Castelfiorentino 1382-sec. XVI; Castelfocognano¹ 1383-l 522 ; Castelfranco di Sopra¹ 1393-l 565 ; Castellina⁷ 1383 ; Castelnuovo d'Elsa⁸ 1358-1581; Castiglione Ubertini⁹ 1396-1635 ; Chianti (lega del)

¹ In provincia di Arezzo.

² Nel comune di Carmignano.

³ Nel comune di Montañone.

⁴ In provincia di Lucca.

⁵ In provincia di Pistoia.

⁶ Nel comune di Premilcuore, in provincia di Forlì.

⁷ Nel comune di Capraia e Limite.

⁸ Nel comune di Castelfiorentino.

⁹ Nel comune di Terranuova Bracciolini, in provincia di Arezzo.

1384-1647; Chiusi in Casentino (Chiusi della Verna) ¹ e sua potesteria 1387-1734; Cintoia ² (lega di) 1397- 1614; Civitella (Civitella in Val di Chiana) ¹ 1347- 1762 e 1362-1550; Colle (Colle di Val d'Elsa) ³ 1382-1506; Collegonzi ⁴ 1387-1518; Cornio-
lo ⁵ 1376- 1547 e 1376- 1607; Cortona ¹ sec. XIII e 1325 ; Empoli 1397- 144 1; Figline
(Figline Valdarno) 137 1- 1760 ; Foiano (Foiano della Chiana) ¹ 1387- 1607 ; Frassi-
neto ⁶ 1386-1418 ; Fucecchio 1340-1353, 1343-1353 e 1393-1588 ; Gambassi (lega di)
1322-1510; Gello ⁷ 1373-1614 e 1373-1619; Laterina ¹ 1362-1558; Lucignano ¹ 1348
e sec. XIV; Mammi ⁸ 1395-1613; Massa Marittima ⁹ 1227-1328; Modigliana ¹⁰
1384- 1763 ; Moggiona ¹¹ 1382 e 1382-l 560; Montagna fiorentina 1396-1473; Monta-
taio ¹² 1387; Montaione 1382-1626; Monte Fatucchio, Castellare e Serravalle ¹³ 1394;
Montelupo (Montelupo Fiorentino) e sua potesteria 1389-1566; Montemurlo 1387-
1420 e 1387- 1706 ; Montepulciano ³ 1380-l 580; Monterappoli ¹⁴ 1393-1423 ; Mon-
terchi ¹ 1355; Monte San Savino ¹ 1388-1417; Montevarchi ¹ 1375-1516 e 1385-
1589; Montopoli (Montopoli in Val d'Arno) ¹⁵ 1360-1669 e 1360-1765; Ortigna-
no (Ortignano Raggiolo) ¹ 1394- 1525 ; Pescia ¹⁶ 1389-l 566 e sec. XIV-1733 ;
Piancaldoli ¹⁷ 1367- 1547 ; Pietrappia ¹⁸ 1383-1421; Pieve Santo Stefano ¹ 1386-1766;
Pistoia 1296, 1353-1652, 1373-1500 e 1388-1427; Poggibonsi ³ 1382-1531; Ponte-
nano ¹⁹ 1387-1394; Portico (Portico e San Benedetto) ¹⁰ 1384- 1754 ; Pozzo e Vicatori ²⁰
sec. XIV ; Prato sec. XIV e 1350- 1398 ; Prato contado 1293 e 1295- 1483 ; Premilcuore ¹⁰
1379-1765; Radda (Radda in Chianti) ³ 1384-1615; San Bavello ²¹ sec. XIV; San Ca-
sciano in Val di Pesa 1356-1398 ; San Gimignano ³ 1327; San Giovanni (San Gio-
vanni Valdarno) ¹ 1382-l 586; San Miniato ¹⁵ e sua potesteria, 1365- sec. XVI; San
Piero in Mercato ²² 1398-1559; Santa Croce (Santa Croce sull'Arno) ¹⁵ 1373-1570;
Santa Maria a Monte ¹⁵ 1391-1592; San Vito ²³ 1379 ; Signa 1399-l 528 ; Sillano ²⁴
1387- 1492 ; Uzzano ¹⁶ 1339 e 1389-1734; Val di Verona ²⁵ 1399-1729 ; Vellano ²⁶ 1367-

¹ In provincia di Arezzo.

² Nel comune di Firenze.

³ In provincia di Siena.

⁴ Nel comune di Vinci.

⁵ Nel comune di Santa Sofia, in provincia di Forlì.

⁶ Nel comune di Arezzo.

⁷ Nel comune di Bibbiena, in provincia di Arezzo.

⁸ Nel comune di Castiglion Fiorentino.

⁹ In provincia di Grosseto.

¹⁰ In provincia di Forlì.

¹¹ Nel comune di Poppi, in provincia di Arezzo.

¹² Nel comune di Cavriglia, in provincia di Arezzo.

¹³ Nel comune di Chiusi della Verna, in provincia di Arezzo.

¹⁴ Nel comune di Empoli.

¹⁵ In provincia di Pisa.

¹⁶ In provincia di Pistoia.

¹⁷ Nel comune di Firenze.

¹⁸ Forse Pietra d'Appio, nel comune di Rocca San Casciano, in provincia di Forlì.

¹⁹ Nel comune di Talla, in provincia di Arezzo.

²⁰ Nel comune di Londa.

²¹ Nel comune di San Godenzo.

²² Nel comune di Montespertoli.

²³ Nel comune di Incisa Valdarno.

²⁴ In provincia di Lucca.

²⁵ Zona geografica in provincia di Arezzo.

²⁶ Nel comune di Pescia, in provincia di Pistoia.

1738; Vinci 1382-1569; Vitolini¹ 1387-1488 ; Terre del dominio fiorentino (riforme di statuti) 1382-l 395.

BIBL.: J. BICCHIERAI, *Statuti della vai d'Ambra del MCCVIII del conte Guido Guerra IZI e ordinamenti dei fedeli di Vallombrosa. degli anni MCCLIII e MCCLXIII degli abbatì Tesaro di Beccaria e Pievano, preceduti da ricerche critiche intorno ai medesimi e da vari pensieri sulla proposta fatta nel congresso veneziano degli scienziati nel M.DCCC.XLII intorno ad una raccolta generale dei nostri statuti di F. Bonaini*, . . . , Pisa 1851 (statuto n. 98); *Statuti della podesteria di Lajatico (1416)*, pubblicati da G. GOTTI, Firenze 1859 (statuto n. 371); A. ANGELELLI, *Memorie storiche di Montaione in Valdelsa seguite dagli statuti di detto comune*, Firenze-Roma 1875 (statuto n. 456); *Statuti volterrani (MCCCCLXIII-MCCCCLXVI) pubblicati secondo il testo dell'archivio del comune di Volterra*, da A. CINCI, Firenze 1879; M. MODIGLIANI, *Studi e documenti ad illustrazione degli statuti del comune di Anghiari del sec. XIII*, in *Archivio storico italiano*, s. IV, t. VI (1880), pp. 225-261; *Statuti di Pistoia del secolo XII* a cura di F. BERLAN, Bologna 1882; *Statuto volgare del Bucine dell'anno 1411*, pubblicato da J. BICCHIERAI, Firenze 1886 (statuto n. 99); *Statutum potestatis communis Pistorii anni MCCLXXXVI nunc primum edidit Ludovicus Zdekauer. Praeedit de statutis pistoriensibus saeculi XIII dissertatio*, Milano 1888 (statuto n. 594); *Statuto del comune di Bagnone dell'anno 1572 da un codice del sec. XVII*, a cura di J. BICCHIERAI, Firenze-Roma 1891 (statuto n. 12); *Statuto del comune di Capannole, documento inedito del 1510*, Firenze 1896 (statuto n. 129); *Statuto della terra di Scanzano, frammento di un codice membranaceo del sec. XVI*, a cura di G. FINESCHI, ivi 1905 (statuto n. 829); *Statuto dell'arte dei padroni dei mulini sulla destra del fiume Bisenzio (1296)*, a cura di R. PIATTOLI, Prato 1936 (statuto n. 667); *Statuto di Arezzo (1327)*, a cura di G. CAMERANI MARRI, Firenze 1946 (statuto n. 20); *Statuti di Volterra (1210-1224)*, a cura di E. FIUMI, ivi 1951; *Statuti dei comuni di Castelfranco di sopra (1394) e Castiglione degli Ubertini (1397)*, a cura di G. CAMERANI MARRI, ivi 1963 (statuti nn. 173 e 204); *Lo statuto di Cortona dell'anno 1325*, ivi 1963 (statuto n. 279) [ristampa da: G. MANCINI, *Cortona nel medioevo*, ivi 1897]; *Statuto del comune di S. Maria a Monte (1391)*, a cura di B. CASINI, ivi 1963 (statuto n. 816); *Statuto del comune di Montecarlo (1388)*, a cura di D. CORSI, ivi 1964; *Statuto del comune di Montepulciano (1337)*, a cura di U. MORANDI, ivi 1966; *Statuto del comune di Montopoli (1360)*, a cura di B. CASINI, ivi 1968 (statuto n. 531); *Statuto dei comuni di Rincine e Fornace (1446)*, a cura di U. SALTARELLI, ivi 1969 (statuti nn. 711 e 712); *Statuto di San Vito all'Incisa (1379)*, a cura di F. SINATTI D'AMICO, ivi 1970 (statuto n. 805).

Capitoli, regg. 147 (1138-sec. XVIII). Inventario e indice parziale dei nomi di persona e luogo 1850; inventario parziale 1910; inventario sommario 1959 ; inventario parziale a stampa.

Atti di sottomissione, paci, leghe ed altre convenzioni, stipulati con luoghi soggetti al dominio di Firenze e con Stati stranieri; copie di provvisioni, lettere di papi, imperatori, sovrani; elezioni di ufficiali; « condotte » e stanziamenti.

< Registri > 1138-1798, regg. 69. Inventario e indici 1850. < Protocolli e minutari originali > 1257-1576, regg. 22. < Appendice > 1324-sec. XVIII, regg. 56. Inventario . 1910.

BIBL.: *Z capitoli del comune di Firenze. Inventario e regesto* [a cura di C. GUASTI], Firenze 1866-1893, voll. 2 [per i regg. 1-16]; *Capitoli del comune di Firenze dall'anno 1138 all'anno 1250*, in *Documenti dell'antica costituzione* . . . cit., pp. 1-220; *Capitoli del comune di Firenze dall'anno 1251 all'anno 1260*, *ibid.*, *Appendice* . . . cit., pp. 1-261; D. MARZI, *Notizie storiche* . . . cit., pp. 77-81.

Consulte e libri fabarum, regg. 72 (1280-1533). Inventario sommario 1959.

1 provvedimenti di importanza vitale per la vita dello Stato erano discussi nei consigli della repubblica e i pareri espressi erano vincolanti rispetto alle decisioni da adottare con leggi.

¹ Nel comune di Vinci,

Nei primi quattro registri della serie (1280-1298), pubblicati dal Gherardi, sono annotate le opinioni espresse sui vari argomenti trattati ed il risultato delle votazioni. Poi, dal 1301, la serie si scinde. 1 **Libri fabarum** conterranno il regesto delle deliberazioni 'e l'indicazione dei voti favorevoli e contrari. La serie delle consulte, che assumerà la denominazione di Consulte e pratiche (vedi), tramanderà i verbali delle sedute. Di quest'ultima serie la parte più antica è andata perduta per i tumulti insorti in occasione della cacciata del duca di Atene.

BIBL.: *Le consulte della repubblica fiorentina dall'anno MCCLXXX al MCCXCVIII*, per la prima volta pubblicate da A. GHERARDI, Firenze 1896-1898, voll. 2 ; G. SALVEMINI, *Le consulte della repubblica fiorentina del secolo XIII*, in *Archivio storico italiano*, s.V, t. XXIII (1899), pp. 61-1 13 ; *I consigli della repubblica fiorentina*, per cura di B. BARBADORO, I, parte I (1301-1307), parte II (1307-1315), Bologna 1921-1930; B. BARBADORO, *Le fonti* . . . citata.

Consulte e pratiche, regg. 74 (1349-1 530). Inventario sommario 1959.

Verbali di adunanze consiliari alle quali partecipavano, per invito della signoria o di altre magistrature, cittadini autorevoli e rappresentanti di uffici della repubblica il cui parere era richiesto in importanti affari (pratiche) di politica estera e interna. Vi si discutevano proposte di legge o problemi di grande rilevanza politica: i pareri espressi avevano un peso determinante sulle decisioni da adottare. Le sedute erano circondate da rigoroso segreto.

Nella serie esiste una lacuna (1480-1495) dovuta alla preminenza del partito medico e ad una conseguente limitazione nelle consultazioni e nelle discussioni di affari di governo.

BIBL.: G. PAMPALONI, *Gli organi della repubblica fiorentina per le relazioni con l'estero*, in *Rivista di studi politici internazionali*, XX (1953), pp. 261-296; ID., *Fermenti di riforme democratiche nella Firenze medicea del '400*, in *Archivio storico italiano*, CXIX (1961), pp. 11-62 ; ID., *Fermenti di riforme democratiche nelle consulte della repubblica fiorentina, (novembre-dicembre 1465)*, *ibid.*, pp. 241-281; ID., *Nuovi tentativi di riforme alla costituzione fiorentina visti attraverso le consulte*, *ibid.*, CXX (1962), pp. 521-581.

Provvisioni, regg. 518 (1281-1530). Inventario sommario 1959; regesti parziali inizi sec. XX; regesti delle provvisioni dal 1414 al 1452 della seconda metà del sec. XIX.

Le provvisioni erano disposizioni riguardanti la vita dello Stato che, già deliberate dai Signori e collegi, venivano portate prima all'approvazione dei consigli « opportuni » (consiglio generale e speciale del podestà, consiglio generale e speciale del capitano del popolo, consiglio del cento), che nuovamente le discutevano e le votavano. Una volta approvate definitivamente, le provvisioni venivano rogate dal notaio, che le scriveva sui registri particolari. Per affermare l'autorità e l'inviolabilità delle provvisioni si usava anche il termine di « provvisioni canonizzate »: ma queste riguardavano, per lo più, l'amministrazione finanziaria del comune.

Le provvisioni rappresentano, in generale, l'ultima fase di un processo legislativo che trova un primo atto nelle Consulte e pratiche o nei **Libri fabarum** (le prime sono verbali delle riunioni dei consigli; i secondi registrazioni sommarie delle discussioni dei consigli con l'indicazione dei voti raccolti dalle varie proposte, e poi un secondo atto nei Protocolli delle provvisioni, cioè nei minutari o appunti elaborati dal notaio durante la discussione.

< Protocolli o minutari > 128 1-1 527, regg. 71. < Redazioni definitive > 1284-1530, regg. 212. Questa serie è provvista di regesti per i nn. 1-36. < Copie autentiche delle redazioni definitive > 1318-1528, regg. 235.

BIBL.: *Le consulte della repubblica fiorentina* . . . cit., I, pp. V-XXXVII; B. BARBADORO, *Il primo ordinamento dell'archivio delle riformazioni e la conservazione degli atti consiliari del comune di Firenze*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani, Miscellanea di studi storici*, I, Firenze 1933, pp. 197-204; ID., *Le fonti della più antica legislazione fiorentina* . . . cit.; ID., *Gli atti consiliari del comune di Firenze fino alla metà del trecento*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, t. XXII (1934), pp. 67-119.

Consiglio de' cento detto anche del Cento, regg. 54 (1458-1534, con pochi docc. dal 1365). Inventario sommario 1959.

Fu reistituito nel 1458 per volere dei Medici, che lo intesero come uno strumento di controllo dello Stato. Era formato da cento membri, nominati per sei mesi, ed aveva il compito di ratificare provvedimenti legislativi di vitale importanza concernenti materie finanziarie, condotte di milizia, modalità di elezione ai vari uffici dello Stato; aveva inoltre il potere di ratificare deliberazioni dei consigli del popolo e del comune in materia privatistica.

< Notificazioni di repudie di eredità fatte prima nel consiglio del popolo e poi in quello del cento > 1365- 1534, regg. 29. < Notificazioni di emancipazioni > 1421-1534, regg. 17. < Provvisioni > 1458-1523, regg. 4. < Protocolli o minutari > 1460-1527, regg. 4.

BIBL.: A. ANZILOTTI, *La crisi costituzionale della repubblica fiorentina*, Roma 1969 [rist. anast. dell'ed. Firenze 1912], p. 29 e ss.; N. RUBINSTEIN, *Il governo di Firenze sotto i Medici (1434-1494)*, Firenze 1971, p. 136 e ss. e passim.

Ufficio delle tratte, regg. 408 (1328-1532, con docc. dalla fine del sec. XIII). Inventario sommario inizi '900 e inventario 1982.

L'archivio contiene deliberazioni e atti riguardanti il complesso procedimento elettorale per le varie cariche ed uffici della repubblica, sia quelli della città — « intrinseci » — sia quelli del contado e del distretto — « estrinseci » —. Il sistema elettorale, privo di un'organica e sicura normativa procedurale fino ai primi decenni del sec. XIV, ebbe una prima regolamentazione fra il 1321 e il 1324 e fu quindi definito nel 1328. Ogni gonfalone presentava un elenco di eleggibili — « recata » o « reductio » — in cui erano registrati i cittadini, che per età e censo (doveva essere attestato il pagamento delle gravezze), potevano essere eletti ai vari uffici. Ogni nome veniva votato da commissioni speciali, e quelli che ottenevano il numero dei voti richiesti erano « imborsati » (chi non lo superava, ma conseguiva ugualmente un alto numero di voti era iscritto nelle liste degli « spicciolati », cui si poteva ricorrere in casi particolari): è questa la fase dello « squittino », apparentemente garanzia di imparzialità, ma soggetta invece alle indicazioni e agli interessi del partito dominante. I nomi degli « squittinati » venivano trascritti in cedole e così posti nelle « borse » corrispondenti agli uffici da ricoprire, e quindi estratti (da qui il termine « tratta ») al momento opportuno.

A tutte queste fasi provvedeva l'ufficio o cancelleria delle tratte, affidato a un notaio, coadiuvato da altri notai. Nell'archivio delle tratte — che continua in età medicea e lorenese (vedi p. 72), pur perdendo prerogative e caratteristiche dell'età repubblicana — è confluito anche quello dell'ufficio dello specchio, istituito nel 1375 allo scopo di controllare la posizione dei candidati nei confronti del debito pubblico.

BIBL.: D. MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina* . . . cit., pp. 108-110; V. RICCHIONI, *La costituzione politica di Firenze ai tempi di Lorenzo il Magnifico*, Siena 1913; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* . . . cit., V, p. 173; N. RUBINSTEIN, *op. cit.*, pp. 136 e ss. e passim; G. GUIDI, *I sistemi elettorali agli uffici del comune di Firenze nel primo trecento: il sorgere delle elezioni per squittino*, in *Archivio storico italiano*, CXXX (1972), pp. 345-407; A. D'ADDARIO, *La formazione dello Stato mo-*

dero in Toscana da Cosimo il vecchio a Cosimo I de' Medici, Lecce 1976; G. GUIDI, *I sistemi elettorali agli uffici della città-repubblica di Firenze nella prima metà del trecento (1329-1349)*, in *Archivio storico italiano*, CXXXV (1977), pp. 373-424; ID., *Il governo della città-repubblica di Firenze nel primo Quattrocento*, Firenze 1981.

Balie, regg. 57 (1342-l 534). Inventario sommario 1959.

Il termine balia designava la facoltà di governare e di disporre dei sudditi in senso illimitato, in occasioni di particolari necessità o gravi pericoli dello Stato; il termine venne quindi ad indicare anche la commissione, o magistratura, a cui questi poteri erano delegati. A Firenze già dal 1287 si cominciò ad attribuire ai priori i pieni poteri, cioè la balia per affari straordinari, allo scopo di difendere e rafforzare l'autorità del comune di fronte a pericoli interni ed esterni. Col tempo tale consuetudine si andò generalizzando sempre più e nonostante che la balia venisse sempre concessa per un periodo di tempo definito, tuttavia essa esercitava senza limitazione la sovranità che ordinariamente risiedeva nei tradizionali organi di governo, i quali così venivano a trovarsi esautorati. Alla balia ricorsero, ad esempio, i Medici per impadronirsi dei poteri dello Stato: attraverso la balia era, infatti, possibile creare istituzioni nuove, sopprimere le vecchie, condannare gli avversari, affidare le cariche pubbliche ai seguaci del partito vincente.

L'archivio comprende registri di deliberazioni e provvisioni dalla balia del 1342, costituita dopo la cacciata del duca d'Atene, fino a quella precedente il riordinamento costituzionale di Firenze del 1532.

BIBL.: A. ANZILOTTI, *La crisi costituzionale*... cit.; V. RICCHIONI, *op. cit.*; N. RUBINSTEIN, *op. citata*.

Signori e collegi, regg. 266 e fasc. 1 (1331-1571). Inventario sommario 1959.

11 gonfaloniere di giustizia e i priori delle arti deliberavano su molti affari insieme ai collegi (i sedici gonfalonieri delle compagnie del popolo e i dodici buonomini). Le deliberazioni dei signori e collegi concernevano soprattutto affari di politica estera (guerra, pace, commerci, alleanze).

< Deliberazioni in forza di ordinaria autorità > 1331-l 532, regg. 134. < Duplicati > 1421-1532, regg. 46. < Deliberazioni in forza di speciale autorità > 1348-1571, regg. 42. < Sbozzi e imbreviature, bastardelli o vacchette > 1404-l 517, regg. 12. < Provvisioni e deliberazioni relative per lo più ad approvazioni di statuti > 1393-1403, reg. 1. < Condotte e stanziamenti > 1430-1549, regg. 31 e fasc. 1.

BIBL.: P. RAJNA, "Signori e collegi", "senato" [a Firenze], in *Archivio storico italiano*, s. VII, XIII (1930), pp. 189-206; R. RIDOLFI, I "collegi" della signoria fiorentina e alcune singolarità nell'uso di questo nome, in *Rivista storica degli archivi toscani*, 11 (1930), pp. 220-226.

Signori, regg. e filze 229 (1308-1554). Inventario sommario 1959, inventari parziali 1954.

Questo fondo raccoglie il carteggio della Signoria, originariamente redatto dal cancelliere o « dettatore », distinto in « missive », cioè le copie delle lettere scritte e spedite dai priori (gli originali, naturalmente, erano inviati ai diversi destinatari), e in « responsive », le lettere originali da essi ricevute in risposta, soprattutto dai loro rappresentanti presso governi stranieri. Nel fondo sono conservati anche filze e registri di minutari. Nel 1437 la cancelleria fu distinta, per la prima volta (in seguito fu riunificata e ancora distinta), in due parti: la prima cancelleria ebbe il compito di mantenere e sviluppare i rapporti diplomatici con l'estero, e quindi di occuparsi

delle elezioni e delle commissioni degli ambasciatori (come testimonia in particolare, la serie Legazioni e commissarie); la seconda cancelleria attendeva al disbrigo degli affari interni dello Stato, e quindi doveva occuparsi dell'invio delle lettere, degli ordini e di tutta la documentazione amministrativa entro il territorio fiorentino. Ognuno di questi due settori, quando erano attivi, produceva e conservava una propria corrispondenza in serie distinta.

< Missive della prima cancelleria > 1308-l 554, regg. 58. < Missive della seconda cancelleria > 1441-1532, regg. 71. < Minutari di missive > 1310-l 530, regg. 21. < Responsive > 1340-1531, filze 43. Inventario. < Copiari di responsive > 1452-1483, regg. 2. Inventario. < Legazioni e commissarie, elezioni, istruzioni e lettere a oratori > 1393-1530, regg. 28. < Rapporti e relazioni di oratori > 1385-1429, regg. 4. < Ambascerie di oratori forestieri > 1458-1496, regg. 2.

BIBL.: D. MARZI, *La cancelleria..* . cit., pp. 353-372; A. RENAUDET, *op. cit.*, *passim*.

Dieci di balia o della guerra, regg. e filze 521 (1384-1530, con pochi docc. del 1341 e del 1369). Inventario sommario 1959.

Furono istituiti, quale organo straordinario del comune, con una provvisione del 3 ott. 1383; ad essi fu affidata la cura della politica estera e, soprattutto, la direzione delle operazioni militari della repubblica. 1 Dieci erano nominati per elezione dagli organi via via stabiliti per sei mesi o un anno; la loro autorità non era però illimitata poiché la ratifica della signoria e dei collegi era in molti casi necessaria per dare ai loro provvedimenti sanzione legale, 1 Dieci conservarono il loro carattere di organo straordinario per oltre un secolo: solo alla fine del '400 acquistarono di fatto una continuità di ufficio che ebbe particolare rilevanza nei due periodi di governo popolare (1494-1512 e 1527-1530).

< Consegne di cavalli > 1341, reg. 1. < Entrata e uscita > 1369 e 1431-1530, regg. 44. < Deliberazioni, condotte e stanziamenti > 1384-1530, regg. 67. < Debitori e creditori > 1424-1529, regg. 67. < Ricordanze > 1425-1510, regg. 11. < Munizioni > 1429-1514, regg. 10. < Uscita > 1467-1468, reg. 1. < Rassegne, difetti e appuntature > 1495-1521, regg. 6. < Notificazioni e querele > 1529-1530, reg. 1. < Legazioni e commissarie, istruzioni e lettere a oratori > 1384-1530, regg. 48. < Rapporti e relazioni di oratori > 1395-1401, reg. 1. < Missive scritte all'interno del dominio > 1413-1530, regg. 108. < Responsive originali > 1424-1530, filze 151. < Sommari di missive e responsive, ricordi vari > 1478-1497, regg. 5.

BIBL.: G. PAMPALONI, *Gli organi della repubblica fiorentina ...* citata.

Otto di pratica, regg., filze e fasc. 156 (1480-1532, con pochi docc. dal 1471 e fino al 1534). Inventario sommario 1959.

Gli Otto di pratica furono istituiti con provvisione della balla ispirata dai Medici del 19 apr. 1480, insieme con il consiglio dei settanta ed i dodici procuratori del comune. Agli Otto di pratica – eletti ogni sei mesi dal consiglio dei settanta tra i suoi membri – erano affidati il disbrigo delle relazioni diplomatiche, la sorveglianza sulle fortezze, la difesa del territorio e il mantenimento della pace cittadina, sorvegliando sull'esistenza di fazioni e sette, componendo le discordie, risolvendo i conflitti di competenza fra magistrature diverse: compiti che fino allora erano spettati agli ufficiali della condotta (vedi p. 55). L'ufficio degli Otto di pratica si alternò spesso con quello dei Dieci di balia; ogni qualvolta, infatti, c'era la guerra, agli Otto si aggiungevano altri due cittadini, e così veniva a costituirsi la magistratura dei Dieci, la quale aveva le stesse funzioni degli Otto. In generale,

poi, durante la prevalenza del partito **mediceo** ci fu la magistratura degli Otto, e durante la prevalenza del partito antimediceo quella dei Dieci. Nel 1530 gli Otto di pratica divennero una magistratura stabile, mentre i Dieci scomparvero definitivamente. Con la riforma generale dello Stato fiorentino del 27 apr. 1532, gli Otto di pratica crebbero di importanza ed ebbero la precedenza sugli altri magistrati; mutarono le loro competenze, assumendo la giurisdizione sulle controversie riguardanti le comunità ad integrazione dei compiti assegnati ai Cinque conservatori del contado e del distretto.

< Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti > 1480-1534, regg. e fasc. 15. < Munizioni > 1488-1527, regg. 2. < Ricordanze > 1486-1531, regg. 3. < Entrata e uscita > 1489-1525, regg. e fasc. 5. < Legazioni e commissarie, istruzioni e lettere a oratori > 1480-1532, regg. 20. < Missive e scritte a destinatari all'interno del dominio > 1480-1528, regg. 51. < Responsive > 1471-1533, filze 56. < Minutari di missive e ricordi > 1487-1526, regg. 2. < Sommari di missive e responsive, minute di istruzioni e ricordi vari, lettere di Pier Francesco e Leonardo da Noceto > 1526-1531, fasc. 2.

BIBL.: *Provvisioni della repubblica fiorentina dei 10 e 19 aprile 1480 per la formazione dell'ordine dei settanta...*, in *Archivio storico italiano*, t. 1 (1842), pp. 321-340; A. ANZILOTTI, *La costituzione interna dello stato fiorentino sotto il duca Cosimo I de' Medici*, Firenze 1910, p. 75; V. RICCHIONI, *op. cit.*; A. RENAUDET, *op. cit.*; N. RUBINSTEIN, *op. citata*.

Signori, Dieci di balia, Otto di pratica, regg. 90 (1287-1530, con docc. fino al 1581). Inventario 1956; inventario sommario a stampa.

L'archivio contiene documenti prodotti da ciascuna delle magistrature sopra ricordate e da altri uffici della repubblica, raccolti in tempi diversi; consiste più che altro in carteggi o minutari di carteggi, intercorsi tra gli oratori fiorentini e gli ufficiali dai quali i medesimi avevano ricevuto l'incarico. Nella filza 74 sono contenuti documenti dal 1427 al 1581.

Il Del Palazzo, nell'inventario citato in bibliografia, considera l'archivio come del tutto « amorfo », formatosi secondo gli interessi di coloro che studiarono e catalogarono in tempi diversi i documenti stessi.

< Missive originali > 1287-1530, regg. 12. < Legazioni e commissarie, missive e responsive > 1399-1529, regg. 78.

BIBL.: *Signoria, Dieci di balia, Otto di pratica: legazioni e commissarie, missive e responsive. Inventario sommario*, a cura di M. DEL PAZZO, Roma 1960 (QRAS, 1).

Libro di Montaperti¹, reg. membranaceo 1 (1260).

Contiene deliberazioni e provvedimenti adottati dai comandanti dell'esercito fiorentino che combatté a Montaperti contro Siena, l'itinerario del medesimo, gli avvenimenti politici e militari della campagna.

BIBL.: *Il libro di Montaperti (an. MCCLX)* pubblicato per cura di C. PAOLI, Firenze 1889.

Camera dell'arme, regg. 67 (1477-1533). Inventario sommario fine sec. XIX.

¹ Nel comune di Castelnuovo Berardenga in provincia di Siena.

Istituita tra la fine del sec. XIII e l'inizio del XIV fu in un primo tempo gestita da monaci cistercensi di S. Salvatore a Settimo¹ e di Ognissanti. Amministrava i fondi per l'acquisto e la manutenzione delle armi e degli arnesi da guerra e *aveva* la direzione dei servizi di spionaggio. In un secondo tempo le furono affidati i pagamenti degli stipendi e delle spese per gli ambasciatori, per il servizio delle guardie notturne, per la manutenzione del palazzo dei priori, per elemosine e sussidi.

BIBL.: D. MARZI, *Notizie storiche* . . . cit., pp. 322 e ss.; ID., *La cancelleria* ... cit., p. 446 e ss.; B. BARBADORO, *Le finanze della repubblica fiorentina. Imposta diretta e debito pubblico fino all'istituzione del Monte*, Firenze 1929; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* . . . cit., IV, p. 206 e ss. *epassim*, V, p. 206 e ss., p. 460 e ss. e *passim*.

Nove conservatori della ordinanza e milizia cittadina, regg. 27 (1506- 1530). Inventario sommario 1959.

Questa magistratura, le cui attribuzioni sono specificate in una provvisione del 6 dic. 1506, si componeva di nove cittadini, i quali dipendevano dai Dieci di balia (vedi p. 53) ed avevano il compito di provvedere alla formazione e alla istruzione dell'esercito nello spirito della riforma militare propugnata da Niccolò Machiavelli.

< Deliberazioni, condotte e stanziamenti > 1506-1512, regg. 2. < Notificazioni e querele > 1506-1512, reg. 1. < Giornali di entrata e uscita, debitori e creditori > 1506-1530, regg. 19. < Consegne di armi > 1508, reg. 1. < Missive > 1506-1517, regg. 4.

BIBL.: *Documenti per servire alla storia della milizia italiana dal XIII secolo al XVI raccolti negli archivi della Toscana e preceduti da un discorso di Giuseppe Canestrini*, in *Archivio storico italiano*, [s. I], t. XV (1851), pp. 1-CXLVIII, 1-552; N. MACHIAVELLI, *Scritti inediti riguardanti la storia e la milizia (1499-1512)*, illustrati da G. CANESTRINI, Firenze 1857.

Ufficiali della condotta, regg. 4 (1337-1530).

Magistratura istituita alla metà del sec. XIV e composta di sette cittadini, la cui carica durava quattro mesi; era preposta alla « condotta » delle milizie mercenarie. Si occupava, in particolare, dei problemi dell'arruolamento, degli stipendi, dei giuramenti e delle garanzie che dovevano essere *rese* da chi effettuava tale servizio di milizia. Un *notaro*, *alcuni* cursori e guardie erano preposti al loro servizio. Nel 1478 si ebbe la loro fusione con gli ufficiali dei difetti che avevano mansioni molto simili.

1 quattro registri comprendono statuti, deliberazioni, partiti.

BIBL.: *Documenti per servire*... citata.

Guardie del fuoco, regg. 110 (1344-1413).

Non si conosce il momento esatto della loro istituzione; ebbero mansioni relative alla vigilanza contro gli incendi ed alla loro estinzione. Alle loro dipendenze stavano alcuni 'maestri' e 'manovali' e figure minori di collaboratori. La loro retribuzione era in parte legata al numero di incendi che avevano estinto.

Registri di entrata e uscita, deliberazioni, inventari di masserizie, elezioni.

¹ Badia a Settimo, nel comune di Scandicci,

Ufficiali dei balestrieri, regg. 4 (1356-1397).

Documenti relativi ai balestrieri della città, contado e distretto di Firenze: elezioni, ruoli, deliberazioni, stanziamenti.

BIBL.: G. B. DI LENNA, *Un'ordinanza di balestrieri del comune di Firenze (1354-1356)*, Mantova 1895; S. SALVEMINI, *I balestrieri nel comune di Firenze (Contributo alla storia delle milizie comunali e stipendiarie in Italia)*, Bologna 1967 [rist. anast. dell'ed. Bari 1905].

Consoli del mare, regg. e fasc. 18 (1362 e 1421-1531, con docc. dei secc. XVI-XVIII). Inventario sommario prima metà sec. XX.

Magistratura di sei cittadini istituita nel 1421, dopo l'acquisto di Livorno, per incrementare i commerci, sorvegliare e sviluppare la navigazione, tenere rapporti commerciali con Stati esteri. Dal 1426 tre consoli risiedettero stabilmente a Pisa; tre restarono a Firenze e furono soppressi nel 1481 quando la loro competenza fu trasferita ai capitani di parte guelfa (vedi p. 61).

L'archivio contiene anche due registri di deliberazioni (1362) degli ufficiali del comune incaricati di soprintendere al commercio marittimo, fluviale e terrestre, ed inoltre statuti e privilegi delle « nazioni fiorentine » di Roma, Napoli, Messina, Lione, Costantinopoli e altre località.

Nell'archivio diplomatico sono inserite pergg. 6 (1362 aprile-dicembre) sotto la voce Consoli del mare.

BIBL.: G. MÜLLER, *Documenti sulle relazioni delle città toscane coll'Oriente cristiano e coi turchi fino all'anno 1531*, Firenze 1879; A. GRUNZWEIG, *Les fonds du consulat de la mer aux archives de l'état à Florence*, in *Bulletin de l'institut historique belge de Rome*, 1930, fasc. X, pp. 5-121; *Statuti delle colonie fiorentine all'estero (secc. XV-XVI)*, a cura di G. MASI, Milano 1941; M. E. MALLET, *The sea consuls of Florence in the fifteenth century*, in *Papers of the british school at Rome*, n. S., XVI (1959), pp. 156-169; G. F. PAGNINI DEL VENTURA, *Della decima e di varie altre gravezze imposte dal comune di Firenze. Della moneta e della mercatura de' fiorentini fino al secolo XVI*, Bologna 1967 [rist. anast. dell'ed. Lisbona-Lucca (ma Firenze) 1765-1766], I, t. I, p. 18.

Sei ufficiali di Arezzo, Cortona¹ e Pistoia, regg. e fasc. 34 (1385-1460).

Furono istituiti dopo l'acquisto di Arezzo (1384-1385) con l'incarico di provvedere all'amministrazione militare della città e contado; ad essi fu affidato poi eguale incarico per Cortona, Pistoia e contado. Nei medesimi territori avevano anche competenza sui beni dei ribelli. Nel 1459 molte di queste attribuzioni passarono ai capitani di parte guelfa.

Ufficiali delle castella, regg. e fasc. 29 (sec. XIV-1478).

Avevano competenza nella custodia, restauro, costruzione di rocche, castelli, fortificazioni del dominio; tali mansioni erano, svolte con visite periodiche a seguito delle quali erano date le disposizioni opportune. Erano eletti in numero di sette e duravano in carica sei mesi. Avevano sotto la loro diretta dipendenza i castellani che dimoravano insieme ai soldati, nelle fortezze e rocche loro affidate in custodia,

Operai di palazzo, regg. 15 (1469-1532). Inventario sommario 1959.

Avevano il compito di provvedere ai lavori necessari per l'ornamento, la conservazione e i restauri del palazzo dei signori.

¹ In provincia di Arezzo.

Carte di corredo, regg. 69 (secc.XIII-XVIII). Inventario sommario a stampa.

È una collezione di carte, per lo più relative alla legislazione della repubblica fiorentina, formatasi nel corso del tempo senza alcuna ragione storico-giuridica, ma per rispondere alla necessità di ricerca e reperimento di norme legislative da parte degli addetti al lavoro quotidiano d'ufficio e di cancelleria. Si tratta di volumi – contenenti indici, repertori, copie di deliberazioni, estratti di provvisioni, formulari, titolari riferentesi a magistrature diverse – compilati in forme e modi differenti, e costituenti, per lo più, ciascuno un pezzo a sé (esclusi, ad esempio, sette bastardelli di provvisioni formati secondo uno stesso criterio di compilazione).

BIBL.: G. VEDOVATO, *Note sul diritto diplomatico della repubblica fiorentina*, FIRENZE 1946, pp. 47-82; M. DEL PIAZZO, *Le "carte di corredo" di alcune serie di atti della repubblica fiorentina*, in *RAS*, XVIII (1958), pp. 245-276 [pubblica l'inventario sommario]; ID., *Il protocollo de' carteggio della signoria di Firenze, 1429-1468*, Roma 1969 (QRAS, 39).

Camera del comune, regg. 2.767 (1289-1533). Inventario sommario fine sec. XIX.

Questo ufficio, che ha un ruolo centrale nell'organizzazione amministrativa dello Stato con compiti di tesoreria del comune, e quindi di registrazione delle entrate e delle uscite, fu istituito nel 1289 in sostituzione di precedenti uffici incaricati dell'amministrazione delle finanze dell'antico comune. L'ordinamento del 1289 (che prende il nome di « provvisioni canonizzate » e che fu poi più volte modificato per meglio garantire un'efficiente amministrazione patrimoniale e immobiliare) crea una complessa struttura all'interno dell'ufficio e regola un'organizzazione di lavoro assai articolata. Erano a capo della Camera del comune quattro camarlinghi: tre appartenenti alle arti e di età non inferiore ai trentasei anni, e uno proveniente dal clero regolare; facevano poi parte dell'ufficio vari altri ufficiali, fra cui due notai (uno per le entrate e uno per le uscite), due « numeratori » (incaricati del conteggio del denaro), due « massari » (responsabili della conservazione del tesoro della Camera e della vendita dei beni di quanti erano stati condannati, e, originariamente, anche delle armi), ufficiali di banco (incaricati di provvedere alle erogazioni in favore della « giente dell'arme, da cavallo et da pie' et provisionati »).

L'archivio comprende i registri di entrata e uscita tenuti dagli ufficiali, ciascuno secondo la propria competenza e funzione. Vi si conservano anche registri di deliberazioni, inventari di masserizie, scritture concernenti l'amministrazione del palazzo dei priori, quaderni di cassa del depositario della signoria, registri (i « libri del giglio » dei provveditori e massai, dei « presi di notte per gioco per arme per divieto e apuntature »).

Si segnalano : < Provvisioni, ordinamenti e riforme > 1289-1460, regg. 7. < Statuti dei provveditori e ufficiali di banco > 1394-1408, reg. 1. < Camarlinghi della camera, entrata > 1334-1462, regg. 600. < Camarlinghi della camera, uscita > 1343-1435, regg. 388. < Notaro di camera, libri di entrata e uscita > 1347-1530, regg. 141. < Scrivano di camera, entrata > 1347-1427, regg. 111: serie grande e piccola. < Scrivano di Camera, uscita > 1347-1458, regg. 444: serie grande e piccola. < Libri del giglio, provveditori indi massai > 1374-1505, regg. 73. < Deliberazioni dei provveditori o massai > 1418-1533, regg. 96. < Mensa della signoria > 1385-1532, regg. 341.

BIBL.: A. GHERARDI, *L'antica camera del comune di Firenze e un quaderno d'uscita de' suoi camerlinghi dell'anno 1303*, in *Archivio storico italiano*, s. IV, t. XVI (1885), pp. 313-361; D. MARZI, *No-*

tizie storiche ... cit., pp. 86-88 e 319-335; C. MAZZI, *La mensa dei priori di Firenze nel sec. XZV*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XX (1897), pp. 336-368.

Ufficiali sulla moneta poi Maestri di zecca, regg. e filze 82 (1314-1532). Inventario 1955.

Istituiti nel sec. XI, sorvegliavano al conio del fiorino d'oro e delle altre monete. Gradatamente estesero il loro controllo sulla circolazione del denaro e sulla sua esportazione. Ebbero anche la giurisdizione penale sui reati in materia monetaria. Dal 6 dicembre 1324 furono affiancati dagli ufficiali del saggio sulla moneta, che controllavano le leghe, il peso e la coniazione delle monete.

BIBL.: V. BORGHINI, *Della moneta fiorentina*, in *Discorsi*, parte II, Firenze 1585, pp. 127-250; I. ORSINI, *Storia delle monete della repubblica fiorentina*, Firenze 1760; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* ... cit., VI, p. 602 e seguenti.

Monte comune o delle graticole, regg. e filze 128 (1436-1532). Inventario.

Amministrava il debito pubblico di Firenze nel quale erano confluiti i vari monti istituiti dal tempo del duca di Atene alla fine della repubblica e pagava gli interessi ai creditori dal provento prima del catasto, poi della decima.

BIBL.: B. BARBADORO, *Le finanze* ... cit., *passim*; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* ... cit., IV, p. 989, V, p. 234 e ss; A. MOLHO, *Florentine public finances in early renaissance, 1400-1433*, Cambridge, Massachussets, 1971, *passim*.

Regolatori delle entrate e spese, regg. 2 e b. 1 (1352-1536). Furono istituiti con provvisione 3 dic. 1352. Composti di quattro cittadini, erano coadiuvati, nelle loro mansioni, da alcuni esattori. Avevano come compito precipuo quello di tener conto delle entrate e delle spese del comune, sorvegliando le gabelle e le « gravezze » per una più corretta riscossione e verifica. Controllavano anche l'esatta descrizione dei cittadini e delle loro proprietà nei registri dell'estimo.

Si segnala un registro di statuti (1352-1536).

Prestanze, regg. e filze 2.905 (1354- 1413). Inventario 1897.

Documenti contabili e registri di entrata, divisi per quartiere, relativi a prestiti volontari o forzosi, generali e particolari, ripartiti da appositi organi nominati dalla repubblica.

BIBL.: B. BARBADORO, *Le finanze* ... cit., *passim*.

Stipendiati, regg. 17 (1360-1493).

Carte relative all'amministrazione militare del comune con particolare riferimento alle elezioni a diverse cariche (podestà, castellani, e così via), a diritti e privilegi connessi con le medesime; inoltre copie di deliberazioni, di lettere ed altro.

Cinque conservatori del contado e dominio fiorentino, regg. e bb. 368 (1428-1560). Inventario 1830.

Con provvisione del 27 febr. 1418 furono nominati cinque cittadini *super resecatione et remotione inutilium expensarum communium populorum villarum universitatum et locorum comitatus et districtus Florentiae*. Due anni dopo, con provvisione del 29 genn. 1420, venne

istituito il magistrato dei cinque conservatori del contado e dominio fiorentino con competenza ed autorità di tutela economica e vigilanza sulle comunità del dominio fiorentino. Con *motuproprio* del 4 **genn.** 1551 le loro prerogative furono notevolmente ampliate. Con *motuproprio* 26 febr. 1560 furono istituiti i Nove conservatori del dominio e della giurisdizione cui furono attribuite le mansioni prima spettanti ai soppressi uffici degli Otto di pratica (vedi p. 53) e dei Cinque conservatori.

Si segnalano : < Deliberazioni > 1431-1559, regg. e bb. 136. < Atti civili > 1467-1559, regg. e bb. 88. < Copialettere > 1507-l 559, regg. e bb. 51. < Lettere > 1531-1560, regg. e bb. 38.

BIBL.: A. ANZILOTTI, *Cenni storici sugli archivi delle magistrature fiorentine soprintendenti al dominio, conservati nell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s. V., t. XLIV (1909), pp. 357-368.

Ufficiali delle grazie e composizione delle gravanze, regg. e bb. 10 (1470-1496, con docc. dei secc. XIV-XVI). Inventario prima metà sec. XVIII.

Avevano competenza in materia fiscale.

Catasto, regg. e bb. 1.178 (1427-1495). Inventario seconda metà sec. **XIX**.

Istituito nel 1427 per una migliore giustizia distributiva, mise a contributo i beni immobili e i redditi mobiliari — dei quali si dà la descrizione — anche nei riguardi di molti che alle imposizioni non erano soggetti, quali gli ecclesiastici e i luoghi pii. Si doveva rinnovare ogni triennio, ma dal 1433 la rinnovazione non avvenne a periodo fisso.

Serie principali : < Deliberazioni > 1427-1491, regg. 14. < Campioni dei cittadini > 1427-1480, regg. 207. < Campioni dei contadini > 1427-1429, regg. 32. < Portate dei cittadini > 1427-1457, filze 314. < Portate dei contadini > 1427-1480, filze 310. < Portate del distretto > 1427-1486, filze 111. < Portate dei religiosi > 1430- 149 1, filze 25. < Estimo > 1487, filze 87.

BIBL.: E. CONTI, *I catasti agrari della repubblica fiorentina e il catasto particellare toscano (secoli XIV-XIX)*, Roma 1966, pp. 21-119.

Decima repubblicana, regg. e filze 388 (1494-1533). Inventario 1911.

Fu istituita con le provvisioni del 23 **dic.** 1494 e del 5 febr. 1495. L'imposta gravava sui beni immobili dei cittadini fiorentini, degli abitanti del contado, dei luoghi pii e di tutti coloro che possedevano beni non sottoposti ad imposta ordinaria in Firenze, nel contado e nel distretto. Fu applicata prima ai cittadini fiorentini, divisi per quartieri e gonfalon poi il 21 marzo 1504 agli abitanti del contado, formato dai tre vicariati di Scarperia, **Certaldo** e San Giovanni Val d'Arno, divisi per popoli, che a loro volta erano aggregati ai quartieri della città. Più tardi la decima fu estesa anche ai beni degli ecclesiastici di acquisto più recente.

Si segnalano: < Campioni > 1498-1526, regg. 121. < Portate > 1504-1529, regg. 133. < Arroto > 1504-l 533, regg. 123.

BIBL.: G. F. PAGNINI DEL VENTURA, *op. cit.*; E. CONTI, *I catasti agrari*, . . cit., pp. 131-173.

Podestà, regg. e filze 5.616 (1343- 1502). Inventari compilati tra la fine del sec. **XIX** e gli inizi del **XX**.

La sua istituzione risale agli inizi del sec, **XIII**. Nel 1435 assunse le attribuzioni **dell'ese-**

cutore degli ordinamenti di giustizia e fu soppresso nel 1502 con la istituzione del consiglio di giustizia o ruota (vedi p. 81).

L'archivio è ordinato cronologicamente, secondo la successione dei podestà, e gli atti di ciascuno di essi sono generalmente distinti in *acta criminalia*, *acta civilia*, *offitium camerae et gabellae*, *offitium extraordinarium*, *varia*.

1 registri danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 1.335.

BIBL.: R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* ... cit., 1, V, VI, VII, *passim*.

Capitano del popolo e difensore delle arti, regg. e filze 4.205 (1343-1502). Inventario 1913.

Fu istituito nell'ottobre del 1250 con costituito del popolo. Aveva il compito di radunare il popolo armato ogni volta che i suoi diritti fossero minacciati. Questa carica fu varie volte abolita e ripristinata secondo le alterne vicende della storia fiorentina. Fu soppresso nel 1502 con la istituzione del consiglio di giustizia o ruota (vedi p. 81).

L'archivio è ordinato cronologicamente, secondo la successione dei capitani, e gli atti di ciascuno sono generalmente distinti in *acta criminalia*, *acta civilia*, *offitium camerae et gabellae*, *offitium extraordinarium*, *varia*.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 1.429.

BIBL.: R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* ... cit., 11, 111, V, VI, VII, *passim*.

Pareri dei savi, regg. 3 (1292-1415). Inventario sommario 1959.

Pareri richiesti dal podestà di Firenze o da altri giudici su domande di rappresaglie (reg. 1, 1292-1344), e voti espressi, a richiesta dei notai della Camera del comune, su domande di cancellazione di condanne (regg. 2, 1378-1415).

Giudice degli appelli e nullità, regg. e filze 133 (1343-1498). Inventario inizi sec. XX.

Istituito nel sec. XIII doveva giudicare le cause di appello sia contro le sentenze del tribunale del podestà e del capitano del popolo, sia contro quelle delle arti fino a che queste alla fine del '200 non ottennero l'inappellabilità per le sentenze dei loro consoli, tranne che in materia penale. Poteva anche pronunziarsi sulla validità delle sentenze e degli atti giudiziari. Fu abolito nel 1502.

L'archivio è ordinato cronologicamente secondo la successione dei giudici e gli atti di ciascuno di essi sono distinti in *consilia*, *acta civilia*, *acta criminalia*.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 32.

BIBL.: R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* ... cit., V, *passim*.

Mercanzia, regg. e bb. 2.111 (1311-1576). Inventario 1855.

L'officium mercantiae nacque come istituzione privata, contrattuale, e come tribunale arbitrale, per iniziativa di cinque delle sette arti maggiori (Calimala, por Santa Maria, lana, cambio e speziali, medici e merciai) nel 1308; fu riconosciuto come una magistratura dello Stato da un'apposita balia del comune (1309). Ad esso furono affidate le cause relative all'esercizio delle rappresaglie e la tutela della sicurezza del commercio fiorentino.

< Statuti > 1312-1552, regg. 18. < Deliberazioni dell'ufficiale forestiero > 1311-1417 regg. e bb, 125, < Tratte e squittini > 1393-1576, regg. 29. < Delibere dell'ufficiale

e sei di mercanzia > 1416-1532, regg. e bb. 107. < Atti in cause ordinarie > 1314-1532, regg. e bb. 758. < Atti in cause straordinarie o esecutive > 1319-1532, regg. e bb. 635. < Sentenze dei sei e dell'ufficiale > 1426-1532, regg. e bb. 322. < Sentenze dell'ufficiale e giudice > 1495-1532, regg. e bb. 117.

Nel Diplomatico sono inserite pergg. 66 (1284-1706), sotto la voce Tribunale della mercanzia, p. 33.

BIBL.: A. DEL VECCHIO, E. CASANOVA, *Le rappresaglie nei comuni medievali e specialmente in Firenze*, Bologna 1894; G. BONOLIS, *La giurisdizione della mercanzia in Firenze nel sec. XZV. Saggio storico-giuridico*, Firenze 1901; G. ARIAS, *Studi e documenti di storia del diritto*, Firenze 1902, p. 102 e ss.; A. GRUNZWEIG, *Le fond de la mercanzia aux Archives de l'Etat à Fflorenc*, I, *De la fondation à 1320*, in *Bullettin de l'institut historique belge de Rome*, XII (1932), pp. 61-119, II, *(12 janvier 1320-22 mai 1322)*, *ibid.*, XIII (1933), pp. 5-184, III, *La correspondance de la mercanzia (XZV siècle)*, *ibid.*, XIV (1934), pp. 23-56; ID., *Les origines de la mercanzia de Florence*, in *Studi in onore di Gino Luzzato*, I, Milano 1950, pp. 220-253; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* . . . cit., V, p. 513 e seguenti.

Esecutore degli ordinamenti di giustizia, regg. e filze 2.283 (1343-1435). Inventario inizi sec. XX.

Fu istituito per proteggere i popolani dalle violenze dei magnati. Aveva giurisdizione civile e criminale.

L'archivio è ordinato cronologicamente, secondo la successione degli esecutori, e gli atti di ciascuno di essi sono distinti in *acta criminalia*, *acta civilia*, *offitium extraordinarium*.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 813.

BIBL.: R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* . . . cit., IV, p. 465 e ss., V, p. 160 e ss., VII, *passim*.

Ufficiale delle donne, degli ornamenti e delle vesti, filze 22 (1343-1394).

Magistratura istituita il 26 marzo 1330; doveva essere affidata a un forestiero ed aveva il compito di fare osservare le leggi suntuarie.

BIBL.: G. VILLANI, *Cronica* ..., t. VI, Firenze 1823, pp. 196-198; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*..., cit., V, pp. 168-169, VII, pp. 673-674, *passim*.

Capitani di parte guelfa, regg. e filze 141, serie detta dei « numeri rossi » (1335-1544). Inventario 1912.

Magistratura istituita nel 1267 dopo la vittoria dei guelfi e l'occupazione di Firenze da parte delle truppe di Carlo d'Angiò. Si identificò in un primo tempo col governo stesso di Firenze, poi, dopo la pace del cardinal Latino nel 1280, ebbe il compito specifico di perseguire i ghibellini che non si erano sottomessi e comunque nemici della fazione al potere. Con le provvisori del 3 nov. e 8 dic. 1366 e 26 mag. 1367 le attribuzioni di questa magistratura furono cambiate in seguito agli avvenimenti politici occorsi in Firenze. Altre trasformazioni furono operate con le provvisori dell'11 sett. 1378 e 19 ott. 1393. Per esercitare la loro funzione, all'inizio eminentemente politica, i capitani di parte furono dotati, fra l'altro, di giurisdizione civile e anche criminale. Avevano un cospicuo patrimonio derivante dalla confisca dei beni dei ribelli, beni che venivano da essi amministrati. Decadde nel sec. XV col predominio dei Medici e fu profondamente trasformata durante il granducato.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 67.

BIBL.: G. CAPPONI, *Storia della repubblica di Firenze*, I, Firenze 1875, *passim*; G. SALVEMINI, *La dignità cavalleresca nel comune di Firenze*, ivi 1896, *passim*; U. DORINI, *Notizie storiche sull'università di parte guelfa in Firenze*, ivi 1902; R. CAGGESE, *Su l'origine della parte guelfa e le sue relazioni col comune*, in *Archivio storico italiano*, s. V, XXXII (1903), pp. 205-309; R. DAVIDSON, *Forschungen zur Geschichte von Florenz*, IV, Berlino 1908, p. 29 e ss., p. 174 e ss.; ID., *Storia di Firenze*... cit., II-V, *passim*.

Sindacati, regg. e filze 320 (1346-1502). Inventario 1922.

Esercitati sull'operato di vari magistrati (podestà, capitano del popolo e difensore delle arti, esecutore degli ordinamenti di giustizia, bargello, ufficiale di mercanzia) dall'esecutore o da altri cittadini all'uopo delegati.

L'archivio è ordinato a seconda delle varie magistrature sottoposte al sindacato. Principali serie : < Podestà > 1346-l 502, regg. e filze 95. < Capitano del popolo > 1346- 1501, regg. e filze 92. < Esecutore degli ordinamenti di giustizia > 1346-1434, regg. e filze 67. < Bargello > 1361-1464, regg. e filze 38.

Otto di guardia e balìa, regg. 207 (1408- 1534). Inventario seconda metà sec. XIX.

Magistratura istituita il 2 sett. 1378 per tutelare gli ordinamenti repubblicani e l'ordine pubblico, si trasformò gradatamente nel massimo tribunale con giurisdizione criminale per Firenze e suo Stato.

Si segnalano : < Statuti > 1478, reg. 1. < Deliberazioni > 1408, 1460-1461, 1465-1466, 1468, 1473 e 1475-1532, regg. 198.

BIBL.: G. ANTONELLI, *La magistratura degli otto di guardia a Firenze*, in *Archivio storico italiano*, CXII (1954), pp. 3-39.

Magistrato dei pupilli, regg. e filze 272 (1384- 1565). Inventario 1853.

stituito il 30 luglio 1393 per tutelare i beni e gli interessi dei minori, delle vedove e degli incapaci.

Si segnalano : < Statuti > 1384-1565, regg. 31. < Provvisioni > 1393-I 532, regg. 142. < Inventari di beni > 1413-1531, regg. 41. < Atti e sentenze > 1482-1531, regg. 54.

BIBL.: F. MORANDINI, *Statuti e ordinamenti dell'ufficio dei pupilli e adulti nel periodo della repubblica fiorentina (1388-1534)*, in *Archivio storico italiano*, CXIII (1955), pp. 522-551, CXIV (1956), pp. 92-117, CXV (1957), pp. 87-104.

Ufficiali dell'onestà, regg. 7 (1403-1747). Inventario seconda metà sec. XIX.

Esercitavano il controllo sulle meretrici.

Si segnalano : < Statuti > 1403-1747, regg. 2.

Ufficiali di notte e conservatori dell'onestà dei monasteri, regg. e bb. 18 (1432-1502). Inventario inizi sec. XX.

Vigilavano sulla moralità pubblica (in particolare intervenivano contro la pratica della sodomia). Furono soppressi nel 1502 e le loro competenze passarono agli Otto di guardia,

L'archivio comprende deliberazioni, «tamburazioni» (accuse segrete e anonime), atti processuali, giornali di entrata e uscita.

Ufficiali sopra la correzione dei nunzi e picconieri, regg. 3 (1346).

Ai due ufficiali erano affidati la nomina, l'amministrazione e il controllo dei messi e dei soldati armati di picca della città, **contado** e distretto.

Periodo medico

Le «ordinazioni» del 27 apr. 1532 che istituivano il principato operarono cambiamenti solo nelle strutture politiche dello Stato fiorentino. Fu infatti abolita la signoria e così anche i consigli della repubblica. Al loro posto subentrarono il consiglio dei duecento, il senato dei quarantotto, il magistrato dei quattro consiglieri, presieduto dal principe, che però, sin dall'inizio, si fece sostituire da un suo luogotenente, tanto che questa magistratura si chiamò magistrato del luogotenente e consiglieri o magistrato supremo. I membri del consiglio dei duecento, la cui carica era vitalizia, nominati la prima volta dai dodici riformatori che avevano redatto la costituzione, furono in seguito designati dal principe fra i cittadini fiorentini; lo stesso si dica per i senatori, che dovevano essere scelti nel consiglio dei duecento. I quattro consiglieri erano eletti fra i senatori dai dodici accoppiatori, nominati fra i membri del senato dei quarantotto.

Rimasero invece in funzione, all'inizio, immutate almeno nella forma, le antiche magistrature amministrative, finanziarie e giudiziarie, che poi furono gradualmente modificate da Cosimo I e dai suoi successori. Queste erano rette da organi collegiali i cui membri erano all'inizio scelti per tratta, o estrazione a sorte, fra i cittadini fiorentini che avessero determinati requisiti.

Alessandro e poi Cosimo I svuotarono però di ogni contenuto politico gli organi di governo istituiti dalle ordinazioni. Il consiglio dei duecento e il senato dei quarantotto ebbero vita grama, il magistrato dei consiglieri ebbe solo competenze giurisdizionali e si limitò a registrare le leggi e le norme aventi pubblica rilevanza emanate dal principe.

Questi dal canto suo si servì per la sua azione politica di persone di fiducia, dei segretari, direttamente nominati da lui, anche al di fuori della cittadinanza fiorentina, il cui possesso ai tempi della repubblica era indispensabile per chi volesse accedere alle cariche politiche ed amministrative. Per i problemi giuridici egli cominciò a nominare come consulenti giureconsulti di chiara fama spesso forestieri.

L'istituzione del principato portò quindi alla creazione di nuovi organi legati al mutamento del regime, quali la Pratica segreta di Firenze, gli uffici della corte e quelli addetti all'amministrazione del patrimonio del principe, patrimonio che, nella indistinzione tra pubblico e privato, tipica dello stato patrimoniale, aveva anche rilevanza pubblica. Essi erano: la guardaroba, lo scrittoio delle fortezze e fabbriche ed infine quello delle possessioni.

I segretari si occupavano degli affari politici, del carteggio con le legazioni toscane all'estero, di alcuni affari interni di maggiore rilevanza e degli affari militari; la Pratica segreta fungeva da organo consultivo al quale il principe si rivolgeva per gli affari interni di maggiore rilevanza. La guardaroba, lo scrittoio delle fortezze e fabbriche, quello delle possessioni badavano all'amministrazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare di casa **Me-**

dici. Infine fu creata l'amministrazione della Magona per gestire le miniere, soprattutto quelle del ferro, considerate patrimonio del principe.

Della antica repubblica rimase una sola carica di rilevanza politica: quella dell'« ufficiale » delle riformazioni, custode dell'archivio omonimo nel quale erano conservati gli atti politici e i documenti che concernevano l'espansione territoriale della repubblica fiorentina: trattati di pace con le città mano a mano assorbite, atti di dedizione, trattati con vari potentati, concessioni di privilegi. Questo ufficio rivestì grande importanza sotto Cosimo I. Il suo titolare divenne come il notaio della corona ed assunse il titolo di auditore. Era inoltre il segretario della Pratica segreta e del senato dei quarantotto. Continuò a funzionare, immutato nella sua struttura, l'ufficio delle tratte, chiamato poi segreteria, che al tempo della repubblica provvedeva all'assegnazione delle cariche per estrazione a sorte, e dopo l'istituzione del principato ebbe anche l'incombenza di sbrigare le pratiche relative all'assunzione degli addetti ai pubblici uffici.

Grande importanza assunse anche la carica di auditore, consigliere legale del principe, che esaminava le suppliche presentate dai sudditi e si occupava altresì della concessione dei benefici ecclesiastici.

Per il resto l'amministrazione dello Stato era organizzata in maniera disorganica e la sua struttura risentiva direttamente delle esigenze che nel tempo avevano dato luogo alla istituzione delle varie magistrature. Ciascuna di esse esercitava funzioni che dopo la rivoluzione francese furono separate ed affidate a branche specializzate. A parte i tribunali, quasi tutte le magistrature, oltre ad esercitare la funzione amministrativa, riscuotevano imposte ed esercitavano anche la giurisdizione per le materie di loro competenza.

Il territorio dello Stato era diviso originariamente in contado e distretto. A queste due parti si era aggiunta la provincia pisana, mentre Pistoia e la sua Montagna avevano anche esse un regime speciale. Dal 1557 si aggiunse poi lo Stato di Siena, che conservò un ordinamento separato. Il suo territorio era amministrato da organi centrali residenti a Siena ed affidati in gran parte a cittadini senesi. Così l'intero principato si divise in « Stato vecchio » e Stato di Siena, amministrati separatamente e con sistemi diversi, riuniti nella persona del sovrano che aveva in Siena un governatore, esecutore della sua volontà.

Quanto alle circoscrizioni territoriali, sia lo Stato vecchio che quello di Siena erano divisi in vicariati e i vicariati in podesterie; queste cariche erano affidate rispettivamente a cittadini fiorentini e senesi. I vicari vi esercitavano la giurisdizione criminale e civile, i podestà solo quella civile. Vicari e podestà avevano anche funzioni amministrative e rappresentavano l'amministrazione centrale.

Le amministrazioni comunali, il cui ambito territoriale, a parte le inevitabili variazioni, era stato stabilito in tempi molto antichi (per alcune addirittura si può risalire al tempo della conquista da parte delle due « dominanti »), erano nello Stato vecchio sottoposte al controllo dei Cinque conservatori del dominio fiorentino, istituiti nel 1420 *ad reseandas expensas comunitatum*, poi alla giurisdizione degli Otto di pratica, per quanto riguardava le loro controversie, infine al magistrato dei Nove conservatori della giurisdizione e del dominio fiorentino, istituito nel 1560, che riunì in sé le funzioni delle due magistrature. Ai Nove fu anche affidata la riscossione e la gestione di una imposta istituita nel 1545, quella delle così dette « spese universali », che doveva essere pagata dai possidenti del distretto fiorentino, mentre quelli del contado, al medesimo magistrato, pagavano la decima. Oltre a queste due imposte, ai Nove fu affidata in vari tempi la riscossione e la gestione di altre imposte pagate da tutte o da alcune comunità dello « Stato vecchio ».

Alla loro giurisdizione e controllo era però sottratto il territorio di Pistoia e della sua Montagna, sottoposto dal 1532 prima al magistrato supremo, poi ai quattro commissari di Pistoia ed infine alla Pratica segreta, che, come organo tutorio di questa parte di territorio, si riuniva in sedute separate ed aveva un archivio anche esso separato.

Infine le comunità dello Stato vecchio erano sottoposte al controllo tecnico dei capitani di parte per quanto riguardava l'esecuzione dei lavori pubblici da esse finanziati. Questa

magistratura conservò ancora nel principato il potere di perseguire i ribelli e di confiscarne i beni, ma poi, inglobati nel 1549 gli ufficiali di torre e istituiti nel suo interno gli ufficiali dei fiumi, ebbe anche il compito della progettazione e dell'esecuzione dei lavori finanziati dallo Stato e dalle comunità, della manutenzione delle strade e di alcune fortezze e degli argini dei fiumi.

Per finanziare la sua attività riscuoteva alcune imposte e ne amministrava il provento. Come si vede, le attribuzioni di queste magistrature non erano chiare e distinte, per cui frequentemente sorgevano conflitti di competenza fra i Nove e i capitani di parte, sia per quanto riguardava i lavori delle comunità, i cui stanziamenti erano sottoposti all'approvazione dei primi, sia per quanto riguardava i lavori finanziati con denaro del pubblico erario. I capitani di parte invadevano anche la sfera di competenza dello scrittoio delle fortezze e fabbriche. Nello Stato patrimoniale, in cui tutto era considerato patrimonio del principe, non vi era distinzione di mansioni, ma divisione di cose.

Gli stessi inconvenienti si verificavano nel sistema finanziario. Con l'avvento del principato fu abolita di fatto la camera del comune, cassa centrale insieme al monte comune delle graticole della repubblica fiorentina, accanto alla quale era sorta la depositaria generale intorno al 1540.

A questo organo dovevano essere versati i proventi delle imposte e di quanto altro si riscuoteva dalle magistrature addette a percepire denaro dovuto all'erario per varie cause, detratte le spese per il pagamento degli stipendi al personale e per l'adempimento degli obblighi propri di ciascuna di esse. Infatti nel sistema finanziario e fiscale del principato mediceo, così come in quello della repubblica fiorentina, le imposte venivano istituite per far fronte a determinate spese, ma spesso, sorte come straordinarie, divenivano poi ordinarie. Esse in genere venivano riscosse e gestite da magistrature create *ad hoc* o già esistenti. Così era per la gabella dei contratti e per la decima granducale, amministrata dagli ufficiali di decima, che si riscuoteva in Firenze e nel contado, il cui provento era versato, come abbiamo visto, per la parte che si riscuoteva nel contado, al magistrato dei Nove, e per quella pagata dai cittadini fiorentini, al monte delle graticole perché adempisse alle sue funzioni istituzionali. Lo stesso si dica per la «tassa» del macinato, istituita dapprima come gabella insieme all'ufficio delle farine nel 1552 per la sua riscossione, e trasformata nel 1678 in testatico. È inoltre da rilevare che, a parte le gabelle interne ed esterne, che erano riscosse da una organizzazione periferica di Stato, molte imposte erano riscosse dai camarlinghi delle comunità che provvedevano a versarle ai vari organi centrali che le amministravano. Accanto a queste magistrature vi erano quelle preposte al debito pubblico. Le più antiche erano il monte comune o delle graticole che risaliva alla repubblica fiorentina, e il monte di pietà, istituito nel 1495, che oltre a funzionare come istituto di credito su pegno, finì per erogare prestiti con interesse. Durante il principato mediceo si aggiunsero il monte del sale, nel 1692 il monte sussidio vacabile, nel 1706 il monte sussidio non vacabile e infine nel 1711 il monte redimibile. A questi monti, istituiti quando lo Stato ricorreva al credito, erano assegnate aliquote di imposta per pagare gli interessi ai creditori.

Il sistema fiscale e finanziario del principato mediceo, caratteristico di uno Stato povero e in netto regresso economico, era completato da due magistrature: quelle dell'abbondanza e della grascia, che provvedevano a rifornire in tempo di carestia lo Stato e soprattutto la città di Firenze delle derrate alimentari di prima necessità. Le antiche arti, che erano la base politica della repubblica, persero ogni potere ed operarono come corporazioni preposte alle attività manifatturiere, commerciali e professionali in regime di monopolio. Quanto al sistema giudiziario per la giurisdizione civile funzionava in Firenze la ruota civile, fondata nel 1502 e riformata più volte sotto Cosimo I. Questo tribunale, composto di sei giudici, in generale non fiorentini e spesso non toscani, era diviso in sezioni ed aveva la giurisdizione di appello, sia per Firenze, sia per il dominio, quando gli statuti locali non disponevano diversamente.

Oltre alla ruota che aveva competenza per le cause civili, amministravano la giustizia altri

tribunali, come quello dei pupilli, che aveva la giurisdizione sui minori, sui poveri, e in genere sugli incapaci, il magistrato della mercanzia, che aveva giurisdizione esclusiva sulle cause di commercio; i conservatori di leggi che, fra le altre, avevano la giurisdizione sulle cause dei poveri ed infine il magistrato supremo che era considerato il « tribunale del principe », e che, in quanto tale, aveva una giurisdizione generale e poteva trattare tutte le cause. La giurisdizione penale, che nel dominio era esercitata dai vicari, fu affidata in Firenze agli Otto di guardia e balia dopo l'abolizione del podestà e del capitano del popolo. Questa magistratura esercitava il controllo sulle sentenze dei giudicanti periferici, che diventavano esecutive dopo la sua approvazione. Dopo il 1543, con l'istituzione dell'auditore fiscale, il controllo delle sentenze criminali passò a questo alto magistrato, che diventò il regolatore del sistema giudiziario penale del principato.

Queste le strutture statali dello Stato toscano alla morte di Cosimo I. Dopo di lui sul piano formale avvennero pochi cambiamenti di rilievo.

Fu istituita nel 1600 la consulta « per le suppliche di Stato », essendo ormai il loro numero divenuto così grande che il relativo esame richiedeva l'intervento di più persone. Questa magistratura era formata dall'auditore fiscale e da due auditori nominati dal granduca e assunse in breve il controllo dell'amministrazione della giustizia.

La carica di primo auditore fu abolita nel 1610. Le mansioni di questo alto magistrato passarono in parte al primo segretario di Stato, in parte agli auditori, in parte, per quanto riguardava le materie ecclesiastiche, all'auditore dei benefici ecclesiastici, chiamato poi, nel sec. XVIII, segretario della giurisdizione o del regio diritto.

Dopo la morte di Lorenzo Usimbardi, avvenuta nel 1636, i successori furono chiamati segretari di guerra. Questa segreteria ebbe poteri e competenze che aveva avuto l'Usimbardi e che rimasero fissi sino alla fine del principato mediceo; ebbe inoltre anche un organico separato.

Nel 1680 fu istituita la ruota criminale alla quale furono affidate le cause penali più importanti, sottraendole al magistrato degli Otto di guardia e balia. Ma questo tribunale ebbe breve vita perché fu soppresso nel 1699.

Queste erano in grandi linee le strutture del principato mediceo per lo Stato vecchio fino alla morte di Gian Gastone. Si può dire che esse non furono sostanzialmente modificate dopo la morte di Cosimo I. Ma se formalmente tutto rimase come era, mutarono notevolmente i contenuti: i problemi lasciati insoluti dalla repubblica si esasperarono, tanto che le critiche alle istituzioni cominciarono a venire dagli stessi funzionari e magistrati che reggevano la cosa pubblica.

Archivio mediceo del principato, regg. e filze 6.429 (1530-1742). Inventario seconda metà sec. XIX, indici per materia fine sec. XVIII e prima metà sec. XIX; inventario sommario a stampa.

I granduchi medicei non avevano consigli della corona legalmente costituiti, ma affidavano il controllo di alcuni affari interni e il carteggio con le corti estere a diversi segretari che godevano la fiducia del principe, a loro volta controllati dal primo segretario. Non vi era una struttura organica delle segreterie, tranne che per quella di guerra, che fu organizzata stabilmente solo agli inizi del sec. XVII. Gli altri segretari al momento della nomina ricevevano incarichi in maggiore o minore quantità e importanza a seconda del favore che godevano presso il sovrano, e facevano parte del personale di corte. Dall'inizio del principato mediceo vi furono tre regolamenti per la suddivisione degli affari: uno emanato il 12 nov. 1587, l'altro il 10 nov. 1613, di cui non si è ancora rintracciato il testo, l'ultimo il 12 giu. 1717. Questa organizzazione cessò di esistere nel 1737, quando con l'avvento di Francesco Stefano di Lorena fu creato, sia pure in maniera informale, un consiglio di reggenza, e formalmente nel 1739, quando un *motuproprio* di Francesco Stefano di Lorena creò, il 25 aprile, il consiglio di reggenza, quello di finanze e quello di guerra.

La struttura dell'archivio corrisponde all'organizzazione della segreteria ; contiene il carteggio dei principi di casa Medici, quello dei loro segretari e dei principi del sangue nonché della segreteria di guerra. A parte la serie detta Carteggio universale che va da Alessandro a Gian Gastone, nonché quelle che raccolgono la corrispondenza ed altri documenti dei componenti più importanti della famiglia, le altre serie **sono** ordinate per segretari, o secondo la denominazione degli uffici coi quali essi corrispondevano, o per Stati, italiani ed europei, con i quali il granducato aveva relazioni diplomatiche.

Per le carte dei Medici anteriori al principato, vedi p. 163.

Si segnalano : < Carteggio universale dei granduchi > 1530-1737, regg. e filze 551. < Carteggio dei segretari > 1532-1737, regg. e filze 474. < Affari di Stato e guerra > **1533-1737, regg. e** filze 351. < Relazioni con Stati italiani ed esteri > 1530-1737, regg. e filze 3.080. < Carteggi dei principi e delle granduchesse > 1560-1737, regg. e filze 1.280.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo del principato. Inventario sommario*, Roma 1951 (PAS, 1).

Miscellanea medicea, regg. e filze 676 (secc. XVI-XVIII). Inventario incompleto seconda metà sec. XX; inventario sommario

Documenti estratti dall'Archivio mediceo del principato, in parte utilizzati da Riguccio Galluzzi per la sua *Istoria del granducato di Toscana sotto il governo della casa Medici*, edita a Firenze nel 1781. Contiene lettere di granduchi e principi di casa Medici, notizie sulle magistrature fiorentine e senesi, diari di etichetta ossia registri del cerimoniale vigente alla corte medicea, notizie e documenti su Stati italiani e altre curiosità.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo* . . . cit., pp. XXV-XXX.

Consiglio de' dugento, regg. e filze 225 (1534-1781). Inventario sommario 1922.

Fu istituito dalle « ordinazioni » del 27 apr. 1532 con le mansioni di votare tutti quei provvedimenti concernenti rapporti di « privati colle comunità detti provvisori di specialità » votati prima dai procuratori di palazzo. Non poteva riunirsi senza la presenza del principe o di un suo delegato e dei quattro consiglieri. In effetti non esercitò mai alcun potere politico e la sua funzione si ridusse a conferire per tratta alcune cariche sia dentro la città di Firenze che nello « Stato vecchio », 'ad ammettere nuovi cittadini e a pubblicare gli atti di emancipazione e di rinuncia di eredità. I suoi membri, nominati per la prima volta dai dodici riformatori, incaricati di redigere la nuova costituzione, furono poi nominati dal principe. Il 20 luglio 1739 gli furono attribuite parte delle mansioni che spettavano alla segreteria delle riformazioni. Fu abolito il 20 novembre 1781 e le sue attribuzioni passarono al magistrato supremo.

< Salvacondotti e privilegi > 1561-1747, regg. e filze 75. < Suppliche e provvisioni > 1543-1776, regg. e filze 99. < Ripudie di eredità, emancipazioni ed altro > 1534-1781, regg. e filze 51.

BIBL.: A. ANZILOTTI, *La costituzione interna*. .. citata.

Senato dei quarantotto, regg. e filze 19 (1532-1738). Inventario sommario 1922.

1 suoi membri erano nominati fra i componenti del consiglio de' dugento. Ebbe la facoltà di votare i provvedimenti che riguardavano l'ordinamento e le finanze statali, e di eleggere i dodici procuratori, gli otto di pratica, gli otto di guardia e balia, i conservatori di legge, i capitani di parte guelfa, i provveditori delle fortezze, gli ufficiali del monte delle graticole, i consoli del mare, due degli ufficiali dei pupilli, i capitani di Pisa, Arezzo, Pistoia, Volterra ¹, Cortona ², Castrocaro (Castrocaro Terme e Terra del Sole) ³ e Fivizzano ⁴, e il podestà di Prato. Anche il senato dei quarantotto poteva riunirsi solo alla presenza del principe, o di un suo delegato, e dei quattro consiglieri; ma la sua importanza decadde ben presto e si ridusse a pubblicare alcune leggi di grande rilevanza per tutto lo Stato; perciò la carica di senatore divenne puramente onorifica. Tra i senatori erano nominati i componenti del magistrato supremo e di altre magistrature. Il senato fu abolito dal governo francese nel 1808.

Auditore poi Segretario delle riformagioni, regg. e filze 3 16 (1539- 1784). Inventario sommario 1922.

L'auditore delle riformagioni, che in origine aveva il titolo più semplice di « offitiale », esercitava le funzioni di notaio e supremo cancelliere del principe; per le sue mani passavano gli affari inerenti alle infeudazioni, accomandigie, concessioni di privilegi e di privative, permessi di pubblicazione, trasporto delle armi. Era anche segretario della pratica segreta. Nel suo archivio erano depositati inoltre i trattati con gli Stati esteri, le provvisioni, le leggi generali, i privilegi della repubblica; tutti gli uffici erano tenuti a depositarvi gli esemplari delle leggi e delle disposizioni generali, man mano emanate. Affidato al « ministro », aveva sede in Palazzo vecchio, per cui era chiamato archivio di palazzo. Il 20 luglio 1739 le mansioni di questo auditore furono divise tra il consiglio di reggenza, la consulta e il consiglio dei duecento, e il 20 dicembre 1746 la carica di segretario delle riformagioni fu aggregata a quella di segretario di Stato. Dal maggio 1769 Gian Francesco Pagnini ne fu il direttore. Nei ruoli del 5 apr. 1784 l'archivio delle riformagioni fu unificato con quello dei confini e sottoposto all'avvocato regio e la segreteria delle riformagioni fu soppressa.

< Negozi e relazioni > 1549-1784, filze 118. < Negozi giurisdizionali e feudali > 1539-1784, regg. e filze 198.

Pratica segreta, regg. e filze 204 (1532- 1784). Inventario sommario 1922.

Non fu istituita con provvedimento formale, ma cominciò a funzionare dal 1545 come consiglio del principe, composto dai suoi principali collaboratori, che all'inizio componevano il consiglio segreto di Cosimo I, di due senatori che risiedevano negli Otto di pratica, sostituiti nel 1560 dai due che facevano parte del magistrato dei Nove, dopo la soppressione degli Otto, dall'auditore fiscale, dal depositario generale, e da esperti chiamati di volta in volta dal principe a suo arbitrio. Ne era segretario l'auditore delle riformagioni. Ebbe grande autorità fino al primo ventennio del sec. XVII; in questo periodo discusse le principali riforme attuate dai Medici. Ebbe anche funzione di tribunale, ma senza una giurisdizione determinata per legge. Aveva la cognizione delle controversie sorte sia tra feudatari, sia tra costoro e i vassalli. Una disposizione di Cosimo 1 del 31 mar. 1556 dava alla Pratica la facoltà di giudicare solo le cause affidatele per rescritto; nel 1557 le fu data la facoltà di approvare gli statuti rogati dai « ministri » delle riformagioni; dal

¹ In provincia di Pisa.

² In provincia di Arezzo.

³ In provincia di Forlì.

⁴ In provincia di Massa-Carrara,

1582 la facoltà di abilitare notai all'esercizio della professione e ricevere il loro giuramento; il 28 gennaio 1583 la cognizione delle cause sorte tra « magistrato e magistrato », da giudicarsi con procedura sommaria; nel 1586 quella di autorizzare i giudici e notai in carica ad assentarsi dalla propria residenza. La maggior parte delle funzioni giurisdizionali passarono gradualmente alla consulta, istituita nel 1600, tranne la cognizione delle cause feudali. Fu abolita con *motuproprio* del 16 apr. 1784¹ e le sue competenze passarono alla consulta. La pratica segreta si riuniva in un primo tempo nei locali adibiti a sede degli otto di pratica, e ne esercitò alcune funzioni; perciò forse furono aggregati al suo archivio i registri delle deliberazioni di questa ultima magistratura dal 1532 al 1560.

< Privilegi > 1539-1739, filze 13. < Deliberazioni > 1681-1745, filze e regg. 13. < Deliberazioni degli Otto di pratica > 1532-1560, filze e regg. 14. < Affari diversi > 1545-1784, filze e regg. 125. < Giornali > 1595-1782, regg. 39.

Camera e Auditore fiscale, regg. e filze 3.00 1 (1537-1784, con docc. fino al 1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Sono comprese in questo fondo le carte dell'auditore fiscale e dell'amministrazione del fisco. La carica di auditore fiscale e la sua cancelleria furono istituite da Cosimo 1 con *motuproprio* 20 nov. 1543, con compito di sovrintendere agli interessi del sovrano, di riscuotere le pene pecuniarie e di incamerare i beni dei banditi, degli assassini, e di coloro che morivano senza eredi. La sua autorità venne man mano estendendosi, e già il 24 marzo 1556 gli fu affidato il compito di sorvegliare a che tutte le magistrature della città di Firenze osservassero le leggi, ed ebbe la facoltà di intervenire in tutte le cause criminali in cui fosse in gioco l'interesse del fisco. L'auditore fiscale divenne così in breve il supervisore di tutti i tribunali criminali di Firenze e del dominio. 1 vicari del dominio fiorentino inviavano per l'approvazione all'auditore fiscale il dispositivo delle sentenze penali; il tribunale degli Otto di guardia e balia decideva le cause più gravi in sua presenza. Ebbe per un certo periodo anche la firma delle suppliche e dei memoriali, che spettava al primo segretario di Stato. Era anche difensore degli interessi del sovrano nelle cause delle regie possessioni. Insieme col luogotenente fiscale formava la congregazione del fisco che decideva sulle condanne penali, sulle confische dei beni, sulle eredità devolute allo Stato per mancanza di successori legittimi *ab intestato*. Sotto i granduchi lorenesi questo ufficio conservò la sua struttura e le sue mansioni fino a che non fu soppresso con *motuproprio* 22 apr. 1784. Le sue mansioni passarono in gran parte alla presidenza del buon governo ed anche all'avvocato regio.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 638.

Si segnalano : < Deliberazioni > 1543-1778, regg. e filze 190. < Copialettere > 1568-1784, regg. 150. < Giustificazioni > 1562-1778, regg. e filze 443. < Suppliche > 1543-1778, regg. e filze 685. < Atti civili e cause straordinarie > 1537-1778, regg. e filze 267. < Inventari di beni, contratti > 1542-1808, regg. e filze 395. < Sentenze dei magistrati e dei rettori > 1551-1780, regg. e filze 571. < Negozi di polizia > 1717-1784, regg. e filze 267.

Auditore dei benefici ecclesiastici poi Segreteria del regio diritto, regg. e filze 3.528 (1545-1808). Inventario prima metà sec. XX.

Nei primi tempi del principato la difesa dei diritti della corona fu affidata insieme ad altri compiti al primo segretario Lelio Torelli che nello stesso tempo era anche auditore di

¹ *Bandi Toscana*, cod. XII, n. XV,

camera o primo auditore del sovrano. Nel 1576, alla morte di Torelli, le due cariche furono di fatto distinte e il primo auditore continuò ad esercitare la funzione di difensore dei diritti del principe, mentre la carica di primo segretario fu affidata ad altra persona. Istituita la consulta nel 1600, questa sostituì in parte il primo auditore, carica che fu poi abolita nel 1610. La sua competenza in materia di benefici ecclesiastici passò all'auditore dei benefici e cose ecclesiastiche o « sopra i negozi benefici e giurisdizionali ». Alla fine del sec. XVII Cosimo III, dopo la morte dell'auditore Ferrante Capponi, istituì la congregazione per gli affari benefici e giurisdizionali, composta da cinque membri, di cui l'auditore divenne segretario. Il titolo di segretario della reale giurisdizione fu usato solo per la nomina di Giulio Rucellai il 25 febbraio 1735. Egli difendeva la giurisdizione del principe soprattutto contro le pretese della curia romana e degli ecclesiastici. Aveva competenza in materia di benefici ecclesiastici e in generale in tutti gli affari legali e amministrativi che li riguardavano.

Si segnalano: < Negozi benefici e giurisdizionali > 1545-1808, regg. e filze 2.054. < Negozi sopra i monasteri e conservatori > 1562-1808, regg. e filze 363. < Negozi benefici e giurisdizionali dello Stato senese > 1665-1790, regg. e filze 150. < Licenza di possessi > 1545-1808, regg. e filze 302. < Affari relativi a vestizioni, patrimoni ecclesiastici, soppressioni, inventari > 1776-1806, regg. e filze 369.

Consulta poi Regia consulta, regg. e filze 885 (1540-1808, con docc. dal 1444). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituita nel **giugno del 1600** per discutere le suppliche inviate dai sudditi al principe. Perciò nel suo archivio si trovano registri di suppliche che risalgono al 1540. Essi contengono l'annotazione delle suppliche inoltrate al principe con la risoluzione firmata dal primo segretario di Stato. La consulta fu creata senza alcuna legge istitutiva. Essa, di cui una sezione funzionava per lo Stato di Siena, era composta di un certo numero di auditori ed allargò mano i suoi poteri come organo consultivo del principe nelle materie legali e amministrative. Dal 1772 ebbe l'autorità di nominare i giudicanti provinciali; dal 1784 fu investita delle attribuzioni della Pratica segreta. Fu abolita con **motuproprio** 23 sett. 1788¹ e sostituita dal consultore legale. Ripristinata con **motuproprio** 5 nov. 1793, ebbe la soprintendenza su tutti i tribunali civili e criminali dello Stato e in genere sull'amministrazione della giustizia e assorbì anche le mansioni del consultore legale.

Si segnalano: < Leggi, bandi e motuproprii > 1444-1780, regg. e filze 107. < Suppliche > 1540-1694, regg. e filze 78. < Consulta di Siena > 1684-1737, regg. e filze 27. < Negozi > 1676-1788, regg. e filze 459. < Affari della giunta deputata alla riforma provinciale > 1772, regg. e filze 29. < Affari del regio consultore legale > 1789-1793, regg. e filze 26. < Rappresentanze > 1793-1808, regg. e filze 25. < Estratti di affari risolti > 1794-1808, regg. e filze 116.

Guardaroba medico, regg. e bb. 1.469 (1538-1783, con docc. dal 1492). Appendice relativa, in parte, al periodo lorenese e soprattutto alla reggenza, regg. e bb. 136. Inventario 1929 e indici per materia seconda metà sec. XIX.

Ufficio incaricato dell'amministrazione, della cura e della conservazione di tutta la suppellettile, oggetti d'arte, argenteria ed altro che veniva accumulandosi nei palazzi, ville e gallerie del granducato toscano. Aveva inoltre l'onere di fare eseguire le riparazioni ai palazzi e alle ville di proprietà granducale. L'11 maggio 1739 quest'onere passò all'am-

¹ **Bandi Toscana**, cod. X111, n. CXC.

ministrazione delle regie fabbriche finché, nell'aprile 1770, cessò come amministrazione autonoma e fu sottoposto al controllo della segreteria di finanze. Il 24 novembre 1784 la carica di guardaroba maggiore fu definitivamente soppressa e la guardaroba generale posta alle dipendenze del maggiordomo maggiore. 11 *motuproprio* del 6 apr. 1789, che istituiva « l'amministrazione generale dei patrimoni della corona e personale di sua altezza reale », aggregava a questa anche la guardaroba; infine il 26 agosto 1802 fu stabilito che l'amministrazione della real corona e corte fosse limitata « ai soli dipartimenti della real corte e della guardaroba generale ». Tale ordinamento rimase in vigore fino al 1808.

Scrittoio delle regie possessioni, regg. e filze 4.573 (1540-1808, con docc. fino al 1814). Inventario 1953.

Fu istituito da Cosimo I per amministrare il suo patrimonio, che consisteva non solo in beni immobili, ma anche in entrate di carattere fiscale. Figuravano infatti tra le rendite dello scrittoio anche i proventi delle privative del ghiaccio, della foglia di gelso, in Firenze ed in altre comunità, e di alcune gabelle. I beni medicei inoltre erano esenti da imposte e vi era una giurisdizione esclusiva per il contenzioso civile e penale che li riguardava. Gli affari dello scrittoio facevano capo ad un segretario del granduca. L'amministrazione del patrimonio granducale aveva inoltre uffici periferici a Pisa, a Siena, ed in altre città della Toscana. Dopo l'istituzione da parte di Francesco Stefano di Lorena dell'appalto generale, furono appaltate anche le rendite dello scrittoio cui furono tolte le mansioni giurisdizionali, affidate con *motuproprio* 31 dic. 1740 alla Camera granducale. Poi, con l'altro del 1° dic. 1777, che sopprimeva la Camera granducale, la giurisdizione civile passò all'auditore delle regalie e possessioni. Con Pietro Leopoldo, nel quadro della sistemazione generale del patrimonio del sovrano, con *motuproprio* 28 mar. 1770, i beni amministrati dalla scrittoio furono assoggettati alle imposte, e con altro dell'8 ag. 1780 il dipartimento dei boschi veniva aggregato alle possessioni, il 27 nov. 1781 quello di caccia e pesca, e il 4 febr. 1783 quello delle regie razze di Pisa. Infine il 6 aprile 1789 lo scrittoio delle possessioni prese il nome di « amministrazione generale dei patrimoni della corona e personale di sua altezza reale » e passò dalla dipendenza della segreteria di finanze a quella della corte. Il 26 agosto 1802, durante il regno di Lodovico di Borbone, questa amministrazione fu soppressa e le possessioni, le regie fabbriche, il museo di fisica e di storia naturale e l'officina delle pietre dure furono inclusi nel demanio e restituiti alle dipendenze della segreteria di finanze. Tale struttura durò fino al 1808 quando l'amministrazione dei beni della corona fu affidata ad un intendente generale.

Si segnalano : < Libri mastri, giornali, saldi e bilanci > 1741-1814, regg. e filze 346. < Contratti, livelli e censi > 1540-1814, regg. e filze 447. < Affari > 1565-1814, regg. e filze 433. < Lettere e copialettere > 1639-1814, regg. e filze 422. < Carte contabili concernenti beni patrimoniali della famiglia Medici > 1541-1735, regg. e filze 277. < Carte contabili e amministrazioni concernenti diverse fattorie > 1541-1814, regg. e filze 2.117.

Scrittoio delle fortezze e fabbriche, regg. e filze 183 (1548-1737). Inventario seconda metà sec. XIX.

All'inizio del principato soprintendeva alla manutenzione e alla amministrazione dei palazzi e delle ville a servizio della corte. In seguito le fu aggiunta la soprintendenza alle fortezze e fabbriche militari. Questa mansione fu esercitata da funzionari che a volte avevano il titolo di soprintendente generale, a volte quello di provveditore, a volte infine fu esercitata dal maggiordomo maggiore e dal collaterale delle milizie, Nel 1737 Gian Ga-

stone conferì al capo di questo servizio il titolo di soprintendente generale. Aveva la sorveglianza anche sulle fontane e sui giochi d'acque.

< Rappresentanze, informazioni, motupropri, ordini e rescritti > 1602-l 737, regg. e filze 15. < Entrata e uscita > 1548-1737, regg. e filze 168.

Miniere, regg. e filze 175 (1539-l 593). Inventario prima metà sec. XX.

Carte contabili che riguardano le miniere gestite direttamente da Cosimo I e dai successori fino alla fine del sec. XVI.

Magona del ferro e amministrazione delle miniere e fonderie, regg. e bb. 2.982 (1542-1835, con docc. di anni successivi). Inventario prima metà sec. XIX.

Fu istituita da Cosimo I intorno al 1540 come organo per l'amministrazione del monopolio della produzione del ferro. Nel 1746 fu aggregata all'appalto generale, poi passò alle dipendenze dell'amministrazione delle regie rendite. Nel 1835 fu abolita perché la produzione del ferro fu data in appalto a privati.

Si segnalano : < Contratti, ricordanze, processi > 1542-1849, regg. e bb. 93. < Suppliche > 1549-l 835, regg. e bb. 101. < Entrata e uscita, ricevute ed altro > 1749-1835, regg. e bb. 2.010. < Libri mastri, inventari > 1646-1836, regg. e bb. 237. < Lettere e copialettere > 1735-1837, regg. e bb. 356. < Deliberazioni > 1740-l 828, regg. e bb. 16. < Miniera di Rio dell'Elba, Follonica e Cecina > 1816- 1835, regg. e bb. 151.

BIBL.: G. MORI, *L'industria del ferro in Toscana dalla restaurazione alla fine del granducato (1815-1819)*, Torino 1966.

Segreteria delle tratte, regg. e filze 804 (1530-1784). Inventario sommario inizio '900 e inventario 1982.

Con la caduta di Firenze nelle mani delle truppe di Carlo V, avvenuta nel 1530, il sistema di assegnazione delle cariche per tratta fu rinnovato. Ancora prima della emanazione della costituzione del 27 apr. 1532 fu, nel 1531, bandito uno scrutinio generale che apportò notevoli innovazioni rispetto a quello indetto con provvisione del 23 ott. 1524.

Inoltre le « ordinazioni » del 1532 riservarono al consiglio dei duecento e al senato dei quarantotto la elezione dei cittadini fiorentini i cui nomi dovevano essere imborsati per le tratte alle cariche più importanti, mentre i collegi, cioè i Dodici buonomini, eleggevano quelli da immettersi nelle borse per gli uffici secondari dentro e fuori Firenze. Durante il governo di Cosimo I e dei suoi successori gli scrutini generali furono tenuti sempre più saltuariamente e le cariche riservate alla nomina del sovrano crebbero di numero. Sotto Cosimo I all'ufficio delle tratte fu preposto un segretario, e gli affari di questa, che fu detta impropriamente « segreteria », affidati al primo segretario; in un secondo tempo essi passarono alla competenza del segretario di guerra. Nell'archivio di questo ufficio si raccoglievano non più soltanto i documenti riguardanti gli scrutini, le imborsazioni e le tratte dei vari uffici del principato, ma anche le petizioni, il carteggio e le informazioni concernenti tutti gli uffici dello Stato sia « intrinseci » che « estrinseci ». Il *motuproprio* del 1750 sulla nobiltà e la cittadinanza modificò il sistema delle tratte, tanto che nel 1758 fu indetto un nuovo scrutinio generale. Questo sistema rimase in vigore fino alla abolizione della segreteria delle tratte che avvenne con *motuproprio* 14 sett. 1782.

Si segnalano : < Estrinseci > 1530- 1772, regg. 6. < Intrinseci > 1530-1772, regg. 7. < Registri degli uffici > 1552- 1646, regg. 11. < Tratte > 1537-1775, regg. 48. < Ap-

provazioni di età > 1549-1773, filze 26. < Scrutini a vari uffici > 1531-l 758, regg. 41. < Note di uffizi > 1562-1772, filze 127. < Informazioni > 1548-1772, filze 110.

Capitani di parte guelfa, regg. e filze 2.873 (1545- 1773, con **docc.** dal 15 11). Inventari 1830 e 19 12; indici per materia 1839.

Le mansioni di questa magistratura furono radicalmente mutate durante il principato **mediceo**. Infatti con **motuproprio** del 18 sett. 1549 furono aboliti gli ufficiali di torre che al tempo della repubblica badavano alla manutenzione delle strade, degli argini dei fiumi e delle fortezze e sostituiti in seno ai capitani di parte guelfa dagli ufficiali dei fiumi. I primi conservarono formalmente il potere di perseguire i ribelli e i banditi e di confiscare i loro beni, ma in realtà finirono per occuparsi quasi esclusivamente dei lavori pubblici, tanto che, mentre in un primo tempo le deliberazioni dei due uffici erano riportate in registri separati, dal 1691 esse furono raccolte in un unico registro, promiscuamente. Capitani di parte ed ufficiali dei fiumi amministravano inoltre multe, imposte e fondi che servivano a finanziare i lavori di loro competenza. La magistratura fu soppressa con **motuproprio** del 22 giu. 1769 e le sue mansioni passarono alla camera delle comunità, luoghi pii e strade.

L'archivio è diviso in due sezioni, con numerazione separata.

Si segnalano: < Deliberazioni e contenzioso > 1548- 1769, regg. e filze 1.263. < Fiumi, ponti e strade > 1680-1770, regg. e filze 474. < Boschi, ripe > 1552- 1769, regg. e filze 54. < Consolati di mare > 1554-1764, regg. e filze 5. < Miscellanea > 1587-1769, regg. e filze 215. < Lavori pubblici > 1577- 1767, regg. e filze 37. < Benefizi ecclesiastici > 1549-1767, regg. e filze 20. < Affari riguardanti i beni dei ribelli > 1548-1773, regg. e filze 304. < Processi e sentenze di scorporo > 1550-1769, regg. e filze 462.

Otto di pratica, regg. e bb. 122 (1533-1562, con **docc.** di data anteriore). Inventario 1830.

La riforma del 27 apr. 1532 affidò loro la giurisdizione sulle controversie riguardanti le comunità, ad integrazione di quella spettante ai Cinque conservatori del contado e dominio (vedi pp. 58-59). Queste due magistrature furono soppresse con **motuproprio** 26 febr. 1560 e le loro funzioni passarono ai Nove conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina (vedi p. 74).

BIBL.: A. ANZILOTTI, *Cenni storici* . . . cit.; *ib.*, *La costituzione* . . . cit., pp. 75-76; A.D'ADDARIO, *Burocrazia, economia e finanze dello Stato fiorentino alla metà del cinquecento*, in *Archivio storico italiano*, CXXI (1963), pp. 362-456.

Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli¹, regg. e filze 796 (1530-1775, con **docc.** del 1490-1491 e del 1502-l 505). Inventario 1830.

Gli affari di Pistoia, del suo contado e della Montagna Pistoiese, sui quali al tempo della repubblica esercitavano il controllo i sei ufficiali di Arezzo, Pistoia e Cortona², furono affidati nel 1532 al magistrato supremo e dal 1538 ai quattro commissari di Pistoia che durarono in carica fino al 1556; poi, con **motuproprio** 31 mar. 1556, essi passarono alla Pratica segreta di Firenze (vedi p. 68). Questa trattava gli affari di Pistoia, e dal 1672 anche quelli di Pontremoli, in sedute separate ed aveva un segretario, un cancelliere e personale subalterno diverso da quelli addetti agli affari di Firenze, Aveva competenza in materia **am-**

¹ In provincia di Massa-Carrara.

² In provincia di Arezzo.

ministrativa e giurisdizione civile e criminale, sia di prima istanza che di appello. Fu abolita il 4 gennaio 1775.

L'archivio contiene anche gli atti dei quattro commissari di Pistoia.

< Deliberazioni > 1490-1491 e 1538-1771, regg. e filze 64. < Suppliche > e < Memoriali > 1502-l 505 e 1579-1775, regg. e filze 162. < Giustificazioni > 1627-1775, regg. e filze 212. < Processi e atti > 1560-1705, regg. e filze 34. < Lettere e copialettere > 1530-1775, regg. e filze 132. < Entrata e uscita > 1547, 1563 e 1632-1740, regg. e filze 192.

Nove conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina, regg. e filze 3.902 (1542-1769). Inventario 1830.

Vennero istituiti con le attribuzioni dei soppressi uffici degli Otto di pratica e dei Cinque conservatori del contado e dominio fiorentino, con provvedimento del 26 febr. 1560. Ebbero il controllo sull'amministrazione delle comunità e dei luoghi pii e la tutela dei beni comunitativi dello Stato « vecchio », escluso quello senese. Provvedevano pure a determinare e a ripartire fra le comunità del distretto una imposta generale detta « chiesto dei Nove ». I Nove riscuotevano e amministravano anche le decime del contado e tutelavano i confini dello Stato. La struttura e le funzioni di questa magistratura rimasero invariate, finché fu abolita il 12 giugno 1769 e sostituita con la camera delle comunità.

Si segnalano : < Deliberazioni, lettere, memoriali e giustificazioni > 1559-1769, regg. e filze 3.244. < Affari beneficiari e giurisdizionali > 1556- 1769, regg. e filze 96. < Fortezze, fabbriche e muraglie > 1542-1769, regg. e filze 97. < Tasse e imposizioni diverse > 1735-1769, regg. e filze 59. < Affari relativi al contado e distretto, suppliche, luoghi pii, depositi > 1560- 1769, regg. e filze 306.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 488.

BIBL.: E. FASANO GUARINI, *Potere centrale e comunità soggette nel granducato di Cosimo I*, in *Rivista Storica italiana*, LXXXIX (1977), pp. 490-538.

Confini, regg. e filze 523 (sec. XVI-1860, con docc. dal sec. XII). Inventario seconda metà sec. XIX.

L'archivio dei confini era una sezione dell'archivio dei Nove conservatori della giurisdizione e del dominio fiorentino, cui era affidata, come si è detto, la tutela dei confini dello Stato toscano. Soppressa questa magistratura, l'archivio passò alle dipendenze dell'auditore delle riformazioni. Istituito poi nel 1777 l'avvocato regio, fu annesso a questa magistratura.

Archivio vecchio.

< Confini > 1169- 1786, filze e regg. 340: documenti originali concernenti località e territori di confine volta a volta inglobati al tempo della repubblica e del principato,

Archivio nuovo.

< Affari concernenti i confini > 1782-1860, filze e regg. 183.

Depositeria generale, regg. e filze 1.659 (1543- 1808). Inventario prima metà sec. XIX.

Non c'è alcuna legge istitutiva di questo ufficio, che finì per diventare la cassa principale del granducato. Dalle deliberazioni del magistrato supremo risulta che, il 31 maggio 1532,

Girolamo Morelli fu rimosso dalla carica di depositario di Alessandro dei Medici e sostituito con Ottaviano dei Medici.

Il 10 gennaio 1537 il senato dei Quarantotto, nell'eleggere Cosimo I a capo dello Stato fiorentino, deliberò che per il suo mantenimento dovesse essere versata la somma annua di dodicimila ducati da amministrarsi dal depositario la cui durata in carica non doveva oltrepassare un anno. Egli doveva render conto della sua gestione ai *sindaci* del monte comune. Quello di depositario finì per diventare un posto chiave nelle finanze granducali e la depositaria si sostituì in gran parte al monte nella funzione di principale cassa dello Stato. Amministrava promiscuamente i beni della corona, il patrimonio privato dei sovrani e la finanza pubblica, per cui stretti erano i suoi rapporti con lo scrittoio delle possessioni. Con Francesco Stefano di Lorena vi furono i primi tentativi di riordinare la depositaria, cui erano versati i proventi dell'appalto generale delle imposte, concesso a privati con *motuproprio* 31 dic. 1740; infine con Pietro Leopoldo nel 1789, separata la amministrazione del patrimonio della corona da quello personale del sovrano, la *depositaria* divenne la cassa centrale dello Stato, incaricata solo dell'amministrazione delle finanze statali.

Si segnalano : < Ruolo dei salariati e provvisionati della corte > 1550- 1804, regg. 44. < Entrata e uscita > 1553-1775, regg. 165. < Recapiti di cassa > 1555-1775, filze 536. < Giornale > 1554-1760, regg. 59. < Documenti giustificativi del giornale > 1560-1739, filze 125. < Lettere > 1630-1808, filze 344.

Mercanzia, regg. e bb. 9.831 (1532-1779). Inventario 1855.

Con l'avvento del principato, svuotate le arti di ogni funzione politica, anche questa magistratura perse la sua primitiva autorità, trasformandosi in tribunale di commercio. Tra le sue attribuzioni, dopo la riforma del 1577, vi erano la cognizione delle controversie fra mercanti per cause di commercio, la facoltà di risolvere le controversie fra le arti e quella di avocare a sé le cause non risolte per decorrenza dei termini dai loro consoli. Funzionava inoltre da tribunale di appello per le sentenze emesse dagli stessi consoli. Ampliò le sue competenze sotto i Lorena fino alla sua soppressione quando fu istituita la camera di commercio (vedi p. 129).

< Statuti > 1560-1713, regg. 8. < Deliberazioni dell'ufficiale e dei sei di mercanzia > 1532-1770, regg. e bb. 662. < Atti in cause ordinarie > 1532-1770, regg. e bb. 2.328. < Atti in cause straordinarie o esecutive > 1532-1770, regg. e bb. 2.016. < Sentenze dei sei e dell'ufficiale > 1532-1770, regg. e bb. 696. < Sentenze dell'ufficiale e giudice > 1532-1770, regg. e bb. 1.956. < Accomandite > 1532-1777, regg. 28. < Civili > 1551-1779, regg. e bb. 2.137.

BIBL.: A. GRUNZWEIG, *Le fond de la mercanzia*. . . cit.,; R. RISTORI, *La camera di commercio e la borsa di Firenze*, Firenze 1963; M. CARMONA, *Aspects du capitalisme toscan aux XVI et XVII siècles, les sociétés en commandite à Florence et à Lucques*, in *Revue d'histoire moderne et contemporaine*, XI (1964), pp. 81-108.

Soprassindaci e Sindaci poi Ufficio delle revisioni e sindacati, regg. e filze 728 (1555-1808). Inventari prima e seconda metà sec. XIX.

Questo ufficio fu istituito da Cosimo I il 1° novembre 1552 per il controllo contabile degli uffici finanziari della città di Firenze e del granducato. I suoi componenti erano prima in numero di due ed avevano anche la giurisdizione civile e criminale nell'ambito della loro competenza. Nel 1573 furono riuniti agli uffiziali di monte e in numero di tre estesero il controllo anche su questo ufficio, Sotto Francesco Stefano di Lorena il 17 settembre 1739

fu loro aggiunto l'ufficio dei sindaci, che ebbero il compito di controllare i conti di tutti gli uffici contabili del granducato, mentre ai soprassindaci furono riservate le revisioni straordinarie. Infine il 12 dicembre 1759 i due uffici vennero fusi in quello delle revisioni e sindacati che ne assunse le competenze ed esercitò le sue mansioni fino al 1808.

< Negozi > 1555-1807, filze 278. < Relazioni e commissioni > 1571-l 808, filze 90. < Rendimento di conti, incorpori > 1555- 1808, regg. e filze 360.

Gabella dei contratti, regg. e filze 402 (15254737, con docc. dal 1395).

Per gabella dei contratti si intende sia l'imposta che fu istituita nei primi del sec. XIV e gravava sui trasferimenti dei beni a titolo oneroso e a titolo gratuito, sia l'ufficio che la riscuoteva. Nonostante varie leggi che modificarono l'aliquota dell'imposta da versarsi allo Stato e varie disposizioni che ne estesero l'applicazione, l'amministrazione rimase fondamentalmente invariata dalla repubblica sino all'inizio del principato **mediceo**. Ai tempi di Cosimo I, con *motuproprio* del 23 apr. 1566 furono date disposizioni ai notai sulla denuncia e sulla conservazione degli atti concernenti i trasferimenti dei beni per eliminare le numerose evasioni. Infine il 29 aprile dello stesso anno fu pubblicato un nuovo statuto della gabella e ne fu riorganizzata l'amministrazione. Essa rimase invariata fino all'avvento dei principi lorenese.

L'archivio ha subito danni incalcolabili in seguito a uno scarto eseguito nel sec. XIX.

Si segnalano : < Deliberazioni > 1395-1531, regg. 17. < Scritte matrimoniali > 1525-1737, con docc. di data anteriore, filze 44. < Giustificazioni di cancelleria > 1525-1737, regg. e filze 171. < Suppliche > 1548-1737, regg. e filze 117.

Decima granducale, regg. e filze 10.907 (1532-1798). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con l'avvento dei Medici si procedette a una revisione generale dei libri della decima e a questa furono preposti quattro cittadini detti ufficiali di decima, nominati dal principe, per sei mesi. Nel 1546 fu istituito il magistrato della decima e vi entrarono a far parte il provveditore del monte, quello dei cinque conservatori del dominio fiorentino, il provveditore delle vendite, ufficio creato il 16 ottobre 1500, e il provveditore della decima. Infine il 28 febbraio 1552 gli uffici delle decime e delle vendite furono unificati in una sola magistratura. Il magistrato della decima aveva giurisdizione civile e criminale per le materie di sua competenza. Conservò le sue mansioni anche al tempo dell'appalto generale, istituito da Francesco Stefano di Lorena, perché la decima non fu appaltata. Con la riforma municipale di Pietro Leopoldo si affidò alle comunità la riscossione della imposta fondiaria e l'ufficio della decima fu in gran parte smobilitato sino a che fu abolito il 26 febbraio 1782.

All'archivio della decima granducale è aggregata impropriamente una raccolta di estimi del distretto, sui quali gravava anche una imposta sulle spese generali riscossa dal magistrato dei Nove (« chiesto dei Nove »).

Si segnalano : < Delibere o partiti > 1537-1783, regg. e filze 534. < Lettere e suppliche > 1546- 1782, regg. e filze 150. < Decima dei cittadini > 1537-1776, regg. e filze 3.334. < Estimo del contado > 1537-178 1, regg. e filze 2.077. < Estimo del distretto > 1533-1798, regg. e filze 3.28 1. < Decima dei religiosi > 1537-l 776, regg. e filze 240. < Processi e negozi > 1552-1750, regg. e filze 194, < Registri della consegna > 1776, regg. 143,

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 117, per gli anni 1532-1832.

BIBL.: E. CONTI, *Z catasti agrari..* . cit., pp. 131-173; G. F. PAGNINI DEL VENTURA, *op. citata*.

D o g a n e, regg. e bb. 1.460 (1568-1808, con **docc.** dal 1338). Inventario prima metà sec. XIX.

Questo archivio contiene i resti di quello originario dell'amministrazione centrale delle dogane e della dogana di Firenze precedentemente alla riforma del 20 agosto 1781, oltre alle carte degli uffici di Arezzo, Livorno, Pisa, Pistoia e Siena e di quelli subalterni. L'amministrazione fu riformata ancora da Pietro Leopoldo il 19 ottobre 1791 e mantenne la sua struttura fino alla dominazione francese.

< Deliberazioni, affari giudiziari ed altro > 1338 e 1568-1808, regg. e bb. 635. < Riforme, bilanci e tariffe > 1349-1495 e 1579-1808, regg. e bb. 440. < Contabilità > 1769-1808, regg. e bb. 385.

G a b e l l a d e l s a l e, regg. e filze 798 (1533-1808, con **docc.** dal 1462). Inventario.

Fu istituita con provvisione 24 mar. 1299. Pochi documenti ci sono rimasti dell'epoca repubblicana. Le leggi in materia sono contenute nelle provvisioni; fra esse importante è quella del 19 apr. 1318 che contiene le norme sulla distribuzione e il pagamento del sale. Ai maestri del sale, che ne erano a capo, fu preposto, sotto il principato **mediceo**, il provveditore generale del sale. Il provveditore e i maestri del sale esercitavano anche la giurisdizione civile e criminale in materia. In seguito fu loro affidata l'amministrazione delle gabelle sul vino, sull'acquavite, sui macelli e sul tabacco. Nel 1654 Ferdinando II istituì la congregazione del sale cui passarono le mansioni giurisdizionali già spettanti al provveditore e ai maestri del sale. Essa era formata dall'auditore fiscale, dal depositario generale, dal soprassindaco dei nove e dal provveditore generale del sale, a cui il 31 dicembre 1674 fu aggiunto l'auditore di benefici ecclesiastici. Con l'avvento dei lorenese e la istituzione dell'appalto generale, le mansioni giurisdizionali della congregazione passarono il 31 dicembre 1740 alla Camera granducale, ma con i **motuproprio** del 22 e del 25 genn. 1745 ritornarono alla congregazione. Questa fu abolita il 30 marzo 1759 e la sua giurisdizione fu affidata definitivamente prima alla stessa Camera granducale, poi, il 1° dicembre 1777, al tribunale delle regalie. Intanto era stato abolito il 27 dicembre 1768 il monopolio della fabbricazione dell'acquavite e degli alcolici. Il 3 marzo 1788 la gabella del sale si trasformò in privativa statale e tale rimase fino al 1808 insieme a quella del tabacco.

Si segnalano : < Libri di condanna > 1462-1759, regg. e filze 36. < Deliberazioni e rappresentanze > 1758-1808, regg. e filze 17. < Lettere e copialettere > **1768-** 1806, regg. e filze 56. < Giustificazioni > 1788-1808, regg. e filze 143. < Entrata e uscita > 1788-1808, regg. e filze 420.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 82 e si riferiscono al primo periodo del granducato lorenese.

U f f i c i o d e l l e f a r i n e, regg. e filze 582 (1559-1804). Inventario prima metà sec. XIX.

Fu creato per provvedere all'esazione e amministrazione della gabella del macinato istituita l'8 ottobre 1552 e dal 1557 riscosse e amministrò anche quella sul sigillo della carne. Aveva in materia anche funzioni giurisdizionali, civili e criminali. Nel 1789 la riscossione dell'imposta fu affidata alle comunità e nel 1802 ad un apposito « dipartimento » centrale,

< Affari di contenzioso > 1559-1789, regg. e filze 150. < Affari economici > 1671-1804, regg. e filze 432.

Monte comune o delle graticole, regg. e filze 1.083 (1532-1738, con docc. fino al 1784). Inventario seconda metà sec. XIX.

Continua sotto il principato mediceo l'amministrazione del debito pubblico creatosi sin dai tempi della repubblica (vedi p. 58). Al pagamento degli interessi e di altre spese fu destinato il gettito della decima granducale pagata dai cittadini fiorentini. Francesco Stefano di Lorena, volendo ridurre e unificare il debito pubblico, stabilì con *motuproprio* del 1° mar. 1739 che una parte dei titoli emessi in varie epoche dal monte comune (i luoghi di monte) dovesse essere rimborsata; il resto doveva passare a carico del nuovo monte comune che avrebbe provveduto a pagare gli interessi (vedi p. 93).

< Campioni > 1532-1739, regg. e filze 213. < Deliberazioni > 1535-1780, regg. e filze 324. < Referti, suppliche e giustificazioni > 1542-1780, regg. e filze 134. < Motuproprii, decreti ed altro > 1660-1784, regg. e filze 91. < Permute ed altro > 1554-1739, regg. e filze 165. < Stime ed elezioni > 1563-1749, regg. e filze 156.

Monte di pietà, regg. e filze 1.506 (1496-1786). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituito il 21 dicembre 1495 per esercitare il credito su pegno senza interessi, ma in seguito fu autorizzato anche il prestito con interesse senza pegno. Per poter esercitare la sua attività a favore dei poveri fu obbligato a ricorrere più volte all'emissione di titoli o luoghi di monte sui quali erano pagati gli interessi a un tasso che variò di volta in volta; gli furono assegnate varie entrate fiscali. Inoltre incassava il provento della privativa per la fabbricazione della carta di stracci. Il 12 settembre 1645 fu eretto un nuovo monte di pietà che assunse i debiti del primo, riducendo gli interessi passivi; inoltre, per eliminare abusi e vessazioni a danno dei poveri, il 19 dicembre 1734 fu stabilita una nuova organizzazione del prestito su pegno istituendo gli uffici dei prestiti e arroti. Fu riunito al nuovo monte comune con rescritto del 20 febr. 1781 e fu soppresso con *motuproprio* del 22 ag. 1782. Gli uffici dei prestiti ed arroti furono trasferiti alla comunità civica di Firenze.

Monte del sale, regg. e filze 655 (1625-1751). Inventario prima metà sec. XX.

Fu istituito con provvisione del 18 lu. 1625, che stabiliva che gli interessi da pagarsi ai creditori dovevano essere prelevati dall'aumento del prezzo del sale. Durante il granducato mediceo il debito di questo monte si accrebbe progressivamente. Sotto Francesco Stefano di Lorena esso, insieme al redimibile, fu riunito al nuovo monte comune il 30 settembre 1746.

< Partiti, decreti ed altro > 1625-1749, regg. e filze 65. < Giustificazioni > 1625-1746, regg. e filze 158. < Entrata e uscita > 1626-1751, regg. e filze 266. < Rassegne campioni, processi > 1625-1749, regg. e filze 166.

Monte sussidio vacabile e non vacabile, regg. e filze 407 (1687-1746). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituito nel 1692, fu dichiarato chiuso nel 1706, anno in cui venne istituito il monte sussidio non vacabile e i titoli del primo passarono nel Secondo. Ambedue furono assorbiti dal monte redimibile istituito nel 1711; quest'ultimo poi fu unificato nel nuovo monte comune il 30 settembre 1746.

< Negozi, ordini, lettere e conti del monte redimibile > 1687-1746, regg. e filze 301.
 < Entrata e uscita, deliberazioni del monte sussidio vacabile e non vacabile > 1692-1726, regg. e filze 106.

Z e c c a, regg. e filze 978 (1532-1864). Inventario 1955.

Questo ufficio continuò, con qualche modifica di scarso rilievo, a funzionare come nel periodo della repubblica. Nel 1740, quando ebbe inizio in Toscana l'appalto generale di tutte le rendite di pertinenza dello Stato, esso venne compreso fra le amministrazioni appaltate. Soppresso l'appalto da Pietro Leopoldo nel 1768, la zecca passò alle dipendenze del secondo dipartimento dell'amministrazione generale delle regie rendite fino al 1786 quando venne staccata e resa autonoma. Mantenne le sue funzioni fino al 1861, prima alle dipendenze della segreteria di finanze, poi, dopo le riforme costituzionali del 1848, del ministero delle finanze.

BIBL.: I. ORSINI, *Storia delle monete de' granduchi di Toscana della casa de' Medici e di quelle dell'augustissimo imperatore Francesco di Lorena come granduca di Toscana*, Firenze 1756; G. PARENTI, *Monete e cambi nel granducato di Toscana dal 1825 al 1859*, in *Archivio economico dell'unificazione italiana*, TI (1956), fasc. 1, pp. 1-44.

Soprastanti alle stinche, regg. e filze 525 (sec. XIV-1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituita agli inizi del sec. XIV, questa magistratura composta di cinque soprastanti cui furono poi aggiunti quattro « buoni uomini », si occupò della amministrazione delle carceri e, dopo il 1433, anche della assistenza ai carcerati. Ebbe quindi mansioni di sicurezza pubblica e poi anche di beneficenza. Le sue attribuzioni passarono, dopo il 1784, alla presidenza del buon governo (vedi p. 92) da cui dipese l'ufficio dell'ispezione delle prigioni.

Per le carte posteriori vedi Fisco, p. 107.

Si segnalano : < Statuti > 1514, regg. 2. < Delibere e partiti > 1562-1808, regg. e filze 68. < Negozi, ordini e rescritti > 1646-1806, regg. 8. < Matricole di carcerati > 1343- 1396, regg. 11; 1462- 1535, regg. 36; 1780- 1808, regg. 36. < Libri degli agevolati > 1347- 1359, regg. 2. < Offerte > 1559- 1784, regg. e filze 61. < Atti e lettere > 1569- 1808, regg. e filze 86. < Atti civili > 1606-1779, regg. e filze 20. < Atti criminali > 1571-1779, regg. e filze 16. < Entrata e uscita > 1345-1431, regg. e filze 27; 1561- 1783, regg. e filze 35.

Ufficiali del biado poi Magistrato dell'abbondanza, regg. e filze 128 (1343-1771). Inventario 1953.

Le loro mansioni erano in origine esercitate da una magistratura detta i Sei del biado. Con provvisione 6 mar. 1353 furono istituiti gli *officiales super copia et abundantia grani et bladi* che rimasero in vigore fino al 29 ottobre 1768, quando le loro funzioni passarono alla congregazione dell'annona.

< Statuti > 1349, regg. 2. < Deliberazioni ed altro > 1352-1768, regg. e filze 34. < Giornaletti e negozi > 1711-1768, regg. e filze 42. < Prezzi di grani, biade ed altro > 1703- 1768, regg. e filze 23. < Condanne > 1343-1771, regg. e filze 27.

Ufficiali della grascia poi Magistrato della grascia, regg. e filze 246 (1375-1768). Inventario 1953,

Le loro funzioni erano esercitate in origine dagli « ufficiali della carne e del pesce ». Successivamente nel 1471 presero il nome di « ufficiali della grascia ». Esercitavano il controllo sul commercio dei viveri all'interno e con l'estero. Nel 1580 fu istituito al loro posto il magistrato della grascia, composto da cinque cittadini. Il 29 ottobre 1768 le loro funzioni passarono alla congregazione della annona.

< Statuti > 1378-1485, regg. 2. < Negozi > 1378-1767, regg. e filze 34. < Giornataletti e partiti > 1726-1768, regg. e filze 42. < Giustificazioni > 1700-1768, regg. e filze 119. < Registri di morti > 1385-1768, regg. 20. < Condanne > 1375-1768, regg. e filze 29.

BIBL.: M. C. PECCHIOLI VIGNI, *Lo statuto in volgare della magistratura fiorentina della grascia (a. 1379)*, in *Archivio storico italiano*, CXXIX (1971), pp. 3-70.

Ufficiali di sanità, regg. e filze 479 (1555-1778). Inventario 1830.

Magistratura istituita dalla repubblica con deliberazione del 28 giu. 1527 in un primo tempo per controllare, nei periodi di epidemia e poi anche in tempi normali, l'entrata dei forestieri in città, per sorvegliare dal punto di vista igienico il commercio delle merci; per fare il censimento delle bestie da lavoro e il controllo igienico su di esse. Aveva competenza anche sulle stanze mortuarie e sepolture, sulle fabbriche e manifatture con esalazioni nocive e in genere esercitava funzioni di polizia sanitaria. Le attribuzioni di giurisdizione criminale spettanti in materia a questa magistratura passarono nel 1777 al supremo tribunale di giustizia, mentre con *motuproprio* 22 febr. 1778 venne soppressa e le sue funzioni passarono alla segreteria di Stato.

Si segnalano : < Decreti, partiti ed altri atti normativi > 1581-1778, regg. e filze 44. < Copialettere > 1555-1778, regg. e filze 88. < Negozi > 1589-1778, regg. e filze 151. I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 167.

Camera dell'arme, regg. 166 (1585-1741). Inventario 1922.

Sorta nel periodo comunale (vedi p. 54) per la custodia delle armi delle compagnie del popolo nel palazzo dei signori, provvide poi alla gestione economica del palazzo.

L'archivio comprende i libri della cassa del camarlingo e i quaderni di spese fatte in occasioni particolari.

Direzione delle poste, regg. e filze 436 (1709- 1808).

Il servizio per il trasporto di passeggeri, corrispondenza e piccoli pacchi, era dato in appalto a privati sin dall'inizio del principato mediceo e la sua sorveglianza spettava al magistrato del sale, che riscuoteva i diritti di privativa sia sui locali adibiti al cambio dei cavalli, sia sulle locande ed osterie che vi erano annesse. Questa magistratura aveva anche la giurisdizione esclusiva in materia. Il rescritto 28 apr. 1681 avocava allo Stato il servizio delle poste e istituiva un « generalato delle poste », sempre alle dipendenze del magistrato del sale e, oltre l'ufficio generale di Firenze, istituiva anche quelli di Pisa e di Livorno. Il *motuproprio* sul vino del 29 nov. 1704 dava ulteriori disposizioni sul servizio. Questo si perfezionava e si estendeva a tutto lo Stato sino a che sotto Francesco Stefano di Lorena fu annesso all'appalto generale. Aboliti il 18 maggio e il 4 settembre 1779 da Pietro Leopoldo i diritti che le poste versavano all'ufficio del sale e alla camera di commercio, il servizio subì nel tempo vari mutamenti sino all'ultima riforma stabilita col *motuproprio* 27 giu. 1803.

< Affari diversi > 1709- 1808, regg. e filze 101. < Informazioni > 1792-1 808, regg.

e filze 26. < Contabilità > 1741-1808, regg. e filze 240. < Lettere, giustificazioni ed altro > 1782-1808, regg. e filze 69.

Ruota civile o Consiglio di giustizia, regg. e filze 6.420 (1502-1807). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita col nome di consiglio di giustizia il 15 aprile 1502 in sostituzione del podestà e del capitano del popolo. Fu riformata il 6 agosto 1505 e, dopo l'avvento del principato, il 14 maggio 1532. Con questa riforma si cercava di eliminare alcuni difetti dell'amministrazione della giustizia civile, fra i quali l'eccessiva durata delle cause e la incertezza della competenza territoriale in Firenze e nel granducato per un più regolare svolgimento degli appelli.

Ma non si riuscì nello scopo, anzi gli inconvenienti si esasperarono col passare del tempo, nonostante i tentativi di riforma, che si susseguirono fino al 1717. Con l'avvento della casa di Lorena questo tribunale fu potenziato e riformato soprattutto da Pietro Leopoldo, che il 13 dicembre 1771, nel quadro della riforma giudiziaria, lo trasformò in giudice civile di primo, secondo e ulteriore appello, abolendo i giudici di quartiere che erano scelti fra i giudici di ruota.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 1.599.

BIBL.: G. PANSINI, *La ruota fiorentina nelle strutture giudiziarie del granducato di Toscana sotto i Medici*, in *La formazione storica del diritto moderno in Europa, Atti del terzo congresso internazionale della società italiana di storia del diritto* (Firenze, 1973), II, Firenze 1977, pp. 533-579.

Magistrato dei pupilli, regg. e filze 3.576 (1531-1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con la instaurazione del principato mediceo il tribunale dei pupilli fu riformato: nel 1533 i suoi membri furono ridotti a cinque, essendo state private le arti minori del loro rappresentante. Di essi quattro dovevano essere del consiglio dei duecento ed uno nominato ad arbitrio del sovrano. Seguirono poi dal 1560 varie riforme degli statuti che ampliarono la giurisdizione di questo tribunale e provvidero a migliorare la tutela dei minori e degli incapaci e la amministrazione dei loro beni. Questa magistratura al tempo dei granduchi lorenese subì profonde modificazioni sia nella giurisdizione che nella struttura. Con *motuproprio* 4 ag. 1782 vi fu aggregata gran parte della giurisdizione del sopra-presso tribunale di mercanzia, giurisdizione che gli fu ritolta il 18 maggio 1793.

< Deliberazioni e partiti > 1531-1808, regg. e filze 542. < Atti, sentenze e decreti > 1531-1808, regg. e filze 1.750. < Suppliche e informazioni > 1547-1808, regg. e filze 128. < Lettere e copialettere > 1639-1793, regg. e filze 189. < Inventari, stime e incanti > 1531-1808, regg. e filze 967.

Magistrato supremo, regg. e filze 4.453 (1532-1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituito con le ordinazioni del 27 apr. 1532 in sostituzione della abolita signoria, col nome di magistrato dei quattro consiglieri, ed ~~era~~ presieduto dal principe. I suoi membri erano nominati fra i senatori e duravano in carica tre mesi. Sin dall'inizio il sovrano usava farsi sostituire da un suo delegato, chiamato luogotenente, per cui questo organo si chiamò magistrato del luogotenente e consiglieri; poi ebbe il nome di magistrato supremo. Non esercitò mai alcuno dei poteri che aveva un tempo la signoria, ma divenne un tribunale, il più alto nella gerarchia, perché considerato il tribunale del principe. La sua giurisdizione era molto ampia, tanto che frequenti erano i conflitti di giurisdizione con

gli altri. Fu profondamente trasformato da Pietro Leopoldo con i *motuproprio* 30 dic. 1771, 23 dic. 1776 e 28 mag. 1777.

< Deliberazioni > 1532-1807, regg. e filze 880. < Giornaletti dei cursori > 1552-1808, regg. e filze 329. < Lettere e copialettere > 1532-l 808, regg. e filze 3 10. < Suppliche > 1547-l 808, regg. e filze 211. < Atti, decreti, sentenze > 1563-l 808, regg. e filze 2.325. < Proroghe, donazioni, fedecommissi > 1551-1808, regg. e filze 398. 1 pezzi danneggiati nell'alluvione del 1966 sono 1.033.

BIBL.: G. PANSINI, *Il magistrato supremo e l'amministrazione della giustizia civile durante il principato mediceo*, in *Studi senesi*, LXXXV (1973), pp. 283-315.

Otto di guardia e balia, regg. e filze 2.835 (1532-1777). Inventario seconda metà sec. XIX.

Verso la fine della repubblica vennero assumendo le mansioni di tribunale penale soprattutto dopo l'abolizione del podestà e del capitano del popolo e l'istituzione della ruota fiorentina. Durante il principato mediceo, perduta ogni funzione politica, divennero un semplice tribunale penale, la cui competenza territoriale si limitava alla città di Firenze e alle podesterie subalterne, escluse quelle che dipendevano dai vicari, capitani o commissari con giurisdizione criminale. La loro giurisdizione era però sottoposta al controllo dell'auditore fiscale, specialmente per i reati che comportavano pene corporali, come appare da una provvisione sull'ufficio dell'« auditore, *advocato* e procuratore fiscale » del 13 mar. 1564. Con la istituzione della ruota criminale, avvenuta il 15 maggio 1680, la giurisdizione degli Otto fu limitata ai reati meno gravi e ad essi passò quella degli aboliti ufficiali dell'onestà. Abolita la ruota criminale il 1 ° settembre 1699, la loro giurisdizione fu reintegrata come era prima del 1680 e la loro cancelleria fu ristrutturata. Questo tribunale continuò ad esercitare la propria giurisdizione anche sotto la dinastia lorenese. L'ufficio fu abolito il 26 maggio 1777 e in sua vece fu creato il supremo tribunale di giustizia (vedi p. 96).

< Deliberazioni > 1532-1738, regg. e filze 946. < Negozi diversi > 1654-1777, regg. e filze 519. < Processi criminali > 1586-1777, regg. e filze 699. < Sentenze, condanne e bandi > 1533-1774, regg. e filze 125. < Suppliche > 1535-1775, regg. e filze 366. < Affari straordinari, cause delegate > 1544-1777, regg. e filze 180. I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 667.

Conservatori di leggi, regg. e filze 2.805 (1532-1777). Inventario seconda metà sec. XIX.

Furono istituiti il 10 febbraio 1429. Avevano il compito di punire con procedimento sommario le violazioni delle leggi che regolavano l'accesso alle cariche pubbliche. Le ordinazioni del 27 apr. 1532, che istituivano il principato, affidavano a questa magistratura la cognizione delle cause dei poveri e di quelle fra parenti. Inoltre ad esso fu demandata la cognizione dei reati minori in seguito a violazioni di varie leggi contro l'usura, contro i contratti illeciti, contro il taglio dei boschi e contro i pubblici ufficiali che avevano compiuto lievi reati nell'esercizio delle loro funzioni. Quelli più gravi, per cui erano previste pene afflittive, erano giudicati dal tribunale degli Otto di guardia e balla o dall'auditore fiscale. 1 conservatori esercitavano in Firenze il sindacato su tutti i pubblici ufficiali. Durante il principato mediceo e sotto Francesco Stefano di Lorena questo tribunale non fu sottoposto a riforme, ma Pietro Leopoldo ne modificò la giurisdizione; poi il 26 maggio 1777 lo soppresse.

Si segnalano : < Deliberazioni > 1549-1652, regg. e filze 62. < Decreti, atti e sentenze civili > 1540- 1777, regg. e filze 1.500. < Atti criminali > 1557-1777, regg. e filze 165. < Suppliche > 1549-1777, regg. e filze 164. < Lettere e copialettere > 1532-1777, regg. e filze 210.

Del periodo repubblicano è rimasto solo un registro di provvisioni e varie disposizioni, conservato nella Miscellanea repubblicana (vedi p. 171).

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 592.

BIBL. : G. PANSINI, *I conservatori di leggi e la difesa dei poveri nelle cause civili durante il principato mediceo*, in *Studi di storia medievale e moderna per E. Sestan*, Firenze 1980, pp. 529-570.

Magistrato delle bande, regg. e filze 63 (1534-1722). Inventario seconda metà sec. XIX.

Il magistrato delle bande era un tribunale presieduto da un auditore davanti al quale venivano giudicati i « descritti » nelle medesime. Esse costituivano la forza armata dello Stato già dal tempo della repubblica, ma solo al tempo dei Medici ebbero una vera e propria organizzazione. Il duca Alessandro, infatti, l'11 aprile 1535 nominava Antonio Ricasoli commissario generale ed istituiva una « pubblica udienda » formata da un auditore e da un cancelliere. In questa occasione emanava i primi capitoli nei quali si concedevano a coloro che facevano parte delle bande privilegi riguardanti soprattutto la giustizia penale. Questi capitoli furono modificati il 22 novembre dello stesso anno e successivamente da Cosimo I e dai suoi successori. Essi furono rinnovati nel 1741 da Francesco Stefano di Lorena il quale conservò per i descritti gli antichi privilegi, che, però, furono soppressi nel 1753.

Documenti relativi alla banda militare, creata nel 1535 e abolita nel 1735 e a cui fece capo l'amministrazione finanziaria delle milizie, si trovano nell'Archivio mediceo del principato, unitamente ad alcune carte del magistrato delle bande.

BIBL. : J. FERRETTI, *L'organizzazione militare toscana durante il governo di Alessandro e Cosimo I*, in *Rivista storica degli archivi toscani*, I (1929), pp. 248-275, II (1930), pp. 58-80, 133-152 e 211-219; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo* . . . cit., pp. 47, 49-53, 55, 76 e 88.

Cause delegate, regg. e filze 595 (1594-1810). Inventario prima metà sec. XX.

Sentenze, « motivi » e fascicoli processuali di cause civili delegate dal granduca a varie magistrature ed a singoli auditori.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 164.

Ruota criminale, regg. e filze 96 (1680- 1699). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita il 15 maggio 1680 per giudicare i reati più gravi mentre quelli che avevano bisogno di « quotidiano rimedio e di celere spedizione » rimanevano sotto la giurisdizione degli Otto di guardia. Fu soppressa il 1° settembre 1699.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 42.

Tribunale delle cacce e pesche, regg. e filze 10 (sec. XVII-1742). Inventario seconda metà sec. XIX.

Era formato in teoria dal cacciatore maggiore, da un auditore e dal cancelliere degli di guardia e balia delegati dal principe ad applicare le pene previste per coloro che

travvenivano alle leggi man mano emanate sulla caccia e sulla pesca. Aveva giurisdizione per Firenze e per il dominio, mentre in Pisa e suo territorio, in Pistoia e nello Stato senese, tale giurisdizione apparteneva ai commissari e al governatore, rappresentanti del granduca. Il 7 febbraio 1742 la sua giurisdizione passò alla camera granducale.

Tribunale della nunziatura apostolica, regg. e filze 1.017 (1560-1788). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituito sotto Cosimo I aveva la giurisdizione sulle cause in cui erano implicati membri del clero secolare e regolare. Fu soppresso il 20 settembre 1788.

< Sentenze > 1561-1788, regg. e filze 180. < Atti > 1561-1788, regg. e filze 769. < Suppliche, lettere > 1560-1760, regg. e filze 68.

Podesterie di

Bagno a Ripoli, regg. e filze 85 (secc. XVI-XIX). Barberino Val d'Elisa, regg. e filze 200 (secc. XVI-XIX). Campi (Campi Bisenzio), regg. e filze 680 (secc. XVI-XIX). Vedi anche Pretura, p. 120. Galluzzo (Galluzzo Certosa)¹, regg. e filze 1.000 (secc. XVI-XX). Greve (Greve in Chianti), regg. e filze 350 (secc. XVI-XIX). Lastra a Signa, regg. e filze 200 (secc. XVI-XIX). Montespertoli, regg. e filze 150 (secc. XVI-XIX). San Casciano (San Casciano in Val di Pesa), regg. e filze 800 (sec. XVI-1865). Sesto (Sesto Fiorentino) e Fiesole, regg. e filze 300 (secc. XVI-XIX).

1 fondi comprendono anche documentazione delle successive Podesterie e Preture.

Periodo lorenese

L'avvento di Francesco Stefano di Lorena nel luglio del 1737 diede inizio ad un periodo di profonde riforme delle strutture dello Stato toscano, periodo che ebbe il suo culmine al tempo di Pietro Leopoldo. Francesco Stefano di Lorena, marito di Maria Teresa d'Austria, venne in Toscana ma vi rimase solo pochi mesi, dal gennaio all'aprile 1739. Egli governò il granducato attraverso suoi rappresentanti, come il principe di Craon, il conte di Richecourt, il barone Orsini di Rosenberg. Inoltre sin dall'inizio riformò profondamente gli organismi della direzione politica. Alla segreteria sostituì per i primi tre anni un consiglio di reggenza composto dal suo luogotenente, il principe di Craon, dal primo segretario di Stato, abate Tornaquinci, dal maggiordomo, maggiore Tommaso del Bene, dal segretario di guerra, marchese Rinuccini, dal comandante in capo delle truppe imperiali di occupazione, generale Wachtendonk. Poi nel 1739, a somiglianza delle altre monarchie di Europa, istituì con *motu proprio* del 25 aprile i consigli di Stato e di reggenza, di finanze e di guerra e le rispettive segreterie. Francesco Stefano lasciò sussistere tutte le

¹ Nel comune di Firenze.

altre magistrature, ordinando però che fosse fatto un piano organico per distribuirle alle dipendenze delle tre segreterie; a seconda della loro competenza. Piano che fallì **perché** queste avevano quasi sempre competenza promiscua, come al tempo dei Medici.

Una sola radicale riforma fu eseguita subito da Francesco Stefano per cercare di aumentare il gettito delle imposte: l'istituzione dell'appalto generale per la loro riscossione, riforma che portò con sé la creazione della camera granducale, tribunale competente per, le cause civili e criminali in materia di appalto.

Per il resto, a parte l'abolizione del consiglio di guerra, avvenuta nel 1746 e di quello di finanze, avvenuta nello stesso anno, non vi furono riforme di struttura, perché Francesco Stefano, perseguendo una politica riformatrice, continuò a servirsi dei vecchi organi della pubblica amministrazione, modificandone spesso le attribuzioni. D'altra parte, specialmente durante la guerra di successione austriaca, doveva procedere cautamente per non suscitare ulteriori ostilità ed inimicizie che potessero aggravare sul piano politico la già critica situazione in cui si trovava coinvolto lo Stato austriaco.

A parte alcuni provvedimenti presi fino al 1748, come la ristrutturazione del monte comune, per diminuire il debito pubblico, e l'unificazione di questo col monte del sale e con quello redimibile, avvenuta nel 1746, e qualche legge che cercava di agevolare la circolazione delle derrate alimentari all'interno del suo Stato, non vi furono altre grosse riforme.

Viceversa dopo il 1748 si ebbero la legge sulla manomorta, quella sui feudi e quella sulla nobiltà e cittadinanza, che ebbero profonde ripercussioni nella vita dello Stato e della società. In generale si può affermare che gli uomini messi a capo dell'amministrazione e i nuovi e più stretti rapporti degli organi amministrativi con quelli politici, crearono una realtà nuova nel granducato attraverso le vecchie strutture che fecero sempre maggiormente sentire la loro insufficienza.

Toccherà, a Pietro Leopoldo, succeduto al padre nel 1765, attuare le riforme che sradicano completamente le vecchie istituzioni **medicee** e creano un'amministrazione più razionale, più efficiente, più « moderna ».

Come primo atto del suo governo Pietro Leopoldo istituì nel 1766 l'amministrazione della corte, unificando i « dipartimenti » del maggiordomo maggiore, delle regie razze, della guardaroba e delle regie fabbriche, che sotto Francesco Stefano erano privi di collegamento. Poi, nell'intento di regolarizzare il regime del patrimonio della corona e di quello dello Stato per sottoporlo alle stesse imposte che gravavano su quelli privati, emanò una serie di provvedimenti che miravano a razionalizzarne e semplificarne l'amministrazione. Egli infatti nel 1770 assoggettò il patrimonio della corona e quello dello Stato al pagamento delle imposte; poi eliminò le interferenze esistenti fra i vari uffici della corte. Alla guardaroba era **già** stato tolto da Francesco Stefano nel 1739 l'onere di provvedere alla riparazione e manutenzione degli edifici e delle ville di proprietà della corona, compito che era passato allo scrittoio delle regie fabbriche.

L'amministrazione della **rea** corte divenne perciò col tempo l'unico ufficio che gestiva l'intero patrimonio della corona. Le tappe percorse da questo processo di unificazione e di razionalizzazione furono a volte contraddittorie, anche perché l'antica confusione fra il patrimonio pubblico, quello della corona e quello privato del sovrano aveva creato strutture, competenze e posizioni di potere difficili da eliminarsi. Così nel 1770 l'ufficio della guardaroba maggiore **perdette** la sua autonomia e fu sottoposto alla segreteria di finanze come gestore di un pubblico patrimonio. Lo stesso si dica per lo scrittoio delle possessioni, che passò sotto il controllo della medesima segreteria e per lo scrittoio delle regie fabbriche, al quale nel 1777 fu affidata anche la manutenzione degli edifici militari. Questi tre uffici, che amministravano beni considerati di proprietà dello Stato, della corona e personali del sovrano, furono, come si **è** detto, messi da Pietro Leopoldo in un primo tempo alle dipendenze della segreteria di finanze poi, col delinearsi sempre più chiaramente della distinzione tra beni dello Stato e beni della corona, passarono nel 1789 alle dipendenze della « amministrazione generale dei patrimoni della corona e personale di sua al-

tezza reale », dopo avere lasciato ad altri organi dello Stato l'amministrazione dei beni che non erano di pertinenza della casa regnante, esclusi **alcuni** istituti e raccolte di arte. Un'ultima semplificazione si ebbe al tempo di Ludovico di Borbone nel 1802, quando fu deciso che l'amministrazione della real corona e corte fosse limitata « ai soli dipartimenti della real corte e della guardaroba generale ».

Per quanto riguarda gli organi della direzione politica, la loro struttura rimase inalterata, a parte l'istituzione della segreteria degli esteri avvenuta nel 1765, fino al 1770, quando Pietro Leopoldo istituì il consiglio di finanze; infine nel 1789 i consigli di Stato e quello di finanze furono riuniti in un solo organo collegiale che si chiamò consiglio di Stato, finanze e guerra. Anche le segreterie furono riunite sotto un'unica direzione, pur rimanendo separati gli uffici, il personale e gli archivi.

A questi organi se ne aggiunse un altro nel 1770: la segreteria intima di gabinetto, che funzionava come segreteria personale del sovrano, nella quale confluivano gli affari più importanti che egli voleva esaminare personalmente.

Pietro Leopoldo riformò profondamente le strutture amministrative del granducato. Egli iniziò con l'abolizione dei capitani di parte e dei Nove conservatori. Nel 1769 essi furono sostituiti dalla camera delle comunità, luoghi pii, strade e fiumi, che assunse il controllo delle amministrazioni comunitative ed ebbe la direzione dei lavori pubblici per il contado e il distretto, mentre l'ufficio dei fossi di Pisa esercitava queste mansioni per il territorio della « provincia pisana ». La camera delle comunità amministrò anche per qualche tempo il « chiesto dei Nove » e le altre imposte di competenza sia di questa magistratura, sia dei capitani di parte.

Alla riforma di questi due uffici seguì quella dell'ufficio delle farine, avvenuta nel 1766. La riscossione della imposta del macinato, trasformata in testatico sin dal 1678, passò alla stessa camera delle comunità.

Pietro Leopoldo si rivolse dopo alla riforma del sistema **comunitativo**. Erano ancora in vigore, almeno formalmente, i vecchi statuti; gli organi della rappresentanza e del governo delle comunità variavano per composizione e struttura nelle diverse parti del territorio, ancora legate a situazioni che appartenevano al passato e che ormai erano profondamente mutate. Pietro Leopoldo emanò, prima, dei regolamenti generali: uno per il contado e uno per il distretto nel 1774, uno per la provincia pisana nel 1776, uno per la provincia superiore senese nel 1777 e uno per la provincia inferiore nel 1778. In essi stabiliva le norme generali che dovevano regolare le strutture delle amministrazioni comunitative e i rapporti con gli organi centrali di controllo.

Emanò poi in vari anni i regolamenti particolari per ciascuna comunità, stabilendo fra l'altro le nuove circoscrizioni territoriali e la quota annua di imposta che doveva essere pagata all'erario invece di quelle che si pagavano alle vecchie magistrature centrali; questa imposta venne chiamata « tassa di redenzione ».

Anche il sistema finanziario e fiscale fu riformato profondamente e adeguato alle nuove strutture. Sin dal tempo di Francesco Stefano il monte aveva perduto la funzione di seconda cassa centrale del granducato e sotto Pietro Leopoldo la riforma delle strutture statali e la graduale abolizione delle varie casse che erogavano stipendi ed emolumenti, avevano concentrato il versamento delle entrate e l'erogazione delle uscite nella depositaria generale, ad eccezione di alcuni casi di secondaria importanza. Questo organo divenne l'unico erogatore degli stipendi degli impiegati di tutte le amministrazioni statali e di tutte le spese dello Stato. Il suo collegamento con la segreteria di finanze divenne più stretto e, anche se non si arrivò a compilare i bilanci preventivi della spesa pubblica, pure se ne ottenne la razionalizzazione, Pietro Leopoldo nella ristrutturazione del sistema **finanziario** partì dall'appalto generale, che nel 1768 fu sostituito dall'amministrazione generale delle regie rendite, che gestiva tutti i proventi statali appaltati da Francesco Stefano. Seguì poi la smobilitazione del magistrato della decima, i cui registri furono affidati alle

comunità del contado, perché queste provvedessero alla riscossione dell'imposta e al pagamento *in* loco per conto della depositaria delle spese che erano a carico dell'erario.

Pietro Leopoldo dispose che fossero riveduti anche gli estimi delle comunità sottoposte al « chiesto dei Nove », al fine di unificare i criteri per la ripartizione dell'imposta sui beni immobili, ma non riuscì nel suo intento per le difficoltà finanziarie delle comunità che non potevano sostenere le spese della revisione.

Anche l'imposta del macinato fu modificata e i suoi criteri di ripartizione furono ammodernati nel 1776. La sua amministrazione fu in un primo tempo affidata alla camera delle comunità, poi, nel 1802, ad uno speciale « dipartimento ».

Ultima riforma fondamentale all'interno del sistema fiscale fu quella delle dogane interne ed esterne. Le prime, che erano quelle di Firenze, Pistoia, Pisa, Livorno e dello Stato di Siena, dividevano il territorio dello Stato in compartimenti stagni, che assoggettavano le merci al pagamento di tariffe stabilite per ciascuna di esse da statuti e leggi, il cui fondamento risaliva sino ai tempi della repubblica, ed erano di grave intralcio alla circolazione delle merci all'interno dello Stato. Le seconde erano disposte lungo i confini del granducato. Vi erano inoltre le gabelle riscosse da parecchie comunità, che con questi proventi integravano le loro scarse entrate.

Con una serie di provvedimenti, Pietro Leopoldo tese ad abolire le dogane comunitative e quelle interne, unificando le tariffe di quelle esterne. La legge doganale generale, che aboliva le dogane interne, lasciando soltanto i dazi che si riscuotevano alle porte di Firenze, Siena, Pisa e Pistoia, fu emanata il 19 ottobre 1791, al tempo di Ferdinando II, che successe al padre, succeduto a sua volta al fratello Giuseppe II sul trono austriaco; ma essa si può considerare il logico corollario della politica doganale di Pietro Leopoldo.

Egli cercò anche di abolire il debito pubblico. Infatti con *motuproprio* del 1° mar. 1788 ordinò che fossero annullati i luoghi di monte posseduti dalle comunità e diminuì la tassa di redenzione di tre scudi e mezzo da esse dovuta per ogni luogo di monte cancellato. Con legge del 7 marzo successivo obbligò i privati possessori di immobili ad affrancare le loro quote di tassa di redenzione con la cessione dei luoghi di monte allo stesso valore stabilito per le comunità; nello stesso tempo abolì il monte comune. Ma questi provvedimenti non sortirono l'effetto voluto. Invece dei luoghi di monte, circolarono le patenti di cassazione della tassa di redenzione, usate come denaro contante, per cui Ferdinando II con le leggi 26 sett. e 6 ott. 1794 e 27 giu. 1796 ristabilì questa imposta e il monte comune, che ricominciò ad emettere i luoghi di monte.

Le vicende legate all'invasione francese del 1799 resero indispensabile nel 1800 la istituzione di un monte redimibile che, nel 1802, fu unito al monte comune.

Per quanto riguarda la giustizia civile, Pietro Leopoldo emanò il 30 dic. 1771 una legge che aboliva il vecchio sistema di nomina dei giudici sia dei tribunali periferici, sia di quelli fiorentini, e disponeva che a giudicare le cause di loro cognizione dovessero essere « giudici necessari », cioè giudici stabili, nominati dal sovrano, togliendo ai litiganti la facoltà di scegliere il proprio giudice. Venivano stabilite norme rigorose per la procedura sia in prima istanza, sia in appello. Le cause di seconda istanza dovevano essere discusse soltanto davanti alla ruota che veniva designata come tribunale di appello.

Venivano così riformati il tribunale dei pupilli, quello dei conservatori di leggi, il magistrato supremo. La mercanzia veniva soppressa nel 1770, ripristinata nel 1775, infine definitivamente soppressa nel 1782. Così accadde per i conservatori di leggi, aboliti nel 1777. Al loro posto furono istituite le cariche del conservatore delle leggi e dell'avvocato regio. Nel 1772 furono riformati i tribunali provinciali, rivedendo le circoscrizioni territoriali degli antichi vicariati e delle podesterie, e facendo coincidere l'ambito territoriale di queste ultime con le comunità.

Per la giustizia criminale, fu soppresso nel 1777 il tribunale degli Otto di guardia e sostituito col supremo tribunale di giustizia, che avocò a sé la giurisdizione criminale di tutti

gli altri tribunali. Esso fu presieduto dall'auditore fiscale fino alla sua abolizione avvenuta nel 1784, poi da un presidente.

Nel 1777 fu soppressa anche la camera granducale, le cui competenze per le materie civili passarono al tribunale delle regalie, soppresso a sua volta nel 1789.

Anche la consulta fu abolita nel 1788: alcune sue competenze furono distribuite fra altri tribunali, ma la maggior parte furono assegnate al presidente del buon governo. Al suo posto fu creata nel 1789 la carica di consultore legale, che ne esercitò alcune mansioni. La consulta fu ristabilita nel 1793 e riebbe le competenze che aveva prima: divenne l'organo di controllo di tutto il sistema giudiziario del granducato; fra le sue facoltà, c'era anche quella di pronunziarsi sui ricorsi contro le sentenze passate in giudicato.

Altra riforma fondamentale fu quella del fisco. Questo organo dipendeva dall'auditore fiscale, capo supremo della giurisdizione criminale e della polizia. La legge leopoldina del 7 mar. 1778 sopprime la congregazione fiscale, e ridusse il fisco ad una amministrazione del patrimonio e delle entrate fiscali. I poteri dell'auditore passarono per la maggior parte al presidente del buon governo, istituito il 22 aprile 1784. Questo ufficio ebbe alle sue dipendenze la polizia, l'ufficio del fisco, le carceri e i giudicanti provinciali per ciò che riguardava le loro mansioni di polizia.

Nell'intento di liberalizzare la politica economica e di distruggere monopoli e privative furono abolite le arti. Pietro Leopoldo dal 1770 al 1776 le sopprime in Firenze e nel resto dello Stato; abolì inoltre il regime annonario, dapprima sopprimendo le leggi che impedivano la libera circolazione delle derrate alimentari all'interno del granducato e i balzelli che gravavano sulla macinazione dei cereali e sulla fabbricazione del pane, come pure ogni provento di forni e diritti di *canova*, poi sopprimendo nel 1768 i magistrati dell'abbondanza e della grascia, unificati nella congregazione dell'annona. Infine **abolì** anche questa nel 1775, lasciandone sussistere soltanto lo scrittoio, soppresso a sua volta nel 1778. A coronare la sua opera riformatrice, Pietro Leopoldo confiscò il patrimonio di molti monasteri e chiese, e formò nel 1784 in ogni diocesi del granducato l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico che doveva provvedere a mantenere le chiese con le rendite dei beni confiscati. Si creò così un'altra struttura amministrativa alle dipendenze della segreteria del regio diritto. Questi uffici furono aboliti nel 1794.

Corte lorenese e guardaroba, regg. e bb. 1.857 (1765-1808). Inventario prima metà sec. XX.

Istituita il 1° gennaio 1766 in occasione dell'avvento al trono di Pietro Leopoldo, comprendeva i dipartimenti del maggiordomo maggiore, delle regie **razze**, della guardaroba e delle regie fabbriche. Il 6 aprile 1789 fu messo alle sue dipendenze lo scrittoio delle possessioni. Salito al trono Ludovico di Borbone, il 10 febbraio 1802 ¹ furono modificate le competenze del maggiordomo maggiore e separata l'amministrazione dei beni della corona da quella dei beni personali del sovrano. Inoltre il 26 agosto 1802 fu lasciato alle competenze della regia corte solo il dipartimento della guardaroba. Di qui il nome di amministrazione della real corte e guardaroba.

Si segnalano : < Affari risolti da S.A.R. > 1765-1808, regg. 196. < Affari del dipartimento del maggiordomo maggiore > 1765-1808, regg. 81. < Affari del dipartimento del cavallerizzo maggiore > 1765-1808, regg. e bb. 52. < Recapiti di cassa > 1765-1808, regg. e bb. 107. < Conti di casa reale > 1765-1808, regg. e bb. 161. < Conti della guardaroba generale > 1765-1808, regg. e bb. 135.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XVII, n. CXVIII.

Consiglio di reggenza, regg. e filze 1.055 (1737- 1808). Inventario sommario prima metà del sec. XIX; inventario sommario a stampa.

Fu istituito di fatto nel 1737 da Francesco Stefano di Lorena alla morte di Gian Gastone dei Medici. In un primo tempo si componeva di cinque membri ed era presieduto dal principe Marco di Craon. Aveva competenza per tutti gli affari e governava seguendo le istruzioni del sovrano il quale, a sua volta, aveva istituito presso la corte di Vienna un consiglio di Toscana. Il 25 aprile 1739¹ furono creati i consigli di reggenza, di finanze e di guerra. A quello di reggenza fu affidata la sorveglianza sull'amministrazione della giustizia, sulla conservazione dell'ordine pubblico, sul progresso dell'istruzione universitaria, delle arti e del commercio, e la difesa delle prerogative della corona. Fu sottoposta alle sue dipendenze la segreteria di Stato, organo attraverso il quale esso esercitava le sue incombenze: di qui la denominazione di consiglio di Stato e di reggenza. Il 30 settembre 1746 fu abolito il consiglio di guerra i cui compiti passarono al consiglio di reggenza, e nel novembre dello stesso anno fu abolito il consiglio di finanze. Con l'avvento di Pietro Leopoldo, il 21 settembre 1765, il consiglio di reggenza venne sostituito col consiglio di Stato e furono ristrutturate le segreterie; in questa occasione fu organizzata anche la segreteria di Stato.

Sono compresi in questo fondo documenti che vanno fino al 1808; in realtà esso può considerarsi collegato a quello della segreteria di Stato vera e propria.

Si segnalano : < Dispacci, motupropri e rescritti > 1737-1765, regg. e filze 320. < Affari in genere > 1737-1765, regg. e filze 705. < Affari del direttore della segreteria di Stato > 177 1- 1808, regg. e filze 20.

BIBL.: M. V. D'ADDARIO, *L'archivio del consiglio di reggenza della Toscana*, in *Rassegna storica toscana*, IX (1963), pp. 65-87 e 215-228, X (1964), pp. 181-198 [ne pubblica l'inventario].

Segreteria di Stato, regg. e filze 2.233 (1765- 1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con l'avvento al trono di Pietro Leopoldo, **insieme** alle altre, fu riorganizzata il 21 settembre 1765 la segreteria di Stato, cui fu preposto Pompeo Neri. Essa conservò in generale le attribuzioni che aveva al tempo di Francesco Stefano di Lorena. Fu ristrutturata dal **motuproprio** 28 dic.1770² e dalle istruzioni del 31 dicembre dello stesso anno. Altre istruzioni furono emanate in seguito per una migliore distribuzione degli affari. Il 6 aprile 1789³ furono riuniti il consiglio di Stato, che già aveva esteso la sua competenza agli affari di guerra, e quello delle finanze. Anche le due segreterie, di Stato e finanze, furono riunite in una sola segreteria, quella del consiglio di Stato, finanze e guerra, pur conservando separati gli uffici, il personale, e gli archivi. Esse furono considerate « dipartimenti » di un solo organo. Alla segreteria unificata fu preposto un primo direttore, mentre a capo del dipartimento di Stato e di quello di finanze furono messi due secondi direttori.

Si segnalano : < Registri generali alfabetici degli affari > 1771- 1808, regg. e filze 64. < Protocolli degli affari risolti > 1765-1808, regg. e filze 320. < Affari risolti > 1765-1808, regg. e filze 819.

Segreteria intima di **gabinetto**, regg. e filze 958 (1770-1858). Inventario seconda metà sec. XIX e indici per materia prima metà sec. XX.

¹ *Bandi Toscana*, cod. III, s. n.

² *Ibid.*, cod. V, n. CCXXIX.

³ *Ibid.*, cod. XIV, n. XXIV.

Fu istituita da Pietro Leopoldo come segreteria privata attraverso la quale egli prendeva in esame gli affari di Stato più importanti.

Nell'archivio si conservano informazioni, relazioni e memorie. In appendice si trovano documenti importanti per la politica estera e interna e in particolare per la politica riformista. Vi sono molte filze miscellanee con carte di questo periodo frammiste ad altre dei periodi del regno d'Etruria e della restaurazione.

Segreteria di guerra, regg. e filze 737 (1747- 1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Il 25 aprile 1739 fu istituito il consiglio di guerra che fu preposto all'omonima segreteria. In realtà questo dipartimento, come già quello di finanze, era sottoposto prima di tale data al consiglio di reggenza. Alle sue sedute interveniva in un primo tempo il comandante delle truppe austriache di occupazione, oltre al segretario di guerra Carlo Rinuccini che aveva coperto tale carica sotto Gian Gastone. Lo stesso consiglio fu abolito il 30 settembre 1746 e le sue funzioni passarono al consiglio di reggenza. Tuttavia il personale, gli uffici e gli archivi rimasero ben distinti e gli affari da sottoporsi al consiglio erano portati dal segretario di guerra che ne faceva parte. Anche dopo la riforma del settembre 1765 il consiglio di Stato conservò la sua competenza per gli affari di guerra. Tale competenza gli rimase nelle successive riforme.

Si segnalano : < Registri generali alfabetici dei protocolli > 1765-1808, regg. 58. < Protocolli degli affari risolti > 1765-1808, regg. 129. < Affari > 1747-1808, regg. e filze 496.

Appendice della segreteria poi ministero della guerra, regg. e filze 5.409 (secc. XVIII-XIX).

Contiene carte non ordinate riguardanti l'arruolamento militare, il commissario di guerra, i vari corpi militari che costituivano l'esercito. toscano.

Segreteria degli affari esteri, regg. e filze 524 (1765-1808). Inventario 1923.

Con l'avvento di Francesco Stefano di Lorena i rapporti con gli Stati esteri erano tenuti attraverso la diplomazia austriaca. Salito al trono Pietro Leopoldo e riorganizzate le segreterie, gli affari esteri vennero trattati dal sovrano con il capo delle segreterie, carica che toccò dapprima al generale Antonio Botta Adorno e poi a Francesco Orsini di Rosenberg nell'ambito della segreteria di Stato. La riforma del 28 dic. 1770 tolse alla segreteria di Stato gli affari esteri e li affidò al dipartimento di Stato per gli affari esteri, che fu poi la segreteria degli affari esteri. Con la riforma del 6 apr. 1789, istituito il consiglio di Stato, finanze e guerra, gli affari esteri furono trattati dal primo direttore della segreteria del consiglio medesimo. Questa struttura restò invariata fino alla dominazione francese.

Si segnalano : < Affari risolti > 1765-1807, regg. e filze 148. < Protocolli degli affari risolti > 1771-1808, regg. 69. < Carteggio > 1765- 1807, regg. e filze 233.

Consiglio e Segreteria di finanze, regg. e filze 2.787 (1737-1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

L'amministrazione finanziaria del granducato fu affidata sin dal luglio 1737 a un organo centrale, la segreteria di finanze, che non aveva riscontro con uno similare al tempo dei Medici. Fu posta in un primo tempo sotto la supervisione del consiglio di reggenza, poi con *mo-*

motuproprio 25 apr. 1739 fu creato un consiglio di finanze, ponendo sotto il suo diretto controllo tutti gli uffici che amministravano denaro pubblico; fu abolito il 29 novembre 1746 e sostituito dal presidente delle finanze. Il 21 settembre 1765 anche la segreteria di finanze fu ristrutturata e il 28 dicembre 1770 fu restaurato il consiglio di finanze. Altre disposizioni concernenti la distribuzione e la risoluzione degli affari furono emanate il 31 dic. 1770, il 21 mag. 1772, il 27 dic. 1773 e il 12 giu. 1780, mentre il 17 gennaio 1782 furono divisi gli affari della depositaria generale da quelli delle finanze. Il 6 aprile 1789 il consiglio di finanze fu riunito a quello di Stato per dare maggiore coordinamento all'azione di governo e così pure le due segreterie, pur restando separati il personale, gli uffici e le rispettive competenze.

Si segnalano : < Dispacci > 1738-1766, regg. e filze 57. < Motuproprii > 1737-1779, regg. e filze 13. < Deliberazioni > 1739-1766, regg. e filze 95. < Protocolli ordinari e straordinari > 1765-1808, regg. e filze 864. < Affari > 1737-1808, regg. e filze 1.193. < Registri generali alfabetici > 1765-1808, regg. e filze 194.

Per altre carte di carattere finanziario vedi Miscellanea della segreteria e ministero delle finanze, e Capirotti della segreteria di finanze e ministero delle finanze, p. 104.

Economato e subeconomi dei benefizi vacanti, vedi p. 105.

Scrittoio delle regie fabbriche, fontane e giardini, regg. e filze 1.175 (1737-1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con l'avvento dei Lorena continuò ad esercitare le medesime funzioni che aveva sotto i Medici. Il 30 settembre 1765 gli fu aggiunta la sorveglianza sui giardini di proprietà granducale; il 2 settembre 1777 gli fu affidata la manutenzione degli edifici militari aggregando ad esso il corpo degli ingegneri militari che faceva parte della direzione dell'artiglieria. Il **motuproprio** 6 apr. 1789 metteva alle dipendenze dell'amministrazione generale del patrimonio della corona una parte degli edifici e dei giardini, classificati come beni della corona e del patrimonio privato del sovrano; infine il 26 agosto 1802 lo Scrittoio riebbe la competenza che aveva prima del 6 aprile 1789.

< Conti, giustificazioni ed altro > 1739-1808, regg. e filze 570. < Rappresentanze, ordini e motuproprii > 1737-1808, regg. e filze 110. < Lettere e copialettere > 1739-1808, regg. e filze 495.

Regio fisco, regg. e filze 240 (1778-1808).

Istituito con **motuproprio** 7 mar. 1778¹ al posto della congregazione del fisco, era presieduto dall'auditore fiscale. Esso perdette ogni giurisdizione sia civile sia criminale che aveva la congregazione e diventò un semplice ufficio amministrativo addetto alla riscossione e alla amministrazione delle entrate fiscali. Soppresso il 22 aprile 1784² l'auditore fiscale passò alle dipendenze della presidenza del buon governo.

Si segnalano : < Giustificazioni > 1778-1807, regg. e filze 103. < Entrata e uscita > 1778-1808, regg. 41 < Entrata di diritti per paci e tregue > 1781-1808, regg. 30. L'archivio è stato decimato da uno scarto nel sec. XIX.

¹ *Bandi Toscana*, cod. IX, n. XXIII.

² *Ibid.*, cod. XII, n. XVI.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 685, ivi compresi quelli degli anni 1814-1860 (vedi p. 107).

Presidenza del buongoverno, regg. e filze 661 (1784-1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita il 22 aprile 1784 ¹ in sostituzione dell'auditore fiscale. Il presidente soprintendeva a tutti gli affari di polizia del granducato, aveva la sorveglianza sull'ufficio del fisco, sull'ufficio delle **stinche**, sulle carceri del granducato; ne dipendevano i quattro commissari dei quartieri di Firenze ed aveva il compito di proporre la nomina dei vicari e podestà. Dal 1788 ebbe pure molte funzioni della regia consulta fino al 1793.

Commissari di quartiere di Firenze, regg. e filze 306 (1777-1808). Inventari seconda metà sec. XIX.

Con la legge 26 mag. 1777 ² veniva abolito il magistrato degli Otto di guardia e balia (vedi p. 82), sottratta la giurisdizione criminale ad altri magistrati del granducato, ufficiali di sanità (vedi p. 80), magistrato dei pupilli (vedi p. 81), tribunale dei conservatori di leggi (vedi p. 82) e creato il supremo tribunale di giustizia (vedi p. 96) che accentrava in tal modo la giurisdizione criminale. Con lo stesso provvedimento erano istituiti i commissari di quartiere (un commissario per ognuno dei quattro quartieri della città) con attribuzioni in materia di polizia e di giurisdizione civile e criminale. In materia civile trattavano le cause di valore non superiore a lire cento; in materia criminale ricevevano le denunce e i referti, istruivano in via preliminare i processi, e trattavano le cause di lieve importanza e con pena pecuniaria non superiore alle lire cento. Con due **motuproprio** in data 22 febr. 1778 ³ venivano attribuite ai commissari competenze in materia di polizia mortuaria e sanitaria prima spettanti al soppresso magistrato di sanità e venivano precisate ed ampliate le mansioni in materia di istruzione e trattazione di cause civili e criminali e in materia di polizia. Con **motuproprio** del 15 dic. 1792 ⁴ venivano loro tolte le ingerenze in materia criminale che passavano al supremo tribunale di giustizia, ed il loro numero veniva ridotto a due (commissari di levante e di ponente).

Camera delle comunità, luoghi pii, strade e fiumi, regg. e filze 2.883 (1769-1808). Inventari seconda metà sec. XIX.

Fu istituita con **motuproprio** 22 giu. 1769 ⁵ e riunì le mansioni del magistrato dei Nove, dei capitani di parte guelfa e delle congregazioni annesse. Aveva giurisdizione e competenza per determinate materie (ad es. la riscossione di alcune imposte) sul territorio dell'antico dominio fiorentino, escluso lo Stato di Siena, mentre esercitava la sua tutela diretta sulle comunità del contado e del distretto, escluse quelle della provincia pisana, sottoposte all'ufficio dei fossi di Pisa. Dopo l'istituzione dell'ufficio generale delle comunità, che dava a quest'organo la tutela delle comunità dell'intero granducato (**motuproprio** 6 ott. 1802⁶), la camera esplicò le mansioni di camera di soprintendenza **comunitativa** per il contado e distretto fiorentino. Ebbe mansioni uguali a quelle dell'ufficio dei fossi di Pisa, del magistrato e regolatori per la provincia superiore senese e dell'ufficio dei fossi di Grosseto per la provincia inferiore senese.

¹ **Bandi Toscana**, cod. XII, n. XVI.

² **Ibid.**, cod. VIII, n. LVIII.

³ **Ibid.**, cod. IX, n. XVII e n. XVIII.

⁴ **Ibid.**, cod. XV, n. LXXXI.

⁵ **Ibid.**, cod. V, n. CLXII.

⁶ **Ibid.**, cod. XVIII, n. CXXX.

L'archivio si articola in due fondi, di cui esistono due inventari separati, ma che riguardano l'attività del medesimo organo.

Il fondo denominato Camera delle comunità si compone di tre serie: < Contenzioso > 1769-1808, regg. e filze 125. < Dipartimento economico > 1769-1808, regg. e filze 687: carte contabili, giustificazioni, registri dei debitori e creditori. < Imposizioni > 1769-1808, regg. e filze 752.

Le serie principali del fondo impropriamente denominato Camera di soprintendenza **comunitativa** sono: < Affari diversi > 1769-1808, regg. e filze 48 1. < Rescritti > 1769-1808, regg. e filze 427. < Affari diversi a parte > 1769-1808, regg. e filze 117: contengono per lo più affari concernenti lavori di strade; riguardano la camera **delle** comunità e dal 1802 l'ufficio generale delle comunità.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 2.034, ivi compresi quelli del periodo 1814-1848 (vedi p. 115).

Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità e delle acque e strade, filze 428 (1780-1864).

È costituita da documenti, non ordinati, pervenuti dall'ufficio del genio civile, e relativi più che altro a strade regie e provinciali di Toscana.

Nuovo monte comune, regg. e filze 730 (1738-1811).

Fu istituito il 1° marzo 1738¹ per unificare il debito pubblico che, sciolto da Pietro Leopoldo il 7 marzo 1788², fu ripristinato il 26 settembre 1794³ e durò sino all'occupazione francese.

Gabella dei contratti, regg. e filze 1.587 (1738-1808).

Sotto il principato lorenese la gabella conservò sostanzialmente la medesima organizzazione del tempo dei Medici, mentre l'imposta subì profonde modifiche.

< Deliberazioni > 1738-1808, regg. e filze 70. < Suppliche > 1738-1808, regg. e filze 133. < Mandate dei notai > 1745-1808, regg. e filze 107. < Denunce di matrimonio > 1740-1808, regg. e filze 117. < Stime e giustificazioni > 1745-1808, regg. e filze 132. < Doti > 1777-1808, regg. e filze 90. < Saldi, bilanci, registri di entrata e uscita > 1741-1808, regg. e filze 247. < Registri e affari diversi > 1741-1808, regg. e filze 69 1.

Appalto generale delle regie rendite, regg. e filze 1.428 (1740-1768). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con *motuproprio* 31 dic. 1740⁴ Francesco Stefano 'di Lorena diede in concessione a Giovanni Battista Lombart e C. la riscossione di molte entrate dello Stato. Tale concessione fu affidata successivamente alla compagnia **Masson**, a Francesco **Diodati** e a Giuseppe **Almano**. Infine con *motuproprio* 26 ag. 1768⁵ l'appalto generale fu abolito da Pietro Leopoldo.

¹ *Bandi Toscana*, cod. 111, s. n.

² *Ibid.*, cod. XIII, n. CXX.

³ *Ibid.*, cod. XV, n. CCXIV.

⁴ *Ibid.*, cod. III, s. n.

⁵ *Ibid.*, cod. V, n. CXXV.

Amministrazione generale delle regie rendite, regg. e filze 947 (1768-1808, con docc. dal 1741). Inventario prima metà sec. XIX.

Istituita il 26 agosto 1768 per subentrare all'appalto generale nell'amministrazione delle entrate statali, esclusa l'imposta sui beni immobili. Fu soppressa dal governo francese.

Amministrazione dei lotti, regg. e filze 325 (1748-1812).

Dopo l'abolizione dell'appalto, nel 1768, fu istituita con editto 16 giu. 1775¹ una deputazione per l'amministrazione del lotto. Fu soppressa nel 1808 dal governo francese e ripristinata il 12 settembre 1814, ma non si è conservato l'archivio posteriore a tale data.

Congregazione dell'annona, regg. e filze 119 (1769-1778). Inventario 1953.

Istituita con *motuproprio* 29 ott. 1768², esercitò le funzioni dei magistrati dell'abbondanza e della grascia. Il 24 agosto 1775³ fu abolita e in suo luogo rimase un deputato incaricato di ricevere le dichiarazioni delle sementi, delle raccolte annuali e dei prezzi del bestiame. Il 7 marzo 1778⁴ queste mansioni passarono alla camera di commercio.

Ufficio del bollo di Firenze, regg. e filze 31 (1804-1808).

Con *motuproprio* del 5 genn. 1646 Ferdinando 11 dei Medici istituiva l'imposta del bollo sulla carta che doveva essere usata per alcuni atti pubblici e privati. Essa fu soppressa nel 1647 ed in sua vece fu istituita la privativa della carta, cenci e « carnicci » a favore del monte di pietà, privativa durata fino al 1749, quando Francesco Stefano di Lorena la abolì, ripristinando l'imposta del bollo della carta da usarsi per gli atti pubblici e privati elencati nella legge. La carta bollata, prodotta dalle cartiere autorizzate, doveva essere venduta in Firenze da un magazzino appositamente istituito e, nel dominio, dai cancellieri delle comunità o dai loro sostituti. Nel 1778 Pietro Leopoldo pubblicò una nuova tariffa della carta bollata e ne regolò la distribuzione; con editto 25 mag. 1804⁵ e successiva legge 15 nov. 1804⁶ fu istituito l'ufficio del bollo in Firenze e in Livorno, mentre per il resto del dominio la distribuzione della carta bollata rimase ai cancellieri comunali.

Camera granducale, regg. e filze 170 (1740- 1777). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita col citato *motuproprio* 31 dic. 1740 con giurisdizione sia civile che criminale per le controversie che riguardavano l'appalto generale. Fu abolita il 1 ° dicembre 1777⁷.

Tribunale e Auditore delle regalie e possessioni, regg. e filze 267 (1778- 1789). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituito il 1° dicembre 1777 in luogo della soppressa camera granducale, ne ereditò la competenza per le materie civili, mentre la giurisdizione criminale era già passata per il *motuproprio* 26 mag. 1777 al supremo tribunale di giustizia. Fu soppresso con *motupro-*

¹ *Bandi Toscana*, cod. VII, n. LII.

² *Ibid.*, cod. V, n. CXXXII.

³ *Ibid.*, cod. VII, n. LXXII.

⁴ *Ibid.*, cod. IX, n. XXII.

⁵ *Ibid.*, cod. XIX, n. LXXIX.

⁶ *Ibid.*, cod. XIX, n. CXIX.

⁷ *Ibid.*, cod. VIII, n. CXL.

prio 6 apr. 1789 ¹ quando l'amministrazione delle finanze statali fu separata da quella dei beni della corona e del patrimonio personale. La giurisdizione del tribunale delle regalie passò al magistrato supremo e al tribunale dei pupilli.

Avvocato regio, regg. e filze 455 (1777- 1860). Indice per materia fine sec. XIX.

Istituito il 27 maggio 1777 ² doveva sostenere e difendere le cause già di competenza del segretario delle riformazioni, vigilare sul patrimonio statale, sugli interessi del fisco e sui diritti dello Stato e del principe in giudizio e fuori giudizio, sulla tutela dei confini, e sull'osservanza dei privilegi della casa granducale. Presiedeva all'archivio delle riformazioni, a quello *mediceo*, e al così detto *armadio di ferro*, dove erano custoditi documenti importanti concernenti privilegi, trattati internazionali e testamenti dei granduchi e dei principi di casa Medici. Ebbe pure la sorveglianza sui libri d'oro della nobiltà. e faceva parte della deputazione della nobiltà e cittadinanza. Assolse anche il compito di consultore legale del governo soprattutto dopo il 1814.

Conservatore delle leggi, regg. e filze 131 (1774- 1784). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituito il 27 maggio 1777 ³, ebbe competenza sugli affari già spettanti al magistrato dell'archivio, ai conservatori di leggi e all'arte dei giudici e notai. Fu soppresso il 22 aprile 1784 ⁴.

Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza, regg. e filze 225 (1750-1862). Inventario 1951.

Istituita il 31 luglio 1750 ⁵ ebbe il controllo sulle pratiche di ammissione alla cittadinanza e alla nobiltà o per giustizia o per grazia. Alla cittadinanza potevano essere iscritti coloro che possedevano beni immobili con rendita di almeno dieci fiorini. Fu composta inizialmente di cinque persone appartenenti al patriziato; ad essi si aggiunse nel 1793 l'avvocato regio presso il cui *ufficio* erano conservati i Libri d'oro. Nel 1857 fu modificato il numero dei componenti .

Presidente delle vettovaglie del distretto di Firenze, regg. e filze 23 (1792- 1795). Inventario 1953.

Istituito con *motuproprio* 30 ott. 1792 ⁶ insieme a quelli di altri quindici distretti, era eletto dal consiglio generale della comunità ed aveva il compito di vigilare sui mercati, sui pesi e sulla qualità delle merci. Fu abolito insieme agli altri il 17 agosto 1795 ⁷ e sostituito in Firenze con una magistratura composta dal soprassindaco e dal magistrato dei priori.

Suprema deputazione del governo provvisorio di Arezzo, filze 23 (6 mag. - 15 sett. 1799). Inventario 1954.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XIV, n. XXVI.

² *Ibid.*, cod. VIII, n. LXI.

³ *Ibid.*, cod. VIII, n. LX.

⁴ *Ibid.*, cod. XII, n. XVI.

⁵ *Ibid.*, cod. IV, s. n.

⁶ *Ibid.*, cod. XV, n. LXXIII.

⁷ *Ibid.*, cod. XVI, n. XXXII.

Sorta in . seguito all'insurrezione antifrancese, ebbe funzioni direttive nei confronti delle altre che si costituirono nel territorio **aretino** con il ritirarsi dei francesi.

Il 26 maggio 1800 il presidente del buongoverno invitava le varie comunità toscane dove si erano costituite le deputazioni a versare i loro archivi dividendoli in due gruppi: atti politici da consegnare all'archivio delle riformazioni, affari privati da consegnare all'archivio del magistrato supremo; ma le carte, giunte a Firenze, rimasero unite.

Deputazione degli approvvigionamenti militari di Firenze, regg. e filze 39 (1799-1800, con pochi docc. del 1789). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita dal senato fiorentino per provvedere all'approvvigionamento delle truppe austriache in guerra contro la Francia e alla relativa spesa, sul ricavato dell'imposizione straordinaria di guerra istituita con decreto 11 lu. 1799.

Fa parte del fondo detto Liquidazione francese.

Giunta di revisione sopra il debito pubblico comunitativo, regg. e filze 159 (1800- 1802). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituita l'11 gennaio 1800 contemporaneamente al nuovo monte redimibile per liquidare i danni causati ai privati e alle comunità dalla guerra contro i francesi, aveva anche il compito di controllare la legittimità dei titoli e la natura dei crediti. Fu sostituita il 26 agosto 1802 dalla nuova giunta di revisione sul debito pubblico.

Fa parte del fondo detto Liquidazione francese.

Nuova giunta di revisione sul debito pubblico, regg. e filze 110 (1802- 1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita il 26 agosto 1802 per dare esecuzione al *motuproprio* dell'11 agosto precedente che aboliva il nuovo monte redimibile e riuniva i crediti dei privati e delle comunità per per cause di guerra al normale debito pubblico, cioè al nuovo monte comune già istituito nel 1738.

Fa parte del fondo detto Liquidazione francese.

Supremo tribunale di giustizia, regg. e filze 2.472 (1777-1808, con docc. dal 1714). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituito il 26 maggio 1777 in sostituzione degli Otto di guardia e balia, accentrò la giurisdizione criminale che prima spettava agli altri magistrati, eccetto che per gli appartenenti all'ordine di S. Stefano.

Si segnalano : < Atti civili > 1714-1808, regg. e filze 11. < Atti criminali dell'archivio segreto > 1746- 1803, regg. e filze 35. < Processi di riscontro > 1777- 1808, regg. e filze 1.381. < Querele del giornale > 1777-1808, regg. e filze 78 1. < Suppliche e atti straordinari > 1777- 1808, regg. e filze 110.

Appartengono a questo fondo atti degli Otto di guardia e balia dal 1714 al 1776 e atti dell'archivio segreto dal 1746 al 1777.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 565.

Vicariato di Prato, regg. e filze 82 (1777-1848).

Periodo napoleonico

Il breve periodo di occupazione francese, iniziato nel marzo 1799 e durato poche settimane, fino a che gli austriaci riportarono sul trono il granduca Ferdinando **III**, non produsse fratture istituzionali di rilievo. In seguito al trattato di **Lunéville** fu istituito, sotto Ludovico di Borbone, il regno d'Etruria, che durò dal 1801 al 1807. Le carte prodotte dal governo provvisorio del 1799 e durante il regno d'Etruria sono ricomprese negli archivi degli uffici e delle magistrature **medicee** e lorenese. Qui di seguito sono stati descritti solo gli archivi del governo imperiale francese (dipartimento dell'Arno), istituito in seguito al trattato di Fontainebleau del 27 ottobre 1807 e durato fino al 1814. La Toscana, con senatoconsulto 24 mag. 1808, fu divisa nei tre dipartimenti dell'Arno, con capoluogo Firenze, del Mediterraneo, con capoluogo Livorno, dell'Ombrone, con capoluogo Siena ¹.

Commissario imperiale poi Amministratore generale, regg. e filze 16 (1807-1809).

Aggregata la Toscana alla Francia, alla fine del 1807, ne prese possesso in nome di Napoleone un commissario, poi sostituito da un amministratore generale, ad assistere il quale fu creata una giunta straordinaria di governo nominata il 12 maggio 1808 ² e che operò fino al 31 dicembre dello stesso anno.

Dei 16 pezzi, 14 si trovano di fatto nel fondo Segreteria di Stato, p. 103, così suddivisi: < Protocolli, **I**, 11,111, **IV** > 1807-1808, regg. 4. < Affari > 1808, filze 8. < Lettere e rapporti > 1808-1809, filze 2. Altri due pezzi si trovano nel fondo Prefettura del dipartimento dell'Arno.

Prefettura del dipartimento dell'Arno, regg. e filze 597 (1808-1814). Inventario 1860 e indice per materia seconda metà sec. **XIX**.

La prefettura del dipartimento dell'Arno, uno dei tre in cui fu diviso il territorio toscano, comprendeva le sottoprefetture di Firenze, Arezzo e Pistoia.

Si segnalano: < Contribuzioni > 1808-1814, regg. e filze 24. < Affari ecclesiastici > 1808-1813, regg. e filze 20. < Stati attivi e passivi di corporazioni religiose > 1808-1814, regg. e filze 35. < Carteggi con autorità diverse > 1808-1814, regg. e filze 86. < Lettere ministeriali > 1808-1813, regg. e filze 24. < Minute di decreti e decreti > 1808-1814, regg. e filze 34. < Repertori affari > 1808-1814, regg. 13. < Protocolli > 1808-1814, regg. 41,

Vedi anche Economato generale e subeconomi dei benefici vacanti, p. 105.

¹ *Bullettin des lois*, bull. 193, n. 3408.

² *Bullettino delle leggi, decreti imperiali e deliberazioni della giunta di Toscana pubblicate nei dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo*, Firenze 1808-1809, bull. 1, pp. 2-3,

Consiglio straordinario di liquidazione, regg. e filze 289 (1809-1814). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituito con decreto imperiale 31 dic. 1808¹ per liquidare i crediti dei privati con lo Stato.

Fa parte del fondo detto Liquidazione francese.

Amministrazione del debito pubblico, regg. e filze 497 (1809-1824). Inventario 1845.

Fu istituita con decreto 9 apr. 1809² per ammortizzare l'antico debito dello Stato toscano e sotto varie denominazioni durò fino al 1828, anche dopo che il debito pubblico era stato abolito con *motuproprio* 22 genn. 1822.

Direzione del registro e demanio nazionale, regg. e filze 530 (1808-1814). Inventario seconda metà sec. XIX.

L'archivio consta di un fondo e di due miscellanee, la A e la B, di cui esistono inventari separati.

Ufficio del registro e demanio nazionale, regg. e filze 295 (1808-1817). Inventario seconda metà sec. XIX.

11 fondo contiene gli archivi degli uffici del demanio dei dipartimenti fiorentino, pisano e senese. Gli archivi risalgono al periodo francese con alcuni documenti posteriori al 1814.

Giudicatura di pace di Firenze, regg. e filze 78 (1808-1814). Inventario sommario 1953.

Fu introdotta a Firenze il 21 ottobre 1808.

Tribunale di semplice polizia di Firenze, regg. e filze 10 (1808-1814). Inventario seconda metà sec. XIX.

Tribunale di prima istanza di Firenze, regg. e filze 232 (1808-1814). Inventario seconda metà sec. XIX.

Si segnalano: < Sentenze civili > 1808-1814, regg. e filze 19. < Sentenze arbitrali > 1808-1814, regg. e filze 20. < Qualità > 1810-1814, regg. e filze 19.

< Sentenze penali > 1808-1814, regg. e filze 39. < Processi penali > 1808-1814, regg. e filze 82.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 76.

Tribunale di commercio di Firenze, regg. e filze 32 (1808-1814). Inventario sommario 1953.

¹ *Bulletin des lois*, bull. 221, n. 4036,

² *Ibid.*, bull. 233, n. 4303,

Corte di giustizia criminale, regg. e filze 546 (1808-1814). Inventario seconda metà sec. XIX.

Si segnalano : < Processi > 1808-1814, regg. e filze 179. < Sentenze > 1808-1814, regg. e filze 40.

Contiene anche le carte della Corte speciale ordinaria e della Corte speciale straordinaria, nonché delle Sezioni criminali della corte imperiale successive al 1810. I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 85.

Corte di appello poi Corte imperiale, regg. e filze 62 (1808-1814). Inventario sommario 1953.

Aveva la giurisdizione di appello contro le 'sentenze civili dei tribunali di prima istanza e dei tribunali di commercio dei dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo.

Si segnalano : < Narrative > 1809-1814, regg. e filze 12. < Sentenze > 1808-1814, regg. e filze 13. < Lettere > 1811-1814, regg. e filze 11.

Vedi anche Corte di giustizia criminale.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 25.

Corte prevostale delle dogane, regg. e filze 29 (1811-1814, con docc. dal 1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Il decreto imperiale del 18 ott. 1810 ¹ stabiliva corti prevostali delle dogane (*Cours prévôtales des douanes*), in Italia, a Firenze e Alessandria. Erano composte da un presidente gran prevosto, otto assessori almeno, un procuratore generale ed un usciere. Si pronunciavano in ultima istanza sulle sentenze dei tribunali delle dogane e avevano giurisdizione, tanto sui crimini di contrabbando a mano armata, di frode ed altri che sui reati commessi dagli impiegati delle dogane nelle loro funzioni.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 14.

Restaurazione

Dopo l'occupazione francese, col ritorno di Ferdinando III e la restaurazione della indipendenza politica, in Toscana vennero ristabiliti gli organi di governo e, in parte, le strutture amministrative che erano in funzione fino al 1808. Vennero ristabilite il 22 aprile 1815 la regia corte e la carica del maggiordomo maggiore; fu restaurato il consiglio di Stato, finanze e guerra. Lo stesso si dica della segreteria intima di gabinetto, delle segreterie di Stato, di finanze, di guerra e degli esteri, i cui direttori erano membri del consiglio di Stato, quella del regio diritto, la consulta, la presidenza del buon governo, la depositeria e tutti gli altri organi centrali e periferici che, pur con successive modificazioni, risalivano alle riforme di Pietro Leopoldo.

Altri nuovi organi si aggiunsero però a quelli vecchi: la giunta straordinaria di liquidazione

¹ *Bullettin des lois*, bull, 321, n. 6840,

per riconoscere i crediti vantati sia dalle pubbliche amministrazioni, sia dai privati, contro la Francia. Fu in un primo tempo abolito, poi ristabilito il servizio dello stato civile toscano, in un primo tempo alle dipendenze della segreteria di Stato.

Per quanto riguardava le finanze fu riformata l'imposta diretta che gravava sui beni immobili e quella del macinato, trasformata in «tassa di famiglia». Esse furono riscosse come nel passato dai camarlinghi **comunitativi**, ma gestite dalla depositaria generale. Fu ripristinata l'amministrazione generale delle regie rendite, fu istituita quella del registro ed aziende riunite in ottemperanza alle leggi sulla imposta di registro, sulla carta bollata e sulle carte da gioco. Nel 1817 fu istituita la deputazione sopra il catasto, per sovrintendere alla compilazione del catasto particellare.

Per quanto riguarda la ripartizione del territorio e l'organizzazione delle amministrazioni **comunitative**, nel 1814 furono ripristinate le vecchie circoscrizioni territoriali delle comunità.

La loro amministrazione era controllata da cinque uffici periferici che dividevano in altrettanti compartimenti il territorio del granducato: la camera delle comunità di Firenze, l'ufficio generale delle comunità di Siena, l'ufficio dei fossi di Pisa, dal 1815 l'ufficio dei fossi di Grosseto e dal 1825 la camera di soprintendenza comunitativa di Arezzo.

Veniva anche ripristinata per gli affari più importanti la carica di soprassindaco e soprintendente generale alle comunità.

Era abolita la direzione dei ponti e strade istituita dal governo francese e le sue competenze aggregate a quelle degli organi di controllo delle comunità.

Nel 1825 fu istituita la soprintendenza alla conservazione del catasto e al corpo degli ingegneri il cui capo conservava le attribuzioni del soprintendente generale alle comunità ed inoltre aveva il controllo sugli ingegneri ed ispettori che nei cinque compartimenti dirigevano i lavori pubblici. La separazione fra queste due funzioni avvenne nel 1834 quando la soprintendenza alla conservazione del catasto ed al corpo degli ingegneri fu abolita e sostituita da due uffici separati: l'ufficio per la conservazione del catasto e la direzione del corpo degli ingegneri d'acque e strade. Nel 1840 con la creazione della soprintendenza generale alle comunità veniva ripristinato un organo centrale di controllo che faceva da tramite fra le camere di soprintendenza comunitativa e le segreterie.

Il sistema comunale rimase così invariato fino al 1848.

Per quanto riguardava l'amministrazione della giustizia la sua organizzazione fu profondamente modificata da quella in vigore fino al 1808.

Nel 1814 il territorio del granducato era stato diviso in vicariati ciascuno dei quali comprendeva più podesterie, mentre nelle città più importanti come Pistoia, Pontremoli¹, Arezzo e Grosseto erano stati istituiti i commissari regi. In Firenze erano stati istituiti tre commissari di quartiere, mentre solo nel 1840 fu creato il commissario regio con funzioni analoghe agli altri. In Pisa, Siena, Livorno e Portoferraio² furono istituiti governi civili e militari con annessi i tribunali degli auditori equiparabili a quelli dei commissari regi.

Questi funzionari e magistrati erano alle dipendenze del buon governo come ufficiali di polizia. Essi come giudici, a parte i podestà, che avevano la sola giurisdizione civile, avevano giurisdizione civile e criminale.

Nello stesso 1814 fu rimessa in vigore la consulta, organo supremo che, oltre a funzionare come consulente del governo, controllava l'amministrazione della giustizia civile e criminale e fungeva da giudice supremo per la revisione delle sentenze. Fu inoltre istituito in Firenze il consiglio supremo di giustizia civile come tribunale di secondo ed ultimo appello.

La funzione di giudice collegiale di primo appello fu attribuita a cinque ruote civili di prime appellazioni istituite in Firenze, Siena, Pisa, Arezzo e Grosseto. Ciascuna di esse giudicava le cause sulle quali si erano pronunziati i tribunali del rispettivo circondario.

¹ In provincia di Massa-Carrara.

² In provincia di Livorno,

Questi erano i vicari e i podestà. I primi avevano la giurisdizione criminale in circoscrizioni territoriali che comprendevano più podesterie ed erano giudici civili parificati ai podestà nella loro circoscrizione.

Nelle città capoluogo e nei centri più importanti vi erano inoltre i seguenti tribunali: in Firenze il magistrato supremo civile, il tribunale commerciale e i tre commissari di quartiere; in Siena, Pisa e Livorno l'auditore di governo e il suo cancelliere civile; in Arezzo, Pistoia, Pontremoli ¹, e Grosseto il commissario regio e il cancelliere civile. In Livorno vi era anche il magistrato civile e consolare di prima istanza e a Pistoia il tribunale civile collegiale.

Il sistema che regolava le varie istanze era il seguente. Le cause civili in cui il valore della cosa controversa era inferiore alle duecento lire erano giudicate in prima istanza dai podestà, e in appello davanti al vicario competente, quelle giudicate dai vicari in prima istanza erano discusse davanti ai commissari regi ed agli auditori territorialmente competenti. In Firenze queste cause minori venivano discusse davanti ad uno dei tre commissari di quartiere competenti per territorio o ai « coadiutori » inviati a reggere le sette podesterie suburbane di Campi (Campi Bisenzio), San Casciano (San Casciano in Val di Pesa), Fiesole, Galluzzo (Galluzzo-Certosa) ², Lastra (Lastra a Signa), Bagno a Ripoli e Sesto (Sesto Fiorentino), mentre l'appello si teneva presso il magistrato supremo civile. Per esse non era concesso secondo appello.

Le cause che riguardavano i minori e gli incapaci e quelle in cui interveniva il fisco come reo o come convenuto si celebravano in prima istanza davanti ai vicari o ai commissari regi, o agli auditori. Il sistema giudiziario del granducato prevedeva solo due appelli per le cause maggiori. Era però concesso presentare al sovrano una supplica per ottenere la revisione della sentenza, nel qual caso la cognizione della causa spettava alla consulta. Per quanto riguardava la giurisdizione penale, furono istituite presso i governi civili e militari di Siena, Livorno e Portoferraio ³ e presso i commissariati regi, che avevano un auditore come giudice e consulente legale, cancellerie criminali che istruivano i processi giudicati dall'auditore.

Per i reati più gravi fu istituita una ruota criminale in Firenze con giurisdizione su tutto il granducato e fu affidata la giurisdizione criminale alla ruota civile di Grosseto, con competenza territoriale per la provincia inferiore senese. Le sentenze penali erano inappellabili; la parte lesa **poteva** interporre appello **presso** i tribunali civili solo per la liquidazione dei danni ed altri riflessi civili delle sentenze penali. Era tuttavia permesso inoltrare ricorso alla consulta per chiedere la revisione del processo.

Questo stato di cose durò fino al 1838, quando con *motuproprio* del 2 agosto l'organizzazione dei tribunali civili e criminali venne profondamente mutata. La consulta venne **divisa** in due « collegi » di cui il primo mantenne la funzione di supremo regolatore dell'amministrazione della giustizia e di organo di consulenza del governo, il secondo, chiamato corte suprema di cassazione, ebbe le mansioni di supremo giudice dei ricorsi che non ammettevano appello ed ebbe competenza nei conflitti di giurisdizione.

Venne istituita in Firenze la corte regia, giudice d'appello civile e criminale, con giurisdizione per l'intero granducato. Abolite le ruote, furono creati i tribunali collegiali di prima istanza civili e criminali in Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Arezzo, Grosseto, Pistoia, San Miniato* Montepulciano ⁵ e Rocca San Casciano ⁶. In Pontremoli ¹ e in Portoferraio ³ furono creati due tribunali dell'auditore giudice di prima istanza, con la sola **giurisdizio-**

¹ In provincia di Massa-Carrara,

² Nel **comune** di Firenze.

³ In provincia di Livorno.

⁴ In provincia di Pisa.

⁵ In provincia di Siena.

⁶ In provincia di Forlì,

ne civile, mentre i processi criminali dovevano essere portati davanti ai tribunali di Pisa e di Livorno.

Venne riformata la giurisdizione dei vicari, dei commissari regi, dei direttori di atti criminali e dei podestà.

L'amministrazione della giustizia civile era affidata ai vicari regi, ai giudici civili di Firenze, Arezzo, Livorno, Pisa, Siena e Pistoia e ai podestà, che erano al grado più basso della gerarchia, ai tribunali di prima istanza, alla corte regia e alla consulta come corte di cassazione. I primi potevano giudicare cause nelle quali la cosa controversa non superasse il valore di quattrocento lire. Per quelle fino a settanta lire le sentenze erano inappellabili, mentre per le cause di valore superiore era ammesso il ricorso ai tribunali di prima istanza. Questi ultimi erano competenti per determinate materie e per cause di qualsiasi valore e le loro sentenze erano definitive nelle cause di appello contro quelle dei vicari regi, dei giudici civili e dei podestà e in quelle di valore non superiore alle ottocento lire. Per le cause superiori era concesso l'appello alla corte regia, che era esclusivamente tribunale di appello, le cui sentenze erano definitive. La consulta come suprema corte di cassazione trattava, fra l'altro, i ricorsi per la cassazione delle sentenze definitive.

La giustizia criminale era amministrata dalla consulta come corte di cassazione, dalla corte regia, dai tribunali di prima istanza e dai vicari regi e dai giudici direttori degli atti criminali presso i tribunali di prima istanza. Furono anche istituite le procure che sostenevano nei giudizi la parte del pubblico ministero. La consulta doveva giudicare sulla cassazione delle sentenze inappellabili, la corte regia aveva competenza per i reati puniti con pena superiore a quella dell'esilio dal compartimento governativo. I tribunali di prima istanza erano competenti per i reati puniti con l'esilio dal compartimento nel quale si estendeva la loro giurisdizione e con pene minori; i vicari regi e i giudici degli atti criminali giudicavano i furti semplici e altri lievi reati per i quali la pena prevista non fosse superiore a otto giorni di carcere o a venticinque lire di multa. Le sentenze della corte regia e dei tribunali di prima istanza erano inappellabili. Il 22 settembre 1841 la corte di cassazione fu definitivamente separata dalla consulta.

Questo ordinamento restò in vigore fino al 1848. In questo anno, in conseguenza della promulgazione dello statuto, anche alcune strutture più strettamente legate ai centri della direzione politica subirono profonde trasformazioni. Venivano abolite infatti le segreterie e al loro posto istituiti i ministeri dell'interno, degli esteri, di giustizia e grazia, della guerra, degli affari ecclesiastici e della pubblica istruzione. Il vecchio consiglio di stato, finanze e guerra fu sostituito dal consiglio dei ministri.

Furono aboliti la consulta, la presidenza del buon governo, l'ufficio delle revisioni e sindacati, la soprintendenza generale alle comunità, le camere di soprintendenza comunitativa, i vicari, i podestà e creata una nuova organizzazione centrale e periferica. Al posto della consulta fu creato il consiglio di stato, organo consultivo e giurisdizionale competente per la giustizia amministrativa; l'ufficio delle revisioni e sindacati fu sostituito dalla corte dei conti. La direzione della polizia e la tutela dei comuni furono assunte direttamente dal ministero dell'interno che a tale scopo fu organizzato in due sezioni: comunità e guardia civica e polizia.

Alle camere di soprintendenza comunitativa, già sottoposte alla segreteria di finanze, furono sostituite le prefetture, in Firenze, Lucca, annessa col suo territorio nel 1847, Siena, Pisa, Arezzo, Grosseto e Pistoia, quest'ultima abolita nel 1851. In Livorno e Portoferraio¹ furono istituiti due governi civili e militari. Nell'ambito territoriale della prefettura di Firenze furono istituite le sottoprefetture di Pistoia (dal 1851), San Miniato² e Rocca San Casciano³, in quella di Pisa fu istituita la sottoprefettura di Volterra, in quella di Siena la

¹ In provincia di Livorno.

² In provincia di Pisa.

³ In provincia di Forlì.

sottoprefettura di Montepulciano. I vicari e i commissari di polizia furono sostituiti dai delegati di governo, ufficiali di polizia con funzioni di pubblico ministero nelle cause criminali davanti ai pretori.

Ai podestà subentrarono i pretori, che esercitavano le funzioni di giudici civili e criminali minori. Inoltre erano ufficiali di polizia giudiziaria e, dove mancavano i delegati di governo, esercitavano mansioni di polizia amministrativa.

Questa ripartizione territoriale in compartimenti e circondari rimase alla base di tutta l'organizzazione amministrativa del granducato.

Anche le comunità furono ristrutturate con la legge del 20 nov. 1849.

Fu abolito nel 1850 l'ufficio per la conservazione del catasto e le sue mansioni passarono alla direzione del pubblico censimento.

L'organizzazione delle finanze rimase invariata, a parte la istituzione degli organi periferici nel territorio dell'annesso ducato di Lucca.

Per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia fu istituita una corte regia a Lucca e le furono sottoposti i tribunali di prima istanza di Lucca, Pisa, **Volterra**¹, Livorno e Portoferraio².

Sono descritti prima gli archivi degli organi centrali che o-furono soppressi dalle riforme del 1848 o restarono dopo quella data immutati; poi quelli degli organi centrali istituiti nel 1848 (p. 112). Seguono gli archivi di organi locali (p. 115).

Imperiale e regia corte e guardaroba, regg. ebb. 3.151 (1814-1860). Inventario prima metà sec. XX.

L'amministrazione della regia corte venne ripristinata con *motuproprio* 22 apr. 1815 che ristabiliva le attribuzioni del maggiordomo maggiore, carica attribuita a Giuseppe Rospigliosi. Il 21 dicembre 1849 si ebbe una ristrutturazione degli uffici di corte e la carica di maggiordomo maggiore fu sostituita con quella di soprintendente. Il 26 maggio 1851 fu emanato un regolamento interno per il personale.

Si segnalano: < Affari risolti da sua altezza reale > 1814-l 859, regg. ,152. < Affari risolti con la facoltà del maggiordomo maggiore > 18 14-1859, regg. 212. < Negozi e giustificazioni della segreteria della regia corte > 1814-1859, regg. e bb. 219. < Entrate, spese e bilanci della regia corte e aziende annesse > 1814-1859, regg. e bb. 70. < Recapiti di entrata e uscita > 1814-1959, regg. e bb. 155. < Conti di casa reale > 1814-1859, regg. e bb. 272. < Conti della guardaroba generale > 18 14-1859, regg. e bb. 211.

Segreteria di Stato, regg. e filze 2.845 (18 14-1848). Inventario seconda metà sec. XIX.

Il 15 settembre 1814³ fu ripristinato il consiglio di Stato, finanze e guerra, composto dai consiglieri di Stato direttori delle segreterie di Stato, di finanze, guerra ed esteri. Questo organo insieme col sovrano trattava gli affari concernenti le diverse segreterie e li smistava alla segreteria competente per l'esecuzione. Gli affari più importanti erano riservati solo al sovrano, quelli meno importanti al direttore di ciascuna segreteria. In un primo tempo il funzionamento del consiglio di Stato, finanze e guerra era regolato dalle leggi leopoldine, e da quelle emanate prima della dominazione francese. Il 20 marzo 1826 vi fu una

¹ In provincia di Pisa.

² In provincia di Livorno.

³ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. CXLV.

ridistribuzione delle competenze e così avvenne il 29 gennaio 1838. Queste norme rimasero in vigore fino al 16 marzo 1848, quando furono istituiti i ministeri e il consiglio dei ministri. La segreteria o il dipartimento di Stato era retta, come le altre segreterie, dal segretario di Stato primo direttore delle segreterie, che dal 1814 era Vittorio Fossombroni e da un direttore, Neri Corsini, che faceva parte del consiglio di Stato, finanze e guerra. Tale struttura fu conservata fino al 1848. La segreteria aveva il controllo sugli affari concernenti la consulta, la segreteria della giurisdizione, la presidenza del buon governo, l'avvocato regio, l'ordine di S. Stefano, la soprintendenza agli studi e varie amministrazioni minori; il che vuol dire che la sua competenza si estendeva all'amministrazione della giustizia, alla polizia, agli affari ecclesiastici, alla pubblica istruzione e alla beneficenza, alla sanità e all'arruolamento militare. Le sue competenze passarono a diversi ministeri nel 1848.

< Registri generali degli affari > 18 14-1848, regg. 69. < Protocolli degli affari risolti > 1814-1848, regg. 1.332. < Affari risolti > 18 14-1848, regg. e filze 1.070. < Affari di sanità > 18 14-1848, regg. e filze 374.

Segreteria intima, vedi Segreteria intima di gabinetto, p. 89.

Segreteria di finanze, regg. e filze 3.568 (18 14- 1848). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu retta dal 15 settembre 1814, oltre che dal Fossombroni, primo direttore delle segreterie, dal direttore Leonardo Frullani il quale faceva parte del consiglio di Stato, finanze e guerra. Successivamente al Frullani subentrò Francesco Cempini che tenne questa carica fino al 1848. Il suo funzionamento era regolato dalle norme generali che riguardavano le segreterie. Aveva competenza su tutti gli affari che concernevano le finanze, i lavori pubblici, le poste, il patrimonio, il demanio, il commercio e l'industria, le comunità e luoghi pii, ed estendeva il suo controllo su tutti gli organi competenti in tali materie.

Si segnalano: < Registri generali alfabetici degli affari > 18 14-1848, regg. 70. < Protocolli affari risolti > 1814-1848, regg. 1.202. < Affari risolti > 18 14-1848, regg. e filze 1.275.

Miscellanea della segreteria e ministero delle finanze, regg. e filze 544 (1729-1861). Inventario prima metà sec. XX.

Contiene affari relativi a bilanci di varie amministrazioni, revisioni di conti, appalti, vendite di beni delle possessioni ed altro.

Capirotti della segreteria di finanze e ministero delle finanze, regg. e filze 120 (1781-1861). Indici per materia 1898.

È un fondo miscelaneo composto di diverse pratiche riguardanti acque e strade, fabbriche, strade ferrate, il governatorato di Livorno e in genere affari finanziari.

Zecca, vedi p. 79.

Segreteria di guerra, regg. e filze 1.101 (1814-1848).

Era retta sin dal 15 settembre 1814 dal segretario primo direttore delle segreterie, che spesso era anche ministro degli affari esteri, ed aveva competenza per tutti gli affari concernenti le forze armate.

Si segnalano : < Registri generali degli affari > 1814-1848, regg. 35. < Protocolli degli affari > 1814-1848, regg. 164, < Affari > 1814-1848, regg. e filze 826.

Miscellanea della segreteria poi del ministero della guerra, regg. e filze 53 (1814- 1860, con pochi **docc.** dal 1756 al 1808). Inventario prima metà sec. XX.

Contiene carte di contabilità e di amministrazione relative a **più** armi e corpi.

Segreteria degli affari esteri, regg. e filze 1.288 (1814-1848). Inventario 1923.

Fu retta sin dal 15 settembre 1814 dal segretario primo direttore delle segreterie, che spesso era anche direttore della segreteria di guerra.

< Registri generali alfabetici degli affari > 1814-1848, regg. 34. < Protocolli affari > 1814-1848, regg. 575. < Affari > 1814-1848, regg. e filze 679.

Segreteria del regio diritto, regg. e filze 2.605 (1814- 1848). Inventario prima metà sec. XX.

La sua azione era intesa a difendere i diritti della corona contro l'invasione della curia soprattutto in materia di benefici ecclesiastici. Difendeva anche i diritti dei privati contro la giurisdizione ecclesiastica. Accordava il possesso dei benefici ecclesiastici, il *regio exequatur*; soprintendeva all'amministrazione economica dei luoghi pii non dipendenti dalle comunità per mezzo di una ragioneria istituita con *motuproprio* 15 genn. 1823; vigilava sulla manutenzione e restauro degli **edifici** ecclesiastici. Conservò anche le mansioni assegnate, in materia di manimorte, dai *motuproprio* 1° febr. 1751 e 2 mar. 1769. Nel suo seno fu istituito con legge 18 giu. 1817 ¹ l'ufficio dello stato civile. Fu abolita nel 1848 e in sua vece fu istituito il ministero degli affari ecclesiastici.

Si segnalano: < Registri generali alfabetici > 1814-1848, regg. 43. < Protocolli affari direttoriali > 1814-1848, regg. 46. < Affari > 1814-1848, regg. e filze 2.132.

Economato generale e subeconomati dei benefici vacanti, regg. e filze 667 (1793-1865). Inventario 1893.

Istituita con *motuproprio* del 31 lu. 1793, l'amministrazione dell'economato fu data all'opera del duomo di Firenze, alle dipendenze della segreteria del regio diritto. Durante la dominazione francese l'amministrazione fu tenuta da un ufficio centrale sotto il controllo della prefettura, per tornare poi all'opera della cattedrale, con la restaurazione.

Si conservano i documenti dell'economato generale e dei due subeconomati di Firenze e Fiesole.

Commissione speciale per il restauro delle chiese parrocchiali, bb. 220 (1834-1844, con **docc.** dal 1812 e fino al 1855). Indici alfabetici per diocesi e per affari seconda metà sec. XIX.

Istituita il 27 febbraio 1834 col compito di verificare lo stato degli edifici delle chiese, sia di patronato regio, sia di libera collazione, e di determinare la rendita effettiva delle **par-**

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXIV, n. LIX e relative istruzioni, n. LX.

rocchie, dei benefici e delle uffizature, allo scopo di provvedere al loro restauro. Fu sciolta il 2 ottobre 1844 e le sue mansioni passarono alla segreteria del regio diritto.

Imperiale e regia consulta di giustizia e grazia, regg. e filze 1.912 (1814-1848). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu ripristinata con decreto 9 lu. 1814 con le stesse competenze affidatele dall'editto 5 nov. 1793. Aveva la funzione precipua di vigilare sui tribunali civili e penali per il buon andamento dell'amministrazione della giustizia e per risolvere gli affari per i quali, mancando i rimedi ordinari, i sudditi si rivolgevano direttamente al sovrano. Fungeva anche da organo consultivo per tutte le amministrazioni statali in materia legale. Era incaricata infine di stendere le minute delle leggi su incarico delle segreterie e di proporre quelle riforme e variazioni del sistema legale toscano che sembrassero più utili per migliorare l'amministrazione della giustizia. Con *motuproprio* 11 sett. 1832¹, che ampliava la facoltà del presidente del buon governo di infliggere pene in via amministrativa e senza processo (potestà economica), ebbe la competenza sui ricorsi in questa materia. Con *motuproprio* 2 ag. 1838 fu istituita in seno alla consulta la suprema corte di cassazione, divenuta tribunale autonomo con *motuproprio* 22 sett. 1841². Fu abolita nel 1848 e sostituita dal ministero di giustizia e grazia.

Si segnalano : < Registri generali alfabetici > 1814-1847, regg. 92. < Protocolli e affari risolti > 1814-1847, regg. 331. < Partecipazioni e rappresentanze > 1814-1847, regg. e filze 618. < Ordini e motupropri > 18 14-1847, regg. e filze 102. < Suppliche e miscellanea > 18 14-1847, regg. e filze 470.

Avvocatura regia, vedi Avvocato regio, p. 95.

Confini, vedi p. 74.

Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza, vedi p. 95.

Presidenza del buongoverno, regg. e filze 5.452 (1814-1848). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu ripristinata con decreto 1° mag. 1814³. In seguito, con l'evoluzione dell'organizzazione della polizia e dell'ordinamento giudiziario, le sue funzioni e la sua struttura subirono modifiche fino al 1847. Al presidente del buon governo spettava fare proposte al granduca tramite la consulta per la nomina dei giudici provinciali, che corrispondevano con lui in materia di polizia. Egli inoltre soprintendeva all'ufficio del fisco, al magistrato delle *stinche* ed ai penitenziari e carceri del granducato. Aveva infine facoltà di concedere i salvacondotti ai condannati e di infliggere pene entro i limiti prescritti dalle leggi seguendo la così detta « procedura economica », cioè in via amministrativa e senza le formalità di un regolare processo. Fu abolita nel 1847 e in sua vece fu creata provvisoriamente la direzione generale di polizia con le stesse mansioni, per cui, in realtà, non vi fu alcun mutamento sostanziale nella struttura e nelle funzioni di questo dicastero fino al 1848. Per quanto riguarda l'organizzazione, il presidente del buon governo

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXXIX, n. L.

² *Ibid.*, cod. XLVIII, n. LXXIV.

³ *Ibid.*, cod. XXI, n. V.

aveva alle sue dipendenze la forza « esecutiva civile » dello Stato e in materia di polizia corrispondeva con i capi di tutti gli uffici; particolarmente — secondo le disposizioni del 9 apr. 1816 e del 16 apr. 1816¹ — con quelli delle ripartizioni territoriali, cioè con i governatori civili e militari di Livorno, di Pisa, col luogotenente generale della città e dello Stato di Siena, con i commissari della provincia inferiore senese, di Arezzo, Grosseto, Pistoia, Pontremoli², Volterra³. Dipendevano direttamente da lui i commissari dei quartieri della città di Firenze. Nel 1838, con la riforma dell'organizzazione giudiziaria, si diede alla polizia la stessa organizzazione territoriale dei tribunali. Ad ogni tribunale di prima istanza fu affiancato un commissario regio del compartimento di Firenze, i cui organi di polizia erano prima alle dirette dipendenze del presidente del buon governo.

< Affari comuni > 18 14-1848, regg. e filze 4.952. < Affari segreti > 1814-1848, regg. e filze 500.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 532.

Censura, regg. e filze 121 (1814-1859). Inventario sommario 1913.

Raccolta di documenti che concernono la presentazione, l'esame preventivo delle opere da stamparsi, il carteggio con i tipografi, autori, censori, con particolare riferimento all'attività di due censori di Firenze, il padre scolopio Mauro **Bernardini** e il sacerdote Ferdinando Piccini, i quali esercitarono la loro attività, rispettivamente, nei periodi 1814-1842 e 1842-1859, nell'ambito degli organi centrali di governo.

BIBL.: A. DE RUBERTIS, *Studi sulla censura in Toscana con documenti inediti*, Pisa 1936; **Id.**, *Nuovi studi sulla censura in Toscana con documenti inediti*, Firenze 195 1.

Fisco, regg. e filze 4.939 (1814-I 860). Inventario seconda metà sec. XIX.

Ristabilito il 29 luglio 1814⁴ esercitò le medesime mansioni che aveva prima della dominazione francese. Corrispondeva con tutti gli uffici periferici dell'amministrazione statale per le spese relative alla giustizia penale e alla polizia. Riscuoteva le somme derivanti da pene pecuniarie, i diritti per porto d'armi e per licenze all'esercizio dei giochi ammessi dalle leggi. Provvedeva anche alle spese per le carceri e gli istituti di pena. Con decreto 15 mar. 1848 fu messo alle dipendenze del ministero dell'interno sotto la direzione di un sottoprovveditore.

Si segnalano : < Affari > 18 14-1859, regg. e filze 663. < Forniture di cibarie ai detenuti > 1816-1834, filze 22. < Carteggio con vari uffici > 1816-1833, filze 53. < Affari concernenti gli stabilimenti penali > 1851- 1852, filze 26. < Registri degli affari > 1815- 1860, regg. 76. < Repertori alfabetici > 1834-1860, regg. 29. < Recapiti di pagamenti per il fisco fatti dai camarlinghi comunitativi > 18 15-I 859, filze 2.650.

Depositeria generale, regg. e filze 4.587 (1814-1861). Inventario 1913.

Ricostituita nel 1814, divenne il centro contabile e la cassa generale del granducato. Essa esercitava il suo controllo anche sui camarlinghi comunitativi in quanto riscuotitori e gestori delle imposte il cui provento era assegnato alle casse dello Stato. Gestiva anche il debito pubblico quando questo fu istituito. Fu soppressa nel 1861.

¹ **Bandi Toscana**, cod. XXIII, n. XLIV.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ In provincia di Pisa.

⁴ **Bandi Toscana**, cod. XXI, n. XCIII.

Si segnalano: < Repertori alfabetici degli affari > 18 14- 1861, regg. 42. < Filze di affari > 1814-1861, regg. e filze 1.617. < Campioni generali > 18 14- 1861, regg. e filze 43. < Riscontri di cassa > 1815-1861, regg. e filze 47. < Entrata e uscita > 1814-1861, regg. e filze 48. < Recapiti di uscita > 18 14-1861, regg. e filze 474. < Giornali > 1814-1861, regg. e filze 48. < Recapiti del giornale > 18 14-1861, regg. e filze 901. < Ruoli. della depositaria > 1814-1861, regg. e filze 363. < Giustificazioni dei rendiconti delle comunità > 18 17- 1861, regg. e filze 825,

Giunta straordinaria di liquidazione, regg. e filze 127 (1814-1819). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita con notificazione 12 ag. 1814¹ dal restaurato governo granducale per riconoscere, verificare, e unificare i crediti delle pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici e dei privati contro la Francia. Fu soppressa nel 1819.

Fa parte del fondo detto Liquidazione francese.

Commissione giudiziaria per la liquidazione dei crediti contro la Francia caduti in transazione, regg. e filze 12 (18 19- 1821). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita il 22 ottobre 1819².

Fa parte del fondo detto Liquidazione francese.

Deputazione centrale sugli ospedali e luoghi pii, regg. e filze 353 (1816-1833).

Istituita il 2 settembre 1816, ebbe l'incarico di liquidare i debiti degli ospedali e dei luoghi pii. Il 22 febbraio 1819³ le fu affidata l'amministrazione economica e la disciplina interna degli stessi istituti. Fu soppressa il 6 luglio 1833⁴ quando entrò in vigore il nuovo regolamento sugli ospedali.

Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle dogane e aziende riunite, regg. e filze 1.184 (1814-1860). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con decreto 9 mag. 1814⁵ fu ripristinata l'amministrazione come era prima della parentesi francese. L'organizzazione delle dogane non serviva solo a riscuotere i diritti doganali veri e propri, ma anche le gabelle che si riscuotevano alle porte delle « città gabellabili » e in generale quasi tutte le imposte indirette. Inoltre aveva il controllo sull'azienda del sale e del tabacco e riscuoteva in ciascun dipartimento doganale il reddito di tutte le aziende dello Stato. Con il *motuproprio* 8 ott. 1846 l'amministrazione generale delle regie rendite cambiò la sua vecchia denominazione in amministrazione generale delle dogane e aziende riunite, pur mantenendo le stesse funzioni.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. CVI.

² *Ibid.*, cod. XXVI, n. CXXXIII.

³ *Leggi del Granducato della Toscana*, Firenze 1819, 1, pp. 33-34.

⁴ *Bandi Toscana*, cod. XL, n. XLI.

⁵ *Ibid.*, cod. XXI, n. XIII.

Mag'ona del ferro e amministrazione delle miniere e fonderie, vedi p. 72.

Amministrazione generale del registro e aziende riunite, regg. e filze 974 (1815-1863).

Fu istituita per dare esecuzione alle leggi sul registro del 30 dic. 1814¹, sulla carta bollata dell'11 febr. 1815² e sulle carte da gioco del 25 ag. 1816³. Ne erano alle dipendenze gli uffici di conservazione delle ipoteche, gli archivi generali dei contratti o notarili di Firenze, Siena e Pontremoli⁴. Con *motuproprio* 2 apr. 1828⁵ le fu affidata anche l'amministrazione generale dei beni demaniali e suoi annessi, e il recupero dei crediti occulti. Per il *motuproprio* 28 mar. 1851⁶ la sua competenza fu estesa all'esazione delle multe e delle spese processuali dovute a seguito di procedure giudiziarie ed infine un decreto dell'8 die. 1851 le attribuiva la registrazione degli atti giudiziari e l'incasso dei diritti relativi. La sua competenza territoriale si estendeva a tutto il territorio del granducato che era diviso in tre compartimenti (Firenze, Pisa e Siena) ciascuno dei quali era a sua volta suddiviso in circondari nei quali vi era un ufficio di esazione. Fu soppressa il 13 maggio 1862.

Amministrazione dei beni ecclesiastici, regg. e filze 300 (1814- 1829). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituita il 31 maggio 1814⁷, fu incaricata dell'amministrazione dei beni tolti alle corporazioni e alle congregazioni religiose. Fu soppressa il 29 gennaio 1816 e sostituita con la direzione generale del demanio, a sua volta abolita il 2 aprile 1828⁸. Le sue competenze passarono all'amministrazione generale del registro.

Deputazione sopra il catasto poi Direzione generale del pubblico censimento (1817- 1860). Il fondo è stato completamente alluvionato e le serie non sono al presente individuabili; impossibile determinare anche il numero dei pezzi disponibili.

Questo ufficio fu istituito con *motuproprio* 24 nov. 1817 per la compilazione del nuovo catasto, con mansioni tecniche. Continuò a funzionare fino al 1834, quando fu abolito, in seguito all'istituzione dell'ufficio per la conservazione del catasto, incaricato ormai, dopo la sua compilazione, di presiedere alle operazioni concernenti l'accampionamento dei nuovi fabbricati e i passaggi di proprietà, ed inoltre di esercitare una certa forma di alta tutela sulle comunità. Il 29 dicembre 1840, istituita la soprintendenza generale alle comunità, l'ufficio per la conservazione del catasto fu messo alle sue dipendenze. Dopo la soppressione della soprintendenza generale alle comunità, delle camere di soprintendenza e delle cancellerie **comunitative** (legge 9 mar. 1848⁹) veniva istituito con decreto 16 mar. 1848 il posto di direttore del pubblico censimento alle cui dipendenze veniva posto

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. CCVII.

² *Ibid.*, cod. XXII, n. XXXIV.

³ *Ibid.*, cod. XXIII, n. LXXXVII.

⁴ In provincia di Massa-Carrara.

⁵ *Bandi Toscana*, cod. XXXV, n. XX.

⁶ *Ibid.*, cod. LVIII, n. XLVI.

⁷ *Ibid.*, cod. XXI, n. XXIX.

⁸ *Ibid.*, cod. XXXV, n. XX.

⁹ *Ibid.*, cod. LV, n. LXXXVIII.

l'ufficio per la conservazione del catasto. Con decreto 10 dic. 1849 l'ufficio per la conservazione del catasto veniva soppresso e le sue competenze riunite alla direzione del pubblico censimento.

Soprintendenza alla conservazione del catasto ed al corpo degli ingegneri poi Direzione dei lavori di acque e strade e fabbriche civili, regg. e filze 1.872 e piante 300 (1825-1862). Inventario 1865 e indice 1953, per località e materia, delle piante.

Venne istituita con *motuproprio* 1^o nov. 1825 con le mansioni di soprintendere alle operazioni catastali relative all'accampionamento e ai trasferimenti di proprietà e ai lavori pubblici di acque e strade. TI 31 dicembre 1834 la direzione del corpo degli ingegneri fu separata dalla conservazione del catasto e fu di sua competenza la trattazione di tutti gli affari relativi a vie e corsi d'acqua della Toscana, divisa in trentasette circondari, ciascuno dei quali era diretto da un ingegnere di nomina regia (ad esso erano passate le attribuzioni prima spettanti al provveditore di nomina comunitativa). In ogni compartimento, presso le varie camere di sovrintendenza comunitativa, fu posto un ingegnere ispettore. Il direttore delle acque e strade era anche a capo del corpo degli ingegneri. Dal 1849 passò alle sue dipendenze anche lo scrittoio delle fabbriche civili. Ebbe pure la direzione delle strade ferrate toscane. TI 26 nov. 1862 l'ufficio fu soppresso e le sue attribuzioni furono assorbite dal ministero dei lavori pubblici.

< Soprintendenza alla conservazione del catasto ed al corpo degli ingegneri > 1825-1849, regg. e filze 569. < Direzione dei lavori di acque e strade e fabbriche civili > 1850- 1862, regg. e filze 829. < Strade ferrate, regie e provinciali > regg. e filze 412. < Registri generali alfabetici delle pratiche > 1825- 1862, regg. 62.

Scrittoio delle regie fabbriche, fontane e giardini, regg. e filze 2.227 (1814-1851). Inventario seconda metà sec. XIX.

Ripristinato dopo la restaurazione, continuò ad esercitare le funzioni che aveva avuto prima della occupazione francese e fu abolito il 9 dicembre 1849, quando le sue funzioni passarono al dipartimento degli ingegneri delle acque e strade.

Si segnalano: < Ordini e rescritti > 1814-1849, regg. e filze 180. < Entrata e uscita > 1814-1849, regg. e filze 937. < Lettere > 1814-1849, regg. e filze 78. < Autorizzazioni di lavori > 1814- 1849, regg. e filze 192. < Inventari > 1822- 1851, regg. e filze 363.

Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità e delle acque e strade, vedi p. 93.

Soprintendenza generale poi Direzione generale alle poste, regg. e filze 569 (1814-1860).

Dopo l'interruzione del periodo francese riprese, con le stesse attribuzioni; con il 1848 assunse il nome di direzione generale alle poste. Comprende le direzioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Arezzo e Pietrasanta ¹, sostituita quest'ultima da Lucca all'annessione del ducato.

¹ In provincia di Lucca,

Soprintendenza agli studi, regg. e filze 177 (1816-1830 e 1840-1848). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con la restaurazione fu abolita l'organizzazione della pubblica istruzione che faceva capo all'accademia di Pisa, istituzione tipicamente francese, organo periferico dell'*université impériale*. Da essa dipendevano tutte le scuole – dalle facoltà o scuole universitarie fino alle primarie – dei tre dipartimenti in cui era diviso l'ex granducato. L'accademia di Pisa fu soppressa il 7 novembre 1814¹ e, al suo posto, fu ristabilita l'università.

Come organo di governo delle scuole fu istituito il 30 nov. 1816² l'ufficio di regio consultore e soprintendente agli studi alle dipendenze della segreteria di Stato. Fu riunito alla segreteria di Stato il 20 febbraio 1830 e tornò ad essere autonomo il 27 luglio 1840. Nel marzo 1848 passò al ministero dell'interno e il 4 giugno successivo fu assorbito dal ministero della pubblica istruzione.

Per la parte anteriore al 1830 i documenti si trovano per lo più nell'archivio della Segreteria di Stato (vedi p. 103).

Ruota criminale, regg. e filze 2.171 (1814-1838). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita con *motuproprio* 8 lu. 1814³. Aveva giurisdizione su tutte le accuse penali del granducato concernenti reati per i quali fosse prevista la pena del confino o altra più grave. Per i reati inferiori furono competenti in un primo tempo i tribunali di prima istanza istituiti sotto la dominazione francese e, dopo la loro abolizione, i vicari. Per Firenze e il suo circondario le cause penali minori erano decise da tre auditori della medesima ruota a turno. Le sentenze dei tribunali penali erano inappellabili, ma di esse poteva essere chiesta la revisione alla consulta. Fu abolita con la riforma del 1838.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 592.

Consiglio supremo di giustizia civile, regg. e filze 271 (1814-1838). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituito il 13 ottobre 1814. Giudicava in ultima istanza le sentenze appellabili emanate dalle ruote civili di primo appello di Firenze, Pisa, Siena, Arezzo e Grosseto. Fu abolito nel 1838.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 70.

Corte regia, regg. e filze 1.212 (1838-1866). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita con *motuproprio* 2 ag. 1838 con giurisdizione civile e criminale. Nella prima conosceva le cause di appello contro le sentenze dei tribunali collegiali di prima istanza, nella seconda era competente in appello per i reati la cui pena fosse superiore all'esilio dalla circoscrizione territoriale nella quale risiedeva il tribunale che aveva emanato la sentenza. Le sue sentenze erano inappellabili e contro di esse era concesso solo il ricorso in cassazione.

Istituita il 12 dicembre 1847 la corte regia di Lucca, limitò la sua competenza ai compartimenti di Firenze, Siena, Arezzo, Pistoia e Grosseto.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 538.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. CLXXVII.

² *Leggi del Granducato...*, cit., 1816, 11, pp. 162-165.

³ *Ibid.*, 1814, 1, pp. 47-161.

Procuratore generale poi Procuratore generale presso la corte regia, regg. e filze 585 (1838-1865). Inventario seconda metà sec. XIX.

Il titolare di questo ufficio, creato il 2 agosto 1838, aveva il compito di sostenere i diritti del fisco davanti alla corte di cassazione e alla corte regia. Dal 1848 fu addetto solo alle cause davanti a quest'ultima. Rimase in funzione fino al 1865.

Corte suprema di cassazione, regg. e filze 725 (1838-1866). Inventario seconda metà sec. XIX.

Fu istituita come collegio della regia consulta nel 1838 e le fu affidata la decisione sulle suppliche tendenti ad ottenere la revisione delle sentenze inappellabili. Con *motuproprio* 22 sett. 1841 ¹ i due organi furono resi indipendenti. La corte di cassazione toscana continuò a funzionare fino al 1865.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 186.

Procuratore generale presso la corte suprema di cassazione, regg. e filze 9 (1848-1865). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituito il 29 febbraio 1848², fu a capo dei rappresentanti del fisco in tutti i tribunali dello Stato. Questa carica rimase in vigore fino al 1865.

Auditori militari, regg. e filze 610 (1814-1860). Inventario sommario seconda metà sec. XIX.

Vi sono compresi, oltre all'auditorato militare generale toscano istituito il 12 agosto 1856³, gli archivi degli auditori o giudici militari di Firenze, Livorno, Lucca (dal 1848) e Portoferraio⁴.

I fondi che seguono si riferiscono a magistrature istituite a seguito delle riforme del 1848.

Consiglio di Stato, regg. e filze 143 (1848-1865). Inventario 1914.

Il 24 agosto 1847⁵ le attribuzioni della consulta vennero estese e il numero dei membri aumentato. Le fu attribuita infatti la funzione di organo consultivo per gli affari più importanti e per l'esame di progetti di legge. Essa prese perciò il titolo di reale consulta di Stato. Fu divisa in due sezioni, la legale e la amministrativa. Questo organo ebbe vita breve perché, in ottemperanza all'art. 9 dello Statuto, il 15 marzo 1848⁶ fu soppresso e sostituito dal consiglio di Stato, composto dai ministri, dai consiglieri di Stato, dai relatori e dagli uditori. Esso assunse le funzioni di organo supremo del contenzioso amministrativo e fu diviso in tre sezioni, dell'interno, della giustizia, grazia e affari ecclesiastici e delle finanze. Le sue funzioni e prerogative furono modificate il 22 luglio 1852⁷ dopo l'abolizione dello statuto. Fu soppresso il 20 marzo 1865.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XLVIII, n. LXXIV.

² *Ibid.*, cod. LV, n. LXXIX.

³ *Ibid.*, cod. LXIII, n. LXXII.

⁴ In provincia di Livorno.

⁵ *Bandi Toscana*, cod. LIV, n. LXXIX.

⁶ *Ibid.*, cod. LV, n. IIC.

⁷ *Ibid.*, cod. LIX, n. LXIII.

Corte dei conti, regg. e filze 1.593 (1849-1862). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituita nel 1849 fu soppressa con provvedimento del 14 ag. 1862, n. 800. Aveva mansioni di controllo sulla contabilità degli organi centrali e periferici dell'amministrazione statale.

Ministero degli affari esteri, regg. e filze 672 (1848-1860). Inventario 1923.

Istituito il 16 marzo 1848¹ fu organizzato con decreto 30 novembre². Era composto dalla segreteria del ministro, dalla sezione politica, da quella commerciale e dalla sezione passaporti. Successivamente questa struttura fu modificata nel 1852 e le sezioni scomparvero mentre fu lasciato solo l'ufficio passaporti.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, 111, *Toscana, Umbria e Marche. Inventario*, [a cura di G. PANSINI e F. DE FEO], Roma 1962 (PAS, XLVII), pp. 5 e 265-294.

Ministero dell'interno, regg. e filze 3.472 (1848-1862). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituito con il citato *motuproprio* 16 mar. 1848, subentrò alla segreteria di Stato e alla presidenza del buon governo per l'amministrazione dell'interno, alla soprintendenza generale agli studi per l'istruzione pubblica, alla soprintendenza generale alle comunità per quanto si riferiva agli enti territoriali ed ai luoghi pii. Successivamente, con decreto 4 giu. 1848³, passarono al ministero della pubblica istruzione e beneficenza tutti gli affari relativi alla pubblica istruzione, belle arti, ospedali e istituti di beneficenza; la parte relativa alla pubblica beneficenza passò di nuovo a questo ministero nel 1852. Cessò il 23 marzo 1860, ma le sue tre sezioni funzionarono fino al 18 ottobre 1861.

Si segnalano: < Registri alfabetici > 1848-1862, regg. 148. < Protocolli > 1848-1862, regg. 325. < Affari > 1848-1862, regg. e filze 1.308. < Rapporti di polizia > 1848-1862, regg. e filze 745.

Ministero delle finanze, commercio e lavori pubblici, regg. e filze 1.608 (1848-1861). Inventario sommario seconda metà sec. XIX.

Istituito il 16 marzo 1848, ebbe tre sezioni: imposizioni dirette e **contabilità** dello Stato; dipartimenti attivi delle finanze, commercio e marina mercantile; lavori pubblici. Nello stesso anno si concentrarono in esso le facoltà ed ingerenze esercitate dall'amministratore generale delle dogane e aziende riunite, sino al 22 maggio 1849.

Si segnalano: < Registri alfabetici > 1848-1861, regg. 65. < Protocolli > 1848-1861, regg. 348. < Affari > 1848-1861, regg. e filze 722.

Ministero di giustizia e grazia, regg. e filze 1.174 (1848-1861). Inventario seconda metà sec. XIX.

Creato il 16 marzo 1848 assunse **tutte** le attribuzioni della consulta, con la soprintendenza

¹ *Bandi Toscana*, cod. LV, n. IC.

² *Ibid.*, cod. LV, n. CCCLI.

³ *Ibid.*, cod. LV, n. CLXXXV.

su tutti i tribunali e curie del granducato. Fu diviso in due sezioni: giustizia e grazia e affari ecclesiastici; questa nuova attribuzione poneva sotto il suo controllo tutti gli affari relativi a persone, beni e corporazioni ecclesiastiche trattati prima dal regio diritto. Ma nel giugno dello stesso anno questa sezione veniva a costituire un ministero a parte e ad esso veniva affidata la sorveglianza sui luoghi di pena dipendenti prima dall'interno. Cessò il 23 marzo 1860, continuando a funzionare come direzione di grazia e giustizia fino al 14 febbraio 1861.

Si segnalano : < Registri alfabetici > 1848-1861, regg. 30. < Protocolli > 1848-1861, regg. 70. < Affari > 1848-1861, regg. e filze 53 1. < Carteggio vario > 1848- 1861, regg. e filze 163.

Ministero degli affari ecclesiastici, regg. e filze 1.476 (1848-1861).

Fu istituito con decreto 4 giu. 1848. Era di sua competenza la direzione superiore degli affari ecclesiastici, già attribuita al ministero di giustizia e grazia e in precedenza al regio diritto. Con decreto 6 dic. 1849 venne unita la direzione dello stato civile, fusa con l'ufficio di statistica generale, già dipendente dal ministero delle finanze.

< Registri alfabetici > 1848-1861, regg. 34. < Protocolli > 1848-1861, regg. 322. < Affari > 1848-1861, regg. e filze 1.120.

Ministero della pubblica istruzione e beneficenza, regg. e filze 678 (1848-1861). Elenco seconda metà sec. XIX.

Con il citato decreto 4 giu. 1848 si tolsero al ministero dell'interno gli affari relativi alla istruzione, belle arti, ospedali e istituti di beneficenza, per formare un nuovo ministero con due sezioni: studi e beneficenza; quest'ultima fu poi tolta e ricongiunta all'interno il 24 luglio 1852. Il ministero cessò di funzionare nell'ottobre 1861.

Si segnalano : < Registri alfabetici > 1848-1861, regg. 20. < Sezione studi, protocolli > 1848-1861, regg. 71. < Sezione studi, affari > 1848-1861, regg. e filze 346. < Sezione beneficenza, protocolli > 1848-1861, regg. 77. < Sezione beneficenza, affari > 1848-1861, regg. e filze 54.

Ministero della guerra, regg. e filze 788 (1848-1860). Non ordinato.

All'epoca della sua istituzione, il 16 marzo 1848, fu diviso in due sezioni: personale militare, materiale e marina militare. Il 29 ottobre 1848¹ le funzioni dell'abolito general comando militare passarono a questo ministero, che fu riorganizzato in tre sezioni: dello stato maggiore, del personale dell'esercito, del materiale e marina militare. Ancora nel settembre 1849 ne fu distaccato lo stato maggiore che formò un ufficio autonomo, mentre le tre sezioni del ministero furono riorganizzate. Esse trattavano rispettivamente gli affari del personale, del materiale, e la « statistica », il carteggio e i conteggi. Infine il 10 ottobre 1851², con la revoca del decreto 29 ott. 1848, si ripristinò il general comando militare, con tutte le attribuzioni che aveva prima del 1848, ed il ministero della guerra tornò ad avere le attribuzioni che prima del 1848 spettavano alla segreteria di guerra.

< Repertori alfabetici > 1848- 1860, regg. 35, < Protocolli > 1848-1860, regg. 112. < Affari > 1848-1860, regg. e filze 641,

¹ *Bandi Toscana*, cod. LV, n. CCCIX,

² *Ibid.*, cod. LVIII, n. CIV.

Debito pubblico toscano, regg. e filze 243 (1852-1866). Inventario sommario 1949.

Istituito il 3 novembre 1852 ¹, si trasformò, dopo l'unificazione dei debiti pubblici degli Stati preunitari, in direzione speciale del debito pubblico di Firenze (r.d. 28 lu. 1861, n. 158) e fu soppresso il 2 dicembre 1866.

Direzione dei telegrafi elettrici, regg. e filze 60 (1847-1860). Elenco prima metà sec. XX.

Il servizio, istituito il 20 giugno 1846, fu organizzato con *motuproprio* 11 nov. 1848 ².

Soprintendenza generale agli stabilimenti penali, regg. e filze 31 (1848-1859). Inventario seconda metà sec. XIX.

Soppressa nel 1848 la presidenza del buon governo, l'ufficio della ispezione delle prigioni, che da essa dipendeva, trasmise l'11 settembre 1848 a questa magistratura le sue attribuzioni. Nel 1860 esse passarono al ministero di grazia e giustizia.

1 fondi che seguono si riferiscono ad organi di carattere locale.

Camera delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa del compartimento di Firenze, regg. e filze 2.780 (1814-1849). Inventario seconda metà sec. XIX.

Al ritorno dei Lorena, con *motuproprio* del 27 giu. 1814 fu ripristinata la camera delle comunità di Firenze e gli altri uffici di soprintendenza comunitativa al posto delle prefetture e delle sottoprefetture francesi. In seguito, il 1° ottobre dello stesso anno, fu istituito l'ufficio generale delle comunità del granducato sotto la direzione del soprassindaco. I due uffici convissero insieme fino al 1825, quando, con *motuproprio* del 1° novembre, l'ufficio del soprassindaco fu soppresso e fu istituito il dipartimento per la conservazione del catasto e per la direzione dei lavori di acque e strade. Il capo di questo ufficio da un lato fu preposto all'accampionamento dei fabbricati costruiti dopo la compilazione del catasto, alle operazioni derivanti dal cambio di proprietà, e all'esercizio dell'alta tutela sulle amministrazioni comunitative, dall'altro funzionava come organo tecnico e amministrativo in materia di lavori pubblici.

Il 31 dicembre 1834 la soprintendenza fu soppressa e fu sostituita dall'ufficio per la conservazione del catasto con le stesse mansioni in materia di catasti e di tutela delle comunità. Con altro *motuproprio* del 29 dic. 1840 veniva istituita la soprintendenza generale delle comunità, con funzioni di controllo sia sulle comunità che sulle camere di soprintendenza comunitativa. Alle sue dipendenze veniva messo l'ufficio per la conservazione del catasto. La soprintendenza generale fu abolita con l'ordinamento dato all'amministrazione nel 1848.

Il fondo contiene sia l'archivio della camera delle comunità di Firenze, che fino al 1° novembre 1825, comprendeva anche Arezzo e il suo territorio, sia, in parte, quello degli uffici generali che si succedettero nel tempo.

Si segnalano : < Affari diversi > 18 14-1849, regg. e filze 1.453. < Rescritti > 18 14-1848, regg. e filze 581. < Affari concernenti per lo più lavori stradali > 18 14-1849, regg. e filze 443. < Archivio segreto > 18 14-1848, regg. e filze 26,

¹ *Bandi Toscana*, cod. LIX, n. XCVIII,

² *Ibid.*, cod. LV, n. CCCXXIX,

Vedi anche Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità e delle acque e strade, p. 93.

Prefettura, regg. e filze 3.680 (1848-1864). Inventari seconda metà sec. XIX. L'archivio conserva in serie a parte, in continuazione di quella del buon governo, gli affari segreti.

Si segnalano : < Affari ordinari > 1848-1864, regg. e filze 3.566. < Affari segreti > 1849-1864, regg. e filze 87.

I pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 529 della serie Affari ordinari.

Commissari di quartiere di Firenze, regg. e filze 3.584 (1814-1848). Inventario seconda metà sec. XIX.

Furono ripristinati con *motuproprio* 27 giu. 1814 con le medesime funzioni previste da quello leopoldino del 26 mag. 1777 e dalle disposizioni successive. Erano in numero di tre: uno per i quartieri di Santa Maria Novella e di San Giovanni, uno per quello di Santa Croce e il terzo per il quartiere di Santo Spirito. Avevano la bassa giurisdizione civile e penale, esplicavano mansioni di polizia e dipendevano per i rapporti politici dalla presidenza del buon governo. Furono soppressi nel 1848.

Commissariato regio del compartimento fiorentino, regg. e filze 500 (1840-1849).

Fu istituito con *motuproprio* 1° dic. 1840. La competenza territoriale comprendeva i commissariati di quartiere della città di Firenze e i vicariati di Prato, San Giovanni (San Giovanni Valdarno)¹, San Miniato², Empoli, Fucecchio, Pontassieve e Scarperia, come era stato stabilito dal *motuproprio* 2 ag. 1838.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 70.

Delegazioni di governo di Firenze, regg. e bb. 1.636 (1848-1860).

Furono istituite con la legge del 9 marzo 1848. In Firenze ve ne erano quattro, una per quartiere, ed erano rette da un delegato di governo. Questi esercitava le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, di pubblico ministero nelle cause criminali davanti al pretore e di ufficiale di polizia amministrativa.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 320.

Delegazione di governo di Prato, regg. e filze 103 (1850-1866).

Podesterie poi Preture di

Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Campi (Campi Bisenzio), Galluzzo (Galluzzo-Certosa)³, Greve (Greve in Chianti), Lastera a Signa, Montespertoli, vedi Podesterie, p. 84. San Casciano (San Casciano in Val di Pesa), regg. e filze 432 (1814-1865). Inventario seconda metà sec. XIX. Altra documentazione è conservata in Podesteria di San

¹ In provincia di Arezzo.

² In provincia di Pisa.

³ Nel comune di Firenze,

Casciano, p. 84. Sesto (Sesto Fiorentino), vedi Podesteria di Sesto e Fiesole, p. 84.

Amministrazione del debito pubblico e del demanio di Piombino, regg. e bb. 110 (1676-1840). Inventario prima metà sec. XIX. L'archivio, in seguito al *motuproprio* della segreteria di finanze 11 sett. 1840, fu trasportato a Firenze per essere riunito all'archivio generale del demanio.

< Corporazioni soppresse di Scarlino e Buriano > 1676- 1806, regg. e bb. 26. < Debito pubblico e amministrazione del demanio > sec. XVIII-1840, con qualche atto del sec. XVII, regg. e bb. 84.

Manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, regg. e bb. 158 (1837-1900) Elenco di versamento.

Già denominato stabilimento penale dell'*Ambrogiana*, comprende fascicoli penali dei corrigendi e condannati, affari generali, contratti, atti relativi alla scuola dei detenuti.

Magistrato supremo civile di prima istanza, regg. e filze 1.767 (1814-1838). Inventario sommario 1953.

Fu istituito il 13 ottobre 1814¹ come giudice di prima istanza per le cause in Firenze e nel territorio compreso nelle podesterie di Campi (Campi Bisenzio), San Casciano (San Casciano in Val di Pesa), Fiesole, Galluzzo (*Galluzzo-Certosa*)², Lastra a Signa, Bagno a Ripoli e Sesto (Sesto Fiorentino), in cui la cosa controversa avesse un valore superiore alle duecento lire e di primo appello contro le sentenze pronunciate dai commissari di quartiere, dai vicari e podestà minori soggetti alla ruota civile di Firenze, eccetto San Marcello Pistoiese³ e Pescia³, solo però per le cause inferiori alle duecento lire. Fu soppresso nel 1838.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 720.

Tribunale di commercio di Firenze, regg. e filze 333 (1814-1838). Inventario sommario 1953.

Il *motuproprio* 13 ott. 1814 lasciava sussistere questo tribunale il cui regolamento⁴ veniva approvato il 15 novembre 1814 (notificazione della r. consulta⁵). Fu abolito nel 1838.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 196, ivi compresi quelli del tribunale di commercio francese.

Ruota civile di prime appellazioni, regg. e filze 405 (1814-1839). Inventario seconda metà sec. XIX.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 185.

¹ *Leggi del Granducato*.., cit., 1814, I, pp. 333-358.

² Nel comune di Firenze.

³ In provincia di Pistoia.

⁴ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. CLXXXIV,

⁵ *Ibid.*, cod. XXI, n. CLXXX.

Giudici civili, regg. e filze 352 (1838-1849). Inventario seconda metà sec. XIX.

Furono istituiti il 2 agosto 1838 in numero di due, poi, il 6 agosto 1839, il loro numero fu portato a tre. Essi ebbero la stessa competenza territoriale dei commissari di quartiere e furono chiamati giudici civili di Santa Croce, Santa Maria Novella e Santo Spirito.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 110.

Tribunale collegiale di prima istanza di Firenze, regg., e filze 3.485 (1838-1865). Inventario 1893 solo per il turno civile.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 478.

Giudice direttore degli atti criminali, vedi Tribunale collegiale di prima istanza di Firenze.

Preture civili e penali di Firenze, regg. e bb. 1.872 (1849-1865). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istituite con la legge 9 mar. 1848, erano quattro, una per quartiere.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 86.

II

Sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione del 1966 gli archivi della prefettura, questura, direzione compartimentale del tesoro, direzioni compartimentali delle gabelle, tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno, tribunale militare territoriale di Firenze, consiglio provinciale scolastico, direzione delle poste e telegrafi, avvocatura dello Stato, tribunale di Firenze, corti d'assise, corte d'appello di Firenze e corte di cassazione di Firenze.

Prefettura, bb. e regg. 8.180 (1864-1952). Elenco sommario parziale.

< Gabinetto > 1866, regg. 2. < Rapporti della questura e dei carabinieri > 1865-1874, bb. e regg. 39. < Pubblica sicurezza > 1864-1865, bb. 46. < Giuramenti dei sindaci > 1864-1870, reg. 1. < Affari generali > 1865-1952 con molte lacune, bb. 7.163. < Protocolli e rubriche > regg. 765. Elenco sommario. < Rendiconto delle biblioteche statali > 1865-1866, b. 1. < Asse ecclesiastico > 1867-1882, bb. 73. < Centro di Firenze, espropriazioni > 1890-1905, bb. 22. < Elenchi di strade comunali > 1875, bb. 4. < Ferrovia Faenza-Firenze >, regg. e bb. 52. < Vincolo forestale > 1874-1891, bb. 12.

Q u e s t u r a , bb., pacchi e regg. 3.537 (1866-1950, con **docc.** dal 1861). Inventario sommario parziale.

Istituita con quella di Livorno con r. d. 27 apr. 1865, n. 2283.

< Gabinetto > 1871-1898 con pochi documenti per gli anni 1861-1870 e 1899-1901, bb. e pacchi 55 ; 1940- 1950, bb. 223. < Rubriche > 193 1-1938, regg. 7. < Protocolli > 1940-1943, regg. 4. < Affari ordinari > 1866-1899, bb. 3.229. < Protocolli > 1866-1899, regg. 15; 1940-1943, regg. 4.

BIBL.: E. CONTI, *Le carte della polizia nell'Archivio di Stato di Firenze (1871-1898)*, in *Movimento operaio*, n. s., IV (1952), pp. 486-522.

Direzione speciale del debito pubblico di Firenze, vedi Debito pubblico toscano, p. 115.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse, regg. e bb. 434 (1863- 1869).

Direzione compartimentale del tesoro, bb. 459 (1862-1869).

L'archivio comprende anche i documenti relativi all'Agenzia del tesoro di Firenze.

Direzioni compartimentali delle gabelle di Firenze, bb. 338 (1863-1869). O r b e t e l l o ¹, bb. 149 (1863-1869). Elenchi di versamento.

Intendenza di finanza, regg. e bb. 2.689 (1862-1894, con **docc.** dal 1824). Elenchi di versamento.

Ufficio tecnico erariale, bb. 241 (1910-1929). Elenco di versamento. Domande di voltura del vecchio catasto terreni della provincia di Firenze.

Economato generale e subeconomati dei benefici vacanti, **fasc.** 8.869 (1866-1922). Rubriche ed elenchi di versamento.

Vedi anche Economato generale e subeconomati dei benefizi vacanti, p. 105.

Ufficio regionale del lavoro di Firenze, bb. e regg. 70 (1945-1952).

Comprende atti del servizio emigrazione e del servizio rapporti di lavoro.

Ufficio del genio civile, bb. 266 (1912-1943, con **docc.** dal 1878).

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 1.165 (1860-1945). Elenchi di versamento.

¹ In provincia di Grosseto.

Comprende anche le carte della Direzione compartimentale dei telegrafi di Bologna (1877-1878) relative agli uffici della ex Romagna toscana e della Lunigiana e le carte della Direzione provinciale di Arezzo (1860- 1889).

Consiglio provinciale scolastico, regg. e bb. 225 (1863-1880). Elenco di versamento.

Il consiglio scolastico fu istituito a Firenze in base al r.d. 26 mar. 1863, n. 1198, che prevedeva la costituzione di tali consigli in ogni capoluogo delle province toscane, allo scopo di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni relative all'istruzione primaria e secondaria.

Carceri giudiziarie, regg. 151 (1861-1890): < **Matricole dei detenuti** >.

Avvocatura dello Stato, bb. e regg. 805 (1852-1899 e 1938-1954). Elenchi di versamento.

Ufficio di leva di Firenze, regg. 4.463 (classi 1842- 1916). Elenchi di versamento.

Distretto militare di Arezzo, regg. 197 (classi 1875-1895). Elenco di versamento.

Distretto militare di Firenze, regg. 312 (classi 1871-1895). Elenco di versamento.

Distretto militare di Pistoia, regg. 200 (classi 1871-1895). Elenco di versamento.

Preture di

Campi Bisenzio, regg. e bb. 55 (1866-1913, con numerose lacune). Contiene documenti (regg. e bb. 12 del sec. XVII) relativi alla Podesteria di Campi. Firenze, regg. e bb. 2.713 (1866-1932, con diverse lacune). Elenco. < Atti civili > 1866-1932, regg. e bb. 2.023: si riferiscono a Firenze campagna, mandamento primo, mandamento secondo, mandamento terzo, pretura unificata. < Atti penali > 1866- 1920, regg. e bb. 690: si riferiscono alla pretura urbana. Greve in Chianti, regg. e bb. 16 (1866- 1917, con numerose lacune). Inventario. L'archivio contiene solo atti penali. Lastra a Signa, regg. e bb. 23 (1866-1913, con numerose lacune). San Casciano in Val di Pesa, regg. e bb. 14 (1866-1917, con numerose lacune). Inventario. Sesto Fiorentino, regg. e bb. 23 (1866- 1914, con numerose lacune).

Tribunale di Firenze, regg. e bb. 9.552 (1866-1942). Elenchi parziali.

Procura della repubblica presso il tribunale di Firenze, regg. 66 (1890-1952).

< Rubriche di esecuzioni di sentenze penali > 1890-195 1, regg. 64. < Rubriche misure di pubblica sicurezza > 1931-1952, regg. 2.

Corte di assise di Arezzo, regg. e bb. 11 (1931-1946).

Corte di assise di Firenze, regg. e bb. 223 (1866-1946). Elenco parziale.

Corte di assise di Grosseto, regg. e bb. 11 (1931-1946).

Corte di assise di Livorno, regg. e bb. 18 (1931-1946).

Corte di assise di Lucca, regg. e bb. 14 (1931-1946).

Corte di assise di Pisa, regg. e bb. 10 (1933-1946).

Corte di assise di Siena, regg. e bb. 10 (1931-1946).

Corte di appello di Firenze, regg. e bb. 843 (1866-1946). Elenco parziale.

Procura generale presso la corte di appello di Firenze, bb. e regg. 630 (1866-1890).

Corte di cassazione di Firenze, regg. e bb. 210 (1866-1923). Elenco relativo al periodo 1866- 1913.

Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno, regg. e bb. 510 (1860-1910). Inventario sommario 1921.

1 documenti del periodo 19 11-193 1, anno in cui questo tribunale fu soppresso, furono versati al tribunale militare territoriale di Roma che comprendeva anche le divisioni militari di Firenze e Livorno.

Tribunale militare territoriale di Firenze, regg. e bb. 430 (1945-1964, con **docc.** dal 1943). Elenco di versamento e rubriche.

L'archivio di questo tribunale, che fu istituito nel 1943 come tribunale militare di guerra e che, dal 1946, funzionò come tribunale militare di pace, contiene soltanto una parte degli atti processuali; un'altra parte dei medesimi atti e le sentenze sono state versate nel 1964 al tribunale militare territoriale di La Spezia.

ARCHIVI SIGNORILI ACQUISITI

Ducato di Urbino, regg. e bb. 972 (secc. XIII-XVIII, con docc. in copia dei secc. XI-XII). Inventario sommario 1805 e indice per materia 1851.

Alla morte di Francesco Maria II della Rovere (1631), una parte dell'archivio ducale di Urbino fu inviata alla curia pontificia che aveva preso possesso del ducato come feudo della Chiesa, mentre una parte più consistente pervenne a Firenze (1638) a titolo di eredità allodiale della granduchessa di Toscana, Vittoria della Rovere, unica erede della famiglia. Nel 1795 si ebbe una seconda consegna di atti ¹. La gran parte delle pergamene è collocata nell'archivio diplomatico (vedi p. 37). Si segnalano: < Stato e governo > secc. XIV-XVIII, bb. 7. < Ducato di Camerino e famiglia da Varano > secc. XV-XVIII, bb. 4. < Feudi dei della Rovere > secc. XIII-XVIII, regg. e bb. 45. < Carteggio dei segretari, dei duchi e dei principi di Urbino > secc. XIII-XVIII, regg. e bb. 213. < Affari economici, interessi di fattorie, affitti generali dei beni, suppliche, rescritti > secc. XV-XVIII, regg. e bb. 541. < Atti vari relativi alle materie precedenti ed alla amministrazione di rendite dello Stato e di beni > secc. XIII-XVIII, ma soprattutto XV-XVII, con docc. in copia dei secc. XI-XII, regg. e bb. 56. < Carteggio di Simone Fortuna, relazioni di viaggi, amministrazione > 1427-1750, regg. e bb. 35.

BIBL.: M. MORICI, *L'archivio urbinato nel r. Archivio di Stato di Firenze*, in *Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere e nelle arti*, 1 (1901), fasc. 3, pp. 38-41; G. GRONAU, *Documenti artistici urbinati*, Firenze 1935 [in part. le pp. V-XII]; F. BOCK, *Mittelalterliche Kaiserurkunden im alten Urbinater Archiv*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, XXVII (1936-1937), pp. 251-263; A. PANELLA, *Gli archivifiorentini...* Cit.; G. PAMPALONI, *La riunione degli archivi...*, Cit.; L. MORANTI, *La Sottosezione di Archivio di Stato di Urbino e gli altri archivi urbinati*, in *RAS*, XXIII (1963), pp. 73-106; C. H. CLOUGH, *Sources for the economic history of the duchy of Urbino, 1474-1508*, in *Manuscripta*, X (1966), pp. 3-28; A. D'ADDARIO, *L'archivio del ducato di Urbino. Un problema di storia e di diritto archivistico*, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino 1973, pp. 579-637.

Principato di Piombino, regg. e bb. 838 (sec. XIV-189 1). Inventario sommario 1911.

In seguito all'attribuzione della sovranità del principato di Piombino al granduca di Toscana Ferdinando III di Lorena (9 giugno 1815, congresso di Vienna),

¹ Nel 1830 un gran numero di filze relative all'attività economico-finanziaria del ducato fu distrutto in operazioni di scarto. Una parte dell'archivio del ducato, rimasta a Pesaro, è oggi presso l'Archivio di Stato e presso la biblioteca Oliveriana, 1 documenti spediti a Roma dopo il 1631 si trovano presso l'Archivio vaticano,

furono inviate all'archivio fiorentino, nel 1839, alcune carte attinenti ai « diritti della corona e dello Stato »; altra parte dei documenti fu versata tra il 1911 e il 1914. Gli archivi degli organi locali si trovano nell'AS Pisa.

< Governi Appiani, Ludovisi, **Boncompagni** > 1567-1805, regg. e bb. 392. < Governo Baciocchi > 1798-1821, regg. e bb. 241. < Conventi e ospedali > sec. XV-18 18, regg. e bb. 117. < Stabilimento correzionale > 1861-1891, regg. e bb. 58. < Statuti di comunità, protocolli notarili, corrispondenza dei maires > sec. XIV-1840, regg. e bb. 30.

BIBL.: C. LUPI, *Le carte dell'ex principato di Piombino*, in *Il Messaggero toscano*, 1^o ag. 1913; L. RIGHETTI, *Gli archivi dell'ex principato di Piombino*, in *La Nazione*, 2-3 sett. 1913.

COMUNI

S a n G i m i g n a n o¹, regg. e bb. 304 (1221-1534). Inventario 1895.

I documenti di questo fondo facevano parte delle Carte strozziane (vedi p. 167). Essi rappresentano ciò che rimane di serie scomparse e in parte completano serie ancora conservate presso quel comune. Si tratta di capitoli, di registri di provvisioni, di libri di entrata ed uscita, di sentenze civili e penali, relativi in massima parte ai secc. XIII-XIV.

Nell'archivio diplomatico si trovano 450 pergamene (1118-l 531), relative al comune (vedi p. 37).

BIBL.: L. PECORI, *Storia della terra di San Gimignano*, Firenze 1853; L. ZDEKAUER, *Il diritto romano nel comune antico di San Gimignano*, in *Studi senesi*, IX (1892), pp. 137-147; G. CECCHINI, *L'archivio del comune di San Gimignano*, in *Archivi*, s. II, VI (1939), pp. 26-32; E. FIUMI, *Storia economica e sociale di San Gimignano*, Firenze 1961.

ARCHIVI NOTARILI

Agli inizi del '300 il comune di Firenze affidò all'arte dei giudici e notai il compito di vigilare sulla conservazione delle scritture notarili e, nel secolo successivo, cominciò a formarsi presso quell'arte un deposito di imbreviature e rogiti; la maggior parte degli atti notarili continuava però ad essere custodita da notai consegnatari delle scritture dei loro predecessori. La provvisione 14 dic. 1569 istituì a Firenze l'**archivio** pubblico dei contratti, destinato a raccogliere tutti gli atti che sarebbero stati rogati in futuro dai notai dello Stato fiorentino e quelli dei notai defunti entro il febbraio 1570, da chiunque posseduti.

NOTARILE ANTECOSIMIANO

L'archivio notarile antecosimiano è formato dagli atti anteriori alla provvisione del 1569, confluiti nell'archivio pubblico dei contratti. Quei documenti **proveni-**

¹ In provincia di Siena,

vano da notai che avevano rogato nei territori di Arezzo, Firenze, Pisa e Pistoia, Le nuove norme non coinvolgevano il territorio senese che conservò una propria autonomia in materia notarile.

Atti dei notai, bb. e regg. 21.584 (1237-1589, con **docc.** in copia dal sec. **XI**) e bb. 4 di frammenti (1280-1585). Indici dei nomi dei notai sec. XVIII e 1901; indice dei luoghi di rogazione sec. XVIII; indice alfabetico-cronologico dei notai 1902.

Gli atti sono così ripartiti per secolo: 1237-1350 regg. e bb. 49, 1300-1465 regg. e bb. 1.834, 1400-1561 regg. e bb. 6.457, 1500-1589 regg. e bb. 13.244.

Si segnalano i principali luoghi di rogazione: Anghiari ¹, Arezzo, Bagno a Ripoli, Barberino (Barberino di Mugello), Barga ², Bibbiena ¹, Borgo San Lorenzo, Borgo San Sepolcro (Sansepolcro) ¹, Calci ³, Capannoli ³, Carmignano, Cascina ³, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra ¹, Castiglion Fiorentino ¹, Castrocaro (Castrocaro Terme) ⁴, Certaldo, Colle (Colle di Val d'Elsa) ⁵, Cortona ¹, Dicomano, Empoli, Figline (Figline Valdarno), Firenze, Firenzuola, Fivizzano ⁶, Foiano (Foiano della Chiana) ¹, Gaiole (Gaiole in Chianti) ⁵, Fucecchio, Gambassi (Gambassi Terme), Lari ³, Loro (Loro Ciuffenna) ¹, Lucignano ¹, Marradi, Massa, Modigliana ⁷, Montecatini Val di Nievole ⁸, Montepulciano ⁵, Monte San Savino ¹, Montevarchi ¹, Palazzuolo (Palazzuolo sul Senio), Pescia ⁹, Pietrasanta ², Pisa, Pistoia, Poggibonsi ⁵, Pontassieve, Pontedera ³, Poppi ¹, Prato, San Casciano in Val di Pesa, San Gimignano ⁵, San Miniato ³, Santa Croce (Santa Croce sull'Arno) ³, Scarperia, Terranova (Terranuova Bracciolini) ¹, Vico d'Elsa ¹⁰, Volterra ³.

BIBL.: D. MARZI, *A proposito di archivi notarili*, in *Rivista delle biblioteche e degli archivi*, XTV (1903), fasc. 2, pp. 29-30; *Inventario-sommario* . . . cit., pp. 15-83 [indice dei nomi dei notai]; A. PANELLA, *Gli archivi fiorentini* . . . cit.; U. DORINI, *Intorno all'archivio generale* . . . cit.; S. SANDRUCCI, *Appunti sull'evoluzione del notariato in Toscana*, Firenze 1932; A. PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, t. XXI (1934), pp. 57-92; *Formularium florentinum artis notariae (1220-1242)*. Testo ed introduzione storica a cura di G. MASI, Milano 1943 [alle pp. XLIV-XLV dà notizia dei formulari notarili fiorentini editi e manoscritti]; R. H. BAUTIER, *op. cit.*, pp. 294-295; G. GIANNELLI, *op. cit.*; E. TOSCANI, *L'archivio notarile di Firenze*, Firenze 1969.

NOTARILE MODERNO (POSTCOSIMIANO)

L'archivio comprende gli atti rogati nello Stato fiorentino — fatta eccezione per il territorio senese — successivamente alla provvisione 14 dic. 1569. È da notare che una provvisione dell'1 apr. 1570 fece obbligo ai cittadini di consegnare al-

¹ In provincia di Arezzo.

² In provincia di Lucca.

³ In provincia di Pisa.

⁴ Nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, in provincia di Forlì.

⁵ In provincia di Siena.

⁶ In provincia di Massa-Carrara.

⁷ In provincia di Forlì.

⁸ Nel comune di Montecatini Terme, in provincia di Pistoia.

⁹ In provincia di Pistoia.

¹⁰ Nel comune di Barberino Val d'Elsa.

l'archivio pubblico anche « copia, e transunto in buona forma » dei contratti e testamenti fatti in Stati stranieri.

Si segnalano i principali luoghi di rogazione: Anghiari ¹, Arezzo, Bagno a Ripoli, Bagnone ², Barga ³, Bibbiena ¹, Bientina ⁴, Borgo a Buggiano ⁵, Borgo San Lorenzo, Borgo San Sepolcro (Sansepolcro) ¹, Bucine ¹, Camaldoli ⁶, Capoliveri ⁷, Cascina ⁴, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra ¹, Castelfranco di Sotto ⁴, Castiglion Fiorentino ¹, Castrocaro (Castrocaro Terme) ⁸, Cerreto Guidi, Chianni ⁴, Chitignano ¹, Colle (Colle di Val d'Elsa) ⁹, Cortona ¹, Cutigliano ¹⁰, bicomano, Dovadola ¹¹, Empoli, Figline (Figline Valdarno), Firenze, Firenzuola, Fivizzano ², Foiano (Foiano della Chiana) ¹, Fucecchio, Galeata ¹¹, Laterina ¹, Livorno, Loro (Loro Ciuffenna) ¹, Lucignano ¹, Marciana ⁷, Marradi, Modigliana ¹¹, Montaione, Montecatini Val di Nievole ¹², Montepolo ¹³, Montepulciano ⁹, Monterchi ¹, Monte San Savino ¹, Montevarchi ¹, Palaia ⁴, Palazzuolo (Palazzuolo sul Senio), Peccioli ⁴, Pescia ¹⁰, Pietrasanta ³, Pieve Santo Stefano ¹, Piombino ⁷, Pisa, Pistoia, Poggibonsi ⁹, Pontedera ⁴, Poppi ¹, Portico (Portico e San Benedetto) ¹¹, Prato, Pratovecchio ¹, Rifredi ¹⁴, Rocca San Casciano ¹¹, San Gimignano ⁹, San Miniato ⁴, Santa Sofia ¹¹, Terranova (Terranuova Bracciolini) ¹, Tredozio ¹¹, Uzzano ¹⁰, Vernio, Volterra ⁴.

BIBL.: A. PANELLA, *Gli archivi fiorentini* . . . cit.; S. SANDRUCCI, *op. cit.*; A. PANELLA, *Le origini* . . . cit.; G. GIANNELLI, *op. cit.*; S. CALLERI, *Atti notarili: conservazione e pubblicità nei secoli XVI-XVII, specialmente in Toscana. Archivi notarili e pubblicità dei fidecommessi*, Firenze 1968; E. TOSCANI, *op. citata*.

Protocolli, bb. e regg. 29.686 (1569-l 831). Indice dei nomi dei notai seconda metà sec. XIX.

Gli atti che passavano all'archivio pubblico dopo la morte del notaio sono così ripartiti per secolo: 1569-1651 regg. e bb. 6.935, 1600-1758 regg. e bb. 14.666, 1700-1809 regg. e bb. 7.784, 1800- 1831 regg. e bb. 301.

Atti originali, regg. e bb. 15.068 (secc. XIV-XIX). Indice dei nomi dei notai seconda metà sec. XIX.

L'attuale collocazione degli atti non permette di calcolare il numero dei registri e delle buste appartenenti a ciascun secolo.

¹ In provincia di Arezzo.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ In provincia di Lucca.

⁴ In provincia di Pisa.

⁵ Nel comune di Buggiano in provincia di Pistoia.

⁶ Nel comune di Poppi in provincia di Arezzo.

⁷ In provincia di Livorno.

⁸ Nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, in provincia di Forlì.

⁹ In provincia di Siena.

¹⁰ In provincia di Pistoia.

¹¹ In provincia di Forlì.

¹² Nel comune di Montecatini Terme, in provincia di Pistoia.

¹³ Nel comune di Dovadola, in provincia di Forlì,

¹⁴ Nel comune di Firenze.

Rogiti feudali e di notai forestieri, regg. e bb. 2.181 (secc. XIV-XIX). Indice dei nomi dei notai seconda metà sec. XIX.

Registri trimestrali di testamenti pubblici, regg. 964 con regg. 28 di indici (1570-1805).

Testamenti mistici, regg. 27 (1571-1834).

Testamenti ricevuti dai preti, regg. 17 e regg. 25 di duplicati (1635-1847).

Testamenti forestieri, regg. 32 (sec. XVI-1869) e regg. 34 di duplicati (1570-1863).

Testamenti segreti bb. 20 (1572-1808).

Quaderni di cassa dell'opera di S. Maria del Fiore, regg. 28 e regg. 6 di indici (1627-1785).

Documentazione relativa alle tasse riscosse sui testamenti (vedi Notarile appendice).

Indici vari, regg. 29.

Impronte di sigilli notarili, regg. e bb. 6.

NOTARILE APPENDICE

Miscellanea, regg. e bb. 112 (1269-1780). Inventario 1912.

Atti rogati da notai di Firenze e del dominio (secc. XIII-XVII), atti rogati da notai del principato di Urbino (secc. XV-XVIII), carteggio di monsignor Pietro Camariani vescovo di Fiesole dal 1551 al 1566, registri concernenti i testamenti per i quali veniva pagata una tassa all'opera di S. Maria del Fiore (secc. XIV-XVIII),

CATASTI

Estimo, regg. e bb. 348 (1304-1555, con docc. del sec. XVII). Inventario 1939. L'estimo della città e luoghi soggetti era alla base di ogni sorta di contribuzioni; applicato fin dalla affermazione del libero comune, cadde in disuso in città nel corso del sec. XIV, preferendosi ricorrere alle prestanze e alle imposte indirette, mentre nel distretto si svolse senza soluzione di continuità fino al sec. XV ed oltre.

< Estimo e altre gravezze della città, contado e sobborghi > 1304-1555, con pochi docc. del sec. XVII, regg. e bb. 309. < Estimo e altre gravezze del distretto > 1351-1552, regg. e bb. 25. < Estimo dei beni ecclesiastici e altre gravezze > 1377-1530, regg. e bb. 14.

Per altri documenti vedi Catasto, p. 59, Decima granducale, p. 76 e Deputazione sopra il catasto poi Direzione generale del pubblico censimento, p. 109,

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. e filze 12.411 (1808-1865). Inventario seconda metà sec. XIX.

Con decreto 1^o mag. 1814¹ fu abolita l'organizzazione dello stato civile, quale era stata creata dai francesi e fu restituito ai parroci il compito di annotare negli appositi registri le nascite, i matrimoni e le morti nella circoscrizione della propria parrocchia. Con successiva circolare del 28 maggio fu loro ordinato di trasmettere al gonfaloniere della propria comunità, ogni mese, i prospetti delle nascite, dei matrimoni e delle morti avvenute nelle rispettive parrocchie. I gonfalonieri, dopo averli trascritti nei registri che già appartenevano allo stato civile, avrebbero dovuto inviarne un duplicato alla segreteria di Stato. Infine con *motu proprio* 18 giu. 1817² fu istituito il servizio dello stato civile, cui era preposto un ufficio alle dipendenze della segreteria della regia giurisdizione, ossia segreteria del regio diritto. Con questo provvedimento furono concentrati a Firenze gli atti dello stato civile che riguardavano tutto il territorio della Toscana. Dopo il 1848 lo stato civile passò alle dipendenze del ministero degli affari ecclesiastici ed infine fu soppresso nel 1865, quando le sue funzioni passarono ai comuni.

Nel fondo sono annessi documenti relativi ai censimenti eseguiti dopo il 1814. Si segnalano: < Note sommarie di nascite, matrimoni e morti > 1814-1817, regg. e filze 52. < Documenti relativi agli atti di nascita, matrimoni e morti > 1814-1817, regg. e filze 44. < Documenti concernenti gli atti dello stato civile e repertori alfabetici relativi > 1818-1865, regg. e filze 645. < Estratti mensili di nascite, matrimoni e morte > 1818-1865, regg. e filze 5.294. < Duplicati dei registri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti > 1818-1865, regg. e filze 2.721. < Registri parziali di nascita, matrimonio e morte > 1818-1838, regg. e filze 612. < Registri decimali alfabetici di nascite, matrimoni e morti > 1808-1837, regg. 348. < Repertori generali > 1818-1865, regg. 372.

1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 2.631.

UNIVERSITÀ E ARTI

Studio fiorentino-pisano, regg. 11 e un inserto di copie fotografiche di documenti (1357-1568). Elenco 1959.

Deliberazioni, lettere, ricordi e altri documenti relativi allo Studio, che, istituito nel sec. XIV, fu trasferito a Pisa nel 1473; tali documenti trovano perciò il loro complemento sia in quelli contenuti in altre serie della repubblica, sia in quelli appartenuti all'università di Pisa.

BIBL.: *Statuti della università e studio fiorentino dell'anno 1387, seguiti da un'appendice di documenti dal 1320 al 1472*, pubblicati da A. GHERARDI, Firenze 1881; G. RONDONI, *Ordinamenti e vicende principali dell'antico Studio fiorentino*, in *Archivio storico italiano*, s. IV, t. XIV (1884), pp. 41-64 e

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. VI.

² *Ibid.*, cod. XXIV, n. LIX e relative istruzioni, n. LX.

194-220; P. E. ARIAS, *Carte quattrocentesche dello Studio pisano*, in *Rivista storica degli archivi toscani*, II (1930), pp. 1-28; R. ABBONDANZA, *Gli atti degli ufficiali dello Studio fiorentino dal maggio al settembre 1388*, in *Archivio storico italiano*, CXVII (1959), pp. 80-110; A. F. VERDE, *A proposito di una lettera di Alamanno Rinuccini, ufficiale dello Studio fiorentino-pisano*, in *Rinascimento*, s. II, XVII (1966), vol. VI, pp. 267-285; ID., *Lo studio fiorentino 1473-1503. Ricerche e documenti*, Firenze 1973, voll. 2; ID., *Lo Studio fiorentino 1473-1503. Studenti. "Fanciulli a scuola"* nel 1480, Pistoia 1977, voll. 2.

Arti, regg. 2.927 (1225-1789). Inventario seconda metà sec. XIX.

Sorte fin dal sec. XII svolsero, com'è noto, una funzione economica e politica di primo piano, particolarmente quando avvenne la riforma costituzionale del 1282; la loro importanza **diminui** progressivamente dopo la fine del governo repubblicano. Nel sec. XVI le arti minori si raggrupparono in **università**.

Arti maggiori

< Seta o Por Santa Maria > 1225-1782, regg. 241; 1335-1741, regg. 5 di statuti. < Giudici e notai o Proconsolo > 1280-1780, regg. 747; 1415-1722, regg. 4 di statuti. < Medici e speciali > 1297-1782, regg. 241; 1313-1769, regg. 6 di statuti. < Cambio > 1299-1778, regg. 135; 1299-1584, regg. 5 di statuti. < Calimala > 1330-1789, regg. 158; 1302-1592, regg. 7 di statuti. < Lana > 1303-1780, regg. 529; 1317-1681, regg. 17 di statuti. < Vaiai e pellicciai poi Vaiai e cuoiai > 1317-1780, regg. 124; 1386-1774, regg. 8 di statuti.

Arti minori

< Legnaioli > 1280-1447, regg. 2; 1300-1463, regg. 4 di statuti. < Rigattieri, linaio-li e sarti > 1387-1544, regg. 14; 1295-1529, regg. 6 di statuti. < Pizzicagnoli e oliandoli > 1308-1372, regg. 2; 1314-1529, regg. 3 di statuti. < Calzolai > 1313-1489, regg. 3; 1355-1523, regg. 2 di statuti. < Galigai > 1320-1532, regg. 1. < Corazzai e spadai > 1431-1440, regg. 1; 1321-1504, regg. 2 di statuti. < Albergatori > 1353-1410, regg. 1; 1324-1529, regg. 4 di statuti. < Beccai > 1329-1554, regg. 5; 1346-1529, regg. 2 di statuti. < Chiavaioli, ferraioli, calderai > 1350-1505, regg. 3; 1329-1529, regg. 2 di statuti. < Vinattieri > 1335-1534, regg. 2; 1339-1364, regg. 1 di statuti. < Fornai > 1339-1509, regg. 3; 1345-1526, regg. 1 di statuti. < Correggiai > 1342-1501, regg. 1 di statuti. < Fabbri > 1346-1635, regg. 5; 1344-1541, regg. 2 di statuti. < Maestri di pietra e legname > 1358-1534, regg. 4.

Università

< Por San Piero: beccai, oliandoli, fornai > 1464-1583, regg. 5; 1534-1578, regg. 4 di statuti. < Por San Piero e fabbricanti > 1492-1778, regg. 263; 1586-1766, regg. 4 di statuti. < Linaio-li: rigattieri, vinattieri, albergatori, sarti, cuochi > 1506-1775, regg. 171; 1549-1766, regg. 3 di statuti. < Fabbricanti: fabbri, maniscalchi, architetti, scultori, muratori, scalpellini, lastraioli, fornaciai, renaioli, imbianchini, venditori di legname, lavoratori in pietrame, venditori di mattoni e **dòcce**, legnaioli, chiavaioli, magnani, calderai, corazzai, bottegai, prestatori a vettura, sassaioli, ferraioli > 1539-1583, regg. 10; 1544-1658, regg. 3 di statuti. < Maestri di cuoioame: calzolai, correggiai e galigai > 1551-1591, regg. 3 di statuti.

Compagnia dei pittori poi Accademia del disegno

La compagnia dei pittori nacque nella prima metà del sec. XIV con il distacco dei pittori dall'arte dei medici e speciali; assunse nel XVI secolo il nome di accademia del disegno,

< Compagnia dei pittori > 1472-1556, regg. 3; secc. XIV-XVI, reg. 1 di capitoli.
< Accademia del disegno > 1562-l 856, regg. 152; 1582- 1751, regg. 2 di statuti.

BIBL.: G. F. PAGNINI DEL VENTURA, *op. cit.*, I, t. 11; P. L. BARZELLOTTI, *Z beni dell'arte della Zana ...*, Firenze 1880; G. SALVEMINI, *Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295*, ivi 1889; G. FILIPPI, *L'arte dei mercatanti di Calimala in Firenze ed il suo più antico statuto*, Torino 1889; ID., *Le aggiunte allo statuto di Calimala dell'anno MCGCZ-MCCCZZ, fatte negli anni 1303-1309*, in *Archivio storico-italiano*, s. V, t. IV, (1889), pp. 3-33; S. LA SORSA, *Gli statuti degli orefici e sellai fiorentini al principio del secolo XZV*, Firenze 1901; F. GABOTTO, *Statuti dell'arte dei medici, speciali e merciai (1313-1316)*, in P. GIACOSA, *Magistri salernitani nondum editi*, Torino 1901, p. 617 e 620-683; G. BONOLIS, *Sull'industria della lana in Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XXXII (1903), pp. 379-417; R. MISUL, *Le arti fiorentine, decadenza e soppressione. Le camere di commercio, origine e modificazione*, Firenze 1904; S. LA SORSA, *L'organizzazione dei cambiatori fiorentini nel medio evo*, Cernigola 1904; C. FIORILLI, *Z dipintori a Firenze nell'arte dei medici, speciali e merciai*, in *Archivio storico italiano*, LXXVIII (1920), vol. II, pp. 5-74; *Statuti dell'arte dei medici e speciali* editi per cura di R. CIASCA, Firenze 1922; R. CIASCA, *L'arte dei medici e speciali nella storia e nel commercio fiorentino dal secolo XZZ al XV*, ivi 1927; P. PIERI, *Intorno alla storia dell'arte della seta in Firenze* Bologna 1927; U. DORINI, *L'arte della seta in Toscana*, Firenze 1928; A. CAMAGNA, *L'organizzazione interna delle urti maggiori in Firenze, Z, Cos tituzione, II, Amministrazione*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, voi. XVII (1932), pp. 165-203; *Statuti dell'arte di Por Santa Maria del tempo della repubblica*, a cura di U. DORINI, Firenze 1934; E. BRUZZI, *Sulla storia dell'arte della lana in Toscana ...*, in *Archivio storico pratese*, XV (1937), pp. 72-87, 126-140, 157-177, XVI (1938), pp. 14-42; *Statuto dell'arte della lana di Firenze (1317-1319)* a cura di A. M. ENRIQUES AGNOLETTI, Firenze 1940; *Statuti dell'arte dei rigattieri e linaioi di Firenze (1296-1340)*, a cura di F. SARTINI, ivi 1940; A. DOREN, *Le arti fiorentine*, ivi 1940, voll. 2; *Statuti dell'arte degli albergatori della città e contado di Firenze (1324-1342)*, a cura di F. SARTINI, ivi 1952; *Statuti dell'arte del cambio di Firenze (1299-1316)*, con aggiunte e correzioni fino al 1320, a cura di G. CAMERANI MARRI, ivi 1955; A. SAPORI, *L'arte degli albergatori a Firenze nel trecento*, in *Archivio storico italiano*, CXIII (1955), pp. 309-320; R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze ... cit.*; *Statuti delle arti dei fornai e dei vinattieri di Firenze (1337-1339)*, con appendice di documenti relativi alle arti dei farsettai e dei tintori (1378-1379), a cura di F. MORANDINI, ivi 1956; *Statuti delle arti dei corazzai, dei chiavaioli e calderai e dei fabbri di Firenze (1321-1344)*, con appendice dei marchi di fabbrica dei fabbri del 1369, a cura di G. CAMERANI MARRI, ivi 1957; *Statuti dell'arte dei legnaioli di Firenze (1301-1346)*, a cura di F. MORANDINI, ivi 1958; M. BECKER, *L'esecuzione della legislazione contro le pratiche monopolistiche delle arti fiorentine alla metà del secolo XIV*, in *Archivio storico italiano*, CXVII (1959), pp. 8-18; *Statuti delle arti dei correggiai, tavolacciai e scudai, dei vaiati e pellicciai di Firenze (1338-1386)*, a cura di G. CAMERANI MARRI, Firenze 1960; *Statuti delle arti degli oliandoli e pizzicagnoli e dei beccai di Firenze (1318-1346)*, a cura di F. MORANDINI, ivi 1961; S. CALLIERI, *L'arte dei giudici e notai di Firenze nell'età comunale e nel suo statuto del 1344*, Milano 1966; L. MARTINES, *Lawyers and statecraft in renaissance Florence*, Princeton 1968.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, arti e manifatture di Firenze, regg. e bb. 1.506 (1700-l 8 17, con docc. dal sec. XVII). Inventari seconda metà sec. XIX.

Con *motuproprio* 1° febr. 1770¹ furono abolite le arti e la mercanzia e fu creata la camera di commercio che fu insieme organo amministrativo e tribunale con competenze civili e penali. Nel 1782, le competenze giudiziarie di quest'ultima furono assegnate a vari uffici (tribunale dei pupilli, magistrato supremo, commissari dei quartieri ed altri) e, quindi,

¹ *Bandi Toscana*, cod. V, n. CLXXX.

al nuovo dipartimento e tribunale esecutivo istituito nel 1793, l'esistenza del quale si protrasse fino al 1808. La registrazione dei morti della città, eseguita prima dall'arte dei medici e speciali e poi dalla camera di commercio, divenne, per *motuproprio* 20 nov. 1781, di competenza della cancelleria della comunità civica.

< Deliberazioni, lettere, informazioni, negozi ed altro > 1770-1782, con *docc.* dal 1769, regg. 180. < Morti di Firenze > 1774-1808 e 18 14, regg. 68. < Nascite > 1700-1701, reg. 1. < Matrimoni > 18 17, reg. 1.

Vi sono confuse carte dell'auditore della camera di commercio, arti e manifatture, dell'auditore di turno per il dipartimento esecutivo del tribunale dei pupilli, dei commissari dei quartieri, del nuovo dipartimento e tribunale esecutivo, deliberazioni, decreti, giustificazioni, sentenze, lettere, memoriali ed altro per gli anni 1770- 1808, con *docc.* dal sec. XVII, regg. e bb. 1.256.

BIBL.: ASZ 1956, pp. 411-412.

R. RISTORI, *La camera di commercio e la borsa di Firenze . . .* citata.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

O s p e d a l e d i S . M a r i a n u o v a, bb. e regg. 6.274 (1288-1890). Inventario sommario 1920.

Fondato nel 1288, in esso furono concentrati successivamente i patrimoni e gli archivi di quasi tutti gli ospedali fiorentini minori, o istituti di beneficenza, soppressi in periodo leopoldino, o anche prima, con annesse carte di famiglie che con tali enti ebbero rapporti. Nel 1797, a seguito dello scioglimento dello Scrittorio dei resti del patrimonio ecclesiastico (*motuproprio* granducale 1° nov. 1797), di cui l'ospedale divenne erede, vi furono incamerati molti altri beni e archivi di ordini religiosi e compagnie laicali. Il deposito nell'**Archivio** di Stato di quasi tutti questi fondi avvenne a più riprese: nel 1873, con la consegna dei documenti relativi alle compagnie laicali e agli ordini religiosi, e poi nel 1924 quando vi fu depositato gran parte dello stesso archivio di S. Maria nuova con gli archivi degli ospedali minori, degli istituti di beneficenza, delle famiglie. I documenti, malgrado i frequenti spostamenti, pervennero già relativamente ordinati e, almeno sommariamente, inventariati.

Gli archivi degli ospedali minori, istituti di beneficenza, famiglie, confluiti nell'archivio dell'ospedale di S. Maria nuova, sono i seguenti:

O s p e d a l e d i S . P a o l o detto dei convalescenti, bb. e regg. 981 (secc. XIII-XVIII).

Fin dagli inizi del '200 fu ricovero per pellegrini ed ammalati; alla fine del '500 fu destinato da Ferdinando de' Medici ad ospedale per i convalescenti. Fu soppresso nel 1780.

M o n a s t e r o d i S . C a t e r i n a, bb. e regg. 52 (1383-1751).

Di **regola** domenicana, fu fondato nel 1500 da Camilla Bartolini.

E r e d i t à L e m m o B a l d u c c i, bb. e regg. 85 (1389-1562).

Amministrazione del patrimonio di L. Balducci, fondatore dell'ospedale di S. Matteo.

Monastero di S. Brigida detto del Paradiso, bb. e regg. 326 (secc. XIV-XVIII).

Monastero dell'ordine di santa Brigida di Svezia, fondato nel 1392 da Antonio degli Alberti.

Ospedale di S. Matteo detto di Lemmo Balducci, bb. e regg. 369 (secc. XIV-XVIII).

Fondato da Lemmo Balducci nel 1385 per ricevervi gli infermi poveri, ebbe la direzione e il patronato dell'arte del cambio. Fu soppresso nel 1784.

Ospedale di S. Giovanni Battista detto di Bonifazio, bb. e regg. 616 (secc. XV-XVIII).

Fondato nel 1377 da Bonifazio Lupi per accogliere gli infermi poveri; nel 1734 fu trasformato in conservatorio per il soccorso dei poveri invalidi; nel 1785 fu riunito a S. Maria nuova e poi destinato ad ospedale per i dementi e gli incurabili.

Conservatorio di S. Maria poi di S. Maria e S. Niccolò del ceppo, bb. e regg. 256 (secc. XV-XVIII).

Fondato nel 1551 per ricovero delle fanciulle abbandonate.

Ospedale della Ss. Trinità detto degli incurabili, bb. e regg. 121 (secc. XVI-XVII, con docc. anteriori).

Fondato nel 1520 per ricevere gli affetti da « mal francese », fu soppresso nel 1781.

Ospedale di S. Eusebio, bb. e regg. 16 (sec. XV-1786).

Istituito come lebbrosario, se ne hanno notizie fin dal 1186; nel 1294 i beni dell'ospedale furono posti sotto la custodia del comune; servi in seguito come ricovero per gli invalidi e i « cutanei ».

Monastero di S. Luca, bb. e regg. 105 (secc. XV-XVIII).

Di regola agostiniana, fu fondato nel 1316.

Monastero dell'arcangelo S. Raffaello, bb. e regg. 91 (secc. xv-XVIII).

Monastero di regola benedettina.

Ospizio dei Melani, bb. e regg. 54 (sec. XVI-1789).

Fondato da Domenico Melani nel 1685, ebbe funzioni di assistenza e ricovero per i poveri e per i pellegrini oltramontani. Fu soppresso nel 1773.

Ospedale di S. Dorotea, bb. e regg. 65 (1642-1800, con pochi docc. dei secc. XV-XVI),

Istituito nel 1642, per iniziativa di una congregazione laica, per accogliere e curare i dementi, fu posto, nel 1750, sotto le dirette dipendenze granducali e notevolmente ampliato.

Eredità Galli Tassi, bb. e regg. 164 (sec. XVII-1905).

Documenti relativi all'amministrazione dell'eredità della famiglia, pervenuta all'ospedale. Per l'archivio della famiglia, vedi p. 160.

Alla istituzione del diplomatico (1778) vi furono depositate oltre 4.000 pergamene provenienti dall'ospedale di S. Maria nuova e istituti annessi; per la parte pergamenea vedi dunque Diplomatico, pp. 32-34 ¹.

BIBL.: **ASZ 1956**, p. 407; **ASI 1960**, p. 364.

L. PASSERINI, *Storia degli stabilimenti di beneficenza e di istruzione elementare gratuita della città di Firenze*, Firenze 1853; G. PAMPALONI, *L'archivio dello spedale di S. Maria Nuova e i fondi ad esso aggregati*, in **RAS, XX** (1960), pp. 259-292.

Capitani di Orsanmichele, bb. e regg. 678 (sec. X111-1798). Inventario 1842.

Istituiti nel 1291 amministravano i beni di cui era dotato l'oratorio; nel 1348 furono investiti della funzione di conferire validità alle obbligazioni poste in essere da minori o da donne maritate, funzione che fu loro tolta nel 1752.

L'archivio si compone di bb. e regg. 478 (1291-1798); ad esso sono unite le carte appartenute all'amministrazione del patrimonio Del Sera, passato ai capitani, per complessivi regg. e bb. 200 (sec. X111-1781).

Per le pergamene, vedi Diplomatico, p. 33.

1 pezzi danneggiati nell'alluvione del 1966, per le due serie, sono 304.

BIBL.: L. PASSERINI, *op. cit.*, pp. 404-439.

Compagnia poi Magistrato del Bigallo, regg. e bb. 1.809 (1318-l 830). Inventario prima metà sec. XIX.

Sorta circa la metà del duecento con scopi di assistenza e di beneficenza, svolse la propria opera fino alla metà del sec. XVI. Nel 1542 il duca Cosimo 1 de' Medici ne soppresse il consiglio direttivo e ne assegnò il patrimonio al magistrato di nuova istituzione (che ebbe la stessa sede della compagnia e quindi ne prese il nome nella consuetudine popolare e cancelleresca) incaricato di provvedere all'assistenza dell'infanzia abbandonata e dei poveri. Questo magistrato ricevette altri finanziamenti a carico degli ospedali di Firenze e dello Stato, e perciò finì per divenire organo di controllo dell'attività di quelle istituzioni. Fu soppresso nel 1776 e sostituito con un istituto dello stesso nome.

L'archivio si arricchì fra il 1778 e il 1785 delle carte di compagnie religiose e corporazioni soppresse- il cui patrimonio era passato al **Bigallo**, al quale passarono anche le carte del monte di pietà soppresso nel 1782, il cui patrimonio gli era stato devoluto. Gli archivi, descritti in un unico inventario, sono:

Precettoria di S. Antonio di Firenze, bb. e regg. 52 (1297- 1777). **Monte di pietà**, bb. e regg. 1.274 (1510-1788). **Collegio di S. Carlo**, barnabiti, regg. e bb. 51 (sec. XVI-1789). **Società mercanti** -

¹ Un'altra parte dell'archivio, di circa bb. e regg. 300, è conservata tuttora presso l'ospedale stesso,

le olandese residente a Livorno,' regg. e bb. 51 (1619-1633). Nel Diplomatico, vedi p. 33, sono inserite pergg. 908 (1213-1762) sotto la voce S. Maria del **Bigallo**¹.

1 pezzi della compagnia del **Bigallo** danneggiati nell'alluvione del 1966 sono 395.

BIBL.: L. PASSERINI, *op. cit.*, pp. 1-60; A. D'ADDARIO, *Aspetti della controriforma a Firenze*, Roma 1972 (PAS, LXXVII), pp. 83-97.

Congregazione di carità di S. Giovanni Battista, regg. e bb. 1.08 1 (1701-1834, con archivi aggregati dal 1516). Inventari fine sec. **XIX**.

Fu istituita nel 1702 sotto gli auspici del granduca Cosimo **III** de' Medici, per risolvere il problema del pauperismo mediante la distribuzione di lavoro agli indigenti in opifici mantenuti con offerte di privati e con contributi del sovrano. Dopo alterne vicende e varia fortuna economica — ebbe un periodo di fioritura durante il granducato di Pietro Leopoldo di Lorena — venne soppressa nel 1816. Le fu attribuita la denominazione di ufficio di beneficenza sotto il governo francese. Con un nuovo regolamento e con finalità di elargizione di elemosine e sussidi continuò, dopo il 1816, a vivere *fino* ai nostri giorni.

Alle carte della congregazione sono uniti i documenti ricevuti dall'ente caritativo insieme all'eredità del principe Francesco Maria di Ferdinando **II** de' Medici.

Si segnalano: < Registri de' segni dei poveri > 1701-1815, regg. 105. < Agenzia dei soppressi traffici > 1706-1818, regg. e bb. 171. < Ufficio di beneficenza di Firenze > 1810-1814, con **docc.** posteriori, regg. e bb. 114. < Eredità del principe Francesco Maria de' Medici > 1601-1798, regg. e bb. 537. < Eredità **Marucelli** > 1516-1783, **regg.** e bb. 146.

1 pezzi danneggiati nell'alluvione del 1966 sono 258.

BIBL.: L. PASSERINI, *op. cit.*, pp. 61-97.

Ospedale di S. Maria di **Bibbiena**², regg. e bb. 17 (1556-1819).

Fu istituito verso la metà del '500 dalla confraternita di S. Maria della misericordia, assumendone il nome. Verso la fine del '500 la sua attività e le sue strutture furono notevolmente ampliate. Dal 1926 ha assunto la denominazione di « Vittorio Emanuele **III** ».

L'archivio si divide nelle due serie: < Confraternita di S. Maria di Bibbiena > 1556-1793, regg. e bb. 13. < Ospedale di S. Maria di Bibbiena > 1792-1819, regg. 4.

Atti della confraternita sono conservati nelle Corporazioni religiose.

ENTI ECCLESIASTICI

Tribunale vescovile di Pistoia, filze 4 (1287-1301).

Fu probabilmente versato, insieme alle pergamene del vescovato, nel 1781, all'archivio diplomatico da poco istituito in Firenze. Successivamente i quattro pezzi formarono un fondo archivistico a sé.

¹ Presso l'ente sono conservati i documenti a partire dal 1776, in serie ininterrotta, per un totale di regg. e bb. 500 circa.

² In provincia di Arezzo.

BIBL.: L. CHIAPPELLI, *Una nuova fonte per l'antica storia di Pistoia*, in *Bullettino storico Pistoiese*, XV (1913), pp. 75-77; *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia*, II, *Provincia di Pistoia*, parte I, *Pistoia*, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1934, p. 102.

Propositura di S. Stefano di Prato, regg. e bb. 98 (secc. XIII-XVII). Inventario sec. XVIII e seconda metà sec. XIX.

Quando, nel 1653, la propositura di S. Stefano di Prato fu eretta in cattedrale, le sue carte passarono all'abbazia di S. Maria in Castello, della quale fu abate commendatario un principe di casa Medici. Alla morte del cardinale Francesco Maria de' Medici, uno degli abati commendatari, le carte furono inserite nell'archivio **mediceo**, donde vennero tolte fra gli anni 1852 e 1859, nel quadro del generale riordinamento di quel fondo archivistico, costituendo un fondo a sé. 1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 78.

BIBL.: *Guida storica e bibliografica* . . . cit, I, *Provincia di Firenze*, parte I, *Prato*, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1932, pp. 39-41; *Le carte della propositura di S. Stefano di Prato*, I, 1006-1200, a cura di R. FANTAPPIE', Firenze 1977.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

1 fondi raggruppati sotto questa denominazione furono acquisiti in tempi diversi in conseguenza delle soppressioni dei governi granducale, francese e italiano. Gli atti delle corporazioni soppresses dal governo granducale furono inventariati, per diocesi, alla fine del sec. XVIII; tali strumenti di consultazione, ancora d'uso, furono revisionati nel 1954 con la redazione di un inventario sommario per diocesi e per località all'interno di ogni diocesi. 1 documenti incamerati a seguito delle soppressioni del governo francese furono inventariati per località, all'interno del dipartimento dell'Arno, nel 1854. Gli atti delle corporazioni soppresses dal governo italiano furono inventariati per località nella prima metà del '900.

Gli atti pergamenei sciolti vennero ordinati a parte, incrementando il Diplomatico, vedi p. 32-38.

Altri fondi sono stati aggregati ad archivi di opere **pie**, vedi pp. 130-133.

ATTI INCAMERATI IN CONSEGUENZA DELLE SOPPRESSIONI LEOPOLDINE

La parte più notevole delle corporazioni religiose soppresses è quella acquisita in conseguenza del **motuproprio** sovrano 21 mar. 1785¹; ad essa vennero unite altre carte di enti soppressi anteriormente, fra il 1770 ed il 1785.

Complessivamente sono qui raccolti regg. e bb. 16.306 (dal 1310 al 1793, con qualche documento del sec. XIX). In considerazione della mole e della complessa struttura di questo insieme di fondi, si segnalano gli enti soppressi più rilevanti, e le **località** di provenienza di altri enti minori non descritti.

Dalle carte dei fondi di tutte le diocesi vennero separati 897 capitoli (statuti, costituzioni e regole delle corporazioni), dal 1297 al 1796, ordinati a parte, di cui fu redatto inventario nel 1910 e che sono compresi nell'inventario sommario per diocesi e località del 1954; solo pochi altri sono rimasti nei fondi d'origine.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XII, n. IC.

I pezzi relativi agli archivi incamerati in conseguenza delle soppressioni leopoldine, danneggiati nell'alluvione del 1966, sono 2.153.

BIBL.: A. WANDRUSZKA, *Pietro Leopoldo, un grande riformatore*, Firenze 1968; A. D'ADDARIO, *Aspetti della controriforma...* cit.; O. F. MICALI, P. ROSSELLI, *Le soppressioni dei conventi a Firenze. Riuso e trasformazioni dal sec. XVIII in poi*, Firenze 1980.

Si segnalano :

Diocesi di Firenze, Fiesole e Romagna

FIRENZE: Gesù Pellegrino detta la congrega maggiore, regg. e bb. 185 (sec. XI11-1785). S. Z a n o b i detta dei laudesi, in S. Maria del Fiore, regg. e bb. 80 (1313-1785). S. Nicolò di Bari in S. Maria del Carmine, regg. e bb. 70 (1334-1785). Gesù Pellegrino detta dei Caponi, regg. e bb. 143 (1335-1785). S. Bonaventura detta dei carcerati, regg. e bb. 55 (1348-1785). Spirito Santo detta di S. Basilio, regg. e bb. 107 (1373-1785). P u r i f i c a z i o n e d i M a r i a e S . Z a n o b i detta dei Melani, regg. e bb. 99 (1379-1785). S. Giovanni Battista detta dello scalzo, regg. e bb. 67 (1400-1785). S. Barbara e S. Q u i r i c o nella Ss. Annunziata, regg. e bb. 28 (1420-1785). S. M a r i a , detta dei raccomandati o della Crocetta, regg. e bb. 34 (1420-1785). G e s ù in S. Croce, regg. e bb. 86 (1423-1785). S. Brigida di Annalena, regg. e bb. 50 (1425-1786). S. P a o l o in via dell'Acqua, regg. e bb. 48 (1434-1785). S. A n d r e a dei purgatori in Borgo la Croce, regg. e bb. 15 (1451-1785). Natività del Signore in S. Croce, regg. e bb. 41 (1454-1785). S. C r o c e a l T e m p i o , regg. e bb. 71 (1459-1786). Visitazione di Maria Vergine in S. Elisabetta, regg. e bb. 98 (1462-1785). Arcangelo Raffaello detto il Raffa, regg. e bb. 56 (1467-1785). S. A g o s t i n o in S. Spirito, regg. e bb. 15 (1468-1785). Concezione in via dei Servi, regg. e bb. 214 (1473-1786). S. A n t o n i o a b a t e detta la Buca, in Borgo Pinti, regg. e bb. 37 (1490-1785). S. M i c h e l e arcangelo detta degli stropiccioni, nella Madonna dei Ricci, regg. e bb. 50 (1492-1785). S. L o r e n z o in P i a n o , regg. e bb. 54 (1493-1785). S. B e n e d e t t o detta dei Neri, in S. Maria Novella, regg. e bb. 77 (1505-1785). S. R o c c o presso la porta S. Gallo, regg. e bb. 40 (1509-1785). S. C r o c e detta dei tessitori di seta, regg. e bb. 53 (1511-1785). S. Maria del 'Giglio e S. Giuseppe in S. Giuseppe, regg. e bb. 58 (1514-1784). S. M a r i a Maddalena e S. F r a n c e s c o in S. Croce, regg. e bb. 55 (1516-1785). S. Giuseppe dettadeilegnaioli, regg. e bb. 27 (1520-1785). S. F r a n c e s c o poverino e Congregazione della notte, regg. e bb. 49 (1521-1785). Ss. Annunziata, regg. e bb. 64 (1525-1785). S. E l i g i o e S. L o r e n z o detta dei manescalchi, regg. e bb. 25 (1525-1785). S. I a c o p o maggiore e Congregazione dei settantadue, regg. e bb. 52 (1526-1785). S. C a r l o dei lombardi, regg. e bb. 32 (1548-1785). S s. S a c r a m e n t o in S. Lucia sul Prato, regg. e bb. 53 (1548-1785). S. B e r n a r d i n o da S i e n a in S. Croce, regg. e bb. 32 (1554-1785). Concezione in S. Croce, regg. e bb. 34 (1554-1785). S. N i c o l ò d e l c e p p o e Ss. C r o c i f i s s o dei trentatré, regg. e bb. 30 (1555-1785). S. G i o v a n n i E v a n g e l i s t a in via dell'Acqua, regg. e bb. 32 (1558-1782). C o n c e z i o n e

e Ss. Sacramento in S. Lorenzo, regg. e bb. 65 (1559-1785). Madonna del Carmine detta del Crocifisso o dell'Abito, regg. e bb. 38 (1563-1785). S. Antonio e S. Lorenzo detta dei fornai, regg. e bb. 19 (1570-1785). S. Iacopo apostolo aggregato alla compagnia del Sacramento in S. Frediano, regg. e bb. 58 (1575-1786). Assunta e S. Anna, regg. e bb. 51 (1584-1785). S. Eligio detta degli orefici, regg. e bb. 24 (1588-1785). Terzo Ordine in Ognissanti, regg. e bb. 58 (1592-1785). S. Filippo Benizzi nella Ss. Annunziata, regg. e bb. 41 (1599-1785). S. Girolamo detta la Buca, regg. e bb. 26 (1600-1785). S. Carlo Borromeo in via della Burella, regg. e bb. 24 (1612-1785). S. Maria della neve e Ss. Sacramento in S. Remigio, regg. e bb. 33 (1612-1785). S. Anna detta dei palafrenieri, in via della Scala, regg. e bb. 27 (1670-1785). Ss. Nome di Maria e S. Giuseppe nella Madonna dei Ricci, regg. e bb. 33 (1688-1785).

BORG SAN LORENZO: Natività di Maria, regg. e bb. 19 (1432-1786). S. Trinità e Misericordia, regg. e bb. 9 (1576-1786).

CASCIA¹: Visitazione di Maria Vergine, regg. e bb. 31 (1507-1787).

CASTELFIORENTINO: Misericordia, S. Ilario e S. Sebastiano, regg. e bb. 23 (1420-1785). S. Sofia, regg. e bb. 11 (1575-1785).

CASTROCARO (Castrocaro Terme) ²: Ss. Sacramento, regg. e bb. 11 (1576-1785).

CERTALDO: Ss. Annunziata, regg. e bb. 5 (1444-1785). Ss. Nome di Gesù, regg. e bb. 9 (1570-1785).

EMPOLI: S. Antonio, regg. e bb. 5 (1640-1785). S. Croce, regg. e bb. 11 (1469-1785).

FIESOLE: S. Donato di Scozia nella Badia fiesolana, regg. e bb. 6 (1588-1785).

FIGLINE (Figline Valdarno): Ss. Sacramento, regg. e bb. 11 (1587-1785). Assunta, regg. e bb. 14 (1681-1784).

FIRENZUOLA: Ss. Sacramento, regg. e bb. 20 (1450-1785).

GANGALANDI ³: Poveri di Gesù Cristo, regg. e bb. 14 (1449-1785).

GREVE (Greve in Chianti): Ss. Annunziata, regg. e bb. 6 (1548-1785).

LEGNAIA ⁴: S. Agostino, regg. e bb. 34 (1553-1785). S. Maria della neve, regg. e bb. 16 (1565-1785).

¹ Nel comune di Reggello.

² Nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, in provincia di Forlì,

³ Nel comune di Lastra a Signa.

⁴ Ripartito tra i comuni di Firenze e Scandicci.

LUCIGNANO¹: Ss. Crocifisso di Montespertoli, regg. e bb. 17 (1624-1785). Ss. Sacramento, regg. e bb. 13 (1626-1785).

M O N T E O L I V E T O M A G G I O R E²: Purificazione di 'Maria Vergine detta dei servi di Maria, regg. e bb. 8 (1297-1785).

M O N T E V A R C H I? Ss. Sacramento, regg. e bb. 16 (1561-1786).

M O N T I C E L L I³: S. Pietro apostolo, regg. e bb. 22 (1615-1785).

P O M I N O⁴: Madonna dei fossi, regg. e bb. 25 (1635-1787).

P R A T O V E C C H I O¹: Ss. Sacramento e Madonna della neve, regg. e bb. 17 (1697-1785).

P R E M I L C U O R E⁵: Ss. Sacramento, regg. e bb. 5 (1539-1784).

Q U I N T O⁶: Visitazione di Maria Vergine, regg. e bb. 10 (1396-1785).

R O C C A S A N C A S C I A N O⁵: Ss. Sacramento e Madonna delle lacrime, regg. e bb. 21 (1560-1785).

S A N C A S C I A N O I N V A L D I P E S A: Ss. Annunziata, regg. e bb. 12 (1485-1785).

S A N P I E R O A S I E V E: A s s u n t a , regg. e bb. 11 (1583-1785).

S A N T ' A G A T A A L C O R N O C C H I O⁷: Visitazione di Maria Vergine, regg. e bb. 12 (1489-1786).

S A N T A S O F I A (Santa Sofia Cicognaia)⁸: S. Maria del gonfalone, regg. e bb. 11 (1639-1786).

S A N T O S T E F A N O I N P A N E³: M a d o n n a del desco, regg. e bb. 13 (1433-1786).

S C A R P E R I A: S . M a r i a , regg. e bb. 53 (1333-1785).

S I G N A: S s. Sacramento, regg. e bb. 10 (1519-1785). M a d o n n a , regg. e bb. 16 (1530-1785).

S T I A¹: C o n c e z i o n e , regg. e bb. 34 (1534-1786).

S T R A D A⁹ (nel Valdarno Casentino): Natività di Maria, regg. e bb. 14 (1489-1785).

¹ In provincia di Arezzo.

² Nel comune di Asciano, in provincia di Siena.

³ Nel comune di Firenze.

⁴ Nel comune di Rufina.

⁵ In provincia di Forlì.

⁶ Nel comune di Sesto Fiorentino.

⁷ Nel comune di Scarperia.

⁸ Nel comune di Badia Tedalda in provincia di Arezzo.

⁹ Nel comune di Castel San Niccolò in provincia di Arezzo.

VICCHIO: S. Lorenzo, regg. 1 (1362-1388).

Diocesi di Arezzo

AREZZO: Ss. Trinità, regg. e bb. 258 (1290-1785). Ss. Annunziata detta dei disciplinati, regg. e bb. 521 (1330-1785). S. Antonio, regg. e bb. 140 (1415-1785). S. Giovanni Battista, regg. e bb. 4 (1420-1785). S. Michele arcangelo, regg. e bb. 33 (1532-1785). Visitazione di Maria Vergine in S. Pietro, regg. e bb. 122 (1533-1785). Spirito Santo, regg. e bb. 11 (1553-1785). Spedale di S. Cristofano, regg. e bb. 55 (1567-1787). Corpus Domini in S. Domenico, regg. e bb. 31 (1578-1785). S. Rocco, regg. e bb. 10 (1593-1785). S. Croce, regg. e bb. 16 (1599-1785). Ascensione, regg. e bb. 20 (1637-1785).

CASTIGLION FIORENTINO: Gesù, regg. e bb. 13 (1503-1785). Buona morte, regg. e bb. 17 (1572-1785). S. Giuseppe, regg. e bb. 16 (1589-1785).

CIGGIANO¹: S. Croce, regg. e bb. 10 (1586-1785).

FOIANO (FOIANO DELLA CHIANA): Ss. Rosario, regg. e bb. 7 (1676-1785).

LORO (LORO CIUFFENNA): Corpus Domini e S. Antonio Abate, regg. e bb. 20 (1547-1785).

MONTE SAN SAVINO: Ss. Trinità e Scuola di virtù, regg. e bb. 10 (1633-1785).

SUBBIANO: Ss. Annunziata, regg. e bb. 13 (1622-1785).

TERRANOVA (Terranuova Bracciolini): S. Antonio, regg. e bb. 6 (1509-1785). Carità, regg. e bb. 5 (1580-1785).

Diocesi di Pisa

PISA: S. Giovanni Battista, regg. e bb. 32 (1300-1785). S. Orsola regg. e bb. 78 (1400-1785). Fraternita, regg. e bb. 39 (1454-1785). Chiodo, regg. e bb. 80 (1484-1785). Madonna detta sotto gli organi del duomo, regg. e bb. 23 (1570-1785). S. Donino, regg. e bb. 10 (1585-1785). Ospedale dei convalescenti, regg. e bb. 11 (1604-1764). Ss. Angeli custodi, regg. e bb. 12 (1693-1785).

BARGA²: Natività di Maria Vergine, regg. e bb. 6 (1592-1785). Crocifisso, regg. e bb. 11 (1628-1785).

BIENTINA: Ss. Piero e Rocco, regg. e bb. 9 (1620-1785).

BUTI: Ss. Iacopo e Filippo, regg. e bb. 10 (1526-1785).

CALCINAIA: S. Michele, regg. e bb. 13 (1585-1785).

¹ Nel comune di Civitella in Val di Chiana,

² In provincia di Lucca,

MEZZANA¹: Natività di Maria Vergine, regg. e bb. 10 (1523-1781).

PIETRASANTA²: S. Biagio, regg. e bb. 20 (1515-1785). Ss. Sacramento regg. e bb. 22 (1569-1785). S. Giovanni Battista, regg. e bb. 15 (1586-1786). S. Ansano, regg. e bb. 14 (1600-1785).

PONTEDERA: Ss. Sebastiano e Rocco, regg. e bb. 24 (1509-1785). Ss. Sacramento, regg. e bb. 9 (1582-1784).

VICOPISANO: S. Bartolomeo, regg. e bb. 19 (1460-1785).

VIGNOLO A SETTIMO³: S. Martino, regg. e bb. 26 (1500-1784).

Diocesi di San Miniato

SAN MINIATO⁴: Corpus Domini e S. Urbano, regg. e bb. 13 (1522-1785). Madonna dei dolori, regg. e bb. 10 (1530-1785). S. Caterina e S. Martino, regg. e bb. 11 (1546-1785). S. Filippo Neri, regg. e bb. 16 (1567-1785). Suffragio, regg. e bb. 12 (1689-1785).

BAGNI DI CASCIANA (CASCIANA TERME)⁴: S. Martino, regg. e bb. 13 (1544-1784).

CASCIANA (CASCIANA ALTA)⁵: S. Giuliano e Madonna della Ca va, regg. e bb. 16 (1510-1785).

CASTELFRANCO DI SOTTO⁴: S. Croce, regg. e bb. 8 (1580-1785).

CRESPINA⁴: S. Martino e Corpus Domini, regg. e bb. 15 (1634-1784).

LARI⁴: S. Martino e S. Bona, regg. e bb. 14 (1539-1784). Ss. Sacramento e S. Rocco, regg. e bb. 10 (1576-1784).

MONTOPOLI (Montopoli in Val d'Arno)⁴: S. Croce, regg. e bb. 8 (1609-1786).

PALAIÀ⁴: S. Michele dettadeiNeri, regg. e bb. 9 (1524-1784). S. Maria, regg. e bb. 15 (1533-1785).

PONSACCO⁴: Ss. Sacramento e S. Antonio, regg. e bb. 10 (1524-1785).

SANTA CROCE (Santa Croce sull'Arno)⁴: Ss. Sacramento e beata Cristiana, regg. e bb. 14 (1480-1785). S. Croce, regg. e bb. 22 (1540-1785).

¹ Nel comune di San Giuliano Terme.

² In provincia di Lucca.

³ Nel comune di Cascina.

⁴ In provincia di Pisa.

⁵ Nel comune di Lari in provincia di Pisa,

SANTA MARIA A MONTE¹: S s. Sacramento e S. Croce, regg. e bb. 13 (1524-1785).

USIGLIANO²: S s. Sacramento, regg. e bb. 9 (1538-1784).

Diocesi di Volterra

VOLTERRA¹: S. Michele detta del giorno, regg. e bb. 15 (1442-1784). Madonna in S. Maria, regg. e bb. 29 (1476-1785). Misericordia, regg. e bb. 13 (1510-1785). S. Croce detta della notte, regg. e bb. 14 (1563-1785). SS. Nome di Gesù detta degli uomini, regg. e bb. 11 (1569-1785). S. Bernardino, regg. e bb. 10 (1584-1785).

BELFORTE³: Assunta, regg. e bb. 13 (1470-1786).

CHIUSDINO⁴: S. Galgano, regg. e bb. 3 (1518-1785). Corpus Domini regg. e bb. 6 (1557-1785).

GAMBASSI (Gambassi Terme): S. Croce, regg. e bb. 4 (1548-1786).

LAJATICO¹: S. Sebastiano, regg. e bb. 5 (1537-1784).

MONTAIONE: Ss. Trinità, regg. e bb. 5 (1526-1785).

PECCIOLI¹: Assunta, regg. e bb. 15 (1504-1785). Ss. Sacramento, regg. e bb. 9 (1569-1784).

POMARANCO¹: Ss. Annunziata, regg. e bb. 6 (1491-1785). S. Michele, regg. e bb. 5 (1517-1784).

Diocesi di Colle (Colle di Val d'Elsa).

COLLE (Colle di Val d'Elsa)⁴: S. Sebastiano, regg. e bb. 8 (1488-1785). S. Alberto, regg. e bb. 7 (1638-1784), S. Croce, regg. e bb. 7 (1643-1785). Misericordia, regg. e bb. 8 (1663-1785).

CASTELLINA IN CHIANTI⁴: Ss. Annunziata, regg. e bb. 11 (1495-1784).

POGGIBONSI⁴: Madonna, regg. e bb. 13 (1403-1785). S. Stefano, regg. e bb. 8 (1523-1785). Corpus Domini, regg. e bb. 9 (1582-1785).

SAN GIMIGNANO⁴: S. Croce dei Bianchi, regg. e bb. 23 (1510-1785). S. Croce dei Neri, regg. e bb. 6 (1527-1785). S. Francesco, regg. e bb. 13 (1537-1785). Ss. Sacramento, regg. e bb. 15 (1578-1785).

Diocesi di Cortona

CORTONA⁵: S. Maria degli Alemanni, regg. e bb. 8 (1519-1785). Ss. Trinità e Crocetta, regg. e bb. 21 (1537-1784). S. Giovanni -

¹ In provincia di **Pisa**.

² Nel comune di Palaia in provincia di Pisa.

³ Nel comune di Radicondoli in provincia di Siena.

⁴ In provincia di Siena.

⁵ In provincia di Arezzo.

ni Battista, regg. e bb. 14 (1565-1784). Ss. Sacramento, Buon Gesù e S. Niccolò, regg. e bb. 38 (1577-1785). S. Elisabetta regina d' Aragona, regg. e bb. 13 (1585-1785).

BAGNO A RIPOLI: Ss. Concezione, regg. e bb. 5 (1628-1782).

CENTOIA¹: Ss. Rosario, regg. e bb. 6 (1631-1784).

Diocesi di Chiusi e Pienza

PIENZA²: S. Giovanni Battista, regg. e bb. 13 (1542-1785). Corpus Domini, regg. e bb. 13 (1628-1785).

ABBADIA SAN SALVATORE²: Ss. Sacramento, regg. e bb. 8 (1598-1785).

ASINALUNGA (Sinalunga) ²: S. Rocco, regg. e bb. 8 (1596-1785).

BORGO MAGGIORE DI RADICOFANI³: Corpus Domini, regg. e bb. 16 (1588-1785).

PETROIO⁴: Corpus Domini, regg. e bb. 7 (1592-1785).

TORRITA (Torrita di Siena) ²: S. Croce, regg. e bb. 6 (1558-1785).

TREQUANDA²: Ss. Concezione, regg. e bb. 5 (1572-1785).

Diocesi di Pontremoli

PONTREMOLI⁵: Ss. Trinità, regg. e bb. 5 (1585-1785). S. Giovanni decollato, regg. e bb. 28 (1616-1785). Ss. Rosario, regg. e bb. 10 (1632-1785).

CAPPELLA? Ss. Annunziata, regg. e bb. 10 (1610-1784).

DOZZANO⁷: Misericordia, regg. e bb. 2 (1582-1785).

FIVIZZANO⁵: Ss. Sacramento, regg. e bb. 3 (1593-1785). Ss. Rosario, regg. e bb. 6 (1604-1784).

SERAVEZZA⁸: Ss. Sacramento, regg. e bb. 5 (1637-1785).

TERRINCA⁹: Ss. Sacramento, regg. e bb. 5 (1589-1784).

Diocesi di Sansepolcro

SANSEPOLCRO¹⁰: Laudi, regg. e bb. 146 (1316-1786). S. Antonio, regg. e bb. 40 (1354-1784). Buon Gesù, regg. e bb. 8 (1414-1786). Madonna

¹ Nel comune di Cortona in provincia di Arezzo.

² In provincia di Siena.

³ Nel comune di Radicofani.

⁴ Nel comune di Trequanda in provincia di Siena.

⁵ In provincia di Massa-Carrara.

⁶ Nel comune di Seravezza in provincia di Lucca.

⁷ Nel comune di Pontremoli in provincia di Massa-Carrara.

⁸ In provincia di Lucca.

⁹ Nel comune di Stazzema in provincia di Lucca.

¹⁰ In provincia di Arezzo.

na delle grazie, regg. e bb. 13 (1518-1786). S. Caterina, regg. e bb. 14 (1539-1785).

MONTERCHI¹: S. Maria della misericordia, regg. e bb. 8 (1568-1786). Presentazione, regg. e bb. 18 (1634-1785).

PIEVE SANTO STEFANO¹: S. Maria della misericordia, regg. e bb. 9 (1562-1785).

SELVAPIANA²: Ss. Rosario, regg. e bb. 11 (1555-1785).

Diocesi di Montepulciano

MONTepulciano³: S. Croce, regg. e bb. 22 (1400-1785). Misericordia, regg. e bb. 132 (1414-1785). S. Stefano, regg. e bb. 15 (1533-1785). S. Crespino, regg. e bb. 4 (1538-1784). Corpus Domini, regg. e bb. 13 (1587-1785).

SANT'ALBINO IN PARGIA⁴: S. Vergine, reg. 1 (1584-1780).

Si conservano anche carte di corporazioni religiose delle seguenti altre località:

Diocesi di Firenze, Fiesole e Romagna

Arcetri⁵, Argiano⁶, Badia a Ripoli⁵, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Berleta⁷, Bibbione⁶, Borghetto di Tavarnelle Val di Pesa⁸, Borgo alla Collina⁹, Bosco ai Frati¹⁰, Botinaccio¹¹, Brozzi⁵, Calenzano, Campi Bisenzio, Careggi⁵, Carteano¹², Castelfranco di Sopra¹, Castello di Quarto¹³, Cavriglia¹, Cetica⁹, Colonnata¹³, Dicomano, Doccia¹⁴, Gaiole (Gaiole in Chianti)³, Impruneta, Incisa (Incisa in Val d'Arno), Linari¹⁵, Lucolena¹⁶, Montelupo (Montelupo Fiorentino), Montespertoli, Montughi¹⁷, Novoli⁵, Panzano¹⁶, Passignano⁸, Pelago, Petriolo¹⁸, Pian di Scò¹, Pontassieve, Pontormo¹⁹, Poppiano¹¹, Prato, Querceto¹³, Radda (Radda in Chianti)³, Romena (Pieve di Romena)²⁰, Ronta²¹, San Benedetto in

¹ In provincia di Arezzo.

² Nel comune di Bagno di Romagna in provincia di Forlì.

³ In provincia di Siena.

⁴ Nel comune di Montepulciano in provincia di Siena.

⁵ Nel comune di Firenze.

⁶ Nel comune di San Casciano in Val di Pesa.

⁷ Nel comune di Santa Sofia in provincia di Forlì.

⁸ Nel comune di Tavarnelle Val di Pesa.

⁹ Nel comune di Castel San Niccolò in provincia di Arezzo.

¹⁰ Nel comune di San Piero a Sieve.

¹¹ Nel comune di Montespertoli.

¹² Nel comune di Prato.

¹³ Nel comune di Sesto Fiorentino.

¹⁴ Nel comune di Pontassieve.

¹⁵ Nel comune di Barberino Val d'Elsa.

¹⁶ Nel comune di Greve in Chianti.

¹⁷ Nel comune di Fiesole.

¹⁸ Nel comune di Monticiano in provincia di Siena.

¹⁹ Nel comune di Empoli.

²⁰ Nel comune di Pratovecchio in provincia di Arezzo.

²¹ Nel comune di Borgo San Lorenzo.

Alpe ¹, San Donato a Torri ², San Donato in Poggio ³, San Godenzo, San Pancrazio ⁴, San Pietro in Mercato ⁵, Sant'Appiano ⁶, Settignano ⁷, Tirli di Firenzuola, Torsoli ⁸, Tredozio ⁹, Vaglia, Vico d'Elsa ⁶, Volognano ¹⁰.

Diocesi di Arezzo

Anghiari, Badia al Pino ¹¹, Battifolle ¹², Bibbiena, Bucine, Carda ¹³, Farnetella ¹⁴, Laterina, Lucignano, Marciano della Chiana, Mercatale ¹⁵, Oliveto ¹¹, Poppi, Rapale ¹⁶, San Pancrazio ¹⁶, Tasso ¹⁷, Val d'Ambra (Pergine Valdarno), Viciomaggio ¹¹.

Diocesi di Pisa

Calci, Capezzano ¹⁸, Cascina, Farnocchia ¹⁹, Gabbro ²⁰, Loppia (Loppia-Filecchio) ²¹, Montemagno ²², Pagnatico ²³, Retignano ¹⁹, Rosignano (Rosignano Marittimo) ²⁴, San Casciano a Settimo ²³, San Giusto in Campo ²⁵, San Pietro a Grado ²⁶, Stazzema ²⁷, Zambra ²³.

Diocesi di San Miniato

Altopascio ²⁷, Capannoli ²⁸, Cecina di Lamporecchio ²⁹, Ceppato di Casciana Terme ³⁰,

¹ Nel comune di Portico e San Benedetto in provincia di Forlì.

² Nel comune di Fiesole.

³ Nel comune di Tavarnelle Val di Pesa.

⁴ Nel comune di San Casciano in Val di Pesa.

⁵ Nel comune di Montespertoli.

⁶ Nel comune di Barberino Val d'Elsa.

⁷ Nel comune di Firenze.

⁸ Nel comune di Greve in Chianti.

⁹ In provincia di Forlì.

¹⁰ Nel comune di Rignano sull'Arno.

¹¹ Nel comune di Civitella in Val di Chiana.

¹² Nel comune di Arezzo.

¹³ Nel comune di Castel Focognano.

¹⁴ Nel comune di Sinalunga in provincia di Siena.

¹⁵ Nel comune di Montevarchi.

¹⁶ Nel comune di Bucine.

¹⁷ Nel comune di Terranuova Bracciolini.

¹⁸ Nel comune di Pietrasanta in provincia di Lucca.

¹⁹ Nel comune di Stazzema in provincia di Lucca.

²⁰ Nel comune di Rosignano Marittimo in provincia di Livorno.

²¹ Nel comune di Barga in provincia di Lucca.

²² Nel comune di Calci.

²³ Nel comune di Cascina.

²⁴ In provincia di Livorno.

²⁵ Nel comune di San Giuliano Terme.

²⁶ Nel comune di Pisa.

²⁷ In provincia di Lucca.

²⁸ In provincia di Pisa.

²⁹ Nel comune di Lamporecchio in provincia di Pistoia.

³⁰ Nel comune di Casciana Terme in provincia di Pisa.

Cerreto Guidi, Cevoli ¹, Cigoli ², Fucecchio, Larciano ³, **Marti** ⁴, Montecalvoli ⁵, Orentano ⁶, Treggiaia ⁷.

Diocesi di Volterra

Bibbona ⁸, Casale (Casale Marittimo) ⁹, **Casole** (Casole d'Elsa) ¹⁰, Castelnuovo (Castelnuovo Val di Cecina) ⁹, Gerfalco ¹¹, Legoli ¹², Montecatini Val di Cecina ⁹, Monterotondo Marittimo ¹³, Montescudaio ⁹, **Montieri** ¹³, Radicondoli ¹⁰, Sasso (Sasso Pisano) ¹⁴, **Travale** ¹¹.

Diocesi di Colle (Colle di Val d'Elsa)

Cedda ¹⁵, Lilliano ¹⁶, Marmoraia ¹⁷, Pievescola ¹⁷, Scorgiano ¹⁸.

Diocesi di Cortona

Borgonuovo ¹⁹, Ossaia ¹⁹, Poggioni ¹⁹, **Salcotto** ¹⁹, San Marco in Villa ¹⁹, Teverina ¹⁹.

Diocesi di Chiusi e Pienza

Bettolle ²⁰, Castagnolo ²¹, Castelmuzio ²², **Cetona** ¹⁰, **Chiusure** ²³, Lucignano d'Asso ²⁴, Montefollonico ²⁵, Monticchiello ²⁶, **Montisi** ²⁴, San Giovanni d'Asso ¹⁰, Scrofiano ²⁰, Vergelle ²⁴.

Diocesi di Pontremoli

Aiola ²⁷, Albiano (Albiano Magra) ²⁸, Alebbio ²⁷, Arzengio ²⁹, Bagnone ³⁰, **Capriogliola** ²⁸, **Capri0** ³¹, Cecina di **Bardine** ²⁷, Cerreta (Cerreta Sant'Antonio) ³², **Ce-**

¹ Nel comune di Lari in provincia di Pisa.

² Nel comune di San Miniato in provincia di Pisa.

³ In provincia di Pistoia.

⁴ Nel comune di Montopoli in Val d'Arno in provincia di Pisa.

⁵ Nel comune di Santa Maria a Monte in provincia di Pisa.

⁶ Nel comune di Castelfranco di Sotto in provincia di Pisa.

⁷ Nel comune di Pontedera in provincia di Pisa.

⁸ In provincia di Livorno.

⁹ In provincia di Pisa.

¹⁰ In provincia di Siena.

¹¹ Nel comune di **Montieri** in provincia di Grosseto.

¹² Nel comune di Peccioli in provincia di Pisa.

¹³ In provincia di Grosseto.

¹⁴ Nel comune di Castelnuovo di Val di Cecina in provincia di Pisa.

¹⁵ Nel comune di Poggibonsi in provincia di Siena.

¹⁶ Nel comune di Castellina in Chianti in provincia di Siena.

¹⁷ Nel comune di **Casole** d'Elsa in provincia di Siena.

¹⁸ Nel comune di Monteriggioni in provincia di Siena.

¹⁹ Nel comune di Cortona in provincia di Arezzo.

²⁰ Nel comune di Sinalunga in provincia di Siena.

²¹ Nel comune di Chianciano Terme in provincia di Siena.

²² Nel comune di Trequanda in provincia di Siena.

²³ Nel comune di Asciano in provincia di Siena.

²⁴ Nel comune di San Giovanni **d'Asso** in provincia di Siena.

²⁵ Nel comune di Torrita di Siena in provincia di Siena.

²⁶ Nel comune di Pienza in provincia di Siena.

²⁷ Nel comune di Fivizzano in provincia di Massa-Carrara.

²⁸ Nel comune di Aulla in provincia di Massa-Carrara.

²⁹ Nel comune di Pontremoli in provincia di Massa-Carrara.

³⁰ In provincia di Massa-Carrara.

³¹ Nel comune di Filattiera in provincia di Massa-Carrara,

³² Nel comune di Seravezza in provincia di Lucca,

serano ¹, Colla di Bardine ¹, Comano ², Crespiano ³, Equi (Equi Terme) ⁴, Filattiera ⁵, Gassano ¹, Gravagna ⁵, Levigliani ⁶, Mommio ¹, Monte de' Bianchi ¹, Pastina ⁷, Pieve ⁷, Po ¹, Pognana ¹, Quarazzana ¹, Riccò ⁸, Vallecchia ⁹, Vignola ⁵, Vinca ¹.

Diocesi di Sansepolcro

Bagno di Romagna ¹⁰, Montalto ¹¹, Ridracoli ¹², Rullato ¹³, Ruscello ¹², San Piero in Bagno ¹², Sestino ¹⁴.

Diocesi di Montepulciano

Accuaviva ¹⁵, Gracciano ¹⁵, Valiano ¹⁵.

Sono poi da menzionare carte d'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, di chiese, conventi, monasteri, enti pubblici vari inserite nei relativi inventari settecenteschi (la cui consultazione è di qualche utilità) e nell'inventario sommario del 1954.

Diocesi di Firenze, Fiesole e Romagna

Monastero di S. Galgano in Val di Merse, cisterciensi, regg. e bb. 8 (1308-sec. XVIII, con docc. in copia dal sec. XI). Monastero di S. Michele Visdomini di Firenze, celestini, regg. e bb. 211 (1329-1784). Monastero di S. Bartolomeo di Buonsolazzo detto S. Bartolomeo in Forcolese, cisterciensi, regg. e bb. 92 (1329-1787). Monastero di S. Salvatore del Monte Amiata, cisterciensi, regg. e bb. 124 (1339-1782, con docc. in copia dal sec. XIII). Convento di S. Salvatore in Pinti di Firenze, gesuiti, regg. e bb. 83 (sec. XIV-1766). Monastero di S. Salvatore e S. Lorenzo a Settimo, cisterciensi, regg. e bb. 147 (sec. XIV-1782, con docc. in copia dal sec. X). Collegi di S. Vigilio e Tolomei di Siena, gesuiti, regg. e bb. 55 (sec. XIV-1784). Convento di S. Gaetano di Firenze, teatini, regg. e bb. 311 (sec. XIV-1785). Chiesa di S. Miniato fra le Torri di Firenze, regg. e bb. 2 (1446-1781). Collegio di S. Giovannino di Firenze, gesuiti, regg. e bb. 360 (sec. XV-1775). Collegio di Montepulciano ¹⁶, gesuiti, regg. e bb. 59 (sec. XV-1781). Monastero di S. Maria Maddalena penitente detta di Cestello, di Firenze, cister-

¹ Nel comune di Fivizzano in provincia di Massa-Carrara.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Comano in provincia di Massa-Carrara.

⁴ Nei comuni di Casola in Lunigiana e di Fivizzano in provincia di Massa-Carrara.

⁵ Nel comune di Pontremoli in provincia di Massa-Carrara.

⁶ Nel comune di Stazzema in provincia di Lucca.

⁷ Nel comune di Bagnone in provincia di Massa-Carrara.

⁸ Nel comune di Tresana in provincia di Massa-Carrara.

⁹ Nel comune di Pietrasanta in provincia di Lucca.

¹⁰ In provincia di Forlì.

¹¹ Nel comune di Premilcuore in provincia di Forlì.

¹² Nel comune di Bagno di Romagna in provincia di Forlì.

¹³ Nel comune di Sarsina in provincia di Forlì.

¹⁴ In provincia di Arezzo.

¹⁵ Nel comune di Montepulciano in provincia di Siena.

¹⁶ In provincia di Siena.

ciensi, regg. e bb. 143 (sec. XV-1784, con docc. in copia dal sec. IX). Convento di S. Giuseppe di Firenze, minimi, regg. e bb. 122 (sec. XV-1784). Provincia toscana dei cisterciensi, regg. e bb. 32 (sec. XV-1786, con docc. in copia dal sec. IX). Chiesa di S. Maria degli Ughi di Firenze, reg. 1 (1525-1770). Collegio di S. Ignazio di Pistoia e Collegio Cicognini di Prato, gesuiti, regg. e bb. 59 (1561-1782). Convento di S. Maria della neve di Firenze, fogliantini, regg. e bb. 18 (1570-1787). Collegio di Sansepolcro¹, gesuiti, regg. e bb. 20 (sec. XVI-1782). Convento di S. Francesco di Paola di Firenze, minimi fuori le mura, regg. e bb. 33 (sec. XVI-1784). Tribunale della Inquisizione di Firenze, regg. e bb. 31 (sec. XVI-1785). Patrimonio delle compagnie religiose sottoposte alla giurisdizione della cancelleria di Scarperia, regg. e bb. 7 (secc. XVI-XVIII). Collegio di Arezzo, gesuiti, regg. e bb. 21 (1650-1776). Collegio di Livorno, gesuiti, regg. e bb. 26 (1673-1780). Stati del patrimonio dei luoghi pii sottoposti alla giurisdizione della cancelleria di Empoli, reg. 1 (1739-1778). Patrimonio ex gesuitico, regg. e bb. 28 (1773-1786). Stati del patrimonio dei luoghi pii sottoposti alla giurisdizione della cancelleria di Castelfiorentino, reg. 1 (sec. XVIII). Libri di amministrazione del patrimonio dei luoghi pii sottoposti alla giurisdizione delle cancellerie di Sesto (Sesto Fiorentino), Fiesole, Figline (Figline Valdarno), Campi Bisenzio e San Casciano in Val di Pesa, regg. e bb. 8 (sec. XVIII).

Diocesi di Arezzo

Convento di S. Domenico di Arezzo, domenicani, regg. e bb. 28 (1302-1786). Monastero di S. Bernardo di Arezzo, olivetani, regg. e bb. 72 (1305-1787). Convento di S. Tommaso di Foiano (Foiano della Chiana), domenicani, regg. e bb. 26 (1405-1787). Eredità Salvucci, reg. 1 (1704-1785). Accademia degli Oscuri, reg. 1 (1772-1783). Partiti della comunità di Civitella (Civitella in Val di Chiana), regg. 2 (1775-1785). Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico, regg. e bb. 36 (1784-1788).

Diocesi di Pisa

Monastero di S. Michele di Pisa, olivetani, regg. e bb. 194 (1325-1785). Beneficio concistoriale di S. Girolamo, regg. e bb. 3 (1434-1779). Convento di S. Torpè di Pisa, minimi, regg. e bb. 73 (1565-1784). Inquisizione di Pisa, reg. 1 (1782-1787).

Diocesi di San Miniato

Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico delle diocesi di Pisa e San Miniato², regg. e bb. 82 (1784-1788).

¹ In provincia di Arezzo,

² In provincia di Pisa,

Diocesi di Volterra

Monastero di S. Andrea di Volterra ¹, olivetani, regg. e bb. 77 (1339-1785). Convento di S. Agostino di Gerfalco ², agostiniani, regg. e bb. 23 (1637-1785). Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico della diocesi di Volterra ¹, regg. e bb. 65 (1728-1788).

Diocesi di Colle (Colle di Val d'Elsa)

Monastero di S. Maria di Monteoliveto di S. Gimignano ³, olivetani, regg. e bb. 43 (1478-1783). Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico della diocesi di Colle (Colle di Val d'Elsa), regg. e bb. 11 (1785-1788).

Diocesi di Cortona

Unione luoghi pii di Cortona*, regg. e bb. 6 (sec. XIV-1785). Legato pio Laparelli, regg. e bb. 10 (1670-1785). Chiesa della Madonna del Bagno in Val di Chiana, regg. 2 (1688-1784). Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico della diocesi di Cortona ⁴, regg. e bb. 15 (1782-1788).

Diocesi di Chiusi e Pienza

Monastero di S. Anna in Camprena ⁵, olivetani, regg. e bb. 73 (sec. XIV-1787). Convento di S. Niccolò di Scrofiano ⁶, serviti, regg. e bb. 76 (1515-1787). Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico delle diocesi di Chiusi ³ e Pienza ³, regg. e bb. 17 (1785-1788).

Diocesi di Pontremoli

Convento di S. Francesco di Pontremoli ⁷, francescani, regg. e bb. 105 (sec. XV-1785). Convento di S. Maria del Carmine di Pontremoli ⁷, carmelitani, regg. 4 (1669-1792). Opera pia delle missioni, regg. 4 (1746-1785). Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico della diocesi di Pontremoli ⁷, regg. e bb. 35 (1785-1788).

Diocesi di Sansepolcro

Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico della diocesi di Sansepolcro ⁴, regg. e bb. 29 (1784-1788).

¹ In provincia di Pisa.

² Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

³ In provincia di Siena.

⁴ In provincia di Arezzo.

⁵ Nel comune di Trequanda in provincia di Siena.

⁶ Nel comune di Sinalunga in provincia di Siena.

⁷ In provincia di Massa-Carrara.

Diocesi di Montepulciano

Amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico della diocesi di Montepulciano ¹, regg. e bb. 16 (1785-1788).

Si segnalano infine carte della medesima provenienza delle precedenti, ma che vennero ordinate e conservate a parte (inventario sommario seconda metà sec. XIX): Convento di S. Niccolò maggiore di Firenze, regg. e bb. 234 (1320-1789). Monastero di S. Maria regina coeli detto di Chiarito, di Firenze, regg. e bb. 280 (1408-1789). Badia di S. Gennaro di Capolona ², reg. 1 (1474-1500). Gesuiti di Firenze, regg. 3 (sec. XVII).

Gli archivi delle corporazioni religiose sopprese dal granduca Pietro Leopoldo tra il 1778 ed il 1785, il cui patrimonio e le cui carte erano state cedute al Bigallo, vennero ordinate in seguito e collocate a parte (inventari sommari seconda metà sec. XIX):

Precettoria di S. Antonio abate, regg. e bb. 52 (1297-1778). S. Frediano detta la Bruciata, regg. e bb. 134 (1333-1785). S. Maria delle laudi detta Sant'Agnese, regg. e bb. 224 (1377-1795). S. Maria delle laudi e dello Spirito Santo detta del Piccione, regg. e bb. 96 (1419-1785). Dottrina dell'Assunta e S. Alberto dei fanciulli detta poi Ss. Crocifisso e S. Alberto bianco, regg. e bb. 58 (1536-1784). S. Alberto nero detta anche della morte o dell'ossa, regg. e bb. 63 (1564-1784). Assunzione di Maria e S. Sebastiano detta anche del Poponcino, regg. e bb. 14 (1547-1789). Collegio barnabite di S. Carlo, regg. e bb. 51 (sec. XVI-1785).

Gli archivi di corporazioni sopprese, le cui carte e i cui beni vennero ceduti al conservatorio delle Montalve³ di Ripoli⁴ furono versati nel 1887 e descritti a parte in un inventario sommario redatto nel 1888 :

Monastero di S. Iacopo di Ripoli⁴, regg. e bb. 125 (1309- 1795). Monastero di S. Pier maggiore di Firenze, regg. e bb. 361 (1315-1786, con docc. in copia dal sec. XI). Monastero di S. Piero a Monticelli⁵, regg. e bb. 251 (1340-1789). Monastero di S. Agata detto delle donne di Bibbiena, regg. e bb. 103 (sec. XV-1786). Badia dei Ss. Bartolomeo e Romolo di Fiesole, cassinesi, amministrazione del patrimonio residuo, regg. e bb. 5 (1778-1784).

ATTI INCAMERATI IN APPLICAZIONE DELLE LEGGI EVERSIVE FRANCESI

Con i decreti napoleonici del 24 mar. 1808 e del 13 sett. 1810 furono sopprese le corporazioni religiose esistenti nel territorio toscano annesso all'impero con conseguente incameramento dei beni e versamento degli atti degli archivi di conventi e monasteri.

¹ In provincia di Siena.

² In provincia di Arezzo.

³ Così dette dal nome della fondatrice Eleonora Ramirez di Montalvo,

⁴ Nel comune di Cerreto Guidi.

⁵ Nel comune di Firenze,

Gli atti pergamenei sciolti venivano inseriti nel Diplomatico (vedi pp. 32-38), le carte a carattere amministrativo raccolte in un fondo archivistico a parte, detto archivio dei conventi soppressi. Successivamente — dopo che furono istituiti dal governo provvisorio del 1859-60 gli Archivi di Stato di Siena e Pisa — le carte e le pergamene delle congregazioni religiose soppresses, già ubicate nei territori dei dipartimenti dell'Ombrone e del Mediterraneo, furono trasferite rispettivamente nei due Archivi.

Il fondo conservato a Firenze consta di 263 archivi inventariati separatamente nel 1854 (con un inventario per località); nel 1919 fu redatto un indice alfabetico per corporazione religiosa. Complessivamente sono qui raccolti regg. e bb. 8.742 (sec. X-I 809). Tra le carte dei conventi e dei monasteri si trovano talvolta inseriti atti appartenenti ad altri enti religiosi, già facenti parte di quegli archivi o ad essi accostati all'atto del versamento successivo alla soppressione. Per qualche archivio non si hanno documenti ma solo gli stati di consistenza compilati, all'atto della soppressione, nel 1808,

1 pezzi relativi agli archivi incamerati in applicazione delle leggi eversive francesi danneggiati nella alluvione del 1966 sono 3.562.

BIBL.: G. PAPPAIANNI, *L'ordine di Camaldoli e il suo archivio conservato nell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Gli Archivi italiani*, VIII (1921), pp. 71-88 [pubblica l'inventario sommario dei due fondi delle carte di Camaldoli]; A. D'ADDARIO, *Aspetti della controriforma* . . . citata.

Si segnala tra l'altro:

FIRENZE : Monastero di S. Apollonia, benedettine, regg. e bb. 215 (1247-1808). S. Maria della badia fiorentina, benedettini, regg. e bb. 440 (1299-1808). Convento di S. Maria Novella, domenicani, regg. e bb. 635 (1299-1808). Ospizio degli eremiti di Camaldoli poi Ospizio di S. Salvatore, benedettini, regg. e bb. 241 (1300-1808, con docc. incopiati dal sec. XI). Monastero di S. Maria degli angeli, camaldolesi, regg. e bb. 250 (1300-1808). Convento di S. Maria del Carmine, regola di S. Elia, regg. e bb. 571 (1304-1808, con docc. in copia dal sec. XI). Convento dei serviti della Ss. Annunziata, regg. e bb. 1.274 (1309-1808, con docc. in copia dei secc. XI-XIII). Convento di S. Spirito, agostiniani, regg. e bb. 179 (1314-1808, con docc. in copia dei secc. XT-XIII). Religione dei cavalieri di Malta, regg. e bb. 515 (1323-1808, con docc. in copia dal sec. X). Monastero di S. Felicità, benedettine, regg. e bb. 239 (1332-1808, con docc. in copia dal secc. XIII). Monastero di S. Caterina da Siena, domenicane, regg. e bb. 258 (1362-1808). Monastero di S. Maria Assunta di Candeli, agostiniane, regg. e bb. 243 (1385-1808). Convento di S. Croce, minori conventuali, regg. e bb. 393 (1389-1808). Monastero della Ss. Annunziata detto delle murate, benedettine, regg. e bb. 192 (1400-1808). Monastero di S. Maria a Monticelli, francescane, regg. e bb. 327 (1434-1808). Monastero di S. Barnaba, carmelitane, regg. e bb. 224 (1445-1808). Monastero di S. Anna sul Prato, benedettine, regg. e bb. 133 (1451-1808). Monastero di S. Francesco, francescane, regg. e bb. 242 (1457-1808). Congregazione di S. Iacopo de' 11 a missione detto S. Iacopo sopr'Arno, missionari, regg. e bb. 234 (1460-1808). Convento di S. Marco, domenicani, regg. e bb. 347 (1470-1808).

AREZZO: Monastero di S. Maria in Gradi, camaldolesi, regg. e bb. 178 (1122-1808). Monastero dello Spirito Santo, benedettine cassinensi, regg. e bb. 166 (1400-1808).

BIBBIENA¹: Convento di S. Maria del Sasso, domenicani, regg. e bb. 74 (1428-1808).

BORGIO SAN SEPOLCRO (Sansepolcro)¹: Convento di S. Agostino, agostiniani, regg. e bb. 8 (1523-1808).

CAMALDOLI²: Sacro eremo di S. Salvatore, camaldolesi, regg. e bb. 310 (967-1810, con docc. in copia dei secc. X-XIII). Vi sono inoltre atti compresi nell' *Appendice*, regg. e bb. 1.081 (1001-1866, con docc. in copia dal 907), pervenuta all'Archivio di Stato nel 1893, e inventariata a parte nella prima metà del '900; comprende anche carte di fondazioni minori e comunità rurali di Castel Benedetto e di Moggiona, soggette al monastero. Inventario sommario a stampa dei due fondi.

CASTIGLION FIORENTINO? Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 41 (1608-1808, con pochi docc. posteriori). **Monastero di S. Benedetto delle Santucce**, benedettine, regg. e bb. 39 (1632-1808).

CORTONA¹: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 66 (1275-1808). Monastero della Ss. Trinità, benedettine, regg. e bb. 67 (1418-1808). Convento dei servi di Maria detto di S. Domenico e S. Antonio, regg. e bb. 69 (1491-1808).

EMPOLI: Convento di S. Stefano, agostiniani, regg. e bb. 57 (1378-1808). Conservatorio della Ss. Annunziata, domenicane, regg. e bb. 43 (1621-1808).

FIESOLE: Convento di S. Domenico, domenicani gavotti, regg. e bb. 130 (sec. XIV-1808).

GALLUZZO (Galluzzo-Certosa)³: Convento di S. Lorenzo detto la Certosa, certosini, regg. e bb. 296 (1338-1808). Convento di S. Caterina di S. Gaggio, agostiniane, regg. e bb. 189 (1431-1808). Convento di S. Maria della disciplina detta il Portico, regg. e bb. 109 (sec. XIV-1808).

MONTI OLIVETO MAGGIORE*: Convento di S. Bartolomeo, olivetani, regg. e bb. 181 (1342-1808, con docc. in copia dal sec. X). Il fondo comprende regg. e bb. 41 (1377-1808) del Convento di S. Miniato al monte detto le Porte sante.

MONTI SAN SAVINO? Convento di S. Agostino, agostiniani, regg. e bb. 77 (1416-1808). Conservatorio della Ss. Concezione, benedettine, regg. e bb. 52 (1586-1808).

¹ In provincia di Arezzo.

² Nel comune di Poppi in provincia di Arezzo.

³ Nel comune di Firenze.

⁴ Nel comune di Asciano in provincia di Siena.

MONTEVARCHI¹: **Convento di S. Lodovico**, minori conventuali, regg. e bb. 86 (1327-1808).

PASSIGNANO²: **Badia di S. Michele e S. Biagio** presso la Sambuca, benedettini, regg. e bb. 57 (1268-1808). Al fondo si aggiungono regg. e bb. 158 (1870-1957), acquistati nel 1973, che vanno ad integrare, oltre al presente fondo, il Diplomatico, p. 36, e la serie di cui alle Corporazioni soppresse dal governo italiano.

PISTOIA: **Monastero di S. Maria degli angioli detto da Sala** o **San Benedetto**, benedettine, regg. e bb. 23 (1348-1808). **Monastero di S. Maria della neve** detto della visitazione o delle vergini, salesiane, regg. e bb. 104 (1356-1808). **Convento di S. Francesco**, minori conventuali, regg. e bb. 85 (1453-1808). **Monastero di S. Mercuriale**, benedettine, regg. e bb. 63 (1553-1808).

POPPI¹: **Convento della Ss. Annunziata**, agostiniane, regg. e bb. 10 (1530-1808).

PRATO: **Monastero di S. Niccolò**, domenicane, regg. e bb. 17 (1329-1808).

PRATOVECCHIO¹: **Monastero di S. Giovanni evangelista**, benedettine, regg. e bb. 30 (1409-1808, con pochi docc. posteriori). **Convento di S. Maria della neve**, domenicane, regg. e bb. 20 (1509-1808).

RIPOLI³: **Badia di S. Bartolomeo**, vallombrosani, regg. e bb. 488 (964-1808). Comprende documenti di altre corporazioni, tra cui la Badia di S. Reparata di Marradi, la badia di S. Paolo a Ronta⁴, la Badia di Coltibuono⁵.

ROSANO⁶: **Monastero della Ss. Annunziata**, benedettine, regg. e bb. 36 (1423-1808).

SAN CASCIANO (SAN CASCIANO IN VAL DI PESA): **Monastero di S. Maria del Gesù**, benedettine, regg. e bb. 48 (1379-1808).

SAN DONATO A TORRI⁷: **Monastero di S. Donato in Polverosa**, cisterciensi, regg. e bb. 138 (1350-1809).

SCARPERIA: **Convento di S. Barnaba**, agostiniani, regg. e bb. 44 (1341-1808).

TORNIA⁸: **Monastero di S. Egidio e S. Giovanni Evangelista**, camaldolesi, regg. e bb. 87 (1556-1808).

¹ In provincia di Arezzo.

² Nel comune di Tavarnelle Val di Pesa.

³ Nel comune di Badia a Ripoli.

⁴ Nel comune di Borgo San Lorenzo.

⁵ Nel comune di Gaiole in Chianti in provincia di Siena.

⁶ Nel comune di Rignano sull'Arno.

⁷ Nel comune di Fiesole.

⁸ Nel comune di Cortona in provincia di Siena.

VALLOMBROSA? Badia di S. Maria, vallombrosani, regg. e bb. 274 (1039-1808).

Si conservano anche carte di corporazioni religiose delle seguenti altre località: Anghiari ², Arcetri ³, Bagno (Bagno di Romagna) ⁴, Barberino ⁵, Borgo San Lorenzo, Bosco ai Frati ⁶, Botinaccio ⁷, Candeli ⁸, Castelfranco di Sopra ², Castelfina in Chianti ⁹, Coltibuono ¹⁰, Corniolo ¹¹, Coverciano ³, Cutigliano ¹², Doccia ¹³, Figline (Figline Valdarno), Foiano (Foiano della Chiana) ², Greve (Greve in Chianti), La Verna ¹⁴, Lizzano ¹⁵, Lucignano ², Luco Mugello ¹⁶, Marradi, Modigliana ⁴, Montauto ¹⁷, Montecarlo ¹⁸, Monterchi ², Monticelli ³, Montughi ¹⁹, Morrocco ²⁰, Pieve Santo Stefano ², Pontassieve, Ponterosso ²¹, Radda (Radda in Chianti) ⁹, Rocca San Casciano ⁴, Sambuca (Sambuca Pistoiese) ¹², San Marcello Pistoiese ¹², Sestino ², Terranova (Terranuova Bracciolini) ², Tredozio ⁴, Vaiano, Vigesimo ²².

L'appendice che segue fu costituita dopo che le carte incamerate in seguito alle soppressioni napoleoniche erano state ordinate e inventariate. Si tratta di documentazione proveniente da enti religiosi diversi a volte non bene identificati. Si segnalano :

Congregazioni dello Spirito Santo, della Ss. Trinità, della Beata Vergine di Piazza e Opera di S. Iacopo, regg. e bb. 62 (1470-1808). Ss. Annunziata, regg. e bb. 5 (1504-1714). Opera di S. Silvestro di Larciano ¹², b. 1 (1535-1582). Fattoria di Bibbona e Civitella, b. 1 (1651-1652). S. Procolo di Firenze, b. 1 (1563-1590). Monastero di S. Bernardo di Montepulciano ⁹, reg. 1 (sec. XVI). Famiglia Corbini 1 li, b. 1 (secc. XVI-XVII).

¹ Nel comune di Reggello.

² In provincia di Arezzo.

³ Nel comune di Firenze.

⁴ In provincia di Forlì.

⁵ Barberino di Mugello o Barberino Val d'Elsa.

⁶ Nel comune di San Piero a Sieve.

⁷ Nel comune di Montespertoli.

⁸ Nel comune di Bagno a Ripoli.

⁹ In provincia di Siena.

¹⁰ Nel comune di Gaiole in Chianti in provincia di Siena.

¹¹ Nel comune di Santa Sofia in provincia di Forlì.

¹² In provincia di Pistoia.

¹³ Nel comune di Pontassieve.

¹⁴ Nel comune di Chiusi della Verna in provincia di Arezzo.

¹⁵ Nel comune di San Marcello Pistoiese in provincia di Pistoia.

¹⁶ Nel comune di Borgo San Lorenzo.

¹⁷ Nel comune di Anghiari in provincia di Arezzo.

¹⁸ Nel comune di San Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo.

¹⁹ Nel comune di Fiesole.

²⁰ Località non identificata tra Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa.

²¹ Nel comune di Pietrasanta in provincia di Lucca.

²² Nel comune di Barberino di Mugello o nel comune di Castelfranco di Sotto (Pisa).

ATTI INCAMERATI IN APPLICAZIONE DELLE LEGGI EVERSIVE ITALIANE

Sono stati riuniti sotto questo nome gli archivi di una parte delle corporazioni religiose soppresses in Toscana con il r.d. 7 lu. 1866, n. 3036. Il fondo consta di regg. e bb. 947 (dal 1452 al 1867), descritti in un inventario sommario per località di provenienza, redatto nei primi anni del '900.

1 pezzi relativi agli archivi incamerati in applicazione delle leggi eversive italiane danneggiati dall'alluvione del 1866 sono 169.

BIBL.: A. D'ADDARIO, *Aspetti della controriforma* . . . citata.

Si segnala tra l'altro:

FIRENZE: Monastero di S. Elisabetta, in capitolo, francescane, regg. e bb. 108 (1452-1866). Monastero di S. Paolino, regg. e bb. 26 (1644-1866). Convento di S. Maria Novella, domenicani, regg. e bb. 91 (1788-1866). Monastero della Ss. Annunziata detto delle Murate, regg. e bb. 138 (1791-1866). Monastero della Crocetta, regg. e bb. 142 (1799-1866).

AREZZO: Convento dei francescani, regg. e bb. 5 (1818-1867).

BORGOSANLORENZO: Monastero di S. Bonaventura, regg. e bb. 40 (1687-1863).

MARRADI: Monastero della Ss. Annunziata, regg. e bb. 55 (1525-1866).

Si conservano inoltre carte di corporazioni religiose delle seguenti altre località: Castelfiorentino, Certosa (Galluzzo-Certosa)¹, Empoli, Figline (Figline Valdarno), Fucecchio, Lapo, Modigliana², Monte Oliveto Maggiore³, Monte Senario⁴, Montughi⁵, Passignano⁶, Prato, Pratovecchio⁷, Rocca San Casciano², San Gaggio¹, San Giovanni (San Giovanni Valdarno)⁷, San Miniato⁸, Santa Croce (Santa Croce sull'Arno)⁸.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Accolti, bb. 20 (1503-1556, con docc. del sec. XVIII). Inventario 1959.

In massima parte carteggio e documenti relativi a Benedetto Accolti (1497-1549), vescovo di Cadice, di Cremona, arcivescovo di Ravenna, cardinale del titolo di S. Eusebio.

¹ Nel comune di Firenze.

² In provincia di Forlì.

³ Nel comune di Asciano in provincia di Siena.

⁴ Nel comune di Vaglia.

⁵ Nel comune di Fiesole.

⁶ Nel comune di Tavarnelle Val di Pesa.

⁷ In provincia di Arezzo.

⁸ In provincia di Pisa.

Nel Diplomatico sono inserite pergg. 216 (1422- 1544) relative a diversi membri della famiglia.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 414.

E. MASSA, *Benedetto Accolti, il Giovane*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 1, Roma 1960, pp. 101-102; R. RISTORI, *Benedetto Accolti. A proposito di un riformatore toscano del Cinquecento*, in *Rinascimento*, s. 11, XIII(1962), vol. II, pp. 225-312.

Alessandri, bb. 11 (1473-sec.XVIII). Inventario sommario 1904.

Carteggio e altri documenti facenti parte dell'archivio personale di Giovanni di Cosimo de' Medici (1567- 1621) e, inoltre, documenti di data anteriore e posteriore a lui estranei. Esso pervenne agli Alessandri attraverso la famiglia Baroncelli.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 415.

G. MARRI, *La partecipazione di don Giovanni de' Medici alla guerra d'Ungheria (1594-1595 e 1601)*, in *Archivio storico italiano*, XCIX (1941), vol. 1, pp. 50-59.

Antinori, regg. e bb. 178 (secc.XVI-XIX, con docc. del 1918- 1939).

Documenti relativi alle famiglie Antinori (libri di amministrazione domestica, contratti, processi, miscellanea), Ximenes (libri di commercio e di amministrazione patrimoniale), Da Mulazzo Signorini con particolare riferimento a Pompeo Da Mulazzo Signorini, auditore del r. diritto nel periodo del granduca Pietro Leopoldo, nonché Checchini; inoltre libri di mercatura di mercanti fiorentini (Morini, Rinieri, Franceschi ed altri). Le carte degli anni 1918-1939 sono appartenute al conte Giuseppe della Gherardesca.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 414; *ASI 1960*, p. 360.

Asburgo Lorena, amministrazione del patrimonio privato, bb. e regg. 154 (1865-1914).

Comprende la documentazione relativa alla gestione degli affari patrimoniali della famiglia e delle tenute di Badiola, Alberese, Badia Prataglia e Foresta Casentinese, che Leopoldo II e i suoi eredi avevano conservato in Toscana. L'amministrazione concluse la sua attività nel 1914, con la vendita dell'ultima tenuta. Con i documenti contabili e quelli relativi al personale, si trovano alcune lettere, fotografie, ricordi della famiglia granducale. Si segnala che documentazione analoga e complementare a questa è conservata nel fondo Lorena dell'Archivio di Stato di Praga.

BacIOCchi, Adorno, Rosselli del. Turco, Aldobrandini, Peon de Rejil, regg. e bb. 747 (secc.XIV-XX). Elenco.

Pervenuto per disposizione testamentaria di Mario BacIOCchi Rosselli del Turco, contiene, tra l'altro, atti notarili in pergamena dal 1306 al 1756, libri di amministrazione e di cassa della famiglia del Turco (secc. XVI-XVIII), documenti di casa Peon de Rejil (secc. XVII-XX), libri di amministrazione e documenti contabili delle fattorie di Santa Croce, Sassetto, Settignano (sec. XIX).

Bagni, bb. 111 (secc.XVI-XIX). Elenco delle famiglie prima metà sec. XX.

Documenti genealogici relativi a diverse famiglie, appartenuti al cavaliere Mas-

similiano Bagni che fu segretario dell'ufficio della deputazione sul regolamento della nobiltà e cittadinanza di Toscana, negli anni 1827-1852.

Bandini, lettere 413 (1860-1910). Elenco.

La raccolta Gino Bandini comprende 8 lettere autografe di Carlo Poerio a Gioacchino Saluzzo, Giuseppe de Simone, Nicola Nisco, dal giugno al settembre 1860, e 405 lettere autografe del carteggio tra Mario Pratesi e Giuseppe Cesare Abba dal maggio 1866 al giugno 1910.

BIBL.: [G. C. ABBA], *Maggio 1860. Pagine di un taccuino inedito. Pubblicate ed illustrate con la scorta del carteggio inedito tra Giuseppe Cesare Abba e Mario Pratesi*, da G. BANDINI, Milano 1933; G. BANDINI, *Giuseppe Cesare Abba e Mario Pratesi. (Mezzo secolo di amicizia. Da un carteggio inedito)*, in *Pegaso*, IV (1932), vol. II, parte II, pp. 1-32; **Id.**, *Mentre un regno finiva: lettere di Carlo Poerio nel 1860*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XXX (1943), pp. 485-504.

Barbolani di Montauto, bb. 3 (secc. XIV-XVIII).

Miscellanea di documenti, in massima parte in copia, relativi all'amministrazione dei beni della famiglia; carteggio.

Bardi, regg., bb. e fasc. 1.080 (secc. XIV-XIX). Elenchi parziali 1804 e 1898; inventario sommario a stampa.

Il fondo, che rappresenta solo una parte dell'archivio della famiglia dei conti Bardi di Vernio, si articola in tre serie: la prima contiene documenti concernenti la famiglia Bardi, l'amministrazione dei beni posseduti dalla medesima; il feudo di Vernio; nella seconda e nella terza serie si trovano manoscritti storici, genealogici, letterari, scientifici, libri di ricordi, relazioni di viaggi. Si segnala nella prima serie una copia cinquecentesca degli statuti di Vernio del 1338.

Comprende anche pergg. 101 (1193-1809) inserite nel Diplomatico sotto la voce Pio istituto de' Bardi.

BIBL.: *ASI* 1960, p. 361.

A. GIORGETTI, *Firenze, r. Archivio di Stato* [deposito dell'archivio del pio istituto de' Bardi], in *Archivio storico italiano*, s. V, t. IV (1889), p. 380; *Guida storica e bibliografica* . . . cit., I, *Provincia di Firenze*, parte I, *Prato*, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1932, pp. 134-136; G. PAMPALONI, *Le carte delle famiglie Bardi e Serzelli e della contea di Vernio nell'Archivio di Stato di Firenze*, in *RAS*, XXI (1961), pp. 211-216.

Bardi e Serzelli, regg. e bb. 578 (1420-sec. XIX); pergg. 698 (1084-sec. XIX). Regesto 1973 di pergg. 261 dal 1084 al 1300; elenco a stampa.

Documenti delle famiglie Bardi e Serzelli (giornali di cassa, libri di entrata ed uscita, decimari, contratti, ricevute, processi ed altro) e del feudo di Vernio dei conti Bardi (carteggio, campioni di beni, fitti e livelli, processi, rescritti ed altro); inoltre, pochi documenti concernenti i Salviati (secc. XVI-XVII) e i Melzi d'Eril (sec. XIX). L'archivio contiene, infine, un cospicuo fondo di pergamene, tra le quali hanno particolare importanza quelle relative alla badia vallombrosana di S. Maria di Montepiano sull'Appennino di Vernio.

BIBL.: *Le carte del monastero di S. Maria di Montepiano* . . . cit.; G. PAMPALONI, *Le carte delle famiglie Bardi e Serzelli* . . . citata,

Bartolommei, regg. e bb. 600 e pergg. 37 (1486-1861). Elenco seconda metà sec. XX.

Amministrazione patrimoniale della famiglia, carteggi e memorie dei suoi membri, tra i quali: Ferdinando, rappresentante toscano a Vienna, negli ultimi anni della dinastia medicea, Girolamo, *maire* di Firenze durante l'occupazione francese, il marchese Ferdinando, membro della società nazionale.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 416.

S. CAMERANI, *Archivio Bartolommei* [del r. Archivio di Stato di Firenze], in *Archivio storico italiano*, xcv (1937), p. 221.

Bianchi [Bastogi], bb. 5 (1859-1860). Inventario prima metà sec. XX. Documenti relativi all'attività del governo provvisorio toscano, che si trovavano presso gli eredi di Celestino Bianchi.

Per i docc. postunitari, vedi *Guida*, I, ACS, Archivi di famiglie e di persone, Ricasoli Bettino, p. 256; bb. 7 di materiale settecentesco furono inserite nella Segreteria intima di gabinetto (vedi p. 89).

BIBL.: *ASI 1956*, p. 417.

S. CAMERANI, *Celestino Bianchi*, in *Dizionario biografico degli italiani*, X, Roma 1968, pp. 73-74.

Bianchi [Ricasoli], bb. 24 e fasc. 1 (1835-1867). Inventario prima metà sec. XX.

Carteggio di Bettino Ricasoli, di Vincenzo Salvagnoli e di altri esponenti della vita politica toscana, e documenti di carattere pubblico conservati da Celestino Bianchi (1817-1855) che fu giornalista, segretario del governo provvisorio toscano (1859-1860) e stretto collaboratore di Bettino Ricasoli tra il 1861 ed il 1867.

Per i docc. postunitari vedi *Guida*, I, ACS, Archivi di famiglie e di persone, Ricasoli Bettino, p. 256.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 417.

S. CAMERANI, *Celestino Bianchi*, . . . citata.

Bicchierai Antonio, bb. 19 e fasc. 1 (1846-1872). Inventario prima metà sec. XX.

Documenti appartenuti ad Antonio Bicchierai che fu procuratore generale della corte regia in Firenze dal 1848 al 1859; tra di essi sono da segnalare quelli concernenti l'attività del governo provvisorio toscano nel 1849, il processo di lesa maestà intentato contro Francesco Domenico Guerrazzi ed altri patrioti (1849-1853) e infine memorie storiche e appunti di vario contenuto (1846-1872) ¹.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 417.

Bombicci Pontelli, regg., bb. e fascc. 534 (1430-sec. XIX).

Documenti provenienti da varie famiglie: Bombicci, Del Garbo, Mozzi, Pontelli (Enrico Pontelli fu bali della religione di S. Stefano, governatore di Toscana nel 1800-1801, commissario imperiale per la riunione dei conventi della Valdichiana

¹ Un altro gruppo di documenti di Antonio Bicchierai si trova presso la biblioteca e archivio del risorgimento in Firenze,

nel 1808) e la compagnia commerciale Veneri Minerbetti. Si tratta soprattutto di documenti contabili, carteggi, processi.

L'archivio è stato danneggiato dall'alluvione del 4 novembre 1966.

Bonaini Francesco, regg. e bb. 49 (secc. XIV-XIX). Inventario, per le prime bb. 22, seconda metà sec. XIX.

Appunti, studi e carteggio dell'archivista Francesco Bonaini (1806-1874); vi sono conservati, inoltre, documenti di provenienza diversa dal sec. XIV.

Nel Diplomatico sono inserite pergg. 13 (1237-1797) sotto la voce Bonaini. Vedi anche AS Pisa, Raccolte e miscellanee.

BIBL.: **ASZ 1956**, pp. 417-418.

Bracci e Guazzesi, regg. e bb. 128 (secc. XV-XIX).

Documenti appartenuti all'amministrazione patrimoniale e relativi ad affari legali delle famiglie, libri di ricordi, carteggio.

Comprende anche pergg. 54 (1432-1713) inserite nel Diplomatico sotto la voce dono Del Campana Guazzesi.

BIBL.: **ASZ 1960**, p. 361.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Carte del Campana Guazzesi*, in **NAS, I(1941)**, p. 41.

Canevaro di Zoagli, fasc. 606 (1813-1961). Inventario 1975.

Comprende, tra l'altro, lettere, elenchi di spese, attestati di Carlo **Canevaro** relativi ad acquisti di cavalli per l'esercito italiano (1898-1918), documenti della casa Migliorati imparentata con la famiglia **Canevaro (1838-1909)**, documenti della famiglia **Canevaro** relativi ad atti di successione, alla attività commerciale in Perù, ai beni di Firenze e di Forte dei Marmi, alla tenuta di Castelvai (1813-1955), atti relativi ai beni della villa di Zoagli ed al patrimonio di Raffaello **Canevaro (1871-1961)**.

L'archivio subì gravi danni nell'alluvione del novembre 1966.

Capponi, regg. e bb. 235, regg. di spogli e repp. dell'archivio 5, docc. in gran parte pergamene 211 (secc. XIII-XIX). Inventario 1934.

Amministrazione patrimoniale, carteggi, privilegi, capitoli, processi, memorie, concernenti la famiglia. Nell'archivio si trovano inoltre i fondi Frescobaldi, Gherardini, Medici, Orsini e Quaratesi.

BIBL.: **ASZ 1956**, p. 418.

Cattani, regg. e filze 3 (secc. XVIII-XIX).

Miscellanea di lettere e documenti relativi all'amministrazione patrimoniale delle famiglie Cattani e Marchesini.

Ceramelli Papiani, raccolta genealogica, fasc. 7.900 (sec. XX, con docc. in copia dal sec. XIII). Indice per nome di famiglia.

La raccolta, donata da Enrico Ceramelli Papiani, raccoglie le descrizioni e la documentazione relativa agli stemmi toscani, in particolare fiorentini, dalla fine del

sec. XIII all'unione della Toscana al regno d'Italia; ogni stemma è descritto nei vari tipi e documentato con l'indicazione delle fonti.

Cerchi e Canigiani, regg. e filze 1.029, codici 111 (secc. XIII-XIX). Elenco per le carte Cerchi seconda metà sec. XIX.

L'archivio è formato dal fondo Cerchi e dal fondo Canigiani. Il primo comprende anche documenti relativi alle famiglie de' Galli, del Zaccaria e Mazzinghi, e inoltre una serie di manoscritti storico-letterari, per un complesso di regg. e filze 754 e codici 111 (1275-1869). Le carte Canigiani comprendono anche documenti delle famiglie Anselmi, Asini, Bartoli, Guidetti, Romoli e Rossi di Sansepolcro, per un complesso di regg. e filze 275 (secc. XIII-XIX). Il materiale pergamenaceo è stato inserito nel Diplomatico come dono Canigiani-Cerchi (pergg. 610, 1225-sec. XVII).

BIBL.: *ASI* 1960, pp. 361-362.

A. GIORGETTI, E. CASANOVA, *Dono Giugni Canigiani de' Cerchi all'Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s.V, t. X (1892), pp. 213-220.

Cervini, regg. 76 (1539-1621). Inventario parziale a stampa.

Contiene in massima parte documenti e carteggio di Marcello Cervini, poi Marcello 11 (1501-1555), concernenti tra l'altro la sua carica di presidente effettivo del concilio di Trento. Si segnalano inoltre due registri di carteggio (dal 1600 al 1621) del card. Roberto Bellarmino.

Nel Diplomatico sono inserite pergg. 4 (1540-1546) sotto la voce Acquisto Cervini.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 419.

G. BUSCHBELL, *Concilii tridentini epistularum pars prima complectens epistulas a die 5. martii 1545 ad concilii translationem 11 martii 1547 scriptas*, Friburgo 1916 [alle pp. XVII-XXIX inventario sommario dei primi 54 registri]; *Id.*, *Concilii tridentini epistularum pars secunda complectens additamenta ad tomum priorem et epistulas a die 13 martii 1547 ad concilii suspensionem anno 1552 factam conscriptas*, ivi 1937.

Ciullini, pergg. 17 (1314-1624).

Pergamene di varia provenienza e per lo più riferentesi a territori pisani, donate dal cav. Rodolfo Ciullini.

Compagni, regg., bb. e fascc. 201; fascc. di copioni teatrali 105 (secc. XVI-XIX, con docc. in copia anteriori).

Soprattutto scritture di carattere patrimoniale, processi, ricordi, relativi alle famiglie Brunaccini, Cavalcanti, Compagni¹, Corbinelli, Maruccelli, Soderini.

In appendice all'archivio si trovano un volume a stampa di musiche di Corelli, uno relativo alle tariffe generali delle dogane sarde (1859) ed un volume di epigrafi; inoltre, le seguenti raccolte di giornali: *Monitore toscano*, voll. 23, dal 1849 al 1862; *L'alba*, voll. 4, dal 1847 al 1849; *Giornale di avvisi e atti giudiziali*, voll. 2, dal 1848 al 1852 e 1855; *Gazzetta di Firenze*, voll. 2, dal 1848 al 1863; *Il Conciliatore*, vol. 1, 1849 giu.-genn.; *Lo Statuto*, voll. 3, dal 1849 al 1850.

BIBL.: *ASZ* 1956, p. 419.

¹ Una parte dell'archivio Compagni si conserva ancora presso la famiglia,

De' Ricci Scipione, regg. e filze 113 (1775-1810). Inventario 1960. Documenti e carteggio concernenti Scipione de' Ricci (1741-1810), che fu vescovo di Pistoia e Prato sotto Pietro Leopoldo; inoltre, documenti relativi a quella diocesi e al sinodo di Pistoia del 1786.

Nella Segreteria intima di gabinetto (vedi p. 89), a cui appartenevano le carte Ricci prima di esserne distaccate in modo da costituire un archivio a parte, si trovano molti documenti relativi all'attività del vescovo Scipione de' Ricci e alla diocesi di Pistoia e Prato.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 429.

Del Bene, regg. e bb. 89 (1277-1606). Inventario parziale prima metà sec. XX. In massima parte documenti dei secc. XIV-XV concernenti la compagnia mercantile dei Del Bene (libri di commercio, libri memoriali, ricordanze, quaderni di entrata e uscita, carteggio e altro). Comprende anche perg. 309 (1204-1418) inserite nel Diplomatico sotto la voce acquisto Caprini.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 419-420.

A. SAPORI, *Una compagnia di Calimala ai primi del Trecento*, Firenze 1932; H. HOSHINO, *Franco di Jacopo Del Bene cittadino fiorentino del Trecento...*, in *Annuario dell'istituto giapponese di cultura*, IV (1966-1967), pp. 29-119, V (1967-1968), pp. 111-190.

Della Gherardesca, regg. e bb. 510 e perg. 301 (sec. XI-XIX). Elenco e regesto delle pergamene prima metà sec. XX.

Documenti concernenti, tra l'altro, la contea della Gherardesca in Donoratico, l'eredità della Gherardesca-Mamiani della Rovere e il commissariato di Pisa, l'eredità Lavoratori (famiglia di Borgo S. Lorenzo), processi criminali e civili, memorie, carteggi, amministrazione patrimoniale della Gherardesca e di altre famiglie. Venti buste concernono l'ordine dei cavalieri di S. Stefano.

BIBL.: *ASI 1960*, pp. 362.

Ferrantini, perg. 103 (1292-1746). Elenco prima metà sec. XX.

La maggior parte dei documenti è costituita da atti notarili e copie notarili dei secc. XIV e XV riguardanti la famiglia, tratte da registri pubblici fiorentini.

Frenfanelli-Cybo, bb. 11 (secc. XVI-XIX).

Documenti relativi alla famiglia Frenfanelli-Cybo di Foligno.

Galilei, regg. e bb. 24 (secc. XV-1838). Inventario seconda metà sec. XIX.

Documenti relativi alla famiglia e in particolare all'architetto Alessandro (1691-1737)¹.

BIBL.: *ASZ 1960*, p. 363.

Galletti, regg. e bb. 77 (secc. XV-XVIII).

Amministrazione patrimoniale delle famiglie Galletti, Albergotti, Pandolfini, Ru-

¹ Carte relative a Galileo Galilei si trovano presso la biblioteca nazionale di Firenze.

cellai, Tornabuoni; inoltre carteggio relativo ai rapporti tra la corte toscana e quella di Spagna (1648-1701), scritture del « provveditore del calcio » e del « maestro di casa », copie di lettere di Piero Strozzi ed altri.

G a l l i T a s s i , regg. e bb. 2.311 (secc. XIV-1911). Inventario sommario sec. XX. L'archivio è costituito da documenti relativi alle famiglie Galli, Galli Tassi, **Ganucci**, Ricasoli. Si tratta soprattutto di carte di amministrazione patrimoniale: inventari, giornali di cassa, libri di entrata e uscita, ricevute, contratti, processi, eredità, fidecommessi e altro.

Gherardi e P i c c o l o m i n i d ' A r a g o n a , regg. e filze 953 (secc. XIV-XIX).

Documenti relativi, oltre che alle famiglie Gherardi e Malaspina Piccolomini di Aragona, anche alle famiglie Rondinelli, Morelli, Rosselli Dazzi Del Turco. Comprende anche perg. 243 (1307-1782) inserite nel Diplomatico come deposito Gherardi.

Gianni, regg., voll. e filze 139 (1506- 1829, con docc. dei secc. XIV-XV). Inventario prima metà sec. XIX.

Documenti relativi al senatore Francesco Maria Gianni (1728-1801) e alle famiglie Gianni, Leonetti e Mannucci.

Comprende anche codici 54 e reg. 1 *in folio* con stampe e albero genealogico della famiglia. Perg. 9 sono state inserite nel Diplomatico come dono Leonetti (1217-1694).

BIBL.: *ASI* 1956, p. 425.

F. DINI, *Archivio Gianni Mannucci già Leonetti*, in *Archivio storico italiano*, s. V. t. XI (1893), pp. 349-375.

G o n d i , regg. 286 (1394-1859). Elenco seconda metà sec. XIX.

Libri di traffico e di mercatura, di debitori e creditori, e documenti relativi all'amministrazione patrimoniale della famiglia. Comprende perg. 161 (1270- 1767) inserite nel Diplomatico sotto la voce dono Gondi.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 425.

C. PAOLI, *Le carte dei Gondi donate all'Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s. IV, t. XII (1883), pp. 296-300; R. RIDOLFI, *Gli archivi de' Gondi*, in *La Bibliofila*, XXX (1928), pp. 81-119.

G r i f o n i , regg. e bb. 941 (sec. XIV-1832, con docc. in copia dal sec. X). Inventario 1844.

Amministrazione patrimoniale della famiglia Grifoni e delle famiglie Cini, Bernardi, Bucherelli, Mormorai e della spezieria di Iacopo Ciacchi e compagni; inoltre documenti relativi alla commenda di S. Paolo a Ripa d'Arno di Pisa, processi, piante di beni, spogli di documenti, carte relative al commendatore Gaetano Maria Grifoni dal 1782 al 1813.

BIBL.: A. ANTONIELLA, *L'archivio Grifoni di Firenze*, in *Rassegna storica toscana*, XV (1969), pp. 249-259.

Guasconi, regg. e bb. 567, piante di beni 13 (secc. XVI-XX).

Amministrazione patrimoniale dei Guasconi, nei due rami di Firenze e di Sicilia, processi, eredità, carteggi.

In appendice si conservano voll. 20 a stampa di leggi e decreti del governo toscano e del regno d'Italia (1860-1865).

Guicciardini e Corsi Salviati, regg. e bb. 1.738, schedario 1, pergg. 460 e docc. cartacei 26 (1255-1899). Inventario, parzialmente valido, prima metà sec. XX.

Amministrazione patrimoniale delle famiglie Guicciardini e Corsi Salviati, attività mercantili, controversie legali, carteggi, miscellanea di diverso contenuto. Contiene anche un cospicuo fondo di pergamene (1255-1758).

BIBL.: *ASI* 1960, p. 365.

Guidi, bb. 191 (secc. XIV-XIX); pergg. 267 (997-1804). Inventari sommari prima metà sec. XX.

L'archivio comprende documenti relativi alla famiglia Guidi di Volterra e ad alcune con essa imparentate (Quaratesi, Gabrielli, Maffei, Minucci e altre). Questi documenti sono di varia natura: da quelli riguardanti l'amministrazione patrimoniale domestica a quelli che si riferiscono alla vita politica di Volterra, dalle memorie ai carteggi di membri della famiglia Guidi. In particolare si ricordano le relazioni dal concilio di Trento di Iacopo Guidi, le istruzioni e lettere granducali di Camillo Guidi (1636-1711), le carte di Francesco Silvatico, arcivescovo di Pisa dal 1734, gli atti di Francesco, segretario e ambasciatore granducale, carteggi di Violante di Baviera (che aveva come segretario Iacopo Guidi), gli atti di Giovanni Silvatico, sottoprefetto di Volterra in età napoleonica.

Dell'archivio fa parte una serie diplomatica relativa soprattutto ai feudi della famiglia nel Casentino.

BIBL.: *ASZ* 1956, pp. 678-680.

Magalotti, regg. e bb. 243 (secc. XIV-XVIII). Inventario a stampa.

Amministrazione patrimoniale dei Magalotti, « scritte di parentado », processi, fedeli di nascite e morti; inoltre, carte appartenenti a vari membri della famiglia tra le quali rivestono particolare interesse quelle del cardinale Lorenzo di Vincenzo e del conte Lorenzo di Orazio.

BIBL.: G. CAMERANI MARRI, *L'archivio Magalotti*, in *Rassegna storica toscana*, XVI (1970), pp. 257-280 [ne pubblica l'inventario].

Malaspina, regg., filze e fasc. 239 (1331-1858); pergg. 1.796 (1097-1779: secc. XI I, XII 55, XIII 252, XIV-XVIII 1.488). Elenco 1896; regesto delle pergamene seconda metà sec. XX.

Statuti, leggi, convenzioni di Fosdinovo e di altri feudi della famiglia, investiture feudali, controversie, carteggi, amministrazione di beni, memorie storiche, rogiti notarili, carte relative a vari membri dei Malaspina,

Il Diplomatico comprende perg. 5 1 (12 18- 1703) delle riformazioni Malaspina,
BIBL.: *ASI 1960*, p. 366.

Mannelli Galilei Riccardi, regg. e filze 640, piante e alberi genealogici 27 e perg. 15 (secc. XIV-XIX). Elenco, per regg. e filze 598, seconda metà sec. XX.

I documenti, pervenuti all'Archivio per lascito 'testamentario del marchese Riccardo Mannelli Galilei Riccardi, deceduto nel 1926, concernono le famiglie Mannelli, Galilei, Gondi, Riccardi, Cattani-Cavalcanti, Marchesini ; essi sono relativi all'amministrazione patrimoniale, ad affari commerciali e legali, a memorie genealogiche.

Tra le carte della famiglia Gondi hanno particolare interesse quelle di Carlo Antonio Gondi, ambasciatore in Francia del granduca di Toscana, per il periodo 167 1-1682 (bb. 258-284).

Perg. 928 (sec. X-1783) del dono Mannelli Galilei Riccardi sono inserite del Diplomatico, ne sono escluse, invece le perg. 15 sopra citate (1496-1791).

BIBL.: *ASI 1960*, pp. 366-367.

R. RIDOLFI, *Gli archivi de' Gondi* . . . Citata.

Marzi Medici, Tempi e Vettori, regg. e filze 28 1, perg. 227, cartelle 4 e rotoli 2 di piante di beni (secc. XIII-XIX).

Tra le carte Marzi Medici- hanno particolare rilievo quelle di Agnolo Marzi Medici, vescovo di Assisi ai tempi di Cosimo 1, e di Agnolo Marzi, cancelliere di casa Medici e segretario del cardinale di Cortona nella prima metà del sec. XVI. L'archivio Tempi è costituito in gran parte da scritture relative all'attività bancaria svolta da quella famiglia nei secc. XVI-XVIII; vi sono poi le carte del senatore Leonardo Tempi, depositario generale di Toscana dal 1660 al 1672, vari carteggi, un registro di deliberazioni degli ufficiali di moneta di Firenze dal 1332 al 1406. L'archivio Vettori comprende tra l'altro documenti patrimoniali, processi, carte genealogiche e le carte del generale Vincenzo Vettori-Guerrini, vissuto nel periodo napoleonico.

Alle carte provenienti da queste tre famiglie sono uniti documenti relativi alle famiglie Alessandrini, Bargagli, Della Vecchia, Del Maestro, Gatteschi, Grifoni, Guerrini, Guidacci, Placidi, Ubaldini.

BIBL.: P. PAPA, [*Relazione su alcuni archivi signorili di Firenze*], in *Atti del quarto congresso storico italiano (Firenze, 19-28 settembre 1889)*, Firenze 1890, pp. 117-128.

Matteucci e Ramirez de Montalvo, pacchi e bb. 297 (secc. XIV-XX). Elenco di consistenza.

Si segnalano, in particolare, documenti relativi al feudo della Sassetta (dal sec. XIV), scritture attinenti alla nobiltà di casa Montalvo in Spagna e in Firenze, processi di nobiltà della famiglia Bargellini, statuti della confraternita di S. Barnaba (1640), relazioni e studi di Felice Matteucci sul prosciugamento del lago di Bientina (fine '800), documenti relativi al progetto di motore Matteucci-Barsanti, atti relativi a Luigi Matteucci membro del governo provvisorio austriaco instaurato

a Lucca (1815-1818), carteggio di Antonio Ramirez de Montalvo (1820-1892) che fu conservatore dei monumenti di palazzo del granduca di Toscana.

BIBL.: *ASZ* 1956, pp. 681-682.

Mazzei, regg. e filze 134 (secc. XIV-XIX).

Conserva, tra l'altro, l'amministrazione patrimoniale della famiglia Mazzei, ricordi, processi, decimari dei Mazzei e dei Ricasoli, affari ecclesiastici della curia fiorentina, durante il vicariato generale di monsignore Orazio Mazzei (sec. XVIII), scritture di carattere genealogico, letterario, storico. Comprende anche materiale a stampa. Pergg. 82 sono state inserite nel Diplomatico sotto la voce dono Mazzei (1319-1680).

BIBL.: *ASI* 1960, p. 367.

R. MARZI, *Carte della famiglia Mazzei donate al r. Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XVIII (1896), pp. 344-347.

Mazzoni, regg. e filze 89 (prima metà sec. XIX-seconda metà sec. XX). Inventario parziale delle lettere.

Carteggio e documenti di Guido Vittorio Mazzoni (1859-1943), professore di letteratura italiana nell'università di Padova (dal 1887), di Firenze (dal 1891), e senatore del regno d'Italia (dal 1910).

Mediceo avanti il principato, regg. e filze 165 (1373-1557). Inventario a stampa.

Documenti che provengono dall'archivio privato della famiglia Medici, tra i quali ha particolare rilievo il carteggio.

BIBL.: *Archivio storico italiano*, CVII (1949), fasc. 395 dedicato a Lorenzo il Magnifico [pp. 105-242, scritti di vari]; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il principato. Inventario*, Roma 1951-1963, voll. 4 (PAS, II, XVIII, XXVIII, L); *I ricordi di lettere di Pietro di Lorenzo de' Medici*, a cura di M. DEL PIAZZO, in *Archivio storico italiano*, CXII (1954), pp. 378-432, CXIII (1955), pp. 101-142; *Protocolli dei carteggio di Lorenzo il Magnifico per gli anni 1473-1474, 1477-1492*, a cura di M. DEL PIAZZO, Firenze 1956; P. G. RICCI, N. RUBINSTEIN, *Censimento delle lettere di Lorenzo di Pietro de' Medici*, ivi 1964; R. DE ROOVER, *Il banco Medici dalle origini al declino (1397-1494)*, ivi 1970; N. RUBINSTEIN, *op. citata*.

Medici Tornaquinci, casse 37 e regg. e bb. 4 (1487-1590). Inventario 1935 per le buste e i registri.

L'archivio comprende soprattutto carte relative all'amministrazione patrimoniale della famiglia e ai suoi possedimenti (specie per i secc. XVIII-XIX), e quindi giornali di entrate e uscite, ricevute, processi, libri di mercatura, testamenti, eredità, e altro. Vi è conservato anche un carteggio (per gli anni 1487-1590, raccolto in 4 registri e buste), dove si trovano, fra l'altro, oltre ad una serie di lettere degli Otto di pratica e di altre magistrature fiorentine, lettere di Piero Alamanni, Piero Vettori, Giovanni Lanfredini, Lorenzo de' Medici, Ludovico il Moro.

Tre pergamene (1240 luglio-dicembre) dell'acquisto Medici Tornaquinci sono state inserite nel Diplomatico.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 114.

G. ROSADI, *L'archivio Medici Tornaquinci*, in *Il Marzocco*, XXIII (1918), n. 2, p. 1; E. CASANOVA,

La causa per l'archivio Medici-Tornaquinci, in *Gli archivi italiani*, VI (1919), pp. 76-108; A. PANELLA, *L'archivio dei Medici Tornaquinci. Il valore storico dell'archivio*, in *Id.*, *Scritti archivistici*, Firenze 1955 (PAS XIX) pp. 81-85.

Mencherini, perg. 120 (1201-1757). Elenco prima metà sec. XX.

Le pergamene concernono più che altro compre e vendite di terreni nel territorio aretino e senese, donazioni, testamenti e simili.

Montanelli Giuseppe e Rosselli Nello, regg. e filze 14 (secc. XIX-XX). Elenco seconda metà sec. XX.

Le carte, donate dalla moglie di Nello Rosselli, comprendono bb. 9 di scritti politici, letterari e carteggio di Giuseppe Montanelli (18 13-l 862) e inoltre bb. 3 di schede e appunti che Nello Rosselli aveva compilato per un lavoro sul Montanelli.

BIBL.: ASZ 1956, pp. 425-426.

Niccolini Alamanni, regg. e bb. 958 e perg. 13 (secc. XIV-XIX).

L'archivio riunisce una parte dell'archivio della famiglia Niccolini e quello delle famiglie Naldini e Del Riccio. Comprende libri di amministrazione, registri mercantili, ricevute, processi, resoconti vari, carteggi di membri delle singole famiglie (Vincenzo Alamanni, Pierantonio e Leonardo Del Riccio, Francesco Maria e Giovanni Naldini), libri di ricordi e testi letterari. Il materiale (soprattutto quello pergameneo) è stato danneggiato dall'alluvione del 1966.

BIBL.: ASI 1956, p. 426.

R. PIATTOLI, *Guida degli archivi di Prato*, Roma 1937, pp. 29-32.

Nobili, regg. e filze 60 e pacco 1 di disegni (secc. XV-XIX). Elenco prima metà sec. XX.

Amministrazione domestica della famiglia Nobili, atti e sentenze in cause civili, documenti concernenti la famiglia Ximenes d'Aragona.

Sono state inserite nel Diplomatico le perg. 89 del dono Nobili (1146-1843).

BIBL.: ASI 1956 p. 427.

D. CATELLACCI, *Un lascito dell'Archivio di Stato di Firenze* [Archivio De Nobili], in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XXXIV (1904), pp. 505-506.

Panciatichi, regg. 4 e cassette 198 (13341816). Inventario seconda metà sec. XIX con aggiunte prima metà sec. XX.

Documenti donati da Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona, concernenti amministrazione patrimoniale, attività mercantili, carte genealogiche e carteggio delle famiglie Guicciardini, Pecori e Valori; inoltre documenti di vario contenuto e carteggi di alcuni membri delle famiglie Panciatichi e Ximenes d'Aragona. In particolare si ricorda il cardinale Bandino Panciatichi (carteggio dal 1669 al 1718) e il residente toscano a Venezia Francesco Ximenes d'Aragona (1658-1662).

BIBL.: ASZ 1956, p. 427.

Firenze, Dono cospicuo, in *Arte e storia*, 11 (1833), n. 39, p. 312; P. BERTI, *Dono Panciatichi al r. Archivio fiorentino*, in *Archivio storico italiano*, s. IV, t. XIII (1884), pp. 455-462; *Guida storica e bibliografica*., 11, *Provincia di Pistoia*., cit., parte I, pp. 80-81,

Paoli Cesare, bb. 5 (seconda metà sec. XIX).

Appunti, studi, lettere di Cesare Paoli (1840-1902) che fu funzionario presso gli Archivi di Stato di Firenze e di Siena e docente di paleografia latina e di diplomatica presso l'istituto di studi superiori in Firenze.

Pasquali, regg. e bb. 221 (sec. XV-1937). Indice per soggetti prima metà sec. XX.

Comprende, tra l'altro: atti relativi alla attività economica e mercantile delle famiglie Pasquali e Salvetti (secc. XVI-XVIII), commendatizie, nomine di rettore, ipoteche (secc. XVI-XVII 1), amministrazioni di beni rustici, immobili urbani ed eredità (secc. XVIII-XIX), contratti della famiglia Pasquali (1530-1576), raccolte di stemmi di famiglie e compagnie toscane (sec. XVII).

Pazzi, regg. e bb. 272 (secc. XVI-XIX).

Amministrazione patrimoniale, liti, eredità, carteggi, ricordi della famiglia Pazzi e documenti relativi alla famiglia Trinci. In appendice voll. 32 di leggi e decreti del periodo napoleonico in Toscana e voll. 14 di leggi e bandi dal 1767 al 1828.

Pelli e Fabbroni, regg. e bb. 614 (secc. XVII-XX). Inventario a stampa parziale.

Amministrazione patrimoniale delle famiglie Pelli e Fabbroni di Firenze.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Lettere a Giuseppe Pelli Bencivenni 1747-1808*. Inventario e documenti a cura di M. A. TIMPANARO MORELLI, Roma 1976 (PAS, XCI).

Peruzzi de' Medici, regg. e bb. 269 e pianta 1 (1353 - sec. XIX). Inventario prima metà sec. XX.

1 documenti concernono le famiglie Peruzzi, Medici, Peruzzi de' Medici, Del Nero-Torrigiani, e sono relativi ad affari patrimoniali e legali delle medesime; l'archivio contiene inoltre alcuni manoscritti storico-letterari nonché cronache, diari, memorie genealogiche, carteggi; da segnalare, infine, due buste di documenti relativi all'attività di ministro svolta da Ubaldino Peruzzi nel 1864.

Le pergg. 185 del deposito Peruzzi de' Medici (1209- 1844) sono state inserite nel Diplomatico.

BIBL.: ASI 1956, p. 428.

S. CAMERANI, *Archivio Peruzzi* [del r. Archivio di Stato di Firenze], in *Archivio storico italiano*, xciv (1937), p. 220.

Piatti Dal Pozzo, pergg. 17 (1363-1535). Elenco.

Concerne più che altro affitti, compere e vendite di terreni nel territorio di Verona.

Poggi Giuseppe, bb. e scatole 77, inserti di disegni e piante 171 (seconda metà sec. XIX). Inventario.

Raccolta depositata dall'architetto Giuseppe Poggi (1811- 1901) di documenti, disegni e studi dello stesso Poggi, uno dei principali artefici della ristrutturazione urbanistica di Firenze nel secondo ottocento.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 428.

G. POGGI, *Sui lavori per l'ingrandimento di Firenze. Relazione..* (1864-1877), Firenze 1882.

Quaratesi, regg. e filze 823 (secc. XIV-XVIII).

Amministrazione patrimoniale, affari legali, attività mercantili e carteggi della famiglia.

Pergg. 69 (1301-1739) sono inserite nel Diplomatico sotto la voce deposito Quaratesi.

BIBL.: *ASI* 1960, p. 368.

Ricasoli di Brolio, regg. e bb. 2.746 (secc. XIV-XX); pergg. 475 (1167-1807). Inventari parziali sec. XX.

L'archivio raccoglie un'ampia documentazione riguardante l'amministrazione patrimoniale della famiglia Ricasoli (e di altre con essa imparentate: Altoviti, Attavanti, Del Sera), specialmente per fattorie e aziende agricole. Sono conservati carteggi e lettere di varia natura, giornali contabili, processi, testamenti, inventari, atti relativi ai beni di campagna e al patrimonio generale della famiglia. Vi sono confluiti anche i fondi Ricasoli Firidolfi (1874-1901) e Bonaccorsi Dolcini (secc. XVII-XIX). Una parte dell'archivio Ricasoli è ancora conservata presso la famiglia a Brolio. La serie diplomatica (174 pergamene sono anteriori al sec. XV) comprende atti notarili, editti, bolle, brevi relativi a interessi vari della famiglia Ricasoli.

BIBL.: *ASZ* 1956, p. 440.

S. CAMERANI, *Archivio dei baroni Ricasoli presso il castello di Brolio*, in *NAS*, II (1942), pp. 42-43.

Riccardi, regg. e filze 889 (1303 - sec. XIX). Inventario seconda metà sec. XIX.

Libri di amministrazione domestica e di banco, ricevute, copialettere, scritture legali, documenti relativi a fabbriche, palazzi, ambascerie, uffici pubblici, viaggi e miscellanea di diverso contenuto della famiglia Riccardi; inoltre, documenti relativi ad imprese commerciali, all'amministrazione patrimoniale e ad affari legali delle famiglie Vettori Capponi, Minerbetti Pucci, Donnini, Bardi, Calderini Pecori. Sono conservati anche documenti concernenti vari artisti che prestarono in diverse epoche la loro opera per le famiglie sopra ricordate, e carteggio relativo a diversi membri delle medesime.

Nel Diplomatico si trovano documenti provenienti dall'archivio Riccardi, inserite sotto le voci acquisto Traballesi, pergg. 3 (sec. XIV-1484) e docc. 5 cartacei (1537-1713), e dono Baccini, pergg. 3 (1735-1771).

BIBL.: *ASI* 1960, pp. 368-369.

Firenze, *Un archivio... disperso*, in *Arte e storia*, II (1883), n. 17, p. 135; *La dispersione degli archivi privati*, *ibid.*, n. 25, pp. 193-194.

Rondinelli Vitelli, regg. e filze 118 (1348-1852, con docc. in copia dal sec. XII); pergg. 202 (118 1-1831: secc. XII 2, XIV-XIX 200). Inventario e, per le pergamene, regesto seconda metà sec. XX.

L'archivio, donato dalla principessa Isabella Boncompagni Ludovisi nata Rondinelli Vitelli, contiene documenti relativi alle famiglie Rondinelli e Vitelli, di Città

di Castello l'una, di Firenze l'altra, i quali si riferiscono più che altro ai secc. XVI-XVIII; essi concernono i feudi dei Vitelli e i loro possessi rustici e urbani, i beni patrimoniali dei Rondinelli, notizie storiche e genealogiche delle due famiglie che si unirono per il matrimonio di Isabella Vitelli e di Alessandro Rondinelli (1751). Contiene inoltre un nutrito carteggio; si segnalano lettere di vari personaggi, tra i quali membri di casa Medici, a Pier Francesco Vitelli (sec. XVI) e lettere a Chiappino Vitelli, maestro di campo e governatore delle armi della provincia dell'Umbria (sec. XVIII).

Le pergamene non inserite nel Diplomatico provengono in massima parte dalla famiglia Vitelli.

BIBL.: *ASI* 1956, pp. 429-430.

F. MASSAI, *L'archivio storico Rondinelli Vitelli*, in *Rivista storica degli archivi toscani*, I (1929), pp. 276-288.

Schiaparelli Luigi, regg. e filze 19 (prima metà sec. XX).

Appunti, studi, carteggio e riproduzioni di documenti appartenuti al paleografo Luigi Schiaparelli (1871-1934), donati dalla famiglia insieme alla sua biblioteca specializzata in pubblicazioni paleografiche e archivistiche.

Pergg. 14 (1452-1746) indicate come dono Schiaparelli sono state inserite nel Diplomatico.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 431.

S. CAMERANI, *Dono Schiaparelli* [al r. Archivio di Stato di Firenze], in *Archivio storico italiano*, XC V (1937), p. 221.

Stiozzi Ridolfi, regg. 7, piante 7, perg. 278 (secc. XII-XVIII).

L'archivio raccoglie carteggi, piante, disegni e registri di varia natura (fra cui si segnalano tre libri di memorie per i secc. XVII-XVIII), e una raccolta di 278 pergamene (con relativo ma incompleto volume di spogli), comprendente documentazione relativa al comune di Firenze dal XII al XIV secolo.

Strozzi di Mantova, regg. e filze 112 e schedario 1 (sec. XV-1898, con docc. in copia dal sec. XIX). Inventario prima metà sec. XX.

1 documenti concernono un ramo della famiglia degli Strozzi che alla fine del trecento emigrò da Firenze. La storia di questa famiglia si svolse quindi tra Mantova, Ferrara, Rovigo, il Monferrato, Modena, luoghi dove gli Strozzi ebbero proprietà, interessi e cariche.

Pergg. 869 (1210-1777) del dono Strozzi di Mantova sono state inserite nel Diplomatico.

BIBL.: *ASI* 1960, p. 371.

Strozziane, regg. e filze 4.404 (sec. XIV-1905, con docc. in copia dal sec. XII); perg. 667 (1279-1846). Inventario a stampa per la serie prima; inventari e indici per materia parziali.

< Prima serie > secc. XV-XVII, con docc. in copia dal sec. XIV, regg. e filze 371. È costituita da una parte della biblioteca del senatore Carlo di Tommaso Strozzi (1587-1670) e contiene tra l'altro — in originale o in copia — documenti relativi al governo

mediceo, carteggi di membri della famiglia Medici, documenti relativi a vari stati d'Italia e d'Europa, carteggi di nunzi pontifici a Firenze.

< Seconda serie > secc. XV-XVII, con docc. in copia dal sec. XIII, regg. e filze 149. Inventario prima metà sec. XX ed indice per materia seconda metà sec. XX. Manoscritti provenienti dalla biblioteca di Carlo di Tommaso Strozzi: ricordanze di vari personaggi, statuti del comune di Firenze e di magistrature, spogli di archivi e documenti diversi, « prioristi », memorie e scritture concernenti varie famiglie ed altro.

< Terza serie > secc. XV-XVIII, con docc. in copia dal sec. XII, regg. e filze 300. Inventario prima metà sec. XX ed indice per materia seconda metà sec. XX. Amministrazione patrimoniale della famiglia Strozzi, carteggi dei suoi membri, memorie, codici letterari.

< Quarta serie > secc. XV-XIX, con docc. in copia dal sec. XIII, regg. e filze 8 11. Inventario seconda metà sec. XIX. Amministrazione patrimoniale degli Strozzi e degli Uguccioni, carteggi, documenti relativi alla famiglie Busini, trattati e scritture di carattere letterario, storico e scientifico.

< Quinta serie > 1365- 1905, regg. e filze 1.772; 1623- 1890, regg. 1 .OO 1 di saldi di fattorie; 1279-1846, pergg. 667. Inventario, per il solo materiale cartaceo, prima metà sec. XX. Scritture concernenti in gran parte l'amministrazione patrimoniale degli Strozzi, in relazione a beni situati in Campania, nel Lazio ed in Toscana; inoltre, documenti relativi alle famiglie Alamanni, Altieri, Baccelli, Bambi, Bartoli, Cecchi, Da Sommaia, Martelli, Ridolfi, Scarlatti, Sernigi, Vettori e alla compagnia Brandolini.

Si segnalano nel Diplomatico pergg. 2.227 dell'acquisto Strozzi-Uguccioni (1008-1807), pergg. 381 dell'acquisto Strozzi-Galletti (1211-1780), pergg. 14 dell'acquisto Strozzi-Mariottini (1387-1779).

BIBL.: *ASI* 1960, pp. 369-371.

Le carte strozziane del r. Archivio di Stato in Firenze. Inventario, s. I, Firenze 1884-1891, voll. 2 [a cura di C. GUASTI e A. GHERARDI]; A. RENAUDET, *op. cit.*, *passim*; S. CAMERANI, *Archivio storico Strozzi* [del r. Archivio di Stato di Firenze], in *Archivio storico italiano*, XCV (1937), pp. 220-221 [si riferisce soltanto alla quinta serie].

Tabarrini Marco, regg. e filze 53 (1808-1911, con pochi docc. in originale o in copia dei secc. XV-XVIII). Inventario prima metà sec. XX.

Pubblicazioni, studi, appunti, carteggio e altri documenti relativi a Marco Tabarrini, uomo politico e letterato (1818-1898); inoltre, carteggio, studi e documenti concernenti l'attività di insegnante, di organizzatore culturale e di professionista dell'architetto Emilio de' Fabris (1808-1883); infine carteggio e documenti di vari membri della famiglia Targioni Tozzetti, fra i quali Antonio, Teresa, Fanny, Giulia.

BIBL.: *ASI* 1956, pp. 431-432.

U. DORINI, *Recenti acquisti dell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, LXXXVI (1928), vol. I, pp. 123-125.

Tolomei Biffi, regg. e filze 325 (secc. XV-XIX).

Soprattutto scritture relative all'amministrazione patrimoniale della famiglia Tolomei; inoltre, carte concernenti altre famiglie tra cui Biffi, Castellani, Cecchi, Fioravanti, Gucci, Mazzoni, Sirigatti, Talani.

Un nucleo importante del fondo è costituito dai documenti del senatore Matteo Biffi Tolomei (1730-1808).

BIBL.: *ASI 1960*, p. 371.

Torrigiani, regg. e filze 26 (1397- 1750). Inventario a stampa per il primo gruppo di documenti, elenco per il secondo.

Di un primo nucleo di documenti sono da segnalare il carteggio relativo alle commissarie di Pietro di Niccolò Ardinghelli, per il comune di Firenze, a Castiglione Aretino e a Borgo San Sepolcro (1502-l 503), e i registri di lettere appartenenti alla segreteria di Leone X (1514-1520). Di un secondo gruppo (regg. e filze 21) sono da segnalare quelli che concernono Agostino del Nero, amministratore della tesoreria di Romagna (153 l-l 535), Cerbone del Monte, guardaroba maggiore (seconda metà sec. XVII), Tommaso Crudeli (1740).

Le pergamene sono state inserite nel Diplomatico alle voci legato Torrigiani (pergg. 173, 1220-l 597) e Torrigiani appendice (pergg. 392, 1136-1801).

BIBL.: *ASI 1960*, p. 432.

I manoscritti Torrigiani donati al R. Archivio di Stato di Firenze, descrizione e saggio [a cura di C. GUASTI], Firenze 1878 [per il primo gruppo di documenti]; U. DORINI, *Recenti acquisti dell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, LXXXVI (1928), vol. I, pp. 125-126.

Tosini, regg. e filze 90 (1585-sec. XX).

Documenti provenienti dalla famiglia Carlini e da famiglie ad essa legate da parentela: De Saint Seigne, Grassi, Grisolini-Malatesta, Falconcelli, Pieri, Tosini, Vieri. Si tratta prevalentemente di scritture d'amministrazione domestica. Vi sono anche documenti relativi a Niccolò de' Medici, che ebbe il priorato di Pisa dell'ordine di Malta tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo. Contiene anche scritture di carattere letterario e genealogico, insieme con materiale a stampa (giornali, libri, spartiti musicali).

Trigona di Canicarao, regg. e bb. 206 (secc. XVI-XVIII).

L'archivio contiene carteggi e documenti contabili relativi all'amministrazione patrimoniale e alle eredità della famiglia Trigona e di altre con essa imparentate.

Ubalдини Vai Geppi, regg. e filze 923 (secc. XIV-XX). Inventario prima metà sec. XX.

Libri di amministrazione domestica, controversie legali, carteggi relativi alle famiglie Bizzochi, Buonamici, Calvi, Celli, Geppi, Guizzelmi, Marignolli, Medici, Migliorati, Nelli, Nozzolini, Ubalдини, Vai, Villani, Zinghi ; documenti relativi all'amministrazione del comune di Prato e di vari enti di quella città, manoscritti di carattere letterario ed altro.

Il Diplomatico comprende pergg. 330 del dono Ubalдини Vai Geppi (1084-1808). 1 pezzi danneggiati dall'alluvione del 1966 sono 216.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 432-433; *ASI 1960*, p. 372.

Archivi Ubalдини e Vai Ceppi, in *NAS*, 1 (1941), p. 7.

Ugolini, regg. e filze 8 (secc. XIV-XVII).

Carteggio e documenti relativi sia all'amministrazione patrimoniale della famiglia che ad incarichi affidati ad alcuni membri della medesima.
Pergg. 4 (1552-1617) sono state inserite nel Diplomatico sotto la voce acquisto Cappelli.

ARCHIVI DIVERSI

Compagnia mercantile olandese di Livorno, regg. e bb. 49 (1619- 1633). Inventario sommario seconda metà sec. XIX.

Memoriali, copialettere, registri di ordini e commissioni, copie di conti e fatture, assicurazioni marittime ed altro.

Nazione israelitica, regg. e bb. 72 (1620-1808). Inventario seconda metà sec. XIX.

Degli archivi della comunità israelitica fiorentina si conservano soltanto atti (decreti e sentenze, rappresentanze in affari economici e politici, carte dotali, suppliche) in massima parte relativi al magistrato dei massari degli ebrei, giurisdizione speciale soppressa nel 1808.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 411.

R. GOTTHEIL, *Les archives juives de Florence*, in *Revue des études juives*, 1906, t. LI, fasc. 102, pp. 303-317, t. LII, pp. 114-128.

Istituto dei nobili di Firenze, regg. e bb. 139 (1638-1909). Inventario a stampa.

L'istituto o casino dei nobili sorse in Firenze nel gennaio 1761 a seguito della fusione di tre precedenti accademie: l'accademia degli affinati, già casino di S. Marco, l'accademia dei vaganti, già detta dei risoluti, e l'accademia o conversazione di S. Trinità.

< Atti relativi al casino di S. Trinità già della Badia > 1638-1761, regg. e bb. 14.
< Atti relativi all'accademia degli affinati o casino di S. Marco > 1679- 1760, regg. e bb. 6. < Atti relativi all'accademia dei vaganti già dei risoluti > 1718-1861, regg. 2.
< Atti relativi al nuovo istituto dei nobili, accademia e casino > 1761-1909, regg. e bb. 117.

BIBL.: U. DORINI, *Recenti acquisti dell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, LXXXVI (1928), vol. 1, p. 123; E. MAFFEI, *L'archivio dell'istituto o casino dei nobili di Firenze*, *ibid.*, CXXV (1967), pp. 246-265 [ne pubblica l'inventario].

Accademia degli intrepidi «la palla a corda» detta del teatro nuovo, regg. e bb. 85 (1776-1907). Inventario prima metà sec. XX.

Regolamenti dell'accademia, documenti di carattere amministrativo e legale, deliberazioni degli accademici, carteggio.

Accademia dei solleciti, regg. e bb. 28 (1778-1889).

Regolamenti dell'accademia che fu proprietaria anche del teatro Rossini, documenti di carattere amministrativo e legale, deliberazioni,

Accademia della valle Tiberina toscana di scienze, lettere e arti, regg. e bb. 9 (sec. XIX).

Lettere inviate ai segretari e al presidente dell'accademia, prose e poesie lette nelle pubbliche adunanze, protocolli di deliberazioni, ruoli dei soci, diplomi rilasciati.

BIBL.: S. CAMERANI, *Archivio dell'accademia della Valle Tiberina* [del r. Archivio di Stato di Firenze], in *Archivio storico italiano*, XCV (1937), pp. 218-219.

Fratellanza artigiana d'Italia, regg. e filze 31 (1861-1932).

Verbali di adunanze del consiglio direttivo, del consolato, della giunta magistrale; ruoli generali dei soci, regolamenti, manifesti, carteggio, scritture contabili.

Insieme con l'archivio fu versata anche una parte della biblioteca che fa parte adesso della biblioteca dell'Archivio di Stato.

BIBL.: L. MINUTI, *Il comune artigiano di Firenze della fratellanza artigiana d'Italia*, Firenze 1911; S. CAMERANI, *Archivio della fratellanza artigiana* [del r. Archivio di Stato di Firenze], in *Archivio storico italiano*, XCV (1937), pp. 219-220.

Commissione municipale di patrocinio per l'emigrazione politica bisognosa residente in Firenze, bb. 29 (1865-1871).

Istituita per soccorrere gli emigrati politici italiani, in base al r.d. 14 ag. 1864, n. 1906, ed operante in Firenze.

Ente autonomo del teatro comunale, bb. 397 (1928-1952).

L'archivio è una parte di quello conservato presso l'ente. Contiene carteggi, contratti, carte amministrative e, in genere, documenti concernenti artisti, cantanti, professori di orchestra, manifestazioni teatrali e musicali, che ebbero luogo nel teatro dal 1928, con particolare riferimento al Maggio musicale fiorentino iniziato nel 1933.

BIBL.: *Il teatro comunale di Firenze (1928-1956)*, a cura dell'Ente autonomo del teatro comunale di Firenze, Firenze 1956; L. PINZAUTI, *Il Maggio musicale fiorentino dalla prima alla trentesima edizione*, ivi 1967; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Il Maggio musicale fiorentino dal 1933 al 1967. Immagini e documenti (aprile-giugno 1969)*, ivi 1969 (Cataloghi di mostre documentarie, 10).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea repubblicana, regg. e bb. 132 (secc. XIII-XIX). Inventario 1951.

Comprende lettere, atti di varie magistrature, documenti di provenienza e carattere eterogenei, di epoca anche posteriore al periodo della repubblica fiorentina.

Miscellanea concernente la città di Pisa, regg. e fascc. 16 (secc. XIV-XV, con docc. in copia del sec. XI).

Comprende: regg. 2 del « costituito » di Pisa (sec. XIV e docc. in copia del sec. XI); regg. e fascc. 13 di atti di magistrature diverse (1406-1438); un registro con il « ruolo delle truppe spedite dal re di Francia, per l'impresa di Pisa » (sec. XV).

Trattati internazionali, docc. 297 (1537- 1859). Inventario seconda metà sec. XIX.

Trattati e convenzioni stipulati tra il ducato poi granducato di Toscana e gli Stati esteri, istrumenti e atti solenni relativi alle dinastie che regnarono in Toscana a partire dai Medici; provenienti da archivi diversi, furono definitivamente affidati alla custodia dell'avvocato regio con decreto 20 febr. 1852.

Libri di commercio, regg. 2.510 (1413- sec. XIX). Inventario per i primi 1.860 registri seconda metà sec. XX.

Registri di imprese commerciali e di amministrazione domestica, provenienti da vari tribunali, in relazione a fallimenti, tutele, eredità giacenti.

Raccolta Sebreghondi, scatole 108 e schedario *manoscritto 1 (sec. XX).

Formata dal conte Carlo Sebreghondi e dal medesimo donata, contiene notizie, studi e appunti – tratti da fonti manoscritte e a stampa – e materiale iconografico concernenti le « famiglie che furono ascritte alla cittadinanza fiorentina dal 1282 [...] nonché [...] quelle che ebbero, nel periodo del principato mediceo e lorenese (1532-1859) e negli anni 1860 e 1861, concessioni di patriziato o nobiltà fiorentina ».

BIBL.: C. SEBREGHONDI, *Famiglie patrizie fiorentine*. 1..., appunti genealogici in XXXIV tavole di testo e III di incisioni, Firenze 1940; ID., *Repertorio delle famiglie patrizie e nobili fiorentine*, tavole genealogiche, fascicoli I-XI, Firenze s.d. [le tavole hanno una datazione oscillante tra il 1951 e il 1958].

Lettere varie, regg. e bb. 13 (1287-1686).

Lettere originali indirizzate a varie magistrature; missive e responsive di Paolo, Giulio e Vitellozzo Vitelli; lettere e diplomi di sovrani e capi di Stato.

Acquisti e doni, regg. e bb. 364 (secc. XIII-XX). Inventario prima metà sec. XX.

Contiene numerosi carteggi e documenti di natura e provenienza diverse.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Miscellanea di acquisti e doni*, in *NAS*, II (1942), pp. 16-1 8; E. MICHEL, *op. cit.*, pp. 47-57.

Carteggi di artisti, regg. 21 (1428- 1682). Indici per materia seconda metà sec. XIX.

Lettere e carteggi di artisti (particolarmente ampio quello di Giorgio Vasari) e lettere concernenti l'acquisto di oggetti d'arte da parte della corte medicea e i rapporti di questa con vari artisti.

BIBL.: *Carteggio inedito d'artisti dei secc. XIV, XV, XVI*, pubblicato ed illustrato... da G. GAYE, Firenze 1839-1840, voll. 2.

Manoscritti, bb. e cartelle 846 (varie epoche). Inventario seconda metà sec. XIX.

Comprende, in originale o in copia, statuti, provvisioni, carteggi, libri di amministrazione, cronache e diari, memorie e studi storici di cose toscane, « prioristi », cataloghi di ufficiali della repubblica e del principato, cittadini, memorie genea-

logiche fiorentine, spogli di avvenimenti o di famiglie (Borghini, Ammirato, Ancisa, Dei, Mariani, Pucci e altri), necrologi e « sepoltuari », memorie genealogiche di famiglie non fiorentine, cavalieri di Malta e di S. Stefano, inventari di biblioteche e di archivi, miscellanea di cose storiche italiane e straniere, miscellanea di lavori scientifici ed eruditi, poesie ed altro materiale.

Carte nautiche, geografiche e topografiche, atlanti pergamenacei 2, pergg. 17, riproduzione fotografica 1, stampe su carta 2 (secc. XIV-XVII). Inventario a stampa.

BIBL.: G. CECCHINI, *La mostra geografica del r. Archivio di Firenze*, in *Gli archivi italiani*, VIII (1921), pp. 12-13 [contiene l'inventario della raccolta].

Collezioni di piante:

Capitani di parte guelfa, piante 2.500 (1538-1773). Inventario prima metà sec. XIX. Collezione formata nel sec. XIX per ragioni di conservazione del materiale, estraendo tutte le carte topografiche e corografiche dalle filze dell'archivio dei capitani. Regie fabbriche, piante 600 (1548- 1851). Inventario 1935. Archivio delle possessioni, piante 4.650 (1743-1822). Indice dei luoghi 1935. Collezione formata nel 1790 dal direttore delle possessioni riunendo in 41 tomi numerose piante dell'archivio; 2.650 furono invece lasciate a rotolo. Confini, piante 280 (1770- 1857). Inventario 1912. Collezione iniziata sul finire del sec. XVIII quale sezione dell'archivio moderno dei confini; le piante sono state disposte via via per giurisdizione. Ponti e strade della Toscana, piante 100 (secc. XVIII-XIX). Inventario 1912. Regie rendite, piante 150 (secc. XVIII-XIX). Inventario 1935. Acquisto Gonnelli, piante 60 (secc. XVIII-XIX). Indice dei luoghi 1935. Acque e strade, piante 300 (1825- 1862). Inventario 1935. Certosa di Firenze, piante 43 (secc. XVIII-XIX). Inventario 1935. Collezione delle piante delle proprietà agricole del convento. Miscellanea, piante 650 (secc. XVI-XIX). Inventario 1935.

Papiri, papiri 4 (secc. VI-IX). Inventario a stampa.

BIBL.: C. PAOLI, *Inventario dei papiri del r. Archivio di Stato di Firenze*, Firenze 1878.

Tavolette cerate, tavolette 20 (secc. XIII-XIV).

Tavolette 14 in faggio contenenti le spese di viaggio di Filippo il Bello e di Giovanna di Navarra in Fiandra (28 apr. -29 ott. 1301), in lingua latina. Tavolette 6 in faggio contenenti gli appunti scritti in volgare di un mercante fiorentino (fine sec. XIII-inizi sec. XIV).

BIBL.: A. COCCHI, *Lettera critica sopra un manoscritto in cera*, Firenze 1746; M. TABARRINI, *Cenno illustrativo di alcune tavolette scritte in cera ritrovate dal signor Camillo Maiorfi in un'antica torre di Porta Rossa in Firenze*, in *Studi di critica storica*, Firenze 1876, pp. 25-40; L. A. MILANI, *Sei tavolette cerate scoperte in un'antica torre in casa Maiorfi in via Porta Rossa in Firenze*, ivi 1877.

Sigilli staccati, sigilli e bolle 627 (850-sec. XVIII). Inventario seconda metà sec. XIX.

Raccolta formatasi parallelamente al Diplomatico, con sigilli e bolle staccati dalle pergamene quando il precario stato di conservazione lo consigliava.

BIBL.: G. BASCAPÈ, *Le raccolte di sigilli. Questioni di metodo per l'ordinamento, per la classificazione, per i cataloghi*, in *RAS*, XVIII (1958), p. 329; G. PAMPALONI, *L'archivio diplomatico fiorentino . . .* cit., pp. 216-218.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI PRATO

Via **ser** Lapo Mazzei 41 (cod. post. 50047); tel. 0574/26064.

Consistenza totale: filze, bb., pacchi, voll., fasc. e regg. 25.094; pergg. 314.

Biblioteca: voll. 465; opuscoli 181.

La Sezione di Archivio di Stato di Prato fu istituita con d.m. 10 genn. 1957; era indicata secondo la legislazione allora vigente con il nome di Sottosezione di Archivio di Stato. Divenne Sezione in base all'art. 57 della l. 30 sett. 1963, n. 1409. Fin dalla sua istituzione ebbe sede nel palazzo trecentesco che fu un tempo la casa di abitazione di Francesco di Marco Datini, e che venne restaurato appositamente per la nuova destinazione. In occasione dell'apertura ufficiale dell'istituto, Guido Pampaloni compilò un inventario sommario di tutti i fondi conservati salvo l'archivio comunale di Vernio, i fondi della pretura e del commissariato di pubblica sicurezza di Prato e l'archivio della famiglia Vai Guicciardini. Questa pubblicazione è, a tutt'oggi, l'unico strumento che permetta di orientarsi nei fondi archivistici della Sezione, anche se, come del resto afferma il suo autore (p. XXVIII), spesso la descrizione dei medesimi è del tutto sommaria e si concretizza in un sintetico elenco.

Carte di provenienza pratese o di specifico interesse pratese vanno ricercate – com'è ovvio – nell'AS Firenze, in particolare negli archivi notarili e delle corporazioni religiose e nel Diplomatico; vedi anche il fondo Propositura di S. Stefano di Prato, p. 134.

BIBL.: *Archivi* 1952, pp. 385 e 613.

Inventario sommario dell'Archivio di Stato di Prato, a cura di G. PAMPALONI, Firenze-Empoli 1958 [d'ora innanzi : PAMPALONI]; *Fonti bibliografiche ed archivistiche di storia della Toscana dal 27 aprile 1859 al 15 marzo 1860* G. PAMPALONI, *Prato* in *Rassegna storica toscana*, V (1959), pp. 369-371.

Antichi regimi

Comune, bb., fasc., regg. e voll. 7.294 (1237-1899). Inventario a stampa. Miscellanea comprendente in realtà anche carte prodotte da uffici diversi da quelli dell'antico comune. La documentazione fu ordinata per materia dal Nuti, quando

ancora si trovava nei depositi del comune. Successivamente il Pampaloni ne proseguì lo studio. Per il succedersi di varie cause, l'ordinamento delle carte ha perso la sua originaria fisionomia.

Gli archivi delle arti, delle opere pie e delle famiglie, già incorporati nel fondo del comune, sono descritti nella parte III.

Ti fondo comprende 32 volumi e fascicoli di statuti e frammenti di statuti, in originale e in copia, nonché registri di consigli, corrispondenza, documenti amministrativi, finanziari e giudiziari.

Presso l'AS Firenze, Diplomatico (p. 37), si trova un nucleo di 134 pergamene per gli anni 1274-1583, provenienti dal comune di Prato.

BIBL.: PAMPALONI, pp. 1-41.

R. CAGGESE, *Un comune libero alle porte di Firenze nel secolo XIII (Prato)*, Firenze 1905; G. BISORI, *Gli ordinamenti di un comune toscano nei primi del 1500*, in *Archivio storico pratese*, V (1925), pp. 104-120 e 157-174, VI (1926), pp. 130-158, VII (1927), pp. 67-96; *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia, I, Provincia di Firenze*, parte 1, Prato, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1932, pp. 3-7 [d'ora innanzi PIATTOLI]; R. PIATTOLI, *I più antichi registri di lettere del comune di Prato*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, XVII (1932), pp. 239-276, XVIII (1932), pp. 57-82; ID., *Ricerche intorno alla storia medievale di Prato, I, Dalle testimonianze addotte in una causa tra le porte di S. Giovanni e Tiesi (1269 ge. I-mar. 24)*, in *Archivio storico pratese*, XIV (1936), pp. 65-75, II, *Z podestà e i capitani del popolo dal 1238 al 1265*, *ibid.*, pp. 102-111; COMUNE DI PRATO, *Inventario dell'archivio antico*, a cura di R. NUTI, Prato 1939 [d'ora innanzi NUTI]; R. PIATTOLI, *Consigli del comune di Prato 15 ott. 1252-24 febr. 1285*, Bologna 1940; ID., *I "Libri bannorum" dei podestà di Prato*, in *Archivio storico pratese*, XVIII (1940), pp. 137-142, XIX (1941), pp. 28-45 e 97-120, XX (1942), pp. 13-34, XXII (1945), pp. 24-45, XXIII (1946), pp. 10-45; E. FIUMI, *Demografia, movimento urbanistico e classi sociali in Prato dall'età comunale ai tempi moderni*, Firenze 1968 [d'ora innanzi: FIUMI].

Restaurazione

Miscellanea di atti giudiziari, b. 1 (1852-1855).

Altra documentazione di epoca preunitaria inerente all'amministrazione giudiziaria di Prato e del suo territorio si trova nel fondo Comune ¹ e presso l'AS Firenze, Vicariato di Prato, p. 96, e Delegazione di governo di Prato, p. 116.

BIBL.: ASI 1956, pp. 577-578; *Archivi Toscana*, p. 134.

NUTI, pp. 209-210; A. ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature giudiziarie conservati presso gli archivi comunali toscani*, in RAS, XXXIV (1974), pp. 380-415.

¹ Cfr. NUTI, pp. 209-210.

II

Commissariato di pubblica sicurezza di Prato, pacchi 257 (1946-1963).

La documentazione è relativa a furti, incendi, delitti contro la famiglia e la moralità, persone scomparse, contravvenzioni, affari diversi.

Pretura di Prato, bb., pacchi e regg. 45 1 (1865-1924). Elenco di versamento 1977.

< Sentenze civili > 1866-1920, bb. 45. < Fascicoli civili > 1867-1920, bb. 123. < Rubriche civili > 1902-1920, regg. 9. < Tutele > 1865-1924, bb. 14. < Volontaria giurisdizione > 1881-1890, bb. 5. < Sentenze civili, fascicoli processuali e rubriche relativi a Prato campagna > 1866-1900, bb. e regg. 17. < Sentenze penali > 1866-1922, bb. 35. < Fascicoli penali > 1865-1920, bb. 140. < Registri generali penali > 1866-1919, regg. 28. < Rubriche penali > 1904-1920, regg. 9. < Sentenze penali, fascicoli processuali e registri generali relativi a Prato campagna > 1866-1903, bb. e regg. 26.

BIBL.: *ASI* 1956, pp. 577-578

III

COMUNI

Vernio, regg. e bb. 620 (secc. XVII-XIX). Elenco.

Oltre ad alcuni documenti concernenti la famiglia dei Bardi, conti di Vernio, relativi ai secc. XVII e XVIII, l'archivio contiene documenti amministrativi, economici e giudiziari inerenti al comune, appartenenti in massima parte al sec. XIX.

BIBL.: PIATTOLI, p. 136; *ASI* 1956, pp. 664; *Archivi Toscana*, p. 145.

ARTI

Arti, regg. 2 18 (1316-1873). Inventario sommario.

< Arte della pietra > 1316-1775, regg. 7:

Breve dell'arte 1316-1757, reg. 1. Deliberazioni, entrata e uscita, debitori, creditori 1655-1775, regg. 6,

- < Giudici e notai > 1332-1775, regg. 2 :
Statuti 1332-1396, reg. 1. Matricole 1517-1775, reg. 1.
- < Calzolari > 1347-1775, regg. 6:
Capitoli 1347-1762, reg. 1. Deliberazioni, debitori e creditori, entrata e uscita 1704- 1775, regg. 5.
- < Fabbri > 1358-1775, regg. 4:
Breve dell'arte 1358- 1766, reg. 1. Tratte, pagamenti, rendiconti 1706- 1775, regg. 3.
- < Legnaiuoli > 1426- 1776, regg. 12 :
Statuti 1426- 1775, reg. 1. Deliberazioni, debitori e creditori, entrata e uscita 1638-1776, regg. 11.
- < Arte della lana > 1454- 1778, con frammenti dal 1322, regg. 104:
Statuti, provvisioni, ordini, riforme 1454-1767, regg. 2, con frammenti di data anteriore : 1322- 1345, 1338- 1357, 1359- 1376. Deliberazioni, debitori e creditori, entrata e uscita, contratti, suppliche, lettere 1512-1778, regg. 101. Statuti del 1454-1613 in copia del 1715, reg. 1.
- < Pizzicagnoli > 153 l-1607, reg. 1: capitoli. < Rigattieri > 1624-1633, reg. 1: capitoli.
- < Vaiai e cuoiari > 1645-l 720, reg. 1: libro delle pelli e cuoia. < Provveditore dell'arte e tiratoio > 1778-1873, regg. 73: giornali, entrata e uscita, debitori e creditori. < Arti diverse > 1553-1773, regg. 7: deliberazioni, privilegi, tratte.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 4-5 e 9; ASZ 1956, pp. 576-577; *Archivi Toscana*, pp. 133-134.
C. GUASTI, *Il breve dell'arte de' calzolari di Prato fatto nell'anno 1347*, Prato 1861; ID., *I sigilli pratesi*, parte II, *Sigilli inediti*, 1: *Sigillo dell'arte de' beccai*, in *Periodico di numismatica e sfragistica per la storia d'Italia*, IV (1872), pp. 167-178; R. NUTI, *Un frammento di antico statuto dell'arte della lana di Prato*, in *Archivio storico pratese*, VIII (1928), pp. 11-28; R. PIATTOLI, *Lo statuto dell'arte dei padroni dei mulini sulla destra del fiume Bisenzio*, Prato 1936; *Statuti dell'arte della lana di Prato (secoli XIV e XVIII)*, a cura di R. PIATTOLI e R. NUTI, Firenze 1947; R. PIATTOLI, *Documenti per la storia dell'arte della lana di Prato*, in *Archivio storico pratese*, XXVIII (1952), pp. 3-36; F. MELIS, *Gli opifici lanieri toscani dei secoli XIX-XVIZI*, in *Produzione, commercio e consumo dei panni di lana nei secoli XII-XVII*, a cura di M. SPALLANZANI, Firenze 1976, pp. 237-243.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale della misericordia e Dolce, regg., bb. e fasc. 3.672 (1245-sec. XX). Inventario sommario.

L'archivio è costituito dai documenti dell'ospedale della misericordia, unitosi con l'ospedale fondato da Dolce dei Mazzamuti, e da quelli di altri ospedali cittadini. Contiene carteggi, registri di deliberazioni, di entrata e uscita, di debitori e creditori, protocolli notarili, contratti, decimari, catasti ed altro; inoltre, documenti del soppresso monastero di S. Caterina (secc. XV-XVIII), di diversi nuclei familiari, di mercanti e di artigiani (secc. XIV-XIX). Comprende anche 107 pergamene non inventariate.

Presso l'AS Firenze (p. 36) si trova un fondo pergameneo intitolato a questo ospedale, inserito nel Diplomatico, che comprende 1.257 pergamene dal 1142 al 159 1.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 16-17; ASI 1956, pp. 582-585.

A. BRESCHI, *Archivio dello spedale*, in *Archivio storico pratese*, V (1925), pp. 91-101 e 151-156; G. BOLOGNI, *Una riforma ospedaliera del '500. I nuovi statuti medicei per i luoghi pii di Prato*, Prato 1972.

Casa pia dei Ceppi, regg. e bb. 3.711 (1282-1885). Inventario a stampa. Documenti appartenenti alle istituzioni di beneficenza del Ceppo vecchio, istituito nel 1282, e del Ceppo nuovo, sorto nel 1410 per volontà testamentaria di Francesco di Marco **Datini**, i quali furono riuniti nel 1545.

La documentazione comprende, fra l'altro, contratti, ricordanze, libri di entrata e uscita e di debitori e creditori, deliberazioni, memoriali, libri di famiglia e di persone. Appartengono all'archivio della casa l'archivio **Datini** (vedi p. 187) e quello del Patrimonio ecclesiastico (vedi p. 182).

Presso l'AS Firenze (p. 37) si trova un fondo pergameneo della casa pia, inserito nel Diplomatico, che comprende 424 pergamene dal 1221 al 1662 ¹.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 10-14; *ASI* 1956, p. 582.

R. NUTI, *Archivio della casa pia dei Ceppi*, in *Rivista storica degli archivi toscani*, V (1933), p. 118; ID., *Inventario dell'archivio dei Ceppi di Prato*, *ibid.*, pp. 136-146.

Istituti pii e d'istruzione, regg. e fasc. 95 (1476-1887). Inventario sommario.

< Statuti e capitoli > 1476-1609, regg. 7. < Deliberazioni, eredità, entrata e uscita > 1514-1887, regg. e fasc. 88.

Monte di pietà di Prato, regg., bb. e fasc. 169 (1549-1933). Inventario sommario.

Deliberazioni, memorie, lettere, libri di entrata e uscita, di debitori e creditori, registri di mandati ed altro, con particolare riferimento ai secc. XVII-XIX.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 15-16; *ASI* 1956, p. 587.

G. GIANI, *Saggio di una storia del monte pio del comune di Prato*, in *Archivio storico pratese*, VII (1927), pp. 97-148.

Venerabile arciconfraternita della misericordia, regg. e bb. 202 (1574-1945). Inventario sommario a stampa.

Fondata nel 1588 con il nome di Compagnia del pellegrino o della morte, fu soppressa nel 1783 e infine ripristinata nel 1791 con il nome odierno.

Contiene deliberazioni, carteggio, documenti di amministrazione, documenti relativi all'assistenza prestata dai confratelli e al cimitero posseduto dall'arciconfraternita stessa. Tale documentazione è inerente soprattutto al periodo compreso tra la fine del sec. XVIII e il sec. XX; per il periodo 1588-1783, oltre ai pochi registri contenuti in questo archivio, si segnalano i documenti facenti parte dell'archivio del Patrimonio ecclesiastico (vedi p. 182).

BIBL.: PIATTOLI, pp. 14-15; *ASI* 1956, pp. 586-587.

D. SARTI, *La venerabile arciconfraternita della misericordia*, in *Studi e memorie pratesi*, Prato 1933, pp. 247-259; G. PAMPALONI, *Inventario degli archivi storici della compagnia del pellegrino alias della morte e della ven. arciconfraternita della misericordia di Prato*, in *Archivio storico pratese*, XXXIV (1958), pp. 19-28.

¹ Cfr. i registi pubblicati da E. Bensa, *Le pergamene dell'archivio diplomatico fiorentino provenienti da' Ceppi di Prato*, in *Archivio storico pratese*, V (1925), pp. 130-150, VI (1926), pp. 27-43 e 124-329, VII (1927), pp. 38-66,

Conservatorio delle pericolanti poi di S. Caterina, regg. e bb. 115 (16881902). Inventario sommario a stampa.

Istituito nel 1688 con il compito di provvedere alla educazione delle fanciulle povere.

Carteggi, deliberazioni e altri documenti relativi al mantenimento e ai lavori delle ospiti, con particolare riferimento al periodo compreso tra la fine del sec. XVIII e il sec. XIX.

BIBL.: PIATTOLI, p. 20; ASZ 1956, p. 578.

G. PAMPALONI, *Il conservatorio delle pericolanti di Prato poi conservatorio di Santa Caterina e le scuole di carità*, in *Archivio storico pratese*, XXXV (1959), pp. 33-48; A. PETRI, *La fondazione dell'asilo infantile (1833)*, *ibid.*, XLII (1966), pp. 38-52.

Provengono dall'archivio comunale regg. e fascc. 111 di opere di chiese ed altri istituti, che vanno dal 1401 al 1811:

Opera di S. Pietro e S. Macario a Figline¹, regg. 10 (1401-1785). < Capitoli > 1401-1644, regg. 2. < Deliberazioni, ricevute, contratti > 1531-1785, regg. 8.

Opera di S. Pietro a Galciana¹, regg. 4 (1461-1782): < Entrata e uscita, ragioni, saldi, inventari >.

Opera di S. Andrea a Aiolo (Iolo)¹, regg. 3 (1463-1780) : < Entrata e uscita >.

Opera della Madonna delle carceri, regg. e fascc. 4 (1485-1784).

< Statuti > 1485-1659, regg. 2. < Testamenti, deliberazioni > 1716-1784, reg. 1 e fasc. 1.

Opera di S. Giorgio a Castelnuovo¹, regg. 4 (1504-1781) : < Debitori e creditori, saldi, entrata e uscita >.

Opera di S. Martino a Vergaio (Vergaio-Capezzana)¹, regg. 3 (1516-1775): < Entrata e uscita, ragioni >.

Opera della pieve di S. Giusto, regg. 3 (1548-1777): (Entrata e uscita, ragioni >.

Opera di S. Silvestro a Tobbiana¹, regg. 3 (1564- 1778): < Entrata e uscita >.

Opera di S. Biagio a Casale¹, regg. 3 (1564- 1782) : < Entrata e uscita, saldi >.

Opera della Madonna del soccorso, reg. 1 (1577-sec. XVIII): < Carte di amministrazione >.

¹ Nel comune di Prato,

Opera di S. Pietro a Aiolo (1010) ¹, regg. 3 (1604-1779): < Entrata e uscita >.

Opera della Madonna della pietà, regg. 56 (1616-1748): < Deliberazioni, entrata e uscita, depositi, inventari, contratti >.

Chiesa di S. Domenico, regg. 2 (1647-1661): (Entrata e uscita, spese >.

Cappella della Madonna del rosario nella pieve di Ussella², reg. 1 (1677-1750): < Libretto di spese >.

Patrimonio ecclesiastico di Firenze, fasc. 1 (1688-1785): < Documenti vari >.

Opera di S. Martino a Gonfienti (Confienti)¹, reg. 1 (1691-1786): (Entrata e uscita >.

Opera del sacro cingolo, regg. 3 e fasc. 1 (1737- 1784, con frammenti di documenti di data anteriore): < Entrata e uscita, deliberazioni, campione >.

Padri dell'ospizio di S. Fabiano, fasc. 1 (1774): < Documenti relativi ad una causa >.

Operai delle opere rurali, reg. 1 (1781-1782): < Obblighi >.

Compagnia della Ss. Trinità e di Maria Vergine adolorata di Prato, reg. 1 (1796-1811).

Propositura di S. Stefano poi Cattedrale, reg. 1 (sec. XVIII): Spoglio delle pergamene della propositura di S. Stefano al Borgo al Cornio (1007-1691) passate all'AS Firenze, Diplomatico, p. 36.

Cancelleria di Prato, reg. 1 (sec. XIX): < Benefizi esistenti in varie comunità >.

Tutti i fondi sono dotati di inventario e stampa.

BIBL.: ASZ 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 134.

R. FANTAPPIÈ, *Le carte della propositura di S. Stefano di Prato (1: 1006-1200)*, Firenze 1977.

¹ Nel comune di Prato.

² Nel comune di Cantagallo.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

PATRIMONIO ECCLESIASTICO

Istituito da Pietro Leopoldo nel 1783-1784 a seguito della politica riformatrice attuata in campo ecclesiastico su ispirazione del vescovo Scipione de' Ricci, fu concepito come « istituto laicale pubblico », le rendite del quale dovevano servire ai bisogni del culto all'interno della diocesi; dal 1788 esso fu unito, quanto all'amministrazione, al Patrimonio ecclesiastico di Pistoia; tali istituti erano, poi, direttamente dipendenti dal governo centrale.

Comprende in totale regg. e bb. 3.852 con atti dal 1308 al 1789; pergg. 87 (1274-1682). E provvisto di inventario sommario.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 45-72; *ASI* 19.56, p. 582.

F. CAMMEO, *I patrimoni ecclesiastici diocesani in Toscana secondo la legislazione di Leopoldo I e i loro "Resti"*, in *Giurisprudenza italiana*, vol. 66 (1914), parte III, pp. 1-23, [in nota alla decisione del Consiglio di Stato, sez. IV, del 20.6.1913]; A. BADIANI, *Sullo scioglimento dei patrimoni ecclesiastici in Toscana*, in *Atti della società colombiana di Firenze degli anni 1928-1929*, Firenze 1930, pp. 324-331.

PRATO: Propositura di S. Stefano e Seminario, regg. 128 (1308-1788). Convento di S. Matteo, regg. 138 (1341-1786); perg. 1 (1552). Opera del sacro Cingolo, regg. 1.023 (1350-1785, con docc. in copia dal 1256); pergg. 3 (1298-1421: secc. XIII 1, XV 2). Convento dei servi di Maria, regg. 174 (1407-1788); pergg. 38 (1274-1682: secc. XIII 2, XIV-XVII 36). Convento dei padri del Carmine, regg. 205 (1411-1785); pergg. 29 (1316-1561). Atti processuali, lettere, regg. e bb. 4 (1418-1734). Compagnia di S. Girolamo, di S. Giovanni decollato, di S. Onofrio, regg. 14 (1436-1783). Opera di S. Maria delle carceri, regg. 1.051 (1470-1785). Convento di S. Domenico, regg. 167 (1480-1784); perg. 1 (1355). Convento di S. Trinità, regg. 130 (1493-1786); pergg. 4 (1400-1629). Ricevute, ricordi di diversi, regg. 21 (1496-1782). Eredità Giuliani, regg. 47 (1510-1789); pergg. 8 (1461-1617). Compagnia del Corpus Domini in cattedrale, regg. 44 (1524-1785). Compagnia di S. Stefano in cattedrale, regg. 8 (1531-1784). Compagnia della purificazione in S. Tommaso alla Cannuccia, regg. 10 (1535-1781). Compagnia dello Spirito Santo in S. Lucia, perg. 1 (1542). Opera della Madonna del giglio, regg. 89 (1552-1785). Opera del Ss. Crocifisso in S. Bartolomeo, regg. 11 (1559-1785). Eredità Mazzei, pergg. 2 (1565 e 1599). Compagnia di S. Bartolomeo, regg. 16 (1566-1783). Compagnia di S. Elisabetta dei sacerdoti, regg. 27 (1573-1783). Compagnia di S. Agostino, regg. 3 (1578-1783). Compagnia di S. Rocco, regg. 27 (1584-1783). Compagnia del Ss. nome di Gesù in S. Domenico, regg. 2 (1587-1783). Compagnia dello Spirito Santo nella chiesa di S. Vincenzo martire, regg. 25 (1587-1783). Compagnia del S. Rosario in S. Domenico, regg. 4 (1587-1783). Compagnia del pellegrino o della morte, regg. 23 (1588-1783). Congregazione della Madonna del Carmine,

regg. 6 (1589-1783). Compagnia della Ss. Trinità, regg. 21 (1594-1783). Compagnia della Ss. Annunziata detta del Gherone, in S. Domenico, regg. 13 (1596-1783). Compagnia di S. Pietro martire, regg. 10 (1597-1783). Compagnia di S. Francesco, regg. 6 (1601-1783). Compagnia di S. Carlo Borromeo in S. Marco, regg. 5 (1624-1783). Compagnia della S. Croce, regg. 11 (1630-1783). Congregazione di S. Tommaso da Villanuova, regg. 6 (1659-1782). Congregazione di S. Lucia in S. Maria in Castello, regg. 3 (1659-1783). Congregazione dei sette dolori di Maria Vergine, regg. 7 (1662-1783). Convento di S. Clemente, regg. e bb. 17 (1673-1787). Congregazione di S. Niccolò da Tolentino in cattedrale, regg. 3 (1673-1782). Chiesa parrocchiale di S. Marco evangelista, regg. 2 (1681-1784). Congregazione della presentazione della Beata Vergine in S. Maria in Castello, regg. 4 (1685-1783). Compagnia dell'arcangelo Raffaello, regg. 16 (1685-1783). Congregazione del Suffragio nella compagnia di S. Pietro martire sotto il titolo di S. Lucia, reg. 1 (1686-1780). Compagnia di S. Sebastiano, regg. 6 (1690-1783). Compagnia di S. Orsola, regg. 8 (1694-1783). Congregazione della purificazione di Maria in S. Bartolommeo, regg. 5 (1699-1783). Congregazione delle anime del purgatorio in S. Bartolommeo, regg. 3 (1708-1783). Congregazione di Maria Vergine del buon consiglio in S. Lodovico, regg. 2 (1709-1783). Congregazione di Maria Vergine dei dolori in S. Marco, regg. 2 (1710-1783). Congregazione del Rosario in S. Domenico, regg. 10 (1712-1783). Congregazione degli agonizzanti in S. Vincenzo martire, regg. 3 (1713-1785). Congregazione dei dodici apostoli nella compagnia di S. Girolamo di Prato, regg. 2 (1721-1783). Congregazione di S. Mariadell'aneve, regg. 2 (1723-1783). Congregazione del Ss. nome di Maria in S. Maria delle carceri, reg. 1 (1726-1783). Congregazione di S. Antonio da Padova in S. Francesco, regg. 3 (1727-1783). Congregazione dei cento sacerdoti in cattedrale, reg. 1 (1727-1781). Congregazione dei trentatré in S. Iacopo, reg. 1 (1729-1758). Congregazione dell'Assunta in S. Elisabetta, regg. 2 (1730-1783). Congregazione del nome di Maria posta sul tabernacolo in S. Margherita e poi in S. Fabiano, regg. 2 (1730-1783). Congregazione di S. Irene posta nell'oratorio della beatissima Vergine delle carceri, regg. 4 (1731-1783). Congregazione di Gesù morto nella compagnia di S. Orsola, regg. 4 (1733-1783). Compagnia di S. Michele, regg. 4 (1734-1783). Congregazione di S. Anna in S. Maria in Castello, reg. 1 (1738-1783). Compagnia del Ss. Sacramento in S. Giorgio, regg. 4 (1738-1783). Compagnia di S. Biagio, regg. 5 (1738-1783). Congregazione di S. Antonio abate in S. Fabiano, reg. 1 (1742-1783). Compagnia di S. Lucia in S. Domenico, reg. 1 (1747-1783). Congregazione di S. Niccolò da Tolentino in S. Agostino, regg. 4 (1757-1783). Congregazione di S. Giuliana nella chiesa dei servi di Maria, regg. 2 (1762-1783). Congrega-

zione di S. Niccola da Tolentino in S. Francesco, regg. 3 (1762-1783). Congregazione del Santo Bambino in S. Domenico, reg. 1 (1764-1782). Benefattori di S. Antonio nella chiesa di S. Francesco, reg. 1 (1765-1783). Congregazione di Maria Vergine di Loreto detta dei linaioi, regg. 3 (1772-1783). Accademia degli armonici sotto la protezione di S. Cecilia, regg. 3 (1773-1783). Congregazione de ll' Assunta nell'oratorio Vivorati, reg. 1 (1774-1783). Compagnia dei S. S. Crespino e Crespini a no in S. Pier Forelli, regg. 2 (1776-1783). Congregazione del Ss. Sacramento in S. Rocco, reg. 1 (1780-1782).

Contado di Prato

AIOLO (Iolo)¹: Compagnia de ll' Assunta nella pieve di S. Pietro, regg. 5 (1604-1783). Compagnia del Ss. Nome di Gesù nellapieve di S. Pietro, reg. 1 (1629- 1756).

ALBIANO²: Compagnia del Corpus Domini, reg. 1 (1703-1785).

ARTIMINO³: Compagnia dell'arcangelo Raffaello, reg. 1 (1751-1788).

BACCHERETO³: Opera di S. Maria, reg. 1 (1777-1782). Compagnia del Ss. Sacramento, regg. 2 (1777-1783).

BUONISTALLO⁴: Opera di S. Maria, regg. 2 (1763-1785). Compagnia delle stimmate di S. Francesco, regg. 2 (1777-1785).

CAFAGGIO¹: Compagnia della Ss. Annunziata, regg. 5 (1725-1783).

CARMIGNANO: Compagnia della purificazione, regg. 13 (1633-1784). Compagnia della disciplina di S. Francesco e di S. Luca, regg. 11 (1637-1784). Pieve di S. Michele, regg. 2 (1785-1786).

CASALE¹: Compagnia del Corpus Domini, regg. 3 (1702-1784). Compagnia di S. Biagio, regg. 2 (1707-1783).

CASTELNUOVO? Centuria di S. Antonio da Padova nella chiesa di S. Giorgio, regg. 3 (1731-1783). Congregazione di S. Maria Maddalena de' Pazzi, reg. 1 (1732-1784). Compagnia de ll' Carmine, regg. 2 (1734-1788). Compagnia della natività di Maria nella chiesa di S. Giorgio, regg. 4 (1757-1784).

CERRETO¹: Compagnia di S. Rocco, reg. 1 (1685-1773).

¹ Nel comune di Prato.

² Nel comune di Montemurlo.

³ Nel comune di Carmignano.

⁴ Nel comune di Poggio a Caiano.

CHIESANUOVA ¹: Compagnia di S. Giuseppe, regg. 3 (1741-1783). Compagnia del Ss. Rosario, reg. 1 (1765-1782).

COIANO ¹: Congregazione dello Spirito Santo in S. Bartolommeo, regg. 4 (1693-1784). Congregazione del suffragio delle Sante anime de 1 purgatorio, regg. 3 (1739-1784). Congregazione sotto il patrocinio di S. Giuseppe in S. Bartolommeo, reg. 1 (1757-1783). Congregazione del S. Rosario in S. Bartolommeo, reg. 1 (1782-1783).

COLONICA ¹: Compagnia dell'Assunta in S. Maria, regg. 5 (1645-1784). Congregazione del S. Rosario in S. Maria, regg. 2 (1741-1784). Compagnia del Corpus Domini in S. Giorgio, regg. 3 (1737-1783).

COMEANA ²: Compagnia del S. Rosario, reg. 1 (1743-1783). Compagnia del Ss. Sacramento, regg. 2 (1778-1784).

FIGLINE ¹: Compagnia di S. Girolamo in S. Piero, regg. 5 (1673-1783).

GALCIANA ¹: Compagnia dell'Immacolata Concezione, regg. 6 (1582-1784). Compagnia del S. Rosario in S. Piero, regg. 2 (1734-1783). Congregazione di S. Giuseppe in S. Piero, reg. 1 (1737-1782).

GELLO ¹: Congregazione di S. Giuseppe in S. Bartolommeo, regg. 3 (1708-1783). Compagnia di S. Sebastiano nella chiesa di S. Bartolommeo, reg. 1 (1739-1740).

GRETI (San Donato in Greti) ³: Compagnia di S. Donato, reg. 1 (1453-1466).

GRIGNANO ¹: Compagnia di S. Macario in S. Piero, regg. 3 (1642-1783). Compagnia dello Spirito Santo in S. Piero, regg. 7 (1708-1784).

MONTE ¹: Compagnia del Corpus Domini, regg. 9 (1568-1784). Congregazione del S. Rosario, reg. 1 (1746-1783).

MEZZANA ¹: Compagnia dell'Immacolata Concezione posta accanto alla chiesa di S. Piero, regg. 10 (1577-1784). Centuria di S. Rocco nella chiesa di S. Piero, regg. 5 (1672-1783).

MONTEMURLO: Compagnia dell'Assunta, regg. 9 (1515-1784). Compagnia del Corpus Domini, reg. 1 (1759-1785). Opera di S. Giovanni decollato, reg. 1 (1778-1784).

NARNALI ¹: Compagnia di S. Maria Maddalena penitente, regg. 2 (1641-1779). Compagnia di S. Macario nella chiesa di S.

¹ Nel comune di Prato.

² Nel comune di Carmignano.

³ Nel comune di Vinci.

Maria, reg. 1 (1713-1784). Centuria di S. Antonio nella chiesa di S. Maria, reg. 1 (1729-1784).

PALCO? Convento di S. Francesco, reg. 1 (1611-1621).

PAPERINO? Compagnia di S. Sebastiano posta accanto alla chiesa di S. Martino, regg. 6 (1635-1781). Compagnia di S. Macario nella chiesa di S. Martino, regg. 3 (1696-1781).

PIAZZANESE¹: Compagnia della S. Croce in S. Giusto, regg. 5 (1570-1783). Compagnia di S. Maria Vergine della neve in S. Ippolito, regg. 3 (1606-1783). Congregazione del nome di Gesù in S. Ippolito, reg. 1 (1780-1783).

PRATO SOBBORGO: Convento della Madonna della pietà dei carmelitani scalzi fuor di Prato, regg. 7 (1628-1786). Compagnia del Ss. Crocifisso nella chiesa della Madonna della pietà fuor di Prato, reg. 1 (1655-1683).

SEANO²: Compagnia del Rosario nella chiesa di S. Pietro, regg. 2 (1682-1783). Compagnia della Croce e passione di Gesù nella chiesa di S. Pietro, reg. 1 (1693-1784). Compagnia del Corpus Domini nella chiesa di S. Pietro, regg. 3 (1756-1784).

SAN GIUSTO? Congregazione e Centuria dei SS. Antonio e Macario nella badia e pieve, regg. 2 (1737-1783).

SANTA MARIA DEL SOCCORSO? Opera di S. Maria del soccorso, regg. 21 (1574-1785). Congregazione di S. Giuseppe in S. Maria del Soccorso, regg. 3 (1737-1784).

TAVOLA? Compagnia del Ss. Sacramento nella chiesa di S. Maria Maddalena, regg. 4 (1466-1784).

TOBBIANA¹: Compagnia della Ss. Annunziata nella chiesa di S. Silvestro, regg. 5 (1664-1778).

VAIANO? Compagnia del Ss. Sacramento sotto il titolo di S. Sebastiano nella badia di S. Salvatore, reg. 1 (1741-1781).

VERGAIO (Vergaio-Capezzana)¹: Compagnia di S. Maria Maddalena nella chiesa di S. Martino, reg. 1 (1578-1608). Compagnia della Assunta nella chiesa di S. Martino, regg. 5 (1589-1782).

RESTI DEL PATRIMONIO ECCLESIASTICO

Dal 1793 fu iniziata dal legislatore un'opera di liquidazione del patrimonio ecclesiastico. Si ebbero così i Resti che a Prato furono staccati dal Patrimonio ecclesiastico di Pistoia e affidati alla Casa pia dei Ceppi (vedi p. 179).

L'archivio contiene documenti concernenti il governo spirituale e temporale di opere pie, compagnie religiose, conventi e benefici,

¹ Nel comune di Prato.

² Nel comune di Carmignano,

Comprende regg., bb. e fasc. 279 dal 1776 al 1933, con alcuni documenti del sec. XV. È provvisto di inventario sommario.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 43-44.

F. CAMMEO, *op. cit.*; A. BADIANI, *op. citata*.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Baldini, bb. 24 e reg. 1 (sec. XX). Elenco.

Appunti stilati dal canonico Stefano Baldini, relativi in gran parte a monumenti e a istituzioni pratesi.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135.

Bresci, bb. 18 (secc. XIX-XX). Elenco.

Periodici a stampa, opuscoli e altro materiale raccolto dal prof. Amerigo Bresci di Prato. Si riferiscono particolarmente al periodo fascista.

Buonamici, regg. e bb. 233 (1336-1877). Inventario sommario.

Lettere, ricevute, registri di debitori e creditori, ricordi ed altro, relativi soprattutto ai secc. XVI-XIX e concernenti la famiglia Buonamici, ma anche altri nuclei familiari, fra i quali i Sernini e i Novellucci; notizie anche del teatro Metastasio.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 23-25; *ASI* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135; FIUMI, pp. 325-327, 404-405, 441-442.

R. NUTI, *Archivio Buonamici*, in *Rivista storica degli archivi toscani*, V (1933), pp. 118-119.

Campani Menandro, bb. 7 (sec. XIX).

Appunti, lettere e carte di amministrazione del dottor Menandro Campani inerenti alla sua professione di medico.

Cironi Pietro, bb. 9 (1799-1862). Inventario sommario a stampa.

Corrispondenza e documenti di Pietro Cironi; opuscoli a stampa.

BIBL.: FIUMI, pp. 352-353.

R. NUTI, *I manoscritti e i libri di Pietro Cironi nel museo del risorgimento di Prato*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XXIV (1937), pp. 1953-1982; G. PANSINI, *Democrazia ed umitarianismo in Pietro Cironi*, in *Prato e la rivoluzione toscana del 1859*, Firenze 1959, p. 47-118.

Datini, regg. e filze 1.193 (1361-1411, con docc. di data posteriore fino al 1443). Elenco 1958.

Documenti di amministrazione e carteggio appartenuti al mercante pratese Francesco di Marco Datini (1335-1410); testimoniano in massima parte la vastissima attività svolta in campo industriale, commerciale, bancario dalle varie aziende cui egli dette vita.

Si segnalano documenti relativi alle aziende mercantili di:

Avignone: < Libri di amministrazione > 1363-1416, regg. 176. < Carteggio > 1364-1409, filze 7,

Barcellona: < Libri di amministrazione > 1393-1411, regg. 45. < Carteggio > 1382-1411, filze 89.

Firenze: < Libri di amministrazione > 1383-1411, regg. 44.

Genova: < Libri di amministrazione > 1391-1401, regg. 20. < Carteggio > 1376-1409, filze 55.

Majorca: < Libri di amministrazione > 1395-1411, regg. 36. < Carteggio > 1395-1411, filze 42.

Pisa: < Libri di amministrazione > 1382-1408, regg. 69. < Carteggio > 1377-1402, filze 130.

Valenza: < Libri di amministrazione > 1393-1411, regg. 29. < Carteggio > 1391-1411, filze 47.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, IX, pp. 1-76; PIATTOLI, p. 26; *ASI* 1956, pp. 588-589; FIUMI, pp. 360-362.

N. LATRONICO, *Documenti medici nell'archivio di Francesco Datini mercante pratese del trecento*, in *Castalia*, IX (1955), pp. 7-15; F. MELIS, *Piccola guida della mostra internazionale dell'archivio Datini*, Prato (111 congresso internazionale degli archivi, Firenze), Siena 1956; M. LECCE, *Il commercio della lana a Verona alla fine del XIV secolo secondo lettere datiniane*, in *Economia e storia*, IV (1957), pp. 31-40; F. MELIS, *Aspetti della vita economica e medievale. (Studi nell'archivio Datini di Prato)*, Siena 1962; ID., *Documenti per la storia economica dei secoli XIZZ-XVI...*, Firenze 1972.

Martelli, regg. 8 (1860- 1911). Inventario sommario.

Contiene in gran parte appunti inerenti a rappresentazioni tenute al teatro Metastasio di Prato e ad artisti lirici; inoltre, un registro contenente in copia scritti di Francesco Pacchiani del periodo 1800-1 835.

BIBL.: *Archivi Toscana*, p. 135 ; FIUMI, pp. 444-445.

Martini, regg. e bb. 51 (1741-1900). Inventario sommario.

Ricevute, contratti, libri di spese, lettere, testamenti ed altro, relativi alla famiglia Martini; documenti concernenti Antonio e Bartolommeo Martini.

BIBL.: *ASZ* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135; FIUMI, pp. 421-422.

Mazzoni, bb. 10 (1792- 1844). Inventario sommario.

Corrispondenza e documenti di diversi membri della famiglia Mazzoni, imprenditori lanieri pratesi.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135; FIUMI, p. 427.

L. MAZZONI, *Vincenzo Mazzoni (1740-1820) e la fabbrica dei berretti alla levantina*, in *Archivio storico pratese*, XII (1934), pp. 49-59.

Novellucci, regg. e bb. 52 (1576-1 855). Inventario sommario.

Ricordanze, libri di debitori e creditori, processi ed altro.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135; FIUMI, pp. 441-442.

Pacini, regg. e bb. 6 (1692-1809). Inventario sommario.

Ricevute, testamenti, libri di debitori e creditori.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135; FIUMI, pp. 445.

Salvi e Cristiani, regg. e bb. 869 (secc. XV-XIX). Inventario sommario.

Oltre a documenti di varia natura concernenti le famiglie Salvi e Cristiani, l'ar-

chivio contiene anche carte riguardanti diversi nuclei familiari (Buonamici, Gini, Verzoni ed altri); inoltre, manoscritti di Amadio Baldanzi, erudito pratese del sec. XVIII. L'archivio contiene 64 pergamene non inventariate.

BIBL.: PIATTOLI, pp. 33-34; *ASZ* 1956, p. 589; *Archivi Toscana*, p. 135; *Fiumi*, pp. 358 e 476.

Vai, regg. e bb. 288 (1345-sec. XX). Inventario sommario.

Memorie, registri di debitori e creditori, decimari, corrispondenza ed altro. L'archivio contiene 56 pergamene non inventariate.

BIBL.: PIA-ITOLI, pp. 34-35; *ASI* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135; *Fiumi* pp. 495-497.

Vai e Guicciardini, regg. e bb. 1.150 (1510-1955). Elenco sommario.

Documenti inerenti l'amministrazione e la conduzione di proprietà agricole delle famiglie Vai e Guicciardini, quali giornali, libri di entrata e uscita, di debitori e creditori, di grascie, di bestiame, quaderni di cassa, saldi colonici, ricordanze, memorie diverse. Vi sono inoltre alcuni volumi della *Rassegna nazionale* (1879-1926, voll. 144), della *Illustrazione toscana* (1925-1930, voll. 15 e fasc. 32), della *Illustrazione vaticana* (1943-1948, voll. 5 e fasc. 60) e una miscellanea di riviste diverse (vol. 1 e fasc. 47).

Zarini, regg. e bb. 4 (1848-I 895).

BIBL.: *ASI* 1956, p. 577; *Fiumi*, p. 508.

Carte varie di provenienza privata, regg. 4 (1329-1829).

Comprendono: copialettere di Luigi Muzzi (1824-I 829); « Memorie della famiglia de Migliorati della terra in oggi città di Prato raccolte dal cavaliere Giovanni Domenico di Andrea di Giovanni Battista di Migliorato Migliorati, quest'anno 1690 »; « Protocollo di ser Benedetto Landi dal 1329 al 1336, primo » (il secondo protocollo del notaio Benedetto Landi, 1336-1342, si trova nell'archivio della famiglia Buonamici); registro di ricevute di Giuseppe e Piero Mazzinghi (1771-I 825).

ARCHIVI DIVERSI

Accademia degli infecondi poi Società dei misoduli, regg. 30 (1712-sec. XIX). Inventario a stampa.

L'archivio contiene pochi documenti relativi alla vita dell'accademia sorta nel 1712; cambiò nome nel 1862.

BIBL.: PIATTOLI, p. 18.

C. GUASTI, *I sigilli pratesi*, parte II, *Sigilli inediti*, 14: *Sigillo dell'accademia degli infecondi*, in *Periodico di numismatica e sfragistica per la storia d'Italia*, V (1873), pp. 124-130; G. PAMPALONI, *Inventario dell'archivio dell'accademia degli infecondi poi società dei misoduli*, in *Archivio storico pratese*, XXXV (1959), pp. 49-50.

Teatro Metastasio, regg. e bb. 90 (1826-1938). Inventario sommario. Contiene regolamenti, deliberazioni, lettere, contratti, libri di cassa, di debitori e creditori, bilanci ed altro.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 577; *Archivi Toscana*, p. 135,

INDICE DEI FONDI

FIRENZE

- Accademia degli intrepidi « la palla a corda », vedi Archivi diversi.
Accademia dei solleciti, vedi Archivi diversi.
Accademia della valle Tiberina toscana di scienze, lettere e arti, vedi Archivi diversi.
Agenzia del tesoro di Firenze, vedi Direzione compartimentale del tesoro.
Amministratore generale, vedi Commissario imperiale poi Amministratore generale.
Amministrazione dei beni ecclesiastici, 109.
Amministrazione dei lotti, 93.
Amministrazione del debito pubblico (I, periodo napoleonico), 98.
Amministrazione del debito pubblico (T, restaurazione), vedi Debito pubblico toscano.
Amministrazione del debito pubblico e del demanio di Piombino, 117.
Amministrazione generale delle dogane e aziende riunite, vedi Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle dogane e aziende riunite, 93.
Amministrazione generale delle regie rendite, 93.
Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle dogane e aziende riunite, 108.
Amministrazione generale del registro e aziende riunite, 109.
Appalto generale delle regie rendite, 93.
Appendice della segreteria poi ministero della guerra, **90**.
Appendice del ministero della guerra, vedi Appendice della segreteria poi ministero della guerra.
Archivi di famiglie e di persone, 153-170: Accolti; Alessandri; Antinori; Asburgo Lorena, amministrazione del patrimonio privato; Baciocchi, Adorno, Rosselli del Turco, Aldobrandini, Peon de Rejil; Bagni; Bandini ; Barbolani di **Montauto** ; Bardi; Bardi e Serzelli; Bartolommei; Bianchi Bastogi; Bianchi Ricasoli; **Bicchierai** Antonio; **Bombicci** Pontelli; Bonaini Francesco; Bracci e Guazzesi; Canevaro; Capponi; Cattani; Ceramelli Papiani, raccolta genealogica; Cerchi e Canigiani; Cervini; Ciullini; Compagni; De' Ricci Scipione; Del Bene; Della Gherardesca; **Ferantini**; Frenfanelli-Cybo; Galilei; Galletti; Galli Tassi; Gherardi e Piccolomini d'Aragona; Gianni ; Gondi ; Grifoni ; Guasconi ; Guicciardini e Corsi Salviati ; Guidi; Magalotti; Malaspina; Mannelli Galilei Riccardi; Marzi Medici, Tempi e Vettori; Matteucci e Ramirez de Montalvo; Mazzei; Mazzoni; Mediceo avanti il principato; Medici Tornaquinci; **Mencherini** ; Montanelli Giuseppe e Rosselli Nello; Niccolini Alamanni; Nobili; Panciatichi; Paoli Cesare; Pasquali; Pazzi; Pelli e Fabbroni; Peruzzi de' Medici; Piatti Dal Pozzo; Poggi Giuseppe; **Quaratesi**; Ricasoli; Riccardi; Rondinelli Vitelli; Schiaparelli Luigi; Stiozzi Ridolfi; Strozzi (di Mantova); Strozzi; Tabarrini Marco ; Tolomei Biffi ; Torrigiani ; Tosini; Trigona; Ubaldini Vai Geppi; Ugolini. Vedi anche Diplomatico,

- Archivi diversi, **170-171**: Accademia degli intrepidi « la palla a corda », 170; Accademia dei solleciti, 170; Accademia della valle Tiberina toscana di scienze, lettere e arti, 171; Commissione municipale di patrocinio per l'emigrazione politica bisognosa residente in Firenze, 171; Compagnia mercantile olandese di Livorno, 170; Ente autonomo del teatro comunale, 171; Fratellanza artigiana d'Italia, 171; Istituto dei nobili; 170; Nazione israelitica, 170.
- Archivi notarili, 123-126: Notarile antecosimiano (Atti dei notai), 123-124; Notarile appendice (Miscellanea), 126; Notarile moderno o postcosimiano (Atti originali; Impronte di sigilli notarili; Indici vari; Protocolli; **Quaderni** di cassa dell'opera di S. Maria del Fiore; Registri trimestrali di testamenti pubblici; Rogiti feudali e di notai forestieri; Testamenti forestieri; Testamenti mistici; Testamenti ricevuti dai preti; Testamenti segreti), 124-126.
- Archivi signorili acquisiti, 122-123: Ducato di Urbino, 122, vedi anche Diplomatico; Principato di Piombino, 122-123, vedi anche AS Pisa.
- Archivio diplomatico, vedi Diplomatico.
- Archivio mediceo del principato, 66-67.
- Arti, vedi Università e arti.
- Auditore dei benefici ecclesiastici poi Segreteria del regio diritto, 69-70.
- Auditore delle regalie e possessioni, vedi Tribunale e Auditore delle regalie e possessioni.
- Auditore fiscale, vedi Camera e Auditore fiscale.
- Auditore poi Segretario delle riformazioni, 68.
- Auditori militari, 112.
- Avvocato regio, 95.
- Avvocatura dello Stato, 120.
- Avvocatura regia, vedi Avvocato regio.
- Balie, 52.
- Camera del comune, 57-58.
- Camera dell'arme (1, antichi regimi, repubblica), **54-55**.
- Camera dell'arme (**I**, antichi regimi, periodo mediceo), 80.
- Camera delle comunità, luoghi pii, strade e fiumi, 92-93.
- Camera delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa del compartimento di Firenze, 115-116; vedi anche Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità e delle acque e strade.
- Camera di soprintendenza comunitativa del compartimento di Firenze, vedi Camera delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa del compartimento di Firenze.
- Camera e Auditore fiscale, 69.
- Camera granducale, 94.
- Camere di commercio, 129-130: Camera di commercio, **arti** e manifatture di Firenze.
- Capirotti della segreteria di finanze e ministero delle finanze, 104.
- Capitani di parte guelfa (1, antichi regimi, repubblica), 61-62.
- Capitani di parte guelfa (**I**, antichi regimi, periodo mediceo), 73.
- Capitano del popolo e difensore delle arti, 60.
- Capitoli, 49.
- Carceri giudiziarie, 120.
- Carte di corredo, 57.
- Catasti, 126: Estimo; vedi anche Catasto (**I**, antichi regimi), Decima granducale e Depurazione sopra il catasto poi Direzione generale del pubblico censimento.
- Catasto (1, antichi regimi, repubblica), 59.
- Cause delegate, 83.
- Censura, 107.
- Cinque conservatori del contado e dominio fiorentino, **58-59**.

- Commissari di quartiere di Firenze (**I**, antichi regimi, periodo lorenese), 92.
Commissari di quartiere di Firenze (**I**, restaurazione), 116.
Commissariato regio del compartimento fiorentino, 116.
Commissario imperiale poi Amministratore generale, 97.
Commissione giudiziaria per la liquidazione dei crediti contro la Francia caduti in transazione, 108.
Commissione municipale di patrocinio per l'emigrazione politica bisognosa residente in Firenze, vedi Archivi diversi.
Commissione speciale per il restauro delle chiese parrocchiali, 105-106.
Compagnia mercantile olandese di Livorno, vedi Archivi diversi.
Comuni, 123: San Gimignano, vedi anche Diplomatico.
Confini (**I**, antichi regimi, periodo mediceo), 74.
Confini (**I**, restaurazione), vedi *Idem* (**I**, antichi regimi, periodo mediceo).
Congregazione dell'annona, 94.
Conservatore delle leggi, (**I**, antichi regimi, periodo lorenese), 95.
Conservatori di leggi (**I**, antichi regimi, periodo mediceo), 82-83; vedi anche Raccolte e miscellanee, Miscellanea repubblicana.
Consiglio de' cento, 51.
Consiglio de' dugento, 67.
Consiglio del cento, vedi Consiglio de' cento.
Consiglio di giustizia, vedi Ruota civile o Consiglio di giustizia.
Consiglio di reggenza, 89.
Consiglio di Stato, 112.
Consiglio e Segreteria di finanze, 90-91.
Consiglio provinciale scolastico, 120.
Consiglio straordinario di liquidazione, 98.
Consiglio supremo di giustizia civile, 111.
Consoli del mare, 56; vedi anche Diplomatico.
Consulta poi Regia consulta, 70.
Consulte e libri *fabarum*, 49-50.
Consulte e pratiche, 50.
Corporazioni d'arti e mestieri, vedi Università e arti.
Corporazioni religiose, 134-153: Atti incamerati in applicazione delle leggi eversive francesi, 148-152; Atti incamerati in applicazione delle leggi eversive italiane, 153; Atti incamerati in conseguenza delle soppressioni leopoldine, 134-148. Vedi anche Diplomatico.
Corte dei conti, 113.
Corte di appello di Firenze, 121.
Corte di appello poi Corte imperiale, 99; vedi anche Corte di giustizia criminale.
Corte di assise di Arezzo, 121.
Corte di assise di Firenze, 121.
Corte di assise di Grosseto, 121.
Corte di assise di Livorno, 121.
Corte di assise di Lucca, 121.
Corte di assise di Pisa, 121.
Corte di assise di Siena, 121.
Corte di cassazione di Firenze, 121.
Corte di giustizia criminale, 99.
Corte imperiale, vedi Corte di appello poi Corte imperiale,
Corte lorenese e guardaroba, 88.
Corte prevostale delle dogane, 99.
Corte regia, 111,

- Corte speciale ordinaria, vedi Corte di giustizia criminale.
Corte speciale straordinaria, vedi Corte di giustizia criminale.
Corte suprema di cassazione, 112.
Debito pubblico toscano, 115.
Decima granducale, 76-77.
Decima repubblicana, 59.
Delegazione di governo di Prato, 116.
Delegazioni di governo di Firenze, 116.
Depositeria generale (I, antichi regimi, periodo mediceo), 74-75.
Depositeria generale (I, restaurazione), 107-108.
Deputazione centrale sugli ospedali e luoghi pii, 108.
Deputazione degli approvvigionamenti militari di Firenze, 96.
Deputazione sopra il catasto poi Direzione generale del pubblico censimento, 109-110.
Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza (I, antichi regimi, periodo lorenese), 95.
Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, antichi regimi, periodo lorenese).
Dieci di ballia o della guerra, 53; vedi anche Signori, Dieci di ballia, Otto di pratica.
Diplomatico, 32-38.
Direzione compartimentale del demanio e delle tasse, 119.
Direzione compartimentale del tesoro, 119.
Direzione dei lavori di acque e strade e fabbriche civili, vedi Soprintendenza alla conservazione del catasto ed al corpo degli ingegneri poi Direzione dei lavori di acque e strade e fabbriche civili.
Direzione dei telegrafi elettrici, 115.
Direzione delle poste, 80-8 1.
Direzione del registro e demanio nazionale, 98.
Direzione generale alle poste, vedi Soprintendenza generale poi Direzione generale alle poste.
Direzione generale del pubblico censimento, vedi Deputazione sopra il catasto poi Direzione generale del pubblico censimento.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 119-120.
Direzione speciale del debito pubblico di Firenze, vedi Debito pubblico toscano.
Direzioni compartimentali delle gabelle, 119: Firenze, Orbetello.
Distretto militare di Arezzo, 120.
Distretto militare di Firenze 120.
Distretto militare di Pistoia, 120.
Dogane, 77.
Ducato di Urbino, vedi Archivi signorili acquisiti.
Economato e subeconomati dei benefici vacanti (I, antichi regimi, periodo lorenese), vedi Economato generale e subeconomati dei benefici vacanti (I, restaurazione).
Economato generale e subeconomati dei benefici vacanti (II), 119; vedi anche Economato generale e subeconomati dei benefici vacanti (I, restaurazione).
Economato generale e subeconomati dei benefici vacanti (I, restaurazione), 105.
Ente autonomo del teatro comunale, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 133-134: Propositura di S. Stefano di Prato, 134; Tribunale vescovile di Pistoia, 133-134.
Esecutore degli ordinamenti di giustizia, 61.
Fisco, 107.
Fratellanza artigiana d'Italia, vedi Archivi diversi.
Gabella dei contratti (I, antichi regimi, periodo mediceo), 76.
Gabella dei contratti (I, antichi regimi, periodo lorenese), 93.
Gabella del sale, 77,

- Giudicatura. di pace di Firenze, 98.
Giudice degli appelli e nullità, 60.
Giudice direttore degli atti criminali, vedi Tribunale collegiale di prima istanza di Firenze.
Giudici civili, 118.
Giunta di revisione sopra il debito pubblico **comunitativo**, 96.
Giunta straordinaria di liquidazione, 108.
Guardaroba medico, 70-71.
Guardie del fuoco, 55.
Imperiale e regia consulta di giustizia e grazia, 106.
Imperiale e regia corte e guardaroba, 103.
Intendenza di finanza, 119.
Istituto dei nobili, vedi Archivi diversi.
Istituzioni di assistenza e beneficenza, vedi Opere **pie**.
Libro di Montaperti, 54.
Liquidazione francese, vedi Commissione giudiziaria per la liquidazione dei crediti contro la Francia caduti in transazione; Consiglio straordinario di liquidazione; Depu-
tazione degli **approvvigionamenti** militari di Firenze; Giunta di revisione sopra il
debito pubblico comunitativo; Giunta straordinaria di liquidazione; Nuova giunta
di revisione sul debito pubblico.
Maestri di zecca, vedi Ufficiali sulla moneta poi Maestri di zecca,
Magistrato dei pupilli (1, antichi regimi, repubblica), 62.
Magistrato dei pupilli (**I**, antichi regimi, periodo medico), 81.
Magistrato dell'abbondanza, vedi Ufficiali del biado poi Magistrato dell'abbondanza.
Magistrato della grascia, vedi Ufficiali della grascia poi Magistrato della grascia.
Magistrato delle bande, 83.
Magistrato supremo, 8 1-82.
Magistrato supremo civile di prima istanza, 117.
Magona del ferro e amministrazione delle miniere e fonderie (**I**, antichi regimi, periodo
medico), 72.
Magona del ferro e amministrazione delle miniere e fonderie (1, restaurazione), vedi **Idem** (1,
antichi regimi, periodo medico).
Manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, 117.
Mediceo avanti il principato, vedi Archivi di famiglie e di persone.
Mercanzia (**I**, antichi regimi, repubblica), 60-61; vedi anche Diplomatico, Tribunale della
mercanzia.
Mercanzia (**I**, antichi regimi, periodo medico), 75.
Miniere, 72.
Ministero degli affari ecclesiastici, 114.
Ministero degli affari esteri, 113.
Ministero della guerra, 114.
Ministero della pubblica istruzione e beneficenza, 114.
Ministero delle finanze, commercio e lavori pubblici, 113.
Ministero dell'interno, 113.
Ministero di giustizia e grazia, 113-114.
Miscellanea della segreteria e ministero delle finanze, 105.
Miscellanea della segreteria poi del ministero della guerra, 104.
Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità
e delle acque e strade (1, antichi regimi, periodo lorenese), 93.
Miscellanea di documenti degli archivi della soprintendenza della camera delle comunità
e delle acque e strade (1, restaurazione), vedi **Idem** (1, antichi regimi, periodo lo-
renese).
Miscellanea **medicea**, 67.

- Monte comune o delle graticole (1, antichi regimi, repubblica), 58.
Monte comune o delle graticole (1, antichi regimi, periodo mediceo), 78.
Monte del sale, 78.
Monte di piet , 78.
Monte sussidio **vacabile** e non vacabile, 78-79.
Nazione israelitica, vedi Archivi diversi.
Nove conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina, 74.
Nove conservatori della ordinanza e milizia cittadina, 55.
Nuova giunta di revisione sul debito pubblico, 96.
Nuovo monte comune, 93.
Operai di palazzo, 56.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 130-133: Capitani di Orsanmichele, 132; Compagnia poi Magistrato del **Bigallo** (Collegio di S. Carlo; Monte di piet ; Precettoria di S. Antonio; Societ  mercantile olandese residente a Livorno), 132-133; Congregazione di carit  di S. Giovanni Battista, 133; Ospedale di S. Maria di Bibbiena, 133; Ospedale di S. Maria nuova (Conservatorio di S. Maria poi di S. Maria e S. Niccol  del ceppo; Eredit  Balducci; Eredit  Galli Tassi; Monasteri: Arcangelo S. Raffaello, S. Brigida, S. Caterina, S. Luca; Ospedali: S. Dorotea, S. Eusebio; S. Giovanni Battista, S. Matteo, S. Paolo, Ss. Trinit ; Ospizio dei Melani), 130-l 32. Vedi anche Diplomatico.
Ospedali, vedi Opere **pie**.
Otto di guardia e balia (1, antichi regimi, repubblica), 62.
Otto di guardia e balia (**I**, antichi regimi, periodo mediceo), 82; vedi anche Supremo tribunale di giustizia.
Otto di pratica (1, antichi regimi, repubblica), 53-54; vedi anche Signori, Dieci di balia, Otto di pratica.
Otto di pratica (1, antichi regimi, periodo mediceo), 73.
Pareri dei savi, 60.
Podest , 59-60.
Podesterie (1, antichi regimi, periodo mediceo), 84: Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa; Campi (Campi Bisenzio), vedi anche Pretura (11); Galluzzo (Galluzzo-Certosa), Greve (Greve in Chianti), Lastra a Signa, Montespertoli, San Casciano (San Casciano in Val di Pesa), Sesto (Sesto Fiorentino) e Fiesole.
Podesterie poi Preture (1, restaurazione), 116-l 17: Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Campi (Campi Bisenzio), Galluzzo (Galluzzo-Certosa), Greve (Greve in Chianti), Lastra a Signa, Montespertoli, vedi Podesterie (**I**, antichi regimi, periodo **mediceo**); San Casciano (San Casciano in Val di Pesa), vedi anche Podesteria (1, antichi regimi, periodo mediceo); Sesto (Sesto Fiorentino), vedi Podesteria di Sesto e Fiesole (1, antichi regimi, periodo mediceo).
Pratica segreta, 68-69.
Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli, 73-74.
Prefettura (**I**, restaurazione), 116.
Prefettura (**II**), 118.
Prefettura del dipartimento dell'Arno, 97; vedi anche Econmato generale e subeconmati dei benefici vacanti.
Presidente delle vettovaglie del distretto di Firenze, 95.
Presidenza del buongoverno (**I**, antichi regimi, periodo lorenese), 92.
Presidenza del buongoverno (**I**, restaurazione), 106-107.
Prestanze, 58.
Preture (1, restaurazione), vedi Podesterie poi Preture (1, restaurazione).
Preture (**II**), 120: Campi Bisenzio, Firenze, Greve in Chianti, Lastra a Signa, San Casciano in Val di Pesa, Sesto Fiorentino.

- Preture civili e penali di Firenze (**I**, restaurazione), 118.
Principato di Piombino, vedi Archivi signorili acquisiti.
Procura della repubblica presso il tribunale di Firenze, 120-121.
Procura generale presso la corte di appello di Firenze, 121.
Procuratore generale poi Procuratore generale presso la corte regia, 112.
Procuratore generale presso la corte suprema di cassazione, 112.
Propositura di S. Stefano di Prato, vedi Enti ecclesiastici.
Provvisioni, 50-51.
Questura, 119.
Raccolte e miscellanee, 171-174: Acquisti e doni, 172; Carteggi di artisti, 172; Carte nautiche, geografiche e topografiche, 173; Collezioni di piante (Acque e strade; Acquisto Gonnelli; Archivio delle possessioni; Capitani di parte guelfa; Certosa di Firenze; Confini; Miscellanea; Ponti e strade della Toscana; Regie fabbriche; Regie rendite), 173; Lettere varie, 172; Libri di commercio, 172; Manoscritti, 172-173; Miscellanea concernente la città di Pisa, 171; Miscellanea repubblicana, 171; Papiri, 173; Raccolta Sebreghondi, 172; Sigilli staccati, 173-174; Tavole cerate, 173; Trattati internazionali, 172.
Regia consulta, vedi Consulta poi Regia consulta.
Regio fisco, 91-92.
Regolatori delle entrate e spese, 58.
Ruota civile di prime appellazioni, 117.
Ruota civile o Consiglio di giustizia, 80.
Ruota criminale (**I**, antichi regimi, periodo mediceo), 83.
Ruota criminale (**I**, restaurazione), 111.
Scrittoio delle fortezze e fabbriche, 71-72.
Scrittoio delle regie fabbriche, fontane e giardini (1, antichi regimi, periodo lorenese), 91.
Scrittoio delle regie fabbriche, fontane e giardini (**I**, restaurazione), 110.
Scrittoio delle regie possessioni, 71.
Segretario delle riformazioni, vedi Auditore poi Segretario delle riformazioni.
Segreteria degli affari esteri (**I**, antichi regimi, periodo lorenese), 90.
Segreteria degli affari esteri (**I**, restaurazione), 105.
Segreteria delle tratte, 73.
Segreteria del regio diritto (**I**, antichi regimi, periodo mediceo), vedi Auditore dei benefici ecclesiastici poi Segreteria del regio diritto.
Segreteria del regio diritto (1, restaurazione), 105.
Segreteria di finanze (**I**, antichi regimi, periodo lorenese), vedi Consiglio e segreteria di finanze.
Segreteria di finanze (**I**, restaurazione), 104; vedi anche Capirotti della segreteria di finanze e ministero delle finanze; e Miscellanea della segreteria e ministero delle finanze.
Segreteria di guerra (1, antichi regimi, periodo lorenese), 90.
Segreteria di guerra (**I**, restaurazione), 104-105; vedi anche Miscellanea della segreteria poi ministero della guerra.
Segreteria di Stato (**I**, antichi regimi, periodo lorenese), 89; vedi anche Consiglio di reggenza.
Segreteria di Stato (1, restaurazione), 103-104.
Segreteria intima (1, restaurazione), vedi Segreteria intima di gabinetto (**I**, antichi regimi, periodo lorenese).
Segreteria intima di gabinetto (1, antichi regimi, periodo lorenese), **89-90**.
Sei ufficiali di Arezzo, Cortona e Pistoia 56.
Senato dei quarantotto, 67-68.
Signori, 52-53.
Signori, Dieci di balia, Otto di pratica, 54,

- Signori e collegi, 52.
Sindacati, 62.
Sindaci, vedi Soprassindaci e Sindaci poi Ufficio delle revisioni e sindacati.
Soprassindaci e Sindaci poi Ufficio delle revisioni e sindacati, 75-76.
Soprastanti alle *stinche*, 79.
Soprintendenza agli studi, 111; vedi anche Segreteria di Stato (1, restaurazione).
Soprintendenza alla conservazione del catasto ed al corpo degli ingegneri poi Direzione dei lavori di acque e strade e fabbriche civili, 110.
Soprintendenza generale agli stabilimenti penali, 115.
Soprintendenza generale poi Direzione generale alle poste, 110.
Stato civile, 127.
Statuti del comune di Firenze, 47.
Statuti delle comunità « autonome » e « soggette », 47-49.
Stipendiati, 58.
Subeconomati dei benefici vacanti di Fiesole e Firenze, vedi Economato generale e sub-economati dei benefici vacanti.
Suprema deputazione del governo provvisorio di Arezzo, 95-96.
Supremo tribunale di giustizia, 96.
Tribunale collegiale di prima istanza di Firenze, 118.
Tribunale della nunziatura apostolica, 84.
Tribunale delle cacce e pesche, 83-84.
Tribunale di commercio di Firenze (1, periodo napoleonico), 98.
Tribunale di commercio di Firenze (1, restaurazione), 117.
Tribunale di Firenze, 120.
Tribunale di prima istanza di Firenze, 98.
Tribunale di semplice polizia di Firenze, 98.
Tribunale e auditore delle regalie e possessioni, 94-95.
Tribunale militare territoriale di Firenze, 121.
Tribunale militare territoriale di Firenze e di Livorno, 121.
Tribunale vescovile di Pistoia, vedi Enti ecclesiastici.
Ufficiale delle donne, degli ornamenti e delle vesti, 61.
Ufficiali dei balestrieri, 56.
Ufficiali del biado poi Magistrato dell'abbondanza, 79.
Ufficiali della condotta, 55.
Ufficiali della grascia poi Magistrato della grascia 79-80.
Ufficiali delle castella, 56.
Ufficiali delle grazie e composizione delle gravezze, 59.
Ufficiali dell'onestà, 62.
Ufficiali di notte e conservatori dell'onestà dei monasteri, 62-63.
Ufficiali di sanità, 80.
Ufficiali sopra la correzione dei nunzi e picconieri, 63.
Ufficiali sulla moneta poi Maestri di zecca, 58.
Ufficio del bollo di Firenze 94.
Ufficio del genio civile, 119.
Ufficio delle farine, 77-78.
Ufficio delle revisioni e sindacati, vedi Soprassindaci e Sindaci poi Ufficio delle revisioni e sindacati.
Ufficio delle tratte, 51-52.
Ufficio dello specchio, vedi Ufficio delle tratte.
Ufficio del registro e demanio nazionale, 98.
Ufficio di leva di Firenze, 120.
Ufficio regionale del lavoro di Firenze, 119.

Ufficio tecnico erariale, 119.
 Università e arti, 127-129: Arti, 128-129; Studio fiorentino-pisano, 127-128.
 Vicariato di Prato, 96.
 Zecca (1, antichi regimi, periodo mediceo), 79.
 Zecca (**I**, antichi regimi, restaurazione), vedi *Idem* (**I**, antichi regimi, periodo mediceo).

PRATO

Accademia degli infecondi poi Società dei misoduli, vedi Archivi diversi.
 Archivi di famiglie e di persone, 187-1 89: Baldini; **Bresci** ; Buonamici; Campani Menandro ; Carte varie di provenienza privata; Cironi Pietro; **Datini**; Martelli; Martini; Mazzoni; Novellucci; Pacini; Salvi e Cristiani; Vai; Vai e Guicciardini; Zarini.
 Archivi diversi, 189: Accademia degli infecondi poi Società dei misoduli; Teatro Metastasio.
 Arti, 177-1 78.
 Commissariato di pubblica sicurezza di Prato, 177.
 Comune (1, antichi regimi), 175-176; vedi anche AS Firenze, Diplomatico.
 Comuni, 177: Vernio.
 Corporazioni religiose, 182-187: Patrimonio ecclesiastico, 182-186; Resti del patrimonio ecclesiastico, 186-1 87.
 Miscellanea di atti giudiziari, 176; vedi anche Comune (1, antichi regimi); e AS Firenze, Delegazione di governo di Prato e Vicariato di Prato.
 Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 178-181: Casa pia dei Ceppi, 179, vedi anche AS Firenze, Diplomatico; Conservatorio delle pericolanti poi di S. Caterina, 180; Istituti pii e d'istruzione, 179; Monte di pietà, 179; Opere **pie** provenienti dall'archivio comunale (Cancelleria di Prato, Cappella della Madonna del Rosario nella pieve di Usella, Chiesa di S. Domenico, Compagnia della Ss. Trinità, e di Maria Vergine addolorata di Prato, Opera della Madonna delle carceri, Opera della Madonna della pietà, Opera della Madonna del soccorso, Opera della pieve di S. Giusto, Opera del sacro cingolo, Opera di S. Andrea a Alolo, Opera di S. Biagio a Casale, Opera di S. Giorgio a Castelnuovo, Opera di S. Martino a Gonfienti, Opera di S. Martino a **Vergaio**, Opera di S. Pietro a **Aiolo**, Opera di S. Pietro a Galciana, Opera di S. Pietro e S. Macario a Figline, Opera di S. Silvestro a Tobbiana, Operai delle opere rurali, Padri dell'ospizio di S. Fabiano, Patrimonio ecclesiastico di Firenze, Propositura di S. Stefano poi Cattedrale), 180-181; Ospedale della misericordia e Dolce, 178, vedi anche AS Firenze, Diplomatico; Venerabile arciconfraternita della misericordia, 179.
 Pretura di Prato, 177.
 Teatro Metastasio, vedi Archivi diversi.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
FOGGIA**

Piazza XX Settembre (cod. post. 71100); tel. 0881/21696.
Consistenza totale: bb., voll. pacchi, fasci e regg. 49.045; atlanti 125; mappe 3.000 ca;
pergg. 3 15.
Biblioteca: voll. 4.764; opuscoli 2.390 e mss. 8.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Pasquale Di Cicco. La voce della Sezione di Lucera è stata curata dallo stesso Di Cicco.

SOMMARIO

FOGGIA

Introduzione	205

I

Antichi regimi

Dogana delle pecore di Foggia	»
Corte baiulare poi Regia corte di San Severo	206
Regia corte di Foggia	»

Periodo napoleonico

Intendenza di Capitanata	207
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Tavoliere di Puglia	»
Reintegra dei tratturi	»
Direzione delle contribuzioni dirette	»
Amministrazione generale di bonificazione di Napoli-Capitanata	»
Giudicato di pace di Ascoli	»
Tribunale di commercio di Foggia	208

Restaurazione

Intendenza di Capitanata	»
Consiglio generale degli ospizi	209
Tavoliere di Puglia	
Ricevitoria del Tavoliere di Puglia	210
Giudizi del Tavoliere	»
Reintegra dei tratturi	»
Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	
Ricevitoria generale	211
Amministrazione generale di bonificazione di Napoli-Capitanata	»
Ufficio di conciliazione di Cerignola	»
Giudicati circondariali	»
Tribunale di commercio di Foggia	»

II

Prefettura	211
Sottoprefettura di Bovino	212
Sottoprefettura di San Severo	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Cerignola	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Manfredonia	»
Intendenza di finanza	»
Tavoliere di Puglia, Ricevitoria del Tavoliere di Puglia, Giudizi del Tavoliere	»
Sezione tecnica catastale	213
Direzione del servizio di custodia e degli affitti dei tratturi	»
Consiglio provinciale scolastico	»
Provveditorato agli studi	»
Ufficio di leva di Foggia	»
Distretto militare di Foggia	»
Ufficio di conciliazione di Cerignola	»
Preture	»
Tribunale di commercio di Foggia	»
Corte di assise di Foggia	»

III

P r o v i n c e	214
Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	215
Stato civile	216
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	217
Raccolte e miscellanee	»

LUCERA

Introduzione	219

I

Antichi regimi

Regia udienza provinciale	
Terraggio lucerino	220
Giudici ai contratti	»

Periodo napoleonico

Giudicato di pace di Biccari	220
Tribunale di prima istanza	»
Tribunale criminale poi Corte criminale	»

Restaurazione

Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	221
Gran corte criminale	»

II

Ufficio di conciliazione di Carpino	»
Preture	»
Tribunale di Lucera	»
Corte di assise di Lucera	222

III

Comuni	»
Archivi notarili	»
Catasti	226
Stato civile	»
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	227

<i>Indice dei fondi</i>	228

L'AS Foggia venne istituito come Archivio provinciale della provincia di Capitanata in attuazione della legge organica 12 nov. 1818¹, e cominciò la sua attività nel giugno 1820; ebbe come archivio suppletorio quello di Lucera nel quale erano conservati i documenti delle magistrature giudiziarie, che per la provincia di Capitanata avevano sede a Lucera, mentre gli organi amministrativi avevano sede a Foggia. Suoi essenziali nuclei documentari furono i fondi della Dogana delle pecore e del Tavoliere di Puglia, ai quali, poi, altri si aggiunsero, giusta il decreto 26 ott. 1841². Dal 1913, a seguito della l. 20 dic. 1908, n. 746, cominciò a funzionare, separato da quello provinciale, un archivio speciale della Dogana delle pecore e del Tavoliere di Puglia, dipendente prima del ministero delle finanze, poi, in esecuzione del r.d. 30 dic. 1923, n. 3244, dall'allora ministero dell'economia nazionale. Il r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, trasformò l'Archivio provinciale di Foggia, come tutti gli altri del Mezzogiorno, in Archivio provinciale di Stato. La legge 22 dic. 1939, n. 2006 mutò ancora il nome in quello di Sezione di Archivio di Stato. La Sezione incorporò, nel 1940, l'archivio speciale della dogana e del Tavoliere. Il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, diede infine all'Archivio il suo nome attuale. L'Archivio subì notevoli danni per fatti bellici nell'agosto del 1943 e la sua direzione fu costretta a trasferirsi a Lucera, dove rimase fino al 1950. Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Foggia e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 177-178; *Notizie* 1876, pp. 230-231; CASANOVA, pp. 123-124; *Archivi* 1944, pp. 582-584; COMMISSIONE ALLEATA, p. 87; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 9-10; *Archivi* 1952, *passim*. A. CAZZI, *Relazione per l'archivio provinciale di Foggia*, Foggia 1902; *Id.*, *Per l'archivio provinciale di Foggia*, ivi 1902.

Antichi regimi

Dogana delle pecore di Foggia, fasci, voll. e regg. 6.931 (1536-1808). Inventario della prima metà del sec. XIX e indice parziale alfabetico.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

² *Ibid.*, 1841, n. 191.

Fu la magistratura amministrativa e giurisdizionale che per circa quattro secoli curò la gestione del demanio fiscale del Tavoliere di Puglia e regolò in via esclusiva la transumanza del regno di Napoli. Essa, di origine antica e solidamente restaurata nel sec. XV da Alfonso I d'Aragona mediante il privilegio del 1° ag. 1447, indirizzato al primo doganiere, il catalano Francesco Montluber, rappresentò sempre un importante cespite del regio erario. Al tempo della Dogana i pascoli meridionali erano presi in fitto dai pastori di anno in anno (nell'ultimo periodo fu in vigore un sistema di fitto pluriennale) mediante la corrispondenza di un pagamento detto *fida*, la cui entità era proporzionata al numero di capi di animali immessi nel Tavoliere, che era ripartito in locazioni e poste.

Una parte di questo demanio era destinata alla semina, ma anch'essa assoggettata a determinati vincoli a favore della pastorizia. I locati e gli altri « sudditi » della dogana godevano di un foro privilegiato, impersonato dal doganiere, da un uditore e da un avvocato fiscale. La competenza di questo tribunale speciale, incentrato a Foggia, esente da limitazioni territoriali, si estendeva alle varie province del regno trovando un condizionamento solo nella possibilità di appello avverso le sentenze civili presso la Camera della sommaria. Nel sec. XVIII l'uditore doganale, agendo quale *longa manus* del consiglio collaterale, svolse anche le funzioni di suddelegato del commissario generale dei cambi nelle liti afferenti alle lettere di cambio.

L'istituto della dogana fu soppresso in tutte le sue diverse e caratteristiche articolazioni con legge 21 mag. 1806¹.

La parte più antica dell'archivio della Dogana risulta perduta da epoca remota; quella che resta è così articolata:

< Carte patrimoniali e amministrative > 1536-1806, fasci, voll. e regg. 1.067. < Contabilità e segreteria > 1608-1806, fasci 147 e voll. 3.866. Queste due serie, rispettivamente I e V nell'inventario, sia per la varietà delle materie trattate, sia per l'ambito cronologico, possono considerarsi le più interessanti. < Processi civili antichi > 1540-1699, fasci 241. < Processi civili > 1563- 1806, fasci 982. indice onomastico. < Processi criminali > 1765-1802, fasci 107.
< Suddelegazione dei cambi > 1747-1808, fasci 521:

Processi A, 1747-1803, fasci 27 1. Polizze B, 1782-1796, fasci 97. Processi C, 1793- 1808, fasci 102. Polizze D, 1790- 1808, fasci 5 1.

BIBL.: N.F. FARAGLIA, *Relazione al ministero dell'interno intorno all'archivio della dogana delle pecore*, Napoli 1903; N. BECCIA, *Relazione dell'archivista provinciale di stato dott. N.B. intorno all'archivio della dogana delle pecore e del Tavoliere di Puglia in Foggia*, Foggia 1913; *Id.*, *L'affare dell'archivio della dogana delle pecore e del Tavoliere di Puglia in Foggia*, *ivi* 1913; P. SPADETTA, *La ricostituzione dell'archivio della dogana delle pecore e del Tavoliere a Foggia*, in *Gli archivi italiani*, II (1915), pp. 53-72; M. PALUMBO, *Tavoliere e la sua viabilità: documenti, an. 1440-1875*, Napoli 1923; A. CARUSO, *L'archivio della dogana menae pecudum*, in *Rassegna storica salernitana*, XIII (1952), pp. 204-230; D. MUSTO, *La regia dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma 1964 (QRAS, 28); P. DI CICCIO, *La suddelegazione dei cambi presso la regia dogana di Foggia*, Foggia 1970.

Corte baiulare poi Regia corte di San Severo, fasci 3 (1799-1811): < Obblighi penes acta >. Inventario.

La magistratura, oltre ad incombenze giudiziarie concluse con sentenze appellabili innanzi al governatore regio, era incaricata di ricevere e di compilare gli obblighi *penes acta* rendendoli esecutori in caso di inadempimento.

Regia corte di Foggia, fasc. 92 (1804- 1805). Inventario.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 75.

Periodo napoleonico

Intendenza di Capitanata, fasci 68 1, voll. 19 e regg. 3.027 (1806-18 15, con **docc.** dal 1790). Inventario.

Aveva alle sue dipendenze le sottointendenze di San Severo e di Bovino.

L'archivio non è interamente ordinato e inventariato. Non sono attualmente distinguibili le carte dell'intendenza murattiana da quelle dell'intendenza borbonica. Si elencano qui le sole serie che si esauriscono nel periodo napoleonico. Le altre, che pure cominciano in questo, ma che terminano in data successiva al 1815, sono comprese nell'Intendenza borbonica, p. 208.

< Amministrazione interna > 1806-18 15, fasci 250 e regg. 700. < Atti di polizia > 1806-1815, fasci 40. < Amministrazione finanziaria > 1808-18 15, fasci 92. < Corrispondenza amministrativa > 1805- 18 15, fasci 2 16. < Conti morali e materiali dei comuni > 1806-18 15 con **docc.** dal 1790, fasci 50 e regg. 2.325. < Bilanci dei comuni > 1808-1815, voll. 19. < Bilanci delle opere pie > 1812-1815, fasci 5. < Tratturi > serie 1, 1810-1815, fasci 4. < Protocolli > 1809-1812, regg. 2.

< Consiglio d'intendenza, prima camera >, 1805-18 15, fasci 24:

Processi 1805-1815, fasci 23. Carte diverse 1806-1814, fascio 1.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi, p. 209.

Tavoliere di Puglia, vedi p. 209.

Reintegra dei tratturi, vedi p. 210.

Direzione delle contribuzioni dirette, fasci 41, pacchi 9 e regg. 2.014 (1808-1815, con **docc.** fino al 1875). Inventario parziale.

Stabilita con regio decreto 25 lu. 1807 ¹, venne denominata anche direzione dei dazi diretti e della fondiaria.

< Mutazioni di quote > 1808-1815, pacchi 9. < Ruoli delle contribuzioni e giornali di cassa > 1808-1815, con **docc.** fino al 1875, regg. 2.014. < Reclami avverso la contribuzione fondiaria > 1808-1815, fasci 41.

Amministrazione generale di bonificazione di Napoli-capitanata, vedi Prefettura, p. 211.

Giudicato di pace di Asco 1 i (Ascoli Satriano), pacchi e regg. 12 (1808-18 15, con **docc.** dal 1806). Inventario sommario 1948.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1807, n. 204.

Tribunale di commercio di Foggia, pacchi e regg. 5 (1810-1815): < Sentenze e altri atti processuali >. Inventario sommario 1948.

Restaurazione

Intendenza di Capitanata, fasci, pacchi, regg. e voll. 16.626 (18 15-1860, con docc. dal 1627 e fino al 1937). Inventario e indici parziali.

A norma della legge 25 febr. 1820¹, in seno al consiglio d'intendenza fu istituita una seconda camera preposta, con attribuzione tipica, alla risoluzione delle controversie relative al Tavoliere. Con decreto dittatoriale 12 sett. 1860², l'ufficio si denominò governo di Capitanata, abolito poi nel 1861 con l'istituzione della prefettura.

< Amministrazione interna > 18 16-1847, fasci 232 e regg. 365. < Polizia > 18 16-1860, fasci 1.287. < Amministrazione finanziaria > 18 16-l 860, fasci 148 e regg. 771. < Corrispondenza amministrativa > 18 16-1841, fasci 84. < Conti morali e materiali dei comuni > 1816-1860, con seguiti fino al 1864, fasci 300 e regg. 5.073. < Bilanci dei comuni > 1816-l 860, voll. 62. < Bilanci delle somme esatte e pagate bimestralmente dai comuni > 1816-l 860, con docc. dal 18 12 e fino al 1861, fasci 252. < Affari comunali > 1806-1860, fasci 1.946. < Bilanci delle opere pie > 1816-1860, fasci 96. < Atti delle opere pie > 1805-I 860, con docc. dal 1627 e fino al 1896, fasci 2.497. < Affari ecclesiastici o serie aggiunta alle opere pie > 1806-l 860, con docc. fino al 1875, fasci 32. < Affari demaniali > 1808-1860, con docc. fino al 1937, fasci e voll. 207. < Stato delle campagne > 1807-l 859, fasci 18. < Ramo forestale > 1810-1860, con docc. fino al 1882, fasci 119. < Bruchi > 1809- 1860, con docc. fino al 1868, fasci 71. Indice toponomastico. < Commercio > 1852-1860, fasci 25. < Commercio marittimo > 1815-1840, fasci 8. < Mercuriali > 1806-1853, fasci 53. < Ferrovie > 1839-1860, con docc. fino al 1866, fasci 32. < Poste e procacci > 18 11-1859, fasci 20. < Pubblica istruzione > 1808-1860, con docc. fino al 1874, fasci 96. < Sanità pubblica > 1807-1860, con docc. fino al 1891, fasci 117. < Leva militare > 1808-1860, con docc. fino al 1865, fasci 273. < Protocolli > 1816-1860, voll. 68. < Conti del collegio di Lucera > 1815-1845, voll. 89. < Consiglio provinciale e consigli distrettuali > 1808-1861, fasci 31. < Consiglio d'intendenza > 18 16-l 865, fasci 254:

Prima camera: Processi 18 16-l 860, con docc. fino al 1865, fasci 86. Indici toponomastico e onomastico. Decisioni 1820-1860, con docc. fino al 1865, fasci 19.

Seconda camera: Processi 1805- 1863, fasci 100. Decisioni 1820- 1860, fasci 33. Carte diverse 1817-1860, con docc. fino al 1866, fasci 16.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1820, n. 1898.

² *Collezione delle leggi e dei decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia meridionale durante il periodo della dittatura, dal 7 settembre al 6 novembre 1860*, Napoli 1860, n. 32.

Non sono ordinate, ma solo provviste di schedatura provvisoria, le serie Commercio e Poste e procacci.

Vi sono inoltre ca. 2.000 fasci comprendenti documenti non ordinati. Carte della Intendenza sono in Archivi diversi, Società economica di Capitanata, p. 217.

BIBL.: ARCHIVIO PROVINCIALE DI FOGGIA, *Repertorio degli atti delle opere pie*, a cura di N.F. FARAGLIA, Foggia 1902.

Consiglio generale degli ospizi, fasci 22 (1815-1860, con docc. dal 1809). Inventario,

Tavoliere di Puglia, fasci 696 (1806-1865, con docc. dal 1742 e fino al 1886). Inventario, inventario a stampa parziale e indici.

Subentrato alla soppressa Dogana delle pecore (p. 205), ebbe il compito di gestire il demanio del Tavoliere secondo il nuovo sistema introdotto con provvedimento del 21 mag. 1806¹. Questo sostituì il regime della censuazione perpetua a quello del fitto annuale o pluriennale dei fondi. Diretto via via nel tempo da una giunta, da un amministratore generale, da un regio incaricato, da un commissario con i poteri dell'*alter ego*, da un direttore dipendente dalla cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico, durò anche in periodo postunitario, finché la l. 26 febr. 1865, n. 2168, sancì l'affrancazione dei censi del Tavoliere.

L'attuazione della norma fu a carico prima della direzione demaniale di Foggia e, dopo il r.d. 26 sett. 1869, n. 5286, dell'intendenza di finanza.

Consta delle seguenti 11 serie, la maggior parte delle quali presenta lacune più o meno vistose, imputabili a eventi bellici o ad altre cause:

< Atti della giunta del Tavoliere > 1806-1855, con docc. dal 1742, fasci 86. Si annoverano, tra gli altri, documenti riguardanti le misure e le titolazioni dei fondi, i demani del Tavoliere e l'affitto sessennale.

< Contratti > 1806-1813, fasci 68. È la serie più importante del fondo e si divide in 12 partizioni, ognuna delle quali, tranne l'ultima, contiene le stipule notarili dei vari terreni del Tavoliere, distinti secondo la loro natura o rubrica: terre a pascolo, poste fisse, poste frattose, statoniche fiscali, coltura delle masserie grandi, coltura dei versurieri, terre azionali, terre dei luoghi pii, terre dei particolari padroni, mutazioni di quote, Celone e Manfredino, consistenza dei beni del Tavoliere.

< Domande di stipulazione e di rinnovo di contratto > 1811-1866, fasci 14. < Rinnovazione di contratti e nuove intestazioni di terreni > 1815-1865, fasci 19. < Atti del regio incarico e del successivo stralcio > 1817-1839, fasci 11. Notevoli sono i fascicoli concernenti le aggregazioni di terre al Tavoliere e i ricorsi dei censuari. < Atti vari > 1821-1873, fasci 75; 1806-1853, fasci 74; 1809-1875, fasci 232. Compongono le serie VI, VII, VIII del fondo, fra le più interessanti per gli oggetti trattati e tra le più cospicue, nonostante le lacune ammontino a oltre 1.500 fascicoli. Tutte si suddividono in partizioni ulteriori: la VI in 21, la VII in 20, più altre suddivisioni riunite sotto la denominazione di Appendice, la VIII in 13.

< Vertenze per fondi del Tavoliere > 1808-1864, fasci 29. Parecchio lacunosa, questa serie racchiude, divise in due partizioni, le carte del ramo Tavoliere che dalla

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 75.

soppressa cassa di ammortizzazione furono spedite alla direzione demaniale di Foggia.

< Atti vari > 1806-1869, fasci 56.

< Appendice del Tavoliere > 1806-1886, fasci 32. È, quest'ultima, una serie di nuova costituzione, formata da scritture che al momento del riordinamento del fondo non è stato possibile collocare nelle sedi originarie per l'assenza di elementi di individuazione.

Esiste poi una miscellanea di scritture notarili denominata Amministrazione del tavoliere, scritture dell'ufficio, per la quale vedi p. 214.

BIBL.: P. SPADETTA, *op. cit.*; N. DE MEIS, *Nel Tavoliere (Dogana della mena delle pecore, Dohana menae pecudum, 1447-1806; Censuazione ed affrancazione, 1806-1865)*, Napoli 1923; M. PALUMBO, *op. cit.*; P. DI CICCIO, *Censuazione ed affrancazione del Tavoliere di Puglia (1789-1865)*, Roma 1964 (QRAS, 32); ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, a cura di P. DI CICCIO e D. MUSTO, I, Roma 1970, II-III, ivi 1975 (PAS, LXXIII, LXXXII, LXXXIII); P. DI CICCIO, *Sull'archivio del Tavoliere di Puglia*, Foggia 1971.

Ricevitoria del Tavoliere di Puglia, fasci e regg. 417(1822-1892). Inventario sommario a stampa.

L'amministrazione del Tavoliere fu riunita per il decreto 19 febr. 1813¹ a quella della registratura e dei demani: per il ramo Tavoliere si creò a Foggia, oltre ad un direttore, un ricevitore con competenze autonome, che di quel ramo doveva incassare i prodotti. L'ufficio, minuziosamente disciplinato dal decreto 29 nov. 1829², passò nel 1869 alle dipendenze dell'intendenza di finanza, con il compito precipuo di curare l'esazione delle rate di affranco stabilite dalla l. 26 febr. 1865, n. 2168. Soppresso dal r.d. 28 apr. 1892, s.n., il carico della riscossione delle rate fu assunto dagli uffici del registro competenti per il territorio.

BIBL.: P. DI CICCIO, *La ricevitoria del Tavoliere di Puglia e il suo archivio*, in *RAS*, XXVI (1966), pp. 101-120 [con inventario].

Giudizi del Tavoliere, fasci 9(1814-1877). Inventario 1966.

Reintegra dei tratturi, fasci e regg. 144 (1809-1881). Inventario sommario 1947.

Comprende atlanti e altri atti relativi alle reintegre delle vie armentizie del Tavoliere eseguite a norma della citata legge 21 mag. 1806, del decreto 9 ott. 1826³, e della ministeriale delle finanze 18 mar. 1875, n. 35.382/3.682. Le reintegre furono effettuate sotto la direzione prima dell'amministrazione generale del Tavoliere, poi dell'intendente di Capitanata, infine dell'ispettorato forestale di Foggia.

Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, fasci 3.003 (1814-1859, con docc. fino al 1881). Inventari sommari 1971 e 1977.

< Repertori degli atti dei pubblici ufficiali > 1817-1859, fasci 1.306. < Atti privati registrati > 1817-1859, con docc. fino al 1874, fasci 899. < Mutazioni di quote >

¹ *Bullettino Napoli*, 1813, n. 1640.

² *Collezione delle Due Sicilie*, 1829, 2691.

³ *Ibid.*, 1826, n.1056,

1816-1859, fasci 164. < Reclami avverso la contribuzione fondiaria > 1816-l 859, fasci 60.

Carte di questo ufficio e dei successivi uffici della Direzione del demanio e tasse, nonché dell'Intendenza di finanza, erano state in precedenza aggregate all'archivio del Tavoliere di Puglia, di cui formavano una serie IX, ora soppressa. Assieme ad altre dello stesso ufficio sono state raccolte nelle sottodescritte quattro serie:
< Serie I già IX del Tavoliere > 1814-1881, fasci 300: personale finanziario, affitti dei beni demaniali, verifiche di gestioni,
< Serie II > 1828-1860, fasci 172:

Corrispondenza per l'invio dei carichi ai ricevitori circondariali 1830- 1847, fasci 31. Carichi e discarichi degli uffici dei ricevitori 1830-1841, fasci 31. Ordinanze di pagamento di spese di giustizia 1835-1860, fasci 55. Magazzino: richiesta e spedizione carta bollata, registri e stampati 1828-1854, fasci 55.

< Serie III > 1834- 1864, fasci 43 : personale, reclami ed altro. < Serie IV > 1846-l 860, fasci 39: notamenti di controllo dei giudici regi.

Altre carte di questa magistratura sono conservate nel corrispondente ufficio del periodo napoleonico, vedi Direzione delle contribuzioni dirette, p. 207.

Ricevitoria generale, pacchi 10 (1816-1845): <Mandati>.

Il ricevitore della provincia fungeva da sostituto del pagatore generale della tesoreria generale.

Amministrazione generale di bonificazione di Napoli-capitanata, vedi Prefettura, *infra*.

Ufficio di conciliazione di Cerignola, vedi p. 213.

Giudicati circondariali di

Ascoli (Ascoli Satriano), pacchi e regg. 64 (1816-1861). Candela, pacchi e regg. 23 (1816-1861).

I due fondi sono forniti di inventario sommario.

Tribunale di commercio di Foggia, pacchi e regg. 114(1816-1860). Inventario.

II

Prefettura, fasci 1.401 e regg. 5.711 (1860-1919, con docc. dal 1806). Inventario sommario.

< Affari generali > 1861-1919, fasci 750, < Guardia nazionale > 1860-l 869, fasci

101. < Liste elettorali > 1860-1881, fasci 177 e regg. 1.460. < Polizia > 1861-1880, fasci 152. < Bilanci di previsione dei comuni > 1861-l 9 15, regg. 2.137. < Conti consuntivi dei comuni > 1861-1901, regg. 1.873. < Tratturi > 1861-l 866, fasci 2. < Bilanci delle opere pie > 1861-1878, fasci 33. < Amministrazione scolastica > 1872- 19 16, fasci 37 e regg. 50. < Prestito nazionale > 1864-1873, fasci 23. < Protocolli > 1861-1904, regg. 191.

< Amministrazione generale di bonificazione di Napoli-Capitanata > 1806-l 875, fasci 26. Sono carte dell'intendenza di Capitanata, nonché, per la parte riguardante la Capitanata, della direzione di ponti e strade dipendente dalla amministrazione generale di bonificazione di Napoli (istituata con r.d. 11 mag. 1855 ¹), le quali, dopo la soppressione di questo ultimo ufficio (1860), confluirono nell'archivio della prefettura. Si riferiscono a lavori di bonifica interessanti il lago di Salpi ed i vari fiumi, torrenti e paludi della provincia.

Documentazione del gabinetto è mescolata tra le diverse serie. Altra documentazione della prefettura si trova nell'Intendenza di Capitanata, p. 208, e nella Società economica di Capitanata, p. 217. Circa 100 fasci non sono ordinati.

Sottoprefettura di Bovino, fasci 324 (1861-1928). Inventario sommario 1973.

Sottoprefettura di San Severo, fasci 549 e regg. 404 (1860-1926, con docc. dal 1854). Inventario sommario 1972.

< Affari diversi > 1860-1926, fasci 549. < Liste di leva > 1854-l 896, regg. 404.

Commissariato di pubblica sicurezza di Cerignola, fasci 41 (1914-1955). Inventario 1974.

Commissariato di pubblica sicurezza di Manfredonia, fasci 53 (1938- 1955). Inventario sommario 1964.

Istituito nel 1928.

Intendenza di finanza, fasci 640, pacchi 263 e regg. 310 (1869-1902, con docc. dal 1833). Inventario sommario e indice dei nomi.

< Demanio > 1861-1887, pacchi 263. Inventario sommario. < Ruoli di fondiaria > 1833-1902, fasci 458. Inventario sommario. < Atti pubblici registrati > 1860-1874, fasci 182. Indice dei nomi degli uffici del registro. < Servizi della ricevitoria generale e conti correnti individuali delle partite di spese fisse dell'agenzia del tesoro e dell'intendenza > 1840-l 889, regg. 310. Inventario sommario 1977.

Altra documentazione si trova frammista a quella della Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, p. 210.

Tavoliere di Puglia, Ricevitoria del tavoliere di Puglia e Giudizi del Tavoliere, vedi pp. 209-210.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1855, n. 2143,

Sezione tecnica catastale, bb. e pacchi 260 (1903-1927). Inventario sommario.

Direzione del servizio di custodia e degli affitti dei tratturi, fasci 32 (1878- 19 14). Inventario sommario 1960.

Istituita presso l'ispettorato forestale di Foggia, che dal 1875 al 1884 aveva provveduto a reintegrare i tratturi del Tavoliere, venne affidata all'ispettore forestale che attese alla guida e al coordinamento dei servizi, operanti in diverse province, di custodia ed affitto dei tratturi. Funzionò almeno dal 1884 al 1909, quando per il r.d. 20 dic. 1908, n. 746, il personale di custodia e d'ispezione dei tratturi passò dalla dipendenza del ministero dell'agricoltura, industria e commercio a quella del ministero delle finanze.

Vedi anche Reintegra dei tratturi, p. 2 10.

Consiglio provinciale scolastico, fasci e regg. 47 (1861-1925).

Provveditorato agli studi, fasci e regg. 145 (1936-1 952). Inventario sommario 1959.

L'amministrazione scolastica della Capitanata, in base a r.d. 3 1 dic. 1922, n. 1679, dipendeva dal provveditorato regionale agli studi di Bari. Con r.d. 9 mar. 1936, n. 400, Foggia ebbe nuovamente un proprio provveditorato.

Ufficio di leva di Foggia, pacchi 238 e voll. 126 (classi 1835-1 916). Elenco.

< Liste di leva > classi 1835-1916, pacchi 225 e voll. 126. < Liste dei renitenti e revisionati > classi 1874- 1900, pacchi 13.

Distretto militare di Foggia, regg. 356 e rubb. **38** (classi 1873-1905): < Ruoli matricolari >. Elenco.

Ufficio di conciliazione di Cerignola, voll. e fasci 515 (1820-1943). Inventario.

< Sentenze > 1820-1 937, voll. e fasci 431. < Verbal di causa > 188 -1937, fasci 80. < Atti diversi > 1930-1943, fasci 4.

Preture di

Ascoli Satriano, pacchi e regg. 141 (1862-1922). Can d e 1 a, pacchi e regg. 71 (1862-1923). F o g g i a, pacco 1 (1886-1931).

I fondi sono muniti di inventari sommari.

Tribunale di commercio di Foggia, regg. 66 (1866-1875).

< Sentenze > 1866-1875, regg. 62. < Atti processuali > 1866-1 87 5, regg. 4.

Corte di assise di Foggia, pacchi 38 (1923-1931): < Processi >. Inventario.

Istituita con r.d. 24 mar. 1923, n. 601.

Vedi anche **Guida**, 1, AS Bari, p. 490.

PROVINCE

Foggia, fasci 935 e regg. 628 (1860-1959). Inventari sommari.

< Amministrazione provinciale di Capitanata > 1860- 1959, fasci 935. Inventario sommario. < Conti consuntivi > 1914-1921, regg. 8. < Mandati > 1873-1928, regg. 620. Inventario sommario parziale.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Capitanata, reg. I (1930-1932).

Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di

Alberona, pacchi 4 (1929-1943). Lesina, pacco 1 (1939-1943). Lucera, pacchi 26 (1922-1946). Monteleone di Puglia, pacchi 4 (1941-1943). Poggio Imperiale, pacco 1 (1940). Rocchetta Sant'Antonio, pacchi 8 (1928-1943). Rodi Garganico, pacchi 4 (1931-1943). San Ferdinando di Puglia, pacco 1 (1939-1942). Torremaggiore, pacchi 5 di schede personali degli iscritti.

ARCHIVI NOTARILI

L'archivio generale notarile, in forza del regolamento notarile del 1809, ebbe sede in Lucera, centro degli uffici giudiziari di Capitanata. Pertanto i fondi notarili pre-unitari riguardanti le località della provincia sono conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Lucera, pp. 222-226.

Formulari, voll. 20 (1550-1787). Inventario 1953.

Provengono dall'archivio notarile di Capitanata.

Amministrazione del Tavoliere, scritture dell'ufficio, fasci, regg. e voll. 31 (1727-1857). Inventario sommario 1953.

Sono documenti, in originale o in copia, memorie a stampa o altro che i notai stipulatori per il Tavoliere tenevano presso di sé per ragione del proprio ufficio e che, al cessare della loro attività, furono immessi assieme ai protocolli nell'archivio notarile.

CATASTI

Catasto onciario, voll. 11 (1740-1804). Indice.

Cagnano (Cagnano Varano) 1773, vol. 1; Casalnuovo (Casalnuovo Monterotaro) 1803-1804, vol. 1; Peschici 1765, vol. 1; Rignano (Rignano Garganico) 1789-1801, vol. 1; Rodi Garganico 1740, vol. 1; San Marco in Lamis 1753-1803, voll. 2; San Marco la Catola 1740, vol. 1; San Nicandro (Sannicandro Garganico) 1742, vol. 1; Torremaggiore 1787-1790, vol. 1; Vico (Vico Garganico) 1799, vol. 1.

Catasto provvisorio, regg. e voll. 1.052 (1807-1930). Indici parziali.

< Estimati dei fondi o stati di sezione per le matrici dei ruoli > 1807-1809, voll. 47. Indice. Comprende i comuni di: Alberona, Apricena, Ascoli (Ascoli Satriano), Biccari, Bovino, Cagnano (Cagnano Varano), Candela, Carlantino, Carpino, Casalnuovo (Casalnuovo Monterotaro), Casaltrinità (Trinitapoli), Casalvecchio (Casalvecchio di Puglia), Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuevo (Castelnuevo della Daunia), Celenza (Celenza Valfortore), Celle (Celle di San Vito), Cerignola, Chieuti, Deliceto, Faeto, Foggia, Ischitella, Lesina, Lucera, Manfredonia, Motta (Motta Montecorvino), Orta (Orta Nova), Panni, Peschici, Pietra (Pietramontecorvino), Poggio Imperiale, Rignano (Rignano Garganico), Rodi Garganico, Roseto (Roseto Valfortore), San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Marco la Catola, San Nicandro (Sannicandro Garganico), San Paolo (San Paolo di Civitate), San Severo, Sant'Agata (Sant'Agata di Puglia), Serracapriola, Torremaggiore, Vico (Vico del Gargano), Vieste, Volturara (Volturara Appula), Volturino.

< Estimati dei fondi o stati di sezione per la formazione del catasto provvisorio > 1811-1815, voll. 4. Indice. Comprende i comuni di: Celenza (Celenza Valfortore), Monte Sant'Angelo, Orta (Orta Nova), San Severo.

< Catasti > 1807-1815, voll. 36 (compresi i quadri riassuntivi). Comprende i comuni di: Cagnano (Cagnano Varano), Celle (Celle di San Vito), Chieuti, Faeto e Foggia, voll. 4; Lesina, Monte Sant'Angelo e Orta (Orta Nova), voll. 3; San Bartolomeo (San Bartolomeo in Galdo)¹, voll. 2; San Severo, voll. 2; Savignano (Savignano Irpino)², voll. 2; Serracapriola, voll. 5; Stornarella, Torremaggiore, Troia, Vico (Vico del Gargano) e Volturino, voll. 2.

< Scritture attinenti ai catasti provvisori > 1807-1816, voll. 45. Indice. Comprende i comuni di: Alberona, Apricena, Ascoli (Ascoli Satriano), Biccari, Bovino, Cagnano (Cagnano Varano), Candela, Carlantino, Carpino, Casalnuovo (Casalnuovo Monterotaro), Casaltrinità (Trinitapoli), Casalvecchio (Casalvecchio di Puglia), Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuevo (Castelnuevo della Daunia), Celle (Celle di San Vito), Cerignola, Chieuti, Deliceto, Faeto, Foggia, Ischitella, Lesina, Lucera, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Motta (Motta Montecorvino), Orta (Orta Nova), Panni, Peschici, Pietra (Pietramontecorvino), Poggio Imperiale, Rignano (Rignano Garganico), Rodi Garganico, Roseto (Roseto Val-

¹ In provincia di Benevento.

² In provincia di Avellino,

fortore), San Marco in Lamis, San Marco la Catola, San Nicandro (Sannicandro Garganico), San Paolo (San Paolo di Civitate), San Severo, Sant'Agata (Sant'Agata di Puglia), Serracapriola, Stornarella, Volturara (Volturara Appula), Volturino. Seguono le serie che solo nel 1980 sono state versate dall'Ufficio tecnico erariale di Foggia :

< Stati di sezione > 1812-I 826, voll. 26. Indice. Comprende i comuni di: Alberona, Apricena, Ascoli (Ascoli Satriano), Biccari, Carlantino, Casalnuovo (Casalnuovo Monterotaro), Casalvecchio (Casalvecchio di Puglia), Castelnuovo (Castelnuovo della Daunia), Celenza (Celenza Valfortore), Cerignola, Chieuti, Faeto, Lesina, Lucera, Pietra (Pietramontecorvino), Roseto (Roseto Valfortore), San Marco la Catola, San Nicandro (Sannicandro Garganico), San Paolo (San Paolo di Civitate), San Severo, Serracapriola, Stornara, Torremaggiore, Troia, Volturara (Volturara Appula), Volturino.

< Partitari ed indici > 1812- 1930, voll. 894. Indice. Comprende i comuni di: Alberona, Apricena, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Candela, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Cerignola, Chieuti, Faeto, Foggia, Lesina, Lucera, Motta Montecorvino, Panni, Pietramontecorvino, Poggio Imperiale, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Valfortore, San Ferdinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Marco la Catola, Sannicandro Garganico, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Stornarella, Torremaggiore, Trinitapoli, Troia, Volturara Appula, Volturino.

STATO CIVILE

Vedi Sezione di Archivio di Stato di Lucera, p. 226.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Centola, fasci 18 (1808- 1881). Inventario sommario 1969.

La famiglia Centola di San Marco in Lamis, proprietaria di un vasto patrimonio fondiario, svolse un notevole ruolo nelle vicende di quel centro garganico e alcuni suoi membri rivestirono cariche pubbliche, non solo cittadine, di un certo rilievo.

1 documenti furono depositati nel 1968. .

Pignatelli d'Aragona, fasci 102 (1758-1941). Inventario 1975.

Dopo il 1806 la famiglia Pignatelli d'Aragona, per eredità dal conte di Fuentes e d'Egmont, ultimo feudatario di Cerignola, acquisì diversi beni in Capitanata. L'amministrazione di questi beni, liquidati nel 1946, è attestata da queste carte, depositate nel 1955.

ARCHIVI DIVERSI

Società economica di Capitanata, pacchi 12 (1813-1883). Inventario.

Istituita nel 1810 ebbe vita fino al 1892.

L'archivio della società economica, conservato nel comune di Foggia, fu probabilmente distrutto nell'incendio del 1898. Il fondo omonimo ora conservato è formato da carte dell'intendenza di Capitanata e della prefettura.

Società operaia di mutuo soccorso di San Severo, pacchi 3 (1865- 1908). Inventario 1976.

Promossa nel 1861 da Matteo Compagnone, sellaio, e da Ferdinando Pacifico, cappellaio, fu istituita il 9 luglio 1865, avendo allora sessantacinque soci.

Consorzio provinciale macellai, pacchi 29 (1941-1943). inventario sommario.

Dipendeva dall'associazione nazionale consorzi provinciali macellai, costituita con d. m. 5 apr. 1941; fu posto in liquidazione nell'immediato dopoguerra.

Consorzio provinciale trebbiatori, pacchi 3 (1941-1946). Inventario sommario.

Dipendente dalla federazione nazionale consorzi trebbiatori in Roma, dapprima volontario, divenne obbligatorio nel 1942 e fu posto in liquidazione nel 1946.

Ente nazionale assistenza lavoratori, fasci 355 (1945-1978). Inventario.

Subentrato nel maggio 1945 all'Opera nazionale dopolavoro, fu soppresso nel 1978.

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, bb. 40 (1954-1979). Inventario sommario.

Ente soppresso nel 1978.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 315 (1173- 1785: secc. XII 1, XIV 1, XV 4, XVI 79, XVII 62, XVIII 23, frammenti 145).

In gran parte furono versate assieme a protocolli ed a repertori notarili dall'archivio notarile distrettuale di Foggia (con sede in Lucera) nel 1950. Alcune sono state ricavate da protocolli notarili dei quali formavano le copertine; molte di esse contengono atti privati, solo una piccola parte atti pubblici. Fanno parte della raccolta anche 16 fogli di codici, anteriori al sec. XIV.

BIBL.: E. JAMISON, *La carriera del logotheta Riccardo di Taranto e l'ufficio del logotheta sacri palatii nel regno normanno di Sicilia e d'Italia meridionale*, in *Archivio storico pugliese*, V (1952), pp. 188-191.

Atti ecclesiastici, giudiziari e feudali, fasci 8 (1541-1847). Inventario 1953.

Atti finanziari, fasci 12 (1813-1868). Inventario 1972.

Si tratta di atti prodotti dalla direzione compartimentale delle gabelle, da quella dei dazi indiretti e da altri uffici finanziari, che un tempo erano stati immessi erroneamente nell'archivio del Tavoliere di Puglia, formandone le serie XI, XIII e XIV, in tutto 0 in parte.

Progetti di lavori, atlanti 3 (1828-1872). Inventario.

Sono atlanti di carte con progetti riguardanti chiese, ospedali, teatri, strade, carceri e altro.

Piante topografiche, atlanti 17 (1818-1875). Inventario 1950.

Manifesti, leggi, decreti, avvisi, pacchi 4 (1820-1913). Inventario 1970.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI LUCERA

Piazza Tribunale (cod. post. 71036); tel. 0881/941219
Consistenza totale: pacchi, fasci, voll. e regg. 30.660
Biblioteca: voll. 226, opuscoli 111.

L'attuale Sezione, istituita con d.m. 22 mar. 1965, era sorta come Archivio supplementario di quello provinciale di Capitanata, in base all'art. 39 della legge 12 nov. 1818¹, per la conservazione dei soli atti giudiziari e sotto la direzione del procuratore regio presso il tribunale civile. Ciò perché in Capitanata i collegi giudiziari e l'intendenza avevano sedi diverse, i primi a Lucera, la seconda a Foggia. Successivamente l'Archivio vide modificare la sua fisionomia originaria in conseguenza di versamenti o di depositi, dovuti talvolta a fattori contingenti, di atti anche non giudiziari.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 178-179, CASANOVA, p. 126; Archivi 1944, p. 584.

1

Antichi regimi

Regia udienza provinciale, fasci 93 (1617- 1808). Inventario.

Istituita a Lucera nel 1544, esercitava giurisdizione anche sul Contado di Molise².

Documenti della Regia udienza sono uniti a quelli del Terraggio lucerino, p. 220.

< Processi civili > 1617- 1808, fasci 41. < Processi criminali > 1649-1806, fasci 52.

BIBL.: N. BECCIA, *La r. audienza provinciale di Capitanata e Lucera*, Bari 1942; G.B. GIFFUNI, *Ancora della regia udienza di Capitanata*, Bari 1942.

¹ *Collezione regno Due Sicilie, 1818*, n. 1379.

² Il Contado di Molise fu separato dalla Capitanata con legge 27 sett. 1806 (*Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 189). Si veda anche AS Campobasso, Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, in *Guida*, 1, p. 789,

Terraggio lucerino, voll. 33 (1556- 1807). Inventario 1960.

Dal XIV secolo in poi gran parte del territorio di Lucera, appartenente al demanio regio, fu dato in uso agli abitanti del luogo per un censo annuo detto terraggio, denominazione che in seguito passò ad indicare il territorio stesso. Nel tempo le varie quote del terraggio, spesso oggetto di usurpazioni, vennero più volte fuse e redistribuite a cura di pubblici ufficiali, talora impersonati dagli stessi presidi della provincia, benché di diritto le operazioni spettassero alla città per i suoi privilegi. Si ebbero così ripartimenti fatti dai presidi de Sangro (1556), Carafa (1621), Monteforte (1695), Gaeta e Falletti (1716-1722). Altri ripartimenti furono fatti dopo il 1722, ma da persone elette dalla città stessa; nel 1724 da quattro deputati e da un procuratore dei poveri; nel 1735, quasi clandestinamente, da tre eletti, ma l'operazione fu poi annullata dalla regia udienza; nel 1736 per ordine del commissario generale Ferdinando Porcinari. A questa peculiarità, che distinse la società e l'economia di Lucera sino al decennio francese, pose termine il decreto 8 ott. 1810¹.

Il fondo è formato da atti della regia udienza e dei commissari preposti alla distribuzione delle quote, nonché da diversi atlanti di piante dei territori.

< Serie I > 1632-1804, voll. 20. < Serie I I > 1556-1807, voll. 13.

Giudici ai contratti, vedi p. 226.

Periodo napoleonico

Giudicato di pace di Biccari, voll. 5 (1810-1816): (Sentenze civili >. Inventario 1975.

Tribunale di prima istanza, fasci 34 e voll. 31 (1809-1817). Inventario sommario.

< Primo e secondo foglio di udienza > 1809-1816, voll. 26. < Sentenze correzionali > 1813-1817, voll. 5. < Altri atti processuali > 1809-1816, fasci 34.

Tribunale criminale poi Corte criminale, fasci 26 (1807-1816): < Processi >. Inventario 1965.

Restaurazione

Giudicati circondariali di

Biccari, voll. 90 (1817-1861): < Sentenze civili > 1817-1861, voll. 65. < Sentenze correzionali > 1837-1861, voll. 25. **Lucera**, voll. 184 (1824-1861): < Sen-

¹*Bullettino regno Napoli*, 1810, n. 765,

tenze civili > 1824-1861, voll. 138. < Sentenze correzionali > 1848- 1861, voll. 26. < Atti civili diversi > 1848-1861, voll. 20. Inventario sommario. Vieste, pacchi 4 (1827-1851): < Sentenze criminali >. Inventario sommario 1972.

Tribunale civile, fasci e voll. 992 (18 17-l 860, con seguiti al 1866). Inventario sommario.

< I e II foglio di udienza > 1817-1860, con seguiti al 1864, voll. 267. < Atti processuali diversi > 1817-1860, con seguiti al 1866, fasci e voll. 725.

Gran corte criminale, fasci 1.118 e voll. 156 (1817-1862). Inventario sommario parziale 1948 e inventario 1965.

< Fascicoli processuali > 18 17-l 862, fasci 1.118. Inventario 1965. < Decisioni > 1830-1862, voll. 156. Inventario sommario 1948.

II

Ufficio di conciliazione di Carpino, fasci 64 e regg. 5 (1870-1934). Inventario 1975.

< Sentenze e verbali > 1870-I 934, con un volume del 1853, fasci 64. < Atti diversi > 1870-1931, regg. 5.

Preture di

Biccari, voll. 201 e fasci 243 (1862-1964, con precedenti dal 1860): < Sentenze civili > 1862-1964, voll. 103. < Fascicoli civili > 1931-1964, fasci 31. < Sentenze penali > 1862-1964, voll. 98. < Fascicoli penali > 1896-1964, fasci 85. < Atti processuali diversi > 1862-1964 con docc. dal 1860, fasci 127. Inventario 1975. Lucera, fasci e regg. 838 e voll. 169 (1862-1947): < Sentenze civili > 1862-1930, voll. 99. < Sentenze penali > 1862-1930, voll. 70. < Atti processuali diversi > 1862-1947, fasci e regg. 838. Inventario sommario 1966 e pandette parziali. Vieste, voll. 78 e fasci 128 (1862-1934): < Sentenze civili > 1865-1934, voll. 46. < Sentenze penali > 1889-1934, voll. 32. < Atti processuali diversi > 1862-1934, fasci 128. Inventario 1976.

Tribunale di Lucera, fasci e voll. 2.626 (1861-1922, con docc. dal 1858). Inventario sommario e pandette parziali.

Ebbe sede a Lucera sino al 1922; con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, fu trasferito a Foggia.

< Sentenze civili > 1858-1922, voll. 653. Pandette. < Sentenze penali > 1859-1922, voll. 246, < Atti processuali diversi > 1858-1922, fasci e voll. 1,727,

Corte di assise di Lucera, fasci 121, pacchi 153 e voll. e regg. 39 (1862-1922, con docc. dal 1857). Inventario 1931.

Istituita con d.lgt. 17 febr. 1861 ¹, fu trasferita a Foggia a norma del r.d. 24 mar. 1923, n. 601.

< Sentenze > 1862-1905, voll. e regg. 39. < Processi > 1857-1922, fasci 121 e pacchi 153. Vedi anche **Guida, I**, AS Bari, p. 490.

III

COMUNI

Biccari, fasci 167 (1698-1946). Inventario sommario 1968.

In deposito dal 1950, diviso in due serie, contiene atti originali, quali i conti dal 1698 ed il catasto dal 1741, oltre a copie di atti più antichi, come la transazione, risalente al 1535, tra l'università della terra di Biccari e l'utile signore Marcello Caracciolo.

ARCHIVI NOTARILI

Camera di disciplina notarile di Capitanata, fasci 13 (1809-1859, con docc. dal 1804): < Abilitazioni al notariato >. Inventario 1960.

Atti dei notai, voll. 10.542 e regg. 2.044 (1533-1857). Inventario sommario 1956 e indici dei protocolli.

Per il regolamento notarile del 1809, l'archivio generale notarile ebbe sede in Lucera, centro giudiziario della Capitanata. La riforma Oviglio del 1923 trasferì la sede del tribunale a Foggia e il r.d. 9 lu. 1926, n. 1268, aggregò il distretto notarile di Lucera a quello di Foggia, sopprimendo l'archivio notarile di Lucera. L'archivio notarile distrettuale di Foggia rimase tuttavia di fatto a Lucera fino al 1954.

A seguito del d.p.r. 18 genn. 1954, n. 18 (sdoppiamento dei distretti notarili di Foggia e di Lucera) e del d.p.r. 2 mar. 1954, n. 170 (ricostituzione in Lucera di un archivio notarile distrettuale), l'archivio notarile distrettuale di Foggia fu effettivamente trasferito nel capoluogo.

Il fondo è diviso in due serie: notai che rogarono anteriormente al 1800 o serie I; notai che rogarono sino al 1857 o serie II.

Lucera: < Protocolli > 1551-1617 voll. 88, 1601-1702 voll. 246, 1703-1800 voll. 379, 1801-1849 voll. 155. < Repertori > 1604-1849 regg. 21.

Accadia: < Protocolli > ~~1554-~~ 1557 vol. 1. < Repertori > 1706-1827 regg. 5.

¹ *Collezione leggi luogotenenza, I, n. 239,*

Alberona : < Protocolli > 1752-l 800 voll. 99, 1800- 18 18 voll. 42. < Repertori > 1734-1818 regg. 8.

Amendolara¹: < Protocolli > 1589-l 590 vol. 1.

Apricena: < Protocolli > 1596- 1599 voll. 2, 1750-l 799 voll. 25, 1800-1808 voll. 11. < Repertori > 1768- 1922 regg. 7.

Ascoli (Ascoli Satriano): < Protocolli > 1578-l 599 voll. 8, 1600-1699 voll. 91, 1700-1799 voll. 235, 1800- 1844 voll. 76. < Repertori > 1544-1844 regg. 91.

Biccari:< Protocolli > 1650-1661 vol. 1, 1750-1802 voll. 96, 1803-1838 voll. 80. < Repertori > 1743-1827, regg. 19.

Bonefro²: < Repertori > 1780-l 807 regg. 2.

Bovino: < Protocolli > 1575-1604 voll. 22, 1605-1705 voll. 59, 1706-1801 voll. 151, 1802-1842 voll. 64. < Repertori > 1515-l 836 regg. 16.

Cagnano (Cagnano Varano): < Protocolli > 1606-1623 voll. 6, 1707-1799 voll. 55, 1800- 1840, voll. 60. < Repertori > 1628-1840 regg. 12.

Candela: < Protocolli > 1613-1663 voll. 6, 1703-1800 voll. 85, 1801-1846 voll. 105. < Repertori > 1704- 1846, regg. 63.

Carlantino: < Protocolli > 1728-1801 voll. 2, 1802-1829 voll. 34. < Repertori > 1734-l 829 regg. 16.

Carpino: < Protocolli > 1772-1800 voll. 24, 1801-1829 voll. 15. < Repertori > 1772-1826 regg. 6.

Casalnuovo (Casalnuovo Monterotaro) : < Protocolli > 1756-1800 voll. 12, 1801-1829 voll. 47. < Repertori > 1756-l 847 regg. 4.

Casaltrinità (Trinitapoli): < Repertori > 1763-l 842 regg. 208. < Repertori > 1763-1842 regg. 88.

Casalvecchio (Casalvecchio di Puglia) : < Protocolli > 1778-1803 voll. 6, 1804-1818 voll. 6. < Repertori > 1778-l 818 regg. 3.

Castelfranco (Castelfranco in Miscano)³:< Repertori > 1612-1834 regg. 5.

Castelluccio Valmaggiore : < Protocolli > 1742-1799 voll. 72, 1800-l 845 voll. 82. < Repertori > 1740-l 843 regg. 29.

Castelnuovo (Castelnuovo della Daunia): < Protocolli > 1599-1600 vol. 1, 1603-1605 vol. 1, 1700-l 805 voll. 73, 1806- 1840 voll. 57. < Repertori > 1719-l 841 regg. 7.

Celenza (Celenza Valfortore): < Protocolli > 1708-l 806 voll. 128, 1807-l 846 voll. 45. < Repertori > 1716-1847 regg. 57.

Cerignola: < Protocolli > 1549-1599 voll. 12, 1600-1700 voll. 23, 1701-1799 voll. 202, 1800-1849 voll. 114. < Repertori > 1575-1843 regg. 26.

Chieuti: < Repertori > 1790-1806 regg. 2.

¹ In provincia di Cosenza.

² In provincia di Campobasso,

³ In provincia di Benevento.

Deliceto: < Protocolli > 1599-1600 vol. 1, 1605-1671 voll. 16, 1723-1800 voll. 146, 1801-1849 voll. 83. < Repertori > 1692-1849 regg. 82.

Faeto: < Protocolli > 1804-1834 voll. 19. < Repertori > 1804-1835 regg. 8.

Foggia: < Protocolli > 1623-1701 voll. 144, 1702-1799 voll. 759, 1800-1850 voll. 559. < Repertori > 1533-1850 regg. 321.

Fornelli ¹: < Protocolli > 1758-1772 voll. 2.

Greci ²: < Repertori > 1789-1823 regg. 2.

Ischitella: < Protocolli > 1650-1654 vol. 1, 1733-1799 voll. 126, 1800-1849 voll. 101. < Repertori > 1615-1849 regg. 80.

Macchia (Macchia Valfortore) ³: < Repertori > 1759-1808, uniti a quelli di Castelnuovo.

Manfredonia: < Protocolli > 1620-1699 voll. 91, 1700-1799 voll. 237, 1800-1840 voll. 115. < Repertori > 1620-1840 regg. 72.

Montaguto ²: < Repertori > 1786-1851 regg. 2.

Montefalcone (Montefalcone di Val Fortore) ¹: < Protocollo > 1696-1697 vol. 1. < Repertori > 1680-1821 regg. 12.

Monteleone (Monteleone di Puglia): < Protocollo > 1594-1598 vol. 1. < Repertori > 1707-1799 regg. 2.

Monte Sant'Angelo: < Protocolli > 1673-1699 voll. 14, 1700-1799 voll. 129, 1800-1851 voll. 156. < Repertori > 1755-1854 regg. 141.

Motta (Motta Montecorvino) : < Protocolli > 1820-1837 voll. 19. < Repertorio > 1820-1821 reg. 1.

Nocera dei Pagani ⁴: < Protocollo > 1627-1636 vol. 1.

Orsara (Orsara di Puglia): < Repertori > 1570-1820 regg. 12.

Orta (Orta Nova): < Protocolli > 1790-1799 voll. 10, 1800-1831 voll. 32. < Repertori > 1790-1830 regg. 2.

Panni : < Protocolli > 1579-1624 voll. 7, 1762-1799 voll. 26, 1800-1834 voll. 26. < Repertori > 1782-1846 regg. 5.

Peschici: < Protocolli > 1629-1645 voll. 2, 1731-1799 voll. 40, 1800-1812 voll. 13. < Repertori > 1731-1812 regg. 5.

Pietracatella ³: < Repertori > 1708-1785 regg. 3.

Pietra (Pietramontecorvino) : < Protocolli > 1701-1785 voll. 50, 1804-1848 voll. 39. < Repertori > 1750-1847 regg. 29.

Rignano (Rignano Garganico) : < Protocolli > 1742-1799 voll. 19, 1800-1848 voll. 52. < Repertori > 1763-1843 regg. 32.

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di Avellino.

³ In provincia di Campobasso.

⁴ Territorio attualmente ripartito tra i comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani, in provincia di Salerno.

Rodi Garganico : < Protocolli > 1721-1800 voll. 104, 1801-1840 voll. 86. < Repertori > 1754-1840 regg. 41.

Roseto (Roseto Valfortore) : < Protocolli > 1716-1799 voll. 58, 1800-1846 voll. 59. < Repertori > 1716-I 846 regg. 74.

San Bartolomeo in Galdo ¹: < Protocolli > 1802-I 808 voll. 2. < Repertori > 1692-1849 regg. 15.

San, Giorgio, la Molarà ¹: < Protocollo > 1793 vol. 1.

San Giovanni in Galdo ²: < Protocollo > 1756 vol. 1.

San Giovanni Rotondo: < Protocolli > 1559-1599 voll. 25, 1600-I 695 voll. 90, 1718-1799 voll. 199, 1800- 1827 voll. 89. < Repertori > 1579-1827 regg. 14.

San Giuliano di Puglia ²: < Protocollo > 178 1 vol. 1.

San Marco in Lamis: < Protocolli > 1667-1668 vol. 1, 1700-1799 voll. 256, 1800-1829 voll. 97. < Repertori > 1667-1827 regg. 26.

San Marco la Catola: < Protocolli > 1620-1630 vol. 1, 1729-1807 voll. 206, 1808-1829 voll. 27. < Repertori > 1729-I 829 regg. 24.

San Nicandro (Sannicandro Garganico): < Protocolli > 1604-1620 voll. 3, 1739-1799 voll. 76, 1800- 1852 voll. 90. < Repertori > 1602-I 852 regg. 123.

San Paolo (San Paolo di Civitate): < Protocolli > 1747-1799 voll. 65, 1800-1839 voll. 48. < Repertori > 1806- 1828 regg. 2.

San Severo: < Protocolli > 1542- 159 1 voll. 5, 1600-1699 voll. 59, 1700-I 799 voll. 326, 1800-1847 voll. 281. < Repertori > 1592-1847 regg. 135.

Sant'Agata (Sant'Agata di Puglia): < Protocolli > 1606-1702 voll. 23, 1703-1799 voll. 112, 1800-1836 voll. 153. < Repertori > 1653- 1857 regg. 23.

Savignano (Savignano Irpino) ³: < Protocolli > 1560-1582 voll. 3.

Serracapriola: < Protocolli > 1692- 1693 voll. 2, 1702- 1799 voll. 240, 1800- 1838 voll. 112. < Repertori > 1592-I 827 regg. 29.

Stornarella: < Protocollo > 1809-I 8 10 vol. 1. < Repertori > 1799-18 10 regg. 2.

Torremaggiore: < Protocolli > 1578-1595 voll. 4, 1600-1695 voll. 21, 1715-1799 voll. 205, 1800-I 846 voll. 108. < Repertori > 1618- 1837 regg. 53.

Troia: < Protocolli > 1551-1607 voll. 80, 1608-1700 voll. 70, 1701-1799 voll. 222, 1800-I 849 voll. 131. < Repertori > 1574-I 849 regg. 88.

Tufara ²: < Repertorio > 1760- 1806 reg. 1.

Vico (Vico del Gargano): < Protocolli > 1638-1687 voll. 3, 1724-1799 voll. 119, 1800-I 849 voll. 45. < Repertori > 1584-I 849 regg. 37.

Vieste: < Protocolli > 1582-1585 vol. 1, 1600-1701 voll. 43, 1702-1799 voll. 180, 1800-1851 voll. 85. < Repertori > 1629- 185 1 regg. 46.

¹ In provincia di Benevento.

² In provincia di Campobasso.

³ In provincia di Avellino,

Volturara (Volturara Appula) : < Protocolli > 1729-1802 voll. 39, 1803-1812 voll. 9. < Repertori > 1766-1810 regg. 11.

Volturino : < Protocolli > 1764-1799 voll. 20, 1800-18 18 voll. 10. < Repertori > 1784-1818 regg. 2.

Zungoli ¹: < Protocollo > 1594-1598 vol. 1.

Comuni diversi: < Protocolli > 1594-1598 voll. 2.

Giudici ai contratti, fasci 35 (1752- 1809). Indice toponomastico.

CATASTI

Catasto preonciario, voll. 4 (1621-1717). Inventario 1966.

Catasto onciario, voll. 44 (1754- 1806). Inventario 1966.

Catasto provvisorio, voll. 28 (1809-1838). Inventario 1966.

Scritture varie, voll. 4 (1603-1812). Inventario 1966.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, voll. 9.044 (1809-1865). Indici 1941.

Comprende atti relativi alle località di Alberona, Apricena, Ascoli (Ascoli Satriano), Biccari, Bovino, Cagnano (Cagnano Varano), Candela, Carapelle, Carlantino, Carpino, Casalnuovo (Casalnuovo Monterotaro), Casalvecchio (Casalvecchio di Puglia), Casatrinità (Trinitapoli), Castelfranco (Castelfranco in Miscano)², Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnovo (Castelnovo della Daunia), Celenza (Celenza Valfortore), Celle (Celle di San Vito), Cerignola, Chieuti, Deliceto, Faeto, Foggia, Ginestra (Ginestra degli Schiavoni)², Ischitella, Lesina, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Montefalcone (Montefalcone di Valfortore)², Monteleone (Monteleone di Puglia), Monte Sant'Angelo, Motta (Motta Montecorvino), Ortona, Orta (Orta Nova), Panni, Peschici, Pietra (Pietra Montecorvino), Poggio Imperiale, Rignano (Rignano Garganico), Rodi Garganico, Roseto (Roseto Valfortore), Saline di Barletta (Margherita di Savoia), San Bartolomeo (San Bartolomeo in Galdo)², San Ferdinando (San Ferdinando di Puglia), San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Marco la Catola, San Nicandro (Sannicandro Garganico), San Paolo (San Paolo di Civitate), San Severo, Sant'Agata (Sant'Agata di Puglia), Savignano (Savignano Irpino)¹, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Torremag-

¹ In provincia di Avellino.

² In provincia di Benevento,

giore, Tremiti, Troia, Vico (Vico del Gargano), Vieste, Volturara (Volturara Appula), Volturino, Zapponeta.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, IV, pp. 67-79 [voce Foggia].

Processetti matrimoniali, fasci 1.291 (1809-1865).

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità di **Biccari**, fasci 13 (1700-1936). In -
ventario 195 1.

INDICE DEI FONDI

FOGGIA

- Amministrazione generale di bonificazione di Napoli-Capitanata (I, periodo napoleonico e restaurazione), vedi Prefettura.
- Archivi di famiglie e di persone, 216: Centola, Pignatelli d'Aragona.
- Archivi diversi, 217: Consorzio provinciale macellai; Consorzio provinciale trebbiatori; Ente nazionale assistenza lavoratori; Ente nazionale protezione morale del fanciullo; Società economica di Capitanata; Società operaia di mutuo soccorso di San Severo.
- Archivi fascisti, 214: Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di Alberona, Lesina, Lucera, Monteleone di Puglia, Poggio Imperiale, Rocchetta Sant'Antonio, Rodi Garganico, San Ferdinando di Puglia, Torremaggiore, 214; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Capitanata, 214.
- Archivi notarili, 214: Amministrazione del Tavoliere, scritture dell'ufficio; Formulari. Vedi anche Sezione di AS di Lucera.
- Catasti, 215-216: Catasto onciario, 215; Catasto provvisorio, 215-216.
- Commissariato di pubblica sicurezza di Cerignola, 212.
- Commissariato di pubblica sicurezza di Manfredonia, 212.
- Consiglio generale degli ospizi, 209.
- Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi.
- Consiglio provinciale scolastico, 213.
- Consorzio provinciale macellai, vedi Archivi diversi.
- Consorzio provinciale trebbiatori, vedi Archivi diversi.
- Corte baiulare poi Regia corte di San Severo, 206.
- Corte di assise di Foggia, 213 ; vedi anche AS Bari.
- Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, vedi Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
- Direzione delle contribuzioni dirette, 207.
- Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 210; vedi anche Direzione delle contribuzioni dirette e Intendenza di finanza.
- Direzione del servizio di custodia e degli affitti dei tratturi, 213 ; vedi anche Reintegra dei tratturi.
- Distretto militare di Foggia, 213.
- Dogana delle pecore di Foggia, 205-206.
- Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
- Giudicati circondariali, 211: Ascoli (Ascoli Satriano), Candela,

Giudicato di pace di Ascoli (Ascoli Satriano), 207.
Giudizi del Tavoliere (I, restaurazione), 210.
Giudizi del Tavoliere (II), vedi *Zdem* (I, restaurazione).
Governo di Capitanata, vedi Intendenza di Capitanata (I, restaurazione).
Intendenza di Capitanata (I, periodo napoleonico), 207; vedi anche *Zdem* (T, restaurazione).
Intendenza di Capitanata (I, restaurazione), 208-209; vedi anche Archivi diversi, Società economica di Capitanata.
Intendenza di finanza, 212; vedi anche Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
Prefettura, 211-212; vedi anche Archivi diversi, Società economica di Capitanata e Intendenza di Capitanata (I, restaurazione).
Preture, 213 : Ascoli Satriano, Candela, Foggia,
Province, 2 14: Foggia.
Provveditorato agli studi, 213.
Raccolte e miscellanee, 217-218: Atti ecclesiastici, giudiziari e feudali, 218; Atti finanziari, 218; Manifesti, leggi, decreti, avvisi, 218; Pergamene, 217; Piante topografiche, 218; Progetti di lavori, 218.
Regia corte di Foggia, 206.
Regia corte di San Severo, vedi Corte baiulare poi Regia corte di San Severo.
Reintegra dei tratturi (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (T, restaurazione).
Reintegra dei tratturi (T, restaurazione), 210.
Ricevitoria del Tavoliere di Puglia, (I, restaurazione), 210.
Ricevitoria del Tavoliere di Puglia (II), vedi *Idem* (I, restaurazione).
Ricevitoria generale, 211.
Sezione tecnica catastale, 213.
Società economica di Capitanata, vedi Archivi diversi.
Società operaia di mutuo soccorso di San Severo, vedi Archivi diversi.
Sottoprefettura di Bovino, 212.
Sottoprefettura di San Severo, 212.
Stato civile, vedi Sezione di AS di Lucera.
Tavoliere di Puglia (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (I, restaurazione).
Tavoliere di Puglia (I, restaurazione), 209-210; vedi anche Archivi notarili, Amministrazione del Tavoliere, scritture dell'ufficio.
Tavoliere di Puglia (TI), vedi *Zdem* (I, restaurazione).
Tribunale di commercio di Foggia (I, periodo napoleonico), 208.
Tribunale di commercio di Foggia (I, restaurazione), 211.
Tribunale di commercio di Foggia (II), 213.
Ufficio di conciliazione di Cerignola (I, restaurazione), vedi *Idem* (II).
Ufficio di conciliazione di Cerignola (II), 213.
Ufficio di leva di Foggia, 213.

LUCERA

Archivi notarili, 222-226: Atti dei notai, 222-226; Camera di disciplina notariale di Capitanata, 222; Giudici ai contratti, 226.
Catasti, 226: Catasto onciario; Catasto preonciario; Catasto provvisorio; Scritture varie.
Comuni, 222 : Biccari.
Corte criminale, vedi Tribunale criminale poi Corte criminale.
Corte di assise di Lucera, 222; vedi anche AS Bari.
Giudicati circondariali, 220-221 : Biccari, Lucera, Vieste,
Giudicato di pace di Biccari, 220.

Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili.

Gran corte criminale, 221.

Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 227: Congregazione di carità di Biccari.

Preture, 221 : Biccari, Lucera, Vieste.

Regia udienza provinciale, 219; vedi anche Terraggio lucerino.

Stato civile, 226-227: Atti dello stato civile, 226; Processetti matrimoniali, 227.

Terraggio lucerino, 220.

Tribunale civile, 221.

Tribunale criminale poi Corte criminale, 220.

Tribunale di prima istanza, 220.

Tribunale di Lucera, 221.

Ufficio di conciliazione di Carpino, 221,

ARCHIVIO DI STATO
DI
FORLÌ

Via Gorizia, 42 (cod. **post.** 47100); **tel.** 0543/721550.
Consistenza totale: bb., **voll.**, mazzi, pacchi e regg. 45.000 ca.; **fascc.** 1.530; ff. 6.877;
pergg. 1.469.
Biblioteca: **voll.** e opuscoli 2.593; giornali 1.167, volumi di giornali 23.
Servizio di **fotoriproduzione.**

La voce Forlì è stata curata da Giordano Pedrazzini. Le voci delle Sezioni di Cesena e Rimini sono state curate dallo stesso Pedrazzini.

SOMMARIO

FORLÌ

Introduzione	237

Antichi regimi

Comune	»
Sacro numero dei novanta pacifici	239
Governatore, podestà e giudicature minori	»
Atti giudiziari	240
Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna	»

Periodo napoleonico

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone	»
Municipalità	242
Atti giudiziari	»
Giudicatura di pace di Bagno di Romagna	»
Tribunale di commercio di Rimini	»

Restaurazione

Legazione apostolica	243
Vicariato di Bagno di Romagna	»
Ufficio del bollo e registro di Rimini	»
Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale	»
Tribunale di commercio di Rimini	»
Tribunale collegiale di prima istanza di Rocca San Casciano	244

II

Prefettura
Ufficio di pubblica sicurezza di Forlì

Ufficio del registro di Rimini	244
Miscellanea	»
Subeconomati dei benefici vacanti	»
Ufficio di leva di Forlì	245
Distretti militari di Forlì e Ravenna	»
Tribunale di Forlì	»
Tribunale di Rocca San Casciano	»
Corte di assise di Forlì	»

III

Comuni	»
Province	246
Archivi notarili	»
Catasti	249
Stato civile	250
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	251
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	255
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	256

CESENA

Introduzione	257

1

Antichi regimi

Comune	»
Ottanta pacifici	259
Governatore di Cesena	»

Periodo napoleonico

Municipalità	»
Viceprefettura di Cesena	»
Commissario di polizia di Cesena	»
Giudicatura di pace di Cesena	»

Restaurazione

Governo di Cesena	
Commissariato di polizia di Cesena	250

11	
Pretura di Cesena	260

111

Comuni	»
Comitati di liberazione nazionale	261
Archivi notarili	»
Catasti	262
Stato civile	263
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	»
Archivi diversi	265

RIMINI

Introduzione	266

Antichi regimi

Comune	267
Podestà di Saludecio	268

Periodo napoleonico

Giudicature di pace	269

Restaurazione

Governo distrettuale di Rimini	»
Governi	»

II

Preture	270
Ufficio del registro di Rimini	»

III

Comuni	270
Archivi fascisti	271
Archivi notarili	»
Catasti	
Stato civile	272
Camere di commercio	»
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	273
Archivi di famiglie e di persone	274
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»
 <i>Indice dei fondi</i>	 276

L'AS Forlì, istituito come Sezione con d.m. 23 giu. 1941, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, L'Archivio ha ereditato dalla biblioteca comunale la parte più antica della documentazione. Conserva anche documenti riguardanti le province limitrofe, nonché alcuni fondi della cosiddetta Romagna toscana, cioè della fascia appenninica della provincia, che fece parte del granducato di Toscana fino al 1859 e poi della provincia di Firenze fino al 1923 ¹.

BIBL.: BONAINI, pp. 41-51; *Notizie 1876*, pp. 127-129; MAZZATINTI, *Archivi*, I, pp. 41-46; *Danni guerra 1940-1945*, p. IO; *Archivi 1952*, pp. 357-362.

A. MAMBELLI, *Il museo del risorgimento e gli archivi contemporanei in Forlì*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XXVII(1940), pp. 1013-1016; G. ORLANDELLI, *La sezione di Archivio di Stato di Forlì*, in *NAS*, XIII(1953), pp. 82-86.

Antichi regimi

Comune, voll. e bb. 1.834 (1491-1807); pergg. 55 (1258-1797: secc. XIII 1, XIV-XVIII 54). Inventario 1963-I 978.

Il 1504 fu l'anno della definitiva conquista papale e dell'entrata della città nella compagine dello Stato pontificio. Ciò portò mutamenti di rilievo nell'organizzazione del comune: con riforme, introdotte al tempo di papa Giulio II², al consiglio dei Quaranta furono

¹ Presso la biblioteca comunale si trovano, oltre a cronache, numerosi manoscritti e documenti che integrano la documentazione dell'AS Forlì. Lo stesso dicasi delle biblioteche comunali di Cesena e Rimini e della Rubiconia accademia dei filopatri di Savignano sul Rubicone. Altre fonti integrative della documentazione dell'AS Forlì sono gli archivi privati – tra i quali particolarmente da segnalare l'Albicini e il Paulucci de' Calboli – e gli archivi ecclesiastici, cioè i vescovili e i capitolari di Forlì e Bertinoro e quello dell'antica abbazia di Forlimpopoli.

² Presso la biblioteca comunale di Forlì si trovano importanti manoscritti concernenti queste riforme ed altre notevoli situazioni cittadine, nonché gli statuti cittadini del 1359, uno statuto daziario e uno sull'arte della lana.

sostituiti il consiglio generale e il consiglio segreto, e agli anziani i conservatori – ai quali, in numero di sei, veniva demandato il potere esecutivo – mentre un governatore, nominato dalla Santa Sede e dotato di vasti poteri, veniva a insediarsi nella città. Speciali consigli, chiamati a decidere nei diversi rami amministrativi, erano costituiti dalle congregazioni. La città fece parte, appunto dal 1504, della provincia di Romagna; questa era governata con ampi poteri da un cardinal legato che spesso delegava o comunque si associava un vice legato, chiamato presidente di Romagna, che esercitava effettivamente il governo sedendo in Ravenna ¹.

Perduta così ogni autonomia politica la città conservò tuttavia, sostanzialmente, il sistema amministrativo precedente: continuò ad esempio a sussistere l'organizzazione del contado e del distretto, territori caratterizzati da una particolare condizione giuridica. Il comune riscuoteva sia le proprie imposte che quelle camerali da versare allo Stato. Nel 1615 furono emanati nuovi statuti in sostituzione dei precedenti, anche se ormai nei secc. XVI, XVII e XVIII fu la legislazione dello Stato, emanata a Roma o a Ravenna, ad attuare mutamenti e riforme.

Sostanzialmente il fondo inizia col 1491; è andata perduta tutta la documentazione del libero comune, della signoria degli Ordelaffi e in genere tutta la documentazione anteriore alla definitiva conquista papale ad eccezione di una pergamena del 1258, recante modifiche statutarie, e del cosiddetto libro Madonna (1^o gennaio 1491- 17 febbraio 1504), che si riferisce alle signorie di Caterina Sforza (1488-1499) e di Cesare Borgia (1499-1503) e all'ultimo fugace ritorno degli Ordelaffi (1503- 1504).

L'archivio del comune fu ordinato ed inventariato una prima volta nel 1804, ma gli inventari delle varie serie sono andati perduti. Verso la fine del secolo scorso fu di nuovo ordinato ed inventariato da Brando Brandi, il quale purtroppo dovette constatare notevoli perdite rispetto alla consistenza del 1804. Alcuni guasti erano del resto già avvenuti anche prima di questa data: ciò spiega la frammentarietà di diverse serie.

Le date che oltrepassano il 1796 si spiegano con la continuazione, nei primi tempi del periodo napoleonico, del vecchio apparato amministrativo e del suo sistema di formazione degli atti.

< Consigli generali e segreti > 1491-1796, voll. 229. < Consigli del contado maggiore e minore > 1738-1795, voll. 3. < Invasione francese: consigli straordinari > 1796-1797, vol. 1. < Bandi della comunità e del cardinal legato > 1575-1800, voll. 9. < Istruzioni dei sindaci, agenti e curiali in Roma e Ravenna, patenti e nomine > 1582-sec. XVIII, voll. 3. < Conservatori: decisioni di vertenze; soprastanti al danno dato e alla balia; miles custodiae; sindacatori > 1520-1800, voll. 78. < Congregazioni diverse e documentazione connessa > 1597-1801, voll. 70. < Petizioni e suppliche a varie autorità comunali > 1757-1770, voll. 3. < Lettere missive > 1518-1797, voll. 66. < Lettere ricettive > 1574-1797, voll. 108. < Lettere missive e ricettive > 1797-1802, voll. 6. < Liti con i castelli del distretto e altre diverse > 1586-1793, voll. 11. < Abbondanza frumentaria > 1600-1802, voll. 183. < Abbondanza olearia >

¹ Una parte della documentazione prodotta dalla legazione di Romagna, peraltro assai lacunosa, si conserva presso l'AS Ravenna, mentre la parte relativa agli affari politici e riservati è conservata nell'Archivio segreto vaticano dove fu trasferita alla fine del '700. Tale documentazione riguarda naturalmente anche il territorio dell'attuale provincia di Forlì,

1720-1798, voll. 63. < Pescheria, teatro, immobili privati, visite alle carceri > 1555-1793, voll. 6. < Spese militari per truppe di passaggio > 1597- 1746, voll. 19. < Spese sanitarie > 1742-1744, voll. 2. < Censi passivi della comunità > 1655-1800, voll. 8. < Contratti > 1574-1798, voll. 35. < Perizie e lavori in città, ai fiumi e alle strade > 1612-1793, voll. e bb. 19. < Capitoli sui dazi e dazi diversi > 1605-l 807, voll. 10. < Distribuzione delle collette sull'estimo > 1544-1801, voll. 201. < Imposte sul contado > 1621-1799, voll. 118. < Imposte su case, strade e orti di città > 1734- 1800, voll. 14. < Imposte straordinarie e prestiti forzati per i francesi > 1796-1800, voll. 11. < Imposte sui beni ecclesiastici > 1704-1796, voll. 27. < Imposta di perequazione sui forestieri > 179 1- 1797, voll. 6. < Imposta sul bestiame > 1787-1797, voll. e bb. 25. < Imposte sui censi fra privati > 1739-1799, voll. 4. < Imposte e censi contratti per spese militari causate dalle truppe di passaggio > 1713-1799, voll. 15. < Corporazioni d'arte e mestieri: consoli e imposte > 1708-1796, voll. 9. < Tabelle comunali e camerali: bilanci > 1602-1803, voll. 85. < Revisioni dei conti del comune, ospedale ed altri organismi ¹ > 1588-l 773, voll. 7. < Amministrazione del regolatore > 1504-1796, voll. 297: spese ordinarie e minute. < Mandati di pagamento > 1663-1807, voll. 69. < Miscellanea di perizie di pubblici agrimensori, note dei censi, denunce dei possidenti e mandati di pagamento > 1624-1801, bb. 10. < Miscellanea > 152 I-1805, bb. 4.

BIBL.: B. BRANDI, *L'archivio storico del comune di Forlì*, Roma 1892; A. GARZANTI, *Il comune di Forlì nella prima parte del sec. XVI*, Forlì 1908.

Sacro numero dei novanta pacifici, voll. e regg. 407 (1540-1804); pergg. 15 (1540- 1592). Inventari 1804 e 1947 e inventario a stampa.

Magistratura costituita per ristabilire e mantenere la pace cittadina, analoga ad altre sorte nello stesso torno di tempo e con gli stessi scopi nelle altre principali città romagnole. Fu approvata da papa Paolo III nel 1540, da Giulio III nel 1550 e definitivamente da Paolo IV nel 1555. Era alle dirette dipendenze del governatore e disponeva di una guardia armata. Aveva anche altri compiti sussidiari come la tenuta delle porte della città e una limitata competenza a dirimere particolari vertenze. In continua decadenza a partire dalla fine del sec. XVII, fu soppressa nel 1797, per cui la data del 1804 si riferisce a seguiti di pratiche iniziate anteriormente.

Data la varietà di competenze, il fondo presenta documentazione su numerosi aspetti della vita cittadina integrando così l'archivio del comune vero e proprio.

BIBL.: B. BRANDI, *op. cit.*; G. RABOTTI, *I novanta pacifici di Forlì e il loro archivio*, in RAS, XXIII (1963), pp. 107-134.

Governatore, podestà e giudicature minori, voll. 2.538, bb. 24 e mazzi 10 (1491-1797). Elenco 1952.

È qui raccolta la documentazione prodotta dal governatore e dal podestà di Forlì nell'esercizio delle loro funzioni giudiziarie; per il « danno dato » erano giudici in Forlì il sovrastante al danno dato e i conservatori, rispettivamente in primo e

¹ Gli archivi storici dell'Ospedale e del Monte di pietà, istituzioni già collegate al comune, sono andati distrutti.

in secondo grado. Si veda in proposito tra le serie del comune, p. 238. Vi sono inoltre comprese le carte di alcuni giudici di località viciniori, come Civitella (Civitella di Romagna), Bertinoro, Meldola ed altre minori, oggi frazioni di Forlì. Dopo il consolidamento dello Stato pontificio tali località furono generalmente infeudate a famiglie nobili che vi tenevano loro delegati, amministratori insieme civili e giudiziari.

Vi sono infine inclusi atti giudiziari del vicario generale del vescovo di Forlì e della curia del vescovo di Bertinoro.

Atti giudiziari, pacchi 64 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

Atti delle giudicature anteriori al periodo napoleonico di diversi centri dell'attuale provincia di Forlì, mescolati e disordinati già in epoca remota. Vi sono incluse anche carte diverse, non giudiziarie.

Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, voll. e regg. 950 (1531-1883). Elenco 1955.

Ebbe il nome di capitano a partire dal 1453, allorché furono rinsaldati e resi definitivi i vincoli con Firenze, e di vicario a partire dal 1772, a seguito della nota riforma dell'organizzazione giudiziaria in Toscana.

Archivio giudiziario di uno dei centri della Romagna toscana. Comprende anche gli atti della giudicatura del periodo napoleonico, del vicariato del periodo della restaurazione, e termina con frammenti della pretura italiana. Vi sono inclusi atti dei giudici, chiamati ora vicari ora podestà, di Sorbano¹ (1601-1781) e Verghereto, centri vicini a Bagno. Del fondo fanno parte anche alcuni volumi di atti amministrativi (lettere e affari economici) del periodo napoleonico.

Si conservano inoltre voll. 11 di < Partiti e saldi > (1536-1778), inerenti alla funzione di presidenza e controllo che il capitano esercitava su Bagno e i minori comuni della vallata, uniti in una sorta di consorzio.

Periodo napoleonico

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone, bb. 240 e regg. 262 (1798-l. 8.15). Inventari 1965 e 1979.

I francesi occuparono la provincia pontificia di Romagna nel giugno-luglio 1796 per poi ritirarsi dietro il fiume Senio. Ritornarono definitivamente nel febbraio del 1797 e, a seguito della pace di Tolentino (19 febbraio), la Romagna venne ceduta dal papa ed u-

¹ Nel comune di Sarsina,

nita alla repubblica cispadana, passando poi a far parte delle repubbliche cisalpina e italiana e del regno d'Italia, col breve intervallo austriaco del 1799-1800 e 1800-1801.

Nel febbraio del 1797 venne istituita in Ravenna, in luogo e nella sede del **cardinal** legato pontificio, l'Amministrazione centrale dell'Emilia quale organismo di governo della provincia. La stessa però, ben presto, e cioè il 18 aprile 1797, fu trasferita in Forlì. L'organizzazione amministrativa secondo il sistema dipartimentale francese vide dapprima la creazione, con decreto 27 lu. 1797, dei due dipartimenti del Lamone e del Rubicone, destinati ad avere vita breve. Il Lamone, con capoluogo Faenza, comprendeva il Forlivese, il Ravennate, il Faentino e l'**Imolese**. Il Rubicone, con capoluogo Rimini, comprendeva il Cesenate, il Riminese, il Montefeltro e Pesaro. Il 5 settembre 1798, a seguito di una nuova divisione territoriale della repubblica, fu decretato per la Romagna un unico dipartimento, il Rubicone, con capoluogo Forlì. Esso comprendeva il Forlivese, il Ravennate, il Faentino, il Riminese, il Cesenate, Pesaro e il Montefeltro. Nel 1801 Pesaro e il Montefeltro furono restituiti al papa. Il Montefeltro però, nel 1810, con la scomparsa dello Stato pontificio, fu di nuovo unito al dipartimento del Rubicone.

Il breve ritorno degli austriaci in Romagna ebbe luogo in due riprese: 11 giugno 1799 - 13 luglio 1800 e 8 dicembre 1800 - 21 gennaio 1801. Durante questi due periodi essi installarono in Ravenna, come organo di governo provinciale, una regia cesarea reggenza. Nel periodo francese, dal luglio al dicembre 1800, aveva ripreso vita il dipartimento del Rubicone con capoluogo Forlì; ed esso si stabilì definitivamente nel gennaio del 1801 col ritorno della Cisalpina. Succedutisi dapprima alcuni commissari, subentrò quindi regolarmente il prefetto, mentre a Faenza, Cesena, Rimini e Ravenna furono posti vice-prefetti.

Gli austriaci occuparono nuovamente la Romagna nel dicembre del 1813 e vi installarono un organismo di governo in Bologna per i tre dipartimenti del Reno, Basso Po e Rubicone; ad esso furono subordinati i delegati postivi a capo. Nel febbraio 1814, coll'arrivo di Gioacchino Murat, la Romagna venne divisa in due zone d'occupazione, napoletana ed austriaca, ed il Murat nominò un proprio prefetto a capo del Rubicone. Ritiratosi il Murat, gli austriaci ripresero possesso di tutta la Romagna. Durante i cento giorni del ritorno napoleonico, il Murat occupò di nuovo la Romagna, nominò un nuovo prefetto al dipartimento del Rubicone e diede vita effimera ad un dipartimento della Pineta, con capoluogo Ravenna, già capoluogo della provincia pontificia di Romagna prima del 1797. Ritornati di nuovo gli austriaci, fu ripristinata la situazione da essi creata al momento della loro prima venuta. Finalmente, restaurata la sovranità pontificia, il 18 luglio 1815 la Romagna fu riconsegnata al papa.

Le carte di questo fondo non riguardano pertanto soltanto il territorio dell'attuale provincia di Forlì, ma anche altre zone limitrofe, e ricomprendono anche il periodo murattiano ed austriaco del 18 14-18 15, pur presentando varie lacune ¹. < Atti ordinari del Lamone e del Rubicone > 1798-1799, b. 1. < Atti ordinari > 1800-1815, bb. 102 e regg. 3 : vi sono compresi i bilanci dei comuni e delle congregazioni di carità vigilate. < Atti riservati > 1801-l 8 15, bb. 54 e reg. 1. < Atti di polizia generali e riservati > 1802-l 8 12, bb. 39. < Governo provvisorio austriaco >

¹ Carte d'archivio del dipartimento del Lamone, dell'Amministrazione centrale dell'Emilia e della Municipalità di Forlì e in generale del periodo napoleonico si trovano presso la biblioteca comunale di Forlì. L'archivio della regia cesarea reggenza austriaca del 1799-1800, che interessa naturalmente anche il territorio dell'attuale provincia di Forlì, si trova in AS Ravenna. Documentazione archivistica sulla soppressione delle corporazioni religiose del dipartimento del Rubicone si trova in AS Bologna, in *Guida*, 1, p. 601, unitamente ad atti degli uffici finanziari napoleonici del dipartimento.

1814-1815, bb. 43 : atti prevalentemente ordinari. < Governo murattiano > 18 15, b. 1: atti ordinari e riservati. < Protocolli della corrispondenza e indici degli atti > 1801-1815, regg. 258.

Municipalità, vedi Comune, pp. 237-239, e Comuni, Forlì, pp. 245-246.

Atti giudiziari, bb. 377, voll. e regg. 59 (1797-18 15). Inventario 1930. Comprende gli atti degli uffici giudiziari che ebbero sede in Forlì durante il periodo napoleonico, e cioè, in un primo momento (legge 22 lu. 1802), Pretura di Forlì e Tribunale d'appello del Rubicone, sezione criminale (in Ravenna aveva sede invece la sezione civile del tribunale d'appello, vedi AS Ravenna); in un secondo periodo (decreto 13 giu. 1806) Giudicatura di pace di Forlì e Corte di giustizia civile e criminale del Rubicone. Vi sono compresi naturalmente anche gli atti prodotti dalla giurisdizione di Forlì così come era strutturata nei primi tempi del regime napoleonico, quelli del periodo austriaco (1799- 1800) allorché, anche nella organizzazione giudiziaria, si ebbe un ritorno all'antico, e quelli prodotti al tempo del governo provvisorio austriaco (1814-18 15) e nei primi mesi del governo provvisorio pontificio. Infine vi si trovano atti prodotti da corti speciali costituite sulla base di leggi particolari per la repressione di reati politici, brigantaggio, diserzione e simili, come la Commissione criminale militare del dipartimento del Rubicone ¹ e la Corte di giustizia civile e criminale del Rubicone eretta poi in Corte speciale straordinaria (1814-1815).

< Atti penali > 1797-1815, bb. 353, voll. e regg. 41. < Atti civili > 1798-1815, bb. 24, voll. e regg. 18.

Giudicatura di pace di Bagno di Romagna, vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, p. 240.

Tribunale di commercio di Rimini, voll. e regg. 16 (1804-18 15). Inventario 1930.

Comprende anche alcuni atti giudiziari della Camera di commercio di Rimini che in un primo periodo fu giudice di primo grado per il commercio (mentre giudice d'appello era la sezione di commercio esistente presso il tribunale civile d'appello del Rubicone sedente in Ravenna). Il tribunale di commercio di Rimini ebbe vita invece in base al decreto 7 nov. 1806, e il decreto 30 giu. 1807 ² lo dichiarò competente per i distretti di Rimini e Cesena restando attribuite le funzioni giudiziarie di commercio, negli altri distretti del Rubicone, alla corte di giustizia civile di Forlì e al tribunale civile di prima istanza di Ravenna, mentre per tutti era giudice di secondo grado il tribunale d'appello di Bologna.

¹ Documentazione di questo tipo si trova anche nell'AS Bologna perché in base al decreto 15 mes-sidoro a. VIII/4 lu. 1800 (in *Collezione delle leggi, proclami ed editti pubblicati in Bologna dopo il ritorno delle truppe francesi seguito il giorno 28 giugno 1800*, Bologna, Sassi, t. II, p. 10) la sezione criminale del tribunale d'appello di Bologna estese la sua competenza al territorio del Rubicone.

² *Bollettino regno d'Italia*, 1807, n, 30,

Restaurazione

Legazione apostolica, bb. 1.051 e regg. 331 (1815-1859). Inventari 1970-1979.

Col *motuproprio* del 6 lu. 1816 fu istituita, tra le altre, la legazione di Forlì che comprese i distretti di Forlì, Cesena e Rimini. Il Montefeltro, già compreso nel dipartimento del Rubicone, fu unito alla delegazione di Urbino e Pesaro.

È unita documentazione prodotta dalle amministrazioni camerali delle tre legazioni di Forlì, Ravenna e Ferrara¹. Durante i fatti del '49 fu bruciato l'archivio di polizia la cui documentazione inizia pertanto da tale anno, mentre altre lacune sono dovute ai fatti del 1831. Per altra documentazione di questo periodo vedi **Guida, I**, AS Bologna, pp. 606-611.

< Sedute della congregazione governativa di legazione > 1815-1832, regg. 16. < Atti riservati > 1815-1859, bb. 106 e regg. 9. < Commissione liquidatrice del debito pubblico dei comuni > 1820-1846, bb. 18. < Contenzioso amministrativo > 1836-1857, bb. 4. < Atti ordinari > 1815-1859, bb. 920 e reg. 1: vi sono compresi i bilanci dei comuni, delle opere pie e dei consorzi d'acque e strade vigilati, ed i consuntivi camerali. < Amministrazione camerale delle legazioni di Forlì, Ravenna e Ferrara > 1815-1830, bb. 3 e regg. 68. < Protocolli della corrispondenza e indici degli atti > 1816-1859, regg. 237.

Vicariato di Bagno di Romagna, vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, p. 240.

Ufficio del bollo e registro di Rimini, voll. e regg. 573 (1815-1860). Elenco 1971.

Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale, bb. 1.096, voll. e regg. 158 (1816-1859). Inventario 1930.

Vi sono uniti alcuni pochi atti del giusdicente di Forlì (equivalente al governatore delle altre circoscrizioni di governo), essendo andato perduto tutto il resto. < Atti penali > 1816-1859, bb. 991, voll. e regg. 11. < Atti civili > 1816-1859, bb. 105, voll. e regg. 147.

Tribunale di commercio di Rimini, bb. 11, voll. e regg. 45 (1816-1860). Inventario 1930.

Come già in periodo napoleonico, fu competente dapprima per i due distretti di Rimini

¹ Documenti d'archivio di carattere politico sono conservati, per questo periodo, presso la biblioteca comunale di Forlì (sezione *Piancastelli*).

e di Cesena, restando affidate al tribunale civile di Forlì le cause commerciali di quest'ultimo distretto, il quale, nel 1827, fu però assoggettato alla competenza del tribunale di commercio di Bologna; atti giudiziari di commercio relativi al Forlivese si trovano perciò nell'AS Bologna, in *Guida*, I, p. 611. Nel 1829 la competenza tornò al tribunale di Rimini che perciò venne ad estendere la sua autorità a tutto il territorio provinciale. Ma nel 1834 la competenza fu ristretta al solo distretto di Rimini, subentrando il tribunale civile di Forlì nelle cause commerciali dei distretti di Forlì e Cesena.

Tribunale collegiale di prima istanza di Rocca San Casciano, bb. 245, voll. e regg. 96 (1837-1859). Inventario 1977.

Istituito nel granducato di Toscana, con competenza territoriale estesa alla cosiddetta Romagna toscana.

< Processi penali > 1837- 1859, bb. 139. < Processi civili, sentenze civili e criminali, volontaria giurisdizione e registri di cancelleria > 1837-1859, bb. 106, voll. e regg. 96.

11

Prefettura, bb. 1.263 e regg. 103 (1859-1960). Inventari 1965-1979.

L'ambito territoriale rimase identico a quello della legazione pontificia fino al 1923, allorché fu aggiunta la fascia appenninica (Romagna toscana). In Cesena e Rimini si ebbero due sottoprefetture, abolite poi nel 1926.

< Gabinetto > 1859-1960, bb. 510. < Archivio generale > 1859-1900, bb. 627 e regg. 7. < Protocolli e rubriche > 1860-1905, regg. 88. < Persecuzione antiebraica > 1937-1948, bb. 3. < Vigilanza annonaria > 1941-1944, bb. 22. < Epurazione e sanzioni contro il fascismo > 1945-1947, bb. 54 e regg. 3. < Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico > 1866-1887, bb. 47 e regg. 5.

Ufficio di pubblica sicurezza di Forlì, bb. 4 e regg. 5 (1874-1918).

L'archivio della questura è andato distrutto nel 1944.

Uffici o de l r e g i s t r o di Ri mi ni, regg. 424 e fasc. 1.472 (1861-1943). Elenco 1962-1971.

Miscellanea, bb. 4 e pacchi 4 (1939-1960). Non ordinato.

Atti riguardanti i profitti di guerra e di regime, versati da alcuni uffici finanziari, ed atti versati dall'ufficio provinciale del lavoro di Forlì.

Subeconomati dei benefici vacanti? bb. e mazze 531 (1861-1926).

Ufficio di leva di Forlì, regg. 2.004, bb. 42 e regg. di protocollo 17 (classi 1841-1916). Inventario 1964-1974,

Il fondo è lacunoso per il periodo 1861-1871.

Distretti militari di Forlì e Ravenna, regg. 160 e rubb. 36 (classi 1859- 1900). Inventario 1975.

I ruoli matricolari relativi alla circoscrizione di Forlì sono pochissimi a causa di distruzioni belliche. La serie relativa alla circoscrizione di Ravenna (il distretto di Ravenna, soppresso nel 1954, fu assorbito da quello di Forlì) inizia dal 1871 ed è invece completa.

Tribunale di Forlì, bb. 518, mazzi 306 e regg. 91 (1860-1936). Inventario 1977.

< Processi penali > 1860-1900, bb. 514 e mazzi 306. < Processi penali contro ignoti > 1915-1927, bb. 4: sono frequenti i reati a sfondo politico. < Registri diversi di cancelleria > 1860-1936, regg. 91.

Tribunale di Rocca San Casciano, bb. 500, voll. e regg. 173 (1860- 1923). Inventario sommario 1978.

Fu soppresso nel 1923.

< Processi penali > 1860-1923, bb. 370. Il fondo comprende anche processi civili, sentenze civili e criminali, volontaria giurisdizione, registri di cancelleria per un complesso di bb. 130 e regg. e voll. 173, sempre per gli anni 1860-1923.

Corte di assise di Forlì, bb. 292 (1860- 1902). Inventario sommario 1977.

COMUNI

Forlì, bb., voll. e regg. 3.882 (1797-1925). Inventario 1964.

< Bandi e proclami > 1799- 1816, regg. 15. < Delibere > 1797-1925, regg. 110. < Lettere missive e ricettive > 1797-1844, regg. 62. < Carteggio generale > 1797-1925, bb. 1.248. < Protocolli della corrispondenza e indici degli atti > 1802-1925, regg. 296. < Serie contabili > 1797-1919, bb. e regg. 1.343 : bilanci, mastri, carteggio e simili. < Stato generale dei debiti e crediti del comune > 1800-1821, regg. 2. < Tasse comunali > 1798-1807, regg. 18. < Annona > 1797-1858, regg. 27: reati anno-

nari, calmieri e simili. < Eredità e legati destinati al comune > 1806-1877, regg. 29. < Acque e strade > 1811-1869, regg. 16. < Censimento della popolazione e statistiche agricole > 1830-1909, bb., regg. e voll. 46. < Stato civile compilato dalle parrocchie > 1860-1865, regg. 403. < Disoccupati > 1860-1890, reg. 1. < Emigrazioni ed immigrazioni > 1867-1920, bb. 145. < Posta e cavalli > 1813-1815, voll. 2. < Guardia nazionale > 1859-1869, regg. 5. < Teatro comunale > 1812-1873, bb. 21. < Ginnasio Cesarini-Mazzoni > 1797-1860, bb. e regg. 57. < Atti vari > 1797-1803, voll. e regg. 36: contribuzioni di guerra, beni nazionali e simili.

Montefiore (Montefiore Conca), bb. e voll. 40 (1605-1807). Inventario 1970. Le serie sono assai frammentarie.

Montescudo, voll. e regg. 72 (1642-1905). Inventario 1968. Le serie sono assai frammentarie.

Portico (Portico di Romagna poi Portico e San Benedetto), voll., regg. e fasc. 487 (secc. XVI-XIX). Inventario 1977.

Molte serie sono lacunose; si conserva lo statuto di S. Benedetto in originale del sec. XVI.

PROVINCE

Forlì, bb. 1.944 e regg. 247 (1831-1967, con docc. dal 1828). Inventario 1973. L'amministrazione provinciale venne creata nello Stato pontificio con l'editto 5 lu. 1831. L'editto 22 nov. 1850 riformò poi il sistema di nomina dei consiglieri provinciali. L'ambito territoriale della provincia fu esteso, a partire dal 1923, alla Romagna toscana.

Documentazione per la Romagna toscana si trova nella sola serie Ufficio tecnico. < Atti ordinari > 1828-1930, bb. 1.485: vi sono incluse delibere del consiglio provinciale dal 1831 al 1889. < Indagine sulla situazione generale della provincia > 1865-1866, bb. 22: economia, amministrazione, istruzione, beneficenza ed altre materie. < Ufficio tecnico > 1835-1930, bb. 334. < Fascicoli personali dei dementi assistiti > 1865-1967, bb. 103. < Rubriche > 1851-1930, regg. 59. < Protocolli della corrispondenza > 1833-1930, regg. 188.

ARCHIVI NOTARILI

A seguito del provvedimento di papa Sisto V (1588) per l'istituzione di archivi notarili nei centri maggiori dello Stato pontificio, l'archivio fu fondato in Forlì nel 1588 e lo stesso avvenne in quel torno di tempo negli altri centri dell'attuale provincia di Forlì. L'età napoleonica portò diverse novità in questo campo (decreti 17 giu. e 4 sett. 1806 del regno d'Italia) con l'istituzione, fra l'altro, di un archivio generale notarile in ogni capoluogo di dipartimento e di altri eventuali sussidiari, per cui nel Rubicone si ebbe un archivio generale in Forlì ed uno sussidiario in Ravenna. Ma la prescritta concentrazione in essi di tutti gli atti antichi sparsi nel dipartimento in pratica non avvenne. Anzi, con provvedimento preso il 21 gennaio 1814 dal governo provvisorio austriaco si ritornò, in Romagna, all'antico sistema,

Fondamentale per il periodo della restaurazione fu il **motuproprio** 3 1 mag. 1822, il quale stabilì che un archivio notarile dovesse esistere in ogni comune sede di governo per i comuni compresi nel governo stesso; per cui molti archivi notarili cessarono e si ebbero da allora diverse concentrazioni di atti relativi a più comuni.

Non pochi archivi notarili sono andati distrutti nel corso dell'ultima guerra, come quelli di Sarsina, Coriano, Mondaino ed altri. Quelli della Romagna toscana si trovano presso l'AS Firenze (vedi Archivi notarili, pp. 123-126) e l'archivio notarile di San Giovanni in Marignano, per un totale di bb. e mazzi 380, dal 1530 al sec. XVIII, si trova conservato presso quel comune.

Ai veri e propri atti dei notai seguono, archivio per archivio, gli atti prodotti a suo tempo dall'archivio stesso nell'esercizio delle sue funzioni di conservazione e certificazione: copie, registrazioni, repertori, rubriche e registri vari.

Atti dei notai, bb., voll., fasc., mazzi e regg. 13.471 (1342-1918). Inventari 1954-1966.

Forlì: < Protocolli > 1374-1399 voll. 7, 1400-1509 voll. 199, 1500-1621 voll. 1.505, 1600-1747 voll. 1.091, 1700-1831 voll. 834, 1800-1883 voll. 1.181. < Atti d'archivio > 1588-1914 bb. 29 e regg. 422. Inventario 1954.

Bertinoro: < Protocolli > 1342-1430 voll. 3, 1410-1547 voll. 38, 1501-1637 voll. 334, 1600-1718 voll. 246, 1700-1824 voll. 161, 1800-1913 voll. 82. < Notai diversi > 1540-1764 voll. 2. < Atti d'archivio > 1557-1859 voll. 27. Inventario 1965.

Borghi: < Protocolli > 1500-1599 voll. 35, 1600-1698 voll. 62, 1700-1799 voll. 22. < Notai diversi > 1591-1858 vol. 1. < Atti d'archivio > 1531-1897 b. 1. Inventario 1964.

Civitella (Civitella di Romagna): < Protocolli > 1587-1639 b. 1, 1640-1797 bb. 3 e voll. 11, 1702-1798 voll. 9, 1823-1867 bb. 11. Inventario 1964.

Forlimpopoli: < Protocolli > 1449-1509 voll. 8, 1500-1616 voll. 117, 1600-1719, voll. 131, 1700-1828 voll. 119, 1800-1902 voll. 191, 1900-1912 voll. 10. < Atti d'archivio > 1645-1918 voll. e regg. 76. Inventario 1954.

Gatteo: vedi Savignano, p. 248.

Longiano: < Protocolli > 1443-1562 voll. 44, 1500-1608 voll. 169, 1600-1717 voll. 188, 1700-1800 voll. 126, 1801-1804 vol. 1. < Notai diversi > 1443-1763 voll. 3. < Atti d'archivio > 1770 voll. 2. Inventario 1965.

Meldola: < Protocolli > 1457- 1526 voll. 7, 1500-1 636 voll. 248, 1600-1708 voll. 428, 1700-1814 voll. 329, 1800-1872 voll. 162. < Notai diversi > 1400- 1845 voll. 6. < Atti d'archivio > 1632-1873 voll. 75. Inventario 1954.

Mercato Saraceno: < Protocolli > 1448-1572 voll. 2 e fasc. 3, 1532-1595 voll. 2 e fasc. 15, 1606-1787 vol. 1 e fasc. 1. < Atti d'archivio > 1743-1752 fasc. 1. Inventario 1965. Vedi anche Sezione di Archivio di Stato di Cesena, p. 262.

Montefiore (Montefiore Conca): < Protocolli > 1370- 1397 voll. 4, 1403- 1551 voll. 60, 1500-1624 voll. 199, 1602-1715 voll. 122, 1700-1806 voll. 145. < Atti d'archivio > 1588-1872 voll. 30, mazzi 2 e fasc. 1. Inventario 1970.

Montescudolo (Montescudo): < Protocolli > 1447-1506 voll. 10, 1500-1639 voll.

172, 1600-1738 voll. 179, 1700-1800 voll. 236, 1800-1884 voll. 20. < Atti d'archivio > 1643-1805 voll. 11. Inventario 1966.

Poggio Berni : < Protocolli > 1685-1719 vol. 1, 1700-1816 voll. 12, 1805-1816 voll. 2. < Atti d'archivio > 1771-1816 vol. 1. Inventario 1966.

Predappio: < Protocolli > 1468-1521 voll. 2, b. 1 e fasc. 3, 1502-1557 voll. 3 e fasc. 33. < Atti d'archivio > 1859 fasc. 1. Inventario 1966.

Roncofreddo: < Protocolli > 1421-1535 voll. 14, 1500-1618 voll. 102, 1600-1705 voll. 80, 1700-1803 voll. 130, 1804-1816 vol. 1. < Notai diversi > 1497-1609 vol. 1. < Atti d'archivio > 1705-1816 voll. 6. Inventario 1966.

San Clemente: < Protocolli > 1824-1883 voll. 53. Inventario 1954.

San Giovanni in Galilea ¹: < Protocolli > 1524-1601 vol. 20, 1600-1708 voll. 29, 1709-1817 voll. 14. < Notai diversi > 1634-1807 voll. 8. < Atti d'archivio > 1592-1817 voll. 3. Inventario 1966.

San Mauro (San Mauro Pascoli): vedi Savignano, *infra*.

Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna): < Protocolli > 1370-1396 voll. 2, 1407-1503 voll. 99, 1500-1606 voll. 366, 1600-1702 voll. 227, 1700-1805 voll. 196, 1800-1860 voll. 60 (vedi anche Sezione di AS Cesena, p. 262). < Notai diversi > secc. XVII-XIX mazzi 4. < Atti d'archivio > secc. XVI I-XVIII vol. 1. Inventario 1966.

Savignano (Savignano sul Rubicone, compresi Gatteo e San Mauro): < Protocolli > 1411-1530 voll. 18, 1500-1613 voll. 203, 1600-1737 voll. 370, 1700-1829 voll. 489, 1800-1876 voll. 228. < Notai diversi > 1526-1728 voll. 2. < Atti d'archivio > 1560-1838 voll. 11, regg. 6 e mazzo 1. Inventario 1966.

Scorticata (Torriana): < Protocolli > 1541-1613 voll. 28, 1600-1714 voll. 75, 1700-1803 voll. 20. < Notai diversi > 1556-1753 vol. 1. < Atti d'archivio > 1633-1800 voll. 8. Inventario 1966.

Teodorano ²: < Protocolli > 1501-1611 voll. 27, 1606-1734 voll. 63, 1704-1768 voll. 24. < Notai diversi > 1596-1796 vol. 1. < Atti d'archivio > 1797 reg. 1. Inventario 1954.

Verucchio: < Protocolli > 1410-1529 voll. 16, 1500-1611 voll. 81, 1600-1699 voll. 145, 1700-1805 voll. 148, 1800-1856 voll. 27. < Notai diversi > 1402-1734 voll. 2. < Atti d'archivio > 1545-1844 bb. 7, voll. 18 e regg. 3. Inventario 1964.

Notari li di ve r s i (frammenti), voll. 5 (1410-1748). Inventario 1954.

Saludecio: < Protocolli > 1483-1498 vol. 1.

San Marino: 1410-1412 vol. 1.

San Piero in Bagno ³: 1545-1547 vol. 1.

Sarsina: 1715-1748 voll. 2.

BIBL.: A. AMADEI, *Vicende dell'archivio notarile di Forlì*, in *Studi romagnoli*, VII (1956), pp. 1-8 [fornisce notizie su tutti i fondi notarili della provincia].

¹ Nel comune di Borghi.

² Ripartito tra i comuni di Meldola, Cesena, Civitella di Romagna e Santa Sofia,

³ Nel comune di Bagno di Romagna,

CATASTI

Catasti del Forlivese, bb., voll., regg. e fasc. 604 (1553-1880). Inventario parziale 1948.

11 fondo comprende i volumi catastali più antichi conservati: il catasto di Forlì del 1671, cosiddetto Miserocchi dal nome del perito che lo compilò, ed altri formati sulla base dell'editto 15 dic. 1777 di Pio VI (catasto cosiddetto Ridolfi dal nome del delegato apostolico mons. Bernardino Ridolfi, che diresse le operazioni); un catasto per Forlì attivato nel 1812 in forza del decreto 11 mar. 1809 e basato, quanto all'estimo, sul catasto Miserocchi e, quanto alle superfici, sul Ridolfi, e documenti per l'aggiornamento e la conservazione prodotti dagli uffici competenti succedutisi l'un l'altro nel periodo napoleonico, durante la restaurazione (ufficio del censo) ed infine nel regno d'Italia (ufficio distrettuale delle imposte dirette). L'ambito territoriale è quello dei comuni di Forlì, Forlimpopoli, Civitella (Civitella di Romagna), Meldola, Predappio e Bertinoro.

Catasto Calindri, bb. 31, regg. e voll. 229 e mappe 26 (1668-1886). Inventario 1955.

Nel 1755 la congregazione del buon governo approvò la formazione di un nuovo catasto per il territorio riminese. Il lavoro fu affidato al geometra Serafino Calindri che lo portò a termine qualche anno dopo. La parte qui conservata riguarda soltanto il cosiddetto contado di Rimini, zona comprendente vari centri e corrispondente pressappoco alla valle del fiume Conca, di cui oggi è centro principale Morciano (Morciano di Romagna), il cui ufficio delle imposte dirette effettuò appunto il versamento. Vi sono uniti pure alcuni volumi catastali precedenti e documenti di aggiornamento e conservazione formati dagli uffici mano a mano competenti nel sec. XIX. Per il catasto relativo al bargellato di Rimini (cioè la zona immediatamente circostante la città) vedi Sezione d'Archivio di Stato di Rimini, p. 271.

Catasti della Romagna toscana, voll. e regg. 1.289 e mazzi 14 (1453-1941). Elenco 1968.

Il fondo comprende i più antichi volumi catastali conservati e documenti per l'aggiornamento e la conservazione prodotti dagli uffici toscani via via competenti in materia e poi, dopo l'unità, dagli uffici delle imposte dirette di Modigliana e Rocca San Casciano (i due centri principali del territorio) che nel 1941 li consegnarono all'ufficio tecnico erariale di Forlì, il quale, infine, li versò all'Archivio di Stato. Il fondo è stato messo in disordine durante la permanenza presso l'ufficio tecnico erariale.

Catasto gregoriano, regg. 597 e mappe 228 (1835-1922). Inventario 1975.

11 catasto fu ordinato con i **motuproprio** 6 lu. 1816 e 3 mar. 1819, entrò in vigore nel 1835 e cessò nel 1922. Da notare che le operazioni per l'impianto del catasto erano già iniziate nel 1810 in Romagna. Riguarda la provincia di Forlì ex pontificia

(territorio degli uffici distrettuali delle imposte dirette di Forlì, Cesena, Rimini e **Mor-**
ciano di Romagna, i quali lo dettennero finché fu in vigore). È geometrico e **particel-**
lare e comprende matricole dei possessori, registri di partite, catastini d'impianti e
mappe. Atti prodotti dagli uffici delle imposte (e prima pontifici del censo) per l'aggiorn-
amento e la conservazione si trovano nei precedenti Catasto Calindri e Catasti
del Forlivese. Per quanto riguarda il **Cesenate** ed il Riminese vedi anche le Sezioni
d'**Archivio** di Stato di Cesena e Rimini, p. 262 e p. 271.

Catasto della Romagna toscana del 1834, regg. 397 e **car-**
telle di mappe 15 (1834- 1952). Inventario 1978.

Nel 1810-1811 ebbero inizio in Toscana le operazioni per l'impianto di questo catasto
geometrico e particellare, operazioni terminate nel 1834. La parte qui conservata riguar-
da appunto la Romagna toscana e cioè i comuni di Rocca San Casciano, Bagno di Ro-
magna, Galeata, Premilcuore, **Sorbano**¹, Santa Sofia, Verghereto, Dovadola, Modigliana,
Portico e San Benedetto, Castrocaro e Terra del Sole, Tredozio.

È cessato il 1° gennaio 1943, salvo che per i comuni di Bagno di Romagna e Verghereto,
nei quali è cessato il 1° agosto 1952.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 122 e regg. 1.884 (1806-1815). Inven-
tari0 1952.

Il fondo presenta diversi vuoti, in particolare per il Ravennate. Comprende, ol-
tre a Forlì, le seguenti località del dipartimento del Rubicone: Bagnacavallo ²,
Brisighella ², Cesena, Civitella (Civitella di Romagna), **Dogheria** ³, Faenza ², Fo-
gnano ⁴, Forlimpopoli, Gatteo, Gemmano, Macerata Feltria ⁵, Meldola, Mercato
Saraceno, Montefiore (Montefiore Conca), Montescudolo (Montescudo), Piandi-
meleto ⁵, Predappio, Rimini, Roversano ⁶, Russi ², Saludecio, San Cassiano ⁴, San
Clemente, San Giovanni in Marignano, San Leo ⁵, Sant'Agata (Sant'Agata Feltria) ⁵,
Sant'Arcangelo (**Santarcangelo** di Romagna), Sarsina, Savignano (Savignano sul
Rubicone), Sogliano (Sogliano al Rubicone), Teodorano ⁷, Verucchio, Viadagola
(Granarolo dell'Emilia) ⁸. Anche per questi comuni non sempre sono conservati
tutti i registri. Per Forlì (1860-1 865) vedi anche, Comuni, Forlì, p. 246.

¹ Nel comune di Sarsina.

² In provincia di Ravenna.

³ Nel comune di Meldola.

⁴ Nel comune di Brisighella, in provincia di Ravenna.

⁵ In provincia di Pesaro e Urbino.

⁶ Nel comune di Cesena.

⁷ Ripartito tra i comuni di Meldola, Cesena, Civitella di Romagna e Santa Sofia.

⁸ In provincia di Bologna.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità, bb. e regg. 550 (1770-1931). Inventario 1977. Nel periodo degli antichi regimi e della restaurazione il servizio di assistenza era svolto dagli ospedali delle tre città i quali, in età napoleonica e dopo il 1859, furono inglobati nelle congregazioni di carità.

Dopo il 1896 la documentazione, unificata, si riferisce all'intera provincia di Forlì, mentre prima di tale data vi sono registri separati per le tre località di Forlì, Cesena e Rimini; tratta esclusivamente dei bambini affidati al pubblico soccorso. Scarsa per il sec. XVIII, s'infittisce a partire dagli inizi del sec. XIX.

< Esposti del circondario di Forlì > 1806- 193 1, bb. e regg. 3 18. < Esposti del circondario di Cesena > 1770- 193 1, bb. e regg. 103. < Esposti del circondario di Rimini > 1868- 193 1, bb. e regg. 75. < Esposti della provincia di Forlì > 1897-1931, bb. e regg. 54.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Sono carte degli enti religiosi soppressi, in massima parte, nel periodo napoleonico. Solo la soppressione di pochi discende dalle leggi eversive italiane del 1866. Presso l'AS Bologna (*Guida*, I, p. 628) si trovano numerose carte di corporazioni religiose di centri dell'attuale provincia di Forlì. Altra documentazione è conservata negli Archivi di Stato di Firenze, Ravenna, Roma.

FORLÌ: Monastero di S. Mercuriale, vallombrosani, bb. 3 e voll. 253 (1270-1849); pergg. 291 (1115-1779 : secc. XII 14, XIII 34, XIV 26, XV-XVIII 217). Contiene il cosiddetto Libro biscia che conserva atti dall'893 in copia del sec. XIV. Convento di S. Giacomo apostolo, domenicani, b. 1 e voll. 21 (1400-1800); pergg. 24 (1243-1703: secc. XIII 1, XIV 7, XV-XVIII 16). Clarisse, b. 1 e voll. 23 (1264- 1805). Convento degli agostiniani eremitani, voll. 9 (1771-1799); pergg. 25 (1298-1646: secc. XIII 1, XIV 10, XV-XVII 14). Monastero di S. 'Maria della Ripa detto della Torre, terziane francescane, b. 1 e voll. 66 (1565-1800); pergg. 115 (1298-1682 : secc. XIII 1, XIV 53, XV-XVII 61). Convento di S. Maria, minori osservanti, terziari regolari francescani detti di Valverde, b. 1 e voll. 37 (1300-1865); pergg. 2 (1356 e 1486). Monastero di S. Giovanni Battista in Feliceto, camaldolesi, pergg. 6 (1385-1508 : secc. XIV 1, XV-XVI 5). Compagnia di S. Girolamo, mazzo 1 (sec. XV-1601). Capitolo della cattedrale, voll. 7 e mazzi 3 (1435-1800). Confraternita dei padri di S. Marta, battuti bianchi, b. 1 e voll. 3 (1473-1800). Monastero di S. Domenico, b. levoll. 119 (1625-1800); pergg. 1 (1483). Ss. Annunziata del Carmine, carmelitani calzati, b. 1 e voll. 25 (1500-1854). Confraternita delle Sacre stimate di S. Giovanni Battista decollato detta S. Marta del canale, bb. 2 e voll. 41 (1510-1802). Monastero di S. Salvatore, camaldolesi, bb. 7 e voll. 58 (1560- 1850). Ospizio e chiesa di S. Maria della pace, ministri degli infermi, bb. 5 e voll. 41 (1586-1805). Monastero del Corpus Domini,

francescane, bb. 2 e voll. 17 (1594-1805). Padri della missione, vincenziani, bb. 4 e voll. 17 (1600-1800). Monaci della compagnia della visitazione di Maria Vergine del suffragio, bb. 3 e voll. 33 (1602-1798). Congregazione dei preti dell'oratorio di S. Filippo Neri, b. 1 e voll. 19 (1602-1809); pergg. 1 (1751). Compagnia dei padri della beata Vergine dei sette dolori detta Madonna di Reggio, b. 1 e voll. 11 (1607-1798). Confraternita di S. Marta di S. Giovanni Battista dei battuti bigi detta dei maceri, b. 1 e voll. 52 (1613-1800). Compagnia dei padri falegnami di S. Giuseppe, b. 1 e voll. 16 (1624-1800). Confraternita dell'Immacolata concezione di Maria Vergine, b. 1 e voll. 2 (1629-1800). Trinitari scalzi, fasc. 1 (1652-1799). Carmelitani scalzi di S. Teresa, b. 1 e voll. 21 (1669-1797). Monache cappuccine, b. 1 e voll. 6 (1673-1804); perg. 1 (1694). Monache benedettine camandolesi dette di S. Caterina, b. 1 e voll. 23 (1686-1800). Monastero di S. Febronia, dell'ordine di S. Francesco di Paola dette paoline, b. 1 e voll. 17 (1686-1806). S. Francesco grande, minori conventuali, voll. 10 (1690-1798). Minimi di S. Francesco di Paola, b. 1 e voll. 20 (1700-1800). Convento di S. Girolano, minori osservanti, b. 1 e voll. 8 (1700-1849). S. Ilario martire, voll. 3 (1702-1804). Confraternita di S. Croce detta S. Marta de' servi, b. 1 e voll. 19 (1710-1798). Compagnia dei battuti bianchi, voll. 2 e mazzo 1 (1739-1799). Compagnia dei padri della beata Vergine del soccorso, voll. 4 (1740-1798). Padri dei SS. Cosimo e Damiano, camaldolesi, voll. 2 (1745-1796). Compagnia dei padri funari di S. Paolo, voll. 2 (1745-1798). Monastero di S. Elisabetta, terziarie francescane, voll. 3 (1750-1850). Padri di S. Alò, voll. 5 (1753-1806). Compagnia degli ortolani, voll. 6 (1754-1799). Conservatorio delle monache terziarie di S. Francesco, vol. 1 (1763-1794). Compagnia del sacro cordone di S. Francesco, b. 1 e voll. 2 (1763-1799). Preti della beata Vergine del la grata, voll. 3 (1767-1798). Compagnia del Ss. Sacramento detta di S. Lucia, voll. 3 (1776-1798). Convento di S. Michele dei romiti, gerolimini, voll. 12 (1776-1798). Compagnia della beata Vergine del pianto denominata la *celletta* dello zoppo, vol. 1 (1777-1803). Compagnia della Madonna del ponte, detta della purificazione, voll. 2 (1782-1801). Mansionari della Vergine del fuoco, vol. 1 (1783-1798). Compagnia dei padri di S. Anna e S. Gioacchino, vol. 1 (1790-1799). Compagnia dei battuti rossi, vol. 1 (1795-1797). Comitato di vigilanza sugli enti religiosi da sopprimere, vol. 1 (1797-1802).

BAGNACAVALLO¹: S. Francesco, vol. 1 e mazzo 1 (1716-1800). Ceto ecclesiastico, vol. 1 (1794-1798).

¹ In provincia di Ravenna.

BERTINORO: S. Maria d'Urano, camaldolesi, bb. 6 e voll. 102 (1447-1805). Compagnia del Ss. Sacramento, voll. 10 (1606-1801). Monastero della Ss. Trinità, padri dei SS. Benedetto e Romualdo di Monte Ercole in Sant'Agata, voll. 11 (1633-1792). Confraternita del suffragio, voll. 11 (1659-1798). Canonici renani dell'abbazia di S. Maria delle grazie ed i Gesù di Fornò, canonici regolari lateranensi, b. 1 e voll. 13 (1680-1797). Confraternita della misericordia, voll. 4 (1681-1798). Monastero di S. Silvestro, silvestrini, voll. 4 (1708-1781). S. Romano, domenicane, bb. 4 e voll. 27 (1708-1807). Monastero del Corpus Domini, francescane, b. 1 e voll. 5 (1711-1805).

BRISIGHELLA¹: Congregazione paolina, minimi, voll. 19 (1612-1810).

CASTICCIANO: Compagnia del Ss. Sacramento, vol. 1 (1806-1811).

CESENA: Canonici di S. Croce, pergg. 347 (1116-1568: secc. XII 14, XIII 195, XIV-XVI 138). Minori conventuali, pergg. 42 (1233-1735: secc. XIII 9, XIV-XVIII 33). Monastero di S. Lorenzo, perg. 1 (1386).

CIVITELLA (Civitella di Romagna): Convento della beata Vergine della Suasia, serviti, voll. 20 (1556-1799). Compagnia dei padri dell'abito della beata Vergine dei sette dolori, voll. 8 (1618-1800). Compagnia delle sacre stimate di S. Francesco, voll. 10 (1662-1800). Compagnie riunite del Ss. Sacramento, del Rosario e del suffragio, voll. 21 (1673-1800). Mansionari del capitolo, voll. 5 (1700-1800). Confraternita di S. Giuseppe, vol. 1 (1770-1800).

FERRARA: Convento di S. Maria dei servi, serviti, perg. 1 (1510).

FORLIMPOPOLI: Abbazia di S. Ruffino, benedettini, pergg. 64 (1144-1611: secc. XII 2, XIII 5, XIV-XVII 57). Monache agostiniane dette di S. Giovanni Battista, bb. 2 e voll. 18 (1528-1805). Convento di S. Antonio, serviti, voll. 6 (1684-1798). Compagnia del suffragio, voll. 7 (1722-1800). Compagnia della beata Vergine Maria del Rosario, voll. 4 (1734-1798). Compagnia della beata Vergine del Carmine, voll. 4 (1755-1798). Convento dei padri detti del terzo ordine della Madonna, voll. 2 (1770-1798).

FIUMANA²: Abbazia e monastero, vallombrosani, pergg. 2 (1315-1376).

LIZZANO³: Compagnie riunite del Ss. Sacramento e Crocifisso, vol. 1 (1770-1797).

¹ In provincia di Ravenna.

² Nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Predappio.

³ Nel comune di Cesena.

MELDOLA: Eremo di S. Maria di Scardavilla, camaldolesi, voll. 3 (1637-1797). Compagnia dell'Immacolata Concezione in S. Rocco, voll. 2 (1668-1798). Monastero dei SS. Filippo e Romualdo, cappuccine di clausura, b. 1 e voll. 17 (1700-1810). Collegiata di S. Nicolò, voll. 6 (1702-1800). Minori conventuali di S. Francesco, voll. 11 (1705-1805). Chiesa di S. Rocco, minori osservanti, voll. 5 (1706-1795). S. Maria dell'olivo, domenicani, voll. 8 e mazzo 1 (1708-1798). Compagnia del Carmine detta del popolo, voll. 3 (1714-1798). Confraternita del suffragio, voll. 6 (1718-1800). Confraternita di S. Giuseppe, voll. 5 (1724-1800). Congregazione del Sacro Cuore di Gesù, voll. 5 (1725-1800). Confraternita del Gonfalone, voll. 3 (1727-1800). Compagnia del Ss. Sacramento, voll. 2 (1745-1800). Compagnia del SS. Rosario nella pieve di S. Andrea in Dugaria, voll. 3 (1745-1802).

RAVENNA: Monastero di S. Severo, cistercensi, perg. 4 (1117-1500: secc. XII 1, XIII 1, XIV-XVI 2). Monastero di S. Apollinare in classe, camaldolesi, perg. 2 (1223 e 1498). Monastero di S. Apollinare nuovo, benedettini poi minori osservanti, perg. 12 (1223-1412: secc. XIII 7, XIV-XV 5). Monastero di S. Vitale, cassinensi, perg. 1 (1498).

RIMINI: Frati conventuali, perg. 17 (1254-1770: secc. XIII 5, XIV-XVIII 12). Monastero di S. Marino, abbadesse, perg. 1 (1352). Convento degli agostiniani, perg. 1 (1381). Monache lateranensi di S. Sebastiano, perg. 85 (1383-1549: secc. XIV 4, XV-XVI 81). Compagnia del Ss. Rosario e del Sacramento, voll. 5 (1690-1698). S. Maria in Trevisi, minori conventuali, perg. 1 (1771).

RONCALCECI¹: Chiesa di S. Biagio, voll. 3 (1754-1797).

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO: Abbazia di S. Giovanni, cassinensi, voll. 2 (1604-1673).

LOCALITA' DIVERSE: Corporazioni di F'orlì, Ravenna e Forlimpopoli, mazzo 1 (1554-1763).

Tutti i fondi sono forniti di inventario 1948.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 343-393 [registro del *Libro biscia* di S. Mercuriale di Forlì].

¹ Nel comune di Ravenna.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Azzali, di Massa Lombarda¹, b. 1 (secc. XVI-XIX).

Cuppioli, di Rimini, pergg. 13 (1639-1683). Regesto.

Dall'Aste Brandolini, bb. 100 e mazzi 5 (secc. XII-XIX). Elenco 1979.

La famiglia Brandolini è originaria di **Bagnacavallo**¹ e nota fin dal sec. XIV per le imprese politico-militari di vari suoi membri. La famiglia **Dall'Aste** faceva parte invece del patriziato cittadino forlivese ed è nota anch'essa a partire dal sec. XIV.

La documentazione più antica è costituita da pergamene. Oltre alle carte sulle vicende delle due famiglie si conservano memorie varie, tra le quali alcune concernenti la città di Forlì e la Romagna, e documenti riferentisi a noti personaggi del '400 e '500.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, I, pp. 48-49.

Fortis Alessandro, pacchi 30 (secc. XIX-XX).

Patriota e uomo politico nato a Forlì nel 1842 e morto nel 1909. Dapprima repubblicano, fu poi sottosegretario agli interni (1888-1889 e 1889-1891), ministro per l'agricoltura, industria e commercio (1898-1899) e infine presidente del consiglio dei ministri (1905-1906). Il fondo comprende anche qualche carteggio pertinente agli uffici ricoperti dal Fortis².

Merenda, conti, bb. 89 e voll. 176 (secc. XV-XIX). Inventario sommario 1970. Una delle più antiche e cospicue famiglie della città.

Rosetti, pergg. 22 (1367- 1765). Regesto.

ARCHIVI DIVERSI

Società di mutuo soccorso tra i reduci delle patrie battaglie di Meldola, bb. 7 (1859-1925). Inventario 1964.

Comprende anche poche carte concernenti la società cooperativa di lavoro fra gli operai di Meldola.

Società di mutuo soccorso per gli artigiani di Forlì
A. Saffi, bb. 9 e regg. 40 (1862-1969). Inventario 1974.

¹ In provincia di Ravenna.

² Alcuni suoi carteggi sono conservati presso la biblioteca comunale di Forlì.

RACCOLTE E MISCELLANEE

P e r g a m e n e, perg. 317 (1152-1775: secc. XII 1, XIII 9, XIV-XVIII 307). Regesto parziale.

Riguardano il vescovado di Forlì, quello di Cervia ¹, quello di Bertinoro, quello di Cesena, l'arcivescovado e i canonici di Ravenna, affari ecclesiastici diversi, liti e contratti tra privati ed altro.

C o n f i n a z i o n i, bb. 14 (1286-1848). Inventario 1967.

Documenti di varia provenienza relativi alla determinazione dei confini tra le varie comunità dell'attuale provincia di Forlì, nonché tra lo Stato pontificio e la Toscana. Vi sono anche documenti riguardanti alcuni luoghi delle Marche.

C a r t e g g i d i v e r s i, bb. 5 (sec. XV-1892). Inventario 1967.

Carte private (di famiglie nobili e non nobili, diari ed altro) e pubbliche (statuti, frammenti dell'ospedale di Forlì, norme emanate da autorità diverse ed altro).

M i s c e l l a n e a m e l d o l e s e, voll., regg. e fascc. 93 (1600-1910). Inventario 1970.

Frammenti d'archivio del monte di pietà, dell'ospedale, del comune, dei carabinieri pontifici e dell'autorità di pubblica sicurezza di Meldola.

B a n d i e p r o c l a m i, a stampa, bb. 17, voll. 36, regg. 4, mazzi 3 e ff. 6.877 (1511-1925). Inventario 1973.

Norme e regolamenti emanati sui più diversi argomenti per i territori romagnoli ed anche extra romagnoli.

< Leggi e regolamenti > 1511-1913, bb. 17. < Bandi napoleonici > 1804-1807, regg. 4. < Bandi murali > 1553-1859, ff. 6.877. < Bandi toscani > 1681-1860, voll. 36: relativi alla Romagna toscana. < Bandi postunitari > 1860-1925, mazzi 3.

¹ In provincia di Ravenna,

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CESENA

Via Montalti, 1 (cod. post. 47023); **tel.0547/22097**.

Consistenza totale: voll., bb., mazzi, regg., cartoni, cartelle, **fascc.** e ff. 23.590; pergg. 1.460; sigilli 108.

La Sezione d'Archivio di Stato di Cesena, istituita con d.m. 2 mar. 1970, ha ricevuto dalla biblioteca comunale Malatestiana la documentazione già da questa conservata, sia di provenienza comunale che di provenienza statale, relativa al circondario di Cesena. Sono rimaste tuttavia presso la biblioteca cronache, manoscritti e documenti che integrano i fondi della Sezione d'Archivio di Stato. Documenti interessanti la storia locale si trovano pure presso l'archivio capitolare e l'archivio vescovile.

BIBL.: **BONAINI**, pp. 52-57; **MAZZATINTI**, *Archivi*, **II**, pp. 24-41.

E. BRIZIO, Resoconto della memoria di **C. MALAGOLA**, *L'archivio de/ comune di Cesena*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, s. **III**, **XVIII** (1900), pp. 178-179; **D. BAZZOCCHI**, *L'archivio storico comunale di Cesena*, in *Cesena*, **II** (1922), fasc. 7, pp. 32-34, fasc. 8, pp. 23-25, fasc. 10-11-12, pp. 108-130.

Antichi regimi

C o m u n e, bb., regg., voll., mazzi e **fascc.** 2.075 (1375-1805); pergg. 253 (1368-1795). Inventario 1950-1951.

Caduta definitivamente Cesena in potere del papato nel 1465, salvo il brevissimo intermezzo del dominio di Cesare Borgia che la fece centro del suo ducato di Romagna (1502), si ebbero mutamenti nell'organizzazione comunale: le antiche magistrature del comune libero e della signoria scomparvero o furono poste in ombra dalla figura del governatore pontificio della città (oltre che naturalmente dal legato della provincia, quella di Romagna,

con sede in Ravenna). Si conservò per qualche tempo la competenza giudiziaria del podestà, ma anch'essa fu poi in larga misura assorbita da quella concorrente del governatore. Fu rimaneggiato il consiglio della città e si ebbero, accanto alle congregazioni competenti nelle varie materie d'amministrazione, sei conservatori come organo esecutivo del comune.

Giulio II, dapprima tramite il card. Giovanni Sacchi, governatore di Cesena, che emanò il decreto del 12 mar. 1504, poi con propria bolla solenne del 24 giu. 1504, riorganizzò il governo civile di Cesena, attuando un riassetto destinato a durare, salvo poche modifiche, fino al 1797.

Scarsissimi i documenti anteriori al 1377, anno, per Cesena, del saccheggio passato alla storia come « sacco dei Brettoni ». La documentazione è piuttosto scarsa anche per il periodo della signoria dei Malatesta (1379-1465) e diviene, invece, nutrita a partire dalla seconda metà del '400.

Intorno al 1750 si pose mano ad un primo parziale ordinamento dell'archivio che riguardò soprattutto le lettere e le carte sciolte, ma si risolse in un eccessivo sminuzamento per titoli e rubriche e quindi in « un assettamento poco razionale », come ebbe a notare Francesco Bonaini nel 1860 ¹.

Dopo altri due tentativi di ordinamento, nel 1892 l'amministrazione comunale chiese all'allora direttore dell'AS Bologna, Carlo Malagola, di riordinare l'archivio. Il Malagola terminò il proprio lavoro nel 1895, ordinando ed inventariando la documentazione fino al periodo napoleonico escluso, secondo quello che egli chiamava il metodo storico-sistematico, ma rispettando tuttavia l'anzidetto ordinamento parziale della metà del sec. XVIII che, per aver dato luogo a volumi rilegati, sarebbe stato dannoso distruggere. In anni più recenti, ed in parte anche dopo il passaggio del fondo alla Sezione d'Archivio di Stato, si è continuata l'inventariazione dei documenti dal periodo napoleonico. Nel 1950-1951 fu d'altra parte approntato un nuovo inventario che, rispettando l'ordinamento dato dal Malagola, offre una descrizione del materiale molto più particolareggiata (inventario **Domeniconi**, dal nome dell'autore). Il fondo comprende anche documentazione relativa a Cesenatico — che faceva parte del comune di Cesena e fu eretto in comune autonomo soltanto agli inizi dell'800 — e al Monte di pietà; altro materiale di questo ultimo istituto si trova nel fondo Congregazione di carità ², p. 263. Le date che oltrepassano il 1797 sono dovute a seguiti di affari o al persistere per qualche tempo dei vecchi sistemi di condizionamento degli atti.

< Statuti, capitoli, privilegi ed atti del consiglio generale > 1368-1800, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 173. < Cancelleria > 1375-1800, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 561: soprattutto lettere ed altre carte ripartite per argomenti, contratti ed appalti, sentenze e scritture di cause. < Congregazioni > 1452-1805, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 605. < Deputazione della fiera e della giostra > 1491-1796, mazzi 4. < Uffici amministrativi, finanziari e giudiziari > 1431-1796, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 720: della documentazione del podestà resta ben poco se si escludono gli atti criminali dal 1431 alla metà del '500. < Enti amministrati dal comune > 1640-1796, voll. e mazzi 12: riguardano la documentazione del solo Monte di pietà.

¹ BONAINI, p. 54.

² Gli statuti del Monte di pietà sono presso l'archivio capitolare ed i volumi delle visite presso l'archivio vescovile.

Ottanta pacifici, voll. e mazzi 4 (1544-1796). Inventario 1895.

Magistratura costituita per iniziativa popolare per ristabilire e mantenere la pace cittadina. Analoga ad altre sorte nello stesso torno di tempo e con gli stessi scopi nelle diverse città di Romagna, fu autorizzata da Paolo III il 16 maggio 1545 e meglio regolata da Giulio III con breve del 12 sett. 1550.

Governatore di Cesena, regg. e mazzi 3 (1519-1793). Inventario 1895.

Rappresentante del potere pontificio e da esso nominato per il governo e controllo della città. Esercitava pure ampie funzioni giudiziarie, essendosi notevolmente limitata in questo settore, a partire dal sec. XVI, l'originaria competenza del maggior magistrato cittadino, il podestà.

È andata perduta quasi tutta la documentazione.

Periodo napoleonico

Municipalità, vedi Comuni, Cesena, p. 260.

Viceprefettura di Cesena, bb. e regg. 388 (1804-1814).

Il distretto di cui Cesena fu capoluogo apparteneva al dipartimento del Rubicone e si suddivideva nei tre cantoni di Cesena, Mercato Saraceno e Savignano (Savignano sul Rubicone).

Il fondo comprende anche la documentazione del 1814, anno che vide il governo provvisorio austriaco ed una prima, parziale occupazione murattiana.

< Carteggio > 1804-1814, bb. 350. < Protocolli della corrispondenza > 1804-1814, regg. 38.

Commissario di polizia di Cesena, mazzi 13 (1799-1814).

La documentazione è scarsa per gli anni 1799-1808 e 1813-1814.

Giudicatura di pace di Cesena, voll. e mazzi 41 (1812-1814).

< Cause civili > 1813-1814, voll. 36. < Cause criminali > 1812-1814, mazzi 5.

Restaurazione

Governo di Cesena, mazzi 340, bb. 239 e regg. 25 (1815-1860).

Durante la restaurazione Cesena fu sede di un governatore distrettuale (gli altri due di-

stretti della legazione di Forlì erano quelli di Forlì e Rimini) mentre i governi di secondo ordine ebbero sede, nell'ambito del distretto cesenate, in Sarsina, Savignano (Savignano sul Rubicone) e Sogliano (Sogliano al Rubicone). La documentazione di questi ultimi uffici è andata perduta.

Comprende anche documentazione del governo provvisorio austriaco e della breve occupazione murattiana (1815), nonché documenti del governo provvisorio (1859-1860).

< Carteggio > 1815-1859, bb. 239. < Protocolli della corrispondenza > 1815-1859, regg. 22. < Protocolli della corrispondenza > 1859-1860, regg. 3.

< Cause civili > 1815-1860, mazzi 189. < Cause criminali > 1815-1860, mazzi 151.

Commissariato di polizia di Cesena, mazzi 142 (1815-1859).

Comprende anche documentazione del governo provvisorio austriaco e della breve occupazione murattiana (1815).

II

È andato perduto il fondo della sottoprefettura italiana che ebbe sede in Cesena dopo il 1860. Perdute altresì le carte di polizia posteriori a tale data.

Pretura di Cesena, mazzi 9 (1861-1869): <Atti penali>.

COMUNI

Cesena, bb., voll., regg., mazzi, fascc. e ff. 6.250; cartoni 30; sigilli 108 (1797-1939, con docc. dal 1738 e per gli anni 1943-1945). Inventari parziali 1895 e 1951.

< Periodo francese > 1797-1816, bb., voll., regg., mazzi e fascc. 349. Inventario 1951. < Protocolli generali per San Vittore ¹ e Carpineto ¹ > 1808, voll. 2. < Riatamento delle strade postali > 1803-1804, vol. 1. < Gabinetto del sindaco > secc.

¹ Nel comune di Cesena.

XIX-XX, mazzi 4: carteggio riservato. < Carteggio generale > 1803-1939, mazzi 2.248 con titolare. < Delibere di consiglio, giunta e podestà > 1803-1939, regg. 95. < Membri della giunta municipale > 1889-1920, regg. 4. < Protocolli della corrispondenza > 1804-1939, regg. 509. < Bilanci e registri vari della gestione finanziaria > 1807-1859, regg. e mazzi 33 1; 1860-1939, regg. e mazzi 888. < Carteggio di ragioneria > 1813-1894, mazzi 76. < Mandati > 1880-1939, bb. 683. < Soldo agli impiegati comunali > 1816-1898, voll. 10. < Amministrazione di proprietà comunali e lasciti vari > 1776-1926, voll. e bb. 61. Inventario 1951. < Repertorio dei contratti > 1900-1939, voll. 6. < Deputazione d'annona > 1877-1890, regg. 2. < Calmieri del pane > 1805-1885, regg. 24. < Stato civile napoleonico > 1806-l 815, regg. 156. < Movimento della popolazione > 1854-1856, mazzo 1. < Ufficio tecnico edilizia > 1798-l 939, bb., regg. e mazzi 284. < Commissione dell'edilato > 1842-1876, regg. 10. < Appalti di lavori pubblici > 1850- 188 1. voll. 3. < Piante catastali > 1739- 1740, cartoni 30. < Grandi piante topografiche e d'architettura > secc. XVIII-XX, ff. 41. < Cimiteri > 1898-1939, bb. 33. < Leva militare comunale > 1839-1906, regg. 149. < Monte di pietà > 1738-1925, regg. e mazzi 103. < Teatro comunale > sec. XX, mazzi 32. < Manifesti > 1797-1945, voll., mazzi e cartoni 60. < Lascito Rambelli > sec. XIX, bb. e mazzi 3. < Manifestazione della settimana **cesenate** > 1933-1938, bb. e mazzi 5. < Cronache di Cesena nella seconda guerra mondiale > 1943-1945, voll. 2. Inventario 1951. < Opuscoli a stampa > secc. XIX-XX, mazzo 1. < Fascicoli del personale comunale > fine sec. XIX-sec. XX, bb. 51. < Registri delle spedizioni > 1874-1899, regg. 21. < Inventari d'archivio > sec. XIX, voll. 2. < Sigilli metallici > secc. XV-XX, pezzi 108. Inventario 1895.

Roversano, voll., bb e regg. 373 (1512-1925). Inventario parziale 1934. Piccolo comune soppresso nel 1925 ed assorbito dal limitrofo comune di Cesena. BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. **62-63**.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di liberazione nazionale di Cesena, mazzi 13 e regg. 2 (1944-1949. Non ordinato.

ARCHIVI NOTARILI

L'archivio notarile sorse in Cesena il 19 maggio 1580, cioè prima del noto provvedimento di Sisto V (1588) che ne rendeva obbligatoria l'istituzione nei centri maggiori dello Stato pontificio. La concentrazione, prescritta dalle leggi napoleoniche, di tutti gli atti, anche antichi, esistenti nei molti archivi notarili del dipartimento del Rubicone, nei due soli archivi notarili, generale e sussidiario, di Forlì e Ravenna, non fu in pratica mai attuata; l'art. 8 del bando 21 genn. 1814 emanato dalla reggenza italiana indipendente (organo provvisorio di governo provinciale) abolì queste norme **accentratrici** del 1806 e ripristinò il funzionamento dei vecchi archivi, disponendo la restituzione ad essi degli

atti prodotti in periodo napoleonico e loro spettanti: perciò anche gli archivi del **Cesenate** non furono mai traslocati in Forlì.

Il *motuproprio* di Pio VII del 31 mag. 1822 fissò gli archivi notarili per il distretto di Cesena nei seguenti centri sede di governo: Cesena, cui facevano capo Montiano, Roversano¹ e Cesenatico; Sarsina, con Mercato Saraceno; Savignano (Savignano sul Rubicone) con competenze per Gatteo, Gambettola, Longiano e San Mauro (San Mauro Pascoli); Sogliano (Sogliano al Rubicone) che raccoglieva gli atti di Borghi e Roncofreddo.

Sono andati perduti i fondi notarili di Montiano, di Sogliano e Sarsina, questi ultimi per eventi bellici; i fondi notarili di Borghi, Roncofreddo e Longiano sono stati versati di recente all'AS Forlì dai comuni, cui era stato concesso « per grazia » di conservarli dallo stesso *motuproprio* del 1822: presso l'AS Forlì si trovano pure gli atti dei notai di Savignano — cui sono uniti quelli di Gatteo e San Mauro (San Mauro Pascoli) — e alcuni pochi atti di Mercato Saraceno (pp. 247-248). I fondi in disordine fin dal secolo scorso, come attesta il Bonaini, solo ultimamente, a partire dal 1970, sono stati riordinati, salvo alcuni mazzi di materiale miscelaneo e di atti sciolti.

A t t i d e i n o t a i, voll. e mazzi 7.712 (1386-sec. XIX). Inventario 1922 incompleto e non sempre attendibile; elenchi e indici parziali dei nomi dei notai 1970-1977.

Cesena: < Protocolli > 1386-1405 voll. 3, 1416-1520 voll. 236, 1500-1615 voll. 3.051, 1600-1703 voll. 1.421, 1700-1806 voll. 726, 1800-1877 voll. 776. < Testamenti rogati da parroci > 1644-1699 voll. 5, 1700-1767 vol. 1. < Copie > 1592-1603 voll. 74, 1600-1714 voll. 25, 1736-1768 voll. 4. < Repertori, indici e registri dell'archivio notarile > 1488-1510 voll. 2, 1528-1648 voll. 22, 1600-1722 voll. 54, 1704-1831 voll. 84, 1800-1877 voll. 135. < Copie trasmesse dall'ufficio del registro di Cesena > 1816-1876 voll. 565. < Miscellanea > secc. XVI-XIX mazzi 300.

Cesenatico: < Protocolli > 1760-1806 voll. 8, 1806-1834 voll. 6.

Mercato Saraceno : < Protocolli > 1522-1602 voll. 20, 1600-1714 voll. 79, 1701-1799 voll. 102, 1800-1819 voll. 10. Vedi anche AS Forlì, p. 247.

Sant'Arcangelo (**Santarcangelo** di Romagna): < Protocolli > 1764-1808 voll. 3. Per gli atti notarili di questa località, vedi AS Forlì, p. 248.

BIBL.: A. AMADEI, *Vicende dell'archivio notarile di Forlì*, in *Studi romagnoli*, VII (1956), pp. 1-8 [fornisce notizie anche sugli archivi del Cesenate].

CATASTI

C a t a s t i d e l C e s e n a t e, voll., regg. e bb. 1.226 (1538-1905). Inventario 1934.

Il fondo comprende strumenti catastali via via formati ed usati nei 14 comuni del **Cesenate**: Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, Roversano¹, San Mauro (San Mauro Pascoli),

¹ Nel comune di Cesena,

Sarsina, Savignano (Savignano sul Rubicone), Sogliano (Sogliano al Rubicone). Le mappe relative al Cesenate, iniziate negli ultimi anni del regime napoleonico e portate a termine poi nell'ambito del cosiddetto catasto gregoriano, si trovano nell'AS Forlì (p. 249) insieme a tutte le altre del restante territorio della provincia, come pure vi si trovano i volumi catastali fondamentali del **Cesenate** dalla seconda metà dell'1800 al 1922, data di entrata in vigore del vigente catasto terreni. Scarso è il materiale del '500 e del '600 (anche perché alcuni volumi catastali di quest'epoca sono rimasti negli archivi dei comuni citati). Nel fondo Comune, Congregazioni (p. 258) si conservano 8 registri delle « possidenze » dal 1459 al 1592. Trenta cartoni di piante catastali sono conservate in **Comuni**, Cesena, p. 261,

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, vedi **Comuni**, Cesena; p. 261.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità di Cesena, voll., bb. e regg. **1.789**, cartelle 32 di piante topografiche (1466-1933); perg. 296 (1297-1834: secc. **XIII** **1**, **XIV-XIX** 295). Inventario parziale 1949; elenchi 1975- 1976.

Raccoglie la documentazione relativa alle molte istituzioni di beneficenza della città, riunite sotto il nome di congregazione di carità nel periodo napoleonico, e poi di nuovo ancora sotto tale nome a partire dal 1859. La più importante e documentata istituzione è senz'altro quella dell'Ospedale, detto del Crocifisso. Vengono poi tutte le altre istituzioni ed. attività caritative: Monte di pietà (vedi anche **Comune**, p. 258, e **Comuni**, Cesena, p. 261), esposti, istituti e lasciti vari. L'atto più antico è una pergamena del 1297. Non mancano documenti dei secc. **XIV** e **XV**, anche se è a partire dal sec. **XVI** che la documentazione si fa nutrita. Nelle cartelle sono contenuti 1.834 piante e disegni topografici ottocenteschi relativi alle molte proprietà immobiliari dell'ospedale.

Presso l'AS Forlì (vedi p. 251) è conservata un'ingente documentazione sugli esposti di Cesena e del **Cesenate** dal 1770 al 1931 (unitamente ad altra del Forlivese e del Riminese).

Bibl.: N. **TROVANELLI**, *Cenni storici intorno alla beneficenza cesenate*, Cesena 1887; P. **TURCHI**, *Note cronologiche sulla beneficenza pubblica in Cesena ad illustrazione delle lapidi fatte collocare dalla congregazione di carità sotto il portico dell'ospedale nel 1892*, ivi 1892; *I benefattori dell'ospedale e delle istituzioni assistenziali di Cesena*, a cura di M. **BOSCHETTI**, ivi 1961.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Documentazione proveniente in massima parte dalle soppressioni napoleoniche ed in parte minore da quelle del 1866. Il fondo fu ordinato nel 1895 da Carlo **Malagola** che ripartì le varie corporazioni per diocesi, E per diocesi viene descritta la documentazione,

Un posto di rilievo spetta all'abbazia di S. Maria del Monte di Cesena, sia per la quantità ed antichità delle carte, sia per l'importanza che sempre l'abbazia ebbe nella storia della città. Abbastanza numerose sono le corporazioni di località non rientranti nel comprensorio cesenate, mentre d'altra parte documenti di altre corporazioni del **Cesenate** si trovano nell'AS Forlì (vedi pp. 251-254), nell'AS Bologna (vedi **Guida**, I, p. 628) e nell'AS Ravenna.

Vi sono comprese, sparse nelle varie buste e mazzi, perg. 906: secc. XI 2, XII 2, XIII 24, XTV-XIII 878.

CESENA: la documentazione è relativa a 74 corporazioni della diocesi, per un complesso di voll., bb., regg., mazzi, cartelle e fasc. 1.912 (1057-1864). Oltre alla città di Cesena ed a vari luoghi del contado cesenate, gli altri centri interessati sono quelli di Cesenatico, Gatteo, Longiano e Montiano con le località minori del loro territorio. Per molte corporazioni la documentazione inizia col '600 o '700 e si riduce a pochi volumi. Notevoli invece le seguenti sia per l'antichità che per la mole della documentazione: **Abbazia di S. Maria del Monte, benedettini** cassinensi, voll., regg. e mazzi 323 (1057, in copia - 1864). Vi sono incluse perg. 24, di cui: secc. XI in copia 2, XII 2, XIII 17, XIV-XVIII 3. **S. Girolamo, celestini**, voll., bb. e cartelle 56 (1316-1797). **S. Francesco, minori conventuali**, voll., regg. e cartelle 86 (1323-1803). **S. Maria Addolorata, servi di Maria**, voll. e cartelle 17 1 (1440-I 797), **S. Croce, canonici regolari lateranensi**, voll. e cartelle 145 (1452- 1797).

ANCONA: Canonica e chiesa di S. Giovanni Battista, vol. 1 (1740).

BERTINORO: comprende 4 corporazioni delle località di Civitella (Civitella di Romagna), Forlimpopoli ed altre minori dei dintorni con documentazione dal 1730 al 1805, per un totale di 5 volumi,

B O L O G N A: Monastero di S. Stefano, celestini, vol. 1 (1716-1722). s. Maria degli eremiti, agostiniani, vol. 1 (163 I- 1642).

CERVIA¹: S. Francesco, minori conventuali, voll. 6 (1670-1753).

IMOLA²: Compagnia del Ss. Sacramento e Rosario in S. Maria di Simisano, vol. 1 (1704-1797).

MONTEFELTRO³: comprende 6 diverse corporazioni di altrettante località minori della diocesi con documentazione dal 1650 al 1807 per un totale di voll. 15.

RIMINI: comprende 29 diverse corporazioni con documentazione dal 1617 al 1809, per un totale di voll., mazzi, cartelle e fasc. 197, molte delle quali rappresentate appena da qualche volume. Oltre la città di Rimini le località interessate sono quelle di Borghi, Roncofreddo, San Mauro (San Mauro Pascoli), Savignano (Savignano sul Rubicone), Sogliano (Sogliano al Rubicone) e luoghi minori del loro territorio.

¹ In provincia di Ravenna.

² In provincia di Bologna.

³ Gli uffici diocesani risiedono in Pennabilli, provincia di Pesaro e Urbino,

SARSINA: comprende 33 diverse corporazioni per un totale di voll., cartelle, mazzi e fasc. 85, dal 1538 al 1806. I centri interessati sono quelli di Sarsina e Mercato Saraceno oltre a numerose località minori dei dintorni. Per tutte le corporazioni la documentazione inizia col '600 o '700 e si riduce a pochi volumi, salvo la seguente: Capitolo della cattedrale di Sarsina, voll. 19 (1538-1806).

Corporazioni non identificabili, voll. 8 (1654-1803).

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario 1895.

ARCHIVI DIVERSI

Co m p a g n i a dei m u l i n i d i Cesena, voll., regg., bb. e fasc. 654 (1476-1890); pergg. 5 (1465-1668). Inventario 1972.

Antica compagnia mercantile-industriale, che ricorda in qualche modo la moderna società per azioni. Le sue origini risalgono al medioevo. È certo che i quattro mulini detti Palazzo, Serravalle, Mezzo e Pino formavano un unico organismo societario già prima del 1377, anno in cui la città subì il « sacco dei bretoni ». Nel 1418 la società si componeva di 28 quote uguali, e da questa data al 1460 si ebbe un progressivo accumulo delle quote nelle mani dei Malatesta, signori della città, fino a che Malatesta Novello ne rimase unico proprietario. Alla sua morte nel 1465 i mulini passarono alla Chiesa insieme alla città. La camera apostolica li vendette nel 1475 a privati. Agli inizi del '900 la compagnia abbandonò gradualmente l'attività molitoria per dedicarsi alla produzione di energia elettrica, trasformandosi in Società elettrica romagnola (SER) confluita in anni recenti nell'ENEL.

Una piccola parte del fondo si conservava unita all'archivio del comune, tanto che il Malagola la classificò nel suo inventario nella sezione VIII (« enti amministrati dal comune »), ma il grosso della documentazione è stato consegnato dalla SER nel 1951 ed un'ultima parte, più pregiata, nel 1972. I verbali delle assemblee vanno dal 1635 al 1669 e dal 1741 al 1826, ma nel fondo del comune se ne hanno copie dal 1616 alla fine del sec. XVII. Perduti tutti gli altri, I libri dei partecipanti e dei dividendi vanno dal 1591 al 1861, quelli del regolatore e del massaro dal 1592 al 1829, quelli del depositario (uscita ed entrata di cassa) dal 1609 al 1884. Si conservano pure alcune mappe topografiche dei mulini, il contratto di vendita del 28 aprile 1475 e la bolla di Sisto IV del 1476, che conferma i contratti.

Bibl.: A. DOMENICONI, *La compagnia dei molini di Cesena. Origine, sviluppi e vicende dal sec. XIV ad oggi*, Faenza 1956.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI RIMINI

Via C. Cattaneo, 2 (cod. post. 47037) tel. 0541/21688.

Consistenza totale: bb., voll., regg., mazzi, fasc. e cartelle 12.283; perg. 5.316.

La Sezione di Archivio di Stato di Rimini, istituita con d.m. 27 mar. 1972 ed aperta al pubblico dal 1° giugno 1978, ha accolto la documentazione archivistica già conservata in precarie condizioni d'agibilità presso la biblioteca comunale Gambalunga¹. Fondi di specifico interesse riminese si trovano nell'AS Forlì, senza contare, sempre in quella sede, i fondi relativi a tutto l'ambito provinciale e perciò anche al Riminese. Nel corso del tempo gli archivi riminesi hanno subito gravi danni; in particolare gli archivi del governatore, quello comunale e le carte di polizia sono stati danneggiati o distrutti per effetto di tumulti popolari negli anni 1522, 1799, 1814, 1815 e 1848. Altre dispersioni, dovute ad eventi bellici della seconda guerra mondiale, hanno interessato gli archivi comunali, notarile, catastale e delle preture. Per cause non identificate sono andati perduti, in tutto o in parte, gli archivi della viceprefettura del periodo napoleonico, dei governatori pontifici del sec. XIX e della sottoprefettura italiana.

BIBL.: BONAINI, pp. 57-69; MAZZATINTI, *Biblioteche*, 11, pp. 162-165; MAZZATINTI, *Archivi*, I, pp. 67-74; COMMISSIONE ALLEATA, p. 71; *Danni guerra 1940-1945*, p. 95. L. TONINI, *Storia civile e sacra riminese*, Rimini 1848-1888, voll. 6 [in particolare: II, pp. 435-622, III, pp. 379-723, VI, parte 11, pp. 767-974 e appendici ai voll. IV e VI; A. CAMPANA, *Biblioteche della provincia di Forlì*, in *Tesori delle biblioteche d'Italia, Emilia Romagna*, a cura di D. FAVA, Milano 1932, pp. 111-123.

¹ Presso la biblioteca comunale Gambalunga si trovano tuttora, oltre a cronache, numerosi manoscritti, pezzi archivistici isolati, bandi a stampa ed archivi privati che integrano la documentazione della Sezione. Manoscritti e documenti pregevoli ed importanti per la storia riminese, già appartenuti agli storici ed eruditi fratelli Angelo e Francesco Gaetano Battaglini, sono conservati presso la biblioteca universitaria di Bologna e presso la biblioteca comunale di Forlì.

1

Antichi regimi

Come già accennato, la documentazione di questo periodo ha subito gravi perdite. In particolare sono andati quasi completamente perduti gli archivi dei governatori pontifici, salvo pochi documenti conservati nell'archivio del Comune, nella raccolta di Pergamene (p. 274) e nella Collezione Zanotti (p. 275).

Comune, bb., voll., regg., fasc., cartelle e mazzi 2.957 (1343-1939). Inventario sec. XIX e inventario parziale 1978.

Il comune di Rimini passò, sulla fine del '200, sotto la signoria dei Malatesta. Tra la fine della signoria dei Malatesta e il confluire della città nella compagine dello Stato pontificio si colloca un breve periodo del dominio di Cesare Borgia e della repubblica di Venezia. Il 1509 fu l'anno dell'entrata di Rimini nello Stato pontificio: i brevi tentativi di ritorno dei Malatesta non furono coronati da successo (1522-I 523 e 1527-I 528), cosicché la città vi rimase fino al 1797 per ritornarvi, com'è noto, nel 1815, dopo la parentesi **napoleonica**. Nel 1509 papa Giulio II, tramite il commissario apostolico Antonio da Monte Savino, con bolla del 26 febbraio, riformò l'organizzazione del comune e ne precisò immunità, concessioni, privilegi e diritti. La modifica di maggior rilievo fu l'istituzione di un nuovo consiglio detto dei centotrenta o ecclesiastico.

Si ebbe naturalmente un governatore pontificio dotato di potere sia giudiziario che politico-amministrativo e la città fu soggetta altresì, fino al 1797, al legato sedente in Ravenna, capoluogo della provincia di Romagna.

Perdurò fino al 1797, come si è accennato, l'organizzazione del bargellato – fascia di campagna, suddivisa in ville, immediatamente circostante alla città – e del contado – zona più discosta comprendente diversi castelli – al governo dei quali la città inviava podestà o capitani. Alcuni di questi centri vennero sottratti alla città ed infeudati nel corso del '500 per esserle poi restituiti sul finire del secolo e nel '600. Comunque nel '700 il contado comprendeva le località, oggi comuni, di Coriano, San Clemente, Gemmano, San Giovanni in Marignano, Montegridolfo, Monte Colombo, Misano (Misano Adriatico) e Saludecio, più altre minori, oggi frazioni di comuni.

Sostanzialmente l'organizzazione del non comune mutò fino al 1797.

La documentazione ha subito parecchie perdite¹. Del periodo della signoria **malatestiana** restano scarsissimi documenti², oltre a pochi atti nella raccolta di **Per-**

¹In un manoscritto che risale al 1230, il *Liber instrumentorum comunis Arimini*, conservato nella biblioteca comunale Gambalunga, sono trascritti atti fondamentali quali diplomi imperiali e convenzioni con altre città.

²Diversi atti fondamentali relativi ai Malatesta e alla loro signoria sono raccolti in un manoscritto membranaceo trecentesco detto codice pandolfesco, conservato presso la biblioteca comunale.

gamene (p. 274) e nella Collezione Zanotti (p. 275). Qualche documento dei luogotenenti del Borgia e dei rettori veneti si conserva nella Collezione Zanotti (p. 275). Scarse le serie documentarie per i secc. XIV e XV e spesso frammentarie anche quelle del periodo successivo ¹.

< Delibere e atti consiliari > 1510-1939, voll., regg. e mazzi 204. < Consigli dei dodici > 153 1-1789, voll. 57. < Bossolo della magistratura e dei consoli > 1630-1800, voll. 5. < Elezioni di ufficiali fatte dal consiglio > 1698-1714, vol. 1. < Congregazioni diverse > 1657- 1813, voll., regg. e mazzi 23. < Intimazioni, ordini, leggi, decreti > 1559-1857, voll. e mazzi 7. < Bandi, editti, manifesti > 1541-1898, bb., voll., regg. e mazzi 73. < Pace e guerra > 1547-1801, voll. e mazzi 4. < Corrispondenze varie con agenti in Roma, Ravenna e altrove > 1524-1803, voll. e mazzi 154. < Amministrazioni varie > 1534- 18 13, voll., regg. e mazzi 94. < Carteggio generale > 1524-1880, bb. 1.139. < Causa contro Sant'Arcangelo e per la chiesa riminese > 1588-1615, voll. 2. < Capitanati dei castelli > secc. XVII-XVIII, voll. 3. < Atti civili, criminali e contenziosi > 1350 e 1512-l 800, voll., regg. e mazzi 310. < Sindacato dei governatori > 1551-1800, voll. e mazzi 18. < Maestro dell'entrata, massarolo e sensali > sec. XVI-1744, voll. e mazzi 11. < Fazioni militari > 1595-1799, voll. e mazzi 4. < Danni dati > 1566-l 787, voll. e mazzi 13. < Tstrumenti del comune > 1385-1850, voll. e mazzi 94. < Abbondanza frumentaria > 17 18-1760, voll. e mazzi 3. < Annona > 1537-1854, voll. e mazzi 40. < Edilato > sec. XVI-1807, voll. e mazzi 8. < Cassa per il terremoto > 1787-1827, voll. 3. < Sacro monte di pietà > 1524-sec. XIX, voll. e mazzi 5. < Sanità > 1612-18 14, voll. e mazzi 9. < Fuste saracene e contagio > sec. XVII- 1792, voll., regg. e mazzi 7. < Pubblica istruzione > sec. XVI-18 11, voll. e mazzi 6. < Teatro e spettacoli > 1692-1857, bb., voll., regg. e mazzi 17. < Collegio medico e legale > 1684-1800, voll. e mazzi 4. < Poste > 1543-1804, voll. e mazzi 7. < Passaggi di truppe e relative spese > 1607-l 814, voll. e mazzi 15. < Livelli > 1776-1801, voll. 3. < Commercio e fiera > sec. XVI-18 12, voll., regg. e mazzi 16. < Porto e staggi marittimi > 1586-1886: voll., regg., mazzi e fasc. 23. < Dazio del registro > 1391- 1453, voll. 2. < Istrumenti di dazi, livelli, staggi e uffici > 1494-sec. XVIII, voll. 7. < Dazi e gabelle diverse > 1547-1903, voll., regg. e mazzi 108. < Molini, macelli e pubblica salara > 1564-1885, bb., voll. e mazzi 9. < Acque, ponti, strade, fabbriche pubbliche e ufficio tecnico > sec. XVI-1880, bb., voll., regg. e mazzi 82. < Tabella privilegiata > 1700-l 8 12, voll. e mazzi 9. < Fondi comunali e nazionali > 1677-1803, voll. e mazzi 5. < Mandati, recapiti, bollettari > 1654-1832, voll., regg. e mazzi 277. < Miscellanea > 1343-sec. XIX, voll., regg., cartelle, fasc. e mazzi 76.

Podestà di Saludecio, voll. e mazzi 82 (1545-1802). Elenco 1979.

Il territorio soggetto a Rimini comprendeva, oltre al cosiddetto bargellato – fascia di campagna più prossima alla città – anche diversi castelli. Al governo di questi ultimi la città poneva podestà nei centri più importanti e capitani negli altri, dotati di poteri amministrativi e giudiziari.

¹ Presso la biblioteca comunale Gambalunga si conservano 3 volumi di statuti comunali trecenteschi e quattrocenteschi, con aggiunte fino al 1621. Molte carte riminesi furono trasferite a Roma verso il 1448 (cfr. F. BLUME, *Iter italicum*, Bonn 1836, IV, p. 254).

< Atti giudiziari criminali > 1545-l 692 e 1798- 1799, voll. e mazzi 2 1. < Atti giudiziari civili > 1725-1800, voll. e mazzi 49. < Liti economiche > 1744- 1759, mazzo 1. < Miscellanea > 1607- 1802, voll. e mazzi 11.

Periodo napoleonico

Nell'ambito del dipartimento del Rubicone con capoluogo Forlì, il distretto di Rimini si suddivideva nei cantoni di Montescudolo (Montescudo), Piandimeleto ¹, Rimini, Saludecio e Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna),

Giudicature di pace di

Rimini, voli. 4 (1808-1814): < Sentenze >. Sa l u d e c i o , mazzi 61 (1801-1814): < Atti criminali > 1802-1803, mazzi 2. < Atti civili > 1801-1814, mazzi 18. < Volontaria giurisdizione > 1807-1814, mazzi 16. < Atti di conciliazione > 1805-1814, mazzi 9. < Miscellanea > 1801-1809, mazzi 16. Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna), vedi Governo, *infra*.

I fondi sono muniti di elenco 1979.

Restaurazione

Nell'ambito della legazione di Forlì, il distretto di Rimini si suddivideva nei governi di Coriano, Rimini, Saludecio e Sant' Arcangelo (Santarcangelo di Romagna).

Governo distrettuale di Rimini, mazzi 83 (1815-1859). Elen - co 1979.

Le carte politico-amministrative, come accennato nell'introduzione, sono andate perdute, mentre restano le carte giudiziarie.

Governi di

Coriano, bb. e regg. 219 (1817-1862): < Atti criminali > 1817-1859, bb. 124. < Atti civili > 1817-l 862, bb. e regg. 91. < Volontaria giurisdizione > 1847- 1856, bb. 2. < Miscellanea > 1847-1850, bb. 2. Sa l u d e c i o , regg. e mazzi 377 (18 15-1859): < Atti criminali > 1816-1858, mazzi 142. < Atti civili > 1815-1856, regg. e mazzi 155. < Atti giudiziari economici > 1827-1859, mazzi 34. < Volontaria giurisdizione > 1815-1859, mazzi 21. < Miscellanea > 1815-1855, mazzi 25. S a n t ' A r c a n -

¹ In provincia di Pesaro e Urbino.

g e l o (Santarcangelo di Romagna), bb. e mazzi 159 (1807-1870): < Atti criminali > 1816-l 859, mazzi 80. < Atti civili > 1815-l 859, mazzi 68. < Atti giudiziari economici > 1825-l 834, mazzi 3. < Volontaria giurisdizione > 1843- 1856, mazzi 4. < Miscellanea > 1807- 1870, bb. 4. Vi figurano poche carte superstiti prodotte dal governatore nella sua veste politico-amministrativa.

I fondi sono muniti di elenco 1979.

11

Preture di

Coriano, bb. e mazzi 16 (1860-1865). Rimini, mazzi 3 (1860-1870). Saludecio, regg. e mazzi 11 (1860-1887). Santarcangelo di Romagna, mazzi 10 (1860-l 888). Vedi anche Governo, p. 269.

Ufficio del registro di Rimini, vedi AS Forlì, p. 243.

III

COMUNI

Rimini, bb., regg., cartelle, mazzi e fascc. 1.540 (1778-1897). Inventario sec. XIX e inventario parziale 1978.

< Tassa focatico > 1817-l 849, regg. 49. < Tassa sul bestiame > 1778-l 849, regg. 41. < Contabilità, ragioneria, economato > 1808-1880, bb. e regg. 425. < Stato civile napoleonico > 1802- 1815, regg. 83. < Stato civile compilato dalle parrocchie > 1861-1870, bb. e regg. 528. < Leva militare > 1802-l 897, bb. e regg. 93. < Guardia nazionale > 1847- 1871, bb., regg., cartelle, mazzi e fascc. 160. < Pia unione di S. Antonio > 1814-1856, bb. e regg. 5. < Protocolli della corrispondenza, indici e repertori > 1800-1880, regg. 156.

Per le serie Delibere e atti consiliari, Congregazioni diverse, Intimazioni, ordini, leggi, decreti, Bandi, editti e manifesti, Amministrazioni varie, Carteggio generale, Istrumenti del comune, Annona, Cassa per il terremoto, Sacro monte di pietà, Sanità, Pubblica istruzione, Teatro e spettacoli, Commercio e fiera, Porto e staggi

marittimi, Dazi e gabelle diverse, Molini, macelli e pubblica salara, Acque, ponti e strade, fabbriche pubbliche e ufficio tecnico, Tabella privilegiata, Mandati, recapiti e bollettari, Miscellanea, che contengono carte di questo periodo, vedi Comune, pp. 267 e 268.

Mercatello (Mercatello sul Metauro) ¹, voll. e mazzi 32 (1544-1815). Elenco 1979.

Trattasi di parte dell'archivio comunale, in maggioranza lettere dei cardinali legati della provincia al podestà di Mercatello. Vi sono pure uniti alcuni volumi di atti notarili.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Rimini, mazzi 66 (1928-1942): < Schede personali degli iscritti >.

ARCHIVI NOTARILI

Si richiama quanto detto alla voce Forlì circa le vicissitudini degli archivi notarili, dal provvedimento di Sisto V alle riforme napoleoniche ed al *motuproprio* del 31 mag. 1822. Non pochi archivi notarili del Riminese sono andati distrutti nel corso dell'ultima guerra, allorché si trovavano ancora conservati insieme agli archivi storici dei comuni di appartenenza, mentre altri sono conservati presso l'AS Forlì, pp. 246-248. Il fondo qui descritto è costituito unicamente dagli atti dei notai di Rimini in numero di oltre quattrocento.

Atti dei notai di Rimini, voll. 5.297 (1335- 1880). Inventario sec. XIX scarsamente attendibile ed elenco 1979.

<Protocolli > 1335-1429 voll. 17, 1400-1539 voll. 302, 1500-1622 voll. 1.932, 1600-1709 voll. 1.343, 1700-1817 voll. 753, 1800-1880 voll. 942. < Miscellanea > secc. XIV-XVII voll. 8.

CATASTI

Catasti, voll. e regg. 59 e cartella 1(1547- 1835). Elenco 1979.

11 nucleo maggiore è costituito da documentazione relativa ad un catasto entrato in vigore nel 1774 e chiamato tradizionalmente Calindri dal nome dell'esperto che lo approntò. La formazione di questo catasto, per tutto il territorio riminese, **bargeggiato** e contado, era stata approvata nel 1755 dalla congregazione del buon go-

¹ In provincia di Pesaro e Urbino,

verno. Da notare però che soltanto le mappe di questo nucleo riguardano sia il bargellato che il contado: tutto il resto del nucleo si riferisce infatti al bargellato soltanto, perché il nucleo Calindri relativo al contado è conservato nell'AS Forlì, p. 249 (le mappe sono copie coeve, di mano dello stesso Calindri e suoi aiuti, delle originali, conservate appunto a Forlì per il contado e perdute per il bargellato). Il resto della documentazione è costituito dal poco che rimane dei catasti precedenti il Calindri e da alcuni registri catastali relativi a centri del Riminese, ma posti al di fuori del contado e bargellato di Rimini, quali Verucchio, Savignano (Savignano sul Rubicone), Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna) e Poggio Berni, centri cioè che nell'antico regime prima del 1797 erano infeudati o soggetti a governatore pontificio.

Da notare che il governo del regno d'Italia napoleonico dispose che rettifiche fossero operate nei catasti di tutti quei centri in cui l'imponesse un'evidente necessità, nell'attesa che fossero compiute le operazioni per la formazione di un nuovo catasto generale per tutto lo Stato, iniziate appunto nel periodo napoleonico e concluse poi dal governo pontificio nel 1835 con la compilazione del catasto noto come gregoriano. Di tali rettifiche c'è qui qualche traccia: ad esempio a proposito del citato centro di Verucchio.

Da notare infine, per completare il quadro della documentazione catastale riminese, che nell'AS Forlì (p. 249) si conserva il testé citato catasto gregoriano entrato in vigore nel 1835 e cessato nel 1922, il quale naturalmente riguarda anche la zona di Rimini; mentre altro materiale catastale riminese (le citate mappe originali Calindri del bargellato e documentazione dell'800 ed anche più antica) è andato perduto ¹.

STATO CIVILE

Vedi Comuni, Rimini, Stato civile napoleonico e Stato civile compilato dalle parrocchie, p. 270.

CAMERE DI COMMERCIO

Per gli atti della camera di commercio del periodo napoleonico vedi AS Forlì, Tribunale di commercio di Rimini, p. 242.

ENTI ECCLESIASTICI

Parrocchia di S. Paolo apostolo di Montefiore Conca, bb. 15 (1681-1945). Elenco 1980.

Carte in maggioranza del sec. XIX, e in particolare degli anni 1850-1870.

¹ Alcuni volumi catastali dei secc. XVII e XVIII si conservano negli archivi storici dei comuni della zona riminese di Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano e Santarcangelo di Romagna.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione si riferisce a monasteri e ad altri enti religiosi soppressi nel periodo napoleonico in Rimini e località varie del Riminese ed anche, in pochi casi, del Pesarese. Malgrado le perdite comprende in totale voll. e mazzi 1.414 dal 1248 al 1812. Molte pergamene relative ai monasteri qui rappresentati sono conservate nella raccolta di Pergamene, p. 274¹. Documentazione di corporazioni religiose di Rimini è anche nella Sezione di AS Cesena, vedi p. 264. Si elencano i nuclei documentari principali e più consistenti, aggiungendo che oltre a questi sono rappresentati, scarsamente e frammentariamente, ben 169 conventi e confraternite di Rimini e delle località di Bagnacavallo ², **Bellaria** ³, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano (Misano Adriatico), Mondaino, Monte Colombo, Montefiore (Montefiore Conca), Montegridolfo, Montescudolo (Montescudo), **Morciano** (**Morciano** di Romagna), Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, San Leo ⁴, Sant'Agata Feltria ⁴, Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna), Savignano (Savignano sul Rubicone), Scorticata (Torriana), Verucchio e molte altre minori, oggi frazioni comunali.

RIMINI: Abbazia di S. Giuliano, benedettini, voll. 47 (1298-1809); voll. pergamene 7 (1248-1356). Per le pergamene sciolte vedi Raccolte e miscelanee, p. 274. Abbazia di S. Gaudenzio, benedettini, voll. 17 (sec. XIV-1805). Venerabile capitolo, voll. e mazzi 103 (1297-1804). Convento degli agostiniani, voll. e mazzi 19 (1340-1799). Convento di S. Maria Annunziata nuova di **Scolca**, olivetani, voll. e mazzi 29 (1373-1797). Convento di S. Francesco, francescani, voll. e mazzi 169 (1404-1798). Monastero di S. Sebastiano, agostiniane, voll. e mazzi 208 (1417-1909). Compagnia del suffragio, voll. e mazzi 22 (1503-1801). Monastero di S. Maria degli angeli, clarisse, voll. e mazzi 51 (1515-1805). Convento di S. Marino, canonici lateranensi, voll. e mazzi 18 (1544-1796). Monastero di S. Eufemia, servite, voll. e mazzi 48 (1552-1809). Monastero del sacro Cuore di Gesù, agostiniane, voll. e mazzi 20 (1640-1797). Monastero di S. Chiara, clarisse, voll. e mazzi 21 (1659-1805).

SANT'ARCANGELO (Santarcangelo di Romagna): Convento dei francescani, voll. e mazzi 13 (1476-1805). Monastero delle SS. Caterina e Barbara, voll. e mazzi 92 (1714-1805).

MONDAINO: Monastero dei SS. Bernardino e Chiara, clarisse, voll. e mazzi 54 (1565-1809).

¹ Presso l'AS Bologna è conservata documentazione prodotta dagli uffici napoleonici incaricati della soppressione delle corporazioni religiose,

² In provincia di Ravenna.

³ Nel comune di Bellaria-Igea Marina,

⁴ In provincia di Pesaro e Urbino,

SALUDECIO: Convento dei gerolimini, voll. e mazzi 27 (1581-1805). Monastero di S. Bartolomeo, benedettine, voll. e mazzi 26 (1608-1805).

VERUCCHIO: Monastero di S. Chiara, clarisse, voll. e mazzi 27 (1586-1809).

Tutti i fondi elencati, già descritti nel sec. XIX in un inventario non preciso, sono ora provvisti di elenco 1964.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Marazzani, conti, bb. 3 (secc. XVIII-XIX). Elenco 1980.

Trattasi per la maggior parte di lettere dirette a vari personaggi di questa famiglia nobile riminese tra il 1750 ed il 1850 circa.

Martinelli, conti, bb., voll. e cartelle 214 (1726-1941). Elenco 1980.

Nobili riminesi che nel 1783 ottennero in enfiteusi tutte le possidenze delle due importanti abbazie di S. Giuliano e S. Gaudenzio di Rimini per cui nella documentazione, che è in maggioranza d'amministrazione aziendale agricola, è inserito un consistente nucleo relativo, per la fine del '700, alle possidenze delle due abbazie.

Miscellanea di famiglie e persone, voll. 16 e mazzi 10 (sec. XVI-1804). Elenco 1980.

Carte, in maggioranza settecentesche, relative a famiglie e persone riminesi in qualche modo collegate, tra le quali i conti Nanni e i Tornimbeni. Vi sono anche carte di una società mercantile. Documenti di liti, instrumenti notarili, memorie e simili.

ARCHIVI DIVERSI

Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi *Guida*, I, AS Bologna, p. 642.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 5.316 (1015-1839: secc. XI 21, XII 149, XIII 858, XIV 1.924, XV 1.085, XVI 472, XVII 368, XVIII 276, XIX 11, secc. incerti 152). Registro parziale sec. XIX.

Trattasi di atti di varia natura e di diversa provenienza: pergamene di monasteri di Rimini e luoghi vicini, tra cui moltissime relative all'importante monastero di S. Giuliano (per questa parte la raccolta completa il fondo delle corporazioni re-

ligiose sopresse); diplomi imperiali, bolle e brevi di diversi papi a favore di monasteri riminesi o comunque relativi a Rimini; convenzioni ed atti di carattere politico relativi soprattutto a Rimini, ma anche ad altri luoghi; ed infine atti notarili, contratti, enfiteusi, liti, sentenze, donazioni ed altro ¹.

Documenti dell'Urbinate, voll. 25 (1527-1738). Elenco 1979.

Trattasi in maggioranza di atti giudiziari di Urbino e località circostanti, ma anche di lettere del duca d'Urbino al suo luogotenente e di atti amministrativi.

Collezione Zanotti, bb. 5 (secc. XIII-XVIII).

Pregevole raccolta che prende nome da Michelangelo Zanotti, cronista ed erudito riminese della seconda metà del '700, il quale riunì documenti originali di varia provenienza e di altri fece copia. Vi si trovano documenti per la storia di Rimini ed anche decreti e lettere relative, fra l'altro, all'ultimo periodo dei Malatesta, a Cesare Borgia, a governatori pontifici di Rimini.

¹ Presso la biblioteca comunale Gambalunga è conservata un'importante collezione detta Schede Garampi dal nome del noto erudito settecentesco riminese che in essa ha raccolto notizie importanti per la storia di Rimini, tratte da diversi archivi, facendovi anche copia o regesto di pergamene andate poi disperse.

INDICE DEI FONDI

FORLÌ

- Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone, 240-242.
Archivi di famiglie e di persone, 255: **Azzali**, Cuppioli, **Dall'Aste** Brandolini, Fortis Alessandro, Merenda, Rosetti.
Archivi diversi, 255: Società di **mutuo** soccorso per gli artigiani di Forlì A. Saffi; Società di mutuo soccorso tra i reduci delle patrie battaglie di Meldola.
Archivi notarili, 246-248: Atti dei notai, 247-248; Notarili diversi, 248; vedi anche AS Firenze e Sezione di AS Cesena.
Atti giudiziari (1, antichi regimi), 240.
Atti giudiziari (**I**, periodo napoleonico), 242.
Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, 240.
Catasti, 249-250: Catasti del Forlivese, 249; Catasti della Romagna toscana, 249; Catasto Calindri, 249; Catasto della Romagna toscana del 1834, 250; Catasto gregoriano, 249-250; vedi anche Sezione di AS Cesena e Sezione di AS Rimini.
Commissione criminale militare, vedi Atti giudiziari.
Comune (**I**, antichi regimi), 237-239.
Comuni, 245-246: Forlì, Montefiore (Montefiore Conca), Montescudo, Portico (Portico di Romagna poi Portico e San Benedetto).
Corporazioni religiose, 251-254; vedi anche AS Bologna, AS Firenze, AS Ravenna, AS Roma.
Corte di assise di Forlì, 245.
Corte di giustizia civile e criminale, vedi Atti giudiziari.
Corte speciale straordinaria, vedi Atti giudiziari.
Distretti militari di Forlì e Ravenna, 245.
Giudicatura di pace di Bagno di Romagna, vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna.
Giudicatura di pace di Forlì, vedi Atti giudiziari.
Giudicature minori, vedi Governatore, Podestà e Giudicature minori.
Governatore, **Podestà** e Giudicature minori, **239-240**.
Legazione apostolica, 243; vedi anche AS Bologna.
Miscellanea, 244.
Municipalità, vedi **Comune** (**I**, antichi regimi) e Comuni, Forlì.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 251: Congregazione di carità.
Podestà di Forlì, vedi Governatore, Podestà e Giudicature minori.
Prefettura, 244.
Prefettura del dipartimento del Rubicone, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone,

Pretura di Forlì, vedi Atti giudiziari.
Province, 246 : Forlì.
Raccolte e miscellanee, 256: Bandi e proclami; Carteggi diversi; Confinazioni; Miscellanea meldolese; Pergamene.
Sacro numero dei novanta pacifici, 239.
Società di mutuo soccorso per gli artigiani di Forlì A. Saffi, vedi Archivi diversi.
Società di mutuo soccorso tra i reduci delle patrie battaglie di Meldola, vedi Archivi diversi.
Stato civile, 250; vedi anche Comuni, Forlì.
Subeconomati dei benefici vacanti, 244.
Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale, 243.
Tribunale civile e criminale, vedi Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale.
Tribunale collegiale di prima istanza di Rocca San Casciano, 244.
Tribunale criminale, vedi Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale.
Tribunale di appello, sezione criminale, vedi Atti giudiziari.
Tribunale di commercio di Rimini (1, periodo napoleonico), 242.
Tribunale di commercio di Rimini (I, restaurazione), 243-244. Vedi anche AS Bologna, Tribunale di Forlì, 245.
Tribunale di Rocca San Casciano, 245.
Ufficio del bollo e registro di Rimini, 243.
Ufficio del registro di Rimini, 244.
Ufficio di leva di Forlì, 245.
Ufficio di pubblica sicurezza di Forlì, 244.
Vicariato di Bagno di Romagna (1, restaurazione), vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna.
Vicario di Bagno di Romagna (I, antichi regimi), vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna.

CESENA

Archivi diversi, 265: Compagnia dei mulini di Cesena; vedi anche Comune (1, antichi regimi).
Archivi notarili, 261-262: Atti dei notai; vedi anche AS Forlì.
Catasti, 262-263: Catasti del Cesenate; vedi anche Comune (I, antichi regimi); Comuni, Cesena e AS Forlì.
Comitati di liberazione nazionale, 261: Comitato di liberazione nazionale di Cesena.
Commissariato di polizia di Cesena, 260.
Commissario di polizia di Cesena, 259.
Compagnia dei mulini di Cesena, vedi Archivi diversi.
Comune (I, antichi regimi), 257-258.
Comuni, 260-261: Cesena, Roversano.
Corporazioni religiose, 263-265; vedi anche AS Bologna, AS Forlì e AS Ravenna.
Giudicatura di pace di Cesena, 259.
Governatore di Cesena, 259.
Governo di Cesena, 259-260.
Municipalità, vedi Comuni, Cesena.

Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 263: Congregazione di **carità** di Cesena; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi), Comuni, Cesena; e AS Forlì, Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Ottanta pacifici, 259.
Pretura di Cesena, 260.
Stato civile, vedi Comuni, Cesena.
Viceprefettura di Cesena, 259.

RIMINI

Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi Archivi diversi.
Archivi di famiglie e di persone, 274: Marazzani, Martinelli, Miscellanea di famiglie e persone.
Archivi diversi, 274: Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi AS Bologna.
Archivi fascisti, 271 : Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Rimini.
Archivi notarili, 271: Atti dei notai di Rimini; vedi anche AS Forlì.
Camera di commercio, vedi AS Forlì.
Catasti, 271-272; vedi anche AS Forlì.
Comune (**I**, antichi regimi), 267-268; vedi anche Raccolte e miscellanee, Collezione Zanotti e Pergamene.
Comuni, 270-271: Mercatello (Mercatello sul Metauro); Rimini, vedi anche Comune (**I**, antichi regimi).
Corporazioni religiose, 273-274; vedi anche Raccolte e miscellanee, Pergamene; e Sezione di AS Cesena.
Enti ecclesiastici, 272: Parrocchia di S. Paolo apostolo di Montefiore Conca.
Giudicature di pace, 269: Rimini, Saludecio; Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna), vedi Governo di Sant'Arcangelo.
Governi, 269-270 : Coriano, Saludecio, Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna).
Governo distrettuale di Rimini, 269.
Parrocchia di S. Paolo apostolo di Montefiore Conca, vedi Enti ecclesiastici.
Podestà di Saludecio, 268-269.
Preture, 270: Coriano, Rimini, Saludecio; Santarcangelo di Romagna vedi anche Governo di Sant'Arcangelo.
Raccolte e miscellanee, 274-275: Collezione Zanotti, 275; Documenti **dell'Urbinate**, 275; Pergamene, 274-275.
Stato civile, vedi Comuni, Rimini.
Ufficio del registro di Rimini, vedi AS Forlì.

ARCHIVIO DI STATO
DI
FROSINONE

Piazzale De Matthaeis, grattacielo Edera (cod. **post.** 03100); tel. **0775/851253**.
Consistenza totale: bb., pacchi, voll. e regg. 19.549; mappe 5.195; pergg. e frammenti 306.
Biblioteca: voll. 1.598 e opuscoli 391.

La voce è stata curata da Vincenzo Franco con la collaborazione di Angela Lanconelli. La voce della Sezione di Anagni-Guarcino è stata curata da Angela Lanconelli.

SOMMARIO

FROSINONE

Introduzione	283

1

<i>Antichi regimi</i>	»
Atti giudiziari di Alatri	»
Atti giudiziari di Ferentino	»
Atti giudiziari di Monte San Giovanni	»
Atti giudiziari di Pontecorvo	284
Atti giudiziari di Vallecorsa	»

<i>Periodo napoleonico</i>	»

Giudicati di pace	»

<i>Restaurazione</i>	»

Delegazione apostolica	285
Direzione di polizia della delegazione apostolica	»
Conservazione delle ipoteche di Pontecorvo	»
Governi	»
Giudicati circondariali	»

11

Giunta provvisoria di Governo	287
Sottoprefettura di Frosinone	»
Prefettura	»
Sezione di polizia stradale di Frosinone	»
Direzione provinciale del tesoro	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	
Distretto militare di Frosinone	288
Ufficio di conciliazione di Alatri	»
Preture	»

Tribunale di Cassino	289
Tribunale di Frosinone	»
Corte di assise di Frosinone	»

111

Comuni	»
Archivi notarili	290
Catasti	291
Atti demaniali	292
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Archivi di famiglie e di persone	293
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»

ANAGNI-GUARCINO

Introduzione	294

111

Comuni	»
Archivi notarili	»
Corporazioni religiose	295
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi	296

L'AS Frosinone, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 12 giu. 1956, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. La soggezione delle terre, ove furono prodotte le carte, a regimi politici diversi (Stato pontificio e regno di Napoli) incide sulle strutture dell'archivio che nel suo insieme offre un aspetto assai composito.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Frosinone e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare particolarmente nei fondi conservati presso l'AS Napoli, presso l'AS Roma e presso l'AS Caserta.

BIBL.: *Archivi* 1952, p. 378.

Antichi regimi

Di questo periodo si conservano unicamente carte di natura giudiziaria provenienti da località appartenenti alla provincia di Campagna e Marittima dello Stato pontificio. Il loro stato di ordinamento non consente attualmente l'individuazione delle magistrature che le hanno prodotte. Ai fondi delle magistrature pontificie sono uniti atti degli uffici giudiziari del periodo napoleonico.

Atti giudiziari di Alatri, bb. 170 (1528-1815). Elenco 1978.

< Atti civili > 1528-1815, bb. 143. < Atti criminali > 1652-1808, bb. 27.

Atti giudiziari di Ferentino, bb. 105 (1704-1815): < Atti civili >. Elenco 1979.

Atti giudiziari di Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), bb. 34 (1677- 18 15). Inventario sommario.

< Atti civili > 1677- 18 15, bb. 32. < Atti criminali > 1800-1815, bb. 2.

Atti giudiziari di Pontecorvo, bb. 22 e voll. 156 (1582-1815). Elenco 1980.

< Fascicoli di cause civili > 1700, bb. 3. < Udienze civili > 1710-l 8 13, voll. 3. < Sentenze civili > 1784-l 809, vol. 1. < Processi civili > 1608-1772, bb. 5. < Atti di esecuzione > 1756-1768, voll. 5. < Atti civili > 1583-1815, voll. 108. < Istanze di pagamento > 1801-1808, bb. 2. < Atti diversi > 1615-1811, b. 1 e vol. 1. < Fascicoli di cause criminali > 1582-1799, bb. 11. < Processi criminali > 1589-1799, voll. 38.

Atti giudiziari di Vallecorsa, bb. 45 (1523-1814): < Atti civili >. Inventario sommario.

Periodo napoleonico

In seguito alla creazione della repubblica romana (1798-1799), il territorio dello Stato pontificio fu diviso in otto dipartimenti e la vecchia provincia di Campagna e Marittima formò il dipartimento del Circeo, con capoluogo Anagni, ripartito in diciotto cantoni. Nel dipartimento del Circeo furono istituiti tre tribunali di censura, i quali ebbero sede in Anagni, Sezze¹ e Veroli. Alla caduta del regime repubblicano, furono restaurate le magistrature pontificie, che rimasero fino al 1809, quando Napoleone occupò quanto restava dello Stato ecclesiastico. Il territorio fu diviso in due dipartimenti, quello del Trasimeno e quello dei Tevere; di quest'ultimo faceva parte il circondario di Frosinone.

Di questo periodo si conservano unicamente documenti di natura giudiziaria, in gran parte uniti ai fondi giudiziari del periodo precedente o ai Giudicati di circondario del periodo successivo.

Giudicati di pace di

Alatri, voll. 2 (1809-1811). Vallecorsa, b. 1 (1810-1814): < Sentenze e decreti >.

Restaurazione

Con **motuproprio** 6 lu. 1816 fu istituita la delegazione apostolica di Frosinone, divisa in quattro distretti, ripartiti a loro volta in governi. In seguito al riparto territoriale annesso al **motuproprio** 21 dic. 1827, la delegazione di Frosinone risultò divisa in due distretti: Frosinone e Pontecorvo. Sotto Frosinone, residenza del delegato, erano i governi di

¹ In provincia di Latina.

Alatri, Anagni, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Guarcino, Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), Paliano, **Piperno** (Priverno)¹, Vallecorsa, Veroli. Il distretto di Pontecorvo comprendeva solo il governo di Pontecorvo. Questa suddivisione amministrativa rimase immutata fino al 1870.

Delegazione apostolica, bb. 1.664 (1816-1870, con **docc.** dal 1812). Inventario.

< Affari generali, protocollo riservato > 1812-l 870, bb. 15 1. < Affari speciali > 1812-1870, bb. 1.513.

BIBL. : E. LODOLINI, *Un fondo archivistico sul brigantaggio nello Stato Pontificio (Marittima e Campagna 1814-25)*, in **NAS**, XI(1951), pp. 72-75.

Direzione di polizia della delegazione apostolica, bb. 410 (1815-1870). Inventario.

BIBL.: E. LODOLINI, *op. citata*.

Conservazione delle ipoteche di Pontecorvo, vedi **AS Caserta**, in **Guida**, I, p. 809.

Governi di

Alatri, bb. 235 (1816-1870): < Atti civili > 1816-1870, bb. 118. < Atti criminali > 1826-1870, bb. 117. Elenco 1978. Ferentino, bb. 615 (1816-1870): < Atti civili > 1816-1870, bb. 316. < Atti criminali > 1818-1870, bb. 299. Elenco 1979. Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), bb. 355 (1816-1870): < Processi civili > 1816-1870, bb. 136. < Atti di volontaria giurisdizione > 1835-1870, bb. 6. < Esami, perizie, giuramenti > 1818-1870, bb. 6. < Comparse > 1838-1870, bb. 44. < Giornali d'udienze > 1818-l 870, bb. 9. < Decreti definitivi e sentenze > 1821-1870, bb. 13. < Processi criminali > 1816-1870, bb. 141. Inventario sommario. Pontecorvo, bb. 20 e voll. 220 (1816-1889): < Atti di volontaria giurisdizione > 1835-1870, bb. 4 e voll. 23. < Fascicoli di cause > 1847-1870, voll. 18. < Udienze civili > 1819-1863, bb. 10 e voll. 14. < Atti civili > 1816-1860, voll. 59. < Atti di citazione > 1817-1849, voll. 15. < Atti di esecuzione > 1854, vol. 1. < Istanze di pagamento > 1816-1860, voll. 53. < Decreti definitivi > 1832-1841, voll. 4. < Atti diversi > 1835-1870, bb. 3 e voll. 32. < Processi criminali > 1868-1889, b. 1. < Fascicoli di cause > 1822-1870, bb. 2. < Sentenze penali > 1828-1829, vol. 1. Elenco 1980. Vallecorsa, bb. 185 (1816-1870): < Processi civili > 1816-1870, bb. 106. < Atti di volontaria giurisdizione > 1835-1870, bb. 9. < Sentenze e decreti > 1825-1870, bb. 9. < Processi criminali > 1819-l 870, bb. 61. Inventario sommario,

Dei Governi è rimasta solo la documentazione di natura giudiziaria,

Giudicati circondariali di

Alvito, pacchi 188 (1811-1880): < Sentenze civili > 1811-l 880, pacchi 98. < Ver-

¹In provincia di Latina.

bali diversi > 18 15-l 879, pacchi 50. < Fogli di udienza civile > 18 19-l 880, pacchi 26. < Sentenze penali > 1815- 1880, pacchi 14. *A r c e*, pacchi 65 (1800-1898): < Sentenze civili > 1800-1896, pacchi 24. < Fascicoli civili > 1880-1898, pacchi 12. < Verbal di pignoramento > 1818-1896, pacchi 4. < Verbal diversi > 18 15-1880, pacchi 4. < Verbal di suggellazione e dissuggellazione > 1815- 1878, pacco 1. < Sentenze penali > 1824- 1896, pacchi 10. < Repertori > 1865-l 889, pacchi 3. < Procure > 1816-1876, pacchi 2. < Consigli di famiglia > 18 1 l-l 872, pacco 1. < Documenti vari: depositi di documenti, atti notori, ordinanze, cauzioni > 181 l-1878, pacchi 3. < Affari diversi > 1824-1884, pacco 1. *A r p i n o*, pacchi 45 (1809-1888): < Sentenze civili > 1809-l 877, pacchi 27. < Fogli di udienza civile > 1819-1865, pacco 1. < Atti diversi in materia civile > 1826-1877, pacchi 7. < Minutario correzionale > 1853- 1877, pacchi 2. < Fogli di udienza correzionale > 1835-l 866, pacco 1. < Registri diversi > 1878-1886, pacchi 2. < Processi verbal di udienza > 1878-1888, pacco 1. < Fascicoli civili > 1880-l 884, pacchi 4. *A t i n a*, pacchi 22 (18 12-1874): < Sentenze civili > 1812-1874, pacchi 19. < Sentenze penali > 1849-1864, pacchi 2. < Verbal e registri vari > 1869-1871, pacco 1. *C e r v a r o*, pacchi 71 (1811-1910): < Sentenze civili > 18 1 l-1880, pacchi 23. < Verbal civili diversi > 1821-l 880, pacchi 7. < Atti diversi > 1827-1881, pacchi 2. < Sentenze penali > 1822- 1890, pacchi 10. < Corrispondenza > 1822-1861, pacchi 8. < Circolari > 1821-1861, pacchi 3. < Registri esecuzione > 1869- 1910, pacco 1. < Procure > 1840-l 860, pacco 1. < Registri. generali > 1862-1899, pacco 1. < Registri contabili > 1866-1910, pacco 1. < Registri vari > 1834-1890, pacchi 5. < Registri ammoniti > 1865-1887, pacco 1. < Pandette penali e civili > 1812-1863, pacco 1. < Fascicoli civili > 1880-1889, pacchi 6. < Verbal di pignoramento e diversi > 188 l-l 890, pacco 1. *E s p e r i a*, pacchi 65 (1809-1890): < Sentenze civili > 18 10-1889, pacchi 15. < Consigli di famiglia > 18 13-1821, pacco 1. < Fogli di udienza > 1817-1832, pacchi 13. < Verbal di udienza diversi > 1836-1880, pacchi 6. < Volontaria giurisdizione > 1839-l 851, pacchi 2. < Sentenze penali > 1839-1890, pacchi 9. < Verbal di pignoramento > 1880-1890, pacco 1. < Fascicoli civili > 1880-l 890, pacchi 15. < Registri dei delitti > 1809-1865, pacco 1. < Registri dei misfatti > 1812-1865, pacco 1. < Registri ammoniti > 1871-1889, pacco 1. *P i c o*, pacchi 41 (1817-1892): < Sentenze civili > 1817-1892, pacchi 12. < Atti diversi in materia civile > 18 17- 1892, pacchi 7. < Fascicoli civili > 188 1-1892, pacchi 6, < Verbal di pignoramento > 1877-1888, pacco 1. < Sentenze correzionali o penali > 1842-l 891, pacchi 7. < Sentenze per incompetenza del conciliatore ed incidenti > sec. XIX, pacco 1. < Registri vari ramo civile > 1880- 1892, pacco 1. < Fascicoli ammoniti > sec. XIX, pacco 1. < Parcelle penali > sec. XIX, pacchi 2. < Registri penali > 18 17-l 866, pacco 1. < Registri di istruzione > 1862- 1891, pacco 1. < Registri generali cause penali > 1865-l 891, pacco 1. *R o c c a s e c c a*, pacchi 39 (1834-1890): < Sentenze penali > 1834-l 890, pacchi 8. < Processi penali e registri penali > 188 l-l 890, pacco 1. < Registri e atti penali vari > 1874-l 890, pacco 1. < Registri penali > 1880-1887, pacco 1. < Pandette penali > 1865-l 880, pacco 1. < Sentenze civili > 1834-1890, pacchi 10. < Atti civili diversi e volontaria giurisdizione > 1834-l 880, pacchi 3. < Atti civili diversi > 1876-1886, pacco 1. < Fascicoli civili > 1880-1890, pacchi 9. < Atti civili e vari > 1866-1883, pacco 1. < Registri corrispondenza > 1882-1890, pacco 1. < Registri cronologici > 1880-1885, pacco 1. < Registri vari > 1874-1890, pacco 1. *S o r a*, pacchi 105 (1811-1899): < Sentenze civili > 1811-1892, pacchi 71. (Vendite immobiliari > 1874-l 899, pacchi 4. < Verbal di pignoramento > 1883-1892, pacco 1.

< Registri vari > 1865-I 894, pacchi 2. < Sentenze penali > 1830-I 892, pacchi 7. < Statistiche > 1887- 1892, pacco 1. < Corrispondenza > 1866- 1869, pacchi 2. < Supplemento primo sentenze civili > 1893-I 898, pacchi 2. < Fascicoli civili > 1893-I 898, pacchi 10. < Supplemento primo sentenze penali > 1893-1898, pacco 1. < Fascicoli esecuzioni > 1887- 1899, pacchi 4.

Nei Giudicati di circondario sono compresi anche documenti delle successive Preture. Tutti i fondi, di recente acquisizione, sono muniti di elenco di versamento 1973.

II

Giunta provvisoria di governo, bb. 4 (1870).

Il 12 settembre 1870, con le « Istruzioni ai comandanti militari delle province di Roma, Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone », il gen. Raffaele Cadorna ordinava di « promuovere » la istituzione di una giunta provinciale nei rispettivi capoluoghi.

BIBL.: E. LODOLINI, *op. cit.*; ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Gli archivi delle giunte provvisorie di governo e della luogotenenza generale del re per Roma e le province romane*. Inventario a cura di C. LODOLINI TUPPUTI, Roma 1972 (PAS, LXXII), pp. 66-69 e *passim*.

Sottoprefettura di Frosinone, bb. 208 (1870-1895). Inventario.

Il r.d. 15 ott. 1870, n. 5929, dispose che le province di Roma, Civitavecchia, Velletri, Viterbo e Frosinone formassero una sola provincia con Roma capoluogo, divisa in cinque circondari, corrispondenti agli ex-capoluoghi, retti da un sottoprefetto.

Carte di questo archivio si conservano anche nel fondo Prefettura.

Prefettura, bb. 762 (1927- 1943, con docc. dal 1846). Inventario 1976.

La provincia di Frosinone fu istituita in base al r.d. 2 genn. 1927, n. 1. In seguito alla soppressione della provincia di Terra di Lavoro, alcuni comuni di questa provincia furono aggregati alla provincia di Frosinone.

Comprende anche documenti delle Sottoprefetture di Frosinone e di Sora, della Prefettura di Caserta, dell'intendenza di Terra di Lavoro e della Sottintendenza di Sora. Il fondo è stato gravemente danneggiato in seguito agli ultimi eventi bellici.

BIBL.: P. CARUCCI, V. SPARVOLI, *Guida alle fonti archivistiche del Lazio durante la seconda guerra mondiale (1940-1945)*, in *Quaderni della resistenza laziale*, n. 5 (1977), p. 180.

Sezione di polizia stradale di Frosinone, bb. 132 (1960-1969): < Rapporti di incidenti stradali >, Elenco 1980.

Direzione provinciale del tesoro, regg. 491 (1942-1965): < Registri di contabilità >, Elenco 1980.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di Frosinone, bb. 531 (1951-1968): < Dichiarazioni dei redditi delle persone

fisiche e giuridiche >. Non ordinato. Comprende anche la documentazione degli uffici delle imposte dirette di Alatri e Veroli, soppressi con d.p.r. 26 ott. 1972, n. 644. S o r a , bb. 350 e regg. 500 (1961-1973): < Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche e giuridiche >. < Minute dei ruoli >. Indici alfabetici di persona e di luogo. Elenco 1979.

Distretto militare di Frosinone, regg. 229 (classi 1877-1908): < Ruoli matricolari >. Indice alfabetico parziale 1979.

Comprende anche i ruoli del soppresso distretto di Gaeta ¹.

Ufficio di conciliazione di Alatri, bb. 24 (1871-1940). Elenco 1978.

Preture di

Alatri, bb. 633 (1871-1955): < Atti civili > 1871-1955, bb. 211. < Atti penali > 1871-1952, bb. 422. Elenco 1978. A l v i t o : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 285. A r c e : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 286. A r p i n o : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 286. A t i n a , bb. 203, voll. 74 e regg. 81 (1873-1967): < Fascicoli civili > 1896-1955, bb. 37. < Sentenze civili > 1875-1955, voll. 44. < Atti di esecuzione > 1942-1967, bb. 3. < Atti di notorietà > 1905, 1920, 1944-1950, bb. 15. < Fascicoli penali > 1900-1954, bb. 113. < Verbal di udienze penali > 1900-1913, regg. 12. < Sentenze penali > 1900-1951, voll. 27. < Decreti penali > 1929-1953, voll. 3. < Spese di giustizia > 1892-1961, bb. 34. < Campione penale > 1873-1936, regg. 19. < Atti di esecuzione > 1939-1949, b. 1. < Repertori e registri > 1908-1956, regg. 50. Inventario 1979. C e r v a r o : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 286. E s p e r i a : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 286. F r o s i n o n e , bb. 189 (1871-1963): < Atti civili > 1871-1963, bb. 85. < Atti penali > 1872-1963, bb. 104. Non ordinato. M o n t e S a n G i o v a n n i C a m p a n o , voll. 46 (1871-1891): < Sentenze civili > 1871-1890, voll. 19. < Verbal di pignoramento > 1884, vol. 1. < Sentenze penali > 1871-1891, voll. 15. < Verbal di udienza penale > 1877-1889, voll. 5. < Indice delle sentenze penali > 1875-1877, vol. 1. < Campione penale > 1871-1891, voll. 5. Inventario. Istituita nel 1871 fu soppressa nel 1891. P i c o : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 286. P o n t e c o r v o , bb. 14 e voll. 71 (1871-1899): < Atti di volontaria giurisdizione > 1879, vol. 1. < Cause civili > 1871-1888, voll. 16. < Processi civili > 1880-1896, bb. 10. < Sentenze civili > 1873-1899, voll. 27. < Verbal di pignoramento > 1879-1887, voll. 10. < Atti diversi > 1871-1887, voll. 15. < Cause criminali > 1871-1884, bb. 2. < Verbal di dibattimento > 1886, vol. 1. < Sentenze penali > 1885-1899, bb. 2 e vol. 1. R o c c a s e c c a : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 286. S o r a : la documentazione è unita a quella del precedente Giudicato di circondario, vedi p. 286. V e r o l i , bb. 108, voll. 112 e

¹ In provincia di Latina.

regg. 64 (1871-1938): < Sentenze civili > 1871-1938, voll. 53. < Fascicoli civili > 1901-1938, bb. 41. < Atti di esecuzione civile > 1913-1914, 1934-1937, bb. 4. < Tutele > 1884-1936, bb. 6. < Infortuni > 1934-1937, b. 1. < Sentenze penali > 1871-1938, voll. 57. < Fascicoli penali > 1912-1938, bb. 56. < Verbal di udienza penale > 1876-1913, regg. 29. < Indici cause penali > 1871-1891 e 1930-1937, regg. 2. < Decreti penali > 1934-1937, voll. 2. < Campione penale > 1871-1923, regg. 29. < Registri generali > 1934-1938, regg. 4. Inventario 1979. Soppressa nel 1953 e aggregata alla pretura di Frosinone.

Tribunale di Cassino, pacchi 90 (1862-1899). Elenco di versamento 1973.

< Sentenze civili > 1862-1879, pacchi 20. < Sentenze di vendite > 1867-1880, pacchi 2. < Verbal di delibere > 1867-1875, pacco 1. < Processi verbal > 1862-1879, pacchi 6. < Rinunce di eredità > 1863-1865, pacco 1. < Fogli di udienza > 1862-1865, pacco 1. < Registri vari > 1866-1899, pacchi 14. < Graduazioni ed espropriazioni > 1863-1893, pacchi 22. < Sentenze penali > 1862-1893, pacchi 23.

Tribunale di Frosinone, bb. 735 e regg. e voll. 632 (1840-1965). Elenco di versamento 1980.

< Fascicoli civili > 1942-1960, bb. 35. < Sentenze civili > 1848-1940, voll. 184. < Istanze di fallimento > 1947-1965, bb. 41. < Fallimenti > 1926-1960, bb. 80. < Volontaria giurisdizione > 1872-1965, bb. 55. < Esecuzione immobiliare > 1942-1960, bb. 28. < Sentenze di vendita > 1873-1940, voll. 41. < Verbal diversi > 1874-1942, regg. 83. < Competenze del presidente > 1888-1941, voll. 31. < Verbal di istruttoria > 1889-1910, voll. 13. < Ricorsi e provvedimenti > 1888-1933, voll. 65. < Ordinanze di spese > 1878-1887, voll. 10. < Registro processi verbal prescritti art. 275 > 1871-1873, regg. 3. < Decreti originali > 1935, vol. 1. < Ordinanze di tasse > 1877, vol. 1. < Copie di ufficio > 1920-1924, vol. 1. < Copie, ricorsi e decreti > 1884-1900, voll. 17. < Trascrizione dei ricorsi > 1875-1880, regg. 6. < Provvedimenti del presidente e giudici delegati > 1871-1879, voll. 9. < Speciale liquidate > 1875-1876, voll. 2. < Sentenze correzionali > 1875, vol. 1. < Fascicoli penali > 1929-1960, bb. 352. < Ufficio istruzione > 1930-1960, bb. 144. < Decreti penali > 1934-1941, voll. 6. < Sentenze penali > 1840-1940, voll. 158.

Corte di assise di Frosinone, bb. 36 e voll. 17 (1871-1960). Elenco di versamento 1980.

< Fascicoli processuali > 1922-1960, bb. 36. < Sentenze > 1871-1926, voll. 17.

III

COMUNI

Arce, pergg. 45 (1449-1746).

Dell'archivio comunale, distrutto dalla guerra, si sono salvate solo le pergamene,

Castro (Castro dei Volsci), bb. 115 e voll. 30 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), voll. 29 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

Paliano, voll. 29 (secc. XVI-XIX). Inventario 1979.

Le serie non sono continue, dato il cattivo stato di conservazione del materiale prima del deposito presso l'Archivio di Stato.

< Consigli > 1546-1871, voll. 12. < Sindacazioni > 1680-1808, voll. 3. < Camerlengato > 1653-1751, voll. 3. < Ordini di pagamento > 1762-1809, voll. 3. < Esazioni > 1725-1787, vol. 1. < Assegne > sec. XVIII, voll. 2. < Ripartimento della tassa del milione > 1722, vol. 1. < Instrumenta > 1648-1726, voll. 2. < Monte frumentario > 1777-1828, vol. 1. < Verbalì consiliari > 1875-1879, vol. 1.

Posta (Posta Fibreno), bb. 3 (sec. XIX). Non ordinato.

Per lo più si tratta di materiale relativo alla separazione di Posta da Alvito ed alla sua aggregazione a Vicalvi (1883) durata fino al 1957.

Supino, voll. 68 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Frosinone, voll. 1.095 (1531-1877). Elenco di versamento 1976.

Comprende atti dei notai di Acuto, Arnara, Frosinone, Giuliano (Giuliano di Roma), Morolo, Patrica, Pofi, Ripi, Supino.

< Protocolli > 1531-1624 voll. 88, 1600-1768 voll. 311, 1701-1852 voll. 594, 1800-1877 voll. 63. < Libri exhibitionum > secc. XVII-XVIII voll. 39.

Atti dei notai di Bauco (Boville Ernica), voll. 453 (1476-1861). Inventario 1979.

< Protocolli > 1476-1495 voll. 2, 1522-1623, voll. 51, 1600-1711 voll. 96, 1700-1814 voll. 248, 1800-1861 voll. 38. < Libri exhibitionum > 1600-1815 voll. 16. < Indici > voll. 2.

Atti dei notai di Castro (Castro dei Volsci), voll. 257 (1473-1816). Elenco 1978.

< Protocolli > 1473-1525 voll. 7, 1501-1620 voll. 54, 1607-1708 voll. 53, 1700-1815 voll. 131, 1801-1816 voll. 12.

Atti dei notai di Ceccano, voll. 650 (1463-1875). Inventario 1980.

< Protocolli > 1463-1500 voll. 11, 1500-1609 voll. 111, 1600-1700 voll. 108, 1701-1801 voll. 253, 1801-1875 voll. 102. < Copie > 1624-1781 voll. 6, 1710-1809 voll.

23, 1802-1875 voll. 7. < Registri e repertori > 1769-1832 voll. 12. < Libri exhibitionum > 1591-1828 voll. 15. < Inventari d'archivio > secc. XVIII-XIX voll. 2.

Atti dei notai di Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), voll. 606 (1500-1868). Elenco 1977.

< Protocolli > 1503-1613 voll. 45, 1600-1705 voll. 96, 1700-1803 voll. 315, 1800-1868 voll. 139. < Esibite > secc. XVII-XVIII, voll. 3. < Miscellanea di notai diversi > 1500-1846 voll. 8.

Atti dei notai di Paliano, voll. 606 (1465-1876). Elenco 1977.

< Protocolli > 1465-1571 voll. 4, 1500-1647 voll. 80, 1600-1753 voll. 120, 1701-1815 voll. 287, 1800-1876 voll. 115.

Atti dei notai di San Lorenzo (Amaseno), voll. 245 (1586-1839). Elenco 1977.

< Protocolli > 1586-1593 voll. 3, 1619-1709 voll. 25, 1700-1807 voll. 185, 1800-1839 voll. 32.

Atti dei notai di Vallecorsa, voll. 86 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

Atti dei notai di Veroli, voll. 1.492 (1431-1853). Inventario 1979.

< Protocolli > 1431-1561 voll. 21, 1501-1620 voll. 142, 1600-1729 voll. 279, 1700-1823 voll. 592, 1800-1853 voll. 168. < Copie > 1504-1849 voll. 252. < Libri exhibitionum > 1584-1816 voll. 30. < Repertori > sec. XIX, vol. 7. < Inventario > 1770-1819 vol. 1.

CATASTI

Catasto, regg. 1.956 e mappe 5.195 (1819-1930). Elenco di versamento 1971. Inventari parziali 1977, 1978 e 1979.

All'unificazione del regno d'Italia, l'attuale provincia di Frosinone presentava due sistemi catastali diversi. Il catasto gregoriano relativo alla provincia pontificia di Campagna e Marittima, a carattere geometrico-particellare, comprendeva i seguenti comuni: Acuto, Alatri, Anagni, Anticoli di Campagna (Fiuggi), Amara, **Bauco (Boville Ernica)**, Castro (Castro dei Volsci), Ceccano, Ceprano, Collepardo, Falvaterra, Ferentino, Filetino, Frosinone, Fumone, Giuliano (Giuliano di Roma), Guarcino, Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), **Morolo**, Paliano, **Patrica**, Piglio, Pofi, Pontecorvo, Ripi, Roccasecca, San Lorenzo (Amaseno), Santo Stefano (Villa Santo Stefano), Serrone, Sgurgola, Strangolagalli, Supino, Torre (Torre Cajetani), Torrice, Trevi (Trevi nel Lazio), Trivigliano, Vallecorsa, Vico (Vico nel Lazio), Veroli,

Il catasto provvisorio relativo alla provincia napoletana di Terra di Lavoro, a carattere descrittivo, comprendeva i seguenti comuni: Acquafondata, Agnone (Villa Latina), Alvito, Aquino, Arce, Arpino, Atina, Belmonte (Belmonte Castello), Brocco (**Broccostella**), Campoli (Campoli Appennino), Casalattico, Casalvieri, Castelluccio (Castelluccio di Sora poi Castelliri), Castelnuovo (Castelnuovo Parano), Cervaro, Colle San Magno,

Coreno (Coreno Ausonio), Fontana (Fontana Liri), Fratte (Ausonia), Isola (Isola presso Sora poi Isola del Liri), Monticelli ¹, Palazzolo (Palazzolo di Castrocielo poi Castrocielo), Pastena, Pescosolido, Picinisco, Pico, Piedimonte (Piedimonte San Germano) Pignataro, (Pignataro Interamna), Posta Fibreno, Rocca d'Arce, San Biagio (San Biagio Saracinisco), **San** Donato (San Donato Val di Comino), San Germano (Cassino), San Giorgio (San Giorgio a Liri), San Giovanni Incarico, Sant'Ambrogio (Sant'Ambrogio sul Garigliano), Sant'Andrea (Sant'Andrea del Garigliano), Sant'Angelo in Theodice ², Sant'Apollinare, Sant'Elia (Sant'Elia Fiumerapido), Santopadre, San Vittore (San Vittore del Lazio), Schiavi (Fontechiari), Settefrati, Sora, Terelle, Vallerotonda, **Vicalvi**, Villa (Villa Santa Lucia), Viticuso.

< Stati di sezione > regg. 45. < Stati di. rendite > regg. 7. < Catastini provvisori > reg. 1. < Brogliardini > regg. 5. < Matrici > regg. 88. < Mutazioni > regg. 22. < Trasporti d'estimo > regg. 1.255. < Rimanenze > regg. 264. < Matricole > regg. 267. < Pron tuari > regg. 2. < Quadri d'insieme > mappe 116. < Rettangoli > mappe 2.355. < Allegati > mappe 41. < Mappe ridotte > mappe 320. < Seconde copie e abbozzi > mappe 2.363.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 25 1 (1807- 1947). Inventario.

Il fondo comprende atti dei seguenti comuni: Acquafondata, Acuto, Alatri, Alvito, Amaseno, Anagni, Aquino, Arce, Arpino, Atina, Ausonia, Belmonte Castello, Broccostella, Campoli Appennino, Casalattico, Casalvieri, Cassino, Castelnuovo Parano, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Cervaro, Colfelice, Colle San Magno, Coreno Ausonio, Esperia, Falvaterra, Ferentino, Filettino, Fontechiari, Frosinone, Guarcino, Isola del Liri, **Morolo**, Paliano, Pastena, **Patrica**, Picinisco, Pico, Piedimonte San Germano, Piglio, Pignataro Interamna, Pofi, Pontecorvo, Ripi, Rocca d'Arce, Roccasecca, San Biagio Saracinisco, San Giovanni Incarico, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Angelo in Theodice ², Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido, San Vittore del Lazio, Serrone, Settefrati, Sgurgola, Sora, Supino, Terelle, Torrice, Trevi nel Lazio, Vallecorsa, Vallerotonda, **Vicalvi**, Villa Santa Lucia, Villa Santo Stefano, Viticuso.

BIBL.: P. CARUCCI, V. SPARVOLI, *op. citata*.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Confraternita di S. Spirito di Ferentino, **voll.** e regg. 28 (158 1-1874); pergg. 47 (1314-1707). Inventario 1977. Regesti delle pergamene.

Fondata nei primi anni del sec. **XIII** da Innocenzo 111, era una succursale dell'ospedale di S. Spirito in **Saxia** di Roma.

Il fondo comprende una serie di registri dei rendiconti degli amministratori della

¹ Nel comune di Esperia.

² Nel comune di Cassino.

pia istituzione, che si susseguono, senza soluzione di continuità, dal sec. XVI al 1867, oltre una raccolta di « instrumenta » notarili, e un frammento pergameneo di statuto del 1418.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Campanari, reg. 1 (sec. XIX).

Descrizione dei beni della famiglia Campanari.

Paradisi Montieri, bb. 3 (1846-1857). Non ordinato.

Contiene 1.500 lettere del vescovo di Sora-Pontecorvo-Aquino, mons. Giuseppe Montieri (1798-1862).

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 200 (1946-1979). Non ordinato.

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, bb. 113 (1950-1970). Non ordinato.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 253 (secc. XII-XVIII).

Sono fogli o frammenti di fogli provenienti dagli archivi notarili della provincia, in tempo non accertato usati per la legatura dei protocolli, restaurati e ricostituiti come unità archivistiche dopo il loro ingresso nell'Archivio di Stato. La collezione presenta, tra gli altri, fogli di testi musicali e di codici miniati, < Frammenti di codici > secc. XII-XV, pergg. 216 < Documenti di natura diversa > secc. XIII-XVIII, pergg. 37.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI ANAGNI-GUARCINO

Palazzo Patrasso, via del Monastero 73, Guarcino (cod. post. 03016).
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 930; pergg. 34.
Biblioteca: voll. 188.

Istituita con d.m. 22 apr. 1974, raccoglie per ora solo la documentazione relativa a Guarcino, località in cui ha sede. E intitolata ai notai Giuseppe e Giovanni Floridi, Un nucleo di pergamene relative a Guarcino si trova nell'AS Roma.

BIBL.: G. FLORIDI, *Storia di Guarcino*, Guarcino 1971.

III

COMUNI

A r p i n o, voll. 2 (1329 in copia e 1850).

Copia del sec. XVII di uno statuto del 1329; altri statuti del comune di Arpino.

G u a r c i n o, voll. 55 e bb. 44 (secc. XVI-XIX). Non ordinato.

Si segnala uno statuto mutilo del sec. XVI di cui è conservata anche una copia del sec. XX.

T r e v i (Trevi nel Lazio), vol. 1 (sec. XVII): < Statuto >.

ARCHIVI NOTARILI

A t t i d e i n o t a i d e l m a n d a m e n t o d i G u a r c i n o, voll. 715 e bb. 88 (1494- 1886). Elenco 1980.

Anticoli (Fiuggi) : < Protocolli > 1534-1598 voll. 5, 1605-1662 voll. 6, 1702-1803 voll. 10, 1800-1883 vol. 22. < Copie > 1704-1797 bb. 12, 1793-1831 bb. 5.

Filettino: < Protocolli > 1562-1610 voll. 8, 1608-1706 voll. 14, 1706-1802 voll. 36, 1802-1831 voll. 14. < Copie > 1685-1723 b. 1, 1711-1799 bb. 14, 1800-1831 bb. 6.

Guarcino: < Protocolli > 1494-1615 voll. 9, 1607-1700 voll. 55, 1697-1800 voll. 78, 1800-1881 voll. 65. < Copie > 1745- 1793 bb. 2, 1804- 1880 bb. 8.

Torre (Torre Cajetani): < Protocolli > 1510-l 600 voll. 16, 1600-l 698 voll. 48, 1702-1802 vol. 46, 1814-1820 voll. 11. < Copie > 1751-1797 bb. 3, 1796-1820 b.1.

Trevi (Trevi nel Lazio): < Protocolli > 1522-l 591 voll. 6, 1600- 1702 voll. 32, 1709-1800 voll. 49, 1800-1886 voll. 12. < Copie > 1687-1706 bb. 2, 1713-1796 bb. 8, 1817-1880 bb. 5.

Trivigliano: < Protocolli > 1674-1686 vol. 1, 1734-1779 voll. 5, 1822-1874 voll. 10. < Copie > 1783-l 800 b. 1, 1846-1874 bb. 3.

Vico (Vico nel Lazio): < Protocolli > 1568- 1599 voll. 8, 1604-1699 voll. 44, 1700-1798 voll. 84, 1800-1865 voll. 21. < Copie > 1642-1669 bb. 2, 1727-1791 bb. 12, 1796-1821 bb. 3.

BIBL.: G. FLORIDI, *L'archivio notarile di Guarcino*, Guarcino 1968.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Monastero di S. Luca, bb. 4 e voll. 5 (secc. XVIII-XIX); pergg. 3 (sec. XIX). Elenco 1979.

Raccoglie quanto resta dell'archivio del soppresso monastero di S. Luca, dopo il trasferimento delle pergamene all'AS Roma, e i danni arrecati dall'ultimo conflitto bellico.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 31 (secc. XII-XIX).

Sono documenti e frammenti di codici, anche minati, in massima parte usati in tempo non accertato, per la legatura di protocolli notarili, restaurati e ricostituiti come unità archivistiche dopo il loro ingresso nell'Archivio di Stato.

< Frammenti di codici > secc. XII-XV, pergg. 19. < Documenti di natura diversa > secc. XIV-XIX, pergg. 12.

Manoscritti, voll. 16 (secc. XVI-XVIII). Elenco 1979.

Sono manoscritti di natura privata, pubblica e religiosa, che illustrano la storia delle località di Guarcino, Anticoli (Fiuggi), Trevi (Trevi nel Lazio), Trivigliano, Vico (Vico nel Lazio), pervenuti per donazione o vendita,

INDICE DEI FONDI

FROSINONE

- Archivi di famiglie e di persone, 293: Campanari, Paradisi Montieri.
- Archivi diversi, 293: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Ente nazionale protezione morale del fanciullo.
- Archivi notarili, 290-291: Atti dei notai del distretto di Frosinone, 290; Atti dei notai di **Bauco (Boville Ernica)**, 290; Castro (Castro dei Volsci), 290; Ceccano, 290-291; Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), 291; Paliano, 291; San Lorenzo (Amaseno), 291; Vallecorsa 291; Veroli, 291,
- Atti demaniali, 292.
- Atti giudiziari di Alatri, 283.
- Atti giudiziari di Ferentino, 283.
- Atti giudiziari di Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), 283.
- Atti giudiziari di Pontecorvo, 284.
- Atti giudiziari di Vallecorsa, 284.
- Catasti, 291-292.
- Comuni, 289-290: Arce, Castro (Castro dei Volsci), Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), Paliano, Posta (Posta Fibreno), Supino.
- Conservazione delle ipoteche di Pontecorvo, vedi AS Caserta.
- Corte di assise di Frosinone, 289,
- Delegazione apostolica, 285.
- Direzione di polizia della delegazione apostolica, 285.
- Direzione provinciale del tesoro, 287.
- Distretto militare di Frosinone, 288.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
- Giudicati circondariali, 285-287: Alvito, Arce, Arpino, Atina, Cervaro, Esperia, Pico, Roccasecca, Sora.
- Giudicati di pace, 284: Alatri, Vallecorsa.
- Giunta provvisoria di governo, 287.
- Governi, 285: Alatri, Ferentino, Monte San Giovanni (Monte San Giovanni Campano), Pontecorvo, Vallecorsa.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 292-293: Confraternita di S. Spirito di Ferentino.
- Prefettura,, 287.
- Preture, 288-289: Alatri, Atina, Frosinone, Monte San Giovanni Campano, Pontecorvo, Veroli. Per Alvito, Arce, Arpino, Cervaro, Esperia, Pico, Roccasecca, Sora, vedi Giudicati circondariali.
- Raccolte e miscellanee, 293 : Pergamene,

Sezione di polizia stradale di Frosinone, 287. .
Sottoprefettura di Frosinone, 287; vedi anche Prefettura.
Tribunale di Cassino, 289.
Tribunale di Frosinone, 289.
Uffici distrettuali delle imposte dirette, 287-288 : Frosinone, Sora.
Ufficio di conciliazione di Alatri, 288.

ANAGNI-GUARCINO

Archivi notarili, 294-295: Atti dei notai del mandamento di Guarcino.
Comuni, 294: Arpino, Guarcino, Trevi (Trevi nel Lazio).
Corporazioni religiose, 295; vedi anche AS Roma.
Raccolte e miscellanee, 295 : Manoscritti ; Pergamene.

ARCHIVIO DI STATO
DI
GENOVA

Via Tommaso Reggio, 14 (cod. **post.** 16100); tel. **010/293973-201992**.
Consistenza totale: regg., bb., **voll.**, filze, pacchi, cartolari 128.000 ca.; ff. e mappe
2.000; pergg. 3.690.
Biblioteca: **voll.** e opuscoli 10.000 ca.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Giannina Pastorino Silengo per la parte I, Rossana Urbani Bernardinelli per la parte II, Aldo Agosto per la parte III, con la collaborazione di Tullio Rattini per gli archivi notarili.

SOMMARIO

Introduzione	305
<i>Antichi regimi</i>	306
<i>Antico comune</i>	307
Libri jurium	»
Jurium	308
Privilegi, concessioni e trattati	»
Rerum publicarum	»
Gride e proclami	»
Investiture	»
Nobilitatis	»
Instructiones et relationes	»
Decretorum manualia	309
Acta senatus	»
Diversorum cancellariae	»
Politicorum	»
Litterarum	»
Salutationum et cerimoniarum	»
Giunta di giurisdizione	»
Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte	»
Giunta dei confini	»
Confinium et finium ex parte	»
Buste paesi	»
Paesi	310
Giunta di marina	»
Maritimarum	»
Officium monetae	»
Officium salis	»
Artium	»
Antico comune	»
Bolle e brevi dei sommi pontefici	311
Pergamene riguardanti privati	»
<i>Repubblica aristocratica</i>	312
Libri jurium	»
Privilegi, concessioni e trattati	»
Rerum publicarum	»
Gride e proclami	»
Investiture	313

Propositionum	313
Nobilitatis	»
Officiorum	»
Conciliorum	»
Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere	»
Relazioni di ministri	»
Negoziazioni politiche	»
Decretorum manualia	314
Acta senatus	»
Diversorum cancellariae	»
Litterarum	»
Due di casa	316
Diversorum collegii foliacia	»
Secretorum	»
Politicorum	»
Salutationum et cerimoniarum	»
Supremi sindicatori	317
Sindicatori ordinari	»
Conservatori delle leggi	»
Inquisitori di Stato	»
Giunta di giurisdizione	»
Jurisdictionalium	318
Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte	»
Giunta dei confini	»
Litterarum confinium	»
Confinium et finium ex parte	»
Buste paesi	»
Paesi	»
Giunta di marina	319
Maritimarum	»
Giunta del traffico	»
Eccellentissima camera	»
Antica finanza	»
Zecca antica	3 2 0
Portofranco	»
Poste	»
Magistrato delle comunità	»
Magistrato del sale	»
Artium	321
Privilegi riguardanti manifatture e altro	»
Magistrato dell'abbondanza	»
Magistrato di sanità o Conservatori della sanità	»
Magistrato delle virtù e delle pompe	»
Magistrato del riscatto degli schiavi	»
Magistrato delle galee	»
Magistrato dei conservatori del mare	322
Guerra e marina	»
Militarium	»
Corsicae	»
Processi per delitti di lesa maestà	»
Bolle e brevi dei sommi pontefici	»
Pergamene riguardanti privati	»

Rota civile	323
Rota criminale	»
Magistrato degli straordinari	324
Magistrato di terraferma	»
Capitaneati	
Podestaria di Sestri Levante	325
Curie delle valli e dei monti	»
C o r s i c a	»
Supplicationum Corsicae	»
Diversorum Corsicae	326
Diversorum scripturae Corsicae	»
Secretorum officii Corsicae	»
Appellationum Corsicae	»
Relationum sindicorum	»
Serenissimi collegii Corsicae	»
Locationum gabellarum	»
Copialettere del governo di Genova agli ufficiali di Corsica	»
Litterarum venientium ex Corsica et Capraia	»
Litterarum da diversi luoghi di Corsica	»
Sindicatori di Corsica	»
Expeditionum Corsicae	»
Feudorum Corsicae	»
Ruoli dei soldati del regno di Corsica	»
Documenti vari sui processi criminali	»
Rollorum partitarum	»
Registro delle famiglie nobili di Corsica	327
Registro cartulario di contabilità del regno di Corsica	»
 Periodo napoleonico	 »
 Repubblica ligure democratica	 328
Repubblica ligure democratica	329
Commissione centrale di sanità	»
Liste di coscrizione di leva	»
Giudicatura di pace poi Giudicatura cantonale di Voltri	»
Tribunale di commercio di Genova	»
Miscellanea di archivi giudiziari	»
 Impero francese	 330
Préfecture du département de Gênes	»
Préfecture du département des Apennins	»
Justices de paix	
Tribuna1 de première instance de Chiavari	331
Miscellanea di archivi giudiziari	»
 Restaurazione	 »
Governo provvisorio	332
Miscellanea di archivi giudiziari	»
Intendenza generale di Genova	
Intendenza di Chiavari	333
Uffici di insinuazione	»

Miscellanea della zecca	333
Magistrato di sanità	»
Consiglio provinciale di leva	»
Intendenza generale della regia marina	334
B a g n i p e n a l i	»
Giudicature	»
Tribunale di prefettura di Chiavari	»
Tribunale di prefettura di Genova	»
Tribunale di commercio di Chiavari	335
Tribunale di commercio di Genova	»
Senato di Genova	»
Uditorato di marina di Genova	»

II

Prefettura	»
Sottoprefettura di Chiavari	»
Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato	336
Intendenza di finanza	»
Ufficio di leva di Genova	»
Capitaneria di porto di Genova	»
Distretto militare di Genova	»
Ufficio di conciliazione del primo mandamento di Genova	»
Preture	»
Tribunale di Chiavari	337
Procura del re presso il tribunale di Chiavari	»
Tribunale di Genova	»
Procura del re presso il tribunale di Genova	»
Tribunale di commercio di Genova	»
Corte di assise di Chiavari	»
Corte di assise di Genova	»
Corte di appello di Genova	338
Tribunale militare di Genova	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Genova	»
Uditorato di marina di Genova	»

111

Banco di S. Giorgio	»
Comitati di liberazione nazionale	343
Archivi notarili	»
Stato civile	345
Università e arti	346
Camere di commercio	»
Corporazioni religiose	»
Raccolte e miscellanee	348
Indice dei fondi	349

Nella storia degli archivi della repubblica di Genova indipendente una data ha particolare importanza: l'anno 1528. L'anno, cioè, che vide l'inclusione dello Stato nel sistema politico degli Asburgo e segnò, con l'affermarsi del regime aristocratico, il nascere di nuovi ordinamenti amministrativi e di uffici che della loro attività avrebbero lasciato consistente ed ordinata traccia negli archivi.

Per i tempi anteriori, soprattutto per il comune consolare e podestarile nonché per quello dei capitani del popolo, pur non mancando documenti, non si conservano vere serie organiche; le prime di queste, purtroppo spesso incomplete, risalgono all'inizio del cosiddetto dogato a vita, vale a dire all'epoca di Simon Boccanegra (1340)¹; tra le più articolate e continuative quelle relative all'attività degli organi dell'amministrazione finanziaria e di controllo, le cui competenze appaiono anche meglio definite².

Altre due date, il 1805 ed il 1815 – quella dell'annessione all'impero francese e quella dell'annessione al regno sardo – rappresentano altrettanti momenti particolari della vita politico-amministrativa di Genova. Pochi anni dopo l'annessione al regno sardo, e precisamente nel 1817, venne costituito l'Archivio di Stato governativo di Genova. In esso vennero allora concentrati l'Archivio segreto e l'Archivio palese del governo riferentisi al periodo degli antichi regimi, gli archivi delle magistrature minori, nonché quello della Eccellentissima camera, che, fino a quel momento, avevano avuto sede nel vicino palazzo ducale. Erano questi i depositi documentari che indubbiamente rappresentavano la struttura fondamentale degli archivi dello Stato, anche se depauperati di intere preziose serie trasportate in Francia all'epoca napoleonica e restituite a più riprese; in qualche caso solo dopo l'ultimo conflitto mondiale (1953).

Ma se i predetti depositi costituivano il nucleo essenziale dell'archivio della repubblica, cui dovevano man mano aggiungersi le serie versate dai vari uffici locali del nuovo Stato italiano, si deve notare come essi non avrebbero potuto fornire che un quadro incompleto della vita politica ed amministrativa del passato ove non fossero stati affiancati dall'archivio della casa di S. Giorgio, acquisito nel 1881, e da quello del collegio notarile, versato nel 1821. Il primo, infatti, testimone dell'attività di un banco che il Machiavelli considerava uno Stato nello Stato, troppa importanza aveva avuto nella vita della repubblica, sia per peso finanziario, sia per il governo diretto di regioni e colonie, perché fosse possibile non curarne la

¹ Simon Boccanegra fu doge dal 1339 al 1344 e dal 1356 al 1363.

² Va avvertito che i fondi relativi all'amministrazione della città per la stessa epoca si conservano tuttora nell'archivio del comune; così quelli dei Padri del comune, dei Censori, dell'Abbondanza, dei Provisori del vino e, in parte, dei Conservatori del porto e del molo.

conservazione del patrimonio archivistico; mentre soltanto l'altro, con le sue preziose imbreviature risalenti al sec. XII, le più antiche che si conoscano al mondo, poteva far conoscere gruppi di documenti politico-amministrativi – ad esempio le deliberazioni del consiglio degli anziani e gli atti dell'*officium robariae* – affidati per la loro redazione al notaio, ad un tempo rogatario di atti privati e cancelliere di pubbliche magistrature, che in qualche modo potessero colmare le lacune lasciate dalla frammentaria documentazione superstite per il periodo compreso fra gli inizi del regime comunale e l'instaurazione della repubblica aristocratica. L'archivio ha una degna sede nell'antico palazzo del podestà; ma, per mancanza di spazio, diversi fondi sono ammassati in locali inadatti: questo contribuisce a spiegare lo stato di disordine in cui si trovano soprattutto i documenti del periodo napoleonico.

BIBL. : *Notizie* 1876, pp. 46-95; *Relazione* 1883, pp. 77-90; *Notizie* 1906, pp. 40-41; *Ordinamento* 1910, pp. 33-43; *Archivi* 1944, pp. 107-121; *Commissione Alleata*, p. 85; *Danni guerra 1940-1945*, p. 10; *Archivi* 1952, *passim*.

S. DE SACY, *Rapport sur les recherches faites dans le gouvernement et autres dépôts publics à Gênes*, in *Mémoires présentées par divers savants (Académie des inscriptions et belles lettres de l'institut de France)*, 111, Paris 1805; M. G. CANALE, *Degli archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze e di Genova*, in *Archivio storico italiano*, n.s., IV (1857), pp. 49-73; ID., *Degli archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze, di Francia e di Genova. Memoria con un'appendice sul modo di studiare e scrivere la storia d'Italia*, Firenze 1857; ID., *Del riordinamento degli archivi di Genova con una indicazione ragionata di tutti i documenti già trasportati da Genova a Parigi*, Genova 1857; P. A. SBERTOLI, *Sopra gli inediti scritti storici genovesi del notaio Nicolò Maria Perasso e sopra alcune carte del pubblico archivio di Genova*, in *Giornale degli studiosi di lettere, scienze, arti e mestieri...*, VI (1871), pp. 41-47; G. GAMBARO, *Memoria sull'archivio della città di Genova*, Genova 1874; M. CIPOLLINA, *Brevi cenni sugli Archivi di Stato in Genova*, ivi 1887; C. M. BRIQUET, *Les papiers des archives de Gênes et leurs filigranes*, in *Atti della società ligure di storia patria*, XIX (1888), pp. 267-394; D. GIOFFRÈ, *Alcuni aspetti della legislazione archivistica della repubblica di Genova*, in *Bullettino dell'archivio paleografico italiano*, n.s., 11 - 111 (1956-1957), parte 1, pp. 369-382; *Genova ... (secolo XZ -1805)* a cura di G. COSTAMAGNA, Milano 1968 (FISA, Acta italica, Piani particolari di pubblicazione, 7).

Antichi regimi

1 fondi descritti in questa prima parte appartengono quasi tutti all'archivio segreto del comune. Dopo il loro versamento all'Archivio di Stato i documenti sono stati inventariati con un unico numero di corda; l'inventario, scritto attorno alla metà del sec. XIX, è assai sommario e solo in alcuni punti presenta un maggior grado di analiticità.

L'archivio, come ci attesta un documento della fine del '700 ¹, è ancora nelle grandi linee quello che si era venuto formando nei depositi delle cancellerie negli ultimi anni di indipendenza della repubblica. Nella sua fisionomia è ancora riconoscibile la traccia degli uffici che hanno prodotto le diverse carte, anche se tale traccia è talvolta oscurata da manomissioni e arbitrarie partizioni; così come avvenne, ad esempio, per una parte della documentazione trasportata in Francia all'epoca napoleonica. Un inizio di riclassificazione dell'archivio per materia – e quindi di smembramento delle antiche serie – sembra vi fosse stato nel secolo dei lumi: ed è quello che ha dato luogo ai due fondi detti *Politicorum* e *Secretorum*. Ma il tentativo fortunatamente non ha avuto più seguito ².

Altri fondi sono costituiti sulla base della diversa forma delle unità archivistiche: *decretorum*, *litterarum*, *actorum* e *diversorum*; e tuttavia anche in questo caso non è alterato di massima il principio della provenienza.

È parso utile introdurre una cesura nella descrizione delle carte che corrispondesse a quella del passaggio dall'antico comune alla repubblica aristocratica, assumendo come data discriminante il 1528 : la data, appunto, delle riforme di Andrea Doria. Nelle carte tali riforme hanno lasciato una traccia ben visibile per quanto riguarda gli archivi di nuova formazione, prodotti dai nuovi organi di governo e di amministrazione, nonché per quanto riguarda la loro più chiara articolazione. Gli archivi preesistenti però, quelli cioè dei vecchi organi di governo, continuano spesso senza interruzione scavalcando la periodizzazione da noi adottata. In questi casi si è preferito per lo più non operare una cesura al 1528 ma descrivere il fondo interamente nell'una parte o nell'altra – con gli opportuni rinvii – a seconda che la maggior parte dei documenti che lo compongono sia anteriore o posteriore alla data indicata.

Antico comune (sec. XI- 1528)

Per questo periodo va notato come molta documentazione si concentri in particolare in due fondi: quello dei *Diversorum* e quello detto Antico comune. Particolarmente quest'ultimo – che raccoglie atti di natura contabile – si presenta più come un complesso di fondi che come un fondo unico: vi sono rappresentate infatti carte di diversi uffici.

Libri jurium, voll. 10 (secc. XIII-XVIII, con docc. dal 958).

Trascrizione dei privilegi, trattati, diritti e atti di natura politica spettanti al co-

¹ Cfr. G. COSTAMAGNA, *Un progetto di riordinamento dell'archivio segreto negli ultimi decenni di indipendenza della repubblica. Una priorità genovese?*, in *Atti della società ligure di storia patria*, n.s., IX (1969), pp. 121-142.

² *Ibidem*.

mune, iniziata in seguito ad un decreto del podestà Jacopo di Balduino del 1299 (vedi anche delibera del consiglio genovese del 1253); 6 volumi appartengono al periodo anteriore al 1528.

Jurium, filze 2 (139 1-1665, con docc. in copia dal 967).

Relativo esso pure a leggi, attestazioni di privilegi, acquisti, vendite, concessioni di territori fra la repubblica di Genova e il banco di S. Giorgio, è costituito in gran parte da copie di atti contenuti nei Libri jurium.

BIBL. : Edizione parziale in *Historiae patriae monumenta edita iussu regis Caroli Alberti*, VII, IX, *Libri jurium reipublicae Genuensis*, tt. 1-II, Torino 1854-1857, e in *Codice diplomatico della repubblica di Genova* ..., a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1936-1942, voll. 3.

Privilegi, concessioni e trattati, bb. 24 (1170-1797); pergg. 630 (971- 1748, con docc. in copia dal 958 : secc. X 1, XI 2, XII 126, XIII 232, XIV-XVIII 269). Inventario sommario, regesti a stampa.

Raccolta di trattati e di altre convenzioni stipulate con potenze italiane ed estere; 15 buste appartengono al periodo anteriore al 1528.

Vedi anche Negoziazioni politiche (p. 313).

BIBL. : *Acta et diplomata graeca medii aevi sacra et profana collecta* ediderunt F. MIKLOSICH et J. MUELLER, III, *Acta et diplomata graeca res graecas italasque illustrantia e tabulariis anconitano, fiorentino, melitensi* ..., Vienna 1865 [pubblica i documenti greco-bizantini 1188-1570]; M. AMARI, *Nuovi ricordi arabici su la storia di Genova*, in *Atti della società ligure di storia patria*, V (1867), pp. 549-635 [pubblica i documenti arabi 1181-1768]; C. DESIMONI, *Intorno all'impresa di Megollo Lercari in Trebisonda. Lettera di Bartolomeo Senarega a Giovanni Pontano*, *ibid.*, XIII (1877-1884), pp. 495-536 [pubblica i due trattati politici con Trebisonda]; M. AMARI, *Aggiunte e correzioni ai nuovi ricordi arabici su la storia di Genova*, *ibid.*, XIX (1888), pp. 147-159; V. VITALE, *Diplomatici e consoli della repubblica di Genova*, *ibid.*, LXIII (1934), pp. III-XII, 1-341; P. LISCIAN-DRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della repubblica di Genova: 958-1797. Regesti*, *ibid.*, n.s., I (1960), pp. 111-XVI, 1-242.

Rerum publicarum, filze 4 (13 12- 1707). Inventario sommario.

Privilegi, leggi e atti diversi di pubblico interesse, rinvenuti nel 1761 nei protocolli notarili e conservati per decreto del senato nell'archivio segreto. A questo primo nucleo ne furono aggiunti successivamente altri.

Grilde e proclami, vedi p. 312.

Investiture, vedi p. 313.

Nobilitatis, vedi p. 313.

Instructiones et relationes, filze 9 e bb. 2 (1396-1794). Inventario sommario ; regesto parziale.

Le prime 3 filze riguardano le istruzioni date dal doge e dal consiglio degli anziani agli inviati presso potentati esteri e le relative relazioni, per il periodo anteriore al 1528.

Istruzioni riguardanti il regno di Aragona per gli anni 1350-1352 si conservano

nel fondo Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere, vedi p. 313.

BIBL.: V. VITALE, *op. cit.*; G. COSTAMAGNA, *Le scritture segrete usate dalla diplomazia della repubblica di Genova*, Cogoletto 1950; R. CIASCA, *Istruzioni e relazioni degli ambasciatori genovesi* [Spagna 1494-1797], Roma 1951-1968, voll. 7.

Decretorum manualia, regg. 18 (1442-1528). Inventario sommario. Comunemente noti col nome di manuali del senato, comprendono le, minute delle registrazioni dei decreti del senato. Il fondo continua senza interruzioni nel periodo della repubblica successivo alla riforma di Andrea Doria (vedi p. 314).

Acta senatus, vedi p. 314.

Diversorum cancellariae, regg. 215, filze 128 e bb. 15 (1375-1550). Inventario sommario ; regesto e indice parziale.

< Diversorum libri > 1380-l 550, regg. 215 : verbali delle adunanze del consiglio degli anziani e del doge e relative deliberazioni in materia di politica interna ed estera, di amministrazione, di questioni finanziarie e religiose. Questa serie è provvista anche di regesto parziale e di indice, pure parziale, dei nomi di persone, di luoghi e di cose notevoli.

< Diversorum foliaria > 1375-l 530, filze 128 e bb. 15 : si integrano con la serie dei verbali e contengono anche altri atti quali istanze, suppliche, richieste di decisioni indirizzate al doge e al consiglio degli anziani, istruzioni a inviati presso le corti estere e ad ufficiali del comune, proclami, note di stipendi di luogotenenti, di commissari e alti ufficiali del comune, noleggi di navi.

Politicorum, vedi p. 316,

Litterarum, regg. 60 (1411-1528). Inventario sommario.

Minute delle lettere (copialettere) spedite dal governo.

Il fondo continua nel periodo della repubblica aristocratica con la omonima serie dei registri ed altre che interessano anche il periodo dell'antico comune (vedi p. 314).

Salutationum et cerimoniarum, vedi p. 316.

Giunta di giurisdizione, vedi p. 317.

Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte, vedi p. 318.

Giunta dei confini, vedi p. 318.

Confinium et finium ex parte, vedi p. 318.

Buste paesi, vedi p. 318.

Paesi, vedi p. 318.

Giunta di marina, vedi p. 319.

Maritimarum, vedi p. 319.

Officium monetae, regg. 21, filze 3 e bb. 3 (1400-1530). Inventario sommario.

Decreti, deliberazioni, copie di lettere, avvisi, proclami, note di spese, note di *avaria* (imposte dirette) ed altri atti dell'ufficio cui competeva l'amministrazione del pubblico erario. Soppresso nel 1530 l'ufficio fu assorbito dalla camera.

Vedi anche Eccellentissima camera, p. 319, Antica finanza, p. 319 e Zecca antica, p. 320.

Officium salis, vedi Magistrato del sale, p. 320.

Artium, vedi p. 321.

Antico comune, regg. 772 (1340-1572). Inventario a stampa.

Sotto questa denominazione tradizionale, poco appropriata, sono raccolti atti di amministrazione contabile e finanziaria di diversi uffici. La documentazione, che trova il suo seguito nei fondi dell'Eccellentissima camera (vedi p. 319) e dell'Antica finanza (vedi p. 319), si presenta spesso con salti cronologici anche nelle serie più complete e organiche, fra le quali segnaliamo, raggruppate di massima per uffici: < Communis Janue massaria > 1340-1442, regg. 40: registri della magistratura che presiedeva al servizio di cassa dello Stato, nei quali si ritrovano i più antichi esempi di applicazione del metodo della partita doppia alla contabilità dello Stato; le voci sono eterogenee e vanno dalla registrazione di opere pubbliche, di misure annonarie, profilattiche e di polizia a quelle di missioni diplomatiche, di armamenti e traffici navali.

< Magistrorum rationalium introitus et exitus > 1340-1395, regg. 18. < Magistrorum rationalium sententiae > 1354-1427, regg. 29. < Magistrorum rationalium apodixiae > 1379-1437, regg. 18: registri della magistratura che presiedeva al controllo contabile su atti di alcuni uffici – fra cui quello della mercanzia e della gazarìa – nei quali è annotato il complesso delle spese, incluse le ordinarie.

< Castrorum communis Janue visitatores > 1363-1402, regg. 19. < Salvatores portus et moduli > 1340-1406, regg. 15: gestione del porto e del molo. < Condemnationum communis introitus et exitus > 1345-1443, regg. 28. < Condemnationum conservatorum > 1349-1410, regg. 44: registri riguardanti condanne pecuniarie inflitte a contravventori, spesso distinti per categorie: macellai, panettieri e così via. < Stipendiariorum officii introitus et exitus > 1353-1486, regg. 24. < Stipendiariorum solutiones > 1352-1420, regg. 21. < Stipendiariorum monstrae > 1362-1457, regg. 33. < Galearum marinariorum introitus et exitus > 1350-1461, regg. 65. < Galearum marinariorum rationes > 1351-1427, regg. 59: registri relativi ai ruoli e stipendi del personale della pubblica amministrazione e degli equipaggi.

< Depositorum officii introitus et exitus > 1359-1408, regg. 35: depositi fatti in occasione delle cause mosse nella curia dei consoli della ragione,

< Ambaxiatorum expensae > 1367-1403, regg. 7. < Superstantium malepagae > 1385-1422, regg. 18: riguardanti i debitori insolventi.

Tra le serie finanziarie in senso stretto ricordiamo: < Avariarum > 1355-1479, regg. 12. < Avariarum capitum > 1357-1427, regg. 7. < Avariarum restantium > 1442-1526, regg. 6. < Possessionum cabella > 1369-1461, regg. 40. < Focagiorum > 1463-1465, regg. 2.

Comprese sotto il nome generico di **avaria**, le imposte dirette colpivano fin dalla fine del sec. XIII l'intera sostanza mobile e immobile: il loro ammontare variava ogni anno secondo i bisogni dello Stato. Ne venne poi staccata, come tassa indipendente, l'avaria sulle persone, detta **avaria capitum**, per capi o testatico, pagata dagli atti alle armi sia nobili che popolari; venendo appaltata come le altre gabelle – comprendenti per lo più le imposte indirette e altri redditi – prese il nome di **gabella capitum**. Venne inoltre resa indipendente dall'avaria ordinaria generale sulle sostanze, quella sui beni e sulle cose, la quale fu detta **gabella possessionum**, pagata dai cittadini sopra i fondi e le case possedute in Genova e nel distretto; andò a poco a poco acquistando il carattere di un'imposta reale e ricevete uno sviluppo suo proprio. Abolita nella prima metà del sec. XV la **gabella capitum** e separata la **gabella possessionum**, non rimase col carattere della primitiva avaria se non il **focagium**, imposta per famiglie o fuochi (focatico) che continuò a sussistere soltanto come tassa generale sulle sostanze mobili e fu perciò anche detta **avaria super mobili**; questa tassa, che non poteva essere appaltata ed era perciò riscossa da impiegati dello Stato, venne abolita nel 1490 ma nella sola città, continuando invece ad essere applicata nelle riviere ¹.

BIBL.: F. GABOTTO, *Come viaggiavano gli ambasciatori genovesi nel sec. XIV*, in *Giornale storico e letterario della Liguria*, IX (1908), pp. 5-37; J. DAY, *Les douanes de Gênes*, 1376-1377, Paris 1963, voll. 3; per l'edizione dei singoli registri: G. AIRALDI, *Genova e Spagna nel secolo XV. Il "liber damnicatorium in regno Granate" (1452)*, Genova 1966; Id., *Un'ambasceria genovese a Zara nel 1386-87*, in *Miscellanea di studi storici*, I, ivi 1969, pp. 137-209; R. CALLURA CECCHETTI, G. LUSCHI, S. M. ZUNINO, *Genova e Spagna nel XIV secolo. Il drictus catalanorum (1386, 1392-93)*, ivi 1970; S. M. ZUNINO, N. DASSORI, *Genova e Spagna nel XV secolo. Il drictus catalanorum (1421, 1453, 1454)*, ivi 1970; G. G. MUSSO, *Armamento e navigazione a Genova tra il tre e quattrocento. (Appunti e documenti)*, in *Miscellanea di storia ligure*, ns., III (1973), pp. 7-77; V. POLONIO, *L'amministrazione della res publica genovese fra tre e quattrocento. L'archivio "antico comune"*, in *Atti della società ligure di storia patria*, n.s., XVII (1977), pp. 5-328 [con inventario].

Sono tradizionalmente ricomprese nell'archivio del comune anche due raccolte:

Bolle e brevi dei sommi pontefici, bb. 10 e pergg. 439 (1159-1834, con docc. in copia dal 964). Inventario sommario.

Raccolta di documenti pontifici costituita da ordinatori del sec. XIX: 1 registro cartaceo e documenti anche a stampa, copie, sunti e registri, miscellanea di copie e originali. Si tratta per lo più di nomine di preposti a parrocchie e chiese, conferimenti di benefici, concessioni, indulgenze, bolle contro gli usurpatori di beni ecclesiastici, ordini di prelevare decime sui medesimi beni al fine di sussidiare le guerre contro i turchi dei secc. XV e XVI. Tra le pergamene si segnalano: secc. XII 1, XIII 2.

Pergamene riguardanti privati, bb. 8 e pergg. 375 (1205-1786). Inventario sommario.

¹ Cfr. E. MARENGO, C. MANFRONI, G. PESSAGNO, *Il banco di S. Giorgio ...*, Genova 1911, pp. 153-156.

Raccolta di documenti pergamenei ma anche cartacei, per lo più atti notarili tra privati come donazioni, testamenti, costituzioni di società, quietanze, acquisti e vendite di proprietà, procure, nomine di arbitri, protesti per mancati pagamenti, cessione di crediti. Non mancano però verbali di consegne di castelli posti nel territorio della repubblica, atti riguardanti l'ufficio di S. Giorgio, notificazioni agli ufficiali di Corsica ed altro. Le pergamene del sec. XIII sono 14.

Repubblica aristocratica
(1528-1798)

La struttura amministrativa dello Stato genovese successiva alle riforme di Andrea Doria (leggi del 1528, ritoccate nel 1547 e nel 1576) vide al vertice un doge affiancato dal collegio dei governatori, con i quali formava il senato, in cui si cumulavano ampi poteri e particolarmente « regere, precipere et ordinare servatis ordinibus et regulis ». Altro consiglio, che con il primo formava i così detti serenissimi collegi, era quello dei procuratori con competenza soprattutto economica e finanziaria, mentre i supremi sindacatori avevano come compito istituzionale il sindacato sui più importanti magistrati e sullo stesso doge al termine del loro mandato.

Intorno ed alle dipendenze delle magistrature fondamentali operavano quelle minori, in numero vario e diverso nel tempo, nonché alcune giunte, con incarichi spesso temporanei, elette nel proprio seno dai collegi.

In modo veramente originale la riforma, accentuatamente aristocratica, dava rilevanza giuridica agli « alberghi », gruppi di famiglie con almeno sei case aperte in città. Solo gli ascritti ad essi potevano infatti aspirare alle cariche pubbliche o essere chiamati a far parte del maggior consiglio, l'organo forse costituzionalmente più importante perché discuteva ed approvava le leggi fondamentali mentre tra i suoi membri venivano estratti a sorte i cento componenti del minor consiglio, cui erano demandati ampi poteri di elezione per alcune magistrature e la stessa messa sotto accusa del doge. Tale carattere aristocratico durò anche dopo le riforme del 1576.

Gli archivi si articolano in questo periodo con maggiore precisione in corrispondenza degli uffici che vanno assumendo fisionomia e competenze sempre più specifiche. Accanto ai fondi che raccolgono gli atti delle supreme autorità – ancora costituiti prevalentemente sulla base della distinzione tra registri *litterarum, actorum, decretorum e diversorum* – se ne vennero costituendo altri con i documenti attestanti l'attività delle giunte e dei magistrati.

Libri j u t i u m, vedi p. 307.

Privilegi, concessioni e trattati, vedi p. 308.

Rerum publicarum, vedi p. 308.

Grìde e proclami, bb. 11 (1513-1797, con docc. fino al 1804). Regesto con indice delle materie e dei nomi di persone e di luoghi.

Raccolta costituita dalla cancelleria.

Investiture, vol. 1 di pergamene e bb. 20 (1559-1797, con **docc.** in copia dal 1198). Inventario sommario.

Raccolta costituita dalla cancelleria contenente originali e copie di documenti relativi a investiture feudali a favore della repubblica e di nobili genovesi.

Propositionum, bb. 45 e regg. 8 (1573-1797). Inventario sommario.

Proposte di legge da presentarsi all'approvazione dei consigli della repubblica e documentazione relativa.

Nobilitatis, bb. 28 (1528-1797, con **docc.** dal 1478). Inventario sommario; rubrica alfabetica.

Istanze, corredate da documentazione, presentate dagli interessati per l'iscrizione alla nobiltà; processi istruiti in merito 'e copie dei relativi decreti.

Officiorum, filze 17 (1574- 1797). Inventario sommario.

Documentazione raccolta al fine di permettere le decisioni del maggiore e del minor consiglio circa le assunzioni alle cariche pubbliche dei più alti funzionari,

Conciliorum, filze 14 (1613- 1797). Inventario sommario.

Contiene deliberazioni dei consigli relative alle votazioni per le nomine ai vari uffici della repubblica. Integra il fondo precedente.

Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere, bb. 10 (1350-1798). Inventario sommario; inventario della raccolta cifrari.

< Francia > 1526-1796, bb. 2. < Inghilterra 1664- 1764, Mantova 1582-1 588, Milano 1612-1771, Parma 1610-1769 e Napoli 1738-1759 > 1582-1771, b. 1. < Roma 1582-1753 e Savoia 1588-1798 > 1582-1798, b. 1. (Spagna> 1575-1663, bb. 2. < Spagna 1666-1784 e Aragona 1350-1352 > 1350-1784, b. 1. < Toscana 1588-1763 e Vienna 1527-1719 > 1527-1763, b. 1. < Vienna > 1725-1790, b. 1. < Raccolta cifrari >, b. 1.

Vedi anche *Instructiones et relationes*, p. 308.

Relazioni di ministri, bb. 3 (1525- 1775). Inventario sommario.

<Francia 1618-1705 e Inghilterra 1655-1710> 1618-1710, b. 1. < Milano 1664-1727, Roma 1607-1712 e Spagna 1525-1721 > 1525-1727, b. 1. < Svizzera 1672-1673, Toscana 1763-1765, Vienna 1613-1775 e Savoia 1654-1758 > 1613-1775, b. 1.

Vedi anche *Instructiones et relationes*, p. 308.

BIBL. : V. VITALE, *op. cit.*; G. COSTAMAGNA, *Le scritture segrete...* Cit.; R. CIASCA, *op. citata*.

Negoziazioni politiche, bb. 24, filze 31 e reg. 1 (sec. XV-1797, con seguiti fino al 1830). Inventario sommario; regesto parziale.

Raccolta dei verbali delle trattative precedenti la stipulazione dei trattati e delle convenzioni intercorse con le seguenti corti: < Madrid > 1614-1783, filze 12, reg.

1 e b. 1. < Parigi > 1630-1772, filze 9 e b. 1. < Torino > sec. XVII-1759 con pochi atti dei secc. XV e XVI, filze 5 e bb. 3. < Vienna > 1523-1795, filze 2 e bb. 6. < Londra e l'Aia > 1670-1799, filze 3 e bb. 2. < Altri stati d'Italia > 1529-1798, b. 1: Milano 1529-1798, Napoli 1714-1726, Parma 1721-1760, Roma 1535-1767, Toscana 1558-1792 e Venezia 1618-1700. < Oriente e Africa > secc. XV-XVIII, bb. 4: Costantinopoli 1442-1796, Chio secc. XV-XVII, Algeria, Tunisia, Tripolitania, Marocco ed Egitto, secc. XV-XVIII.

< Negoziazioni con due o più potenze in seguito ai trattati di: Worms 1743, Aranjuez 1745, Aquisgrana 1748 > 1743-1749, bb. 6.

Vedi anche Privilegi, concessioni e trattati, p. 308.

BIBL.: E. MARENGO, *Genova e Tunisi 1388-1515, Relazione storica*, in *Atti della società ligure di storia patria*, XXXII (1901), parte 11, pp. 1-312 [pubblica molti documenti relativi alla Tunisia compresi in questo e in altri fondi].

Decretorum manualia, regg. 254 (1528-1797). Inventario sommario. Il fondo, che inizia in data anteriore alle riforme di Andrea Doria, contiene le registrazioni dei decreti del senato e degli altri massimi organi costituzionali: collegi, camera, maggiore e minor consiglio.

Acta senatus, filze 2.414 (1466-1799). Inventario sommario.

Lettere e suppliche, distinte nelle tre categorie di *urbis, orae orientalis, orae occidentalis*, provenienti promiscuamente da cittadini privati e da giurisdicenti locali. Le prime sono dirette a ottenere concessioni di proroghe di termini processuali, salvacondotti per debiti civili e per cause criminali, autorizzazioni ad alienazioni dei beni dei minori e degli incapaci, concessioni di emancipazione, licenze per costruzioni di navi ed altro; le altre, provenienti dai giurisdicenti locali, sono dirette a ottenere autorizzazioni ad allontanarsi dalle rispettive sedi, a modificare gli statuti locali, ad accertare nuovi usi e così via. Le une e le altre si concludono spesso con le decisioni del senato.

Integrano il fondo serie riferibili a funzioni specifiche attribuite al senato, tra le quali: < Tempi vivi > 15 17-l 796, regg. 48 e filze 10: concessioni di proroghe di termini processuali. < Proroghe > 1571-1797, filze 284: richieste di proroghe di termini processuali. < Salvacondotti > 1546-1799, filze 56. < Opposizioni > 1549-l 799, regg. 154: opposizioni alla concessione di provvedimenti di deroga alle leggi di competenza del senato. < Relationum > 1594-1789, regg. 20: elenchi di citazioni. < Adizioni di eredità > 1660-1798, filze 24. < Miscellanea > 1466-1797, filze, regg. e bb. 169: atti del senato relativi a materie varie, quali censimenti, viabilità, ordine pubblico ed altre.

Diversorum cancellariae, vedi p. 309.

Litterarum, bb. 631, regg. 190 e filze 637 (1503-l 805, con docc. dal secc. XIV); pergg. 117 (secc. XIV-XIX). Inventario.

< Litterarum registri > 1528-l 805, regg. 190: copialettere delle missive spedite dal governo a personalità pubbliche e private.

< Litterarum foliacea > 1505-1795, filze 637: lettere inviate al governo da podestà, messi, commissari, capitani, vescovi ed altri.

< Lettere di principi > 1503-1805, con pochi atti del sec. XV e uno del sec. XIV, bb. 22 contenenti anche pergg. 117 per i secc. XIV-XIX.

Si segnalano: Alemagna 1522-1795, bb. 2. Alemagna 1569-1795, Amburgo 1590-1760, Augusta 1575-1716, Austria superiore 1544, Baden 1772, Baviera 1564-1798, Brunswick 1578 e Francoforte 1589-1720, b. 1. Ferrara 1565-1597 e Francia 1483-l 662, b. 1. Francia 1645-1796, b. 1. Guastalla 1568-1646, Inghilterra 1350- 1790 e Lorena 1579- 1640, b. 1. Lorena 1699-1744, Lubecca 1648 e Lucca 1505-1613, b. 1. Lucca 1614-1764, Maiorca 1597, Malta 1513-1632 e Mantova 1515-1599, b. 1. Mantova 1600-1707 e Massa e Carrara 1557-1708, b. 1. Massa e Carrara 1610-1727 e Milano 1473-1782, b. 1. Modena 1600-1791, Moldavia 1673, Monaco 1506-1793 e Monferrato 1506-1600, b. 1. Napoli 1528-1793, Norimberga 1565-1593 e Olanda 1609-1710, b. 1. Parma e Piacenza 1556- 1769, bb. 2. Piombino 15 17-l 584, Pisa 1505-1509, Polonia 1638-1764, Portogallo 1556, Prussia 1738, Ragusa 1622- 168 1, Roma 1621-1758, Russia 1782-1796, Saluzzo 1532, Sardegna 1538-1644, Sassonia 1624 e Savoia 1505-1566, b. 1. Savoia 1574-1797, Sicilia 1480-1632 e Siena 1541, b. 1. Spagna 1473-1698, b. 1. Spagna 1571-1797, Svezia 1581-1793 e Svizzera 1565-1778, b. 1. Tenda 1567-1574 e Toscana 1522-1621, b. 1. Toscana 1609-1791, b. 1. Urbino 1565-1621, Venezia 1465-1791 e Vienna 1629-1630, b. 1. Algeri 1540-1598, Costantina 1790, Marocco 1701, Mequinez 1 703, Persia 1653, Tripoli 1680 e Tunisi 1656- 1776, b. 1.

< Lettere di cardinali > 1507-1796, bb. 39.

< Lettere di ministri > 1506-l 805, bb. 475 :

Costantinopoli 1556-1715, bb. 5. Firenze 1588-1791, bb. 3. Francia 1506-1805, bb. 96. Inghilterra 1556-l 804, bb. 28. Milano 1513-l 805, bb. 43. Napoli 1537- 1775, bb. 8. Olanda 1653-l 749, bb. 5. Parma e Piacenza 1673-l 784, bb. 2. Roma 1506-1805, bb. 68. Russia 1783-1790, b. 1. Spagna 1516-1805, bb. 8 1. Torino 1515-1799, bb. 34. Venezia 1762-1767, b. 1. Vienna 1529- 1805, bb. 100.

< Lettere di consoli > 1506-1805, bb. 94:

Austria 1780-1805, b. 1. Francia 1555-1805, bb. 10. Inghilterra (Londra) 1651-1803, bb. 6. Due Sicilie 1506-1805, bb. 18. Nizza 1617-1800, bb. 4. Nizza 1506-1801 e Oneglia 1792-l 801, b. 1. Olanda 1563-1783, bb. 2. Portogallo 1656-l 805, b. 1. Stato pontificio 1578-1805, bb. 12. Sardegna 1510- 1805, bb. 2. Spagna 1512-1805, bb. 5. Livorno 1618-1801, bb. 24. Livorno 1802-1805 e Pisa 1541-1619, b. 1. Portoferraio 1656-1804, b. 1. Grosseto 1797- 1798, Piombino 1693- 1805, Porto Ercole 1746- 1782, Portolongone 1757-l 795, Porto Santo Stefano 1798 e Talamone 1752-1770, b. 1. Firenze 1737-1745, b. 1. Turchia 1608-1716, b. 1. Venezia 1579-1782, bb. 2. Venezia e suo territorio 1783-l 805, b. 1.

< Consoli diversi > 1675-l 805, b. 1:

Mogador 1781-1805, Teneriffe 1721-1802, Tunisi 1675-1741, Filadelfia 1791-1797, Malta 1750, Ceuta 1705.

544; F. POGGI, *Lettere di Carlo Ottone proconsole genovese in Londra al governo della repubblica di Genova negli anni 1670 e 1671...*, *ibid.*, XLV (1915), pp. XXVII-LV, l-237; ID., *Lettere di Carlo Ottone proconsole genovese in Londra al governo della repubblica di Genova negli anni 1672, 1673, 1674*, *ibid.*, L (1922) pp. IX-LXX, l-259; C. GOLDONI, *Corrispondenza diplomatica inedita*, a cura di R. DI TUCCI, Milano-Roma 1932.

Due di casa, filze 226 (1652- 1797). Inventario sommario.

1 Due di casa, o residenti di palazzo, erano i due governatori che, con avvicendamento dapprima trimestrale e poi quadrimestrale, risiedevano a palazzo per assistere il doge in tutti gli affari; la loro presenza era soprattutto richiesta per l'apertura delle lettere che pervenivano alla repubblica.

La documentazione riguarda specialmente gli ordini ad essi impartiti dal senato di riferire su determinate questioni e le relazioni da essi prodotte, nonché le pratiche da essi svolte su delega del senato.

Diversorum collegii foliacea, filze 396 (1530- 1797). Inventario sommario.

Documenti portati all'esame dei collegi e relative decisioni. La documentazione contiene promiscuamente: gride e proclami, istruzioni a commissari, relazioni di magistrati, lettere di giurisdicenti locali e soprattutto atti di privati, nella maggior parte suppliche.

Secretorum, filze 103 (1557- 179 1). Inventario sommario.

Questo fondo, come quello successivo, nacque come raccolta di documenti avulsi dalle serie originarie del fondo precedente¹. È costituito in prevalenza da documentazione di carattere riservato e in particolare da lettere, decisioni dei collegi, istruzioni agli inviati presso le corti estere e relativa corrispondenza, elezioni di cittadini per l'affidamento di missioni straordinarie, abbozzi di discorsi preparati per il doge.

Politicorum, bb. 18 (1383- 1740). Inventario sommario e regesto 1963.

Raccolta, costituita dalla cancelleria, di disposizioni e documenti di carattere non riservato relativi ad affari di politica interna ed estera.

Salutationum et cerimoniarum, filze, bb. e regg. 36 (1506-1797). Inventario sommario.

Decidere sulle pratiche riguardanti il cerimoniale era una delle tante attribuzioni che avevano i collegi, i quali, secondo la materia cui il cerimoniale si riferiva, chiamavano a dare il loro giudizio la giunta dei confini, o quella di giurisdizione, o quella di marina, e deliberavano sulla base delle relazioni da queste presentate.

Le filze e le buste contengono decreti, regolamenti, relazioni e lettere; nei registri (*Libri cerimoniarum* 1561-1797, compilati per decreto dei collegi e aggiornati dal primo maestro delle cerimonie) erano annotati gli usi e le procedure via via stabiliti.

BIBL. : L. VOLPICELLA, *I libri dei cerimoniali della repubblica di Genova*, in *Atti della società ligure di storia patria*, XLIX (1921), fasc. 2, pp. 1-464,

¹ Cfr. G. COSTAMAGNA, *Un progetto* citato,

Supremi sindacatori, filze 1.009 (1529- 1797). Inventario sommario.

Eletti ogni quattro anni dal minor consiglio fra « i principali della città », avevano il compito di controllare l'attività e di procedere al sindacato del doge, dei governatori e dei procuratori della repubblica, come pure di esercitare le funzioni di controllo amministrativo, giurisdizionale e politico nei confronti di ogni magistrato, giudicante e ufficiale sia della città, sia dell'intero territorio. Dal 1588 il sindacato sui magistrati e ufficiali extraurbani venne però affidato a cinque membri, detti sindacatori del comune, eletti dal senato e dai supremi congregati; inoltre, con l'istituzione della rota criminale (1576), fu previsto che i suoi membri venissero sindacati da uno speciale collegio nominato dal senato e disciplina analoga fu estesa anche ai membri della rota civile. Oltre che in materia di sindacato, i supremi avevano altre attribuzioni: così potevano avocare a sé le cause di competenza dei sindacatori ordinari, conoscevano di tutte le questioni relative ad arresti per debiti e, nei casi determinati dagli statuti, svolgevano le funzioni di giudici di appello.

Comprende tra l'altro: < Sindacato di dogi, governatori e procuratori > 1553-1797, filze 5. < Sindacato di città > 1567-1797, filze 27. < Sindacato di Riviera di Ponente > 1562- 1797, filze 129. < Sindacato oltre i Giovi > 1564-1796, filze 33. < Sindacato di Riviera di Levante > 1567-1797, filze 141. < Sindacato di Neirone e Roccatagliata > 1570-1797, filze 11. < Sindacato delle tre podesterie > 1607-1797, filze 15. < Sindacato di rota criminale > 1576-1794, filze 15. < Sindacato di rota civile > 1583-1793, filze 6.

Sindacatori ordinari, filze 76 (1560- 1797). Inventario sommario.

Istituiti, come i sindacatori supremi, in seguito alle riforme del 1528, spettava loro il sindacato su tutti i magistrati della repubblica diversi dal doge e dai membri dei due collegi; dovevano pertanto curare che le leggi dello Stato fossero osservate dai magistrati e dagli altri giudicanti nell'espletamento delle loro funzioni, come pure che gli **avvocati**, notai, causidici, procuratori, cavalieri e nunzi osservassero gli ordini e le leggi che erano poste a disciplina di ciascuna loro categoria. Nel caso di constatata violazione delle leggi regolatrici del loro ufficio, li condannavano; svolgevano poi numerose altre attribuzioni giurisdizionali ulteriormente accresciute dalla riforma 2 sett. 1728.

Conservatori delle leggi, filze 22 (1564- 1797). Inventario sommario.

Istituiti con la costituzione del 1576 ed eletti – in numero di due poi di cinque nel 1578 – dai collegi e dal consiglio minore riuniti, dovevano insieme con i sindacatori vigilare perché in occasione di elezioni, tanto nell'ambito cittadino che fuori, fosse osservata la legge. Eventuali violazioni dovevano essere segnalate al minor consiglio cui spettava l'annullamento delle nomine irregolari.

Inquisitori di Stato, reg. 1 e filze 6 (1662-1768, con **docc.** dal sec. XVI). Inventario sommario.

Istituiti il 10 novembre 1628, avevano il compito di investigare su tutto quello che fosse fatto o scritto in pregiudizio dello Stato per tutelarne la sicurezza.

Giunta di giurisdizione, filze 18 (1638-1797, con **docc.** dal 1478). Inventario sommario.

Controversie tra Stato e Chiesa, ed atti accessori, discusse dalla competente giunta istituita il 3 gennaio 1638.

Jurisdictionalium, bb. e filze 262 (1638- 1798). Inventario sommario. Oltre alla trattazione di questioni con la corte di Roma, con l'arcivescovo di Genova e vescovi dello Stato, vi si trovano anche concessioni di benefici e immunità, licenze per fondazioni di istituti religiosi e simili.

Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte, filze, regg. e bb. 185 (1391-1797). Inventario sommario.

Costituito da documentazione che integra i fondi precedenti, conserva, accanto a decreti, ordini della giunta di giurisdizione e altri atti, pratiche raggruppate intorno ad un preciso oggetto, quali:

< S. Ufficio > sec. XVI-1797, filze 8. < Ebrei > 1587-1796, filze 3. < Monialium > 1624- 1721, filze 7. < Avarie > 1695- 1709, filze 4; relative alle questioni riguardanti le imposte sui beni ecclesiastici. < Casaccie¹ > 1719-1793, b. 1. < Corrispondenza di Pier Maria Giustiniani vescovo di Savona e poi di Ventimiglia > 1727-1764, regg. 76. < Visite di ordinari > 1728-1749, filza 1. < Manomorte > 1760-1770, filza 1. < Espulsione dei padri serviti > 1763- 1769, filza 1. < Espulsione dei gesuiti > 1773-1779, filze 3.

Giunta dei confini, filze 66 (sec. XVI-1795, con docc. in copia dal 1146).

Litterarum confinium, regg. 58 (1737- 1797). Inventario sommario.

Confinium et finium ex parte, filze 294 (sec. XIV -1799, con docc. in copia dal 954). Inventario sommario.

Atti stralciati per la maggior parte dalle serie originarie della Giunta dei confini. Vertenze in materia di confini intercorse fra paesi appartenenti alla repubblica. Appartengono al periodo anteriore al 1528 filze 9 e pergg. 38.

Buste paesi, bb. 30 e pergg. 623 (1071-1844; pergg.: secc. XI 7, XII 30, XIII 160).

Raccolta costituita da ordinatori della fine del sec. XIX. Affari relativi a varie comunità liguri, indicate in ordine alfabetico in un indice contenente anche una breve descrizione del contenuto degli atti.

Paesi, bb. 28, filze 9 e regg. 10 (1254-1791).

Anche questa raccolta è stata costituita alla fine del secolo scorso. Riguarda soprattutto le comunità di San Remo² e di Varese (Varese Ligure); contiene, fra l'altro, relazioni e istruzioni della giunta dei confini, regolamenti per le comunità e per i loro magistrati, lettere e rapporti di commissari alla signoria, cause intentate contro la repubblica, decreti, suppliche, bilanci.

BIBL. : *Un approccio interdisciplinare allo studio delle sedi abbandonate in Liguria*, [a cura del] GRUPPO DI RICERCA SULLE SEDI ABBANDONATE, Genova 1971, p.141.

¹ Erano confraternite di battuti o disciplinati che, sorte in Perugia nel sec. XIII con lo scopo di procurarsi volontarie mortificazioni e penitenze, si introdussero intorno al 1260 in Genova, dove raggiunsero nel 1777 il numero di ventuno.

² In provincia di Imperia.

Giunta di marina, filze 41 (sec. XVII-1797, con **docc.** dal 1438 e fino al 1814). Inventario sommario.

Competente in materia di navigazione e traffici marittimi, dava anche pareri sulla nomina dei consoli.

Comprende tra l'altro: < Corrispondenza di consoli nazionali ed esteri > sec. XVII-1797 con **docc.** dal 1438, filze 12. < Attestazioni di nazionalità a patroni di bastimenti e interessati > 1635-1751, filze 14. < Immunità delle bandiere estere > 1705-1773, filze 4.

Maritimarum, filze 86 e regg. 25 (sec. XVI-1797, con atti dal sec. XV). Inventario sommario.

Conserva prevalentemente relazioni sull'armamento pubblico e privato e cronache di viaggio scritte dai capitani delle galee; pratiche relative alla pirateria e alla corsa a danno dei genovesi, al porto franco, al primo armamento pubblico di vascelli in Genova (sec. XVII) e alla navigazione convogliata; corrispondenza in arrivo di consoli genovesi; copia delle lettere inviate dal doge e dai procuratori della repubblica a ministri, governatori, consoli.

Giunta del traffico, b. I (1574-1730). Inventario sommario.

Composta di un presidente e di quattro cittadini eletti per due anni dai colleghi, da questi dipendeva e ad essi doveva riferire per i provvedimenti da adottarsi in merito alla vigilanza e all'incremento dei traffici.

Comprende fra l'altro: < Capitolazioni con la Porta ottomana > delle seguenti nazioni: Inghilterra 1574, Francia 1604, Olanda 1612, Genova 1665. < Relazioni di genovesi residenti a Smirne e a Costantinopoli e deliberazioni dei colleghi > 1638-1731. < Istituzione di una nuova giunta del traffico > 1665-1670. < Iniziative commerciali con la Russia > 1710-1722. < Stabilimento di una compagnia in Levante > 1714.

BIBL.: F. PERRONI, *Una fonte poco nota per lo studio delle relazioni fra Genova ed il Levante: la « Giunta del traffico-affari col Levante » (1574-1722)*, in *NAS*, I (1941), pp. 108-109.

Eccellentissima camera, regg. 328 e filze 2.665 (1528-1805). Inventario sommario.

Scritture di carattere contabile e finanziario relative per lo più alla gestione delle entrate della repubblica provenienti sia dalla città, sia dal territorio (gabelle, pedaggi, censi, **terratici**, introiti di boschi e mulini ed altro); a spese quasi sempre di carattere militare (spese per la custodia della città, di castelli e fortezze, per stipendi di soldati, per la custodia dei boschi ed altro); alla tassazione personale e territoriale, nonché a pratiche riguardanti singole comunità. Vi si trovano anche unità appartenenti alla Zecca e all'**Antica** finanza, Vedi anche Antico comune, p. 310.

Antica finanza, regg. 764 e filze 732 (sec. XVII-1805, con pochi atti per i secc. XIV-XVI). Inventario sommario.

Miscellanea di atti relativi principalmente a introduzione e riscossione di singole

imposte, amministrazione di beni demaniali, aperture e rimborso di prestiti pubblici, contabilità di singole comunità.

Vedi anche Antico comune, p. 310, ed Eccellentissima camera, p. 3 19.

Zecca antica bb., regg. e filze 120 (secc. XVII-1805, con **docc.** dal sec. XIV). Inventario sommario.

Amministrazione della zecca e interventi del governo sul mercato monetario. Vi sono atti **dell'Officium monetæ**, p. 310.

Vedi anche Antico comune, p. 310, e Eccellentissima camera, p. 319.

Porto franco, bb. 4 (1668- 1803). Inventario sommario.

Accordato per la prima volta nel 1595, per tre anni, per le vettovaglie soggette alla gabella del grano che si volevano introdurre in città e per tutte le navi della portata di oltre trecento mine, venne successivamente prorogato ed esteso anche alle merci di transito dirette verso l'estero, fino a che nel 1707 fu concesso per qualsiasi specie di mercanzia.

Poste, filze 3 (1582- 1772). Inventario sommario.

Convenzioni postali della repubblica con : Spagna **1582-** 1772, Francia **1713-** 1752, Milano, Torino, Napoli, Parma e Venezia 1712-1772.

Magistrato delle comunità, filze e regg. 876 (sec. XVII-1797, con pochi atti per il sec. XVI). Inventario sommario.

Costituito nel 1623 per dirimere le cause riguardanti conflitti tra **comunità** e tra il governo centrale e le **comunità**, per impedire a queste ultime le spese soverchie e per sovrintendere alla costruzione e riparazione di opere pubbliche, assunse poi il compito – prima demandato a cittadini via via « deputati » – della redazione dei libri delle « caratate » (estimi delle proprietà immobiliari) e della ripartizione delle « avarie » (tasse) tra le comunità del territorio.

Nel fondo sono così confluiti gran parte dei volumi delle caratate eseguite dal 1531 alla fine del sec. XVIII. Gli atti, che iniziano ad essere sistematicamente raccolti dal 1632, sono così suddivisi : < Atti del Levante > 1667-1794, filze 46: suddivisi in atti *usque ad Moneliam e a Monelia et ultra*. < Atti del Ponente > 1667-1794, **filze 45: usque ad Petra e a Petra et ultra**. < Atti dell'Oltregiogo > 1675-1797, filze 12.

Bibl. : *Un approccio interdisciplinare...* cit., p. 143.

Magistrato del sale, filze 4 (sec. XVI-1726, con **docc.** dal 1427). Inventario sommario.

Per virtù di un antico privilegio la privativa del sale era affidata **all'officium salis**. Quando gli antichi debiti del comune, conosciuti sotto il nome di compere, vennero consolidati nel banco di S. Giorgio (1407), molti uffici preesistenti, che avevano avuto in gran parte l'amministrazione della pubblica finanza, vennero aggregati alla casa di S. Giorgio e fra questi, appunto, quello del sale. Sebbene le quattro filze in oggetto riguardino il periodo posteriore alla incorporazione dell'ufficio in S. Giorgio, risulta che esse fossero custodite nell'archivio segreto fin dal **sec. XVIII** anziché nell'archivio di S. Giorgio; in effetti le pratiche contenute in queste filze non si riferiscono tanto al magistrato del sale in **sé**, quanto più specialmente ai rapporti di esso col governo.

La documentazione comprende tra l'altro: ordini e riforme in materia di amministrazione della gabella del sale; elezioni di ufficiali dell'amministrazione 1427-1697; pratiche e deliberazioni per il trasporto e la vendita del sale; processi per contravvenzione.

Artium, filze, regg. e bb. 54 (1622-1797, con docc. dal sec. XV e fino al sec. XIX). Inventario sommario.

Fondo miscellaneo riguardante le attività artigiane, nel quale si possono distinguere tre gruppi di documenti: capitoli e norme relative a diverse arti, verbali di assemblee di maestri, elezioni dei consoli delle arti, delibere dei consoli sulla produzione e sui salari, contabilità delle arti, licenze per esercitare l'attività, inquisizione dei magistrati sulle botteghe, denunce e processi per frode (particolarmente omogenei gli < Atti del magistrato della lana > secc. XVII e XVIII, con pochi docc. per il XVI, filze 6); relazioni al senato dei consoli e di altri organi delle arti sulla situazione delle attività artigiane (censimenti di botteghe) e consultazioni o delibere di organismi preposti alla sovrintendenza sulle arti; privilegi concessi dal senato a diverse manifatture (sec. XVII), in particolare nel settore serico (la filza che vi si riferisce va dal sec. XV al sec. XVIII).

Privilegi riguardanti manifatture e altro, bb. 2 (1580-1778). Inventario sommario.

Magistrato dell'abbondanza, filza 1 di docc. sciolti (secc. XVI-XVII, con docc. in copia dal 1442).

Incaricato di provvedere il grano e il pane alla città, manteneva a tale effetto edifici e magazzini ed aveva autorità sopra i venditori di farina e fornai.

Magistrato di sanità o Conservatori della sanità, filze 129 e regg. 412 (sec. XVI-1798). Inventario sommario.

Competente in materia di sanità, aveva anche la cura del lazzeretto e l'autorità di fissare i giorni delle quarantene.

La documentazione comprende fra l'altro decreti e deliberazioni, libri di scritture e copialettere dell'ufficio, corrispondenza con i lazzeretti ed uffici all'interno e all'estero, atti del lazzeretto e rapporti medici, notulari, mandati e registri di contabilità.

Magistrato delle virtù e delle pompe, filza 1 e regg. 1 (1598-1796). Inventario sommario.

Magistrato del riscatto degli schiavi, regg. 10 e filze 13 (1607-1797).

Giudice di tutte le cause in cui parte attiva fossero gli schiavi, provvedeva pure alla liberazione dei cittadini caduti in mano dei turchi e impiegava a tal fine le accumulate elemosine.

Magistrato delle galee, filze e pacchi 298 e regg. 187 (1560-1797). Inventario sommario parziale.

Preposto all'armamento della flotta permanente della repubblica, poteva anche assoldare volontari e aveva autorità criminale sulle ciurme e ministri delle galee.

Comprende tra l'altro: < Contente > 1560-1796, filze 119 : conti di spese e ricevute per approvvigionamenti e viaggi delle galee. < Consumi > 1700-1793, filze e pacchi 40: liste dei consumi e delle spese per il vitto delle ciurme. < Discarichi di cassa > 1634-1790 con docc. fino al secc. XIX, filze 67: ordini di pagamento.

Il fondo è ordinato soltanto nelle prime duecento unità.

Magistrato dei conservatori del mare, filze 336 e regg. 17 (1575-1798). Inventario sommario.

Giudice delle questioni civili e penali in materia marittima, cumulava anche notevoli funzioni amministrative: dava il permesso di partenza delle navi dal porto di Genova; aveva il controllo delle costruzioni navali, delle gomene ed altri attrezzi da impiegarsi a bordo; riscuoteva la tassa dovuta al momento della partenza dal porto di Genova da ogni nave di portata superiore alle cento salme; dava gli ordini per la salvezza delle navi e delle merci in caso di rischio. Aveva potestà regolamentare sempre in materia di navigazione (emanava prescrizioni in materia di armamento, equipaggi, tenuta di libri di bordo e simili).

Comprende tra l'altro: < Atti civili > 1575-1796, filze 172. < Testimoniali all'estero > 1639-1796, filze 37. < Testimoniali a Genova > 1714-1796, filze 15. < Camerale > 1620-1798, filze 19. < Criminali > 1740-1797, filze 8.

Guerra e marina, filze 659 e regg. 440 (1601-1805). Inventario sommario.

Vi si trovano pratiche, provenienti da diverse magistrature, relative agli affari di guerra, all'artiglieria, alle fortificazioni, alla marina.

Militarium, filze 171 e regg. 42 (1553-1796). Inventario sommario.

È in pratica un'appendice che integra il fondo Guerra e marina.

Corsicae, filze 117 e regg. 42 (1553-1796). Inventario sommario.

Nel fondo si ritrovano pochi atti relativi alla guerra del 1553-1555 e alla corrispondenza governativa del sec. XVII. Gli altri appartengono quasi tutti al periodo delle ultime e risolutive ribellioni dell'isola: da re Teodoro di Neuhoﬀ a Pasquale Paoli (sec. XVIII). Si tratta soprattutto di lettere, mandati, ruoli di truppe, pratiche marittime, relazioni internazionali concernenti le ribellioni. Per altra documentazione concernente la Corsica, vedi pp. 325-327 e Banco di S. Giorgio, Possedimenti, p. 342.

Processi per delitti di lesa maestà, bb. e filze 51 (1534-1768). Elenco.

Raccolta di procedimenti celebrati a carico di traditori o di imputati per delitti di lesa maestà.

Bolle e brevi dei sommi pontefici, vedi p. 311.

Pergamene riguardanti privati, vedi p. 311.

Le indicazioni sui fondi di carattere giudiziario che seguono sono tratte da vecchi inventari sommari, dato il particolare disordine in cui si trovano le carte.

Rota civile, filze e regg. 440 (1563-1805). Non ordinato.

Istituita con un provvedimento del 12 marzo 1529, che aboliva tutti i giudici civili precedentemente competenti nell'ambito cittadino, ad eccezione dei consoli della ragione, la rota era composta di tre membri che dovevano essere dottori in legge, stranieri, di età non inferiore ai trentatré anni e aver esercitato per almeno cinque anni la professione legale. Venivano nominati dai collegi e dal consiglio minore; duravano in carica per un triennio, allo scadere del quale erano sottoposti a sindacato. La competenza si estendeva a tutte le cause civili, di valore superiore alle cento lire, che si dovevano celebrare in Genova secondo le regole della competenza per territorio. Il priore distribuiva a sorte le cause, fra sé e due uditori, per l'istruttoria; mentre le sentenze definitive venivano pronunciate collegialmente da tutti e tre i giudici. Contro le sentenze definitive si poteva proporre appello al magistrato degli straordinari ¹, e, per motivi di nullità, ai sindacatori; proposta l'impugnazione d'appello, però, non poteva più proporsi quella di nullità ².

Sono inventariate, con un unico numero di corda, 440 unità, di cui solo 32 appartengono alla rota civile (sentenze 1563-1796). Le altre riguardano invece il Tribunale civile di prima sezione, il Tribunale civile di seconda sezione, il Tribunale civile sezione centro, il Tribunale di revisione e di appello e il Tribunale di cassazione (cause civili 1797- 1805).

Rota criminale, filze e regg. 1.275 (1604-1805, con docc. dal 1542). Inventario sommario.

Istituita con la normativa del 1576, si componeva di tre membri stranieri che duravano in carica tre anni ed erano eletti dai collegi e dal minor consiglio. 1 giudici erano assistiti da un fiscale, il cui ufficio venne nel 1603 sdoppiato, con l'istituzione di un avvocato fiscale; ma nel 1688 le due cariche vennero riunite. L'intento del legislatore del 1576 era stato quello di attuare l'indipendenza dell'ordine giudiziario, nel ramo penale, da quello amministrativo e di governo, abolendo la competenza penale di qualsiasi altro organo dello Stato ³. Ma poco dopo numerose riforme restituirono la competenza penale ad organi di governo e di amministrazione limitando nuovamente l'indipendenza dei rotali. Anche i magistrati della rota criminale erano sottoposti, al termine del loro ufficio, a sindacato. Per esso era prevista la nomina da parte del senato di un collegio composto da uno dei membri dei supremi sindacatori, due consiglieri del minor consiglio, un uditore della rota civile e un dottore di collegio. Con la riforma criminale del 1587 e del 1594 il collegio dei sindacatori della rota venne stabilito in cinque membri, di cui uno doveva essere giureconsulto dottore di collegio: tre di essi, compreso il dottore, venivano scelti, con i tre quinti dei suffragi favorevoli da parte dei collegi e del consiglio minore, fra tutto il corpo nobiliare; gli altri due a sorte nell'ambito del consiglio minore. Dovevano avere tutti non meno di quaranta anni.

In virtù della normativa del 27 novembre 1578 il sindacato non si limitava ad un semplice giudizio di responsabilità amministrativa, ma si estendeva alla cognizione e punizione dei reati che risultassero commessi dai rotali nell'esercizio delle loro funzioni. Il controllo

¹ Si potevano proporre un numero illimitato di appelli fino a quando non si fossero ottenute due decisioni conformi su tutti i capi della sentenza.

² Cfr. G. FORCHER, *Doge, governatori, procuratori, consiglieri e magistrati della repubblica di Genova*, Genova 1968, pp. 133-136.

³ Si faceva deroga per i soli reati concernenti la sicurezza dello Stato,

era duplice: in via normale, sotto forma di sindacato a fine carica; in via straordinaria, nel corso del loro incarico, attraverso la possibilità del senato di sospenderli e rinviarli al giudizio dei collegi riuniti con il minor consiglio ¹.

Si segnalano, fra le altre, le seguenti serie: < Giunta contro i banditi > 1670-1797, filze 6. < Magistrato delle monete : atti criminali e gride > 1542-1791, filze 32. < Male viventes > 1643-1697, filze 11. < **Armorum** > 1703-1797, filze 39. < **Extraordinariorum** > 1651-1797, filze 200. < **Furum** > 1626-1805, filze 116. < Relazioni di visite > 1708-1803, filze 84. < Cum minimo > 1719-1805, filze 57. < Cum gravi > 1757-1797, filze 20. < Querele > 1700-1796, filze 71. < Criminalium > 1700-1779, filze 44.

Magistrato degli straordinari, filze 1.415 (1531-1797). Inventario. Istituito con la legge 30 dic. 1530, si componeva di sette membri, eletti dai collegi e dal minor consiglio, che duravano in carica solo sei mesi. Era competente negli affari di giustizia straordinaria nei quali entrambi gli attori, o il solo convenuto fossero cittadini genovesi o delle tre podesterie. Ad istanza delle persone povere poteva sottrarre le loro liti alla competenza dei giudici ordinari e delegarle alla cognizione di giudici da esso stesso nominati di volta in volta; poteva inoltre delegare i giudici per la cognizione delle cause tra parenti e affini, che erano rimesse a due probiviri; dare esecutorietà alle decisioni degli arbitri; convalidare gli atti che risultassero inficiati da difetto di osservanza di forme statutarie; prorogare i termini processuali; nominare e revocare curatori, fidecommissari, tutori ed esecutori testamentari, autorizzarli a stare in causa e a compiere negozi giuridici; ricevere l'appello delle sentenze della rota civile e delegare il giudice; poteva infine essere adito in occasione di qualsiasi affare o controversia civile, così come se si trattasse del senato, eccezion fatta nelle materie a questo riservate ².

< Atti > 1531-1797, filze 736. < Atti non spediti > 1535-1795, filze 229. < **Comprovazioni** > 1574-1674, filze 153. < Proroghe > 1598-1790, filze 185. < Cause > 1683-1797, filze 112.

Magistrato di terraferma, filze 863 (1586-1797). Inventario sommario.

Aveva la medesima competenza del magistrato degli straordinari limitatamente alle cause nelle quali entrambi gli attori, o il solo convenuto, non fossero residenti in Genova o nelle tre podesterie. Istituito esso pure con la legge 29 dic. 1530, si componeva di quattro membri, elevati a sette nel 1586, eletti dai collegi e dal minor consiglio. Durava in carica dodici mesi e si rinnovava parzialmente a gennaio e a luglio ³.

< Atti > 1586-1797, filze 410. < Cause > 1673-1797, filze 65. < Notulari di decreti > 1700-1728, filze 2. < Proroghe > 1586-1795, filze 168. < Atti di minore importanza > 1586-1780, filze 52. < Atti non proseguiti > 1606-1627, filze 3. < Atti non spediti > 1586-1796, filze 163.

Gli archivi che seguono riguardano organi dell'amministrazione periferica.

Capitaneati di

Recco, regg. 383 (1578-1796). Già ufficio minore, fu elevato a **capitaneato**

¹ Cfr. G. FORCHERI, *op. cit.*, pp. 99-104,

² *Ibid.*, pp. 141-143.

³ *Ibid.*, p. 145.

nel 1606 e nel 1616 organizzato come ufficio maggiore¹. Contiene precetti, sequestri, relazioni di medici e di bargelli, accuse; atti civili e penali. Elenco. *Voltri*², filze 6 e regg. 6 (1774-1797). Retto da un capitano nobile, è una podesteria suburbana di Genova, cioè parificata per molti aspetti al territorio di Genova³. Contiene atti civili e penali.

Podestaria di Sestri Levante, filze 502 e voll. 456 (secc. XVI-XVIII). Elenco di versamento 1960.

Retta da un civile, e dal 1701 da civile o nobile indifferentemente, dipendeva dal governo di Chiavari⁴.

Comprende le serie: *Diversorum civilium et criminalium*, *Petitionum et executio-num*, *Actorum civilium*, *Accusationes*, *Praecepta*, *Bamna terrarum*.

Curie delle valli e dei monti, filze e regg. 1.085 (1576-1805). Non ordinato.

Vi si trovano soprattutto atti giudiziari, ma talora anche amministrativi, degli ex feudi imperiali incorporati, dal 1797, nella repubblica ligure democratica.

< Croce > 1640-1801, filze 62. < Savignone > 1618-1805, filze 88. < Borgo Fornari > 1661-1785, filze 12. < Pietrabissara > 1606-1722, filze 4. < Isola > 1718-1777, filze 10. < Garbagna > 1665-1803, filze 38. < Masone > 1624-1716, filze 55.

Vi si trovano anche atti dei Governi di Bisagno 1610- 1805, filze 174; di Polcevera 1588-1800, filze 63; della Podestaria di Montoggio 1576-1801, filze 27 e regg. 5 19, e del Commissariato di **Busalla** 1591-1797, filze 33. Già podesterie suburbane di Genova e poi *capitanati*, Bisagno e Polcevera nel 1606 furono elevati tra gli uffici maggiori e nel 1757 compresi tra i dieci governi; la podestaria di Montoggio fu retta da un nobile, il commissariato di **Busalla**, feudo imperiale acquistato nel 1728, da un commissario civile⁵.

CORSICA

La Corsica fu eretta a regno e chiamata tale fin dal 1352 in un breve di Clemente VI; tale appellativo compare negli atti ufficiali specialmente in epoca moderna.

La documentazione che segue riguarda l'amministrazione genovese in Corsica, successiva a quella del Banco di S. Giorgio (vedi pp. 338-343) fino alla cessione dell'isola alla Francia (1768). Tale documentazione è stata tenuta tradizionalmente distinta da quella appartenente all'archivio segreto (vedi *Corsicae*, p. 322).

Supplicationum Corsicae, filze 125 (1562-1758). Inventario sommario sec. XX.

¹ G. FORCHERI, *op. cit.*, p. 181.

² Nel comune di Genova.

³ G. FORCHERI, *op. cit.*, p. 176.

⁴ *Ibid.*, pl 23.

⁵ *Ibid.*, pp 77 e 180.

Diversorum Corsicae, filze e pacchi 123 (1562-1769). Inventario sommario sec. XX.

Diversorum scripturae Corsicae, regg. e filze 88 (1662-1769). Inventario sommario sec. XX.

Secretorum officii Corsicae, regg. e filze 21 (1562- 1757). Inventario sommario sec. XX.

Appellationum Corsicae, filze 25 (1576- 1767). Inventario sommario sec. XX.

Relationum syndicatorum, filze e pacchi 17 (1629-1768). Inventario sommario sec. XX.

Serenissimi collegii Corsicae, filze 6 (1581-1749). Inventario sommario sec. XX.

Locationum gabellarum, regg. 6 (1630- 1769). Inventario sommario sec. XX.

Copialettere del governo di Genova agli ufficiali di Corsica, regg. 59 (1572-1768). Inventario sommario sec. XX.

Litterarum venientium ex Corsica et Capraia, filze 115 (1562- 1726). Inventario sommario sec. XX.

Litterarum da diversi luoghi di Corsica, filze 60 (1661- 1757). Inventario sommario sec. XX.

Sindicatori di Corsica, regg. e filze 88 (1579-1737). Inventario sommario sec. XX.

Expeditionum Corsicae, regg. e filze 30 (1573- 1760). Inventario sommario sec. XX.

Feudorum Corsicae, filza 1 (1553-1687). Inventario sommario sec. XX.

Ruoli dei soldati del regno di Corsica, filze 43 (1453-1767). Inventario sommario sec. XX.

Documenti vari sui processi criminali, filze 34 (1543-1756). Inventario sommario sec. XX.

Rollorum partitarum, filze 13 1 (1564- 1765). Inventario sommario sec. XX.

Registro delle famiglie nobili di Corsica, reg. 1 (1561-1662). Inventario sommario sec. XX.

Registro cartulario di contabilità del regno di Corsica, regg. 64 (1614-1769). Inventario sommario secc. XX.

Periodo napoleonico

Come si è detto, i fondi di questo periodo sono i meno ordinati. Non è stato quindi possibile far corrispondere sempre i diversi uffici ai regimi che si sono via via susseguiti; in particolare una Miscellanea di archivi giudiziari, che è stata collocata nel periodo della repubblica democratica (p.329), ricomprende carte non ben individuate anche di altri periodi.

Repubblica ligure democratica (1797-1805)

Il 14 giugno 1797 fu istituito un governo provvisorio rivoluzionario affidato ad una commissione composta di ventidue membri, quattordici borghesi e otto nobili, che cessò dalle proprie funzioni quando, pubblicata alla fine di novembre 1797 la nuova costituzione ¹, si addivenne alle elezioni dei **nuovi** organi costituzionali.

Nacque quindi la repubblica ligure democratica (17 genn. 1798 - 6 dic. 1799) con un consiglio dei sessanta o dei giuniori e un consiglio dei **seniori** di trenta membri – che formavano insieme il potere legislativo – e un direttorio di cinque membri al quale era affidato il potere esecutivo, le cui attribuzioni furono fissate con legge 16 febr. 1798, e alle cui dipendenze operavano i quattro ministri: di polizia, dell'interno e delle finanze, degli affari esteri e giustizia, della guerra e marina. L'organizzazione amministrativa territoriale fu stabilita con legge 18 apr. 1798 ².

Il colpo di stato di Napoleone in Francia del novembre 1799 ebbe ripercussioni anche a Genova: il 7 dicembre 1799 il consiglio dei sessanta, e, successivamente, quello dei **seniori** dichiararono abolito il direttorio, sospesero i consigli e affidarono il governo ad una commissione di nove membri alla quale venne attribuito il potere legislativo ed esecutivo e che fu ristretta, durante l'assedio del 1800, ad una deputazione militare agli ordini di **Massena**.

Occupata dagli austriaci il 4 giugno 1800, Genova divenne sede di una reggenza **provvi-**

¹ Cfr. *Raccolta di costituzioni italiane*, 1, Torino 1953, 255-303.

² *Raccolta delle leggi emanate dal corpo legislativo della repubblica ligure*, Genova 1798, 1, nn. 22 e 77.

soria imperiale austriaca, che durò fino alla battaglia di Marengo e lasciò la città il 24 giugno.

Il 26 giugno arrivò, come ministro plenipotenziario della repubblica francese presso la Liguria, Gian Francesco Déjan, con disposizioni del Bonaparte che imponevano la nomina di una commissione esecutiva di sette membri e di una consulta di trenta membri, presieduta dal ministro francese e incaricata di preparare una nuova costituzione e di emanare nel frattempo i provvedimenti più urgenti.

La nuova costituzione entrò in funzione nel giugno 1802¹: prevedeva un senato, **presieduto** da un doge, composto di trenta membri e diviso in cinque magistrature: di giustizia e legislazione, dell'interno, di guerra e marina, delle finanze, e di un magistrato supremo, il quale ultimo era il vero organo esecutivo della repubblica. La prevista consulta legislativa non entrò mai in funzione. **Il** territorio veniva diviso in sei giurisdizioni: del Centro, del Lemmo, dell'Entella, del Golfo di Venere, di Colombo, degli Ulivi, a loro volta divise in cantoni e comuni. In ogni giurisdizione vi erano un provveditore e una giunta amministrativa; in ogni cantone vi era una municipalità e in ogni comune un consiglio comunale.

Di fatto Genova, pur godendo di una certa libertà in campo amministrativo, era, per tutto quanto avesse carattere politico, sottoposta al controllo dell'ambasciatore francese, Cristoforo Saliceti; tale dipendenza si trasformò in annessione quando Napoleone divenne imperatore e re d'Italia.

Repubblica ligure democratica, filze 271, bb. 9 e regg. 223 (1797-1805).

Vi è contenuta la gran parte della documentazione relativa alla politica interna ed estera del periodo precedente l'annessione di Genova all'impero francese. L'attuale situazione delle carte – ordinate per materia – non consente di individuare tutti gli uffici di cui si conserva la documentazione, costituita in prevalenza da decreti, deliberazioni, verbali e corrispondenza; è possibile segnalarne alcuni in corrispondenza ai cambiamenti di governi accennati, pur senza poterne dare le date esatte e la consistenza.

Governo provvisorio (14 giugno 1797 – 16 gennaio 1798): Commissione provvisoria, Commissione delle petizioni, Comitato di corrispondenza interna, Comitato delle finanze, Comitato delle relazioni estere, Comitato militare.

Repubblica ligure democratica (17 gennaio 1798 – 6 dicembre 1799): Consiglio dei **seniori** e Consiglio dei **giuniori**, Direttorio dei ministeri per la guerra e marina, per gli affari esteri e la giustizia, dell'interiore e finanze.

Commissione provvisoria del governo ligure (7 dicembre 1799 – 4 giugno 1800): Commissione provvisoria, Commissione di governo, Ministro dell'interno e delle finanze, Ministro delle relazioni estere, Ministro per la guerra e la marina, Comitato di liquidazione, Commissione militare.

Reggenza imperiale austriaca (4 – 24 giugno 1800): si conservano soltanto una filza di mandati e un libro mastro di scrittura per l'amministrazione.

Governo presieduto da Déjan (26 giugno 1800 – 30 luglio 1802): Commissione straordinaria di governo, Consulta legislativa, Magistrato delle relazioni estere e della giustizia, Magistrato dell'interno e delle finanze, Magistrato di guerra e marina, Commissione di liquidazione,

¹ *Raccolta di costituzioni...* cit., II, pp. 201-208.

Repubblica ligure (agosto 1802 - 6 giugno 1805): Senato, Magistrato supremo, Magistrato di giustizia e legislazione, Magistrato dell'interno, Magistrato delle finanze, Magistrato di guerra e marina.

Infine si conservano bilanci, conti, lettere, messaggi della Municipalità di Genova e di altri organi periferici per l'intero periodo 1797- 1805.

Altre carte di questi anni sono comprese nei fondi del periodo dell'annessione all'impero francese.

Commissione centrale di sanità, filze 96 e regg. 103 (1799-1815). Elenco 1886.

Istituita con legge 10 apr. 1799¹.

L'archivio, nel quale sono confluite anche carte di uffici periferici, comprende, tra l'altro, deliberazioni, notulari, mandati, rapporti medici intorno agli ammalati e ai morti; purghe del lazzaretto di Varignano², Foce³ e Novi (Novi Ligure)⁴; corrispondenza relativa al lazzaretto di Varignano, alle giurisdizioni di Entella, Golfo di Venere, Colombo, Ulivi, Lemmo, agli uffici di Ponente e di Levante nonché ai rapporti con l'estero.

Liste di coscrizione di leva, vedi Consiglio provinciale di leva, p. 333.

Giudicatura di pace poi Giudicatura cantonale di Voltri⁵, .regg. 2 e filze 12 (1798-1805): < Atti civili e criminali >. Elenco.

Tribunale di commercio di Genova, filze 144 e regg. 10 (1798-1805).

Miscellanea di archivi giudiziari, bb., voll. e regg. 2.000 ca. (secc. XVIII-XIX). Non ordinato.

Si tratta di un agglomerato di fondi in stato di disordine tale che non consente di individuare tutte le magistrature di cui si conservano le carte. È possibile segnalarne alcune sia del periodo della repubblica ligure democratica sia dell'impero e della repubblica di lord Bentinck, per le quali però non è possibile dare le date esatte e la consistenza.

Repubblica ligure democratica, 1798-1805: Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Centro 1798-1805, Tribunale di revisione e di appello in Genova 1803-1805, Tribunale di cassazione 1798-1805, Tribunale supremo di appellazione 1803-1805, Tribunale speciale per le cause della nazione 1803-1805.

Il tribunale di cassazione e gli ultimi due ebbero competenza su tutto il territorio della repubblica, e furono istituiti rispettivamente con legge 23 mar. 1798⁶ e 11 febr. 1803⁶.

¹ Cfr. *Raccolta delle leggi ed atti del corpo legislativo...* cit., Genova 1799, 111, pp. 191-194.

² Nel comune di La Spezia.

³ Nel comune di Genova.

⁴ In provincia di Alessandria.

⁵ *Raccolta delle leggi ed atti del corpo legislativo...* cit., Genova 1798, I, n. 56, p. 110.

⁶ *Raccolta degli atti e delle leggi emanate dal potere legislativo della repubblica ligure*, Genova 1802-1803, 1, n. 25, p. 93,

Impero francese, 1805-1814: Tribuna1 de première instance de Gênes 1805-1814, Tribuna1 de commerce de Gênes 1805-1814, Cour de justice criminelle 1805-1814. Repubblica, 1814-1815: Tribunale di prima istanza di Genova, Tribunale criminale di Genova, Tribunale d'appello, Tribunale di cassazione. Per altra documentazione di carattere giudiziario vedi Rota civile, p. 323, Rota criminale, p. 323, Curie delle valli e dei monti, p. 325.

**Impero francese
(1805-1814)**

Con decreto del senato e voto popolare del 25 maggio 1805 ¹, presentato a Napoleone il 4 giugno, Genova fu unita all'impero francese. Con decreto 6 giu. 1805 ², il territorio della ex repubblica ligure fu diviso in tre dipartimenti: dipartimento di Genova, con capoluogo Genova, diviso in cinque circondari: Genova, Novi (Novi Ligure) ³, Bobbio ⁴, Voghera ⁵, e Tortona ⁶; dipartimento di Montenotte, con capoluogo Savona, diviso in quattro circondari: Porto Maurizio ⁶, Savona, Ceva ⁷, Acqui (Acqui Terme) ⁸; dipartimento degli Appennini, con capoluogo Chiavari, diviso in tre circondari: Chiavari, Sarzana ⁸, Bardi ⁹.

Préfecture du département de Gênes, pacchi 867 e regg. 465 (1805-1814). Elenco.

Affari amministrativi, affari ecclesiastici, amministrazione militare, beni demaniali, beneficenza, bilanci, camera di commercio, catasti, cimiteri, comuni (bilanci, consigli, nomine, affari diversi), contabilità, contribuzioni, edifici pubblici, elezioni, emigrazioni, epidemie, impiegati, imposte, leva, movimenti della popolazione, istruzione pubblica, statistiche, sanità, spettacoli.

Préfecture du département des Apennins, pacchi 5 e regg. 115 (1805-1814). Elenchi.

Decreti del prefetto, decreti e decisioni del consiglio di prefettura, copialettere, affari diversi, protocolli.

Justices de paix de

Rapallo, regg. 13 (1808-1815): < Sentenze civili > regg. 2. < Atti civili > regg.

¹ *Bollettino delle leggi, atti, decreti e proclami pubblicati nei dipartimenti di Genova, Montenotte e degli Appennini dalla 28ª divisione militare dell'Impero francese*, Genova, t. I, parte IV, n. 1.

² *Ibid.*, t. I, parte XV, n. 4.

³ In provincia di Alessandria.

⁴ In provincia di Piacenza.

⁵ In provincia di Pavia.

⁶ Nel comune di Imperia.

⁷ In provincia di Cuneo.

⁸ In provincia di La Spezia.

⁹ In provincia di Parma.

11. Elenco 1962. R e c c o , regg. 9 (1810-1815): < Atti civili >. Elenco. Vo l - t r i ¹, regg. 3 e filze 3 (1806-1815): < Atti civili >. Elenco 1962.

Tribuna l d e p r e m i è r e i n s t a n c e d e C h i a v a r i , voll. 1 1 (1806-1815): < Sentenze civili >. Elenco.

Miscellanea di archivi giudiziari, vedi p. 329.

Restaurazione

Occupata Genova dagli inglesi nell'aprile 1814, lord Bentinck, con proclama del 26 aprile, nominò un governo provvisorio fornito di potere legislativo ed esecutivo. Tredici membri formavano due collegi: senato o governatori, camera o procuratori. I collegi si suddividavano in tre giunte, ciascuna di tre senatori: giunta degli affari esteri, giunta degli affari interni e giunta degli affari ecclesiastici. Furono quindi istituiti i magistrati della guerra e marina, degli inquisitori di Stato o di alta polizia, dell'università degli studi, della commissione di sanità, composta di tre patrizi, tre cittadini, e di un senatore per presidente. Con decreto 3 mag. 1814², il territorio fu diviso in giurisdizioni, cantoni e comuni. Le giurisdizioni, rette ciascuna da un governatore, erano sette: Polcevera, Ponente, Confini occidentali, Bisagno, Levante, Confini orientali, Oltre Giogo. I cantoni e i comuni mantenevano i confini precedenti ma ai *maires* subentrarono i capi anziani e ai consigli municipali i consigli o parlamenti degli anziani.

In base alla legge 4 mag. 1814³, erano confermati i giudici di pace (era però abolita la conciliazione), i tribunali di commercio, i tribunali di prima istanza di Genova, San Remo⁴, Porto Maurizio (Imperia), Savona, Novi (Novi Ligure)⁵, Chiavari, Spezia e Sarzana⁶. Le cause criminali erano giudicate invece, in luogo della vecchia corte, dai tribunali di prima istanza che, con l'aggiunta di tre membri ai tre giudici ordinari, formavano il tribunale criminale del circondario. A Genova il tribunale criminale, costituito da cinque membri, giudicava anche gli appelli sulle sentenze correzionali. Sempre a Genova furono istituiti un tribunale di appello, competente, nelle cause civili, a giudicare gli appelli contro le sentenze di tutti i tribunali di prima istanza e di commercio e un tribunale di cassazione. Gli sforzi diretti a conservare l'autonomia della nuova repubblica fallirono. Al congresso di Vienna, nella seduta del 12 novembre, ne fu deliberata l'annessione al Piemonte. Il 26 dicembre 1814 il governo provvisorio abbandonò il potere. Il 7 gennaio 1815 Ignazio Thaon di Revel, commissario plenipotenziario per l'annessione di Genova al Piemonte, ricevette dalle mani dei rappresentanti inglesi il possesso di Genova: la repubblica entrò a far parte del regno sardo.

¹ Nel comune di Genova.

² *Raccolta delle leggi ed atti pubblicati dal governo provvisorio della serenissima repubblica di Genova*, Genova 1814, n. 11.

³ *Ibid.*, n. 13.

⁴ In provincia di Imperia.

⁵ In provincia di Alessandria,

⁶ In provincia di La Spezia,

Governo provvisorio, filze 37, regg. 24 e pacchi 6 (1814-1815). Elenco. Comprende fra l'altro carteggi del Magistrato dell'interno, del Magistrato di guerra e marina, del Consiglio di guerra e marina, del Dipartimento degli affari esteri, della Giunta degli affari ecclesiastici.

Miscellanea di archivi giudiziari, vedi p. 329.

Intendenza generale di Genova, pacchi e regg. 978 (1815-1859, con docc. dal 1789 e fino al 1868). Inventario e elenco 1955.

Costituita in intendenza con regio editto 27 febr. 1815¹, Genova divenne intendenza generale con regio editto 26 genn. 1816².

Serie prima : < Personale > 1815-1859, pacchi 23. < Archivio > 1816-1859, pacchi 5. < Delegazioni speciali e commissioni > 1834-1858, pacco 1. < Contabilità regia > 1815-1857, pacchi 10. < Contabilità provinciale > 1814-1858, pacchi 13. < Distribuzione di fondi > 1814-1848, pacchi 5. < Catasto > 1815-1859, pacchi 21. < Ponti e strade reali > 1814-1859, pacchi 63. < Ponti e strade provinciali e poi nazionali > 1815-1862, pacchi 44. < Acque > 1815-1859, pacchi 19. < Boschi e foreste > 1815-1859, pacchi 12. < Miniere e metallurgica > 1816-1859, pacchi 12. < Opere pie > 1815-1868, pacchi 42. < Carceri > 1815-1859, pacchi 4. < Patrimonio regio > 1815-1851, pacchi 11. < Demanio e insinuazione > 1815-1859, pacchi 24. < Culto e patrimonio ecclesiastico > 1815-l 859, pacchi 3. < Zecca > 1815-1859, pacchi 10. < Lotto > 1829-1854, pacco 1. < Gabelle e porto franco > 1815-1859, pacchi 3. < Marina > 1815-1859, pacchi 3. < Guerra > 1815-1859, pacchi 31. < Debito pubblico > 1816-1855, pacchi 18. < Confini e opere geodetiche > 1814-1859, pacchi 2. < Statistica > 1815-1859, pacchi 36. < Annona > 1815- 1851, pacchi 3. < Agricoltura, industria, commercio e navigazione > 1815-1859, pacchi 9. < Istruzione pubblica > 1815- 1860, pacchi 7. < Sanità pubblica > 1815-1859, pacchi 30. < Strade ferrate > 1832- 1859, pacchi 13. < Acattolici – Ebrei > 1832-1858, pacco 1. < Consiglio divisionale e provinciale > 1843-1859, pacchi 10. < Coscrizione > 1789-1859, pacchi 36. < Guardia nazionale > 1848-l 859, pacchi 14. < Oggetti diversi > 1815-1859, pacchi 2. Serie seconda: < Personale > 1815-1859, pacchi 60. < Archivio > 1817-1859, pacchi 4. < Spese mandamentali > 1814-1858, pacchi 5. < Ponti e strade comunali e vicinali > 1814-1859, pacchi 5. < Ponti e strade comunali, consorzi > 1815- 1866, pacchi 12. < Acque, consorzi > 1814-1859, pacchi 16. < Contabilità dei comuni, attivo > 1815-l 854, pacchi 2. < Contabilità dei comuni, passivo > 1813-1859, pacchi 38. < Contabilità di affari generali diversi > 1815-1852, pacchi 4. < Disposizioni generali > 1818-l 850, pacchi 4. < Corrispondenza > 1814-l 859, pacchi 2. < Affari speciali e interessi dei singoli comuni > 1814-1860, pacchi 192. < Diverse > 1841-1856, pacco 1: stemmi e sigilli. < Atti soggetti all'insinuazione > 1836-1859, regg. 41. < Atti non soggetti all'insinuazione > 1820- 1860, regg. 14. < Atti addizionali per appalti, lavori e vendite > 1817-1835, regg. 8. < Atti di cessione di terreni per le strade > 1822-1836, regg. 7. < Atti di cauzione per individui sottoposti alla leva militare e che devono recarsi all'estero > 1825- 1849, regg. 12. < Affari diversi > 1823-1854, regg. 10.

¹ *Raccolta regio Sardegna*, 1815, n. 96,

² *Ibid.*, 1816, n. 299,

Intendenza di Chiavari, regg. 74 (1815-1862). Elenco 1955.

Costituita come viceintendenza di prima classe divenne nel 1836 intendenza provinciale di terza classe, nel 1843 intendenza generale di terza classe e nel 1848 nuovamente intendenza.

< Atti soggetti all'insinuazione > 1816-1859, regg. 40. < Atti non soggetti all'insinuazione > 1815-1862, regg. 20. < Registri delle ricevute dell'insinuazione per gli atti ricevuti dal segretario capo e affari diversi > 1843-1862, regg. 14.

Uffici di insinuazione di

Genova, regg. 1.737 (1816-1857). Recco, regg. 239 (1816-1857). R i -
v a r o l o (Rivarolo Ligure)¹, regg. 104 (1816-1857). R o n c o (Ronco Scrivia),
regg. 167 (1816-1857). Torriglia, regg. 94 (1816-1857). V o l t r i¹, regg.
104 (1816-1857).

Miscellanea della zecca, regg., filze e pacchi 259 (1815-1864). Elenco 1950.

Atti relativi all'amministrazione della zecca di Genova e dell'ufficio del marchio. Comprende, fra l'altro: corrispondenza; atti relativi ai carichi di materiale d'oro e d'argento, alla contabilità di zecca, ai conti dei verificatori, alle emissioni delle monete d'oro, d'argento e di rame; mandati di spese; registri dell'oro e dell'argento monetato; corrispondenza dell'ufficio del marchio.

Per altra documentazione vedi AS Torino, Camera dei conti, Zecca di Torino e Genova.

Magistrato di sanità, filze 234 e regg. 772 (1817-1861). Elenco 1886.

Comprende fra l'altro: deliberazioni, arrivi dall'estero, arrivi dallo Stato, piccolo cabotaggio, quarantene, visite mediche alle navi, spedizioni delle navi, rapporti medici intorno agli ammalati e ai morti, rapporti degli stabilimenti sanitari, spedizioni di passeggeri, registri del cassiere, bilanci attivi e passivi del magistrato di sanità, purghe del lazzeretto di Varignano ¹, Foce ², Novi (Novi Ligure) ³, Varese (Varese Ligure) ³; corrispondenza con gli uffici di Levante, Ponente e col-
l'estero; corrispondenza dell'ufficio di sanità ed altre amministrazioni; corrispondenza di autorità diverse in Genova.

Consiglio provinciale di leva, regg. 70 ca. (classi 1815-1860, con docc. dal 1792). Non ordinato.

Liste di leva compilate dai singoli comuni, verificate dal consiglio di comunità della provincia di Genova e spedite al commissario di leva. Il fondo comprende anche le liste di coscrizione di leva del periodo napoleonico relative a Genova e mandamenti di Spezia (La Spezia), Godano (Sesta Godano) ⁴, Levanto ⁴, Sarzana ⁴, Vezzano (Vezzano Ligure) ⁴.

¹ Nel comune di La Spezia.

² Nel comune di Genova.

³ In provincia di Alessandria,

⁴ In provincia di La Spezia,

Intendenza generale della regia marina, pacchi 327 (1816-1857).

Istituita con regia patente 16 genn. 1816¹.

Ruoli di equipaggio della direzione della marina mercantile di Genova, relativi al personale imbarcato su navi, brigantini, cutters o bombarde.

Bagni penali, regg. 120 ca. (1814-1860, con docc. fino al 1882). Non ordinato.

Documentazione relativa a condannati, inviati alle varie case di pena del regno di Sardegna.

Giudicature di

Borzonasca, regg. 12 (1815-1860): < Sentenze civili >. Elenco 1953. Campo Ligure, regg. e pacchi 114 (1815-l 860): < Sentenze civili > 1833-1839 e 1850-1860, regg. 14. < Atti processuali civili > 1815-l 860, regg. 66. < Atti processuali penali > 1815-1860, regg. 29 e pacchi 5. Elenco 1962. Chiavari, regg. 19 (1826-1860): < Sentenze civili > 1826-l 860, regg. 17. < Sentenze penali > 1853-1860, regg. 2. Elenco 1953. Cignana, regg. 23 (1817-1860): < Sentenze civili > 1817-1860, regg. 21. < Sentenze penali > 1848-l 860, regg. 2. Elenco 1953. Lavagna, regg. 22 (1816-1860): < Sentenze civili > 1816-1860, regg. 21. < Sentenze penali > 1853-1860, reg. 1. Elenco 1953. Rapallo, regg. 183 (1816-1860): < Sentenze civili > 1816-l 860, regg. 16. < Atti processuali civili > 1816-1860, regg. 166. < Sentenze penali > 1850-l 860, reg. 1. Elenco 1962. Recco, regg. 149 (1816-1857): < Atti processuali civili > 1816-1857, regg. 97. < Sentenze civili > 1816-1821, reg. 1. < Atti processuali penali > 1816-1853, regg. 49. < Sentenze penali > 1816-1822, regg. 2. Elenco sec. XX. Santo Stefano d'Aventosa, regg. 13 (1815-1860): < Sentenze civili > regg. 12. < Sentenze penali > reg. 1. Elenco 1953. Sestri Levante, regg. 24 (1819-1866): < Sentenze civili > 1819-1861, regg. 23. < Sentenze penali > 1855-1866, reg. 1. Elenco 1971. Voltri², regg. 121 (1815-1860): < Sentenze civili > 1815-l 860, regg. 24. < Atti processuali civili > regg. 79. < Atti processuali penali > regg. 18. Elenco 1962.

Tribunale di prefettura di Chiavari, regg. 179 (1815-1860). Elenco 1953.

Si chiamò consiglio di giustizia fino al 1822, tribunale di prima cognizione dal 1848 e tribunale provinciale dal 1855 al 1860.

< Sentenze civili > regg. 96. < Atti processuali civili > regg. 65. < Sentenze penali > regg. 18.

Tribunale di prefettura di Genova, bb., regg. e pacchi 3.138 (1815-1860).

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1816, n. 293.

² Nel comune di Genova.

Si chiamò tribunale di seconda cognizione dal 1815 al 1822, tribunale di prima cognizione dal 1848 e tribunale provinciale dal 1855 al 1860.

< Sentenze civili > 1815- 1860, regg. 387. < Atti processuali civili > 1816-1821 e 1823-1860, bb., regg. e pacchi 2.587. < Sentenze penali > 1815-l 860, regg. 44. < Atti processuali penali > 1815-l 844 e 1848-l 860, regg. 120.

Tribunale di commercio di Chiavari, regg. 6 (1853-1859).

Tribunale di commercio di Genova, regg. 1.476 (1814-1860, con docc. fino al 1888).

. < Sentenze > regg. 598. < Atti processuali > regg. 878.

Senato di Genova, regg., pacchi e bb. 1.408 (1815- 1860, con docc. fino al 1881). Inventario sommario.

Istituito con editto 24 apr. 1815 ¹ si chiamò magistrato d'appello dal 1848 e corte d'appello dal 1855 al 1860.

< Sentenze civili > 1815-l 860, regg. 277. < Atti processuali civili > 1815-l 860, regg. 320. < Sentenze penali > 1815-1861, regg. 56. < Atti processuali penali > 1815-1861, regg. 120 e pacchi 607. < Processi politici > 1821- 1860 con docc. fino al 1881, bb. 28: raccolta di processi relativi a sovversivi.

Uditorato di marina di Genova, vedi AS La Spezia, p. 475.

Prefettura, bb., pacchi e regg. 2.400 ca. (1860- 1958, con docc. dal 1815). Elenco di versamento parziale.

< Gabinetto > 1860-l 879, con docc. dal 1815, e 1904- 1946, pacchi 646, bb. 125 e regg. 449. Si riferiscono alla repubblica sociale italiana bb. 48. Elenco di versamento. < Archivio generale > 1860-l 958, pacchi e regg. 1.180. Il fondo comprende regg. 58 relativi all'Asse ecclesiastico e carteggio dell'Intendenza di finanza.

Sottoprefettura di Chiavari, pacchi 101, regg. 61 e bb. 3 (1860-1929). Elenco di versamento parziale.

< Affari diversi > 1860-1929, bb. 3 e regg. 26. Elenco di versamento. < Atti soggetti

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1815, n. 159.

all'insinuazione >1860- 1880, regg. 17. < Atti non soggetti all'insinuazione > 1866-1874, regg. 2. < Registri per la ricevuta dell'insinuazione per gli atti ricevuti dal segretario > 1862-1866, regg. 7. < Registri riscossione e versamento dei diritti di segreteria > 1868- 1884, regg. 4. < Repertori degli atti e contratti ricevuti dal segretario > 1897-1923, regg. 3. < Ferrovie liguri orientali > 1875-1923, regg. 2: espropri, decreti e contratti.

Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, pacchi 27 (1934- 1936 e 1946- 1962). Elenco parziale.

< Casellario di polizia giudiziaria > 1934-1936, pacco 1. < Affari diversi > 1946-1962, pacchi 26: comprende documentazione relativa a scioperi, suicidi, viaggi di autorità civili.

I n t e n d e n z a d i f i n a n z a, vedi Prefettura, p. 335.

Ufficio di leva di Genova, pacchi 29 (classi 1884-1920): < Liste di leva di Genova e provincia >. Elenco di versamento.

Capitaneria di porto di Genova, regg. e pacchi 692 (1843-1958). Elenchi di versamento.

< Matricola gente di mare > 1843- 1869 e 1871- 1886, regg. 39. < Uffici di leva > classi 1870-1905, regg. 48. < Giornali nautici > 1955- 1958, pacchi 605.

Distretto militare di Genova, bb. 636, regg. 73 e pacchi 10 (classi 1874-1909): < Ruoli matricolari >. Elenco di versamento.

Ufficio di conciliazione del primo mandamento di Genova., voll. 502 (1907- 1955). Elenco di versamento.

< Sentenze > 1907 e 1910-1955, voll. 482. < Commissione arbitrale > 1922-1930, voll. 20.

P r e t u r e d i

Borzonasca, voll. 54 (1860-1921): < Sentenze civili > 1860-1921, voll. 25. < Sentenze penali > 1866-1921, voll. 29. Campo Ligure, pacchi 40 ca. (1860-1923). Non ordinato. Chiavari, voll. 154 (1860- 1934): < Sentenze civili > 1860-1934, voll. 83. < Carteggio civile > 1919- 1921 e 1930- 1934, voll. 2. < Sentenze penali > 1860-1934, voll. 52. < Carteggio penale > 1904- 1934, voll. 17. Elenco di versamento. Cicagna, voll. 58 (1860-1923): < Sentenze civili > 1860-1923, voll. 39. < Sentenze penali > 1860-1923, voll. 19. Genova, voll. 345 e rubb. 3 (1907- 1937): < Sentenze civili > 1925-1937, voll. 168 e rubb. 3. < Carteggio civile > 1925-1930, voll. 53. < Sentenze penali > 1907- 1930, voll. 100. < Carteggio penale > 1933-1937, voll. 24. Lavagna, voll. 48 (1860- 1891): < Sentenze civili > 1860-1891, voll. 38. < Sentenze penali > 1860-1891, voll. 10. Rapallo, pacchi e

regg. 600 ca. (1861-1939). Non ordinato. *San Pier d'Arena*¹, voll. 3, rubb. 63, bb. e regg. 1.029 (1860-1949): < Sentenze civili > 1860-1949, voll. 3 e rubb. 3. < Carteggio civile > 1863- 1949, bb. e regg. 520. < Sentenze penali > 1869- 1949, regg. 79 e rubb. 60. < Carteggio penale > 1906- 1949, bb. e regg. 430. *Santo Stefano d'Aveto*, voll. 36 (1861-1923): < Sentenze civili > 1861-1923, voll. 26. < Sentenze penali > 1861-1923, voll. 10. *Sestri Levante*, voll. 138, regg. 2 e rub. 1 (1861-1930): < Sentenze civili > 1861-1930, voll. 38. < Carteggio civile > 1884- 1925, voll. 36 e rub. 1. < Sentenze penali > 1861- 1930, voll. 25. < Carteggio penale > 1915-1930, voll. 39 e regg. 2. *Sestri Ponente*¹, voll. 581, regg. 283 e pacchi 1.260 (1860-1965): < Sentenze civili > 1867-1960, voll. 490. < Carteggio civile > 1866-1965, pacchi 493 e regg. 215. < Sentenze penali > 1860-1962, voll. 91. < Carteggio penale > 1865- 1962, pacchi 767 e regg. 68. *Voltri*¹, pacchi 900 ca. (1861-1955). Non ordinato.

Elenchi di versamento per tutti i fondi sopra elencati.

Tribunale di Chiavari, voll. 529 e pacchi 58 (1860-1923). Elenco di versamento parziale.

< Sentenze civili > 1860- 1914, voll. 109. < Carteggio civile > 1860-1923, voll. 364. < Sentenze penali > 1860-1913, voll. 46. < Carteggio penale > 1868-1923, voll. 10 e pacchi 58.

Procura del re presso il tribunale di Chiavari, pacchi 21 e regg. 51 (1860- 1924, con docc. dal 1847). Elenco di versamento.

Tribunale di Genova, voll. 5.881, fasc. 40, bb. 2.471 e regg. 122 (1860-1939). Elenco di versamento parziale.

< Sentenze civili > 1861-1929, voll. 1.382 e regg. 19. < Carteggio civile > 1860-1939, voll. 3.839, bb. 91, regg. 99 e fasc. 40. < Sentenze penali > 1862- 1930, voll. 489. < Carteggio penale > 1878- 1939, bb. 2.380, voll. 17 1 e regg. 4.

Procura del re presso il tribunale di Genova, pacchi 306 e regg. 54 (1863-1932). Elenco di versamento.

Tribunale di commercio di Genova, voll. 631 (1861-1888).

< Sentenze > 1861-1888, voll. 245. < Atti diversi > 1861-1888, voll. 386.

Vedi anche p. 335.

Corte di assise di Chiavari, pacchi 79 (1863-1923). Elenco di versamento.

Corte di assise di Genova, voll. 76, regg. 2 e pacchi 282 (1860-1930).

¹ Nel comune di Genova.

< Sentenze > 1860-1909, voll. 21 e regg. 2. < Atti diversi > 1861-1930, voll. 55 e pacchi 282.

Corte di appello di Genova, voll. 1.966 e regg. 70 (1860-1910). Elenco di versamento.

< Sentenze civili > 1860-1910, voll. 942. < Carteggio civile > 1860-1910, voll. 399 e regg. 55.

< Sentenze penali > 1860-1910, voll. 349. < Carteggio penale > 1860-1910, voll. 276 e regg. 15.

Tribunale militare di Genova, vedi AS Parma.

Tribunale militare territoriale di guerra di Genova, vedi **Guida**, 1, ACS, p. 224.

Uditorato di marina di Genova, vedi AS La Spezia, p. 478.

BANCO DI S. GIORGIO

L'archivio del banco di S. Giorgio, dal momento della istituzione della famosa « Casa » (1407) fino alla acquisizione da parte dell'Archivio, avvenuta, dopo la liquidazione, nel 1880, ebbe stanza nel palazzo omonimo. Nonostante le vicissitudini mantenne sempre in gran parte inalterata quella organicità che lo raccomandava come fonte per gli studi non solo di ordine economico-finanziario, ma altresì di carattere politico e sociale sia per il peso avuto nella vita della repubblica sia per l'azione di governo esercitata nelle colonie e in Corsica.

Il debito permanente della repubblica di Genova, che datava dal 1275, andò, nella seconda metà del sec. XIII e nella prima del XIV, aggravandosi in modo tale che l'amministrazione dello Stato fu costretta a riconoscere ai creditori una loro propria organizzazione la quale, nella pratica, esisteva fin dal 1323. Di fronte all'amministrazione finanziaria della repubblica, che faceva capo all'*officium monetæ*, veniva così a porsi l'organizzazione dei creditori dello Stato, sotto la guida dei « protettori » 'delle varie « compere » che si erano andate man mano costituendo.

In seguito si stabilì di creare un ufficio al quale demandare il consolidamento del debito pubblico. L'ufficio venne costituito il 27 aprile 1407 e prese il nome di *officium desbitatorum locorum comperarum communis*. I debiti contratti dal comune dopo l'anno 1340 vennero divisi in diversi gruppi con l'intento di riunirli in una nuova **compere S. Georgii**. In quattro anni fu portato a termine il consolidamento e nel 1411 i comperisti potevano votare la costituzione della Casa di S. Giorgio, con la quale l'amministrazione del debito pubblico passava nelle mani del nuovo istituto e lo Stato rinunciava ad ogni ingerenza su di essa.

Ma prima ancora di portare a compimento il consolidamento, nell'intento di rendere più agevole l'operazione, gli otto « procuratori » che reggevano l'*officium desbitatorum locorum comperarum communis* avevano chiesto ed ottenuto, nel gennaio del 1408, l'autorizzazione ad esercitare l'attività bancaria. Nasceva in tal modo il banco di S. Giorgio.

Costituitosi il banco vi vennero incorporate anche le altre compere costituitesi prima dell'anno suindicato. Altrettanto può dirsi per la documentazione contabile di antichi banchi privati, che probabilmente esercitarono le funzioni di organi preparatori per conto delle compere citate. È per questa ragione che nell'archivio vennero tradizionalmente conservate le *bancheriorum capsiae* e i mutui anteriori a S. Giorgio, cui in prosieguo di tempo furono aggiunti quelli di altre compere più tardi costituite e non consolidate.

D'altro canto, poiché il banco di S. Giorgio a poco a poco finì per monopolizzare la riscossione delle imposte ottenute in pegno dei prestiti concessi allo Stato, nel suo archivio si trovano le maggiori fonti per lo studio del sistema tributario e del debito pubblico: il famoso contratto di consolidazione del 1539, con il quale veniva praticamente trasferita alla casa di S. Giorgio la riscossione di tutte le gabelle, non fu che il punto finale di un lungo processo di assorbimento dei proventi dello Stato nell'orbita della gestione privata.

Annessa nel 1805 la repubblica di Genova alla Francia, al banco di S. Giorgio venne tolta l'amministrazione delle entrate della repubblica e di conseguenza anche quella delle compere: ai creditori vennero assegnati titoli del debito pubblico-francese. Passata poi la repubblica di Genova sotto il dominio del re di Sardegna, nel 1815, si confermarono i provvedimenti del governo francese e il banco fu posto in liquidazione definitiva.

BIBL.: A. LOBERO, *Memorie storiche della banca di S. Giorgio, Genova 1832*; C. CUNEO, *Memorie sopra l'antico debito pubblico. Mutui, compere e banca di S. Giorgio in Genova, ivi 1842*; H. SIEVEKING, *Studio sulle finanze genovesi nel medioevo e in particolare sulla casa di S. Giorgio . . . in Atti della società ligure di storia patria, XXXV (1906-1907), parte I-II, pp. V-XXXI, 1-261 e V-XXV, 1-392*; E. MARENGO, C. MANFRONI, G. PESSAGNO, *op. cit.*; R. DI TUCCI, *Le imposte sul commercio genovese durante la gestione del banco di S. Giorgio, in Giornale storico e letterario della Liguria, n. s., V (1929), pp. 209-219, V (1930), pp. 1-12, 147-169, 242-262 e 340-360*; H. SIEVEKING, *Das Bankwesen in Genua und die Bank von S. Giorgio, in Contributions' to the history of banking, a cura di J. G. VAN DILLEN, I, History of the principal public banks. . . , the Hague 1934*; M. CHIAUDANO, G. COSTAMAGNA, *L'archivio storico del banco di San Giorgio di Genova (1386-1845), in Archivi storici delle aziende di credito, I, Roma 1956, pp. 115-135*; G. G. MUSSO, *Note d'archivio sul banco di San Giorgio, in Atti della società ligure di storia patria, n. s., IV (1964), pp. 291-302*; *Il banco di San Giorgio. Fonti e cimeli*, a cura di G. COSTAMAGNA, A. AGOSTO, M. S. JACOPINO, G. PASTORINO, R. URBANI, Genova 1970.

Compere anteriori a S. Giorgio o non consolidate nel banco, regg. 1.978 (secc. XIV-XIX). Inventario a stampa.

BIBL.: D. GIOFFRÈ, *Il debito pubblico genovese. Inventario delle compere anteriori a San Giorgio o non consolidate nel banco (secc. XIV-XIX)*, Milano 1967.

Bancheriorum capsiae, regg. e filze 173 (1386-1500). Inventario sommario.

Libri contabili di alcuni banchi privati anteriori alla fondazione del banco di S. Giorgio (Spinola, Lercari, Grillo Nicolò e Simone, Mallone, Vento, Tartaro, De Mari, Di Negro, Della Volta, Usodimare, ecc.) e che ebbero rapporti d'affari con lo stesso.

Primi cancellieri, bb. 107 (1407-1562, con docc. di data anteriore), Inventario parziale.

Raccolta, a cura dei cancellieri del banco, di documenti particolarmente significativi per la gestione delle compere.

Cancellaria, regg. e filze 1.226 (1479-1804). Inventario sommario.
Corrispondenza e atti dei cancellieri.

Officium S. Georgii, regg. e filze 3.439 (1402- 1797). 1 nventario sommario.
Documentazione e corrispondenza degli organi direttivi del banco: consiglio generale, protettori, procuratori, cancellieri e sindacatori.

Officii S. Georgii introitus et exitus, regg. 719 (1411-1804). Inventario sommario 1973.

Cartolari e manuali relativi alla contabilità dei bilanci generali annuali.

Ufficio del 1444, regg. e filze 363 (1477-1804). Inventario sommario.
Magistratura creata nel 1444 per la liquidazione dell'attività bancaria di S. Giorgio, sospesa in quell'anno e rimasta quale organo di controllo nelle epoche successive.

Colonne del banco di S. Giorgio, regg. e filze 3.755 (1409-1802). Inventario sommario.

Registri, detti cartolari, dell'amministrazione del debito pubblico o compere. Erano nove e venivano rinnovati ogni anno; vi erano elencati in ordine alfabetico tutti i creditori, con la specificazione della quota del loro credito.

Scritture relative alle variazioni delle colonne, regg. e filze 1.737 (1408- 1827). Inventario sommario.

Paghe, regg. e filze 1.182 (1419-1799). Inventario sommario.

Registrazioni degli interessi che venivano pagati ai creditori sottoscrittori del prestito.

Scuse, regg. 861 (1435- 1799). Inventario sommario.

Contabilità degli interessi accreditati dal banco ai **colonnanti**: « fare le scuse » significava fissare gli interessi da parte dei rettori del banco.

Banchi dell'oro, regg. 245 (1586- 1799). Inventario sommario.

Registri di deposito e di giro sorti con la ripresa dell'attività bancaria, contenenti le registrazioni dei versamenti in scudi d'oro delle « cinque stampe » (Spagna, Napoli, Venezia, Firenze e Genova) dei creditori i quali potevano disporre di un credito da poter essere ritirato e girato a terzi, in qualunque momento.

Banco de' reali, regg. e filze 473 (1625- 1793). Inventario sommario.

Registri contenenti le trascrizioni bancarie da effettuarsi con monete da otto reali

di conio spagnolo; iniziano nel 1625 con la creazione del « cartulario di moneta de' reali ».

Banco dell'argento, regg. 546 (1607- 1798). Inventario sommario.

Registri relativi all'istituzione nel 1606 del banco dell'argento altrimenti detto « cartulario de' scudi e cambi » per transazioni con scudi d'argento di conio genovese.

Banco di numerato, regg. e filze 2.215 (1531-l 805). Inventario sommario.

Registri degli interessi maturati ma non riscossi e considerati quali crediti da potersi riscuotere in qualsiasi momento. Prima del 1539 tali crediti erano raccolti nei *cartulari pagarum restantium*.

Banco di moneta corrente, regg. e filze 4.307 (1675- 1806). Inventario sommario.

Nuovo banco, istituito nel 1675, per le transazioni effettuate con tutte le monete a corso legale, al prezzo delle tariffe governative.

Moltiplicie code, regg. 64 (1531 - 1798). Inventario sommario.

Comprende i libri contabili relativi ai « moltiplici » ed alle « code » di redenzione per l'ammortamento delle compere.

Cabellarum, regg. 8.501 e pandette 23 (1334-l 808). Non ordinato.

Contabilità relativa alla riscossione ed all'amministrazione delle gabelle.

< Censarie > 1513- 1799, regg. 437. < Venuta cabellae censariae > regg. 9. < Venuta parva censariae > regg. 6. < Pandette delle censariae > 1610-1799, regg. 180. < Deliberatores censariae > 1450-l 805, regg. 22. < Decreta censariae > 1507-1752, regg. 6. < Censariae locorum > 1422- 1659, regg. 13 1. < Estimi > 1714-1769, regg. 6. < Tassa sulla pigione > 1800-1805, regg. 6. < Ripa grossa > 1404-1473, regg. 43. < Ripa minuta > 1503-1799, regg. 424. < Estimi della ripa minuta > 1543-1668, regg. 19. < Pandette della ripa minuta > 1503-1799, regg. 340. < Altre censarie > 1680-1801, regg. 12. < Doti e vendite > 1700-l 803, regg. 103. < Doti minute > 1730-1796, regg. 5. < Cabella staliarum > 1449-1796, regg. 97. < Cabella defunctorum > 1406-1471, regg. 9. < Drictus armamenti > 1548-1759, regg. 104 e pandette 23 < Dritto nuovo > 1522-1761, regg. 106. < Dritto nuovissimo > 1744-1761, regg. 18. < Cabella vini > 1352- 1774, regg. 490. < Cabella olei > 1357-1808, regg. 270. < Cabella cambiorum > 1525-1695, regg. 48. < Carati > 1562-1767, regg. 319. < Contratti > 1614-1723, regg. 3. < Criminalium > 1656- 1762, regg. 10. < Dogana > 1665-1671, regg. 3. < Denunzie > 1673-l 693, regg. 6. < Oriente > 1675-1692, regg. 9. < Oriente e occidente > 1698, reg. 1. < Ponente > 1636-1657, regg. 6. < Pontedecimo > 1644, reg. 1. < Portofranco > 1708- 1777, regg. 37. < Dogana e portofranco > 1623-1799, regg. 432. < Cabella grani > 1334-1797, regg. 428. < Cabella macinae > 1645-1768, regg. 20. < Cabella carnis > 1427- 1781, regg. 134. < Gabella dei salumi > 1645-1797, regg. 88. < Vivo e morto > 1643- 1675, regg. 5. < Fedi > 1713- 1743, regg. 6. < Finale > 1702-l 760, regg. 4. < Franchigie > 1670-1715, regg. 2. < Paesi diversi > 1625- 1797, regg. 27. < Levante > 1638- 1709, regg. 8. < Cabella panis > 1379-l 540, regg. 31. < Cabella lignorum > 1422-1790, regg. 91, < Cabella pannorum > 1700-

1797, regg. 73. < Gabella dei panni lombardi > 1357-1799, regg. 67. < Cabella pignorum > 1412-1788, regg. 76. < Cabella callegarum > 1475- 1744, regg. 34. < Cabella venae ferri > 1578- 1797, regg. 17. < Cabella calcinae > 1530- 1805, regg. 8. < Cabella marinariorum > 1482- 1513, regg. 6. < Cabella platorum > 1421-1785, regg. 10. < Cabella securitatis > 1340-1734, regg. 20. < Gabella della grascia > 1417-1769, regg. 41. < Gabella dei pesci > 1447- 1661, regg. 46. < Rivae aestimi > 1636-l 786, regg. 61. < Cabella pedagiorum > 1518- 1790, regg. 88. < Gabella dei filatori > 1579-1687, regg. 11. < Cabella lini > 1574- 1578, regg. 2. < Cabella ponderis > 1392-1655, regg. 5. < Cabella fragetti > 1553-l 558, regg. 2. < Venuta delle merci > 1449, reg. 1. < Drictus Catalanorum > 1421-1454, regg. 3. < Drictus Barberiae > 1516-1600, regg. 24. < Addizione 20% > 1367-1711, regg. 4. < Bolli > 1640-1738, regg. 13. < Raibetta > 1401-1717, regg. 7. < Miscellanea e paesi diversi > 1514-1785, regg. 193. < Aprobatorium > 1384-l 709, regg. 161. < Paghe > 1436- 1776, regg. 16. < Ostellaggio > 1646-1673, regg. 10. < Settimane > 1611-1783, regg. 16. < Sale > 1431-1803, regg. 7. < Notulari dei ribassi > 1672-1674, regg. 2. < Manuali di sicurezza > 1588-1755, regg. 11. < Gabella del piombo > 1571- 1579, regg. 2. < Merci > 1669, reg. 1. < Procuratori > 1521-1678, regg. 5. < Frodi > 1520- 1796, regg. 29. < Responsali > 1629- 1793, regg. 14. < Lazzaretto > 1628-1713, regg. 9. < Drictus > 1505- 1723, regg. 7. < Cabella gualdorum > 1417- 1596, regg. 12. < Panatieri > 1524, reg. 1. < Gabella del peso > 1452-1766, regg. 12. < Libro delle sterline > 1789-1796, regg. 3. < Barche, galee, liuti > 1430-1791, regg. 33. < Scosso > 1651- 1773, regg. 17. < Scartafacci dei biglietti del bestiame > 1644- 1782, regg. 101. < Cabella pedagiorum > 1599- 1756, regg. 77 (11 serie). < Quadernetti delle Riviere > 1627- 1793, regg. 141. < Gabella dei panni di seta e di lana, etc. > 1578- 1805, regg. 543. < Gabella sulle sostanze per tingere > 1681- 1774, regg. 101. < Cabella cocinilie > 1679- 1780, regg. 97. < Gabella sulla vaniglia e zafferano > 1752- 1779, regg. 23. < Gabella su merci diverse > 1601- 1746, regg. 18. < Gabella sulle merci di Lombardia e sugli spacci > 1678-1794, regg. 57. < Spacci del porto di San Lazzaro > 1648-1736, regg. 181. < Spacci delle navi e delle galere > 1627- 1778, regg. 202. < Spacci diversorum > 1559-l 756, regg. 50. < Carati occidentis > 1536- 1793, regg. 206. < Carati occidentis et orientis > 1605-1792, regg. 5. < Carati orientis > 1571-1797, regg. 76. < Carati veteres > 1423-1584, regg. 64. < Carati maris > 1409-1797, regg. 225. < Venuta terrae > 1526-l 787, regg. 122. < Carati extimatoris > 1585- 1743, regg. 77. < Venuta piccola > 1541-1793, regg. 26. < Miscellanea dei carati > 1532- 1730, regg. 52. < Tabacco > 1727- 1802, regg. 14. < Vini > 1621-1768, regg. 32. < Immunitum > 1433- 1690, regg. 32. < Pro persona > 1664-l 789, regg. 79. < Festes pro famula > 1665-1796, regg. 82. < Franchigie > 1616- 1797, regg. 37. < Probatione presbiterorum > 1627- 1713, regg. 16.

Consulatus cabellarum S. Georgii, regg. 624 (1441-1798).
Inventario sommario.

Documentazione relativa alla contabilità ed alle penalità riscosse dalla magistratura incaricata di giudicare le controversie in materia di gabelle.

Posseimenti, regg. e filze 658 (1374-l 590).

Comprende la documentazione amministrativa e la contabilità delle «massarie»

di Caffa e Famagosta, della « Mahona » di Chio, dell'ufficio di Corsica ¹ e dell'*officium Romanie*.

Ufficio del sale, regg. 44 (1719-1790). Non ordinato.

Comprende registrazioni contabili relative al monopolio del sale, detenuto dal banco.

Contabilità della liquidazione del banco, regg. ecc. 197 (1805- 1845). Non ordinato.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitati di liberazione nazionale, pacchi 529 (1944-1947). Elenco di versamento.

Contiene le carte dei CLN delle quattro province liguri e quelle del comitato di Ventimiglia.

ARCHIVI NOTARILI

Tra gli archivi notarili genovesi, di gran lunga il più completo ed importante è quello che conserva i rogiti dei notai costituenti il collegio cittadino, anche se ad esso si affiancano complessi di non trascurabile entità e valore, come le raccolte dei cosiddetti notai della Polcevera, forse le più cospicue tra quante conservano gli atti dei notai *extra moenia*. Le altre, ovviamente, sono oggi conservate negli Archivi di Stato della Liguria o da enti pubblici o, ancora, da archivi notarili distrettuali. Di un archivio notarile si ha già notizia in Genova per il sec. XII, quando a spese del comune venivano conservati i cartolari dei notai defunti. Più tardi, intorno alla fine del Quattrocento, la custodia di questi passò al collegio che provvide direttamente ai locali di archivio, siti nelle adiacenze della cattedrale, ed alla conservazione degli atti. Notevoli riordinamenti si ebbero nella prima metà del sec. XVII, in seguito alla emanazione di opportune norme da parte del collegio; probabilmente dopo tali disposizioni vennero distinti gli atti rogati dai notai in qualità di cancellieri di pubbliche amministrazioni da quelli privati, dando origine al cosiddetto archivio dei notai giudiziari. Una grave iattura tuttavia doveva colpire i depositi alla fine dello stesso secolo, quando vennero danneggiati durante il bombardamento compiuto, nel maggio del 1684, dalla flotta di Luigi XIV. Quasi tutti i cartolari più antichi, vale a dire quelli dei secoli XII e XIII, andarono in quell'occasione travolti nel crollo di parte dei locali. Dal loro maldestro riordinamento ebbero origine le attuali unità, che raccolgono imbreviature di notai diversi il più delle volte erroneamente identificati, e la pseudoserie dei cosiddetti notai ignoti, in cui vennero riuniti gli atti per i quali non risultò possibile risalire ai rogatari.

Le località in cui rogarono i notai i cui atti sono conservati nell'AS Genova sono

¹ Dopo i trattati di Cateau Cambrésis (1559) la Corsica ritornò sotto l'effettiva sovranità genovese e venne restituita dall'amministrazione del banco di S. Giorgio a quella della repubblica (vedi p. 322 e p. 325).

moltissime. Si citano: Genova, Moneglia, Rapallo, Sestri Levante, le podesterie di Voltri ¹, i territori di Polcevera e Bisagno; Oneglia e Porto Maurizio (Imperia), Ventimiglia ²; Savona; Novi (Novi Ligure) ³; La Spezia, Lerici ⁴, Portovenere ⁴, Sarzana ⁴, Fosdinovo ⁵. In Corsica: Aiaccio, Bastia, Bonifacio, Calvi. Nel Levante: Alessandria, Caffa, Chilia, Chio, Famagosta, Licostomo, Pera, Costantinopoli. Nel Mediterraneo, su navi in navigazione.

BIBL.: *Actes passés à Famagouste de 1299 à 1301 par devant le notaire génois Lamberto di Sambuceto*, publiés... par C. DESIMONI, Paris 1894; *Liber magistri Salmonis sacri palatii nptarii, 1222-1226*, con prefazione e a cura di A. FERRETO, in *Atti della società ligure di storia patria*, XXXVI (1906), pp. III-XL, I-639; *Actes des notaires génois de Pera et de Caffa de la fin du XIII siècle (1281-1290)*, a cura di G. Y. BRATIANU, Bucarest 1927; *Guglielmo Cassinese (1190-1192)*, a cura di M. W. HALL, H.C. KRUEGER, R.L. REYNOLDS, Genova 1938, voll. 2; M. MORESCO, G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, ivi 1938; *Oberto scriba de Mercato (1190)*, a cura di M. CHIAUDANO e R. MOROZZO DELLA ROCCA, ivi 1938; *Bonvillano (1198)*, a cura di J. E. EIERMANN, H.G. KRUEGER, R.L. REYNOLDS, ivi 1939; *Giovanni di Guilberto (1200-1211)*, a cura di M.W. HALL COLE, H.G. KRUEGER, R.G. REINERT, R.L. REYNOLDS, ivi 1939-1940, voll. 2; *Oberto scriba de Mercato (1186)*, a cura di M. CHIAUDANO, ivi 1940; R. DOEHAERD, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'outremont d'après les archives notariales génoises au XIII et XIV siècle*, Bruxelles-Rome 1941, voll. 3; *Lanfranco (1202-1226)*, a cura di H.G. KRUEGER e R.L. REYNOLDS, Genova 1951-1953, voll. 3; *Le carte portovenere di Tealdo de Sigestro, 1258-59*, a cura di G. PISTARINO, ivi 1958; ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (Z-249)*. Inventario, I, parte I-II, Roma 1956-1961 (PAS XXII, XLI); G. COSTAMAGNA, M. MAIRA, L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII e XIV)*. (La triplice redazione dell'"instrumentum" genovese), ivi 1960 (QRAS, 7); G. COSTAMAGNA, *La scomparsa della tachigrafia notarile nell'avvento dell'abbreviatura*, in *Atti della società ligure di storia patria*, n.s., III (1963): pp. 11-49; *Mostra storica del notariato medievale ligure (Genova 1964)*, a cura di G. COSTAMAGNA e D. PUNCUH, Alessandria 1964; L. LIAGRE DE STURLER, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'outremont d'après les archives notariales génoises (1320-1400)*, Bruxelles-Rome 1969, voll. 2; G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970; A. ZACCARO, *Il cartulario di Benetto da Fosdinovo (1340-41)*, Bordighera 1970; *Notai genovesi in oltremare*, [I], *Atti rogati a Chilia da Antonio di Ponzò (1360-1361)*, a cura di G. PISTARINO, Bordighera 1971; M. BALARD, *Gênes et l'outre mer*, I, *Les actes de Caffa du notaire Lamberto di Sambuceto, 1289-1290*, Paris 1973; *Notai genovesi in oltremare*, [II], *Atti rogati a Caffa e a Licostomo (sec. XIV)*, a cura di G. BALBI e S. RAITERI, Bordighera 1973; M. AMELLOTI, G. COSTAMAGNA, *Alle origini del notariato italiano*, Roma 1975; *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETO, G. CENCETTI, G. ORLANDI, B. M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (PAS, XCVI).

Notai antichi, cartolari e filze 11.411 (1154-sec. XIX). Inventario e indice dei nomi dei notai.

< Serie principale > 1154-sec. XIX, cartolari e filze 10.758 : secc. XII cartolari 4, XIII cartolari 113, XIV cartolari e filze 332, XV filze 785, XVI filze 2.621, XVII filze 3.637, XVIII filze 2.870, XIX filze 396. < Serie aggiunta > secc. XVI-XIX, filze 653 : secc. XVI filze 21, XVII filze 256, XVIII filze 322, XIX filze 54.

Notai ignoti, bb. e filze 4.056 (secc. XIV-XVIII : secc. XIV bb. 4, XV bb. e filze 59, XVI bb. e filze 863, XVII filze 2.017, XVIII filze 1.113). Inventario e indice dei nomi dei notai.

¹ Nel comune di Genova.

² In provincia di Imperia.

³ In provincia di Alessandria.

⁴ In provincia di La Spezia.

⁵ In provincia di Massa-Carrara.

Atti di attribuzione incerta, talora individuati dal luogo in cui roga il notaio, spesso senza data certa; è stato tuttavia possibile enucleare le seguenti serie: < Collegio dei notai > 1411-1824, bb. e filze 230 (secc. XV bb. 6, XVI bb. e filze 62, XVII bb. e filze 87, XVI II bb. e filze 59, XIX bb. e filze 16) : decreti del collegio, elenchi, matricole ed ascrizioni di notai. < Collegio dei dottori > 1471-1797, bb., regg. e filze 24 (secc. XV b. 1, XVI regg., bb. e filze 3, XVII, regg., bb. e filze 12, XVIII regg., bb. e filze 8): atti del collegio dei dottori e dei causidici, con repertori e ascrizioni. < Notai fuori città > 1588-1863, bb. e filze 27 (secc. XVI b. 1, XVII bb. e filze 10, XVIII bb. e filze 15, XIX reg. 1): atti di notai roganti « extra moenia », non ascritti al collegio.

Notai della Val Polcevera, bb. e filze 1.665 (1323-1874: secc. XIV-XV filza 1, XVI filze 59, XVII filze 488, XVIII filze 1.015, XIX filze 102). Inventario e indice dei nomi dei notai.

Notai giudiziari, filze 4.056 (1377-1805 : secc. XIV filze 4, XV filze 59, XVI filze 863, XVII filze 2.017, XVIII filze 1.113). Inventario e indice dei nomi dei notai.

Notai di Porto Maurizio (Imperia), filze 100 (1483-1797: secc. XV filze 3, XVI filze 65, XVII filze 29, XVIII I filze 3). Inventario e indice dei nomi dei notai.

Notai del Ponente, filze 12 (secc. XV-XVIII). Non ordinato.

Proveniente dall'archivio storico del comune di Genova e versato nel 1976. Atti rogati a Cornigliano (Cornigliano Ligure)¹, Sestri Ponente¹, Pegli¹, Voltri¹ ed altre località.

Notai di Genova, filze 3.516 (secc. XVI-XIX:secc. XVI filze 13, XVII filze 123, XVIII filze 1.204, XIX filze 2.176). Inventario e indice dei nomi dei notai.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento di Genova, voll. 788 (1806-1813).

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Apparizione¹, Avegno, Bargagli, Bavari¹, Bogliasco, Borzoli¹, Brasile¹, Camogli, Canepa², Ceranesi, Cornigliano (Cornigliano Ligure)¹, Fascia, Foce¹, Fontanigorda, Genova, Larvego (Campomorone), Marassi¹, Mele, Mignanego, Molassana¹, Montebruno, Montoggio, Moltedo¹, Nervi¹, Pegli¹, Pieve di Sori (Pieve Ligure), Pino (Pino Soprano)¹, Pra¹, Propata, Quarto (Quarto dei Mille)¹, Quinto (Quinto al Mare)¹, Recco, Rivarolo (Rivarolo Ligure)¹, Rondanina, Rosso (Davagna), San Cipriano³, San Francesco d'Albaro¹,

¹ Nel comune di Genova.

² Nel comune di Sori.

³ Nel comune di Serra Riccò,

San Fruttuoso ¹, San Martino d'Albaro ¹, San Pier d'Arena ¹, San Quirico (San Quirico in Val Polcevera) ¹, Sant'Ilario (Sant'Ilario Ligure) ¹, Sant'Olcese, Serra (Serra Riccò), Sestri Ponente ¹, Sori, Staglieno ¹, Struppa ¹, Torriglia, Tribogna, Uscio, Voltri ¹.

UNIVERSITÀ E ARTI

Università degli studi di Genova, regg., filze e bb. 2.280 (1343- 1890). Inventario 1941.

L'archivio comprende anche le carte dell'antico collegio dei gesuiti e, poi, dell'università, sostituitasi al precedente dopo la costituzione della repubblica democratica nel 1797.

Arti, vedi Artium, p. 321.

CAMERE DI, COMMERCIO

Camera di commercio di Genova, bb. e voll. 588 (1805-1917). Inventario 1941.

BIBL.: C. MIOLI, *La consulta dei mercanti genovesi, Rassegna storica sulla camera di commercio e industria ... 1805-1927*, Genova 1928.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Abbazia di San Siro, regg. 2 (1682 e 1759) e pergg. 481 (952-1653: secc. X 3, XI 36, XII 85, XIII 243, XIV-XVII 114). Inventario sommario; regesto e trascrizione a stampa delle pergamene degli anni 952-1224.

Sotto il vescovo genovese Giovanni 11, nel 994, vi furono introdotti i monaci benedettini e, dopo di essi, nel 1575, i chierici regolari teatini, che vi rimasero finché la rivoluzione del 1797 non li spogliò della chiesa.

Le pergamene riguardano in genere donazioni, compravendite, locazioni, enfiteusi, e atti giudiziari diversi. 1 registri riguardano l'uno l'« inventario di tutte le scritture, patenti, bolle, luoghi dei monti, libri ed altro che si contengono nell'archivio dei rr. pp. di S. Siro di Genova » (1682); l'altro è relativo alla fondazione delle case dei chierici regolari teatini di S. Siro (1575-1590) in copia autentica estratta l'anno 1759.

BIBL.: A. BASILI, L. POZZA, *Le carte del monastero di S. Siro di Genova dal 952 al 1224*, Genova 1974.

¹ Nel comune di Genova,

Abbazia di S. Stefano, bb. 16, filze 2 e pergg. 583 (971-1797: **secc.** X 2, XI 65, XII 80, XIII 138, XIV-XVII 298). Inventario sommario.

Nel 972 il vescovo di Genova Teodolfo riedificò e ingrandì la chiesa, **già** antichissimo monastero femminile e la costituì in abbazia, affidandola ai monaci di S. Benedetto e facendola parrocchia di pochi abitanti fuori città. Arricchitasi per donazioni fatte da facoltosi personaggi, il suo dominio si estese fin sopra il territorio della diocesi di Albenga ¹, su alcuni monasteri (come S. Stefano, S. Maurizio di Villaregia, S. Maria di Pompeiana) sui quali l'abate di S. Stefano esercitava i diritti sovrani di un principe. Nel 1405 fu da Bonifacio **IX** convertita in commendata. Nel 1529 l'abate commendatario Giovanni Matteo Gilberto vi chiamò i monaci olivetani, che vi risiedettero fino al 1776, allorché fu assegnata a sacerdoti secolari.

Le buste contengono bolle e brevi papali, ma soprattutto pergamene relative a compravendite, locazioni, livelli, enfiteusi, donazioni, promesse, convenzioni, placiti, sentenze ed altro.

Abbazia di S. Venerio del Tino, bb. 3 e pergg. 109 (1017-1623 : **secc.** XI 9, XII 19, XIII 40, XIV-XVI 41). Inventario sommario.

Nell'isola di Tiro (oggi Tino¹, diocesi di Luni-Sarzana) vi era un monastero dove visse, nel corso del sec. **VII**, l'abate Venerio. I suoi seguaci lo ressero fino all'anno 1432. Papa Eugenio IV lo assegnò poi ai monaci olivetani, i quali, dopo averne preso possesso, si trasferirono nella vicina terraferma, nel romitaggio di S. Maria delle grazie di La Spezia ove rimasero fino al sec. XVIII.

Le pergamene, che hanno contenuto analogo a quello delle pergamene di S. Siro e di S. Stefano, sono solo in parte custodite nell'**AS** Genova, trovandosi parte dell'archivio di detta abbazia presso l'**AS** Torino, Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, Abbazie.

BIBL.: G. FALCO, *Le carte del monastero di S. Venerio del Tino*, I, Tortona 1917, 11, Torino 1933.

Monastero di S. Gerolamo della Cervara, bb. 2, reg. 1 e pergg. 394 (1361-1775, con atti datati dal 1318). Inventario sommario.

Il monastero di Cervara in Portofino, detto anche S. Gerolamo del deserto, apparteneva alla congregazione benedettina cassinese. Fu fondato da Lanfranco di Ottone, cappellano del monastero di S. Stefano di Genova, che ne ebbe licenza nel 1361 dall'arcivescovo di Genova Guido **VII** di Lunigiana. Fu a capo di una congregazione di diversi monasteri (S. Giovanni di Parma, S. Fruttuoso di Portofino, S. Benigno e S. Giuliano di Genova, S. Adriano in Lombardia) e a sua volta, nel 1460, si **unì** - insieme con i monasteri di S. Benigno e S. Giuliano - alla congregazione di S. Giustina di Padova. Fu soppresso nel 1798.

Gli atti sono relativi soprattutto ai beni **del** monastero, ai suoi « luoghi » in S. Giorgio, a testamenti e legati a suo favore, a vertenze per il possesso di immobili, a istrumenti riguardanti l'acquisto di terre, e così via. Le pergamene contengono in gran parte professioni di fede di monaci e poi procure, vendite, donazioni, locazioni, enfiteusi ed altro.

¹ Nel comune di Portovenere in provincia di La Spezia,

Chiese e monasteri diversi, pergg. 56 (1170-1803: secc. XII 2, XIII 7, XIV-XIX 47). Inventario sommario.

Chiese, monasteri, abbazie di : S. Michele di Calocio 1170-12 17, S. Leonardo di Genova 1212-1358, S. Nazzaro di Genova 1249, S. Andrea di Sestri 1216, S. Bartolomeo del Fossato di Genova 1216, S. Sabina di Genova 1318, S. Fruttuoso di Capodimonte (Camogli) 1312-1486, S. Tommaso di Genova 1313, S. Giovanni di Paverano di Genova 1450, S. Bartolomeo dell'Olivella di Genova 1459, S. Martino di Andora ¹ 1463, S. Stefano di Tortona ² 1473, S. Trinità di Monterosso (Monterosso al Mare) ³ 1485, S. Bartolomeo di Multedo 150 1, S. Giuliano di Albaro 1617, S. Croce di Levante ³ 1600, S. Siro e S. Filippo di Genova 1649, Confraternita del Rosario nella chiesa di S. Teodoro di Genova 1618, Confraternita della morte di Varese (Varese Ligure) ³ 1700, Confraternita dell'oratorio di S. Bernardo di Santa Margherita Ligure 1701, ed altre.

Documentazione relativa ai Gesuiti si trova nell'AS Torino alla voce Genova delle Corporazioni religiose.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Manoscritti, regg., filze e bb. 1.067 (secc. XIII-XVII). Indici per materie.

Le carte sono di varia provenienza, anche acquistate più o meno recentemente da parte del ministero.

< Membranacei > secc. XIII-XVII, regg. 102: di provenienza diversa e di contenuto prevalentemente economico-finanziario. < Cartacei > secc. XIII-XVII, regg., filze e bb. 965: repertori genealogici di contenuto assai vario riguardanti le famiglie genovesi, le chiese, i luoghi dell'antico territorio della repubblica ligure, notizie sul magistrato di sanità ed altre magistrature genovesi, nonché indici e repertori della repubblica di Genova.

Tipi, disegni e mappe, ff. 1.958 con allegati (fine sec. XVI-sec. XIX). Inventario a stampa con indice dei luoghi e delle materie.

Sono carte topografiche e corografiche manoscritte ad uso della cancelleria della repubblica, a cui in prosieguo di tempo vennero aggiunti altri esemplari stralciati da serie d'archivio.

BIBL.: E. MARENGO, *Carte topografiche e corografiche manoscritte della Liguria e delle immediate adiacenze, conservate nel r. Archivio di Stato di Genova*, Genova 1938; C. BARLETTARO, O. GARBARINO, *La raccolta cartografica dell'Archivio di Stato di Genova, Catalogazione e cenni sull'evoluzione delle tecniche cartografiche*, ivi 1979.

¹ In provincia di Savona.

² In provincia di Alessandria,

³ In provincia di La Spezia,

INDICE DEI FONDI

Acta senatus, 314.

Antica finanza, 319-320; vedi anche Antico comune ed Eccellentissima camera.

Antico comune, **310-311**.

Appellationum Corsicae, vedi Corsica.

Archivi notarili, 343-345: Notai antichi, 344; Notai della Val Polcevera, 345; Notai del Ponente, 345; Notai di Genova, 345; Notai di Porto Maurizio (Imperia), 345; Notai giudiziari, 345; Notai ignoti, 344-345.

Arti, vedi Artium.

Artium, 321.

Bagni penali, 334.

Bancheriorum **capsiae**, vedi Banco di S. Giorgio.

Banchi dell'oro, vedi Banco di S. Giorgio.

Banco de' reali, vedi Banco di S. Giorgio.

Banco dell'argento, vedi Banco di S. Giorgio.

Banco di moneta corrente, vedi Banco di S. Giorgio.

Banco di numerato, vedi Banco di S. Giorgio.

Banco di S. Giorgio, 338-343: Bancheriorum **capsiae**, 339; Banchi dell'oro, 340; Banco de' reali, 340-341; Banco dell'argento, 341; Banco di moneta corrente, 341; Banco di numerato, 341; Cabellarum, 341-342; Cancellaria, 340; Colonne del banco di S. Giorgio, 340; Compere anteriori a S. Giorgio o non consolidate nel banco, 339; **Consulatus** cabellarum S. Georgii, 342; Contabilità della liquidazione del banco, 343; **Moltiplici** e code, 341; **Officii** S. Georgii introitus et exitus, 340; Officium S. Georgii, 340; Paghe, 340; Possedimenti, 342-343; Primi cancellieri, 339-340; Scritture relative alle variazioni delle colonne, 340; Scuse, 340; Ufficio del sale, 343; Ufficio del 1444, 340.

Bolle e brevi dei sommi pontefici, 311.

Buste paesi, 318.

Cabellarum, vedi Banco di S. Giorgio.

Camera di commercio di Genova, 346.

Cancellaria, vedi Banco di S. Giorgio.

Capitaneati, 324-325: Recco, Voltri.

Capitaneria di porto di Genova, 336.

Colonne del banco di S. Giorgio, vedi Banco di S. Giorgio.

Comitati di liberazione nazionale, 343.

Comitato delle finanze, vedi Repubblica ligure democratica.

Comitato delle relazioni estere, vedi Repubblica ligure democratica.

Comitato di corrispondenza interna, vedi Repubblica ligure democratica.

Comitato di liquidazione, vedi Repubblica ligure democratica.

Comitato militare, vedi Repubblica ligure democratica.

- Commissariato di **Busalla**, vedi Curie delle valli e dei monti.
Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, 336.
Commissione centrale di sanità, 329.
Commissione delle petizioni, vedi Repubblica ligure democratica.
Commissione di governo, vedi Repubblica ligure democratica.
Commissione di liquidazione, vedi Repubblica ligure democratica.
Commissione militare, vedi Repubblica ligure democratica.
Commissione provvisoria del governo ligure, vedi Repubblica ligure democratica.
Commissione provvisoria del governo provvisorio, vedi Repubblica ligure democratica.
Commissione straordinaria di governo, vedi Repubblica ligure democratica.
Compere anteriori a S. Giorgio o non consolidate nel banco, vedi Banco di S. Giorgio.
Conciliorum, 3 13.
Confinium et finium ex parte, 318.
Conservatori della sanità, vedi Magistrato di sanità o Conservatori della sanità.
Conservatori delle leggi, 3 17.
Consiglio dei giuniori, vedi Repubblica ligure democratica.
Consiglio dei **seniori**, vedi Repubblica ligure democratica.
Consiglio di guerra e marina, vedi Governo provvisorio.
Consiglio provinciale di leva, 333.
Consulatus cabellarum S. Georgii, vedi Banco di S. Giorgio.
Consulta legislativa, vedi Repubblica ligure democratica.
Contabilità della liquidazione del banco, vedi Banco di S. Giorgio.
Copialettere del governo di Genova agli ufficiali di Corsica, vedi Corsica.
Corporazioni religiose, 346-348.
Corsica, 325-327: Appellationum Corsicae, 326; Copialettere del governo di Genova agli ufficiali di Corsica, 326; Diversorum Cqrsicae, 326; Diversorum scripturae Corsicae, 326; Documenti vari sui processi criminali, 326; Expeditionum Corsicae, 326; **Feudorum** Corsicae, 326; Litterarum da diversi luoghi di Corsica, 326; Litterarum venientium ex Corsica et Capraia, 326; Locationum gabellarum, 326; Registro cartulario di contabilità del regno di Corsica, 327; Registro delle famiglie nobili di Corsica, 327; Relationum sindicatum, 326; **Rollorum** partitarum, 326; Ruoli dei soldati del regno di Corsica, 326; Secretorum officii Corsicae, 326; Serenissimi collegii Corsicae, 326; **Sindicatori** di Corsica, 326; Supplicationum Corsicae, 325. Vedi anche Corsicae.
Corsicae, 322; vedi anche Corsica e Banco di S. Giorgio, Possedimenti.
Corte di appello di Genova, 338.
Corte di assise di Chiavari, 337.
Corte di assise di Genova, 337-338.
Cour de justice criminelle, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Curie delle valli e dei monti, 325.
Decretorum **manualia** (1, antichi regimi, antico comune), 309.
Decretorum **manualia** (I, antichi regimi, repubblica aristocratica), 314.
Dipartimento degli affari esteri, vedi Governo provvisorio.
Direttorio dei ministeri per la guerra e marina, per gli affari esteri e la giustizia, dell'interiore e finanze, vedi Repubblica ligure democratica.
Distretto militare di Genova, 336.
Diversorum cancellariae, 309.
Diversorum **collegii** foliacia, 3 16.
Diversorum Corsicae, vedi Corsica.
Diversorum scripturae Corsicae, vedi Corsica.
Documenti vari sui processi criminali, vedi Corsica.

Due di casa, 3 16.

Eccellentissima camera, 319; vedi anche Antico comune.

Expeditionum Corsicae, vedi Corsica.

Feudorum Corsicae, vedi Corsica.

Giudicatura cantonale di Voltri, vedi Giudicatura di pace poi Giudicatura cantonale di Voltri.

Giudicatura di pace poi Giudicatura cantonale di Voltri, 329.

Giudicature, 334: Borzonasca, Campofreddo (Campo Ligure), Chiavari, Cicagna, Lavagna, Rapallo, Recco, Santo Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Voltri.

Giunta degli affari ecclesiastici, vedi Governo provvisorio.

Giunta dei confini, 318.

Giunta del traffico, 319.

Giunta di giurisdizione, 3 17.

Giunta di marina, 319.

Governi: Bisagno, Polcevera, vedi Curie delle valli e dei monti.

Governo provvisorio, 332.

Gride e proclami, 312,

Guerra e marina, 322.

Inquisitori di Stato, 317.

Intendenza di Chiavari, 333.

Intendenza di finanza, vedi Prefettura.

Intendenza generale di Genova, 332.

Intendenza generale della regia marina, 334.

Instructiones et relationes 308-309; vedi anche Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere.

Investiture, 313.

Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere, 313; vedi anche Instructiones et relationes.

Jurisdictionalium, 318.

Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte, 318.

Jurium, 308.

Justices de paix, 330-331: Rapallo, Recco, Voltri.

Libri jurium, 307-308.

Liste di coscrizione di leva, vedi Consiglio provinciale di leva.

Litterarum (1, antichi regimi, antico comune), 309.

Litterarum (1, antichi regimi, repubblica aristocratica), **314-316**.

Litterarum confinium, 3 18.

Litterarum da diversi luoghi di Corsica, vedi Corsica.

Litterarum venientium ex Corsica et Capraia, vedi Corsica.

Locationum gabellarum, vedi Corsica.

Magistrato degli straordinari, 324.

Magistrato dei conservatori del mare, 322.

Magistrato dell'abbondanza, 321.

Magistrato delle comunità, 320.

Magistrato delle finanze, vedi Repubblica ligure democratica.

Magistrato delle galee, 321-322.

Magistrato delle relazioni estere e della giustizia, vedi Repubblica ligure democratica.

Magistrato delle virtù e delle pompe, 321.

Magistrato dell'interno, vedi Governo provvisorio e Repubblica ligure democratica.

Magistrato dell'interno e delle finanze, vedi Repubblica ligure democratica,

Magistrato del riscatto degli schiavi, 321,

Magistrato del sale, **320-321**.

Magistrato di giustizia e legislazione, vedi Repubblica ligure democratica,
Magistrato di guerra e marina, vedi Governo provvisorio e Repubblica ligure democratica.
Magistrato di sanità, 333.
Magistrato di sanità o Conservatori della sanità, 321.
Magistrato di terraferma, 324.
Magistrato supremo, vedi Repubblica ligure democratica.
Maritimarum, 3 19.
Militarium, 322.
Ministro delle relazioni estere, vedi Repubblica ligure democratica.
Ministro dell'interno e delle finanze, vedi Repubblica ligure democratica.
Ministro per la guerra e la marina, vedi Repubblica ligure democratica.
Miscellanea della zecca, 333; vedi anche AS Torino, Camera dei conti, Zecca di Torino e Genova.
Miscellanea di archivi giudiziari, 329-330.
Moltiplici e code, vedi Banco di S. Giorgio.
Municipalità di Genova, vedi Repubblica ligure democratica.
Negoziazioni politiche, 313-314; vedi anche Privilegi, concessioni e trattati.
Nobilitatis, 313.
Officii S. Georgii introitus et exitus, vedi Banco di S. Giorgio.
Officiorum, 3 13.
Officium **monetae**, 310. Vedi anche Antica finanza; Eccellentissima camera; Zecca antica.
Officium salis, vedi Magistrato del sale.
Officium S. Georgii, vedi Banco di S. Giorgio.
Paesi, 318.
Paghe, vedi Banco di S. Giorgio.
Pergamene riguardanti privati, 3 1 l-3 12.
Podestarie: Montoggio, vedi Curie delle valli e dei monti; Sestri Levante, 325.
Politicorum, 316.
Portofranco, 320.
Possedimenti, vedi Banco di S. Giorgio.
Poste, 320.
Préfecture du département de **Gênes**, 330.
Préfecture du département des Apennins, 330.
Prefettura, 335.
Preture, 336-337: Borzonasca, Campo Ligure, Chiavari, Cicagna, Genova, Lavagna, Rapallo, San Pier d'Arena, Santo Stefano **d'Aveto**, Sestri Levante, Sestri Ponente, Voltri.
Primi cancellieri, vedi Banco di S. Giorgio.
Privilegi, concessioni e trattati, 308; vedi anche Negoziazioni politiche.
Privilegi riguardanti manifatture e altro, 321.
Processi per delitti di lesa maestà, 322.
Procura del re presso il tribunale di Chiavari, 337.
Procura del re presso il tribunale di Genova, 337.
Propositionum, 313.
Raccolte e miscellanee, 348: Manoscritti; Tipi, disegni e mappe.
Reggenza imperiale austriaca, vedi Repubblica ligure democratica.
Registro cartulario di contabilità del regno di Corsica, vedi Corsica.
Registro delle famiglie nobili di Corsica, vedi Corsica.
Relationum sindicatum, vedi Corsica.
Relazioni di ministri, 313; vedi anche Instructiones et relationes.
Repubblica ligure democratica, 328-329.
Rerum publicarum, 308.

- Rollorum** partitarum, vedi Corsica.
Rota civile, 323.
Rota criminale, 323-324.
Ruoli dei soldati del regno di Corsica, vedi Corsica.
Salutationum et cerimoniarum, 316.
Scritture relative alle variazioni delle colonne, vedi Banco di S. Giorgio.
Scuse, vedi Banco di S. Giorgio.
Secretorum, 316.
Secretorum **officii** Corsicae, vedi Corsica.
Senato della repubblica ligure, vedi Repubblica ligure democratica.
Senato di Genova, 335.
Serenissimi **collegii** Corsicae, vedi Corsica.
Sindicatori di Corsica, vedi Corsica.
Sindicatori ordinari, 317.
Sottoprefettura di Chiavari, 335-336.
Stato civile, 345-346.
Supplicationum Corsicae, vedi Corsica.
Supremi **sindicatori**, 317.
Tribuna1 de **commerce** de **Gênes**, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Tribuna1 de **première instance** de Chiavari, 331.
Tribuna1 de **première instance** de **Gênes**, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Tribunale civile e criminale, vedi Miscellanea di archivi giudiziari, Rota civile e Rota criminale.
Tribunale criminale di Genova, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Tribunale di appello, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Tribunale di cassazione, vedi Miscellanea di archivi giudiziari e Rota civile.
Tribunale di Chiavari, 337.
Tribunale di Genova, 337.
Tribunale di commercio di Chiavari, 335.
Tribunale di commercio di Genova (1, periodo napoleonico, repubblica ligure democratica), 329.
Tribunale di commercio di Genova (**I**, restaurazione), 335.
Tribunale di commercio di Genova (**II**), 337.
Tribunale di prefettura di Chiavari, 334.
Tribunale di prefettura di Genova, 334-335.
Tribunale di prima istanza di Genova, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Tribunale di revisione e di appello, vedi Miscellanea di archivi giudiziari e Rota civile.
Tribunale militare di Genova, vedi AS Parma.
Tribunale militare territoriale di guerra di Genova, vedi ACS.
Tribunale speciale per le cause della nazione, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Tribunale supremo di appellazione, vedi Miscellanea di archivi giudiziari.
Uditorato di marina di Genova, vedi AS La Spezia.
Uffici di insinuazione, 333: Genova, Recco, Rivarolo (Rivarolo Ligure), Ronco (Ronco Scrivia), Torriglia, Voltri.
Ufficio del sale, vedi Banco di S. Giorgio.
Ufficio del 1444, vedi Banco di S. Giorgio.
Ufficio di conciliazione del primo mandamento di Genova, 336.
Ufficio di leva di Genova, 336.
Università degli studi di Genova, vedi Università e arti.
Università e arti, 346: Arti, vedi Artium; Università degli studi di Genova.
Zecca antica, 320; vedi anche Antico comune e Eccellentissima camera.

ARCHIVIO DI STATO
DI
GORIZIA

Via dell'Ospitale, 2 (cod. post. 34170); tel. **0481/85176**.
Consistenza totale: bb., **voll.** e regg. 18.432; mappe e schizzi 7.526.
Biblioteca: **voll.** e opuscoli 5.500 ca.

La voce è stata curata da Mario Stanisci.

SOMMARIO

Introduzione	359

I

Antichi regimi

Consiglio capitanale delle unite contee di Gorizia e Gradisca	»
Ufficio tavolare	360
Giudizio provinciale	»

Periodo napoleonico

Giudicatura di pace di Gorizia	»
Tribunale di prima istanza	»

Restaurazione

Capitanato circolare di Gorizia	361
Capitanato distrettuale di Gorizia	362
Capitanato distrettuale di Gradisca	363
Pretura mista di Cervignano	»
Pretura mista di Cormons	364.
Ufficio tavolare	
Scuola normale poi Istituto magistrale di Gorizia	355
Ginnasio liceo di Gorizia	»
Giudizio civico e provinciale	366
Corte di giustizia	»
Tribunale circolare	367
Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca	»

11

Commissariato civile per il distretto di Gradisca	368
Prefettura	»
Commissioni per i danni di guerra 1914-1918	369
Unione nazionale protezione antiaerea	»

Comitato provinciale protezione antiaerea	369
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio di Gorizia	»
Questura	»
Ufficio tecnico erariale	»
Ufficio provinciale del tesoro	»
Ispettorato provinciale dell'alimentazione	»
Provveditorato agli studi	»
Ufficio di leva di Udine	370
Pretura di Monfalcone	»

III

Comuni	»
Archivi notarili	371
Catasti	372
Archivi di famiglie e di persone	374
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi	375

L'AS Gorizia, istituito con d.m. 26 giu. -1964, occupa dal 1968 l'attuale sede, appositamente costruita.

L'intera provincia, ed in particolare la città di Gorizia, fu investita direttamente dalla prima guerra mondiale, la quale causò danni enormi anche al materiale d'archivio, danni che furono notevolmente aggravati dal conflitto 1940-1945 e dalle diverse occupazioni alle quali fu soggetta la città. Perciò, oltre a lamentare gravissime dispersioni – che verranno comunque segnalate fondo per fondo – il materiale finora rinvenuto è stato per lo più trovato in pessime condizioni, di disordine e di deperimento, per cui l'opera di riordinamento sarà *funga*, notevoli le lacune di molte serie, e diversi atti rimarranno difficilmente consultabili.

Documentazione riguardante i territori dell'attuale provincia si trova nell'AS Trieste, città dalla quale essi territori dipesero per gran parte della loro storia a partire dal XVIII secolo, e nell'AS Udine. Altri fondi si trovano in vari istituti culturali della città ¹.

BIBL.: *Archivi 1952*, pp. 378-379.

Antichi regimi

Consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca (Gradisca d'Isonzo), vedi AS Trieste.

¹ Sono conservati nell'archivio storico provinciale (piazza de Amicis, 2 - tel. 84798) vari fondi: Archivio diplomatico, 2 serie (secc. XII-XX), Atti degli Stati provinciali, sezioni 1 e 11 (1550-1908), Archivio provinciale (1861-1924), Archivio della società agraria di Gorizia (1765-1914), Atti giurisdizionali e privati (originali e copie: 1192-sec. XIX), Censimenti della popolazione del comune di Gorizia (1830-1910), Archivio del teatro di società di Gorizia (1740-1933), Miscellanea, Manoscritti. Presso il seminario teologico centrale di Gorizia (via Seminario, 7) sono conservati: Archivio dei conti Strassoldo Villanova (secc. XV-XIX), Archivio Attems-De Grazia (sec. XVIII). Presso la curia arcivescovile (via Arcivescovado, 2) sono conservati: Archivio episcopale vecchio di Gorizia (secc. XVII-XIX), Archivi parrocchiali (secc. XVII-XIX).

Ufficio tavolare, vedi p. 364.

Giudizio provinciale, vedi Giudizio civico e provinciale, p. 366.

Periodo napoleonico

1 territori sulla riva destra dell'Isonzo, facenti parte delle contee di Gorizia e Gradisca, furono uniti, in seguito alla convenzione addizionale di Fontainebleau del 10 ott. 1807, al regno d'Italia e quasi tutti ascritti al dipartimento del Passariano, con il quale rimasero fino alla restaurazione. Gli altri territori, con aggiunti quelli ex-veneti sulla riva sinistra dell'Isonzo, passati dopo Fontainebleau all'Austria, vennero, con la pace di Schonbrunn del 14 ott. 1809, ceduti alla Francia ed entrarono a far parte delle province illiriche. Il decreto imperiale sull'organizzazione dell'Illiria del 15 apr. 1811 ¹ diede a Gorizia rango di capodistretto nella provincia dell'Istria con capoluogo Trieste, e le assegnò un tribunale di prima istanza sugli undici fissati per tutte le province illiriche; ad esso spettavano anche gli affari penali che non fossero di competenza delle commissioni militari o della corte prevostale con sede nel capoluogo di provincia. Inoltre in ogni cantone vennero stabiliti dei giudici di pace. L'attivazione delle leggi francesi fu fissata al 1° gennaio 1812, e fu attuata secondo il decreto imperiale 30 sett. 1811 ². Dal 1814 fu ristabilito l'ordinamento austriaco.

La documentazione, molto modesta, può essere soggetta ad accrescimento, in seguito all'esame completo della documentazione del fondo Miscellanea di uffici diversi, p. 374.

Giudicatura di pace di Gorizia, b. 1 e regg. 2 (1812-1814). Elenco 1969.

Tribunale di prima istanza, bb. II e regg. 3 (1812-1814). Elenco 1969.

< Conclusioni e minute degli affari sopra atti commerciali > b. 1. < Libri delle udienze > bb. 2. < Repertorio. del libro delle udienze > regg. 3. < Sentenze e decisioni civili > bb. 3. < Istanze, convenzioni e sentenze d'esecuzione > bb. 2. < Processi correzionali e d'appello > bb. 3.

¹ *Raccolta di leggi, decreti e regolamenti ad uso delle provincie illiriche dell'impero*, Parigi 1812, t. V, pp. 9 e seguenti.

² *Ibid.*, t. 11, pp. 263 e seguenti.

Restaurazione

Capitanato circolare di Gorizia, bb. e regg. 33, indici e prott. 122 (1814-I 860, con docc. di data anteriore). Inventario 1968.

La magistratura, con le sue diverse denominazioni di capitanato circolare (**Kreishauptmannschaft**) – che dà il nome al fondo – reggenza circolare (**Kreisregierung**), autorità circolare (**Kreisbehörde**), risale al 1803, quando fu istituita al posto del consiglio **capitaniale** di Gorizia¹. Dopo il periodo di occupazione francese (1809-I 813), fu ripristinata nel giugno del 1814 con ordinanze del governatore generale provvisorio delle province illiriche² e durò fino al 15 novembre 1860, data in cui ne fu fissata la cessazione in seguito alle ordinanze del ministero dell'interno 17 giu. e 2 nov. 1860³.

Fu sostanzialmente la più elevata autorità politico-amministrativa nel territorio ad essa assegnato. A parte la funzione giudiziaria, esercitò potere superiore sulle autorità distrettuali – capitanati prima, uffici distrettuali poi – che la coadiuvavano, ed ebbe compiti di sorveglianza e di governo, cui inerivano particolarmente incarichi su commercio, industria, viabilità, costruzioni, regolazioni di corsi d'acqua, coscrizione militare, culto, ordine pubblico, sicurezza dello Stato⁴.

Mutò più volte la propria competenza territoriale. Con ordinanza 23 giu. 1814, n. 8174 del governatore generale provvisorio delle province illiriche⁵, al circolo di Gorizia vennero assegnati i distretti di Gorizia, **Grafenberg**, Ranziano, Rifem bergo Superiore, San Daniele, **Sesana**, Santa Croce, Canale, Tolmino e **Vipacco**. La nota della commissione aulica d'organizzazione 3 nov. 1814, n. 2694⁶ comprendeva nel circolo di Gorizia: Plezzo⁷, Tolmino⁷, Canale (Canale d'Isonzo)⁷, Quisca (San Martino Quisca)⁷, Cormons, Gradisca (Gradisca d'Isonzo), Ajello (Aiello del Friuli)⁸, Gorizia, **Crafenberg**⁹, Santa Croce (Santa Croce di Aidussina)⁷, Ranziano⁷, Rifemberg Superiore⁷, San Daniele (San Daniele del Carso)⁷. Con notificazione del 29 nov. 1814, n. 16746¹⁰, anche Cividale (Cividale del Friuli)⁸ risulta assegnata al circolo di Gorizia, mentre al circolo di Trieste furono attribuiti Aquileia⁸, Monfalcone, il triangolo Sagrado-Doberdò-Peteano e la signoria di **Sesana**. La posizione di Cividale rimane però dubbia, perché la si trova alternativamente compresa ora

¹ Decreto della cancelleria aulica dei 30 sett. 1803, annunciato con circolare datata Gorizia 13 ott. 1803, n. 4566/1129 (AS TRIESTE, *Consiglio capitaniale di Gorizia e Gradisca*, 1791-1803, b. 7, fasc. 12).

² Cfr. *Ergänzungs-Sammlung der politischen, Cameral-und Justiz-Gesetze und Verordnungen, welche für das Herzogthum Krain und den Villacher Kreis Kärntens im Königreiche Illirien von dem Zeitpunkte der Wiederbesitznahme bis einschliessig des Jahres 1818 erlassen worden sind. Herausgegeben unter Aufsicht des K.K. ilirischen Landes-Guberniums*, Lubiana 1836.

³ *Bollettino impero d'Austria*, 21 giu. 1860, n. 155; 6 nov. 1860, n. 245.

⁴ Ordinanza dei ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 genn. 1853 (*Ibid.*, 25 genn. 1853, n. 10).

⁵ *Ergänzungs-Sammlung* . . . cit., I, parte II, n. 146.

⁶ *Ibid.*, I, parte III, n. 303 (Notificazione 8 nov. 1814, n. 16020 del governatore generale delle province illiriche).

⁷ Località ceduta alla Jugoslavia nel 1947 in seguito al trattato di pace.

⁸ In provincia di Udine.

⁹ Nel comune di Gorizia.

¹⁰ *Ergänzungs-Sammlung* . . . cit., n. 323.

nelle province venete, ora nel circolo di Gorizia¹. Comunque l'*Haupt-Ausweis* 31 ott. 1818², con il quale venne pubblicata la ripartizione del territorio governale del Litorale, dava al circolo di Gorizia tre circondari: Canale, con Plezzo³, Tolmino³ e Canale (Canale d'Isonzo)³; Gradisca, con Quisca³, Cormons, Gradisca (Gradisca d'Isonzo) e Ajello (Ajello del Friuli)⁴; Gorizia, con Grafenberg⁵, Ranziano³, Rifembergo Superiore³, San Daniele (San Daniele del Carso)³ e Santa Croce (Santa Croce di Aidussina)³. Nel 1825, in seguito a sovrana risoluzione del 15 apr. 1825 e decreto della cancelleria aulica n. 13824, pubblicato con circolare 28 mag. 1825, n. 10.125 del governo del Litorale⁶, vennero aggiunti i distretti di Monastero (Cervignano del Friuli), Monfalcone, Duino⁷ e Sesana.

Il fondo, molto lacunoso, comprende – con precedenti – atti della magistratura circolare e, per il periodo in cui funzionò come ufficio coadiutore, del capitanato distrettuale di Gorizia

< Affari feudali, urbariali, laudemiali > 18 18-l 860, bb. 4. < Affari ecclesiastici > 1814-1860, con **docc.** precedenti, bb. 14: benefici, fondazioni **pie**, restauro e rendiconti di chiese. < Agricoltura, allevamento, boschi > 1828-1860, bb. 2. < Casa di pena di Gradisca > 1836-1859, bb. 2. < Comuni > 1850-1854, bb. 2: organizzazione, beni. < Corsi d'acqua > 1816-l 850, bb. 2: regolazione, costruzioni. < Industria e commercio > 1793-1854, b. 1. < Ospedali, istituti, fondazioni > 1817-1860, bb. 3. < Varie > 18 17-1860, bb. 3; attività di governo, sociali, culturali; costruzioni; antichità; stampa; affari israelitici.

Capitanato distrettuale di Gorizia, bb. 29 e regg., indici e prott. 255 (1860-1915, con **docc.** di data anteriore). Inventario 1969.

Il nome del fondo trae origine da una magistratura politica austriaca che, già operante con funzioni coadiutrici della magistratura circolare dal 1850 al 1854, fu poi sostituita da uffici distrettuali o preture miste (Bezirksämter), che avevano le stesse funzioni. Nel 1860 essi divennero indipendenti in seguito alla soppressione delle autorità circolari del Litorale, stabilita con ordinanze del ministero dell'interno 17 giu. e 2 nov. 1860⁸. Nel 1868 – in forza della legge 19 mag. 1868⁹, posta in esecuzione con ordinanza del ministero dell'interno 10 lu. 1868¹⁰ – furono sciolti e sostituiti con altri che, con attribuzioni politiche analoghe e con maggior competenza territoriale, ma con eliminazione di quasi tutte le funzioni giurisdizionali, riassunsero la denominazione di capitanati distrettuali (Bezirkshauptmannschaften). Avevano compiti riguardanti la difesa dello Stato, la pubblica sicurezza, il culto, l'istruzione, l'agricoltura, la sanità, l'edilizia ed in genere quelli spettanti in sede superiore al ministero dell'interno, e, inoltre, alcuni poteri di polizia anche giurisdizionali.

¹ La notificazione 30 nov. 1815 del governatore delle province venete (*Collezione province venete*, II, parte II, n. 122) la inseriva fra le province venete; la sovrana patente 3 ag. 1816, n. 33138 (*ibid.*, III, parte II, n. 126) la comprende nel regno d'Illiria; appare di nuovo fra le province venete nella notificazione 8 lu. 1818, n. 17497 (*ibid.*, V, parte II, n. 106).

² AS TRIESTE, *Luogotenenza del Litorale, Atti generali*, Normali 1818, n. 18754.

³ Località ceduta alla Jugoslavia nel 1947 in seguito al trattato di pace.

⁴ In provincia di Udine.

⁵ Nel comune di Gorizia.

⁶ AS TRIESTE, *Luogotenenza del Litorale, Atti generali*, Normali 1825.

⁷ Nel comune di Duino Aurisina in provincia di Trieste.

⁸ *Bollettino impero d'Austria*, 21 giu. 1860, n. 155; 6 nov. 1860, n. 245.

⁹ *Ibid.*, 23 mag. 1868, n. 44.

¹⁰ *Ibid.*, 18 lu. 1868, n. 101.

L'autorità distrettuale di Gorizia con l'erezione a capitanato distrettuale (1868) comprese i precedenti distretti di Gorizia (« contorni », cioè il circondario), Canale e Aidussina. Nel 1913 – in seguito a dispaccio 4 lu. 1913, n. 1686 M.I., del ministero dell'Interno, pubblicato con notificazione della luogotenenza del Litorale dell'8 ag. 1913, n. 478/7¹ – estese la propria competenza anche su Gorizia città, fin allora affidata al magistrato civico, cioè alla autorità podestarile,

11 fondo, molto incompleto, comprende gli atti rimasti della magistratura distrettuale di Gorizia, dal 1860, con alcuni precedenti.

< Demanio > 1858- 1894, b. 1. < Costruzioni, comunicazioni, strade > 1859, 1880-1914, bb. 9. < Affari militari > 1873, < Affari civili > 1913, < Affari idrici > 1902-1913, < Affari di caccia > 1909-1910, < Industria > 1906-1914, b. 1. < Beneficenza > 1882, < Società, enti, spettacoli, affari di polizia > 1869-1910 e < Agricoltura > 1885, bb. 5. < Stampa > 1877-1888, bb. 2. < Affari di culto > 1858-1900, bb. 7. < Atti presidiali > 1904-1915, bb. 3. < Atti presidiali della sezione di polizia > 1914-1915, b. 1.

Capitanato distrettuale di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), bb. 60 e indici e prott. 56 (1860- 1918, con docc. di data anteriore). Inventario 1969.

Con l'erezione a capitanato nel 1868² l'ufficio distrettuale di Gradisca – già reso magistratura indipendente con le ordinanze del ministero dell'interno 17 giu. e 2 nov. 1860³ – estese la propria competenza ai distretti di Cormons, Cervignano e Monfalcone. Nel 1911 Cervignano e Monfalcone furono sottratti a Gradisca con l'istituzione del capitanato distrettuale di Monfalcone, disposta con notificazione 9 dic. 1910 del ministero dell'interno⁴.

Il fondo, lacunoso, comprende i residui atti dell'omonimo capitanato distrettuale di Gradisca dopo lo scioglimento del capitanato circolare.

< Presidiali > 1863-1915, bb. 40. < Atti di mobilitazione > 1895-1914, bb. 2. < Affari militari > 1909-1918, bb. 3. < Fondazioni > 1871-1879, bb. 2. < Demanio > 1859-1909, b. 1. < Industria e commercio > 1872-1918, bb. 2. < Affari idrici > 1864-1915, bb. 3. < Permessi di viaggio > 1918, b. 1. < Affari comunali > 1918, b. 1. < Affari civili; società > 1872-1914, bb. 3. < Atti vari del tempo dello spostamento a Volosca ed a Cormons > 1915-1918, bb. 2.

Pretura mista di Cervignano (Cervignano del Friuli)⁵, b. 1. e prott. 2 (1866-1868). Inventario 1969.

Le preture miste o uffici distrettuali (*Präturen, Bezirksämter*), istituite con ordinanza dei ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 genn. 1853⁶, come uffici coadiutori delle autorità circolari, entrarono in funzione nel Litorale il 30 sett. 1854⁷. Quello di Cormons, dapprima soggetto al circolo di Gorizia, acquistò autonomia nel 1860, in seguito allo scioglimento delle autorità circolari, disposto con le ordinanze del mini-

¹ *Bollettino delle leggi e ordinanze per il Litorale austro-illirico*, 8 ag. 1913, n. 23.

² *Bollettino impero d'Austria*, 18 fu. 1868, n. 101.

³ *Ibid.*, 21 giu. 1860, n. 155; 6 nov. 1860, n. 245.

⁴ *Ibid.*, 13 dic. 1910, n. 219.

⁵ In provincia di Udine.

⁶ *Bollettino impero d'Austria*, 25 genn. 1853, n. 10.

⁷ Ordinanza dei ministeri dell'interno e della giustizia 12 sett. 1854 (*Ibid.*, 16 sett. 1854, n. 232).

stero dell'interno 17 giu. e 2 nov. 1860¹. Fu soppresso nel 1868 in seguito all'ordinanza del ministero dell'interno 10 lu. 1868² riguardante l'esecuzione della legge 19 mag. 1868³, con l'istituzione del capitanato distrettuale di Gradisca, che ne incorporò il territorio e ne assunse le funzioni politiche riguardanti soprattutto la difesa dello Stato e della pubblica sicurezza, il culto, l'istruzione, l'agricoltura, la sanità, l'edilizia.

Rimangono gli atti presidiali e i protocolli dal 1866 al 1868.

Pretura mista di Cormons, b. 1 e prott. 2 (1865/1868). Inventario 1969.

Del fondo rimangono soltanto gli atti presidiali dal 1866 al 1868 e i registri di protocollo dal 1865 al 1866.

Ufficio tavolare, bb. 18, regg. 1.093, mappe 398 (1761-1890 ca.). Inventari ed elenchi parziali.

Con patente 10 genn. 1761⁴, preceduta dall'istruzione 26 nov. 1760⁵ per il personale del costituendo ufficio, Maria Teresa dispose per l'istituzione nella contea di Gorizia e Gradisca di un ufficio delle pubbliche intavolazioni (Landtafel). Esso non aveva fini fiscali ma era stato istituito per « sostegno dell'universale credito », garantendo la certezza di alcuni diritti (proprietà, pesi ed altro) su beni immobili, mediante l'attribuzione di valore dichiarativo e costitutivo alla loro iscrizione nelle tavole provinciali. A base delle iscrizioni fu preso il catasto teresiano e successivamente, per la revisione parziale, quello giuseppino. Per questo motivo i due catasti furono conservati insieme con gli atti dell'ufficio tavolare. Le variazioni avvenivano con la produzione del titolo legalmente riconosciuto, raccolto e conservato nei libri degli strumenti, e le tavole continuarono ad avere uno stretto collegamento con i catasti. Dapprima l'ufficio fu affidato ad un vice o sotto direttore dipendente dal presidente del consiglio capitaniale; ma la notificazione 20 mar. 1783 del c.r. governo per il Litorale di Trieste⁶ e la patente imperiale 9 mag. 1784⁷, riordinando la materia giudiziaria, trasmisero la competenza all'amministrazione giustiziale dei nobili in Gorizia, cui subentrò, con decreto aulico 14 apr. 1791⁸, il giudizio provinciale. Il 1° gennaio 1812, con l'introduzione della legislazione francese nelle province illiriche⁹, l'ufficio tavolare fu soppresso e gli atti spediti a Trieste nell'ufficio di conservazione delle ipoteche, finché, ritornata l'amministrazione austriaca, il decreto aulico 20 sett. 1814¹⁰ ripristinò l'ufficio tavolare, prevedendo anche il completamento della procedura interrotta nel periodo napoleonico. Intanto il codice civile generale austriaco, che fu intro-

¹ *Ibid.*, 21 giu. 1860, n. 155; 6 nov. 1860, n. 245.

² *Ibid.*, 18 lu. 1868, n. 101.

³ *Ibid.*, 23 mag. 1868, n. 44.

⁴ AS GORIZIA, *Tribunale civico provinciale*, Normali 1761.

⁵ AS GORIZIA, *Tribunale circolare. Appendice di documenti storici conservati nello scarto del 1850*, fasc. 1.

⁶ AS TRIESTE, *Governo per il Litorale*, Patenti 1783-1791, pp. 139-144, b. 4.

⁷ *Gesetze und Verfassungen im Justiz-Fache*, 1784, n. 283, Wien 1817.

⁸ *Gesetze* ... cit., 1791, n. 139, Wien 1817.

⁹ *Raccolta di leggi, decreti... province illiriche...* cit., t. V, pp. 9 e seguenti.

¹⁰ *Gesetze* ... cit., 1814, n. 1102, Wien 1819.

dotto a Gorizia con patente 21 genn. 1815¹, aveva accolto numerose disposizioni attinenti le intavolazioni. Nel 1850, nel nuovo ordinamento giudiziario compiuto in particolare con la risoluzione sovrana 14 giu. 1849² e con la patente sovrana 28 giu. 1850³, le tavole passarono ad una seconda sezione del giudizio distrettuale, per finire, con la riorganizzazione del 1854⁴, al tribunale circolare. L'intera materia fu ripresa dalle leggi 25 lu. 1871⁵ sull'introduzione di una legge generale sui libri fondiari e sulla procedura di attivazione, poi applicate nelle contee di Gorizia e Gradisca con la legge 5 nov. 1874⁶ e con l'ordinanza del ministero della giustizia 26 febr. 1875⁷, che rinnovarono completamente le tavole, attivando l'istituto attualmente in funzione, con successive modificazioni, e trasferito ora, con d.p.r. 24 febr. 1971, n. 234, dalla pretura all'ente regione.

Il fondo, rinvenuto in pessime condizioni, dev'essere riordinato, e si prevede che presenterà gravissime lacune. Tuttavia un notevole numero di pezzi, particolarmente tomi tavolari, libri di strumenti, giornali tavolari e del libro fondiario, atti d'avvio del nuovo sistema tavolare, sono già stati isolati e possono essere consultati (vedi Raccolte e miscellanee, Miscellanea di uffici diversi, p. 374).

Scuola normale poi Istituto magistrale di Gorizia, bb. 6 e regg. 114 (1780-1922). Inventario 1973.

Sorse nel 1775 come scuola normale obbligatoria⁸ con annessi corsi di preparazione all'insegnamento, e dal 1780 al 1810 fu affidata ai padri piaristi o scolopi. Ebbe varie denominazioni e strutture finché nel 1874 divenne istituto magistrale femminile con unita scuola di tirocinio, col corso di studi previsto dalla legge 14 mag. 1869⁹. Dopo essere stato sostituito durante la prima guerra mondiale da corsi per profughi tenuti a Graz e a **Kremsier** (Moravia), nel 1918 fu riaperto. Dal 1909 era stato affiancato da un istituto magistrale sloveno, soppresso dopo l'annessione all'Italia.

< Elenchi degli scolari > 1780-1818, regg. 2. < Registri di classe, estratti e registri d'esami > 1853-1922 con lacune, regg. 112. < Atti vari e corrispondenza > 1909-1918, bb. 6.

Ginnasio liceo di Gorizia, b. 1 e regg. 43 (1905-1926). Inventario 1973.

Deriva attraverso successive trasformazioni – delle quali però non si conservano documenti – dall'antico collegio dei gesuiti. Nel 1913 con ordinanza ministeriale 12 ag. 1913, n. 37277¹⁰ furono istituiti al posto del precedente, unico, tre ginnasi indipendenti, uno tedesco, uno sloveno, uno italiano, cui poi si riallacciò quello attuale. Durante la prima guerra mondiale la sua attività fu continuata a Graz da speciali « corsi d'applicazione per alunni delle scuole medie italiane », che, essendo frequentati da allievi di diverse scuole,

¹ *Gesetze .cit.*, 1815, 1126, Wien 1819.

² *Bollettino impero d'Austria*, 1849, n. 278.

³ *Ibid.*, 4 lu. 1850, n. 258.

⁴ *Ibid.*, 25 gen. 1853, n. 10; 19 mag. 1853, n. 81; 10 dic. 1853, n. 261; 16 sett. 1854, n. 231.

⁵ *Ibid.*, 15 ag. 1871, nn. 95-96.

⁶ *Bollettino delle leggi e ordinanze*, cit. n. 23, 1875, n. 2.

⁷ *Ibid.*, 27 apr. 1875, n. 9.

⁸ *Allgemeine Schulordnung für die deutschen Normal-Haupt-und Trivialschulen*, 6 dic. 1774, Vienna (AS GORIZIA, Tribunale civico provinciale, Normali 1774).

⁹ *Bollettino impero d'Austria*, 20 ag. 1869, n. 62.

¹⁰ *K.K. Deutsches Staatsrealgymnasium in Görz*, 64, Jahresbericht (1913-1914), p. 106.

furono organizzati con criteri particolari che servirono da modello per altre scuole d'emergenza, dette appunto del «tipo Graz».

< Registri e protocolli di esami e amministrativi del ginnasio tedesco > 1905-1918, regg. 19. < Protocolli d'esame e amministrativi dei corsi d'applicazione di Graz > 1915-1920, regg. 5. < Registri e prospetti, protocolli d'esame ed amministrativi, atti vari del ginnasio italiano > 1913- 1926, con singoli atti successivi, b. 1 e regg. 19.

Giudizio civico e provinciale, bb. 346 e regg. 437 (1783-1858, con atti dal 1676). Inventario 1979.

In esecuzione alla sovrana risoluzione del 4 ott. 1782 di Giuseppe II, le contee di Gorizia e Gradisca furono sottoposte al governo di Trieste. Una notificazione del 20 mar. 1783 dello stesso governo¹ stabilì in Gorizia un'amministrazione giustiziale dei nobili, per cause inferiori ai duecento fiorini e per gli affari tavolari, trasferendo le altre competenze ad un civico e provinciale giudizio di Gorizia, Gradisca e Trieste, con sede in Trieste; ordinamento che venne poi ripetuto dalla patente imperiale 9 mag. 1784². Dopo la pubblicazione delle istruzioni generali per le magistrature giudiziarie di cui alla patente 9 sett. 1785³, in seguito a decreto aulico del 21 febr. 1788⁴, il giudizio criminale per Gorizia e Gradisca fu formalmente diviso da quello per Trieste, e, con decreto aulico del 14 apr. 1791⁵, venne soppressa l'amministrazione giustiziale dei nobili e stabilito a Gorizia un giudizio provinciale (Landrecht), il quale, passata la parentesi napoleonica, fu riattivato come giudizio civico e provinciale (Stadt-und Landrecht)⁶.

Il fondo comprende la documentazione ascrivibile al giudizio civico e provinciale, con tutte le sue differenti denominazioni, e alle magistrature precedenti.

< Processi civili > 1783- 1850, bb. 63. < Sentenze civili > 1754-1782, b. 1. < Masse concorsuali > 1771-1858, bb. 16. < Atti tavolari > 1803-1850, bb. 25. < Processi in oggetti di cambio > 1791-1793, bb. 3. < Ventilazioni ereditarie > 1755- 1850, bb. 101. < Atti pupillari e curatele > 1783-I 840, bb. 18. < Fedecommissi > 1783-1836, bb. 6. < Note tassali e atti esecutivi > 1838-I 850, bb. 11. < Affari generali del personale e tabelle sul progresso delle agende > 1838-1850, bb. 3. < Depositi > 1764-J 850, bb. 23. < Transazioni e convenzioni > 1800-1811, b. 1. < Sessioni giustiziali di campagna > 1791-1793, bb. 3. < Atti penali > 1788-1850, bb. 41. < Normali > 1741-1849, bb. 14 e regg. 8. < Protocolli vari > 1773-1814, regg. 297. < Strumenti di corredo > 1783- 1850, regg. 132. < Miscellanea di atti deperiti > bb. 17.

La raccolta dei testamenti che formava la classifica «fasc.9» era stata isolata e versata all'archivio notarile distrettuale al tempo della sua costituzione, per cui è stata mantenuta in apposita serie degli archivi notarili (vedi p. 372) insieme con i testamenti provenienti dai giudizi distrettuali e dalla pretura di Gorizia.

Corte di giustizia, bb. 51 e regg. 23 (1850- 1854). Inventario 1976.

A seguito delle riforme del 1849, e in particolare della risoluzione sovrana 14 giu. 1849⁷,

¹ AS TRIESTE, *C.r. Governo per il Litorale*, patenti 1783-1791, pp. 139-144.

² *Gesetze* ... cit., 1784, n. 283, Wien 1817.

³ *Gesetze* cit., 1785, n.464, Wien 1817.

⁴ *Gesetze* cit., 1788, n.784, Wien 1817.

⁵ *Gesetze* cit., 1791, n.139, Wien 1817.

⁶ *Gesetze* cit., 1814, n.102, Wien 1819.

⁷ *Bollettino impero d'Austria*, 1849, n. 278,

la patente sovrana 28 giu. 1850¹ riorganizzò le magistrature giudiziarie, ed a Gorizia venne eretta una corte di giustizia (Landesgericht o Kreisgericht) con giurisdizione provinciale e competenze di prima istanza in affari civili e penali e di seconda istanza nei confronti dei giudizi distrettuali (Bezirksgerichte).

< Affari presidiali > bb. 7. < Affari legislativi ed oggetti di servizio > bb. 3. < Contenzioso > bb. 7. < Masse concorsuali > bb. 3. < Fedecommissi > bb. 15. < Cause d'appello in affari civili > bb. 5. < Cause d'appello in affari penali > bb. 2. < Affari penali di prima istanza e normali in affari penali > bb. 2. < Miscellanea > bb. 7. < Strumenti di corredo > regg. 23.

Tribunale circolare, bb. 1.427 e regg. 529 (1854-1923): < Affari presidiali, civili, tavolari e penali >. Elenco 1969.

Tra il 1853 e il 1854, una serie di disposizioni², riordinavano la materia giudiziaria e, fissati i distretti della contea, davano l'avvio ad una nuova organizzazione la cui sistemazione interna fu fissata dalla patente imperiale 3 mag. 1853³, per cui vennero stabiliti in Gorizia un tribunale circolare (Kreisgericht) e una pretura urbana, e diviso il rimanente territorio in dieci distretti, fra cui quello di Gorizia circondario, nei quali agivano uffici distrettuali o preture miste (Bezirksgerichte). In questa occasione gli affari tavolari passarono nuovamente al tribunale. La legge 23 mag. 1873⁴ introdusse un nuovo regolamento di procedura penale, per il quale l'ordinanza del ministero della giustizia 19 nov. 1873⁵ dettò le istruzioni d'esecuzione. In seguito a numerose leggi che nel 1895 e 1896 riformarono le giurisdizioni e le procedure⁶, il ministero della giustizia emanò con ordinanza 5 mag. 1897⁷ un nuovo regolamento d'affari per i giudizi di prima e di seconda istanza, che rimase in vigore finché non venne sostituito dalla legislazione italiana dopo la prima guerra mondiale.

Il fondo ha seguito le vicende di tutti gli atti giacenti presso il palazzo di giustizia (vedi Miscellanea di uffici diversi, p. 374) e deve pertanto ancora formare oggetto di un lungo lavoro di riordinamento. Sono state però già isolate e sottoposte ad una prima ricostruzione, con compilazione di elenchi, alcune serie che, pur suscettibili d'integrazioni, possono tuttavia già essere consultate. È stata ordinata la serie < Atti presidiali >, bb. 184 e regg. 53.

Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), vedi AS Trieste.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, 4 lu. 1850, n. 258.

² *Ibid.*, 25 genn. 1853, n. 10; 10 dic. 1853, n. 261; 8 lu. 1854, n. 165; 16 sett. 1854, nn. 231 e 232; *Landes-Regierungs-Blatt für die Stadt Triest sammt Gebiet und das Küstenland, II Abtheilung*, 10 febb. 1854, n. 3.

³ *Bollettino impero d'Austria*, 19 mag. 1853, n. 81.

⁴ *Ibid.*, 30 giu. 1873, n. 119.

⁵ *Ibid.*, 25 nov. 1873, n. 152.

⁶ *Ibid.*, 9 ag. 1895, n. 110, n. 111, n. 112, n. 113; 6 giu. 1896, n. 78, n. 79.

⁷ *Ibid.*, 11 mag. 1897, n. 112, n. 113.

11

Commissariato civile per il distretto di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), bb. 8 (1917, 1919-1922). Inventario 1969.

Fu istituito, con ordinanza del capo di stato maggiore del 29 mag. 1915¹, nei territori occupati dalle truppe nel corso della prima guerra mondiale, con funzioni e competenze territoriali pari a quelle del capitanato distrettuale austriaco e con l'obbligo di seguire nelle zone amministrate le disposizioni austriache. Dipendeva da un segretario generale, emanazione del comando supremo dell'esercito. In seguito ad ordinanza 19 nov. 1918 del capo di stato maggiore dell'esercito e a circolare 19 mar. 1918, n. 5000 della presidenza del consiglio dei ministri², il rapporto di dipendenza fu con i governatori militari, e con il luglio 1919³ la direzione fu sottratta all'autorità militare e passò ai commissari generali civili. Nel 1922⁴ questi vennero sostituiti da prefetti e i commissari civili assunsero la denominazione di sottoprefetti.

Alla sua costituzione il commissariato civile di Gradisca ebbe competenza anche sui territori occupati dalle truppe nel distretto di Gorizia; dopo Caporetto le residue funzioni furono esercitate direttamente dal segretariato generale, finché, rioccupata Gradisca, riprese la propria attività.

Del fondo rimangono soltanto 8 buste, la prima delle quali contiene atti vari abbandonati nella giornata di Caporetto.

< Atti diversi > 1917, b. 1. < Società > 1919-1922, b. 1. < Sussidi militari > 1918-1920, bb. 6.

Prefettura, bb. 1.466 e regg. 124 (1927-1974, con docc. di data anteriore). Inventario parziale 1974- 1976.

Con la sua unione all'Italia dopo la prima guerra mondiale, la provincia di Gorizia risultò composta oltre che dai vecchi distretti austriaci di Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Sessana e Tolmino, che ne formavano la parte storicamente originaria, anche dai distretti di Longatico (poi ridotto al mandamento di Idria) e di Postumia, già facenti parte della Carniola, e dal mandamento di Tarvisio, già di pertinenza del distretto carinziano di Villaco. Il r.d.l. 18 genn. 1923, n. 53, sopprime la provincia di Gorizia e ne distribuisce i territori fra le province di Trieste, dell'Istria e del Friuli, che ne ebbe la parte principale. Con il r.d.l. 2 genn. 1927, n. 1, la provincia di Gorizia venne ricostituita, alquanto limitata nei confronti di quella del 1923, con i vecchi mandamenti di Aidussina, Canale, Caporetto, Circhina, Gorizia, Gradisca, Idria, Plezzo, Tolmino, Vipacco, e parte di quelli di Cormons e di Cormons. Infine dopo il trattato di pace di Parigi, il d.l.c.p.s. 28 nov. 1947, n.

¹ R. ESERCITO ITALIANO, COMANDO SUPREMO, SEGRETARIATO GENERALE PER GLI AFFARI CIVILI, *La gestione dei servizi civili. Documenti*, 1915, fasc. 1, n. 1.

² *Ibid.*, 1918, fasc. XV, nn. 988 e 989.

³ D.l.lgt. 4 lu. 1919, n. 1081, e r.d. 24 lu. 1919, n. 1251.

⁴ R.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353.

1430, tolse alla provincia quasi tutti i territori posti ad oriente e a settentrione di Gorizia, ed il d.l.c.p.s. 26 dic. 1947, n. 1485, le restituì Monfalcone e Grado.

< Gabinetto > 1927-1946, con docc. di data anteriore, bb. 203 e regg. 20. Non ordinato. < Atti di I serie > 1927-1951, bb. 778 e regg. 104. Inventario 1974. < Atti di II serie > 1952-1961, bb. 425. Inventario 1976. < Verballi di elezioni > 1948-1974, bb. 60. Non ordinati.

Commissioni per i danni di guerra 1914-1918, bb. 119 e regg. 12 (1920-1934). Non ordinato.

Istituite con r.d. 13 nov. 1919, n. 2281.

Unione nazionale protezione antiaerea, bb. 6 e regg. 3 (1935-1946). Inventario 1971.

Disposizioni di massima, personale, corrispondenza, capifabbricato e capiricovero.

Comitato provinciale protezione antiarea, b. 1 e regg. 5 (1939-1945): < Corrispondenza >. Inventario 1971.

Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio di Gorizia, bb. 60 (1946-1974). Elenco 1978.

Questura, bb. 460 (1946-1969). Inventario 1970 ed elenco parziali.

< Manifesti > 1946, 1956-1969, bb. 53. Inventario. < Atti diversi > 1948-1969, bb. 407. Elenco.

Ufficio tecnico erariale, mappe 1.789 (1926-1940). Inventario 1969.

Riproduzioni di fogli di mappe (copioni di visura) di comuni censuari già appartenenti alla provincia di Gorizia, e ceduti alla Jugoslavia in seguito al trattato di pace di Parigi.

Ufficio provinciale del tesoro, regg. 158 (1927-1947): < Registri di protocollo, di spese fisse e di pensioni >. Elenco 1972.

Ispettorato provinciale dell'alimentazione, bb. 37 (1939-1963). Elenco 1971.

Pratiche relative ad affari generali, personale, spese, amministrazione e varie.

Provveditorato agli studi, bb. 1.007 e regg. 104 (1933-1968).

< Archivio generale > 1933-1968, bb. 206 e regg. 104. < Fascicoli personali > fino al 1968, bb. 107. < Istituti d'istruzione media > 1936-1947, bb. 694.

Ufficio di leva di Udine, regg. 1.750 (classi 1888-1917): < Liste di leva dei comuni della provincia di Gorizia >. Inventario 1974.

Pretura di Monfalcone, bb. 8 (1922-1930): <Atti penali>.
Documenti conservati in prevalenza per campionamento.

111

COMUNI

G o r i z i a , bb. 2.575 e regg. 775 (18 19-1927). Elenco 1977.

Il ritorno dell'amministrazione austriaca, dopo l'occupazione napoleonica di Gorizia, completò il ripristino di parte delle vecchie magistrature, con un'attività della prima autorità cittadina – il magistrato politico economico – pesantemente controllata dal capitano circolare. Dopo i rivolgimenti del 1848, che portarono allo statuto comunale del capoluogo circolare di Gorizia, approvato con sovrana risoluzione 2 nov. 1850 ¹, vennero riorganizzate competenze e servizi : al municipio furono affidate, oltre alla sistemazione dei propri uffici con le rispettive nomine, la gestione economica del comune e dei suoi beni, la cura delle fondazioni, quella di affari scolastici ed ecclesiastici, i provvedimenti per i poveri, la sanità e la polizia locale, l'aggregazione al comune e il conferimento del diritto di cittadinanza anche locale. Organo principale era il consiglio elettivo, il quale esprimeva il podestà, i due aggiunti che lo assistevano, ed alcuni comitati. Il podestà si avvaleva di impiegati stabili, il principale dei quali era il segretario. Per qualche tempo il podestà esercitò pure alcune attribuzioni delegategli dallo Stato, le quali gli vennero poi tolte con notificazione 8 ag. 1913, n. 478/7 Pr., della luogotenenza del Litorale ², in seguito a dispaccio del ministero dell'interno 4 lu. 1913, n. 1686 M.I.

Dopo l'amministrazione provvisoria del tempo della prima guerra mondiale, nel 1919 fu ricostituito il comune secondo la legislazione italiana.

Il fondo comprende gli atti del comune dal 1830 al 1927, anno di istituzione della provincia di Gorizia, con alcune serie ed alcuni documenti di data precedente, e con esclusione delle serie anagrafiche, non depositate.

< Deliberazioni > 1848-1927, bb. 79 e regg. 13. <Atti presidenziali > 1819-1917, bb. 9 e regg. 26. < Atti amministrativi > 1830-1927, bb. 2.487 e regg. 736.

¹ Notificazione della luogotenenza del Litorale 12 dic. 1850.

² *Bollettino delle leggi e ordinanze...* cit., 1913, n. 22.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Gorizia, bb. 143 (1563-1880). Inventario 1970 con indice dei nomi dei notai e dei luoghi di residenza.

Anticamente la contea di Gorizia aveva recepito gli statuti della Patria del Friuli del patriarca Marquardo ¹, nei quali diverse disposizioni, proprie di un territorio nel quale viveva il notariato latino, disciplinavano l'attività notarile e prescrivevano formalità per la nomina dei notai e per la tenuta delle loro carte. Intorno alla metà del sec. XVI, tuttavia, Gorizia si sarebbe data un proprio statuto ², tosto seguita da Gradisca, che volle avere proprie costituzioni, le cosiddette *consuetudines gradiscanae o garzoniane*, dal nome del compilatore, mai approvate dal sovrano, ma comunque operanti fino a tutto il sec. XVIII nei territori legati a Gradisca ³. In esse non c'era cenno ai notai, ma nel cap. *De constitutionum observatione*, si prescrive la risoluzione dei casi non contemplati *secundum juris communis regulas*. Al principio del sec. XVII le costituzioni goriziane sarebbero state riformate e pubblicate a stampa ⁴, e nei brevi cenni sui notai fatti nel cap. V della rubrica *de personis* accolsero quanto disposto con risoluzione sovrana del 18 nov. 1559 ⁵ sull'impedimento ai sacerdoti ed ai sudditi veneti di esercitare il notariato. Peraltro, nonostante le disposizioni statutarie o particolari che prescrivevano di riportare tutti gli atti in un libro da conservare, l'attività notarile era trascurata dalla legislazione austriaca, che faceva sempre capo alla legge *de notariis et tabellionibus* dell'imperatore Massimiliano I dell'8 ott. 1512, per cui venne a mancare una formale e rigorosa conservazione degli atti. Essendo entrata Gorizia a far parte delle province illiriche, in seguito alla pace di Schönbrunn ⁶, con il 1° genn. 1812 fu attivato l'ordinamento francese, mentre per i territori a suo tempo uniti al regno d'Italia era stato applicato il regolamento sul notariato del 17 giu. 1806 ⁷. Col ripristino dell'amministrazione austriaca i notai del Goriziano furono esentati dai loro compiti ⁸ e la loro attività rimase limitata ai soli protesti delle cambiali. Pur rimanendo ancora in vigore nel regno lombardo-veneto il notariato di tipo francese e venendo pubblicato nel 1827 un regolamento provvisorio per la Dalmazia ⁹, appena nel 1850, con patente sovrana del 29 settembre ¹⁰, fu emanato un regolamento sul notariato per il Litorale, oltre che per gli altri domini, e con decreto del ministero della giustizia

¹ Cfr. *Constitutiones patrie Foriulii deliberate a generali parlamento edite et promulgate a rev. ad. Marquardopatriarcha aquilegensis, annis MCCCXLVI-MCCCXLVIII...*, a cura di V. IOPPI, Udine 1900, pp. 8-11 (nn. 7-14), p. 12 (n. 18), p. 15 (n. 26), p. 26 (nn. 36-37), p. 70 (n. 124), pp. 83-87 (nn. 157-160).

² Ne parla C. MORELLI nella sua *Istoria della contea di Gorizia*, I, Gorizia 1853, pp. 122 e ss.; ma le notizie fornite da lui e da altri storici appaiono confuse e contraddittorie.

³ *Consuetudines Gradiscanae* (per le nozze Braida-Strassoldo Soffumberg), Udine 1879.

⁴ *Constitutiones illustrissimi comitatus Goritiae, editae et confirmatae a serenissimo principe Ferdinando...*, anno Domini MDCV, 1° ed., Udine, s. d. [ma 1605].

⁵ ARCHIVIO STORICO PROVINCIALE DI GORIZIA, *Archivio degli Stati provinciali di Gorizia*, R 1, ff. 181-182.

⁶ *Raccolta di leggi, decreti... provincie illiriche...* cit., t. V, pp. 9 e seguenti.

⁷ *Ibid.*, t. II, pp. 289 e seguenti.

⁸ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 109.

⁹ Circolare del governo del Litorale austriaco in Trieste 17 sett. 1815, AS GORIZIA, *Archivio notarile*, notaio Mervi; *Sammlung der politischen Gesetze und Verordnungen für das Laibacher Gouvernement-Gebiet im Königreiche Illyrien*, II, *Ergänzungs-Band*, n. 178, Lubiana 1844.

¹⁰ Circolare del tribunale d'appello 24 lu. 1826, n. 2169-739 diramata con circolare del governo della Dalmazia 15 mag. 1827, n. 9213-2022, in *Raccolta delle leggi ed ordinanze dell'anno 1827 per la Dalmazia*. Zara 1829, n. 87.

¹¹ *Bollettino impero d'Austria*, 1850, n. 366.

del 22 sett. 1854 ¹ venne stabilito il numero dei notai per Gorizia e Gradisca nella misura di tre nella città di Gorizia e di nove nel circondario del tribunale di Gorizia. Un nuovo regolamento fu emanato con patente imperiale del 21 mag. 1855 ² ed infine un terzo con legge 25 lu. 1871 ³.

Data l'inosservanza delle disposizioni locali sulla conservazione degli strumenti, solo a metà del sec. XIX si cercò veramente di raccogliere nell'archivio notarile, dato in custodia al tribunale, gli atti rimasti dopo le dispersioni. L'elenco che di essi è stato pubblicato dal Claricini ⁴ non corrisponde però del tutto all'attuale consistenza del fondo. Dopo la prima guerra mondiale gli atti passarono in consegna all'archivio notarile distrettuale.

< Imbreviature varie > 1563-1869, bb. 114: 1563-1605 bb. 2 di notai 3, 1609-1752 bb. 34 di notai 26, 1702-1817 bb. 42 di notai 30, 1812-1816 e 1852-1869 bb. 17 di notai 8; varie bb. 19.

La serie comprende quasi esclusivamente imbreviature di varia natura. La sede di residenza dei notai, tali *imperiali auctoritate*, non individua l'ambito territoriale della loro attività.

< Testamenti > 1657-1880 bb. 29. Trattasi di testamenti depositati per la pubblicazione, presentati o assunti presso la magistratura giudiziaria, che, concentrati nell'archivio notarile distrettuale al momento della sua costituzione, sono stati mantenuti come serie indipendente :

Testamenti pubblicati e registrati al fasc. 9 del tribunale civico provinciale di Gorizia 1774, 1776-1789 e 1794-1799, bb. 3; 1800-1805, 1807-1809, 1811, 18 15-l 842 e 1844-1850, bb. 12. Testamenti presentati o assunti nella pretura urbana di Gorizia 1854-1856 e 1860-1865, bb. 2. Testamenti presentati o assunti nel giudizio distrettuale del circondario di Gorizia 1657-1800 b. 1; 1801-1803, 1816-1820, 1824-1835 e 1840-1853, bb. 6. Testamenti presentati o assunti nel giudizio distrettuale di Cormons e varie 1838-1879, b. 1. Testamenti vari fino al 1880, bb. 4.

CATASTI

Maria Teresa nel 1748 ⁵ intraprese la formazione di un nuovo libro dei contribuenti e già nel 1750 ⁶ diede mano ad una nuova catastazione, che fu poi detta « vecchia perticazione » o « catasto teresiano », e che pochi anni dopo servì di base all'istituzione delle tavole provinciali. Giuseppe II, con patente 20 apr. 1785 ⁷, ne ordinò la revisione. Il nuovo sistema, introdotto col 1° novembre 1789, prese il nome di catasto giuseppino, o anche *morel-*

¹ *Bollettino impero d'Austria*, 3 ott. 1854, n. 244.

² *Ibid.*, 2 giu. 1855, n. 94.

³ *Ibid.*, 1 ag. 1871, n. 75.

⁴ A. DE CLARICINI, *Gorizia nelle sue istituzioni e nella sua azienda comunale durante il triennio 1869-1871*, Gorizia 1873, p. 272.

⁵ Rescritto sovrano 20 genn. 1748 (*ARCHIVIO STORICO PROVINCIALE DI GORIZIA, Archivio degli stati provinciali*, R 37, ff. 55-59).

⁶ Patente sovrana del 9 ott. 1750 (*Ibid.*, R 38, f. 109).

⁷ *Handbuch aller unter der Regierung des Kaisers Joseph des II für die K.K. Erbländer ergangenen Verordnungen und Gesetze in einer Systematischen Verbindung. Enthält die Verordnungen und Gesetze vom Jahre 1785, Achter Band, Wien 1787, pp. 61 e seguenti*,

liano dal nome dell'insigne goriziano che se ne occupò, o nuova perticazione. Vi furono iscritti fondi prima non presi in esame, e servì pure alle operazioni tavolari. Tuttavia già l'anno dopo, Leopoldo II, con la patente sovrana del 26 apr. 1790, applicata in Gorizia con circolari 11 mag. e 26 mag. 1790 del capitanato **circolare**¹, ripristinò il vecchio sistema, salvo ordinarne a sua volta la revisione. La catastazione dei **secc. XIX** e XX, anche se tenne conto di elementi forniti dai precedenti catasti, prese di fatto l'avvio dal decreto napoleonico sulle finanze del 12 genn. 1807² il cui titolo **VII** imponeva appunto i lavori per il catasto generale del regno d'Italia, e dal decreto riguardante la formazione del catasto del regno del 13 apr. 1807³, che stabiliva l'assunzione di mappe e di sommarioni. Quindi, nei comuni già arciducali ceduti al regno d'Italia dalla convenzione addizionale di Fontainebleau dell'ottobre 1807, s'iniziarono le previste operazioni di rilevazioni geometrica e descrittiva. Disposizioni simili non vennero introdotte nelle province illiriche, per cui, restaurato il dominio austriaco, risultò censito soltanto parte del territorio. Con patente del 23 dic. 1817⁴ e successivo rescritto ministeriale del 1° mag. 1819⁵ anche l'amministrazione austriaca provvide a riordinare la materia prescrivendo l'assunzione di misurazioni, mappe e stime, ed affidando l'attuazione delle norme a commissioni provinciali. Nuovi precetti fondamentali furono emanati con legge 24 mag. 1869⁶, successivamente modificata, e con legge 23 mag. 1883⁷ e ordinanza del ministero delle finanze 11 giu. 1883⁸ per la sua esecuzione, in cui veniva fra l'altro contemplata la compilazione di fogli di possesso e rinnovato l'obbligo della concordanza fra il catasto e il libro fondiario. Presso la pretura di Gorizia si trovavano i catasti settecenteschi, che sono pervenuti in Archivio nel corso del 1971, in stato di estremo disordine e gravemente lacunosi. Sono state riordinate ed inventariate le serie descrittive del catasto **giuseppino** e del catasto teresiano. 1 catasti del sec. **XIX**, comprendenti mappe, elaborati d'impianto e fogli di possesso, erano stati conservati dall'ufficio tecnico erariale di Trieste, da questo trasferiti all'ufficio tecnico erariale di Gorizia, e quindi versati nel dicembre 1971 all'**AS** Gorizia. Tale fondo comprende anche comuni ora appartenenti alla provincia di Udine.

Per atti catastali vedi anche Ufficio tecnico erariale, p. 369.

Catasto teresiano, regg. 244 (dal 1752). Inventario 1978.

Catasto giuseppino, regg. 242 (1785- 1790). Inventario 1977.

Catasto dei **secc. XIX - XX**, bb. 211, mappe 3.978 e schizzi 1.361 (181 l-l 918). Elenco di versamento 1971; inventario degli schizzi 1978.

¹ AS GORIZIA, *Tribunale civico provinciale*, Normali 1790.

² *Bollettino regno d'Italia*, 1807, n. 16.

³ *Ibid.*, n. 62.

⁴ *Fortsetzung der von Joseph Kropatschek verfassten Sammlung der Gesetze*, XXXIX, Wien 1819, n. 318, pp. 188 e seguenti.

⁵ *Ibid.*, XLI, Wien 1821, n. 138, pp. 276 e ss. e pp. 477 e seguenti.

⁶ *Bollettino impero d'Austria*, 5 giu. 1869, n. 88,

⁷ *Ibid.*, 6 giu. 1883, n. 83.

⁸ *Ibid.*, 14 giu. 1883, n. 91,

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Claricini Massimiliano, bb. 21 (1926-1960). Inventario 1972.

L'avv. Claricini (1892-1960), avvocato di cassazione e per qualche tempo presidente dell'ordine degli avvocati della provincia di Gorizia, esercitò in Gorizia dal 1926 al 1960.

Carte inerenti la professione di avvocato.

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, bb. 19 (1950-1979). Elenco 1979.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea di uffici diversi, bb., regg. e voll. 4.208 (secc. XVII-XX).

Gran parte del materiale versato all'AS Gorizia proviene dai depositi del palazzo di giustizia, dove, in seguito alle vicende delle due guerre, giaceva in gravissimo stato di disordine e di conservazione. Esso arricchirà ed integrerà parzialmente le serie dei catasti, dell'ufficio tavolare, quelle giudiziarie e notarili austriache e napoleoniche; e ne costituirà di nuove riguardanti giudizi distrettuali, preture e giurisdizioni signorili. Altre unità provengono dalla pretura di Monfalcone e dovrebbero comprendere soprattutto gli atti del giudizio distrettuale di Monfalcone.

INDICE DEI FONDI

Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio di Gorizia, 369.
Archivi di famiglie e di persone, 374: Claricini Massimiliano.
Archivi diversi, 374 : Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo.
Archivi notarili, 371-372 : Atti dei notai del distretto di Gorizia.
Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), vedi AS Trieste.
Capitanato circolare di Gorizia, 361-362.
Capitanato distrettuale di Gorizia, 362-363.
Capitanato distrettuale di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), 363.
Catasti, 372-373: Catasto dei **secc. XIX-XX**, 373; Catasto giuseppino, 373; Catasto **teresiano**, 373.
Comitato provinciale protezione antiaerea, 369.
Commissariato civile per il distretto di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), 368.
Commissioni per i danni di guerra 1914-1918, 369.
Comuni, 370 : Gorizia.
Consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca (Gradisca d'Isonzo), vedi AS Trieste.
Corte di giustizia, 366-367.
Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
Ginnasio-liceo di Gorizia, 365-366.
Giudicatura di pace di Gorizia, 360.
Giudizio civico e provinciale, 366; vedi anche Archivi notarili.
Giudizio provinciale, vedi Giudizio civico e provinciale.
Ispettorato provinciale dell'alimentazione, 369.
Istituto magistrale di Gorizia, vedi Scuola normale poi Istituto magistrale di Gorizia.
Prefettura, 368-369.
Pretura di Monfalcone, 370.
Pretura mista di Cervignano (Cervignano del Friuli), 363-364.
Pretura mista di Cormons, 364.
Proweditorato agli studi, 369.
Questura, 369.
Raccolte e miscellanee, 374: Miscellanea di **uffici** diversi.
Scuola normale poi Istituto magistrale di Gorizia, 365.
Tribunale circolare, 367; vedi anche Raccolte e miscellanee, Miscellanea di uffici diversi.
Tribunale di prima istanza, 360.
Ufficio di leva di Udine, 370.
Ufficio provinciale del tesoro, 369.
Ufficio tavolare (1, antichi regimi), vedi **Idem** (1, restaurazione).
Ufficio tavolare (1, restaurazione), 364-365; vedi anche Raccolte e miscellanee, Miscellanea di uffici diversi.
Ufficio tecnico erariale, 369.
Unione nazionale protezione antiaerea, 369,

**ARCHIVIO DI STATO
DI
GROSSETO**

Piazza Soggi, 3 (cod. **post.** 58100); tel. **0564/26069**.
Consistenza totale: bb., filze, pacchi, **fasc.**, ff. e regg. 35.000 ca.
Biblioteca: **voll.** 4.931 e opuscoli 1.002.

La voce è stata curata, in tempi diversi, da Vittorio Petroni e Serajina Bueti.

SOMMARIO

Introduzione	381

1

<i>Antichi regimi</i>	382

Ufficio dei fossi e coltivazioni	»
Commissario regio della Provincia inferiore senese	383
Vicariati e Podesterie	384
Prima miscellanea di atti giudiziari	»

<i>Periodo napoleonico</i>	385

Sottoprefettura di Grosseto	»

Restaurazione

Commissariato regio della Provincia inferiore senese	»
Prefettura	386
Ufficio dei fossi e coltivazioni	»
Camera di soprintendenza comunitativa	387
Ingegnere ispettore di compartimento	»
Ufficio di bonificazione delle maremme	»
Miscellanea di atti contabili	388
Seconda miscellanea di atti giudiziari	»

II

Prefettura	»
Questura	389
Intendenza di finanza	»
Ufficio di affrancazione di Scarlino	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	»
Direzione provinciale del tesoro	»
Tspettorato ripartimentale delle foreste	»
Ufficio del genio civile	»

Pubblico registro automobilistico	390
Proweditorato agli studi	»
Ufficio di leva di Grosseto	»
Distretto militare di Grosseto	»
Consolato di marina di Porto Santo Stefano	»
Preture	»
Tribunale di Grosseto	391
Corte di assise di Grosseto	»

III

Comuni	
Province	393
Catasti	
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	394
Archivi diversi	»
 <i>Indice dei fondi</i>	 395

L'AS Grosseto, istituito con **d.m.** 22 febr. 1958, come Sezione di Archivio di Stato, in esecuzione della l. 22 **dic.** 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

La documentazione locale del periodo feudale, comunale e vescovile è andata quasi interamente perduta¹. La documentazione **più** antica dell'attuale provincia di Grosseto si trova **nell'AS** Siena, in particolare quella relativa alle corporazioni religiose. Le magistrature senesi, che dal sec. **XIII** avevano competenza sul territorio di Grosseto, mantennero una larga autonomia amministrativa e giudiziaria anche dopo il 1557, anno in cui Siena entrò a far parte dello Stato toscano. Grosseto divenne provincia autonoma, quando il granduca Pietro Leopoldo, con **motuproprio** del 10 nov. 1765 e , del 10 **dic.** 1766 ², separò da Siena la Provincia inferiore senese, erigendone a capoluogo Grosseto. Pertanto la documentazione di Grosseto trova complemento anche in quella conservata **nell'AS** Firenze : si segnalano in particolare pergamene del Grossetano nel Diplomatico, pp. 32-38. Con l'annessione della Toscana all'impero francese la Maremma fu riunita a Siena nel dipartimento dell'Ombrone. Le due province furono nuovamente separate nella Restaurazione.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 156-157; *Archivi* 1952, p. 379.

R. BARABESI, *Bibliografia della provincia di Grosseto*, Siena 1930; V. PETRONI, *Guida dell'Archivio di Stato di Grosseto*, Siena 1971.

¹ Nel 1943 l'archivio vescovile fu colpito dai **bombardamenti** e fu nuovamente danneggiato dall'alluvione del novembre 1944. Tra i documenti distrutti si trovava anche la pergamena del 9 aprile 1138 relativa alla costituzione di Grosseto in « città vescovile », una cui copia si conserva **nell'AS** Siena. Qualche documento **dell'Archivio** comunale può trovarsi negli AS di Siena e Firenze. Infatti, quando Francesco **Anichini**, Gianni Antonio Pecci e Jacopo Boldrini, nel sec. XVIII, scrivevano le loro relazioni e monografie storiche di Grosseto – delle quali si conservano copie presso l'**AS** Grosseto – l'archivio comunale era ancora ricco di pergamene, di riformagioni, di deliberazioni: si può presumere che parte di questi documenti confluirono tra il 1769 e il 1870 in archivi ora conservati negli AS di Siena e Firenze.

² *Bandi Toscana*, cod. V, n. XLIV.

1

Antichi regimi

Con il *motuproprio* 10 nov. 1765 fu istituita la Provincia inferiore senese comprendente i capitanati di Grosseto, Massa (Massa Marittima), Arcidosso, **Sovana**¹. Con editto 18 mar. 1766² furono fissati i confini della nuova provincia e fu stabilita la sua provvisoria organizzazione interna: il governo della provincia era posto alle dirette dipendenze del granduca; alla provincia appartenevano oltre ai quattro capitanati, anche le contee di Scansano, Pitigliano e Sorano, Castell'Ottieri¹, San Giovanni delle Contee¹, Santa Fiora, il marchesato di Castiglione della Pescaia e l'isola del Giglio; per queste comunità era infine prevista l'emanazione di ulteriori disposizioni.

Ufficio dei fossi e coltivazioni, bb., filze e pacchi 359 e regg. 89 (1764-1808, con **docc.** in copia dal 1559 e fino alla fine del sec. XIX). Inventario sommario 1967.

Già istituito nel 1592³ da Ferdinando 1 de' Medici come « ufficio patrio dei fossi » con giurisdizione propria per vigilare sulle coltivazioni, sui lavori e sull'ordine e pulizia delle strade e luoghi abitati, divenne l'organo fondamentale dell'amministrazione della nuova provincia. In origine questa magistratura era composta dal cancelliere, dal capo-priore, dal capitano di giustizia, dal governatore del presidio, dal provveditore della fortezza che ricopriva la carica di provveditore dell'ufficio, dall'operaio della cattedrale che assumeva la carica di camerlengo e da un maestro. Nel 1694 Cosimo III subordinò al magistrato dei quattro conservatori di Siena l'**ufficio** dei fossi, che divenne nuovamente autonomo nel 1741; dopo cinque anni, nel 1746, fu ancora sottoposto al controllo del magistrato senese. Nel 1748 divenne ancora autonomo sotto la presidenza esterna dell'uditore generale di Siena. Con l'istituzione della Provincia inferiore senese nel 1765 l'ufficio subì una trasformazione con ampliamento di competenze sia per materia che per territorio e una modifica radicale delle sue funzioni: da ufficio tecnico divenne un organo politico amministrativo e giudiziario; si inserì nel suo organico un commissario di nomina sovrana che presiedeva l'ufficio e si occupava di tutti gli affari della giustizia. L'ufficio dipendeva dal governatore della Provincia inferiore per qualsiasi deliberazione in materia politico-economica. Il 21 dicembre 1767 venne emanato un regolamento generale con cui si modificava l'antico ufficio dei fossi e si istituiva l'ufficio dei fossi e coltivazioni di Grosseto di cui facevano parte fra l'altro il commissario e il provveditore del soppresso ufficio.

¹ Nel comune di Sorano.

² **Bandi Toscana**, cod. V, n. XII.

³ La data si rileva da una relazione di mons. De Cambray-Digny presentata il 16 ott. 1764, sullo stato dell'ufficio dei fossi di Grosseto, conservata in AS Grosseto, *Ufficio dei fossi e coltivazioni*.

Il commissario aveva competenze in materia contenziosa mentre il provveditore oltre alla competenza in materia economica ricopriva la carica di « soprintendente generale di tutte le comunità della provincia ».

Con l'editto dell'11 apr. 1778¹ l'ufficio manteneva le competenze in materia politico-amministrativa attribuite al provveditore, mentre venivano sopresse le competenze in materia di giustizia già attribuite al commissario.

La documentazione anteriore al 1765 andò distrutta probabilmente nella piena dell'Ombrone del novembre 1944 quando l'archivio si trovava negli scantinati del palazzo allora occupato dalla camera di commercio.

< Motupropri, memoriali, rescritti, disposizioni, suppliche e istanze > 1765-1808, filze 58 e regg. 4. < Lettere > 1766-1808, con **docc.** di data posteriore, filze e pacchi 75. < Copialettere e minuteri > 1769-1808, filze 10 e regg. 18. < Lavori stradali, idraulici, rurali ai fabbricati > 1786-1793, bb., filze e pacchi 4. < Alienazione dei beni demaniali per vendite, livelli, concessioni delle comunità, ospedali e opere **pie** > 1765-1808, bb. e filze 50 e regg. 2. < Pascoli doganali > 1778-1807, bb. e filze 17 e regg. 3. < Requisizioni e imposizione belliche > 1799-1801, bb. e filze 8. < Ordini di pagamento e mandati di entrata e uscita > 1768-1808, filze e pacchi 45 e regg. 17. < Recapiti del giornale > 1780-1807, filze 35 e regg. 2. < Quaderni di cassa ossia entrata e uscita > 1786-1808, con **docc.** di data posteriore, bb. e filze 2 e **regg.** 17. < Libri dei depositi di dare e avere, libri mastri, giornali e di corredo > 1779-1808, regg. 12. < Libri mastri e campioni grossi > 1780-1808, regg. 8. < Affari delle comunità, delle opere **pie** ed ecclesiastiche > 1765-1806, filze 26 e regg. 2. < Affari degli ospedali > 1777-1806, bb., filze e pacchi 13 e reg. 1. < Miscellanea > 1764-1806, filze 2 e regg. 3. < Processi e capirotti > 1559-1806, filze e pacchi 14.

BIBL.: G. PRUNAI, *Un archivio maremmano da salvare: le carte dell'ufficio dei fossi e delle coltivazioni di Grosseto*, in NAS, XI (1951), pp. 45-46.

Commissario regio della Provincia inferiore senese, bb., filze e pacchi 423 e regg. 70 (1778-1808, con **docc.** di data anteriore e posteriore). Inventario sommario 1967.

L'editto dell'11 apr. 1778¹, che sopprimeva le competenze in materia di giustizia già attribuite al commissario dell'ufficio dei fossi e coltivazioni, istituiva un nuovo magistrato, il commissario della Provincia inferiore, che doveva risiedere a Grosseto e soprintendere agli affari della **giustizia** e al buon andamento del governo della provincia. Il commissario della Provincia inferiore dipendeva direttamente dal sovrano e assorbiva gli incarichi e le competenze del governatore. Fu soppresso nel 1808.

< Atti dello Stato di Siena > 1778-1808, filze 19 e regg. 2. < Lettere del buon governo > 1785-1808, filze 21. < Lettere dell'auditore fiscale di Firenze > 1778-1784, filze 5. < Segreteria del regio diritto > 1778-1807, filze 13. < Lettere della consulta > 1804-1807, filze 3. < Lettere della segreteria di stato e finanze > 1766-1807, filze 19. < Lettere delle cancellerie **comunitative** > 1786-1787, filza 1. < Lettere dei vicariati e podesterie > 1766-1808, bb. e filze 175. < Lettere di diverse magistrature > 1767-1806, filze 13. < Lettere diverse e affari diversi rimasti insoluti > 1799-1808, bb. e filze 4. < Copialettere > 1766-1808, filze 15 e regg. 59. < Rubriche dei copialettere >

¹ *Bandi Toscana*, cod. IX, n. XXXII.

regg. 4. < Minutari > **1782-** 1807, filze 12. < Leggi, bandi, regolamenti e circolari > 1765-1806, bb. e filze 4. < Rapporti settimanali e mensili dei vicari e dei podestà > 1800-l 807, filze 25. < Suppliche, istanze, memoriali e rescritti > 1773-1807, filze 26 e reg. 1. < Affari dell'annona > **1769-1801**, filze 5. < Statistiche > 1763-1837, bb. e filze 2. < Sezione sanitaria > **1792-** 1802, filze, bb. e pacchi 3. < Affari ecclesiastici > 178 l-1808, b. 1 e filza 1. < Stato civile > 178 l-l 808, filze 3. < Personale civile e militare della provincia inferiore > 1779-1807, filze 5 e regg. 2. < Confinati e relegati > 1784-1808, reg. 1. < Miscellanea di polizia amministrativa e giudiziaria > **1800-** 1801, filza 1. < Processi economici > 1779-l 808, filze, bb. e pacchi 6. < Cause civili > 1766-l 808, bb., filze e pacchi 38. < Ruota criminale > **1767-** 1796, filze 3 e reg. 1.

Vicariati e Podesterie di

Campagnatico, vedi AS Siena. **Grosseto**, bb., filze e regg. 930 ca. (1518-1807): processi civili e criminali, cause economiche e pettorali, sentenze, rescritti, udienze, decreti, notifiche, tutele, inventari pupillari, monte pio, **bonificazione**, corrispondenza e affari di polizia, leggi e bandi granducali provenienti dagli uffici di Grosseto, Magliano (Magliano in Toscana), **Montiano**¹, Scansano, Pereta¹, Ravi², Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Manciano. Vedi anche AS Siena, Capitanato di Grosseto. **Magliano** (Magliano in Toscana) e **Montiano**¹, bb. e filze 80 ca. (1500-1807): cause civili e criminali, lettere. **Manciano**, pacchi 40 (sec. XVII- 1807): resti parzialmente carbonizzati dall'incendio dell'archivio comunale di **Manciano** avvenuto l'ultimo giorno dell'anno 1899, relativi a processi civili e criminali, sentenze ed altri atti giudiziari, danno dato, affari pupillari, corrispondenza. **Roccastrada**, bb. 6 (1558-1798): processi civili e criminali e in materia economica, giornali dei cursori, ordini e rescritti, corrispondenza. Vedi anche AS Siena. **Scansano**, bb. e regg. 120 ca. (1570-l 807): cause civili, atti criminali, **affari** pupillari, servizio truppe, carteggio, circolari, rapporti, atti notarili, protocolli.

BIBL.: U. MORANDI, *I giurisdicenti dell'antico stato senese*, Roma 1962 (QRAS, 17), pp. 27-28.

Prima miscellanea di atti giudiziari, pacchi 1.686 (1500-1862). Non ordinato.

Carteggio versato dalla pretura di Grosseto, comprendente documentazione penale e civile prodotta da diverse magistrature di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Magliano (Magliano in Toscana), **Montiano**¹, Pereta¹, Ravi², Roccastrada e Scansano.

Altro carteggio di magistrature giudiziarie si trova nella Seconda miscellanea di atti giudiziari, p. 388.

BIBL.: A. ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature giudiziarie conservati presso gli archivi comunali toscani*, in RAS, XXXIV (1974), pp. 380-415.

¹ Nel comune di Magliano in Toscana.

² Nel comune di Gavorrano.

Periodo napoleonico

Durante l'impero francese il dipartimento dell'Ombrone comprendeva una prefettura a Siena e tre sottoprefetture: Siena, Montepulciano e Grosseto. Alla sottoprefettura di Grosseto facevano capo i comuni della cessata Provincia inferiore senese.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese nel dipartimento dell'Ombrone*. Inventario a cura di G. CATONI, Roma 1971 (PAS, LXXVI).

Sottoprefettura di Grosseto, bb., filze e pacchi 51 e regg. 17 (1808-1815, con **docc.** in copia dal 1791). Inventario 1965.

< Copialettere > 1808-1815, filze 3 e regg. 16. < Affari dei comuni > 1791-1815, filze e pacchi 30 e reg. 1. < Affari degli ospedali e delle opere ecclesiastiche > 1802-1814, filze e pacchi 7. < Affari di polizia e di giustizia > 1808-1814, filze e pacchi 3. < Statistica e miscellanea > 1809-1814, bb. 8. Vedi anche Commissariato regio e Prefettura, p. 386.

BIBL. : M. D'ERCOLE, *Il dipartimento dell'Ombrone durante l'impero napoleonico (1808-1814)*, L'Aquila 1925.

Carte degli uffici giudiziari di Grosseto, Magliano (Magliano in Toscana), Manciano e Scansano si trovano nella Prima miscellanea di atti giudiziari, p. 384 e nella Seconda miscellanea di atti giudiziari, p. 388.

Restaurazione

Commissariato regio della Provincia inferiore senese, bb., filze e pacchi 614 e regg. 123 (1814-1848, con **docc.** di data anteriore e posteriore). Inventario sommario 1967.

Con la restaurazione fu ripristinato l'antico ufficio prenapoleonico nella ricostituita Provincia inferiore senese che durò fino al 9 marzo 1848 quando venne istituita la prefettura granducale.

Qualche filza e qualche registro formatosi nella sottoprefettura di Grosseto fra il 1808 e il 1813 è passato all'archivio del ricostituito commissariato. Vi sono inoltre atti posteriori alla sua soppressione che giungono fino alla metà del sec. XIX. < Atti dello Stato di Siena > 1814-1817, filza 1. < Lettere del buon governo > 1814-1847, filze 53. < Segreteria del regio diritto > 1814-1848, filze 5. < Lettere della consulta > 1814-1847, filze 19. < Lettere della segreteria di Stato e **finanze** > 1814-1847, filze 8. < Lettere dell'amministrazione delle regie rendite > 1814-1830, filze 5. < Let-

tere delle cancellerie **comunitative** > 18 12-18 19, bb. e filze 9. < Lettere dei vicariati e podesterie > 1814-1847, bb. e filze 141 e reg. 1. < Lettere di diverse magistrature > 1814-1848, bb. e filze 21. < Copialettere > 1808-l 846, filze 18 e regg. 65. < Minutari > 1815-1828, filze 11. < Leggi, bandi, regolamenti e circolari > 1814-1855, filze e bb. 11 e regg. 3. < Rapporti settimanali e mensili dei vicari e potestà > 18 14-1847, bb., filze e pacchi 170 e regg. 2. < Suppliche, istanze, memoriali e rescritti > 18 14-1833, bb. e filze 12. < Statistiche > 1808-1839, bb. 4. < Registri degli affari e indici > 1833-1836, regg. 5. < Sezione sanitaria > **1814-**1855, bb., filze e pacchi 17 e regg. 4. < Affari ecclesiastici > 1806-1848, filze e pacchi 6. < Personale civile e militare della Provincia inferiore > 18 14-1848, bb., filze e pacchi 11 e regg. 8. < Ruota di Grosseto – doti di fanciulle > 1821-l 835, filze e pacchi 5 e regg. 2. < Confinati e relegati > 18 14-1848, bb. e filze 25 e regg. 9. < Monumento da erigersi a Grosseto > 1836-1845, bb. e filze 3 e regg. 10. < Miscellanea di polizia amministrativa e giudiziaria > 1814-1850, bb. e **filze** 10 e regg. 2. < Bagno penale di Ortebello > 1806-1820, filze e pacchi 4 e reg. 1. < Processi economici > 1814-1848, bb. e filze 33 e regg. 7. < Ruota criminale > 1819-1837, bb. e filze 12 e regg. 4.

Prefettura, bb., e pacchi 619 e regg. 120 (1848-1867, con **docc.** dal 1806). Inventario sommario 1969.

< Leggi, decreti, circolari, ordini > 1846-1860, bb. 8 e reg. 1. < Affari riservati e vari > 1849-1858, bb. e pacchi 10. < Affari governativi > 1849-1859, bb. 144 e reg. 1. < Affari dei comuni e delle opere **pie** > 1820-1863, bb. e pacchi 55 e regg. 11. < Affari ecclesiastici > 1806-1862, bb. e pacchi 10. < Affari militari > 1840-1860, bb. e pacchi 17. < Affari diversi > 1849-1858, pacchi 35. < Sezione sanitaria > 1844-1861, bb. e pacchi 50 e regg. 5. < Polizia > 1847-l 865, bb. e pacchi 48 e regg. 5. < Istruzione > 1852-1859, bb. e pacchi 6. < Sezione amministrativa > 1845-1867, bb. e pacchi 26 e regg. 11. < Servizio di acque e strade, corsi d'acqua > **1844-**1860, bb. 18 e reg. 1. < Carteggio > 1846-1856, bb. 13. < Mandati di uscita e mandati di entrata > 1848-1859, bb. 99 e reg. 1. < Registri di mandati entrata e uscita > 1847-1859, regg. 29. < Libri mastri > 1849-1858, regg. 11. < Libri di cassa > 1849-1858, regg. 10. < Libri di entrata e uscita > 1849-1858, regg. 11. < Bilanci di previsione > 1847-l 859, bb. 7 e reg. 1. < Recapiti del giornale > 1848-1858, bb. 7 e reg. 1. < Indici protocolli e registri degli affari > 1850-1859, regg. 17. < Miscellanea > 1825-1863, bb. e pacchi 14. < Corrispondenza della delegazione di governo > 1850-1865, bb. 21. < Protocolli > regg. 3. < Rapporti di pubblica vigilanza > 1851-1858, bb. 9. < Sfrattati e richiesti > **1851-**1860, bb. 7 e reg. 1. < Processi economici > 1848-l 860, bb. 11. < Miscellanea > 1848-1865, bb. 4.

Ufficio dei fossi e coltivazioni, bb. e pacchi 194 e regg. 106 (1814-1825, con **docc.** dal 1806 e fino al **1903**). Inventario sommario 1967.

Ripristinato dopo la parentesi napoleonica cessò quando fu istituita nel 1825 una nuova amministrazione per le acque e strade e le bonifiche.

< Motupropri, memoriali, rescritti, disposizioni, suppliche ed istanze > **1814-**1825, **bb.** 10. < Lettere > 1814-1827, bb. 38. < Copialettere e minutari > 18 14-1825, bb. 7 e regg. 12. < Lavori stradali, idraulici, rurali ai fabbricati > **1816-**1829, bb. 14 e

regg. 3. < Alienazione dei beni demaniali per vendite, livelli, concessioni delle comunità, ospedali e opere **pie** > 18 15-l 824, bb. 3 e regg. 3. < Pascoli doganali > 1815-1827, con **docc.** dal 1809, bb. 12 e regg. 29. < Ordini di pagamento e mandati di entrata e uscita > 1814-l 827, bb. e pacchi 46 e regg. 16. < Recapiti del giornale > 1818-1825, con **docc.** dal 1808, filze 4. < Quaderni di cassa ossia entrata e uscita > 1815-1825, regg. 16. < Libri dei depositi di dare e avere, libri mastri e giornali di corredo > 18 15-1825, con **docc.** dal 1807, regg. 12. < Libri mastri e campioni grossi > 18 15- 1844, regg. 10. < Affari delle comunità, delle opere **pie** ed ecclesiastiche > 18 15-1826, con **docc.** dal 1806, bb. e pacchi 23. < Affari degli ospedali > 1815-l 834, con **docc.** dal 1808, bb. e pacchi 17 e regg. 2. < Miscellanea > 1815-1822, con **docc.** dal 1809, bb. e pacchi 3 e reg. 1. < Ufficio stralcio > 1851-1903, bb. 17 e regg. 2.

Camera di soprintendenza **comunitativa**, bb., **fascc.** e pacchi 495 e regg. 153 (1825-l 848, con **docc.** dal 1783 e fino al 1858). Inventario sommario 1968.

Subentrò nel 1825 all'ufficio dei fossi e coltivazioni.

< Istruzioni, regolamenti, rescritti e motupropri > 1826-1846, con **docc.** dal 1783, bb. e **fascc.** 20 e **regg.** 1. < Minute di lettere > 1820-1832, bb. 43. < Minute di rappresentanze, informazioni, rapporti > 1826-1848, bb. 7. < Lettere ricevute dai vari uffici e particolari > 1823-1847, bb. e pacchi 5 1. < Registri degli affari e indici dei registri > 1835-l 849, regg. 19. < Affari dei comuni della provincia di Grosseto > 1815-1858, con **docc.** dal 1798, bb. e pacchi 45 e regg. 2. < Affari degli ospedali > 18 15-1848, con **docc.** dal 1796, bb. e pacchi 26 e regg. 6. < Affari delle opere **pie** > 1817-1855, pacchi 5. < Affari delle opere ecclesiastiche > 1820-1855, con **docc.** dal 1804, bb. e pacchi 11. < Affari diversi > 1826- 1847, **fascc.** e pacchi 53. < Spese per opere stradali > 1829-1839, bb. e **fascc.** 6. < Pascoli doganali > 1827-1849, bb. e pacchi 5 e regg. 20. < Saldi, bilanci, rendiconti delle comunità > 18 14-1847, bb. e pacchi 55 e regg. 10. < Entrata e uscita > 1826-1852, regg. 9. < Scritture e contratti > 1827-l 848, bb. 12. < Libri giornali e recapiti dei giornali > 1826-1847, bb. 7. < Libri mastri > 1826- 1848, regg. 23. < Mandati di entrata > 1826-l 847, bb. 50. < Mandati di uscita > 1826-l 847, bb. 74. < Mandati di entrata e di uscita per titoli diversi > 1827-1846, bb. 12. < Libri di cassa e registri dei mandati di entrata e di uscita > 1826-1848, regg. 32. < Quaderni di cassa ed entrata e uscita > 1826-1836, regg. 19. < Registri di mandati di entrata e uscita o guida di cassa > 1834-1841, regg. 8. < Miscellanea di contabilità > 1825-1848, bb. e pacchi 10 e reg. 1. < Miscellanea > 1813-1848, **fascc.** e pacchi 3 e regg. 3.

Ingegnere ispettore di compartimento, bb. e pacchi 114 e regg. 27 (1825- 1874). Inventario sommario 1965.

< Ispezione di acque e strade > 1825-1869, bb. e pacchi 89 e regg. 18. < Amministrazione dei corsi d'acqua > 1834-1874, bb. e pacchi 25 e regg. 9.

Ufficio di bonificazione delle maremme, bb. 3 e regg. 45 (1829- 187 1). Inventario sommario.

L'enorme mole di lavori necessaria a portare a termine i disegni di bonifica e la novità delle tecniche da adottare a questo fine, indussero il governo toscano ad istituire un apposito ufficio. Il *motuproprio* 27 nov. 1828¹ istituì una « commissione idraulico-economica per la fisica riduzione della Maremma ». La commissione fu composta dal direttore, da un ministro economico, che era il provveditore della camera di soprintendenza **comunitativa**, e da un architetto idraulico; le spese furono messe a carico della camera di soprintendenza **comunitativa** di Grosseto integrata nel bilancio dalla cassa di depositaria granducale. Il decreto istitutivo prevedeva anche una giurisdizione speciale per le cause tra l'ufficio di bonificazione, come si venne a chiamare l'**ufficio** derivato dalla suddetta commissione, e le amministrazioni locali.

Miscellanea di atti contabili, bb. e pacchi 4 e regg. 70 (1816-1858, con **docc.** dal 1807). Inventario sommario 1966.

Comprende corrispondenza con la depositaria generale di Firenze.

Seconda miscellanea di atti giudiziari, pacchi 1.523 (1722-1869). Non ordinato.

Si tratta di carteggio versato dal tribunale di Grosseto, comprendente tra l'altro documenti del tribunale di prima istanza, della rota civile e criminale e del tribunale collegiale.

Altro carteggio di magistrature giudiziarie si trova nella Prima miscellanea di atti giudiziari, p. 384.

II

Gli archivi del periodo unitario hanno subito, presso i rispettivi uffici, gravi danni durante la seconda guerra mondiale sia in conseguenza degli eventi bellici, sia in seguito all'alluvione del 2 novembre 1944. Ulteriori danni si sono verificati con l'alluvione del 4 novembre 1966.

Prefettura, bb. 1.112 e regg. 33 (1860-1952). Inventario sommario parziale 1970.

Le serie sono complete dal 1860 al 1870 e frammentarie fino al 1946.

Leggi e circolari, affari governativi, affari ecclesiastici, telegrammi, affari dei comuni, affari militari, affari sanitari, affari ospedalieri, polizia, pubblica istruzione, sezione amministrativa, mandati di uscita e di entrata, corrispondenza con i

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXXV, n. LXIV.

ministeri, assistenza, corporazioni, partito nazionale fascista, bonifica integrale, censura di guerra, vigilanza annonaria, protocolli.

BIBL. : I. ANDREINI, *Grosseto nel riordinamento delle prefetture e sottoprefetture*, Grosseto 1891.

Questura, bb. e regg. 544 (1925-1956). Elenchi.

Pregiudicati, informazioni, stranieri, annonaria, liberi vigilati, sequestri, stampe, partito nazionale fascista, anagrafe, ordine pubblico.

Intendenza di finanza, bb. 93 (1914-1932).

Imposte di registro degli atti civili, imposte di bollo, imposte sulle società di assicurazione, debito pubblico, tassa di mano morta, imposta di successione, contributi di miglioria, fallimenti, imposta sui fabbricati, imposta sui fondi rustici, imposta sui redditi di ricchezza mobile, cumulo di imposte, esattorie comunali. La documentazione anteriore, a partire dal 1860, compresa in 116 cartelle, si trova nell'AS Siena.

Ufficio di affrancazione di Scarlino, bb. e regg. 69 (1851-1924). Elenco.

Dazzaioli, resoconti, inserti di gestione, cartelle di credito, prospetto dei fondi soggetti, carteggio, campioni ed elenchi degli aventi diritto, liquidazioni, giornale di entrata e uscita, campioni dei debitori, conti correnti, protocolli delle deliberazioni, vulture, borderò, contratti.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Castel del Piano, bb. e regg. 115 (1923-1942): registri delle matricole terreni e fabbricati dei comuni di Castel del Piano, Arcidosso, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano. Elenco di versamento. Massa Marittima, bb. 6 (1936): prestito redimibile al 5%, fabbricati di Massa Marittima e Follonica. Elenco di versamento.

Direzione provinciale del tesoro, bb. e regg. 84 (1922-1960). Elenco.

Ispettorato ripartimentale delle foreste, bb. 18 (1930-1949). Elenco di versamento.

Vivaio forestale, rimboschimento, requisizione di legna e carbone, consorzio della Val di Paglia, contenzioso, affari del personale, circolari.

Ufficio del genio civile, bb. e regg. 330 (1860-1890). Inventario. sommario.

Carteggio, perizie di lavori e approvazioni, rapporti e progetti, piani e profili di livellazione, terreni di colmate, affitti, regolamenti, circolari, rescritti, istanze, rapporti di bonificazione, inventari degli stabili e fitto, indennità, lavori di mante-

nimento, contravvenzioni, bilanci e gratifiche, magona, strade comunali obbligatorie, contratti, collaudi.

Vedi anche Ufficio dei fossi e coltivazioni, p. 386, e Ufficio di bonificazione delle marenme, p. 387.

BIBL.: P. SESTINI, *Osservazioni sulla relazione sullo stato delle marenme toscane*, in P. PASSERINI, *Rapporto sul bonificazione della marenma grossetana*, Grosseto 1863; F. SBRAGLIA, *Bonificazione delle marenme toscane*, in D. CARLO-ITTI, *Statistica della provincia di Grosseto*, Firenze 1865; P. VIAZZI, *Le bonifiche e le acque pubbliche in Maremma*, Grosseto 1912.

Pubblico registro automobilistico, bb. e regg. 406 (1927- 1967). Elenchi di versamento.

Corrispondenza ed atti di informazione del pubblico registro automobilistico.

Provveditorato agli studi, bb. e regg. 30 (1914- 1948). Elenco di versamento.

Personale, corrispondenza, epurazione.

Documentazione anteriore dell'Ufficio provinciale scolastico di Grosseto, per gli anni 1870-1910, compresa in 85 cartelle, si trova nell'AS Siena.

Ufficio di leva di Grosseto, regg. 134 (classi 1842-1 906). Elenco di versamento.

Liste di leva, liste di estrazione, elenchi dei riformati chiamati a visita di revisione.

Distretto militare di Grosseto, bb. e regg. 122 (classi 1875-1909).

< Ruoli matricolari > classi 1875-1905, regg. 76. < Rubriche > regg. 35. I registri delle classi anteriori all'anno 1875 si conservano nell'Archivio di Stato di Siena dalla classe del 1841. < Fogli matricolari di appartenenti alla marina > bb. 6 e regg. 5.

Consolato di marina di Porto Santo Stefano¹, vedi AS Livorno, p. 554.

Preture di

Grosseto, bb. e regg. 14 (1860- 1873) : tutele, sentenze, rogatorie, processi, ricevute, concessioni, repertori, protocolli esecutivi, atti criminali, debitori, campioni, giornaletti di modifiche. Manciano, pacchi 3 (1860-1900): miscellanea di atti giudiziari (ormai quasi illeggibile) residuati dall'incendio dell'archivio comunale di Manciano avvenuto nel 1900. Massa Marittima, bb. 181

¹ Nel comune di Monte Argentario.

e regg. 32 (1844-1961). **S c a n s a n o**, bb. e regg. 8 (1860-1867): atti civili, atti criminali, sentenze, corrispondenza, tutele, ricevute.

BIBL.: *Riduzione delle preture e nuove circoscrizioni giudiziarie della provincia di Grosseto dal 12 settembre 1863*, Grosseto 1864.

T r i b u n a l e d i G r o s s e t o, bb. e regg. 11.686 (1866-1957). Elenchi.

Sentenze civili e penali, fascicoli processuali civili e penali, fallimenti, volontaria giurisdizione, atti' e sentenze del tribunale dei minorenni.

Atti e sentenze dello stato civile, compresi in bb. e regg. 9.941 per gli anni 1866-1899, in parte danneggiati dalle alluvioni del 1944 e del 1966.

C o r t e d i a s s i s e d i G r o s s e t o, vedi AS Firenze, p. 121.

111

COMUNI

G r o s s e t o, bb, filze e regg. 2.695 (1420-1945). Inventario parziale.

Statuti, regolamenti, consigli e memorie, circolari, deliberazioni, atti delle adunanze, corrispondenza, copialettere, lavori pubblici, elezioni, società, gabella, imposte, debitori e creditori, registri di mandati, opera del duomo, comunità di Batignano ¹, Castiglione della Pescaia, Istia (Istia d'Ombrone) ¹, assistenza, servizio militare (leva, assistenza ai militari, richiamati).

BIBL.: **MAZZATINTI**, *Archivi*, V, pp. 175-187.

C a s t e l l ' A z z a r a, **regg. 15 (1558-** 1784). Elenco.

Debitori e creditori, **terratici**, abbondanza, atti di **Selvena** ², entrate e uscite.

BIBL.: **G. B. VICARELLI**, *Castell'Azzara e il suo territorio. Memorie storiche*, Siena 1967.

C a s t e l d e l P i a n o, bb., filze e regg. 456 (1436-1900). Elenco.

Memorie, debitori e creditori, tabelle, cuoiaime, annona, prese di Gravilona, **cerrete**, deliberazioni, dazzaioi, tassa di famiglia, servizio militare, focatico, amministrazione della faggeta, comunità di Seggiano, comunità di **Montegiovi** ³.

G a v o r r a n o, bb., filze e regg. 482 (1535-1869),

¹ Nel comune di Grosseto.

² Nel comune di Castell'Azzara,

³ Nel comune di Castel del Piano,

Debitori e creditori, memorie, deliberazioni, mandati di entrata e di uscita, **dazzaioli**, comunità di Scarlino, **Buriano**¹ e Giuncarico².

Magliano (Magliano in Toscana), bb., filze e regg. 207 (1736-1865). Inventario. < Corrispondenza > 1814- 1865. < Servizio militare > 1826-1865. < Registri dei mandati di spesa > 1815-1864. < Recapiti di uscita e mandati di pagamento > 1819-1865. < Finanze varie > 1815- 1865. < Miscellanea > 1814-1864. < Fuori serie > 1736-1758. < Deposito dei resti > **1822-1846**.

Parte dell'archivio del comune di Magliano è depositato **nell'Archivio** di Stato di Siena.

Montieri, bb., filze e regg. 404 (1388-1882). Inventario.

< Deliberazioni del consiglio generale > **1552-** 1861. < Tratte > **1778-** 1846. < Carteggio, lettere ed istanze, ordini, tenuta del Pavone > 1427-1861. < Suppliche e rescritti > 1621-1807. < Contratti > 1417-1826. < Entrata e uscita > 1413-1861. < Mandati ed assegnazioni > 1571-1865. < Bilanci e rendiconti > 1792-1865. < Giustificazioni > **1400-** 1866. < Dazzaioli > 1498-1865. < Reparti di imposizioni ordinarie e straordinarie > **1778-** 1849. < Denunce > 1640-1830. < Sale > 1751-1805. < Paschi e prese con debitori dei **paschi** e delle prese di **Montieri** > 1569-1748. < Livelli > 1788-1850. < Sindacati > 1576-1778. < Strade > 1788-1855. < Cause e sentenze > 1434-1871. < Arruolamento militare e guardia nazionale > 18 **10-1882**. < Popolazione di Montieri, Boccheggiano, Germalco e **Travale** > 1871-1881. < Inventari > 1637-1871. < Marchesato Salviati > 1621-1800. < Ospedale di Santa Chiara > 1597-1752. < Opera di **Montieri** > **1584-** 1868. < Compagnie > 1717-1784. < Miscellanea > 1641-1818. < Memorie e privilegi > **1388-1748**.

Buste 15 di documentazione sono ancora presso l'**AS** Siena.

BIBL.: G. VOLPE, *Montieri, costituzione politica, struttura sociale e attività economica d'una terra mineraria toscana nel XIII secolo*, in *Maremma*, 1 (1924), pp. 26-130; G. VATTI, *Notizie storiche sul comune di Montieri*, Grosseto 1930.

Roccalbegna, bb., filze e regg. 265 (1615-1870).

Memorie, deliberazioni, mandati di entrata e di uscita, **dazzaioli**.

BIBL. : *Notizie antiche della Roccalbegna del 1330*, in G. MACCHI, *Notizie di tutti i luoghi dello Stato di Siena*, ms., Siena, Archivio di Stato, 1.

Santa Fiora, bb., filze e regg. 89 (1552-1885). Inventario sommario.

Deliberazioni, corrispondenza, **dazzaioli**, debitori e creditori, entrata e uscita, opere **pie**, corrispondenza, macelli, forni, **terratici**, ruspi del castagno, pizzicherie, ferrerie, livelli.

BIBL. : V. PETRONI, *Cenni storici su Santa Fiora*, in *Bollettino della società storica maremmana*, 1961, n. 4, pp. 40-44.

¹ Nel comune di Castiglione della Pescaia.

² Nel comune di Gavorrano.

Seggiano, bb., filze e regg. 58 (1441-1788).

Riformagioni, statuti, deliberazioni, memorie, giornali, consigli, debitori e creditori, lira, preste, consegna di grano e fide di bestiame.

Altra documentazione si trova nell'archivio del comune di Castel del Piano (p. 391), di cui Seggiano fu frazione fino al 1922.

BIBL. : V. PETRONI, *Orientamenti storici su Seggiano, comune rurale dell'Amiata*, in *Bollettino della società storica maremmana*, 1963, n. 6, pp. 7-23.

PROVINCE

Grosseto, bb. 1.355 (1853-1923).

Fondo miscelaneo comprendente carte relative a: lavori pubblici, strade provinciali, ospedali, infanzia abbandonata, elezioni provinciali, mandati di entrata e di uscita, rendiconti, opere *pie*, casermaggio carabinieri, assistenza, censimento popolazione, dementi, corsi d'acqua, affari diversi.

CATASTI

Estimo di Castel del Piano, bb., filze e regg. 667 (1450-l 827, con **docc.** fino al 1877). Elenco di versamento.

Domande di vulture, vulture, arroti ed altri documenti relativi alle seguenti località: Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Montegiovi ¹, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano.

Estimo di Grosseto, bb., filze e regg. 509 (145 l-l 830, con **docc.** fino al 1860). Elenco di versamento.

Lira, estimi, repertori, domande di vulture, vulture, arroti, campioni, **estimari**, indici, corrispondenza delle seguenti località: **Buriano** ², Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Gavorrano, Magliano (Magliano in Toscana), Massa Marittima, Monte Argentario, Orbetello, Pari (Civitella Paganico), Roccastrada, Scansano, Scarlino.

Estimo di Massa Marittima, bb., filze e regg. 289 (1390-1830, con **docc.** fino al 1870). Elenco.

Lira senese, estimi, registri della lira, denuncia di beni, domande di vulture, arroti, campioni delle seguenti località : Boccheggiano ³, **Buriano** ², Castiglione della **Pe-**

¹ Nel comune di Castel del Piano.

² Nel comune di Castiglione della Pescaia.

³ Nel comune di Montieri.

scaia, Gavorrano, Gervolco ¹, Giuncarico ², Massa Marittima, Monte Rotondo (Monterotondo Marittimo), Montieri, Prata ³, Ravi ², Roccastrada, Tatti ³, **Travale** ¹.

Catasto toscano poi italiano, bb., e regg. 1.538 e mappe 1.084 (1820-1943, con **docc.** fino al 1952). Inventario.

Registri partite, matricole possessori, tavole indicative, tavole suppletive, libri calcoli, cartoncini e mappe delle sezioni dei comuni. Il fondo è composto prevalentemente di registri e in parte di cartelle con fogli sciolti. Su alcuni registri di diversi comuni sono state apportate variazioni fino all'anno 1952.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale della misericordia di Grosseto, bb., filze e regg. 125 (1770-1888). Inventario sommario.

Medici, farmacie, inventario del patrimonio, contabilità, corrispondenza, mandati di entrata e di uscita, livelli, censi, canoni, debitori e creditori, quaderni di cassa e libri mastri.

Ospedale di Orbetello, bb. 590 (1714-1952).

ARCHIVI DIVERSI

Consorzio acquedotto della Fiore, bb. 30 (1938-1958). Elenco. Statuto, fascicoli del personale, protocollo della corrispondenza, **concessioni** sorgenti, espropriazioni.

¹ Nel comune di Montieri.

² Nel comune di Gavorrano.

³ Nel comune di Massa Marittima.

INDICE DEI FONDI

Archivi diversi, 394: Consorzio acquedotto della Fiora.
Atti giudiziari, vedi Prima miscellanea di atti giudiziari; e Seconda miscellanea di atti giudiziari.
Camera di soprintendenza **comunitativa**, 387.
Catasti, 393-394: Catasto toscano poi italiano, 394; Estimi di Castel del Piano, Grosseto, Massa Marittima, 393-394.
Commissariato regio della Provincia inferiore senese (**I**, restaurazione) 385-386.
Commissario regio della Provincia inferiore senese (**I**, antichi regimi) 383-384.
Comuni, 391-393 : Castell'Azzara, Castel del Piano, Gavorrano, Grosseto; Magliano (Magliano in Toscana), vedi anche AS Siena; Montieri, vedi anche AS Siena; Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano.
Consolato di marina di Porto Santo Stefano, vedi AS Livorno.
Consorzio acquedotto della Fiora, vedi Archivi diversi.
Corte di assise di Grosseto, vedi AS Firenze.
Direzione provinciale del tesoro, 389.
Distretto militare di Grosseto, 390; vedi anche AS Siena.
Ingegnere ispettore di compartimento, 387.
Intendenza di finanza 389; vedi anche AS Siena.
Ispettorato ripartimentale delle foreste, 389.
Miscellanea di atti contabili, 388.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 394: Ospedale della misericordia di Grosseto; Ospedale di Orbetello.
Podesterie, vedi Vicariati e Podesterie.
Prefettura (**I**, restaurazione), 386.
Prefettura (**II**), 388-389.
Preture, 390-391: Grosseto, Manciano, Massa Marittima, Scansano.
Prima miscellanea di atti giudiziari, 384; vedi anche Seconda miscellanea di atti giudiziari.
Province, 393 : Grosseto.
Provveditorato agli studi, 390; vedi anche AS Siena.
Pubblico registro automobilistico, 390.
Questura, 389.
Seconda miscellanea di atti giudiziari, 388; vedi anche Prima miscellanea di atti giudiziari.
Sottoprefettura di Grosseto, 385.
Tribunale di Grosseto, 391.
Uffici distrettuali delle imposte dirette, 389: Castel del Piano, Massa Marittima.
Ufficio dei fossi e coltivazioni (**I**, antichi regimi), 382-383.
Ufficio dei fossi e coltivazioni (**I**, restaurazione), 386-387.
Ufficio del genio civile, 389-390; vedi anche Ufficio dei fossi e coltivazioni (1, restaurazione); e Ufficio di bonificazione delle maremme,

Ufficio di affrancazione di Scarlino, 389.

Ufficio di bonificazione delle maremme, 387-388.

Ufficio di leva di Grosseto, 390.

Ufficio provinciale scolastico di Grosseto, vedi AS Siena,

Vicariati e Podesterie, 384: Campagnatico, vedi AS Siena; Grosseto, vedi anche AS Siena,
Capitanato di Grosseto; Magliano (Magliano in Toscana) e Montiano; Manciano;
Roccastrada, vedi anche AS Siena; Scansano,

**ARCHIVIO DI STATO
DI
IMPERIA**

Viale Matteotti, 105 (cod. **post. 18100**); tel. **0183/650491**.
Consistenza totale: voll., bb., filze, mazzi, regg. e **fascc.** 14.285.
Biblioteca: **voll.** 1.721; opuscoli 23,

La voce è stata curata da Enrico Berio e Guido Malandra, coadiuvati da Antonio Carlisi, Mariangela Mela Rossi, Danilo Cappetti. Le voci delle Sezioni di San Remo e di Ventimiglia sono state curate da Enrico Berio e Guido Malandra.

SOMMARIO

IMPERIA

Introduzione	403

I

Antichi regimi

Comune di Porto Maurizio	403
Capitanato di Porto Maurizio	»
Ufficio di sanità di Porto Maurizio	404
Uffici di insinuazione	»

Periodo napoleonico

»

Repubblica ligure

Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione degli Ulivi	405
Provveditorato della giurisdizione degli Ulivi	»
Municipalità	»
Comitato di polizia di Porto Maurizio	»
Giudicature di pace poi Giudicature cantonali	»
Tribunale civile e criminale della giurisdizione degli Ulivi	»
Tribunale di commercio di Diano	»

Impero francese

Sous-préfecture de Porto Maurizio	»
Ufficio di sanità marittima di Porto Maurizio	»
Justice de paix de Porto Maurizio	»
Tribuna1 de première instance de Porto Maurizio	»

Restaurazione

Viceintendenza poi Intendenza di Oneglia	406
Uffici di insinuazione	»
Giudicature	»
Consiglio di giustizia di Oneglia	»
Tribunale di prefettura di Oneglia	»
Tribunale di commercio di Porto Maurizio	»

II

Prefettura	406
Intendenza di finanza	407
Subeconomato dei benefici vacanti di Albenga	»
Liceo ginnasio Edmondo De Amicis	»
Istituto magistrale Carlo Amoretti	»
Istituto nautico Ruffini	»
Preture	»
Tribunale di Oneglia	»
Tribunale di commercio di Porto Maurizio	»
Corte di assise di Oneglia	»

III

Comuni	»
Comitati di liberazione nazionale	408
Archivi notarili	409
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	410

SAN REMO

Introduzione	411

1

Antichi regimi

Comune	»
Governo di San Remo	412
Vicariato di Badalucco	»
Curia consolare di Bussana	413
Podestarie	413

Periodo napoleonico

»

Repubblica ligure

Amministrazione centrale del dipartimento delle Palme	»
Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione delle Palme	»
Provveditorato della giurisdizione delle Palme	»
Municipalità cantonale di San Remo	»

Giudicature di pace poi Giudicature cantonali	413
Tribunale di prima istanza di Monaco	414

Impero francese

Sous-préfecture de San Remo	»

Restaurazione

Governatorato della giurisdizione dei Confini occidentali	»
Intendenza di San Remo	»
Comando militare della città e della provincia di San Remo	»
Uffici di insinuazione	»

II

Liceo ginnasio Gian Domenico Cassini	415

III

Comuni	»
Archivi notarili	»
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	416
Corporazioni religiose	»

VENTIMIGLIA

Introduzione	417

1

Antichi regimi

Comune	»
Capitaneato di Ventimiglia	418
Vicariato di Penna	»
Ufficio di sanità di Ventimiglia	»
Commissariato generale di sanità ai confini della Riviera di Ponente	»

<i>Periodo napoleonico</i>	»

Repubblica ligure

Municipalità cantonale di Ventimiglia	»
Giudicature di pace poi Giudicature cantonali	419

Impero francese

Ufficio di sanità marittima di Ventimiglia	419
Justice de paix de Ventimiglia	»

Restaurazione

Uffici di insinuazione	»

11

Subeconomato dei benefici vacanti di Ventimiglia	»

111

Comuni	
Comitati di liberazione nazionale	420
Archivi notarili	»
Catasti	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»

Indice dei fondi	421

L'AS Imperia fu istituito come Sezione di Archivio di Stato con **d.m.** 8 genn. 1962, ai sensi della **l. 22 dic.** 1939, n. 2006, e divenne Archivio di Stato in seguito al **d.p.r.** 30 sett. 1963, n. 1409.

La provincia di Imperia ha assunto questo nome con **r.d.** 9 nov. 1923, n. 2491, in seguito all'unione di Porto Maurizio con Oneglia ed altri comuni minori. Porto Maurizio è stato capoluogo di provincia dal 1860. Il territorio fu soggetto fin dal **sec. XIII** – tranne che per brevissimi periodi – alla repubblica di Genova che vi stabilì proprie magistrature, pur mantenendo il comune di Porto Maurizio una certa autonomia. Per le vicende occorse nel periodo napoleonico si veda p. 404. La documentazione conservata ha inizio dal **sec. XV**, divenendo più consistente con il **sec. XVI**. Oneglia fu invece dal 1576 soggetta, salvo brevi interruzioni, ai Savoia. Nel 1802 fu aggregata anch'essa alla repubblica ligure e poi annessa all'impero francese. Dal 7 gennaio 1815 sia Porto Maurizio che Oneglia, in virtù del congresso di Vienna, passarono al regno di Sardegna. Documenti riguardanti Imperia vanno ricercati quindi anche **nell'AS** Torino, oltre che **nell'AS** Genova.

Per i territori di San Remo e Ventimiglia vedi anche le rispettive sezioni di Archivio di Stato.

BIBL.: *Archivi 1952*, p. 379 e *passim*.

I

Antichi regimi

Comune di Porto Maurizio, filze 19 e regg. 12 (**1460-** 1796). Elenco.

< Atti ed instrumenti della comunità > 1460, 1537-1796, filze 13 e regg. 2. < Anziani > 1613-1690, 1789-1792, filze 3 e reg. 1. < Conti della comunità > 1494, **1556-** 1593, regg. 3. < Abbondanza > 1773, reg. 1. < Cause e liti > 1547, 1626-1765, filze 3. < Catasti > 1620-1768, regg. 5.

Capitaneato di **Porto** Maurizio, filze 411 e regg. 47 (**1517-** **1797**). Elenco 1970.

Già pretura nel 1576, fu eretta nel 1627 a capitaneato; vi era destinato un nobile assistito da un vicario. Sul finire del sec. XVI divenne giudice d'appello per le sentenze pronunziate in materia criminale dai podestà di Andora ¹ (vedi AS Savona), Ceriana e Cervo, che dipendevano dal capitaneato assieme ai consolati di **Bussana** ² (vedi Curia consolare di **Bussana** in Sezione di Archivio di Stato di San Remo, p. 412) e di Santo Stefano (Santo Stefano al Mare) e **Terzorio** ³.

Ufficio di sanità di Porto Maurizio, filza 1 eregg. 4 (1579, 1650-1691).

La documentazione conservata è molto lacunosa.

Uffici di insinuazione di

Borgomaro, voll. 285 (1612-1805). Inventario 1968. Cesio, voll. 48 (1746-1803). Inventario 1968. Oneglia, voll. 263 (1610-1802). Inventario 1968.

Le località menzionate appartenevano al principato di Oneglia, soggetto ai Savoia.

Periodo napoleonico

Al momento della prima occupazione francese nel 1796 l'**Imperiese** era diviso fra il capitaneato di Porto Maurizio, appartenente alla repubblica di Genova, ed il principato d'Oneglia, il marchesato del **Maro** ed i contadi di Prelà e del Bestagno, appartenenti al regno di Sardegna. I due territori continuarono a seguire le sorti degli Stati di cui facevano parte e furono installate una «centralità» ad Oneglia ed un'amministrazione centrale a Porto Maurizio, che nel dicembre 1797 fu aggregata al dipartimento delle Palme con capoluogo San Remo (vedi p. 413). Creata la repubblica ligure, nel gennaio 1798, Porto Maurizio divenne capoluogo della giurisdizione degli Ulivi e sede di un commissario del direttorio esecutivo, poi del governo. Al commissario successe nel 1802 un proweditorato, mentre la giurisdizione si ampliava con l'unione dell'**Onegliese**, annesso alla repubblica ligure.

Annessa la Liguria alla Francia, con decreto 6 giu. 1805 ⁴ l'**Imperiese** e l'**Albenganese** costituirono il circondario di Porto Maurizio nel dipartimento di Montenotte (Savona).

¹ In provincia di Savona.

² Nel comune di San Remo.

³ G. FORCHERI, *Doge, governatori, procuratori, consigli e magistrati della repubblica di Genova*, Genova 1968, p. 168.

⁴ *Bulletin des lois*, bull. 49, n. 819.

Repubblica ligure

Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione degli Ulivi, reg. 1 e filze 10 (1798-1802).

Provveditorato della giurisdizione degli Ulivi, filze 3 e regg. 2 (1802-1805).

Municipalità, vedi Comuni, Porto Maurizio, p. 407.

Comitato di polizia di Porto Maurizio, reg. 1 (1797-1799).

Era un ufficio della municipalità.

Giudicature di pace poi Giudicature cantonali di Cervo, filze 2 (1803-1805). D i a n o (Diano Castello), filze 2 e regg. 2 (1803-1805). Porto Maurizio, filze 3 (1798-1804).

Tribunale civile e criminale della giurisdizione degli Ulivi, filze 2 (1798-1803).

Tri buna 1 e di c o m merci o di Diano (Diano Castello), filza 1 (1801-1803).

Impero francese

Sous-préfecture de Porto Maurizio, mazzi 16 (1805-1814).

Ufficio di sanità marittima di Porto Maurizio, b. 1 e regg. 11 (1805-1814).

Justice de paix de Porto Maurizio, bb. 6 (1805-1814).

Tribuna 1 de première instance de Porto Maurizio, voll. 2 e bb. 5 (1805-1814). Inventario 1958.

Restaurazione

Viceintendenza poi Intendenza di Oneglia, bb. 40 e vol. 1 (1815-1859). Elenco 1970.

Compresa nella divisione di Nizza, fu trasformata in intendenza nel 1842.

Uffici di insinuazione di

Borgomaro, voll. 123 (1814-1860). Diano (Diano Castello), voll. 206 (1816-1862). Oneglia, voll. 415 (1814-1860). Pieve (Pieve di Teco) voll. 220 (1816-1863). Porto Maurizio, voll. 254 (1816-1862).

Inventario 1968 per tutti i fondi.

Giudicature di

Borgomaro, bb. 12 e regg. 73 (1824-1860). Diano (Diano Castello), bb. 207 (1825-1860). Oneglia, bb. 18 e regg. 102 (1823-1860). Porto Maurizio, bb. 28 e regg. 131 (1815-1860). Pella, bb. 41 e regg. 103 (1815-1860).

Consiglio di giustizia di Oneglia, voll. 5 e bb. 14 (1815-1822). Inventario 1958.

Tribunale di prefettura di Oneglia, voll. 260 e bb. 55 (1823-1860). Inventario 1958.

Tribunale di commercio di Porto Maurizio, voll. 7 (1857-1860). Inventario 1958.

II

Prefettura, bb. 124 e regg. 14 (1860-1924). Elenco 1970.

Nel 1860 fu creata la provincia di Porto Maurizio, con il circondario di San Remo; nel 1923 assunse, come si è detto, la denominazione di Imperia, a seguito dell'unione di Porto Maurizio con Oneglia.

< Gabinetto > 1860-1923, bb. 48. < Archivio generale > 1860-1924, bb. 76 e regg. 14.

Intendenza di finanza, voll. 30 (1865-1928). Elenco 1970.

Subeconomato dei benefici vacanti di Albenga¹, bb. 3 (1900-1923).

Liceo ginnasio Edmondo De Amicis di Oneglia, regg. 60 (1826-1929). Elenco 1972.

< Registri degli scrutini e degli esami del collegio di Oneglia > 1826-1859, regg. 8. < Ginnasio di Oneglia > 1860-1900, regg. 21. < Liceo ginnasio di Oneglia > 1893-1929, regg. 31.

Istituto magistrale Carlo Amoretti di Oneglia, regg. 12 (1904-1917). Elenco 1973.

Istituto nautico Ruffini di Porto Maurizio, regg. 29 (1874-1922): < Registri esami di licenza capitani e gran cabotaggio >. Elenco 1973.

Preture di

Borgomaro, bb. 57 e regg. 88 (1861-1923). Diano Marina, bb. 328 (1861-1917). Dolcedo, bb. 101 e regg. 98 (1861-1892). Oneglia, bb. 197 e regg. 211 (1861-1927). Porto Maurizio, bb. 307 e regg. 213 (1861-1927).

Tribunale di Oneglia, voll. 499, bb. 379 e regg. 71 (1860-1923).

Tribunale di commercio di Porto Maurizio, voll. 13 (1860-1887). Inventario 1950.

Corte di assise di Oneglia, voll. 23, bb. 100 e regg. 2 (1860-1924).

COMUNI

Porto Maurizio, bb. 546 e voll. e regg. 224 (1797-1923). Inventario 1960.

¹ In provincia di Savona,

< Municipalità > 1797-1805, bb. 18 e regg. 14. < Mairie > 1805-1814, bb. 29 e regg. 31.

< Atti amministrativi, contabilità e corrispondenza > 1814-1923, bb. 499 e regg. e voll. 179.

B o r g o S a n t' A g a t a¹, bb. 57 (1816-1923). Inventario 1960.

Castelveccchio di Santa Maria Maggiore¹, bb. 86 e regg. 2 (1665-1923). Inventario 1960.

< Conti della comunità > 1700-1725, reg. 1. < Catasti > 1665, reg. 1. < Atti amministrativi, contabilità e corrispondenza > 1814-1923, bb. 86.

C a r a m a g n a L i g u r e¹, bb. 42 (1775-1923). Inventario 1960.

Costa d'Oneglia¹, bb. 64 (1500-1923). Inventario 1960.

< Atti e strumenti > 1500-1798, b. 1. Trattasi di una ventina di fascicoli specialmente dei secc. XVII e XVIII. < Atti amministrativi e contabilità > 1814-1923, bb. 63.

M o l t e d o S u p e r i o r e¹, fasc. 1, regg. 4 e bb. 52 (1724-1923). Inventario 1960.

< Istrumenti > 1726, fasc. 1. < Conti > 1724, regg. 4. < Atti amministrativi e contabilità > 1772-1923, bb. 52.

M o n t e g r a z i e², bb. 43 (1818-1923). Inventario 1960.

O n e g l i a, bb. 400 (1744-1923).

La documentazione dell'antica comunità è andata distrutta in un incendio durante l'occupazione napoleonica.

< Atti e strumenti della comunità > 1744-1747, bb. 2. < Atti amministrativi, contabilità e corrispondenza > 1814-1923, bb. 398.

P i a n i¹, bb. 70 (1804-1923). Inventario 1960.

P o g g i¹, bb. 43 (1818-1923). Inventario 1960.

T o r r a z z a¹, bb. 48 (1817-1923). Inventario 1960.

COMITATI DI LIBERAZIONE! NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, vedi AS Genova, Comitati di liberazione nazionale, p. 343.

¹ Nel comune di Imperia.

² Fino al 1872 **Molledo** Inferiore.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai di Oneglia, regg. 3 (1716-1856).

Atti dei notai, voll. 5.911 (1484-1868). Elenco 1972.

Bestagno ¹ con Villa Guardia ¹ e Olivastri ²: 1565-1605 voll. 5, 1606-1676 voll. 23, 1754-1823 voll. 46, 1820-1858, voll. 29.

Borgomaro con Aurigo, Candiasco ³, Carpasio, Cenova ⁴, Cesio, Conio ³, Lavina ⁴, Lucinasco, San Lazzaro (San Lazzaro Reale) ³, Tavole ⁵, Torria ⁶: 1569-1604 voll. 6, 1605-1702 voll. 124, 1701-1801 voll. 277, 1801-1863 voll. 187.

Castellaro: 1676-1703 voll. 2, 1704-1718 voll. 3.

Cervo: 1554-1603 voll. 11, 1604-1702 voll. 93, 1702-1800 voll. 110, 1801-1856 voll. 78.
Cosio (Cosio di Arroscia) con Medantica e Pornassio: 1593-1608 voll. 5, 1609-1700 voll. 36, 1701-1708 e 1710-1805 voll. 93, 1801-1817 e 1820-1868 voll. 78.

Diano Castello e Diano Marina: 1517-1601 voll. 119, 1601-1702 voll. 363, 1701-1800 voll. 399, 1801-1864 voll. 308.

Lengueglia (Lingueglietta) ⁷: 1628-1703 voll. 47, 1701-1805 voll. 39.

Oneglia con Castelvechio (Castelvechio di Santa Maria Maggiore) ⁸, Chiusanico, Chiusavecchia, Pontedassio : 1574-1605 voll. 25, 1601-1700 voll. 43, 1701-1802 voll. 365, 1801-1857 voll. 327.

Pieve (Pieve di Teco) con Borghetto (Borghetto d'Arroscia) e Vessalico: 1526-1604 voll. 177, 1601-1700 voll. 409, 1701-1802 voll. 305, 1801-1859 voll. 180.

Porto Maurizio con Civezza e Dolcedo: 1484-1487 vol. 1, 1502-1603 voll. 193, 1601-1700 voll. 314, 1701-1804 voll. 495, 1801-1861 voll. 346.

Prelà con Moltedo ⁸, Valloria (Valloria Marittima) ⁵, Vasia: 1621, 1650-1695 e 1699-1703 voll. 14, 1704-1729 e 1737-1800 voll. 91, 1801-1860 voll. 78.

Rezzo: 1644-1700 voll. 6, 1701-1801 voll. 38, 1801-1823 voll. 23.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

A meglio Leonardo, docc. 90 (1410-1929). Elenco 1972.

Atti, strumenti, diplomi di diverse famiglie acquisiti per discendenza o vincoli di

¹ Nel comune di Pontedassio.

² Nel comune di Chiusavecchia.

³ Nel comune di Borgomaro.

⁴ Nel comune di Rezzo.

⁵ Nel comune di Prelà.

⁶ Nel comune di Chiusanico.

⁷ Nel comune di Cipressa.

⁸ Nel comune di Imperia.

parentela e riuniti dall'avvocato barone Leonardo Ameglio. Sono stati depositati nel 1972.

< **Rodini** di Diano Castello > 1410- 1916, **docc.** 38. < Baroni Milon de Veraillon di Sospel > 1769-1929, **docc.** 29. < Cassio di Borgomaro > 1789-l 855, **docc.** 19. < Conti de Orestis di Castelnuovo > 1834-1906, **docc.** 4.

Barone Domenico, reg. 1 (1799-1802): <Copialettere >.

Documenti di carattere privato del giudice di pace di Diano Marina, reperiti negli atti versati dalle preture soppresse del circondario di Imperia.

Strafforello Domenico, **docc.** 24 (1780-l 829). Elenco 1978.

Registri di corrispondenza commerciale, magazzino e contabilità di una ditta olearia.

ARCHIVI DIVERSI

Azienda Doria di Borgomaro, b. 1 (1571-1642).

Comprende atti di amministrazione dei beni dei Doria nella valle superiore di Oneglia, reperiti tra gli **atti** delle preture soppresse.

Società operaia di Porto Maurizio, **docc.** 139 (1851-1965). Elenco 1979.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SAN REMO

Corso **Cavallotti**, 334 (cod. post. 18038); **tel. 0184/80995**.

Consistenza totale: voll., bb. mazzi, regg., **fascc.** e filze 3.503; pergg. 112.

Biblioteca: voll. 71.

Sorta come Sottosezione nel 1951, divenne Sezione di Archivio di Stato con d.m. 31 mar. 1965, ai sensi del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Una parte della documentazione conservata, per il periodo 1805-1814, riguarda anche il territorio dell'attuale principato di Monaco allora compreso nel circondario di San Remo.

BIBL. : *Archivi 1952*, p. 385.

N. CALVINI, *Il ritorno a San Remo dell'Archivio storico comunale (e notizie sul suo contenuto)*, in *Rivista Ingauna e Intemelja*, n.s., XII (1957), pp. 99-102; *La Biblioteca civica e la Sottosezione di Archivio di Stato di San Remo*, a cura del comune di San Remo, San Remo 1964.

Antichi regimi

Comune, voll., bb., **regg.** e **fascc.** 236 (sec. XV-1797); pergg. 103 (**1251-sec. XVIII**). Inventari sec. **XIX** e 1970.

San Remo, pur essendosi organizzata in libero comune, dovette subire prima il predominio dei vescovi di Genova e poi dei Doria, finché nel 1359 passò sotto la **sovranità** della repubblica di Genova, quando i Doria vendettero i loro diritti sulla città. Mediante una convenzione con Genova il comune ottenne una larga autonomia fino al 1754, quando, dopo lotte con la città dominante, fu pienamente sottomessa.

Nel 1753, soffocata un'insurrezione dei sanremesi, il generale Agostino Pinelli portò a Genova come preda bellica l'archivio della città; questo determinò la frattura

dell'archivio comunale antico in due nuclei distinti: l'uno, costituito dai documenti confiscati, denominato Carte pinelliane, appartenente allo Stato e tornato a San Remo solo nel 1956, l'altro rimasto alla comunità, costituito dai pochi documenti sfuggiti al Pinelli e dai documenti successivi al 1753, denominato perciò Carte extra e post-pinelliane.

La documentazione delle Carte pinelliane, frammentaria per i secc. XTII-XV e molto lacunosa per il sec. XVI, è così suddivisa:

< Convenzioni e privilegi > 1251-1735, pergg. 103: secc. XIII 3, XIV 38, XV-XVIII 62; mazzo 1, regg. e fasc. 8. < Statuti > 1435, in copia del sec. XVII, vol. 1. < Anziani > 1531-1753, filze 3 e voll. 27. < Atti della comunità > 1501-1753, con docc. in copia dal 1375, filze 21. < Conti della comunità > 1482-1735, bb. 19. < Lettere > 1426-1753, bb. 17 e reg. 1. < Abbondanza > 1592-1721, bb. 21. < Censori > 1696-1743, bb. 5. < Contribuzioni e tasse > 1465- 15 15, fasc. 6. < Gabelle > 1518-1751 con docc. in copia dal 1422, bb. 8. < Somministrazioni alle truppe francesi e genovesi > 1506-1746, bb. 4 e reg. 1. < Boschi della comunità > 1536, 1677-1747, b. 1 e reg. 1. < Ufficio del molo > 1596-1598, regg. 2. (Ufficio di sanità> 1651-1723, b. 1 e reg. 1. < Ufficio del vino > 1590- 1591, regg. 2. < Gride e proclami > 1502- 1749, bb. 8. < Cappelle e luoghi pii > 1608-1732, bb. 2 e fasc. 7. < Scritture per la comunità > 1731-1745, voll. 16. < Inventario dell'archivio > 1671, reg. 1.
< Carte della comunità extra e post-pinelliane > 1641- 1797, con lacune, bb. 51.

Governo di San Remo, filze 29 e regg. 12 (1509-1742 e 1763-1797). Originariamente pretura e dal 1652 ufficio maggiore retto da un commissario nobile assistito da un vicario. Questi, quando nel 1755 San Remo fu elevata a governo, divenne giudice d'appello civile per i capitaneati di Ventimiglia (vedi Sezione di Archivio di Stato di Ventimiglia, p. 418) e Porto Maurizio (vedi AS Imperia, p. 403) e le podestarie di Triora, Ceriana, Taggia, Andora¹ (vedi AS Savona) e Cervo².

La documentazione rimasta è molto lacunosa e si riferisce ad atti giudiziari civili e criminali del podestà e del governatore.

Vicariato di Badalucco, filze 2 (1620-l 645) : < Atti giudiziari civili >. Badalucco era compreso nella podestaria di Triora³.

Curia consolare di Bussana⁴, bb. 50 (1432-1797). Inventario 1970. La curia, o castellania, di Bussana dipendeva dal capitaneato di Porto Maurizio (vedi AS Imperia, p. 403) ed era retta da due consoli di nomina locale la cui competenza era limitata all'amministrazione della giustizia civile⁵.

< Atti giudiziari civili > lacunosi specialmente per i secc. XV e XVI.

¹ In provincia di Savona.

² G. FORCHERI, *Doge, governatori, procuratori, consigli e magistrati della repubblica di Genova, Genova 1968*, p. 166.

³ *Ibid.*, p. 167.

⁴ Nel comune di San Remo.

⁵ G. FORCHERI, *op. cit.*, p. 169.

Podestarie di

Lengueglia (Lingueglietta), ¹ filze 19 (1540- 1797). In origine territorio feudale, poi dal 1609 sotto il dominio della repubblica, era retto da un podestà assistito da due consoli, tutti di nomina locale ². La documentazione è molto lacunosa. Taggia, filza 1 (1626-1627).

Periodo napoleonico

Nel 1797, caduto il governo genovese, l'estrema parte occidentale della Liguria costituì il dipartimento delle Palme, poi giurisdizione dallo stesso nome dal 1798, con capoluogo San Remo, dove fu installata un'amministrazione centrale. Nel 1798 si ebbe un commissariato del direttorio esecutivo, poi nel 1800 un commissariato del governo, ed infine nel 1802 un provveditorato. Nel 1805, unita la Liguria alla Francia, con il territorio della giurisdizione delle Palme ed il vicino Monegasco fu formato il circondario di San Remo, appartenente al dipartimento delle Alpi Marittime (Nizza),

Repubblica ligure

Amministrazione centrale del dipartimento delle Palme, mazzo 1 e regg. 3 (1797). Elenco 19 13.

Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione delle Palme, mazzi 7 e regg. 4 (1798-1802). Elenco 1913.

Provveditorato della giurisdizione delle Palme, mazzi 7 e regg. 4 (1802-1805). Elenco 1913.

Municipalità cantonale di San Remo, regg. 3 (1798-1805). Elenco 19 13. Vedi anche Comuni, San Remo, p. 415.

Giudicature di pace poi Giudicature cantonali di **Bussana**³, bb. 3 (1797-1805). Ceriana, reg. 1 (1796-1798). **Len-**

¹ Nel comune di Cipressa.

² G. FORCI-ERI, *op. cit.*, p. 168.

³ Nel comune di San Remo.

gueglia (Lingueglietta)¹, filze 3 (1797-1805). S a n R e m o , filze 3 e reg. 1 (1803-1804). Taggia, reg. 1 (1801-1804). T r i o r a , regg. 3 (1796-1804).

Tribunale di prima istanza di Monaco, voll. 8 (1803-1805).
Le carte furono trasferite quando San Remo divenne capoluogo del circondario nel dicembre 1805.

Impero francese

Sous-préfecture de San Remo, mazzi 39 (1805-1814). Elenco 1913.

Restaurazione

Governatorato della giurisdizione dei Confini occidentali, mazzi 4 (aprile-dicembre 1814). Elenco 1913.

Cessata l'occupazione francese, nel 1814 il territorio sanremese senza più il Monegasco costituì per pochi mesi, fino all'unione al regno di Sardegna, la giurisdizione dei Confini occidentali retta da un governatore, nell'ambito della risorta repubblica di Genova (vedi p. 331).

Intendenza di San Remo, mazzi 84 e regg. 69 (1815-1859). Elenco 1913.

La provincia era compresa nella divisione di Nizza.

‘Comando militare della città e della provincia di San Remo, mazzi 39 e regg. 31 (1817-1848). Elenco 1913.

Dipendeva dal governatore di Nizza.

Uffici di insinuazione di

San Remo, voll. 434 (1816-1866). Ta g g i a , voll. 309 (1816-1866).

1 fondi sono muniti di inventario 1951,

¹ Nel comune di Cipressa.

11

Liceo ginnasio Gian Domenico Cassini di San Remo, regg. 31 (1866-1923). Elenco 1972.

111

COMUNI

San Remo, bb. 203 (1797-1870). Inventario 1970.

< Municipalità > 1797-1805, bb. 6. < Mairie > 1805-1814, bb. 8.

< Deliberazioni, contabilità e corrispondenza comunali > 1814-1870, bb. 189.

Bussana,¹ bb. 120 e regg. 5 (1598-1928); pergg. 9 (1429-1565). Elenco 1970.

< Atti della comunità > 1429-1565, pergg. 9; 1598-1792, bb. 6 e regg. 5. < Municipalità e mairie > 1798-1814, bb. 3. < Deliberazioni, contabilità e corrispondenza comunali > 1814-1928, bb. 111. -

La documentazione, frammentaria per i secc. XV-XVI, è lacunosa per i secc. XVII-XVIII.

Coldirodi¹, bb. e regg. 327 (1753-1928).

< Atti della comunità della Colla² > 1753-1797, bb. 12. < Municipalità > 1797-1805, bb. 4. < Mairie > 1805-1814, bb. 7. < Atti amministrativi > 1814-1928, bb. 197 e regg. 107.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 1.386 (1554-1865). Elenco 1951.

Bwana¹: 1666-1679 voll. 5, 1797-1800 voll. 4, 1801-1821 voll. 9.

¹ Nel comune di San Remo.

² Antico nome di Coldirodi.

Castellaro : 1716- 1797 voll. 14.

Lengueglia (Lingueglietta)¹: 1583-1601 voll. 11, 1601-1679 voll. 62, 1709-1787 voll. 20, 1817-1820 voll. 3.

San Remo: 1554-1641 voll. 105, 1615-1743 voll. 279, 1701-1847 voll. 445, 1806-1852 voll. 103.

Santo Stefano (Santo Stefano al Mare) : 1564-1603 voll. 11, 1604-1711 voll. 112, 1712-1803 voll. 24, 1804-1816 voll. 7.

Taggia: 1575-1577 vol. 1, 1604-1700 voll. 26, 1701-1801 voll. 36, 1802-1865 voll. 44.

Triora: 1575-1602 voll. 4, 1602-1685 voll. 25, 1712-1721 e 1775-1800 voll. 29, 1801-1805 voll. 7.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospizio e burò di pubblica beneficenza di **Bussana**², bb. 2 (1807-1816).

Opera S. Spirito di **Bussana**², bb. 3 (1592-1842, con lacune).

Ospedale di **Bussana**², bb. 3 (1624-1718, con lacune).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

SAN REMO: Agostiniani scalzi, mazzo 1 (1648-1704). Collegiata di S. Siro, mazzo 1 (1634-1778). Monache turchine, mazzi 2 (1697-1785). Monache della Visitazione, mazzi 2 (1708-1764). Preti della missione, mazzi 3 (1688-1757).

TAGGIA: Cappuccini, mazzo 1 (1704-1791). Domenicane, mazzo 1 (1712-1790). Domenicani, mazzo 1 (1698-1801).

TRIORA: Agostiniani scalzi, mazzo 1 (1713-1784).

¹ Nel comune di Cipressa.

² Nel comune di San Remo.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI VENTIMIGLIA

Via Hanbury, 6 (cod. post. 18039).
Consistenza totale: voll., regg., bb. e filze 3.540; perg. 1.
Biblioteca: voll. 66.

Istituita come Sottosezione nel 1951, divenne Sezione di Archivio di Stato con d. m. 31 mar. 1965, ai sensi del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Nel periodo degli antichi regimi il territorio ventimigliese appartenne alla repubblica di Genova, e, in piccola parte, al regno di Sardegna. Documentazione relativa alla zona deve cercarsi quindi, oltre che presso l'AS Genova, anche presso l'AS Torino e, in particolare per il periodo napoleonico, presso la Sezione di Archivio di Stato di San Remo e presso l'Archivio dipartimentale delle Alpi Marittime in Nizza.

BIBL. : *Archivi* 1952, p. 386.

I

Antichi regimi

C o m u n e , filze 14 e regg. 63 (1409-l 802). Inventario 1965.

Sede di un'antica contea, Ventimiglia si diede fin dal sec. XII ordinamenti comunali che mantenne anche quando, dopo il 1505, passò sotto lo stabile dominio della repubblica di Genova.

„< Anziani > 1508-1615, regg. 13. < Parlamento > 1618-l 760, filze 9. < Cartulari dei conti > 1409-1441, 1456-1495 e 1533-1802, regg. 37. < Censoria > 1587-1797, filze 2 e regg. 3, < Abbondanza > 1545, 1557 e 1652- 1797, filze 2 e regg. 4. < Gabelle > 1617-

1649 e 1782-1797 regg. 4. < Fabbrica del ponte e del forte di San Paolo > 1614-1621, filza 1. < Catasti > 1554, regg. 2.

Capitaneato di Ventimiglia, filze 525, regg. 471 e perg. 1 (1507-1796).

Dipendeva dal governo di San Remo (vedi Sezione di Archivio di Stato di San Remo, p. 412); la giurisdizione comprendeva Ventimiglia e le comunità di Penna (Olivetta San Michele) e degli Otto Luoghi¹. Il capitano, per brevi periodi, riunì alle proprie funzioni ordinarie anche quelle di commissario della locale fortezza di San Paolo con conseguenti competenze anche militari².

Vicariato di Penna (Olivetta San Michele), filza 1 e reg. 1 (1658-1659 e 1714/1715).

Il vicariato, o consolato, di Penna dipendeva dal capitano di Ventimiglia ed era retto da un podestà di nomina locale competente per la giustizia **civile**³.

Ufficio di sanità di Ventimiglia, filze 9 e regg. 2 (1579-1580 e 1626-1748). Inventario 1972.

Commissariato generale di sanità ai confini della Riviera di Ponente, filze 3 (1720-1723).

Ufficio a carattere straordinario, ebbe sede alternativamente a Ventimiglia e a Bordighera.

Periodo napoleonico

Dal 1797 al 1805 Ventimiglia fece parte della giurisdizione delle Palme, con capoluogo San Remo, e dal 1805 al 1814 fece parte del circondario sanremese compreso nel dipartimento delle Alpi Marittime (Nizza),

Repubblica ligure

Municipalità cantonale di Ventimiglia, filze 4 e regg. 12 (1797-1805). Elenco 1972. Vedi anche Comuni, Ventimiglia, p. 419.

¹ La « magnifica comunità degli Otto Luoghi » comprendeva le località di Bordighera, Borghetto (Borghetto San **Nicòlò**), Camproso, San Biagio (San Biagio della Cima), Soldano, Sasso (Sasso di Bordighera), Vallebona e Vallecrosia.

² G. FORCHERI, *Doge, governatori, procuratori, consigli e magistrati della repubblica di Genova*, Genova 1968, p. 167.

³ *Ibidem*.

Giudicature di pace poi Giudicature cantonali di Bordighera, filze 2 (1798-1803). Vallecrosia, filze 2 (1798-1803). Ventimiglia, filze 11 e regg. 4 (1797-1805).

Inventario 1972 per tutti i fondi.

Impero francese

Ufficio di sanità marittima di Ventimiglia, regg.2 (1805-1807). Elenco 1972.

Justice de paix de Ventimiglia, **fasc.** 1 (1810).

Restaurazione

Uffici di insinuazione di

Dolceacqua, voll. 160 (1815-1866). Inventario 1970. Ventimiglia, voll. 259 (1814-1866). Elenco 1970.

II

Subeconomato dei benefici vacanti di Ventimiglia, bb. 3 (1876-1924).

COMUNI

Ventimiglia, bb. 207, regg. 351 e voll. 1.417 (1798-1920, con **docc.** dal 1455). Inventario 1965.

< Municipalità > 1798-1803, regg. 4. < Mairie > 1805-1814, regg. 29. < Atti amministrativi e contabili del comune > 1814-1920, bb. 207 e regg. 318,

< Atti dei notai di Dolceacqua > 1797-1800 voll. 8, 1801-1852 voll. 240. Inventario 1967.

< Atti dei notai di Ventimiglia > 1455-1501 voll. 26, 1501-1603 voll. 212, 1602-1701 voll. 424, 1701-1805 voll. 324, 1801-1823 voll. 183. I notai di Ventimiglia rogarono anche a Penna e negli Otto Luoghi ¹.

O t t o L u o g h i ¹, regg. 3 (1691 e 1749-1797).

P e n n a (Olivetta San Michele), reg. 1 (1612-1625).

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di liberazione nazionale di Ventimiglia, vedi AS Genova, Comitati di liberazione nazionale, p. 343.

ARCHIVI NOTARILI

Vedi Comuni, Ventimiglia.

CATASTI

Catasto, filza 1 e regg. 5 (1618-1655). Inventario 1967.

Si riferisce a Ventimiglia e alla sua giurisdizione. Vedi anche Comune, p. 417.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Spirito di Ventimiglia, filze 2 e regg. 4 (1594-1736 e 1745). Inventario 1972.

¹ Vedi p. 418, nota 1.

INDICE DEI FONDI

IMPERIA

Archivi di famiglie e di persone, 409-410: Ameglio Leonardo, Barone Domenico, **Straforello** Domenico.

Archivi diversi, 410: Azienda Doria; Società operaia di Porto Maurizio.

Archivi notarili, 409: Atti dei notai; Collegio dei notai di Oneglia.

Azienda Doria, vedi Archivi diversi.

Capitanato di Porto Maurizio, 403-404.

Comitati di liberazione nazionale: Comitato provinciale, vedi AS Genova.

Comitato di polizia di Porto Maurizio, 405.

Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione degli Ulivi, 405.

Commissario del governo nella giurisdizione degli Ulivi, vedi Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione degli Ulivi.

Comune di Porto Maurizio (**I**, antichi regimi), 403.

Comuni, **407-408**: Borgo Sant'Agata, Castelvechio di Santa Maria Maggiore, Caramagna Ligure, Costa d'Oneglia, **Molledo** Superiore, Montegrazie, Oneglia, Piani, Poggi, Porto Maurizio, Torrazza.

Consiglio di giustizia di Oneglia, 406.

Corte di assise di Oneglia, 407.

Giudicature, 406: Borgomaro, Diano (Diano Castello), Oneglia, Porto Maurizio, Prelà.

Giudicature cantonali, vedi Giudicature di pace poi Giudicature cantonali.

Giudicature di pace poi Giudicature cantonali, 405: Cervo, Diano (Diano Castello), Porto Maurizio.

Intendenza di finanza, 407.

Intendenza di Oneglia, vedi Viceintendenza poi Intendenza di Oneglia.

Istituto magistrale Carlo Amoretti, 407.

Istituto nautico Ruffini, 407.

Justice de paix de Porto Maurizio, **405**.

Liceo ginnasio Edmondo De Amicis, 407.

Municipalità, vedi Comuni, Porto Maurizio.

Prefettura, **406-407**.

Preture, 407 : Borgomaro, Diano Marina, Dolcedo, Oneglia, Porto Maurizio.

Proweditorato della giurisdizione degli Ulivi, 405.

Società operaia di Porto Maurizio, vedi Archivi diversi.

Sous-préfecture de Porto Maurizio, 405.

Subeconomo dei benefici vacanti di Albenga, 407.

Tribuna1 de première **instance** de Porto Maurizio, 405.

Tribunale civile e criminale della giurisdizione degli Ulivi, 405.

Tribunale di commercio di Diano (Diano Castello), 405.

Tribunale di commercio di Porto Maurizio (**I**, restaurazione), 406.
 Tribunale di commercio di Porto Maurizio (**II**), **407**.
 Tribunale di Oneglia, 407.
 Tribunale di prefettura di Oneglia, 406.
 Uffici di insinuazione (**I**, antichi regimi), 404: Borgomaro, Cesio, Oneglia.
 Uffici di insinuazione (1, restaurazione), 406: Borgomaro, Diano (Diano Castello), Oneglia, Pieve (Pieve di Teco), Porto Maurizio.
 Ufficio di sanità di Porto Maurizio, 404.
 Ufficio di sanità marittima di Porto Maurizio, 405.
 Viceintendenza poi Intendenza di Oneglia, 406.

SAN REMO

Amministrazione centrale del dipartimento delle Palme, 413.
 Archivi notarili, **415-416**: Atti dei notai.
 Comando militare della città e della provincia di San Remo, 414.
 Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione delle Palme, 413.
 Commissario del governo nella giurisdizione delle Palme, vedi Commissario del direttorio esecutivo poi del governo nella giurisdizione delle Palme.
 Comune (1, antichi regimi), 411-412.
 Comuni, 415: **Bussana**, Coldirodi, San Remo.
 Corporazioni religiose, 416.
 Curia consolare di **Bussana**, 412.
 Giudicature cantonali, vedi Giudicature di pace poi Giudicature cantonali.
 Giudicature di pace poi Giudicature cantonali, **413-414**: **Bussana**, Ceriana, Lenguiglia (Lingueglietta), San Remo, Taggia, Triora.
 Governatorato della giurisdizione dei Confini occidentali, 414.
 Governo di San Remo, 412.
 Intendenza di San Remo, 414.
 Liceo ginnasio Gian Domenico Cassini, 415.
 Municipalità cantonale di San Remo, 413; vedi anche Comuni, San Remo.
 Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 416 : Opera S. Spirito di **Bussana**; Ospedale di **Bussana**; Ospizio e **burò** di pubblica beneficenza di **Bussana**.
 Podestarie, 413 : Lenguiglia (Lingueglietta), Taggia.
 Provveditorato della giurisdizione delle Palme, 413.
 Sous-préfecture de San Remo, 414.
 Tribunale di prima istanza di Monaco, 414.
 Uffici di insinuazione, 414: San Remo, Taggia.
 Vicariato di Badalucco, 412.

VENTIMIGLIA

Archivi notarili, vedi Comuni, Ventimiglia.
 Capitaneato di Ventimiglia, 418.
 Catasti, 420; vedi anche Comune (1, antichi regimi).
 Comitato di liberazione nazionale di Ventimiglia, vedi AS Genova.
 Commissariato generale di sanità ai confini della Riviera di Ponente, 418.
 Comune (1, antichi regimi), 417-418.

Comuni, 419-420: Otto Luoghi, Penna (Olivetta San Michele), Ventimiglia.
Giudicature cantonali, vedi Giudicature di pace poi Giudicature cantonali.
Giudicature di pace poi Giudicature cantonali, 419 : Bordighera, Vallecrosia, Ventimiglia.
Justice de paix de Ventimiglia, 419.
Municipalità cantonale di Ventimiglia, 418; vedi anche Comuni, Ventimiglia.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 420: Ospedale di S. Spirito di Ventimiglia.
Subeconomato dei benefici vacanti di Ventimiglia, 419.
Uffici di insinuazione, 419 : Dolceacqua, Ventimiglia.
Ufficio di sanità di Ventimiglia, 418.
Ufficio di sanità marittima di Ventimiglia, 419,
Vicariato di Penna (Olivetta San Michele), 418.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
ISERNIA**

Via Libero Testa (cod. **post.** 86170); tel. **0865/26992**.
Consistenza totale: **bb.**, fasci, **voll.** e regg. 9.913 e ff. 1.754.
Biblioteca: **voll.** 812 e opuscoli 1.412.

La voce è stata curata da Maria Rosaria de Divitiis Barbagallo, con la collaborazione di Eduardo Domenico Di Roma e di Letizia Laurelli De Martino.

SOMMARIO

Introduzione	429

Periodo napoleonico

Giudicati di pace	430

Restaurazione

Giudicati circondariali	»

II

Sottoprefettura di Isernia	431
Ufficio di pubblica sicurezza di Isernia	»
Ufficio di leva di Campobasso	»
Preture	»
Tribunale di Isernia	»
Procura del re presso il tribunale di Isernia	»
Corte di assise di Isernia	»

III

Catasti	432
Stato civile	433
Archivi di famiglie e di persone	»

<i>Indice dei fondi</i>	434

L'AS Isernia è stato istituito con d.m. 25 febr. 1970, a seguito della costituzione della provincia, fino ad allora compresa nell'unica provincia molisana di Campobasso.

Risale al decennio murattiano la costituzione della provincia di Molise, con la legge 27 sett. 1806 ¹, nella quale Isernia veniva designata sede di sottointendenza dipendente dall'intendenza di Campobasso. La circoscrizione distrettuale (cui corrispondeva la ripartizione giudiziaria) determinata con la legge 8 dic. 1807 ², designò Isernia capoluogo del secondo distretto della provincia del Molise; del distretto facevano parte dodici comuni. La prima variazione alla circoscrizione del distretto ridotto a nove circondari – ed una revisione della ripartizione dell'intera provincia ridotta a quarantadue comuni – ebbe luogo con decreto 4 mag. 1811 ³. Una seconda variazione alla circoscrizione fu stabilita dal decreto dell'11 ag. 1815 ⁴ e dalla legge organica del 1° mag. 1816 ⁵, che portarono i comuni del distretto a quarantaquattro, restando invariato il numero dei circondari. In forza del d. lgt. 17 febr. 1861 ⁶, il circondario di Isernia fu incrementato ai danni della provincia di Terra di Lavoro e risultò formato da undici mandamenti. A questi corrispondeva giudiziariamente dal 1861 la ripartizione in undici preture. Con 1. 9 nov. 1891, n. 669, i mandamenti del circondario di Isernia furono ridotti a dieci.

Il materiale archivistico è pervenuto dall'AS Campobasso (cui si rinvia per la documentazione non compresa in questa voce) nel giugno 1972, quando l'AS Isernia, sistemato provvisoriamente, fino ad allora, in un locale della biblioteca comunale, è stato trasferito nella sede attuale. Documenti concernenti Isernia ed altre località dell'attuale provincia si trovano anche nei fondi conservati presso l'AS Napoli, dove è altresì un consistente nucleo di pergamene, a partire dal sec. XI.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 189.

² *Ibid.*, 1807, n. 272.

³ *Ibid.*, 1811, n. 922.

⁴ *Collezione regno Due Sicilie*, 1815, n. 59.

⁵ *Ibid.*, 1816, n. 360.

⁶ *Collezione leggi luogotenenza*, 1861, n. 260.

I**Periodo napoleonico**

Giudicati di pace di

Agnone, voll. 7 (1810-1817). Capracotta, vol. 1 (1809-1817). Carovilli, fasci 10 (1811-1817). Carpinone, voll. 6 (1812-1817). Castellone (Castellone al Volturno)¹, vol. 1 (1810-1817). Forlì (Forlì del Sannio), vol. 1 (1813-1817). Frosolone, vol. 1 (1812-1817). Isernia, voll. 5 (1811-1817). Venafro, fasci 3 (1810-1817).

I fondi sono forniti di elenco.

Restaurazione

Giudicati circondariali di

Agnone, voll. 86 e fasci 12 (1817-1865). Cantalupo (Cantalupo nel Sannio), voll. 59 (1816-1865). Capracotta, voll. 86 e fasci 7 (1817-1859). Carovilli, fasci 33 (1817-1865). Carpinone, voll. 46 e fasci 8 (1817-1865). Castellone (Castellone al Volturno)¹, voll. 55 e fasci 17 (1817-1866). Forlì (Forlì del Sannio), voll. 58 (1817-1865). Frosolone, voll. 132 e fasci 11 (1817-1865). Isernia, voll. 142 e fasci 11 (1817-1865). Venafro, fasci 61 (1817-1865).

I fondi sono forniti di elenco.

¹ Nel comune di Castel San Vincenzo,

II

Sottoprefettura di Isernia, bb. 31 (1860-1885): < Affari comunali >. Inventario 1959.

Ufficio di pubblica sicurezza di Isernia, fasci 14 (1861-1868 e 1879-1890): < Brigantaggio >. Inventario 1974.

Ufficio di leva di Campobasso, regg. 431 (classi 1874-1917). Elenchi 1974.

< Registri sommari di leva > classi 1874-1879 e 1881-1891, regg. 59. < Liste di leva > classi 1879-1917, regg. 372.

Preture di

Agnone, voll. 152, fasci 235 e regg. 56 (1866-1950). Cantalupo nel Sannio, voll. 138, fasci 232 e regg. 35 (1866-1939). Capracotta¹, fascio 1 (1889). Carovilli, fasci 286 e regg. 87 (1866-1953). Carpino-ne, voll. 32 e fasci 24 (1866-1891). Castel San Vincenzo, fasci 198 e regg. 58 (1866-1949). Forlì del Sannio, voll. 84, fasci 50 e regg. 10 (1866-1930). Frosolone, voll. 57, fasci 149 e regg. 22 (1866-1939). Isernia, voll. 156, fasci 196 e regg. 21 (1866-1940). Venafro, voll. 31, fasci 76 e regg. 7 (1866-1895).

Elenco 1974 per tutti i fondi.

Tribunale di Isernia, voll. 663, fasci 810 e regg. 48 (1862-1943).

< Atti civili > 1862-1940, voll. 306, fasci 222 e regg. 40. < Atti penali > 1862-1943, voll. 357, fasci 588 e regg. 8.

Altra documentazione si trova nell'AS Campobasso, Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, vedi *Guida*, 1, p. 789.

Procura del re presso il tribunale di Isernia, fasci 64 e regg. 62 (1862-1911).

Corte di assise di Isernia, fasci 3 (1889-1923). Inventario 1974.

< Sentenze > 1889-1923, fascio 1. < Verbalì di udienza > 1889-1923, fasci 2.

¹ Il carteggio è andato distrutto in seguito agli eventi bellici del 1940-1945.

CATASTI

Catasto provvisorio, regg. 1.584 (18 16- 1955). Elenco di versamento 1974 e inventario parziale 1979.

È costituito da registri partitari, stati di sezione e matricole dei comuni del circondario: Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castel del Giudice, **Castellone** al Volturno¹, Castelpetroso, Castelpizzuto, Castelverrino, Cerro al Volturno, Chiauci, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Miranda, Montaquila, **Montenero** Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pescopennataro, **Pettoranello** del Molise, Pietrabbondante, Pizzone, Poggio Sannita, Pozzilli, **Rionero** Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Sant'Angelo in Grotte (Santa Maria del Molise), Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, San Vincenzo al Volturno¹, **Sessano** (**Sessano** del Molise), Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro.

Catasto fabbricati, regg. 471 (1876-1962). Elenco di versamento 1980.

È costituito da registri partitari e matricole possessori dei comuni di: Acquaviva d'Isernia, Cantalupo nel Sannio, Carovilli, Carpinone, Castellone al Volturno¹, Castelpetroso, Castelpizzuto, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Miranda, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pettoranello del Molise, Pizzone, Pozzilli, **Rionero** Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Sant'Angelo in Grotte (Santa Maria del Molise), Sant'Elena Sannita, San Vincenzo al Volturno¹, Scapoli, **Sessano** (**Sessano** del Molise), Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro.

Nuovo catasto edilizio urbano, ff. 113 di mappe (1939, con aggiornamenti successivi). Elenco di versamento 1980.

Mappe relative ai comuni di: Acquaviva d'Isernia, Cantalupo nel Sannio, Carovilli, Carpinone, Castelpetroso, Castelpizzuto, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, **Macchiagodena**, Miranda, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pettoranello del Molise, Pizzone, Pozzilli, **Rionero** Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito,

¹ Nel comune di Castel San Vincenzo.

Sant'Angelo in Grotte (Santa Maria del Molise), Sant'Elena Sannita, Scapoli, Sessano (Sessano del Molise), Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro.

Nuovo catasto terreni, regg. 1.108 e ff. 1.641 di mappe (1954-1955). Elenco di versamento 1980.

È costituito da registri partitari, prontuari e, matricole possessori dei comuni di: Acquaviva d'Isernia, Cantalupo nel Sannio, Carovilli, Carpinone, Castelpetroso, Castelpizzuto, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Miranda, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pettoranello del Molise, Pizzone, Pozzilli, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Sant'Angelo in Grotte (Santa Maria del Molise), Sant'Elena Sannita, Scapoli, Sessano (Sessano del Molise), Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, fasci 1.274 (1809-1865). Elenco di versamento 1974.

Comprende fasci 190 dei nati, 720 dei matrimoni, e 337 dei morti. Gli atti si riferiscono alle località di: Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Caccavone (Poggio Sannita), Cameli (Sant'Elena Sannita), Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castel del Giudice, Castellone (Castellone al Volturno)¹, Castelluccio Val Cocchiara², Castelnovo³, Castelpetroso, Castelpizzuto, Cerasuolo⁴, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Miranda, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pescopennataro, Pettoranello di Molise (Pettoranello del Molise), Pietrabbondante, Pizzone, Pozzilli, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccapipirozzi⁵, Roccaravindola⁶, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Santa Maria Oliveto⁷, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Angelo in Grotte (Santa Maria del Molise), San Vincenzo al Volturno¹, Sessano (Sessano del Molise), Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

D'Alessandro di Pescolanciano, voll. 98 (1816-1908). Inventario 1979.

¹ Nel comune di Castel San Vincenzo.

² Casale sito un tempo presso Montenero Val Cocchiara.

³ Nel comune di Rocchetta a Volturno.

⁴ Nel comune di Filignano.

⁵ Nel comune di Sesto Campano.

⁶ Nel comune di Montaquila.

⁷ Nel comune di Pozzilli.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 433: D'Alessandro.

Catasti, 432-433: Catasto fabbricati, 432; Catasto provvisorio, 432; Nuovo catasto edilizio urbano, 432-433; Nuovo catasto terreni, 433.

Corte di assise di Isernia, 431.

Giudicati circondariali, 430: Agnone, Cantalupo (Cantalupo nel Sannio), Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castellone (Castellone al Volturno), Forlì (Forlì del Sannio), Frosolone, Isernia, Venafro.

Giudicati di pace, 430 : Agnone, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castellone (Castellone al Volturno), Forlì (Forlì del Sannio), Frosolone, Isernia, Venafro.

Preture, 431: Agnone, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castel San Vincenzo, Forlì del Sannio, Frosolone, Isernia, Venafro.

Procura del re presso il tribunale di Isernia, 431.

Sottoprefettura di Isernia, 43 1.

Stato civile, 433.

Tribunale di Isernia, 431; vedi anche AS Campobasso, Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici.

Ufficio di leva di Campobasso, 431.

Ufficio di pubblica sicurezza di Isernia, 431.

ARCHIVIO DI STATO
DI
L'AQUILA

Piazza della prefettura (cod. **post.** 67100); **tel. 0862/22501-27773**
Consistenza totale: **bb., voll.** e regg. 52.409; pergg. 2.110.
Biblioteca: voll., opuscoli e periodici 5.323.
Servizio di fotocopie.

La voce è stata curata da Maria Rosaria Celli Giorgini coadiuvata da Giuliana Volpe Ciucci e Mario Giacinti. La voce della Sezione di Sulmona è stata curata dalla stessa Celli Giorgini, coadiuvata da Francesco Cicconi.

SOMMARIO

L ' AQUILA

Introduzione	441

1

Antichi regimi

Archivio civico aquilano	442
Presidenza di Abruzzo Ultra Secondo	444
Regia udienza provinciale	»
Governatore generale della doganella d'Abruzzo	»
Tenenza doganale	445
Corti locali	»
Giudici ai contratti	»

Periodo napoleonico

	»
Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo	446
Sottointendenza di Cittaducale	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Direzione della registratura e dei demani	»
Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Secondo	»
Direzione delle contribuzioni dirette	»
Conservazione delle ipoteche	»
Giudicati di pace	»
Tribunale straordinario dei tre Abruzzi	»
Tribunale di prima istanza	»
Tribunale criminale poi Corte criminale	»
Tribunale di appello poi Corte di appello degli Abruzzi	447

Restaurazione

Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo	»
Sottointendenza di Avezzano	448
Sottointendenza di Cittaducale	»
Consiglio generale degli ospizi	»
Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Secondo	»
Ricevitoria distrettuale di Aquila	»

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	448
Conservazione delle ipoteche	»
Direzione del registro e bollo	449
Amministrazione diocesana di Aquila	»
Liceo di Aquila	»
Consiglio provinciale di leva	»
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	450
Gran corte civile di Aquila	»
Gran corte criminale	»

11

Prefettura	»
Sottoprefettura di Avezzano	»
Sottoprefettura di Cittaducale	
Intendenza di finanza	451
Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico	»
Tesoreria provinciale	»
Subeconomato dei benefici vacanti di Aquila	»
Ufficio di leva di Aquila	»
Distretto militare di Aquila	»
Distretto militare di Sulmona	»
Preture	»
Tribunale di L'Aquila	452
Corte di assise di L'Aquila	»
Corte di appello di L'Aquila	»

III

Comuni	»
Province	454
Archivi notarili	»
Catasti	456
Atti demaniali	457
Stato civile	458
Archivi di famiglie e di persone	459
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»

SULMONA

Introduzione	461

1

Antichi regimi

Corti locali	»

Periodo napoleonico

Giudicati di pace 462

Restaurazione

Commissione amministrativa dei luoghi pii laicali »
 Giudicati circondariali »

11

Sottoprefettura di Sulmona 463
 Distretto militare di Sulmona »
 Preture »
 Tribunale di Sulmona »
 Corte di assise di Sulmona »

111

Comuni »
 Archivi notarili **464**
 Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali
 Corporazioni religiose 455
 Raccolte e miscellanee »

Indice dei fondi

466

L'AS L'Aquila fu istituito come Archivio provinciale con decreto 22 ott. 1821 ¹ e successivo regolamento adottato con decreto 12 nov. 1818 ².

Seguendo l'evoluzione legislativa degli altri Archivi del Mezzogiorno, con r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, assunse il nome di Archivio provinciale di Stato; con l. 22 dic. 1939, n. 2006, quello di Sezione di Archivio di Stato; infine, a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quello di Archivio di Stato. Di fatto l'Archivio cominciò a formarsi nel 1835 con le scritture dell'intendenza, cui si aggiunsero in tempi successivi quelle delle altre amministrazioni statali che hanno operato nella provincia, compreso l'ex circondario di Cittaducale, entrato a far parte nel 1927 della provincia di Rieti. Vi si trovano pure depositati vari fondi, alcuni integri, altri molto frammentari, relativi ad enti pubblici e privati; mancano quasi completamente, se si eccettuano limitate tracce nelle Raccolte e miscellanee, Pergamene (p. 465), le scritture relative ai monasteri soppressi che pure dovettero essere cospicui per numero e patrimonio sia in città che in provincia.

Sul finire del sec. XIX molta parte della documentazione attuale fu ordinata per materia sulla base della classificazione stabilita per gli archivi delle prefetture. Nonostante il successivo riordinamento attuato dal **Panella** secondo il metodo storico, la documentazione conserva tracce della precedente manomissione; in particolare i fondi dell'intendenza e della presidenza, che erano stati completamente sconvolti e confusi, solo ora, seppure non sempre perfettamente, sono stati distinti e ripristinati nella primitiva fisionomia. Il fondo più notevole dell'AS L'Aquila è però indubbiamente quello Civico aquilano, depositato nel 1935 e comprendente, oltre alle scritture del comune aquilano, anche documenti e codici membranacei di provenienza ecclesiastica e privata. Gli archivi conservati nell'Archivio di Stato non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a L'Aquila e ad altre località dell'attuale provincia; occorrerà guardare particolarmente nell'AS Napoli, ove è conservato, fra l'altro, un consistente nucleo di pergamene a partire dal sec. XIII, nonché nell'AS Roma.

Con r.d. 23 nov. 1939, n. 1891, la denominazione della città di Aquila fu « rettificata » in L'Aquila. Nella segnalazione dei fondi si indica Aquila o L'Aquila a seconda che la data terminale sia anteriore o posteriore al 1939.

BIBL.: TRINCHERA, p. 192; *Notizie* 1876, pp. 212-213; CASANOVA, p. 118; *Archivi* 1944, pp. 563-565; *Danni guerra 1940-1945*, p. 10; *Archivi* 1952, *passim*.

T. BONANNI, *Relazione statistica, ossia stato generale dei lavori eseguiti dal 1° agosto 1877 a tutto il luglio 1878 nell'Archivio provinciale del 2° Abruzzo ulteriore...*, Aquila 1878; ID., *Il patrimonio dell'Archivio provinciale di Stato in Aquila*, ivi 1882; N. F. FARAGLIA, *Relazione intorno*

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1812, n. 1524.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

all'ordinamento dell'Archivio provinciale di Aquila, ivi 1906; A. PANELLA, *Relazione sul riordinamento dell'Archivio provinciale (agosto-novembre 1978)*, ivi 1931; U. SPERANZA, *Gli archivi in Abruzzo e le ricerche storiche* . . . , [parte] III: . . . *Archivi provinciali. Aquila*, in *Convegno storico abruzzese-molisano*, . . . 1931, *Atti e memorie*, II, Casalbordino 1935, pp. 831-833; *Guida storica e bibliografia degli archivi e delle biblioteche d'Italia*, VI, parte I: *Città di Aquila*, a cura di L. CASSESE, Roma 1940, pp. 29-44,

1

Antichi regimi

Archivio civico aquilano, voll., regg. e codici 888 (1346-1805); pergg. 878 (1193-1731: secc. XII 1, XIII 10, XIV-XVIII 867). Indice alfabetico dei nomi di persona e dei luoghi 1909.

La città di Aquila sorse dall'aggregazione di popolazioni del contado, affrancatesi dal potere feudale, col favore dell'imperatore Corrado IV, cui si deve il diploma di fondazione del 1254 (quello attribuito a Federico 11 è ora concordemente ritenuto apocrifo). Nel 1257 vi fu trasferita la cattedra vescovile di **Forcona**. Distrutta da Manfredi, Aquila fu ricostruita da Carlo d'Angiò, che ne riaffermò la natura demaniale e le fu prodigo di concessioni. Il favore dei sovrani angioini e dei loro successori consentì alla città di ampliare la sfera della sua autonomia amministrativa fino a godere di uno **status** che, se pure non paragonabile a quello dei comuni dell'Italia centro-settentrionale, fu certamente eccezionale nel contesto storico del Mezzogiorno, in particolare nei secc. XIV e XV.

Fin dai primordi di vita della città, particolari cure furono rivolte alla conservazione dell'archivio civico, come può desumersi dalle disposizioni ¹ che prescrivevano la compilazione di un cartulario che, unitamente ai privilegi originali e ai documenti più importanti, doveva essere conservato nel convento dei frati minori presso il palazzo civico. Tuttavia si ebbero notevoli dispersioni di materiale documentario, sia a causa dei disordini verificatisi durante il sec. XV, sia a causa dei frequenti trasferimenti di sede dei magistrati cittadini. Nel 1480 l'archivio trovò sede nel palazzo Camponeschi, dove fu sistemato ad opera dei cancellieri **Iaconello** da Rieti, Gianfrancesco Accursio e Bernardino Cirillo. Nel 1562, trasferito l'archivio nel palazzo di Margherita d'Austria, se ne compilò un inventario, denominato Gobbi dal nome dello stampatore. Nel 1774 l'archivio civico ebbe notevoli incrementi grazie ad acquisti di nuclei documentari di provenienza pubblica, privata ed ecclesiastica. Di tali documenti fu redatto un regesto dall'Antinori, recentemente pub-

¹ *Statuta civitatis Aquile*, cod. H, cap. CIV, c. 22.

blicato dal Piacentino (vedi *infra* in bibliografia). Il complesso documentario comunale subì notevoli danneggiamenti durante i torbidi che fecero seguito all'occupazione francese del 1799. Nel 1888 fu compilato e pubblicato un inventario delle più antiche scritture dell'archivio. Nel 1907, in occasione del deposito dell'archivio presso la biblioteca provinciale, ne fu effettuato un improvvido riordinamento, con smembramenti di serie e inserimenti di documentazione proveniente dai soppressi monasteri di S. Bernardino e S. Angelo d'Ocre. In tale circostanza fu compilato un nuovo inventario.

Il documento più antico dell'archivio comunale è una lettera esecutoriale di Celestino 111 del 1193. Si segnalano due codici membranacei degli statuti aquilani redatti verso la fine del sec. XIV, che contengono norme elaborate e consolidate nell'arco di oltre un secolo, ed inoltre due codici membranacei di privilegi: l'uno iniziato nel 1322 dal camerlengo frate Giovanni da Spoleto, dell'ordine dei celestini, contiene privilegi in copia dal 1294 al 1356, l'altro, iniziato nel 1460 (secondo quanto afferma l'Antinori), contiene privilegi in copia a datare dal 1299 fino al 1522. Si conservano inoltre due codici di statuti delle arti, l'uno dell'arte della lana datato 1544, l'altro dell'arte dei sarti con approvazione regia del 1452. Tra le miscellanee sono numerose le lettere di sovrani angioini e aragonesi al magistrato aquilano, oltre a lettere e privilegi pontifici. Tra i manoscritti provenienti dal convento di S. Bernardino di Aquila, si segnala un codice misto, cartaceo e membranaceo, contenente in parte una copia quattrocentesca della cronaca rimata delle cose di Aquila di **Buccio di Ranallo** dal 1252 al 1362, preceduta, nello stesso manoscritto, dalla cronaca di frate Alessandro De Ritiis distinta in due parti: una sinopsi cronologica dalla genesi al 1455 e una cronaca delle cose aquilane in continuazione, secondo quanto afferma lo stesso autore, di quella di **Buccio di Ranallo**, dal 1370 al 1595.

Serie più importanti: <Reformationi> 1467-1541, 1554-1626 e 1635-1778, regg. 46. <Bandi> 1467-sec. XVIII, regg. 38. <Imposizioni> 1602-1687, regg. 195. <Libri mastri> 1471-1714, regg. 49.

<Catasti> secc. XV-XVIII, regg. 106. Sono compresi nella serie, lacunosa, oltre a catasti della città, tra cui l'onciario, anche catasti preonciari dei castelli appartenenti al contado e tenuti al pagamento della bonatenenza; non è sempre tuttavia chiara la distinzione tra «locali» *intus* ed *extra*, dei quali segue l'elenco: Aquila, **Aragno**¹, Arischia¹, Bagno¹, **Barete**, Barisciano, Beffi², Bominaco³, Camarda¹, Campana⁴, Caporciano, Castelnuovo⁵, Civitaretenga⁶, Civitatomassa⁷, Collebrincioni¹, Coppito¹, Fagnano (Fagnano Alto), Filetto¹, Fontavignone⁸, Forcella (Forcella San Leonardo)⁹, Goriano Sicoli, Leporanico (San Nicandro)¹⁰,

¹ Nel comune di L'Aquila.

² Nel comune di Acciano.

³ Nel comune di Caporciano.

⁴ Nel comune di Fagnano Alto.

⁵ Nel comune di San Pio delle Camere.

⁶ Nel comune di Navelli.

⁷ Nel comune di Scoppito.

⁸ Nel comune di Rocca di Mezzo.

⁹ Valico, tra i comuni di Carapelle Calvisio e Castelvechio Calvisio e San Pio delle Camere.

¹⁰ Nel comune di Prata d'Ansidonia.

Navelli, Paganica¹, Pile¹, Pizzoli, Poggio Picenze, Posta², Sassa¹, Tione (Tione degli Abruzzi), Tussio³, Vigliano⁴, Villa San Basilio, Villa Sant'Angelo. Alcune di queste località sono attualmente comuni autonomi.

BIBL. : *Regia munificentia erga aquilanam urbem variis privilegiis exornatam*, Aquila 1639; *Inventario delle scritture dell'illustrissima e fedelissima città dell'Aquila*, ivi 1652; *Antico archivio del municipio aquilano*, ivi 1888; V. DE BARTHOLOMAEIS, *Lettere inedite di regine aragonesi al magistrato aquilano*, in *Bollettino della società di storia patria Anton Ludovico Antinori negli Abruzzi*, I (1889), pp. 49-58; F. VISCA, *Gli antichi statuti dell'antica arte aquilana dei sarti*, *ibid.*, V (1893), pp. 208-220; *Id.*, *Gli antichi statuti della magnifica arte della lana nell'Aquila degli Abruzzi*, *ibid.*, pp. 1-101; *Cronaca aquilana rimata di Buccio di Ranallo di Popplito di Aquila*, a cura di V. DE BARTHOLOMAEIS, Roma 1907; G. BUZZI, *Lettere della regina Giovanna Z al comune di Aquila*, in *Bollettino della r. deputazione abruzzese di storia patria*, s. III, II (1911), pp. 7-70; L. CASSESE, *La «Chronica civitatis Aquile» di Alessandro de Ritiis*, in *Archivio storico per le province napoletane*, n. s., XXVIII (1941), pp. 151-216; *Regesto Antinoriano*, a cura di S. PIACENTINO, L'Aquila 1977; *Statuta civitatis Aquilae*, a cura di A. CLEMENTI, Roma 1977.

Presidenza di Abruzzo Ultra Secondo, bb. 68 (1723-1806). Inventario parziale.

La documentazione della magistratura, istituita in Aquila nel 1641, solo di recente è stata separata dal fondo Intendenza in cui era confluita. È molto lacunosa e si riferisce all'attività svolta dal preside quale governatore delle armi e suddelegato delle reali segreterie, in particolare di quelle dell'ecclesiastico e dell'azienda.

Regia udienza provinciale, bb. 181 (1671-1808, con docc. fino al 1811).

Il giustizierato d'Abruzzo, già diviso nelle due province *citra* ed *ultra flumen Piscariae*, solo nel 1641 ebbe la seconda udienza con sede in Aquila.

Il fondo, sensibilmente depauperato, comprende documenti della Regia udienza, del Governatore della doganella d'Abruzzo e della Tenenza doganale. È articolato in tre serie: processi civili, processi criminali (molto lacunosi essendo stati bruciati in seguito al rea1 rescritto del 1829 tutti i processi criminali anteriori al 1789, salvo quelli contenenti condanne a morte), e atti diversi (prevalentemente *obligationes penes acta* e registri di provvisioni, «informi», copialettere). Nelle due serie giudiziarie si trovano processi iniziati presso magistrature locali e giudicati dalla regia udienza in grado di appello, processi celebrati presso magistrature superiori, in particolare la camera della sommaria, e infine alcuni processi istruiti dalla regia udienza, dal governatore della doganella d'Abruzzo e dalla tenenza doganale, decisi successivamente dal tribunale di prima istanza.

Governatore generale della doganella d'Abruzzo, bb. 14 (1755-1806). Inventario parziale.

Dalle carte, frammiste a quelle della Regia udienza, recentemente si sono isolati

¹ Nel comune di L'Aquila.

² In provincia di Rieti.

³ Nel comune di Prata d'Ansidonia.

⁴ Nel comune di Scoppito.

gli atti diversi, in prevalenza *obligationes penes acta*; i processi, che si presumono numerosi, sono tuttora uniti a quelli della Regia udienza.

Tenzenza doganale, regg. 4 (1777- 1806). Inventario parziale.

< *Obligaciones penes acta* >: sono quattro registri, recentemente isolati dalla *serie* Atti diversi della Regia udienza provinciale, fondo nel quale sono ancora frammentati documenti relativi ai processi civili della tenenza doganale. Copie di documenti della tenenza relativi agli anni 1620- 1623 si trovano nel fondo Archivio civico aquilano, pp. 442-444.

Corti locali di

Acciano, voll. 3 (1624-1809). Aquila, voll. 23 (1592-1806). Assergi¹, voll. 2 (1696-1807). Bagno¹, voll. 3 (1752-1756). Belfi², vol. 1 (1802-1808). Camarda¹, vol. 1 (1801-1807). Cocullo, vol. 1 (1769). Coppito¹, vol. 1 (1789-1801). Fagnano (Fagnano Alto), vol. 1 (1711-1750). Gagliano (Gagliano Aterno), voll. 4 (1702-1712). Goriano Val li³, voll. 2 (1774-1782). Lucoli, voll. 2 (1737-1803). Molina (Molina Aterno), vol. 1 (1796-1801). Montereale, vol. 1 (1775-1801). Paganica¹, voll. 2 (1784-1811). Pentima (Corfinio) e Vittorito, voll. 10 (1684-1807). Pescina, vol. 1 (1801-1809). Pescina e Cocullo, voll. 2 (1760-1796). Pratola (Pratola Peligna), voll. 13 (1764-1809). Prezza, voll. 2 (1787-1807). Raiano, vol. 1 (1801-1808). Roccaraso, voll. 4 (1656-1788). Tornimparte, vol. 1 (1705-1808). Tussio⁴, voll. 2 (1767-1781).

L'esiguità del materiale documentario non consente una esatta individuazione della natura del foro di provenienza; prevalentemente si tratta di corti baronali, ma non mancano documenti provenienti da quelle regie. Si annoverano per lo più registri di *obligaciones penes acta*; solo per Aquila si trovano anche « informi », provvisioni, indulti.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Giudici ai contratti, vedi p. 456.

Periodo napoleonico

Per parecchi fondi non è stato possibile operare la distinzione tra periodo napoleonico e restaurazione in conseguenza dell'accennato ordinamento per materia.

¹ Nel comune di L'Aquila.

² Nel comune di Acciano.

³ Nel comune di Tione degli Abruzzi.

⁴ Nel comune di Prata d'Ansidonia.

Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo, vedipp. 447-448.

Sottointendenza di Cittaducale", vedi Sottoprefettura di Cittaducale, p. 450.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi 'Consiglio generale degli ospizi, p. 448.

Direzione della registratura e dei demani, regg. 53 (1809-1817). Inventario.

Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Secondo, vedi Direzione del registro e bollo, p. 449.

Direzione delle contribuzioni dirette, vedi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, p. 448.

Conservazione delle ipoteche, vedi p. 448.

Giudicati di pace di

Acciano, bb. 2 (1810-1817). Aquila, bb. 20 (1809-1817). **Bagno**², b. 1 (1809-1811). **Mercato**³, b. 1 (1812-1818). Montereale, b. 1 (1811-1816). **Paganica**², bb. 2 (1810-1817). Pescina, bb. 2 (1809-1817). **Prato 1a** (Pratola Peligna), b. 1 (1809). **Sassa**², b. 1 (1812-1818). Tornimparte, b. 1 (1809-1813).

Sono volumi di sentenze civili e correzionali, conciliazioni e repertori di cancelleria. 1 fondi sono provisti di inventario.

Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, bb. 2 (1806-1808). Inventario 1972.

Una busta contiene processi, l'altra atti diversi. Altri documenti si conservano in AS Chieti, vedi **Guida**, 1, p. 898 e in AS Teramo.

Tribunale di prima istanza, voll. 20 e bb. 57 (1808-1817). Elenco.

Le carte, già frammiste a quelle del successivo Tribunale civile (vedi p. 450), ne sono state separate solo in parte poiché repertori ed indici molto spesso sono unici ed i processi sono ordinati alfabeticamente. 1 processi furono tutti iniziati dalla Regia udienza provinciale, vedi p. 444.

Tribunale criminale poi Corte criminale, voll. 25 (1808-1817). Elenco.

¹ In provincia di Rieti.

² Nel comune di L'Aquila.

³ Nel comune di Fiamignano in provincia di Rieti.

Le carte, già frammiste a quelle della gran corte criminale del periodo della restaurazione e separate di recente, sono costituite da minute di decisioni e fascicoli processuali, di cui molti iniziati in data anteriore all'istituzione del tribunale. Vi si trovano anche alcune relazioni sul brigantaggio.

Tribunale di appello poi Corte di appello degli **Abruzzi** con sede in Lanciano ¹, voll. 47 (1808-1817). Inventario.

Si conservano prevalentemente atti di natura civile : protocolli di decisioni, fogli di udienza, narrative.

Restaurazione

Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo, bb. e regg. 3.892 (1806-1861, con **docc.** sino al 1866). Inventario parziale.

Come già accennato, anche questo fondo è stato nel secolo scorso completamente sconvolto e riordinato per materia sulla base delle istruzioni ministeriali del 1° giu. 1866 per gli archivi delle prefetture. Per questo motivo, e data anche l'insufficienza di mezzi di consultazione, è stato impossibile distinguere i documenti risalenti al decennio francese come pure quelli appartenenti al-successivo Governatorato e, fino al 1866, alla Prefettura.

< Affari generali > 1806-1866, bb. 1.621:

Personale delle amministrazioni governative 1806-l 866, bb. 27. Contabilità erariale cassa depositi e prestiti 1809-1866, bb. 291. Contribuzioni dirette e tasse diverse 1822-1866, bb. 115. Catasti 1809-1865, bb. 10. Boschi e miniere 1822-1866, bb. 115. Agricoltura, industria e commercio 1806-1866, bb. 27. Poste e telegrafi, gabelle **1809-1866**, bb. 29. Debito pubblico 1848-1866, bb. 2. Culto 1807-1866, bb. 78. Giuridico 1806-1862, bb. 10. Contenzioso amministrativo 1809-1866, bb. 21. Censimento, statistica e annona 1809-l 866, bb. 69. Istruzione pubblica **1809-** 1866, bb. 79. **Sanità** 1809-1866, bb. 42. Guardia nazionale 1809-1866, bb. 63. Amministrazione carceraria 1809-1866, bb. 11. Elezioni politiche 1808-l 866, b. 1. Elezioni amministrative 1808-1866, bb. 10. Ponti e strade nazionali 1808-l 866, bb. 53. Acque pubbliche 1808-l 866, bb. 25. Delegazioni e commissioni 1806-l 866, bb. 14. Amministrazione provinciale **1806-** 1866, bb. 10. Amministrazione comunale **1806-** 1866, bb. 44. Opere **pie** 1806-1866, bb. 29. Polizia 1806-1866, bb. 446.

< Affari speciali dei comuni > 1806-1866, bb. e regg. 1.855 :

Circondario di Aquila 1806-l 866, bb. e regg. 712. Circondario di Avezzano 1806-l 866, bb. e regg. 450. Circondario di Cittaducale 1806-1866, bb. e regg. 288. Circondario di Sulmona 1806-1866, **bregg.** 405.

¹ In provincia di Chieti,

< Ruoli dei debitori di enti ecclesiastici e di opere **pie** della provincia > **1809-** 1857, bb. 9.

< Protocolli > regg. 331.

< Consiglio d'intendenza > 18 10-1863, bb. 76. Inventario. Vi si riproduce la distinzione artificiosa tra affari generali e affari speciali dei comuni.

Sottointendenza di Avezzano, vedi Sottoprefettura di Avezzano p. 450.

Sottointendenza di Cittaducale¹, vedi Sottoprefettura di Cittaducale, p. 450.

Consiglio generale degli ospizi, bb. 243 (1809-1861, con **docc.** fino al 1866). Inventario limitato alla sola Aquila.

Il fondo, già denominato Opere **pie** dell'intendenza e della prefettura, subì un ordinamento per circondari e per comuni analogo a quello della seconda serie dell'intendenza. Sono state peraltro separate, anche se con qualche eccezione, le scritture relative al periodo preunitario.

Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Secondo, bb. 9 e **regg.** 314 (1808-1861, con **docc.** fino al **1872**). Elenco 1958.

Il fondo è costituito prevalentemente da conti per le varie contribuzioni, giornali di cassa ed atti diversi (decreti, circolari, disposizioni ministeriali).

Ricevitoria distrettuale di **Aquila**, **regg.** 289 (1815-1861). **Elenco.** Si conservano prevalentemente registri e giornali di cassa,

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, bb. 179 (1806-1859, con **docc.** dal 1797). Inventario.

Il fondo è distinto in tre serie: Rettifiche catastali, Mutazioni **di** quote (istanze di privati e certificazioni notarili relative alla richiesta di variazione dell'intestazione di partite catastali), Richiami per discarichi e riduzioni (reclami tendenti ad ottenere il discarico di quote e la riduzione della relativa imposta). Ciascuna serie è ordinata per comuni; non si rileva nessuna distinzione tra periodo **muratiano** e periodo borbonico. La documentazione di epoca anteriore è relativa alle rettifiche catastali.

Conservazione delle ipoteche, regg. 2.853 (1809-1865). Inventario.

Si tratta di registri di trascrizioni, pignoramenti e relative tavole alfabetiche; registri delle contabilità e copie di documenti per i circondari di Aquila, Avezzano, Cittaducale ¹ e Sulmona.

¹ In provincia di Rieti.

Direzione del registro e bollo, regg. 2.202 e bb. 1.394 (1798-1872). Inventario.

La prima serie è formata da quattro categorie corrispondenti ai quattro registri principali del ricevitore: atti dei notai, degli intendenti, dei funzionari pubblici; atti « sotto forma privata »: amministrazione diocesana, affitti, appalti; atti giudiziari, contenzioso amministrativo; atti di uscieri, intimazioni di pagamento. La seconda serie comprende le copie degli atti privati ed i relativi repertori. In ciascuna serie le carte sono ordinate per comune.

Amministrazione diocesana di Aquila, vedi **Subeconoma** dei benefici vacanti, p. 451.

Liceo di Aquila, bb. 25 (1816-1854). Inventario.

Istituito con decreto 30 mag. 1807¹ ebbe assegnata per sede, con successivo decreto 16 giu. 1807², l'ex badia di Sulmona, venendo poi trasferito nell'ex convento di S. Francesco in Aquila durante gli anni 1816-1817.

Atti contabili, approvazioni, cedole, diplomi.

BIBL. : E. CASTI, *Dell'insegnamento classico e superiore nell'Aquila degli Abruzzi dal 1767 al 1866*, in *Emulazione*, 1866, pp. 132-146.

Consiglio provinciale di leva, bb. 65 (classi 1768-1841). Inventario.

Contiene registri e relative matricole degli « allistati » dei quattro distretti di Aquila, Avezzano, **Cittaducale**³ e **Solmona** (Sulmona). Vi è compresa una matricola del 18 19 di tutti gli « allistati » delle province abruzzesi e molisane.

Giudicati circondariali di

Amatrice³, regg. 6 (1817-1861). **Antrodoco**³, regg. IO (1813-1862). Aquila, voll. 137 (1818-1865). Barisciano, regg. 6 (1817-1862). **Borgocollefegato (Borgorose)**³, regg. 5 (1821-1862). Capistrano, regg. 10 (1817-1862). Castelvecchio Subequo, regg. 5 (1823-1862). **Cittaducale**³, regg. 5 (1821-1862). **Leonessa**³, regg. 4 (1813-1861). **Mercato**⁴, bb. 2 (1820-1860). Montereale, regg. 6 (1815-1862). **Paganica**⁵, regg. 4 (1820-1861). Pizzoli, voll. 80 (1843-1862). **Posta**³, regg. 2 (1852-1862). San Demetrio (San Demetrio ne' Vestini), regg. 14 (1813-1862). **Sassa**⁵, regg. 2 (1833-1861).

Sentenze civili e correzionali con i relativi repertori.

Tutti i fondi sono muniti di inventari.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1807, n. 140.

² *Zbid.*, 1807, n. 157.

³ In provincia di Rieti.

⁴ Nel comune di Fiamignano in provincia di Rieti.

⁵ Nel comune di L'Aquila.

Tribunale civile, bb. 1.090, voll. 242 e regg. 52 (1817-1865, con docc. di data anteriore).

Sentenze, narrative e conclusioni, espropriazioni, deliberazioni in camera di consiglio e indici, registri e repertori di cancelleria. Nella consistenza è in parte ricompresa documentazione del Tribunale di prima istanza del periodo murattiano.

Gran corte civile di Aquila, bb. 236 e voll. 52 (1817-1865). Inventario.

Decisioni, conclusioni e narrative; ruoli, indici e repertori di cancelleria.

Gran corte criminale, voll. 106, bb. e regg. 234 (1818-1862). Elenco. Minute di decisioni e processi, registri, indici e repertori di cancelleria.

11

Prefettura, bb. 3.582 e regg. 366 (1866-1927). Elenchi di versamento parziali.

La maggior parte del fondo è pervenuta in dieci versamenti distinti, ciascuno dei quali ripete l'ordinamento secondo le istruzioni ministeriali del 1° gennaio 1866. Comprende le serie: Gabinetto; Affari generali, articolati in 27 categorie analoghe a quelle indicate nel fondo Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo, p. 447; Affari speciali dei comuni, con documenti provenienti anche dalla Deputazione provinciale di Abruzzo Ulteriore Secondo; Protocolli; Ruoli dei debitori di enti ecclesiastici e di opere pie della provincia: sono 3 buste per gli anni 1888-1896. Il fondo comprende anche alcune buste contenenti fascicoli personali dei dipendenti degli Uffici di pubblica sicurezza di Aquila, Avezzano e Sulmona.

Sottoprefettura di Avezzano, bb. 239 (1819-1925). Elenco parziale.

Polizia, affari generali, affari speciali dei comuni.
Comprende le carte della precedente Sottointendenza.

Sottoprefettura di Cittaducale¹, bb. 312 (1806-1920). Inventario sommario.

Il circondario di Cittaducale appartenne fino al 1927 alla provincia di Aquila.

Polizia, affari generali, affari speciali dei comuni.

Comprende le carte delle precedenti Sottointendenze, napoleonica e della restaurazione.

¹ In provincia di Rieti.

Intendenza di finanza, bb. 45 (1867-1914).

Verbali di possesso, da parte dell'amministrazione del demanio, dei beni degli enti religiosi soppressi, conservati in esecuzione delle leggi 7 lu. 1866, n. 3036, e 15 ag. 1867, n. 3848, e rispettivi regolamenti.

Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, bb. 252 (1867-1905). Elenco di versamento.

Tesoreria provinciale, vedi Direzione del registro e bollo, p. 449.

Subeconomato dei benefici vacanti di Aquila, bb. 288 (1861-1936, con docc. dal 1612). Inventario.

< Diocesi di Aquila > 1704-1936, bb. 145. < Diocesi di Avezzano > 1863-1935, bb. 17. < Diocesi di Montecassino > 1868-1931, bb. 3. < Diocesi di Rieti > 1612-1934, bb. 49. < Diocesi di Sora > 1863-1934, bb. 12. < Diocesi di Trivento > 1870-1933, b. 1. < Diocesi di Valva e Sulmona > 1790-1935, bb. 59. < Amministrazione diocesana di Aquila > 1818-1857, bb. 2.

Ufficio di leva di Aquila, regg. 970 (classi 1861-1937): (Registri degli allistati e dei riformati >. Elenco.

Distretto militare di Aquila, regg. 449 (classi 1843-1908). Elenco. Si tratta di ruoli matricolari e rubriche. Vi si trovano i ruoli della milizia provinciale passati a quella territoriale il 31 dicembre 1875.

Distretto militare di Sulmona, regg. 226 (classi 1875-1917): < Ruoli matricolari e rubriche >. Elenco.

Soppresso nel 1954 con circolare dello stato maggiore dell'esercito del 14 agosto, n. 1400.

Preture di

Aquila, voll. 172, regg. 39 e bb. 15 (1866-1916): < Sentenze > 1866-1916, voll. 172. < Indici e registri generali > 1866-1916, regg. 39. < Atti civili diversi > 1866-1880, bb. 15. Capes tran o, voll. 52 (1910-1939): < Sentenze >. Cas tel-vecchio Subequo, voll. 113 e regg. 20 (1866-1940): < Sentenze > 1866-1940, voll. 113. < Rubriche > 1880-1937, regg. 20. Introdacqua, voll. 89 e regg. 2 (1862-1919): < Sentenze civili ed atti vari > 1862-1919, voll. 89. < Ruoli e repertori > 1894-1905, regg. 2. Montera le, voll. 31 (1866-1931): < Sentenze >. Pa-ganica¹, voll. 62 e regg. 15 (1863-1923): < Sentenze > 1866-1916, voll. 62. < Registri generali e rubriche > 1863-1923, regg. 15. Pescina, voll. 55, regg. 21 e bb. 2 (1862-1914): < Sentenze > 1866-1914, voll. 55. < Registri generali > 1862-1909, regg. 21. < Verbali diversi > 1866-1880, bb. 2. Pizzoli, voll. 116 (1866-1931): < Sentenze >. Sassa¹, voll. 36 e regg. 30 (1866-1916): < Sentenze > 1866-

¹ Nel comune di L'Aquila.

1916, voll. 36. < Indici, rubriche e registri generali > 1866-1908, regg. 30. S c a n -
no , voll. 71 e regg. 8 (1863-1923): < Sentenze > 1863-1919, voll. 71. < Ruoli e re-
pertori > 1901-1923, regg. 8. S u l m o n a , voll. 72, bb. 59 e regg. 26 (1862-1936):
< Sentenze > 1862-1936, voll. 72. < Processi > 1931-1936, bb. 59. < Registri e reper-
tori vari di cancelleria > 1866-1929, regg. 26.

Tutti i fondi sono muniti di elenco di versamento.

Tribunale di L'Aquila, bb. 2.250, voll. 446 e regg. 78 (1862-1950).
< Sentenze civili > 1866-1930, voll. 264. < Provvedimenti diversi > 1866-1942, bb.
433. < Rubriche > 1866-1916, regg. 35. < Sentenze penali > 1862-1930, voll. 182.
< Processi > 1862-1939, bb. 1.346. < Ufficio del giudice istruttore > 1862-1950, bb.
203 e regg. 43. < Processi e provvedimenti del tribunale per i minorenni > 1917-
1950, bb. 268.

Corte di assise di L'Aquila, voll. 98, regg. 25 e bb. 352 (1860-
1945). Inventario.

< Sentenze > 1862-1945, voll. 98 di cui 3 relativi al circolo di Chieti per gli anni
1932-1941, 2 al circolo di Lanciano per gli anni 1931-1941, 2 al circolo di Teramo
per gli anni 1931-1945. < Processi della reazione e brigantaggio > 1860-1876, bb.
19. < Processi > 1862-1945, bb. 333. < Rubriche > regg. 25.

Corte di appello di L'Aquila, bb. 750, voll. 693 e regg. 217 (1860-
1951). Inventario.

Le carte si riferiscono complessivamente alle sezioni civile, penale e d'accusa (istrut-
toria), alla sezione per i minorenni, a quella per le controversie di lavoro e infine
alla procura generale.

< Sentenze > 1862-1951, voll. 693. < Processi > 1864-1942, bb. 50. < Provvedimenti
diversi > 1860-1947, bb. 704. < Rubriche e registri generali > 1863-1949, regg. 217.

COMUNI

Aquila, bb. 105 e regg. 13 (1806-1860). Inventario 1934.

Accumoli¹, reg. 1 (1807-1808): < Libro dei parlamenti >.

¹ In provincia di Rieti.

- Arischia**¹, bb. 168 e prott. 75 (1542-1930). Inventario 1938.
- Bagno**¹, bb. 186 e prott. 29 (1773-1929). Inventario 1938.
- Beffi**², reg. 1 (1752-1764): < Libro dei parlamenti >.
- Camarda**¹, bb. 163 e prott. 10 (1649-1930). Inventario 1938.
- Castelvechio **Carapelle**³, vol. 1 (1757-1797): < **Libro** di affitti>.
- Castelvechio Subequo, vol. 1 (1763-1784): < Libro di affitti >.
- Fagnano Alto, b. 1 (1823-1893): < **Miscellanea** >.
- Fontecchio, reg. 1 (1844-1855): < Deliberazioni decurionali >.
- Goriano Sicoli, reg. 1 (1750): Catasto **onciario** >.
- Lucoli, bb. 72 e prott. 48 (1636-1928). Inventario 1938.
- Montereale, regg. 8 (1755- 1864). Elenco.
- Paganica**¹, bb. 156 (1676-1927). Inventario 1938.
- Pietransieri**⁴, regg. 10 (1743- 1808). Elenco.
- Poggio Picenze, vol. 1 (1808-1809): < **Libro** dei parlamenti>.
- Preturo**¹, bb. 7 (1735-1927). Elenco.
- Rocca di Cambio, regg. 8 (1668-1764). Elenco.
- Roccaraso, voll. 20 (1447-1867). Inventario 1938.
Si segnalano capitoli del 1576, del 1672 e del sec. XVIII.
- Roio Piano**¹, bb. 93 (1638-1927). Inventario 1938.
- Sassa**¹, bb. 71 (1740-1927). Inventario 1938,

¹ Nel comune di L'Aquila.

² Nel comune di Acciano.

³ Diviso tra i comuni di Castelvechio Calvisio e Carapelle Calvisio.

⁴ Nel comune di Roccaraso.

PROVINCE

Aquila, bb. 2.378 e prott. 165 (1811-1938). Inventario.
Taluni documenti sono uniti a quelli della Prefettura, p. 450.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Aquila, voll. 10.861 e bb. 219 di doppie minute (1403-1860: 1403-1545 voll. 245, 1501-1650 voll. 1.615, 1600-1750 voll. 2.202, 1700-1800 voll. 4.852, 1801-1860 voll. 1.947). Rubriche 172 compilate nel sec. XIX. Inventario e indice dei notai.

Istituito con decreto 3 genn. 1809¹ e successivo decreto 9 lu. 1810², l'archivio generale notarile di Aquila, con giurisdizione provinciale, raccolse ben presto gli antichi protocolli notarili depositati dai notai conservatori che a qualsiasi titolo li detenessero. Successivamente, tra il 1834 e il 1835, in ossequio alla legge, l'archivio provvide alla riconsegna dei protocolli, affidandoli ai notai delle sedi che almeno approssimativamente coincidessero con le località di stipulazione degli atti antichi. Infine la legge sul notariato del 25 lu. 1875, n. 2786, istituì un archivio notarile in ogni distretto di tribunale; pertanto l'archivio generale di Aquila divenne distrettuale. Vi confluirono gli antichi protocolli delle sedi poste nell'ambito del distretto e vi si raccolsero successivamente gli atti dei notai cessati o deceduti o trasferiti ad altro distretto.

Non essendo stato possibile definire le « piazze » ove rogarono i notai, si elencano i toponimi che figurano accanto al nome dei notai e che di massima corrispondono al luogo di rogito degli atti. Si segnalano mediante asterisco (*) le località per le quali si hanno atti anteriori al sec. XVI.

Acciano, Accumoli ³, Amatrice ³, Antrodoco ³, Aquila*, Arischia ⁴, Assergi ⁴, Bagno ^{4*}, Barete, Barisciano, Bazzano ^{4*}, Beffi ⁵, Bominaco ⁶, Borbona ³, Borghetto (Borgo Velino) ³, Borgo San Pietro ⁷, Bugnara, Bussi (Bussi sul Tirino) ⁸, Cagnano (Cagnano Amiterno), Calascio, Campana ⁹, Campotosto, Cantalice ³, Capestrano, Capitignano, Caporciano*, Carapelle (Carapelle Calvisio), Casentino ¹⁰, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castel Sant'Angelo ³, Castelvechio Subequo, Cittaducale ³, Cittareale ^{3*}, Civitaretenga ¹¹, Collebrincioni ⁴, Collefegato ¹², Collenoveri ¹³, Col-

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1809, n. 268.

² *Ibid.*, 1810, n. 696.

³ In provincia di Rieti.

⁴ Nel comune di L'Aquila.

⁵ Nel comune di Acciano.

⁶ Nel comune di Caporciano.

⁷ Nel comune di Petrella Salto in provincia di Rieti.

⁸ In provincia di Pescara.

⁹ Nel comune di Fagnano Alto.

¹⁰ Nel comune di Sant'Eusanio Forconese.

¹¹ Nel comune di Navelli.

¹² Nel comune di Borgorose in provincia di Rieti.

¹³ Nel comune di Capitignano.

lepietro, Fagge¹, Fagnano (Fagnano Alto), Fiamignano², Filetto³, Fontecchio *, Fossa *, Gagliano (Gagliano Aterno), Goriano Sicoli, Goriano Valli⁴, Leonessa², Lucoli, Lugnano⁵, Mareri⁶, Montebello (Montebello di Bertona)⁷, Montereale *, Monticchio³, Navelli, Ocre *, Ofena, Ortucchio, Paganica³, Petrella (Petrella Salto)², Pile^{3*}, Pizzoli *, Poggio Viano¹, Ponte (Ponte Alto)⁸, Posta², Prata (Prata d'Ansidonia), Preturo^{3*}, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Roccapreturo⁹, Roio (Roio Piano)^{3*}, San Demetrio (San Demetrio ne' Vestini), San Pio (San Pio delle Camere), Santo Stefano (Santo Stefano di Sessanio), Staffoli⁶, Tione (Tione degli Abruzzi) *, Tornimparte *, Torre di Taglio¹⁰, Tussillo¹¹, Tussio^{12*}, Villa Colle Spogna (Spogna-Spognetta)¹³, Villa di Fano¹⁴, Villa Lisciani (Lisciano)⁵, Villa Ripa¹⁵, Villa San Lorenzo (Santi Lorenzo e Flaviano)¹⁶, Villa Santa Lucia (Villa Santa Lucia degli Abruzzi), Villa Sant'Angelo.

Per le citate località di Bugnara, Campotosto, Castelvechio Subequo, Gagliano, vedi anche Sezione di Archivio di Stato di Sulmona, p. 464; per Preturo vedi anche AS Teramo.

Atti dei notai del distretto di Avezzano, voll. 2.112 (1546-1863: 1546-1628 voll. 26, 1600-1741 voll. 281, 1700-1831 voll. 1.416, 1800-1863 voll. 389). Elenco ed indice alfabetico dei notai.

L'archivio notarile distrettuale di Avezzano fu istituito con la citata 1. 25 lu. 1875.

Si elencano i toponimi che figurano accanto al nome del notaio e che di massima corrispondono al suo luogo di provenienza e di rogito degli atti: Aielli, Avezzano, Balsorano, Capistrello, Cappadocia, Cappelle¹⁷, Cese¹⁸, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Cocullo, Collarmele, Fagnano (Fagnano Alto), Gioia (Gioia dei Marsi), Lecce (Lecce nei Marsi), Magliano (Magliano de' Marsi), Rocca di Botte, Rosciolo (Rosciolo dei Marsi)¹⁹, Scurcola (Scurcola Marsicana), Tagliacozzo, Torano²⁰.

BIBL.: U. SPERANZA, *Segnalazioni di fonti notarili inedite per la storia della Marsica. Anni 1506-1810*, in *Bullettino della deputazione abruzzese di storia patria*, LX-LXII (1970-1972), pp. V-XIX, 1-511.

¹ Nel comune di Fiamignano in provincia di Rieti.

² In provincia di Rieti.

³ Nel comune di L'Aquila.

⁴ Nel comune di Tione degli Abruzzi.

⁵ Nel comune di Rieti.

⁶ Nel comune di Petrella Salto in provincia di Rieti.

⁷ In provincia di Pescara.

⁸ Nel comune di Castel Sant'Angelo in provincia di Rieti.

⁹ Nel comune di Acciano.

¹⁰ Nel comune di Pescorocchiano in provincia di Rieti.

¹¹ Nel comune di Villa Sant'Angelo.

¹² Nel comune di Prata d'Ansidonia.

¹³ Nel comune di Lucoli.

¹⁴ Nel comune di Montereale.

¹⁵ Nel comune di Teramo.

¹⁶ Nel comune di Amatrice.

¹⁷ Nel comune di Scurcola Marsicana.

¹⁸ Nel comune di Avezzano.

¹⁹ Nel comune di Magliano de' Marsi.

²⁰ Nel comune di Borgorose in provincia di Rieti.

Giudici ai contratti, regg. 132 (1794-1809). Elenco e indice alfabetico dei giudici.

Si tratta di registri degli atti stipulati con il loro intervento; recano l'indicazione della data, il transunto di ogni atto, l'enunciazione dei testi ed il nome del notaio rogante.

BIBL. : S. PIACENTINO, *I notari aquilani e l'archivio notarile*, in NAS, IX (1949), pp. 91-111; U. SPERANZA, *L'archivio notarile dell'Aquila*, in *Bullettino della deputazione abruzzese di storia patria*, s. V, XXX-XXXI (1939-1940), pp. 5-56.

CATASTI

Catasto antico o preonciario, regg. 132 (1544-1788). Elenco 1974.

Raccolta di esemplari (vi si trovano anche **cabrei** e **bastardelli**), sulla base dei quali si svolgevano le « fiscali funzioni ». Provergono dalle seguenti località : Amatrice ¹, **Aragno** ², Arischia ², Bagno ², Barisciano, Borbona ¹, Bussi (Bussi sul Tirino) ³, Cagnano (Cagnano Amiterno), Calascio, Camarda ², Capitignano, Caporciano, Carapelle (Carapelle Calvisio), Castel del Monte, Castelnuovo ⁴, Castelvecchio Subequo, Cerchio, Cittaducale ¹, Civitaretenga ⁵, Cocullo, Collepietro, Fagnano (Fagnano Alto), Fiamignano ¹, Fontecchio, Gagliano (Gagliano Aterno), Goriano Sicoli, Lecce (Lecce nei Marsi), **Leofreni** ⁶, Lucoli, Massa (Massa d'Albe), Opi, Ortona de' Marsi, Petreto, Pescina, Pescorocchiano ¹, Popoli ³, Prata (Prata d'Ansidonia), Pratola (Pratola Peligna), Raiano, Rendinara ⁷, Rocca di Botte, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Roccacalascio ⁸, Roccaraso, Roccavivi ⁹, **Rovere** ¹⁰, Sambuco, San Benedetto in Perillis, San Demetrio (San Demetrio ne' Vestini), San Pio delle Camere, Santa Jona, Santa Maria del Ponte ¹¹, Sant'Anatolia ¹², Sante Marie, Scanno, Scoppito, Torre di Taglio ⁶, Villa Sant'Angelo, Villavallelonga, Vittorito.

Per L'Aquila e altre località, vedi anche Archivio civico aquilano, serie Catasti, pp. 443-444.

BIBL.: T. BONANNI, *I catasti antichi delle università del 2° Abruzzo ulteriore immessi nell'Archivio provinciale. Relazione dell'anno 1880-1881*, Aquila 1881.

Catasto onciario, regg. 176 (1740-1804). Elenco 1974.

Provergono dalle seguenti località : Accumoli ¹, Amatrice ¹, Antrosano ¹³, **Ara-**

¹ In provincia di Rieti.

² Nel comune di L'Aquila.

³ In provincia di Pescara.

⁴ Nel comune di San Pio delle Camere.

⁵ Nel comune di Navelli.

⁶ Nel comune di Pescorocchiano in provincia di Rieti.

⁷ Nel comune di **Morino**.

⁸ Nel comune di Calascio.

⁹ Nel comune di San Vincenzo Valle Roveto.

¹⁰ Nel comune di Rocca di Mezzo.

¹¹ Nel comune di Tione degli Abruzzi.

¹² Nel comune di Borgorose in provincia di Rieti.

¹³ Nel comune di Avezzano.

gno ¹, Arischia ¹, Assergi ¹, Bagno ¹, Balsorano, **Barete**, Barisciano, Bazzano ¹, Beffi ², Bisegna, Bominaco ³, Borghetto (Borgo Velino) ⁴, Bugnara, Bussi (Bussi sul Tirino) ⁵, Cagnano (Cagnano Amiterno), Calascio, Camarda ¹, Campana ⁶, Canistro, Cantalice ⁴, Capestrano, Caporciano, Carapelle (Carapelle Calvisio), Carsoli, Casentino ⁷, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castellafiume, Castel Sant'Angelo ⁴, Castelvechio (Castelvechio Calvisio), Castelvechio Subequo, Cerchio, Cittaducale ⁴, **Cittareale** ⁴, Civitaretenga ⁸, Civitatomassa ⁹, Civitella Roveto, Fagnano (Fagnano Alto), Fiamignano ⁴, Filetto ¹, Fontavignone ¹⁰, Fontecchio, Forcella (Forcella San Leonardo) ¹¹, Fossa, Gagliano (Gagliano Aterno), Goriano Valli ¹², Leonessa ⁴, Lucoli, Lugnano ¹³, Massa (Massa d'Albe), Meta ¹⁴, Montereale, Monticchio ¹, **Morino**, Navelli, Ocre, Ofena, Oricola, Ovindoli, Paganica ¹, Pendenza ¹⁵, **Pentima** (Corfinio), Pettorano (Pettorano sul Gizio), Pescasseroli, Pescomaggiore ¹, Pescorocchiano ⁴, **Picenza**, Pizzoli, Pratola (Pratola Peligna), Preturo ¹, Prezza, Roccacassale, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Rocca Santo **Stefano** ¹⁶, **Roccavalleoscura** (Rocca Pia), Sant'Anatolia ¹⁷, Santa Maria del **Ponte** ¹⁸, Sante Marie, Sant'Eusanio (Sant'Eusanio Forconese), Santo Stefano (Santo Stefano di Sessanio), San Vincenzo (San Vincenzo Valle Roveto), San Vittorino ¹, Scoppito, Secinaro, Stiffe ¹⁹, Tornimparte, Tussillo ²⁰, Villa Sant'Angelo.

BIBL.: G. CIPRIANI, *Elenco dei catasti onciari*, Aquila 1906.

Catasto provvisorio, regg. 1.592 (1820-1928). Elenco.

1 registri sono costituiti da matricole e stati di sezione e si riferiscono ai distretti d'imposta di Aquila, San Demetrio (San Demetrio ne' Vestini), e Sulmona.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 213 e voll. 184 (1808-1890). Inventario.

I volumi contengono piante. Le scritture sono inventariate secondo l'ordine **alfa-**

¹ Nel comune di L'Aquila.

² Nel comune di Acciano.

³ Nel comune di Caporciano.

⁴ In provincia di Rieti.

⁵ In provincia di Pescara.

⁶ Nel comune di Fagnano Alto.

⁷ Nel comune di Sant'Eusanio Forconese.

⁸ Nel comune di Navelli.

⁹ Nel comune di Scoppito.

¹⁰ Nel comune di Rocca di Mezzo.

¹¹ Valico tra i comuni di San Pio delle Camere e Carapelle Calvisio e Castelvechio Calvisio.

¹² Può trattarsi dell'attuale comune di Molina Aterno o della frazione di Tione degli Abruzzi.

¹³ Nel comune di Rieti.

¹⁴ Nel comune di Civitella Roveto.

¹⁵ Nel comune di Cittaducale in provincia di Rieti.

¹⁶ Nel comune di Tornimparte.

¹⁷ Nel comune di Borgorose in provincia di Rieti.

¹⁸ Nel comune di Tione degli Abruzzi.

¹⁹ Nel comune di San Demetrio ne' Vestini,

²⁰ Nel comune di Villa Sant'Angelo,

betico delle località: Acciano, Accumoli ¹, Aielli, Alfedena, Amatrice ¹, **Antrdoco**¹, Anversa (Anversa degli Abruzzi), Aquila, Arischia², Ateleta, Avezzano, **Bagno**², Balsorano, Barisciano, Barrea, Bisegna, Bominaco ³, Borbona ¹, Borgocollefegato (Borgorose) ¹, Borgo Velino ¹, Bugnara, Bussi (Bussi sul Tirino) ⁴, Cagnano (Cagnano Amiterno), Calascio, Camarda², Campo di Giove, Campotosto, Canistro, **Cansano**, Capestrano, Capistrello, Capitignano, Caporciano, Cappadocia, Carapelle (Carapelle Calvisio), Carsoli, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castel di Sangro, Castellafiume, Castelnuovo ⁵, Castel Sant'Angelo ¹, Castelvechio Subequo, Celano, Cerchio, Cittaducale ¹, Cittareale ¹, Civita d'Antino, **Civitarentenga** ⁶, Civitella Alfedena, Civitella Roveto, Cocullo, Collarmele, Collelongo, Collepietro, Fagnano Alto, Fiamignano¹, Fontecchio, Fossa, Gagliano Aterno, Gioia dei Marsi, Goriano Sicoli, Goriano Valli ⁷, Introdacqua, Lecce nei Marsi,, Lisciano ⁸, Luco dei Marsi, Lucoli, Lugnano ⁸, Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Mercato ⁹, Micigliano¹, Montereale, **Morino**, Navelli, Ofena, Opi, Ortona de' Marsi, Ortucchio, Ovindoli, Pacentro, Paganica ², Palena ¹⁰, Paterno ¹¹, **Pentima** (Corfinio), Pereto, Pescasseroli, Pescara, Pescocostanzo, Pescorocchiano ¹, Petrella Salto ¹, Pettorano sul Gizio, Pietransieri ¹², Poggio Pienze, Popoli ⁴, Posta ¹, Prata d'Ansidonia, Pratola Peligna, Preturo ², Prezza, Raiano, Rivisondoli, Roccacasale, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Rocca Pia, Roccaraso, **Roio Piano** ², San Benedetto in Perillis, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Sante Marie, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, San Vincenzo Valle Roveto, Sassa ², Scanno, Scontrone, Scoppito, Scurcola (Scurcola Marsicana), Secinara, **Solmona** (Sulmona), Tagliacozzo, Tione (Tione degli Abruzzi), Tornimparte, Trasacco, Villalago, Villa Santa Lucia (Villa Santa Lucia degli Abruzzi), Villa Sant'Angelo, Villavallelonga, Villetta Barrea, Vittorito.

Si conserva anche la raccolta completa del *Bullettino* delle *sentenze* emanate dalla commissione feudale.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 4.330 (1809-1865). Elenco.

Il fondo è costituito dai registri di nascite, morti, matrimoni e atti diversi relativi alle località della provincia, compreso l'ex circondario di Cittaducale, oggi in provincia di Rieti.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], III, pp. 409-411.

¹ In provincia di Rieti.

² Nel comune di L'Aquila.

³ Nel comune di Caporciano.

⁴ In provincia di Pescara.

⁵ Nel comune di San Pio delle Camere o nel comune di Avezzano.

⁶ Nel comune di Navelli.

⁷ Pub trattarsi dell'attuale comune di Molina Aterno o della frazione di Tione degli Abruzzi.

⁸ Nel comune di Rieti.

⁹ Nel comune di Fiamignano in provincia di Rieti.

¹⁰ In provincia di Chieti.

¹¹ Nel comune di Avezzano.

¹² Nel comune di Roccaraso,

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ciarletta Nicola, avvocato, bb. 140 (1534- 1959).

Documentazione dello studio legale. Il fondo comprende anche carte concernenti i demani antichi e moderni e gli usi civici della regione.

Colonna, regg. 8 (secc. XVII-XVIII).

Registri di amministrazione dei beni della famiglia in Avezzano.

ARCHIVI DIVERSI

Società economica di Abruzzo Ulteriore Secondo, bb. 3 e regg. 2 (1835-1860).

Fu soppressa nel 1867 per deliberazione del consiglio provinciale.

Deliberazioni, verbali di adunanze e conti.

Real casa di mendicità in Sulmona, bb. 46 (1843-1863).

Ente nazionale assistenza lavoratori, bb. 210 (1953-1975).
Elenco di versamento.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, pacchi 251 (1965- 1979). Elenchi di versamento.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 1.232 (1236-1834: secc. XIII 14, XIV 31, XV 89, XVI 395, XVII 382, XVIII 317, XIX 4). Regesti.

Archivi comunali

< Alfedena > 1655-1737, pergg. 4: secc. XVII 3, XVIII 1. < Castel di Sangro > 1488-1776, pergg. 17: secc. XV 1, XVI 5, XVII 3, XVIII 8. < Cerchio > 1547-1717, pergg. 8: secc. XVI 6, XVII 1, XVIII 1. < Fossa > 1262-1608, pergg. 51: secc. XIII 1, XIV 3, xv 11, XVI 33, XVII 3. < Gagliano Aterno > 1592- 1792, pergg. 47: secc. XVI 15, XVII 25, XVIII 7. < Lecce nei Marsi > 1330-1715, pergg. 26: secc. XIV 1, XV 6, XVI 9, XVII 8, XVIII 2. < Rivisondoli > 1420-1733, pergg. 29: secc. XV 6, XVI 9, XVII 10, XVIII 4. < Rocca di Mezzo > 1326-sec. XVIII, pergg. 19: secc. XIV 2, XV 3, XVI 8, XVII 5, XVIII 1. < Scanno > 1558-1700, pergg. 114: secc. XVI 23, XVII 52, XVIII 39. < Tione degli Abruzzi > 1336-1747, pergg. 87: secc. XIV 3, XV 10, XVI 63, XVII 10, XVIII 1, < Villalago > 1518-1796, pergg. 22: secc. XVI 8, XVII 7, XVIII 7,

Monasteri

< S. Chiara di Gagliano Aterno > 1608-1763, pergg. 13 : **secc.** XVII 2, XVIII 11. < S. Elia di Lecce nei Marsi > **1608-** 1776, pergg. 14: **secc.** XVII 4, XVIII 10. < S. Lorenzo di Popoli > 1647-1779, pergg. 23: **secc.** XVII 6, XVIII 17. < SS. Cosma e Damiano di Tagliacozzo > 1236-1791, pergg. 374: **secc.** XIII 13, XIV 8, XV 13, XVI 10, XVII 137, XVIII 193.

Famiglie

< **Carlucci** di Magliano de' Marsi > 1604-1644, pergg. 5. < Dragonetti de' Torres > 1412-1658, pergg. 19: **secc.** XV 7, XVI 8, XVII 4. < Gentileschi > 1307-l 837, pergg. 185: **secc.** XIV 13, XV 2 1, XVI 94, XVII 52, XVIII 4, **XIX** 1. < Rivera > **1500-** 1742, pergg. 74: **secc.** XVI 55, XVII 18, XVIII 1.

< Varie > 13 13-l 834, pergg. 101: **secc.** XIV 1, XV 11, XVI 49, XVII 27, XVIII 10, **XIX** 3. La serie ha un carattere molto frammentario. Si tratta prevalentemente di atti privati aventi natura patrimoniale; vi sono anche documenti comunali comprendenti fra l'altro copie di capitoli ed atti vari di natura pubblica.

Incisioni e piante, bb. 6 e regg. 5 (1512-1896). Inventario.

Documenti, incisioni, piante topografiche pervenute in varie epoche ed a diverso titolo.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SULMONA

Palazzo della Casa Santa dell'Annunziata, Corso Ovidio (cod. **post.** 67039); **tel.** 0864/31690.
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 12.105; pergg. 2.942.
Biblioteca: voll., opuscoli e periodici 961; mss. **6**¹.

Istituita il 30 giugno 1960 ai sensi della l. 22 **dic.** 1939, n. 2006, quale Sottosezione di Archivio di Stato, fu trasformata in Sezione con d.m. 15 apr. 1965 in attuazione del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Del circondario di Sulmona, appartenente all'Abruzzo Citra fino al periodo **na-**poleonico, si conservano gli atti notarili e parte dei fondi giudiziari, oltre all'archivio comunale gravemente depauperato ed a quello, di particolare rilievo, dell'opera pia Casa Santa dell'Annunziata. 1 fondi ottocenteschi, tranne quelli giudiziari, sono particolarmente scarsi : completamente perduta **è** la documentazione della sottointendenza.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 76-78; *Archivi 1952*, p. 385.

Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia, VI, a cura di L. CASSESE, parte II, *Comuni della provincia di Aquila*, Roma 1940, pp. 86-91.

Antichi regimi

Corti locali di

Anversa (Anversa degli Abruzzi), voll. 6 (1781-1805). Bugnara, voll. 8 (1757-1804). Campo di Giove, vol. 1 (1784-1806). Cansano, vol.

¹ Vi sono inclusi i volumi facenti parte del complesso documentario archivio-biblioteca depositato dalla Casa Santa dell'Annunziata,

1 (1783-1792). Introdacqua, voll. 6 (1779-1809). Pacentro, voll. 2 (1788-1801). Pettorano (Pettorano sul Gizio), voll. 5 (1757-1801). S o l m o n a (Sulmona), voll. 43 (1551-1589 e 1735-1808).

1 fondi sono costituiti da tre volumi della corte principale e da quelli delle *obligationes penes acta* della regia corte di Sulmona e delle corti feudali di altre università del circondario. Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Periodo napoleonico

Giudicati di pace di

Introdacqua, voll. 2 e reg. 1 (1810-1817): < Sentenze civili e penali >. S c a n n o , voll. 2 (1810-1813): < Sentenze civili >. S o l m o n a (Sulmona), voll. 8 (1810-1817): < Sentenze civili >.

Restaurazione

Commissione amministrativa dei luoghi pii laicali, regg. 8 (1854-1862). Inventario sommario.

Dipendente dal consiglio generale degli ospizi amministrava, a norma delle reali istruzioni 20 mag. 1820, i luoghi pii laicali della Ss. Concezione, di S. Maria Elisabetta, di S. Maria di Montevergine, di S. Maria della Tomba, di S. Omobuono, della Ss. Trinità. Si conservano registri di introito ed esito, un registro copialettere ed uno di deliberazioni.

Giudicati circondariali di

Introdacqua, voll. 61 e regg. 2 (1819-1861): < Sentenze civili e penali >. Scanno, voll. 6 e bb. 3 (1822-1860): < Sentenze civili e atti diversi >. S o l m o n a (Sulmona), voll. 167 e reg. 1 (1817-1861): < Sentenze civili e penali >.

I tre fondi sono forniti di elenco,

11

Sottoprefettura di Sulmona, bb. 148 (1875-1926): < Affari speciali dei comuni >. Elenco.

Distretto militare di Sulmona, vedi AS L'Aquila, p. 451.

Preture di

Castelvecchio Subequo, bb. 14, voll. 14 e regg. 11 (1910-1940): < Sentenze e decreti civili e penali > 1910-1940, voll. 14 e regg. 11. < Processi civili e penali > 1936-1939, bb. 14. *I n t r o d a c q u a*, voll. 97, regg. 27 e bb. 10 (1862-1898): < Sentenze civili e penali > 1862-1898, voll. 97 e regg. 27. < Processi > 1862-1893, bb. 10. Scanno, voll. 15 e regg. 11 (1862-1921): < Sentenze civili e penali >. Sulmona, voll. 107, regg. 33 e bb. 35 (1862-1951): < Sentenze e decreti civili e penali > 1862-1951, voll. 107 e regg. 33. < Processi civili e penali > 1862-1951, bb. 35.

1 fondi sono muniti di elenco.

Tribunale di Sulmona, bb. 587, voll. 481 e regg. 88 (1862-1951, con docc. dal 1825). Elenco.

1 volumi contengono sentenze, le buste contengono processi. 1 documenti dal 1825 al 1859, compresi in due buste, si riferiscono a procedimenti di graduazione iniziati ad Aquila e trasferiti per competenza territoriale a Sulmona *allorché* vi fu istituito il tribunale.

Corte di assise di Sulmona, bb. 153 e voll. 3 (1862-1931). Elenco. Comprende numerosi fascicoli sul brigantaggio.

III

COMUNI

Sulmona, bb. 1.051 e voll. e regg. 100 (1496-1953); pergg. 275 (1276-1805: secc. XIII 4, XIV-XIX 271). Regesti.

Città regia fino all' infeudamento avvenuto nel sec. XVI, Sulmona godette di larghi privilegi sia sotto la dinastia angioina che sotto quella aragonese. Sede del giustizierato d'A-

bruzzo e della curia regionale per volontà di Federico **II**, espressa nel parlamento di Messina del 1234, fu privata di tale prerogativa da Carlo I, che nel 1273 divise la regione in due province: *citra* ed *ultra Flumen Piscariae*, i cui capoluoghi divennero le città di Chieti ed Aquila.

L'archivio, nonostante varie vicissitudini, **smembramenti** e dispersioni e nonostante la confusione con quello della Casa Santa dell'Annunziata, dove ebbe sede per lungo tempo, conserva notevoli testimonianze della storia della città. Nel sec. XVI il reggimento incaricò un archivista locale, Fabio Grandevo, di ricercare e trascrivere i documenti della città; il manoscritto, utile soprattutto per la conoscenza degli atti smarriti, si conserva presso l'archivio della Casa Santa dell'Annunziata. Nell'archivio, oltre a privilegi delle dinastie angioina e aragonese, si annoverano bolle pontificie e vescovili insieme a vari documenti privati ¹.

BIBL.: N. F. FARAGLIA, *Codice diplomatico sulmonese*, Lanciano 1888.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di **Solmona** (Sulmona), voll. 6.665 e bb. 3 (1559-1876: 1559-1656 voll. 216, 1601-1753 voll. 1.272, 1704-1853 voll. 3.175, 1802-1876 voll. 2.002 e bb. 3). Elenco di versamento.

Gli atti furono stipulati nelle seguenti località: Alfedena, Anversa (Anversa degli Abruzzi), Barrea, Bugnara, Campo di Giove, Campotosto, **Cansano**, Castel di Ieri, Castel di Sangro, Castelvechio Subequo, Gagliano (Gagliano Aterno), Gesopolena ², Introdacqua, Musellaro ³, Pacentro, **Pentima** (Corfinio), Pescocostanzo, Pescocostanziano ⁴, Pettorano (Pettorano sul Gizio), Popoli ⁵, Pratola (Pratola Peligna), Prezza, Raiano, Rivisondoli, Roccasale, Roccaraso, Scanno, Scontrone, **Solmona** (Sulmona), Tocco da Casauria ⁵, Villetta Barrea, Vittorito.

Per le località di Bugnara, Campotosto, Castelvechio Subequo, Gagliano Aterno vedi anche AS L'Aquila, p. 454.

BIBL.: U. SPERANZA, *L'archivio notarile distrettuale di Sulmona. (Protocolli e notizie storiche dal 1108 al 1925)*, Aquila 1931.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Opera pia Casa Santa dell'Annunziata, bb., voll. e regg. 1.850 (1313-1930); pergg. 2.560 (1245-1801: **secc. XIII** 25, XIV 974, XV 556, XVI 547, XVII 358, XVIII 99, **XIX** 1). Inventario.

¹ Si segnala inoltre l'esistenza di un catasto del 1276 che si trova esposto nel museo comunale unitamente al catasto **onciario** e ad altra documentazione relativa a privilegi concessi alla città.

² In provincia di Chieti.

³ Nel comune di Bolognano in provincia di Pescara.

⁴ In provincia di Isernia.

⁵ In provincia di Pescara.

Nel 1320 una confraternita di laici ottenne di erigere in Sulmona una chiesa dedicata alla Ss. Annunziata ed un ospizio. Ben presto il luogo pio ottenne notevoli privilegi che ne accrebbero considerevolmente la potenza economica. Nonostante varie contese giudiziarie con il vescovo della città, la natura laicale venne più volte riconfermata: la nomina degli amministratori era infatti prerogativa dell'università convocata in parlamento. Dal 1742 fu posto alle dirette dipendenze del tribunale misto di Napoli, seguendo poi le vicende amministrative delle altre opere **pie**.

Il fondo è ricco di privilegi sovrani e di un notevole numero di atti privati che testimoniano la consistenza del patrimonio dell'ente; vi si trovano anche documenti relativi alla città dal momento che anche questi ultimi venivano conservati nel palazzo dell'Annunziata (cfr. Comuni, Sulmona, p. 464).

BIBL.: *Elenco cronologico delle pergamene e carte bambagine pertinenti all'archivio della pia casa della Ss. Annunziata di Sulmona*, descritte e coordinate . . . da G. Pansa e P. Piccirilli, Lanciano 1891; A. CAPOGRASSI, *Le pergamene del monastero di S. Spirito del Morrone negli archivi dell'Annunziata e della cattedrale di Sulmona*, in RAS, XXII (1962), pp. 323-328.

Ente comunale di assistenza, bb. 68, fasci e regg. 169 (1868-1941):
< Deliberazioni e atti contabili >.

Opera pia S. Maria del soccorso, b. 1 (1886-1910).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

I documenti si riferiscono a corporazioni religiose e laicali sopresse in seguito alle leggi sia murattiane sia postunitarie.

SULMONA: Confraternita della Ss. Trinità, regg. 2 (1575-1700). Cappella del Ss. Corpo di Cristo, pergg. 19 (1592-1778: **secc.** XVI 2, XVII 12, XVIII 5). Cappella di S. Maria Elisabetta, **regg. 4 e bb. 3** (1608-1843). Chiesa laicale di S. Maria della Tomba, **regg. 8 e bb. 6** (1643-1843). Cappella di S. Ombuono, b. 1 e **regg. 4** (1713-1843). Chiesa di S. Maria di Montevergine, b. 1 (1807-1814). Cappella della Ss. **Concezio**n z, reg. 1 e b. 1 (1815-1843).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 300 (1428-1788: **secc.** XV 5, XVI 67, XVII 130, XVIII 7 1, s.d. 127). Elenco.

Un primo nucleo è costituito da pergamene estratte dai protocolli notarili di cui costituivano la rilegatura: contengono rogiti e qualche atto rilasciato da curie. Un secondo nucleo proviene dalla famiglia Mazara.

INDICE DEI FONDI

L' AQUILA

- Amministrazione diocesana di Aquila, vedi Subeconomo dei benefici vacanti.
- Archivi di famiglie e di persone, 459 : Ciarletta Nicola; Colonna.
- Archivi diversi, 459 : Ente nazionale assistenza lavoratori; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Rea1 casa di mendicizia; Società economica di Abruzzo Ulteriore Secondo.
- Archivi notarili, 454-456: Atti dei notai del distretto di Aquila, 454-455, vedi anche Sezione di AS Sulmona e AS Teramo; Atti dei notai del distretto di Avezzano, 455; Giudici ai contratti, 456.
- Archivio civico aquilano, 442-444.
- Atti demaniali, 457-458.
- Catasti, 456-457: Catasto antico o preonciario, 456; Catasto onciario, 456-457; Catasto provvisorio, 457. Vedi anche Archivio civico aquilano.
- Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, 45 1.
- Comune (**I**, antichi regimi), vedi Archivio civico aquilano.
- Comuni, 452-453 : Accumoli, Aquila, Arischia, Bagno, Beffi, Camarda, Castelvechio Carapelle, Castelvechio Subequo, Fagnano Alto, Fontecchio, Goriano Sicoli, Lucoli, Montereale, Paganica, Pietransieri, Poggio Picenze, Preturo, Rocca di Cambio, Roccaraso, **Roio** Piano, Sassa.
- Conservazione delle ipoteche (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (**I**, restaurazione).
- Conservazione delle ipoteche (1, restaurazione), 448.
- Consiglio generale degli ospizi, 448.
- Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi.
- Consiglio provinciale di leva, 449.
- Corte criminale, vedi Tribunale criminale poi Corte criminale.
- Corte di appello degli Abruzzi, vedi Tribunale di appello poi Corte di appello degli Abruzzi.
- Corte di appello di L'Aquila, 452.
- Corte di assise di L'Aquila, 452.
- Corti locali, 445: Acciano, Aquila, Assergi, Bagno, Beffi, Camarda, Cocullo, Coppito, Fagnano (Fagnano Alto), Gagliano (Gagliano Aterno), Goriano Valli, Lucoli, Molina (Molina Aterno), Montereale, Paganica, **Pentima** (Corfinio) e Vittorito, Pescina, Pescina e Cocullo, Pratola (Pratola Peligna), Prezza, Raiano, Roccaraso, Tornimparte, Tussio.
- Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 448.
- Direzione della registrazione e dei demani, 446.
- Direzione delle contribuzioni dirette, vedi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
- Direzione del registro e bollo, 449.

- Distretto militare di Aquila, 451.
Distretto militare di Sulmona, 451.
Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Giudicati circondariali, 449 : Amatrice, Antrdoco, Aquila, Barisciano, Borgocollelegato (Borgorose), Capestrano, Castelvechio Subequo, Cittaducale; Leonessa, Mercato, Montereale, Paganica, Pizzoli, Posta, San Demetrio (San Demetrio ne' Vestini), Sassa.
Giudicati di pace, 446: Acciano, Aquila, Bagno, Mercato, Montereale, Paganica, Pescina, Pratola (Pratola Peligna), Sassa, Tornimparte.
Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili.
Governatorato di Abruzzo Ulteriore Secondo, vedi Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo (1, restaurazione),
Governatore generale della doganella d'Abruzzo, **444-445**; vedi anche Regia udienza provinciale.
Gran corte civile di Aquila; 450.
Gran corte criminale, 450.
Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo (**I**, restaurazione), 447-448.
Intendenza di finanza, 451.
Liceo di Aquila, 449.
Prefettura, 450; vedi anche Intendenza di Abruzzo Ulteriore Secondo (1, restaurazione).
Presidenza di Abruzzo Ultra Secondo, **444**.
Preture, 451-452: Aquila, Capestrano, Castelvechio Subequo, Introdacqua, Montereale, Paganica, Pescina, Pizzoli, Sassa, Scanno, Sulmona.
Province, 454: Aquila; vedi anche Prefettura.
Raccolte e miscellanee, 459-460: Incisioni e piante; Pergamene.
Rea1 casa di mendicizia, vedi Archivi diversi.
Regia udienza provinciale, 444.
Ricevitoria distrettuale di Aquila, 448.
Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Secondo (**I**, periodo napoleonico), vedi Direzione del registro e bollo.
Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Secondo (1, restaurazione), 448.
Società economica di Abruzzo Ulteriore Secondo, vedi Archivi diversi.
Sottointendenza di Avezzano, vedi Sottoprefettura di Avezzano.
Sottointendenza di Cittaducale (1, periodo napoleonico), vedi Sottoprefettura di Cittaducale.
Sottointendenza di Cittaducale (1, restaurazione), vedi Sottoprefettura di Cittaducale.
Sottoprefettura di Avezzano, 450.
Sottoprefettura di Cittaducale, 450.
Stato civile, 458.
Subeconomato dei benefici vacanti di Aquila, 451.
Tenenza doganale, 445; vedi anche Archivio civico aquilano, e Regia udienza provinciale.
Tesoreria provinciale, vedi Direzione del registro e bollo.
Tribunale civile, 450.
Tribunale criminale poi Corte criminale, 446-447.
Tribunale di appello poi Corte di appello degli Abruzzi, 447.
Tribunale di L'Aquila, 452.
Tribunale di prima istanza, 446; vedi anche Regia udienza provinciale, e Tribunale civile.
Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, 446; vedi anche AS Chieti e AS Teramo.
Ufficio di leva di Aquila, **451**.

SULMONA

- Archivi notarili, 464: Atti dei notai del distretto di **Solmona** (Sulmona).
Commissione amministrativa dei luoghi pii laicali, 462.
Comuni, 463-464: Sulmona.
Corporazioni religiose, 465.
Corte di assise di Sulmona, 463.
Corti locali, 461-462: Anversa (Anversa degli Abruzzi), Bugnara, Campo di Giove, **Cansano**, Introdacqua, Pacentro, Pettorano (Pettorano sul Gizio), **Solmona** (Sulmona).
Distretto militare di Sulmona, vedi AS L'Aquila.
Giudicati circondariali, 462: Introdacqua, Scanno, **Solmona** (Sulmona).
Giudicati di pace, 462: Introdacqua, Scanno, **Solmona** (Sulmona).
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 464-465: Ente comunale di assistenza, 465; Opera pia casa santa dell'Annunziata, 464-465; Opera pia S. Maria del Soccorso, 465.
Preture, 463 : Castelvechio Subequo, Introdacqua, Scanno, Sulmona.
Raccolte e miscellanee, 465 : Pergamene.
Sottoprefettura di Sulmona, 463.
Tribunale di Sulmona, 463.

ARCHIVIO DI STATO
DI
LA SPEZIA

Via Galvani, 21 (cod. **post.** 19100); **tel.** 0187/506360.
Consistenza totale: filze, bb, voll., **regg.** e ff. 10.350; pergg. 43.
Biblioteca: libri e opuscoli 3.000 circa.

La voce è stata curata, in tempi diversi, da Aldo Agosto, Bonaventura Piccioli e Vincenzo Sessa con la collaborazione di Dario Bastianini e Aniello Sperandeo.

SOMMARIO

Introduzione	473

Antichi regimi

Capitaneato di Sarzana	»
Commissariato poi Governo di Sarzana	»

Periodo napoleonico

Repubblica ligure democratica

Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Golfo di Venere	474

Impero francese

Justice de paix de Varese	»
Tribuna1 de première instance de Sarzana	»

Restaurazione

Viceintendenza poi Intendenza della provincia di Levante	»
Giudicatura di Varese	475
Tribunale di prefettura del Levante	»
Uditorato di marina di Genova	»

II

Prefettura	»
Questura	476
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di La Spezia	»
Colonia penale della Palmaria	»
Ufficio di leva di La Spezia	»
Capitaneria di porto di La Spezia	»
Ufficio di conciliazione di La Spezia	»
Preture	»
Tribunale di La Spezia	»

Tribunale militare marittimo di La Maddalena	477
Tribunale militare marittimo di La Spezia	»
Tribunale militare marittimo di Pola	»
Tribunale militare marittimo di Venezia	»
Uditorato di marina di Ancona	»
Uditorato di marina di Genova	478
Uditorato di marina di Napoli	»
Tribunale militare territoriale di Bologna	»
Tribunale militare territoriale di Venezia	»
Tribunale militare territoriale di guerra di La Spezia	»

III

Comuni	»
Comitati di liberazione nazionale	479
Archivi notarili	»
Catasti	480
Stato civile	»
Camere di commercio	481
Archivi di famiglie e di persone	»
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi	482

L'AS La Spezia – istituito come Sezione con d.m. 16 febr. 1956, ai sensi della l. 22 dic. 1939, n. 2006 – cominciò il suo regolare funzionamento nel 1957, concentrando materiale documentario che aveva subito gravi dispersioni durante l'ultimo conflitto. 1 documenti anteriori al 1860 sono in quantità esigua e **fragmentaria**¹. Divenne Archivio di Stato in seguito al d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. La Spezia si chiamò Spezia fino al 1930.

BIBL.: **Archivi 1952**, p. 379.

Antichi regimi

Capitaneato di Sarzana, filze 11 (1535-1562): < Civilium et criminalium >. Elenco 1973.

Alla fine del sec. XV Sarzana, già sotto il dominio di Firenze, fu ceduta da Piero de' Medici a Carlo VIII, i cui capitani la vendettero nel 1496 al banco di S. Giorgio.

Commissariato poi Governo di Sarzana, filze 202 (1564-1795): < Civilium et criminalium >. Elenco 1973.

Col contratto del 30 giu. 1562² Sarzana venne ceduta dal banco di S. Giorgio alla repubblica di Genova e divenne ufficio maggiore, col titolo di commissariato. Successivamente, con la legge dei dicci governi del 2 dic. 1757, il commissariato venne eletto a governo con attribuzione al suo giurisdicente del doppio titolo di governatore commissario. Questi era coadiuvato da un vicario.

¹ Presso la biblioteca civica si conserva l'archivio storico del comune, che raccoglie ca. 2.500 documenti riguardanti la vita politica e amministrativa del capoluogo e di parte della Lunigiana dal 1403 al 1920.

² Il contratto fu stipulato tra i protettori delle compere di S. Giorgio e il governo della repubblica. L'atto fu rogato da Vincenzo Fiesco Botto, cancelliere di S. Giorgio, e Ambrogio Gentile, cancelliere della repubblica.

Periodo napoleonico**Repubblica ligure democratica**

Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Golfo di Venere, filze 16 (1799-1805): < Atti civili e criminali >. Elenco 1973.

Nel periodo della repubblica democratica ligure il tribunale sedeva in Sarzana.

Il fondo comprende anche atti della Magnifica ruota civile e criminale, istituita sotto la reggenza provvisoria austriaca di Sarzana (apr. 1799-giu. 1800).

Impero francese

Justice de paix de Varese (Varese Ligure), filza 1 (1805-1806): < Atti civili >. Elenco 1973.

Tribunal de première instance de Sarzana, bb. 22 e voll. 2 (1806-1814). Elenco parziale 1959.

Con l'annessione della Liguria all'impero francese Sarzana venne a far parte del **dipartimento** degli Appennini.

< Atti civili e correzionali > 1806-1814, bb. 21. < Sentenze civili > 1806-1812, b. 1. < Sentenze arbitrali > 1806-1814, vol. 1. Elenco. (Verbalì > 1809-1814, vol. 1. Elenco.

Restaurazione

Viceintendenza poi Intendenza della provincia di Levante, voll. 38 e bb. 3 (1815-1860). Indici 1966-1969.

La provincia di Levante, creata con decreto 27 febr. **1815**¹, abbracciava cinquantasei comuni: il capoluogo era Spezia e qui risiedeva il viceintendente. Successivamente, con

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1815, n. 96.

regie patenti 14 ott. 1836, la viceintendenza fu trasformata in intendenza, mantenendo **la** sede a Spezia.

< Contratti vari > 1815-l 860, voll. 10. Indice alfabetico dei nomi dei contraenti 1966. < Sottomissioni ed insinuazioni > 1816-1860, voll. 28. Indice alfabetico 1967. < Planimetrie > 1857-1860, b. 1. Indice alfabetico dei luoghi 1966. < Culto > 1839-1860, b. 1. Indice alfabetico delle confraternite 1969. < Regie patenti e regi editti > 1824-1831, b. 1.

Giudicatura di Varese (Varese Ligure), voll. 11 e regg. 172 (1815-1860). Elenco 1973.

< Atti in materia civile e penale > 1815- 1860, regg. 172. < Sentenze civili > 1823-1860, voll. 10. < Sentenze penali > 1860, vol. 1.

Tribunale di prefettura del Levante, voll. 1 2 4 e **bb. 7 1** (1815-1860). Elenco 1959; indice parziale 1969.

Aveva sede in Sarzana.

< Sentenze civili > 18 15-1860, voll. 57. < Sentenze commerciali > 18 15-1860, voll. 23. < Sentenze di deliberamento > 1816-l 860, voll. 15. < Sentenze ingiunzionali > 1838-1842, b. 1. < Sentenze di rinunzie ed accettazioni di eredità > 1838-1860, voll. 3. < Sentenze arbitrali > 1856-1860, vol. 1. < Perizie > 1816-1854, voll. 2. < Giudizi di graduazione > 1831-l 860, bb. 4. Indice alfabetico delle parti. < Ordinanze civili e commerciali > 1848- 1860, voll. 13. < Verbalì civili e commerciali > 1855-1860, voll. 10. < Fascicoli processuali penali > 1822-1860, bb. 66.

Uditorato di marina di Genova, bb. 19 e regg. 2 (1822-1860). Elenco 1960; indice alfabetico degli imputati 1960.

< Fascicoli processuali > 1822-1860, bb. 19. < Registri vari > 1859-1860, regg. 2.

Prefettura, bb. 422 e voll. e regg. 126 (1861-1948). Inventario parziale 1969 e indici 1964-1969.

Spezia fu sede di sottoprefettura fino al 1923, anno in cui fu eretta a provincia. Nel 1930 cambiò il nome in La Spezia.

< Gabinetto > 1861-1948, bb. 360 e voll. e regg. 76. Inventario.

< Archivio generale > 1861-1935, bb. 61 e voll. 50:

Acque, porti, spiagge, torrenti, strade e terremoto 1861-1923, bb. 7; indice dei luoghi. Planimetrie 1861-1917, b. 1; indice dei luoghi. Contratti vari 1861-

1926, bb. 14 e voll. 33; indice dei contraenti. Culto 1861-1935, bb. 4; indice dei luoghi e delle confraternite. Perizie genio militare e ferrovie dello Stato 1862-1913, bb. 13. Decreti di espropriazioni 1862-1926, bb. 22 e voll. 17; indice dei proprietari dei terreni espropriati.

< Atti riservati della repubblica sociale italiana > 1943-1945, b. 1.

Questura, bb. 229 (1941-1956). Elenco 1962.

< Gabinetto > 1947-1956, bb. 163. < Archivio generale > 1952, bb. 65. < Campagna razziale > 1941-1944, b. 1.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di La Spezia, bb. 12 (1944-1966): < Dichiarazioni uniche dei redditi >. Elenco 1978.

Colonia penale della Palmaria, .vedi AS Pisa.

Ufficio di leva di La Spezia, regg. 198 e bb. 12 (classi 1848-1918). Elenco 1960.

< Liste di leva > classi 1848-1918, regg. 140 e bb. 7. < Registri di estrazione > classi 1848-1889, regg. 42 e bb. 5. < Registri dei riformati > classi 1874-1899, regg. 7. < Registri sommari > classi 1883-1891, regg. 9.

Capitaneria di porto di La Spezia, voll. 24 (classi 1887-1910): < Liste della leva di mare >. Elenco 1976 e 1980.

Ufficio di conciliazione di La Spezia, vedi Comuni, La Spezia, p. 478.

Preture di

Calice al Cornoviglio, vedi AS Massa, p. 838. Varese Ligure, bb. 75, voll. 36 e regg. 31 (1861-1923). Elenco 1973. < Sentenze civili > 1861-1923, voll. 18. < Sentenze penali > 1861-1923, voll. 11. < Atti in materia civile e penale > 1861-1923, bb. 75, voll. 7 e regg. 31.

Tribunale di La Spezia, bb. 873, voll. 916 e regg. 7 (1861-1945). Elenco 1959 e indici alfabetici 1967- 1974.

Il tribunale ebbe sede a Sarzana fino al 1923, quindi a La Spezia.

< Sentenze civili > 1861-1939, voll. 311. < Sentenze di rinunzie ed accettazioni di eredità > 1861-1865, vol. 1. < Sentenze commerciali > 1861-1882, voll. 16. < Sentenze di deliberamento > 1861-1914, voll. 37. < Sentenze di stato civile > 1864-1936, bb. 29. < Sentenze Capitaneria di porto > 1880-1905, b. 1. < Sentenze di interdizione e inabilitazione > 1861-1901, b. 1 e regg. 4. < Sentenze per controversie di lavoro > 1928-1938, voll. 3. < Verbalì > 1861-1930, voll. 184. < Giudizi di graduazione > 1861-1931, bb. 101. < Ordinanze > 1861-1940, voll. 127. < Fallimenti > 1861-1942, bb. 265. < Decreti ingiuntivi > 1934-1945, voll. 16 e regg. 3. < Decreti > 1870-1932, voll. 126. < Pratiche di ricovero minori > 1871-1924, bb. 11. < Verbalì dichiara-

zioni avarie navi > 1890-1900, b. 1. < Verballi separazione coniugi > 1891-1920, bb. 6. < Perizie > 1937- 1939, voll. 6.
< Sentenze penali > 1873-1928, voll. 89. < Fascicoli processuali penali > 1861-1936, bb. 458.

Tribunale militare marittimo di La Maddalena¹, vol. 1 e bb. 8 (1915-1918). Elenco 1960 e indice alfabetico degli imputati 1960.

< Sentenze > 1915-1918, vol. 1. < Fascicoli processuali > 1915-1918, bb. 8.

Tribunale militare marittimo di La Spezia, voll. 142, bb. 329 e regg. 43 (1865-1930). Elenco 1960 e indici alfabetici degli imputati 1960.
< Sentenze > 1870-1929, voll. 101. < Fascicoli processuali > 1870-1929, bb. 280.
< Verballi di dibattimento > 1870-1929, voll. 39. < Registri vari > 1865-1929, regg. 37.

< Consigli di bordo > 1872-1930, voll. 2, bb. 49 e regg. 6.

Ai sensi dell'art. 165 del regolamento organico per il servizio nei tribunali militari (r.d. 22 die. 1872, n. 1210) le pratiche relative ai consigli di bordo venivano trasmesse all'avvocato fiscale militare del dipartimento cui apparteneva la nave. L'avvocato depositava il processo e la sentenza nell'archivio del tribunale marittimo.

Sentenze 1913-1926, voll. 2. Fascicoli processuali 1872-1930, bb. 49. Registri vari 1874-1929, regg. 6.

Tribunale militare marittimo di Pola, voll. 7, bb. 23 e regg. 5 (1874-1923). Elenco 1960 e indice alfabetico degli imputati 1960.

Il tribunale militare marittimo di Pola fu soppresso nel 1923 e la relativa documentazione fu versata al tribunale militare marittimo di Venezia. In seguito alla soppressione di quest'ultimo, nel 1931 tutta la documentazione fu versata al tribunale marittimo di La Spezia.

< Sentenze > 1919-1923, voll. 5. < Fascicoli processuali > 1918-1923, bb. 21. < Verballi di dibattimento > 1919, voll. 2. < Registri vari > 1874-1923, regg. 4. < Pratiche relative alle diserzioni fiumane > 1919, bb. 2 e reg. 1.

Tribunale militare marittimo di Venezia, voll. 54, bb. 104 e regg. 23 (1861-1931). Elenco 1960 e indici alfabetici dei nomi degli imputati 1960.

Il tribunale militare marittimo di Venezia fu soppresso nel 1931 e la relativa documentazione fu versata al tribunale militare marittimo di La Spezia.

< Sentenze > 1867-1931, voll. 43. < Fascicoli processuali > 1867-1931, bb. 104. < Verballi di dibattimento > 1883-1931, voll. 11. < Registri vari > 1861-1931, regg. 23.

Uditorato di marina di Ancona, bb. 4 e reg. 1 (1861-1868). Elenco 1960 e indice alfabetico degli imputati 1960.

< Fascicoli processuali > 1861-1867, bb. 4. < Registro generale > 1861-1868, reg. 1.

¹ In provincia di Sassari,

Uditorato di marina di Genova, bb. 58 e regg. 17 (1861-1880). Elenco 1960 e indice alfabetico degli imputati 1960.

< Fascicoli processuali > 1861-1869, bb. 58. < Registri vari > 1862-1880, regg. 17.

Uditorato di marina di Napoli, bb. 3 (1863-1888): <Fascicoli processuali >. Elenco 1960 e indice alfabetico degli imputati 1960.

Tribunale militare territoriale di Bologna, voll. 200, bb. 1.470 e regg. 89 (1861-1964). Elenco 1972.

Il tribunale militare territoriale di Bologna fu soppresso con d.p.r. 14 febr. 1964, n. 199, e la competenza per l'esecuzione relativa ai procedimenti penali definiti fu devoluta al tribunale militare territoriale di La Spezia. All'atto della soppressione le carte furono depositate presso l'AS Bologna. Nel 1972 la parte di più frequente utilizzazione ai fini di giustizia è stata trasferita presso l'AS La Spezia in deposito.

< Sentenze > 1861-1906, voll. 87. < Fascicoli processuali > 1915-1964, bb. 1.470. < Verbal di udienza > 1861-1941, voll. 111. < Decreti di grazia > 1868-1873, voll. 2. < Registri vari e rubriche > 1915-1964, regg. 89.

Tribunale militare territoriale di Venezia, bb. 202, voll. 227 e regg. 54 (1867-1927). Elenco 1972.

Il tribunale militare territoriale di Venezia fu soppresso nel 1927 e la relativa documentazione fu versata al tribunale militare territoriale di Bologna, seguendone le sorti.

< Sentenze > 1867-1924, voll. 144. < Ordinanze > 1915-1922, voll. 22. < Decreti di grazia > 1891, vol. 1. < Verbal di udienze > 1867-1924, voll. 60. < Fascicoli processuali > 1915-1925, bb. 194. < Declaratorie di amnistia > 1921-1925, bb. 8. < Registri vari e rubriche > 1867-1927, regg. 54.

Tribunale militare territoriale di guerra di La Spezia, vedi **Guida**, I, ACS, p. 224.

III

COMUNI

La Spezia, bb. 98, voll. 163 e regg. 19 (1868-1955). Elenchi e indici parziali 1974.

< Ufficio di conciliazione: sentenze > 1868-1944, voll. 161. < Ufficio di conciliazione : ruolo di udienze > 1947-1955, vol. 1.

- < Commissariato alloggi > 1944-1948, bb. 25 e vol. 1:
 Fascicoli personali dei richiedenti 1944-1948, bb. 25. Indice alfabetico dei richiedenti gli alloggi 1959. Verbali della commissione per la risoluzione delle controversie in materia di alloggi 1946-1947, vol. 1. Rubrica nominativa dei beneficiari degli alloggi requisiti.
- < Sussidi militari > 1935-1949, bb. 73 e regg. 19.

Carrodano, bb. 18 e regg. 7 (1583-1869). Elenco 1965.

< Diversorum > 1583-1766, b. 1. < Criminalium > 1605-1770, b. 1. < Civilium > 1644-1791, bb. 2. < Accusationum > 1766-1791, b. 1. < Atti della repubblica ligure e dell'impero > 1797-1815, bb. 2. < Processi verbali > 1806-1818, regg. 2. < Deliberazioni del consiglio comunale > 1806-1869, bb. 3. < Corrispondenza diversa > 1839-1851, regg. 2. < Contabilità > 1815-1864, bb. 4. < Manifesti camerali > 1815-1827, bb. 2. < Patenti regie > 1817-1829, bb. 2. < Registro dei fogli di avviso > 1825-1852, reg. 1. < Registro di pubblicazione delle leggi > 1823-1851, reg. 1. < Registro delle circolari dell'ufficio dell'intendenza di levante > 1843-1851, reg. 1.

Varese (Varese Ligure), filze 277, bb. 75, voll. 93 e regg. 905 (1552-1919). Elenco 1960.

< Civilia et criminalia > 1552-1805, filze 277. < Verbali e ordinanze comunali > 1806-1893, voll. 16. < Lettere missive > 1806-1851, voll. 19. < Lettere ricettive > 1815-1892, bb. 53. < Verificazioni di cassa > 1819-1847, voll. 9. < Atti e pratiche varie > 1817-1861, voll. 15. < Guardia nazionale > 1806-1884, voll. 9. < Registri degli ordinati > 1814-1862, regg. 22. < Stato generale dei boschi > 1824, vol. 1. < Catasto > 1810-1919, bb. 22 e voll. 24. < Stato civile > 1780-1813, regg. 883.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, vedi AS Genova, Comitati di liberazione nazionale, p. 343.

ARCHIVI NOTARILI

Nel sec. XVII il collegio notarile di Genova si occupò della regolamentazione dell'attività dei notai e dell'ordinamento degli archivi notarili *extra moenia*. Due decreti del senato del 1652 e del 1653 disciplinarono i sistemi di reperimento e di conservazione dei rogiti dei notai defunti, accogliendo il principio della consegna delle scritture ad altro notaio. Colui che riceveva le scritture ne compilava l'inventario, che veniva conservato presso l'archivio del collegio. Il cancelliere del collegio, sulla base degli inventari ricevuti, formava una *pandetta* degli atti dei notai morti, da cui risultava anche il nome del notaio incaricato della conservazione. Nel 1782 il collegio per la prima volta pensò anche a provvedere ad un censimento dei notai *extra moenia* al momento in attività professionale e risultarono presenti notai in sessanta località, tra cui Spezia e molti comuni della Riviera di Levante. Coll'annessione della Liguria al regno di Sardegna furono istituite, secondo la legislazione sarda, tappe notarili a Spezia, Levante, Sarzana e Varese (Varese Ligure). Non si conserva

nessun atto di Spezia, in quanto l'archivio notarile 6 andato distrutto durante la seconda guerra mondiale.

Atti dei notai della tappa di Varese (Varese Ligure), voll. 99 (1819-1858). Elenco 1960 e indice alfabetico dei notai 1973.

Comprende atti rogati nei comuni di Varese (Varese Ligure) e di Maissana. 1 documento coprono quasi per intero il periodo sabauda nella circoscrizione di Varese Ligure, che in pratica coincide con l'intera Val di Vara.

Atti dei notai di Carrodano, filze 9 (1642-1654 e 1722-1793). Elenco 1965.

Gli atti fanno parte dell'archivio storico del comune.

CATASTI

Catasti, bb. 469, voll., regg. e rubb. matricole in schede 823 e mappe 22 (1600-1956). Elenco 1976 e indice alfabetico dei proprietari per il comune di Arcola 1968.

Comprende una parte più antica consistente in una trentina di volumi di vulture catastali dei comuni di Arcola, Levanto e Ortonovo. La restante documentazione appartiene al catasto cosiddetto francese, istituito nel periodo napoleonico in seguito alla legge del 7 mag. 1798¹, e al nuovo catasto terreni, disposto con legge di perequazione fondiaria 1^o mar. 1886, n. 3682. Si tratta, in massima parte, di domande di voltura, complete o meno degli atti di trapasso. Tutti i documenti appartengono al catasto rustico e riguardano le seguenti località: Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Castelnuovo Magra, Deiva Marina, Follo, Framura, La Spezia, Lerici, Levanto, Maissana, Monterosso al Mare, Ortonovo, Pigpone, Portovenere, Riccò del Golfo di Spezia, Riomaggiore, Rocchetta di Vara, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Sesta Godano, Trebiano Magra², Varese Ligure, Vernazza, Vezzano Ligure, Zignago.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile di Varese (Varese Ligure), vedi Comuni, Varese (Varese Ligure), p. 479.

Libri parrocchiali, bb. 133 (1838-1857). Elenco 1964.

¹ *Raccolta delle leggi ed atti del corpo legislativo della repubblica ligure, Genova 1798-1799, pp. 204-205.*

² *Nel comune di Arcola,*

Riguardano le seguenti località: Ameglia, Arcola, Beverino, Follo, Lerici, Portovenere, Riccò (Riccò del Golfo di Spezia), Riomaggiore, Spezia, Trebiano (Trebiano Magra)¹, Vezzano (Vezzano Ligure).

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio di La Spezia, bb. 168 e regg. 144 (1902-1956). Inventario 1974.

Istituita a Spezia nel 1903.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Doria Lamba, filze 101, pergg. 43 e docc. sciolti vari (secc. XV-XX).

Le filze, le pergamene e 12 documenti sciolti (secc. XV-XIX) sono stati depositati dalla Cassa di risparmio di La Spezia nel 1980, dopo averli acquistati dal conte Riccardo Lazzoni, discendente dei Doria.

Le filze sono costituite prevalentemente da testamenti, atti concernenti il patrimonio, carteggi e documenti di carattere politico di illustri famiglie genovesi (Doria, Spinola, Centurione, Cybo, Doria Lamba, Grimaldi, Sauli ed altre) che ebbero parte rilevante nella storia della repubblica di Genova.

I registri e la maggior parte dei documenti sciolti (secc. XVII-XX) sono stati versati nel 1981 dalla Soprintendenza archivistica per la Liguria, che li ha acquistati da Aldo Cassola. Sono registri copialettere o relativi all'amministrazione delle case in Genova e contabilità, nonché atti vari.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea, b. 1 (1771-1890). Elenco 1972.

Manoscritti, lettere e riproduzioni di autografi di personalità.

Piante e tipi, ff. 7 (s.d., ma fine sec. XVIII).

Comprendono: pianta del golfo di La Spezia da Portovenere a Maralonga; pianta del golfo di La Spezia da Portovenere a Bocca di Magra; « il Pezino fortificato » al Varignano; « Plan de la redoute ditte le Pisino »; pianta del forte di S. Maria al Varignano; pianta del forte di S. Maria; pianta del forte di S. Teresa.

¹ Nel comune di Arcola,

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 481: Doria Lamba.
Archivi notarili, 479-480: Atti dei notai della tappa di Varese (Varese Ligure), 480; Atti dei notai di Carrodano, 480.
Camere di commercio, 481: Camera di commercio di La Spezia.
Capitanato di Sarzana, 473.
Capitaneria di porto di La Spezia, 476.
Catasti, 480.
Colonia penale della Palmaria, vedi AS Pisa.
Comitato provinciale di liberazione nazionale, vedi AS Genova.
Commissariato poi Governo di Sarzana, 473.
Comuni, 478-479 : Carrodano, La Spezia, Varese (Varese Ligure).
Enti ecclesiastici, 480-481: Libri parrocchiali.
Giudicatura di Varese (Varese Ligure), 475.
Governo di Sarzana, vedi Commissariato poi Governo di Sarzana.
Intendenza della provincia di Levante, vedi Viceintendenza poi Intendenza della provincia di Levante.
Justice de paix de Varese (Varese Ligure), 474.
Prefettura, 475-476.
Preture, 476 : Calice al Cornoviglio, vedi AS Massa; Varese Ligure.
Questura, 476.
Raccolte e miscellanee, 481: Miscellanea; Piante e tipi.
Stato civile, 480-481: Atti dello stato civile di Varese (Varese Ligure), vedi Comuni, Varese (Varese Ligure); Libri parrocchiali, 480-481.
Tribuna1 de première instance de Sarzana, 474.
Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Golfo di Venere, 474.
Tribunale di La Spezia, 476-477.
Tribunale di prefettura del Levante, 475.
Tribunale militare marittimo di La Maddalena, 477.
Tribunale militare marittimo di La Spezia, 477.
Tribunale militare marittimo di Pola, 477.
Tribunale militare marittimo di Venezia, 477.
Tribunale militare territoriale di Bologna, 478.
Tribunale militare territoriale di Venezia, 478.
Tribunale militare territoriale di guerra di La Spezia, vedi ACS.
Uditorato di marina di Ancona, 477.
Uditorato di marina di Genova (I, restaurazione), 475.
Uditorato di marina di Genova (II), 478.
Uditorato di marina di Napoli, 478.
Ufficio di conciliazione di La Spezia, vedi Comuni, La Spezia,
Ufficio di leva di La Spezia, 476.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di La Spezia, 476.
Viceintendenza poi Intendenza della provincia di Levante, 474-475.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
LATINA**

Corso Umberto **I**, 37 (cod. **post.** 04100); tel. **0773/40398**.
Consistenza totale: voll., bb., regg., **fasc.**, ff., cassette e cartelle 14.500 ca.;
pergg. 146.
Biblioteca: voll. 1.984.

La voce è stata curata da Lucia Ployer Mione; le parti relative ai giudicati di pace, alle preture, agli archivi notarili e una prima stesura dei comuni e dei catasti sono state curate da Michele Giulio Graziani e da Mario Cimini,

SOMMARIO

Introduzione	487

1

Antichi regimi

Governatore di Cori	»

Periodo napoleonico

Giudicati di pace	488

Restaurazione

Governo di Cori	»
Giudicati circondariali	»

II

Questura	489
Commissariato di pubblica sicurezza di Formia	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Gaeta	»
Sezione di polizia stradale di Latina	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Formia	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Latina	490
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Minturno	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Priverno	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sezze	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Terracina	»
Ispettorato provinciale dell'alimentazione	491
Sottobrigata forestale poi Milizia nazionale forestale, Stazione di Cori	»
Ufficio provinciale della motorizzazione civile	»
Distretti militari di Gaeta e di Frosinone	»
Preture	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Gaeta	492

III

Comuni	492
Archivi notarili	493
Catasti	494
Atti demaniali	
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	495
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	»
 <i>Indice dei fondi</i>	 497

L'AS Latina, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 12 giu. 1956, ha iniziato la sua attività nel 1958; divenne Archivio di Stato in seguito al d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. La circoscrizione della provincia, sorta nel 1934 dopo la fondazione della città di Littoria avvenuta nel 1932 (Latina dal 31 gennaio 1945), comprende territori già della provincia di Roma, che appartennero sino al 1870 allo Stato pontificio (legazione di Velletri), zone già della provincia di Frosinone (nello Stato pontificio, delegazione di Frosinone) e zone delle province di Caserta e Napoli, che appartennero sino al 1860 al regno delle Due Sicilie (provincia di Terra di Lavoro). La zona comprendente la regione pontina e il versante marittimo dei Lepini aveva costituito una unità amministrativa e aveva formato, insieme con la Campagna, una provincia dello Stato pontificio: Marittima e Campagna con capoluogo Frosinone. Nel periodo napoleonico (legge della consulta del 2 ag. 1809 ¹) la provincia di Marittima divenne circondario del dipartimento del Tevere, con capoluogo Velletri. Con l'editto del 5 lu. 1831, Gregorio XVI separò definitivamente la Marittima dalla Campagna ed eresse la prima a legazione con capoluogo Velletri.

Documenti riguardanti l'attuale provincia possono trovarsi dunque sia presso gli Archivi di Stato di Roma e Frosinone, per le zone che facevano parte dello Stato pontificio, sia presso gli Archivi di Stato di Napoli e Caserta, per le zone già appartenenti al regno delle Due Sicilie.

La consistenza numerica dei registri appartenenti ad alcuni fondi non è individuata, dal momento che i registri stessi risultano attualmente collocati in buste.

BIBL.: *Archivi 1952*, p.379.

Antichi regimi

G o v e r n a t o r e d i C o r i, bb. 68 (1520- 1809). Inventario sommario. Alla documentazione del governo è frammista documentazione del comune di Cori.

¹ *Bollettino consulta Stati romani*, II, p.502 e seguenti.

< Libro dei consigli > 1531-1559 e 1590-1593 e < Ricevute del sale > 1615-1654, b. 1. < Atti amministrativi > 1602-1809, bb. 12. < Catasto > 1798, b. 1. < Sentenze e sindacati > 1556-1561 e 1583-1588, b. 1.

< Inquisizioni > 1520- 1577, 1623-1639 e 1711- 1790, bb. 4. < Libri delle sentenze criminali > 1532-1537, 1666-1699 e 1711-1751, b. 1. < Testimonianze > 1550-1571, bb. 2. < Istanze, mandati e perizie > 1553-l 576, 1643-1644 e 1738-1802, bb. 2. < Querele > 1696- 1697 e 1738- 1800 e < Querele per danno dato > 1751- 1802, bb. 4. < Querele e denunce > 1718-1808, bb. 34. < Indizi > 1737-l 797, b. 1. < Citazioni e testimonianze > 1524-l 594, 1683- 1690 e 1795-1797, bb. 4. < Assegnazioni dei termini > 1552- 1553 e < Apoche > 1617-1626, b. 1.

Periodo napoleonico

Giudicati di pace di

Cori, bb. 2 (1809-1814): < Sentenze e decreti > 1809-18 14, b. 1. < Citazioni > 1809-1810, b. 1. Fondi, b. 1 (1810-1813): < Sentenze >. Gaeta, b. 1 (1809-1811): < Atti processuali vari >. Traetto (Minturno), b. 1 (1811-1814): < Registri di verbali e sentenze >.

Restaurazione

Governo di Cori, bb. e regg. 156 (18 14-1871). Inventario sommario.

Alla documentazione del governo è frammista documentazione del comune di Cori. < Atti di polizia > 1833-1870, bb. 2. < Atti amministrativi > 18 15-l 847 e 1850-l 870, bb. 7. < Fascicoli di sentenze criminali e decreti > 1831-1870, bb. 4. < Registro delle sentenze > 18 14-1855 molto lacunoso, reg. 1. < Querele e denunce > 1814-1870, bb. 68. < Sentenze civili e decreti > 1818 e 1844-1847, regg. 2. < Testimoni e atti d'accesso > 1823-1831 e 1856-1864, reg. 1. < Rubricelle sentenze civili > 18 18 e 1832-1855, regg. 3. < Fascicoli delle cause civili > e < Rubricelle dei fascicoli > 183 1- 187 1, regg. 51. < Testimonianze e giuramenti > 1848-l 871, bb. 3. < Registri delle udienze > 1816-1871, regg. 7. < Fascicoli dei decreti di volontaria giurisdizione > 1851-l 854, bb. 5. < Registri dei decreti di volontaria giurisdizione > 1835-1871, regg. 2.

Giudicati circondariali di

Fondi, bb. 104 (1815-1860): < Sentenze civili > 1815-1860, bb. 57. < Verbali ed atti diversi in materia civile > 1817-l 860, bb. 33. < Sentenze penali > 1817-

1860, bb. 14. Gaeta, bb. 96 (1815-1861): < Sentenze civili > 1815-1861, bb. 87. < Sentenze correzionali e di polizia > 1830-1861, bb. 9. Ponza, bb. 21 (1821-1861): < Sentenze civili > 1821-1861, bb. 11. < Verbalì ed atti diversi in materia civile > 1822-1861, bb. 5. < Sentenze correzionali > 1822-1861, bb. 5. Traetto (Minturno), bb. 73 (1815-1860): < Sentenze civili > 1815-1860, bb. 40. < Verbalì civili > 1817-1860, bb. 16. < Sentenze correzionali > 1822-1860, bb. 8. < Atti di polizia > 1850-1860, bb. 2. < Registri di verbalì e sentenze > 1815-1860, bb. 7.

Tutti i fondi sono forniti di elenchi di versamento.

II

Questura, bb. e fascc. 949 (1928-1961). Elenco di versamento.

< Fascicoli personali per reati comuni e sospetti per motivi politici > 1928-1961, fascc. 468. < Fascicoli personali di confinati a Ponza e Ventotene > bb. 317. < Fascicoli personali di cittadini di razza ebraica > 1938-1944 con docc. fino al 1956, fascc. 164: provengono in parte dal commissariato di pubblica sicurezza di Formia.

Commissariato di pubblica sicurezza di Formia, bb. 24 (1958-1972). Elenco.

Comprende documentazione relativa a persone con dimora temporanea nella giurisdizione, persone di altre province obbligate al soggiorno, rimpatri, permessi di porto d'armi, autorizzazioni locali di pubblico trattenimento, processioni, monete false, statistiche.

Commissariato di pubblica sicurezza di Gaeta, b. 1 (1949-1974): < Processioni e cerimonie religiose >. Elenco.

Sezione di polizia stradale di Latina, bb. 2 e fascc. 5 (1948-1963): < Rilevazioni e statistiche >. Elenco.

Istituita nel 1948.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Formia, bb. 6 e reg. 1 (1862-1966). Inventario 1979.

Nel 1972 ha esteso la sua competenza sul territorio del soppresso distretto di Minturno. Comprende fascicoli relativi a : ricchezza mobile 1862-1966, rilievi e verifiche 1906-1941, imposta straordinaria ex-lege 1 lu. 1940 n. 843, 1941-1951, ricorsi profitti di guerra 1945- 1955, imposta straordinaria progressiva sul patrimonio 1947-1963, catasto terreni 1950- 1960.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Latina, bb. 27 e reg. 1 (1871-1967). Inventario 1979.

Istituito nel 1935. Nel 1972 ha esteso la sua competenza territoriale sui distretti soppressi di Priverno, Sezze e Terracina.

Comprende fascicoli relativi a: catasto rustico 1924, ricchezza mobile 1871-1966, prestito redimibile 1937-1950, imposta sul patrimonio 1937-1954, imposte sui fabbricati 1890-1952, condono 1960-1967, imposta generale sull'entrata 1963-1965, note di voltura 1924-1959, sgravi e rimborsi 1930-1967, tabellini 1924-1942, famiglie numerose 1923-1963.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Minturno, bb. 2 (1862-1966). Inventario 1980.

Soppresso nel 1972, la competenza territoriale passò all'ufficio di Formia.

Comprende fascicoli relativi a: ricchezza mobile 1862-1966, famiglie numerose 1928-1955, imposte dirette 1939-1955, imposta straordinaria sui profitti di contingenza 1946-1955.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Priverno, bb. 7 e reg. 1 (1871-1973). Inventario 1979.

Soppresso nel 1972, la competenza territoriale passò all'ufficio di Latina.

Comprende fascicoli relativi a: catasto fabbricati 1871, ricchezza mobile 1956-1970, opifici 1909-1936, tabellini 1923-1952, sgravi e rimborsi 1910-1966, famiglie numerose 1923-1966, note di voltura 1956-1961, schedario generale titoli azionari 1960-1965, corrispondenza 1964-1972, modulari 1964-1973.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sezze, bb. 25 e regg. 13 (1871-1976). Inventario 1979.

Soppresso nel 1972, la competenza territoriale passò all'ufficio di Latina.

Comprende fascicoli relativi a: catasto urbano e rustico 1871, imposta sui fabbricati 1930-1946, ricchezza mobile 1928-1972, imposte di consumo 1949-1961, imposta sui celibi 1927-1943, famiglie numerose 1925-1975, addizionale testo unico 14 ag. 1931 n. 1175, 1951-1961, prestito redimibile 1937-1952, imposta straordinaria capitale azienda 1938-1943, ruoli 1939-1940, imposta speciale 10% ex d.l. 19 ott. 1944 n. 384, 1943-1956, imposta ordinaria sul patrimonio 1940-1950, imposta straordinaria ex-lege 1° lu. 1940 n. 843, 1936-1966, contributo 2% a favore delle famiglie dei richiamati 1940-1944, illeciti arricchimenti 1943, imposta straordinaria progressiva sul patrimonio 1940-1968, proprietà terriera individuale 1951, esenzione imposta fabbricati 1930-1958, cottimi 1934-1941, contenzioso 1935-1956, corrispondenza 1938-1958, fallimenti 1948-1959, riscossioni 1949-1956, monopolio 1949-1961, esenzioni per rimboschimento 1950-1957, opera nazionale combattenti 1957, agevolazioni tributarie per calamità atmosferiche 1956-1958, imposte varie 1956-1976.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Terracina, bb. 10 e reg. 1 (1871-1970). Inventario 1979,

Soppresso nel 1972, la competenza territoriale passò all'ufficio di Latina.

Comprende fascicoli relativi a: catasto rustico 1871-1945, ricchezza mobile 1931-1970, ispezioni e verifiche 1906-1942, opifici 1906-1942, famiglie numerose 1928-1967, tabellini 1933-1952, agevolazioni e sgravi 1944-1966, ruoli 1945-1951, imposta generale sull'entrata 1962-1965, speculazioni immobiliari 1962-1970, stranieri 1963-1965, lottizzazioni 1966-1967.

Ispettorato provinciale dell'alimentazione, bb. 27 (1930-1970). Elenco.

< Movimento grano, latte e cereali > 1950-1966, bb. 2. < Statistiche > 1930-1966, bb. 2. < Grano e oli > 1949-1964, b. 1. < Molini e pastifici, consorzio agrario provinciale > 1949-1963, b. 1. < Documenti contabili > 1945-1970, bb. 6. < Distribuzione grano > 1945-1962, bb. 4. < Grassi suini > 1945-1948, b. 1. < Personale > 1944-1947, b. 1. < Protocolli e varie > 1944-1968, bb. 9.

Sottobrigata forestale poi Milizia nazionale forestale, Stazione di Cori, bb. 7 (1901-1944). Inventario 1980.

Comprende fascicoli relativi a: leggi, decreti e regolamenti 1903-1943, circoscrizione e vincoli 1928-1943, servizio amministrativo 1903-1942, dissodamenti e disboscamenti 1920-1943, utilizzazione boschiva 1901-1944, contenzioso forestale 1903-1943, rimboschimento e miglioramenti 1903-1943, tessere e scontrini 1903-1943, demanio forestale 1935-1943, cavalli di servizio 1928-1939, armamento 1903-1939, varie 1903-1943.

Ufficio provinciale della motorizzazione civile, regg. 841 (1960-1970): < Registri contabili >. Elenco di versamento.

Distretti militari di Gaeta e di Frosinone, regg. 764 (classi 1854-1909). Inventari 1978-1980.

1 registri sono stati versati dal distretto militare di Latina (istituito con la provincia di Littoria) al quale vennero trasferiti dal soppresso distretto militare di Gaeta e dal distretto militare di Frosinone. Vedi anche AS Frosinone, p. 288.

< Registri di leva e di estrazione > classi 1854-1901, regg. 381. < Ruoli matricolari > classi 1876-1909, regg. 329. < Rubriche > regg. 54.

Preture di

Fondi, bb. 207 (1861-1905): < Sentenze civili > 1861-1899, bb. 36. < Verbalì ed atti diversi in materia civile > 1861-1905, bb. 133. < Sentenze penali > 1861-1896, bb. 27. < Registri di verbalì e sentenze > 1863-1900, bb. 11. Gaeta, bb. 92 (1862-1889): < Sentenze civili > 1862-1889, bb. 30. < Fascicoli cause civili > 1880-1889, bb. 27. < Atti diversi in materia civile > 1862-1885, bb. 28. < Sentenze penali > 1862-1880, b. 1. < Registri di verbalì e sentenze > 1862-1888, bb. 6. Minturno, bb. 153 (1861-1899): < Sentenze civili > 1861-1899, bb. 23. < Verbalì civili > 1861-1891, bb. 30. < Fascicoli cause civili > 1880-1891, bb. 44. < Atti diversi in materia civile > 1861-1891, bb. 9. < Sentenze penali > 1861-1882, bb. 9.

< Registri di verbali e sentenze > 1863-1899, bb. 20. < Corrispondenza > 1871-1884, bb. 18. Po n z a , bb. 29 (1861-1893): < Sentenze civili > 1861-1893, bb. 5. < Verbalì civili > 1862-1882, bb. 5. < Fascicoli civili > 1880-1893, bb. 6. < Sentenze correzionali > 1862-1873, b. 1. < Sentenze penali > 1862-1893, bb. 8. < Registri di verbali e sentenze > 1867-1893, bb. 4. V e n t o t e n e , vedi AS Napoli. Tutti i fondi sono muniti di elenco di versamento.

Tribunale militare territoriale di guerra di Gaeta, vedi **Guida**, I, ACS, p. 224.

III

COMUNI

B a s s i a n o , bb. 185 (1489-1945). Inventario 1980.

Bassiano fu una comunità baronale appartenente ai Caetani, duchi di Sermoneta, dipendente amministrativamente dal governo di Sezze. A capo della comunità vi erano quattro priori eletti dal consiglio formato da sedici consiglieri. Dopo la restaurazione, col **motuproprio** del 6 lu. 1816 di Pio VII, vennero istituiti il consiglio (diciotto membri) e la magistratura composta dal gonfaloniere e da due anziani.

< Consigli > 1549-1809 e 1814-1817, < Delibere del **maire** > 1809-1814 e < Strumenti e ricevute > 1524-1807 e 1825-1829, bb. 3. < Atti civili > 1549-1809 e 1814-1870, bb. 34. < Atti criminali > 1604-1803 e 1815-1817, bb. 3. < Danno dato > 1668-1792, bb. 2 < Jura diversa > 1649-1806 e 1814-1817, bb. 7. < Bandi > 1687-1733, b. 1. < Affitto generale di Cisterna > 1788-1806, bb. 12. < Dogana di Piscinara > 1790-1799, bb. 2. < Catasti > 1489-1798 e 1811, b. 1. < Monte frumentario > 1627-1824 e < Crediti della comunità > 1621-1702, bb. 3. < Mandati e ordini di pagamento > 1672-1825 e < Lettere al governatore e ai priori > 1719-1809, b. 1. < Carteggio > 1653-1945, bb. 67. < Documenti conto > 1869-1914, bb. 49.

C o r i , bb. 380 (1530-1948). Inventario 1980.

L'organo deliberante della comunità era il pubblico consiglio i cui appartenenti eleggevano tra loro il magistrato **pro tempore**, organo collegiale composto di tre membri, i priori, che nel 1605 ebbero da Paolo V il titolo di conservatori. I priori, eletti uno per porta, duravano in carica quattro mesi, trattavano gli affari della comunità e convocavano il consiglio, composto anticamente da tutti i capifamiglia; solo nel 1668 la congregazione del buon governo ne ridusse il numero a sessanta membri.

I priori nominavano un notaio cancelliere, i sindaci (i quali esercitavano il controllo sull'operato di tutti coloro che avevano ricoperto cariche pubbliche) e in-

fine l'avvocato e il procuratore della comunità. Dopo la restaurazione gli organi del comune furono il consiglio, con trentasei membri e la magistratura composta dal gonfaloniere e da quattro anziani.

< Libri dei consigli > 1530-1809 e < Delibere del maire > 1811-1814, bb. 23. < Atti amministrativi > 1809-1814 e < Stato civile > 1810-1812, bb. 4. < Consigli e congressi > 1815-1860, bb. 3. < Giustizia civile > 1567-1591, 1627-1659 e 1740-1797, bb. 8. < Giustizia criminale > 1753-1808, b. 1. < Sentenze e sindacati > 1574-1651 e 1690-1836, b. 1. < Strumenti > 1603-1618 e 1703-1810, bb. 8. < Strumenti e affrancazioni > 1815-1870, bb. 8. < Registri di lettere > 1738-1861, bb. 5. < Entrate e uscite > 1536-1808 e 1815-1870, bb. 53. < Ricordanze > 1789-1808 e 1815-1821, bb. 2. < Catasti > 1665, 1706, 1771 e 1780, bb. 4. < Lettere dei superiori > 1715-1808 e < Lettere dei superiori e minuteri > 1815-1851, bb. 33. < Affari vari > 1850-1871, bb. 35. < Affari divisi per categorie > 1871-1880 e 1897-1948, bb. 124. < Divisioni e sezioni > 1881-1897, bb. 68.

Documentazione del comune è frammista a quella del Governatore di Cori, p. 487 e del Governo di Cori, p. 488.

Sezze, perg. 146 (1280-1784: secc. XIII 4, XIV-XVIII 142). Elenco.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 3.541 (1456-1918). Elenco; indici dei nomi dei notai e dei luoghi. Solo elenco di versamento per Sonnino.

Bassiano: 1526-1658 voll. 13, 1605-1704 voll. 25, 1702-1800 voll. 63, 1800-1816 voll. 3.

Cori: 1456-1522 voll. 4, 1505-1620 voll. 149, 1600-1714 voll. 193, 1700-1804 voll. 235, 1800-1871 voll. 70.

Giulianello ¹: 1652-1684 voll. 4, 1711-1792 voll. 10.

Norma: 1558-1645 voll. 4, 1611-1748 voll. 53, 1701-1816 voll. 88, 1803-1807 voll. 4.

Piperno (Priverno): 1495 vol. 1, 1509-1609 voll. 114, 1600-1721 voll. 286, 1700-1806 voll. 501, 1800-1892 voll. 192.

Rocca Massima: 1569-1608 voll. 4, 1606-1697 voll. 7, 1712-1797 voll. 21, 1801-1806 voll. 4.

Sezze: 1484-1500 voll. 2, 1500-1627 voll. 120, 1600-1710 voll. 289, 1700-1825 voll. 358, 1800-1918 voll. 302, 1900-1911 voll. 29.

Sonnino: secc. XVI voll. 17, XVII voll. 200, XVIII voll. 121, XIX voll. 43. Elenco di versamento.

Terracina: 1798-1818 vol. 1, 1815-1868 voll. 11.

¹ Nel comune di Cori,

CATASTI

Per i catasti antichi, vedi anche Comuni, Bassiano, Cori, p. 492.

Catasto Nicola Caetani, regg. 2 (1489). Inventario 1977.

Si trova nell'archivio del comune di Bassiano, p. 492.

Catasto pontificio, regg. 867 e cartelle 61 di mappe (1778-1925).

Gli atti, distinti dopo la restaurazione in registri e mappe planimetriche, cominciano con il catasto piano istituito dal pontefice Pio VI nel 1777, continuato da Pio VII nel 1816. Non figurano nel catasto piano i comuni di Cisterna di Roma (Cisterna di Latina), Cori, Prossedi, Rocca Massima e Terracina, presenti invece nei registri dal 1864 in poi, accanto a quelli di Bassiano, Norma, Piperno (Priverno), Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze e Sonnino. Esiste altresì una serie di registri del circondario e dell'agro pontino, unitamente ai quali si conserva il manoscritto originale dell'ing. Rappini, *Sopra il disseccamento delle paludi pontine*, commissionato da Pio VI.

Catasto di Terra di Lavoro, regg. 662 (1809- 1925). Inventario 1977.

Nel 1809 Gioacchino Murat emanò un decreto per la formazione di un catasto provvisorio, descrittivo, successivamente recepito dai governi della restaurazione e del regno d'Italia.

1 registri portati a completamento sotto Murat sono quelli relativi ai comuni di: Campodimele, Castelforte (a cui è aggregato l'attuale comune di Santi Cosma e Damiano), Fondi, Gaeta (comprendente anche Formia), Itri, Maranola¹, Monte San Biagio, Sperlonga, Spigno Saturnia, Suio² e Traetto (Minturno). Del catasto borbonico, e poi italiano, si conservano, oltre ai precedenti, i registri relativi alle località di Castellonorate¹, Elena³, Lenola, Mola e Castellone (Formia), Ponza.

Come il catasto pontificio anche quello di Terra di Lavoro è aggiornato al 1925.

ATTI DEMANIALI

Commissariato per la liquidazione degli usi civici in Roma, b. 1 (1927-1938). Elenco di versamento.

Gli atti, iniziati sotto il commissariato per la liquidazione degli usi civici di Napoli nel 1927 e conclusi dal commissariato di Roma nel 1938, riguardano l'isola di Ponza e quella di Zannone⁴.

¹ Nel comune di Formia,

² Nel comune di Castelforte.

³ Nel comune di Gaeta.

⁴ Nel comune di Ponza.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Opera pia De Magistris di Sezze, bb. 47 (1825-1907). Inventario. Il fondo, versato dal conte Gucci Boschi all'AS Roma, documenta l'attività di una scuola che Maria Giacinta Pacifici De Magistris istituì in Sezze con testamento del 1823. La scuola fu soppressa nel 1890.

Comprende : < Istruzione > 1880-1901 e < Commissioni > 1874- 1907, b. I. < Beneficenza e sussidi > 1825- 1901, b. 1. < Personale insegnante > 1885-1890, b. 1. < Conti finanziari > 1886-1901, b. 1. < Deliberazioni della commissione > 1825-1902, bb. 2. < Protocolli > 1827-1854 e 1858-1902, bb. 2. < Posizioni varie > 1841-1902, bb. 2. < Atti e documenti vari > 1825-1871, bb. 37.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Raimondo Ignazio, docc. sciolti 23 (1933-1965). Elenco.

Ignazio Raimondo, confinato politico a Ventotene, fu successivamente membro del Comitato di liberazione nazionale di Littoria (Latina).

I documenti, a carattere miscelaneo, rappresentano quanto resta dell'archivio privato Raimondo, precedentemente donato al partito comunista italiano.

ARCHIVI DIVERSI

Consorzio della bonificazione pontina, bb. e pacchi 91, regg. 142 e cassette 60 (1756-1946). Elenco di versamento 1979.

Istituito nel 1861, come consorzio degli enfiteuti della bonificazione pontina, da Pio IX, subentrava a un organismo attivo dal 1788, data in cui Pio VI convocò l'assemblea degli enfiteuti pontini per la costituzione di un consorzio e la nomina di una congregazione che lo rappresentasse e curasse la manutenzione e il completamento delle opere di bonifica intraprese dallo stesso pontefice. Modifiche all'ente si ebbero in seguito al testo unico sulla bonificazione delle terre paludose, approvato con l. 22 mar. 1900, n. 195, e in seguito alla bonifica integrale (r.d.l. 18 mar. 1929, n. 2071).

< Carteggio > 1756-1829, bb. 86. < Spese in via economica > 1886- 1913, cassette 60. < Protocolli di corrispondenza > 1819- 1834 e 1869-1945, regg. 75. < Registri delle spese > 1831-1936, regg. 3. < Consorzio setino > 1923- 1936, regg. 2. < Opere complementari > 1922-1944, regg. 23. < Ruoli > 1901-1946, regg. 24. < Manutenzione > 1930-1944, regg. 15. < Cartografia > secc. XVIII-XX, pacchi 5.

Con il fondo sono stati versati anche un busto di Gaetano Rappini e una tela del 1795, dalle dimensioni di m. 2,50x2,80, che rappresenta lo stato degli enfiteuti.

Opera nazionale combattenti, Ispettorato agro pontino, bb., pacchi e regg. 781 e ff. 300 ca. (1930-1970, con docc. di data anteriore). Elenco di versamento 1979,

L'opera nazionale combattenti, sorta con d. lgt. 16 genn. 1919, n. 55, ebbe nel 1923 una prima riforma del regolamento, seguita da quella del 1926, che indirizzava l'attività dell'opera alla « rinascita agricola del paese ». L'ispettorato, attivo dal 1932, ebbe, tra i suoi compiti, l'appoderamento delle terre bonificate dai consorzi di bonifica di Littoria (Latina) e della bonificazione pontina, accanto alle università agrarie di Cisterna (Cisterna di Latina), Bassiano e Sermoneta. L'opera nazionale combattenti è tra gli enti soppressi con decreto n. 616 del 1977.

< Personale > 1950-1963, bb. 9. < Protocolli di corrispondenza > 1951-1967, regg. 77. < Contabilità, contributi personale, registri, inventari, libri mastri > 1941-1969, pacchi 493. < Attività istituzionale > 1930-1970, pacchi 185. < Fabbricati urbani > 1940-1962, pacchi 15. < Bestiame > pacchi 2. < Cartografia: Istituto geografico militare, Bonifica di Latina, Opera nazionale combattenti > ff. 300 ca.

Consorzio di bonifica di Latina, fascc. e regg. 3.493 (1921-1970). Elenco 1979.

Istituito con il nome di consorzio della bonifica di Piscinara in seguito a una riunione tenutasi nella residenza municipale di Cisterna (Cisterna di Latina) il 10 febbraio 1918, l'organismo ebbe tra i promotori Leone Caetani, duca di Sermoneta, che ne fu anche il primo presidente. Lo statuto del consorzio fu approvato il 20 mar. 1920; nel 1934, in seguito alla fusione tra il consorzio della bonifica di Piscinara e il consorzio n. 5 dell'Agro Romano, l'ente divenne consorzio della bonifica di Littoria, poi Latina.

< Contabilità magazzino, officina > 1921- 1966, fascc. e regg. 1.800. < Personale > 1921- 1962, fascc. 120. < Lavori idraulici e progetti vari > 1927-1970, fascc. 1.040. < Protocolli di corrispondenza > 1921-1966, regg. 213. < Rubriche d'archivio > 1928-1964, regg. 37. < Contratti e concessioni > 1933-1965, fascc. 2 16. < Rubrica contravvenzioni > 1942-1958, regg. 50. < Documentazione rapporti con enti vari > 1921-1956, fascc. 16. < Manifesti pubblicitari > 1957-1958, fasc. 1.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani di Formia, bb. 89 (1950-1977). Elenco.

L'ente, soppresso nel 1977, ha gestito la Piccola comunità di Formia (1972- 1977) e la Comunità educativa ENAOLI (1950- 1977).

Il fondo della Comunità educativa comprende fascicoli e registri relativi a: personale 1951-1977, protocollo 1950- 1976, corrispondenza 1950-1977, amministrazione e contabilità 1950-1977, allievi dimessi e trasferiti 1951- 1977, atti relativi agli allievi 1951- 1977, libri e giornali di cassa 1955- 1976, relazioni educatori 1957-1958, schedario allievi 1960- 1962, velinario generale 1964- 1977, menù giornaliero 1964- 1975, schede biblioteca 1965, bilanci preventivi e piani finanziari 1966 e 1974-1977, relazioni sull'andamento della comunità 1966- 1977, ruoli anzianità personale ENAOLI 1967- 1974, circolari e comunicazioni di servizio 1967- 1977, attrezzature varie 1972-1977, piani culturali 1974-1977, fogli di presenza 1974-1977, varie 1976-1977. Il fondo della Piccola comunità di Formia comprende fascicoli e registri relativi a: amministrazione e contabilità 1972- 1977, circolari 1972- 1977, allievi ospiti 1972-1977, corrispondenza e velinario 1973- 1977, protocolli 1973- 1977, menù giornaliero 1973-1977, fogli di presenza 1973-1977, registri e giornali di cassa 1974- 1977, fonogrammi 1975- 1977, verbali passaggio di consegne 1976, bollettini ENAOLI 1976-1977.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 495: Raimondo Ignazio.
Archivi diversi, 495-496: Consorzio della bonificazione pontina, 495; Consorzio di bonifica di Latina, 496; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 496; Opera nazionale combattenti, Ispettorato agro pontino, 495-496.
Archivi notarili, 493: Atti dei notai.
Atti demaniali, 494: Commissariato per la liquidazione degli usi civici in Roma.
Catasti, 494: Catasto di Terra di Lavoro; Catasto Nicola Caetani; Catasto pontificio.
Vedi anche Comuni, Bassiano, Cori.
Commissariato di pubblica sicurezza di Formia, 489.
Commissariato di pubblica sicurezza di Gaeta, 489.
Commissariato per la liquidazione degli usi civici in Roma, vedi Atti demaniali.
Comuni, 492-493: Bassiano; Cori, vedi anche Governatore di Cori e Governo di Cori; Sezze.
Consorzio della bonificazione pontina, vedi Archivi diversi.
Consorzio di bonifica di Latina, vedi Archivi diversi.
Distretti militari di Gaeta e di Frosinone, 491; vedi anche AS Frosinone.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Giudicati di pace, 488: Cori, Fondi, Gaeta, **Traetto** (Minturno).
Giudicati circondariali, 488-489: Fondi, Gaeta, Ponza, **Traetto** (Minturno).
Governatore di Cori, 487-488.
Governo di Cori, 488.
Ispettorato provinciale dell'alimentazione, 491.
Milizia nazionale forestale, Stazione di Cori, vedi Sottobrigata forestale poi Milizia nazionale forestale, Stazione di Cori.
Opera nazionale combattenti, Ispettorato agro pontino, vedi Archivi diversi.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 495: Opera pia De Magistris.
Preture, 491-492: Fondi, Gaeta, Minturno, Ponza; Ventotene, vedi AS Napoli.
Questura, 489.
Sezione di polizia stradale di Latina, 489.
Sottobrigata forestale poi Milizia nazionale forestale, Stazione di Cori, 491.
Tribunale militare territoriale di guerra di Gaeta, vedi ACS.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Formia, 489.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Latina, 490.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Minturno, 490.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Priverno, 490.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sezze, 490.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Terracina, 490-491,
Ufficio provinciale della motorizzazione civile, 491,

ARCHIVIO DI STATO
DI
LECCE

Via A. Sozy Carafa, 15 (cod. post. 73100); tel. 0832/46788.
Consistenza totale: bb., filze, pacchi, fascc., regg. e voll. 111 .000 ca.; pergg. 872.
Biblioteca: voll. 3.000, opuscoli 800, periodici 114 e manoscritti 3,

La voce è stata curata da Michela Doria Pastore.

SOMMARIO

Introduzione	503

1

<i>Antichi regimi</i>	504

Percettoria di Terra d'Otranto	»
Dogana delle pecore di Foggia	»
Sacra regia udienza provinciale otrantina	»
Bagliva di Lecce	505
Corti dei governatori regi e baronali	»
Consolato di commercio di mare e di terra di Barletta	506
Consolato di commercio di mare e di terra di Gallipoli	»
Consolato di commercio di mare e di terra di Lecce	»
Suddelegazione dei cambi di Foggia	»
Tribunale militare	»
Giudici ai contratti	»
Magistrature napoletane	»

Periodo napoleonico

Intendenza di Terra d'Otranto	5	0	7
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»		
Direzione delle contribuzioni dirette	»		
Direzione della registrazione e dei demani	»		
Giudicati di pace	508		
Tribunale di prima istanza	»		
Corte criminale	»		
Procura del re presso la corte criminale	»		

Restaurazione

Intendenza di Terra d'Otranto	509
Consiglio generale degli ospizi	»
Direzione dei dazi diretti , del demanio e dei rami e diritti diversi	»
Corpo degli ingegneri di acque e strade	»
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	»
Gran corte criminale	»
Procura generale del re presso la gran corte criminale	510

11

Prefettura	510
Sottoprefettura di Gallipoli	»
Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica	»
Commissione provinciale per la epurazione	»
Questura	
Commissariato di pubblica sicurezza di Nardò	511
43° Corpo vigili del fuoco	»
Intendenza di finanza	»
Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico	»
Conservatoria delle ipoteche	»
Uffici del registro	»
Ufficio provinciale del tesoro	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Economo generale dei benefici vacanti di Napoli	»
Ufficio del genio civile	»
Provveditorato agli studi	512
Ufficio di leva di Lecce	»
Distretto militare di Lecce	»
Distretto militare di Taranto	»
Giudicature di mandamento	»
Preture	»
Tribunale di Lecce	513
Corte di assise di Lecce	»
Corte di appello di Lecce	»
Procura generale presso la corte di appello di Lecce	»

III

Feudi e comuni	»
Province	515
Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	520
Atti demaniali	»
Stato civile	»
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	521
Enti ecclesiastici	522
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	523
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»

L'AS Lecce fu istituito come Archivio provinciale con decreto 22 ott. 1812¹ e successivo regolamento adottato con decreto 12 nov. 1818². Seguendo l'evoluzione legislativa degli altri Archivi del Mezzogiorno, con r.d. 22 sett. 1932, n.1391, assunse il nome di Archivio provinciale di Stato, con l. 22 dic. 1939, n. 2006, quello di Sezione di Archivio di Stato; infine, a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quello di Archivio di Stato. Di fatto l'Archivio cominciò a funzionare solo nel giugno 1932, quando erano ormai quasi totalmente disperse le scritture della contea di Lecce e del principato di Taranto (delle quali da secoli non si sapeva più nulla) e non poche scritture appartenenti a magistrature dei secoli successivi e ai monasteri soppressi dal governo murattiano.

Alla documentazione che per prima fu versata, di interesse prevalentemente amministrativo, nel 1843-1845 se ne aggiunse altra, pergamenea e cartacea, proveniente dagli archivi comunali che custodivano i superstiti documenti delle antiche università. La documentazione pergamenea fu trasferita nel 1845 per ordine ministeriale a Napoli nel Grande Archivio del regno per una migliore conservazione e consultazione. A Lecce restarono solo copie e regesti delle pergamene di Lecce, Gallipoli, Castellaneta³ e Laterza³.

Le rare testimonianze superstiti della contea di Lecce e del principato di Taranto, che l'AS Lecce conserva, consistono nel codice di Maria d'Enghien, in alcune pergamene e nei Libri rossi, che documentano la posizione particolare che la prima ebbe nell'età normanna e il secondo in quella angioina e aragonese. Interessante ma scarsa è la documentazione delle magistrature precedenti al sec. XIX del territorio che comprendeva le attuali tre province di Lecce, Brindisi e Taranto; è invece molto ricca la documentazione delle università e dei notai a partire dalla metà del sec. XVI, nonché quella prodotta dagli uffici e dalle magistrature dei secc. XIX e XX.

Con l'istituzione dell'AS Taranto nel 1924 e dell'AS Brindisi nel 1954, quello di Lecce ha dovuto trasferire ad essi non poche scritture, conservando peraltro quelle degli uffici provinciali di Terra d'Otranto che, accentrati nel capoluogo, operarono unitariamente nell'ambito di tutto il territorio.

BIBL. : TRINCHERA, pp. 180-181; *Notizie 1876*, pp. 232-233; MAZZATINTI, *Archivi*, II, pp. 7-16; CASANOVA, pp. 124-126; *Archivi 1944*, pp. 585-587; *Danni guerra 1940-1945*, p. 10; *Archivi 1952*, *passim*.

F. TANZI, *L'Archivio di Stato in Lecce (Note e documenti)*, Lecce 1902; M. DORIA PASTORE, *L'Archivio di Stato di Lecce*, in A. D'ADDARIO, *Lezioni di archivistica*, Bari 1972, pp. 128-140.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1812.n.1524.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1818.n.1379.

³ In provincia di Taranto.

I

Antichi regimi

Restano del periodo del vicereame (1503- 1734) e del primo periodo borbonico (1735-1805) solo un registro della percettoria e documenti di antiche magistrature giudiziarie, confluiti nel tribunale di prima istanza.

Quando nel 1856 l'archivio di questo tribunale fu versato all'Archivio provinciale, i documenti erano ormai gravemente danneggiati: restavano soltanto i processi civili.

Dell'inventario delle magistrature giudiziarie, compilato tra il 1950 e il 1953, è stata pubblicata solo la parte introduttiva.

Bibl.: A. ASSIRO, *Antiche magistrature di Terra d'Otranto (1463-1808)*, in *Studi Salentini*, 1967, fasc. XXVIII, pp. 411-432.

Percettoria di Terra d'Otranto, reg. 1 (1806-1807): (Registro delle contribuzioni dei comuni, dei possessori di feudi e di vari uffici per il 1806-1807 >.

Dogana delle pecore di Foggia, bb. 2e fasc. 3 (1711-1806, con docc. fino al 1825). Inventario 1953.

La dogana di Foggia, riscuotendo i proventi della fida dai pastori i cui armenti svernavano nel Tavoliere, era competente a giudicare tutte le cause in cui erano parte i pastori. Abolita la dogana con legge 21 mag. 1806¹, le cause ancora pendenti, se relative a censuazioni, furono affidate alla suprema giunta del Tavoliere; se relative ad altre controversie, passarono alle regie udienze provinciali.

Sacra regia udienza provinciale otrantina, bb. 28 (1698-1808, con docc. fino al 1824): < Processi civili >. Inventario 1953.

Nata dalla trasformazione del sacro regio provinciale consiglio otrantino, a sua volta erede del particolare tribunale feudale *Concistorium Principis* creato nel 1402 da Raimondello del Balzo Orsini, fino alla abolizione conservò come quella di Trani, uniche in tutto il regno, la qualifica di *Sacra*. Fino a metà del sec. XVI i suoi uditori furono scelti fra i consiglieri regi. Tribunale ordinario per le cause sorte nell'ambito di Terra d'Otranto che non rientrassero nelle competenze dei tribunali speciali, era pure tribunale d'appello per le competenze delle corti dei governatori regi e baronali, restando in facoltà degli interessati di adire alla sacra regia udienza di Lecce, alla gran corte della vicaria o al sacro regio consiglio

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 75.

di Napoli. Perse le funzioni militari con legge 8 ag. 1806 istitutiva degli intendenti e quelle amministrative con la stessa legge istitutiva di un intendente per l'amministrazione civile e finanziaria, nonché per l'alta polizia in ogni provincia; fu definitivamente abolita con legge 20 mag. 1808 e le sue funzioni giudiziarie passarono al tribunale di prima istanza con sede in Lecce.

B a g l i v a d i L e c c e , b b . 74 (1611-1811). Inventario 1974.

La **bagliva** era magistratura locale con compiti di polizia urbana e rurale e cognizioni di cause civili e criminali di lieve importanza. Ma le competenze variarono secondo il tempo e il luogo. La **bagliva** di Lecce, per esempio, dal sec. XV ebbe particolari privilegi che, con poche altre, la distinguevano dalle rimanenti **baglive del** regno; tra l'altro, non da essa ci si appellava alle corti regie ma viceversa. Quando nel 1806 fu abolita la feudalità e dovunque l'esercizio delle funzioni baiulari fu di competenza delle università, la **bagliva** di Lecce le conservò ancora fino al luglio 1807 per trasferirle, poi, alla regia udienza fino all'espletamento delle cause.

< Processi civili > 17 1 l-l 809. Se ne conservano circa 600, mentre nel 1809 ne furono inventariati più di 7.000. < Obligationes penes acta > 1724-l 809. < Decreti di tutela > 1612-1811. < Decreti di preambolo > 161 l-l 809. Mancano i processi penali.

C o r t i d e i g o v e r n a t o r i r e g i e b a r o n a l i , b b . 10 e fasc. 162 (1650-1808, con docc. fino al 1816). Inventario 1953.

Parecchi processi si conclusero presso i successivi giudicati di pace, mentre altri – che si riferiscono anche a luoghi compresi nelle attuali province di Brindisi e Taranto – proseguirono presso il tribunale di prima istanza. Si conservano processi civili e **obligationes penes acta**, in genere dell'ultimo periodo.

< Corti regie > 1680- 18 16, b. 1 e fasc. 45 :

Gallipoli 1680- 18 11, fasc. 11 e b. 1. Lecce 1798-18 16, fasc. 26. Otranto 1741-1810, fasc. 2. Taranto 1806-1812, fasc. 6.

< Corti baronali, poi regie > 1650- 18 16, bb. 9 e fasc. 117 :

Alessano 1800-l 811, fasc. 6 e bb. 3. Brindisi 1806-1811, fasc. 1. Campi 1808-1811, fasc. 2. Carpignano 1805-1809, fasc. 2. Casarano 1807-1812, fasc. 4. Castellaneta 1808-1809, fasc. 1. Castro 1736-1789, b. 1. Copertino 1802-1809, fasc. 2. Corigliano 1805-1806, fasc. 1. Cutrofiano 1807- 1812, fasc. 4. Fragnano 1805- 18 10, fasc. 1. Gagliano 1807-l 808, fasc. 1. Galatina 1808-18 10, fasc. 3. Galatone 1806-l 8 10, fasc. 4 e b. 1. Ginosa 1808-1810, fasc. 1. Giuggianello 1737, fasc. 1. Laterza 1807-l 809, fasc. 1. Leverano 1650-1727, bb. 3. Maglie 1765-1809, fasc. 3. Manduria 1806-1816, fasc. 5. Martano 1808-1809, fasc. 1. Martina 1807-1812, fasc. 9. Massafra 1806-1810, fasc. 2. Matino 1792-1810, fasc. 1. Mesagne 1808-l 809, fasc. 1. Miggiano 1798-1803, fasc. 1. Nardò 1784-1811, fasc. 7 e b. 1. Novoli 1807-1811, fasc. 5. Palagianò 1807-l 809, fasc. 2. Parabita 1796-l 809, fasc. 4. Poggiardo 1757-1810, fasc. 5. Presicce 1807-1812, fasc. 2. Ruffano 1751-1809, fasc. 15. Salice 1807-l 809, fasc. 1. San Cesario 1807-1810, fasc. 1. San Giorgio 1808-1810, fasc. 5. Sava 1808-1809, fasc. 1. Scorrano 1807-1814, fasc. 2. Specchia 1799-1805, fasc. 2. Supersano 1711-17 18, fasc. 1. Taurisano 1747-1749, fasc. 1. Tricase 1807-1809, fasc. 2. Ugento 1807-1811, fasc. 1. Veglie 1794, fasc. 1. Vernole 1808-l 809, fasc. 1.

Consolato di commercio di mare e di terra di **Barletta**¹, fasc. 1 (1807-1808, con docc. fino al 1810). Inventario 1953.

Del consolato di Barletta, analogo a quelli di Lecce e Gallipoli, resta un solo processo; si trova nell'AS Lecce perché proseguito e concluso presso il tribunale di prima istanza.

Consolato di commercio di mare e di terra di Gallipoli, fasc. 5 (1803-1808, con docc. fino al 1811). Inventario 1953.

Del consolato di Gallipoli si conservano due processi dell'ultimo periodo, relativi al commercio dell'olio.

Consolato di commercio di mare e di terra di Lecce, fasc. 2 (1740-1745). Inventario 1953.

Del consolato di Lecce, presto assorbito da quello di Gallipoli, restano solo due fascicoli di *obligationes penes acta*.

Suddelegazione dei cambi di Foggia, fasc. 5 (1794-1806, con docc. fino al 1812). Inventario 1953.

Creata nell'ambito della lotta tra dogana di Foggia e consiglio collaterale, che mirava a limitare la giurisdizione della prima sui locati, nel 1738 fu senz'altro dichiarata pienamente competente in tutte le cause di lettere di cambio prodotte in Puglia e luoghi vicini, anche quando nessuna delle parti fosse suddita della dogana. Abolita questa nel 1806, le cause ancora pendenti passarono prima al tribunale straordinario delle Puglie, poi nel 1809 al tribunale di prima istanza che le concluse.

Tribunale militare, fasc. 5 (1794-1808, con docc. fino al 1811). Inventario 1953.

Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili, Atti dei notai, p. 515.

Magistrature napoletane, bb. 99 e fasc. 4 (1659-1808, con docc. fino al 1828). Inventario 1953.

Processi iniziati presso magistrature napoletane e inviati, in seguito alla legge 20 mag. 1808, al tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto per la prosecuzione, o – se conclusi prima del trasferimento – per la conservazione. 1 documenti sono suddivisi per magistratura di provenienza.

< Sacro regio consiglio > 1730-1808, con docc. fino al 1812, bb. 40. Si tratta di 156 processi civili relativi ad amministrazione di beni, eredità, in prima istanza e anche in appello. < Gran corte della Vicaria > 1659-1808, con docc. fino al 1825, bb. 29. Si tratta di 175 processi in cui erano interessate vedove che, avendone facoltà per legge, scelsero questo tribunale anziché quello altrimenti competente. < Regia camera della Sommaria > 1781-1808, con docc. fino al 1820, bb. 5. Si tratta di 22 processi per controversie fiscali o altre liti in cui una delle parti era un feudatario, una univer-

¹ In provincia di Bari.

sità, 0 – in grado di appello – per giudizi iniziati nella dogana di Foggia o nella **bagliva** di Lecce. < Generale udienza di guerra e casa reale > 1791-1808, con **docc.** fino al 1820, **bb.** 7. Si tratta di 26 processi per militari addetti all'amministrazione militare o alla casa reale; o – in grado di appello – contro le decisioni dei tribunali militari delle province. < Delegazione del sacro militare ordine di Malta > 1802-1808, con **docc.** fino al 1810, **fasc.** 1. È un solo processo a carico di un cavaliere dell'ordine di Malta. < Supremo magistrato di commercio e generale delegazione dei cambi > 1773-1808, con **docc.** fino al 1828, **bb.** 14. < Regio tribunale dell'ammiragliato e consolato di Napoli > 1806-1809, **fasc.** 2. < Suprema giunta della colonna **olearia** > 1783-1797, **bb.** 4. È un solo processo relativo al fallimento di una società per il **commercio dell'olio** in Gallipoli. < Consolato della nobile arte della seta > 1796-1803, **fasc.** 1. È un solo processo a carico di un mercante della seta in Gallipoli.

Periodo napoleonico

Intendenza di Terra d'Otranto, **bb.** 22, **pacchi** 10 e **voll.** 9 (1808-1817, con **docc.** dal 1762). Inventario.

< Affari generali e particolari dei comuni > 1810-1817, **bb.** 4. < Affari di polizia > 1813-1817, **b.** 1 < Contabilità antiche > 1762-1817, **pacchi** 5. < Giornale d'intendenza > 1808-1817, **voll.** 9. < Atti demaniali > 1809-1817, **bb.** 17. < Consiglio d'intendenza > 1808-1817, **pacchi** 5.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, **bb.** 5 e **regg.** 18 (1809-1814, con **docc.** dal 1641). Inventario parziale 1974.

Si segnalano: < Statuti di opere **pie** > 1739-1804, **bb.** 4. < Platee di opere **pie** > 1641-1814, **regg.** 18.

Direzione delle contribuzioni dirette, **regg.** 574 e **bb.** 18 (1807-1820).

Del catasto impiantato dalla direzione provinciale contribuzioni dirette per tutti i comuni di Terra d'Otranto – noto come catasto murattiano o napoleonico o provvisorio – si conservano gli atti preparatori.

< Stati di sezione per la formazione del catasto provvisorio > 1807-1820, **regg.** 380. < Matrici di ruoli > 1807-1809, **regg.** 194. < Verbal di rettifiche catastali e documenti relativi > 1809-1816, **bb.** 18.

Per i registri catastali, vedi Catasti, p. 520. Qualche fascicolo inerente al demanio, prodotto dalla Direzione delle contribuzioni dirette e dagli uffici che ad essa subentrarono, si trova nella serie Demanio antico dell'Intendenza di finanza, p. 511.

Direzione della registratura e dei demani, **regg.** 192 e **pacchi** 6 (1809-1817). Inventario 1970.

Sostituito nel 1809 alla già esistente direzione provinciale dei demani per aggiungere al-

l'amministrazione dei beni dello Stato la registrazione di tutti gli atti e il servizio delle ipoteche, quest'ufficio doveva raccogliere, per disposizione di legge del 1809, tutti gli atti dei monasteri soppressi in Terra d'Otranto dal governo murattiano.

La maggior parte di questi documenti sono andati dispersi; altri, come le platee, necessari per l'amministrazione dei beni monastici divenuti demaniali, furono trasferiti dall'uno all'altro degli uffici finanziari che seguirono fino all'intendenza di finanza e in parte furono da questa versati nell'AS Lecce, in parte, esibiti in giudizio per vertenze patrimoniali, presero le strade più diverse. Alcune platee, non essendo allora ordinati gli archivi finanziari, considerate pezzi archivistici a sé stanti, furono trasferite nell'AS Brindisi e se ne conserva copia fotografica. Restano molti sommari dei censi e dei beni che dalla registratura e demanio si compilarono appunto sulla scorta delle platee e degli altri libri contabili dei monasteri soppressi.

< Sommari dei censi appartenenti allo Stato o gestiti provvisoriamente > regg. 65.

< Sommari dei beni appartenenti allo Stato o gestiti provvisoriamente > regg. 45.

< Registri degli introiti della registratura > regg. 78 e pacchi 6.

< Sommari dei censi > 1809-l 812, regg. 4. Si riferiscono all'amministrazione delle rendite dell'ordine delle Due Sicilie istituito con legge 24 febr. 1808¹ per ricompensare con una pensione annua i cittadini benemeriti della patria.

Giudicati di pace di

Copertino, b. 1 (1809-1817): < Sentenze civili >. Ga 1 a t i n a, bb. 3 e voll. 3 (1809-1817): < Sentenze civili >. L e c c e, bb. 3 e voll. 2 (1810-1817): < Sentenze civili >. M o n t e r o n i (Monteroni di Lecce), voll. 11 (1811-1817): < Sentenze civili > 1811-1817, voll. 7. < Sentenze penali > 1814-1817, voll. 4. S a n C e s a r i o (San Cesario di Lecce), voll. 8 (1809-1817): < Sentenze civili > 1809- 18 17, voll. 6. < Sentenze penali > 18 11- 18 17, voll. 2.

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1953.

Tribunale di prima, istanza, voll. 72, bb. 4 e pacchi 35 (1809-1817). Inventario 1953.

Ebbe competenza su tutta la Terra d'Otranto e in esso confluirono i processi delle magistrature anteriori al 1809, di cui alle pp. 504-506.

< Sentenze civili > 1809- 18 17, voll. 40 e pandetta vol. 1. < Perizie > 18 10-l 8 17, bb. 4.

< Espropri 1809-1817, pacchi 35. < Sentenze correzionali > 1811-1816, voll. 31.

C o r t e c r i m i n a l e, bb. 14 (1809-1817). Inventario 1953.

Autorizzata nel 1809 a procedere fino a nuova disposizione come corte speciale nei delitti di corrispondenza col nemico, cospirazione contro lo Stato e l'ordine pubblico, brigantaggio, funzionò poi sempre come corte speciale. Aveva competenza su tutta la Terra d'Otranto.

< Primi fogli d'udienza > 1809-l 8 17, b. 1. < Secondi fogli d'udienza e sentenze > 1809-1817, bb. 11. < Processi > 1812-1817, bb. 2.

Procura del re presso la corte criminale, regg. 5 (1811-18 17). Inventario 1953.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1808, n. 95.

Restaurazione

Intendenza di Terra d'Otranto, bb. 299, pacchi 63 e voll. 130 (1818-1862).

< Affari generali e particolari dei comuni > 1818-1862, bb. 95. < Affari di polizia > 1818-1860, bb. 158. < Contabilità antiche dei comuni > 1818-1862, pacchi 34. < Giornale di intendenza > 1818-1862, voll. 42. < Atti demaniali > 1818-1862, bb. 46. < Consiglio di intendenza > 1818-1861, voll. 88 e pacchi 29.

Consiglio generale degli ospizi, pacchi 36 e bb. 55 (1816-1863). Inventario 1974.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, regg. 356 e pacchi 2 (1817-1860). Inventario parziale.

Contiene anche le carte della Direzione del registro e bollo (1821-1825) e della Direzione delle contribuzioni dirette.

Corpo degli ingegneri di acque e strade, vedi Province, Lecce, p. 515.

Giudicati circondariali di

Copertino, bb. 10 (1817-1862): < Sentenze civili > 1817-1862, bb. 8. < Sentenze penali > 1817-1862, bb. 2. Gallatina, voll. 62 (1817-1862): < Sentenze civili >. Lecce, bb. 34, filze 50 e voll. 42 (1810-1862): < Sentenze civili > 1810-1862, bb. 34 e filze 50. < Sentenze penali > 1828-1862, voll. 42. Monteroni (Monteroni di Lecce), voll. 79 (1817-1862): < Sentenze civili > 1817-1862, voll. 37. < Sentenze penali > 1817-1862, voll. 42. Nardò, bb. 2 e filze 6 (1833-1862): < Sentenze civili > 1833-1862, filze 4. < Sentenze penali > 1847-1862, bb. 2 e filze 2. San Cesario (San Cesario di Lecce), voll. 68 (1817-1860): < Sentenze civili > 1817-1860, voll. 46. < Sentenze penali > 1817-1860, voll. 22. Vernole, voll. 50 e bb. 7 (1817-1862): < Sentenze civili > 1817-1861, voll. 50. < Sentenze penali > 1820-1862, bb. 7.

Tribunale civile, voll. 436, bb. 65 e pacchi 365 (1817-1862). Inventario 1953.

< Sentenze civili > 1817-1862, voll. 392. < Sentenze in materia di commercio > 1824-1862, voll. 42. < Perizie > 1817-1862, bb. 65. < Espropri > 1817-1862, pacchi 365. < Atti del governo > 1823-1861, voll. 2.

Gran corte criminale, bb. 284 (1817-1862). Inventario a stampa parziale, indice dei luoghi e degli imputati 1961.

Si segnalano le seguenti serie: < Secondi fogli di udienze e sentenze > 1817-1862, bb. 116. < Processi per reati comuni > 1817-1862, bb. 51. < Processi politici > 1817-1862,

bb. 71. Inventario a stampa. Si riferiscono al brigantaggio, alle associazioni segrete, ai fatti del 1848, alla reazione contro il governo unitario.

BIBL. : M. PASTORE, *I processi politici della Gran corte criminale e speciale di Terra d'Otranto dal 1821 al 1861*, in *Studi salentini*, 1960, fasc. X, pp. 219-431, 1961, fasc. XI, pp. 108-144.

Procura generale del re presso la gran-corte criminale, bb. e regg. 23 (1817-1864).

Si segnalano tra l'altro: < Registri dei regi giudici > 1822-1855, regg. 2. < Registri delle circolari del ministero di giustizia > 1834-1864, regg. 2. < Copialettere di corrispondenza col ministero > 1817-1846, regg. 5.

II

La documentazione prodotta dagli organi dipendenti dalla dittatura e dal governatore si trova nei seguenti archivi preunitari: Intendenza di Terra d'Otranto, Gran corte criminale, Tribunale civile, Procura generale presso la corte criminale, Giudicati circondariali.

Prefettura, bb. 1.711, pacchi 4.477, voll. 15 e regg. 189 (1862-1972). Inventari sommarî 1920 e 1970.

Ebbe competenza su tutta la Terra d'Otranto fino al 1924; in quell'anno si staccò la provincia di Taranto, nel 1926 quella di Brindisi.

< Gabinetto > 1862-1961, bb. 362 e pacchi 136. < Archivio generale > 1862-1972, bb. 1.349 e pacchi 4.341. < Protocolli generali > 1872-1953, regg. 189. Inventario. < Bollettino di prefettura > 1866-1882, voll. 15.

Sottoprefettura di Gallipoli, pacchi 97 (1867-1926). Inventario 1974.

Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, bb. 120 (1944-1947).

Commissione provinciale per la epurazione, bb. 49 (1943-1948, con docc. dal 1921). Inventario 1974.

È l'archivio che si formò presso la commissione provinciale tra il 1943 e il 1948. Per molte pratiche fu necessario trovare i precedenti nelle cartelle personali degli iscritti al PNF, che pertanto furono stralciate dall'archivio della federazione e costituirono il nucleo base per l'archivio della commissione.

Questura, bb. 808 e regg. 133 (1924-1956, con docc. dal 1882). Inventario 1966.

Commissariato di pubblica sicurezza di Nardò, pacco 1 (1940-1945): < Fascicoli di ebrei stranieri >. Indice dei nomi 1961.

43° Corpo vigili del fuoco, pacchi 53 (1939-1952): <Atti contabili >.

Intendenza di finanza, bb. 940, pacchi 498 e voll. 25 (1870-1957, con docc. dal 1811 e allegati dal 1548 al 1825). Inventario parziale 1974.

Il fondo per la maggior parte non è ordinato. Si segnalano tra l'altro le seguenti serie: < Demanio antico > che comprende pratiche iniziate presso gli uffici finanziari precedenti, per le quali esiste un inventario. < Platee di monasteri soppressi > 1548-1825, voll. 25, ereditate dagli uffici finanziari precedenti insieme con gli atti relativi all'amministrazione dei beni demaniali ex monastici. < Protocolli > 1930-1957, pacchi 94.

Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, bb. 325 (1867-1890). Indice degli acquirenti dei beni.

La commissione, istituita nel 1867 per sovrintendere all'amministrazione dei beni degli enti morali soppressi devoluti al demanio dello Stato, ebbe competenza su tutta la Terra d'Otranto.

Conservatoria delle ipoteche, filze 4.444 e regg. 4.977 (1866-1930). Inventario 1974.

Uffici del registro di Alessano, Campi Salentina, Carpignano Salentino, Gallipoli, Lecce, Maglie, Martano, Nardo, Otranto e Poggiardo, bb. 1.631 (1862-1949). Indici alfabetici dei nomi.

Tranne sette buste per gli anni 1870- 1943, comprendenti corrispondenza dell'ufficio del registro di Lecce relativa al fondo per il culto, si tratta di denunce di successione e denunce di consolidamento di usufrutto di cui non è possibile dare la consistenza e le date distinte per istituto.

Ufficio provinciale del tesoro, regg. 271 (1924- 1953). Inventario.

Subeconomati dei benefici vacanti di

Lecce, bb. 75 e regg. 6 (1862-1930) : i registri sono platee dei monasteri soppressi (1718-1795). Inventario. Nardò, Gallipoli e Ugento, bb. 17 (1863-1930): il carteggio delle tre diocesi, versato dalla pretura di Ugento, non è ordinato. Elenco di versamento 1934. Otranto, bb. 71 (1862-1930). Inventario.

Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, bb. 42 (1862-1930). Inventario.

Si tratta del carteggio dell'economato di Napoli relativo alla provincia di Lecce.

Ufficio del genio civile, bb. 1.103 (1876-1947). Elenco di versamento 1967,

Provveditorato agli studi, regg. 204 (1936-1958).

Ufficio di leva di Lecce, pacchi 66 e regg. 160 (classi 1871-1917):
< Liste di leva della provincia di Lecce >.

Distretto militare di Lecce, regg. 356 (classi 1844- 1903). Inventario 1974.

Distretto militare di Taranto, regg. 428 (classi 1866-1903). Inventario 1974.

Giudicature di mandamento di

Alessano, filze 3 (1860-1861): < Processi politici >. Campi (Campi Salentina), filze 7 (1860-1861): < Processi politici >. Carpignano (Carpignano Salentino), filze 4 (1860-1861): < Processi politici >. Casarano, filze 8 e fasc. 4 (1860-1863): < Processi politici >. Copertino, filze 6, b. 1 e fasc. 5 (1859-1865): < Sentenze civili >. < Sentenze penali >. < Processi politici >. Cutrofiano, filza 1 (1860): < Processi politici >. Gagliano (Gagliano del Capo), filze 2 (1861-1862): < Processi politici >. Galatina, filza 1 (1861): < Processi politici >. Gallipoli, filze 4 (1860-1861): < Processi politici >. Lecce, filze 20, bb. 9, voll. 6, regg. 2 e fasc. 3 (1860-1865): < Sentenze civili >. < Sentenze penali >. < Processi politici >. Maglie, filze 3 (1860-1861): < Processi politici >. Martano, filze 4 (1860-1862): < Processi politici >. Monteroni di Lecce, filze 5 e voll. 4 (1860-1865): < Sentenze civili >. < Sentenze penali >. < Processi politici >. Nardò, filze 3 (1861): < Processi politici >. Novoli, filze 3 (1860-1861): < Processi politici >. Otranto, filze 3 (1860-1861): < Processi politici >. Parabita, filze 3 (1860): < Processi politici >. Poggiardo, filze 7 (1860-1862): < Processi politici >. Presicce, filze 3 (1860-1861): < Processi politici >. Ruffano, filze 9 e fasc. 3 (1860-1863): < Processi politici >. Salice (Salice Salentino), filze 6 (1860-1861): < Processi politici >. San Cesario di Lecce, filze 5 e voll. 4 (1860-1865): < Sentenze civili >. < Sentenze penali >. < Processi politici >. Soleto, filza 1 (1860): < Processi politici >. Tricase, filza 1 (1860): < Processi politici >. Ugento, filze 8 e fasc. 4 (1860-1863): < Processi politici >. Vernole, filze 3 e voll. 2 (1861-1865): < Sentenze civili >. < Sentenze penali >. < Processi politici >. Tutti i fondi sono muniti di inventario 1953 e 1970 per i processi politici.

Preture di

Alessano, fascio 1 (1871-1920). Casarano, fascio 1 (1867-1921). Copertino, voll. 108 e fascio 1 (1866-1923). Gagliano del Capo, fascio 1 (1866-1889). Galatina, bb. 77 e pacchi 80 (1866-1954). Galatone, fascio 1 (1912-1922). Gallipoli, fascio 1 (1880-1923). Lecce, fasci 235, voll. 219 e regg. 107 (1866-1952). Maglie, fascio 1 (1867-1921). Martano, fascio 1 (1866-1920). Monteroni di Lecce, voll. 164 e fascio 1 (1844-1920). Nardò, bb. 143 e pacchi 50 (1866-1932). Presicce, fascio 1 (1870-1891). Ruffano, fascio 1 (1867-1920). San Cesario

di Lecce, voll. 93 (1866-1923). Tricase, fascio 1 (1871-1919). Ugento, fascio 1 (1875-1922). Vernole, voll. 63 (1866-1923).

Inventari 1950 e 1974 per tutti i fondi.

Tribunale di Lecce, bb., pacchi e voll. 6.547 (1861-1930). Inventari sommari 1953, 1961 e 1972.

Il tribunale di Lecce fu competente fino al 1926 anche per le località comprese poi nell'attuale provincia di Brindisi.

Si segnalano le seguenti serie : < Sentenze civili > 1862-1930, voll. 655. < Sentenze penali > 1862-1930, voll. 454. < Processi del giudice istruttore > 1861-1930, pacchi 1.000 circa.

Corte di assise di Lecce, bb. 23, pacchi 719 e voll. 66 (1862-1951). Inventario 1974.

Aveva competenza sulle tre province di Terra d'Otranto.

Si segnalano : < Sentenze > 1862-1935, voll. 22. < Processi > 1862-1951, pacchi 719.

Corte di appello di Lecce, bb. 35 e voll. 239 (1931-1959). Inventario 1974.

Procura generale presso la corte di appello di Lecce, bb. 7 (1950-1962).

Relazioni sull'andamento della giustizia e corrispondenza in merito ai processi che, caduto il fascismo, si svolsero contro i componenti delle squadre d'azione nella provincia.

III

FEUDI E COMUNI

Feudi e Comuni, bb. 76 e regg. 182 (1200-1879). Inventario a stampa.

E' il materiale cartaceo che gli archivi comunali avevano, talvolta con quello pergameneo, ereditato dalle antiche università e che, con gli atti più recenti e con atti in copia, nel 1845 e **successivamente**, versarono nell'allora Archivio provinciale. Le scritture delle università comprese nell'attuale provincia di Brindisi sono state trasferite **nell'AS** Brindisi. Le scritture – fuse in un unico fondo e raggruppate per località – sono così distinte : atti amministrativi e giudiziari ; deliberazioni

delle università e deliberazioni decurionali; catasti (antichi e onciari) e catastuoli.

< Acaia > 1674-1812. < Acquarica del Capo > 1742-l 847. < Acquarica di Lecce > 1812-1814. < Alessano > 1744-1832. < Alliste > 1735-1837. < Andrano > 1753-1830. < Aradeo > 1722- 1844. < Arigliano > 1748. < Arnesano > 1746-l 838. < Bagnolo > 1747-1799. < Barbarano > 1744-1808. < Borgagne > 1745. < Botrugno > 1749-1775. < Calimera > 1798-1834. < Campi > 1760- 1827. < Cannole > 1693-l 862. < Caprarica del Capo > 1744-1752. < Caprarica di Lecce > 1724-1840. < Carmiano > 1741-1837. < Carpignano > 1754-1845. < Casarano > 1712-1814. < Castiglione > 1745-1840. < Castri > 1742-1822. < Castrignano dei Greci > 1646-1844. < Castrignano del Capo > 1781-1809. < Castro > 1534-1801. < Cavallino > 1322-1811. < Cerceto > 1463-1793. < Cerfignano > 1749-1777. < Ciriescio > 1788-1806. < Cocumola > 1741-1778. < Collepasso > 1791-1810. < Copertino > 1741-1843. < Corigliano > 1747-l 83 1. < Corsano > 1745- 1832. < Cursi > 1745- 1820. < Cutrofiano > 174...-1833. < Depressa > 1749. < Diso > 1753- 1844. < Felline > 1752-1802. < Ficole > 1776. < Gagliano > 1746-1808. < Galatina > 172 1-l 843. < Galatone > 1722-1845. < Gallipoli > 1200-1838. < Galugnano > 1744-1777. < Gemini > 1741-1745. < Giuggianello > 1753-1808. < Giuliano > 1780-1787. < Giurdignano e Lucugnano > 1719-1830. < Guagnano > 1589-1833. < Lecce > 1290-1864. < Lequile > 1560-1833. < Leverano > 1745-1834. < Lizzanello > 1761-1825. < Lucugnano > 1745-1747. < Maglie > 1698-1811. < Marittima > 1746. < Martano > 1468-1838. < Martignano > 1675-1844. < Martino > 1686-1822. < Melendugno > 1724-1817. < Melissano > 1744-l 8 11. < Melpignano > 1730-l 837. < Merine > 1729- 18 10. < Migliano > 1746-1818. < Minervino > 1741-l 836. < Monteroni > 1725-1844. < Montesano > 1713-1810. < Montesardo > 1746. < Morciano > 1712-l 8 11. < Muro > 1702-1810. < Nardo > 1373-1836. < Neviano > 1696-1843. < Nociglia > 1741-1837. < Noha > 1689-1753. < Novoli > 1716-1840. < Ortelle e Vignacastri > 1561-1833. < Otranto > 1219-1850. < Palmariggi > 1784-1830. < Parabita > 1494-1821. < Patù > 1742-1826. < Pisignano > 1610-1810. < Poggiardo > 1746-l 827. < Presicce > 1745-1832. < Puzzo-mauro > 1777. < Racale > 1754-1832. < Roca > 1749-1781. < Ruffano > 1637-1825. < Ruggiano > 1744-1770. < Salice > 1731-1839. < Salignano > 1715-1759. < Salve > 1467-1838. < Sanarica > 1733-l 809. < San Cassiano > 1545-l 800. < San Cesario > 1749-1821. < San Dana > 1741. < San Donato > 1743-1838. < San Pietro in Lama > 1743-1810. < Sant'Eufemia > 1743-1810. < Scorrano > 1445-1840. < Seclì > 1741-1834. < Serrano > 1744. < Sogliano > 1791-1847. < Soleto > 1804-1821. < Specchia Gallone > 1772- 1780. < Specchia de' Preti > 1748-1831. < Spongano > 1695-1830. < Squinzano > 1734-l 843. < Sternatia > 1630-1838. < Strudà > 1791-1809. < Supersano e Torrepaduli > 1641- 1833. < Surano > 1753. < Surbo > 1702-l 836. < Tabelluccio > 1777. < Taurisano > 1753- 1847. < Taviano > 1500-l 829. < Tiggiano > 17 13-l 832. < Vanze > 1746-1830. < Vaste > 1753-1811. < Veglie > 1749-1879. < Vernole > 1749-1844. < Vitigliano > 1748. < Zollino > 1746-1845.

BIBL.: M. PASTORE, *Scritture delle Università e Feudi (poi comuni) di Terra d'Otranto*, in *Archivio storico pugliese*, XXIV (1971), pp. 241-311,

PROVINCE

Lecce, pacchi 225, voll. 50 e regg. 503 (1808-1928). Inventario parziale.

Il fondo, in parte non ordinato, comprende fra l'altro carte dell'Ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale con atti del Corpo degli ingegneri di acque e strade il cui archivio di Lecce è andato in gran parte disperso. La documentazione si riferisce all'intera Terra d'Otranto.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Lecce, bb. 158 (1934-1943, con docc. fino al 1948). Inventario 1974.

Comprende atti amministrativi e contabili passati dopo la caduta del regime all'intendenza di finanza per la liquidazione degli affari contabili pendenti.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 25.316 e bb. 2 (1542-1885). Inventario 1961 per i protocolli notarili e 1970 per gli indici, repertori e libretti dei giudici ai contratti.

Il fondo è costituito da: «schede», indici e repertori di notai; libretti di giudici ai contratti.

Gli atti notarili o «schede» coi relativi mezzi di corredo (indici e repertori), trasmesse nel tempo da notaio a notaio, avrebbero dovuto nel periodo napoleonico confluire in Lecce nell'istituendo archivio notarile provinciale di Terra d'Otranto. Non ottemperandosi per molto tempo al disposto della legge per la resistenza opposta dai notai che si vedevano privare dei proventi derivanti dai diritti di copia sugli atti dei notai defunti da essi custoditi, il concentramento si realizzò solo con l'istituzione, nel 1885, dell'archivio notarile distrettuale che, a sua volta, con ripetuti versamenti tra il 1886 e il 1896, arricchì l'archivio provinciale di Terra d'Otranto degli atti dei notai delle attuali province di Brindisi e Lecce. Trasferiti nel 1959 i primi nell'AS Brindisi, restano in AS Lecce, raggruppate per comune di provenienza, le seguenti schede:

Lecce: 1554-1620 voll. 97, 1600-1704 voll. 634, 1700-1799 voll. 1.564, 1800-1875 voll. 1.014.

Acquarica di Lecce¹: 1757-1799 voll. 49, 1800-1817 voll. 15.

Alessano: 1640-1699 voll. 46, 1700-1799 voll. 365, 1800-1854 voll. 58.

¹ Nel comune di Vernole,

- Alliste : 1790- 1799 voll. 9, 1800-1 848 voll. 46.
Aradeo : 1792- 18 12 voll. 9, 1800- 1852 voll. 92.
Arnesano : 1732-1799 voll. 55, 1800-1836 voll. 20.
Bagnolo (Bagnolo del Salento) : 1673- 1700 voll. 3, 1701- 1722 voll. 2.
Borgagne ¹: 1795- 1799 voll. 5, 1800-1808 voll. 9.
Botrugno : 1818- 1840 voll. 9.
Calimera: 1716-1799 voll. 154, 1800-1855 voll. 97.
Campi (Campi Salentina): 1566-1618 voll. 10, 1600-1699 voll. 97, 1700-1799 voll. 387, 1800-1858 voll. 170.
Cannole: 1639- 1651 vol. 1, 1705-1796 voll. 39, 1801-1 822 voll. 27.
Caprarica del Capo ²: 1651- 1699 voll. 58, 1700- 1799 voll. 72, 1800-1806 voll. 7.
Caprarica di Lecce: 17 15- 1799 voll. 74, 1800- 1831 voll. 22.
Carmiano: 1640-1730 voll. 5, 1700-1799 voll. 61, 1803-1861 voll. 43.
Carpignano (Carpignano Salentino): 1637- 1699 voll. 6, 1700-1799 voll. 89, 1800-1835 voll. 48.
Casamassella ³: 1819-1843 voll. 22.
Casarano : 1590-1 597 vol. 1, 1600- 1699 voll. 97, 1700- 1799 voll. 226, 1800- 1857 voll. 142.
Castiglione ⁴: 1626-1699 voll. 28, 1779-1799 voll. 21, 1800-1808 voll. 8.
Castrignano de' Greci : 1741-1799 voll. 59, 1800-1843 voll. 25.
Castrignano del Capo: 1660-1699 voll. 32, 1700-1799 voll. 215, 1800- 1846 voll. 82.
Castro Guarino e Castrofrancione (Castri di Lecce) : 1714-1799 voll. 126, 1800-1827 voll. 32.
Cavallino: 1649-1697 voll. 17, 1700-1799 voll. 39, 1800-1857 voll. 42.
Cerignano ⁵: 1773-1799 voll. 2, 1800-1865 voll. 64.
Cocumola ⁶: 1670-1675 voll. 2, 1783-1799 voll. 7, 1800-1809 voll. 10.
Copertino: 1552-1599 voll. 28, 1600-1699 voll. 168, 1700-1799 voll. 328, 1800-1870 voll. 199.
Corigliano (Corigliano d'Otranto) : 1653- 166 1 voll. 6, 17 10- 1799 voll. 193, 1800-1856 voll. 126.
Corsano: 1687-1699 voll. 4, 1700-1799 voll. 66, 1800-1869 voll. 71.
Cursi: 1711-1799 voll. 172, 1800-1875 voll. 93.
Cutrofiano : 1749- 1799 voll. 65, 1800-1842 voll. 54.

¹ *Nel* comune di Melendugno.

² Nel comune di Tricase.

³ Nel comune di Uggiano la Chiesa.

⁴ Nel comune di Andrano.

⁵ Nel comune di Santa Cesarea Terme.

⁶ Nel comune di Minervino di Lecce,

- Depressa ¹: 1741-1799 voll. 56, 1800-1863 voll. 66.
- Diso: 1689-1699 voll. 10, 1700-1799 voll. 169, 1800-1841 voll. 69.
- Felline ²: 1664-1692 voll. 26, 1803-1806 voll. 4.
- Gagliano (Gagliano del Capo) : ~~1669~~- 1699 voll. 3 1, 1700- 1799 voll. 39, 1800-1873 voll. 68.
- Galatina: 1543-1596 voll. 7, 1600-1699 voll. 56, 1700- 1799 voll. 600, 1800- 1874 voll. 403.
- Galatone: 1598- 1599 vol. 1, 1600-1699 voll. 89, 1700-1799 voll. 302, 1800-1874 voll. 157.
- Gallipoli: 1542-1609 voll. 12, 1600-1699 voll. 196, 1700-1799 voll. 595, 1800-1872 voll. 392.
- Galignano ³: 1774-1799 voll. 8, 1800-1814 voll. 27.
- Giuggianello : 1717- 1797 voll. 88.
- Giuliano (Giuliano di Lecce) ⁴: 1668-1683 voll. 16, 1720-1792 voll. 74.
- Giurdignano: 1668-1673 voll. 6, 1710-1799 voll. 125, 1800-1808 voll. 14.
- Guagnano : 1680-1699 voll. 16, 1700-1799 voll. 166, 1800-1841 voll. 72.
- Lequile: 1700-1799 voll. 40, 1800-1852 voll. 28.
- Leverano: 1582-1645 voll. 3, 1600-1699 voll. 132, 1700-1799 voll. 82, 1800-1874 voll. 89.
- Lizzanello: 1654-1688 voll. 20, 1721-1799 voll. 86, 1800-1865 voll. 65.
- Lucignano ¹: 1633-1687 voll. 52.
- Maglie: 1674-1699 voll. 28, 1700-1799 voll. 189, 1800-1861 voll. 87.
- Marittima ⁵: 1635-1667 voll. 22, 1711-1714 voll. 2.
- Martano: 1687-1699 voll. 13, 1700-1799 voll. 221, 1800-1865 voll. 229.
- Martignano: 1722-1799 voll. 38, 1800-1804 voll. 48.
- Matino: 1660-1699 voll. 39, 1700-1799 voll. 196, 1800-1875 voll. 96.
- Melendugno: 1745-1799 voll. 77, 1800-1831 voll. 43.
- Melissano : 1807- 1862 voll. 75.
- Melpignano : ~~1686~~- 1699 voll. 10, 1700- 1799 voll. 159, 1800-1806 voll. 35.
- Miggiano: 1789-1799 voll. 11, 1800-1839 voll. 41.
- Minervino (Minervino di Lecce): 1671-1699 voll. 27, 1700-1799 voll. 144, 1800-1813 voll. 27.
- Monteroni (Monteroni di Lecce): 1761-1799 voll. 29, 1800-1874 voll. 93.

¹ Nel comune di Tricase.

² Nel comune di Alliste.

³ Nel comune di San Donato di Lecce.

⁴ Nel comune di Castrignano del Capo.

⁵ Nel comune di Diso.

Montesardo ¹: 1586-1 587 vol. 1, 1757-1784 voll. 28.

Morciano (Morciano di Leuca) : 1608- 1670 voll. 45, 1700-1 799 voll. 84, 1800-1873 voll. 93.

Muro (Muro Leccese): 1618-1689 vol. 1, 1700-1799 voll. 207, 1800-1849 voll. 82.

Nardò: 1557-1599 voll. 114, 1600-1699 voll. 156, 1700-1799 voll. 430, 1800-1861 voll. 256.

Neviano: 1819-1867 voll. 75.

Nociglia : 1752-1799 voll. 55, 1800- 1809 voll. 10.

Novoli: 1628-1685 voll. 43, 1703-1799 voll. 98, 1800-1864 voll. 140.

Ortelle: 1713-1759 voll. 58, 1819-1857 voll. 39.

Otranto : 1683 vol. 1, 1754-1 799 voll. 6, 1800- 1858 voll. 63.

Palmariggi : 1623-1708 voll. 9, 1772-1799 voll. 27, 1800-1 872 voll. 75.

Parabita: 1698-1699 vol. 1, 1700-1799 voli. 180, 1800-1843 voll. 68.

Patù: 1681-1699 voll. 15, 1700-1799 voll. 92, 1800-1856 voll. 87.

Pisignano ²: 1783-1799 voll. 15. 1800-1811 voll. 12.

Poggiardo: 1699 vol. 1, 1700-1799 voll. 123, 1800-1856 voll. 100.

Presicce: 1615- 1699 voll. 4, 1700- 1799 voll. 120, 1800-1 857 voll. 133.

Racale: 1603-1699 voll. 15, 1700-1799 voll. 209, 1800-1857 voll. 87.

Ruffano: 1616-1699 voll. 38, 1700-1799 voll. 170, 1800-1838 voll. 79.

Ruggiano ³: 1789-1 799 voll. 6, 1800- 1808 voll. 8.

Salice (Salice Salentino) : 1562- 1599 voll. 59, 1600- 1699 voll. 103, 1700-1799 voll. 235, 1800-1830 voll. 133.

Salve: 1682-1 699 voll. 28, 1700-1 799 voll. 276, 1800- 1841 voll. 73.

Sanarica: 1679-1699 voll. 19, 1700-1799 voll. 107, 1800-1819 voll. 24.

San Cassiano: 1656-1 678 voll. 23.

San Cesario (San Cesario di Lecce): 1578-1 588 voll. 2, 1605-1699 voll. 25, 1700-1799 voll. 210, 1800-1859 voll. 188.

San Dana ⁴: 1790-1799 voll. 6, 1800-1822 voll. 23.

San Donato (San Donato di Lecce) : 1696- 1699 voll. 2, 1700-1778 voll. 57, 1800-1857 voll. 85.

Sant'Eufemia ⁵: 1807- 1845 voll. 35.

Sannicola : 1832- 1843 voll. 12.

¹ Nel comune di Alessano.

² Nel comune di Vernole.

³ Nel comune di Salve.

⁴ Nel comune di Gagliano del Capo,

⁵ Nel comune di Tricase,

San Pietro in Lama: 1753-1799 voll. 36, 1800-1843 voll. 79.

Scorrano: 1685-1695 voll. 10, 1719-1799 voll. 133, 1800-1827 voll. 27.

Seclì: 1687-1699 voll. 13, 1700-1799 voll. 138, 1800-1843 voll. 31.

Sogliano (Sogliano Cavour): 1641-1699 voll. 50, 1700-1799 voll. 98, 1800-1808 voll. 17.

Soletto: 1705-1799 voll. 199, 1800-1865 voll. 100.

Specchia de' Preti (Specchia) : 1585-1599 voll. 10, 1600-1699 voll. 52, 1700-1799 voll. 172, 1800-1846 voll. 86.

Spongano: 1697-1699 voll. 3, 1700-1799 voll. 62, 1800-1809 voll. 9.

Squinzano: 1611-1650 voll. 5, 1712-1799 voll. 185, 1800-1822 voll. 102.

Sternatia: 1687-1699 voll. 15, 1700-1799 voll. 119, 1800-1822 voll. 123.

Strudà¹: 1815-1859 voll. 33.

Supersano : 1794- 1823 voll. 24.

Surano: 1765-1799 voll. 33, 1800-1865 voll. 33.

Surbo : 1634- 1699 voll. 48, 1700- 1799 voll. 162, 1800- 1862 voll. 82.

Taurisano: 1754-1799 voll. 60, 1800-1848 voll. 172.

Taviano : 1668-1699 voll. 23, 1700-1799 voll. 204, 1800-1864 voll. 236.

Tiggiano: 1803- 1861 voll. 59.

Torrepaduli²: 1574 vol. 1, 1750-1799 voll. 42, 1800-1805 voll. 6.

Trepuzzi: 1603-1699 voll. 86, 1700-1799 voll. 224, 1800-1850 voll. 132.

Tricase: 1553-1559 voll. 3, 1600-1699 voll. 98, 1700-1799 voll. 171, 1800-1833 voll. 62.

Tuglie: 1787-1799 voll. 8, 1800-1858 voll. 57.

Tutino³: 1699 vol. 1, 1700-1799 voll. 48, 1800-1809 voll. 10.

Ugento: 1691-1699 voll. 6, 1700-1799 voll. 197, 1800-1862 voll. 140.

Uggiano la Chiesa: 1720-1799 voll. 122, 1800-1829 voll. 48.

Veglie: 1739-1799 voll. 37, 1800-1862 voll. 75.

Vernole: 1704-1799 voll. 128, 1800-1854 voll. 67.

Vitigliano⁴: 1714-1793 voll. 15.

Zollino: 1778-1799 voll. 26, 1800-1802 voll. 3.

Si conservano, inoltre, alcuni formulari notarili raggruppati in 2 buste, del periodo 1583-1885.

Poiché alcuni notai non hanno stipulato sempre in un sol luogo, è possibile rinvenire tra i loro protocolli anche atti stipulati altrove.

¹ Nel comune di Vernole.

² Nel comune di Ruffano,

³ Nel comune di Tricase.

⁴ Nel comune di Santa Cesarea Terme.

CATASTI

Catasto provvisorio, regg. 1.945 e pacchi 37 (1809-1930).

Gli archivi catastali sono stati ricondotti al fondo archivistico dell'ufficio che li ha prodotti : pertanto i catasti (antichi, onciari, catastuoli) compilati dalle singole università e feudi anteriormente al periodo francese si trovano nel fondo Feudi e Comuni, p. 5 13 ; per gli atti preparatori del catasto napoleonico (o provvisorio o murattiano) vedi Direzione delle contribuzioni dirette, p. 507.

Sono di seguito indicati, per il solo catasto terreni e limitamente ai comuni della provincia di Lecce, i registri catastali veri e propri e altra documentazione ad essi relativa, compilati dalla Direzione delle contribuzioni dirette e aggiornati successivamente dagli uffici che le subentrarono fino al 1930.

< Registri partitari > 1809-1930 regg. 1.664. < Matricole dei possessori > regg. 273. < Matrici pei beni del demanio regio > 1816-1830, regg. 8. < Giornali di mutazioni di quote > 1813-1866, pacchi 37.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 152 (1809-1890). Inventario.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 36.996 e pacchi 196 (1809-1887). Inventario 1973.

Fino al 1959 l'AS Lecce conservava registri dello stato civile dei comuni delle attuali province di Brindisi e Lecce, mentre i registri dei comuni del Tarantino erano stati versati al tribunale di Taranto istituito nel 1862. Dal 1960 sono rimasti nell'AS Lecce solo i registri delle località dell'attuale provincia di Lecce: Acaia ¹, Acquarica del Capo, Acquarica di Lecce ¹, Alessano, Alezio, Alliste, Andrano, Aradeo, Arigliano ², Arnesano, Bagnolo del Salento, Barbarano del Capo ³, Borgagne ⁴, Botrugno, Calimera, Campi Salentina, Cannole, Caprarica del Capo ⁵, Caprarica di Lecce, Carmiano, Carpignano Salentino, Casamassella ⁶, Casarano, Castiglione ⁷, Castrifrancone (Castrì di Lecce), Castrignano de' Greci, Castrignano del Capo, Castro Guarino ⁸, Cavallino, Cerfignano ⁹, Cocumola ¹⁰, Collepasso, Co-

¹ Nel comune di Vernole.

² Nel comune di Gagliano del Capo.

³ Nel comune di Morciano di Leuca.

⁴ Nel comune di Melendugno.

⁵ Nel comune di Tricase.

⁶ Nel comune di Uggiano la Chiesa.

⁷ Nel comune di Andrano.

⁸ Nel comune di Castrì di Lecce.

⁹ Nel comune di Santa Cesarea Terme.

¹⁰ Nel comune di Minervino di Lecce,

pertino, Corigliano d'Otranto, Corsano, Corsi, Cutrofiano, Depressa ¹, Diso, Dragoni ², Fellingine ³, Gagliano del Capo, Galatina, Galatone, Gallipoli, Galugnano ⁴, Gemini ⁵ Giuggianello, Giuliano (Giuliano di Lecce) ⁶, Giurdignano, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Lucugnano ¹, Magliano ⁷, Maglie, Marittima ⁸, Martano, Martignano, Matino, Melendungo, Melissano, Melpignano, **Merine** ⁹, Miggiano, Minervino di Lecce, Monteroni di Lecce, Montesano Salentino, Montesardo ¹⁰, **Morciano di Leuca**, **Morigino** ¹¹, Muro Leccese, Nardò, Neviano, Nociglia, Noha ¹², Novoli, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, **Patù**, **Pisignano** ¹³, Poggiardo, Presicce, Racale, Roca Vecchia ¹⁴, Ruffano, **Ruggiano** ¹⁵, Salice Salentino, Salignano ⁶, Salve, Sanarica, San Cassiano, San Cesario di Lecce, San Dana ¹⁶, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, **Sant'Eufemia** ¹, Scorrano, Seclì, Serrano ¹⁷, Sogliano Cavour, Soleto, Specchia, Specchiagallone ¹⁸, Spongano, Squinzano, Sternatia, Strudà ¹³, Supersano, Surano, Surbo, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Torrepaduli ¹⁹, Trepuzzi, Tricase, Tuglie, **Tutino** ¹, Ugento, **Uggiano la Chiesa**, Vanze ¹³, **Vasto** ²⁰, Veglie, Vernole, Vignacastri ²¹, Villa Baldassarri ²², Villa San Nicola ²³, **Vitigliano** ²⁴, Zollino.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale Spirito Santo poi Ospedale di **S. Giovanni d'Aymo** in Lecce, pacchi 89 e regg. 3 (1556-1880). Inventari 1955 e 1974.

Si segnala la serie: < Platee > 1556-1735, regg. 3.

¹ Nel comune di Tricase.

² Nel comune di Lequile.

³ Nel **comune** di Alliste.

⁴ Nel comune di San Donato di Lecce.

⁵ Nel comune di Ugento.

⁶ Nel comune di Castrignano del Capo.

⁷ Nel comune di Carmiano.

⁸ Nel comune di Diso.

⁹ Nel comune di Lizzanello.

¹⁰ Nel comune di Alessano.

¹¹ **Nel** comune di Maglie.

¹² Nel comune di Galatina.

¹³ Nel comune di Vernole.

¹⁴ Nel comune di **Melendugno**.

¹⁵ Nel comune di Salve.

¹⁶ Nel comune di Gagliano del Capo.

¹⁷ Nel comune di Carpignano Salentino.

¹⁸ Nel comune di Minervino di Lecce.

¹⁹ Nel comune di Ruffano.

²⁰ Nel comune di Poggiardo.

²¹ Nel comune di Ortelle.

²² Nel comune di Guagnano.

²³ Forse l'odierno Sannicola.

²⁴ Nel comune di Santa Cesarea Terme.

Orfanotrofio Margherita di Savoia, bb. 150e regg. 60(1608-1978).

Enti comunali di assistenza, bb. e regg. 6.530 (1623-1978). Inventari parziali.

Il fondo, non ordinato, comprende la documentazione delle congregazioni di carità e degli enti comunali di assistenza delle seguenti località: Alessano (1937-1978), Alliste (1888-1978), Andrano (1800-1969), Arnesano (1797-1976), Bagnolo del Salento (1900-1978), Calimera (1729-1978), Campi Salentina (1776-l 978), Carmiano (190 l-l 978), Castrignano de' Greci (1755-l 978), Cavallino (1874-1978), Collepasso (1946-l 978), Copertino (1849-l 976), Corigliano d'Otranto (1863-1978), Corsano (1888-1978), Cursi (1893-1978), Cutrofiano (1805-l 970), Diso (1787-1978), Gagliano del Capo (1937-1978), Galatina (1806-l 978), Galatone (1850-1978), Gallipoli (1848-l 978), Giurdignano (1892-l 958), Lecce (1629-l 978), Lequile (1623-1978), Leverano (1665-1978), Martano (1834-l 977), Martignano (183 l-l 978), Melendugno (1905-1978), Melpignano (1785-1966), Minervino di Lecce (1862-1978), Monteroni di Lecce (1775-1978), Muro Leccese (1934-1978), Nardo (1931-1978), Nociglia (1829-1978), Novoli (1872-1978), Otranto (1793-1976), Palmariggi (1699-1978), Patù (1909-1978), Ruffano (1800-l 978), Salice Salentino (1906-1978), Sanarica (1892-1978), San Cesario di Lecce (1815-1978), San Donato di Lecce (1800-1973), Sannicola (1949-1978), San Pietro in Lama (1808-l 978), Santa Cesarea Terme (1922-1978), Scorrano (1820-1978), Seclì (1948-1977), Sogliano Cavour (1866-1978), Specchia (1779-l 978), Spongano (1810-1978), Squinzano (1932-1978), Sternatia (1789-1978), Supersano (1934-1978), Taurisano (1864-1978), Tricase (1768-l 978), Tuglie (1891-1978), Uggiano la Chiesa (1782-1978), Veglie (1831-1978), Vernole (1897-1977), Zollino (1910-1978).

Vi è confusa documentazione delle opere pie assorbite dalle congregazioni di carità e poi dagli enti comunali di assistenza,

Conservatorio di S. Anna, bb. 78 (1712-1974).

Manicomio provinciale poi Ospedale psichiatrico interprovinciale Salentino, bb. 176 (1901-1950). Inventario 1966.

Dal 1901 al 1930 ebbe competenza su tutta la Terra d'Otranto; poi, con la costituzione delle province di Taranto e Brindisi, si mutò in consorziale.

ENTI ECCLESIASTICI

Corti ecclesiastiche, bb. 6 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

Si conservano processi relativi, in genere, a benefici ecclesiastici,

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Delle corporazioni religiose rimangono solo alcune platee, allegate agli atti di uffici finanziari, per le quali vedi Subeconomi dei benefici vacanti, **Economa-**

to generale dei benefici vacanti di Napoli, Intendenza di finanza, p. 511 e Consiglio generale degli ospizi, p. 509. Alcuni fondi di corporazioni religiose dell'attuale provincia di Lecce sono invece conservate presso l'AS Napoli.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

G a l l o n e di Tricase, pacchi 50 (1618-1920).

ARCHIVI DIVERSI

Centro tutela minorile, bb. 20 (1869-1978).

Comitato provinciale antimalarico, pacchi 40 (1925-1973).

Opera nazionale maternità e infanzia, pacchi 450 (1925-1978).

Consorzio provinciale macellai, bb. 2 (1939-1946).

Ente provinciale antimalarico, pacchi 70 (1941-1973).

Gioventù italiana, bb. 198 e regg. 162 (1948-1973).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 311 e pacchi 17 (1948-1978). Inventario 1980.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, pacchi 80 (1957- 1978).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 872 (1140-1808: secc. XII 9, XIII 2, XIV-XIX 861). < S. Giovanni Evangelista, monastero normanno di Lecce > pergg. 21; secc. XII 9, XIII 1, XIV-XVI 11. < Pergamene di provenienza diversa > pergg. 767; secc. XIII 1, XIV-XIX 766. Provengono in massima parte da università, feudi e archivi notarili. < Pergamene di Taranto > 1326-1592, pergg. 84.

Esiste un regesto di 757 diplomi inviati nel Grande Archivio di Napoli nel 1845 e distrutti dalle truppe naziste presso Nola nel 1943; molti documenti di Lecce e Gallipoli, ora perduti, si possono leggere integralmente nei due **Libri rossi** conservati, il primo in copia, il secondo in originale, presso l'AS Lecce.

BIBL.: M. PASTORE, *Le pergamene di San Giovanni Evangelista in Lecce*, Lecce 1970; ID., *Fonti*

per la storia di Puglia. Regesto dei libri rossi e delle pergamene di Gallipoli, Taranto, Lecce, Castellaneta e Laterza, in *Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli, II*, Galatina 1973, pp. 153-295.

Co di ce di Maria d 'Enghien, vol. 1 (1372-1450).

Manoscritto pergameneo compilato nel 1473 a cura di Antonello Drimi contenente statuti, bandi, dazi imposti a Lecce da Maria d'Enghien contessa di Lecce e principessa di Taranto tra il 1420 e il 1446, cui seguono ordini e matricole di apprezzo del 1372 e del 1450.

INDICE DEI FONDI

- Archivi di famiglie e di persone, 523: Gallone.
- Archivi diversi, 523 : Centro tutela minorile; Comitato provinciale antimalarico; Consorzio provinciale macellai ; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani ; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo; Ente provinciale **antimalarico**; Gioventù italiana; Opera nazionale maternità e infanzia.
- Archivi fascisti, 515: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Lecce.
- Archivi notarili, 515-519: Atti dei notai.
- Atti demaniali, 520.
- Bagliva** di Lecce, 505.
- Catasti, 520: Catasto provvisorio; vedi anche Direzione delle contribuzioni dirette; e Feudi e Comuni.
- Centro tutela minorile, vedi Archivi diversi.
- Comitato provinciale antimalarico, vedi Archivi diversi.
- Commissariato di pubblica sicurezza di Nardò, 511.
- Commissione provinciale per la epurazione, 5 10.
- Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, **511**.
- Comuni, vedi Feudi e Comuni.
- Conservatoria delle ipoteche, 5 11.
- Consiglio generale degli ospizi, 509.
- Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, 507.
- Consolato di commercio di mare e di terra di Barletta, 506.
- Consolato di commercio di mare e di terra di Gallipoli, 506.
- Consolato di commercio di mare e di terra di Lecce, 506.
- Consorzio provinciale macellai, vedi Archivi diversi.
- Corpo degli ingegneri di acque e strade, vedi Province, Lecce.
- Corpo **(43°)** vigili del fuoco, 511.
- Corporazioni religiose, vedi Consiglio generale degli ospizi; Economato generale dei benefici vacanti di Napoli; Intendenza di finanza; Subeconomati dei benefici vacanti; e AS Napoli.
- Corte criminale, 508.
- Corte di appello di Lecce, 513.
- Corte di assise di Lecce, 513.
- Corti dei governatori regi e baronali, 505.
- Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 509.
- Direzione della registrazione e dei demani, 507-508.
- Direzione delle contribuzioni dirette, 507; vedi anche Intendenza di finanza, Demanio antico.
- Distretto militare di Lecce, 512.
- Distretto militare di Taranto, 512.
- Dogana delle pecore di Foggia, **504**.
- Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, 511.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.

- Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi,
Ente provinciale antimalarico, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 522: Corti ecclesiastiche.
Feudi e comuni, 513-514.
Gioventù italiana, vedi Archivi diversi.
Giudicati circondariali, 509: Copertino, Galatina, Lecce, Monteroni (Monteroni di Lecce), Nardò, San Cesario (San Cesario di Lecce), Vernole.
Giudicati di pace, 508: Copertino, Galatina, Lecce, Monteroni (Monteroni di Lecce), San Cesario (San Cesario di Lecce).
Giudicature di mandamento, 512: Alessano, Campi (Campi Salentina), Carpignano (Carpignano Salentino), Casarano, Copertino, Cutrofiano, Gagliano (Gagliano del Capo), Galatina, Gallipoli, Lecce, Maglie, Martano, Monteroni di Lecce, Nardò, Novoli, Otranto, Parabita, Poggiardo, Presicce, Ruffano, Salice (Salice Salentino), San Cesario di Lecce, Soleto, Tricase, Ugento, Vernole.
Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili, Atti dei notai.
Gran corte criminale, 509-510.
Intendenza di finanza, 511.
Intendenza di Terra d'Otranto (1, periodo napoleonico), 507.
Intendenza di Terra d'Otranto (**I**, restaurazione), 509.
Magistrature napoletane, 506-507.
Opera nazionale maternità e infanzia, vedi Archivi diversi.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 521-522: Conservatorio di S. Anna, 522; Enti comunali di assistenza, 522; Manicomio provinciale poi Ospedale psichiatrico interprovinciale Salentino, 522; Orfanotrofio Margherita di Savoia, 522; Ospedale Spirito Santo poi Ospedale di S. Giovanni **d'Aymo**, 521.
Percettoria di Terra d'Otranto, 504.
Prefettura, 510.
Preture, 512-513: Alessano, Casarano, Copertino, Gagliano del Capo, Galatina, Galatone, Gallipoli, Lecce, Maglie, Martano, Monteroni di Lecce, Nardò, Presicce, Ruffano, San Cesario di Lecce, Tricase, Ugento, Vernole.,
Procura del re presso la corte criminale, 508.
Procura generale del re presso la gran corte criminale, 510.
Procura generale presso la corte di appello di Lecce, 513.
Province, 515 : Lecce.
Provveditorato agli studi, 512.
Questura, 510.
Raccolte e miscellanee, 523-524: Codice di Maria **d'Enghien**, 524; Pergamene, 523-524.
Sacra regia udienza provinciale otrantina, **504-505**.
Sottoprefettura di Gallipoli, 510.
Stato civile, 520-521.
Subeconomati dei benefici vacanti, 511: Gallipoli, Lecce, Nardò, Otranto, Ugento.
Suddelegazione dei cambi di Foggia, 506.
Tribunale civile, 509.
Tribunale di Lecce, 513.
Tribunale di prima istanza, 508.
Tribunale militare, 506.
Uffici del registro, 511: Alessano, Campi Salentina, Carpignano Salentino, Gallipoli, Lecce, Maglie, Martano, Nardò, Otranto, Poggiardo,
Ufficio del genio civile, 511.
Ufficio di leva di Lecce, 512.
Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, 510,
Ufficio provinciale del tesoro, 511,

ARCHIVIO DI STATO
DI
LIVORNO

Via Fiume 40, palazzo del Governo (cod. post. 57100); tel. **0586/24358**.
Consistenza totale: filze, bb. **fascc.**, ff. regg. e voll. 26.125; pergg. 204.
Biblioteca: voll. 3.731; opuscoli 958,

La voce è stata curata da Paolo Castignoli, coadiuvato da Giovanna Bacci Capaci.

SOMMARIO

Introduzione	533

1

<i>Antichi regimi</i>	534

Comune	535
Governo civile e militare di Livorno	536
Vicario di Piombino	537
Dogana	
Asta pubblica	538
Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovaglie	
Magistrato poi Dipartimento di sanità	539
Ufficio di sicurezza	540
Capitano poi Governatore poi Auditore vicario	»
Consoli del mare di Pisa	542

<i>Periodo napoleonico</i>	»

Prefettura del dipartimento del Mediterraneo	543
Direzione del registro e del demanio nazionale	»
Ufficio di conservazione delle ipoteche	544
Conservatoria delle ipoteche di Piombino	»
Dipartimento di sanità	»
Ufficio di sicurezza	»
Giudicatura di pace del cantone orientale e del porto	»
Giudicatura di pace del cantone occidentale	»
Giudicatura di pace di Piombino	»
Tribunale di prima istanza di Livorno	»
Tribunale di commercio	»
Corte di giustizia criminale del Mediterraneo sedente in Pisa	»

Restaurazione

Governo civile e militare di Livorno	545
Auditore del governo di Livorno	546
Auditore e Delegato di governo di Portoferraio	»
Commissariati di polizia	547
Delegazioni di governo	»

Ufficio dei forestieri	548
Vicariato di Piombino	»
Ufficio di conservazione delle ipoteche	»
Ufficio di esazione del bollo straordinario	»
Deputazione sopra gli acquedotti	549
Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato	»
Dipartimento di sanità	»
Ufficio di sicurezza	»
Deputazione sopra le scuole pubbliche	»
Carceri di Livorno	»
Guardia civica	550
Capitaneria di porto di Livorno	»
Comando della marina di guerra poi Comando militare	»
Cancelleria civile dell'auditore di governo di Livorno	»
Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Livorno	551
Giudici civili di Livorno	»
Giudice direttore degli atti criminali di Livorno	»
Preture di Livorno	»
Magistrato civile e consolare	552
Tribunale collegiale di prima istanza di Livorno	»
Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio	»
Auditori militari di Livorno e di Portoferraio	»

11

Prefettura	553
Questura	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cecina	»
Ufficio del genio civile, Sezione marittima	»
Consiglio provinciale scolastico	»
Carceri giudiziarie di Livorno	»
Carcere mandamentale di Piombino	554
Casa di pena di Piombino	»
Casa di pena di Portoferraio	»
Ufficio di leva di Livorno	»
Capitaneria di porto di Livorno	»
Consolato di marina di Livorno	»
Consolato di marina di Porto Santo Stefano	»
Commissariato di sanità marittima	»
Tribunale di Livorno	555
Tribunale di Portoferraio	»
Corte di assise di Livorno	»
Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	556

Comitati di liberazione nazionale	556
Catasti	
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	558
Enti ecclesiastici	559
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	562
Archivi diversi	563
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi

L'AS Livorno istituito come Sezione di Archivio di Stato nel 1941, in forza della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

L'AS Livorno ha ereditato tutti i fondi che l'Archivio storico cittadino (aperto al pubblico nel 1889) aveva concentrato a seguito della tenace azione di Pietro Vigo, intesa a reperire e a rendere accessibile tutto il materiale archivistico di produzione locale: da quello degli uffici periferici degli Stati toscano e italiano a quello delle altre amministrazioni pubbliche, a quello infine di provenienza privata. L'assetto dato dal Vigo al complesso documentario rifletteva sostanzialmente l'ordine in cui le carte si trovavano all'atto del loro versamento, con la conseguente arbitraria identificazione tra l'amministrazione che procedeva al versamento degli archivi e lo ufficio che li aveva prodotti; i pochi rimaneggiamenti non furono sempre improntati al rispetto dei principi archivistici, giungendosi spesso ad artificiose classificazioni per materia. L'azione svolta di recente – specie dopo l'istituzione dell'Archivio di Stato – per procedere ad una corretta attribuzione dei fondi e ad una ricostituzione delle sparse membra, ha portato a notevoli risultati, fedelmente rispecchiati nella **Guida inventario** qui sotto citata. Molto resta tuttavia da fare per chiarire definitivamente la fisionomia di alcuni fondi tra i più importanti. Per questo si è colta l'occasione della **Guida generale** per prefigurare qualche modifica.

Non si è ritenuto necessario citare puntualmente, fondo per fondo, le pagine della **Guida inventario** che vi si riferiscono. Così pure non si sono citate le date di redazione degli inventari anteriori alla **Guida** stessa i quali del resto sono stati compilati tutti nel giro degli ultimi trent'anni.

Va infine ricordato che le ricerche su Livorno e la sua attuale provincia (in particolare Piombino) dovranno rivolgersi, com'è ovvio, anche in altri Archivi e specialmente in quelli di Firenze e di Pisa.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 158-161; *Danni guerra 1940-1945*, p. 11; *Archivi* 1952, pp. 363-364; *ASI* 1956, pp. 451-457; *Archivi Toscana*, pp. 179-181.

P. VIGO, *L'archivio storico cittadino di Livorno*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XXIV (1899), pp. 327-336; ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, Roma 1961-1963, voll. 2 (PAS, XXXIX, LI).

1

Antichi regimi

Acquistata dalla repubblica fiorentina nel 1421 mediante l'esborso di centomila fiorini d'oro nelle mani dei genovesi, Livorno si vide riconoscere, fin dalla provvisione del 28 agosto dello stesso anno, un regime di esenzioni fiscali per quanti venissero a stabilirvisi, nonché il diritto di riscuotere in proprio alcune gabelle e la tassa di ancoraggio nel sistema portuale che comprendeva anche Porto Pisano, con la contropartita di un pagamento annuale di seicentocinquanta fiorini. Nonostante gli stenti dovuti alla peste e all'inferire della malaria, che portarono ad un calo progressivo della popolazione ed alla cronica insolvenza nei confronti della dominante, il traffico portuale doveva pur mantenere un tono sostenuto se il 6 giugno 1437 Firenze avvocava agli ufficiali **del Monte** l'esazione dei diritti d'ancoraggio e provvedeva, il 7 maggio 1451, ad una organica regolamentazione del funzionamento della dogana. Ma **è** solo nel secolo seguente, con l'awento del principato **mediceo**, che si porranno le premesse della fortuna commerciale della città marinara. Le esenzioni menzionate, soggette a periodica riconferma, quelle **ancor** più accattivanti che promettevano fin dal 26 marzo 1548 immunità alle persone perseguitate per debiti e, dal 13 febbraio 1592, anche ai rei di certi delitti, le specifiche condizioni di favore culminanti nel provvedimento del 10 giu. 1593 per richiamare i mercanti stranieri a Livorno, le norme doganali sancite con regolamento 16 mar. 1566, ed infine particolari disposizioni di governo civile e giudiziario comportanti l'insediamento a Livorno di un governatore con i massimi poteri (1595) in luogo del capitano : ecco il complesso quadro di politica economica posto in atto per instaurare un regime giuridico per molti aspetti singolare ed elastico, destinato a fare di Livorno un porto franco, presidiato da uno **status** di neutralità che verso la fine del Seicento venne sancito dalle principali potenze europee. In effetti, a cavallo tra Cinque e Seicento, giunsero cospicui nuclei di ebrei, greci, francesi, fiamminghi, inglesi, per non menzionare che i gruppi etnici più rilevanti, costituitisi in nazioni capeggiate dai rispettivi consoli (nel caso degli ebrei, da massari). Al fine di favorire tale processo di insediamento, venne costruita ad est dell'antico abitato, e con esso integrata in un nuovo circuito di mura bastionate, una nuova città, già satura fin dai primi decenni del Seicento, e si provide a dar maggiore respiro al contado livornese, aggregando il 14 aprile 1606 al territorio del capitanato vecchio (originariamente incluso fra lo Stagno e il Marzocco a nord, ed il breve cerchio della chiostra collinare ad est e a sud) parte del territorio del viciniore vicariato di **Lari**¹. Il capitanato nuovo veniva **così** a **confinare** a nord con il fosso del Calambrone, ad est con il residuo territorio del **vicariato** di Lari, a sud con il torrente Fine, ad ovest con il **mare**².

¹ In provincia di Pisa.

² Entrarono a far parte, in tal modo, del capitanato nuovo le **località** di Colognole, **Castell'Anselmo**, Nugola e Parrana (oggi tutte nel comune di Collesalveti), Gabbro, Castelnovo e Castelvecchio (nel comune di Rosignano Marittimo), San Regolo, Luciana, Postignano e Montalto (nel comune di Fauglia in provincia di Pisa), Vicchio e Tremoleto (nel comune di Lorenzana in provincia di Pisa), Fauglia, Crespina e Lorenzana (in provincia di Pisa), e Rosignano (oggi Rosignano Marittimo),

Peraltro, l'area del capitanato vecchio conservava una propria identità in quanto solo i suoi abitanti potevano fruire delle immunità e dei privilegi concessi.

Comune, bb. e regg. 363 (1421-1808, con **docc.** fino al 1814). Inventario a stampa.

Livorno si vide riconoscere da Firenze, con la già ricordata provvisione del 28 ag. 1421, il diritto di emanare i propri statuti giurisdizionali e civili. Si diede un governo collegiale di tre anziani, assistiti da un consiglio minore di quattro e da un consiglio maggiore di otto componenti; tale sistema, sancito con gli statuti del 1423, e ribadito con quelli del 1471, prevedeva un avvicendamento di dieci in dieci giorni per ognuno degli anziani nella trattazione degli affari; in realtà invalse fin da principio la prassi per la quale uno dei tre aveva costantemente il maneggio della contabilità, come *camarlingo*, assumendo una effettiva posizione di supremazia. Con l'avvento dei Medici al principato, si ebbe dapprima una rigorosa distinzione fra « proposto » degli anziani, o *camarlingo*, titolare dei soli poteri di governo, e « depositario », con esclusive mansioni contabili (riforma del 1536); poi, con la riforma del 1584, al fine di rimuovere ogni dubbio sull'estraneità del primo cittadino circa il maneggio del pubblico denaro, venne introdotta la qualifica di *gonfaloniere* al posto di quella di *camarlingo*, che veniva riservata da quel momento al contabile **comunitativo**. Nel frattempo era stata introdotta una modifica statutaria, che riservava a venticinque livornesi il diritto di accedere alle cariche comunali e di riunirsi in consiglio generale (riforma del 1561). Sul finire del Cinquecento, con il decollo del nuovo porto artificiale e la costruzione della città, inglobante l'antica terra murata, si posero le premesse per la costituzione di un nuovo corpo di cento cittadini, suddivisi (riforma del 26 febr. 1604) in tre ordini : *gonfalonieri* (dodici e poi, dal 1616, ventidue), *anziani* (quarantasei e poi, dal 1616, trentasei) e *terz'ordine* (quarantadue). Il magistrato cittadino, definitivamente istituzionalizzato con la redazione statutaria del 1616, risultava composto di un *gonfaloniere* residente, due *anziani gonfalonieri*, e di altri due *anziani* del secondo ordine; particolare rilevanza assumeva il consiglio dei ventidue *gonfalonieri*, mentre veniva raramente convocato, e con scarsi poteri, il consiglio generale dei cento. Una successiva riforma, attuata secondo le direttive del **motuproprio** 12 mar. 1681, manteneva da un canto il principio del numero chiuso dei *gonfalonieri* (portati il 20 mar. 1786, da ventidue a ventisei), dall'altro, consentiva l'accesso illimitato dei livornesi agli altri ordini, i cui membri venivano peraltro rigorosamente cooptati dal nuovo consiglio generale. In tale occasione si provvedeva a rinsaldare la compagine del ceto dominante alla guida del comune, integrando i cinque del vecchio magistrato cittadino con un sesto componente, appartenente a famiglie di *gonfalonieri*, e sostituendo ai vecchi organi collegiali (il consiglio dei *gonfalonieri* e quello generale dei cento), il nuovo consiglio generale, in cui figuravano ben ventinove fra **gonfalonieri** e discendenti di *gonfalonieri*, cinque soli *anziani* del secondo ordine ed un solo cittadino del terzo ordine; al *gonfaloniere* residente veniva riservato doppio voto. La riforma di Pietro Leopoldo, attuata a Livorno con regolamento 20 mar. 1780¹, liberalizzò in parte l'accesso alle cariche **comunitative**, fatte salve le prerogative sancite dalla legge 31 lu. 1750 sulla nobiltà e il ceto dei cittadini: in effetti in seno al magistrato al primo ceto venivano riservati la carica di *gonfaloniere* e due seggi priorali, al secondo ceto due seggi priorali; inoltre venivano a far parte del citato organo di governo quattro proprietari di città o di campagna i quali erano ammessi al sorteggio in forza del solo requisito del possesso di beni stabili comportante un contributo annuale di quattro scudi.

¹ *Bandi Toscana*, cod. X, n. XVIII,

Mentre fra i non cattolici la nazione ebraica era rappresentata da un proprio deputato scelto dal sovrano in una rosa di dieci o dodici nomi, proposti dalla stessa, tutti gli altri dovevano accontentarsi di inviare un sostituto cattolico per ogni singolo sorteggiato. Per la formazione del consiglio generale, ai nove componenti del magistrato venivano affiancati altri sedici membri sorteggiati da una borsa apposita, nella quale erano inclusi, oltre a nobili e cittadini e possessori del ceto indicato, anche i nomi di tutti gli altri capifamiglia che possedevano nel territorio **comunitativo** qualunque benché minima quantità di beni stabili.

< Statuti > 1421-1783, regg. 10. < Deliberazioni > 1439- 1448, 1469- 1493, 1504- 1543, 1578-1675 e 1680-1808, regg. 44, con repertorio generale secc. XVII-XVIII, redatto nel sec. XVI 11, reg. 1. < Cittadinario > secc. XVII-XIX, regg. 2 e repp. 2. < Lettere e negozi > 1621-1808, bb. 105, con repertorio generale secc. XVII-XVIII, redatto nel sec. XVIII, reg. 1, e repertori particolari 162 1-1 738, redatti nel sec. XIX, b. 1. < Copialettere > 1785- 1808, regg. 12. < Ordini > 1769- 1808, reg. 1. < Libro di obblighi > 1750-1 807, regg. 4. < Cause > 1740- 1743, b. 1. < Libro del depositario dei pegni pretori > 1782-1 806, regg. 20. < Contratti di locazione > 1796-1808, regg. 3. < Contabilità > 1669-1808, con gravi lacune, bb. e regg. 146. < Alloggi militari > 1644-1645 e 1782-1814, regg. 6. < Descrizione dei territori concorrenti alle spese di manutenzione dei torrenti e fossi > 1706 e 1776-1777, regg. 2. < Repertorio dei risieduti > 1780-sec. XIX, reg. 1. < Repertori vari > secc. XVII-XVIII, b. 1. Per la serie < Deliberazioni sopra la tassa del macinato e di grasciari livornesi > 1766-1790, regg. 2, vedi AS Pisa, Comuni, Livorno.

BIBL.: *Statuti e provvisioni del castello e comune di Livorno, 1421-1581, con altri documenti inediti del secolo XV*, pubblicati a cura di P. VIGO, Livorno 1892; B. CASINI, *Archivio della comunità di Livorno* [Inventario], Roma 1964 (QRGS, 29).

Governo civile e militare di Livorno, filze, bb. e regg. 155 (1764-1808, con docc. dal 1730 e fino al 1859). Inventario.

In concomitanza con l'avvio dei lavori destinati a trasformare il villaggio in una città (1577), i Medici ritennero di far soprintendere la nuova piazza militare e commerciale che andava sorgendo da un governatore in diretto rapporto con il segretario granduca per gli affari di guerra. Ma furono senza dubbio le norme eccezionali citate, culminanti con la legge del 10 giu. 1593, che imposero di accentrare tutti i poteri, anche quello giudiziario, nelle mani dell'alto magistrato, come avvenne di lì a poco con la designazione al governo di Livorno del cavaliere di Malta, frate Antonio Martelli (9 marzo 1595), che dapprima fu confermato di anno in anno alla stregua dei capitani giurisdicenti, poi, dopo un'assenza di sette anni, venne reinvestito dell'importante carica con lettere patenti 12 nov. 1609 in via definitiva e a beneplacito del sovrano. In base alle istruzioni impartite in tale occasione – ribadite ed ampliate nei confronti dei successori – il governatore doveva essere considerato in Livorno come la persona stessa del granduca, superiore a tutti « sì circa l'arme che circa la giustizia »; doveva garantire l'ordine pubblico ed il rispetto delle leggi speciali al fine di promuovere lo sviluppo del porto franco; aveva l'espressa consegna di proteggere i mercanti e « le varie nationi con lor consoli »; vigilava sui soldati del presidio e sui « descritti delle bande » (riservisti); assicurava la regolarità degli approvvigionamenti e le condizioni di igiene e di sanità. Ai successori del Martelli venne affiancato, fin dal 1618, un giudice, qualificato poi (1624) come auditore allo scopo di garantire circa la corretta amministrazione della giustizia, da esercitarsi, peraltro, sempre in nome del governatore. Da tale iniziale condizione originò ogni successiva evoluzione dei poteri civili e militari, e ciò in coincidenza con l'affermarsi della piazza di Livorno nella trama dei commerci

internazionali. E così sempre più impegnative furono le attribuzioni nel campo militare – quando non si arrivò addirittura, sia pur episodicamente, alla coesistenza di un apposito governatore dell'armi – con giurisdizione che si estendeva a tutta la riviera di levante, e, dal 1767, anche a quella di ponente. A capo della deputazione di sanità fin quando ebbe vita l'autonomo magistrato, fu, poi, dal 1785, presidente del dipartimento di sanità costituito come organo burocratico alle sue dipendenze. Come primo tutore delle leggi di esenzione e di neutralità che presidiavano il porto franco, il governatore aveva il potere di sospendere gli editti se in contrasto con le norme speciali; poteva intervenire nei processi penali per turbativa dell'ordine pubblico con facoltà di avocarli e di procedere per via sommaria (istruzioni del 26 apr. 1774). Costituito **alla** testa di uno speciale collegio rappresentativo dei commercianti (cinque per ogni nazione, più il console di ciascuna), che fin **dal** 1643 approvava la lista dei sensali – dopo una parentesi durante la quale tale compito era stato avvocato (1757-1780) dallo stesso granduca – in base al **motuproprio** 10 giu. 1780 gli venne riconosciuta la facoltà di accordare il libro del mezzano, fatte salve le disposizioni emanate con l'editto 24 genn. 1769¹. Il peso sempre più rilevante delle complesse incombenze impose di istituire fin dal 1780 (**motuproprio** 18 nov. e dichiarazione 10 dic. 1780) un auditore consultore, affiancato in posizione di preminenza all'auditore vicario cui venivano riservate le competenze giudiziarie.

L'archivio riflette solo in parte l'arco di tempo lungo il quale si esplicò l'attività civile e militare del governatore; e ciò per due motivi: da un lato l'incerta organizzazione ed articolazione della segreteria di governo nei confronti della cancelleria giudiziaria fece sì che gli atti della prima non furono probabilmente mai ordinati in un fondo a se 'stante fin verso la fine del Seicento; dall'altro è possibile constatare che un primo archivio formatosi grosso modo tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento – di cui si ha sicura memoria – è andato perduto². È così che la documentazione per serie organiche ha inizio solo con il 1764. Alcune serie comprendono affari che si concludono oltre il 1814: con la restaurazione, infatti, ripristinato il vecchio governo di Livorno, si stabilì una continuità fra i due archivi.

< Regolamenti e memorie > **1730-** 1816, bb. 10. < Affari generali, civili e militari : lettere in arrivo > **1765-1808**, filze 95. < Copialettere > **1764-** 1808, regg. 35. < Repertorio del carteggio > 1764-1808, regg. 8. < Repertorio di ordini e massime > 1765-1859, reg. 1. Gli affari della segreteria militare terminano con l'anno 1770. < Informazioni circa suppliche > **1757-** 1782, regg. 3. < Verbalì delle adunanze della deputazione di governo per l'escavazione del porto > **1791-** 1848, reg. 1. < Affari del patrimonio ecclesiastico > 1792-1845, **bb.2**.

Vicario di Piombino, vedi AS Pisa.

Dogana, filze e regg. 27 e repp. 2 (1633-1799 e 1835-1847, con **docc.** in copia dal 1602). Inventario.

Una dogana funzionava a Livorno, a servizio del complesso portuale che fino ai primi decenni del Cinquecento era passato sotto il nome di Porto Pisano, già dall'inizio del Quattrocento; se ne conosce un primo regolamento organico del 1451, cui fa seguito un nuovo

¹ *Bandi Toscana*, cod. V, n. CXLI.

² Le lacune possono colmarsi, in parte, ricorrendo all'archivio giudiziario dello stesso governatore – che segue – e con le carte degli archivi fiorentini, a cominciare dal fondo Archivio mediceo del principato, serie Governo di Livorno (vedi AS Firenze, pp. 66-67).

ordinamento del 1566, aggiornato, a causa del cospicuo incremento dei traffici marittimi, nel 1604. In base a quest'ultimo regolamento, l'ufficio era composto da un provveditore, un sotto-provveditore, un doganiere, un **camarlingo**, tre veditori, coadiuvati da tre guardie, trenta facchini (questi ultimi organizzati autonomamente) e da un guardiano del porticciolo. Poiché a Livorno la dogana fu il primo ufficio governativo dotato di un organico ben articolato – integrato presto anche da un notaio cancelliere – parve naturale e comodo investirla di compiti sempre più vasti, sotto il controllo del governatore; talché la sua cancelleria sbrigava le pratiche dello scrittoio dei grani, della deputazione del legname, del magistrato di sanità, e, dal 1646, della deputazione sopra le decime. Erano poste sotto la sua sorveglianza le organizzazioni dei sensali e dei cassieri. Spettava infine alla dogana l'esazione di tutte le gabelle, dei diritti fiscali e di bolletta. La figura del provveditore scomparve a seguito dell'introduzione dell'appalto generale delle entrate dello Stato (bando 31 dic. 1740), rimanendo le sue attribuzioni suddivise tra gli appaltatori — quelle amministrative — e l'auditor — quelle giudiziarie — (altro bando 31 dic. 1740). Dopo la soppressione dell'appalto, la dogana di Livorno fu sottoposta agli amministratori generali in Firenze (editto 26 ag. 1768¹).

A seguito di un'operazione di scarto, fu inviato al macero, nel 1877, l'intero archivio preunitario, conservando poche tracce di quello che avrebbe potuto costituire la fonte primaria della storia economica di Livorno ².

< Rescritti e ordini > 1633-1799, filze 26, con lacune, di cui la maggiore dal 1654 al 1701. < Repertorio di rescritti e ordini > sec. XVIII, reg. 1: relativo agli atti di tutta la serie. < Documenti concernenti la compagnia dei facchini > 1835-l 847, con **docc.** in copia dal 1602, reg. 1. < **Indice** generale degli affari di dogana >, sec. XVIII, reg. 1: trattasi del repertorio di una serie andata perduta.

A s t a p u b b l i c a, filze e regg. 87 (1630-l 809). Inventario.

Affidato alla dogana almeno dal 1566, il servizio dell'asta pubblica passò nel 1630 per concessione granducale alla comunità di Livorno, che ne traeva una discreta entrata appaltandolo periodicamente a privati (proventuari). L'ufficio, che era più comunemente detto della tromba, vendeva col sistema del pubblico incanto, non solo oggetti pignorati giudizialmente e pegni del monte di pietà, ma altresì mercanzie oggetto di prede marittime e beni immobili; procedeva infine alle gare per l'aggiudicazione di lavori pubblici e per l'assegnazione della riscossione delle principali entrate **comunitative**. Salvo il periodo 1750-1767, durante il quale il servizio passò all'appaltatore generale del granducato, la comunità gestì l'ufficio sino al 1798, quando con rescritto granducale 6 dicembre dovette cederlo, con i relativi proventi, alla deputazione di commercio, per vederselo **riaffidare** di lì a poco fino all'avvento del governo francese,

Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovalie, filze e regg. 42 (1632- 1795, con **docc.** dal 1609 e fino al 18 15). Inventario.

All'ufficio **comunitativo**, costituito fin dal 1423 da due grascieri, era stato affiancato, con **motuproprio** 11 lu. 1604, un provveditore investito dell'autorità di perseguire penalmente le infrazioni in materia di grascia, con il compito di curare l'approvigionamento dei generi alimentari e sorvegliare misure e tariffe. Con successivi provvedimenti 2 apr. 1623,

¹ **Bandi Toscana**, cod. V, n. CXXV.

² Presso l'AS Firenze trovasi lo Statuto della dogana di Livorno, 1451-sec. XVI (Statuti delle comunità autonome e soggette, p. 47).

17 mag. 1653, 4 lu. 1674 e 28 febr. 1681 l'assetto del magistrato andò progressivamente consolidandosi : gli venne riconosciuta una competenza giudiziaria – concorrente rispetto a quella del giudice ordinario – da esercitare collegialmente; se ne rinforzò l'organico mediante l'assegnazione di un cancelliere (quello stesso della comunità) e di altri due **grascieri**; inoltre si affermo l'autorità del governatore, il quale emanava periodicamente bandi per la regolamentazione della materia; fondamentale fu quello pubblicato il 21 giu. 1707, destinato a far testo per quasi tutto il sec. XVIII: verrà infatti ripreso il 2 dic. 1716 e il 9 ag. 1762. Nel contempo (*motuproprio* 30 mar. 1716 ed altro del 5 mag. 1716) venne eliminata la carica di provveditore, cui subentrarono tre deputati di nomina granducale, tra i quali il cancelliere della comunità. Nel quadro della politica di libero mercato perseguita da Pietro Leopoldo, si addivenne (editto 10 giu. 1776) alla soppressione del magistrato, cui subentrò, più tardi (editto 30 ott. 1792¹) una presidenza delle vettovaglie, per breve tempo; una successiva disposizione (17 ag. 1795) ripristinò infatti l'istituto degli antichi grascieri **comunitativi**, con il limitato compito di controllare i prezzi, le misure e la buona qualità delle merci.

L'archivio, che era stato aggregato a quello comunale sul finire del Settecento, di recente è stato incorporato ed ordinato autonomamente tenuto conto delle competenze del magistrato che operò nei secc. XVII e XVIII.

< Affari generali del magistrato di grascia > 1632-1776, filze 18. < Processi e condanne di grascia > 1770-l 776, reg. 1; per il periodo precedente vedi Affari generali del magistrato di grascia. < Affari generali della presidenza delle vettovaglie > 1792-1795 con **docc.** dal 1798 al 1809, filze 4. < Copialettere della presidenza delle vettovaglie > 1793-1795, filza 1 e reg. 1; vi si trovano uniti gli atti per il nuovo regolamento di grascia del 22 nov. 1793. < Affari particolari > 1609-l 8 15, filze e regg. 17; vi si trovano tra l'altro : memorie della grascia di Pisa (1656-1724), gabelle sul bestiame (1609-1616); meritano infine particolare attenzione: **riscōntri**, prezzi, pesi del pane e delle farine, atti preparatori del nuovo regolamento dei forni di Livorno e controversia relativa con l'appaltatore del panfine (1609-1799).

Magistrato poi Dipartimento di sanità, filze 627 e voll. e regg. 141 (1606-1860). Inventario.

Un servizio di sanità prestato da ufficiali del capitano e, in seguito, dalla dogana era attivo in Livorno fin dall'inizio del 1400. Verso il termine del Cinquecento assunse autonomo rilievo la figura del guardiano del porto, incaricato, tra l'altro, del controllo delle patenti di sanità esibite dai capitani delle navi in arrivo, e ciò in subordine all'autorità del governatore e d'intesa con il provveditore della dogana.

Dal 1606 operò un apposito magistrato, composto dal governatore (e, per lui assente fino al 1609, dal commissario giurisdicente), dal provveditore della dogana, dal medico addetto e da altri due cittadini eletti dalla comunità. Tale organo, destinato a mediare tra i concorrenti e talora opposti interessi della salute pubblica e della rapidità delle operazioni commerciali, rimase in vita sino al 1785, allorché venne istituito, alle dirette dipendenze del governatore, presidente, il dipartimento di sanità, **affiancato** più tardi da un consiglio di sanità con compiti meramente consultivi. Tale struttura, passata sostanzialmente indenne nel periodo napoleonico, rimase immutata dopo la restaurazione e solo all'epoca del governo provvisorio della Toscana lasciò il **posto** alla direzione toscana di sanità marittima, organo del ministero dell'interno. Per la trattazione degli **affari** il magistrato s'era

¹ *Bandi Toscana*, cod. XV, n, LXXIII.

awalso della cancelleria della dogana, fino a che, nel 1785, non venne istituita una apposita segreteria; l'ufficio, costituita nel 1859 la direzione menzionata, erediterà appunto questo ruolo esclusivamente burocratico.

Malgrado notevoli lacune dovute alla dispersione di talune serie in epoche non recenti, il fondo rimane uno dei più continuativi ed importanti, anche perché la perdita quasi totale dell'archivio della dogana rende queste carte necessarie per reperire notizie sul traffico portuale (in specie, arrivi delle navi di lungo corso ¹). Non è possibile distinguere le carte né alla stregua delle mutazioni dei regimi, né alla stregua delle interne vicende istituzionali; e ciò soprattutto per la sostanziale continuità delle principali serie.

< Ordini, istruzioni e memorie > 1721-1789, filza 1 e regg. 4. < Affari generali e carteggio estero e interno > 1606-1860, filze 606, di cui solo 141 si riferiscono al periodo prenapoleonico. La serie di contenuto inizialmente omogeneo (informazioni di arrivi di navi con proposte di contumacia e rescritto granducale) si fa ben presto più articolata, riguardando le condizioni sanitarie degli altri paesi, il carteggio con i castellani e **torrieri** della costa tirrenica a sud di Livorno (dal 1767, anche a nord), processi di **sanità**, carteggio con ufficiali subalterni di sanità e disposizioni di **governo**; dalla fine del Settecento prende corpo un particolare carteggio con i consoli toscani nei porti stranieri. < Deliberazioni e pareri di contumacia > 1606-1690 con lacune, regg. 4. < Copialettere delle magistrali e del carteggio interno ed estero > 1656-1661 e 1707-1858, regg. 63. < Repertori e protocolli > 1778-1779, 1837-1838 e 1840-1859, regg. 24. < Atti processuali > 1650-1693 filze 2, 1741-1783 filze 6 e 1835-1839 filze 2: cause celebrate davanti al tribunale di sanità. < Marina mercantile toscana > 1753-1796, filze 10 e regg. 5. < Cassa di sanità > 1632-1634, reg. 1 e 1819-1859, regg. 39. < Riviste di contumacia > 1824-1842, reg. 1.

BIBL.: G. PRUNAI, *L'ufficio di sanità marittima di Livorno: le sue trasformazioni e il suo archivio*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, II, Napoli 1959, pp. 485-501.

Ufficio di sicurtà, regg. 159 (1729-1861). Inventario.

Prowedeva alla registrazione dei contratti di assicurazione stipulati a Livorno ed alla esazione delle quote, la metà della senseria ed il mezzo per mille, delle somme assicurate, in forza dei bandi 16 mar. e 18 apr. 1686, a favore delle Case **pie**. Dal Borro per il ricovero dei mendicanti prima, ed in seguito per l'educazione dei giovani. L'ufficio retto da un deputato, nominato dal governatore di Livorno, restò attivo sino al 1862.

L'archivio è unito a quelli del periodo napoleonico e della restaurazione; cessato l'ufficio nel 1862, la documentazione passò all'amministrazione della Casa **pie**.

< Riscontro delle sicurtà > 1729-1762, regg. 11: serie incompleta, mancano almeno i primi 20 registri relativi al periodo 1686-1729) vi figurano assicurate le sole navi.

< Registro delle sicurtà > 1763-1861, regg. 148: vi figurano merci, navi e contanti assicurati, talché i dati sono utili per la storia del commercio.

Capitano poi Governatore poi Auditore vicario, filze 2.908 e repp. 41 (1550-1808). Inventario a stampa.

¹ Ulteriori dati possono desumersi dalle filze di Portate di navi che si trovano nel fondo Archivio mediceo del principato dell'AS Firenze, ove sarà utile consultare **altresi** le carte degli Ufficiali di sanità.

Un capitano giusdicente sedeva a Livorno, con compiti comuni a tutti i rettori dello Stato, quantomeno dal 1421, epoca dell'acquisto della corte e castello da parte dei fiorentini. A tale ufficiale era destinato a succedere un governatore, che dapprima (1577) gli si affiancò in posizione di supremazia, ma con mere attribuzioni militari, di rappresentanza e di supervisione ai lavori della fabbrica della nuova città, poi si vide assegnare, in forza delle citate lettere patenti 10 giu. 1593 il compito di dirimere le vertenze fra ebrei secondo le loro leggi e con esclusione di qualsiasi altra giurisdizione concorrente; infine (9 marzo 1595) assunse la diretta amministrazione della giustizia, in ciò coadiuvato dal 1618 da un giudice, qualificato in seguito (1624) come auditore, con mansioni altresì di collaboratore nel governo della città. Il governatore ed il suo giudice erano esenti da sindacato. Solo con la legge 30 sett. 1772¹ le competenze giudiziarie vennero sottratte al governatore, rimanendone investito in proprio l'auditore vicario, cui nel frattempo (legge 10 lu. 1771²) era stato esteso l'obbligo di sottostare a sindacato. Nel contenzioso civile il giudice di Livorno, fin dal 1553, era stato investito – in aggiunta alle attribuzioni ordinarie – di una limitata competenza in materia di controversie marittime fra padroni di navi e marinai e fra marinai e marinai, fatta salva la riserva a favore dei consoli del mare sedenti in Pisa per vertenze fra padroni di navi e mercanti, come definitivamente ribadito con rescritto 23 giu. 1577.

Le sentenze erano inappellabili, secondo gli statuti di Livorno, fino all'ammontare di lire venticinque; tale limite venne successivamente elevato a lire sessanta nel 1561, a lire cento nel 1566, ed a lire duecento con determinazione della Pratica secreta del 4 sett. 1619, parificata con rescritto granducale 17 apr. 1623.

Con *motuproprio* 31 dic. 1740³ l'auditore si era visto assegnare tutta la competenza del contenzioso fiscale, che gli venne ribadita con dichiarazione del 10 dic. 1780, nell'atto stesso in cui si precisarono i suoi compiti nei confronti di quelli dell'auditore-consulatore, da poco costituito a sé con funzioni amministrative (*motuproprio* 18 nov. 1780).

In materia penale, durante il periodo mediceo, le sentenze del governatore di Livorno venivano approvate con rescritto granducale controfirmato dal segretario di Stato per gli affari di guerra, finché, in forza del *motuproprio* 25 apr. 1739⁴, furono sottoposte alla disciplina comune che assegnava all'auditore fiscale il compito di sancire l'operato del tribunale criminale. Rimaneva al governatore un largo potere di intervento con procedura sommaria; potere, peraltro, destinato ad essere rigorosamente delimitato in base agli artt. 49 e 56 della legge 30 nov. 1786⁵.

Mentre la documentazione afferente al contenzioso civile è integra dal 1550 in avanti, quella penale risulta disorganica fino al 1785, anno in cui ha inizio la serie completa dei processi criminali.

- < Atti processuali civili > 1550-1808 filze 2.675 e repp. 41. Comprendono tra l'altro :
Processi civili 1550-1808, filze 2.188 e repp. 41. Processi civili spezzati, cioè archiviati a parte, 1629-1808, filze 277. Cause delegate 1629-1796, filze 68. Lettere e istanze civili 1608-1740, filze 72. Suppliche civili 1595-1694 e 1797-1800, filze 11. Portate di fidecommessi 1747-1808, filze 3.
- < Atti processuali criminali > 1595-1808, filze 233. Sono così distinti:
Negozii criminali 1617-1772, filze 10; risoluzioni su processi penali con rescritto granducale, poi dell'auditore fiscale (dal 1739). Sentenze criminali 1649-

¹ *Bandi Toscana*, cod. VI, n. LXXVIII.

² *Ibid.*, cod. VI, n. XX.

³ *ibid.*, cod. I, n. LXVI.

⁴ *Ibid.*, cod. I, n. XXXVII.

⁵ *Ibid.*, cod. XIII, n. LIX.

1686 e 1756-1772, filze 3. Atti criminali 1785-1808, filze 102: si tratta della serie organica dei processi penali. Atti criminali spezzati, cioè archiviati a parte 1671-1808 con lacune, filze 35. Atti economici, cioè caratterizzati da procedimento sommario, 1780-1807, filze 35. Suppliche, lettere, referti e denunce 1595-1807 con lacune, filze 48.

BIBL.: B. CASINI, *L'archivio del governatore ed auditore di Livorno (1550-1838)*, Roma 1962 (QRAS, 12).

Consoli del mare di Pisa, filze e regg. 178 (1782-1808, con docc. dal 1776). Inventario,

Il magistrato **consolare**¹ conservava intatta, alla fine del '700, la sua giurisdizione sulle cause marittime fra padroni di nave e mercanti, in primo grado, e su tutte le altre, marittime e mercantili, in appello, come stabilito, rispettivamente, fin dal 1553 e dal 1623. Circa tale competenza in nulla innovò il **motuproprio** 12 ott. 1782²; peraltro il provvedimento, in concomitanza con il trasferimento di ulteriori attribuzioni dal soppresso tribunale dei fossi di Pisa, portava a tre i consoli potenziandone la cancelleria; fra le altre cose, si venne a determinare un'archiviazione distinta rispetto alle serie precedenti. Con successivo **motuproprio** 26 nov. 1783 fu deciso che alle sentenze del tribunale dell'auditore di Livorno, di qualsiasi ammontare fossero, si dovesse interporre appello al solo magistrato dei consoli, con esclusione di qualsiasi tribunale fiorentino.

Dato lo stacco istituzionale introdotto nel 1782, risultò più agevole e ovvio trasferire a Livorno la documentazione prodotta dopo tale data, ed afferente al contenzioso marittimo e mercantile, allorché fu istituito, nel 1814, il magistrato civile e consolare, che ereditò appunto anche la suddetta competenza.

< Processi civili marittimi > 1782-1808, filze 103. < Processi spezzati > cioè archiviati a parte, 1776-1808, filze 5. < Atti civili diversi > 1784-1807, filze 8. < Atti civili di restituzione **in integrum** > 1782-1798, filze 5. < Processi civili d'appello di Livorno > 1781-1790, filze 4. < Processi spezzati d'appello di Pisa > cioè archiviati a parte, **1776-1793**, filze 6. < Decreti > 1782-1808, regg. 47: concernono le risoluzioni interlocutorie e definitive, in prima e seconda istanza, sui procedimenti non solo **livornesi**, ma **altresì** pisani.

Periodo napoleonico

Col trattato di Fontainebleau (ottobre 1807), la Toscana fu annessa all'Impero francese. Carte del periodo relativo all'arrivo delle truppe francesi, al ritorno di Ferdinando III e al regno d'Etruria (1801-1807) si trovano unite ai fondi del periodo anteriore.

¹ Per quanto attiene alla documentazione antecedente al 1782, vedi il fondo Consoli del mare nell'AS Pisa.

² *Bandi Toscana*, cod. XI, n. XCIV.

Prefettura del dipartimento del Mediterraneo, bb., filze e regg. 1.558 (1808-1814). Inventario a stampa.

Comprendeva tre circondari, il primo nel capoluogo e gli altri due a Pisa e a Volterra; nel 1811 si aggiunse un quarto circondario, costituito dall'isola d'Elba con sede a Portoferraio. Dalla prefettura di Livorno dipendevano i comuni di Castelfiorentino ¹, Certaldo ¹, Monsummano (Monsummano Terme) ² e Montecatini (Montecatini Terme) ³, di gran parte del territorio di Lucca, e gli interi territori di Pisa e Livorno. Classificato, in forza del senatoconsulto del 24 mag. 1808 ³, nella terza serie, il dipartimento del Mediterraneo inviava tre deputati al corpo legislativo ed era organizzato con un consiglio di prefettura, cui con provvedimento 13 lu. 1808 vennero assegnati quattro consiglieri. Il consiglio generale di dipartimento si componeva di venti membri in base al decreto 3 ag. 1808 della giunta straordinaria di Toscana.

11 fondo, conservato fino al 1960 nell'AS Pisa, si presenta con fisionomia in gran parte alterata da un ordinamento del 1833.

< Decreti e deliberazioni > 1808-l 814, filze e regg. 8 : vi figura il registro delle deliberazioni del consiglio generale del dipartimento dal 26 febbraio 1810 al 21 maggio 1813. < Affari generali > 1808-l 814, filze 146 : comprendono il carteggio con la giunta straordinaria di Toscana, con i ministeri di Parigi e con gli organi interni del dipartimento; quantitativamente rilevante è la corrispondenza coi *maires* delle comunità; vi si trovano, inoltre, carte concernenti in particolar modo lavori pubblici, beneficenza, ospedali e culto; di rilevante interesse sono le filze di statistica. < Bilanci e rendiconti delle comunità > 1808-1814, bb. 88. < Dazi municipali > 1809-1813, filze 2. < Contribuzioni dirette e indirette > 1808-1814, bb. e regg. 1.275. < Affari militari > 1808-l 814, filze 6. < Gestione delle prigioni > 1808-1814, bb. 5. < Copialettere > 1811-1813, regg. 28.

BIBL.: *Raccolta degli atti della prefettura del Mediterraneo*, Livorno 1810-1812, voll. 5; B. CASINI, *L'archivio del dipartimento del Mediterraneo nell'Archivio di Stato di Livorno*, Roma 1961 (QRAS, 11).

Direzione del registro e del demanio nazionale, regg. 48 (1808-1815, con **docc.** da 1805). Inventario.

Ereditò dal soppresso ufficio del bollo del regno d'Etruria il compito di riscuotere l'imposta omonima (decreto 7 apr. 1808 ⁴), applicando in un primo tempo le disposizioni della legge originaria 15 nov. 1804, poi, dal 1° gennaio 1809, la normativa francese.

Il fondo a noi pervenuto concerne i soli atti del dipendente ufficio del bollo di Livorno, mentre il grosso della documentazione si trova ancora presso l'ufficio del registro di Pisa che la ereditò dal circondario di esazione dell'amministrazione generale del registro e aziende riunite dello Stato preunitario.

< Registro delle cambiali estere > 1805-1808, regg. 10. < Registro dei documenti soggetti a controllo > 1805-1808, regg. 3 : serviva per l'apposizione del visto su atti

¹ In provincia di Firenze.

² In provincia di Pistoia.

³ *Bullettin des lois*, bull. 193, n. 3408.

⁴ *Raccolta di decreti e regolamenti pubblicati dall'amministrazione generale francese in Toscana dopo la cessazione del governo della già regina reggente d'Italia*, Siena 1808, pp. 29-30.

già formati. < Entrata per il bollo straordinario > 1808-1814, regg. 10. < Entrata per il bollo ordinario > 1808-1815, regg. 25.

Ufficio di conservazione delle ipoteche, vedi p. 548.

Conservatoria delle ipoteche di Piombino, vedi AS Pisa.

Dipartimento di sanità, vedi Magistrato poi Dipartimento di sanità, p. 539.

Ufficio di sicurezza, vedi p. 540.

Giudicatura di pace del cantone orientale e del porto, filze e regg. 10 (1809-1814). Inventario.

Il decreto imperiale del 24 mar. 1808¹ prevedeva l'istituzione a Livorno di tre giudicature di pace: Piazza Grande (cantone orientale e del porto), Venezia Nuova (cantone occidentale) e sobborghi, che furono poste in esercizio con decreto 29 dic. 1808.

È andato disperso il fondo del giudice di pace dei sobborghi.

< Processi e atti civili > 1809-1814, filze 5. < Sentenze > 1809-1814, regg. 5.

Giudicatura di pace del cantone occidentale, filze 5 (1809-1814); < Processi, atti civili, sentenze >. Inventario.

Giudicatura di pace di Piombino, vedi AS Pisa.

Tribunale di prima istanza di Livorno, filze 29 (1808-1814). Inventario.

Iniziò la sua attività nell'ottobre 1808.

< Atti civili e sentenze > 1808-1814, filze 23. < Sentenze correzionali > 1808-1814, filze 6.

Tribunale di commercio, bb. e regg. 23 (1808-1814). Inventario.

< Sentenze e decreti > 1808-1814, regg. 14. < Processi fallimentari > 1809-1814, bb. 3. < Atti processuali vari > 1809-1814, regg. 5. < Sentenze arbitrali > 1809-1814, b. 1.

Corte di giustizia criminale del Mediterraneo *sedente in Pisa*, filze, bb. e regg. 36 (1808-1814). Inventario.

< Processi criminali > 1808-1814, filze 15. < Verbalì d'udienza > 1808-1811, regg. 3. < Sentenze > 1808-1811, regg. 2. < Processi correzionali in appello > 1809-1811, filze 3. < Sentenze d'appello > 1809-1811, reg. 1. < Processi criminali irrisolti > 1808-1811, filze 3. < Repertorio generale > 1808-1814, reg. 1. < Registro dei carcerati > 1808-1811, reg. 1. < Processi risolti dalla corte speciale ordinaria e sentenze

¹ *Raccolta di decreti e regolamenti pubblicati dall'amministrazione generale.* . cit., pp. 81 e seguenti.

relative > 1811-1813, b. 1. < Lettere > 1808-1814, bb. 5. < Registro dei ruoli spediti dal cancelliere > 1808-1814, reg. 1.

Restaurazione

Governo civile e militare di Livorno, filze, bb. eregg. 1.024 (1814-1865). Inventario.

Dopo un periodo di transizione, regolato con decreto 27 giu. 1814¹, che ricostituiva il governo di Livorno con i poteri consueti, ma sul territorio della sottoprefettura **napoleonica**, venne ripristinato l'antico sistema con le attribuzioni (*motuproprio* 14 febr. 1816) e la competenza territoriale – il capitanato – che gli erano propri prima dell'avvento dell'amministrazione francese (decreto 9 apr. 1816²). Nei confronti dell'isola d'Elba si configurò una posizione di supremazia che il governatore di Livorno manteneva nella sua veste di comandante supremo del litorale e di presidente del dipartimento di sanità. Ciò venne ribadito con legge compartimentale 9 mar. 1848, la quale peraltro esclude il vicariato di Rosignano dal territorio livornese.

< Ordini e circolari > 1853-1857, bb. 2: relativi soltanto alla pubblica istruzione e al reclutamento militare. < Decreti del consiglio di governo > 1849-1860, regg. 2. < Affari generali civili, carteggio > 1814-1860, filze e bb. 619: trattasi di sole lettere in arrivo fino al 1839, di fascicoli di lettere e minute di affari dal 1840. < Copialettere > 1814-1839, regg. 27. < Repertori > 1817-1839, poi < Repertori e protocolli > 1840-1860, regg. 45. < Carteggio con il governatore dell'Elba, con i comandanti del litorale e l'Ufficio dei fossi poi Camera comunitativa di Pisa > 1815-1839, bb. 19, con prosecuzione, dal 1840, nella serie degli affari generali civili. < Corrispondenza estera dei consoli toscani > 1817-1830, bb. 23, con prosecuzione come sopra. < Affari riservati > 1835-1860, bb. 31. < Repertorio degli affari riservati > 1835-1860, b. 1 di regg. 20. < Affari di polizia > 1829-1843, bb. 5. < Repertorio degli affari di polizia > 1839-1848, b. 1 di regg. 10. < Suppliche > 1817-1831, filze 12. < Repertorio delle suppliche > 1814-1848, bb. 2 di regg. 25. < Affari della comunità e luoghi pii di Livorno > 1844-1860, filze 93, con precedenti dal 1814 concernenti i soli affari di strade comunali. < Protocolli e repertori degli affari della comunità e luoghi pii di Livorno > 1844-1862, regg. 8. < Contabilità della comunità, ospedali e monte pio di Livorno > 1818-1863, bb. 13. < Contabilità di chiese nazionali ed istituti pii > 1847-1860, bb. 5. < Contabilità del patrimonio ecclesiastico > 1815-1862, bb. 30. < Assemblea legislativa toscana, liste elettorali, convocazione > 1848-1849, filze 2. < Assemblea toscana, liste giurati, elezioni > 1859-1861, filze 2. < Affari vari > 1814-1847, filze 4: concernenti la tregua di Tunisi, terremoto, epidemia colerica. < Registro di esplo-

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. LVII.

² *Ibid.*, cod. XXIII, n. XXXIX.

razione > 1827-1865, reg. 1: per gli ebrei che abbracciavano la fede cattolica. < Governo dell'isola d'Elba, affari governativi > 1852-1860, filze 9. < Protocolli e repertori degli affari governativi > 1852-1862, regg. 3. < Affari delle comunità e luoghi pii dell'Elba > 1848-l 860, filze 31. < Protocolli e repertori degli affari delle comunità e luoghi pii dell'Elba > 1852-1862, regg. 3. < Affari di strade della cancelleria di Portoferraio > 1818-1847, filza 1. < Contabilità delle comunità **elbane** > 18 15- 1862, bb. 25. < Contabilità dei luoghi pii elbani > **1842-** 1860, bb. 5.

Auditore del governo di Livorno, filze, bb. e regg. 78 (1814-1848). Inventario.

All'auditore, reintrodotta nel sistema del governo di Livorno in base a legge 13 ott. 1814, oltre alle funzioni di consultore del governatore, furono conferite le attribuzioni dei vicari in materia penale e la giurisdizione riservata circa le cause di regalia, del patrimonio della corona e fiscali, nonché circa le controversie per prede marittime e similari. In seguito veniva particolarmente regolata la competenza dell'auditore riguardo alla polizia e al buon governo, cui si riconnetteva il potere di irrogare, con provvedimento sommario, pene nei limiti di otto giorni di arresto, delle staffilate e di un massimo di lire dieci di multa (istruzioni del 14 febr. 1816). Queste ultime attribuzioni gli venivano peraltro sottratte con **motuproprio** 7 apr. 1818 e notificazione della presidenza del buon governo 29 maggio 1818 ¹, per essere affidate ai due commissari, della città, e del porto, e dei sobborghi istituiti con il citato **motuproprio**. Il nuovo assetto giudiziario sancito con legge 2 ag. 1838 toglieva poi all'antico magistrato la giurisdizione criminale, al posto della quale, con successivo **motuproprio** 29 nov. 1838 ², veniva devoluta allo stesso la giurisdizione coercitiva e punitiva di polizia e di buon governo, che era stata esercitata fino allora dal governatore in base alle istruzioni generali 16 aprile 1816 ³ e al **motuproprio** 13 sett. 1832 ⁴. La figura dell'auditore scomparve in forza del **motuproprio** 26 nov. 1847 ⁵ che istituiva a Livorno una speciale commissione di governo, composta dal governatore e da due assessori legali, di cui il primo faceva le funzioni di consultore.

< Affari ordinari > 1814-1844, filze e bb. 72. < Repertorio degli affari **ordinari** > 1814-1848, bb. 2 di regg. 33. < Protocolli delle risoluzioni dell'auditore > 1838-1844, regg. 2 con repertorio. < Salvacondotti e ballottazioni > 1816-l 831, filze 2.

BIBL.: B. CASINI, *L'Archivio del governatore..* . citata.

Auditore e Delegato di governo di Portoferraio, bb. e filze 140 (1815-1865, con **docc.** fino al 1875). Non ordinato.

Con **motuproprio** 17 nov. 1815 ⁶ – a seguito dell'assegnazione di tutta l'isola d'Elba al granducato di Toscana in forza dell'art. 100 del trattato di Vienna – venne introdotta, accanto al governatore, la figura dell'auditore vicario con proprie attribuzioni in materia di governo e di polizia, oltre alla giurisdizione civile e penale (quest'ultima sottrattagli con **motuproprio** 2 ag. 1838). La legge 9 mar. 1848 portò alla soppressione dell'auditore ed alla istituzione del delegato di governo, ufficiale di polizia amministrativa e giudiziaria, le cui funzioni vennero regolate con decreto 7 dic. 1849 ⁷.

¹ **Bandi Toscana**, cod. XXV, n. LXV.

² *Ibid.*, cod. XLV, n. LXXXII.

³ *Ibid.*, cod. XXIII n. XLIV.

⁴ *Ibid.*, cod. XXXIX, n. L.

⁵ *Ibid.*, cod. LIV, n. CLX.

⁶ *Ibid.*, notificazione 1° dic. 1815, cod. XXII, n. CCXVI.

⁷ *Ibid.*, cod. LVII, n. CCXXXVII.

Il fondo comprende le carte delle due magistrature. La documentazione relativa alle funzioni giudiziarie (anni 18 15-1838) è conservata tuttora presso la pretura di Portoferraio; per altra documentazione vedi Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio, p. 552.

Commissariati di polizia, filze e regg. 822 (1818-1848, con **docc.** fino al 1849). Inventario.

Con *motuproprio* 7 apr. 1818¹ vennero istituiti in Livorno – a somiglianza di quanto stabilito per Firenze fin dal 1777 – due commissariati, per la città e porto (detto poi, dal 1838, di S. Marco), e per i sobborghi (detto poi di S. Leopoldo), con compiti di tutela della pubblica sicurezza e con una limitata competenza giurisdizionale civile (vedi p. 546). In particolare, con notificazione del successivo 29 maggio², veniva regolato l'esercizio della potestà economica, quella cioè di infliggere pene (nei limiti del carcere fino a otto giorni, delle cento lire di multa e della fustigazione in privato) con rito sommario e senza le garanzie sancite a tutela dell'imputato dalla legislazione penale ordinaria. Qualora gli accertamenti condotti con tale sistema avessero portato all'irrogazione di pene maggiori, i commissari dovevano lasciare la decisione al governatore.

Ai due commissari furono sottratte, con la riforma del 1838, le competenze giudiziarie in materia civile e affidate al giudice civile. Con la riforma del 1848 i commissari stessi furono sostituiti dalle delegazioni di governo.

Commissariato della città e porto:

< Ordini e circolari > 1837-l 844, filze 3. < Affari riservati > 1831-1844, filze 18. < Rapporti > 1818-l 837, filze 6. < Atti economici > 18 18-l 847, filze 439. < Protocollo degli atti economici > 18 18-l 848, regg. 36. < Affari vari > 1818-1838, filze 8. < Registro dei carcerati > 1843-l 844, reg. 1. < Repertorio generali degli atti > 1830-1847, regg. 16.

Commissariato dei sobborghi :

< Lettere ministeriali > 1834-1847, filze 3. < Atti economici > 1835-l 847, filze 220. < Protocollo degli atti economici > 1826-l 848, regg. 18. < Repertorio degli atti economici > 1838-l 848, regg. 10. < Repertorio dei decreti > 1830-1849, regg. 2. < Atti civili del commissariato dell'interno > (città e porto) 18 18-1838, filze 20. < Atti civili del commissariato dei sobborghi > 18 18-l 838, filze 22.

Delegazioni di governo, bb. e regg. 1.053 (1848-1865, con **docc.** fino al 1871). Inventario.

Con legge compartimentale 9 mar. 1848 vennero stabilite a Livorno tre delegazioni di governo, di S. Marco, del Porto e di S. Leopoldo (per i sobborghi).

Il fondo, che fin dall'epoca del suo trasferimento dall'AS Firenze all'archivio storico cittadino (1927) era unito a quello dei commissariati di polizia, è stato ora identificato come nucleo a sé stante e ristrutturato secondo l'ordine seguente.

Delegazione di governo di S. Marco:

< Ordini e circolari > 1852-1861, bb. 4. < Affari generali > 1851-1865, bb. 147. < Affari e processi politici > 1849, bb. 7. < Affari riservati > 1853-1861, bb. 3. < Rapporti >

¹ *Bandi Toscana*, cod, XXV, n. LXV.

² *Ibidem*,

ti > 1849-1865, bb. 23. < Atti economici > 1848-1850, bb. 37. < Decreti economici > 1851-l 863, bb. 75. < Affari vari > 1848-1864, bb. 29. < Protocolli dei decreti > 1850-1859, regg. 9. < Repertori > 1849-1863, regg. 15.

Delegazione di governo del Porto:

< Ordini e circolari > 1853-1862, bb. 2. < Affari generali > 1850-1864, bb. 332. < Affari riservati > 1850-1871, bb. 7. < Censura sulla stampa > 1849-1852, b. 1. < Affari vari > 1851-l 865, bb. 17. < Decreti > 1850-1865, bb. 4. < Protocollo affari senza decreto > 1854-1856, reg. 1. < Repertorio generale > 1848-1863, regg. 14.

Delegazione di governo di S. Leopoldo:

< Ordini e circolari > 1859-1864, bb. 2. < Affari generali > 1859-l 864, bb. 35. < Rapporti > 1853-1864, bb. 75. < Affari vari > 1850-1864, bb. 11. < Affari con decreto > 1853-1864, bb. 63. < Affari senza decreto > 1854-l 865, bb. 18. < Affari economici > 1848-l 864, bb. 79. < Processi economici > 1849, bb. 5. < Atti economici > 1857, bb. 9. < Protocolli degli affari economici > 1849-1865, regg. 12. < Repertori dei decreti economici > 1850-1865, regg. 2. < Repertori degli affari senza decreto > 1853-1864, regg. 2. < Repertorio generale > 1849-1865, regg. 13.

Ufficio dei forestieri, bb. e regg. 207 (1814-1860). Inventario.

Costituito alle dipendenze del governatore dopo la restaurazione, e regolato con istruzioni del 22 dic. 1814 e successivi aggiornamenti, passò nel 1845 alle dipendenze del commissariato di S. Marco (disposizione del 9 genn. 1845) e poi, dal 1849, sotto la delegazione di governo del Porto.

Il fondo, pervenuto assieme ai due precedenti all'archivio storico cittadino, è stato ora enucleato ed organizzato a parte.

Tra le serie più importanti vanno segnalate: < Passaporti > 1816-1859, bb. 74. < Provenienze di mare > 1849-1860, regg. 27.

Vicariato di Piombino, vedi AS Pisa.

Ufficio di conservazione delle ipoteche, bb. e regg. 602 (1808-1865, con seguiti fino al 1870). Inventario.

Dopo la restaurazione, il *motuproprio* 15 nov. 1814 mantenne in vigore la normativa francese, ferma restando altresì la competenza territoriale. La conservatoria venne a dipendere dalla direzione del registro e demanio di Pisa.

Nel fondo sono conservate anche le carte del precedente ufficio francese. < Registro delle iscrizioni dei diritti di ipoteca > 1808-1860, regg. 169. < Domande di cancellazione credito ipotecario > 1808-1870, regg. 109. < Registri di trascrizione degli atti traslativi della proprietà immobiliare e dei diritti reali immobiliari > 1808-1819, regg. 21. < Registri di trascrizione dei sequestri immobiliari > 1809-l 814, regg. 7. < Registri di trascrizione e di deposito degli estratti delle domande di vendita > 1838-1865, regg. 7. < Repertorio delle formalità ipotecarie > 1808-1865, regg. 130. < Rubrica alfabetica delle formalità ipotecarie > 1808-1865, regg. 122. < Entrate dei diritti ipotecari e di deposito > 1808-1865, regg. 37.

Ufficio di esazione del bollo straordinario, regg. 141 (1815-1862). Inventario,

Ricostituito alle dipendenze dell'amministrazione generale del registro e aziende riunite, dopo la restaurazione, l'ufficio di Livorno venne declassato ad ufficio di esazione sotto il compartimento di Pisa (legge 11 febr. 1815 ¹).

< Entrata per il bollo straordinario e riscontro > 1815-1840, regg. 46. < Entrata del visto per il bollo > 1823-1840, regg. 39. < Entrata e visto per il bollo straordinario > 1840- 1862, regg. 52. < Copia mandati > 1852-l 858, regg. 4.

Deputazione sopra gli acquedotti, bb. e regg. 128 (1826-1861, con **docc.** dal 1792 e fino al 1919). Inventario a stampa.

Costituita con dispaccio 17 apr. 1826 della segreteria di finanze, era presieduta dal governatore ed aveva il compito di amministrare l'opera dell'acquedotto di Colognole². Venne **sciolta** nel 1861 e la gestione degli acquedotti rimase nelle mani del comune.

BIBL.: B. CASINI, *R. deputazione sopra gli acquedotti di Livorno*, in *La provincia di Livorno*, I(1959), pp. 26-33.

Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato, bb. e regg. 76 (1837-1862, con **docc.** dal 1820). Inventario.

Operò in base a *motuproprio* 17 ag. 1837³, con il compito di dirigere i lavori di costruzione e restauro di edifici per il culto e di opere pubbliche; era presieduta dal governatore. Fu sciolta con r.d. 1° giu. 1862, n. 388.

Vi confluì, per determinazione granducale 7 mag. 1855, anche l'archivio dell'Impresa patria per la costruzione della chiesa della Madonna del soccorso.

< Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato > 1837-1862, con **docc.** dal 1820, bb. e regg. 48. < Impresa patria > 1833-l 856, bb. e regg. 28.

Dipartimento di sanità, vedi Magistrato poi Dipartimento di sanità, p. 539.

Ufficio di sicurtà, vedi p. 540.

Deputazione sopra le scuole pubbliche, bb. e regg. 26 (1816- 1864, con **docc.** dal 1791 e fino al 1878). Inventario.

Una deputazione esisteva già dal 1784 (regolamento 4 giugno); dopo la parentesi francese tale organismo venne ricostituito in forza di rescritto 21 sett. 1816, con cui si approvava il regolamento delle scuole pubbliche; si componeva di quattro deputati di nomina granducale e del gonfaloniere di Livorno. Ma un'attività sistematica ebbe inizio a seguito del rescritto 10 ott. 1823 (approvazione del nuovo regolamento, elezione dei membri di nomina granducale). Il 23 marzo 1864 la deputazione fu sostituita da un'analoga commissione comunale.

Carceri di Livorno, regg. 62 (1814-1864, con **docc.** dal 1811). Inventario 1958.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXII, n. XXXIV.

² Nel comune di Collesalveti.

³ *Bandi Toscana*, cod. XLIV, n. LXI.

Nel sistema carcerario del granducato di Toscana (*motuproprio* 22 apr. 1784) gli istituti di pena dipendevano dalla presidenza del buon governo. Con la restaurazione tale norma venne rimessa in vigore; furono regolate la custodia dei carcerati e l'amministrazione dei penitenziari (regolamento generale 9 genn. e 21 sett. 1815¹, modificate con regolamento 28 nov. 1845 e successivi aggiornamenti). Con legge 4 giu. 1848² tutte le carceri passarono sotto il neocostituito ministero di grazia e giustizia.

< Registro generale dei detenuti > 18 11-1864, regg. 56. < Elenchi detenuti > 18 19-1864, regg. 6.

Guardia civica, bb. e regg. 8 (1847-1849). Inventario.

Capitaneria di porto di Livorno, bb. 43 (1841-1860). Inventario.

Ripristinato con ordinanza 15 nov. 1814 il capitano di **porto**, alle dipendenze del governatore, fu richiamata in vigore la regolamentazione antecedente, a cominciare dal fondamentale editto della marina mercantile 10 sett. 1748, più tardi sostituito con l'editto 17 lu. 1840³.

Sono andati dispersi gli atti relativi al periodo 1814-1840. Soccorrono, per colmare in parte tale lacuna, i fondi Governo civile e militare di Livorno, p. 545 e Magistrato poi Dipartimento di sanità, p. 539.

Comando della marina di guerra poi Comando militare, bb. 28 (1815-1859). Inventario.

Reintrodotta dopo la restaurazione, alle dirette dipendenze di un commissario di guerra e marina, che aveva sede in Livorno, il comando della marina di guerra svolgeva compiti di difesa dello Stato e di polizia costiera. A seguito di *motuproprio* 17 ag. 1838 il corpo, ridotto a poca cosa come uomini e mezzi, venne denominato più modestamente comando militare ed affidato al nuovo titolare della capitaneria di porto. Ma ciò non portò mai a commistione di competenze, rimanendo per conseguenza materialmente distinti anche i rispettivi archivi.

Il fondo, che si trovava unito a quello della Capitaneria di porto, è stato di recente identificato e reso autonomo.

Cancelleria civile dell'auditore di governo d-i Livorno, filze 19 (1815-1818).

Istituito con la riforma dei tribunali e magistrati del 13 ott. 1814 (art. 50), aveva giurisdizione sulle cause sommarie, esecutive, civili e miste, di valore inferiore alle lire duecento. Di lì a poco, tali competenze dell'auditore vennero soppresse in concomitanza con l'introduzione dei commissari di polizia (vedi p. 547); in tale occasione la materia venne attribuita in parte a costoro, **fino** all'importo di lire settanta, e per il restante al magistrato civile e consolare (*motuproprio* 7 apr. 1818 e notificazione 29 mag. 1818⁴).

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXII, n. V.

² *Ibid.*, cod. LII, n. CLXXXV.

³ *Ibid.*, cod. XLVII, n. LVI.

⁴ *Ibid.*, cod. XXV, n. LXV.

Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Livorno, filze 358 (1814-1838). Inventario.

Dopo una fase di transizione, durante la quale i procedimenti penali venivano istruiti dal cancelliere criminale e portati a sentenza davanti al tribunale di prima istanza o davanti alla ruota criminale di Firenze, a seconda che la pena proposta non andasse al di là del confino o fosse superiore (legge 8 lu. 1814 e istruzioni 12 lu. 1814 ¹), la legge 13 ott. 1814 di riforma dei tribunali e magistrati ristabilì a Livorno l'auditore di governo con le attribuzioni dei vicari nelle materie criminali (art. 49). Con la riforma giudiziaria del 2 ag. 1838, l'auditore **perdette** anche la competenza penale.

< Processi criminali > 18 14-1838, filze 333. < Rapporti di polizia > 1814-1818, filze 6. < Processi economici > cioè condotti con rito sommario, 18 16-18 18, filze 8. Gli atti posteriori si trovano nell'archivio dei commissari, istituiti nel 18 18. < Corrispondenza criminale e di polizia > 18 14-18 18, filze 11.

Giudici civili di Livorno, filze e regg. 99 (1838-1849). Inventario.

Nel sistema giudiziario instaurato con legge 2 ag. 1838 fu previsto un giudice per il territorio del capitanato, escluso il vicariato di Rosignano; con provvedimento 15 nov. 1839, si istituì un altro giudice, rimanendo assegnato al primo il territorio coincidente con quello del commissariato di S. Marco, ed al secondo quello del commissariato di S. Leopoldo, alla stregua delle circoscrizioni introdotte con notificazione 21 nov. 1837. La competenza assegnata era pari a quella contestualmente rideterminata per i vicari, operanti nel rimanente territorio dello Stato. A seguito della riforma 9 mar. 1848, ai giudici subentrarono i pretori, entrati peraltro in funzione solo col 1° gennaio 1850.

< Processi civili > 1838-1849, bb. 59, di cui 4 del giudice unico e le rimanenti dei due giudici indistintamente. < Narrative, sentenze e decreti del giudice unico > 1838-1839, filze 3. < Narrative, sentenze e decreti del giudice di S. Marco > 1839-1849, filze 16. < Narrative, sentenze e decreti del giudice di S. Leopoldo > 1839-1849, filze 16. < Repertorio dei processi civili > 1838-1849, regg. 5.

Giudice direttore degli atti criminali di Livorno, filze 169 (1838- 1849). Inventario.

Istituito con la riforma giudiziaria 2 ag. 1838, aveva **giurisdizione** territoriale coincidente con il capitanato di Livorno, fatta eccezione per la parte rientrante nel vicariato di Rosignano; gli era attribuita competenza pari a quella dei vicari che la legge rideterminava. A seguito della successiva riforma 9 mar. 1848 furono istituiti tre pretori.

Preture di Livorno, bb. 80 (1850- 1859). Inventario.

Introdotta in numero di tre dalla legge di riforma 9 mar. 1848, entrarono in funzione solo dal 1° genn. 1850 per effetto del decreto 7 dic. 1849 ². Il territorio del governo di Livorno, ristretto per effetto della legge menzionata al solo comune omonimo, venne dal secondo provvedimento suddiviso in tre terzi, del Porto, di S. Marco e di S. Leopoldo, sui quali si esercitava la giurisdizione dei rispettivi pretori.

La documentazione si riferisce quasi totalmente al contenzioso civile.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. LXVIII.

² *Ibid.*, cod. LVII, n. CCXXXVII,

Magistrato civile e consolare, bb. e regg. 626 (1814-1838). Inventario.

Istituito con legge di generale riforma dei tribunali e magistrati civili del 13 ott. 1814, era composto di un presidente e di tre consoli, ed aveva giurisdizione civile e commerciale, trovandosi così a riunire in sé le competenze giudiziarie dei vicari e quelle del magistrato dei consoli di mare. Il territorio comprendeva i soli comuni di Livorno, Collesalveti e Fauglia¹; ma l'orizzonte operativo spaziava nel campo del diritto marittimo internazionale, facendo del magistrato livornese un istituto a sé nell'ordinamento granducale. Per le cause civili di maggior riguardo (oltre lire duecento) giudicava collegialmente; su quelle affidategli in seguito con *motuproprio* 7 apr. 1818² e notificazione del successivo 28 maggio, dalle settanta alle duecento lire, la decisione era rimessa ad un componente di turno. L'appello era ammesso alla ruota civile di Pisa. Nel 1838 fu sostituito dal tribunale di prima istanza.

< Cause civili e commerciali > 18 14-1838, bb. 402. < Cause sussidiarie > 18 15-1838, bb. 24. < Narrative, sentenze e decreti > 1814-1838, bb. 134. < Decreti esecutivi > 1815-1838, bb. 43. < Repertori > 1816-1838, regg. 23.

Tribunale collegiale di prima istanza di Livorno, bb. e filze 242 (1838-1863). Inventario.

Introdotta nell'ordinamento giudiziario toscano con legge di riforma generale 2 ag. 1838, a Livorno il tribunale di prima istanza rappresentò la fine di un regime eccezionale che vedeva affidata al magistrato civile e consolare la giurisdizione civile e commerciale e alla cancelleria criminale dell'auditore di governo quella penale.

La maggior parte delle carte pervenne all'archivio storico cittadino nel 1899. Un recente versamento da parte del tribunale (1976) ha consentito una modesta integrazione nel settore civile, peraltro caratterizzata da gravissime lacune dovute al bombardamento che nella seconda guerra mondiale ha colpito anche il palazzo di giustizia.

Cancelleria civile:

< Decreti e sentenze civili > 1840, 1848-1860, 1863, con gravi lacune, filze 23. < Repertorio dei processi civili > 1840-1845, regg. 2.

Cancelleria penale:

< Processi criminali > 1839-1859, bb. 114. < Processi definiti in istruttoria > 1850-1859, bb. 103. La documentazione precedente, dal 1838, è unita ai processi criminali del Giudice direttore (p. 551) che funzionava appunto anche da ufficio istruzione.

Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio, filze 64 (1847-1864, con lacune).

Concerne sia processi penali (filze 47) che civili (filze 17).

Auditori militari di Livorno e di Portoferraio, vedi AS Firenze, Auditori militari, p. 112.

¹ In provincia di Pisa.

² *Bandi Toscana*, cod. XXV, n. LVX,

II

Prefettura, bb. e regg. 471 (1861-1890). Inventario 1957.

Il territorio provinciale inizialmente abbracciava, oltre al comune di Livorno, l'isola d'Elba; solo con d.l. 15 nov. 1925, n. 2011, la provincia assunse l'attuale estensione.

< Affari generali > 1861-I 890, bb. 263. < Affari speciali > 1861-1885, bb. 24. < Affari governativi dell'Elba > 1861-I 862, bb. 8. < Ordini e circolari > 1861- 1867, bb. 2. < Emigrazione > 1862-1868, bb. 14. < Consiglio di governo > 1861-I 865, bb. 2. < Pubblica sicurezza > 1863-I 873, bb. 35. < Bilanci comunità e opere pie > 1862-I 864, b. 1. < Protocolli e rubriche > 1861-1890, regg. 122.

Le carte successive al 1890 sono andate perdute nel corso della seconda guerra mondiale.

Questura, bb. e regg. 1.500 ca. (1865-1951). Non ordinato.

Il fondo, gravemente lacunoso, si compone di due tronconi, il primo dei quali va dal 1865 al 1898, e il secondo dal 1910 al 1951, con pochi antecedenti dal 1896 concernenti la sola serie Massime,

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cecina, bb. e regg. 65 (1875-1944). Inventario 1959.

L'ufficio, ora soppresso, comprendeva i territori dei comuni di Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina, Rosignano Marittimo e Sasseta.

Ufficio del genio civile, Sezione marittima, b. 1 (1862-1871).

Consiglio provinciale scolastico, bb. e regg. 273 (1871-1917). Inventario 1955.

< Archivio generale > 1878-1917, bb. e regg. 208. < Protocolli > 1871-1917, regg. 41. < Carteggio relativo alla Società educatrice e di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Livorno > 1873- 19 17, bb. e regg. 24.

Vedi anche Deputazione sopra le scuole pubbliche, p. 549.

Carceri giudiziarie di Livorno, bb. e regg. 255 (1863-1942). Inventario 1958.

< Iscrizione dei detenuti > 1863-I 942, regg. 59. < Matricola dei detenuti > 1882-1942, regg. 115. < Rubrica dei detenuti > 1881-1939, regg. 63. < Elenchi detenuti > 1899-1903, regg. 2. < Amministrazione > 1906-1941, bb. 4, < Protocolli e rubriche > 1893-1930, regg. 12,

Carcere mandamentale di Piombino, vedi AS Pisa.

Casa di pena di Piombino, vedi AS Pisa.

Casa di pena di Portoferraio, bb. e regg. 109 (1879-1942). Inventario 1958.

< Affari generali > 1928-1942, bb. 5. < Affari particolari > 1928-1942, bb. 2. < Agenti di custodia > 1928-1942, bb. e regg. 13. < Detenuti > 1903-1942, bb. e regg. 48. < Ufficio sanitario > 1930-1942, regg. 12. < Amministrazione generale > 1924-1942, regg. 13. < Amministrazione detenuti > 1929-1942, regg. 7. < Amministrazione magazzini > 1934-1940, regg. 4. < Protocolli > 1879-1939, regg. 5.

Ufficio di leva di Livorno, bb. e regg. 1.204 (classi 1842-1909). Vi sono uniti atti del consiglio compartimentale di leva preunitario.

Capitaneria di porto di Livorno, bb. e regg. 822 (1860-1910, con un titolario del 1913). Inventario 1956.

Dopo un primo periodo caratterizzato dalla coesistenza di due organi per gli affari della marina mercantile, la capitaneria di porto ed il consolato di marina, regolati con r.d. lu. 1860¹, fu introdotta a Livorno una sola autorità marittima mercantile, la capitaneria di porto che ereditò le funzioni dell'altro ufficio per effetto del r.d. 25 lu. 1865, n. 2438.

< Affari generali > 1860-1910, bb. 578. < Protocolli e rubriche > 1865-1910, regg. 235. < Titolari > 1884-1913, regg. 9.

Consolato di marina di Livorno, bb. e regg. 40 (1860-1865). Inventario 1956.

Istituito con r.d. 5 lu. 1860², il territorio del suo circondario comprendeva il litorale toscano da Avenza a Piombino (in tutto otto compartimenti, tenuto conto anche dell'isola di Capraia, i quali erano retti da altrettanti viceconsoli); venne soppresso con r.d. 25 lu. 1865, n. 2438.

Consolato di marina di Porto Santo Stefano³, bb. 4 (1860-1864). Inventario 1956.

Venne riassorbito nel territorio della capitaneria di porto di Livorno per effetto del r.d. 25 lu. 1865, n. 2438.

Commissariato di sanità marittima, bb. 25 (1860-1867). Inventario.

Dopo una breve vita autonoma, la direzione toscana di sanità marittima (costituita in base all'art. 3 del decreto 30 giu. 1859 del governo provvisorio toscano⁴) venne annessa a quel-

¹ *Raccolta regio Sardegna*, 1860, n. 4195,

² *Ibid.*, 1860, n. 4194.

³ Nel comune di Monte Argentario,

⁴ *Bandi Toscana*, COD. s.n., n. XC,

la di Genova (r.d. 9 apr. 1860¹) dalla quale si trovò a dipendere il commissariato capo di sanità. marittima costituito a Livorno con r.d. 5 lu. 1860²).

Tribunale di Livorno, filze, bb., regg. e voll. 742 (1866-1945). Non ordinato.

Tribunale di Portoferraio, filze e voll. 123 (1866-1922). Soppresso in base a r.d. 30 dic. 1923, n. 8786.

Corte di assise di Livorno, vedi AS Firenze, p. 121.

Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno, vedi AS Firenze, p. 121.

III

COMUNI

Livorno, bb., voll. e regg. 2,484 (1807-sec. XX, con docc. dal 1600). Inventario a stampa parziale.

All'indomani dell'annessione della Toscana all'impero francese (1807), l'amministrazione comunale fu rimodellata alla stregua dell'ordinamento francese; alla *mairie venne* preposto un *maire*, che assieme ai quattro aggiunti formava la giunta municipale; venne istituito il consiglio municipale composto di ventuno membri. Con la restaurazione, le successive riforme dell'ordinamento comunale nel granducato ripristinarono parzialmente l'antico sistema. In seguito, nel 1849 e nel 1853, si verificarono mutazioni generalizzate per l'intero territorio.

Per il periodo dell'impero francese sono conservati bb., voll. e regg. 110. Sono andati perduti i registri delle deliberazioni del consiglio e della giunta municipale, e i relativi atti di corredo.

< Decreti del *maire* > 1808-1814, regg. 3. < Copialettere > 1808-1811, regg. 3. < Minute di lettere del *maire* > 1808-1814, voll. 19. < Lettere di varie autorità > 1808-1814, bb. 19. < Decreti del *prefetto* > 1808-1814, reg. 1. < Memorie del *maire* > 1809-1813, b. 1. < Atti giudiziari notificati al *maire* > 1809-1814, bb. 6. < Contabilità > 1807-1814, bb. e regg. 52. < Spese ospedaliere > 1813-1815, b. 1. < Alloggi militari > 1809-1815, regg. 2. < Repertori diversi > 1808-1814, regg. 3.

Per il periodo della restaurazione sono conservate bb. e regg. 1.695 dal 1818 al 1860, con docc. dal 1600 e fino al 1878.

< Deliberazioni > 1814-1865, regg. 79. < Lettere e negozi > 1814-1865, bb. 114. < Co-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4061,

² *Ibid.*, 1860, n. 4196,

pialettere del gonfaloniere > 1825-1863, regg. 24. < Minute di lettere del gonfaloniere > 1818-1831, 1841-1843, 1864-1865, bb. 22. < Copialettere del cancelliere poi della comunità > 1814-1865, regg. 35. < Lettere in arrivo > 1821-1865, bb. 128. < Ordini della comunità > 1825-1865, regg. 6. < Rapporti del gonfaloniere > 1823-1842, regg. 17. < Contratti > 1808-1860, bb. 7. < Contabilità > 1814-1871, bb. 725. < Anagrafe > 1815-1865, bb. e regg. 34. < Istruzione > 1831-1865, bb. 7. < Atti elettorali > 1848-1862, bb. e regg. 19. < Lavori pubblici e materia edilizia > 1814-1878, bb. e regg. 167. < Igiene e sanità > 1814-1867, bb. e regg. 22. < Affari militari > 1821-1866, bb. e regg. 156 e regg. 9. < Polizia municipale > 1848-1866, bb. e regg. 22. < Deputazione dei fossi e rii dell'agro livornese > 1815-1855, bb. e regg. 32. < Repertori vari > 1815-1865, regg. 21. < Miscellanea > 1815-1877, con docc. dal 1600, bb. 49.

Il fondo comprende inoltre 679 buste, non ordinate, del periodo postunitario.

BIBL.: B. CASINI, *Archivio della comunità...* citata.

P i o m b i n o, vedi AS Pisa.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Livorno, bb. e regg. 78 (1937-1943, con docc. dal 1923). Inventario.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. e regg. 45 (1944-1946). Inventario 1960.

< Segreteria > 1944-1946, bb. 8. < Ufficio politico > 1945-1946, bb. 17. < Amministrazione > 1945-1946, b. 1. < Ufficio stralcio > 1946, bb. 2. < Protocolli e rubricari > 1944-1946, regg. 2. < Sottocomitati rionali, aziendali, provinciali > 1945-1946 bb. 15.

CATASTI

Estimi comunali, filze e regg. 168 (1558-1832). Inventari 1958, 1962 e 1968.

Livorno 1618, con spoglio dal 1559, reg. 1; Bibbona (Cecina) 1777-1831, filze e regg. 16; Campiglia (Campiglia Marittima) 1558-1832, filze e regg. 32; Castagneto (Castagneto Carducci) 1627-1832, filze e regg. 23; Piombino 1807-1832, filze e regg. 30; Rosignano (Rosignano Marittimo) 1578-1832, filze e regg. 30; Santa Luce¹ 1817,

¹ In provincia di Pisa,

reg. 1; Sassetta 1589-1831, filze e regg. 20; Suvereto 1807- 1832 con seguiti fino al 1836, filze e regg. 15.

Decima di Livorno, filze e regg. 409 (1646- 1834). Inventario 1958.

Introdotta con legge 12 genn. 1646, che istituiva altresì la regia deputazione sopra **la decima** di Livorno, composta dal provveditore della dogana, dall'auditore del governatore e dal gonfaloniere, l'imposizione colpiva in ragione dell'8% i fitti dei soli stabili ubicati nella città, ricalcava il sistema della decima di Firenze e come questa costituiva entrata statale.

In forza del citato regolamento per il nuovo assetto della comunità di Livorno emanato il 20 mar. 1780, il tributo fu destinato al comune ed esteso, in ragione di un trentesimo dell'imposizione annuale complessiva, alla campagna, e cioè al territorio **comunitativo** esterno alla cinta dei bastioni.

In dipendenza da tale innovazione, alla deputazione granducale subentrò il magistrato comunale, quello stesso preposto, nella sua nuova composizione, al governo cittadino.

< Rescritti e ordini > 1646-1780, filze 6. < Deliberazioni e copialettere > 1646-1808, regg. 12. < Processi > 1649- 1760, filze 3. < Entrata e uscita > 1702-1724, 1765- 1766 e 1780-1793, regg. 17. < Campione di città > 1646-1832, regg. 8. < Campione di campagna > 1782-l 833, regg. 2. < Repertorio dei campioni > 1646-1833, regg. 4. < Beni di proprietà granducale > 1780-1792, bb. e regg. 4. < Portate di decime > 1646-1823, regg. 28. < Giustificazioni di decime >, poi, dal 1824, < Giustificazioni di volture > 1646-1833, filze 115. < Arroti di decime di città >, poi, dal 1780, < Arroti di decime di città e di campagna > 1646-l 820, regg. 175. < Arroti di volture di città e campagna > 1820-1833, regg. 14. < Domande di volture > 1820-1834, regg. 21.

Catasto toscano poi Catasto italiano, filze e regg. 1.628 e ff. 701 di mappe (1832-1943). Inventari 1958, 1962 e 1968. Elenco 1980.

Nei comuni dell'attuale territorio continentale della provincia di Livorno il catasto toscano venne attivato nel 1832 (nel 1834 quello della città capoluogo); quello insulare, concernente le isole d'Elba e Pianosa, entrò in funzione nel 1842.

Livorno 1834-1942 con precedenti dal 1823, filze e regg. 129 e ff. 164: assai lacunoso; Bibbona 1832-1943, filze e regg. 80 e ff. 26; Campiglia Marittima 1832-1940, filze e regg. 165 e ff. 39; Capraia Isola 1865-1941, regg. 5; Castagneto Carducci 1832-1942, filze e regg. 138 e ff. 45; Cecina 1832-1942, filze e regg. 69 e ff. 16; Collesalveti 1834-1942, filze e regg. 52 e ff. 34; Piombino 1832-1940, filze e regg. 190 e ff. 37; Rosignano Marittimo 1832-l 942, filze e regg. 232 e ff. 50; Sassetta 1832-1942, filze e regg. 104 e ff. 8. Suvereto 1832-1940, filze e regg. 159 e ff. 25.

Isole d'Elba e Pianosa: Campo nell'Elba 1842-1928, filze e regg. 48 e ff. 55 (nel territorio comunale è compresa l'isola di Pianosa); Capoliveri 1842-1933, filze e regg. 11 e ff. 38; Marciana 1842-1934, filze e regg. 73 e ff. 50; Marciana Marina 1842-1925, filze e regg. 2 1 e ff. 7; Portoferraio 1842- 1920, filze e regg. 54 e ff. 42 (nel territorio comunale è compresa l'isola di Montecristo); Porto Longone (Porto Azzurro) 1842- 1934, filze e regg. 35 e ff. 13; Rio nell'Elba 1842- 1933, **filze** e regg. 27 e ff. 22; Rio Marina 1842-l 933, filze e regg. 36 e ff. 30,

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Sono confluiti negli attuali Spedali riuniti, assieme agli altri beni, gli archivi di precedenti ospedali e istituti soppressi, cosicché la documentazione attualmente esistente comprende in totale filze e regg. 1.112 con carte che iniziano dal 1260. Il nucleo primario è costituito dall'ospedale comunale di S. Antonio, di origine medievale; affidato nel 1601 ai frati di S. Giovanni di Dio, vi si curavano solo uomini, mentre per le donne si aprì, ad opera della compagnia della misericordia, un apposito nosocomio intitolato alla Ss. Trinità e a S. Barbara, nel 1639. Nel 1686 iniziò la sua attività un terzo ospedale detto della Ss. Annunziata e di S. Ranieri, pure riservato alle donne, e dotato con i beni del soppresso ordine dei gesuati in Livorno. Queste tre strutture vennero unificate amministrativamente con **motuproprio** 17 ott. 1787 e vennero poste sotto la direzione di un commissario governativo. Ma il progetto di concentrare in un solo edificio i tre ospedali trovò coronamento solo nel 1905.

Scrittoio degli spedali riuniti, filze e regg. 487 (1787-1901).

Spedale di S. Antonio, filze e regg. 237 (1600-1862).

Comprende regg. 7 del convento dei frati di S. Giovanni di Dio (1633-1783).

BIBL. : P. VIGO, *L'ospedale di S. Antonio in Livorno e le sue fasi fino ad oggi*, Livorno 1908.

Spedale della Ss. Trinità e S. Barbara, filze e regg. 225 (1639-1859, con docc. dal 1595).

Comprende carte della Compagnia della misericordia (1595- 1861), raggruppate in 41 filze e registri.

Spedale della Ss. Annunziata e S. Ranieri, filze e regg. 110 (1696-1841, con docc. dal 1260).

. Vi sono compresi 2 registri (1696-1778) delle suore oblate al servizio dell'ospedale; speciale importanza rivestono le carte relative all'amministrazione del patrimonio dei gesuati della Sambuca e di Montenero, anteriori e posteriori alla destinazione a favore dell'ospedale (1260-1779), raggruppate in 73 filze e registri.

Spedale delle stimate, filze e regg. 22 (1685-1797, con docc. dal 1635 relativi all'omonima confraternita fondatrice).

Spedale provvisorio di S. Jacopo, filze e regg. 25 (1804-1873, con docc. dal 1732).

Spedale provvisorio dei SS. Pietro e Paolo, regg. 6 (1835).

Tutti i fondi sopra descritti sono provvisti di inventario.

Chiesa greca non unita della Ss, Trinità, fasc. e regg. 211 (1757- 1937, con docc. dal 1754). Inventario.

Ammessi all'esercizio del loro rito in Livorno con l'editto 14 lu. 1757, i **greco** scismatici adibirono a luogo di culto la sala della pallacorda all'italiana, intitolando la nuova chiesa alla Ss. Trinità. Divennero ben presto una fiorente nazione, con proprie costituzioni sanzionate dall'approvazione sovrana (rescritti **dell'**11 mag. e 17 ag. 1775). Con il declino del porto di Livorno, dopo l'unità d'Italia, la comunità venne diradandosi e si ridusse, nei primi decenni del novecento, a poche **unità**; il che servì di pretesto al governo fascista per includere l'edificio sacro nel piano di demolizione del quartiere della Livorno vecchia.

11 fondo archivistico venne affidato all'amministrazione comunale – assieme alle icone ed ai paramenti sacri – prima della distruzione della chiesa, avvenuta nel 1941. < Deliberazioni > 1768-1913, regg. 5. < Ruolo dei fratelli > 1760- 1762 e < Libro di cassa > 1775-1801, reg. 1. < Carteggio > 1756-l 937, **fascc.** 160. < Copialettere > 1760-1887, regg. 3. < Inventari dei beni e arredi sacri > 1780-1856, regg. 2. < Contabilità. > 1754-1918, regg. 40.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia militare, regg. 28 (1737- 1868). Inventario.

Aveva giurisdizione spirituale sui militari acquantierati in fortezza vecchia e sulle loro famiglie.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Amministrazione del patrimonio ecclesiastico, filze e regg. 33 (1792-1864, con precedenti dal 1785).

Affidata alla comunità di Livorno con **motuproprio** 24 dic.1792¹, la gestione del patrimonio proveniente dalla soppressione dei conventi, delle **pie** confraternite laicali e di altri organi ecclesiali come la collegiata, veniva tenuta da un operaio, il quale agiva in conformità dei deliberati del magistrato civico.

Il fondo è stato integrato, nel corso degli accertamenti condotti per la stesura della **Guida**, con un registro copialettere e con 11 dazaioli, di provenienza dal fondo della **Comunità** di Livorno.

CONVENTI

Mentre l'abolizione delle **pie** confraternite laicali trasse origine nella Toscana preunitaria da un provvedimento generalizzato (21 mar. 1785 ²), la soppressione dei conventi si attuò in due turni: durante il regno di Pietro Leopoldo singole comunità di religiosi vennero sciolte con specifici provvedimenti (gesuiti, **motuproprio** 28 ag. 1773, barnabiti, **motuproprio** 7 ag. 1783, teatini, **motuproprio** 4 ott. 1784, eremitani di S. Agostino e domenicani, **motuproprio** 25 sett. 1785); all'avvento del governo francese venne emessa una disposizione di carattere generale (decreto imperiale 13 sett. 1810) intesa a sopprimere tutti i monasteri e conventi con pochissime eccezioni.

¹ **Bandi Toscana**, cod. XV, n. LXXXIV.

² **Ibid.**, cod. XII, n. IC.

Le carte conservate presso l'AS Livorno concernono i conventi soppressi in età leopoldina – per un totale di 148 filze e registri dal 1453 al 1806 – tranne il fondo del Collegio dei gesuiti, che si trova nell'AS Firenze p. 146. La documentazione acquisita in forza del provvedimento napoleonico è reperibile presso l'AS Pisa.

S. Giovanni Battista, eremitani di S. Agostino, filze e regg. 98 (1453-1785). S. Maria in Montenero¹, teatini, regg. 25 (1463-1786). S. Caterina da Siena, domenicani, filze e regg. 16 (1671-1785, con **docc.** dal 1490). S. Sebastiano, barnabiti, filze e regg. 9 (1698-1806).

Tutti i fondi sono forniti di inventario.

CONFRATERNITE

L'editto 21 mar. 1785 citato, che disponeva la soppressione delle confraternite, a Livorno venne sospeso con rescritto 7 apr. 1785 per l'obiettivo difficoltà di far fronte, una volta chiusi i numerosi luoghi pii, alle opere di pietà ed alle funzioni religiose in una città di trentamila abitanti, facente capo ad una sola parrocchia, quella della Collegiata.

Il successivo **motuproprio** 25 sett. 1785 tentò di risolvere il problema, istituendo altre due parrocchie, S. Giovanni e S. Caterina, chiese tolte, rispettivamente, agli eremitani di S. Agostino e ai domenicani, i cui conventi vennero contestualmente soppressi.

Con il medesimo provvedimento fu dato corso allo scioglimento delle confraternite, soppiandole con tre compagnie di carità, una per ogni parrocchia. Tale ordine venne eseguito con vivo risentimento popolare, destinato a sfociare nella rivolta di S. Giulia (culminante il 31 maggio 1790, festa della patrona di Livorno), in seguito alla quale i livornesi ottennero che fossero ristabilite le maggiori confraternite, assegnate – nel contesto di una nuova organizzazione parrocchiale della città – a servizio della Collegiata (compagnia di S. Giulia), e delle vice-cure di S. Giovanni (compagnia della purificazione), di S. Caterina (compagnia di S. Cosimo e S. Barbara), della Madonna (terzordine di S. Francesco), di S. Ferdinando (compagnia della Venezia) e di S. Sebastiano (confraternita del suffragio); questo assetto culturale venne sancito con **motuproprio** 24 dic. 1792.

La documentazione, costituita dalle carte rese dall'amministrazione generale del patrimonio ecclesiastico di Firenze in base all'art. 27 del **motuproprio** 24 dic. 1792, comprende in totale 361 filze e registri dal 1599 al 1795 e si riferisce alla città e comune di Livorno. Va integrata con quella esistente presso gli Archivi di Stato di Firenze, Pisa e Siena, cui pervennero, a diverso titolo, atti di confraternite di pertinenza del territorio dell'attuale provincia di Livorno.

Congregazione della Ss. Vergine e dei fanciulli, filze 3 (1599-1715). Confraternita dei SS. Cosimo e Damiano, filze e regg. 43 (1600-1786). Compagnia di S. Barbara, filze e regg. 50 (1611-1785). Compagnia di S. Maria del suffragio delle anime del purgatorio e di S. Omobono, filze 102 (1611-1785). Contiene anche carte relative al bagno delle galere, dal 1690 al 1697. Compagnia di S. Crispino e S. Crespino dei calzolari, filze e

¹ Nel comune di Livorno.

regg. 4 (1614-1784). Compagnia della Madonna dei sette dolori e opera del Carmine, filze e regg. 14 (1626-1773). Compagnia della natività di Maria Vergine, filze e regg. 55 (1632-1795). Congregazione del mantenimento della messa, reg. 1 (1635). Congregazione degli ortolani sotto la protezione dell'Assunta, bb. e regg. 5 (1638-1780). Congregazione di S. Filippo Neri, regg. 3 (1641-1771). Compagnia della Ss. Trinità per il riscatto degli schiavi, filza 1 (1654-1778). Arciconfraternita del Ss. Sacramento e di S. Giulia, reg. 1 (1685). Compagnia dei Ss. Liborio e Martino, filze e regg. 5 (1694-1780). Compagnia della purificazione di Maria Vergine e delle anime del purgatorio in camposanto, filze e regg. 16 (1694-1785). Congregazione di Maria Ss. del suffragio in Antignano, regg. 4 (1696-1784). Congregazione di S. Caterina da Siena, filze e regg. 8 (1698-1787). Congregazione della Vergine dell'umiltà e di S. Giuseppe da Leonessa, regg. 3 (sec. XVIII). Congregazione di S. Eligio dell'arte dei fabbri, regg. 5 (1709-1785). Compagnia di S. Bartolomeo, reg. 1 (1709-1774). Congregazione di S. Anna e del Ss. Sacramento, regg. 4 (1714-1785). Centuria di S. Antonio da Padova nella fortezza vecchia, reg. 1 (1715-1781). Congregazione dei servi devoti di Maria Ss. in Montenero¹, regg. 2 (1720-1742). Congregazione del suffragio di Montenero¹, filza 1 (1720-1790). Compagnia di S. Matteo apostolo, regg. 3 (1721-1783). Compagnia della cintola e della Madonna del rosario, reg. 1 (1735-1763). Compagnia di S. Vincenzo Ferreri, reg. 1 (1740-1771). Congregazione del suffragio delle anime del purgatorio, reg. 1 (1757-1785). Congregazione di S. Giovanni Evangelista, reg. 1 (1759-1784). Congregazione del Ss. nome di Gesù, regg. 2 (1760-1786). Compagnia di S. Cristoforo, reg. 1 (1761-1771). Centuria del Ss. Sacramento in S. Barbara, regg. 2 (1761-1785). Congregazione della Ss. Concezione, regg. 3 (1762-1787). Compagnia del Ss. nome di Dio, reg. 1 (1763). Compagnia del Ss. Sacramento in S. Jacopo d'Acquaviva, bb. e regg. 2 (1763-1785). Terzo ordine di S. Francesco, regg. 2 (1764-1785). Centuria del Ss. Sacramento del suffragio, regg. 2 (1771-1785). Congregazione di S. Antonio da Padova nella chiesa della Madonna, regg. 3 (1772-1785). Compagnia di S. Martino in Salviano, filze e regg. 2 (1775-1786). Congregazione della Madonna di Loreto e degli angeli, reg. 1 (1778-1783). Congregazione di S. Francesco d'Assisi, reg. 1 (1783).

Tutti i fondi sono provvisti di inventario,

¹ Nel comune di Livorno,

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Baldovinetti, filze 9 (1775-1793, con **docc.** dal 1728). Inventario.

La documentazione si riferisce per lo più all'attività del proposto giansenista della collegiata di Livorno, Antonio Maria Baldovinetti, primario artefice della politica di riforma del clero toscano, promossa da Pietro Leopoldo e dal vescovo Scipione de' Ricci.

Bassano, b. 1 (1802-1936).

Contratti, certificati, una lettera e atti vari che testimoniano l'attività dei Bassano, commercianti di mercerie e tessuti.

Del Vollia, b. 1 (1799-1800).

Corrispondenza fra Pietro Cosi Del Vollia, ostaggio dei francesi nel 1799, e i suoi genitori; altre lettere con allegati.

Drouot Antonio, b. 1 (1814-1815).

Il Drouot, generale napoleonico, fu, tra l'altro, governatore dell'Elba durante la permanenza di Napoleone nell'isola.

Franco, b. 1 (1778-1855).

Lettere, scritture private e atti del processo di Jacob e Raphael Franco contro Pasquale Scagnozzi.

Gamerra, b. 1 (secc. XVIII-XIX, con **docc.** dal sec. XI).

Sonetti, lettere, memorie dello scrittore Giovanni Gamerra (1743-1803), per qualche tempo impiegato presso il teatro reale di Vienna. Inoltre piante, frammenti di codici dei secc. XIII e XIV raccolti dal Gamerra.

Orlando Salvatore, bb. e regg. 20 (1899-1926, con **docc.** dal 1855).

Comprende un registro copialettere della casa commerciale Peter Clark (1855).

Semi dei e zini, bb. 2 (1587-1623).

Processi, testamenti, contratti, attestati e lettere.

Sforzi Angiolo, bb. 5 (1840-1882).

Corrispondenza, relazioni, atti diversi e stampe relativi in prevalenza alla società di S. Vincenzo de' Paoli del cui consiglio delle conferenze lo Sforzi fu presidente. Carte relative al comune di Livorno del quale Angiolo Sforzi fu assessore.

Sproni, bb. 5 (1844-1855).

Lettere a Guglielmo Pellegrini di Giuseppe Sproni che fu, tra l'altro, governatore

di Livorno nel 1847 e poi membro del senato toscano. Lettere a Guglielmo Pellegrini di diversi corrispondenti.

Volpini, b. 1 (1741-1914).

Stampe, copia di un testamento e lettere di diversi conservate nell'archivio della famiglia.

Famiglie diverse, b. 1 (1587-1904).

Documentazione delle famiglie Alieti, Batacchi, Brucher, Orosi, Mengozzi, Paffetti-Pepi, Parenti, Sanguinetti, Tonci Ottieri della Ciaia, Ceva, Wandestein.

ARCHIVI DIVERSI

Accademia e teatro degli avvalorati, cartelle 72 (1790-1878).
Inventario.

I primi capitoli furono approvati con rescritto 9 ag. 1790.

Consolato austro-ungarico di Livorno, vedi AS Pisa, Archivi diversi.

Comitato per l'emigrazione politica italiana, bb. 2 (1861-1870).

Comitato filantropia senza sacrifici, bb. 14 (1887-1925).
Inventario.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 204 (1134-1880: secc. XII 1, XIII 8, XIV 16). Elenco.

Pervennero all'Archivio storico cittadino; trattenute dalla biblioteca Labronica a seguito degli sfollamenti nel corso della seconda guerra mondiale, sono state depositate nel 1961. È documentazione di pertinenza dell'eremo della Sambuca (Livorno) e del convento della Madonna di Montenero, ambedue appartenuti ai gesuiti, dell'eremo di S. Jacopo d'Acquaviva di Livorno, un tempo degli eremitani di S. Agostino; vi figurano pergamene di privati.

BIBL.: M. CARLI TIRELLI, *Gli eremiti agostiniani di S. Jacopo d'Acquaviva. Note in margine a due documenti del sec. XIII*, in *La Canaviglia. Livorno nella storia, nella tradizione, nell'arte*, III, n. 1, pp. 9-14. M. CARLI TIRELLI, *Testimonianze di vita eremitica nel territorio livornese: da S. Maria di Parrana alla Sambuca (secoli XIII-XIV)*, in *Studi per Enrico Fiumi*, Pisa 1971, pp. 179-216.

Bandi, raccolte ufficiali di leggi, pareri e decisioni legali, voll. 415 (secc. XVI-XIX).

Si segnalano le <Decisiones et consultationes> secc. XVII-XVIII, voll. 74, della raccolta Guglielmo Pachò, attinenti a cause civili, specie commerciali e marittime, relative in gran parte ad avvenimenti livornesi,

INDICE DEI FONDI

- Accademia e teatro degli avvalorati, vedi Archivi diversi.
- Archivi di famiglie e di persone, 562-563: Baldovinetti; Bassano; Del Volia; Drouot Antonio; Franco; Gamerra; Orlando Salvatore; Semidei e Zini; Sforzi Angiolo; Sproni ; Volpini ; Famiglie diverse.
- Archivi diversi, 563 : Accademia e teatro degli avvalorati; Comitato filantropia senza sacrifici; Comitato per l'emigrazione politica italiana; Consolato austro-ungarico di Livorno, vedi AS Pisa.
- Archivi fascisti, 556; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Livorno.
- Asta pubblica, 538.
- Auditore del governo di Livorno, 546.
- Auditore e Delegato di governo di Portoferraio, 546-547; vedi anche Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio.
- Auditore vicario, vedi Capitano poi Governatore poi Auditore vicario.
- Auditori militari di Livorno e di Portoferraio, vedi AS Firenze.
- Cancelleria civile dell'auditore di governo di Livorno, 550.
- Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Livorno, 551.
- Capitaneria di porto di Livorno (I, restaurazione), 550.
- Capitaneria di porto di Livorno (II), 554.
- Capitano poi Governatore poi Auditore vicario, 540-542.
- Carcere mandamentale di Piombino, vedi AS Pisa.
- Carceri di Livorno, 549-550.
- Carceri giudiziarie di Livorno, 553.
- Casa di pena di Piombino, vedi AS Pisa.
- Casa di pena di Portoferraio, 554.
- Catasti, 556-557: Catasto toscano poi Catasto italiano, 557; Decima di Livorno, 557; Estimi comunali, 556-557.
- Comando della marina di guerra poi Comando militare, 550.
- Comando militare, vedi Comando della marina di guerra poi Comando militare.
- Comitati di liberazione nazionale, 556: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitato filantropia senza sacrifici, vedi Archivi diversi.
- Comitato per l'emigrazione politica italiana, vedi Archivi diversi.
- Commissariati di polizia, 547.
- Commissariato di sanità marittima, 554-555.
- Comune (I, antichi regimi), 535-536; vedi anche AS Pisa.
- Comuni, 555-556 : Livorno; Piombino, vedi AS Pisa,
- Conservatoria delle ipoteche di Piombino, vedi AS Pisa.
- Consiglio provinciale scolastico, 553; vedi anche Deputazione sopra le scuole pubbliche.
- Consolato austro-ungarico di Livorno, vedi AS Pisa.
- Consolato di marina di Livorno, 554.

- Consolato di marina di Porto Santo Stefano, 554.
Consoli del mare di Pisa, 542.
Consoli del mare, 10-l 1.
Corporazioni religiose, 559-561: Amministrazione del patrimonio ecclesiastico, 559; Confraternite, 560-561; Conventi 559-560. Vedi anche AS Firenze e AS Pisa.
Corte di assise di Livorno, vedi AS Firenze.
Corte di giustizia criminale del Mediterraneo sedente in Pisa, 544-545.
Delegato di governo di Portoferraio, vedi Auditore e Delegato di governo di Portoferraio.
Delegazioni di governo, 547-548.
Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato, 549.
Deputazione sopra gli acquedotti, 549.
Deputazione sopra le scuole pubbliche, 549.
Dipartimento di sanità, vedi Magistrato poi Dipartimento di sanità.
Direzione del registro e del demanio nazionale, 543-544.
Dogana, 537-538.
Enti ecclesiastici, 559: Curia militare.
Giudicatura di pace del cantone occidentale, 544.
Giudicatura di pace del cantone orientale e del porto, 544.
Giudicatura di pace di Piombino, vedi AS Pisa.
Giudice direttore degli atti criminali di Livorno, 551.
Giudici civili di Livorno, 551.
Governatore, vedi Capitano poi Governatore poi Auditore vicario.
Governo civile e militare di Livorno (1, antichi regimi), 536-537.
Governo civile e militare di Livorno (1, restaurazione), 545-546.
Guardia civica, 550.
Magistrato civile e consolare, 552.
Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovaglie, 538-539.
Magistrato poi Dipartimento di sanità, 539-540.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 558-559: Chiesa greca non unita della Ss. Trinità, 558-559; Scrittoio degli spedali riuniti, 558; Spedale della Ss. Annunziata e S. Ranieri, 558; Spedale della Ss. Trinità e S. Barbara, 558; Spedale delle stigmate, 558; Spedale di S. Antonio, 558; Spedale provvisorio dei SS. Pietro e Paolo, 558; Spedale provvisorio di S. Jacopo, 558.
Prefettura, 553.
Prefettura del dipartimento del Mediterraneo, 543.
Presidente delle vettovaglie, vedi Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovaglie.
Preture di Livorno, 551.
Questura, 553.
Raccolte e miscellanee, 563: Bandi, raccolte ufficiali di leggi, pareri e decisioni legali; **Pergamene**.
Tribunale collegiale di prima istanza di Livorno, 552; vedi anche Giudice direttore degli atti criminali.
Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio, 552.
Tribunale di commercio, 544.
Tribunale di Livorno, 555.
Tribunale di Portoferraio, 555.
Tribunale di prima istanza di Livorno, 544.
Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno, vedi AS Firenze.
Ufficio dei forestieri, 548.
Ufficio del genio civile, Sezione marittima, 553.
Ufficio di conservazione delle ipoteche (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione),

Ufficio di conservazione delle ipoteche (**I**, restaurazione), 548.

Ufficio di esazione del bollo straordinario, 548-549.

Ufficio di leva di Livorno, 554.

Ufficio di sicurezza (1, antichi regimi), 540.

Ufficio di sicurezza (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, antichi regimi),

Ufficio di sicurezza (**I**, restaurazione), vedi *Idem* (**I**, antichi regimi).

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cecina, 553.

Vicariato di Piombino (**I**, restaurazione), vedi AS Pisa.

Vicario di Piombino (**I**, antichi regimi), vedi AS Pisa.

ARCHIVIO DI STATO
DI
LUCCA

Piazza Guidiccioni 8 (cod. post. 55100); tel. 0583/41587.
Consistenza: filze, bb., ff., regg. e voll. 117.642; pergg. 21.235; sigilli 304;
monete 23; medaglie 93.
Biblioteca: voll. e opuscoli 60.569.
Laboratorio di fotoriproduzione.

*A Vito **Tirelli** si deve il coordinamento e l'introduzione della voce Lucca. Antonio Romiti ha curato gli antichi regimi, il principato Baciocchi e la parte **II**. Giorgio Tori ha curato il periodo napoleonico, con esclusione del principato Baciocchi, la restaurazione e la parte **III**.*

SOMMARIO

Introduzione	579
Diplomatico	584

1

Antichi regimi

COMUNE	587
Statuti	588
Statuti delle comunità soggette	»
Capitoli	»
Atti di Castruccio e di altri Anteminelli	»
Curia dei rettori	589
Anziani avanti la libertà	»
Consiglio generale	»
Colloqui	»
Governo di Paolo Guinigi	»
Anziani al tempo della libertà	590
Otto sulla conservazione della libertà	»
Conservatori delle leggi	»
Libri di corredo alle carte della signoria	»
Offizio sopra le differenze dei confini	»
Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi	591
Magistrato de' segretari	»
Offizio sugli ornamenti 0 sulla prammatica	»
Offizio sopra le usure	»
Offizio sopra la bestemmia	»
Offizio sopra l'onestà	»
Protettori delle meretrici	592
Offizio sopra il fuoco	»
Offizio sopra la religione	»
Curia sopra le reliquie e i corpi santi	»
Offizio sopra la giurisdizione	»
Commissari della zecca	»
Camarlingo generale	593
Offizio sopra l'entrate	»
Proventi	»

Gabella maggiore	593
Gabella sopra i contratti e testamenti	»
Dazi e dazle	»
Provento del vino venale	594
Provento del macello	»
Provento della farina	»
Provento della mezza oncia del pane	»
Provento dei molini	»
Provento dei cittadini silvestri	»
Provento dei borghi e sobborghi	»
Provento degli usurai e ospitatori	»
Provento del sigillo dei pesi e delle misure	595
Gabella del contado e delle vicarie	»
Taglia delle cinquantasettemila e della paga dei pedoni	»
Imposte diverse e straordinarie	»
Curia de' ribelli e de' banditi	»
Offizio sopra i beni confiscati	»
Offizio sopra i beni degli eretici	»
Balia sopra i lotti forestieri	596
Offizi sopra il sale	»
Ragionieri della camera e del comune	»
Esattore maggiore	»
Imprestiti	»
Offizio sopra l'abbondanza	»
Offizio sopra la munizione stabile	597
Offizio sopra l'estrazione delle biade	»
Offizio sopra gli appalti	»
Balla sopra le cantine e i fornai	»
Offizio sopra l'olio	»
Balla sopra i vini forestieri	»
Offizio sopra la grascia	»
Offizio sopra le nuove arti	598
Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie	»
Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie	»
Offizio sopra i beni comunali	»
Offizio sopra il fiume Serchio	»
Offizio sopra l'Ozzeri e Rogio	
Deputazione sopra il nuovo Ozzeri	589
Offizio sopra il fiume di Camaione	»
Offizio sopra la Pescia di Collodi	»
Deputazione sopra il canale di Montignoso	»
Deputazione sopra le fontane di Lucca	»
Curia delle vie e dei pubblici	600
Offizio sopra le strade urbane	»
Offizio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto	»
Offizio del restauro	»
Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque	»
Opera dei ponti sul Serchio	»
Beni e fabbriche pubbliche	601
Offizio sopra i paduli di Sesto	»
Offizio sopra la Maona e Foce di Viareggio	»
Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione	»

Offizio sopra le selve	601
Offizio sopra le scuole	»
Deputazione sopra gli studi di S. Frediano	602
Archivi pubblici	»
Cura sopra il teatro	»
Deputazione sopra la musica di S. Croce	»
Banda strumentale	»
Conservatori di sanità	»
Offizio sopra la lebbra	»
Offizio sopra gli speciali	603
Offizio sopra i bagni	»
Condotta	»
Offizio sopra la buona guardia	»
Milizie urbane	»
Milizie della campagna	»
Guardia di palazzo	604
Fortificazioni della città e dello Stato	»
Offizio sopra la munizione di cortile	»
Offizio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri	»
Deputazione contro gli ingaggiamenti	»
Protettori e visitatori delle carceri	605
Cure sopra i forzati	»
Curia delle querimonie	»
Curia dei treguani	»
Curia di S. Cristoforo	»
Curia de' foretani o di S. Alessandro	»
Curia nuova di giustizia e dell'esecutore	606
Curia de' visconti o de' gastaldioni	»
Cause delegate	»
Potestà di Lucca	»
Giudice ordinario	»
Offizio sopra le vedove e i pupilli	»
Sei deputati sul reintegrare le doti	607
Offizio sopra i possessi turbati	»
Capitano del popolo e della città	»
Potestà poi Commissario di Nozzano	»
Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori	»
Commissario di Compito	»
Quattro sui danni e le ruberie	608
Vicario di Massa Lunese	»
Vicario di Carrara	»
Vicario di Pietrasanta	»
Potestà poi Commissario di Montignoso	»
Potestà di Monteggiori	»
Vicario poi Commissario di Camaione	609
Commissario di Viareggio	»
Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca	»
Vicario poi Commissario di Coreglia e Borgo a Mozzano	»
Commissario del Borgo a Mozzano	»
Commissario di Coreglia	»
Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia	610
Vicario di Barga	»

Vicario poi Commissario di Galliciano	610
Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana	»
Vicario di Castelnuovo	»
Vicario di Camporeggiana	»
Vicario poi Commissario di Valle Aiana o di Villa Basilica	611
Potestà di Villa Basilica	»
Potestà di Montecarlo	»
Commissario di Pontito	»
Potestà di Casoli oltre Giogo	»
Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano	»
Capitano o bargello del contado	612
Commissario generale delle montagne e delle vicarie	»
Corte dei mercanti	»
Maggior sindaco e giudice degli appelli	»
Curia del fondaco	613
Tribunale di appello o Rota	»
Sindacatore degli ufficiali	»
Avvocato e procuratore fiscale	»
Sentenze e bandi	»
Pubblici banditori	»
Libri di corredo alle scritture giudiziarie	»
Periodo napoleonico	614
Repubblica lucchese-primo governo democratico	
Corpo legislativo	»
Direttorio esecutivo	»
Ministri del direttorio esecutivo	615
Prima restaurazione austriaca	
Reggenza provvisoria della repubblica lucchese	»
Governi provvisori	
Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico	»
Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche	»
Commissione criminale straordinaria	616
Offizio sopra le differenze dei confini	»
Offizio sopra il fuoco	»
Comitato sopra la religione	»
Curia sopra le reliquie e i corpi santi	»
Offizio sopra la giurisdizione	»
Comitato sopra le entrate poi Deputazione sopra le entrate	»
Comitato sopra la gabella maggiore poi Deputazione sopra la gabella maggiore	»
Offizi sopra il sale	»
Offizio sopra la munizione stabile	»
Offizio sopra l'estrazione delle biade	»
Offizio sopra gli appalti	»
Deputazione sopra l'olio	»
Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie	»
Offizio sopra le nuove arti	617

Ufficio sopra le strade urbane	617
Cura sopra il teatro	»
Milizie della campagna	»
Fortificazioni della città e dello Stato	»
Computisteria generale e Tesoreria nazionale	»

Repubblica lucchese

Corpo legislativo	»
Consiglio amministrativo	»
Potere esecutivo o Anziani	»
Magistrato di giustizia, relazioni estere e istruzione pubblica	»
Magistrato delle finanze e dell'interno	618
Magistrato di polizia, forze armate e difesa pubblica	»
Commissario del cantone del Serchio	»
Commissione sopra il prestito per le cateratte	»
Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi	»
Gabella sopra i contratti e testamenti	»
Dazi e dazie	»
Balia sopra i lotti forestieri	»
Esattore maggiore	»
Corni tato dell'annona poi Sovrintendenza dell'annona	»
Comitato della pubblica amministrazione dei legati	619
Corte dei mercanti	»
Deputazione sopra gli studi di S. Frediano	»
Archivi pubblici	»
Deputazione sopra la musica di S. Croce	»
Comitato di sanità	»
Comitato sopra gli speciali	»
Comitato sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri	»
Protettori e visitatori delle carceri	»
Potestà di Lucca	»
Giudici di pace	»
Giudice criminale di prima istanza del circondario del Serchio e interinalmente del Littorale e degli Appennini	»
Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini	620
Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale	»
Giudice civile di prima istanza del circondario del Serchio e di Lucca	»
Tribunale civile di appello	»
Tribunale criminale di appello	»
Processi straordinari	»
Sentenze e bandi	»

Principato Baciocchi

Segreteria di Stato e di gabinetto del principato lucchese	621
Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario	»
Senato	»
Consiglio di Stato del principe di Lucca e di Piombino	»
Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato	622
Corte di cassazione	»
Gran giudice ministro della giustizia, dell'interno, degli affari esteri	»
Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico	»
Ministro del culto e della forza armata, della polizia e delle poste	»

Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato	623
Burò di polizia dipendente dal gran giudice ministro della giustizia	»
Consigliere di Stato incaricato della polizia generale dei principati di Lucca e di Piombino	»
Tesoro dello Stato	»
Computisteria dello Stato	»
Ispezione delle casse pubbliche	»
Amministrazione generale del registro e del domanio	»
Debito pubblico	624
Amministrazione dell'octroi	»
Commissione di revisione dei benefici	»
Commissione di liquidazione delle comuni, sezioni ed opere dell'anno 1812	»
Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio	»
Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti ed argini	»
Commissione straordinaria sopra il restauro delle strade postali	625
Direzione generale della pubblica istruzione	»
Deputazione sopra gli studi di S. Frediano	»
Archivi pubblici	»
Facoltà medico-chirurgica	»
Commissione o Comitato sulla vaccina	»
Ispettore generale della forza armata del principato di Lucca e di Piombino	»
Battaglione Felice	»
Gendarmeria	»
Prefettura di Lucca	626
Consiglio di prefettura	»
Commissario di polizia della città e della prefettura di Lucca	»
Commissari dei cantoni	»
Giudice di pace dei Bagni di Lucca	627
Giudice di pace del Borgo a Mozzano	»
Giudice di pace di Camaiore	»
Giudice di pace di Capannori, circondario unico	»
Giudice di pace di Castiglione	»
Giudice di pace di Compito	»
Giudice di pace di Coreglia	»
Giudice di pace di Galliciano	628
Giudice di pace di Lucca, circondario unico	»
Giudice di pace di Marlia	»
Giudice di pace di Minucciano	»
Giudice di pace di Montignoso	»
Giudice di pace di Nozzano	»
Giudice di pace di Pescaglia	»
Giudice di pace di Viareggio	»
Giudice di pace di Villa Basilica	»
Tribunale di prima istanza di Castelnuovo	»
Tribunale di prima istanza di Lucca	»
Tribunale di prima istanza di Massa	629
Tribunale di commercio di Lucca	»
Tribunale criminale speciale	»
Tribunale rotale civile	»
Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile	»
Tribunale criminale collegiale	630
Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale	»

Procuratore generale presso la corte di appello	630
Consiglio di guerra permanente	631
Pubblici banditori	»

Restaurazione

<i>Governi provvisori</i>	»
Segreteria generale del governo provvisorio della provincia	»
Economato dei beni degli ex principi Baciocchi	»
Corte di cassazione	632
Deputazione della giustizia e interno	»
Deputazione della polizia, culto e poste	»
Deputazione delle finanze, domanio e ponti ed argini	»
Deputazione degli stabilimenti pubblici di beneficenza e carceri	»
Deputazione sopra la forza armata, sanità marittima e carceri	»
Delegato per l'interno e giustizia della provincia	»
Delegato di finanza e forza armata della provincia	»
Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia	633
Tesoro dello Stato	»
Computisteria dello Stato	»
Ispezione delle casse pubbliche	»
Debito pubblico	»
Provveditore generale della contabilità ed economia delle comuni dello Stato	»
Amministrazione generale del registro e del domanio	»
Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio	»
Facoltà medico-chirurgica	»
Commissione 0 Comitato sulla vaccina	»
Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale	»
Compagnia guardacoste	»
Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari	634
Corpo degli esecutori	»
Vicario dell'auditore regio	»
Potestà	»
Auditore regio	»
Tribunale di commercio	»
Contenzioso amministrativo	»
Rota civile	»
Rota criminale	»
Avvocato regio	»
Consiglio di guerra permanente	»
Pubblici banditori	»

Periodo borbonico

Corte borbonica di Lucca	635
Reale intima segreteria di gabinetto	»
Intendenza della lista civile poi della real casa borbonica	»
Consiglio di Stato di s. m. la duchessa poi di s. a. r. il duca di Lucca	»
Contenzioso amministrativo	»
Uffizio del sindacato	636
Tribunale supremo	»

Consiglio dei ministri	636
Ministro segretario di Stato per gli affari esteri	637
Direzione generale dell'interno	»
Presidenza di grazia e giustizia	»
Delegato di finanza e forza armata della provincia	»
Direttore generale delle finanze	»
Presidenza del buon governo poi Direzione generale di polizia del ducato	
Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata	638
Deputazione della nobiltà	»
Tesoro dello Stato	»
Computisteria dello Stato	»
Ispezione delle casse pubbliche	»
Direzione del registro e delle ipoteche	»
Debito pubblico	»
Commissione sopra il conio delle monete	»
Amministrazione delle dogane	639
Esattore maggiore dello Stato	»
Esattori camarlinghi dello Stato e dei comuni	»
Amministrazione degli arretrati comunali	»
Esattore maggiore delle opere delle chiese	»
Commissione sopra la liquidazione delle pensioni	640
Ispettore della contabilità delle comuni	»
Commissione straordinaria sullo stato attivo e passivo delle sezioni	»
Direttore delle regie fabbriche	»
Direzione poi Commissariato delle acque e strade	»
Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca	»
Consiglio supremo delle miniere	641
Commissione permanente sul pane e sulla pasta	»
Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio	»
Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture	»
Ufficio della posta e delle lettere	»
Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione	»
Direzione del real collegio Carlo Lodovico	»
Collegio medico chirurgico	»
Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale	»
Deputazione sopra la musica di S. Croce	642
Comitato sanitario permanente	»
Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836	»
Commissione sulle risaie	»
Commissione sanitaria straordinaria poi, Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale	»
Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze	»
Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri	»
Guardia urbana	643
Commissione di ricevimento dei contingenti	»
Consiglio generale di abbigliamento e di approvvigionamento poi Comitato di guerra	»
Casa di correzione	»
Commissario giudicante dei Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano	»
Commissario giudicante di Capannori, circondario unico	644
Commissario giudicante del primo circondario di Capannori	»
Commissario giudicante del secondo circondario di Capannori	»
Commissario giudicante di Coreglia	»

Commissario giusdicente di Galliciano	644
Commissario giusdicente di Lucca, circondario unico	»
Commissario giusdicente del primo circondario di Lucca	»
Commissario giusdicente del secondo circondario di Lucca	»
Commissario giusdicente del terzo circondario di Lucca	645
Commissario giusdicente di Montignoso	»
Commissario giusdicente di Minucciano	»
Commissario giusdicente di Nozzano	»
Commissario giusdicente di Camaione	»
Commissario giusdicente di Pescaglia	»
Commissario giusdicente di Viareggio	»
Commissario giusdicente di Villa Basilica	»
Giudice ordinario	»
Tribunale di commercio	646
Rota civile	»
Rota criminale	»
Avvocato fiscale poi Auditor ducale poi Procurator generale	»
Consiglio di guerra permanente	»
 <i>Governo granducale toscano</i>	
Commissione provvisoria di governo	»
Prefettura del compartimento di Lucca	»
Delegazione di governo di Barga	»
Delegazione di governo del Borgo a Mozzano	647
Delegazione di governo di Camaione	»
Delegazione di governo di Capannori	»
Delegazione di governo di Lucca	»
Delegazione di governo di Monsummano	»
Delegazione di governo di Pescia	»
Delegazione di governo di Pietrasanta	»
Delegazione di governo di Viareggio	»
Deputazione della nobiltà	»
Direzione del compartimento doganale di Lucca	»
Ufficio di esazione del bollo	648
Uffici postali	»
Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture	»
Istituto musicale	»
Collegio medico chirurgico	»
Pretura di Capannori	»
Pretura di Compito	»
Pretura di Villa Basilica	»
Tribunale collegiale di prima istanza di Lucca	»
Corte regia di Lucca	»
Auditore militare di Lucca	»
Pubblici banditori	»

II

Prefettura	649
Commissione provinciale per l'epurazione	»

Intendenza di finanza	649
Direzione provinciale del demanio e delle tasse	»
Commissariato per la liquidazione degli usi civici	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Pubblico registro automobilistico	»
Istituto di belle arti di Lucca	»
Casa di reclusione di Lucca	»
Ufficio di leva di Lucca	»
Preture	»
Tribunale di Lucca	»
Corte di assise di Lucca	650
Corte di appello di Lucca	»

III

Archivi fascisti	»
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	651
Stato civile	652
Università, arti, collegi e ordini professionali	»
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	654
Enti ecclesiastici	658
Corporazioni religiose	659
Archivi di famiglie e di persone	660
Archivi diversi	668
Raccolte e miscellanee	669

<i>Indice dei fondi</i>	672

La prima menzione della Camera dei libri e delle scritture pubbliche compare nello statuto comunale del 1308, che d'altra parte è il primo di quella serie a noi pervenuto: si apprende che nella Camera venivano conservati a cura del cancelliere gli atti dei consigli comunitari e delle magistrature amministrative e giudiziarie, i registri ora perduti degli *Acta o Gesta Lucensium*, che raccoglievano la memoria dei fatti salienti della repubblica, e verosimilmente i copiari di privilegi e di accordi politici conclusi.

I protocolli notarili venivano conservati presso quei privati che ne avevano acquisito il diritto di proprietà a diverso titolo; ma ad essi era fatto obbligo di denunziarne il possesso alla Camera, che in tal modo garantiva il diritto alla loro consultazione.

La conquista di Lucca da parte di Uguccione della Faggiuola il 14 giugno 1314 ed il saccheggio della città ebbero conseguenze anche nei riguardi della documentazione pubblica, che andò in gran parte bruciata o dispersa. Un'altra grave perdita gli archivi pubblici subirono nel 1329, allorché le truppe dell'imperatore Lodovico il **Bavaro** misero Lucca a ferro e fuoco. Ne rimane notizia in un provvedimento che gli Anziani adottarono il 5 ottobre 1334, nel quale fu stabilito di ritenere validi i contratti di vendita conclusi tra il 1320 ed il 1329, anche se di essi non risultava alcuna *insinuatio*, né l'avvenuto pagamento della tassa alla gabella ¹. Una svolta decisiva, per quanto concerne anche l'archivio pubblico, si verificò nel 1369, quando la repubblica lucchese recuperò la libertà dal' dominio pisano; da quel momento, ed in seguito al trasferimento di sede del consiglio generale, del collegio degli anziani e dei principali uffici statali nel palazzo di S. Pietro in Cortina, gli atti legislativi e di governo ed in genere tutta la documentazione di rilevanza politica trovarono luogo nel nuovo edificio, mentre dall'antica sede del palazzo pubblico in S. Michele in Foro le scritture della Camera vennero collocate nella torre cosiddetta del carcere di Raimondo. Qui continuarono ad essere depositate le serie documentarie pertinenti ai tribunali e alle curie cittadine nonché le serie delle magistrature e di uffici fiscali, quali quelli dell'esattore, del sindaco, del fondaco, delle gabelle, dell'estimo.

Nella medesima sede venne conservata anche la documentazione che gli organi comunali trasferiti nel palazzo di S. Pietro in Cortina avevano avuto fino al 1369.

¹ AS LUCCA, *Anziani avanti la libertà*, n. 7, *liber stantiamentorum*, a. 1334: « Cum propter ignem missum in Civitate lucana in anno Domini MCCCXXVIII, die XVIII martii, multi libri imo quasi omnes libri et scripture lucane Camere et lucani Comunis et Gabelle fuerunt combusti et deperditi, , ».

Fu poi disposto, nel 1389, che fossero raccolti là i protocolli notarili, di cui si era spesso constatata la mancata denuncia di possesso alla Camera, così come prevedevano le norme statutarie, o se ne era lamentata la dispersione e la utilizzazione da parte degli speciali come carta da avvolgere.

Da allora gli archivi pubblici, dislocati in due sedi diverse, ebbero una netta ed inconfondibile distinzione di natura: da un lato le carte di palazzo, dall'altro le scritture conservate nella Camera, che poi finirono con il costituire l'archivio pubblico od anche l'archivio dei notari. Tutti gli statuti generali della repubblica annoverano disposizioni, che regolavano gli obblighi e l'autorità dei custodi della Camera, o l'« officium notariorum deputatorum ad custodiam librorum archivii seu Camere Lucensis civitatis »: su tale istituto andò man mano crescendo l'influenza dell'ufficio sopra le scritture, al quale competeva la revisione dei registri e delle scritture ed il rinnovamento degli inventari, che una disposizione del 1539 prevedeva da farsi ogni cinque anni, e quando avveniva il cambio del custode della Camera.

Le carte del palazzo, istituzionalmente vincolate all'attività degli organi politici di governo, vennero a loro volta distinte in due gruppi: da un lato gli archivi correnti e di deposito dei diversi uffici, presumibilmente dislocati nei locali dove si svolgeva l'attività di quegli organi, e dall'altro lato i privilegi, i diplomi, gli statuti, la corrispondenza con sovrani e quella degli ambasciatori. Questo secondo gruppo fu affidato alla custodia del primo cancelliere e per la natura delicata e spesso riservata del contenuto venne custodito nel luogo più riposto del palazzo, detto la Tarpea, insieme con gli oggetti preziosi ed il tesoro.

La caduta della repubblica aristocratica nel 1799 e l'avvento di governi democratici di ispirazione francese innovarono nell'assetto antico delle carte, ed in parte la documentazione ne patì; ma, cessate le prime violenze, il 27 agosto 1804 il governo provvisorio decretò che tutte le scritture dei governi della scomparsa repubblica fossero custodite nella cancelleria generale sotto la vigilanza di un funzionario proprio. Nasceva così l'Archivio dello Stato (come cominciò ad essere intesa la cancelleria generale), allo stesso modo in cui si istituiva l'ufficio di archivista di Stato, che per la prima volta venne assunto da Girolamo Tommasi, destinato a divenire l'insigne storico della sua città.

Tuttavia i due grandi tronconi della documentazione pubblica lucchese, ossia le carte di palazzo divenute ormai le serie dell'Archivio della cancelleria generale o dello Stato, e quello della Camera delle scritture, continuarono a rimanere distinti; il primo gruppo, anzi, venne tolto dai locali fino ad allora utilizzati e destinati invece da quel momento a completare con gli altri la residenza dei nuovi signori di Lucca, i principi Baciocchi, e fu trasferito nel convento dei domenicani presso la chiesa di S. Romano. La ristrutturazione della piazza antistante il palazzo pubblico colpì a sua volta gli edifici a oriente di esso, in uno dei quali aveva trovato collocazione la Camera delle scritture fin dal 1377 e dove erano rimaste le serie documentarie che costituivano ormai l'archivio notarile. Dovettero essere trasferite nella chiesa dei SS. Giovanni e Reparata, che venne chiusa al culto.

Non sappiamo quanta influenza potè avere quel pellegrinaggio nel far prospettare l'idea della istituzione di un « Generale archivio diplomatico » durante il principato baciocchiiano (1805-1814): si prevede non solo la unificazione degli archivi pubblici lucchesi, ma l'unione ad essi dell'archivio segreto del ducato di

Massa e Carrara e quello provinciale di Castelnuovo Garfagnana. Il progetto tuttavia non si realizzò, e le carte massesi dei principi Cybo ritornarono ai loro luoghi di provenienza nel 1814, al pari di quelle garfagnine a Castelnuovo nel 1822.

Si trattava però di un'idea che venne ripresa nel 1822, quando la duchessa di Lucca, Maria Luisa di Borbone, acquistò il cinquecentesco palazzo Guidiccioni, destinandolo ad Archivio generale. Da allora si dovette attendere fino al 1860 per il completo e definitivo trasferimento di tutta la documentazione pubblica lucchese in questo edificio.

Il materiale documentario comprende innanzi tutto la sezione del cosiddetto museo diplomatico con 19.855 pergamene (secc. VIII-XIX), ordinate cronologicamente e, mediante registri di notulari, distinte per fondi di provenienza (monasteri, famiglie gentilizie, archivio segreto del Comune o Tarpea).

1 fondi documentari della repubblica e del comune di Lucca sono organicamente conservati a datare dagli inizi del secolo XIV, e fra essi si segnalano: gli statuti, gli atti degli Anziani avanti la libertà, gli atti degli Anziani dopo la libertà, la serie delle riformazioni pubbliche del fondo della curia generale, le carte del governo Guinigi.

Quando nel corso del secolo XVI la struttura comunale trapassò nel regime della repubblica cittadina aristocratica, si determinò anche quel definitivo assetto degli uffici e delle magistrature, che fino al 1799 trova riscontro nelle serie documentarie continue ed omogenee.

Con l'avvento dei governi di ispirazione francese mutò la struttura organizzativa degli archivi pubblici, in ispecie quando ai quattro governi democratici succeduti in Lucca dal 1799 al 1805 seguì il principato napoleonico di Elisa Baciocchi Buonaparte, sorella di Napoleone, fino al 1814 e il ducato borbonico dal 1817 al 1847. Si hanno per questa epoca i fondi relativi a segreterie dei governi; lista civile e beni dei principi, senato, consiglio di Stato e consiglio dei ministri; ministeri; prefettura di Lucca; uffici tutelari dei comuni; stato civile; sanità, igiene pubblica; educazione, arti, industria, commercio e annona; acque, strade e fabbriche; milizia; polizia; zecca e cassa pubblica; demanio; registro, ipoteche e debito pubblico; esattori; uffici di sindacato e liquidazioni.

Negli anni che intercorsero fra la cessione del ducato lucchese al granducato di Toscana e l'unità d'Italia (1847-1859), Lucca fu amministrata da una prefettura e da uffici giudiziari e finanziari, ricalcati sull'ordinamento in vigore nel granducato.

Dall'unità nazionale gli archivi seguono l'ordinamento amministrativo del regno. A questa documentazione sono da aggiungere l'archivio notarile (ad un parziale versamento originario di atti, compresi tra i secc. XIII-XVI, è seguito ultimamente il versamento di tutti i protocolli e le bozze di atti notarili fino al 1870), le ricchissime raccolte degli archivi gentilizii e privati, e le raccolte speciali, che comprendono la documentazione di congregazioni religiose cittadine e del territorio, confraternite, spedali ecc. Cospicuo è infine il fondo dei manoscritti, che comprende 246 pezzi di notevolissima importanza storica, fra i quali la *Cronaca* di G. Sercambi. Se si escludono queste serie speciali di raccolte, alcune delle quali tuttavia trovano anche posto nel vol. IV degli *Inventari* di cui si fa parola qui appresso, il rimanente materiale che più direttamente è testimonianza scritta degli organi istituzio-

nali di governo e della pubblica attività, conserva nelle sue linee l'ordinamento e le intitolazioni, quali vennero fissate nei quattro volumi di *Inventari dell'Archivio di Stato in Lucca*, editi tra il 1872 ed il 1888 da Salvatore Bongi e che ancora oggi costituiscono la struttura portante e l'insostituibile strumento di ricerca per le fonti archivistiche nell'AS Lucca.

Va detto però che le necessità redazionali della presente *Guida generale*, rivolte a conseguire una composizione delle singole « voci » il più possibile unitaria e senza scompensi, hanno imposto un adeguamento che non sempre ha consentito il rigoroso rispetto delle scelte operate dal Bongi in materia di raggruppamenti e di intitolazioni. Apparirà evidente, ad esempio, una certa divergenza dal criterio che il Bongi aveva adottato nella redazione dei volumi III e IV degli *Inventari*, laddove egli tratta dei fondi documentari spettanti ad istituzioni attive dal 1805 al 1847, vale a dire dall'avvento del principato dei Baciocchi alla definitiva caduta di ogni regime che può considerarsi espressione della indipendenza politica di Lucca. Già solo apparentemente potrebbe sembrare discutibile la denominazione, con la quale il Bongi segnalò le carte pertinenti a questi anni, intitolandole in nome dello Stato di Lucca, mentre aveva inteso chiamare la documentazione dell'antecedente e molto più lungo periodo di governo a costituzione repubblicana come quella relativa al comune di Lucca. La verità è che la nomenclatura utilizzata dal Bongi trova rispondenza nell'uso e nella stessa intitolazione documentaria, e perciò non ha nulla di arbitrario. Del pari ci sembra sostanzialmente ineccepibile la giustificazione che il Bongi stesso adduce a sostegno del suo convincimento, quando dice che sarebbe cosa incoerente e sproporzionata il dividere in più sezioni le carte di quel periodo, a motivo delle due dinastie che ressero lo Stato ¹. Ciò risulterebbe tanto più vero, qualora si considerasse la straordinaria quantità di provvedimenti legislativi e regolamentari, che continuamente intervennero a modificare dipartimenti, uffici, magistrature e le loro competenze, al punto che talune parti dei servizi amministrativi e giudiziari – e non dei meno importanti – « andarono soggetti, per così dire, ad un continuo pellegrinaggio dall'uno all'altro ministero ».

Si capisce allora come i raggruppamenti di serie documentarie sotto rubriche, che nell'affinità delle materie trattate da ciascun ufficio trovano l'elemento di unificazione, costituiscono l'espedito per formare una graduazione di compenso, della cui convenzionalità il Bongi stesso era ben consapevole, ed assolvono alla funzione di sostenere la continuità operativa delle singole istituzioni.

Appare chiaro che l'ordinamento archivistico, così come è stato condotto dal Bongi, poggia su di un preciso intento storiografico e su di una altrettanto chiara interpretazione storica: al di là dei mutamenti avvenuti nelle intitolazioni, la *ratio* che determinò l'assetto istituzionale sotto i governi dinastici baciocchiano e borbonico conserva una sua sostanziale e persistente unitarietà. Ogni altra propo-

¹ *Inventario dei R. Archivio di Stato in Lucca*, . cit. in bibl., III, pp. VI-VII: «Salvo le origini e gli umori diversi dei principi, fu grandissima somiglianza nelle due istituzioni e nelle forme del loro governo, tale che certi uffizi, e quindi certe qualità di carte formarono dei corpi che avrebbe bisognato spezzare, se si fosse adottata la divisione per dinastie; mentre invece l'ordinamento complessivo, modificato dalla suddivisione per serie, valeva a mostrare colla maggiore evidenza la storia delle singole istituzioni di quei giorni ».

sta di modificare l'ordinamento dato alle carte, che di quelle istituzioni e di quello assetto sono testimonianza diretta e propria, non può trovare giustificazione, se non quando viene sorretta da una diversa prospettiva storiografica.

Significativo perciò ci sembra il metodo che si intravede adottato nell'indirizzo di fondo della *Guida*, e che assume a discriminante il periodizzamento che a Lucca viene a coincidere per singole dinastie, scorgendo nell'opera di governo di ciascuna di esse – insieme con la distinzione dei particolari regimi politici – implicazioni influenti sulla dinamica stessa del tessuto istituzionale preesistente.

E tutto presente il nocciolo di un fondamentale tema di metodologia archivistica, sulla definizione del quale e sui cui effetti ai fini della concreta applicazione avvertiamo il bisogno di più compiute e più circostanziate verifiche. Ora come ora, però, e di fronte alle necessità pratiche, bisogna prendere atto che qualsiasi ricerca su fonti **lucchesi nell'AS** di Lucca non può venire compiuta senza attraversare quei passaggi obbligati che sono gli *Inventari* bongiani. Ed in fondo, a nostro avviso, non sorge motivo di pregiudizio per la ricerca, in *specie* se vengono tenute nel debito conto le note introduttive, premesse da Bongi ad illustrazione ed a presentazione delle serie.

Pure, si è voluto dare un segno di avere recepito l'istanza di una revisione alla metodologia bongiana; e a tal fine è sembrato conveniente adottare un criterio, che consenta di distribuire le serie documentarie secondo un modulo di periodizzamento politico-dinastico, ma che contemporaneamente non sconvolga la struttura archivistica attuale.

Tnnanzi tutto sono stati eliminati i titoli delle rubriche, che raggruppano nel Bongi per affinità di materia la documentazione di più uffici. Nel caso di fondi che scavalcano di qualche anno la periodizzazione, ma senza che ciò implichi il cambiamento di denominazione dell'istituto o delle sue competenze, la menzione viene conservata nell'ambito del periodo di regime politico che registra la sua nascita; la citazione è completata dalla frase « con docc. fino al,.. ».

Nel caso, invece, di uffici i quali sconfinano come attività e testimonianze documentarie nel periodo successivo, mutando nome ma conservando le competenze, il vecchio titolo viene affiancato dal nuovo e reca gli estremi cronologici delle carte. La denominazione più recente viene poi ripresa a suo luogo e qui un'altra annotazione rimanda al titolo più antico, dove si trovano riportati i dati cronologici, la consistenza documentaria e la didascalia illustrativa con le indicazioni dei provvedimenti legislativi che intervennero a modificare in qualche modo la preesistente natura istituzionale. Sarà bene non trascurare un elemento di rilievo: assai spesso registri e filze contengono legate o comunque unite nel medesimo pezzo archivistico le carte di quegli uffici che si succedettero l'uno all'altro e che, pur mutando titolo, conservarono, per lo più, affinità di materia trattata o somiglianza di competenze. In tale evenienza indicare all'interno di quale registro e a cominciare da quale carta del medesimo, o all'interno di quale filza e da quale carta in essa contenuta cessa la denominazione originaria dell'istituto e prende avvio la nuova, avrebbe imposto la revisione dell'intera opera del Bongi, e non solo della parte compresa nei limiti della documentazione baciocchiana e borbonica. Non sarebbe stata giustificata l'esclusione delle carte pertinenti al periodo repubblicano e agli anni di governo democratici tra il 1799 e l'avvento del principato nel 1805 : vale a dire di tutto l'arco cronologico comprendente le serie archivistiche presenti nell'**AS** di Lucca!

Pensiamo dunque che per il lettore sia sufficientemente orientativo l'insieme delle informazioni che troverà collegate ad ogni citazione di fondi: basterà integrarle con i dati degli *Inventari* del Bonghi, che sono ordinati cronologicamente. Maggiore distinzione si è fatta, invece, sulla documentazione dei governi democratici: oltre alla indicazione della esatta consistenza dei pezzi pertinenti a ciascun momento politico di quel tormentato periodo, sono state segnalate le serie documentarie di ogni fondo e la relativa consistenza.

Spesso è occorso di menzionare tra gli antecedenti di un ufficio i frammenti di carte, che appartenevano all'operato di commissioni straordinarie e di durata temporanea, che poi a volte finivano con l'istituzionalizzarsi ed assumevano titolo, funzioni e competenze che non sempre né necessariamente ripetevano quelli in precedenza assunti in modo provvisorio. Anche per tali casi sarebbe stato d'obbligo distinguere rigorosamente le componenti documentarie e le rispettive consistenze, nonché segnalare in maniera più compiuta quanta parte ad esse è stata aggiunta per mere ragioni archivistiche in epoca non determinabile. Ma s'intende del pari che per raggiungere tale obiettivo sarebbe stato necessario effettuare la medesima revisione, che già abbiamo avuto modo di dichiarare sconsigliabile,

Da ultimo va avvertito che documentazione pertinente il territorio lucchese, specie di corporazioni religiose, si può trovare anche in altri Archivi di Stato, in particolare in quelli di Firenze, Parma, Modena, Pisa e Massa; presso quest'ultimo istituto è conservata quasi per intero la documentazione della Garfagnana, il cui territorio passò dalla provincia di Massa-Carrara a quella di Lucca nel 1923.

BIBL. : *Notizie* 1876, pp. 162-163 ; *Relazione* 1883, pp. 240-260; *Notizie* 1906, 110-113 ; MAZZATINTI, *Archivi*, IV, pp. 68-115, V, pp. 64-131; *Ordinamento* 1910, pp. 169-177; *Archivi* 2944, pp. 123-138; *Danni guerra 1940-1945*, p. 11; *Archivi* 1952, *passim*.

[F. BONAINI], *L'Archivio di Stato in Lucca al tempo in cui venne sottoposto alla soprintendenza generale degli archivi del granducato. Agosto 1856*, [Firenze 1857]; *Inventario del r. Archivio di Stato in Lucca* [a cura di S. BONGI], I, *Archivio diplomatico. Carte del comune di Lucca*, parte I, LUCCA 1872, 11, *Carte del comune di Lucca*, parte 11 e III, ivi 1876, 111, *Carte dello Stato di Lucca*, parte 1, ivi 1880, IV, *Carte dello Stato di Lucca*, parte II, *Raccolte speciali, biblioteca (manoscritti), giunte e correzioni, indice delle materie e dei nomi*, ivi 1888 [d'ora innanzi: BONGI], V, *Archivi gentilizi*, [a cura di E. LAZZARESCHI], Pescia 1946 [d'ora innanzi: LAZZARESCHI], VI, *Archivi gentilizi*, [a cura di D. CORSI], Lucca 1961 [d'ora innanzi: CORSI], VII, *Archivi gentilizi*, a cura di G. TORI, A. D'ADDARIO, A. ROMITI, con prefazione di VITO TIRELLI, ivi 1980; E. MICHEL, *L'Archivio di Stato di Lucca*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XII(1925), pp. 687-695; *Inventari manoscritti e a stampa del r. Archivio di Stato in Lucca*, in NAS, II(1942), pp. 85-93; D. CORSI, *Legislazione archivistica dello Stato di Lucca*, in *Archivio storico italiano*, CXIV(1956), pp. 189-213 ; M. GIUSTI, *Lucca archivistica*, in *Lucca archivistica, storica, economica. Relazioni e comunicazioni al XV congresso nazionale archivistico (Lucca, ottobre 1969)*, Roma 1973, pp. 112-127 [per L'AS Lucca: pp. 119-127].

DIPLOMATICO

Comprende pergg. 19.855 così suddivise per secoli: VIII 1, X 23, XI 439, XII 1.481, XIII 5.401, XIV 8.751, XV 1.892, XVI 1.040, XVII 534, XVIII 265, XIX 28. 1 dati relativi al numero delle pergamene sono suscettibili di lievi modificazioni essendo in corso il riscontro della consistenza di tutto il diplomatico a tutt'oggi schedato sino all'anno 1400 mentre dal 1401 al 1500 lo è solo parzialmente. Dei singoli fondi esiste poi un notulario manoscritto in ordine cronologico,

Altopascio, perg. 556 (1050-1555: secc. XI 4, XII 92, XIII 351, XIV 63, xv 34, XVI 12).

Altopascio (deposito Orsetti-Cittadella), perg. 111 (sec. XI-1596: secc. XI 2, XII 20, XIII 63, XIV 11, XV 4, XVI 11).

Andreuccetti, perg. 23 (1269-1764: secc. XIII 1, XIV 1, XV 8, XVI 3, XVII 7, XVIII 3).

Archivio de' notari, perg. 563 (903-1726: secc. X 1, XI 5, XII 33, XIII 165, XIV 233, XV 45, XVI 72, XVII 8, XVIII 1).

Archivio di Stato, perg. 1.675 (1107-1611: secc. XII 51, XIII 413, XIV 1.156, XV 42, XVI 11, XVII 2).

Bernardini, perg. 50 (131 O-1754: secc. XIV 2, XVI 30, XVII 17, XVIII 1).

Bigazzi, perg. 102 (1346-1641: secc. XIV 24, XV 22, XVI 34, XVII 22).

Certosa, perg. 906 (1124-1632: secc. XII 15, XIII 190, XIV 642, XV 37, XVI 20, XVII 2).

Compagnia della Croce, perg. 276 (1197-1512: secc. XII 2, XIII 84, XIV 155, XV 33, XVI 2).

Compagnia della Maddalena, perg. 36 (1336-1786: secc. XIV 26, XV 7, XVI 2, XVIII 1).

Corte de' mercanti, perg. 101 (1254-1804: secc. XIII 4, XIV 27, XV 8, XVI 52, XVII 1, XVIII 7, XIX 2).

Disperse, perg. 208 (1204-1823: secc. XIII 21, XIV 72, XV 37, XVI 51, XVII 24, XVIII 2, XIX 1).

Domenici, perg. 11 (1372-1798: secc. XIV 2, XV 4, XVI 2, XVIII 3; più un rotolo di frammenti dei secc. XIV-XVIII).

Fiorentini Francesco Maria, perg. 195 (1041-1650: secc. XI 8, XII 41, XIII 59, XIV 48, XV 11, XVI 24, XVII 4).

Fregionaia, perg. 941 (1058-sec. XVIII: XI 1, XII 53, XIII 287, XIV 316, XV 192, XVI 8, XVII 36, XVIII 48).

Gambarini, perg. 32 (1407-1805: secc. XV 9, XVI 11, XVII 6, XVIII 5, XIX 1).

Gamurrini, perg. 13 (1113-1512: secc. XII 3, XIII 5, XIV 3, XV 1, XVI 1).

Ghivizzani, pergg. 84 (1178-1783 : secc. XII 3, XIII 16, XIV 9, XV 35, XVI 16, XVII 2, XVIII 3).

Mazzarosa-Cittadella-Castrucci, pergg. 137 (1211-1837: secc. XIII 1, XIV 37, XV 39, XVI 38, XVII 3, XVIII 14, XIX 5).

Miscellanee, pergg. 411 (1034-1692: secc. XI 6, XII 22, XIII 113, XIV 154, XV 69, XVI 36, XVII 11).

Opera di S. Croce, pergg. 1.163 (950-1497: secc. X 2, XI 1, XII 18, XIII 382, XTV 675, XV 85).

Pera, pergg. 52 (1099-1829: secc. XI 1, XIII 14, XIV 10, XV 11, XVI 4, XVII 3, XVIII 6, XIX 3).

Repubblica democratica, pergg. 7 (1801-1804).

Rota, pergg. 58 (1473-1727: secc. XV 1, XVI 29, XVII 27, XVIII 1).

S. Agostino, pergg. 383 (1123-1791: secc. XII 28, XIII 157, XIV 159, XV 24, XVI 9, XVII 5, XVIII 1).

S. Frediano, pergg. 791 (1043-1790: secc. XI 7, XII 86, XIII 325, XIV 125, XV 73, XVI 82, XVII 78, XVIII 15).

S. Giovanni, pergg. 552 (1014-1727: secc. XI 44, XII 183, XIII 178, XIV 113, xv 11, XVI 11, XVII 7, XVIII 5).

S. Giustina, pergg. 333 (964-1790: secc. X 1, XI 7, XII 48, XIII 146, XIV 39, XV 43, XVI 30, XVII 8, XVIII 11).

S. Maria Corteorlandini, pergg. 616 (1004-1847: secc. XI 18, XII 67, XIII 212, XIV 207, XV 45, XVI 49, XVII 7, XVIII 4, XIX 7).

S. Maria Forisportam, pergg. 658 (998-1769 : secc. X 1, XI 13, XII 125, XIII 192, XIV 232, XV 68, XVI 21, XVII 4, XVIII 2).

S. Nicolao, pergg. 562 (1023-1635: secc. XI 6, XII 56, XIII 184, XIV 299, xv 14, XVI 2, XVII 1).

S. Ponziano, pergg. 1.605 (790-1687: secc. VIII 1, X 18, XI 256, XII 332, XIII 494, XIV 332, XV 102, XVI 60, XVII 10).

S. Romano, 5 pergg. 1.064-1.853 : secc. XI 1, XII 5, XIII 237, XIV 250, xv 35, XVI 21, XVII 5, XVIII 2, XIX 1).

Sardini, pergg. 10 (1643-1829: secc. XVII 4, XVIII 5, XIX 1).

Sbarra, perg. 549 (1164-1578: secc. XII 1, XIII 18, XIV 506, XV 15, XVI 9).

Serviti, perg. 1.250 (1014-1772: secc. XI 16, XII 25, XIII 305, XIV 793, XV 76, XVI 20, XVII 13, XVIII 2).

Spedale di S. Luca, perg. 2.678 (1041-1781: secc. XI 42, XII 160, XIII 709, XIV 1.476, XV 115, XVI 49, XVII 75, XVIII 52).

Tarpea, perg. 1.518 (1154-1793: secc. XII 12, XIII 70, XIV 542, XV 526, XVI 175, XVII 129, XVIII 64).

Traballesi, perg. 82 (sec. XI-1774: secc. XI 1, XIII 5, XIV 12, XV 11, XVI 33, XVII 13, XVIII 7).

BIBL.: BONGI, I, pp. 1-25.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti, I, Pergamene del diplomatico, parte 1 (dall'anno 790 all'anno 1081), parte II (dall'anno 1082 all'anno 1155)* (a cura di G. DEGLI AZZI VITELLESCHI), LUCCA 1903-1911; E. LAZZARESCHI, « *Natio lucensis de urbe* » [in appendice: inventario dell'archivio della « nazione lucchese » in Roma conservato nel fondo Tarpea] in *Bollettino storico lucchese*, V (1933), pp. 49-61; G. CONIGLIO, *L'usura a Lucca ed una bolla di Niccolò V del 1422*, in *Rivista di storia della chiesa in Italia*, VI (1952), pp. 259-264; E. COTURRI, *Notizie su documenti pontifici anteriori al 1198 negli archivi lucchesi*, *ibid.*, pp. 379-384 [per l'AS Lucca: pp. 381-382 e 384]; *Pergamene dell'Altopascio nell'Archivio di Stato di Lucca*, a cura di D. CORSI, in *Bollettino senese di storia patria*, LXXI (1964), pp. 169-211.

Antichi regimi

COMUNE

L'origine del comune a Lucca può essere individuata nel periodo immediatamente successivo alla morte della contessa Matilde (1115): recenti studi hanno puntualizzato la presenza dei primi *consules* in un documento del 1119. La formazione dell'entità comunale fu lenta e solamente con il volgere del XII secolo registriamo una situazione consolidata. Il primo riconoscimento ufficiale avvenne per opera del marchese di Toscana Guelfo (1160).

A causa di discordie interne, alla fine del XIII secolo, Lucca vide sconvolto il suo equilibrio: la vittoria dei « neri » sui « bianchi » dette origine ad un governo popolare ed alla formazione del problema del fuoruscitismo che sarà l'elemento determinante per gli eventi storici che seguiranno.

Nel 1314 la città fu saccheggiata dai pisani guidati da Uguccone della Faggiuola: suc-

cessivamente, sino al 1328, fu nelle mani di Castruccio Castracani degli Antelminelli. Dopo un periodo di alterne dominazioni straniere, nel 1342 in Lucca fu instaurato un protettorato pisano che durò sino al 1369, quando l'imperatore Carlo IV di Boemia concesse la libertà alla città. Fu instaurato un governo « a popolo » e gli anziani furono nominati « vicari imperiali ».

Sino al 1799 non si registrarono ulteriori modificazioni della struttura politica, se si eccettua la parentesi del trentennale governo assoluto di Paolo Guinigi (1400-1430) e le modificazioni istituzionali che, attraverso un lento procedimento, condussero alla trasformazione della repubblica popolare in repubblica oligarchica. I due momenti fondamentali di tale fase evolutiva possono individuarsi nella « legge martiniana » (1556), che limitava lo accesso alle cariche pubbliche ai cittadini dotati di particolari requisiti, e nella istituzione del « libro d'oro » (1628).

BIBL.: *ASI* 19.56, pp. 458-459; *Archivi Toscana*, pp. 216-220.

C. SARDI, *Inventario dell'Archivio del comune di Lucca*, Lucca 1913.

Statuti, voll. 19 (1308-1749).

Comprende la serie degli statuti del comune del popolo dal 1308 al 1539. Dal 1539 al 1749 esistono repertori contenenti indici di leggi e riforme statutarie.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 31-37.

Statuto del comune di Lucca dell'anno MCCCVIII ora per la prima volta pubblicato [a cura di S. BONGI e L. DEL PRETE], Lucca 1867.

Statuti delle comunità soggette, voll. 5 1 (1287-1806).

Statuti, ordini e capitoli delle comunità soggette nel territorio del comune di Lucca e delle vicarie. Le disposizioni dovevano essere approvate dal governo lucchese. Sono anteriori al sec. XV le *Constitutiones maleficiozum totius provincie Gharfagnane* (1287) e lo statuto della comunità di Montecarlo (1388).

BIBL.: BONGI, 1, pp. 37-49.

D. CORSI, *Le «constitutiones maleficiozum» della provincia di Garfagnana del 1287*, in *Archivio storico italiano*, CXV (1957), pp. 347-370; *Statuto del comune di Montecarlo (1388)*, a cura di D. CORSI, Firenze 1964.

Capitoli, voll. 58 (1027- 1785).

Privilegi, concessioni, trattati, leggi, convenzioni e scritture, che in genere esprimono l'esercizio del potere giurisdizionale del comune di Lucca e disciplinano i suoi rapporti con altri Stati e con persone straniere. Si tratta in parte di copie coeve ed in parte di copie di epoche posteriori.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 50-81.

Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, voll. 25 (1280-1730).

Documenti originali ed in copia relativi alla signoria di Castruccio Castracani degli Antelminelli (1316-1328) e di altri membri della famiglia.

BIBL.: BONGI, I, pp. 82-90.

E. LAZZARESCHI, *Documenti della signoria di Castruccio Castracani conservati nel r. Archivio di Stato in Lucca*, in *Castruccio Castracani degli Antelminelli. Miscellanea di studi storici e letterari edita dalla reale accademia lucchese*, Firenze 1934, pp. 281-409,

Curia dei rettori, voll. 31 (1328-1367).

Fu organo della massima autorità amministrativa, soprattutto fu tribunale munito di alta autorità, sia in materia civile che in quella penale, operante al servizio delle diverse dominazioni esterne in Lucca fra il 1328 e il 1368.

Per l'anno 1368 non si conservano documenti. Si compone delle seguenti serie:

< Lodovico il Bavaro, imperatore dei Romani, signore di Lucca > 1328-1329, vol. 1. < Giovanni di Lussemburgo e Carlo IV di Boemia, signori di Lucca > 1331-1333, voll. 4. < Marsilio, Pietro e Orlando de' Rossi di Parma, regi vicari in Lucca > 1333-1335, voll. 3. < Mastino e Alberto della Scala, signori di Lucca > 1335-1341, voll. 3. < Il comune di Firenze, signore di Lucca > 1341-1342, vol. 1. < Il comune di Pisa e Ranieri q. Bonifazio Novello della Gherardesca, governatore e capitano generale di Pisa e di Lucca > 1342-1347, voll. 3. < Gli anziani di Pisa, capitani, governatori, difensori e vicari imperiali di Lucca > 1347-1364, voll. 13. < Giovanni dell'Agnello de' Conti, doge di Pisa, capitano generale e governatore di Lucca > 1364-1367, voll. 3.

BIBL.: BONGI, I, pp. 91-121.

Anziani avanti la libertà, voll. 49 e filze 9 (1330-1369).

Nella qualità di organo esecutivo di governo, gli anziani esercitavano in questo periodo un'attività molto limitata dai poteri dei diversi signori succedutisi in Lucca.

< Provvisioni, stanziamenti, consigli > 1330-1369, voll. 46. < Lettere originali e in copia > 1333-1368, voll. 3 e filze 6. < Scritture diverse > 1331-1367, filze 3.

BIBL.: BONGI, I, pp. 121-132.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti*, TI, *Carteggio degli anziani*, raccolto e riordinato da L. FUMI, parte T (*dall'anno 1333 all'anno 1368*), Lucca 1903.

Consiglio generale, voll. 570 e filze 135 (1369-1799, con docc. fino al 1800).

Composto prevalentemente di centottanta consiglieri (sessanta per terziere), il consiglio generale fu organo deliberante della repubblica e funzionò fino al 1799, con la sola interruzione del periodo signorile di Paolo Guinigi (1400-1430).

1 documenti si riferiscono al consiglio generale dopo la riacquistata libertà e sono ripartiti nelle seguenti serie: < Riformagioni > 1369-1799, filza 1 e voll. 466. < Leggi > 1491-1798, voll. 17. < Relazioni > 1570-1800, filze 4 e voll. 71. < Scritture > 1549-1799, filze 129. < Suppliche > 1576-1798, voll. 6. < Nomi dei consiglieri > 1379-1798, filza 1 e voll. 10.

BIBL.: BONGI, I, pp. 132-146.

C o l l o q u i , voll. 8 e filze 4 (1457-1768, con lacune tra il 1574 ed il 1768).

Ebbero tale nome le consulte straordinarie di cittadini convocati allo scopo di dare pareri, insieme agli anziani, sulle proposte da presentarsi al consiglio generale.

BIBL.: BONGI, I, pp. 146-148.

Governo di Paolo Guinigi, voll. 9 e filze 29 (1400-1431, con docc. dal 1378) ; pergg. 6 (sec. XV).

Raccoglie decreti, lettere, suppliche, licenze e scritture diverse, relative alla signoria di Paolo Guinigi (14 ott. 1400-15 ag. 1430). Vi sono compresi carteggi anteriori alla signoria guinigiana e relativi a personaggi della casata.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 149-154.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti*, 111, (parte I), *Carteggio di Paolo Guinigi. 1400-1430*, a cura di L. FUMI ed E. LAZZARESCHI, Lucca 1925, (parte II), *Carteggio di Guido Manfredi cancelliere della repubblica di Lucca, segretario della signoria di Paolo Guinigi. 1400-1429*, a cura di E. LAZZARESCHI, Pescia 1933.

Anziani al tempo della libertà, voll. 608 e filze 159 (1370-1799).

Come organo esecutivo di governo, gli anziani riacquistarono i primitivi poteri dopo che l'imperatore Carlo IV ebbe liberato Lucca dal dominio pisano (8 aprile 1369). In numero di dieci essi rimanevano in carica per un periodo di due mesi.

Fra le serie più importanti si segnalano: < Deliberazioni > 1370-1799, voll. 281. < Lettere > 1370-1799, voll. 14 e filze 120. < Ambascerie > 1379-1799, filze 35.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 154-194.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti*, 11, *Carteggio degli anziani*, raccolto e riordinato da L. FUMI, parte 11 (*dall'anno 1369 all'anno 1400*), Lucca 1903, IV (*dall'anno 1430 all'anno 1472*), ivi 1907, V, *Carteggio degli anziani 1473-1492* [a cura di E. LAZZARESCHI], Pescia 1943.

Otto sulla conservazione della libertà, vol. 1 (1436-1437).

Ufficio straordinario di balia, istituito il 13 novembre 1436 su consiglio di Niccolò Piccinino e con poteri di natura soprattutto consultiva. Fu soppresso il 6 giugno 1438.

BIBL.: BONGI, I, pp. 196-197.

Conservatori delle leggi, voll. 7 e filze 3 (1690-1800).

Sebbene istituito nel 1653, questo ufficio iniziò la propria attività con il decreto del 15 dic. 1692; come organo di controllo costituzionale e giurisdizionale si occupava della esecuzione delle leggi e della competenza delle magistrature.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 197-198.

Libri di corredo alle carte della signoria, voll. 86 e filze 2 (1327-1802).

Comprende più serie archivistiche, relative al funzionamento ed al controllo dei diversi organi costituzionali e alla suprema autorità del governo di Lucca.

< Autorità degli uffizi > secc. XVI-XVIII, voll. 3. < Libri degli ufficiali > 1327- 1752, voll. 58. < Permute, vacanze, privazioni d'uffizi > 1516- 1802, voll. 16. < Regole di cancelleria > secc. XVII-XIX, filza 1. < Maggiordomo di palazzo > 1684- 1797, voll. 4. < Nobiltà e cittadinanza lucchese > 1628-1797, voll. 5 e filza 1.

BIBL.: BONGI, I, pp. 198-204.

Offizio sopra le differenze dei confini, voll. 286 e filze 293 (1601-1801, con docc. dal 1305 e fino al 1804).

Istituito con decreto del consiglio generale del 2 genn. 1601, provvedeva a trattare problemi di politica estera e a preservare la integrità dei confini dello Stato, vigilando sulle

fortificazioni della campagna e delle vicarie, Fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 genn. 1801 ¹.

Al fondo sono allegati documenti relativi a vertenze insorte sulla stessa materia in epoche anteriori al 1601 e decise da uffici straordinari temporanei.

BIBL.: BONGI, I, pp. 265-281.

Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi, voll. 8 e filze 6 (1471-1803).

Raccolta degli atti di quei temporanei uffici e deputazioni che erano incaricati di allestire i ricevimenti di principi o di personaggi notabili.

BIBL.: BONGI, I, pp. 281-284.

Magistrato de' segretari, voll. 80 e filze 131 (sec. XVI-1801, con docc. dal 1389).

Fu istituito il 3 genn. 1371 ed aveva l'incarico di vigilare sulla sicurezza e sulla quiete della repubblica.

La documentazione inizia con il sec. XVI; a quanto sembra, infatti, in precedenza i segretari non conservavano deliberazioni scritte per la delicatezza dell'ufficio.

BIBL.: BONGI, I, pp. 205-209.

Offizio sugli ornamenti 0 sulla prammatica, voll. 2 e filza 1 (1362-1798).

Fu istituito con lo scopo di mettere un freno alla immoderatezza del vestire ed alle spese notevoli che si facevano nei matrimoni, nei conviti, nei funerali ed in altre ricorrenze. Ebbe poteri deliberatori in materiauntuaria.

BIBL.: BONGI, I, pp. 209-210.

Offizio sopra le usure, voll. 4 e filza 1 (1580-1798).

Composto da tre cittadini, con potere di giudicare ed eventualmente sciogliere i contratti conclusi dai prestatori di denaro che fossero sospetti a causa del troppo alto saggio di interesse richiesto.

BIBL.: BONGI, I, pp. 210-212.

G. CONIGLIO, op. citata.

Offizio sopra la bestemmia, voll. 2 (1549-1700).

Composto da tre cittadini con l'incarico di vigilare contro i bestemmiatori e di procedere a denuncia presso la curia del podestà.

BIBL.: BONGI, I, pp. 212-213.

Offizio sopra l'onestà, voll. 6 (1539-1644).

Formato da tre cittadini con l'incarico di vigilare sopra il vizio sodomitico. Con l'anno 1649 cessò di funzionare e le sue competenze passarono al magistrato dei segretari.

BIBL.: BONGI, I, p. 213.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14.

Protettori delle meretrici, voll. 2 (1537-1571).

A seguito del dilagare del vizio sodomitico, si cercò di favorire con disposizioni emanate in più riprese la permanenza delle donne pubbliche e le loro pratiche.

Le scritture conservano l'attività di questa magistratura in sede giudiziaria.

BIBL.: BONGI, I, pp. 213-214.

Offizio sopra il fuoco, vol. 1 e filza 1 (1634-1800).

Questo organo amministrativo aveva il compito di vigilare sopra gli incendi, dirigere le operazioni di spegnimento, custodire gli attrezzi necessari e tenere conto dei salari delle persone addette a tali operazioni. Fu abolito con decreto della repubblica democratica del 28 genn. 1801¹ e le sue competenze passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 214-215.

Offizio sopra la religione, voll. 6 e filze 9 (1545-1801).

A seguito dell'accusa di avere accolto le idee della riforma e di averne consentito la diffusione, il 12 maggio 1545 fu decretata la istituzione di questo ufficio, con lo scopo di controllare l'ortodossia dei cittadini **lucchesi**, vietando i carteggi con gli eretici, le dispute religiose e la detenzione di libri proibiti. Fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 genn. 1801¹ e le sue competenze passarono al ministero della giustizia.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 352-357.

Curia sopra le reliquie e i corpi santi, vol. 1 e filza 1 (1656-1799).

L'ufficio sovrintendeva alla buona conservazione delle sacre reliquie e degli altri oggetti di pubblica venerazione; inoltre organizzava e dirigeva le feste religiose. Soppresso con decreto 28 genn. 1801¹.

BIBL.: BONGI, 1, p. 358.

Offizio sopra la giurisdizione, voll. 69 e filze 117 (1562-1801, con docc. dal 1391 e fino al 1804).

Istituito il 10 nov. 1562, l'ufficio era dotato di poteri giudiziari e potevano adirlo quei cittadini ai quali era impedito l'accesso ai tribunali laici o che erano giudicati da **autorità** non soggette alla giurisdizione della repubblica. Esso temperava così l'eccesso di potere della Chiesa e del clero. Soppresso con decreto 28 genn. 1801¹, le sue competenze passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, I, pp. 358-384.

Commissari della zecca, voll. 4 e filze 2 (1571-1801).

La repubblica lucchese, riavuta la libertà, elesse il 30 gennaio 1371 tre cittadini, denominati per lo più commissari di zecca.

Le carte iniziano il 9 maggio 1571, data in cui l'ufficio fu dichiarato magistratura ordinaria.

BIBL. : BONGI, II, pp. 3-6.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, n. 14.

Camarlingo generale, voll. 383 (1329-1801).

Presiedeva alla camera o cassa pubblica e aveva la gestione del pubblico denaro.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 6-8.

Offizio sopra l'entrate, voll. 691 (1461-1801, con docc. fino al 1807).

Fu istituito nel **XIII** secolo e **subì** diversi mutamenti nella entità numerica dei componenti. Dal XVI secolo in poi fu normalmente composto da nove cittadini ai quali fece capo tutta l'amministrazione della repubblica. Fu soppresso col decreto 28 gen. 1801¹.

Molta della documentazione più antica andò perduta nell'incendio del palazzo pubblico il 29 agosto 1576.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 8-19.

Proventi, voll. 41 (1323-1505).

1 proventi erano quelle gabelle, tasse o imposte, che venivano affittate a privati mediante incanto pubblico; « dare a proventi » significò dare in concessione la riscossione di una pubblica entrata.

Gli atti, originariamente formati nella cancelleria degli anziani o in quella dei notari della gabella maggiore, furono raccolti in serie a sé stanti nel XVII secolo.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 21-33.

Gabella maggiore, voll. 92 e filze 5 (1333-1801, con docc. fino al 1807).

L'ufficio curava l'esazione e l'amministrazione delle gabelle o imposte indirette ed era presieduto da un ufficiale maggiore, che, oltre alle incombenze della contabilità, aveva curia o tribunale, con autorità di giudicare sulle trasgressioni e sulle controversie in materia di gabella. L'ufficio era competente a sgabellare le merci e le manifatture di maggior valore importate, e ad affrancare quelle destinate all'importazione. Inoltre ad esso facevano capo le gabelle delle porte della città, e quelle confinarie. Con l'anno 1700 la gabella maggiore fu abolita e fu istituita in sua vece la balia sopra le gabelle generali. Soppressa il 28 gen. 1801, le sue competenze passarono al ministero dell'interno e finanze.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 33-41, IV, pp. 375-376.

Gabella sopra i contratti e testamenti, voll. 385 (1331-1806).

La gabella maggiore ebbe anche competenza a riscuotere le imposte gravanti sopra i contratti di compravendita e in genere sulle alienazioni di beni per dote, sulle successioni e sulle pigioni.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 42-55.

Dazi e dazie, voll. 42 (1427-1806).

Nella serie sono raccolti libri dei pagamenti fatti alla gabella maggiore sia per i dazi che per le **dazie**. La dazia era una tassa riscossa in percentuale sul valore o stima del bene reale, sul quale era insorta una controversia giudiziaria, in tutto il territorio dello Stato. Il dazio era invece costituito dai proventi e diritti dovuti ai « nunzi » e agli esecutori delle catture delle « prede » e dei sequestri.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 55-56.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14.

Provento del vino venale, voll. 8 (1342-1417).

Amministrazione dei proventi dovuti dagli osti e dai tavernieri della città e dei sobborghi per il vino venduto al minuto.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 56-57.

Provento del macello, voll. 60 (1341-1771).

1 registri degli anni 1341-1465 appartengono alla curia del macello, che riscuoteva il provento in quegli anni in cui non veniva appaltato.

BIBL.: BONGI, II, pp. 57-58, IV, pp. 376.

Provento della farina, voll. 58 (1370-1466).

Fu riscosso inizialmente alle porte della città, e, al momento della costruzione dei molini all'interno delle mura, venne percepito presso di questi. Per alcuni periodi il provento fu dato in appalto a privati ed in altri fu gestito direttamente dal comune.

La documentazione conservata è tutta relativa alla gestione comunale.

BIBL.: BONGI, II, pp. 58-59.

Provento della mezza oncia del pane, voll. 3 (1340-1372).

Riguardava la tassa sul pane, che si approntava per essere venduto al minuto; era pagata dai fornai della città, borghi e sobborghi.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 59-60.

Provento dei molini, filza 1 (1341-1351)

Il provento era già applicato all'epoca di Castruccio Castracani, ed era normalmente dato in appalto a privati.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 60-61.

Provento dei cittadini silvestri, vol. I (1342).

Riguardava l'imposta personale pagata da quei cittadini che risiedevano per un certo periodo in ville fuori della città, pur rimanendo iscritti nell'estimo cittadino.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 61-62.

Provento dei borghi e sobborghi, voll. 3 e filze 2 (1344-1349).

Le vettovaglie e le merci, che si raccoglievano e si riponevano o si scaricavano nei borghi e sobborghi della città, erano sottoposte ad una gabella identica a quella che sarebbe stata pagata se le merci fossero state introdotte dentro le mura.

BIBL.: BONGI, II, pp. 62-63.

Provento degli usurai e ospitatori, filza 1 (1332-1342).

Gli usurai pagavano la tassa personale a modo di patente o licenza. Gli albergatori invece versavano un dazio fisso per ogni letto; nel XV secolo si introdusse il sistema di far pagare agli osti la licenza di tenere osteria. Così configurato il provento è assimilabile a una moderna tassa d'esercizio.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 64-65.

Provento del sigillo dei pesi e delle misure, vol.1 (1348).

Tutte le misure usate nella città e nel distretto delle Sei Miglia dovevano essere sigillate ogni anno, dietro pagamento di una apposita tassa, da sigillatori stipendiati e nominati dal camarlingo del comune.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 65-77.

Ga bella del contado e delle vicarie, voll. 91 e filze 2 (1336-1485).

Nei secoli XIV e XV il contado e le vicarie lucchesi furono gravati dalle stesse imposte cui erano soggetti gli abitanti della città (vino, pane, macello ecc.). Tale sistema durò sino a quando il comune di Lucca rinunziò a tali introiti, ricevendone un canone fisso.

BIBL.: BONGI, II, pp. 77-81.

Taglia delle cinquantasettemila e della paga dei p~~e~~-doni, filze 8 (1331-1341).

Quando Castruccio introdusse l'impiego dei soldati mercenari, il servizio personale dei cittadini fu sostituito con imposte per far fronte alle spese per la condotta dei soldati. Questa imposta fu pagata dagli abitanti della campagna lucchese durante periodi più o meno lunghi di tempo o in via straordinaria.

BIBL.: BONGI, II, pp. 81-89.

Imposte diverse e straordinarie, voll. 37 e filze 8 (1342-1835).

Vi è raccolta, in forma miscellanea, la documentazione di ogni gravame pecuniario imposto in Lucca in occasioni straordinarie e di guerra, o nei periodi delle temporanee dominazioni straniere.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 89-105.

Curia de' ribelli e de' banditi, voll. 8 e filze 7 (1296-1359).

Procedeva alla confisca dei beni dei proscritti e si occupava della riscossione delle pene pecuniarie comminate ai condannati. Al cessare della dominazione pisana (1369) gran parte dell'attività di questa curia fu attribuita all'esattore maggiore del comune; nel secolo XVI le sue attribuzioni passarono all'ufficio sopra i beni confiscati.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 105-112.

Ufficio sopra i beni confiscati, voll. 20 e filze 2 (1533-1798, con docc. dal 1392).

Istituito il 23 gennaio 1533. Può considerarsi la trasformazione della curia dei ribelli e dei banditi.

BIBL.: BONGI, II, pp. 112-114.

Ufficio sopra i beni degli eretici, voll. 2 e filza 1 (1558-1579).

Venne istituito con decreto del 27 sett. 1558 con la competenza di ritrovare e di incorporare tra i beni del comune quelli appartenenti a lucchesi dichiarati eretici,

BIBL.: BONGI, II, p. 115,

Balia sopra i lotti forestieri, voll. 4 e filze 4 (1748- 1806, con docc. dal 1709).

Era una magistratura che dirigeva l'amministrazione del giuoco del lotto introdotto nel 1748. La vecchia balia sopra i lotti forestieri, il cui compito era quello di impedire ai **lucchesi** di giuocare al lotto, ebbe pertanto il compito di amministrare il lotto lucchese e l'incombenza di impedire ai cittadini di giuocare fuori dello Stato,

BIBL.: BONGI, 11, pp. 116-119, IV, p. 378.

Offizi sopra il sale, voll. 20 e filze 9 (1339-1801, con docc. fino al 1807).

Nel sec. XIV la «**Dovana** del sale » conteneva tre capi di entrata: la vendita del sale al minuto in Lucca ai cittadini non obbligati a riceverlo per imposizione; l'imposizione del sale ai comuni delle « ville »; il sale mandato dai « dovanieri » nelle terre delle vicarie. Con il sec. XVI l'obbligo delle levate fu applicato a tutto il territorio lucchese, esclusa la città di Lucca. Fu soppresso il 28 genn. 1801 e le sue attribuzioni passarono al ministero dell'interno e finanze.

Contiene la documentazione relativa all'ufficio sopra la dogana del sale e all'ufficio sopra il censo del sale.

BIBL.: BONGI, II, pp. 119-126.

Ragionieri della camera e del comune, voll. 19 (1331-1381).

Erano ufficiali con l'incarico di sottoporre a revisione l'attività di chi maneggiava il denaro pubblico. Il 30 maggio 1381 i ragionieri della camera e del comune, fino ad allora considerati come un organo **autonomo**,^{*} passarono alle dipendenze dell'esattore maggiore.

BIBL.: BONGI, IT, pp. 179-190.

Esattore maggiore, voll. 187 e filza 1 (1371-1805).

Tale magistratura sorse dopo la riconquista dell'autonomia da parte della città (1369) e riunì la natura di agente di contabilità, di revisore dei conti, di giudice in materia amministrativa e di **avvocato** tutore dei diritti del fisco. Soppresso durante il principato **napoleonico** fu reistituito con decreto del governo provvisorio austriaco 28 febr. 1815.

BIBL.: BONGI, II, pp. 190-192.

Imprestiti, voll. 79 (1333-1726).

Miscellanea relativa ai debiti pubblici contratti in varie epoche dal comune.

BIBL.: BONGI, II, pp. 192-202.

Ufficio sopra l'abbondanza, voll. 270 e filze 138 (1387-1801, con docc. fino al 1807).

Curò i problemi annonari della città, assolvendo ad un tempo al compito di conservare e spacciare al pubblico il grano, il pane e la pasta, in regime di monopolio. Dal 1802 l'ufficio mutò il nome in comitato dell'annona (fino al 1803) e poi in comitato della pubblica amministrazione dei legati. Fu soppresso nel 1806,

BIBL.: BONGI, 11, pp. 202-222,

Offizio sopra la munizione stabile, voll. 29 e filze 22 (1540-1801, con docc. fino al 1808).

Unitamente all'offizio sopra l'abbondanza questo istituto ebbe incarico di provvedere ai problemi annonari della città, mantenendo efficientemente un deposito fisso di granaglie e farine per ogni evenienza. Fu soppresso con decreto 28 genn. 1801 ¹ e le sue competenze passarono al ministero dell'interno.

BIBL.: BONGI, II, pp. 223-224.

Offizio sopra l'estrazione delle biade, voll. 5e filza 1 (1579-1591 e 1670-1801).

Sorvegliava affinché i cereali, le castagne e qualsiasi genere di « biada » atta ad esser panificata non venissero esportati senza licenza. Provvedeva inoltre ad una generale descrizione delle « bocche ». Fu soppresso con decreto 28 genn. 1801 ¹.

BIBL.: BONGI, II, pp. 225-226.

Offizio sopra gli appalti, voll. 8 e filza 1 (1597-1800).

Controllava che nello Stato non si facesse incetta di grani, e sorvegliava, il commercio ed il prezzo del pane. Soppresso con decreto 28 genn. 1801 ¹.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 226-227.

Balìa sopra le cantine e i fornai, voll. 8 e filze 2 (1695-1798).

Era formata da tre cittadini con l'incarico di sorvegliare che non si vendesse il pane in pregiudizio del pubblico monopolio; controllava coloro che gestivano cantine o vendite di vino al minuto affinché non somministrassero cibi cotti.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 227-228.

Offizio sopra l'olio, voll. 2 e filze 1 (1641-1802).

Vigilava sull'esportazione dell'olio, concedendo licenze in rapporto ai raccolti, e sovrintendeva al controllo dei prezzi nella vendita al minuto dell'olio presso le botteghe della città. Soppresso il 28 febbraio 1801, si chiamò deputazione sopra l'olio.

BIBL.: BONGI, II, pp. 228-230.

Balìa sopra i vini forestieri, vol. 1 e filze 2 (1677-1797).

Era costituita da tre cittadini con l'incarico di vigilare e controllare le importazioni di vino.

BIBL. : BONGI, 11, p. 230.

Offizio sopra la grascia, voll. 196 e filza 1 (1547-1784).

Dal 1547 ebbe le competenze della più antica curia del fondaco (vedi p. 613) in materia di commercio al minuto relativamente ai macellai, fornai, venditori di commestibili, lavoratori e venditori di lino e cotone, merciai, calzolari, calzettai, rigattieri, ferraioli, orefici, e per certi effetti ed entro certi limiti, sugli artigiani del ferro e su tintori, vetturali, pennaioi e speciali.

BIBL.: BONGI, II, pp. 230-233.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14,

Offizio sopra le nuove arti, voll.3 e filza1 (1606-1801).

Fu istituito nel 1544 allo scopo di studiare il modo di introdurre in città arti nuove, che potessero giovare alla pubblica e privata ricchezza. Soppresso nel 1801 le sue competenze passarono al ministero dell'interno e finanze.

BIBL.: BONGI, II, pp. 265-266.

Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie, voll. 49 e filza 1 (1333-1808).

Miscellanea che raccoglie gli atti relativi all'amministrazione dei seguenti comuni rurali e vicarie del territorio lucchese: Barga, Camaione, Compito ¹, Coreglia (Coreglia Antelminelli), Galliciano, Massarosa, Matraia ¹, Montefegatesi ², Pietrasanta, Ruota ¹, San Concordio Contrada ³, San Gemignano ², San Martino in Colle ¹, Tereglio ⁴, Valdilima ², Valle Ariana ⁵, Villa Basilica, Viareggio. Per gli statuti, vedi Statuti delle comunità soggette, p. 588.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 266-283, IV, p. 379.

Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie, voll. 23 e filze 9 (1646-1801, con docc. dal 1595 e fino al 1805).

Venne istituito nel 1646 con l'intento di vigilare sull'amministrazione delle comunità soggette, spesso disordinata ed irregolare. Fu soppresso con decreto 28 genn. 1801 ⁶ e le sue attribuzioni passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, II, pp. 284-286.

Offizio sopra i beni comunali, voll. 14 e filza 1 (1530-1788, con docc. dal 1510).

Ebbe l'incarico di vigilare a che i beni comunali non venissero occupati ed insidiati da privati; sovrintendeva anche alla vendita di detti beni.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 286-290.

Offizio sopra il fiume Serchio, voll. 99 e filze 16 (1337-1801, con docc. fino al 1809).

1 documenti concernono lavori di manutenzione e modifica del corso del fiume Serchio. Dopo la costituzione di alcune deputazioni temporanee, l'ufficio divenne stabile con decreto del consiglio generale del 21 febr. 1505 e fu soppresso nel 1801 con la citata legge istitutiva del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 284-289.

Offizio sopra l'Ozzerie Rogio, voll. 57 e filze 11 (1545-1801, con docc. dal 1525 e fino al 1809).

L'ufficio, con competenza sulla manutenzione dei corsi d'acqua dell'Ozzeri e del Rogio, fu

¹ Nel comune di Capannori.

² Nel comune di Bagni di Lucca.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ Nel comune di Coreglia Antelminelli.

⁵ Valle della Pescia di Collodi.

⁶ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, n. 14.

istituito con decreto del consiglio generale del 7 genn. 1545 e soppresso nel 1801 con la legge istitutiva del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 289-292.

Deputazione sopra il nuovo Ozzeri, voll. 2 e filze 4 (1768-1785).

La deputazione venne istituita con decreto del consiglio generale del 30 dic. 1768 ed ebbe il compito di elaborare progetti relativi alla canalizzazione delle acque del territorio lucchese.

BIBL.: BONGI, I, pp. 292-295.

Offizio sopra il fiume di Camaione, voll. 19 e filze 9 (1533-1801, con docc. dal 1453 e fino al 1807).

Venne istituito con decreto del consiglio generale del 15 lu. 1533 ed ebbe l'incombenza di regolare il corso del fiume detto di Camaione, che era formato dai torrenti Lucese e Lombricese. Fu soppresso nel 1801 con l'istituzione del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

Il fondo contiene anche documenti anteriori alla costituzione dell'ufficio in forma stabile e definitiva.

BIBL.: BONGI, I, pp. 295-297.

Offizio sopra la Pescia di Collo di¹, voll. 3 e filze 2 (1579-1801, con docc. fino al 1804).

Fu istituito con decreto del consiglio generale del 18 ag. 1579 ed ebbe il compito di drenare e tener pulito il corso d'acqua detto Pescia minore, al fine di scongiurare le alluvioni. Fu soppresso nel 1801, con l'istituzione del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 297-298.

Deputazione sopra il canale di Montignoso², voll. 3 e filza 1 (1619-1794).

Le scritture concernono i lavori di una deputazione straordinaria nominata a seguito di una vertenza per il canale di Montignoso, che ebbe luogo nel 1619 tra la repubblica di Lucca e il granducato di Toscana.

BIBL.: BONGI, I, p. 298.

Deputazione sopra le fontane di Lucca, filza 1 (1732-1789).

Sorta con decreto del 5 sett. 1732, ebbe in cura gli approvvigionamenti di acqua in città, mediante l'utilizzazione della polla di Badia Cantignano³. A questa prima deputazione ne seguirono altre.

BIBL.: BONGI, I, p. 299.

¹ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia,

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Capannori,

Curia delle vie e dei pubblici, voll. 13 (1332-1377).

Si occupava della buona conservazione e della pulizia delle strade cittadine e campestri, delle piazze, dei fossi, dei ponti, delle fogne e del decoro esterno degli edifici. Aveva anche la funzione di tribunale con competenza sul contenzioso. La soppressione di questa curia avvenne con decreto del 6 ag. 1377 e le sue competenze passarono alla curia del fondaco, vedi p. 613.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 299-305.

Statuti urbanistici medievali di Lucca. Gli statuti delle vie e de' pubblici di Lucca nei secoli XII-XIV. Curia del fondaco: statuto del 1371, a cura di D. Corsi, Venezia 1960.

Offizio sopra le strade urbane, voll. 5 e filza 1 (1607-1802).

Venne istituito con decreto del 29 ag. 1607. Era competente sull'esecuzione di costruzioni su piazze e strade avanti le chiese che gravavano sull'erario pubblico e sulle opere di manutenzione e restauro delle strade da parte dei cittadini possessori di case fronteggianti. Fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 genn. 1801¹.

BIBL.: BONGI, I, pp. 305-306.

Offizio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto, voll. 19 e filze 9 (1603-1801, con seguiti fino al 1805).

Istituito con decreto del 6 mar. 1523, subì nel tempo diverse modifiche; ebbe il compito di controllare nel distretto delle Sei Miglia lo stato dei corsi d'acqua e le condizioni delle strade extra-urbane, poiché appariva insufficiente allo scopo l'attività della curia del fondaco, alla quale era stato demandato tale onere. Le competenze passarono nel 1801 al comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 306-307.

Offizio de 1 restauro, voll. 2 (1384-1427).

Nominato a seguito di uno statuto cittadino del 30 sett. 1382, aveva l'incombenza di obbligare i contadini del suburbio e delle Sei Miglia a prestare la loro opera in lavori di pubblica utilità, quali la manutenzione di strade, corsi d'acqua e fortificazioni.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 308-309.

D. CORSI, *L'ufficio del restauro. Una magistratura lucchese dei secoli XIV e XV*, Lucca 1968.

Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque, voll. 3 e filze 2 (1648-1800).

Sono qui riuniti i documenti di due piccole deputazioni: l'una era destinata ai riparti delle spese per i lavori di canalizzazione a carico degli ecclesiastici, l'altra per quelli a carico dei laici. Tra i riparti vi erano anche quelli dipendenti dagli uffici dei paduli di Sesto e della Foce.

BIBL.: BONGI, I, pp. 309-310.

Opera dei ponti sul ' Serchio, voll. 4 (1344-1361).

Quest'organo era competente al mantenimento ed al riadattamento dei vari ponti, situati lungo il corso del Serchio nel territorio lucchese.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 310-317.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, n. 14,

Beni e fabbriche pubbliche, voll. 23 e filza 1 (1350-1801).

La raccolta miscellanea comprende: < Terrilogi dei beni pubblici > 1553-1790, voll. 3. < Vendita di beni pubblici > 1496-1520, vol. 1. < Palazzo pubblico > 1384-1797, voll. 7 e filza 1. < Palazzo dei Borghi > 1535, vol. 1. < Beni occupati > 1560-1729, voll. 4. < Massaio o massaiolo > 1350-1801, voll. 7.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 317-324.

Offizio sopra i paduli di Sesto, voll. 27 e filze 34 (1560-1801, con docc. dal 1163 e fino al 1806).

Il decreto del consiglio generale del 5 nov. 1560 **conferì** a questo ufficio l'incarico principale di provvedere ai lavori ordinari e straordinari attorno ai paduli e alle fosse contigue. Le sue competenze passarono nel 1801 al comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 325-337.

Offizio sopra la Maona e Foce di Viareggio, voll. 5 7 e filze 13 (1488-1801, con docc. dal 1113 e fino al 1805).

Aveva il compito di bonificare il territorio lucchese, compreso tra il fiume Magra e il Serchio a ponente dei monti Apuani e **lucchesi**, allo scopo di migliorare le **marine** di Viareggio e Camaiore. Fu istituito nel 1618 a seguito della riunione dell'ufficio sopra la Maona (1488) e dell'ufficio sopra la Foce (1576) e fu soppresso nel 1801 con l'istituzione del comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 338-346.

Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione, voll. 6 e filza 1 (1727- 1766, con docc. dal 1720 e fino al 1801).

Venne istituita con decreto del 3 genn. 1727 ed ebbe come compito principale il disboscamento delle macchie di **quercie** e di pruni intorno al territorio di Viareggio, allo scopo di bonificare il terreno. Fu abolito nel 1766 e le sue competenze furono assegnate all'ufficio sopra la Maona e la Foce di Viareggio.

BIBL.: BONGI, I, pp. 347-348.

Offizio sopra le selve, voll. 18 e filze 2 (1487-1801).

Fu istituito con decreto del 26 nov. 1489; vigilava sulla conservazione degli alberi nel territorio lucchese, vietando il taglio senza, apposita licenza e curando in particolare l'aumento dei castagni. Le sue competenze passarono al comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 349-350.

Offizio sopra le scuole, voll. 2 e filza 1 (1511-1799).

Venne istituito con decreto del consiglio generale del 31 genn. 1488, ma subì molte variazioni nel tempo; un altro decreto del 1521 accrebbe il numero di componenti (*conservatores literarum*) che nel 1526 furono denominati *sexumviri rei Ziterariae*,

BIBL.: BONGI, I, pp. 221-222,

Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, voll. 1 9 e filze 9 (1783-1809, con docc. dal 1779 e fino al 1857).

Venne eletta dal consiglio generale nella seduta del 2 sett. 1783 ed era composta da preti e da laici; ebbe l'incarico di amministrare e regolare l'istituto dei pubblici studi, allora in grave difficoltà. Cessò di operare con il decreto del 16 febr. 1809 ¹.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 362-363,

Archivi pubblici, voll. 57 e filza 1 (1344-1807).

< Inventari ed altri registri pertinenti alla Camera delle scritture o archivio pubblico > 1344-1807, voll. 39. < Inventari del fondo Tarpea o archivio segreto della repubblica > 1536-sec. XIX, voll. 14. < Atti dell'offizio sopra le scritture > 1540-1800, voll. 4 e filza 1.

BIBL.: BONGI, I, pp. 225-235.

Cura sopra il teatro, voll. 2 e filza 1 (1754-1800).

Venne istituita con decreto del 10 mag. 1754; era composta da tre cittadini, i quali avevano l'incarico di vigilare sulla buona conservazione del teatro di S. Girolamo. Le sue competenze furono trasferite nel 1801 al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, I, pp. 235-237.

Deputazione sopra la musica di S. Croce, vol. 1 e filza 1 (1545-1803).

Questa speciale deputazione, composta da due o tre cittadini, aveva il compito di sovrintendere alle musiche che venivano eseguite nella chiesa cattedrale di S. Martino, in occasione dei festeggiamenti settembrini per la ricorrenza del Volto Santo.

BIBL.: BONGI, I, pp. 237-238.

Banda strumentale, vol. 1 (1798).

Il magistrato dei segretari, con delibera del 26 febr. 1798, approvò alcuni capitoli istitutivi della banda strumentale che, composta di venti suonatori, ebbe come maestro il sacerdote Luigi Orsolini e come capo Giovan Battista Baccelli.

BIBL.: BONGI, I, p. 238.

Conservatori di sanità, voll. 42 e filze 4 (1549-1807).

Istituito nel 1479, questo ufficio funzionò saltuariamente fino alla metà del secolo XVI, quando con decreto dell'8 nov. 1549 il consiglio generale lo rese stabile. Aveva il compito di vigilare sulla salute pubblica. Con la caduta della repubblica aristocratica si chiamò comitato di sanità.

Il fondo comprende le carte di entrambi gli uffici.

BIBL.: BONGI, I, pp. 216-219.

Offizio sopra la lebbra, vol. 1 (1569-1576).

Venne istituito con decreto del consiglio generale in data 11 febr. 1465; si componeva di

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VIII, n. 23.

tre cittadini, i quali avevano l'incarico di individuare i lebbrosi ed internarli in appositi ospedali.

BIBL. : BONGI, I, p. 219.

Offizio sopra gli speziali, voll. 3 e filza 1 (1565-1807).

Fu istituito con decreto del consiglio generale dell'11 mag. 1563, ed ebbe a capo un organo composto di quattro persone (due medici e due cittadini mercanti) col compito di vigilare sulla vendita e sulla qualità delle medicine, delle spezie e di altri generi. Con la caduta del regime aristocratico fu chiamato comitato sopra gli speziali.

Il fondo comprende carte di entrambi gli uffici.

BIBL. : BONGI, I, pp. 219-220.

Offizio sopra i bagni, voll. 3 e filze 2 (1615-1801, con docc. fino al 1805).

Istituito con delibera del 29 nov. 1542, fu formato da tre cittadini ed ebbe il compito di vigilare e provvedere a tutte le necessita dei frequentatori e degli abitanti dei bagni di **Cor-sena** (Bagni di Lucca). Con la caduta del governo aristocratico fu chiamato comitato. Fu soppresso il 9 gennaio 1801 e le sue competenze passarono al comitato delle acque, fabbriche e strade.

BIBL. : BONGI, I, pp. 220-221.

Condotta, voll. 89 e filza 1 (1334-1788).

Ebbe il compito di assoldare militari, distribuire le armi e controllare l'attività all'interno delle rocche del contado. Successivamente, dal secolo XV, estese le proprie competenze ad altri stipendiari del comune,

BIBL. : BONGI, I, pp. 238-241.

Offizio sopra la buona guardia, voll. 16 e filze 4 (1432-1800).

Sorse per decreto del consiglio generale del 17 ag. 1432 ed era composto da sei cittadini, che sovrintendevano ai soldati eletti a guardia delle mura e delle porte et *allodii civitatis*. Ebbe poi autorità sulla guardia di piazza.

BIBL. : BONGI, I, pp. 242-245.

Milizie urbane, voll. 10 e filza 1 (1570-1798).

Con decreto del 27 febr. 1570 il consiglio generale istituì le milizie urbane, che formavano un corpo militare diviso in due categorie: le milizie propriamente dette e tutto il popolo non arruolato, ma obbligato ad intervenire come ultima riserva.

BIBL. : BONGI, I, pp. 245-246.

Milizie della campagna, voll. 54 e filze 6 (1376-1801).

Già in servizio nel 1308 furono richiamate in vigore con il nome di cerne nel 1372, dopo la quasi inattività nel periodo del dominio pisano. Nel sec. XVI le cerne del contado subirono modifiche istituzionali a seguito dei decreti del consiglio generale del 25 ott. 1532 (ordinanze delle Sei Miglia) e del 7 mag. 1541 (ordinanze della Montagna). Sopprese con decreto della repubblica democratica 28 genn. 1801, le competenze passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL. : BONGI, I, pp. 247-249.

Guardia di palazzo, **voll.** 5 e filze 2 (1572-1799).

La necessità di costituire una guardia di palazzo si ravvisò in conseguenza del tumulto degli « straccioni » (1532). Tale corpo militare fu formato da pedoni forestieri. Nel 1653 fu stabilito che fosse tutto composto di armati svizzeri, ed esattamente provenienti dal cantone di Lucerna: ebbe vita **così** la guardia svizzera.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 249-251.

Fortificazioni della città e dello Stato, **voll.** 3 4 e filze 1 2 (1323-1801, con **docc.** fino al 1805).

Tl fondo comprende la documentazione relativa alla costruzione, al restauro, alla amministrazione delle fortificazioni. Esso è costituito sia da carte precedenti all'istituzione, nel 1504, dell'apposito ufficio sopra le fortificazioni, conservate sotto il nome di ciascuna di esse, sia da quelle prodotte dall'ufficio che fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 genn. 1801 ¹. Le sue competenze furono trasferite al ministero di polizia e forze armate.

< Augusta > 1323-1357, filza 1. < Mura dei Borghi > 1389-1423, **voll.** 2. < Cerruglio > 1351-1353, **voll.** 2. < Fortezze varie > 1357-1358, vol. 1. < Castiglione > 1390-1616, vol. 1. < Motrone > 1433-1436, vol. 1. < Ufficio sopra le fortificazioni > 1508-1805, **voll.** 26 e filze 9. < Viareggio e Littorale > 1604-1760, vol. 1 e filza 1. < Montignoso > 1596, filza 1.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 251-258.

Ufficio sopra la munizione di cortile, **voll.** 19 e filze 3 (1528-1799, con **docc.** dal 1379 e fino al 1805).

Istituito con decreto del 10 genn. 1458 e riformato con decreti del 27 mag. 1503 e del 2 ag. 1524, provvedeva all'acquisto, alla fabbricazione, alla custodia e alla distribuzione delle armi e munizioni da guerra. Fu soppresso con decreto della repubblica provvisoria 16 dic. 1799.

BIBL. : BONGI, 1, pp. 259-263.

Ufficio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri, **voll.** 8 e filze 9 (1547-1803).

Organo che provvedeva all'alloggiamento e al rifornimento dei soldati forestieri di passaggio da Lucca. Vigilava anche che le soldatesche non procurassero danni nel territorio lucchese.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 263-265.

Deputazione contro gli ingaggiamenti, vol. 1 (1745).

Il suo compito fu quello di impedire che nel territorio lucchese fossero assoldati militari da inviare alla guerra fra austriaci e spagnoli nel 1745, **poiché** la repubblica di Lucca aveva deciso di rimanere completamente neutrale rispetto al conflitto,

BIBL. : BONGI, 1, p. 265.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14,

Protettori e visitatori delle carceri, vol. 1 e filza 1 (1466-1804).

< Protettori delle carceri del Sasso > 1466-1804, vol. 1. < Visitatori delle carceri di Torre > 1654-1798, filza 1.

BIBL.: BONGI, II, pp. 402-406.

Cure sopra i forzati, vol. 1 e filze 2 (1638-1753).

Dalla metà del XVI secolo al 1746 la repubblica di Lucca usò cedere alla repubblica di Genova i propri condannati per farne dei galeotti. Nel 1752, essendo venuta meno tale pratica con Genova, Lucca concluse egual trattato con Venezia.

BIBL. : BONGI, II, pp. 406-408.

Curia delle querimonie, voll. 12 (1333-1347).

Ebbe competenza su controversie fino a venticinque lire; fu unita a quella di S. Cristoforo nel 1357.

BIBL.: BONGI, 11, p. 298.

Curia dei treguani, voll. 98 (1328-1378).

Le prime notizie risalgono al 1121: inizialmente le sue attribuzioni risultano non esattamente delimitate per il collegamento in fase di attività con i consoli del placito. Al 1205 risale il primo documento attestante come a questa magistratura ricorressero anche gli ecclesiastici. Il collegio giudicante era composto da tre giudici (un « iudex » e due « laici »); durante la seconda metà del secolo XIII, probabilmente in occasione delle riforme giudiziarie del 1288, fu attribuita al vescovo la facoltà, regolarmente esercitata, di nominare un giudice chierico in luogo di uno dei due laici. Tale innovazione fornì una precisa qualificazione a questa curia che ebbe una propria definitiva individuazione di competenza negli ultimi anni del XIII secolo, con lo statuto delle curie, con l'attribuzione della giurisdizione sui luoghi e le persone ecclesiastiche della città e delle Sei Miglia. Nel 1379 la curia dei treguani fu soppressa e le sue competenze furono assegnate alla curia di S. Cristoforo.

BIBL.: BONGI, II, pp. 299-301.

Curia di S. Cristoforo, voll. 287 (1260-1399).

Prese il nome dalla chiesa in cui si pronunciavano le sentenze ed ebbe, all'origine, giurisdizione sulle controversie per somme maggiori alle venticinque lire. Ebbe anche competenza sulle cause concernenti i minori. Dal 1357 assorbì la curia delle querimonie e divenne competente anche sulle liti fino a venticinque lire. Riunita nel 1379 alla curia dei treguani, la sua attività andò progressivamente diminuendo, fino alla soppressione avvenuta nel 1401.

BIBL.: BONGI, II, pp. 295-297.

Curia de' foretani o di S. Alessandro, voll. 117 (1312-1399).

Espletava la sua giurisdizione sulle controversie fra cittadini **lucchesi** e gli abitanti del territorio delle Sei Miglia, e sulle liti fra gli abitanti del contado. Fu soppressa negli ultimi anni del sec. XIV.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 298-299,

Curia nuova di giustizia e dell'esecutore, voll. 151 (1328-1396).

Aveva competenza sui reclami promossi contro chi non avesse osservato le sentenze di altri tribunali o i lodi dei giudici arbitrali o altre obbligazioni derivanti da atti e strumenti pubblici. Cessò di operare sul finire del secolo XIV.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 301-302.

Curia de' visconti o de' gastaldioni, voll. 81 (1311-1372).

Esercitò la sua competenza sui piccoli artigiani e commercianti della città (tessitori, filatori, sarti, vinattieri, macellai, ed altri). Riconosceva inoltre le differenze di confine tra vicini e sovrintendeva all'apposizione dei termini confinari. Le sue attribuzioni passarono nel 1372 alla curia del fondaco.

BIBL.: BONGI, II, pp. 302-303.

Cause delegate, voll. 606 e filze 12 (1381-1803).

Il consiglio generale, quale principale organo deliberante della repubblica, aveva il potere di mutare o sospendere la giurisdizione ordinaria, e di delegare in via straordinaria talune cause a giudici ritenuti idonei: di solito ciò avveniva per i reati attinenti all'ordine pubblico.

BIBL.: BONGI, I, pp. 194-196.

Potestà di Lucca, voll. 8.466 (1324-1802).

Sino agli inizi del secolo XV ebbe giurisdizione criminale in via ordinaria e civile in via straordinaria. Quando furono soppresses le antiche curie civili, la sua competenza divenne ordinaria sia nel civile che nel criminale fino alla istituzione della rota, o giudice ordinario (1530). Da quel momento al 1802 ebbe riconosciuta solo la giurisdizione criminale, che passò con la costituzione 26 dic. 1801¹ al tribunale di prima istanza criminale.

< Curia civile > 1324-l 530, voll. 2.117. < Curia dei malefici > 1332-1802, voll. 5.118.

< Curia dei danni dati > 1395-l 802, voll. 1.231.

BIBL.: BONGI, II, pp. 303-330.

Giudice ordinario voll. 2.856 (1530-1801).

Dal 1530 fu investito di tutta la giurisdizione civile per la città e, in via alternativa, della giurisdizione su controversie in materia civile fra cittadini **lucchesi** ed abitanti delle vicarie. Il limite di competenza si arrestava alle cause del valore di cinque scudi d'oro, al di sotto del quale era competente il consultore. Soppresso con la costituzione repubblicana 26 dic. 1801¹ le sue competenze passarono al giudice civile di prima istanza.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 331-332.

Offizio sopra le vedove e i pupilli, voll. 646 (1526-1685).

Tribunale speciale per questioni nelle quali fossero interessati vedove o pupilli, fu istituito con decreto del consiglio generale 26 lu. 1526. Con decreto 7 dic. 1685 si stabilì che la competenza fino ad allora esplicita dal notaio delle vedove e pupilli passasse a quello dei danni dati (vedi Potestà di Lucca).

BIBL.: BONGI, II, pp. 332-333.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, nn. 89 e 90.

Sei deputati sul reintegrare 1 e doti, voll. 2 (1332-1333).

Per ovviare agli inconvenienti procurati dal sacco di Lucca del 1314, che fra l'altro causò la totale distruzione del pubblico archivio, nel 1317 fu istituito un tribunale speciale per riconoscere e determinare le doti e i diritti delle donne; utilizzava prove indirette e testimonianze di fatti, in mancanza dei documenti e delle prove scritte.

BIBL.: BONGI, LI, pp. 333-334.

Offizio sopra i possessi turbati, voll. 4 e filze 2 (1690-1801).

Nel 1681 furono eletti tre cittadini che ebbero l'autorità di vigilare e di punire i turbatori di possesso dei beni immobili.

BIBL.: BONGI, II, pp. 334-335.

Ca pi t a n o del p ò p o 1 o e della città, voll. 66 (1356-1584).

Comparve a Lucca per la prima volta nel 1250 ed ebbe una propria curia con giudici a lui soggetti competenti per questioni attinenti alle armi ed alla difesa del popolo anche in materia penale.

Dell'antico capitano del popolo non si conservano scritture nel presente fondo; i documenti qui contenuti si riferiscono ad ufficiali che ebbero alcune competenze simili a quelle originariamente attribuite a quest'ufficio.

BIBL.: BONGI, II, pp. 335-341.

P o t e s t à poi C o m m i s s a r i o di N o z z a n o¹, voll. 221 (1542-1802).

Gli atti del potestà (1542-1648) sono tutti relativi ad affari civili, quelli del commissario (1679-1802) comprendono affari civili e criminali.

BIBL.: BONGI, II, pp. 345-347.

Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori, voll. 749 (1550-1801).

1 borghi, i sobborghi e le Sei Miglia dalle mura della città. rappresentavano il cuore del territorio lucchese ed ebbero leggi ed organizzazione particolari. Nel 1550 fu creato un magistrato con il compito di esercitare la giustizia penale su questo territorio; non ebbe mai giurisdizione nel civile e la sua competenza nel criminale era in alternativa con quella del podestà di Lucca. Per successivi mutamenti territoriali, l'ambito della sua giurisdizione venne a coincidere quasi totalmente con quello del comune di Capannori.

< Commissario delle Sei Miglia > 1550-1672, voll. 436. < Commissario di Capannori > 1673-1801, voll. 312. < Commissario straordinario di Capannori > 1590, vol. 1.

BIBL.: BONGI, II, pp. 347-349.

C o m m i s s a r i o di C o m p i t o², voll. 449 (1605- 1801, con docc. fino al 1805).

Il territorio su cui esercitava la sua giurisdizione, comprendeva le comunità di Cantignano (Badia Cantignano), Castelvecchio, Colle, Colognora, Compito o Pieve (Pieve di Compito),

¹ Nel comune di Lucca.

² Territorio nel comune di Capannori comprendente la pieve di Compito e alcune chiese minori.

Coselli, Massa Macinaia, Ruota, San Ginese (San Ginese Castello), San Giusto, San Leonardo in Treponzio, Sant'Andrea (Sant'Andrea di Compito), Vorno, attualmente tutte nel comune di Capannori.

Sono qui contenuti anche gli atti di commissari straordinari, eletti temporaneamente fino al 1668, anno in cui la carica divenne permanente, L'ultimo registro contiene atti dei Giudice di pace dal 1802 al 1805.

BIBL.: BONGI, II, pp. 349-352.

Quattro sui danni e le ruberie, vol. I(1334).

Nel 1334 parte del territorio lucchese ad est della città. fu danneggiato da incursioni dei fiorentini. L'elezione di quattro cittadini a questo ufficio aveva la finalità di inquisire e di porre riparo, per quanto fosse possibile, ai danni.

BIBL.: BONGI, II, pp. 352-353.

Vicario di Massa Lunese (Massa), voll. 268 (1333-1436).

Sono conservati gli atti dell'antico vicario lucchese in Massa, prima che il dominio della città passasse ai Malaspina.

BIBL.: BONGI, II, pp. 353-354.

Vicario di Carrara¹, voll. 62 (1404-1434).

Il fondo presenta interruzioni in corrispondenza dei periodi in cui Carrara non fu soggetta al dominio lucchese.

BIBL.: BONGI, II, pp. 354-355.

Vicario di Pietrasanta, voll. 245 (1335-1340, 1370-1435 e 1496-1513).

La documentazione riflette le vicende del dominio lucchese sulla città.

BIBL.: BONGI, II, pp. 356-357.

Potestà poi Commissario di Montignoso¹, voll. 904 (1450-1802).

Montignoso fece parte della vicaria di Pietrasanta fino al 1378 quando, per ordine del consiglio generale, fu istituito per questa terra un apposito podestà, che esercitò la giurisdizione in modo discontinuo a seconda delle vicende della località.

BIBL.: BONGI, II, pp. 357-359.

Potestà di Monteggiori², voll. 119 (1447-1577).

In questa località, che dipendeva dalla vicaria di Pietrasanta, si usò mandare uno dei notari della curia di Camaiore con il titolo di podestà rurale (vedi Vicario poi Commissario di Camaiore, p. 609). Fino ai primi del secolo XV la terra appartenne agli Antelminelli e poi ai Guinigi; caduto Paolo Guinigi, passò sotto la giurisdizione del comune di Lucca.

¹ In provincia di Massa-Carrara.

² Nel comune di Camaiore.

Il fondo comprende un volume del Commissario di Monteggiori degli anni 1800-1801.

BIBL.: BONGI, II, pp. 359-360.

Vicario poi Commissario di Camaioire, voll. 2.171 (1335-1802).

Nel fondo sono confluiti registri del Potestà di Monteggiori.

BIBL.: BONGI, II, pp. 360-362.

Commissario di Viareggio, voll. 518 e filza 1 (1550-1802).

La vicaria di Viareggio fu istituita nel 1617; precedentemente il territorio fu alle dipendenze di Camaioire ad eccezione della giurisdizione criminale, che fu esercitata da un autonomo magistrato sin dal 1548.

BIBL.: BONGI, II, pp. 362-364.

Vicario poi Commissario di Valdilima¹ o de' Bagni di Lucca, voll. 1.540 (1328-1802).

Fu una delle vicarie più antiche, risultando già funzionante nelle disposizioni statutarie del 1308.

BIBL.: BONGI, II, pp. 364-366.

Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, voll. 770 (1331-1562).

Dal 1369 la curia della vicaria risiedette in Borgo a Mozzano, pur mantenendo il titolo di Coreglia. Nel 1562, con l'istituzione del commissariato di Borgo a Mozzano, Coreglia riebbe un giudice e ritornò sede di un proprio commissario.

BIBL.: BONGI, II, pp. 366-368.

Commissario del Borgo a Mozzano, voll. 1.009 e filza 1 (1563-1803).

Istituito nel 1562 ebbe giurisdizione sulle seguenti località comprese in gran parte nel comune di Borgo a Mozzano: Anchiano, Borgo San Jacopo, Bugnano², Cerreto di sopra, Cerreto di sotto, Chifenti, Corsagna, Cune, Diecimo, Domazzano, Fornoli², Gioviano, Granaiola², Oneta, Pieve a Solazzo, Pieve di Monti di Villa², Portigliano, Rocca, Tempagnano di Valdottavo (Tempagnano), Valdottavo.

BIBL.: BONGI, II, pp. 368-370.

Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli), voll. 620 (1563-1802).

Dal 1562 l'ufficio venne distaccato dall'antica vicaria che comprendeva anche il territorio di Borgo a Mozzano. Ebbe giurisdizione sulle seguenti località comprese nel comune

¹ Territorio del comune di Bagni di Lucca.

² Nel comune di Bagni di Lucca,

di Coreglia Antelminelli : Coreglia castello, Ghivizzano, Gromignana, **Lucignana**, Piano di Coreglia, Tereglio, **Vitiana**.

BIBL.: BONGI, II, p. 370.

Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia, voll. 681 (1602-1802).

La Valdiroggio e Pescaglia furono distaccate dalla vicaria di Borgo a Mozzano nel 1602 per motivi di riorganizzazione territoriale. Il commissario ebbe giurisdizione su località comprese per lo più nel comune di Pescaglia: Ansana, Colognora, Convalle, **Dezza**¹, **Gello**, **Motrone**¹, Pescaglia, **Piegaio**, San Romano¹, Vetriano, Villa a Roggio,

, **BIBL.:** BONGI, II, pp. 371-372.

Vi cario di Barga, voll. 29 (1332-1347).

La documentazione si riferisce al periodo in cui Barga fu sotto la giurisdizione lucchese.

BIBL.: BONGI, II, pp. 372-374.

Vicario poi Commissario di Gallicano, voll. 1.363 e filza 1 (1349-1802).

Quando Barga venne in potere dei fiorentini nel 1341, Gallicano, che faceva parte di quella giurisdizione, si mantenne lucchese; ivi fu costituita una nuova vicaria nel cui ambito vennero inclusi tutti i comuni già dipendenti da Barga e rimasti a Lucca.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 374-375.

Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana, voll. 953 (1371-1802).

Esisteva già nel 1308 e comprendeva i territori di Camporeggiana (Camporgiano) e di altri comuni che formarono più tardi vicaria autonoma.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 375-377.

Vicario di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vol. 1 (1513).

11 territorio di Castelnuovo appartenne agli Estensi dalla prima metà del secolo XV. Nel 1512 i lucchesi si impadronirono del castello e delle sue adiacenze che amministrarono per brevissimo tempo.

BIBL.: BONGI, II, pp. 377-378.

Vicario di Camporeggiana (Camporgiano), voll. 290 (1371-1513).

Fu dominio lucchese dal 1371 al 1434; dopo alterne vicende Camporeggiana fu nuovamente perduta dai lucchesi, che la riebbero saltuariamente negli anni 1512-1513 e nel 1806.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 378-379.

¹ Nel comune di Borgo a Mozzano.

Vicario poi Commissario di Valle Arianiana o di Villa Basilica, voll. 1526 (1330-1802).

Privato del territorio di Montecarlo nel 1428, ebbe competenza sulle seguenti località: Aramo ¹, Boveglio ², Collodi ¹, Colognora ², Fibbialla ¹, Medicina ¹, Pariana ², San Genaro ³, San Quirico di Valleariana ¹, Schiappa ², Veneri di Collodi ¹, Villa Basilica.

BIBL.: BONGI, II, pp. 379-381,

Potestà di Villa Basilica, voll. 32 (1371-1429).

Capoluogo di vicaria, ebbe per qualche tempo un suo potestà di cui si conserva la documentazione. La sua giurisdizione civile aveva competenza sulle controversie fino al valore di cento soldi piccoli.

BIBL.: BONGI, II, pp. 381-382.

Potestà di Montecarlo, voll. 5 (1372-1400).

Montecarlo, in alcuni periodi capoluogo della vicaria di Valle Arianiana, ebbe per qualche tempo un proprio potestà con giurisdizione minore.

BIBL.: BONGI, II, p. 383.

Commissario di Pontito ¹, voll. 12 (1542-1612).

Venne istituito nel 1540 con giurisdizione nel civile per le cause non superiori ai cinque fiorini, e nel penale fino al valore di venticinque lire.

BIBL.: BONGI, II, pp. 383-384.

Potestà di Casoli 01 tre Giogo, voll. 72 (1376-1436).

Stabilmente lucchese solo nel 1373, Casoli in val di Magra (Casola in Lunigiana) ⁴ fu incorporato nella potestaria di Minucciano, che da allora in avanti prese il nome di Casoli e delle Terre oltre Giogo. La repubblica di Lucca ne fu privata in seguito alla guerra contro i fiorentini (1436).

BIBL.: BONGI, II, pp. 384-385.

Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano, voll. 342 (1455- 1802).

Dopo che Minucciano venne recuperata dalla repubblica lucchese, vi fu posto un potestà che con la riformazione 2 dic. 1463 assunse le funzioni di vicario. Aveva giurisdizione sulle seguenti località comprese in gran parte nell'attuale territorio del comune di Minucciano: Agliano, Albiano (Albiano Magra) ⁵, Castagnola, Gorfigliano, Gramolazzo, Gugliano, Metra, Minucciano, Pieve San Lorenzo, Sermezzana.

BIBL.: BONGI, II, pp. 385-386.

¹ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia.

² Nel comune di Villa Basilica.

³ Nel comune di Capannori.

⁴ In provincia di Massa-Carrara.

⁵ Nel comune di Aulla in provincia di Massa-Carrara,

Capitano o bargello del contado, voll. 102 (1342-1509).

Ebbe l'incarico di perseguire i vagabondi, i banditi e i malviventi della campagna; in talune circostanze particolari esercitava poteri eccezionali che giungevano fino alla comminazione della pena di morte ed alla condanna fino a venticinque lire, senza formalizzare il processo e regolandosi secondo la propria coscienza. Tale autorità andò via via scemando fino a configurarsi come capo degli ordinari esecutori di mandati nell'ambito delle Sei Miglia, parallelamente alla diminuzione di potere del capitano o bargello urbano, ridotto a sovrintendere agli sbirri della città.

BIBL. : BONGI, II, pp. 386-390.

Commissario generale delle montagne e delle vicarie, voll. 122 (1529-1585).

Fu istituito nel 1529 per perseguire delinquenti rifugiatosi nelle montagne; ebbe amplissimo potere giurisdizionale fino a comminare la pena di morte a banditi e malviventi. Non fu più eletto dopo il 1585.

BIBL.: BONGI, II, pp. 391-392.

Corte dei mercanti, voll. 822 e filze 103 (1366- 1807, con docc. fino al 1840).

Si hanno notizie di questa magistratura a partire dal 1182; si occupava di questioni riguardanti i mercanti di seta e di lana, i banchieri ed i cambiatori, i trafficanti di droghe, di spezie, di granaglie e di altri generi, riuniti in compagnie commerciali. La sua attività durò ininterrottamente per tutto il periodo della repubblica e, sia pure con variazioni, nei tempi immediatamente successivi. Oltre alle competenze amministrative, la sua giurisdizione si estendeva sia alla materia civile, sia alla materia penale, con competenza sulle questioni di prima istanza e d'appello. Le principali statuizioni riguardanti la corte dei mercanti risalgono rispettivamente al 1376 ed al 1610. Durante il principato dei Baciocchi (1807) fu istituito il comitato d'incoraggiamento della agricoltura e delle arti e nel medesimo anno fu creato il tribunale di commercio, soppresso l'anno successivo per l'introduzione in Lucca del codice napoleonico. Il tribunale di commercio, ripristinato nel 1815, ebbe vita fino al 1848 quando si ebbe l'adozione del sistema giudiziario toscano.

BIBL.: BONGI, II, pp. 233-244.

Lo statuto della corte dei mercanti in Lucca del 1376, edito a cura di A. MANCINI, U. DORINI, E. LAZZARESCHI, Firenze 1927.

Maggior sindaco e giudice degli appelli, voll. 401 (1327-1402).

Questa magistratura sorse nella seconda metà del XIII secolo per giudicare degli appelli e con l'incarico di effettuare il sindacato sugli organi governativi. Con l'istituzione del tribunale della rota (1557) il giudizio d'appello non fu più esclusivo del maggior sindaco, ma di un collegio del quale facevano parte il consultore e il giudice delle vedove e dei pupilli.

Dal 1402, per ragioni contingenti, gli atti del maggior sindaco vennero materialmente composti con quelli della Curia del fondaco,

BIBL.: BONGI, II, pp. 391-393,

Curia del fondaco, voll. 4.894 (1337-1801).

Non si hanno notizie di questa curia per il periodo anteriore al 1327: una regolamentazione organica ad essa relativa si ebbe solamente nel 1371. La curia del fondaco si occupava inizialmente della vigilanza sul buon andamento delle attività commerciali ed artigianali dello Stato lucchese, con poteri amministrativi e giudiziari e con potere giurisdizionale esteso a tutto il territorio della repubblica; nel secolo XIV vide aumentare le proprie competenze in conseguenza della soppressione dell'ufficio delle vie e dei pubblici e, successivamente, dell'ufficio del restauro. Nel secolo XVI iniziò un procedimento in senso inverso, con depauperamento delle attribuzioni di questa curia per la creazione dell'ufficio sopra le acque e strade delle Sei Miglia (1523), dell'ufficio sopra la grascia (1547), dell'ufficio sopra le strade urbane (1607), dell'ufficio sopra gli ornamenti (1697) ed altri uffici minori. La curia era retta da un maggior ufficiale e da un consiglio.

Dal 1403 il fondo comprende in forma miscellanea sia le carte proprie della curia, che quelle del Tribunale di appello o Rota – che ebbe sede nello stesso edificio – per un totale di voll. 4.732. Dal sec. XVI in poi le carte della miscellanea si riferiscono esclusivamente al Tribunale di appello.

BIBL.: BONGI, II, pp. 393-396.

Statuti urbanistici medievali di Lucca.. . citata.

Tr i bun al e di app e l l o o R o t a, vedi Curia del fondaco.

Sindacatore degli ufficiali, vol. 1 e filze 2 (1618-1659).

Si trattò di un ufficio saltuario e temporaneo, in attività prevalentemente fra il secolo XVI e il XVII; ogni anno un certo numero di cittadini era incaricato di recepire le querele dei sudditi per ingiurie e torti subiti dagli ufficiali pubblici.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 397-398.

Avvocato e procuratore fiscale, filza 1 (1592-1759).

Istituito probabilmente nel 1331 ebbe la funzione di assistere, tramite giurisperiti e avvocati, il comune per la difesa dei suoi diritti. Nel secolo XVI il procuratore fiscale ebbe competenze simili a quelle dell'odierno pubblico ministero.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 398-400.

Sentenze e bandi, voll. 147 e filze 503 (1321-1807).

Il fondo contiene le copie autentiche delle sentenze criminali, che per statuto dovevano essere trasmesse all'archivio del comune.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 400-402.

Pubblici banditori, voll. 36 e filze 49 (1629-1801).

I banditori, oltre alle attività attinenti al servizio pubblico, prestavano la loro opera anche per interessi privati, tra i quali si ricordano le vendite all'incanto.

BIBL.: BONGI, II, pp. 408-410.

Libri di corredo alle scritture giudiziarie, voll. 5 e filze 6 (1573-1798).

Miscellanea di atti, riguardanti l'attività interna ed il funzionamento dei tribunali e le persone dei giudici,

< Capitoli della Rota > 1573-1759, filza 1. < Decreti penali > 1589-1698, filza 1. < Po-destà e giudici rotali > sec. XVI-1796, vol. 3 e filze 4. < Mazzieri e **targetti** > 1754-1798, voll. 2.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 419- 421.

Periodo napoleonico

Le vicende delle guerre napoleoniche in Italia non lasciarono inalterate le istituzioni politiche dello Stato lucchese. Nel breve periodo intercorrente tra il 1799 e il 1802 Lucca alternò governi democratici e repubblicani, di ispirazione francese, e reggenze austriache, che per lo più restaurarono gli istituti della antica repubblica. Il primo governo democratico seguì all'occupazione delle truppe francesi al comando del gen. Sérurier. La repubblica modellata sulla costituzione ligure del 1797 va dal 4 febbraio al 17 luglio 1799. Alla vittoria dell'esercito austro-russo fece seguito una reggenza austriaca dal 17 luglio 1799 allo 8 luglio 1800 che restaurò gli antichi istituti. Il ritorno di Napoleone dall'Egitto e la vittoria di Marengo in giugno ristabilirono il predominio francese in Italia settentrionale. Ma la situazione non si stabilizzò fino all'ottobre 1800: infatti a Lucca in luglio il gen. Launay destituisce la reggenza ma nel settembre dello stesso anno la città ricade in mano agli austriaci, al comando del gen. Sommariva, che la terrà fino all'arrivo del gen. Clement il 9 ottobre 1800. La struttura dell'Italia napoleonica si andava intanto chiaramente delineando e veniva definitivamente sancita dal trattato di Lunéville. A Lucca dall'ottobre 1800 al dicembre 1801 un governo provvisorio preparava la formazione della repubblica lucchese, la cui nuova costituzione entrò in vigore il 1° genn. 1802¹. Alla trasformazione istituzionale aveva partecipato lo stesso Cristoforo Saliceti inviati espressamente da Bonaparte. Nel 1805 il mutamento delle istituzioni francesi, a seguito dell'elevazione ad imperatore di Napoleone, preluse ad un rapido cambiamento politico-istituzionale dei paesi sotto l'influenza napoleonica. E così Pasquale Baciocchi, marito di Elisa Bonaparte, col nome di Felice 1, principe di Lucca e Piombino, prese possesso il 14 luglio 1805 del territorio lucchese, dopo il voto espresso dal gran consiglio della repubblica 'democratica' il 14 giu. 1802², e dal 1806 del territorio di Massa e Carrara.

Repubblica lucchese-primo governo democratico

Corpo legislativo, filze 3 (4 **febb.-17** lu. 1799).

Era diviso in due consigli; uno detto gran consiglio, di quarantotto giuniori, con autorità di discutere e preparare le leggi, l'altro di ventiquattro **seniori** per sanzionarle o respingerle. **I** consiglieri furono scelti dal gen. Sérurier.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 385-386.

Direttorio esecutivo, voll. 2 e filze 7 (4 febr.-16 lu. 1799).

¹ La costituzione fu promulgata con legge **26 dic.** 1801 (cfr. *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, nn. 89 e 90).

² *Bollettino lucchese*, 1807, t. 1, n. 8.

Era composto di cinque membri, con un segretario generale e cinque ministri da esso dipendenti.

BIBL.: BONGI, I, pp. 386-387.

Ministri del di rettori o es e c u t i v o, voll. 3 e filza 1 (febb.-lu. 1799).

1 ministri erano quelli degli affari esteri, di giustizia e polizia, delle **finanze**, dell'interno, di guerra e marina.

BIBL.: BONGI, I, pp. 387-388.

Prima restaurazione austriaca

Reggenza provvisoria della repubblica lucchese, voll. 5 e filze 12 (18 lu. 1799-8 lu. 1800).

Il generale austriaco Klenau, comandante in Toscana e in Lucca, il 24 luglio nominò la reggenza con lo stesso personale dell'ultimo collegio della repubblica aristocratica.

Comprende tra l'altro le seguenti serie: < Commissario di giustizia e polizia > vol. 1 e filze 2. < Processi straordinari > voll. 3 e filze 2.

BIBL.: BONGI, I, pp. 389-391.

Governi provvisori

Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico, voll. 22 e filze 24 (9 lu. 1800-31 dic. 1801).

Il fondo costituito quasi esclusivamente da carte delle amministrazioni democratiche – la seconda reggenza austriaca durò dal 15 sett. al 9 ott. 1800 – contiene :

< Amministrazione del governo provvisorio > voll. 9 e filze 11. < Comitati, deputazioni, ministeri > voll. 7 e filze 9: contiene anche le carte dei ministeri di polizia e forze armate, interno, finanze, giustizia. < Processi straordinari > vol. 1 e filze 3. < Commissione sopra la perpetuazione dei livelli > voll. 5 e filza 1.

BIBL.: BONGI, I, pp. 391-397.

Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche, voll. e filze 9 (1801-1806).

Con i decreti 9 e 28 genn. 1801 ¹ gli antichi uffizi o comitati furono riuniti in un unico comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade che con la costituzione promulgata il 26 dic. 1801 ² si trasformò in magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, nn. 8 e 14.

² *Ibid.*, 1802, nn. 89 e 90.

Assorbi le competenze dei seguenti uffici : sopra il fiume Serchio, l'Ozzeri e Rogio, il fiume di Camaione, la Pescia di Collodi, le acque e strade delle Sei Miglia, i paduli di Sesto, la Maona e Foce di Viareggio, le selve, i bagni di Corsena.

BIBL.: BONGI, I, pp. 350-352.

Commissione criminale straordinaria, filze 2 (1800-1801). Istituita il 23 dicembre 1800 dal governo provvisorio per reprimere i delitti di furto e d'assassinio.

BIBL.: BONGI, I, p. 412.

Molti degli uffici del comune di Lucca con la reggenza provvisoria assunsero il nome di deputazione che dai governi democratici sarà mutato in comitato. Qui di seguito si dà l'elenco delle magistrature soppresse nel corso di questi anni dai governi provvisori.

Per quanto riguarda invece le magistrature che continuarono fino alla repubblica lucchese, un rinvio più puntuale si trova in quella sottoperiodizzazione.

Offizio sopra le differenze dei confini, vedip. 590.

Offizio sopra il fuoco, vedip.592.

Comitato sopra la religione, vedi Offizio sopra la religione, p. 592.

Curia sopra le reliquie e i corpi santi, vedip. 592.

Offizio sopra la giurisdizione, vedi p. 592.

Comitato sopra le entrate poi Deputazione sopra le entrate, vedi Offizio sopra l'entrate, p.593.

Comitato sopra la gabella maggiore poi Deputazione sopra la gabella maggiore, vedi **Gabella maggiore**, p. 593.

Offizi sopra il sale, vedip. 596.

Offizio sopra la munizione stabile, vedi p. 597.

Offizio sopra l'estrazione delle biade, vedi p. 597.

Offizio sopra gli appalti, **vedi p. 597.**

Deputazione sopra l'olio, vedi Offizio sopra l'olio, p. 597.

Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie, **vedi p. 598,**

Offizio sopra le nuove arti, vedi p. 598.

Offizio sopra le strade urbane, vedi p. 600.

Cura sopra il teatro, vedi p. 602.

Milizie della campagna, vedi p. 603.

Fortificazioni della città e dello Stato, vedi p. 604.

Computisteria generale e Tesoreria nazionale, voll. 18 e filze 21 (1801-1807, con docc. dal 1799).

Furono istituite il 19 genn. 1801¹ su iniziativa del cittadino Lacheze, commissario straordinario dell'armata francese in Lucca, allo scopo di riordinare le casse dello Stato, affidandone l'incombenza a tre diversi agenti: un ricevitore, un pagatore e un cassiere, ognuno dei quali era responsabile personalmente delle proprie funzioni.

BIBL.: BONGI, II, pp. 19-21.

Repubblica lucchese

Corpo legislativo, vol. 1 e filze 4 (1802-1805).

Più precisamente detto collegio o gran consiglio (ai sensi dell'art. I della citata costituzione 26 dic. 1801) era composto di trecento cittadini, due terzi dei quali scelti tra proprietari d'immobili, gli altri cento tra commercianti, letterati e artisti. La terza parte di questi consiglieri doveva rinnovarsi ogni cinque anni. Deliberava in sede legislativa, nominava i membri del potere esecutivo, del consiglio amministrativo e dei tribunali.

BIBL.: BONGI, I, pp. 397-400.

Consiglio amministrativo, filza 1 (1802-1805).

Era formato dagli anziani e dai magistrati. Preparava e discuteva disegni di legge da presentare al gran consiglio. I magistrati avevano solo funzione consultiva.

BIBL.: BONGI, I, p. 400.

Potere esecutivo o Anziani, voll. 11 e filze 28 (1802-1805).

Era composto di dodici anziani, uno dei quali presidente a turno con il titolo di gonfaloniere.

BIBL.: BONGI, I, pp. 400-401.

Magistrato di giustizia, relazioni estere e istruzione pubblica, voll. 2 e filze 10 (1802-1805).

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 11,

Queste magistrature e le altre che seguono si componevano di tre cittadini che restavano in carica quattro anni.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 401-402.

Magistrato delle finanze e dell'interno, voll. 4 e filze 4 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, 1, p. 402.

Magistrato di polizia, forze armate e difesa pubblica, voll. 8 e filze 13 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, I, pp. 402-404.

Commissario del cantone del Serchio, filze 3 (1802-1806).

1 commissari furono istituiti a norma dell'art. XXII della citata costituzione del 26 dic. 1801, che prevedeva per ogni cantone un commissario nominato dagli anziani. Corrispondeva con le quattro magistrature del potere esecutivo e aveva competenze (decreto 15 mag. 1802 ¹) in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

BIBL.: BONGI, II, p. 414.

Commissione sopra il prestito per le cateratte, filza 1 (1802-1804).

Si occupava del rimborso del prestito per la costruzione delle cateratte dell'Ozzeri in Serchio.

BIBL.: BONGI, 1, p. 404.

I comitati o uffici che rimasero in funzione oltre il periodo delle amministrazioni democratiche e dei governi provvisori sono raggruppati qui di seguito, con i relativi rinvii.

Uffici sui ricevimenti di principi e personaggi, vedi p. 591.

Gabella sopra i contratti e testamenti, vedi p. 593.

D a z i e d a z i e, vedi p. 593.

Balia sopra i lotti forestieri, vedi p. 596.

Esattore maggiore, vedi p. 596.

Comitato dell'annona poi Sovrintendenza dell'annona, vedi Ufficio sopra l'abbondanza, p. 596.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. II, n. 49.

Comitato della pubblica amministrazione dei legati, vedi **Offizio** sopra l'abbondanza, p. 596.

Corte dei mercanti, vedi p. 612.

Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, vedip. 602.

Archivi pubblici, vedi p. 602.

Deputazione sopra la musica di S. Croce, vedi p. 602.

Comitato di sanità, vedi Conservatori di sanità, p. 602.

Comitato sopra gli speciali, vedi **Offizio** sopra gli speciali, p. 603.

Comitato sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri, vedi **Offizio** sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri, p. 604.

Protettori e visitatori delle carceri, vedi p. 605.

Potestà di Lucca, vedip. 606.

Giudici di pace di

Borgo a Mozzano, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini, p. 620. Camaio re, voll. 4 (1802-1805). Castiglione di Garfagnana, voll. 2 (1802-1806). Compito¹, vol. 1 (1802-1806), vedi anche Commissario di Compito, p. 607. Coreglia (Coreglia Antelminelli), voll. 3 (1802-1806). Galliciano, vol. 1 (1802-1806). Montignoso², voll. 2 (1802-1806). Pescaglia, voll. 4 (1802-1805). Viareggio, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale, p. 620. Villa Basilica, voll. 4 (1802-1805).

1 giudicati furono istituiti a norma del titolo 111 della citata costituzione del 26 dic. 1801 che prevedeva due giudici di pace per il cantone del Littorale, due per quello degli Appennini e tre per il Serchio, più un numero indefinito a discrezione del potere esecutivo. Erano eletti dai cittadini maggiori di anni ventuno e pronunciavano inappellabilmente su cause non eccedenti gli otto scudi. Era previsto appello per le cause oltre gli otto scudi, ma non eccedenti i venti. L'appello era portato al giudice di prima istanza.

BIBL.: BONGI, II, pp. 410-416.

Giudice criminale di prima istanza del circondario

¹ Territorio nel comune di Capannori.

² In provincia di Massa-Carrara,

del Serchio e interinalmente del Littorale e degli Appennini, voll. 43 e filze 7 (1801-1805, con docc. fino al 1807).

L'art. XVIII della citata costituzione del 26 dic. 1801 prevedeva un giudice di prima istanza per ogni circondario. Decideva in appello sulle cause a lui deferite dai giudici di pace e in prima istanza sulle cause eccedenti i venti scudi. Giudicava in prima istanza sulle cause criminali.

BIBL.: BONGI, 11, p. 413.

Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini, voll. 19 (1802-1806).

Contiene tra l'altro istruttorie di processi penali in assenza a Borgo a Mozzano del giudice criminale, e gli atti del Giudice di pace di Borgo a Mozzano.

BIBL.: BONGI, II, p. 415.

Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale, voll. 7 (1802-1805).

Contiene anche gli atti del Giudice di pace di Viareggio a norma dell'art. 11 del decreto del 23 febr. 1802¹.

BIBL.: BONGI, 11, p. 414.

Giudice civile di prima istanza del circondario del Serchio e di Lucca, voll. 45 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, 11, p. 412.

Tribunale civile di appello, voll. 23 (1802-1805).

Istituito con la citata costituzione del 26 dic. 1801 giudicava in appello sulle cause civili ed esercitava funzioni di cassazione su quelli criminali. Risiedeva in Lucca.

BIBL.: BONGI, 11, p. 416.

Tribunale criminale di appello, vol. 1 (1802-1806).

Istituito con la citata **costituzione** del 26 dic. 1801 decideva in appello sulle cause deferitegli dal giudice di prima istanza ed esercitava funzioni di cassazione in materia civile. Risiedeva a Lucca.

BIBL.: BONGI, II, p. 416,

Processi straordinari, filza 1 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, 1, p. 404.

Sentenze e bandi, vedi p. 613.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. II, n. 25,

Principato Baciocchi

Segreteria di Stato e di gabinetto del principato lucchese, voll. 68 e filze 157 (1805-1814).

Durante il principato di Baciocchi, i due uffici furono sempre personalmente riuniti. In virtù dell'articolo IX della costituzione del 23 giu. 1805 ¹, il segretario di Stato doveva controfirmare tutti gli atti emanati dal principe e trasmetterli ai ministri per l'esecuzione; come segretario doveva inoltre assistere il consiglio di Stato, completando e sottoscrivendone i verbali delle sedute.

BIBL.: BONGI, III, pp. 1-19.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, a cura di D. CORSI, Roma 1963 (PAS, LII).

Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario, voll. 25 e filze 2 (1805-1814).

Curava l'amministrazione della lista civile e del demanio dei Baciocchi, in quanto principi di Lucca, nonché quella privata e patrimoniale dei medesimi. Nel 1807 fu creata la cassa dello straordinario, dipendente essa pure dall'intendente generale, che ebbe il compito di riscuotere i redditi ottenuti dalla vendita dei beni nazionali ecclesiastici e delle istituzioni religiose sopresse.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 60-66.

Senato, voll. 8 e filze 3 (1806-1814).

Questo organo venne istituito dalla citata costituzione del 1805 ed ebbe le seguenti funzioni: **ratifica del conto annuale delle entrate e delle uscite dello Stato** e di tutte le leggi proposte dal principe; elezione dei giudici civili e criminali; ratifica degli atti relativi alle vendite di proprietà nazionali e a cambiamenti nel sistema delle contribuzioni pubbliche; ratifica delle riforme e notifiche riguardanti la legislazione civile, criminale e commerciale.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 86-91.

Consiglio di Stato del principe di Lucca e di Piombino, voll. 6 e filze 3 (1805-1813).

L'articolo VIII della costituzione del principato prevedeva sei consiglieri di Stato che, insieme ai due ministri di Stato, formavano il consiglio del principato, presieduto dal sovrano. Ebbe due sezioni, una di legislazione e l'altra di finanza, che emettevano giudizio di merito e di legittimità sugli affari che il sovrano prospettava loro. Il consiglio a sezioni riunite e presieduto dal gran giudice esercitava le funzioni di corte di cassazione fino alla istituzione di quest'ultima. Vi era infine un consigliere incaricato dell'esame delle suppli- che. Dal 1810, con la soppressione della prefettura, fu formata una particolare sezione che si occupava del contenzioso amministrativo, vedi p. 635.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 91-95.

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. 1, n. 11.

Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato, filze 9 (1806-1812, con docc. fino al 1816).

Istituito nel 1806, ebbe l'incarico di controllare tutte le istanze giudiziarie insorte contro gli amministratori pubblici con l'obbligo di rendiconto e contro i debitori del tesoro. Trasformato in consiglio della contabilità ebbe l'attribuzione di controllare ed approvare i rendiconti di coloro che maneggiavano il pubblico denaro. Fu soppresso nel 1812.

BIBL. : BONGI, III, p. 448.

Corte di cassazione, voll. 15 e filze 5 (1807-1815).

Ebbe competenza tanto per il civile, quanto per il criminale; subì delle modifiche col decreto del 7 nov. 1808¹ e cessò la propria attività il 15 maggio 1815. Ebbe **facoltà** di ordinare la revisione e la cassazione di cause già decise.

BLIB.: BONGI, IV, pp. 35-38.

Gran giudice ministro della giustizia, dell'interno, degli affari esteri, voll. 74 e filze 371 (1805-1814).

Due soli ministri di Stato erano previsti dalla costituzione del 1805: quello delle finanze e quello della giustizia, che come primo ministro si occupava anche dell'interno, degli affari esteri, della istruzione e dell'agricoltura e commercio. Nel 1807 questo ministro ebbe il titolo di gran giudice e dal 1810 assorbì anche la direzione della forza armata, la sorveglianza del culto e della polizia.

BIBL.: BONGI, III, pp. 103-114.

Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico, voll. 58 e filze 162 (1805-1814).

Fu previsto dalla costituzione napoleonica ed ebbe competenze sulla finanza, la guerra e i lavori pubblici; sovrintendeva alle questioni finanziarie relative al culto e alla polizia generale. Fu soppresso nel 1809 e le sue competenze passarono in parte al ministro del culto, che si occupò anche delle forze armate, della polizia e delle poste, ed in parte al ministro del tesoro pubblico, che ebbe più propriamente il controllo sulla finanza.

BIBL.: BONGI, III, pp. 139-149.

Ministro del culto e della forza armata, della polizia e delle poste, voll. 6 e filze 10 (1809-1810, con docc. dal 1806).

Nel 1809 il ministero delle finanze veniva soppresso e le sue competenze furono attribuite a due dipartimenti: al ministero del tesoro fecero capo le attribuzioni finanziarie, al ministero del culto le questioni ecclesiastiche e quelle relative alla forza armata, alla polizia e alle poste. Con decreto del 9 genn. 1810² le sue attribuzioni passarono al ministero della giustizia e dell'interno.

BIBL.: BONGI, III, pp. 177-182.

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VII, n. 89,

² *Ibid.*, 1810, t. X, n. 2,

Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato, voll. 19 e filze 11 (1806-1810, con docc. dal 1805). Fu istituito nel 1806 e, alternativamente, fu alle dipendenze del ministero delle finanze, del segretario di Stato e del ministero del tesoro.

BIBL.: BONGI, III, pp. 173-177.

Burò di polizia dipendente dal gran giudice ministro della giustizia, voll. 76 e filza 1 (1810-1813).

Nel 1810 la polizia passò alle dipendenze del ministero della giustizia e fu amministrata da un apposito ufficio col titolo di segreteria generale fino all'11 febbraio 1813.

BIBL.: BONGI, III, pp. 182-183.

Consigliere di Stato incaricato della polizia generale dei principati di Lucca e di Piombino, voll. 2 e filze 14 (1813-1814, con docc. fino al 1818).

Con decreto dell'11 febr. 1813¹ la polizia venne affidata ad un consigliere di Stato, che ebbe il compito di vigilare su tutti i comuni del principato di Lucca uniformandosi alle istruzioni del gran giudice, ma anche con facoltà di operare autonomamente per misure di alta polizia, con riserva di renderne conto. Funzionò fino al 14 marzo 1814.

BIBL.: BONGI, III, 184-185.

Tesoro dello Stato, voll. 179 e filze 507 (1805-1848).

Ufficio composto da un tesoriere generale, un ricevitore, un pagatore da lui dipendente, e un computista capo; restò in funzione dal 1805 al 1815. Subì modifiche nel periodo ducale, ma continuò a funzionare fino al 1848.

BIBL.: BONGI, III, 358-369.

Computisteria dello Stato, voll. 220 e filze 238 (1805-1851).

Annessa in un primo tempo alla tesoreria, divenne poi ufficio staccato e tramite fra il ministero delle finanze e quello del tesoro.

BIBL.: BONGI, III, pp. 372-382.

Ispezione delle casse pubbliche, voll. 16 e filze 140 (1810-1851).

Con decreto del 1811 fu istituito un ispettore per il controllo e la repressione delle frodi in materia di contribuzioni fiscali. Fu soppresso nel 1818 e ripristinato nel 1821.

BIBL.: BONGI, III, pp. 382-384.

Amministrazione generale del registro e del dominio, voll. 469 e filze 468 (1806-1848).

La maggiore attività di quest'ufficio fu diretta all'alienazione e all'amministrazione dei beni incamerati con la soppressione degli istituti ecclesiastici, avvenuta durante il principato. Dal 1806 ebbe anche la competenza sulle iscrizioni ipotecarie, Soppressa l'ammini-

¹ *Bollettino lucchese*, 1814, t. XVI, n. 15.

strazione generale del registro e del dominio nel 1817, le sue competenze passarono alla direzione del registro e delle ipoteche posta alle dipendenze del dipartimento delle finanze. Il fondo comprende anche le carte della Direzione del registro e delle ipoteche e 363 filze precedentemente depositate presso l'Ufficio del registro, dotate di inventario a parte.

BIBL.: BONGI, III, pp. 385-407.

Debito pubblico, voll. 64 e filze 52 (1805-1850).

Il fondo raccoglie carte delle diverse commissioni e degli uffici che dal 1806 ebbero ad occuparsi del debito pubblico dello Stato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 409-426.

Amministrazione dell'octroi, vol. 1 (1810-1811).

Nel 1809 l'amministrazione delle dogane, sale e tabacco fu incorporata nella *Régie des droits rénnis*; ne rimasero esclusi alcuni proventi (lotterie, acquavite, carte da gioco, macello, ecc.), la cui riscossione venne concessa ad appaltatori privati, detti amministratori dell'octroi. Questo sistema cessò nel 1811.

BIBL.: BONGI, III, p. 429.

Commissione di revisione dei benefizi, filze 2 (1810-1811).

Nel 1808 furono soppressi i benefizi laici semplici. Le questioni conseguenti a questo provvedimento vennero regolate da una apposita commissione, istituita nel 1810.

BIBL.: BONGI, III, p. 408.

Commissione di liquidazione delle comuni, sezioni ed opere dell'anno 1812, voll. 54 e filze 5 (1812-1814, con docc. dal 1796).

Allo scopo di inserire le antiche comunità rurali nelle circoscrizioni municipali maggiori, con decreto 16 giu. 1812¹ venne formata una apposita commissione che ebbe l'incarico di accertarne le situazioni patrimoniali ed amministrative. La stessa commissione si occupò anche delle opere delle chiese parrocchiali.

BIBL.: BONGI, III, pp. 218-221.

Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio, voll. 14 e filze 2 (1807-1814, con docc. fino al 1822).

Istituita nel 1807 ebbe molte funzioni ma soprattutto si occupò dell'arte serica, sostituendosi all'antica corte dei mercanti.

Comprende la documentazione della scuola normale della seta.

BIBL.: BONGI, III, pp. 264-269.

Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti ed argini, voll. 47 e filze 38 (1807-1818).

Fu istituito nel 1806 ed era composto da dieci ingegneri e presieduto da un consigliere

¹ *Bollettino lucchese*, 1812, t. XIV, n. 29.

di Stato; nel 1813 divenne consiglio generale dei ponti e argini, comune ai due principati di Lucca e di Piombino, e fu organo consultivo del principe in materia di nuovi lavori pubblici. Il 10 ottobre 1818 fu soppresso il corpo degli ingegneri dei ponti e argini e fu istituita la direzione delle acque e strade cui passarono le competenze.

BIBL.: BONGI, III, pp. 274-279.

Commissione straordinaria sopra il restauro delle strade postali, voll. 5 e filze 8 (1807-1811).

Istituita nel 1807 e composta da tredici membri fu modificata nel 1808, quando fu ridotto a cinque il numero dei suoi componenti. Definitivamente soppressa nel 1811, le sue attribuzioni passarono ad un ingegnere capo agli ordini del ministero delle finanze.

BIBL.: BONGI, III, pp. 330-332.

Direzione generale della pubblica istruzione, voll. 3 e filze 5 (1809-1813). Inventario.

Istituita nel 1809 con compiti di dirigere e soprintendere agli istituti preposti alla pubblica istruzione, funzionò sino alla caduta dei principi Baciocchi.

Le carte qui raccolte furono versate nel 1903 da Bartolomeo e Alfredo Cenami e collocate in apertura del fondo Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione, che peraltro raccoglie documenti di epoca borbonica, vedi p. 641.

Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, vedip.602.

Archi vi pubblici, vedi p. 602.

Facoltà medico-chirurgica, vedi p. 654.

Commissione o Comitato sulla vaccina, vol. 1 e filze 7 (1807-1818).

Fu istituita nel 1804 e riconfermata nel 1806; sovrintendeva alla vaccinazione antivaiolosa. Fu soppressa nel 1818.

BIBL.: BONGI, III, pp. 233-234.

Ispettore generale della forza armata del principato di Lucca e di Piombino, voll. 3 e filze 5 (1807-1814).

L'ufficio funzionò dal gennaio del 1807 sino alla fine del medesimo anno; riebbe vita dal 1812 al marzo 1814. Negli ultimi mesi fu unito alla direzione generale della forza armata.

BIBL.: BONGI, III, pp. 197-199.

Battaglione Felice, voll. 2 (1810-1813).

Costituito nel 1805, ebbe la definitiva denominazione nel 1807; provvedeva alla difesa della costa e della fortezza di Piombino.

BIBL.: BONGI, III, pp. 337-338.

Gendarmeria, voll. 3 e filze 4 (1806-1814).

Venne istituita dai principi Baciocchi nel 1806 ed ebbe compiti di polizia e di ordine pub-

blico. Fu sciolta nel 1814 e il governo provvisorio ripristinò in sua vece l'antico corpo degli esecutori.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 338-342.

Prefettura di Lucca, voll. 30 e filze 75 (1806-l 8 10, con **docc.** fino al 1815).

La prefettura di Lucca fu costituita il 13 mag. 1806 ¹ insieme a quella di Massa e Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana); il suo territorio comprendeva undici cantoni. Ogni prefettura ebbe un consiglio di cinque membri di nomina sovrana. Nei 1808 le tre prefetture vennero riunite in una sola, divisa in tre circondari rispettivamente di Lucca, Castelnuovo e Massa. Il primo fu posto sotto l'amministrazione di un prefetto: gli altri due ebbero a capo un viceprefetto. Tale ordinamento fu soppresso il 29 gennaio 1810 e i ministri governarono direttamente il circondario di Lucca, ognuno nelle proprie attribuzioni. **I** circondari di Massa e Castelnuovo furono amministrati da suddelegati.

BIBL.: BONGI, III, pp. 209-214.

Consiglio di prefettura, vedi Contenzioso amministrativo, p. 635.

Commissario di polizia della città e della prefettura di Lucca, vol. 1 e filza 1 (1807-1809).

Istituito nel 1807 fu organo esecutivo delle disposizioni emanate dal direttore generale della polizia. A seguito dei mutamenti subiti da questa direzione le competenze vennero affidate alla segreteria di Stato, poi al ministero delle finanze e **infine** a quello del culto. Fu soppresso nel 1810.

BIBL.: BONGI, III, p. 354.

Commissari dei cantoni, voll. 10 e filze 19 (1806-1809).

Con legge 27 gennaio 1806 ² il territorio di Lucca fu diviso in quindici cantoni; ogni cantone ebbe due ufficiali: il primo, col nome di commissario, venne investito dell'autorità politica e amministrativa, il secondo, detto giudice di pace, ebbe l'amministrazione della giustizia. **I** commissari dipendevano per le rispettive competenze dal gran giudice e dal ministro delle finanze. Il 6 febbraio 1806 i giudici di pace furono aboliti e i commissari assunsero le loro attribuzioni. Questo sistema cessò il 29 ottobre 1808 e le attribuzioni dei commissari furono devolute e divise tra i prefetti, i viceprefetti e le nuove municipalità. **I** giudici di pace vennero poi ripristinati e aumentati di numero.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 214-218.

I fondi che seguono, per la continuità delle competenze delle magistrature succedutesi dal principato al ducato, comprendono oltre alle carte dei giudici di pace, proprie del principato, anche le carte dei potestà e dei commissari **giudicenti**.

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. II, n. 78,

² *Ibid.*, 1807, t. II, n. 8.

I giudici di pace istituiti con decreto 24 genn. 1806¹ dopo pochi giorni, con legge 6 febr. 1806², furono soppressi e le loro attribuzioni devolute ai commissari cantonali. Nel 1808, con decreto del 29 ottobre³ unitamente ad una nuova divisione territoriale del principato, si reistituivano i giudici di pace e le competenze amministrative dei commissari, ora soppressi, passavano alle prefetture e viceprefetture. Con decreto del 17 sett. 1808⁴ si stabilirono le attribuzioni dei giudici di pace, le cui competenze in materia correzionale vennero fissate dal tit. VII del decreto 7 nov. 1808⁵, relativo alla organizzazione dei tribunali. Le loro competenze si assimilarono a quelle delle giudicature dell'impero francese; infatti con decreto 21 apr. 1806⁶ il codice napoleonico era divenuto legge dello Stato. Il citato decreto del 29 ott. 1808 prevede le seguenti giudicature: Borgo a Mozzano, Camporgiano, Capannori, Carrara⁷, Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), Lucca, **Marlia**⁸, Massa⁷, Nozzano⁹.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 45-74.

Giudice di pace dei Bagni di Lucca, voll. 9 e filze 37 (1806-1833).

Giudice di pace del Borgo a Mozzano, voll. 16 e filze 60 (1806-1848).

Dal 1828 al 1837 le vicarie di Borgo a Mozzano e di Bagni di Lucca vennero riunite; dal 1838 al 1848 Borgo a Mozzano fu nuovamente autonoma.

Giudice di pace di Camaiore, voll. 2 e filze 171 (1806-1847).

Giudice di pace di Capannori, circondario unico, voll. 141 e filze 27 (1806-1834).

Con decreto del 18 nov. 1819 fu istituita la vicaria, che rimase in attività fino al 9 dicembre 1834, quando l'istituzione di due circondari innovò sulle competenze territoriali.

Giudice di pace di Castiglione (Castiglione di Garfagnana), voll. 6 e filze 6 (1814-1818).

Fu giudice di pace e commissario giudicante per pochissimo tempo.

Giudice di pace di Compito*, voll. 8 e filze 8 (1816-1818).

Giudice di pace di Coreglia (Coreglia Antelminelli), voll. 4 e filze 53 (1806-1849).

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. II, n. 9.

² *Ibid.*, 1807, t. II, n. 17.

³ *Ibid.*, 1809, t. VI, n. 84.

⁴ *Ibid.*, 1809, t. VI, n. 56.

⁵ *Ibid.*, 1809, t. VI, n. 89.

⁶ *Ibid.*, 1807, t. II, n. 47.

⁷ In provincia di Massa-Carrara.

⁸ Nel comune di Capannori.

⁹ Nel comune di Lucca.

Giudice di pace di Galliciano, filze 41 (1814-1847).

Questo magistrato fu per brevissimo tempo giudice di pace; i documenti conservati si riferiscono al periodo successivo alla partenza dei principi Baciocchi.

Giudice di pace di Lucca, circondario unico, voll. 5 9 e filze 217 (1807-1834).

Con la riforma del Werklein del 22 giu. 1815, il vicario dell'auditore regio conosceva delle cause in materia penale.

Giudice di pace di Marlia¹, voll. 13 e filze 36 (1809-1818).

Giudice di pace di Minucciano, voll. 31 e filza 1 (1814-1847).

Questo magistrato fu, per brevissimo tempo, giudice di pace; i documenti conservati si riferiscono al periodo successivo alla partenza dei principi Baciocchi.

Giudice di pace di Montignoso², filze 42 (1814-1847).

Questo magistrato fu, per brevissimo tempo, giudice di pace; i documenti conservati si riferiscono al periodo successivo alla partenza dei principi Baciocchi.

Giudice di pace di Nozzano³, vol. 1 e filze 28 (1806-1819).

Con i decreti del 27 genn. 1806⁴ e del 17 mar. 1806⁵, fu istituito in Nozzano il giudice di pace. Con la riforma del Werklein, Nozzano fu sede di potestaria (22 giugno 1815) e successivamente, nel 1819, fu aggregata a Lucca.

Giudice di pace di Pescaglia, voll. 19 e filze 24 (1806-1848).

Giudice di pace di Viareggio, vol. 1 e filze 157 (1806-1848).

Dal 19 novembre 1819 divenne giudice della costituita vicaria.

Giudice di pace di Villa Basilica, voll. 29 e filze 90 (1806-1848).

Tribunale di prima istanza di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vol. e 1 filza 1 (1807-1809).

BIBL.: BONGI, IV, p. 44.

Tribunale di prima istanza di Lucca, voll. 36 e filze 64 (1806-1815).

Istituito con decreto del 19 dic. 1806⁶, con i tribunali di Massa² e di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), era composto di tre membri, un presidente e due giudici, uno per

¹ Nel comune di Capannori.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ *Bollettino lucchese*, 1807, t. 11, n. 8.

⁵ *Ibid.*, 1807, t. II, n. 34.

⁶ *Ibid.*, 1808, t. III, n. 114.

le cause correzionali, l'altro per le civili. Con la soppressione nel 1808 dei tribunali di Massa e di Castelnuovo, i giudici del tribunale di Lucca divennero sei. Il decreto del 17 sett. 1808 ¹ stabiliva che i tribunali di prima istanza conoscevano nel civile su tutti gli affari personali, reali e misti, in tutte le materie eccettuate quelle di competenza dei giudici di pace. Le attribuzioni in materia correzionale erano fissate dal codice napoleonico. Era competente sugli appelli dei giudici di pace.

Comprende anche le carte del Giudice ordinario che operò dal 1806 – legge del 27 gennaio – al 1807.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 15-19 e 22-23.

Tribunale di prima istanza di Massa, voll. 3 e filza 1 (1807-1808).

BIBL.: BONGI, IV, p. 44.

Tribunale di commercio di Lucca, voll. 9 e filze 4 (1807-1808 e 1813-1815).

Fu istituito con decreto 23 lu. 1807 ². Era composto da cinque giudici, eletti fra i mercanti, ed avvocò a sé la materia di competenza della corte dei mercanti. Il 14 luglio 1808 ³, con l'introduzione del codice di commercio dell'impero francese, il tribunale venne soppresso e le sue attribuzioni passarono al tribunale civile di prima istanza. Il 28 lu. 1813 ⁴, nel quadro della nuova organizzazione dei tribunali del principato, fu istituito un tribunale di commercio a Massa (artt. 45 e ss.), mentre gli affari mercantili relativi ai circondari di Lucca e Castelnuovo venivano trattati dai tribunali di prima istanza. Nel 1815 fu ripristinato il tribunale di commercio di Lucca.

Il fondo è costituito da due serie: la prima (1807-1808) comprende carte prodotte dal Tribunale di commercio; la seconda (1813-1815) quelle del Tribunale di prima istanza di Lucca. Per la documentazione del periodo intermedio, vedi Tribunale di prima istanza di Lucca, p. 628. Vedi anche Corte dei mercanti, p. 612.

Il fondo contiene anche carte relative al territorio di Massa.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 40-41.

Tribunale criminale speciale, vol. 1 (1807-1809).

Ebbe competenza per delitti che comportavano una pena afflittiva o infamante: il contrabbando di armi, il furto con scasso, il furto con omicidio. Era composto di sei membri: tre giudici criminali, due militari, un cittadino, avvocato o procuratore. Fu soppresso il 7 novembre 1808.

BIBL.: BONGI, IV, p. 35.

Tribunale rotale civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.

Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, voll. 84 e filze 198 (1806-1848).

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VII, n. 56.

² *Ibid.*, 1809, t. Vg, 32.

³ *Ibid.*, 1809, VIh, 7.

⁴ *Ibid.*, 1814, XVIII, .11,

Il tribunale d'appello, istituito con il citato decreto del 7 nov. 1808, era composto di dieci giudici per la sezione civile. Con il citato decreto 28 lu. 1813 si chiamò corte d'appello. Con la riforma del Werklein del 22 giu. 1815 già citato si ebbero due rote: civile e criminale; la civile composta di quattro giudici e un presidente deliberava in appello sulle cause già giudicate dai potestà, dall'auditore regio e dal tribunale di commercio. Nel periodo borbonico con il citato decreto del 22 genn. 1818 fu ridotta a tre giudici e mantenne il titolo di rota civile.

Il fondo comprende anche le carte della Rota civile e quelle del Tribunale rotale civile che operò dal gennaio 1806 alla istituzione del tribunale d'appello.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 23-25.

Tribunale criminale collegiale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.

Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, voll. 181 e filze 304 (1806-1848).

La prima organizzazione dei tribunali criminali nel principato si ebbe con legge 24 genn. 1806¹ che istituiva un tribunale criminale collegiale, composto da tre giudici, giudicanti in prima e seconda istanza. In seguito parte delle sue competenze passarono ai tribunali di prima istanza e al tribunale criminale speciale (vedi p. 629).

Nel 1808, con decreto del 7 novembre², fu istituito il tribunale d'appello composto da dieci giudici divisi in due sezioni, civile e criminale. Nel 1812 fu adottato il codice di procedura criminale dell'impero francese e si istituì con decreto 28 lu. 1813³ la corte d'appello composta da un presidente, otto giudici e quattro giudici auditori. Al capitolo II di detto decreto, si istituiva anche la corte speciale straordinaria. Nel 1815, con decreto del 22 giugno già citato, il Werklein istituì due rote: la rota criminale e la rota civile. La rota criminale aveva competenza inappellabilmente su tutti gli affari criminali e, in seconda istanza, sulle cause demandate dai potestà. Maria Luisa di Borbone confermò questa organizzazione giudiziaria, con poche modifiche, con i decreti del 22 genn. 1818 citato e del 28 ott. 1819⁴. La rota fu abolita nel 1848.

Il fondo comprende anche le carte della Rota criminale e quelle del Tribunale criminale collegiale e della Corte speciale straordinaria.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 26-34.

Procuratore generale presso la corte di appello, voll. 86 e filze 51 (1813-1848).

Col nuovo ordinamento giudiziario del 28 lu. 1813 citato si riformò la carica del procuratore generale, con l'attribuzione di giurisdizione estesa a tutto il territorio del principato.

Contiene anche le carte dell'Avvocato regio, dell'Avvocato fiscale, dell'Auditor ducale e del Procurator generale che ne ereditarono le funzioni.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 75-81.

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. II, n. 9.

² *Ibid.*, 1809, t. VII, n. 89.

³ *Ibid.*, 1814, t. XVIII, n. 11.

⁴ *Ibid.*, 1820, t. IV, n. 110.

Consiglio di guerra permanente, voll. 5 e filze 14 (1807-1848).

Venne istituito nel 1806 con l'incarico di perseguire le trasgressioni e i delitti del militari. Riformato nel 1818, fu affiancato da un consiglio di revisione o di appello, e da un consiglio di disciplina, competente in tutti i casi non previsti per il consiglio di guerra.

BIBL.: BONGI, III, pp. 352-354.

Pubblici banditori, voll. 34 e filze 37 (1806-1859).

Procedevano alle vendite all'incanto di effetti pignorati. Ebbero una prima normativa organica con il decreto del 18 ott. 1812¹, che istituiva i commissari stimatori e i pubblici banditori.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 83-85.

Restaurazione

Governi provvisori

Nei primi mesi del 1814, pressati dall'offensiva inglese sul litorale tirrenico, i Baciocchi lasciarono la città. Rimase in carica, con lo stesso personale del principato, un'amministrazione provvisoria. L'occupazione delle truppe murattiane lasciò sostanzialmente immutata la situazione. L'effettivo rovesciamento degli ordinamenti lucchesi si ebbe, nel mese di maggio, con l'arrivo delle truppe austriache. Il conte Antonio di Starhemberg, governatore civile e militare, insediò un governo provvisorio dello Stato di Lucca, che operò fino al maggio del 1815. Il nuovo governatore, ten. col. Giuseppe Werklein, riorganizzò l'amministrazione lucchese mutandone anche il nome in governo provvisorio della provincia austriaca di Lucca.

Segreteria generale del governo provvisorio della provincia, voll. 38 e filze 89 (1814-1817).

Le autorità che tennero *pro tempore* il governo di Lucca, dalla caduta dei principi Baciocchi alla instaurazione del ducato, ebbero un segretario generale di governo che in sostanza rivestiva le competenze dei precedenti segretari di Stato e di gabinetto.

BIBL.: BONGI, III, pp. 19-35.

Economato dei beni degli ex principi Baciocchi, voll. 3 e filze 2 (1814-1817).

Dopo la caduta dei principi Baciocchi ed il sequestro dei loro beni, il governo provvisorio istituì con decreto del 27 ag. 1814² un economato che provvide al recupero delle rendite degli ex principi in favore del tesoro.

BIBL.: BONGI, III, pp. 66-74.

¹ *Bollettino lucchese*, 1813, t. XV, n. 34.

² *Ibid.*, 1815, XVIII, parte II, n. 21.

Corte di cassazione, vedip. 622.

Deputazione della giustizia e interno, voll. 11 e filze 25 (1814-1815).

Istituita nel periodo del governo provvisorio ebbe le competenze del disciolto ministero della giustizia o gran giudice.

BIBL.: BONGI, III, pp. 114-115.

Deputazione della polizia, culto e poste, voll. 2 e filze 5 (1814-1815).

Operò durante il governo provvisorio del 1814-1815 e fu abolita il 24 maggio 1815. Ebbe **funzioni direttive generali, alla cui esecuzione provvedeva un direttore generale.**

BIBL.: BONGI, III, p. 185.

Deputazione delle finanze, dominio e ponti ed argini, voll. 9 e filze 17 (1814-1815).

Durante il periodo del governo provvisorio assunse alcune competenze prima spettanti al ministero delle finanze e del tesoro pubblico.

BIBL.: BONGI, IIT, pp. 150-151.

Deputazione degli stabilimenti pubblici di beneficenza e carceri, filza 1 (1814).

Funzionò dal 20 marzo al 6 maggio 1814; dopo tale data gli affari relativi agli stabilimenti pubblici passarono alla delegazione di giustizia e interno e quelli delle carceri alla delegazione della finanza e forza armata della provincia.

BIBL.: BONGI, III, p. 117.

Deputazione sopra la forza armata, sanità marittima e carceri, voll. 8 e filze 7 (1814-1815).

Fu attiva dal 20 marzo 1814 al 24 maggio 1815.

BIBL.: BONGI, IIT, pp. 199-201.

Delegato per l'interno e giustizia della provincia, voll. 20 e filze 55 (1815-1818).

Con decreto del 24 mag. 1815¹ l'amministrazione pubblica fu divisa in due dipartimenti: uno per le finanze e l'altro per l'interno; quest'ultimo ebbe competenza in materia di giustizia, tribunali, culto, poste, amministrazione dei comuni, pubblici stabilimenti, istruzione, pesi e misure, arti, commercio, navigazione e polizia.

BIBL.: BONGI, III, pp. 116-117.

Delegato di finanza e forza armata della provincia, voll. 25 e filze 48 (1815-1818, con docc. fino al 1847).

Istituito nel 1815, fu un organo centrale che controllava direttamente la tesoreria, la compu-

¹ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XIX, n. 36,

tisteria, il gran libro del debito pubblico e il catasto; sorvegliava il registro e il demanio, le acque e strade, le dogane, la lotteria, il sale e tabacchi, i macelli e le farine; curava inoltre la parte finanziaria relativa alla forza armata. Venne a cessare con l'avvento dei Borboni (1818).

Due registri contengono scritture successive al 1818 fino al 1847.

BIBL.: BONGI, III, pp. 152-158.

Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia, voll. 6 e filze 44 (1814-1818).

Si occupò dell'esecuzione delle direttive impartite dalla deputazione della polizia e dal delegato per l'interno e giustizia dal 14 aprile 1814 al 20 gennaio 1818.

BIBL.: BONGI, TIT, pp. 186-188.

Tesoro del 1º Stato, vedi p. 623.

Computisteria dello Stato, vedi p. 623.

Ispezione delle casse pubbliche, vedi p. 623.

Debito pubblico, vedi p. 624.

Provveditore generale della contabilità ed economia delle comuni dello Stato, vol. 1 e filze 4 (1814-1815).

Fu istituito nel 1814 come organo di collegamento tra le autorità governative e quelle municipali: vigilava su materie attinenti alla contabilità delle comuni. Fu abolito il 24 maggio 1815.

BIBL.: BONGI, ITI, pp. 221-222.

Amministrazione generale del registro e del demanio, vedi p. 623.

Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio, vedi p. 624.

Facoltà medico-chirurgica, vedi p. 654.

Commissione o Comitato sulla vaccina, vedi p. 625.

Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale, vol. 1 e filze 4 (1817-1819).

BIBL.: BONGI, ITI, pp. 235-236.

Compagnia guardacoste, voll. 3 e filza 1 (1816-1818).

Creata dal Werklein nel 1816 aveva sede a Viareggio, con il compito di reprimere il contrabbando marittimo.

BIBL.: BONGI, III, pp. 347-348.

Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari, voll. 3 e filze 3 (1814-1819).

BIBL.: BONGI, III, pp. 351-352.

Corpo degli esecutori, vedi Gendarmeria, p. 625.

Vicario de 11' a u d i t o r e r e g i o , vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico, p. 628.

Potestà di

Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Castiglione di Garfagnana, Compito¹, Coreglia (Coreglia Antelminelli), Galliciano, Marlia¹, Minucciano, Montignoso², Nozzano³, Pescaglia, Viareggio, Villa Basilica, vedi i corrispondenti Giudici di pace, pp. 627-628.

I potestà furono istituiti con decreto del Werklein del 22 giu. 1815⁴ e conservarono le stesse attribuzioni dei giudici di pace, salvo accresciute competenze in materia penale, per la quale svolgevano funzioni di giudici di prima istanza, tranne a Lucca, dove era stato particolarmente istituito un vicario dell'auditore regio, che conosceva delle cause in materia penale.

Auditore regio, vedi Giudice ordinario, p. 645.

Tribunale di commercio, vedi p. 629.

Contenzioso amministrativo, vedi p. 635.

Rota civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, p. 629.

Rota criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, p. 630.

Avvocato regio, vedi Procuratore generale presso la corte di appello, p. 630.

Consiglio di guerra permanente, vedi p. 631.

Pubblici banditori, p. 631.

¹ Nel comune di Capannori.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XIX, n. 75.

Periodo borbonico

Corte borbonica di Lucca, vedi AS Parma, Corte borbonica di Lucca e Corte borbonica di Parma.

Reale intima segreteria di gabinetto, voll. 71 e filze 468 (1817-1847).

L'ufficio, costituito con decreto del 9 febr. 1818¹, ebbe la funzione di intermediario fra il duca e il governo di Lucca. In pratica conservò le medesime attribuzioni della segreteria di gabinetto del periodo del principato; la differenza consisteva nel fatto che i compiti furono divisi fra diversi segretari, presieduti talora da un direttore.

BIBL.: BONGI, ITI, pp. 35-59.

Intendenza della lista civile poi della real casa borbonica, voll. 19 e filze 38 (1818-1847, con docc. dal 1579).

Fu istituita nel 1816 con il titolo di amministrazione della lista civile o dei beni della corona, e nel 1818 fu costituita in intendenza della corona o della real casa. Amministrava i beni del duca di Lucca.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 74-86.

Consiglio di Stato di s.m. la duchessa poi di s.a.r. il duca di Lucca, voll. 31 e filze 2 (1818-1847).

Istituito con decreto del 13 genn. 1818², il consiglio di Stato fu composto da cinque ministri e da quattro consiglieri di Stato. Discuteva i disegni di legge, le direttive generali da adottarsi nell'amministrazione e in tutti gli affari pubblici che il sovrano riteneva opportuno sottoporre al suo esame. Nel 1824 il nuovo duca Carlo Ludovico confermò la riunione del ministero dell'interno a quello degli esteri sotto un solo ministro di Stato e ridusse a tre i consiglieri di Stato; il consiglio fu allora formato da sette membri.

BIBL.: BONGI, III, pp. 95-101.

Contenzioso amministrativo, voll. 48 e filze 13 (1809-1848).

Dal 7 dicembre 1806 furono attribuite competenze al consiglio delle tre prefetture del principato in materia di contenzioso del demanio, dei boschi e delle foreste. Il 7 settembre 1808 si determinarono nuovamente le attribuzioni del consiglio ordinario delle prefetture (che di lì a poco divenne uno solo per tutto il principato) in materia di contenzioso amministrativo, estendendolo anche al catasto e alle contribuzioni, ai cottimi per i lavori dello Stato, dei comuni e dei dipartimenti, alle occupazioni dei terreni per canali, strade ed altre opere di pubblica utilità; il consiglio inoltre autorizzava i comuni a promuovere liti o stare in giudizio. Soppressa il 29 gennaio 1810 la prefettura di Lucca, e conseguentemente il suo consiglio, la materia del contenzioso fu affidata ad una sezione del consiglio di Stato, detta appunto sezione del contenzioso amministrativo. Soppresso il consiglio di Stato nel

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. I, n. 61,

² *Ibid.*, 1819, t. I, n. 41,

1814, gli affari del contenzioso passarono ad un ufficio del contenzioso amministrativo, cui poco più tardi vennero aggiunti gli affari del sindacato. Nel 1818 Maria Luisa di Borbone stabilì che le funzioni dell'ufficio del contenzioso e del sindacato, a cominciare dal 1° gennaio 1819 fossero esercitate dal tribunale di prima istanza, mentre nel nuovo sistema giudiziario, varato il 28 ottobre 1819, si ordinò che le cause del contenzioso amministrativo fossero di competenza dei giudici ordinari a seconda della loro forma e valore, cioè del commissario giudicante della vicaria di Lucca e del tribunale di prima istanza. Le competenze del sindacato rimasero separate da quelle del contenzioso ed affidate esclusivamente all'apposito ufficio. Il 26 febbraio 1848 questo sistema venne abolito dal gr-duca, che estese a Lucca il sistema giudiziario toscano.

Il fondo comprende le carte del Consiglio di prefettura e della sezione del contenzioso amministrativo del Consiglio di Stato del principato, dell'ufficio del contenzioso amministrativo, dei Commissari giudicanti e dei Tribunali di prima istanza borbonici.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 41-44.

Uffizio del sindacato, voll. 61 e filze 642 (1818-1847, con docc. dal 1807 e fino al 1850).

Le funzioni del consiglio della contabilità venivano trasferite il 9 dicembre 1812 ad un ufficio del sindacato che doveva giudicare sui resoconti contabili di chi avesse maneggiato denaro per conto dello Stato, dei comuni e degli istituti pubblici. Il governo provvisorio il 14 giugno 1814¹ decretava che le attribuzioni in materia di contenzioso, esercitate fino ad allora da una sezione del consiglio di Stato, passassero ad un ufficio intitolato contenzioso amministrativo. Esso, detto congiuntamente contenzioso e sindacato, venne a sostituire in tutte le funzioni il primitivo ufficio del sindacato. Maria Luisa trasformò, nel 1818, l'ufficio trasferendone la parte giudiziaria al tribunale di prima istanza, e affidandone la parte direttiva a un direttore. Di lì a poco, nel 1819, le cause del contenzioso amministrativo furono parificate a quelle civili e sottoposte alla giurisdizione dei tribunali ordinari, mentre veniva ricostituito l'ufficio del sindacato restituendogli le attribuzioni giudiziarie in materia di contabilità precedentemente affidate al tribunale. Le competenze del sindacato si accrebbero notevolmente nel 1847 a seguito della nuova legge sulle pensioni che incaricò questo ufficio della loro liquidazione. Fu soppresso dal granduca il 1° novembre del 1849, anche se, per motivi contingenti, continuò a funzionare fino al 31 dicembre del medesimo anno.

BIBL.: BONGI, 111, p. 449-453.

Tribunale supremo, voll. 17 e filze 35 (1818-1848).

In luogo dell'abolita corte di cassazione le stesse attribuzioni vennero assegnate a questo tribunale, che fu composto di quattro giudici, detti auditori.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 38-40.

Consiglio dei ministri, filza 1 (1837-1844).

Istituito nel 1837 era competente a discutere gli affari sui quali non vi fosse l'accordo fra il ministro proponente e il consiglio di Stato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 101-102.

¹ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XVIII, parte 1, n. 110,

Ministro segretario di Stato per gli affari esteri, voll. 114 e filze 129 (1817-1847).

Dal 1818 al 1847, oltre che per gli affari esteri, ebbe competenza sulla marina e sui lavori pubblici. Dal 1820 al 1840 a questo ministero furono attribuite anche le competenze della soppressa direzione generale dell'interno.

BIBL.: BONGI, III, pp. 118-132.

Direzione generale dell'interno, voll. 183 e filze 431 (1818-1847).

Creata nel 1818, soprintendeva alla contabilità dei comuni dello Stato e dirigeva gli istituti di beneficenza, di istruzione e di educazione; ebbe sorveglianza sulla zecca, sulle questioni relative all'agricoltura, al commercio, alla sanità e ai mercati. Poco dopo l'istituzione, nello stesso anno, essa fu soppressa e le sue competenze passarono alla presidenza di grazia e giustizia. Nel 1820 le competenze dell'interno furono staccate dalla presidenza e aggregate a quelle del segretario di Stato, ministro degli affari esteri. Nel 1840 la direzione fu ricostituita come dicastero staccato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 132-136.

Presidenza di grazia e giustizia, voll. 106 e filze 167 (1818-1847).

Fu istituita nel 1818 ed ebbe la suprema direzione di tutti i tribunali che avevano rapporti con l'amministrazione della giustizia civile e criminale; controllava l'attività degli avvocati e dei notai. Ebbe anche l'obbligo di sorvegliare gli uffici del registro e delle ipoteche. Dal 24 dicembre 1818 al 1820 assunse le competenze della soppressa direzione generale dell'interno; nel 1822 ebbe le competenze della soppressa presidenza del buon governo o polizia, che mantenne sino al 1824, anno in cui fu ripristinato il Buon governo.

BIBL.: BONGI, III, pp. 136-138.

Delegato di finanza e forza armata della provincia, vedi p. 632.

Direttore generale delle finanze, voll. 392 e filze 390 (1818-1847, con docc. dai 1807).

Istituito col nome di direttore generale delle finanze e della forza armata con il decreto del 13 genn. 1818¹, ebbe competenza nella direzione, sorveglianza e soprintendenza di tutti gli uffici e di tutti i rami relativi all'entrate ed alle spese dello Stato, al maneggio ed alla custodia del denaro pubblico. Nello stesso anno, con decreto del 18 aprile², fu istituita la segreteria di guerra. Con decreto 27 dic. 1819³, la direzione fu soppressa (e le sue competenze passarono alla presidenza del buon governo, senza peraltro provocare interruzioni nelle serie documentarie) per essere nel corso del 1820 subito ripristinate.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 158-173.

Presidenza del buon governo poi Direzione genera-

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. I, n. 40.

² *Ibid.*, 1819, t. II, n. 97.

³ *Ibid.*, 1820, t. IV, parte II, n. 152.

le di polizia del ducato, voll. 148 e filze 308 (1818-1848, con docc. dal 1800).

Istituita il 13 gennaio 1818, la presidenza del buon governo fu soppressa il 3 dicembre 1821 e riunita alla presidenza di grazia e giustizia. Venne ripristinata nel 1824 e le furono unite anche la direzione delle poste e quella della forza armata. Nuovamente soppressa nel 1836, le sue attribuzioni per la bassa polizia vennero affidate ad un commissario di nuova istituzione, mentre l'alta polizia passò sotto la competenza del presidente di grazia e giustizia. Sei mesi dopo fu istituito un dipartimento autonomo con il nome di direzione generale di polizia. Nel 1843 la polizia venne nuovamente ricongiunta al dicastero di grazia e giustizia.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 188-197.

Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata, voll. 25 e filze 27 (1818-1846).

Le competenze in materia di forze armate spettarono inizialmente al direttore generale delle finanze. Con il citato decreto 18 apr. 1818 fu istituita una segreteria di guerra che, con decreto 13 nov. 1819¹, prese il nome di direzione generale delle forze armate, dal 1822 al 1824 affidata al comando generale della truppa e piazza. Nel corso degli anni l'ufficio fu saltuariamente alle dipendenze di diversi ministeri e solo per poco tempo rimase autonomo. Fu soppresso con il decreto 25 febr. 1846² che affidava le sue attribuzioni al comandante superiore delle truppe e piazza.

Quest'ufficio conservò sempre una propria fisionomia autonoma con un proprio protocollo e un proprio archivio.

BIBL.: BONGI, III, pp. 201-205.

Deputazione della nobiltà, voll. 8 (1826- 1847, con docc. fino al 1864). Inventario.

Istituito da Carlo Ludovico nel 1826 per la preparazione del libro d'oro lucchese. Funzionò come consulta araldica.

Tesoro dei 1 o Stato, vedi p. 623.

Computisteria dello Stato, vedi p. 623.

Ispezione delle casse pubbliche, vedi p. 623.

Direzione del registro e delle ipoteche, vedi Amministrazione generale del registro e del dominio, p. 623.

Debito pubblico, vedi p. 624.

Commissione sopra il conio delle monete, voll. 7 e filze 3 (1826-1848).

Nel 1826 alle dipendenze delle finanze venne nominata una commissione, composta da

¹ *Bollettino lucchese*, 1820, t. IV, parte II, n. 124.

² *Ibid.*, 1847, XXXII, n. 8.

cinque membri, con l'incarico di provvedere alla coniazione di nuove monete in sostituzione delle antiche monete repubblicane, rimesse in corso dalla duchessa Maria Luisa.

BIBL.: BONGI, III, pp. 355-358.

Amministrazione delle dogane, voll. 250 e filze 150 (1818-1848, con docc. dal 1814).

Con la delibera del 28 luglio 1814 si ripristinava l'antico sistema doganale lucchese e si dava la cura di sovrintendervi ad una commissione di sette cittadini con le stesse incombenze che aveva la vecchia deputazione sopra le gabelle generali. Il Werklein sopprime la commissione, mettendo a capo dell'ufficio un direttore sotto la immediata dipendenza del ministero delle finanze. Con i Borboni poche furono le innovazioni, se si eccettuano due regolamenti del 30 lu. 1818¹ e del 4 genn. 1825².

BIBL.: BONGI, III, pp. 429-434.

Esattore maggiore dello Stato, voll. 229 (1818-1847, con docc. dal 1809 e fino al 1850).

Nel 1815 fu ripristinato l'antico ufficio, soppresso dai principi Baciocchi; era competente nelle riscossioni delle contribuzioni non pagate ad altri gestori, degli arretrati e di alcune imposte speciali. Restò in funzione fino alla fine del ducato.

BIBL.: BONGI, III, p. 442-444.

Esattori camarlinghi dello Stato e dei comuni, voll. 1.021 e filze 2 (1818-1847, con docc. fino al 1850).

Gli esattori delle comunità del principato furono all'inizio di nomina municipale e dal 1812³ di nomina del principe. Nel 1818⁴ venne emanato un decreto organico sull'esazione delle imposte, che conservava la disposizione sulla nomina sovrana a vita degli esattori, e che fissava la retribuzione di essi mediante uno stipendio fisso, aumentabile con un aggio sui denari effettivamente riscossi.

BIBL.: BONGI, III, pp. 435-442.

Amministrazione degli arretrati comunali, voll. 14 e filze 7 (1818-1823, con docc. fino al 1850).

Nel 1818 fu decretato che tutti gli arretrati attivi-dei comuni fossero devoluti al tesoro dello Stato. Venne istituita un'amministrazione provvisoria con l'incarico di completare le graduatorie dei creditori e di formare gli elenchi dei debitori. Restò in funzione fino al 1823.

BIBL.: BONGI, III, pp. 445-446.

Esattore maggiore delle opere delle chiese, voll. 4 e filze 2 (1824-1837).

Nel 1823 tutte le opere delle chiese istituite da laici nel ducato caddero sotto la giurisdizione del governo e la vigilanza del ministero dell'interno. Per i redditi delle opere non riscosse dai rispettivi operai fu istituito un apposito esattore maggiore. Nel 1824 venne

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. II, n. 19.

² *Ibid.*, 1825, t. Xn. 1 e 2.

³ *Ibid.*, 1813, t. XVn. 132.

⁴ Decreto 23 lu., *ibid.*, 1819, t. II, n. 15.

riconosciuto all'arcivescovo di Lucca il diritto di presentare al governo una terna di nomi per la nomina dell'esattore maggiore.

BIBL. : BONGI, III, pp. 446-447.

Commissione sopra la liquidazione delle pensioni, voll. 2 e filze 6 (1818-1847).

Istituita nel 1818 per il controllo dei decreti emanati durante il periodo del principato sulle pensioni e sugli stipendi, fu soppressa nel 1823 e ripristinata l'anno seguente da Carlo Ludovico; funzionò fino al 1847, anno in cui venne sostituita come ufficio liquidatore dall'ufficio del sindacato, vedi p. 636.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 453-455.

Ispettore della contabilità delle comuni, voll. 2 e filze 3 (1824-1847).

Fu istituito nel 1823 e nella sostanza delle attribuzioni ricalcò quella del provveditore generale delle comuni. Dipendeva dal ministero dell'interno.

BIBL. : BONGI, III, pp. 222-223.

Commissione straordinaria sullo stato attivo e passivo delle sezioni, vol. 1 e filze 2 (1826-1831).

Al tempo della restaurazione le antiche comunità rurali, dette sezioni, furono incorporate nei comuni maggiori; il persistere del disordine amministrativo dette luogo nel 1826 alla istituzione di una speciale commissione con l'incarico di esaminare, rettificare lo stato finanziario attivo e passivo delle sezioni e di proporre le misure necessarie per estinguere gli eventuali disavanzi.

BIBL.: BONGI, III, pp. 223-224.

Direttore delle regie fabbriche, filza 1 (1819-1820).

Istituito il 20 dicembre 1819 e affidato all'avvocato Gaetano Pieri, non ebbe mai competenze specifiche; poco dopo, infatti, il Pieri veniva nominato direttore generale delle finanze, e l'istituzione, appositamente costituita a titolo personale, cessava di esistere.

BIBL. : BONGI, III, p. 86.

Direzione poi Commissariato delle acque e strade, voll. 449 e filze 304 (1818-1847, con **docc.** dal 1808 e fino al 1870).

Il 10 ottobre 1818 le competenze sulle acque e strade furono sottratte al ministro segretario di Stato e se ne fece un ufficio apposito col titolo di direzione, aggiunto alla reale intima segreteria di gabinetto.

BIBL. : BONGI, 111, pp. 279-330.

Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca, voll. 6 e filze 9 (1818-1847).

Venne istituita nel 1807 per redigere un piano di risanamento economico ed urbanistico dei Bagni di Lucca. Nel 1818 fu ristrutturata e presidente fu nominato un consigliere di Stato. Dal 1819 al 1837 i Bagni passarono alle dipendenze delle acque e strade e successivamente ad una deputazione di edili,

BIBL.: BONGI, III, pp. 332-333,

Consiglio supremo delle miniere, filza 1 (1837-1840).

Istituito nel 1837 da Carlo Ludovico ebbe il compito di studiare le possibilità minerarie del ducato. Fu soppresso il 14 gennaio 1840.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 272-273.

Commissione permanente sul pane e sulla pasta, vol. 1 (1823-1824).

Nel 1823 la duchessa Maria Luisa ripristinò la regolamentazione limitativa sulla fabbricazione e vendita del pane e della pasta.

BIBL.: BONGI, III, p. 273.

Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commerci o, vedi p. 624.

Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture, voll. 5 e filze 15 (1819-1849).

Istituita il 31 ag. 1819¹. Inizialmente si sostituì in tutte le attribuzioni del comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio. Man mano l'attività principale si restrinse alla conservazione dei monumenti e all'incremento delle belle arti.

BIBL.: BONGI, III, pp. 269-272.

Ufficio della posta e delle lettere, filze 8 (1837-1846). Inventario.

Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione, voll. 82 e filze 102 (1819-1847, con docc. dal 1809 e fino al 1849).

Il liceo fu costituito nel 1819 ed ebbe carattere di vera università. Con decreto del 1820² tutte le scuole del ducato furono sottoposte al direttore del liceo, che divenne direttore della pubblica istruzione. Fu soppresso dal granduca di Toscana nel 1849.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 242-252.

Direzione del real collegio Carlo Lodovico, voll. 5 e filze 2 (1819-1838).

Nel 1807 venne decretata l'apertura di un collegio-convitto, che prese il nome di « Felice », per l'educazione e l'istruzione di giovani **lucchesi** e forestieri. Funzionò, mutando nome, fino al 1847, ma ebbe un proprio archivio fino al 1838, anno in cui la direzione del collegio fu unita al dicastero delle finanze.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 252-254.

Collegio medico-chirurgico, vedi p. 654.

Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale, voll. 18 e filze 16 (1818-1852).

¹ *Bollettino lucchese*, 1820t. IV, parte 1, n. 80.

² Decreto 1820vbid., 1820, t. V, n. 67.

Nel 1809 per iniziativa dei principi Baciocchi il comune di Lucca ebbe una cappella in cui si insegnava musica. Nel 1812 l'insegnamento impartito privatamente dal maestro Domenico Quilici fu riconosciuto di pubblica utilità e il maestro fu nominato direttore della cappella. Dopo la ricostituzione nel 1818 la cappella musicale fu fatta dipendere dalla intendenza del tesoro. Nel 1824 ne fu riformata la struttura e sorse l'istituto musicale, che venne soppresso il 17 dicembre 1851.

BIBL.: BONGI, III, pp. 259-263.

Deputazione sopra la musica di S. Croce, voll. 2 e filza 1 (1833-1849).

Sovrintendeva al programma musicale in occasione della festa di S. Croce.

BIBL.: BONGI, 111, p. 263.

Corni tato sani tario permanente, voll. 30 e filze 76 (1818-1850).

Istituito nel 1818 sulla falsariga dell'antico officio de' conservatori, ebbe l'incarico di vigilare sulla salute pubblica. Cessò di funzionare nel 1849.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 229-232.

Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836, voll. 24 e filze 22 (1835-1838).

Istituito il 10 agosto 1835, sotto la sovrintendenza del ministro dell'interno.

BIBL.: BONGI, III, pp. 237-240.

Commissione sulle risaie, filza 1 (1840-1842).

Ebbe per brevissimo tempo la funzione di sovrintendere alle concessioni di licenze per la coltura del riso, ritenuta dannosa alla salute pubblica.

BIBL.: BONGI, III, pp. 240-242.

Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale, vedi p. 633.

Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze, voll. 11 e filze 33 (1822-1847, con docc. dal 1817).

Istituito con decreto del 26 dic. 1822¹, fino al 1824 ebbe anche la funzione della direzione della forza armata. Con il citato decreto 25 febr. 1846 Carlo Ludovico nominò il principe ereditario, Ferdinando, comandante superiore, affidandogli altresì le competenze della discolta direzione generale della forza armata.

BIBL.: BONGI, III, pp. 205-209.

Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri, voll. 163 e filze 388 (1816-1847).

¹ *Bollettino lucchese*, 1823, t. VII, n. 68.

La compagnia di moschettieri fu istituita con decreto 28 febr. 1818¹ in sostituzione della disciolta gendarmeria. Nel luglio 1819 le fu affiancato un corpo di cacciatori a cavallo, con compiti di vigilanza sulle strade postali e sulle marine. Il 26 dic. 1822², soppressi i precedenti corpi, fu istituito il corpo dei carabinieri.

BIBL.: BONGI, III, pp. 338-347.

Guardia urbana, voll. 4 e filza 1 (1831-1847).

11 corpo venne formato il 16 febbraio 1831 sul modello delle guardie fiorentine; in seguito ai moti di Bologna e di Modena fu sottoposto alla direzione della forza armata.

BIBL.: BONGI, III, pp. 348-349.

Commissione di ricevimento dei contingenti, filza 1 (1824-1825).

Fu istituita con decreto 13 lu. 1824³ con l'incarico di provvedere al completamento dei quadri del contingente militare del ducato. Restò in funzione fino al 19 maggio 1825.

BIBL.: BONGI, III, pp. 349-350.

Consiglio generale di abbigliamento e di approvvigionamento poi Comitato di guerra, voll. 7 e filze 3 (1818-1820).

Venne istituito con decreto 28 febr. 1818⁴ ed ebbe la funzione di provvedere ai bisogni amministrativi, finanziari ed organizzativi del contingente militare lucchese.

BIBL.: BONGI, III, pp. 350-351.

Casa di correzione, voll. 17 e filza 1 (1819-1823).

Istituita con decreto 14 nov. 1818⁵.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 81-82.

1 Borboni, con ordine del 22 genn. 1818⁶, riorganizzarono provvisoriamente i tribunali mutando il nome di potestà in quello di commissari giudicenti, ma conservandone le competenze. I vicariati, unità territoriale di giurisdizione dei commissari giudicenti, previsti dal decreto 28 ott. 1818⁷, erano i seguenti: Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaione, Capannori, Castiglione (Castiglione di Garfagnana), Coreglia (Coreglia Antelminelli), Galliciano, Lucca, Minucciano, Montignoso⁸, Nozzano⁹, Pescaglia (abolita il 23 genn. 1822), Viareggio, Villa Basilica.

Commissario giudicante dei Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano, voll. 12 e filze 92 (1828-1848).

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. 1, n. 72.

² *Ibid.*, 1823, VII, n. 68.

³ *Ibid.*, 1824, IX, n. 44.

⁴ *Ibid.*, 1819, I, n. 73.

⁵ *Ibid.*, 1819, t. III, n. 45.

⁶ *Ibid.*, 1819, t. II, n. 57.

⁷ *Ibid.*, 1819, t. III, n. 35.

⁸ In provincia di Massa-Carrara,

⁹ Nel comune di Lucca,

Fino al decreto del 29 nov. 1828 ¹ le due vicarie sussistettero autonomamente. Con il suddetto decreto di unificazione fu anche stabilito che il commissario doveva risiedere alternativamente nelle due vicarie. Con decreto del 29 dic. 1837 ² le due vicarie vennero di nuovo separate.

Per i documenti precedenti al 1828 vedi Giudice di pace di Borgo a Mozzano e Giudice di pace dei Bagni di Lucca, p. 627.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 61-68.

Commissario giusdicente di Capannori, circondario unico, vedi Giudice di pace di Capannori, circondario unico, p. 627.

Commissario giusdicente del primo circondario di Capannori, voll. 23 e filze 142 (1835-1847, con docc. fino al 1848).

Dal 9 dicembre 1834 le competenze giudiziarie del circondario unico di Capannori furono assegnate a due commissari, responsabili ognuno di un proprio circondario,

BIBL.: BONGI, IV, p. 50.

Commissario giusdicente del secondo circondario di Capannori, voll. 26 e filze 98 (1835-1848).

BIBL.: BONGI, IV, pp. 50-51.

Commissario giusdicente di Coreglia (Coreglia Antelmellini), vedi Giudice di pace di Coreglia, p. 627.

Commissario giusdicente di Galliciano, vedi Giudice di pace di Galliciano, p. 628.

Commissario giusdicente di Lucca, circondario unico, vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico, p. 628.

Commissario giusdicente del primo circondario di Lucca, voll. 15 e filze 165 (1835-1848).

Con decreto del 9 dic. 1834 ³ la giurisdizione commissariale fu divisa in tre circondari: al primo fu assegnata la città di Lucca.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 11-12.

Commissario giusdicente del secondo circondario di Lucca, voll. 23 e filze 191 (1835-1848).

Istituito con decreto del 9 dic. 1834 ³, ebbe giurisdizione su una vasta parte del contado lucchese.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 12-14.

¹ *Bollettino lucchese*, 1828, t. XIV, n. 26.

² *Ibid.*, 1838, t. XXIII, n. 44.

³ *Ibid.*, 1835, t. XX, n. 06,

Commissario giusdicente del terzo circondario di Lucca, voll. 4 e filze 21 (1835-1837).

Istituito con il citato decreto del 9 dic. 1834, fu soppresso il 5 dic. 1837 ¹, ed il suo territorio venne incorporato nel secondo circondario.

BIBL.: BONGI, pp. 14-15.

Commissario giusdicente di Montignoso², vedi Giudice di pace di Montignoso, p. 628.

Commissario giusdicente di Minucciano, vedi Giudice di pace di Minucciano, p. 628.

Commissario giusdicente di Nozzano³, vedi Giudice di pace di Nozzano, p. 628.

Commissario giusdicente di Camaione, vedi Giudice di pace di Camaione, p. 627.

Commissario giusdicente di Pescaglia, vedi Giudice di pace di Pescaglia, p. 628.

Commissario giusdicente di Viareggio, vedi Giudice di pace di Viareggio, p. 628. .

Commissario giusdicente di Villa Basilica, vedi Giudice di pace di Villa Basilica, p. 628.

Giudice ordinario, voll. 432 e filze 1.071 (1815-1848).

La riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia civile e criminale operata dal Werklein, con decreto del 22 giu. 1815 ⁴, prevedeva un tribunale di prima istanza civile composto da un solo giudice detto auditore regio, L'auditore regio conosceva, nel civile, delle cause superiori alle cento lire italiane; non rientravano nelle sue attribuzioni le cause di commercio e quelle correzionali devolute ai potestà. 1 Borboni, con ordine reale del 22 genn. 1818 ⁵ relativo alla organizzazione dei tribunali, istituivano due giudici ordinari, uno civile, l'altro criminale. Le attribuzioni del giudice ordinario civile erano le medesime dell'auditore regio. Con decreto del 27 dic. 1818 ⁶ anche le cause del contenzioso amministrativo erano affidate al giudice ordinario. Ma con legge del 28 ott. 1819 ⁷ gli furono tolte queste ultime competenze in favore del commissario giusdicente di Lucca e del neoistituito ufficio del sindacato.

BIBL. : BONGI, IV, pp. 15-22.

¹ *Bollettino lucchese*, 1838, t. XXIII, n. 116.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XIX, n. 75.

⁵ *Ibid.*, 1819, t. II, n. 57.

⁶ *Ibid.*, 1819, t. II, n. 90.

⁷ *Ibid.*, 1820, t. IV, parte II, nn. 107-109.

Tribunale di commercio, voll. 344 e filze 11 (1815-1848).

Vedi anche Corte dei mercanti, p. 6 12.

BIBL.: BONGI, II, p. 244.

Rota civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, p. 629.

Rota criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, p. 630.

Avvocato fiscale poi Auditor ducale poi Procurator generale, vedi Procuratore generale presso la corte di appello, p. 630.

Consiglio di guerra permanente, vedi p. 631.

Governo granducale toscano

Commissione provvisoria di governo, voll. 31 (1847-1848). Inventario.

Il trattato del 4 ottobre 1847 sanzionò il passaggio di Lucca al granducato di Toscana. Il marchese Pier Francesco Rinuccini veniva nominato dal granduca consigliere di Stato e commissario straordinario col fine di prendere formale possesso dello Stato lucchese. Era istituita pure una commissione straordinaria di governo, composta da Antonio **Mazzarosa**, Nicolao Giorgini e Lello Guinigi, con l'assistenza di un auditore ducale nella persona di Antonio **Bicchierai**. 11 Mazzarosa e il Guinigi rinunziarono, per cui la commissione rimase composta dal Giorgini, da Serafino **Lucchesi**, da Antonio Guidizzanti e da Carlo **Minutoli** segretario. Fu soppressa il 9 marzo 1848 e fu sostituita dalla prefettura di Lucca.

Prefettura del compartimento di Lucca, filze 2.102(1848-1865). Inventario.

Mantenne le sue attribuzioni anche durante il governo provvisorio toscano (27 aprile 1859-22 marzo 1960), fino all'annessione al regno d'Italia e proseguì la sua attività sino alla applicazione della l. 20 mar. 1865 sulla unificazione amministrativa del regno d'Italia.

Comprende anche le carte (filze 2 dal 20 marzo al 2 aprile 1848) della cosiddetta Prefettura Giorgini. Nicolao Giorgini fu il primo prefetto del compartimento di Lucca.

Delegazione di governo di Barga, filze 116 (1848-1866, con docc. dal 178 1). Inventario.

Barga fu unita alla giurisdizione della prefettura di Lucca solamente nel 1848, essendo stata per l'addietro, sempre granducale.

Contiene anche documenti del precedente vicario,

Delegazione di governo del Borgo a Mozzano, filze 159 (1848-1865, con docc. dal 1845). Inventario.

Delegazione di governo di Camaiore, filze 87 (1848-1865, con docc. dal 1816). Inventario.

Delegazione di governo di Capannori, filze 313 (1848-1865). Inventario.

Delegazione di governo di Lucca, voll. 506 (1848-1866). Inventario.

Delegazione di governo di Monsummano (Monsummano Terme)¹, filze 106 (1851-1865, con docc. dal 1832). Inventario.

Con decreto 6 nov. 1851² il granduca sopprimeva la prefettura di Pistoia, per cui il territorio della Valdinievole fu diviso nel circondario di Monsummano e in quello di Pescia, ed ambedue passarono sotto la prefettura di Lucca. Comprende i comuni di: Borgo a Buggiano³, Massa e Cozzile¹, Monsummano (Monsummano Terme)¹, Montecarlo, Montecatini (Montecatini Terme)¹.

Si conservano atti di polizia anteriori alla organizzazione delle delegazioni.

Delegazione di governo di Pescia¹, filze 102 (1851-1865, con docc. dal 1790). Inventario.

1 comuni sottoposti alla giurisdizione di questa delegazione furono quelli di Pescia', Uziano¹ e Vellano⁴.

Vedi anche Sezione di Archivio di Stato di Pescia.

Delegazione di governo di Pietrasanta, filze 113 (1847-1865). Inventario.

La giurisdizione si estendeva sui comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema.

Delegazione di governo di Viareggio, filze 88 (1849-1864). Inventario.

Deputazione della nobiltà, vedi p. 638.

Direzione del compartimento doganale di Lucca, filze 380 (1848- 1862). Inventario.

Soppressa con decreto granducale del 28 apr. 1848 l'amministrazione delle dogane lucchesi, fu istituita una direzione doganale conforme alle altre delle province granducali. Venne a cessare nel 1862 e la provincia lucchese, per questo ramo finanziario, passò sotto la dipendenza della direzione generale di Livorno.

¹ In provincia di Pistoia.

² *Bandi Toscana*, cod. LVIII, n. CXXII.

³ Nel comune di Buggiano in provincia di Pistoia,

⁴ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia,

Ufficio di esazione del bollo, filze 122 (1848- 1862). Inventario. Con *motuproprio* del 23 dic. 1847¹, il granduca ordinava che dal 1° gennaio successivo tutte le leggi e regolamenti vigenti nel granducato sul registro e bollo fossero estese e applicate nel territorio lucchese, abolendo le leggi e le disposizioni che regolavano l'antico registro lucchese. Dipendeva dalla direzione compartimentale di Pisa.

Uffici postali, filze 23 (1847-1859).

Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture, voll. 37 (1849-1859, con *docc.* fino al 1872). Inventario. Istituita il 19 agosto 1819, vedi p. 641. Allargò le sue competenze con decreto del 5 mar. 1850 che le affidava la vigilanza sull'accademia di belle arti. Fu disciolta con r.d. 30 mar. 1871 n. 174, ed in suo luogo fu istituita la commissione consultiva di belle arti per la provincia di Lucca.

Istituto musicale, vedi Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale p. 641.

Collegio medico-chirurgico, vedi p. 654.

Pretura di Capannori, filze 2.538 (1848-1865, con *docc.* fino al 1882). Inventario.

Pretura di Compito², filze 175 (1848- 1865). Inventario.

Pretura di Villa Basilica, filze 71 (1848-1861, con *docc.* fino al 1865). Inventario.

Tribunale collegiale di prima istanza di Lucca, filze 1.510 (1848-1852, con *docc.* fino al 1865). Inventario.

Istituito con *motuproprio* 12 dic. 1847³, in luogo del tribunale di prima istanza ducale, ebbe giurisdizione sul territorio lucchese e su quello del vicariato di Barga.

Corte regia di Lucca, filze 154 (1848- 1865). Inventario.

Istituita con *motuproprio* 12 dic. 1847³ ebbe giurisdizione d'appello estesa ai circondari del tribunale di Lucca, istituito con il medesimo *motuproprio*, e a quelli dei tribunali di prima istanza di Livorno, Pisa, Portoferraio⁴ e Pontremoli⁵.

Auditore militare di Lucca, vedi AS Firenze, Auditori militari, p. 112.

Pubblici banditori, vedi p. 631.

¹ *Bandi Toscana*, cod. LIV, n. CC.

² Nel comune di Capannori.

³ *Bandi Toscana*, cod. LIV, n. CLXXXIX.

⁴ In provincia di Livorno.

⁵ In provincia di Massa-Carrara,

Prefettura, voll. 44 e filze 2.568 (1859-1940). Inventario.

< Gabinetto > 1862-1940, voll. 44 e filze 369. < Archivio generale > 1859-1940, con lacune dal 1913 al 1930, filze 2.199.

Commissione provinciale per l'epurazione, filze 19 (1944- 1947). Inventario.

Intendenza di finanza, filze 639 (1864- 1903). Inventario.

Il fondo comprende, ruoli delle imposte dirette, demanio e tasse, culto, gabelle e privative, imposte, ragioneria.

Direzione provinciale del demanio e delle tasse, filze 128 (1862-1891). Inventario.

Istituita con r.d. 17 lu. 1862, n. 740, in sostituzione della direzione generale del registro e aziende riunite del granducato.

Commissariato per la liquidazione degli usi civici, filza 1 (1937). Inventario.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, filze 35 (1870-1904). Inventario.

Pubblico registro automobilistico, filze 295 (1927-1946). Inventario.

Istituto di belle arti di Lucca, voll. 4 (1887-1900). Inventario.

Casa di reclusione di Lucca, filze 294 (1865-1891, con docc. dal 1833). Inventario.

Ufficio di leva di Lucca, regg. 1.389 (classi 1833-1918). Inventario.

Preture di

Capannori, vedi p. 648. Compito¹, vedi p. 648. Villa Basilica, vedi p. 648.

Tribunale di Lucca, voll. 647 (1865-sec. XX). Elenchi.

¹ Nel comune di Capannori,

Corte di assise di Lucca, vedi Corte di appello di Lucca, e AS Firenze, p. 121.

Corte di appello di Lucca, voll. 2 e filze 637 (1865- 1923). Inventario.

Soppressa nel 1923, conserva anche gli atti della Corte di assise per il periodo 1866-1892. Per le carte anteriori al 1865, vedi Corte regia di Lucca, p. 648.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi *Guida*, I, ACS, Raccolte e miscelanee, Collezione Duilio Susmel, p. 262.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, filze 13 (1944- 1945). Inventario.

Le carte si riferiscono alla provincia di Lucca ed ai comuni di Barga, Giuncugnano e Massarosa.

Comitati di liberazione nazionale di
Bagni di Lucca, filze 10 (1944-1946). Inventario. Coreglia Antemini, filze 2 (1944- 1946). Inventario.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 20.807 (1246-1870).

Comprende la serie dei protocolli notarili, dei testamenti e dei contratti originali, così divisibile per secoli: XIII 36, XIV 337, XV 1.719, XVI 4.607, XVII 5.820, XVIII 5.525, XIX 2.763. Le pergamene sono inserite nel Diplomatico, p. 585.

BIBL. : E. LAZZARESCHI, *L'archivio dei notari della repubblica lucchese*, in *Gli archivi italiani*, II (1915), pp. 175-210; A. D'ADDARIO, *La conservazione degli atti notarili negli ordinamenti della repubblica lucchese*, in *Archivio storico italiano*, CIX (1951), pp. 193-226.

CATASTI

I **lucchesi**, sia cittadini che abitanti del contado, furono assoggettati già dal sec. **XIII** ad un apprezzamento fiscale detto estimo che riguardava le imposte personali e quelle reali. In seguito, sino all'istituzione del catasto (1802), all'estimo furono assoggettati i soli abitanti del suburbio, del distretto e delle vicarie che erano per lo più locatari o lavoratori di fondi di proprietà dei cittadini o degli ecclesiastici. Il primo tentativo catastale, denominato catasto vecchio, a Lucca, risale al 1802 per iniziativa della repubblica democratica. Le operazioni effettuate in modo incompleto e approssimativo furono interrotte dopo alcuni **anni** e non portarono alla formazione di mappe e registrazioni sistematiche di tutto il territorio. Il 4 marzo 1826 il duca Carlo Ludovico istituì una commissione con l'incarico di riformare il catasto e sulla base dei lavori di questa commissione si effettuarono i rilievi che nella voce vengono individuati con l'espressione catasto nuovo e che terminarono molto più tardi in epoca granducale. Da questo catasto nuovo si **passa poi direttamente al** primo catasto italiano.

Le strutture archivistiche non corrispondono in molti casi all'andamento storico suindicato e la loro denominazione è spesso puramente indicativa.

Estimo, regg. 240 (1284-1801).

BIBL.: BONGI, II, pp. 127-167.

Estimo poi Catasto di **Pescia**¹ e Valdinievole, regg. 351 (1353- 1870). Inventario.

Si riferisce ai comuni di: Borgo a Buggiano ², Buggiano ¹, Castelvecchio ³, Massa e Cozzile¹, Monsummano (Monsummano Terme) ¹, Montevettolini ⁴, Montecarlo, Montecatini (Montecatini Terme)¹, Pescia ¹, Pietrabona (Pietrabuona) ³, Sorana ³, Uzzano ¹, Vellano ³.

BIBL.: MAZZATINTI, Archivi, V, pp. 128-131 [solo per Pescia].

Estimo poi Catasto del vicariato di Pietrasanta, regg. 71 (1377-1833). Inventario.

Si riferisce ai comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema.

Catasto vecchio, regg. e voll. 652 e filze 35 (1796-1868). Inventario.

BIBL.: BONGI, II, pp. 167-179.

Catasto nuovo, regg. e voll. 506 e filze 59 (1826-1860).

BIBL.: BONGI, III, pp. 426-428, IV, pp. 387-399.

Catasto italiano, regg. 486 (1833- 1939). Inventario.

Si riferisce ai seguenti comuni: Altopascio, Bagni- di Lucca, Barga, Borgo a

¹ In provincia di Pistoia.

² Nel comune di Buggiano in provincia di Pistoia.

³ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia.

⁴ Nel comune di Monsummano Terme in provincia di Pistoia,

Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castiglione (Castiglione di Garfagnana), Coreglia (Coreglia Antelminelli), Fosciandora, Lucca, Minucciano, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Pietrasanta, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Seravezza, Stazzema, Trassilico (Fabbriche di Vallico), Vagli Sotto, Vergemoli, Viareggio, Villa Basilica.

Ai fondi suindicati si aggiunsero, in seguito a versamenti successivi da parte degli uffici distrettuali delle imposte, altri fondi archivistici che furono mantenuti distinti.

Catasto di Montecarlo, regg. 117 (1782-1859). Inventario.

Contiene arroti e vulture del vecchio catasto terreni del comune di Montecarlo e un registro del censimento imposte ricchezza mobile del comune di Lucca del 1900.

Catasto di Borgo a Mozzano, regg. 317 (secc. XIX-XX). Elenco.

Catasto di Pietrasanta, regg. 383 (1779- 1870). Inventario.

Contiene documenti relativi ai comuni di Pietrasanta, Seravezza, Stazzema.

Catasto di Viareggio, regg. 222 (1803- 1891). Inventario.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del principato, regg. 100 (1807-1814).

Gli atti si riferiscono ai circondari di Lucca, Massa e Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana) e sono divisi nelle seguenti serie :

< Registrazione di nascite e di morti > 1807-1814, regg. 54. < Celebrazioni di matrimoni > 1807-1814, regg. 15. < Pubblicazioni di matrimoni ed opposizioni > 1809-1813, regg. 31.

BIBL. : BONGI, III pp. 224-229.

COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], II, pp. 95-96.

UNIVERSITÀ, ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Arte della seta, voll. 282 e filze 7 (1622-1806).

Sotto alcuni aspetti l'ufficio dell'arte della seta dipendeva dalla corte dei mercanti, ma per l'importanza specifica di questo commercio si usò demandare alcune competenze ad altri uffici, che ebbero vita più o meno lunga ed effettiva. Tra questi, importantissimo, fu quello che si occupava del commercio serico.

BIBL.: BONGI, II, pp. 245-255.

Scuola de' testori, voll. 16 e filze 2 (1482-1809).

Le singole arti, pur dipendendo dalla corte dei mercanti, potevano formare particolari

associazioni. La scuola dei tessitori di seta, costituita nel secolo XIV, fu poi ristrutturata nel 1482.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 255-258.

Arte della lana, voll. 29 e filza 1 (1549-1807).

Quest'ufficio, retto da commissioni straordinarie fino al 1549, ebbe da quel momento una struttura organica e **definitiva**.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 258-261.

Arte della cuoieria, voll. 9 e filza 1 (1647-1801).

Fino al 1725 la direzione di quest'arte fu assegnata ad un collegio di capitani eletti dalla corte dei mercanti; successivamente fu istituita una « balia sopra il negozio della cuoieria ».

BIBL.: BONGI, II, pp. 261-264.

Arte dei marescalchi, vol. 1 (1691-1804).

1 maniscalchi lucchesi formavano una propria matricola ed erano uniti in consorzio con i sensali di animali da soma e da tiro.

BIBL.: BONGI, II, pp. 264-265.

Matricola degli agrimensori poi Collegio degli ingegneri ed agrimensori, voll. 3 e filza 1 (1728-1826).

Gli agrimensori lucchesi ebbero una vera e propria matricola con decreto del 29 apr. 1651. Questa corporazione, pur rimanendo sotto il controllo dell'offizio sopra le fortificazioni, ebbe struttura corporativa autonoma. Aveva il compito di prevenire i disordini e le frodi commesse nelle stime dei terreni e nell'uso delle misure per gli stessi.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 365-366.

Collegio de' dottori e de' notari, voll. 14 e filza 1 (1434-1806).

Il collegio, che esisteva molto prima del 1434, disciplinava l'attività professionale dei dottori, giudici e **notari** ed ebbe una regolamentazione organica solo nella prima metà del xv secolo.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 416-419.

Camera di disciplina dei notari, voll. 3 e filze 2 (1806-1814, con docc. fino al 1819).

L'antico collegio de' dottori e de' **notari** fu sciolto nel 1806. Fu istituita in sua vece una camera di disciplina composta da cinque notai, nominati dal principe, e competente a dirimere le questioni sugli onorari e sulle funzioni notarili. Venne abolita nel 1819, quando l'antico collegio fu ripristinato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 256-257.

Collegio dei medici, voll. 8 e filze 3 (1563-1808, con docc. dal 1369).

Fu istituito con decreto del 12 ott. 1563 ed ebbe come scopo corporativo preminente quello di provvedere **affinché** l'arte fosse esercitata senza **irregolarità**. Con il decreto del 5 mag. 1807¹ assunse la denominazione di facoltà medico chirurgica.

¹ *Bollettino lucchese*, 1808, t. IV, parte 11, n. 205,

Nel fondo è conservata copia del diploma di Carlo IV di Boemia (1369 giugno 6), istitutivo dello *studium generale* lucchese (vedi originale ad *annum* nel Diplomatico).

BIBL.: BONGI, I, pp. 215-216, IV, pp. 360-361.

Facoltà medico-chirurgica, voll. 5 e filze 4 (1807-1819).

Il collegio dei medici, istituito nel 1563, ebbe nel 1807 un nuovo regolamento e il titolo di facoltà medico chirurgica. Nel 1819 fu soppressa e venne ripristinato l'antico collegio medico con nuovi regolamenti.

BIBL.: BONGI, III, pp. 254-255.

Collegio medico-chirurgico, vol. 1 e filza 1 (1819-1849).

Con l'abolizione della facoltà medico chirurgica nel 1819, fu istituito un collegio medico composto dai professori che formavano la facoltà medico chirurgica. Cessò di funzionare nel 1849.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 255-256.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Spedale e magione di S. Iacopo di Altopascio, voll. 4 (1221-1508).

Contiene la regola dell'ospedale e documenti relativi ai possedimenti dello stesso.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 188-190.

Spedale di S. Luca della misericordia poi Spedali e ospizi poi Ospedale generale provinciale di Lucca, voll. e regg. 829 e filze 552 (1262-1936).

Fondato dalla università dei mercanti *lucchesi*, rimase sotto la direzione e patronato della corte dei mercanti fino al 1807, quando questa venne soppressa. Estese la sua direzione su quasi tutti gli istituti di beneficenza di Lucca. Nel 1808 fu trasformato in amministrazione degli spedali ed ospizi.

Contiene atti relativi alla fondazione, notizie storiche, contratti, legati, documenti di amministrazione, terrologi, inventari patrimoniali ed atti giudiziari.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 218-244.

Compagnia della Croce, voll. 64 e filze 8 (1299-1799).

Detta anche dei disciplinati, era fiorente già nel sec. XIII. Fra le sue attività di misericordia aveva cura di confortare i condannati a morte. Soppressa con i decreti del 18 mar. 1799 e del 22 mar. 1801, i suoi beni passarono allo spedale di S. Luca.

Contiene ordini, capitoli, deliberazioni ed un catalogo di confrati.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 245-251.

Spedale e chiesa di S. Pellegrino delle Alpi, vol. 1 (1379).

Si trovava sull'alpe di Castiglione di Garfagnana ed assisteva i pellegrini di transito.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 282-283,

Compagnia di S. Lorenzo dei servi, voll. 23 (1390-1805). Ebbe origine agli inizi del sec. XIV ed ottenne privilegi da papa Benedetto XII (1336). Nel 1801 fu soppressa ed i suoi beni furono assegnati all'ospedale di S. Antonio detto la Quarquonia.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 284-287.

Offizio sopra i vagabondi e Spedale di S. Antonio della carità volgarmente Quarquonia, filze 6 e voll. e regg. 100 (1525-1809). In diversi momenti furono istituite apposite deputazioni di cittadini per eliminare il vagabondaggio e l'accattonaggio. L'offizio venne soppresso nel 1808.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 270-281.

Compagnia e ospedale dello Spirito Santo detto degli incurabili, regg. 28 e filza 1 (1530-1806).

Aveva il compito di soccorrere gli incurabili, in particolare gli affetti da malattie veneree. Nel 1535 fu amministrato da una confraternita fondata da genovesi in Lucca. Nel 1799 fu aggregato a quello di S. Luca.

Contiene memorie, contratti, deliberazioni dei priori e consiglieri della compagnia, processi e documenti amministrativi e contabili.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 251-253.

Pio luogo degli Azzurrini, voll. 9 (1559-1810).

Aveva lo scopo di ospitare venti orfani maschi poveri. Amministrato da una particolare deputazione di ecclesiastici, rappresentanti diversi istituti cittadini, venne soppresso con decreto del 9 nov. 1808¹.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 257-259.

Legato Castiglioncello, voll. 3 (1549-1567).

Istituito nel 1549 da Domenico Peretti, detto da Castiglioncello, ebbe lo scopo di soccorrere i carcerati. Il patrimonio passò al demanio nel 1806.

BIBL.: BONGI, IV, p. 270.

Compagnia e ospedale della Ss. Trinità, voll. 63 e filze 8 (1567-1809).

Sorta come Compagnia della pietà, per soccorso ai convalescenti e pellegrini, iniziò nel 1589 l'attività ospedaliera. Venne soppressa nel 1799 e passò allo spedale di S. Luca.

Contiene contratti, terrilogi, documenti contabili relativi all'attività della compagnia.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 253-257.

Collegio Bartolino di Perugia, vol. 1 (1571-1768).

Con testamento del 27 sett. 1571, Marcantonio Bartolini di Perugia fondava, in Perugia,

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VII, n. 91.

un collegio che doveva accogliere dodici scolari di età al di sopra dei diciassette anni. Due di essi dovevano essere di Genova e due di Lucca.

BIBL.: BONGI, I, p. 225.

Conservatori della zecca, voll. 8 (1571-1809).

Comprende libri di ricordi, contratti e contabilità concernenti il pio luogo delle fanciulle della pietà, dette della zecca; il conservatorio fu amministrato dalla compagnia delle vedove che operò in Lucca sino dal 1571.

Pio luogo degli orfanelli bianchi, voll. 46 (1584-1809).

Fu istituito con l'aiuto di Isabella Spinetti per accogliere « poveri orfanelli vagabondi maschi ». Cessò l'attività, nel 1808 quando si cercò di chiudere i piccoli ricoveri al fine di formare un grande reclusorio.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 259-261.

Pio luogo delle convertite, voll. 35 (1589-1808, con **docc.** fino al 1818).

Sorto per iniziativa di nobildonne con l'intento di provvedere alle meretrici ravvedute, fu riconosciuto dal consiglio generale nel 1575. Restò in attività, fino al 1808 quando fu assorbito dal gran reclusorio.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 262-266.

Ospizio della conserva, voll. 8 (1594-1809).

Collegio Sinibaldo di Bologna, voll. 19 e filza 1 (1605-1802).

Sorse a seguito di disposizioni testamentarie di Agostino Sinibaldi (**notaro** ser Saladino Saladini, 1605 marzo 9); aveva lo scopo di accogliere quei giovani **lucchesi** che avevano necessità di risiedere a Bologna per seguire gli studi universitari.

BIBL.: BONGI, I, pp. 223-225, IV, pp. 363-364.

Spedale delle pellegrine, voll. 6 (1606-1809).

Istituito il 1° marzo 1695, assisteva e ricoverava le donne povere e forestiere che venivano in pellegrinaggio in Lucca. Esercitò la sua opera fino al 1808; fu incluso nel gran reclusorio.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 266-267.

Protettori delle fanciulle dell'Angelo, vol. 1 (1609-1627).

Si occupava di raccogliere ragazze le quali, per motivi familiari, vivevano in condizioni pericolose per l'onore e l'anima.

BIBL.: BONGI, IV, p. 183.

Compagnia de i nomi di Gesù in **Guamo**¹, vol. 1 (1616-1807).

¹ Nel comune di Capannori.

Era presieduta dal priore della chiesa di S. Casciano a **Guamo** ed esercitava attività in occasione di feste e processioni. Amministrava beni e rendite proprie.

BIBL.: BONGI, IV, p. 289.

Compagnia di S. Michele arcangelo detta del Ghironcello, voll. 10 (1619-1804).

Aveva sede in un oratorio prossimo alla chiesa di S. Romano ed era già fiorente nel sec. XVI. Fu soppressa nel 1801 ed i suoi beni passarono all'ospedale di S. Antonio della Quarquonia.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 287-288.

Opera pia dei lucchesi in Roma, filze 459 (1627-1908). Inventario.

Pio luogo delle ritirate, voll. 27 e filza 1 (1650-1810).

Istituito nel 1647, aveva per scopo la protezione ed il sostentamento di quelle donne che, avendo perduto la verginità ed essendo povere, vivevano in difficoltà. Fu soppresso nel 1808.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 267-269.

Conservatorio (Mattioli) delle oblate di S. Francesca Romana nel Borgo a Mozzano, vol. 1 (1675-1799).

Istituito con testamento di Giovan Battista Mattioli di Borgo a Mozzano il 12 gennaio 1673, fu soppresso in epoca napoleonica. Contiene documenti relativi alla costituzione, annotazioni e scritture patrimoniali.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 190-191.

Compagnia del Ss. Sacramento e Volto Santo in S. Martino, vol. 1 (1686-1798).

Era composta da membri del capitolo della cattedrale, canonici e beneficiati. Si occupava dell'organizzazione di feste e attività di culto, specialmente in occasione della settimana pasquale. Cessò l'attività, probabilmente, con la caduta della repubblica aristocratica.

BIBL.: BONGI, IV, p. 288.

Compagnia della Maddalena, filza 1 (sec. XVIII).

Derivò dalla confraternita dell'ordine dei minori, detta prima di S. Francesco poi dei SS. Francesco e Maddalena, quindi della Maddalena. Amministrava due ospedali destinati ad ospitare pellegrini e gente senza ricovero. Fu abolita nel 1808.

BIBL.: BONGI, IV, p. 269.

Compagnia di S. Giovanni Battista della misericordia, vol. 1 (1797). Inventario.

Aveva sede nell'oratorio presso la chiesa di S. Luca e dal 1797 in quella di S. **Sensio**, e venerava il santo in occasione delle ricorrenze liturgiche a lui dedicate. Si conservano i capitoli della compagnia.

Istituto Elisa poi Conservatorio Luisa Carlotta, filza 1 (1810-1831).

Convitto di giovani educande, fondato dalla Baciocchi e soppresso al tempo dei Borboni. 1 documenti relativi furono depositati, nel 1903, da Bartolomeo e Alfredo **Cenami**.

Compagnia di S. Pietro in vincoli, vol. 1 (1818-1825). Inventario.

Residente nell'oratorio di S. **Pieretto** poi S. Pierino, presso la chiesa dei SS. Paolino e Donato, risulta in vita sin dal 1575. Oggetto principale della sua attività era la venerazione di un crocifisso miracoloso esposto nell'oratorio della confraternita. Le carte e i documenti antichi vennero dispersi nel 1808 a seguito della soppressione della compagnia, ricostituita nel 1818.

Ospedali ed ospizi di Lucca, voll. 893 (1827-1866). Inventario.

Pia società in soccorso dei poveri, voll. 6 e filza 1 (1841-1842).

Il 2 maggio 1841, il duca Carlo Ludovico di Borbone, seguendo un'iniziativa di Luigi **Fornciacari**, istituì una commissione con il compito di assistere, rieducare al lavoro e provvedere a risolvere i casi di povertà e vagabondaggio. La diffidenza cittadina ostacolò l'istituzione, che si estinse l'anno successivo.

BIBL.: **BONGI**, IV, pp. 281-282.

Cucine economiche in Lucca, filze 4 (1892-1915).

Contiene atti di amministrazione, di contabilità ed alcuni manifesti.

ENTI ECCLESIASTICI

Opera di S. Croce, voll. 19 (1177-sec. XVI).

Contiene statuti e capitoli, contratti (alcuni in volumi notarili pergamenei), carteggi e lettere.

BIBL.: **BONGI**, IV, pp. 136-141.

Vescovato di Lucca, vol. 1 (sec. XIV-1414).

Catalogo dei vescovi di Lucca, con descrizione della diocesi lucchese e dei possedimenti episcopali a partire da Berengario di Cerviano, vescovo di Lucca dal 1349 al 1368.

BIBL.: **BONGI**, IV, pp. 93-136.

Opera della Madonna dei miracoli, voll. 2 (1588-1767).

Testimonianze relative al miracolo operato da un'immagine sacra, e atti sulla elezione degli operai da parte del consiglio generale e degli anziani.

BIBL.: **BONGI**, IV, pp. 143-145.

Repertorio del campione di S. Frediano, vol. 1 (1599).

Prioria di S. Pier Maggiore, filze 4 (secc. XVI-XIX).

Documenti aventi ad oggetto interessi economici, le giurisdizioni e l'opera della chiesa e capitolo di S. Pier Maggiore.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 141-142.

Capitolo di S. Pier Maggiore poi della chiesa della Madonna, voll. 11 (1602-1798).

Si tratta di bollari e di libri campione, ossia di mastri per l'impianto della contabilità e della gestione patrimoniale.

BIBL.: BONGI, IV, p. 143.

Opera di S. Bartolomeo di Ruota, voll. 2 (1651-1784).

Trattasi di registri di note, di conti e di memorie.

BIBL.: BONGI, IV, p. 400.

Seminario arcivescovile di S. Martino, voll. 2 (1726-1791).

Opera della Metropolitana di Lucca, voll. 2 (1726-1800).

Restauro della basilica di S. Frediano di Lucca, filza 1 (sec. XIX). Inventario.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

LUCCA: Monastero di S. Maria di Fregionaia, canonici lateranensi, voll. 226 (1020-1789, con docc. in copia). Monastero e chiesa di S. Frediano, canonici lateranensi, voll. 338 e filze 10 (1118-1808, con docc. in copia). Contiene atti relativi a S. Andrea di Carrara, al monastero di S. Biagio di Casio (Bologna) e alla opera di S. Frediano. Convento di S. Francesco, voll. 6 e pergg. 153 (secc. XII-XVIII). Conservatoria di S. Romano, domenicani, voll. 15 e filza 1 (1224-1787). Serviti, vol. 1 (1290-1454). S. Maria Corteladini detta S. Maria Nera, voll. 167 e filze 29 (secc. XIV-XIX). Ebbe annessa la casa dei chierici della Madre di Dio. S. Maria Forisportam detta S. Maria Bianca, canonici lateranensi, voll. 8 (1413-1785). Commenda della magione del Tempio, templari poi ordine di Malta, voll. 53 e filze 18 (1500-1803). S. Domenico, domenicane, voll. 2 (1566-1600). S. Giovannetto, canonici lateranensi, vol. 1 (1575-1576). S. Agostino, vol. 1 (1612-1618).

CAMAIORE: Congregazione 0 Conserva delle fanciulle nel nome di Dio e della Vergine Assunta, filza 1 (1588-1614). Ebbe per scopo l'educazione delle ragazze povere; nel 1634 aderì alla regola carmelitana.

FARNETA? Certosa di S. Spirito, voll. 4 e filza 1 (1263-1778).

¹ Nel comune di Lucca,

FUCECCHIO¹: Badia di S. Salvatore, vallombrosani, vol. 1 (1205-1259).

GUAMO²: Monastero di S. Michele, benedettini, voll. 2 (1180-1357). Monastero della Ss. Annunziata, domenicane, vol. 1 (1524-1593).

BIBL.: BONGI, IV, pp. 145-209 e 400 [per S. Frediano di Lucca].

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Acton Francesco, barone, vol. 1 e filze 2 (1830-1908). Inventario.

BIBL.: A. D'ADDARIO, *Le corte di Francesco Acton e le carte di Lorenzo Nottolini conservate nello Archivio di Stato di Lucca*, in *NAS*, XI (1951), pp. 60-63.

Angeloni Carlo, filze 3 (1834- 1901). Inventario.

Corrispondenza del maestro di musica Carlo Angeloni.

Antelminelli, vedi Comune, Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, p. 588.

Arnolfini, voll. 196 e filze 30 (1311-sec. XIX); pergg. 66 (1248-1712: secc. XIII 15, XIV-XVIII 51); piante e mappe ff. 163 (secc. XVI-XVIII).

Carte relative alle famiglie Arnolfini, Burlamacchi, **Cenami** e Franciotti.

BIBL.: LAZZARESCHI, pp. 3-67.

U. DORINI, *Le carte della famiglia Arnolfini acquistate dal r. Archivio di Stato di Lucca*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, II (1924), pp. 255-271.

Baroni Francesco, filze 62 (1898- 1900). Inventario parziale.

Contiene documentazione del rev. Francesco Baroni, corrispondenza varia e appunti storici.

Barsotti, filze 24 (172 1- 1949). Inventario.

Documentazione relativa all'attività teatrale e musicale lucchese.

Bastiani Foucard, filze 14 (1818-1934). Inventario.

Documenti relativi a Cesare Foucard e a Giulia Foucard vedova Bastiani.

Bechini Petrini, filze 2 (1833- 1936). Inventario.

Documenti relativi a Napoleone Bechini di Besi, direttore capo della prima divisione del ministero della real casa; lettere di E. Galli, maestro di camera e cappella della duchessa di Lucca; del conte Emilio Ponzio Vaglia, ministro della

¹ In provincia di Firenze.

² Nel comune di Capannori,

real casa; di Vittorio Solaro del Borgo, del conte Alessandro Mattioli-Pasqualini e del prof. G. Gasperoni, provveditore agli studi in Toscana.

Bernardini, voll. 17 e filze 63 (secc. XIII-XIX).

Bezzi Giovanni, filza 1 (1785- 1879). Inventario.

Biagini Roderigo, filza 1 (1876- 1906). Inventario.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 120-126.

Bicchi Cesare, filze 18 (sec. XIX). Inventario.

Corrispondenza di Cesare Bicchi con botanici italiani e stranieri.

Boccella Cesare, voll. 10 e filze 2 (1810-1877). Inventario parziale.

Carte di famiglia del marchese Cesare Boccella, ministro della pubblica istruzione del granducato di Toscana.

Bongi Salvatore, filze 50 (sec. XIX).

Documenti e corrispondenze di Salvatore Bongi, direttore dell'Archivio di Stato di Lucca dal 1859 al 1899.

BIBL.: G. BONFIRRARO, *La miscellanea Bongi nell'Archivio di Stato in Lucca*, in *RAS*, XXV (1965), pp. 289-297.

Borboni-carlisti, voll. 8 e filze 17 (sec. XIX).

Documentazione relativa ai carlisti di Spagna.

Borromei, filze 22 (1520- 1964). Inventario.

Documenti relativi alle famiglie Borromei, Controni, Carafa di Noja, Di Poggio.

Bottini, voll. 127 e filze 63 (secc. XIV-XIX).

Oltre alla documentazione propria della famiglia Bottini contiene carte relative alle famiglie Andreozzi Motroni, Mei, Plani, Spada e Trenta.

BIBL.: LAZZARESCHI, pp. 69-93.

Buonvisi, voll. 156 e filza 1 (secc. XIV-XIX).

Suddiviso in due serie principali, conserva nella prima la documentazione relativa al patrimonio domestico dei Buonvisi, dei Garzoni e dei Di Poggio, nella seconda i carteggi del cardinale Francesco Buonvisi (1626- 1700) scritti durante le sue nunziature a Colonia, Varsavia e Vienna.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 95-119; LAZZARESCHI, pp. 95-259.

E. LAZZARESCHI, *Le nunziature del cardinale Francesco Buonvisi a Colonia, a Varsavia e a Vienna*, in *NAS*, III (1943), pp. 124-129; *Francesco Buonvisi: nunziatura a Colonia*, I (13 settembre 1670-27 dicembre 1671), II (1 gennaio 1672-31 dicembre 1672). A cura di F. DIAZ, Roma 1959; *Francesco Buonvisi: nunziatura a Varsavia*, I (3 gennaio 1673-2 giugno 1674), II (6 giugno 1674-28 agosto 1675), a cura di F. DIAZ e N. CARRANZA, Roma 1965,

Carafa di Noja, filze 8 (1783- 1932). Inventario.

Documenti relativi a Luigi, Francesco e Carlo Carafa di Noja ed a Giovanni Sardi.

Casini Alfonso, avvocato, filza 1 (1845- 1919). Inventario.

Corrispondenza diretta all'avvocato Alfonso Casini, con autografi di Francesco Carrara, Ferdinando Martini, Giovanni Pascoli, Francesco Buonamici ed altri.

Cattaneo, filza 1 (1762-1875). Inventario.

Documenti della famiglia Cattaneo e in particolare di Domenico Saverio di Stefano e Pier Francesco Cattaneo, dei principi Baciocchi di Lucca, di Federico Napoleone Baciocchi Camerata e di altri napoleonidi.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Carte dei Cattaneo di Corsica*, in *NAS*, II (1942), pp. 143-144; E. LAZZARESCHI, *Le carte Cattaneo donate al r. Archivio di Stato di Lucca*, in *Bollettino storico lucchese*, XIV (1942), pp. 87-95.

Cecchi, filze 31 (inizi sec. XX). Inventario.

Documenti e opuscoli a stampa relativi al teatro melodrammatico.

Cenamij voll. e filze 21 (secc. XIV-XIX) ; pergg. 30 (1453-1823).

Contiene documenti della famiglia Cenami e particolarmente le carte di lustrò e quelle che provano la sua antica discendenza. E da avvertire che altra cospicua parte della documentazione familiare è conservata nell'archivio Arnolfini, p. 660 e nel fondo pergameneo Ghivizzani, p. 586.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 127-128; LAZZARESCHI, pp. 263-279.

Cenami Lorenzo e Bartolomeo, filze 30 (secc. XVII-XIX). Inventario parziale.

Lettere a Lorenzo Cenami senior (morto nel 1628) e a Bartolomeo Cenami, figlio di Lorenzo, ambasciatore lucchese a Firenze dal 1696 al 1698; con scritture relative alle famiglie Sardini, Mansi e Giampaoli.

Cittadella Castrucci, voll. 35 (1283-1846); pergg. 132 (1211-1837: secc. XIII 1, XIV-XIX 13 1). Inventario a stampa.

Oltre alle carte delle due famiglie dei Cittadella, originari di Ciciana¹, e dei Castrucci, originari di Pietrasanta, vi si trovano anche carte relative ai Balbani, ai Cenami e agli Orsetti.

BIBL.: LAZZARESCHI, pp. 282-307.

D. CORSI, *Inventario dell'archivio domestico dei marchesi Cittadella-Castrucci*, in *Archivi*, s. 11, VIII (1941), pp. 35-56.

Colloredo Leandro, cardinale, filze 13 (1601-1708).

Leandro Colloredo (1639-1709) vestì l'abito dei filippini e fu creato cardinale nel 1686.

¹ Nel comune di Lucca.

La documentazione si riferisce alla congregazione di cardinali e teologi per la questione del clero gallicano, alla congregazione di Propaganda Fide, alla congregazione sugli ordini regolari, alla congregazione dei riti, a diverse cause e controversie giurisdizionali ecclesiastiche.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 301-304.

Del Prete Demetrio, filza 1 (1871-1878). Inventario.

Corrispondenza e documenti di Demetrio Del Prete, assessore del comune di Lucca e consigliere provinciale.

De' Nobili, voll. 64 e filze 19 (1415-1915); pergg. 186 (1235-1817: secc. XIII 3, XIV-XIX 183).

L'archivio, che è diviso in serie distinte, raccoglie, oltre alla documentazione relativa alla famiglia de' Nobili, anche carte relative ai Narducci, ai Nieri ed ai Talenti.

BIBL.: CORSI, pp. 5-95.

Derville Maléchard, vol. 1 e filza 1 (1803-1806).

Un registro ufficiale di corrispondenza e lettere diverse di Derville Maléchar, inviato di Napoleone I come incaricato di Francia a Lucca.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 372-373.

Feroci Antonio, filza 1 (1863-1901). Inventario.

Ferrara, filza 1 (sec. XX).

Documenti relativi alle onoranze allo scrittore Ildefonso Nieri e carteggio del premio Caselli.

Fiorentini Francesco Maria, filza 1 (secc. XVII-XVIII).

Documenti relativi all'erudito e storico Francesco Maria Fiorentini e a Paolo Malfatti.

Francesconi, filza 1 (sec. XIX).

Il carteggio contiene notizie su Carlo Piaggia.

Gambarini, filze 3 (1373-1867); pergg. 32 (1407-1805).

BIBL.: CORSI, pp. 97-110.

Garzoni, voll. 53 e filze 182 (1362-1930); pergg. 25 (1333-1801).

Le carte sono suddivise in due serie principali: la prima raccoglie la documentazione relativa alle successioni fidecommissarie dei Garzoni, alle eredità Orsucci e Mazzarosa, nonché all'amministrazione delle varie fattorie e possedimenti; la seconda, l'archivio e i carteggi di Paolo Lodovico Garzoni (1762-1842). Una filza è costituita da mappe dei secc. XVII-XIX.

BIBL.: CORSI, pp. 113-350.

Gherardi, voll. 2 e filza 1 (1332-1912). Inventario.

La raccolta comprende l'estimo di alcune comunità lucchesi, carte relative alle entrate del monastero di S. Michele di Brancoli e documentazione della famiglia Gherardi.

Gherardi Angiolini, voll. 11 (1794-l 809). Inventario.

Documenti relativi a Luigi Angiolini, ministro plenipotenziario del granduca di Toscana.

Giannini, filze 78 (1523-1940).

Corrispondenza e documenti della famiglia Giannini e studi sul folklore lucchese.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Raccolta Giannini*, in *NAS*, II (1942), pp. 144-145.

Giannini Raffaello, filza 1 (1814-1817).

Corrispondenze di Raffaello Giannini, segretario di legazione della deputazione lucchese al congresso di Vienna.

Guinigi, voll. 259 e filze 67 (1333-1887); pergg. 451 (sec. X-l 803).

Carte relative al ramo principale dei Guinigi e a quello collaterale dei Guinigi Magrini.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, IV, pp. 68-94; CORSI, pp. 353-498.

Guinigi Bernardino, voll. 4 e filze 11 (1639-1796).

Bernardino Guinigi fu vescovo di Rieti (1711-1723) e successivamente fu arcivescovo di Lucca (1723-1730).

Il fondo raccoglie bolle, decreti, brevi pontifici, lettere relative alle nunziature di Colonia concernenti l'assedio di Norimberga e Bonn (1700-1703), informazioni diverse ed allegazioni giudiziarie.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 299-301.

Guinigi Magrini, voll. 438 (secc. XVII-XIX). Elenco.

Lazzareschi Eugenio, filze 14 (sec. XX).

Documenti e materiale a stampa di Eugenio Lazzareschi, direttore dell'Archivio di Stato di Lucca dal 1931 al 1949.

Macarini Carmignani, voll. 17 e filza 1 (1431-1937). Inventario.

Lettere di Giacomo Puccini, di Ferdinando Martini, dell'onorevole Giovanni Rosadi, di Giancarlo Visconti, direttore del giornale *Italia*, del barone Alberto Cunietti-Gonnet.

Malfatti, docc. 2 (1859).

Lettere di patrioti italiani a Felice Malfatti,

Mansi, filze e voll. 496 (1430-1930); pergg. 50 (1501-1793). Inventario a stampa. Archivio dei marchesi **Mansi** di San Pellegrino, con carte delle famiglie **Bernardini**, **Gigli**, **Malpigli**, **Marchiò**, **Montecatini**, **Nieri** e **Parenzi**.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 470.

G. TORI, *Archivio Munsì*, in *Inventario dell'Archivio di Stato di Lucca...* cit., VII, pp. 1-355.

Mansi Ascanio e Giovan. Battista, filze 25 (1789-1884). Inventari0 a stampa.

BIBL.: **MAZZATINTI**, *Archivi*, IV, pp. 111-115.

A. D'ADDARIO, *Le carte Mansi conservate nell'Archivio di Stato di Lucca*, in *NAS*, XII (1952), pp. 119-124. **Id.**, *Carte di Ascanio e G. Battista Mansi*, in *Inventario dell'Archivio di Stato di Lucca...*, cit., VII, pp. 359-427.

Marchiò, filze 12 e pergg. 47 (1318-1896). Inventario.

Pergamene della famiglia **Marchiò**. Documenti relativi a **Giovanni Battista Frousard** ed opuscoli a stampa.

Marracci Giacomo, filze 92 e vol. 1 (1810-1854).

Giacomo Marracci entrò nel 1812 nel corpo degli ingegneri dell'amministrazione dei ponti e argini e sino alla sua morte (1° novembre 1853) si occupò di opere pubbliche e soprattutto della riforma catastale.

Le sue carte private concernono in gran parte quelle opere pubbliche di cui si interessò per dovere di ufficio.

BIBL.: **BONGI**, III, pp. 334-337.

Massoni, filze 79 (1738-1940); pergg. 14 (1348-1857). Inventario a stampa. Documenti relativi alla famiglia **Massoni**, **Tori** e **Favilla**.

BIBL.: **A. ROMITI**, *Archivio Massoni*, in *Inventario dell'Archivio di Stato di Lucca...* cit., VII, pp. 431-621.

Mazzarosa Cittadella, filze 35 (secc. XIII- 1842). Inventario.

Documenti relativi alle famiglie **Cittadella**, **Castrucci**, **Benassai**, **Buonvisi**; il fondo contiene inoltre statuti di comunità minori e altri documenti pubblici.

Minutoli, filze 10 (1807-1814). Inventario.

Minutoli Gregorio, filze 11 (1802-1818). Inventario.

Documenti relativi al sottogovernatore dei palazzi del principato ed al presidente della commissione dei **Bagni di Lucca**.

BIBL.: **D. CORSI**, *Le carte di Gregorio Minutoli, consigliere di Stato e senatore del principato di Lucca*, in *NAS*, X (1950), pp. 122-129.

Moni Arturo, filze 129 (1495-1863). Inventario.

Manoscritti di storia lucchese.

BIBL.: **ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA**, *Raccolta Moni*, in *NAS*, I (1941), p. 8,

Navasquez, filza 1 (1410-1859). Inventario.

Niemack, docc. 14 (1893- 19 13). Inventario.

Raccolta di lettere comprendenti fra le altre alcune di De Amicis, Puccini, Pirandello.

Nottolini, filze 6 (1737-1904). Inventario.

L'archivio comprende anche corrispondenza, progetti, prospetti dell'architetto Lorenzo Nottolini, vedi anche Raccolte e miscellanee, Nottolini, p. 670.

Orsetti, filze 3 e voll. 4 (secc. XVII-XVIII).

Lettere e documenti relativi alla famiglia Orsetti di Lucca e in particolare a Giovanni Francesco, Lelio, Filippo e Carlo Orsetti.

Orsucci, voll. 96 (1290-1678).

Il fondo, che contiene documenti della famiglia Orsucci e carte e manoscritti raccolti dall'erudito lucchese Giovan Battista Orsucci (1632-1686), divenne proprietà della repubblica a seguito di vertenza giudiziaria nel 1735.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 289-299.

Pagliano, filza 1 (secc. XIX-XX).

Documenti e lettere, indirizzate al generale Giovanni Corvetto, da parte di uomini politici e militari della fine del secolo XIX e dell'inizio del secolo XX, quali: Antonio Baldissera, Oreste Baratieri, Felice Cavallotti, Enrico Cialdini, Francesco Crispi, Manfredo Fanti, Pasquale Stanislao Mancini, Luigi Federico Menabrea, generale Mollard, aiutante di campo di Napoleone III, Enrico e Federico Morozzo della Rocca, Felice Nicolis de Robilant, Emilio Pallavicini de Priola, Antonio Starrabba di Rudinì, Quintino Sella, Urbano Rattazzi, Giuseppe Zanardelli, e molti altri.

Paoli Catelani Bice, filze 13 (1840-1942). Inventario.

Il fondo contiene documenti relativi all'attività dell'ing. Castruccio Paoli e alle tranvie e ferrovie lucchesi.

Paoli Puccetti Stefano, filza 1 (secc. XVIII-XX).

Oltre alle carte del notaio Stefano Paoli Puccetti, contiene alcune annotazioni settecentesche tratte dall'archivio comunale di Galliciano.

Parravicino, filze 3 (secc. XIX-XX).

Carteggio relativo alla famiglia Parravicino ed all'ideazione e costruzione del moschetto 1891.

Passamonti, filze 2 (secc. XVI-XX).

Trascrizioni di lettere del cardinale Girolamo Buonvisi (1607- 1677).

Pellegrini Amalchide, filze 51 (sec. XIX). Inventario.
Documenti relativi agli spettacoli in Lucca.

Petroni Francesco, filza 1 (1849-1962). Inventario.

Poschi Meuron, filze 5 (secc. XVII-1840). Inventario.
Contiene documenti relativi alla famiglia Garzoni e Guinigi.

Puccinelli, filze 2 e voll. 13 (1491-1827). Inventario.
Contiene documentazione relativa al lago di Sesto e Massaciuccoli.
BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 120-126.

Puccini Giacomo, voll. 3 (1748-1785).
Diario di Giacomo Puccini *senior* donato all'Archivio di Stato di Lucca dall'istituto musicale Pacini.

Raffaelli, filze 45 (secc. XIX-XX).
Documenti della famiglia Raffaelli di Fosciandora, i cui membri ricoprirono importanti uffici pubblici al tempo del ducato borbonico, soprattutto in Garfagnana.

Rocchi Burlamacchi, perg. 118 (1187-1578).
BIBL.: ASI 1956, p. 470.

Sardi, filze 163 (secc. XVII-XX).

Sardini, voll. 143 e filze 60 (sec. XVI-1911); perg. 70 (1187-1829; secc. XII 2, XIII 2, XIV-XIX 66).
Oltre alle carte propriamente attinenti alla famiglia Sardini, il fondo contiene documenti dell'abate Jacopo Chelini, di Francesco Biagini, Pietro Luigi Bambaccari e Bartolomeo Talenti. Altre sei pergamene sono collocate nel fondo Governo di Paolo Guinigi p. 589, e dieci sono conservate nel Diplomatico, p. 586.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, IV, pp. 94-111; CORSI, pp. 501-651.

Sbarra, filza 1 (1303-1521).
BIBL.: BONGI, IV, p. 289.

Sesti, filza 1 (1775-1936). Elenco.
Documenti relativi alla nobiltà della famiglia Sesti di Lucca.

Simonetti, filze 8 e schedari 2 (secc. XV-XX). Inventario.
Documenti e appunti di carattere storico di Giuseppe Simonetti.
BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Raccolta Simonetti*, in NAS, II (1942), p. 144.

Simonetti Manfredi, docc. 2 (1861-1920). Inventario,

Documenti relativi al dottor Giuseppe Simonetti, direttore dell'ospizio marino Vittorio Emanuele II di Viareggio.

Simoni Giacomo e Luigi, filza 1 (1854- 1892). Inventario.

Lettere di Felice Cavallotti, Vittoria Augusta principessa di Borbone, Giuseppe Garibaldi, reverendo Luigi Simoni.

Toscano, voll. 90 (sec. XIX). Inventario.

Il fondo è costituito da registri di amministratori della tenuta borbonica di Stiava¹.

Trebiliani, filze 2 (1800- 1872). Inventario.

Corrispondenza relativa alle famiglie Trebiliani e Marchiò.

Trenta Tommaso, voll. 10 e filze 35 (1264-1847). Inventario.

Miscellanea relativa ad opere di bonifiche idrauliche, strade e altre iniziative di interesse pubblico in Lucchesia, appunti cronachistici e biografici, lettere ed autografi di personaggi lucchesi.

BIBL.: BONGI, TV, pp. 305-306.

ARCHIVI DIVERSI

Monte di pietà di Lucca, voll. 13 (1575-1858).

Monte di credito su pegno di Pietrasanta, filze 158 (1604-1963). Inventario.

Società delle stanze in casa Guidiccioni, filze 91 (1799-1918). Inventario.

Asilo infantile regina Margherita, filze 80 (secc. XIX-XX).

Documentazione di uno dei primi istituti aporiani della provincia di Lucca.

Accademia delle stanze, voll. 3 e filze 3 (1802-1917). Inventario.

Associazione dei veterani, Sottocomitato di Lucca, filza 1 (1848- 1903). Inventario.

Associazione reduci patrie battaglie, Sottocomitato di Lucca, filze 8 (1859- 1911). Inventario,

¹Nel comune di Massarosa,

Comitato per il monumento in Lucca a re Vittorio Emanuele II, filze 8 (1877-1886). Inventario.

Canale nuovo giallo, vol. 1 (1881-1906).

Contiene le annualità per l'occupazione di suolo per i lavori di irrigazione.

Frate l'lanza mi l'itar e di Lucca, filze 5 (1891-1925). Inventario.

Società contro l'accattonaggio, filze 33 (1897- 1899). Inventario.

Società operaia di Pieve Fosciana, filza 1 (secc. XIX-XX).

Consorzio agrario provinciale, filze 1.072 (1904- 1975).

Carte Sardi, filza 1 (1915). Inventario.

Schede di sottoscrizione per un provvedimento contro il dilagare della pornografia, presentate alla commissione incaricata.

Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, filza 1 (1917-1934). Inventario.

Comitato lucchese per un medaglione ricordo a Giacomo Puccini, filza 1 (1958-1963). Inventario.

Associazione mandolinistica lucchese, filze 115 (sec. XX).

Banca Bertolli, filze 3.872 (sec. XX).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogeni delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Ardighi, filze 2 (sec. XIX).

Stampe, disegni, fotocopie.

Barsotti, disegni 31 (sec. XX). Elenco.

Bueno de Mesquita, filze 17 (secc. XVI-XX). Inventario.

Frontespizi di opere a stampa.

Cerù, filze 263 (secc. XII-XIX). Inventario,

Autografi e lettere di personaggi illustri,

BIBL.; MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 64-89,

Del Bianco, filza 1 (sec. XVIII).

Raccolta di polizze di carico.

Giorgi, filze 4 (1771-1882). Elenco.

Manifesti, giornali, stampati.

Goiorani, filze 56 (1864- 1956). Inventario.

Raccolta di riviste.

Nottolini, disegni 1.948 e stampe 1.378 (sec. XIX). Inventario a stampa.

Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Nottolini, p. 666.

BIBL.: V. REGOLI, *Inventario dei disegni di Lorenzo Nottolini*, in *Lorenzo Nottolini architetto a Lucca*, Lucca 1970, pp. 333-352.

Paganini, voll. 7 (1433- 1805).

Il fondo miscellaneo contiene, tra gli altri documenti, gli statuti di Nozzano (1497) e successive delibere comunali; un compendio sulla nomina dell'arcivescovo Vincenzo Torre; i contratti dell'opera dei SS. Giovanni e Reparata e della famiglia Bernardi ed estratti della causa Medici-Morriconi. La raccolta fu opera di Carlo Paganano Paganini, professore nella università di Pisa che ne fece dono all'Archivio di Stato di Lucca.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 306-308.

Pasquinelli, filze 18 e voll. 17 (secc. XIX-XX). Inventario.

Raccolta di ex *libris*.

Ridolfi, album di disegni 3 (sec. XIX).

Bandi e notificazioni della repubblica lucchese, filze 3 (1627- 1815). Inventario.

Manifesti e ordini, filze 2 (1563- 1861). Inventario.

Documenti e mappe depositate, voll. 2 e filze 31 (1807-1848).

BIBL.: BONGI, IV, pp. 85-86.

Pa 1 azzo Guidiccioni, piante 7 (sec. XX).

Palazzo pubblico, disegni 23 (sec. XVIII). Inventario.

BIBL.: BONGI, IV, p. 401.

Manoscritti, voll. 249 (secc. XIII-XIX).

Frammenti di opere letterarie, musicali, cronache ed annotazioni di storia lucchese.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 311-353,

Sigilli, timbri e punzoni della zecca, n.304 (secc. XVIII-XIX). Inventario.

Medaglie, n. 93, e monete, n. 23 (1563-1965). Inventario.

INDICE DEI FONDI

- Accademia delle stanze, vedi Archivi diversi.
Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato, 622.
Amministrazione degli arretrati comunali, 639.
Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie, vedi Comune (I, antichi regimi).
Amministrazione delle dogane, 639.
Amministrazione dell'octroi, 624.
Amministrazione generale del registro e del **domanio** (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623-624.
Amministrazione generale del registro e del **domanio**(I, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
Anziani, vedi Potere esecutivo o Anziani.
Anziani al tempo della libertà, vedi Comune (I, antichi regimi).
Anziani avanti la libertà, vedi Comune (I, antichi regimi).
Archivi di famiglie e di persone, 660-668: Acton Francesco; Angeloni Carlo; Antelminelli, vedi Comune (T, antichi regimi), Atti di Castruccio e di altri Antelminelli; **Arnolfini**; Baroni Francesco; **Barsotti**; Bastiani **Foucard**; **Bechini** Petrini ; Bernardini ; Bezzi Giovanni; Biagini Roderigo; **Bicchi** Cesare; Boccella Cesare; Bongi Salvatore; Borboni - carlisti; Borromei; Bottini; Buonvisi; Carafa di Noja; Casini Alfonso; Cattaneo; Cecchi; **Cenami**; **Cenami** Bartolomeo e Lorenzo; Cittadella Castrucci; Colloredo Leandro; Del Prete Demetrio; De' Nobili; **Derville Malé-chard**; Feroci Antonio; Ferrara; Fiorentini Francesco Maria; **Francesconi**; **Gambarini**; Garzoni; Gherardi; Gherardi Angiolini; Giannini; Giannini Raffaello; Guinigi; Guinigi Bernardino; Guinigi Magrini; Lazzareschi Eugenio; **Macarini** Carmignani ; Malfatti ; **Mansi**; **Mansi** Ascanio e Giovan Battista; Marchiò; **Marracci** Giacomo; Massoni; Mazzarosa Cittadella; Minutoli; **Minutoli** Gregorio; Moni Arturo; Navasquez; Niemack; Nottolini; **Orsetti**; **Orsucci**; Pagliano; Paoli Catelani Bice; Paoli Puccetti Stefano; Parravicino; Passamonti; Pellegrini Amalchide; Petroni Francesco; **Poschi** Meuron; Puccinelli; Puccini Giacomo (senior); Raffaelli; Rocchi Burlamacchi; Sardi; Sardini; Sbarra; Sesti; Simonetti; Simonetti Manfredi; Simoni Giacomo e Luigi; Toscano; Trebiliani; Trenta Tommaso.
Archivi diversi, 668-669; Accademia delle stanze, 668; Asilo infantile regina Margherita, 668; Associazione dei veterani, Sottocomitato di Lucca, 668; Associazione **mandolinistica** lucchese, 669; Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, 669; Associazione reduci patrie battaglie, Sottocomitato di Lucca, 668; Banca Bertolli, 669; Canale nuovo giallo, 669; Carte Sardi, 669; Comitato lucchese per un medaglione ricordo a Giacomo Puccini, 669; Comitato per il monumento in Lucca a re Vittorio Emanuele II, 669; Consorzio agrario provinciale, 669; Fratellanza militare di Lucca, 669; Monte di credito su pegno di Pietrasanta, 668; Monte di pietà di Lucca, 668; Società contro l'accattonaggio, 669; Società delle stanze in casa Guidiccioni, 668; Società operaia di Pieve Fosciana, 669.
Archivi fascisti: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi ACS, Raccolte e miscellanee, Collezione Duilio Susmel.
Archivi notarili, 650: Atti dei notai; vedi anche Diplomatico.
Archivi pubblici (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
Archivi pubblici (T, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).

- Archivi pubblici (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Arti, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Asilo infantile regina Margherita, vedi Archivi diversi.
- Associazione dei veterani, Sottocomitato di Lucca, vedi Archivi diversi.
- Associazione mandolinistica lucchese, vedi Archivi diversi.
- Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, vedi Archivi diversi.
- Associazione reduci patrie battaglie, Sottocomitato di Lucca, vedi Archivi diversi.
- Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Auditor ducale, vedi Procuratore generale presso la corte di appello.
- Auditore militare di Lucca, vedi AS Firenze.
- Auditore regio, vedi Giudice ordinario (1, restaurazione, periodo borbonico).
- Avvocato e procuratore fiscale, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Avvocato fiscale poi Auditor ducale poi Procuratore generale, vedi Procuratore generale presso la Corte di appello.
- Avvocato regio, vedi Procuratore generale presso la corte di appello.
- Balia sopra i lotti forestieri (1, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Balia sopra i lotti forestieri (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Balia sopra i vini forestieri, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Balla sopra le cantine e i fornai, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Banca Bertolli, vedi Archivi diversi.
- Banda strumentale, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Battaglione Felice, 625.
- Beni e fabbriche pubbliche, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Burò di polizia dipendente dal gran giudice ministro della giustizia, 623.
- Camarlingo generale, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Canale nuovo giallo, vedi Archivi diversi.
- Capitano del popolo e della città, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Capitano o bargello del contado, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Capitoli, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Cappella e scuola di musica poi Tstituto musicale (**I**, restaurazione, periodo borbonico), **64 I-642**.
- Carte Sardi, vedi Archivi diversi.
- Casa di correzione, 643.
- Casa di reclusione di Lucca, 649.
- Cassa dello straordinario, vedi Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario.
- Catasti, 651-652: Catasto di Borgo a Mozzano, 652; Catasto di Montecarlo, 652; Catasto di Pietrasanta, 652; Catasto di Viareggio, 652; Catasto italiano, 651-652; Catasto nuovo, 651; Catasto vecchio, 651; Estimo, 651; Estimo poi Catasto del vicariato di Pietrasanta, 651; Estimo poi Catasto di Pescia e Valdinevole, 651.
- Cause delegate, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Collegi e ordini professionali, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Collegio medico-chirurgico (**I**, restaurazione, periodo borbonico), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Collegio medico-chirurgico (1, restaurazione, governo granducale toscano), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Colloqui, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze, 642.
- Comando superiore delle truppe e piazze, vedi Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze,

- Comitati di liberazione nazionale, 650: Comitati di liberazione nazionale di Bagni di **Lucca** e di Coreglia Antelminelli; Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitato dell'annona poi Sovrintendenza dell'annona, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra l'abbondanza.
- Comitato della pubblica amministrazione dei legati, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra l'abbondanza.
- Comitato di guerra, vedi Consiglio generale di abbigliamento e di **approvvigionamento** poi Comitato di guerra.
- Comitato di incoraggiamento della agricoltura, arti e commercio (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 624.
- Comitato di incoraggiamento della agricoltura, arti e commercio (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Comitato di incoraggiamento della agricoltura, arti e commercio (1, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Zdem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Comitato di sanità, vedi Comune (1, antichi regimi), Conservatori di sanità.
- Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche, 615-616.
- Comitato lucchese per un medaglione ricordo a Giacomo Puccini, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il monumento in Lucca a re Vittorio Emanuele II, vedi Archivi diversi.
- Comitato sanitario permanente, 642.
- Comitato sopra gli speciali, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra gli speciali.
- Comitato sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri.
- Comitato sopra la gabella maggiore poi Deputazione sopra la gabella maggiore, vedi Comune (I, antichi regimi), Gabella maggiore.
- Comitato sopra la religione, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra la religione.
- Comitato sopra le entrate poi Deputazione sopra le entrate, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra le entrate.
- Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836, vedi Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836.
- Comitato sulla vaccina, vedi Commissione o Comitato sulla vaccina.
- Commissari dei cantoni, 626.
- Commissari della zecca, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Commissariato delle acque e strade, vedi Direzione poi Commissariato delle acque e strade.
- Commissariato per la liquidazione degli usi civici, 649.
- Commissario del Borgo a Mozzano, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario del cantone del Serchio, 618.
- Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Camaione, vedi Comune (I, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Camaione.
- Commissario di Capannori, vedi Comune (I, antichi regimi), Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori.
- Commissario di Castiglione di Garfagnana, vedi Comune (1, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana.
- Commissario di Compito, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, vedi Comune (1, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano.
- Commissario di Galliciano, vedi Comune (I, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Galliciano,

- Commissario di Minucciano, vedi Comune (1, antichi regimi), Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano.
- Commissario di Montignoso, vedi Comune (1, antichi regimi), Potestà poi Commissario di Montignoso.
- Commissario di Nozzano, vedi Comune (1, antichi regimi), Potestà poi Commissario di Nozzano.
- Commissario di polizia della città e della prefettura di Lucca, 626.
- Commissario di **Pontito**, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca, vedi Comune (I, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca.
- Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Valle Arianà o di Villa Basilica, vedi Comune (I, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Valle Arianà o di Villa Basilica.
- Commissario di Viareggio, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario generale delle montagne e delle vicarie, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario giudicante dei Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano, 643-644.
- Commissario giudicante del primo circondario di Capannori, 644.
- Commissario giudicante del primo circondario di Lucca, 644.
- Commissario giudicante del secondo circondario di Capannori, 644.
- Commissario giudicante del secondo circondario di Lucca, 644.
- Commissario giudicante del terzo circondario di Lucca, 645.
- Commissario giudicante di Camaione, vedi Giudice di pace di Camaione.
- Commissario giudicante di Capannori, circondario unico, vedi Giudice di pace di Capannori, circondario unico.
- Commissario giudicante di Coreglia (Coreglia Antelminelli), vedi Giudice di pace di **Coreglia** (Coreglia Antelminelli).
- Commissario giudicante di Galliciano, vedi Giudice di pace di Galliciano.
- Commissario giudicante di Lucca, circondario unico, vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico.
- Commissario giudicante di Minucciano, vedi Giudice di pace di Minucciano.
- Commissario giudicante di Montignoso, vedi Giudice di pace di Montignoso.
- Commissario giudicante di Nozzano, vedi Giudice di pace di Nozzano.
- Commissario giudicante di Pescaglia, vedi Giudice di pace di Pescaglia.
- Commissario giudicante di Viareggio, vedi Giudice di pace di Viareggio.
- Commissario giudicante di Villa Basilica, vedi Giudice di pace di Villa Basilica.
- Commissione criminale straordinaria, 616.
- Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture (1, restaurazione, periodo borbonico), 641.
- Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture (1, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Commissione di liquidazione delle comuni, sezioni ed opere dell'anno 1812, 624.
- Commissione di revisione dei benefici, 624.
- Commissione di ricevimento dei contingenti, 643.
- Commissione o Comitato sulla vaccina (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 625.
- Commissione o Comitato sulla vaccina (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Commissione permanente sul pane e sulla pasta, 641.
- Commissione provinciale per l'epurazione, 649.
- Commissione provvisoria di governo, 646.
- Commissione sanitaria **straordinaria** poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale (1, restaurazione, governi provvisori), 633.
- Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di

- riparare al tifo petecchiale (I, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (1, restaurazione, governi provvisori).
- Commissione sopra il conio delle monete, 638-639.
- Commissione sopra il prestito pei le cateratte, 618.
- Commissione sopra la liquidazione delle pensioni, 640.
- Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca, 640.
- Commissione straordinaria sopra il restauro delle strade postali, 625.
- Commissione straordinaria sullo stato attivo e passivo delle sezioni, 640.
- Commissione sulle risaie, 642.
- Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri, 642-643.
- Compagnia guardacoste, 633-634.
- Computisteria dello Stato (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623.
- Computisteria dello Stato (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Computisteria dello Stato (1, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Computisteria generale e Tesoreria nazionale, 617.
- Comune (1, antichi regimi), 587-614: Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie, 598; Anziani al tempo della libertà, 590; Anziani avanti la libertà, 589; Archivi pubblici, 602; Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, 588; Avvocato e procuratore fiscale, 613; Balìa sopra i lotti forestieri, 596; Balìa sopra i vini forestieri, 597; Balìa sopra le cantine e i fornai, 597; Banda strumentale, 602; Beni e fabbriche pubbliche, 601; Camarlingo generale, 593; Capitano del popolo e della città, 607; Capitano o bargello del contado, 612; Capitoli, 588; Cause delegate, 606; Colloqui, 589; Commissari della zecca, 592; Commissario del Borgo a Mozzano, 609; Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori, 607; Commissario di Compito, 607-608; Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli), 609-610; Commissario di Pontito, 611; Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia, 610; Commissario di Viareggio, 609; Commissario generale delle montagne e delle vicarie, 612; Condotta, 603; Conservatori delle leggi, 590; Conservatori di sanità, 602; Consiglio generale, 589; Corte dei mercanti, 612; Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione, 601; Cura sopra il teatro, 602; Cure sopra i forzati, 605; Curia de' foretani o di S. Alessandro, 605; Curia dei rettori, 589; Curia de' ribelli e de' banditi, 595; Curia dei treguani, 605; Curia de' visconti o de' gastaldioni, 606; Curia del fondaco, 613; Curia delle querimonie, 605; Curia delle vie e dei pubblici, 600; Curia di S. Cristoforo, 605; Curia nuova di giustizia e dell'esecutore, 606; Curia sopra le reliquie e i corpi santi, 592; Dazi e dazie, 593; Deputazione contro gli ingaggiamenti, 604; Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, 602; Deputazione sopra il canale di Montignoso, 599; Deputazione sopra il nuovo Ozzeri, 599; Deputazione sopra la musica di S. Croce, 602; Deputazione sopra le fontane di Lucca, 599; Esattore maggiore, 596; Fortificazioni della città e dello Stato, 604; Gabella del contado e delle vicarie, 595; Gabella maggiore, 593; Gabella sopra i contratti e testamenti, 593; Giudice ordinario, 606; Governo di Paolo Guinigi, 589-590; Guardia di palazzo, 604; Imposte diverse e straordinarie, 595; Imprestiti, 596; Libri di corredo alle carte della signoria, 590; Libri di corredo alle scritture giudiziarie, 613-614; Maggior sindaco e giudice degli appelli, 612; Magistrato de' segretari, 591; Milizie della campagna, 603; Milizie urbane, 603; Offizi sopra il sale, 596; Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque, 600; Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi, 591; Offizio del restauro, 600; Offizio sopra gli appalti, 597; Offizio sopra gli speciali, 603; Offizio sopra i bagni, 603; Offizio sopra i beni comunali, 598; Offizio sopra i beni confiscati, 595; Offizio sopra i beni degli eretici, 595; Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie, 598; Offizio sopra il fiume di Camaione,

599; Offizio sopra il fiume Serchio, 598; Offizio sopra il fuoco, 592; Offizio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri, 604; Offizio sopra i paduli di Sesto, 601; Offizio sopra i possessi turbati, **607**; Offizio sopra l'abbondanza, 596; Offizio sopra la bestemmia, 591; Offizio sopra la buona guardia, 603; Offizio sopra la giurisdizione, 592; **Offizio** sopra la grascia, 597; Offizio sopra la lebbra, **602-603**; Offizio sopra la Maona e Foce di Viareggio, 601; Offizio sopra la munizione di cortile, 604; **Offizio** sopra la munizione stabile, 597; Offizio sopra la Pescia di Collodi, 599; Offizio sopra la religione, 592; Offizio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto, 600; Offizio sopra le differenze dei confini, 590-591; Offizio sopra l'entrata, 593; **Offizio** sopra le nuove arti, 598; Offizio sopra le scuole, 601; Offizio sopra le selve, 601; offizio sopra le strade urbane, 600; Offizio sopra l'estrazione delle biade, 597; Offizio sopra le usure, 591; Offizio sopra le vedove e i pupilli, 606; Offizio sopra l'olio, 597; Offizio sopra l'onesta, 591; Offizio sopra l'**Ozzeri** e Rogio, 598-599; Offizio sugli ornamenti o sulla prammatica, 591; Opera dei ponti sul Serchio, 600; Otto sulla conservazione della libertà, 590; Potestà di Casoli oltre Giogo (Casola in Lunigiana), 611; Potestà di Lucca, 606; Potestà di Montecarlo, 611; Potestà di Monteggiori, **608-609**; Potestà di Villa Basilica, 611; Potestà poi Commissario di Montignoso, 608; Potestà poi Commissario di Nozzano, 607; Potestà poi Vicario poi Commissario di **Minucciano**, 611; Protettori delle meretrici, 592; Protettori e visitatori delle carceri, 605; Proventi, 593; Provento degli usurai e ospitatori, 594; Provento dei borghi e sobborghi, 594; Provento dei cittadini silvestri, 594; Provento dei molini, 594; Provento della farina, 594; Provento della mezza oncia del pane, 594; Provento del macello, 594; Provento del sigillo dei pesi e delle misure, 595; Provento del vino venale, 594; Pubblici banditori, 613; Quattro sui danni e le ruberie, 608; Ragionieri della camera e del comune, 596; Sei deputati sul reintegrare le doti, 607; Sentenze e bandi, 613; Sindacatore degli **uffiziali**, 613; Statuti, 588; Statuti delle comunità soggette, 588; Taglia delle **cinquanta**-settemila e della paga dei pedoni, 595; Tribunale di appello o Rota, vedi Ivi, Curia del fondaco; Vicario di Barga, 610; Vicario di Camporeggiana (Camporgiano), 610; Vicario di Carrara, 608; Vicario di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), 610; Vicario di Massa **Lunese** (Massa), 608; Vicario di Pietrasanta, 608; Vicario poi Commissario di Camaione, 609; Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana, 610; Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, 609; Vicario poi Commissario di Galliciano, 610; Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca, 609; Vicario poi Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica, 611.

Condotta, vedi Comune (1, antichi regimi).

Conservatori delle leggi, vedi Comune (1, antichi regimi).

Conservatori di sanità, vedi Comune (1, antichi regimi).

Consigliere di Stato incaricato della polizia generale dei principati di Lucca e di Piombino, 623.

Consiglio amministrativo, 617.

Consiglio dei ministri, 636.

Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti ed argini, 624-625.

Consiglio della contabilità del principato, vedi Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato.

Consiglio di guerra permanente (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 631.

Consiglio di guerra permanente (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).

Consiglio di guerra permanente (**I**, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).

Consiglio di prefettura, vedi Contenzioso amministrativo.

Consiglio di Stato del principe di Lucca e di Piombino, 621.

- Consiglio di Stato di s. m. la duchessa e poi di s. a. r. il duca di Lucca, 635.
Consiglio generale, vedi Comune (I, antichi regimi).
Consiglio generale dei ponti ed argini, vedi Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti -ed argini.
Consiglio generale di abbigliamento e di **approvvigionamento** poi Comitato di guerra, 643.
Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus negli anni 1835-1836, 642.
Consiglio supremo delle miniere, 641.
Consorzio agrario provinciale, vedi Archivi diversi.
Contenzioso amministrativo (I, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (I, restaurazione, periodo borbonico).
Contenzioso amministrativo, (I, restaurazione, periodo borbonico), 635-636.
Corpo degli esecutori, vedi Gendarmeria.
Corpo di cacciatori a cavallo, vedi Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri.
Corpo di carabinieri, vedi Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri.
Corpo legislativo (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese-primo governo democratico), 614.
Corpo legislativo (1, periodo napoleonico, repubblica lucchese), 617.
Corporazioni reliniose. 659-660.
Corte borbonica di Lucca, vedi AS Parma, Corte borbonica di Lucca e corte borbonica di Parma.
Corte dei mercanti (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Corte dei mercanti (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
Corte di appello, camera civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.
Corte di appello, camera criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
Corte di appello di Lucca, 650; vedi anche Corte regia di Lucca.
Corte di assise di Lucca, vedi Corte di appello di Lucca e AS Firenze.
Corte di cassazione (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 622.
Corte di cassazione (I, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (I, periodo **napoleonico**, principato Baciocchi).
Corte regia di Lucca, 648.
Corte speciale straordinaria, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione, vedi Comune (I, antichi regimi).
Cura sopra il teatro (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Cura sopra il teatro (1, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
Cure sopra i forzati, vedi Comune (1, antichi regimi).
Curia de' foretani o di S. Alessandro, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia dei rettori, vedi Comune (1, antichi regimi).
Curia de' ribelli e de' banditi, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia dei treguani, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia de' visconti o de' gastaldioni, vedi Comune (1, antichi regimi).
Curia del fondaco, vedi Comune (1, antichi regimi).
Curia delle querimonie, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia delle vie e dei pubblici, vedi Comune (1, antichi regimi).
Curia di S. Cristoforo, vedi Comune (1, antichi regimi).

- Curia nuova di giustizia e dell'esecutore, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Curia sopra le reliquie e i corpi santi (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Curia sopra le reliquie e i corpi santi (1, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Dazi e dazie (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Dazi e dazie (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Debito pubblico (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 624.
- Debito pubblico (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1 periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Debito pubblico (I, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Delegato di finanza e forza armata della provincia (I, restaurazione, governi provvisori), 632-633.
- Delegato di finanza e forza armata della provincia (I, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (I, restaurazione, governi provvisori).
- Delegato per l'interno e giustizia della provincia, 632.
- Delegazione di governo di Barga, 646.
- Delegazione di governo di Borgo a Mozzano, 647.
- Delegazione di governo di Camaiore, 647.
- Delegazione di governo di Capannori, 647.
- Delegazione di governo di Lucca, 647.
- Delegazione di governo di Monsummano (Monsummano Terme), 647.
- Delegazione di governo di Pescia, 647; vedi anche Sezione di AS Pescia.
- Delegazione di governo di Pietrasanta, 647.
- Delegazione di governo di Viareggio, 647.
- Deputazione contro gli ingaggiamenti, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione degli stabilimenti pubblici di beneficenza e carceri, 632.
- Deputazione della giustizia e interno, 632.
- Deputazione della nobiltà (I restaurazione, periodo borbonico), 638.
- Deputazione della nobiltà (I, restaurazione, governo granducale toscano), vedi *Zdem* (I, restaurazione, periodo borbonico).
- Deputazione della polizia, culto e poste, 632.
- Deputazione delle finanze, **domanio** e ponti ed argini, 632.
- Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca, vedi Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca.
- Deputazione sopra gli studi di S. Frediano (1, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra gli studi di S. Frediano (1, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra gli studi di S. Frediano (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra il canale di Montignoso, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra il nuovo Ozzeri, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Deputazione sopra la forza armata, sanità marittima e carceri, 632.
- Deputazione sopra la gabella maggiore, vedi Comune (I, antichi regimi), Gabella maggiore.
- Deputazione sopra la musica di S. Croce (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra la musica di S. Croce (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra la musica di S. Croce (I, restaurazione, periodo borbonico), 642,

- Deputazione sopra le entrate, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Offizio sopra le entrate.
Deputazione sopra le fontane di Lucca, vedi Comune (1, antichi regimi).
Deputazione sopra l'olio, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Offizio sopra l'olio.
Diplomatico, 584-587.
Direttore delle regie fabbriche, 640.
Direttore generale delle finanze, 637.
Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato, 623.
Direttorio esecutivo, 614-615.
Direzione del compartimento doganale di Lucca, 647.
Direzione della polizia generale della provincia, vedi Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia.
Direzione della pubblica istruzione, vedi Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione.
Direzione del real collegio Carlo Lodovico, 641.
Direzione del registro e delle ipoteche, vedi Amministrazione generale del registro e del dominio.
Direzione generale della forza armata, vedi Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata.
Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia, 633.
Direzione generale della pubblica istruzione, 625.
Direzione generale dell'interno, 637.
Direzione generale di polizia del ducato, vedi Presidenza del buon governo poi Direzione generale di polizia del ducato.
Direzione poi Commissariato delle acque e strade, 640.
Direzione provinciale del demanio e delle tasse, 649.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 649.
Economato dei beni degli ex principi Baciocchi, 631.
Enti ecclesiastici, 658-659: Capitolo di S. Pier Maggiore poi della chiesa della Madonna, 659; Opera della Madonna dei miracoli, 658; Opera della **Metropolitana**, 659; Opera di S. Bartolomeo di Ruota, 659; Opera di S. Croce, 658; **Prioria** di S. Pier Maggiore, 658-659; Repertorio del campione di S. Frediano, 658; Restauri della basilica di S. Frediano, 659; Seminario arcivescovile di S. Martino, 659; Vescovato di Lucca, 658.
Esattore maggiore (1, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Esattore maggiore (1, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Esattore maggiore delle opere delle chiese, 639-640.
Esattore maggiore dello Stato, 639.
Esattori camarlinghi dello Stato e dei comuni, 639.
Facoltà medico-chirurgica (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
Facoltà medico-chirurgica (**I**, restaurazione, governi provvisori), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
Fortificazioni della città e dello Stato (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Fortificazioni della città e dello Stato (**I**, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Fratellanza militare di Lucca, vedi Archivi diversi.
Gabella del contado e delle vicarie, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gabella maggiore, vedi Comune (1, antichi regimi).
Gabella sopra i contratti e testamenti (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gabella sopra i contratti e testamenti (1, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gendarmeria, 625-626.

- Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini, 620.
Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale, 620.
Giudice civile di prima istanza del circondario del Serchio e di Lucca, 620.
Giudice criminale di prima istanza del circondario del Serchio e interinalmente del Littorale e degli Appennini, 619-620.
Giudice di pace dei Bagni di Lucca (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace del Borgo a Mozzano (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Camaiore (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Capannori, circondario unico (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Castiglione (Castiglione di Garfagnana), (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Compito (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Coreglia (Coreglia Antelminelli), (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Gallicano (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Lucca, circondario unico (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di **Marlia** (1, principato napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di **Minucciano** (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Montignoso (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Nozzano (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Pescaglia (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Viareggio (**I**, periodo napoleonico, principato **Baciocchi**), 628.
Giudice di pace di Villa Basilica (1, principato napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice ordinario (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Giudice ordinario (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Tribunale di prima istanza di Lucca.
Giudice ordinario (1, restaurazione, periodo borbonico), 645.
Giudici di pace (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), 619: Borgo a Mozzano, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini; Camaiore; Castiglione di Garfagnana; Compito, vedi anche Commissario di Compito; Coreglia (Coreglia Antelminelli); Gallicano; Montignoso; Pescaglia; Viareggio, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale; Villa Basilica.
Governo di Paolo Guinigi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gran giudice ministro della giustizia, dell'interno, degli affari esteri, 622.
Guardia di palazzo, vedi Comune (1, antichi regimi).
Guardia urbana, 643.
Imposte diverse e straordinarie, vedi Comune (1, antichi regimi).
Imprestiti, vedi Comune (1, antichi regimi).
Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario, 621.
Intendenza della lista civile poi della **real** casa borbonica, 635.
Intendenza della **real** casa borbonica, vedi Intendenza della lista civile poi della **real** casa borbonica.
Intendenza di finanza, 649.
Ispettore della contabilità delle comuni, 640.
Ispettore generale della forza armata del principato di Lucca e di Piombino, 625.
Ispezione delle casse pubbliche (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623.
Ispezione delle casse pubbliche (**I**, restaurazione, governi provvisori), vedi **Idem** (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
Ispezione delle casse pubbliche (1, restaurazione, periodo borbonico), vedi **Idem** (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi),

Istituto di belle arti di Lucca, 649.

Istituto musicale, vedi Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale.

Libri di corredo alle carte della signoria, vedi Comune (I, antichi regimi).

Libri di corredo alle scritture giudiziarie, vedi Comune (I, antichi regimi).

Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione, 641.

Maggior sindaco e giudice degli appelli, vedi Comune (I, antichi regimi).

Magistrato de' segretari, vedi Comune (I, antichi regimi).

Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche, vedi Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche.

Magistrato delle finanze e dell'interno, 618.

Magistrato di giustizia, relazioni estere e istruzione pubblica, 617-618.

Magistrato di polizia, forze armate e difesa pubblica, 618.

Milizie della campagna (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).

Milizie della campagna (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).

Milizie urbane, vedi Comune (1, antichi regimi).

Ministri del direttorio esecutivo, 615.

Ministro del culto e della forza armata, della polizia e delle poste, 622.

Ministro della polizia e delle poste del principato, vedi Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato.

Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico, 622.

Ministro del tesoro pubblico, vedi Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico.

Ministro segretario di Stato per gli affari esteri, 637.

Monte di credito su pegno di Pietrasanta, vedi Archivi diversi.

Monte di pietà di Lucca, vedi Archivi diversi.

Offizi sopra il sale (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).

Offizi sopra il sale (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).

Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque, vedi Comune (I, antichi regimi).

Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi (1, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).

Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi (1, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio del restauro, vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio sopra gli appalti (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).

Ufficio sopra gli appalti (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio sopra gli speciali, vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio sopra i bagni, vedi Comune (1, antichi regimi).

Ufficio sopra i beni comunali, vedi Comune (1, antichi regimi).

Ufficio sopra i beni confiscati, vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio sopra i beni degli eretici, vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio sopra i disordini delle comunità delle vicarie (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).

Ufficio sopra i disordini delle comunità delle vicarie (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).

Ufficio sopra il fiume di Camaione, vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio sopra il fiume Serchio, vedi Comune (I, antichi regimi).

Ufficio sopra il fuoco (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).

Ufficio sopra il fuoco (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).

- Offizio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra i paduli di Sesto, vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra i possessi turbati, vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra l'abbondanza, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra la bestemmia, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra la buona guardia, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra la giurisdizione (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra la giurisdizione (1, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra la grascia, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra la lebbra, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra la Maona e Foce di Viareggio, vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra la munizione di cortile, vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra la munizione stabile (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra la **munizione** stabile (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra la Pescia di Collodi, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra la religione, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra le differenze dei confini (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra le differenze dei confini (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra l'entrate, vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra le nuove arti (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra le nuove arti (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra le scuole, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra le selve, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra le strade urbane (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra le strade urbane (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra l'estrazione delle biade (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra l'estrazione delle biade (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra le usure, vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra le vedove e i pupilli, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra l'olio, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sopra l'onestà, vedi Comune (1, antichi regimi).
Offizio sopra l'**Ozzeri** e Rogio, vedi Comune (I, antichi regimi).
Offizio sugli ornamenti o sulla prammatica, vedi Comune (I, antichi regimi).
Opera dei ponti sul Serchio, vedi Comune (I, antichi regimi).
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 654-658: Collegio Bartolino, 655-656; Collegio Sinibaldo, 656; Compagnia della Croce, 654; Compagnia della Madalena, 657; Compagnia del nome di Gesù, 656-657; Compagnia del Ss. Sacramento e Volto Santo in S. Martino, 657; Compagnia di S. Giovanni Battista della misericordia, 657; Compagnia di S. Lorenzo dei servi, 655; Compagnia di S. Michele Arcangelo, 657; Compagnia di S. Pietro in vincoli, 658; Compagnia e spedale della Ss. Trinità, 655; Compagnia e spedale dello Spirito Santo, 655; Conservatori della zecca, 656; Conservatorio (Mattioli) delle oblate di S. Francesca Romana, 657; Cucine economiche in Lucca, 658; Istituto Elisa poi Conservatorio Luisa Carlotta, 657-658; Legato Castiglioncello, 655; Offizio sopra i vagabondi e spedale di S. Antonio della carità, 655; Opera pia dei **lucchesi** in Roma, 657; Ospedali e ospizi,

- 658; Ospizio della conserva, 656; Pia società in soccorso dei poveri, 658; Pio luogo degli Azzurrini, 655; Pio luogo degli orfanelli bianchi, 656; Pio luogo delle convertite, 656; Pio luogo delle ritirate, 657; Protettori delle fanciulle dell'Angelo, 656; **Spedale** delle pellegrine, 656; Spedale di S. Luca della misericordia poi Spedali e ospizi poi Ospedale generale provinciale, 654; Spedale e chiesa di S. Pellegrino delle Alpi, 654; Spedale e magione di S. Iacopo, 654.
- Otto sulla conservazione della libertà, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Pagatore generale per tutti i corpi militari, vedi Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari.
- Potere esecutivo o Anziani, 617.
- Potestà (1, restaurazione, governi provvisori) di: Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Castiglione di Garfagnana, Compito, Coreglia (Coreglia **Antelminelli**), Galliciano, **Marlia**, Minucciano, Montignoso, Nozzano, Pescaglia, Viareggio, Villa Basilica, vedi Giudici di pace.
- Potestà di Casoli oltre Giogo (Casola in Lunigiana), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà di Lucca (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà di Lucca (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà di Montecarlo, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà di Monteggiori, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà di Villa Basilica, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà** poi Commissario di Montignoso, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà poi Commissario di Nozzano, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Prefettura, (**II**), 649.
- Prefettura del compartimento di Lucca (1, restaurazione, governo granducale toscano), 646.
- Prefettura di Lucca (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 626.
- Presidenza del buon governo poi Direzione generale di polizia del ducato, 637-638.
- Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale, vedi Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale.
- Presidenza di grazia e giustizia, 637.
- Pretura di Capannori (1, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Pretura di Capannori (**II**), vedi *Idem* (**I**, restaurazione, governo granducale toscano).
- Pretura di Compito (1, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Pretura di Compito (**II**), vedi *Zdem* (**I**, restaurazione, governo granducale toscano).
- Pretura di Villa Basilica (**I**, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Pretura di Villa Basilica (**II**), vedi *Idem* (1, restaurazione, governo granducale toscano).
- Processi straordinari, 620.
- Procuratore generale presso la corte di appello, 630.
- Procurator generale, vedi Procuratore generale presso la corte di appello.
- Protettori delle meretrici, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Protettori e visitatori delle carceri (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Protettori e visitatori delle carceri (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Proventi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento degli usurari e ospitatori, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Provento dei borghi e sobborghi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento dei cittadini silvestri, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento dei molini, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Provento della farina, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Provento della mezza oncia del pane, vedi Comune (1, antichi regimi).

- Provento del macello, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento del sigillo dei pesi e delle misure, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento del vino venale, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provveditore generale della contabilità ed economia delle comuni dello Stato, 633.
- Pubblici banditori (1, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Pubblici banditori (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 631.
- Pubblici banditori (**I**, restaurazione, governi provvisori), vedi *Zdem* (**I**, periodo **napoleonico**, principato Baciocchi).
- Pubblici banditori (**I**, restaurazione, governo granducale toscano), vedi *Zdem* (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Pubblico registro automobilistico, 649.
- Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari, 634.
- Quattro sui danni e le ruberie, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Raccolte e miscellanee, 669-671: Bandi e notificazioni della repubblica lucchese, 670; Documenti e mappe depositate, 670; Manifesti e ordini, 670; Manoscritti, 670; Medaglie e monete, 671; Palazzo Guidiccioni, 670; Palazzo pubblico, 670; Raccolte (Ardighi, Barsotti, **Bueno** di Mesquita, Cerù, Del Bianco, Giorgi, Goiorani, Nottolini, Paganini, Pasquinelli, Ridolfi), 669-670; Sigilli, timbri e punzoni della zecca, 671.
- Ragionieri della camera e del comune, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Reale intima segreteria di gabinetto, 635.
- Reggenza provvisoria della repubblica lucchese, 615.
- Rota, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Tribunale di appello o Rota.
- Rota civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.
- Rota criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
- Seconda reggenza austriaca, vedi Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico.
- Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico, 615.
- Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata, 638.
- Segreteria di Stato e di gabinetto del principato lucchese, 621.
- Segreteria generale del governo provvisorio della provincia, **631**.
- Sei deputati sul reintegrare le doti, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Senato, 62 1.
- Sentenze e bandi (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Sentenze e bandi (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Sindacatore degli ufficiali, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Società contro l'accattonaggio, vedi Archivi diversi.
- Società delle stanze in casa Guidiccioni, vedi Archivi diversi.
- Società operaia di Pieve Fosciana, vedi Archivi diversi.
- Sovrintendenza dell'annona, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Oflizio sopra l'abbondanza, Stato civile, 652: Atti dello stato civile del principato.
- Statuti, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Statuti delle comunità soggette, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Taglia delle cinquantasettemila e della paga dei pedoni, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Terzo governo democratico, vedi Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico.
- Tesoreria nazionale, vedi Computisteria generale e Tesoreria nazionale.
- Tesoro dello Stato (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623.
- Tesoro dello Stato (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (**I**, periodo **napoleonico**, principato Baciocchi).

- Tesoro dello Stato (**I**, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (**I**, periodo **napoleonico**, principato Baciocchi).
- Tribunale civile di appello, 620.
- Tribunale collegiale di prima istanza di Lucca, 648.
- Tribunale criminale collegiale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
- Tribunale criminale di appello, 620.
- Tribunale criminale speciale, **629**.
- Tribunale di appello o Rota, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Curia del fondaco.
- Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, **629-630**.
- Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, 630.
- Tribunale di commercio (**I**, restaurazione, governi provvisori), vedi Tribunale di commercio di Lucca.
- Tribunale di commercio (**I**, restaurazione, periodo borbonico), 646; vedi anche Corte dei mercanti.
- Tribunale di commercio di Lucca (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 629.
- Tribunale di Lucca, 649.
- Tribunale di prima istanza di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), 628.
- Tribunale di prima istanza di Lucca, 628-629.
- Tribunale di prima istanza di Massa, 629.
- Tribunale rotale civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.
- Tribunale supremo, 636.
- Uffici postali, 648.
- Ufficio della posta e delle lettere, 641.
- Ufficio di esazione del bollo, 648.
- Ufficio di leva di Lucca, 649.
- Ufficio del sindacato, 636.
- Università, arti, collegi e ordini professionali, 652-654: Arte dei marescalchi, 653; Arte della cuoieria, 653; Arte della lana, 653; Arte della seta, 652; Camera di disciplina dei **notari**, 653; Collegio de' dottori e de' **notari**, 653; Collegio dei medici, 653-654; Collegio medico-chirurgico, 654; Facoltà medico-chirurgica, 654; Matricola degli agrimensori poi Collegio degli ingegneri ed agrimensori, 653; Scuola de' **testori**, 652-653.
- Vicario dell'auditore regio, vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico.
- Vicario di Barga, vedi Comune (**I**, antichi regimi); e Delegazione di governo di Barga.
- Vicario di Camporeggiana (Camporgiano), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario di Carrara, vedi Comune (1, antichi regimi),
- Vicario di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario di Massa **Lunese** (Massa), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario di Minucciano, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano.
- Vicario di Pietrasanta, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Camaiore, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Galliciano, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica, vedi Comune (1, antichi regimi),

ARCHIVIO DI STATO
DI
MACERATA

Corso **Cairolì** 175 (cod. **post.** 62100); tel. **0733/49806**.
Consistenza totale: **bb.**, filze, pacchi, **voll.** e regg. 82.000 ca. e ff. 5.633;
pergg. **e** frammenti pergamenei 3.450 ca.
Biblioteca: **voll.** e opuscoli 3,000 ca.

La voce è stata curata da Pio Cartechini. La voce della Sezione di Camerino è stata curata dallo stesso Cartechini.

SOMMARIO

MACERATA

Introduzione	693

1

Antichi regimi

Comune	694
Governatore generale della marca d'Ancona	696
Podestà di Belforte	698
Podestà di Montefano	»
Podestà di Montemilone	»
Podestà poi Governatore di Montesanto	»
Podestà poi Governatore di Recanati	»
Podestà poi Governatore di San Severino	»
Pretori di Montecassiano e di Monte San Martino	699
Congregazione provinciale della Marca	»
Tesoreria generale della Marca	»
Commissario delle frodi	700
Commissario delle strade	»
Subcommissario degli spogli	»
Commissario nella Marca della reverenda fabbrica di S. Pietro	»
Collegio dei militi lauretani	»
Compagnia dei fanti di Macerata	»
Curia generale della marca d'Ancona	701
Tribunale della rota	702
Podestà di Macerata	704

Periodo napoleonico

Repubblica romana

Amministrazione dipartimentale del Musone	»
Tribunale di censura di Macerata	»
Tribunale civile del dipartimento del Musone	705

Prima restaurazione

Delegazione apostolica di Macerata	705

Regno d'Italia

Prefettura del dipartimento del Musone	»
Intendenza di finanza	706
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Musone	»
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Tronto	»
Giudicature di pace	707
Corte di giustizia civile e criminale	»
Procuratore generale presso la corte di giustizia civile e criminale	»

Restaurazione

Delegazione apostolica di Macerata	»
Governi	708
Governo poi Vicegoverno poi Podesteria di Montecosaro	»
Vicegoverno poi Podesteria di Montefano	709
Governo poi Vicegoverno di Morrovalle	»
Direzione generale del bollo e registro di Macerata	»
Prima divisione d'ispezione del bollo, registro ed ipoteche	»
Ufficio del bollo straordinario	»
Uffici del bollo e registro	»
Amministrazione generale dei beni ecclesiastici e camerali delle Marche	710
Commissariato dei residui di Macerata	»
Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali di Fermo	»
Commissariato dei residui di Fermo	711
Ricevitoria generale dei beni ecclesiastici e camerali	»
Ingegnere di acque e strade	»
Assessore legale	»
Assessore camerale e giudice fiscale	»
Tribunale civile e criminale	
Tribunale di appellazione per le Marche	712

Commissario straordinario provinciale	
Prefettura	713
Questura	»
Intendenza di finanza	
Uffici del registro	714
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Ufficio provinciale del tesoro	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ispettorato provinciale dell'alimentazione	»
Ufficio del genio civile	»
Ufficio di leva di Macerata	»
Distretto militare di Macerata	»
Uffici di conciliazione	»

Preture	715
Tribunale di Macerata	»
Corte di assise di Macerata	»
Sezione di corte di appello di Macerata	»
	✱

III

Comuni	
Province	719
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	
Catasti	725
Stato civile	726
Università, collegi e ordini professionali	
Camere di commercio	727
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	
Enti ecclesiastici	729
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	734
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	736

CAMERINO

Introduzione	737

Antichi regimi

Comune	738
Legazione apostolica	739
Tesoreria dello Stato di Camerino	740
Commissario della reverenda fabbrica di S. Pietro	»
Podestà poi Pretore, Giudice degli appelli e Luogotenente di Camerino	»
Governatore di Visso	741

Periodo napoleonico	741
Cancelleria del censo di Camerino	»
Ufficio del registro di Camerino	»
Giudicature di pace	»

Restaurazione

Delegazione apostolica di Camerino	742
Governi	»
Podesterie	743
Amministrazione camerale	»
Ufficio del bollo e registro di Camerino	»
Cancellerie del censo	»
Ingegnere di acque e strade	744
Assessore legale	»
Tribunale civile e criminale	»

11

Sottoprefettura di Camerino	»
Ufficio del registro di Camerino	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Camerino	745
Ufficio di conciliazione di Camerino	»
Preture	»
Tribunale di Camerino	»
Procura del re presso il tribunale di Camerino	»

111

Comuni	»
Province	746
Archivi notarili	
Catasti	747
Università e arti	748
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	749
Enti ecclesiastici	750
Corporazioni religiose	751
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	752

Indice dei fondi	753

L'AS Macerata, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 15 mag. 1941 ai sensi della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato con d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Iniziò di fatto la propria attività nel luglio del 1941; già in precedenza però, a cura di enti locali e per iniziativa di diversi studiosi, tra i quali Ludovico Zdekauer, si era avuto il riordinamento ed il concentramento, in locali attigui alla biblioteca comunale, di alcuni dei più importanti fondi archivistici maceratesi.

Carattere peculiare dell'AS Macerata è quello di conservare una numerosa documentazione relativa non solo alla città e alla sua provincia, ma anche a tutta o gran parte dell'attuale regione marchigiana. Sin dalla seconda metà del sec. XV, infatti, Macerata fu sede di numerosi organi ed uffici dell'amministrazione pontificia con giurisdizione su gran parte della regione: così vi ebbero sede i legati della Marca, poi governatori generali, unitamente alla loro curia; così il tribunale della rota, la tesoreria, la congregazione provinciale ed altri minori uffici. Nel sec. XIX Macerata ospitò inoltre il tribunale pontificio di appellazione per le Marche (divenuto dopo il 1860 sezione della corte di appello di Ancona), l'amministrazione generale pontificia dei beni ecclesiastici ed ex comunitativi delle Marche, la direzione del bollo, registro ed ipoteche per le Marche, la seconda divisione di ispezione del bollo e registro, l'ufficio dell'ingegnere in capo di acque e strade per le province di Ancona, Macerata, Ascoli, Fermo ¹, Camerino ed altre.

L'AS Macerata conserva anche diversi archivi di comuni e di enti pubblici non statali della provincia, oltre a carte di società ed enti privati.

Per la diversa estensione dell'antica circoscrizione amministrativa di Macerata fino al 1860, presso lo stesso istituto archivistico si conserva altresì la documentazione di organi provinciali relativa a comuni che ora fanno parte della provincia di Ancona (Fabriano, Loreto, Sassoferrato ed altri) e di quella di Ascoli Piceno (Sant'Elpidio a Mare, Amandola ed altri).

Altro materiale documentario si trova presso la Sezione di Archivio di Stato di Camerino. Com'è ovvio, per le ricerche attinenti a Macerata e al suo territorio, lo studioso non potrà prescindere da un esame anche dei fondi conservati presso l'AS Roma.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 182-185; MAZZATINTI, *Archivi*, III, pp. 261-268; *Danni guerra 1940-1945*, p. 11; *Archivi 1952*, pp. 364365 e *passim*; *Archivi Marche*, pp. 95-96.

Sezione di Archivio di Stato di Macerata, in *NAS*, 1 (1941), pp. 37-39; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, pp. 249-270 [per

¹ In provincia di Ascoli Piceno.

Macerata: pp. 258-262, nota di P. CARTECHINI]; P. CARTECHINI, *Fonti archivistiche per la storia della provincia di Macerata*, in *Studi maceratesi*, n. 1, 1965, pp. 5-72; ID., *Gli archivi camerinesi*, in *Quaderni storici delle Marche*, 1 (1966), pp. 452-463; E. LODOLINI, *L'organizzazione archivistica statale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115; ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA, *Momenti ed aspetti di vita maceratese e marchigiana dai comuni al risorgimento. Mostra documentaria. Dicembre 1974-gennaio 1975*. Catalogo a cura di P. CARTECHINI e G. AVARUCCI, Macerata 1974.

1

Antichi regimi

Comune, voll. e bb. 1.227 (1238-1808); pergg. 958 (1232-1804: secc. XIII 472, XIV-XIX 486; una pergamena, datata 1176, è in copia del 1290). Inventario 1898.

Solo nel 1138 il comune, sorto dalla fusione di diversi castelli, ottenne la cosiddetta *charta libertatis*¹ da parte del vescovo di Fermo. In questo documento i consoli appaiono già esistenti da tempo. Nel secolo successivo si passò al regime podestarile sostituito poi da quello popolare che ebbe quale suprema magistratura i *priorespopuli et communis Maceratae*. A questo periodo appartengono la gran parte delle scritture conservate.

La parte più antica dell'archivio è tradizionalmente nota come « archivio priorale ». Assume notevole rilevanza contenendo documentazione per molti aspetti complementare a quella conservata negli archivi dei legati della Marca e di altre istituzioni che, come si è accennato, avevano sede in Macerata ed estendevano la loro giurisdizione su tutta l'attuale regione marchigiana.

Nel 1627 il nobile maceratese Giuseppe Panici, sulla base forse della situazione di fatto da lui trovata, divise il fondo in due parti: la prima, detta archivio segreto, conteneva i documenti in pergamena e altro materiale pregevole; la seconda conteneva i restanti atti: delibere consiliari (Riformanze), libri di contabilità (Camerlenghi), processi penali celebrati dinanzi al podestà (Malefitia) ed altro. Solo della prima parte il Panici ci lasciò un inventario che, aggiornato, è ancor oggi di utile consultazione². L'archivio fu poi riordinato nel 1898 dallo Zdekauer e con-

¹ Più propriamente « *privilegia et pacta inter episcopum Libertum et homines podii S. Juliani* ». Edita varie volte in storie locali e conservata nel codice 1030 dell'archivio comunale di Fermo. Sul citato codice cfr. D. PACINI, *Il codice 1030 dell'archivio diplomatico di Fermo... Edizione dei documenti più antichi (977-1030). Elenco cronologico generale (1031-1266)*, Milano 1963.

² Copia di questo inventario si trova tuttora presso l'archivio privato Compagnoni-Floriani in Macerata; si è potuto identificare nel Panici l'autore del riordinamento in precedenza attribuito allo storico maceratese Pompeo Compagnoni *senior*, autore della *Reggia Picena*, Macerata 1660.

sacrato nell'inventario tuttora in uso. Trasferito presso la biblioteca comunale vi rimase fino al 1966, quando fu depositato presso l'Archivio di Stato,

La descrizione che segue si rifà all'inventario dello Zdekauer ; sono stati soltanto collocati nella parte III fondi che, pervenuti assieme all'archivio comunale, sono però da esso distinti: il Collegio dei dottori, il Collegio di S. Giovanni e il Monte di pietà (vedi pp. 726-727), nonché l'Amministrazione dipartimentale del Musone (1798-1799) collocata nel periodo napoleonico (vedi p. 704).

< Pergamene > 1232-1804, pergg. 958 (secc. XIII 472, XIV-XIX 486, con un doc. del 1176 in copia del 1290). < Riformanze > 1287 e 1373-1807, voll. 147 e bb. 2: verbali dei consigli generale e di credenza. La serie è alquanto lacunosa per i secc. XIV e XV. Le due buste contengono carte sciolte costituenti frammenti di libri, minute di verbali ed altri simili atti per i secc. XIV-XVIII. < Statuti e capitoli > sec. XIV-1804, bb. e voll. 10. Tre volumi appartengono al sec. XIV e tre al sec. XV; sono volumi pergamenei frammentari, ad eccezione di quello del 1432 approvato dal governatore della Marca ed autenticato da Flavio Biondo. Un volume cartaceo, in redazione del sec. XVIII, contiene capitoli e statuti di varie corporazioni di arti e mestieri. < Introito ed esito > 1280-1808, voll. 228: sono atti che, come altri di carattere finanziario (Proventi diversi, Depositeria, Gabella e lotto, ecc.), facevano capo al camerlengo. La serie presenta una certa continuità, sia pure con qualche lacuna, dal 1456; per il sec. XIII si hanno voll. 2 membranacei (1280 e 1291) e per il sec. XIV voll. 9 membranacei dal 1365 al 1374. < Proventi diversi > 1701-1803, voll. 50. < Depositeria > 1650-1808, voll. 204. < Catasto, estimo e lira > 1268-1808, voll. 34. 1 primi voll. 4, in pergamena, sono relativi alla più antica catastazione maceratese ed ognuno comprende uno dei quattro quartieri in cui era divisa la città. 1 volumi successivi appartengono alle rilevazioni ordinate dal comune o dalle autorità governative (secc. XVII-XVIII) e poi ai catasti Imperiali¹, piano e gregoriano. < Censi, compagnie e noli > 1656-1806, voll. 23. < Gabella e lotto > 1572-1761, voll. 2. < Deliberazioni di proventi > 1618-1787, voll. 8. < Sentenze della depositeria > 1623-1784, voll. 9. < Annona e grascia > 1374-1801, voll. 25. < Molino > 1645-1648, voll. 2. < Spese per il passaggio di truppe estere > 1707-1802, voll. 78. < Tesoreria > 1456-1790, voll. 7: trattasi di una raccolta delle ricevute rilasciate al comune dal tesoriere della Marca per il pagamento di taglie ed altri oneri dovuti alla reverenda Camera apostolica; il primo volume è membranaceo (1456-1485). < Debitori e creditori > 1554-1618, voll. 3. < Patrimonio comunale > 1718-1807, voll. 3. < Salariati > 1374-1807, voll. 3. < Atti diversi del camerlengo > 1296-1801, bb. e voll. 9: è una miscellanea di carte sciolte e registri riferentisi all'attività economica del comune, quali spese diverse per la zecca, donazioni, debito pubblico, spese per passaggio di principi, ricevute diverse, spese per la campana pubblica, proventi dei malefizi ed altro. < Malefizi > 1267-1700, voll. 82: atti compiuti dal podestà di Macerata nell'esercizio delle funzioni giudiziarie di carattere penale. La serie ha una certa continuità dal 1401; per il periodo anteriore si hanno voll. 4, di cui due mem-

¹ Dal nome del card. Giuseppe Renato Imperiali, prefetto della congregazione del buon governo che emanò le relative disposizioni,

branacei, per il sec. XIII, e un frammento di un volume cartaceo del sec. XIV. < Tribunale della rota > 1592-1795, voll. e bb. 13. Per il Tribunale rotale ed il relativo archivio vedi p. 702; il materiale qui conservato proviene da quel fondo, ma per l'ingerenza che il comune aveva nella gestione del tribunale è confluito in questo archivio. Tra l'altro si hanno volumi relativi a: *mandatorum et substitutionum*, sindacato degli uditori, propine della rota, pratica relativa alla riforma del tribunale ed al riordinamento del relativo archivio. < Cause diverse > 1729-1772, voll. 8. < Bandi > 1513-1801, vol. 16. < Libreria pubblica > 1784-1833, voll. e bb. 10. < Istrumenti > 1445-1808, voll. 39. < Decreti di visita > 1588-1711, voll. 5. < Patenti, lettere ed ordini dei superiori > 1534-1808, voll. 20. < Informazioni ai superiori > 1777-1808, voll. 4. < Memoriali per i signori magistrati > 1508-1807, voll. 7. < Fabbrica della torre, palazzo ed altri edifici pubblici > 1558-1639, voll. 11. < Terminazioni e piante delle linee territoriali > 1748-1777, voll. 5. < Strade pubbliche e private > 1569-1808, voll. 41. < Lettere diverse > 1238-I 807, bb. e voll. 40: lettere di cardinali e prelati, di cittadini, di agenti e procuratori, commendatizie. Due buste comprendono lettere dei secc. XIII-XV e XVI-XVIII. < Pratiche diverse > 1582-I 807, bb. e voll. 7. < Cataloghi, rubricelle e indici > 1373-1805, voll. 5. < Opere diverse a stampa > 1542-I 787, voll. 19. < Appendice diplomatico-cartacea > 1280-1808, bb. e mazzi 25. È una miscellanea dove lo Zdekauer inserì tutto quel materiale sciolto che non aveva trovato posto in altre serie. < Volumi aggiunti successivamente ed appartenenti a serie varie > 1478-I 808, voll. 21. < Piante topografiche e disegni > bb. 2.

‘BIBL.: MAZZA-TINTI, *Archivi*, III, pp. 261-266; *Archivi Marche*, pp. 95-96.

R. FOGLIETTI, *Il catasto di Macerata dell'anno 1268*, Macerata 1881; L. ZDEKAUER, *Archivio del comune di Macerata (Marche). Notizie preliminari*, in *Archivio storico italiano*, s. V, XIX (1897), pp. 326-341; CITTA' DI MACERATA, *Riordinamento dell'archivio priorale del comune di Macerata* [di L. ZDEKAUER e A. GENTILONI SILVERI]. *Atto di consegna ai curatori della biblioteca comunale Mozzi-Borgetti. Aggiunti i prospetti dell'inventario ed il testo del regolamento per il servizio interno dell'archivio*, Macerata 1898; L. ZDEKAUER, *Sulla compilazione di un codice diplomatico della Marca d'Ancona*, in *Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere, nelle arti*, III (1903), pp. 193-211; ID., *Sull'ordinamento degli archivi marchigiani. Prima relazione alla r. deputazione di storia patria*, Ancona 1907, *passim*; G. SPADONI, *La biblioteca comunale Mozzi-Borgetti di Macerata*, Macerata 1937, p. 45; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 38; W. HAGEMANN, *Fondi documentari sconosciuti nelle Marche*, in *Studia picena*, XXIX (1960), p. 109; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., pp. 251 e 259; G. MOSCHETTI, *Il catasto di Macerata dell'anno 1560 e la bolla Ubique terrarum di Paolo IV del 18 maggio 1557...*, Napoli 1978.

Governatore generale della marca d'Ancona, voll. e bb. 1.12 1 (1616-1794, con docc. fino al 1798). Inventario sommario.

La marca d'Ancona, come già ricordato, comprendeva nel sec. XIV tutta l'attuale regione marchigiana ed aveva i suoi centri maggiori in Ancona, Ascoli, Fermo, Pesaro, Urbino. Successivamente, soprattutto a partire dal sec. XVI, molte città ottennero di costituire circoscrizioni politico-amministrative autonome con propri governatori direttamente dipendenti dal governo centrale, così che la marca d'Ancona in senso stretto venne ad abbracciare soltanto i comuni dell'attuale provincia di Macerata (eccetto quelli del Camerinese, allora facenti parte del ducato di Camerino, con propri organi politico-amministrativi), unitamente a parecchi comuni delle attuali province di Ancona, come Castelfidardo, Osimo, Filottrano, Serra San Quirico, Staffolo, Sassoferrato ed altri; e di Ascoli Piceno, come Amandola, Sant'Elpidio (Sant'Elpidio a Mare), Montegiorgio, Montegranaro, Monte San Pietrangeli ed altri. Conseguentemente, a capo della provincia della Marca, la Santa

Sede non inviò più - come nei secoli passati - un cardinale legato, ma un semplice prelato che assunse il titolo di governatore generale della marca d'Ancona, titolo peraltro già usato anche in precedenti occasioni. I poteri dei governatori generali, come già quelli dei rettori o legati, fissati in linea di massima nelle *Constitutiones Sanctae Matris Ecclesiae* (1357), venivano precisati di volta in volta, sia dal punto di vista territoriale che giurisdizionale, nella lettera di nomina, la così detta *littera commissionis*. Peraltro, specie nel sec. XVIII, tali poteri divennero sempre più limitati e sempre più stretta divenne la dipendenza del governatore dalle varie congregazioni romane con le quali egli manteneva continua corrispondenza ed alle quali deferiva ogni decisione e che di lui si servivano quale tramite per la sicura e sollecita trasmissione di ordini e circolari e quale informatore *in loco*. Nell'amministrazione della provincia il governatore era coadiuvato da un uditore generale e, per quanto riguardava l'amministrazione della giustizia, da due luogotenenti, uno per il civile ed uno per il criminale, unitamente ad altri minori funzionari. Il tesoriere aveva competenza in materia finanziaria ed aveva di fronte al governatore una posizione assai autonoma. Governatori di rango inferiore, ed in vario modo dipendenti dal governatore generale in Macerata, esistevano in diversi comuni della provincia¹.

L'archivio inizia soltanto coi 1616 ed ha carattere soprattutto amministrativo; della documentazione anteriore non si ha alcuna notizia². La maggior parte delle serie termina col 1794; solo di recente sono state rinvenute alcune buste di atti sciolti relativi a corrispondenza di comuni con il governatore negli anni 1795-1798. Il fondo comprende il carteggio del governatore con i comuni, i governatori sottoposti ed i dicasteri romani, ed anche volumi di circolari e registri di copialettere. Le serie originali sono costituite da lettere legate in volumi, ciascuno relativo ad uno o più comuni. Altro materiale di questo fondo trovsi nella Miscellanea di atti notarili di Macerata, p. 720.

< Amandola > 166% 1794, voll. 23. < Apiro > 1619-1791, voll. 19. < Appignano > 1618-1794, voll. 20. < Belforte > 1618-1794, voll. 22. < Caldarola > 1675-1794, voll. 18. < Castelfidardo > 1620-1794, voll. 28. < Cingoli > 1623-1794, voll. 35. < Civitanova > 1653-1791, voll. 16. < Colmurano > 1767-1790, voll. 4. < Corinaldo > 1619-1791, voll. 27. < Macerata > 1619-1794, voll. 37. < Montalboddo > 1620-1794, voll. 26. < Montecassiano > 1624-1794, voll. 24. < Montecchio > 1618-1794, voll. 33. < Montecosaro > 1691-1787, voll. 15. < Montefano > 1619-1794, voll. 22. < Montefilottrano > 1618-1794, voll. 27. < Montegiorgio > 1618-1791, voll. 22. < Montegranaro > 1667-1794, voll. 35. < Montelupone > 1675-1794, voll. 23. < Montemarciano > 1620-1731, voll. 5. < Montemilone > 1668-1794, voll. 23. < Montenovio > 1620-1794, voll. 29. < Monte San Martino > 1669-1791, voll. 17. < Monte San Pietrangeli > 1700-1794, voll. 17. < Montesanto > 1618-1794, voll. 18. < Montolmo >

¹ Nel sec. XVIII il numero di tali minori governatori si era di molto accresciuto in tutto lo Stato provocando parecchi gravi inconvenienti cui cercò di porre riparo nel 1790 Pio VI con *motuproprio* del 19 giugno dando una nuova riorganizzazione a tutto il settore, riorganizzazione che però non ebbe tempo di essere attuata.

² Dopo i lavori di riordinamento già svolti non sembra ancora sostenibile la tesi dello Zdekauer (cfr. *Riordinamento dell'archivio priorale...* cit., p. 69) secondo cui l'archivio politico amministrativo dei legati sarebbe confluito, almeno in parte, nell'archivio della curia generale della Marca. Non è peraltro improbabile che i rettori precedenti, al termine del loro mandato, portassero con sé le carte del loro ufficio le quali confluirono così negli archivi delle rispettive famiglie; ciò sarebbe confermato anche da una disposizione del 1561 del legato cardinal Cristoforo Madruzzo che dettava norme per la formazione e la tenuta dell'archivio dei presidi della Marca (cfr. F. RAFFAELLI, *Sunto storico...* cit., in bibl., p. 10).

1616-1694, voll. 26. < Morrovalle > 1628-1794, voll. 25. < Osimo > 1619-1794, voll. 31. < Penna San Giovanni > 1620-1794, voll. 20. < Recanati > 1619-1794, voll. 40. < Roccacontrada > 1620-1794, voll. 35. < San Ginesio > 1619-1794, voll. 31. < San Giusto > 1620-1794, voll. 22. < San Severino, Fabriano e Matelica > 1619-1691, voll. 3. < Sant'Elpidio > 1618-1794, voll. 31. < Sarnano > 1620-1794, voll. 25. < Serra dei Conti > 1618-1794, voll. 26. < Serra San Quirico > 1618-1794, voll. 24. < Staffolo > 1624-1794, voll. 27. < Tolentino > 1623-1794, voll. 37. < Urbisaglia > 1669-1794, voll. 16.

< Diverse > 1642-1736, voll. 9. < Registri di copialettere > 1667-1796, voll. 65. < Circolari > 1619-1794, voll. 26. < Fuori provincia > 1628-1692, vol. 1. < Lettere di trasmissione > 1656, vol. 1. < Imbarchi di generi per le legazioni > 1772-1774, vol. 1. < Epidemia bovina > 1786-1787, voll. 5. < Editti > 1788-1793, vol. 1. < Carte varie sciolte > 1664-1798, bb. 8.

BIBL.: F. RAFFAELLI, *Sunto storico ed attuale condizione dell'antico archivio dei rettori della Marca di Ancona e della rota maceratese*, Macerata 1866; L. ZDEKAUER, *Sulle fonti delle constitutiones sanctae matris ecclesiae*, in *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, XXXI (1901), pp. 75-76; P.F. BARTOLAZZI, A. RICCI, *L'archivio prefettizio*, in *Atti e memorie del gruppo di studiosi del circondario di Macerata aderente alla r. deputazione di storia patria per le Marche*, 111 (1925-1926), p. 21; F.M. PONZETTI, *Notizie degli archivi d'Italia ufficialmente trasmesse e raccolte presso l'archivio del regno (1874-1939)*, in *Archivi*, s. II, VII (1940), p. 157; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...cit.*, p. 37; P. CARTECHINI, *Fonti...cit.*, p. 31.

Podestà di **Belforte** (Belforte del Chienti), bb. e voll. 53 (1512-1803). Elenco.

Podestà di Montefano, bb. 57 (1600-1808).

Podestà di Montemilone (Pollenza), voll. 3 (1568-1699).

Podestà poi Governatore di Montesanto (Potenza Picena), bb. e voll. 73 (1590-1808). Elenco.

Fascicoli processuali e registri di cause del governatore di Montesanto, che fino al 1741 era denominato podestà o pretore.

BIBL.: F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 164; P. CARTECHINI, *Fonti...cit.*, p. 29.

Podestà poi Governatore di Recanati, bb. e voll. 429 (1537-1808). Elenco.

Fino al 1587 questo giudice appare di nomina comunale ed ha il nome di podestà; dal 1587 al 1635 gli atti sono egualmente intestati al podestà ma questi è di nomina della Sacra consulta; col 1635 assume il titolo definitivo di governatore.

Contiene fascicoli processuali, registri di cause civili, e, in misura assai scarsa, criminali; pochissime sono le carte di carattere amministrativo.

BIBL.: F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 165; P. CARTECHINI, *Fonti...cit.*, p. 29.

Podestà poi Governatore di San Severino (San Severino Marche), voll. e bb. 795 (1556-1808).

Contiene fascicoli processuali civili e criminali e carte amministrative.

Pretori di

Montecassiano, bb. 7 (secc. XVII-XVIII). Monte San Martino, 'bb. 20 (secc. XVII-XVIII).

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea notarile dell'Archivio di Stato di Macerata*, in *Studi maceratesi*, n. 3, 1968, pp. 93-94.

Congregazione provinciale della Marca, bb. 2, voll. 5 e fasc. 1 (1560-1805). Inventario sommario.

Il parlamento della Marca, sorto, come sembra, nel sec. XII, svolse dapprima un'attività non dissimile da quella degli analoghi istituti medievali; nel sec. XVI, divenuto congregazione provinciale e composto esclusivamente dai rappresentanti dei comuni (con esclusione, quindi, dei nobili e del clero), svolse un'azione di carattere amministrativo diretta soprattutto alla tutela degli interessi dei comuni stessi nel campo delle «tallie», dei donativi e sussidi, dell'annona, dei lavori pubblici, della sanità e così via. Convocata dal governatore e da lui presieduta, si riuniva in Macerata o Loreto; suoi organi erano il *syndicus* che venne in seguito sostituito da una deputazione *ad negocia*, con competenza su quanto riguardava la convocazione dell'assemblea e la preparazione del relativo ordine del giorno; a sua volta questa deputazione nel sec. XVIII si trasformò in deputazione di magistrato. Infine la deputazione particolare aveva il compito di far eseguire le deliberazioni della congregazione. Altri organi erano il segretario ed il depositario.

L'archivio, detto talvolta archivio della provincia, è andato quasi completamente distrutto nel saccheggio subito dalla città di Macerata nel 1799. Rimangono: <Lettere del sindaco della provincia > 1568-1580, bb. 2. <Lettere > 1691-1805, voll. 5. <Verbalì delle sedute > 1560-1590, fasc. 1. Alcuni fascicoli si trovano nella Miscellanea di atti notarili di Macerata, p. 720¹. Un libro del depositario è conservato nel fondo Curia generale della marca d'Ancona, p. 701.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...cit.*, p. 32; V. CECCHI, *Il parlamento e la congregazione provinciale della marca di Ancona*, Milano 1965 (Archivio FISA, 2).

Tesoreria generale della Marca, b. 1 e vol. 1 (1494-1717).

1 registri di quest'organo, che aveva sede in Macerata, si trovano presso l'AS Roma nella documentazione della Reverenda camera apostolica². La busta qui conservata comprende tra l'altro frammenti di brogliacci, estratti di registri, quietanze per il pagamento delle taglie, verbalì di consegne tra tesorieri uscenti e subentranti, amministrazione della «salaria» cioè della privativa del sale, assegni di beni, atti relativi ad esecuzione forzata per debiti verso lo Stato nei confronti di privati od anche di città, confische di beni di condannati a morte. Il volume comprende suppliche per riduzione di pene pecuniarie, dal 1516 al 1520.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea... cit.*, p. 95.

¹ Presso la biblioteca comunale Mozzi Borgetti di Macerata è conservato un volume di verbalì della congregazione dal 1621 al 1765.

² Cfr. L. FUMI, *Inventario e spoglio dei registri della tesoreria apostolica della Marca (dal r. Archivio di Stato in Roma)*, in *Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere e nelle arti*, IV (1904), pp. 1-7, 109-118, 163-176, 282-298, V (1905), pp. 238-256, VI (1906), pp. 193-219.

Commissario delle frodi, bb. e voll. 2 (1523-1667).

Era l'organo incaricato di combattere il contrabbando, soprattutto di generi alimentari. Le carte sono quasi tutte di natura giudiziaria, oppure relative a disposizioni di carattere generale: nomine, bandi ed altro. Tutti gli atti sono in genere attinenti a località relative alla parte superiore della Marca, specialmente quelle confinanti col ducato d'Urbino. Due volumi sono conservati nella Curia generale della marca d'Ancona, vedi p. 701.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea...cit.*, pp. 95-96; **Id.**, *Registri di enti pubblici e di privati nell'archivio della curia generale della Marca*, in *Studi maceratesi*, n. 11, 1977, pp. 240-280.

Commissario delle strade, vol. 1 (1558-1560).

Altro materiale si trova nella Miscellanea di atti notarili di Macerata, p. 720.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea...cit.*, pp. 95-96.

Subcommissario degli spogli, bb. 2 (sec. XVI).

Carte relative in genere alle liti sostenute dal subcommissario o subcollettore per l'amministrazione dei beni e raccolte dei frutti o rendite dei benefici ecclesiastici vacanti, nonché per lo spoglio (avocazione) dei beni personali di ecclesiastici morti senza la facoltà di testare.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea... cit.*, pp. 94-96.

Commissario nella Marca della reverenda fabbrica di S. Pietro in Roma, b. 1 (sec. XVI).

Ufficio periferico della congregazione romana cui spettava di vigilare sulla devoluzione dei legati pii incerti o questionabili, secondo il breve di Leone X.

Oltre ad alcune nomine di commissari, si hanno fascicoli di processi celebrati davanti allo stesso commissario in merito a beni da devolversi alla stessa fabbrica.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea... cit.*, p. 97.

Collegio dei militi lauretani, voll. 2 (1545-1550).

Volumi a stampa contenenti le bolle di Paolo III del 1545 e di Giulio III del 1550 di erezione e conferma del collegio, con autentica manoscritta dei *defensores* e dei cappellani del collegio rispettivamente in data 21 agosto 1546 e 6 settembre 1551. Altri fascicoli si trovano nella Miscellanea di atti notarili di Macerata, p. 720.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea... cit.*, p. 92.

Compagnia dei fanti di Macerata, b. 1 (1616-1728).

Era alle dipendenze del governatore generale delle armi nelle due province della Marca, Chienti e Tronto, a sua volta dipendente dal commissario generale delle armi dello Stato ecclesiastico.

Ruoli della compagnia, divisa in «plane» e squadre, nonché certificati di servizio, lettere di nomina, disposizioni ed ordini di servizio ed altro. Poche carte sono relative alla compagnia di cavalleria e ad altri corpi militari.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea... cit.*, p. 98,

Curia generale della marca d'Ancona, bb. e voll. 4.500 ca. e perg. 105 (sec. XV-1808). Parzialmente ordinato.

Era l'organo giudiziario dei rettori della Marca. In un primo tempo era formata da sette giudici, di cui tre dislocati nei presidati di San Lorenzo in Campo¹, Camerino (per qualche tempo trasferito a Macerata) e nei possedimenti dell'abbazia di Farfa (presso l'attuale Santa Vittoria in Matenano, in provincia di Ascoli Piceno) e quattro presso il rettore; questi ultimi avevano competenza rispettivamente per le cause spirituali, quelle di appello, quelle civili e quelle criminali.

I giudici erano assistiti da funzionari minori come i notai, riuniti in apposito collegio, i cursori, i balivi; uno speciale collegio costituivano anche gli avvocati ed i procuratori ammessi a patrocinare presso la curia stessa; questo collegio, detto di S. Caterina, aveva la facoltà di conferire lauree dottorali. Territorialmente la competenza della curia si estendeva a qualsiasi località soggetta alla giurisdizione del legato e sembra che essa sia rimasta invariata anche quando parecchie città si sottrassero alla competenza amministrativa del rettore. Come tutti gli altri uffici dell'amministrazione provinciale della Marca anche la curia ebbe sede, dal sec. XV, in Macerata. Tale organizzazione subì col tempo profonde modifiche: tra queste la più importante fu quella per cui, venuta meno la competenza del rettore per le cause spirituali ed aboliti di fatto i giudici dei presidati, i giudici presso la curia vennero ridotti da quattro a due, con competenza rispettivamente per le cause criminali e di appello e per quelle civili; dal sec. XVI essi assunsero poi il nome di luogotenenti. Particolarmente complessi furono i rapporti della curia con l'altro tribunale, pure di appello e pure con competenza regionale, istituito da Sisto V nel 1589 in Macerata: la rota. Si ebbe infatti una serie di conflitti che si trascinarono per parecchi decenni senza che si potesse arrivare ad una soluzione definitiva; anche perché gli organi romani insistettero sempre perché la curia conservasse integra la propria competenza anche per quanto riguardava gli appelli. L'occupazione francese delle Marche nel 1808 portò alla definitiva soppressione di questo tribunale.

L'archivio, di cui abbiamo notizia sin dal sec. XV², ha subito danni gravissimi fino al versamento effettuato nel 1962; nonostante ciò l'organizzazione interna del fondo è rimasta quella ricevuta a suo tempo durante la vita dell'ufficio: divisione dei fascicoli processuali secondo la materia civile o criminale e secondo lo ordine topografico corrispondente alle città di provenienza delle parti.

La data più antica finora potuta accertare è quella del 1437. La maggior parte del materiale documentario è costituita dai fascicoli processuali civili e criminali; altre serie riguardano: *citationes*, *cautiones* et *fideiussiones*, calendari curiali, *acta banci* (verbali di udienza), strumenti di pace, *libri mandatorum*, *libri minutorum* -- cioè di minute spese di giustizia -- ed altro; notevole infine, specie per i secc. XVII-XVIII, la serie delle lettere della Sacra consulta in materia soprattutto penale.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *Sulle fonti...*cit., pp. 74-75; ID., *Sulla compilazione di un codice...*cit.; ID., *L'archivio ex pontificio a Macerata e le carte che ne rimangono*, in *Gli archivi italiani*, III (1916), pp. 285-293; F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 157; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 39; E.

¹ In provincia di Pesaro e Urbino.

² Abbiamo infatti il verbale di una visita effettuata nel 1500 dal legato alla *apothecam sive archivum causarum et scripturarum dictae curiae*; inoltre nell'edizione di Venezia, 1588, delle *Constitutiones S. M. Ecclesiae*, una glossa di Gasparre Cavallini al capo 13, L. II, ci fa sapere che « hodie Maceratae, ubi curia generalis residet, inspicitur archivum eleganti forma restauratum... ubi causarum omnium civilium et criminalium scripturae conservantur ad provincialium utilitatem... ».

LODOLINI, *Gli archivi delle Marche*. . cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Saggio di fonti per la storia di Urbisaglia*, in *Urbs Salvia*, II (1971), p. 47 ; ID., *Fonti*. . cit., pp. 23-24; ID., *Registri di enti pubblici*. . cit.; ID., *L'archivio della curia generale della Marca di Ancona*, in *Paleographica, diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, 11, Roma 1979, pp. 541-574.

Tribunale della rota, filze, regg. e voll. 4.907 (1589-1808). Inventario sommario.

Venne istituito in Macerata da Sisto V con la bolla del 15 mar. **1589, Romanus pontifex**, con la quale dettava anche le norme fondamentali circa la competenza e la procedura del tribunale ed alla quale fecero seguito parecchi altri provvedimenti pontifici. Pur non mancando di competenza di primo grado, era soprattutto tribunale di appello; lo componevano cinque uditori, quattro dei quali erano di diritto pontificio mentre il quinto veniva nominato dal consiglio di credenza di Macerata che provvedeva anche alla nomina dei notai rotali; duravano in carica cinque anni; una seconda nomina poteva avvenire solo dopo un quinquennio. Un ufficio particolare della rota era quello di pretore della rota e podestà di Macerata, esercitato a turno annuale da ognuno dei cinque uditori. Questi, sotto certi aspetti, regolava l'attività del tribunale e manteneva i contatti con il governatore della Marca e le altre autorità; come podestà di Macerata, esercitava le funzioni attribuite a questo giudice dallo statuto di Macerata. La rota poteva giudicare tutte le cause « *civiles tam profanas quam ecclesiasticas ac meras et mixtas...nec non ac criminales in quibus appellationis locus fuerit* »; tuttavia l'attività della rota in materia criminale fu sempre limitata, mentre per quanto riguardava la materia ecclesiastica vi furono continui tentativi dei vescovi e delle autorità ecclesiastiche della regione di sottrarsi alla competenza rotale. Territorialmente estendeva la propria giurisdizione sulla intera regione, ad esclusione del ducato di Urbino (già sede di rota), compresi quindi tutti i grandi centri: Ancona, Fermo¹, Ascoli (Ascoli Piceno), Camerino, Jesi² ed altri; salvo poche eccezioni, alla rota erano soggetti tutti gli abitanti della Marca, compresi i membri degli ordini religiosi. Come tribunale di appello giudicava in seconda e, ove ammesso, in ulteriore istanza le cause, soprattutto civili, già decise dai vari tribunali della Marca. La procedura rotale era diversa secondo il valore dell'oggetto dedotto in giudizio; solo le cause maggiori erano decise collegialmente. Avverso le sentenze rotali poteva essere ammesso un secondo appello alla stessa rota o ad uno dei tribunali romani. Soppressa una prima volta nel 1798 e quasi subito ricostituita, la rota venne nuovamente soppressa con la repubblica romana. Ripristinata ancora con l'occupazione austriaca, assunse il nome di cesarea regia pontificia rota di Stato e venne anche munita di tutte le facoltà della Segnatura romana; con l'editto Consalvi del 25 giu. 1800 riprese l'antico nome ed il vecchio sistema giudicando sino al maggio 1808.

L'archivio venne riordinato nella seconda metà del sec. XVIII con la ricostituzione dei fascicoli processuali che vennero poi riuniti in ordine cronologico in volumi, corrispondenti alle città principali della Marca soggette alla giurisdizione rotale e comunità da esse dipendenti. Vedi anche Comune, pp. 694-696.

< Ancona > 1589-1806, voll. e filze 347. < Ascoli > 1589-1806, voll. e filze 361. < Camerino > 1589-1808, voll. e filze 357. < Cingoli > 1589-1808, voll. e filze 106. < Fabriano > 1589-I 808, voll. e filze 18 1. < Fano > 1590- 1806, voll. e filze 121; per quanto compresa nel ducato di Urbino, Fano era soggetta, almeno in parte, alla giurisdizione

¹ In provincia di Ascoli Piceno,

² In provincia di Ancona,

zione rotale. < Fermo > 1589- 1808, voll. e filze 326. < Jesi > 1589-1806, voll. e filze 3 10. < Macerata > 1589- 1808, voll. e filze 494. < Matelica > 1589-1807, voll. e filze 77. < Osimo > 1589-1806, voll. e filze 154. < Recanati > 1589-1808, voll. e filze 241. < San Severino > 1589-1805, voll. e filze 116, < Tolentino > 1591-1808, voll. e filze 76. < Provinciae diversorum locorum processus > 1589-1808, voll. e bb. 877: fascicoli di cause in genere provenienti dalle minori località della Marca e soggette direttamente al governatore generale in Macerata. < Presidato > 1589-1808, voll. e filze 304: cause provenienti dai comuni, oggi in provincia di Ascoli Piceno, già facenti parte del presidato di Montalto, la circoscrizione della Marca istituita da Sisto V sul modello degli omonimi organismi territoriali del medioevo; aveva il suo capoluogo in Montalto (Montalto delle Marche) ¹ ed era 'retto da un funzionario indipendente sia dal governatore generale di Macerata sia dallo Stato fermano. < Podesteria > 1590-l 808, voll. e filze 38. Altro materiale si trova nella serie Macerata e, per le cause di competenza, nelle altre serie relative alle singole città. Altrettanto è da dirsi per la serie che segue. < Citazioni davanti al podestà > 1615-1807, filze 4. < Pretore > 1629-1808, filze 10. < Senigallia e Mondolfo > 1788-1804, filza 1. Secondo la bolla di Sisto V, la rota maceratese avrebbe dovuto estendere la propria competenza anche a quella parte della diocesi di Senigallia ² che era immediatamente soggetta alla Santa Sede (l'altra parte era suffraganea dell'arcivescovo di Urbino); in realtà nell'archivio esiste questa sola filza. < Cesarea regia provvisoria rota di Stato, processi fuori provincia > 1800-1805, filze 2. < Sentenze > 1589-l 808, voll. 229: ogni volume si riferisce all'uditore che ha pronunciato le sentenze, le quali peraltro contengono soltanto la parte dispositiva. < Ordini di sequestro e pignoramento > 1691- 1808, filza 1. < Autorizzazioni di giudici a donne e minori > 1649-l 691, voll. e filze 7. < Actorum civilium > 1589-1808, voll. 65. < Comparse, dichiarazioni, denunce e altro > 1589-l 808, filze 17. < Biglietti di rinvio di cause > 1625-1638, filza 1. < Verbal di estrazione di giudici, brevi di nomina di uditori e altro > 1619- 1808, filze 2. < Procure > 1608-l 808, filze 4. < Estratti rotali in figura di segnatura > 1800, filza 1. < Registro di piena rota > s.d., reg. 1. < Calendario rotale > 1619-1808, voll. 5. < Ricevute di processi consegnati agli uditori > 1617- 1802, voll. 6. < Carte relative agli uditori > 1727-1806, filze 2. < Registro assenze uditori > 1713-1793, filza 1. < Sindacato uditori > 1594-1804, filze 2. < Cavalcate > 1730-1738, filza 1. < Corrispondenza > 1639-1788, filze 3. < Tasse auditoriali > 1666-1800, voll. 2. < Rubricelle > 1696-1807, regg. 5. < Tasse giudiziarie > 1791-1797, voll. 6. < Registri udienze singoli uditori > 1777-1805, regg. 19. < Copie di processi e volumi aggregati > 1714-1797, voll. 6. < Inventari dei processi rotali > sec. XVIII, voll. 18: i primi 16 volumi, relativi alle cause intitolate alle varie città, contengono i nomi di tutte le parti; i 2 volumi restanti sono indici complessivi.

BIBL.: F. RAFFAELLI, *Sunto storico...*, cit., p. 9; L. ZDEKAUER, *Sulle finti...*, cit., p. 75; F. BARTOLAZZI, *L'archivio della s. rota in Macerata*, in *Atti e memorie del gruppo di studiosi del circondario di Macerata aderenti alla r. deputazione di storia patria per le Marche*, III (1925-1926), pp. 45-46; G. SPADONI, *op. cit.*, p. 16; F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 157; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata*

¹ In provincia di Ascoli Piceno,

² In provincia di Ancona,

... cit., p. 38; G. COTOGNINI, *La s. rota di Macerata*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patriaper le Marche*, s. VII, VIII (1953), pp. 25-47; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 24-25; ID., *Saggio di jonti per la storia di Urbisaglia...* cit., p. 47; ID., *L'archivio della rota maceratese*, in *Studi maceratesi*, n. 10, 1976, pp. 319-410; U. SANTARELLI, *L'archivio della rota maceratese: una proposta di lavoro*, *ibid.*, pp. 411-418; M. TROSCE', *La società maceratese attraverso gli atti del tribunale della rota*, *ibid.*, pp. 419-423.

Podestà di Macerata, bb. e regg. 9 (1461-1800).

La sua nomina e le sue funzioni erano stabilite dallo statuto del comune; con l'istituzione, nel 1589, del tribunale della rota queste funzioni passarono ad uno degli uditori.

11 fondo, che contiene fascicoli processuali e registri, si integra con l'analogo materiale del Tribunale della rota, vedi p. 702; vedi anche la serie Malefizi dell'archivio del Comune, p. 695.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea...* cit., p. 95.

Periodo napoleonico

Repubblica romana

Amministrazione dipartimentale del Musone, voll. 2 5 (179% 1799). Inventario 1977.

Proclamata il 15 febbraio 1798 la repubblica romana, una parte dell'antica marca d'Ancona venne organizzata come dipartimento del Musone con capoluogo Macerata, così come la restante parte della stessa Marca ed il ducato di Urbino erano stati divisi nei dipartimenti del Metauro e del Tronto con capoluogo rispettivamente Ancona e Fermo¹. Il dipartimento del Musone era diviso nei cantoni di Apiro, Cingoli, Civitanova, Fabriano, Filottrano, Loreto, Macerata, **Matelica**, Montefano, Montemilone, Montolmo, **Montesanto**, Osimo, Recanati, San Severino, Tolentino e Treia. Il dipartimento del Tronto comprendeva anche Camerino ed il suo territorio, già autonoma provincia pontificia, nonché i cantoni di San Ginesio e Sarnano, già facenti parte del governo generale di Macerata.

Organo principale del dipartimento era l'amministrazione dipartimentale composta di tre membri nominati dal consolato. La presidenza spettava a turno a ciascuno degli stessi membri. Accanto all'amministrazione vi era, quale organo di controllo, il prefetto consolare del dipartimento, anch'esso di nomina consolare. Prefetti consolari esistevano anche presso le amministrazioni dei cantoni.

L'archivio consta di 13 volumi di copialettere, 8 volumi di reclami e 4 volumi di verbali delle sedute.

Tribunale di censura di Macerata, bb, 3 (1798-1799).

¹ In provincia di Ascoli Piceno,

Insieme a quelli di Matelica ed Osimo¹ giudicava i delitti che non comportavano pena né afflittiva né infamante.

Altro materiale si trova confuso nell'archivio della Curia generale della Marca d'Ancona, p. 701, da riordinare.

Tribunale civile del dipartimento del Musone, filze 11 (1798- 1799). 1 nventario sommario.

Altro materiale si trova nell'archivio del Tribunale della rota (vedi p. 702) cui questo fondo era aggregato.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 26.

Prima restaurazione

Delegazione apostolica di Macerata, bb. 20 e vol. 1 (1800-1808). Elenco.

Comprende il carteggio del delegato apostolico di Macerata nel periodo della prima restaurazione fino all'annessione delle Marche al regno d'Italia nel 1808. Secondo l'editto Consalvi del 25 giu. 1800, con il quale erano istituite le delegazioni di Macerata, Ancona, Urbino e Camerino, il delegato apostolico di Macerata estendeva la propria giurisdizione su tutta la parte inferiore della Marca, compresi i territori del Fermano e dello Ascolano.

Fondo molto lacunoso; per molti comuni, specie quelli della parte inferiore della Marca, i documenti non arrivano oltre il 1802-1803.

< Editti e bandi > 1800-1801, vol. 1. < Copialettere della delegazione > 1800- 1808, bb. 2. < Carteggio con i singoli comuni > 1800- 1808, bb. 18.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 33.

Regno d'Italia

Prefettura del dipartimento del Musone, bb., regg. evoll. 443 (1808-1815). Elenco.

Annesse le Marche al regno d'Italia col decreto imperiale 2 apr. 1808, Macerata divenne capoluogo del dipartimento del Musone; come già nel 1798- 1799, questo comprendeva la antica Marca di Macerata ad esclusione dei territori di San Ginesio e Sarnano che fecero parte del dipartimento del Tronto, al quale era stato assegnato anche il distretto di Camerino, passato poi, col decreto 25 lu. 1808, al dipartimento del Musone. Il dipartimento era diviso nei distretti di Macerata, Loreto, Fabriano, Tolentino e – dal 1808 – di Camerino, a loro volta suddivisi in cantoni il cui numero e la cui composizione subirono diverse mo-

¹In provincia di Ancona,

difiche¹. L'organizzazione amministrativa rimase sostanzialmente immutata anche durante l'occupazione napoletana prima e poi durante quella austriaca, fino alla restaurazione del dominio pontificio.

L'archivio comprende la corrispondenza della prefettura con gli organi centrali del regno a Milano e con le autorità locali; comprende anche la corrispondenza con le autorità di occupazione napoletana ed austriaca. La serie < Protocolli > consta di regg. 87. Un piccolo gruppo di carte relative alla prefettura del Musone si trova nella Miscellanea di atti notarili di Macerata, vedi p. 720.

BIBL.: F. BARTOLAZZI, A. RICCI, *op. cit.*, p. 22; F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 157; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata*,... cit., p. 37; P. CARTECHINI, *Fonti*,... cit., p. 34; ID., *Saggio di fonti per la storia di Urbisaglia*,... cit., p. 46.

Intendenza di finanza, bb. 4 (1808-1815). Inventario.

A seguito di scarti inconsulti dell'archivio rimangono solo atti relativi all'appalto della vendita dei generi di privativa (polveri, nitri, sali, tabacchi) o all'appalto dell'esazione delle imposte di consumo.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio*,... cit., in *Gli archivi italiani*, II (1915), pp. 143-149; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata*,... cit., p. 39.

Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Musone, bb. 7 e regg. 139 (1808-1811). Inventario.

Istituita con decreto 21 apr. 1808², a seguito del decreto 24 nov. 1811³ e con decorrenza 1° genn. 1812, venne incorporata in quella di Ancona che assumeva così il nome di direzione del demanio, boschi e diritti uniti dei dipartimenti del Metauro e Musone. Alla fine del 1814 venne trasferita a Macerata.

Fondo lacunoso, residuo di uno scarto; le buste si riferiscono a debitori del demanio relativamente ai beni delle corporazioni religiose soppresses; i 139 registri contengono dati relativi alle corporazioni stesse al momento della soppressione (elenchi di persone presenti, di beni posseduti, ed altro). Altro materiale documentario si trova nel fondo della successiva Amministrazione generale dei beni ecclesiastici e camerali delle Marche, p. 710.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio*,... cit., pp. 143-149; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata*,... cit., p. 39; P. CARTECHINI, *Fonti*,... cit., pp. 40-41.

Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Tronto, bb. 3 (1808-1815). Inventario.

Contiene varie pratiche relative all'amministrazione di crediti e di altri beni di conventi e monasteri soppressi nei comuni del dipartimento del Tronto: San Ginesio,

¹ L'archivio della viceprefettura di Loreto è conservato nell'archivio della S. Casa (cfr. FLORIANO DA MORROVALLE [al secolo F. GRIMALDI], *L'archivio storico della Santa Casa di Loreto. Inventario*, Città del Vaticano 1965); nessuna notizia si ha circa l'archivio della viceprefettura di Tolentino, mentre si sa che quello di Camerino è andato disperso insieme agli archivi degli organi politico-amministrativi camerinesi tra il 1860 ed il 1930 (cfr. P. CARTECHINI, *Gli archivi camerinesi*,... cit., p. 453).

² *Bollettino regno d'Italia*, 1808, n. 170.

³ *Ibid.*, 1811, n. 268.

Sarnano, Loro (Loro Piceno), Sant'Angelo in Pontano, Gualdo, Penna San Giovanni ed altri, passati in seguito alla provincia di Macerata.

La documentazione fu inviata verso la fine del secolo scorso dalla intendenza di finanza di Ascoli Piceno a quella di Macerata, riguardando territori di competenza di questa.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio...* cit., pp. 143-149; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 40-41.

Giudicature di pace di

Civitanova (Civitanova Marche), voll. e bb. 14 (1808-1815). Macerata, voll. 4 e fasc. 1 (1808-1815). Montesanto (Potenza Picena), vol. 1 e b. 1 (1808-1811). Montolmo (Corridonia), voll. 2 (1808-1811): la giudicatura del cantone di Montolmo, istituita nel 1808, fu soppressa con decreto del 3 dic. 1811¹ e la competenza territoriale fu trasferita a quella di Macerata. Recanati, bb. e voll. 69 (1808-1815). San Severino (San Severino Marche), voll. e bb. 18 (1808-1815).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 30 [per Montolmo], p. 29 [per Recanati].

Corte di giustizia civile e criminale, bb. e voll. 503 (1808-1815). Inventario.

Istituita in base al regolamento per la giustizia civile e punitiva del 1806, aveva sede in Macerata ed estendeva la propria giurisdizione a tutto il dipartimento del Musone, non essendovi nessun tribunale di prima istanza.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 28-29.

Procuratore generale presso la corte di giustizia civile e criminale, bb. e voll. 52 (1808-1815). Elenco.

Restaurazione

Delegazione apostolica di Macerata, bb. 1.610, prott. e rubb. 254 (1815-1860). Elenco.

Col *motuproprio* di Pio VII del 16 lu. 1816, Macerata col suo territorio veniva creata delegazione apostolica di seconda classe. Lo stesso *motuproprio*, con la tabella annessa, divideva la delegazione nei quattro governi di prima classe o distrettuali di Macerata, di Loreto² – poi di Recanati – di San Severino (San Severino Marche) e di Fabriano³ ed in alcuni altri governi di seconda classe la cui composizione ed il cui numero subirono diverse va-

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1811, n. 273,

² In provincia di Ancona,

riazioni a seguito dei provvedimenti del 1817 (editto Consalvi), del 1824 (*motuproprio* di Leone XII), del 1831 (editto Bernetti) e del 1850 (editto Antonelli) che apportarono anche diverse variazioni alla consistenza territoriale delle delegazioni apostoliche di Macerata, Ascoli, Ancona, Fermo¹ e Camerino, disponendo il passaggio dall'una all'altra circoscrizione di vari governi e comuni. Così passarono alla delegazione di Macerata i comuni di Mogliano, Loro (Loro Piceno), Petriolo, Sant'Angelo in Pontano, Gualdo (già della delegazione di Fermo) ed il governo di Filottrano² con il comune di Montefano (già delegazione apostolica di Ancona). A loro volta i governi di Sant'Elpidio (Sant'Elpidio a Mare)¹ e Montegiorgio¹ passarono dalla delegazione di Macerata a quella di Fermo; mentre la delegazione apostolica di Ascoli ebbe il governo di Amandola¹. A sua volta la delegazione di Camerino cedette a quella di Macerata il governo di Matelica per avere quello di Caldarola. Col *motuproprio* di Leone XII del 5 ott. 1824, le delegazioni apostoliche di Macerata e Camerino vennero riunite sotto un solo delegato che, pur avendo la sua normale residenza a Macerata, doveva periodicamente risiedere a Camerino dove era rappresentato da un luogotenente munito di poteri e facoltà di un governatore di prima classe. Come è noto tale unione durò fino all'editto Bernetti del 1831. Sin dal 1827 venne creata una situazione giuridica particolare per Loreto ed il suo santuario con l'istituzione di un commissariato per l'amministrazione della città e S. Casa, staccato dalla delegazione apostolica di Macerata³.

L'archivio consta di 254 registri di protocolli e rubriche e di 1.610 buste, delle quali 1.566 comprendono il carteggio ordinario e 44 il carteggio relativo al protocollo riservato per gli anni 1827-1860; è organizzato in titoli e rubriche secondo due diversi titolari, uno in uso dal 1816 al 1856 e l'altro dal 1857 al 1860. E da notare che l'organizzazione territoriale in governi sopra accennata si riflette nell'organizzazione dell'archivio in quanto, in seno ai titoli ed alle rubriche, le pratiche sono spesso riunite secondo i distretti ed i governi.

BIBL.: A. RICCI, F. BARTOLAZZI, *op. cit.*, pp. 21-22; F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 157; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 37; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 35-36; ID., *Saggio di fonti per la storia di Urbisaglia...* cit., p. 47.

G o v e r n i d i

Civitanova (Civitanova Marche), voll. e bb. 619 (1815-1860). Montesanto (Potenza Picena), bb. e voll. 200 (1815-1860). Fino al 1827 nel distretto di Loreto; dal 1827 nel distretto di Recanati. Montolmo (Corridonia)⁴, bb. e voll. 22 (1815-1860). Nel distretto di Macerata. Recanati, bb. e voll. 704 (1815-1860). Fino al 1817 nel distretto di Loreto; fino al 1827 nel distretto di Macerata, poi divenne governo distrettuale. San Severino (San Severino Marche), voll. e bb. 538 (1815-1860).

BIBL.: F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 164 [per Montesanto], p. 163 [per Montolmo], p. 165 [per Recanati]; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 29-30.

G o v e r n o p o i V i c e g o v e r n o p o i P o d e s t e r i a d i M o n t e c o s a r o, voll. 8 (1816-1820 e 1833).

Dipendeva dal governo di Civitanova (Civitanova Marche),

¹ In provincia di Ascoli Piceno,

² In provincia di Ancona.

³ FLORIANO DA MORROVALLE, *L'archivio storico della S. Casa di Loreto...*, citata,

⁴ Fino al 1931 Pausula,

Vicegoverno poi Podesteria di Montefano, bb. e voll. 1 4 (1816-1831).

Dipendeva dal governatore di Recanati; soppresso nel 1824, le sue funzioni vennero demandate al gonfaloniere. L'ufficio venne ripristinato nel 1827.

Governo poi Vicegoverno di Morrovalle, bb. 4 (1816-1820).

Direzione generale del bollo e registro di Macerata, regg. 93 (1816-1827). Elenco.

Aveva competenza su tutti gli uffici del bollo e registro esistenti nelle sei delegazioni delle Marche.

< Protocolli e registri di corrispondenza > 1817-1827, regg. 38. < Sommari e rubricelle delle istanze > 1817-1827; regg. 16. < Sommari e rubricelle delle contravvenzioni > 1816-1826, regg. 12. < Sommari delle posizioni > 1816-l 826, regg. 8. < Esiti di carta bollata > 1816-1827, regg. 19.

Ai registri indicati sono da aggiungere diverse buste di atti ancora da identificare, confusi nel materiale versato dall'Ufficio del registro di Macerata.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 43.

Prima divisione d'ispezione del bollo, registro ed ipoteche, regg. 29 (1817-1860).

Aveva il compito di rivedere, a mezzo di propri funzionari ispettori, le operazioni compiute dalle varie preposizioni locali.

< Giornale di riscossione > 1817-1829, regg. 8. < Sommario ripetizione e restituzione > 1817-1823, regg. 2. < Registro delle operazioni > 1817-1827, regg. 5. < Lettere di giro > 1828-l 832, reg. 1. < Memorie d'ordine > 1817-1860, regg. 6. < Registri di corrispondenza > 1835-l 846, regg. 7.

Alcuni registri di questo fondo comprendono anche annotazioni relative ad ispezioni compiute presso gli uffici dipendenti dalla divisione d'ispezione di Bologna (seconda divisione d'ispezione).

Altri atti da identificare si trovano nel materiale versato dall'Ufficio del registro di Macerata.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 40.

Ufficio del bollo straordinario, regg. 76 (1816-1861). Elenco,

< Protocolli > 1816-1833, regg. 3. < Registri di introiti delle vidimazioni per bollo e del bollo straordinario > 1816-l 861, regg. 61. < Sommari delle scoperte dei diritti di registro e dei processi > 1816-l 860, regg. 11. < Sommari d'ordine > 1819-1822, reg. 1.

Altri atti da identificare si trovano nel materiale versato dall'Ufficio del registro di Macerata.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 40.

Uffici del bollo e registro di

Macerata, regg. 585 (1815-l 860): oltre ai registri, il fondo comprende anche

diverse buste di carteggio ed altri atti sciolti da ricondurre agli altri uffici del registro, versati in disordine dall'Ufficio del registro di Macerata. S a r n a n o , *regg.* 289 (1815-1860).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 43.

A m m i n i s t r a z i o n e g e n e r a l e d e i b e n i e c c l e s i a s t i c i e c a m e r a l i d e l l e M a r c h e, bb, *regg.* e voll. 202 (1815-1827, con *docc.* di data anteriore). Inventario sommario.

Nota anche come Amministrazione generale dei beni ecclesiastici ed ex **comunitativi**, fu l'ufficio che dopo la restaurazione si occupò dell'amministrazione dei beni delle corporazioni religiose soppresses durante il regno italico, nonché dei fondi rustici, molini ed altro, già dei comuni ed incamerati da Pio VII col *motuproprio* 19 mar. 1801 per pagare i debiti delle comunità stesse; per un certo periodo provvide anche al pagamento delle pensioni ed altri assegni stabiliti dal governo del regno italico a favore dei religiosi che erano stati espulsi dai rispettivi conventi e monasteri. Aveva giurisdizione sulle delegazioni di Macerata, Camerino, Ancona e Pesaro-Urbino. Altra amministrazione dei beni ecclesiastici esisteva in Fermo mentre in località minori esistevano agenzie. L'attività dell'amministrazione sui singoli beni cessava o con la cessione degli stessi in dotazione agli enti religiosi ripristinati o con la loro vendita a privati.

Il materiale relativo ad enti dell'attuale provincia di Ancona fu quasi tutto inviato a quella Intendenza di finanza verso la fine del secolo XIX; peraltro un certo numero di registri ed altro poco materiale trovasi tuttora in questo fondo. Non di rado nei singoli fascicoli sono conservati anche documenti redatti dagli uffici della precedente amministrazione napoleonica: Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Musone, poi del Metauro e Musone.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio...* cit., pp. 143-149; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 39; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 40

C o m m i s s a r i a t o d e i r e s i d u i d i M a c e r a t a, bb., *regg.* e voll. 5 (1827- 1860). Inventario.

Provvedeva ad amministrare i beni residui dopo la cessazione dell'attività dell'amministrazione dei beni ecclesiastici; la sua attività si svolse soprattutto con la cessione di tali beni in enfiteusi a terza generazione e con altri simili contratti, finché verso il 1850 fu decisa la vendita all'asta di tutti i beni ancora rimasti ed il commissariato cessò da ogni attività. Aveva la stessa competenza territoriale della precedente amministrazione generale.

Il materiale di questo archivio relativo all'attuale provincia di Ancona fu inviato a quella intendenza di finanza verso la fine del secolo XIX.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio...* cit., pp. 143-149; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 39; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 40.

A m m i n i s t r a z i o n e d e i b e n i e c c l e s i a s t i c i e c a m e r a l i d i F e r m o¹, bb. 4 (1815- 1827). Inventario sommario.

Il materiale di questo fondo, come quello del commissariato dei residui della stessa città, venne inviato all'intendenza di finanza di Macerata da quella di Ascoli verso la fine del secolo XIX poiché si riferiva all'amministrazione di beni di **cor-**

¹ In provincia di Ascoli Piceno.

porazioni religiose soppresse nel periodo napoleonico aventi sede in comuni che, già del dipartimento del Tronto e poi della delegazione apostolica di Fermo, erano successivamente passati alla provincia di Macerata.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio...* cit., pp. 143-149; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 39; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 40.

Commissariato dei residui di Fermo¹, bb. 3 (1827-1850).
Inventario sommario.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio...* cit., pp. 143-149; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 39; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 40.

Ricevitoria generale dei beni ecclesiastici e camera-
li, bb. 15 (1815-1860). Inventario sommario.

Aveva il compito della riscossione dei crediti derivanti dai beni ecclesiastici degli enti soppressi, con facoltà anche di esecuzione forzata, L'ufficio dipendeva dal tesoriere generale ed era concesso in appalto.

L'archivio nel suo complesso è stato distrutto a seguito di uno scarto effettuato alla fine del secolo scorso. Il materiale che resta riguarda esazione di crediti.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *L'archivio ex pontificio...* cit., pp. 143-149; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 40.

Ingegnere di acque e strade, bb., regg. e voll. 20 (1816-1831, con docc. dal 1802).

Vedi anche *Guida*, 1, AS Ascoli Piceno, Province, Ascoli Piceno, p. 403.

Assessore legale, voll. e bb. 263 (1815-1860).

Fondo molto lacunoso, nel quale è compresa anche la documentazione dell'assessore civile e dell'assessore criminale, soppressi nel 1831, e sostituiti dall'assessore legale. Quanto rimane si riferisce a processi civili, processi penali, sentenze, disdette ed altro.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 30,

Assessore camerale e giudice fiscale, b. I (1815-1831, con docc. di data anteriore). Inventario.

Comprende corrispondenza e stampe varie di legislazione in merito al dazio e ad altre privative dello Stato pontificio. Tra i testi legislativi sono compresi anche alcuni testi anteriori alla restaurazione.

Tribunale civile e criminale, bb., regg. e voll. 2.787 (1815-1860).
Inventario sommario; indice analitico dei processi criminali.

Comprende le carte dei precedenti Tribunale civile di prima istanza (1816-1824), cui subentrò il Pretore (1825-1831), e del Tribunale criminale (1816-1831), unificati nel 1831.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 28.

¹ In provincia di Ascoli Piceno.

Tribunale di appellazione per le Marche, bb., regg. e voll. 756 (1815-1825 e 1831-1860). Inventario sommario.

Istituito con il *motuproprio* del 6 lu. 1816, aveva competenza di secondo grado per le delegazioni di Macerata, Ancona, Fermo¹, Camerino, Ascoli, Pesaro-Urbino. Composto di sette membri, aveva competenza non esclusiva, essendo in facoltà delle parti di adire uno degli altri due tribunali di appello romani, la rota e il tribunale *dell'auditor Camerae*. Col *motuproprio* del 5 ott. 1824 Leone XII ridusse a due soli i tribunali di appello dello Stato pontificio: la rota romana ed il tribunale di appello di Bologna; vennero così soppressi il tribunale d'appello di Macerata e quello *dell'auditor Camerae* di Roma. Il tribunale di Macerata venne ripristinato nel 1831, con l'editto del 5 ottobre del *cardinal* Bernetti, che promulgava il nuovo regolamento per l'amministrazione della giustizia civile e criminale e le cui disposizioni vennero ampliate tre anni dopo con il nuovo regolamento emanato da Gregorio XVI il 10 novembre 1834. Questo prevedeva per il tribunale di Macerata un presidente e sei giudici ed una competenza territoriale estesa a tutta la regione marchigiana; la competenza per materia era invece limitata dalla presenza in Ancona di un tribunale commerciale di appello; nella stessa occasione il tribunale di Macerata riebbe anche la competenza in materia criminale. In terza istanza, infine, il tribunale di Macerata poteva giudicare le cause già decise con due difformi sentenze dai governatori locali e dai tribunali di prima istanza.

< Fascicoli processuali civili > 1815-l 824 e 1831-1860, bb. 572. < Cause delle comunità > 1832-1834, bb. 3. < Minute ed appunti di sentenze > 1836-1860, bb. 2. < Situazioni patrimoniali > 1831-l 859, b. 1. < Fascicoli processuali criminali > 1832-1860, bb. 17. < Sentenze civili > 1817-1825 e 1832-1860, voll. 63. < Sentenze criminali > 1822-1824 e 1832-1860, voll. 32. < Registri generali cause civili > 1816-l 824, regg. 8. < Registri generali cause criminali > 1816-1822, regg. 5. < Registri generali delle decisioni criminali > 1816-l 821, regg. 4. < Ruoli, indici, protocolli, rubriche > 1816-1824 e 1832-1860, regg. 49.

BIBL.: P. GIANGIACOMI, *La biblioteca comunale e l'archivio storico di Ancona*, Ancona 1932, pp. 42-43; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 27-28.

Commissario straordinario provinciale, bb. e regg. 130 (1860-1862). Inventario sommario.

Il 20 settembre 1860 le truppe piemontesi entrarono in Macerata abbandonata dall'ultimo delegato apostolico mons. Apolloni. L'amministrazione della provincia nella fase di interregno era stata assunta da una commissione provvisoria di governo per la città e provincia di Macerata divenuta poi giunta provvisoria di governo. Questa, insieme alle

¹ In provincia di Ascoli Piceno.

altre giunte costitutesi nei principali comuni della provincia, cessò da ogni attività con lo insediamento del commissario provinciale straordinario nominato nella persona dell'avvocato Luigi Tegas, dal commissario generale straordinario per le Marche, Lorenzo Valerio. Proclamata, dopo il plebiscito del 4-5 novembre 1860, l'annessione delle Marche alla monarchia di Vittorio Emanuele II, il commissario generale e quelli provinciali cessarono da ogni attività. nel gennaio 1861, sostituiti dai vari intendenti che col gennaio 1862 assunsero il nome di prefetti. In questa stessa occasione (1860-1861) la circoscrizione territoriale della provincia di Macerata subì notevoli variazioni con l'aggregazione del territorio della provincia di Camerino, ridotta a circondario con a capo un sottoprefetto¹, e con l'aggregazione del mandamento di Visso (staccato da Perugia), mentre furono trasferiti alla provincia di Ancona i mandamenti di Loreto, Fabriano e Sassoferrato.

11 fondo comprende il carteggio relativo a tutte le citate magistrature (commissario straordinario, intendente, prefetto), nonché gli atti delle commissioni, poi giunte di governo. Il relativo materiale documentario è organizzato secondo il titolario usato dalla delegazione apostolica dal 1857 al 1860, salve alcune modifiche dovute al mutato regime politico-costituzionale. Il fondo comprende anche materiale documentario relativo a pratiche amministrative iniziate nel precedente periodo pontificio e continuate dopo il 1860 e la documentazione concernente lo svolgimento del plebiscito per l'annessione. Per altra documentazione vedi Questura.

BIBL.: A. RICCI, F. BARTOLAZZI, *op. cit.*, pp. 21-23 ; F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 157; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 37; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 36; ID., *Saggio di fonti per la storia di Urbisaglia...* cit., p. 47.

Prefettura, bb. e regg. 1.393 (1863-1972). Inventario sommario ed elenco parziali.

< Gabinetto > 1863-1952, bb. e regg. 292. Elenco. < Archivio generale > 1863-1871 con pochi documenti fino al 1935, e 1961-1972, bb. e voll. 853. Inventario sommario parziale. < Protocolli > 1863-1871 e 1924-1952, regg. 248.

BIBL.: *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...*, cit., p. 37; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p.38

Questura, bb. e pacchi 213 (1860- 1976). Elenchi di versamento.

Comprende 19 buste relative a carteggio della giunta provvisoria di governo e del commissario straordinario per i primi anni dopo l'unità, relativo a emigrati politici, brigantaggio, guardie di pubblica sicurezza e affari diversi per gli anni 1860-1875. Comprende inoltre 11 buste con fascicoli relativi a cittadini di razza ebraica durante l'ultimo conflitto mondiale, 1940-1944 con seguiti al 1956, 183 pacchi relativi a campi di concentramento, conflitti di lavoro, ordine pubblico, affari diversi per gli anni 1940- 1976.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* .cit., p. 39.

Intendenza di finanza, bb. 1.080 (1860-1920).

Comprende documentazione della cassa ecclesiastica, del fondo per il culto, dello asse ecclesiastico, della commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali e corrispondenza varia dell'intendenza.

BIBL.: F. M. PONZETTI, *op. cit.*, p. 157; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 44,

¹ La sottoprefettura di Camerino fu soppressa nel 1927.

Uffici del registro di

Macerata, bb. e regg. 1.090 (1860-1940, con docc. di data anteriore). Elenco parziale. San Ginesio, regg. 208 (1860-1930). Treia, regg. e bb. 270 (1861-1940).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 43.

Ragioneria provinciale dello Stato, regg. 429 (1888-1940).

Comprende tra l'altro registri di campione e del fondo culto, mastri di vendita dell'asse ecclesiastico, campioni tasse di manomorta, conti individuali per la vendita dei beni.

Ufficio provinciale del tesoro, bb. 152 (1875-1952).

Comprende, versata a titolo di campione, documentazione relativa al servizio depositi e prestiti ordinari (1875-1933); al servizio depositi di commercio (1875-1933); al servizio del deposito pubblico; ad affari diversi.

Subeconomati dei benefici vacanti di Macerata, San Severino Marche e Camerino, bb. e voll. 364 (1860-1930).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 39-40.

Ispettorato provinciale dell'alimentazione, bb. e regg. 225 (1966-1972).

Ufficio del genio civile, bb. e regg. 1.399 (1920-1972).

Ufficio di leva di Macerata, regg. 616 (classi 1870-1917): <Liste di leva >. Inventario.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 44.

Distretto militare di Macerata, regg. 354 (classi 1842-1909). Inventario.

< Ruoli matricolari > classi 1842-1909, regg. 315. < Ruolo matricolare della Croce rossa italiana > classi 1858-1886, reg. 1. < Ruolo matricolare iscritti del s.m. ordine di Malta > classi 1878-1905, reg. 1. < Ruolo speciale relativo ad ex militari pontifici arruolati nell'esercito italiano e disertori > reg. 1. < Rubriche > regg. 36.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 44.

Uffici di conciliazione di

Cingoli, bb. e voll. 55 (secc. XIX-XX). Monte 1 upone, bb. e voll. 20 (1866-1916).

Preture di

Civitanova Marche, voll. e bb. 396 (1860-1935). Macerata, bb. e voll. 405 (1860-1925). Pausula (Corridonia), bb. e voll. 209 (1862-1923). La pretura fu soppressa nel 1923 e divenne sezione di quella di Macerata. Potenza Picena, bb. e voll. 254 (1861-1930). La pretura di Potenza Picena fu soppressa nel 1923 divenendo una sezione di quella di Recanati. Elenco di versamento. Recanati, bb. e voll. 491 (1860-1925). San Severino Marche, voll. e bb. 359 (1860-1935). Treia, bb. e voll. 100 (1861-1923). La pretura di Treia fu soppressa nel 1923 divenendo una sezione di quella di Macerata.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti* ... cit., p. 30.

Tribunale di Macerata, bb. e voll. 1.760 (1861-1924).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti*... cit., p. 28.

Corte di assise di Macerata, bb., regg. e voll. 109 (1861-1922).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti*... cit., p. 28.

Sezione di corte di appello di Macerata, bb., regg. e voll. 357 (1861-1923). Inventario sommario.

Nel 1861, con l'istituzione in Ancona di una corte di appello per le Marche e l'Umbria, il tribunale di appellazione delle Marche di Macerata venne soppresso ed in sua vece venne istituita una sezione della corte anconetana con giurisdizione sui tribunali di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo ¹ e Camerino. La sezione venne poi soppressa nel 1923.

BIBL.: P. GIANGIACOMI, *op. cit.*, pp. 42-43 ; P. CARTECHINI, *Fonti*... cit., pp. 27-28.

III

COMUNI

Macerata, bb., regg. e voll. 2.337 (1808-1954). Inventario ed elenco.

È diviso, in base ad un ordinamento effettuato prima del deposito presso l'Archivio di Stato, in due distinte sezioni: archivio antico, contenente tutto il normale carteggio amministrativo, e archivio storico-politico-militare contenente la documentazione relativa ai più importanti avvenimenti politico-amministrativi locali.

BIBL.: E. LODOLINI, *Saggio di fonti per la storia del risorgimento in inventari di archivi comunali*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XXXVII (1950), pp. 247-280; P. CARTECHINI, *Fonti*... cit., pp. 45-46.

¹ In provincia di Ascoli Piceno,

Belforte del Chienti, bb., regg., voll. e pacchi 1.309 (sec. XIV-1930); pergg. 36 (1325- 175 1). Elenchi parziali.

< Statuto a stampa > 1568, vol. 1. < Decreti o consigli > 1446-1802, voll. 46. < Lettere ed ordini dei superiori > 1554-1807, voll. 11. < Camerlengato > 1494-1802, voll. 188: introito ed esito, proventi, collette ed altro. < Catasti > 1476-sec. XVIII, voll. 13. < Istrumenti > 1661-1681, vol. 1. < Abbondanza > 1581-1734, voll. 8. < Inventari e visite > 1570-1778, voll. 5. < Corrispondenza e contabilità > 1808-1930, bb., voll. e regg. 965. Vi sono inoltre 71 pacchi di carte sciolte da riordinare dei secc. XIV-XIX.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 90.

E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 251.

Borgiano¹, vol. 1 (1765-1808).

Castelfidardo², vol. 1 (1571-1572).

Castelsantangelo (Castelsantangelo sul Nera), bb. e voll. 10 (secc. XIV-XIX).

Carte dell'antica « guaita » di Castel Sant'Angelo, una delle cinque in cui per secoli è stato ripartito il comune di Visso (le altre erano: Ussita, Pieve ³, Villa Sant'Antonio ⁴ e Macereto ⁴); ognuna aveva una propria autonomia e propri organi tra cui consiglio e massari ⁵.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 92.

E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 251.

Castignano⁶, vol. 1 (1556-1557).

Cessapalombo, bb. e voll. 361 (sec. XIX-1940). Non 'ordinato.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 92.

Cingoli, bb., regg., fasc. e voll. 2.402 (sec. XIV-1900); pergg. 279 (1101-1849: secc. XII 5, XIII 54, XIV-XIX 220). Inventario sommario 1972 delle carte fino al 1808; inventario delle pergamene 1977.

< Statuti e capitoli > 1325-1799, voll. 22. < Riformanze > 1425-1808, voll. 102. < Lettere ed ordini dei superiori > 1446- 1808, voll. 28. < Visite > 1735- 1803, voll. 5. < Istrumenti > 1560-1798, voll. 20. < Segreteria priorale > 1343-1845, voll. 44. Comprende tra l'altro: *liber jurium*, memorie dei magistrati, ricevute del tesoriere della Marca, possessi, confini. < Camerlengato > 1448-1808, voll. 293 : comprende tra l'altro introito ed esito, sindacato, collette. < Catasti > 1474-1809, voll. 11 e fasc. 3. < Ab-

¹ Nel comune di Serrapetrona,

² In provincia di Ancona,

³ Nel comune di Ussita.

⁴ Nel comune di Visso.

⁵ Nell'archivio del comune di Visso si trova altro materiale relativo a questa guaita, oggi autonomo comune di Castelsantangelo sul Nera,

⁶ In provincia di Ascoli Piceno,

bondanza > 1547-1798, voll. 8. < Jura diversa, danno dato ed altro > 1613-1808, voll. 23. < Codici diversi > sec. XIV-1792, voll. 9. < Carteggio ed atti contabili > 1808- 1900, bb., regg. e voll. 1.834 ¹.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, III, pp. 198-220; Archivi *Marche*, pp. 92-93.

L. COLINI-BALDESCHI, *Il riordinamento dell'archivio comunale di Cingoli e la sua importanza storica...*, Cingoli 1909; L. GIOPPIDITÜRKHEIM, *L'archivio segreto del municipio di Cingoli...*, in *Rassegna marchigiana per le arti figurative, le bellezze naturali, la musica*, II (1923-1924), pp. 49-62; F. RAFFAELLI, *Cingoli e la sua storia*, Cingoli 1933 [a p. 75 notizie dell'archivio]; A. G. GALEAZZI, *L'archivio del comune di Cingoli*, in *Miscellanea di scritti vari in memoria di Alfonso Gallo*, Firenze 1956, pp. 455-460; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche* . . . cit., p. 251.

C o l m u r a n o , bb., regg. e voll. 314 (1479-1930). Non ordinato.

Oltre ad uno statuto ms. del sec. XV comprende, tra l'altro, materiale relativo a consiglieri, dal 1581, camerlenghi, dal 1554, lettere, dal 1681.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 93.

E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche* . . . cit., p. 251; P. CARTECHINI, *Fonti*... cit., pp. 13 e 50.

F i c a n o (Poggio San Vicino), bb. e voll. 357 (1816-1928). Non ordinato.

Il fondo documenta l'attività comunale dalla costituzione dell'ente per distacco da San Severino nel 1816 fino al momento della incorporazione dello stesso nel comune di Apiro nel 1928.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 101.

P. CARTECHINI, *Fonti*... . cit., p. 45.

L o r o (Loro Piceno), voll. 7 (1570-1732).

M o g l i a n o , voll. 2 (1573-1575 e 1823-1826).

M o n t a l b o d d o (Ostra) ², vol. 1 (1589).

M o n t e c c h i o (Treia), voll. 6 (1618-1765).

M o n t e c o s a r o , perg. 40 (1249-1722: sec. XIII 11). Elenco 1972.

Il materiale cartaceo, i cui atti più antichi risalgono al sec. XV, trovasi tuttora presso la sede comunale.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 98.

E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche*... cit., pp. 251 e 259; P. CARTECHINI, *Fonti*... cit., p. 49.

M o n t e f a n o , bb., regg. e voll. 930 (1483-1930). Non ordinato.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 98.

E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche*... . cit., p. 251.

¹ Una parte del materiale più antico di questo fondo è stata danneggiata per l'umidità dei locali nella sede comunale; nel fondo è a suo tempo confluito anche l'archivio del monastero di S. Caterina di Cingoli e quello del monastero di S. Vittore della stessa città (vedi p. 733).

² In provincia di Ancona.

Montelparo¹, vol. 1 (1513).

Montelupone, bb., regg. e voll. 1.242 (sec. XV-1930); pergg. 62 (1275-1796; sec. XIII 5). Elenco 1968 ed inventario pergamene 1972.

Le serie sono tutte ampiamente lacunose.

< Statuti e capitoli > sec. XV-1726, voll. 3 di cui due membranacei, frammentari. < Consigli > 1588-1919, voll. e bb. 74. < Busso10 e possessi > 1638-1818, voll. 6. < Lettere ed ordini dei superiori > 1511-1808, voll. 12. < Camerlenghi > 1568-1809, voll. 22: introito ed esito, sindacato, ecc. < Catasti > 1616-1780, voll. 6 e 3 fogli membranacei del 1419. < Istrumenti e transatti > 1561-1806, voll. 5. < Abbondanza > 1617-1802, voll. 4. < Visite economiche, inventari ed altro > 1770-1771, voll. 2. < Carteggio ed atti di amministrazione > 1808-1930, bb. e voll. 1.108.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 99.

L. FRANCHI, *La suppellettile storica dell'archivio comunale di Montelupone*, Recanati 1899, p. 21; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 251; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 50-51.

Montesanto (Potenza Picena), bb. e voll. 8 (1644-1876).

Montolmo (Corridonia), voll. 2 (secc. XVI-XVIII).

Morrovalle, voll. 3 (1827-1849).

Osimos², vol. 1 (1573).

Patrignone³, vol. 1 (1574).

Penna San Giovanni, b. 1 e vol. 1 (1575-sec. XIX, con docc. dal sec. XIV); pergg. 49 (1259-1736; sec. XIII 7).

Il materiale cartaceo comprende un volume di consigli dal 1557 al 1558 ed altre poche carte sciolte del sec. XIV; il restante materiale cartaceo trovasi ancora presso la sede comunale.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 100.

G. COLUCCI, *Delle antichità picene*, t. XXX, ... *Codice diplomatico pennese*, Fermo 1796; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 251; P. S. LEICHT, *La « charta libertatis » di Penna San Giovanni*, in *Studi in onore di A. De Gregorio*, II, Roma 1955, pp. 11-120; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 51.

Recanati, voll. 3 (1538-1805).

Ripe San Ginesio, voll. 2 (1641-1796).

San Severino (San Severino Marche), vol. 1 (1582).

¹ In provincia di Ascoli Piceno.

² In provincia di Ancona.

³ Nel comune di Montalto delle Marche in provincia di Ascoli Piceno,

Sant'Angelo in Pontano, voll. e bb. 894 (sec. XIV-1940). Non ordinato.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 105.

Sarnano, voll. 4 (1475-1796).

Urbisaglia, voll. 7 (1437- 1792).

Miscellanea di archivi comunali, voll. 10 (1573-1595).

BIBL.: *Archivi Marche*, *passim*.

P. CARTECHINI, *Registri di enti pubblici...* citata.

PROVINCE

Macerata, bb. 980 (1831-1955).

Comprende il carteggio della Commissione amministratrice della provincia, istituita in base all'editto Bernetti 5 lu. 1831 e dell'Amministrazione provinciale che dopo l'unità d'Italia subentrò a quella relativamente ai settori: lavori pubblici, casermaggi, viabilità, edifici pubblici, sanità ed assistenza, pubblica istruzione.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 49.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 26 (1944- 1947). Elenco.

Comprende in prevalenza documentazione del periodo successivo alla liberazione.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 39.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai della curia generale, voll. 5 (1551-1639).

I notai che presso la curia generale della Marca svolgevano funzioni di cancelleria, costituivano un autonomo collegio con proprie regole e propri organi. Ad essi spettava tra l'altro la custodia dell'archivio della curia.

Atti dei notai del distretto di Macerata, voll.ebb. 6.596 (1449-1898: 1449-1545 voll. 25, 1501-1623 voll. 1.432, 1601-1723 voll. 1.913, 1701-1808 voll. 1.360, 1801-1898 voll. e bb. 1.866). Vi sono inoltre voll. e bb. 1.256 di copie (secc. XVI-XIX) e voll. 4 di inventari e registri (secc. XVIII-XIX). Elenco.

Istituito nel sec. XVI, l'archivio notarile di Macerata divenne, durante il periodo **napoleonico**, archivio notarile generale del dipartimento del Musone ricevendo tutti gli altri archivi notarili del dipartimento. Con la restaurazione il materiale ritornò alle rispettive sedi di provenienza, non senza inevitabili dispersioni. Nel 1822 venne classificato « centrale » ricevendo il materiale dell'archivio notarile di Montecassiano. Dopo l'unità **d'Italia** venne classificato come distrettuale ricevendo in successive epoche il versamento degli atti dei notai di Montemilone (Pollenza) e di Monte San Martino.

Il fondo comprende oggi, in serie unica ed indistinta secondo l'ordinamento ricevuto prima del versamento all'Archivio di Stato, gli atti dei notai di Macerata, Montecassiano, Montemilone (Pollenza) e Monte San Martino, nonché protocolli isolati e atti sciolti di notai di varie altre località. L'ordinamento è cronologico per schede notarili.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento...* cit., p. 19; R. ELIA, *Frammenti dell'archivio notarile di Macerata*, in *Studia Picena*, XIII (1938), pp. 77 e ss.; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 251; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 21-22; ID., *La miscellanea...* cit., pp. 83-102; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969, pp. 119-120; A. DE LUCA, *Frammenti di codici in beneventana nelle Marche*, in *Miscellanea in onore di Giorgio Cencetti*, Torino 1973, pp. 101-140 [dà ampie notizie sul tabulario diplomatico]; ID., *Nuove testimonianze di scrittura beneventana nelle Marche*, in *Studi medievali*, s. III, XVIII (1977), fasc. I, pp. 353-375 [in particolare le pp. 374-375].

Miscellanea di atti notarili di Macerata, bb. 226 (secc. xv-XIX).

Notevole massa di carte sciolte, rinvenute durante i lavori di riordinamento del fondo e ancora non ordinate, riguardanti i notai di Macerata e di altre località (secc. XV-XIX, ma in prevalenza secc. XVI-XVIII, bb. 183) nonché enti e magistrature varie della Marca (secc. XVI-XVIII, bb. 43).

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea notarile...* cit.; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 119-121.

Atti dei notai del mandamento di Caldarola, voll. 816 (1420-sec. XIX).

Già archivio centrale, comprende, in serie unica, gli atti dei notai che hanno rogato in Caldarola, Camporotondo (Camporotondo di Fiastrone) e Serrapetrona, < Protocolli > 1420-1548 voll. 9, 1505-1615 voll. 234, 1601-1717 voll. 197, 1701-1808 voll. 245, 1803-1860 voll. 65.

< Esibite, decreti e registri > secc. XVI-XIX voll. 66.

Oltre la consistenza segnalata, esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 108.

Atti dei notai del mandamento di Cingoli, voll. 2.002 (1369-1936). Inventario.

Istituito come archivio centrale comprende anche gli atti dei notai che hanno rogato in Frontale¹, Ficano (Poggio San Vicino) e Apiro,

¹ Nel comune di Apiro.

< Protocolli > 1369-1407 voll. 5, 1406-1558 voll. 46, 1501-1622 voll. 298, 1601-1703 voll. 594, 1701-1803 voll. 619, 1801-1881 voll. 333.

< Testamenti di parroci, esibite, apoche, visite > 1588-1936 voll. 84.

< Atti civili, danno dato, pegni > 1377-1856 voll. 23.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 114-115.

Atti dei notai del mandamento di Civitanova (Civitanova Marche), voll. e bb. 1.368 (1445-sec. XIX). Elenco.

Già archivio centrale comprende in serie distinte atti dei notai che hanno rogato in Civitanova (1445- 1873 voll. 961) e Montecosaro (1480-1935 voll. 368).

< Protocolli > 1445-1505 voll. 17, 1502-1609 voll. 430, 1601-1718 voll. 454, 1701-1807 voll. 288, 1801-1873 voll. 140.

< Esibite, apoche, registri e varie > secc. XVI-XIX voll. e bb. 39.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 314.

Atti dei notai del mandamento di Montolmo (Corridonia)¹, voll. e pacchi 1.111 (1448-1864). Elenco.

Già archivio centrale comprende in serie unica gli atti dei notai che hanno rogato in Montolmo (Pausula poi Corridonia) e Petriolo; comprende anche volumi isolati di notai di Mogliano e San Giusto (Monte San Giusto), archivio questo già conservato per grazia poi andato disperso nel corso degli ultimi decenni.

< Protocolli > 1448-1512 voll. 13, 1501-1617 voll. 331, 1601-1711 voll. 302, 1701-1807 voll. 266, 1801-1864 voll. 155.

< Esibite, apoche, registri > 1588-1808 voll. 44.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune centinaia di pacchi di copie.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 117.

Atti dei notai del mandamento di Recanati, voll. e bb. 3.484 (1334-sec. XIX). Inventario,

Istituito come archivio centrale, comprende anche protocolli isolati di notai che hanno rogato ad Ancona, Filottrano², Macerata, Montefano e Montelupone.

< Protocolli > 1334-1420 voll. 40, 1408-1545 voll. 630, 1512-1640 voll. 991, 1601-1744 voll. 546, 1722-1850 voll. 476, 1816-1871 voll. 180.

< Copie, registri, frammenti > secc. XV-XIX voll. e bb. 621.

BIBL.: FLORIANO DA MORROVALLE [al secolo F. GRIMALDI], *Gli archivi storici del comune di Recanati*, in *Studia picena, XXXIX* (1961), p. 148; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 128-129.

Atti dei notai del mandamento di San Ginesio, voll. e bb. 1.175 (1375-1901). Non ordinato,

¹ Fino al 1931 Pausula.

² In provincia di Ancona.

Istituito come archivio centrale comprende anche protocolli dei notai che hanno rogato a Camporotondo (Camporotondo di Fiastrene), Cessapalombo, Colmurano, Loro (Loro Piceno), Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano.

< Protocolli > 1375-1410 vol. 1, 1455-1558 voll. 21, 1505-1649 voll. 247, 1602-1732 voll. 251, 1705-1859 voll. 383, 1801-1901 voll. 191.

< Copie, registri, frammenti > secc. XV-XIX voll. e bb. 81.

BIBL.: G. SALVI, *Memorie storiche di Sanginesio (Marche) in relazione con le terre circonvicine*, Camerino 1889, p. 65; L. ZDEKAUER, *Sulla compilazione di un codice...* cit., pp. 195-211; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 129-130.

Atti dei notai del mandamento di San Severino (San Severino Marche), voll. e bb. 2.000 ca. (secc. XIV-XIX). Non ordinato.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; G. PIANCATELLI, O. MARCACCINI, *Fonti per la storia di S. Severino Marche nelle biblioteche e negli archivi locali*, in *Studi Maceratesi*, n. 1, 1965, p. 152; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 130-131.

Atti dei notai del mandamento di Sarnano, voll. 1.459 (1340-1867). Elenco.

Già archivio centrale comprende in serie unica gli atti dei notai che hanno rogato in Sarnano e Gualdo.

< Protocolli > 1340-1425 voll. 6, 1404-1536 voll. 71, 1506-1632 voll. 281, 1601-1714 voll. 579, 1701-1804 voll. 254, 1801-1867 voll. 153.

< Esibite, apoche, testamenti di parroci > 1580-1806 voll. 115.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune centinaia di pacchi di copie.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 116-117.

Atti dei notai del mandamento di Tolentino, voll. e bb. 2.457 (1369-1912).

Istituito come archivio centrale comprende anche protocolli di notai che hanno rogato a Belforte (Belforte del Chienti), Cingoli, Colmurano, Sant'Angelo in Pontano, Serrapetrona, Urbisaglia.

< Protocolli > 1369-1385 vol. 1, 1408-1546 voll. 61, 1503-1645 voll. 432, 1608-1746 voll. 534, 1701-1827 voll. 427, 1802-1878 voll. 202, 1909-1912 voll. 3.

< Copie, registri, frammenti > voll. e bb. 797.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 29; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 133.

Atti dei notai del mandamento di Treia¹, voll. e pacchi 1.784 (1419-1854); pergg. 21 (1341-1548). Elenchi.

Già archivio centrale comprende in serie unica gli atti dei notai che hanno rogato in Treia e Appignano; vi sono anche volumi isolati di notai che hanno rogato in

¹ Fino al sec. XVIII Montecchio,

Montemilone (Pollenza), il cui archivio è confluito nell'archivio distrettuale di Macerata.

< Protocolli > 1419-1536 voll. 42, 1501-1638 voll. 362, 1601-1739 voll. 460, 1701-1808 voll. 414, 1801-1854 voll. 132.

< Esibite, testamenti di parroci, registri > 1558-1845 voll. 99.

< Copie > pacchi 275.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 134.

Atti dei notai de 1 c o m u n e di Apiro, regg., voll. e pacchi 440 (1385-sec.XIX). Elenco.

< Protocolli > 1385-1412 vol. 1, 1492-1502 vol. 1, 1511-1652 voll. 64, 1601-1709 voll. 101, 1701-1796 voll. 124, 1805-1807 vol. 1.

< Esibite, apoche, testamenti di parroci > secc. XV-XIX regg., voll. e pacchi 36.

< Copie > pacchi 112.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 21; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 106-107.

Atti dei notai del comune di Belforte (Belforte del Chienti), voll. e pacchi 400 (1395-1823). Elenco.

< Protocolli > 1395-1397 vol. 1, 1455-1506 voll. 13, 1507-1615 voll. 112, 1602-1703 voll. 123, 1701-1801 voll. 74, 1802-1823 voll. 4.

< Esibite, apoche, registri > 1558-1816 voll. 23.

< Copie > pacchi 50.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 108.

Atti dei notai de 1 c o m u n e di L o r o (Loro Piceno), voll. e pacchi 521 (1504-1832). Elenco.

< Protocolli > 1504-1610 voll. 126, 1601-1717 voll. 215, 1701-1804 voll. 143, 1801-1832 voll. 8.

< Esibite, apoche, registri > 1627-1808 voll. 29.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 118-119.

Atti dei notai del comune di Mogliano, voll. e pacchi 688 (1504- 1849). Elenco.

Già archivio centrale nella delegazione di Fermo ¹, poi comunale conservato per grazia nella delegazione di Macerata.

< Protocolli > 1504-1610 voll. 124, 1604-1707 voll. 208, 1701-1805 voll. 138, 1801-1822 vol. 1.

< Esibite, apoche, registri > 1667- 1849 voll. 17.

< Copie > pacchi 200,

¹In provincia di Ascoli Piceno,

BIBL.: F. A. FERRETTI, *L'archivio priorale di Mogliano*, Recanati 1914, p. 15; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 122.

Atti dei notai del comune di Montefano, voll. 343 (1462-1817).

< Protocolli > 1462-1501 voll. 12, 1501-1603 voll. 118, 1604-1703 voll. 98, 1701-1822 voll. 70, 1802-1817 voll. 4.

< Esibite, apoche, registri > 1513-1816 voll. 41.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 122.

Atti dei notai del comune di Montelupone, voll. 363 (1426-1818).

< Protocolli > 1426-1434 vol. 1, 1521-1618 voll. 129, 1601-1731 voll. 120, 1702-1800 voll. 80, 1805-1818 voll. 14.

< Esibite, apoche, registri > 1600-1808 voll. 19.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 124.

Atti dei notai del comune di Montesanto (Potenza Picena), voll. 923 (1375-1873). Elenco.

< Protocolli > 1375-1393 voll. 2, 1435-1540 voll. 46, 1501-1635 voll. 431, 1601-1713 voll. 198, 1701-1809 voll. 128, 1801-1873 voll. 75.

< Esibite, apoche, registri > 1588-1809 voll. 43.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: D. CECCHI, *Nel primo centenario della denominazione del comune di Potenza Picena (1862-1962). L'archivio storico del comune. Discorso...*, Fermo 1964, p. 24; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 127-128,

Atti dei notai del comune di Morrovalle, voll. 813 (1432-1870). Elenco.

< Protocolli > 1432-1528 voll. 54, 1501-1610 voll. 372, 1601-1704 voll. 181, 1701-1803 voll. 123, 1801-1870 voll. 55.

< Esibite, apoche, registri > 1588-1751 voll. 28.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: G. PAGNANI, *L'archivio del comune di Morrovalle*, Falconara Marittima 1963 [litogr.], p. 44; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 125,

Atti dei notai del comune di Penna San Giovanni, voll. 299 (1448-1808). Elenco.

< Protocolli > 1448-1514 voll. 11, 1510-1618 voll. 96, 1601-1713 voll. 106, 1701-1803 voll. 75, 1802-1808 voll. 4,

< Esibite, apoche, registri > 1607-l 807 voll. 7.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 127; A. DE LUCA, *Un diploma di Ferrante d'Aragona conservato a Macerata*, in *Annali della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Macerata*, V-VI (1972-1973), pp. 567-582 [dà notizia del rinvenimento di un diploma di Ferrante d'Aragona in un protocollo notarile di Penna San Giovanni].

Atti dei notai del comune di Sant'Angelo in Pontano, voll. 316 (151 l-1854). Elenco.

< Protocolli > 1511-1595 voll. 53, 1601-1702 voll. 137, 1701-1801 voll. 88, 1801-1854 voll. 21.

< Esibite, apoche, registri > 1642-1808 voll. 17.

Oltre la consistenza segnalata esistono alcune decine di pacchi di copie.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 131.

Atti dei notai del comune di Urbisaglia, voll. 224 (secc. XVI-XIX). Non ordinato.

Si tratta di volumi rilegati alla rinfusa, senza che sia stato tenuto conto delle varie schede notarili e, soprattutto per i secc. XVI-XVIII, senza alcun ordine cronologico.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* *cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 134-135; P. CARTECHINI, *Saggio di fonti per la storia di Urbisaglia...* cit., p. 45.

CATASTI

Catasti, bb. e voll. 1.694 e ff. 5,633 di mappe (1437-sec. XX). Inventario 1972 ed elenco di versamento.

Un primo versamento comprende voll. e bb. 761 dal 1437 al 1909 relativi alle rilevazioni catastali effettuate nei vari periodi dalle singole comunità della Marca passate poi a far parte del circondario di Macerata, nonché al catasto piano e gregoriano degli stessi comuni; numeroso anche il materiale preparatorio elaborato durante il regno d'Italia e quello relativo alle volture ed ai trasporti rustici ed urbani di ambedue le ultime rilevazioni sia prima che dopo l'unità. 1 catasti sono soltanto descrittivi, mancano mappe e planimetrie.

Il materiale, provvisto di inventario, è ordinato a seconda dei versamenti effettuati dai singoli uffici distrettuali delle imposte dirette; nell'ambito di ogni ufficio i volumi sono ordinati cronologicamente secondo le rilevazioni:

Cingoli 1437-1875, voll. 80, di cui 3 pergamene; Macerata 1501-1880, voll. 120; Recanati 1530-1886, voll. 163; San Ginesio sec. XVI-1877, voll. 193; Tolentino 1679-l 806, voll. 112; San Severino (San Severino Marche) 18 10-1909, pacchi 93 di domande di voltura.

Inoltre un versamento più recente comprende atti del catasto terreni cessato nel 1942 relativo ai comuni della provincia. Si tratta di voll. 933 con 5.633 fogli di mappa dei secc. XIX-XX, versati dall'ufficio tecnico erariale nel 1978, Parecchi volumi di

cosiddette matrici e non pochi fogli di mappa risalgono nel loro impianto al periodo napoleonico e a quello pontificio. 1 volumi sono relativi a matricole, matrici, estratti, registri di stati di cambiamenti. Tutto il materiale, provvisto di elenchi di versamento, è ordinato secondo le circoscrizioni delle vecchie agenzie delle imposte dirette, poi uffici distrettuali delle imposte dirette:

Camerino, voll. 276 e ff. di mappa 1.637; Macerata, voll. 264 e ff. di mappa 1.713: vi è compreso il materiale relativo alla soppressa agenzia di Cingoli; Recanati, voll. 57 e ff. di mappa 556; San Ginesio, voll. 125 e ff. di mappa 523; San Severino (San Severino Marche), voll. 126 e ff. di mappa 757; Tolentino, voll. 85 e ff. di mappa 447.

Catasti relativi ai comuni di Cingoli, Macerata, Montefano e Montelupone sono nei rispettivi archivi comunali (vedi pp. 695 e 715-718).

BIBL.: *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 38; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 43-44.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, pacchi 112 (1808-1814). Inventario.

Comprende solo atti relativi alle seguenti località del dipartimento del Musone: Apiro, Appignano, Barbara¹, Belforte (Belforte del Chienti), Camerino, Castelfidardo¹, Castelraimondo, Castel Santa Maria², Cerreto (Cerreto d'Esi)¹, Cingoli, Civitanova (Civitanova Marche), Collamato³, Domo⁴, Fabriano¹, Fiastra, Filottrano¹, Fossato (Fossato di Vico)⁵, Frontale⁶, Gagliole, Loreto¹, Macerata, Matelica, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Montesanto (Potenza Picena), Montolmo (Corridonia), Morrovalle, Osimo¹, Palazzata⁷, Petriolo, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Recanati, Roccacontrada (Arcevia)¹, San Severino (San Severino Marche), Sant'Anatolia (Esanatoglia), Sassoferrato¹, Serra de' Conti¹, Serralta⁷, Serrapetrona, Serra San Quirico¹, Serravalle (Serravalle di Chienti), Sigillo⁵, Staffolo¹, Tolentino, Treia, Urbisaglia, Valcimarra⁸.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 34.

UNIVERSITÀ, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Collegio dei dottori, voll. e fasc. 27 (1540-1776). Inventario.

È in pratica l'archivio dell'università di Macerata dalla fondazione ufficiale nel 1540 alla seconda metà del sec. XVIII. Contiene, oltre alle delibere comunali relati-

¹ In provincia di Ancona.

² Nel comune di Castelraimondo.

³ Nel comune di Fabriano in provincia di Ancona.

⁴ Nel comune di Serra San Quirico in provincia di Ancona.

⁵ In provincia di Perugia.

⁶ Nel comune di Apiro.

⁷ Nel comune di San Severino Marche,

⁸ Nel comune di Caldarola,

ve allo Studio, i verbali di laurea, i libri delle entrate e delle uscite, la corrispondenza ed altre pratiche¹.

Collegio di S. Giovanni, voll. 16 (1774-1810). Inventario.

Atti relativi all'amministrazione dell'ex collegio dei gesuiti di Macerata devoluti, dopo la soppressione, al comune di Macerata per l'università e per la fondazione di una biblioteca pubblica. Comprende anche gli atti relativi all'amministrazione di alcune eredità annesse allo stesso collegio.

Collegio e consolato dei mercanti, fasc. 2 (1560-1618).

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio di Macerata, bb. 236 (1863-1939).

Presenta ampie lacune, anche di interi titoli; bb. 30 contengono fascicoli relativi a ditte cessate al 31 dicembre 1935. Il carteggio relativo al periodo napoleonico trovasi nell'archivio della Prefettura del dipartimento del Musone (p. 705), ed in quello della seconda Delegazione apostolica (p. 707).

BIBL.: E. RE, *Gli archivi delle ex camere di commercio...*, Marche..., in NAS, II (1942) p. 55; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 44-45.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Monte di pietà di Macerata, bb. e voll. 14 (1469-1861). Elenchi.

Istituito dal comune di Macerata nel sec. XV, si fuse nel sec. XVIII coll'analogo monte Ulissi, di fondazione privata.

Gli elenchi sono ricompresi nei mezzi di corredo degli archivi di provenienza: archivio del comune di Macerata, della confraternita del Ss. Sacramento e delle corporazioni religiose².

Confraternita del Ss. Sacramento di Macerata, bb. e voll. 190 (1494-1861).

Sorta nel 1446 ha amministrato diverse opere pie di Macerata recependone anche, in misura più o meno completa, i relativi archivi insieme a quelli di privati benefattori. Dopo il 1860, come già nel periodo napoleonico, la confraternita dovette cedere alla congregazione di carità l'amministrazione stessa³.

¹ Gli atti dell'università di Macerata per il periodo successivo alla restaurazione si trovano nello archivio della curia vescovile di Macerata, essendo stato cancelliere dell'università di Macerata il vescovo *pro tempore* della diocesi fino al 1860.

² Altro materiale si trova presso la cassa di risparmio di Macerata – archivio della sede centrale – che attualmente amministra il monte di credito su pegno, erede del monte di pietà.

³ Nell'archivio si conservavano, sino ai primi del secolo, anche diversi documenti membranacei dei quali fu data notizia a stampa, ma di cui oggi non si ha più alcuna notizia, all'infuori di un regesto redatto dal conte Saverio Broglio d'Ajano.

BIBL.: A. MARCHESINI, *Trascrizione di due atti notarili dei secoli XZV-XV* [ma XV-XVI ¹], Macerata 1902; G. SPADONI, *op. cit.*, p. 18; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., pp. 38-39; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 262; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 46-47.

Ospedale del Ss. Sacramento di Macerata, bb. e voll. 93 (1540-1861).

Ricordato sin dal 1393, nel sec. XV venne assunto in amministrazione dalla confraternita del Ss. Sacramento.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 47.

Monte di pietà di **Belforte** (Belforte del Chienti), voll. 8 (1541-1781). Elenco.

Monte di pietà di Cingoli, voll. e bb. 152 (1550-1819). Inventario.

Monte di pietà di Montefano, voll. e bb. 9 (1572-1840).

Monte di pietà di Montemilone (Pollenza), voll. 8 (1584-1829).

Monte frumentario della confraternita di S. Antonio di Treia, b. 1 (secc. XVI-XVIII).

Monte frumentario di Montelupone, voll. 32 (1664-1859). Elenco.

Orfanotrofio maschile di Macerata, vol. 1 (1698-1738).

Conservatorio delle orfane di Macerata, voll. 38 (1722-1860). Elenco.

Monte frumentario di Sarnano, vol. 1 (1735-1821).

Monte di pietà di Montelupone, vol. 1 (1768-1778).

Legato pio Celsi di Montelupone, vol. 1 (1782-1829).

Congregazione di carità di Macerata, bb., regg. e voll. 22 (1808-1815 e 1860-1900). Elenco.

Istituita una prima volta nel 1808 e soppressa con la restaurazione, venne nuovamente istituita nel 1860. Quasi tutte le varie opere **pie** che passarono sotto la sua amministrazione erano una volta amministrate dalla confraternita del Ss. Sacramento (vedi sopra).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 13 e 47.

Congregazione di carità di Montelupone, vol. 1 (1808-1815): <Delibere>.

¹ Si tratta di due atti del 1497 e del 1502,

Congregazione di carità di Montefano, voll. 2 (1808-1815).

Ospedale dei vecchi invalidi di Macerata, bb. e voll. 7 (1815-1860). Elenco.

Nel periodo successivo alla restaurazione l'ospizio, detto anche di S. Martino – fondato nel 1558 e già amministrato dalla confraternita di S. Maria dei vergini – passò sotto l'amministrazione della confraternita del Ss. Sacramento.

Istituto di S. Gerolamo di Macerata, vol. 1 (1850-1860). Elenco.

Aveva lo scopo di assistere a domicilio poveri ed infermi; era amministrato, nel sec. XVIII, dalla confraternita del Ss. Sacramento.

Ente comunale di assistenza di Macerata, bb. e voll. 224 (1860-1965).

Contiene carteggio ed atti di amministrazione dell'ente e di opere **pie** amministrate, quali la Farmacia Berardi, il Monte di studio Paolorossi, l'Opera pia Strambi, l'Opera pia Paolorossi ed altre.

Monte frumentario di Penna San Giovanni, vol. 1 (sec. XIX).

ENTI ECCLESIASTICI

Diocesi di Macerata, bb. 7 e voll. 2 (secc. XVI-XVIII).

Fondo miscellaneo comprendente materiale documentario proveniente dagli archivi di enti ecclesiastici vari della diocesi di Macerata; trattasi in genere di documenti sciolti rimasti presso i notai che li avevano redatti o ricevuti nella loro qualità di segretari o cancellieri degli enti stessi e successivamente versati nell'archivio notarile di Macerata. Riguarda: vescovi e curia vescovile, capitolo della cattedrale, conventi e monasteri, clero secolare e regolare, parrocchie e collegiate.

BIBL.: P. CARTECHINI, *La miscellanea...* cit., p. 99.

Parrocchie di Castelsantangelo (Castelsantangelo sul Nera), voll. 15 (1565-1875).

Libri di battesimo, matrimonio e morte delle parrocchie site nelle frazioni di Gualdo, Macchie e Vallinfante di Castelsantangelo sul Nera,

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 92.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Comprendono in totale, oltre a pergg. 1.075, bb., voll. e fascc. 312 dal 1281 al 1921, corredati da inventari redatti nel 1962 e nel 1973. Gli atti provenienti dalle

corporazioni soppresse nel periodo napoleonico comprendono bb., voli. e fasc. 132 dal 14 18 al 1809 e quelli provenienti dalle corporazioni soppresse nel periodo postunitario bb., voll. e fasc. 167 dal 1624 al 1869.

BIBL.: L. ZDEKAUER, *Archivio del comune di Macerata...* cit., p. 327; *Sezione di Archivio di Stato di Macerata...* cit., p. 39; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche...* cit., p. 260; P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 40-42; ID., *Saggio di fonti per la storia di Urbisaglia...* cit., p. 47.

Soppressioni napoleoniche

MACERATA: Convento di S. Francesco, Monastero di S. Rocco, convertite, Monastero di S. Maria della fonte, agostiniani, Collegio dei barnabiti, Monastero di S. Chiara, Compagnia del Suffragio, Monastero di S. Vincenzo, cappuccine, Convento degli agostiniani scalzi, Capitolo della cattedrale, voll. e fasc. 16 (1564-1800).

APIRO: Collegiata, vol. 1 (1652-1654).

BELFORTE (Belforte del Chienti): Monastero di S. Lorenzo e Convento di S. Giovanni Battista, domenicani, voll. 5 (1648-1807).

CALDAROLA: Monastero di S. Caterina, vol. 1 (1751-1808).

CAMERINO: Convento dei carmelitani, Compagnia della Concezione, Convento di S. Domenico, Convento di S. Angelo, voll. 4 (1687-1808).

CINGOLI: Convento di S. Lucia, agostiniani, e Monastero dello Spirito Santo, voll. 2 (1642-1772).

COLMURANO: Monastero di S. Francesco, terz'ordine regolare, voll. 2 (1623-1808).

FABRIANO? Collegiata di S. Venanzo, fasc. 1 (1635).

GROTTAZZOLINA²: Confraternita del Suffragio, vol. 1 (1807-1808).

JESI¹: Abbazia di S. Maria di Chiaravalle della Castagnola, benedettini, voll. 2 (1687-1807).

LORO (Loro Piceno): Convento di S. Francesco, conventuali, Monastero del Corpus Domini, domenicane, voll. 6 (1538-1808).

MATELICA: Eredità Capeci, fasc. 1 (1703).

MOGLIANO: Confraternita di S. Nicola, Convento di S. Francesco, minori osservanti, Convento di S. Gregorio, mi-

¹ In provincia di Ancona.

² In provincia di Ascoli Piceno.

nori conventuali, Monastero di S. Benedetto, Eredità Pizziculli, voll.8 (1662-1808).

MONSAMPIETRO MORICO¹: Convento di S. Francesco, voll. 3 (1726-1803).

MONTECASSIANO: Monastero di S. Giacomo ed altri luoghi pii, fasc.1 (1552-1590).

MONTEFANO: Compagnia della morte ed altri enti, voll. 2 (1597-1808).

MONTEGRANARO¹, Monastero di S. Donato, agostiniani, voll.2 (1762-1808).

MONTELUPONE: Confraternita di S. Maria del gonfalone, fasc. 1 (1591-1593).

MONTE SAN MARTINO: Monastero di S. Caterina, benedettine, Convento degli agostiniani, voll. 6 (1634-1808).

MONTE SANTO (Potenza Picena): Monastero di S. Francesco, minori conventuali, Monastero di S. Caterina, voll. 3 (1418-1802, con docc. in copia dal sec. XIII).

MONTOILMO (Corridonia): Convento di S. Francesco, Compagnia di S. Salvatore, vol. 1 e fasc.1 (1665-1808).

MORROVALLE: Monastero di S. Domenico, domenicane, voll.2 (1726-1774).

PENNA SAN GIOVANNI: Convento di S. Francesco, minori conventuali, Monastero di S. Pietro, benedettine, voll.e fascc. 6 (1728-1808).

RECANATI: Convento di S. Francesco, minoriconventuali, Convento di S. Agostino, Confraternita di S. Giacomo, voll. 3 (1471-1729).

SAN GINESIO: Cistercensi di S. Maria delle macchie, benedettini, Convento di S. Francesco, minori osservanti, Compagnia della concezione, voll.e fascc. 8 (1633-1809).

SAN GIUSTO (Monte San Giusto): Monastero di S. Maria della castagna, benedettine, Convento di S. Agostino, agostiniani, Convento di S. Francesco, minori osservanti, voll. 10 (1630-1809).

SAN SEVERINO (San Severino Marche): Convento di S. Domenico, Convento di S. Agostino, agostiniani, voll. 3 (1576-1808).

¹ In provincia di Ascoli Piceno.

SANT'ANGELO IN PONTANO: Co n v e n t o di S. Ni c o l a, agostiniani, Monastero delle benedettine, Convento di S. **Fra n c e s c o**, minori conventuali, voll. 13 (1600-1808).

SARNANO: Convento di S. Agostino, agostiniani, Monastero di S. Savi n o , clari ¹ Convento di S. Francesco, cappuccini, Monastero di ² Chiara, voll. e fasc. 11 (1714-1802).

SERRA DE' CONTI? Mo n a s t e r o di S. Carlo, fasc. 1 (1721-1744).

TOLENTINO: Monastero di S. Agnese, Compagnia di S. Catervo, Monastero di S. Maria della misericordia, fasc. 3 (1573-1707).

URBISAGLIA: Convento del Ss. Crocifisso, terziari francescani, Convento di S. Francesco, voll. 2 (1603-1771).

Soppressioni postunitarie

MACERATA: Compagnia di S. Maria del suffragio, Spezieria Berardi, barnabiti, Congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri, Convento di S. Domenico, Convento di S. Maria delle grazie, Monastero di S. Vincenzo, Cappellania Angelelli, Monastero di S. Lorenzo, Preti della missione, Monastero del Corpus Domini, domenicane, Capitolo di S. Salvatore, Seminario, Capitolo piissimi, voll. 81 (1716-1869).

CINGOLI: Convento dei cappuccini, vol. 1 (1839-1865).

CIVITANOVA (Civitanova Marche): Co n v e n t o d i S. A n t o n i o, agostiniani, Convento di S. Francesco, minoriconventuali, Co l l e g i a t a di S. Paolo, voll. 11 (1822-1861).

MOGLIANO: Convento di S. Francesco, minori conventuali, voll. 2 (1848-1860).

MONTECASSIANO: Co l l e g i a t a, vol. 1 (1803-1834).

MONTECOSARO: Collegiata di S. Lorenzo, Convento degli agostiniani, voll. 6 (1810-1860).

MONTEFANO: Convento di S. Filippo, vol. 1 (1837-1860).

MONTELUPONE: Capitolo della collegiata, vol. 1 (1850-1857).

MONTEMILONE (Pollenza): Convento di S. Francesco, minori conventuali, Collegiata di S. Biagio, voll. 6 (1683-1860).

¹ In provincia di Ancona,

MONTESANTO (Potenza Picena): Monastero di S. Tommaso, vol.1 (1624-1653).

MONTOLMO (Corridonia): Capitolo dei SS. Pietro e Paolo, Capitolo di S. Donato, Monastero di S. Chiara, Convento di S. Francesco, minori conventuali, voll. 7 (1786- 1861).

SAN GIUSTO (Monte San Giusto): Monastero dell'Assunta, benedettine, Capitolo della collegiata, voll. 11 (1830-1860).

SARNANO: Convento di S. Michele, agostiniani, voll. 3 (1832-1861).

TREIA¹: Monastero di S. Chiara, clarisse, Convento di S. Francesco, Convento del Ss. Crocifisso, Monastero di S. Benedetto, voll. 34 (1823- 1861).

Istrumenti, b. 1 (163 l-l 807): originali e copie relativi ad enti di varie località.

Istituti di diversa provenienza

CAMERINO: Cappellania Angelucci, voll. 2 (1801-1805).

CINGOLI: Monastero di S. Caterina, benedettine, voll. 2 (1493-1811); pergg. 1.069 (1104-1673: secc. XII 25, XIII 779, XIV-XVII 265). Regesti sec. XVIII. Monastero di S. Vittore, pergg. 6 (1277-1537: secc. XIII 2, XIV-XVI 4). Canonica dei SS. Quattro coronati, vol. 1 (1281-1287): < Istrumenti >.

MONTEFANO: Capitolo di S. Donato, vol. 1 (1641).

MONTELUPONE: Convento di S. Francesco, voll. 4 (1388-1806). 1 primi 3 volumi comprendono documenti cartacei e membranacei legati insieme per materia. Si aggiunge un codice membranaceo del sec. XIV: la *Leggenda aurea* di Jacopo da Varagine.

BIBL.: **L.** FRANCHI, *op. cit.*, p. 21; **P.** CARTECHINI, *Fonti...* cit., pp. 50-51; G. ANCIDEI, *L'archivio del convento di S. Francesco di Montelupone*, in *Studi maceratesi*, n. 9, 1975, pp. 393-405.

RECANATI: Monastero di S. Maria di Piazza, benedettini silvestrini, vol. 1 (1590-1591).

SORTI²: Compagnia del Ss. Sacramento e del Rosario, vol. 1 (1647-1921).

STAFFOLO³: Convento di S. Francesco, minori conventuali, vol. 1 (1668-1772).

¹ Fino al sec. XVIII Montecchio,

² Nel comune di Sefro.

³ In provincia di Ancona.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Pascucci Garulli di Montelupone, regg. e voll. 5 (1898-1902): < Atti d'amministrazione >.

Roberti di Morrovalle, pergg. 19 (1382-1520). Elenco.

In tutti i documenti appare evidente la sostituzione del cognome Roberti ad altro precedente.

BIBL.: G. PAGNANI, *op. cit.*, p. 45; P. CARTECHINI, *Fonti...cit.*, p. 22.

Tassara Battista, b b . 3 (secc. XIX-XX).

Corrispondenza, disegni, progetti, diplomi, appunti ed altro materiale relativo allo scultore Battista Tassara (Genova 1841-1916) che partecipò alla spedizione dei Mille e che per diversi anni diresse la scuola d'arte di Macerata.

Urbani di Monte San Martino, bb. 25 (secc. XVI-XX).

Archivi privati vari, voll., pacchi e fascc. 54 (secc. XVI-XIX).

< Frammenti di archivi privati > 1566-1854, voll. e fascc. 41 compresi nell'archivio della confraternita del Ss. Sacramento di Macerata:

Capolupi 1793-1808, voll. e fascc. 7. Capotosti 1815-1854, voll. e fascc. 5. Carradori Dondini 1840, fasc. 1. Carradori Romagnoli 1827, voll. e fascc. 3. Ciccolini sec. XVIII, voll. e fascc. 9. De Vico sec. XVIII, fasc. 1. Filippucci 1616, fasc. 1. Illuminati sec. XVIII, fasc. 1. Laureati sec. XVIII, fasc. 1. Lauri sec. XVIII-1843, voll. e fascc. 3. Malerbi sec. XVIII, fasc. 1. Marconi, sec. XVIII, fasc. 1. Pacini 1566-1569, fasc. 1. Romani Adami sec. XVIII, fasc. 1. Ulissi secc. XVI-XIX, fascc. 2. Carte sciolte relative ad altre famiglie secc. XVI-XIX, fascc. 3 .

< Frammenti di archivi privati > 1533-1862, pacchi, fasce. e voll. 13 relativi alle seguenti famiglie :

Bracci di Matelica 1833-1838, fasc. 1. Capotosti di Macerata 1826- 1853, vol. 1. Foschini di Treia secc. XVI-XVIII, vol. 1. Marcelli di Mogliano 1548-1609, vol. 1. Marefoschi di Montesanto 1829, fasc. 1. Mariotti di Macerata 1793-1799, vol. 1. Mazzagalli di Sarnano 1580-1629, voll. 3. Petrini di Monte Giberto, secc. XVIII-XIX, pacco 1. Altro materiale non identificato 1533, 1826-1862, voll. 3.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...cit.*, pp. 46-47.

ARCHIVI DIVERSI

Aziende artigiane e commerciali diverse, voll. 57 (1492-1784).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Registri di enti pubblici*, .citata.

Saline di S. Angelo in Pontano, reg. 1 (1807-1808).

Società del casino e filodrammatica di Macerata, bb., voll. e pacchi 178 (1809-1901). Elenco.

Fondata con l'appoggio governativo nel 1809 e frequentata soprattutto dalla classe borghese.

Dell'attività filodrammatica rimangono pacchi 29, costituiti da parti di commedie recitate.

BIBL.: G. SPADONJ, op. cit., pp. 17-18; P. CARTECHINJ, *Fonti...*cit., p. 47.

Società dello sferisterio di Macerata, bb., regg. e voll. 36 ed alcuni disegni e progetti (1828- 1950).

Fondata nel 1820 ebbe lo scopo di costruire e gestire un edificio destinato al gioco del pallone al bracciale.

BIBL.: P. CARTECHINJ, *Fonti...* cit., p. 48.

Società operaia di Cingoli, bb. e regg. 12 (1860-1930).

Società operaia di Macerata, bb. e regg. 86 (1863-1932).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 48.

Società militari in congedo di Macerata, bb. e pacchi 33 (1882-1922).

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 49.

Cattedra ambulante di agricoltura, regg. 10 (1900-1942).

Venne istituita nel 1897 ad iniziativa della camera di commercio e con delibera del consiglio provinciale; nel 1935 si trasformò in ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Comprende tra l'altro 3 registri di verbali dal 1900, 1 copialettere di affari riservati dal 1932 al 1937; inoltre 3 registri di delibere della commissione granaria dal 1925 al 1942.

Azienda elettrica municipale di Montelupone, voll. e bb. 21 (1911-1940). Elenco.

Ufficio nazionale per le notizie alle famiglie dei militari, Sezione di Macerata, bb. e regg. 7 (1915-1920).

Comitato di assistenza civile di Colmurano, b. 1 (1915-1919).

Comitato per la mobilitazione civile di Macerata, regg. 3 (1915-1919).

Comitato per la mobilitazione civile di Montelupone, reg. 1 (1917-1919).

Comitato profughi di Montelupone, regg. 2 (1917-1920).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. e regg. 398 (1937-1975).

Contiene Carteggio ed atti di amministrazione relativi alla sede di Macerata ed al collegio di Corridonia.

Opera nazionale invalidi di guerra, bb. 47 (1940-1957): < Documenti contabili >.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Fonti... cit.*, p. 49.

Comitato di assistenza postbellica di Montelupone, reg. 1 (1945-1947).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Frammenti pergamenei e cartacei, docc. 806 (secc. XII-XVIII).

Frammenti di codici membranacei e cartacei, già costituenti la copertina dei protocolli notarili: i frammenti, in base al lavoro fatto nel 1905, risultano oggi ripartiti nei seguenti gruppi: *Codex juris civilis*, *Codex juris canonici*, altri codici giuridici, *Ars dictandi*, *Ars notaria*, costituzioni e statuti medievali, rogiti notarili e documenti in pergamena, registri diversi, codici cartacei, opere di grammatica, retorica e poesia, opere di filosofia, medicina ed affini, codici religiosi ed evangelari, codici in lingua ebraica o in altre lingue orientali, frammenti da riordinare.

BIBL.: A. DE LUCA, *Frammenti di codici in beneventana... citata*.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CAMERINO

Via Pontoni (cod. post. 62032); tel. 0737/3052.

Consistenza totale: bb., voll., regg. e pacchi 31.000 ca.; pergg. 262.

Biblioteca: voll. e opuscoli 500 ca.

La Sezione di Archivio di Stato di Camerino, istituita con d.m. 2 mag. 1967, ha iniziato la propria attività nel 1971. Conserva materiale documentario di pertinenza statale relativo a Camerino e a località della sua antica circoscrizione politico-amministrativa ¹; conserva altresì in deposito gli archivi di enti pubblici: comune, ex provincia, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Altra documentazione relativa allo « Stato di Camerino », si trova nell'AS Macerata nei fondi: Curia generale della Marca, Tribunale della rota, Prefettura del dipartimento del Musone, Direzione generale del bollo e registro, Tribunale di appellazione, Prefettura.

Nella Delegazione apostolica di Macerata si trova la documentazione relativa al periodo in cui la delegazione apostolica di Camerino era unita a quella di Macerata, secondo il *motuproprio* di Leone XII del 5 ott. 1824.

Per altri atti relativi al ducato di Camerino e alla famiglia Varano, vedi anche AS Firenze, Ducato di Urbino, p. 122.

BIBL.: *Archivi* 1952, p. 383 ; *Archivi Marche*, pp. 90-91.

Gli archivi di Camerino, in NAS, III (1943), pp. 108-109; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, pp. 249-270 [alle pp. 258-262: nota di P. CARTECHINI su Macerata e, in particolare, per Camerino, p. 260]; P. CARTECHINI, *Funti archivistiche per la storia della provincia di Macerata*, in *Studi maceratesi*, n. 1, 1965, pp. 5-72; ID., *Gli archivi camerinesi*, in *Quaderni storici delle Marche*, I (1966), pp. 452-463 ; *Camerino, suo stato e ducato (Catalogo della mostra documentaria, Camerino, 21-30 aprile 1968)* [allestita in occasione della inaugurazione della Sezione di Archivio di Stato di Camerino] a cura di P. CARTECHINI, Macerata 1968; E. LODOLINI, *L'organizzazione archivistica statale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115; *Camerino. Ambiente, arte, storia*, Camerino 1976, pp. 187-188.

¹ Una grave lacuna in questo complesso documentario è data dalla distruzione, dovuta a cause diverse, degli archivi dei vari uffici politico-amministrativi statali che in passato hanno avuto sede in Camerino: ducato autonomo, fino al 1545; legazione pontificia (1545-1798 e 1800-1808); vice prefettura napoleonica (1808-1815) ; delegazione apostolica (1815-1860); sottoprefettura italiana (1861-1927); cfr. P. CARTECHINI, *Gli archivi camerinesi*, citato in bibliografia, p. 45.

I

Antichi regimi

C o m u n e, bb., regg. e voll. 1.013 (1345-1808, con docc. in copia dal 1207 e fino al 1856); pergg. 190 (sec. X111-1 822: secc. XIII 47, XIV-XIX 143). Inventario parziale 1903.

Già nel sec. XII Camerino appare libero comune con un proprio governo consolare. Dopo la distruzione operata nel 1259 da Percivalle Doria, vicario di re Manfredi, la città venne ricostruita per impulso e sotto la guida di Gentile da Varano che poneva così le basi per la ulteriore fortuna della sua casa e raggiungeva una prima meta con la signoria sulla città concessagli da Alessandro IV e confermata da Nicolò 111. Intanto il comune, attraverso una decisa politica espansionistica, riusciva ad assicurarsi il controllo di tutta una vasta zona circostante comprendendo anche il centro di Visso, fino a raggiungere i confini del ducato di Spoleto. Nell'ambito di questo vero e proprio Stato **camerinese**, avevano una particolare posizione le cosiddette terre raccomandate: i quattro comuni di Sefro, Serrapetrona, Sant'Anatolia (Esanatoglia) e Camporotondo (Camporotondo di Fiastrone).

1 Varano a loro volta dominarono per oltre tre secoli ed in forma più o meno diretta Camerino ed il suo Stato trasformando a poco a poco il comune in governo signorile; questa politica raggiunse il suo culmine nel 1515, quando Giovanni Maria Varano — che aveva recuperato lo Stato dopo l'occupazione di Cesare Borgia — ricevette da Leone X l'investitura dello Stato ed il titolo di duca. La figlia di Giovanni Maria e di Caterina Cybo, Giulia, andando sposa a Guidobaldo della Rovere, portò in dote il ducato di Camerino, che venne così unito a quello di Urbino, unione che durò ben poco in quanto il della Rovere, su pressione del papa, dovette rinunciare a Camerino che venne data a Pier Luigi Farnese. Passato questi a Parma nel 1545, Camerino entrò sotto il diretto dominio della Santa Sede che vi inviò un legato nella persona del card. Durante de Durantis, cui si deve la completa riorganizzazione dello Stato su basi politico amministrative rigidamente accentrate. Tale situazione rimase inalterata sino all'occupazione francese del 1798.

L'archivio ha subito gravi danni in varie vicende cittadine come il sacco del 1259, quello del 1499 ed il terremoto del 1799; per tali motivi manca, salvo alcuni documenti isolati, la documentazione cartacea anteriore al sec. XVI. L'archivio fu riordinato verso i primi del secolo, con criteri non sempre ortodossi, dal segretario comunale, che ne redasse anche l'inventario per gli anni anteriori al 1808.

< Codici > 1207-1563, voll. 6 membranacei, tra i quali un cartulario, il cosiddetto Libro rosso: redatto nel 1345 contiene i più importanti documenti (concessioni e privilegi pontifici, imperiali ed altro) relativi al comune dal 1207 al 1390. Vi furono poi aggiunte copie di altri atti del 1377 e 1390. < Collezione delle carte > 1401- 18 17, bb. 6: miscellanea di lettere sciolte. < Posizioni e codici > 1240- 1843, voll. 65: miscellanea di codici e fascicoli relativi alle più varie materie, tra cui statuti-ivi **com-**

preso un frammento dello statuto del 1424 – e capitoli, documenti relativi all'ospedale, ai mercati, al palazzo ducale, al libro d'oro del patriziato e altro. < Collezione delle lettere > 1543-1796, bb. 30 con 6.794 lettere disposte alfabeticamente per mittente. < Riformanze > 1546-l 808, voll. 108. < Istrumenti > 1648-1788, voll. 30. < Copialettere e registri vari > 1546-1856, regg. 30. < Busso10 dei magistrati e ufficiali > 1545-1808, voll. 6. < Bandi, editti e notificazioni > 1564-1789, voll. 8. < Suppliche e memoriali > 1690-1788, voll. 7. < Inventari > 1546-1695, voll. 7. < Entrate e uscite, bollettari > 1546-1808, voll. 41. < Ordini e mandati di pagamento > 1549-1805, voll. 71. < Esigenza crediti e proventi diversi > 1547-l 801, voll. 30. < Libri delle colte > 1543-1792, voll. 44: registri di collette comunali e della reverenda camera apostolica. < Libri dei focolari > 1562-1796, voll. 40. < Dazi, gabelle ed imposizioni diverse > 1560-1806, voll. 48. < Conti diversi > 1540-1801, voll. 25. < Depositaria > 1591-1788, voll. 111. < Catasti, estimo e lira > 1709-l 795, voll. 22. < Danno dato > 1551-1552, voll. 2. < Abbondanza, annona e grascia > 1548-1801, voll. 53. < Strade, ponti, porte > 1573-1807, voll. 25. < Milizie urbane > 1570-1796, voll. 17. < Passaggio truppe estere > 1581-1792, voll. e bb. 6. < Culto > 1571-1797, voll. 5. < Università e accademie > 1723-l 788, voll. 6. < Teatro > 1728- 1797, vol. 1. < Sanità > 1649- 1853, voll. 6. < Nobiltà e cittadinanza > 1510-1805, voll. 11. < Miscellanea ed appendice > secc. XVI-XVIII, voll. e bb. 40. < Carteggio agenti in Roma > 1695- 1797, bb. 7. < Repubblica romana e restaurazione, carteggio vario > 1797-l 808, voll. e bb. 99.

BIEL.: *Archivi Marche*, pp. 90-91.

M. SANTONI, *Il libro rosso del comune di Camerino (1207-1336)*, in *Archivio storico per le Marche e per l'Umbria*, 11 (1885), pp. 37-62; E. SPADOLINI (pseud. dott. Armonia), *L'archivio segreto del comune*, in *Chienti e Potenza*, XVI (1902), p. 14; V. E. ALEANDRI, *Il riordinamento del nostro archivio municipale*, *ibid.*, XVII (1903), p. 14; COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. 11, II, pp. 767-770; E. LODOLINI, *Saggio di fonti per la storia del risorgimento in inventari di archivi comunali*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XXXVII (1950), p. 253; *Camerino, suo stato e ducato...cit., passim*; ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA, *Momenti ed aspetti di vita maceratese e marchigiana dai comuni al risorgimento. Mostra documentaria*, Dic.1974-genn. 1975. Catalogo a cura di P. CARTECHINI e G. AVARUCCI, Macerata 1974; *Statuta comunis et populi civitatis Camerini (1424)*, a cura di F. CIAPPARONI, Napoli 1977.

Legazione apostolica, bb. e voll. 69 (1542-1799).

Rientravano nella legazione camerinese, fra le altre, le località di Acquacanina, Appennino¹, Bolognola, Camporotondo (Camporotondo di Fiastrone), Castelraimondo, Cessapalombo, Fiastra, Fiegni², Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Monte San Polo (Monte Cavallo), Muccia, Pievebovigliana, Pievefavera³, Pieve Torina, Pioraco, Polverina⁴, Rocchetta⁵, Sant'Anatolia (Esanatoglia), Sefro, Serrapetrona, Serravalle (Serravalle di Chienti), Torricchio¹.

Il materiale documentario è andato quasi totalmente distrutto; se ne è salvata una piccola parte che era confluita nell'archivio comunale.

< Libri delle ventine > 1542-1791, voll. 11: due di questi sono stati rinvenuti nell'archivio notarile e in quello dei catasti, < Tabelle delle comunità > 1601-1799, voll. 58,

¹ Nel comune di Pieve Torina.

² Nel comune di Fiastra.

³ Nel comune di Caldarola.

⁴ Nel comune di Camerino.

⁵ Nel comune di Serravalle di Chienti.

Tesoreria dello Stato di Camerino, voll. 10 (1546-1644).

Anche questo materiale era inserito nell'archivio comunale ¹.

< Conti della tesoreria vecchia > 1546-l 548, vol. 1. < Libro del dare e dell'avere > 1621-1644, voll. 9.

Commissario della reverenda fabbrica di S. Pietro in Roma, bb. e voll. 5 (1659-1860).

Questo piccolo fondo, la cui consistenza è suscettibile di variazione in aumento a seguito del riordinamento dell'archivio notarile di Camerino nel quale è stato rinvenuto, consta di fascicoli di processi celebrati da questo organo camerinese in merito ad eredità devolute o da devolversi alla reverenda fabbrica di S. Pietro in Roma.

Podestà poi Pretore, Giudice degli appelli e Luogotenente di Camerino, bb., voll. e pacchi 4.289 (1533-1808).

Secondo lo statuto di Camerino (edizione a stampa del 1563) ², la funzione giudiziaria di questa città era affidata al podestà, successivamente chiamato pretore, ed al capitano che lo stesso statuto chiamava anche giudice degli appelli. In prosieguo di tempo anche i luogotenenti e/o collaterali dei legati e governatori svolsero funzioni giudiziarie. Dopo il passaggio del ducato alla Santa Sede nel 1545, il primo legato, card. Durante de Durantis, confermando ai giudici camerinesi la potestà di giudicare anche le cause di seconda e terza istanza, disponeva che l'elezione del pretore e degli altri giudici avvenisse secondo le norme contenute nelle *Constitutiones Marchiae*. La cancelleria o ufficio degli atti civili era affidata ad alcuni membri – riconosciuti *bonos, sufficientes et expertos* – del collegio dei notai.

Conseguentemente all'organizzazione sopra descritta sembra che il materiale documentario prodotto dai giudici camerinesi nell'esercizio della loro funzione venisse conservato, per moltissimi anni, insieme ai protocolli notarili in un unico locale al piano terra dell'ex palazzo ducale; qui li rinvennero nel 1822 e nel 1883 il notaio archivista Ricci ed uno studioso locale, il canonico M. Santoni, che procedettero al riordinamento dell'archivio notarile. A quanto risulta, in occasione dell'ordinamento del Ricci, forse sulla base di una situazione già esistente, i fascicoli processuali redatti dai vari notai vennero uniti insieme alle copie degli atti rogati dagli stessi notai. A parte vennero invece ordinate le filze e i pacchi di altri atti quali le *citationes*, le *inhibitiones*, gli *iura diversa*, i *praecepta*. Altro materiale è quindi probabilmente ancora frammisto a quello dell'archivio notarile da riordinare. < Fascicoli processuali > 1533-l 808, pacchi 1.874. < Citationes, inhibitiones et iura diversa > 1538-1801, filze e pacchi 2.194. < Atti civili, calendari giudiziari e registri vari > 1658-1798, voll. 221.

BIBL.: M. SANTONI, *L'archivio notarile di Camerino ricomposto e riordinato nel 1883*, Camerino 1884; P. CARTECHINI, *Gli archivi camerinesi*... cit., p. 458; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969, pp. 110-112.

¹ La serie Tesoreria di Camerino nell'archivio della Reverenda camera apostolica dell'AS Roma inizia con l'anno 1539.

² *Statuta populi civitatis Camerini*, Camerino 1563.

Governatore di Visso, bb. e voll. 320 ca. (sec. XVI-1809). Non ordinato.

Fino alla prima occupazione delle truppe francesi, Visso fece parte della provincia dell'Umbria, prefettura della Montagna, con capoluogo Norcia.

Altro materiale di questo fondo, da identificare, si trova nella documentazione della Pretura di Visso, p. 745.

BIBL., P. CARTECHINI, *Fonti*., cit., p. 30; ID., *Gli archivi camerinesi...*cit., p. 460.

Periodo napoleonico

Il distretto di Camerino fece parte, nel regno d'Italia, del dipartimento del Tronto (capoluogo Fermo), poi del dipartimento del Musone (capoluogo Macerata). In una prima organizzazione territoriale fu diviso nei cantoni di Camerino, Fiastra, Sant'Anatolia (Esanatoglia).

Cancelleria del censo di Camerino, bb. 9 (1808-1815). Inventario 1976.

La cancelleria del censo del cantone di Camerino, istituita nel 1808, assorbì nel 1811 la competenza territoriale dell'omonimo ufficio di Matelica, divenendo pertanto unico per tutto il quinto distretto del dipartimento del Musone.

Insieme al normale carteggio di ufficio, il fondo comprende bb. 6 di domande di vulture catastali per passaggio di proprietà o di nuova intestazione di beni.

Ufficio del registro di Camerino, vol. 1 (1810).

È l'unico volume rinvenuto dell'ufficio istituito durante il regno d'Italia in Camerino; si riferisce all'acquisto di beni immobili a titolo oneroso.

Giudicature di pace di

Camerino, bb. e regg. 20 (1809-1815). Aveva giurisdizione, oltre che sulla città, anche sui comuni di Acquacanina, Bolognola, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Sefro, Serrapetrona, Serravalle (Serravalle di Chienti), Valcimarra¹. Matelica, bb. e voll. 23 (1808-1815). Non ordinato. Durante il regno italico, il cantone di Matelica fece parte prima del distretto di Fabriano, poi di quello di Camerino nel dipartimento del Musone e comprendeva i comuni di Castelraimondo, Gagliole, Matelica, Sant'Anatolia (Esanatoglia). 11 materiale documentario, composto di fascicoli processuali, è successivamente confluito nell'archivio della pretura di Matelica e poi nell'archivio dell'omoni-

¹ Nel comune di Caldarola.

mo ufficio di Camerino. Visso, bb. e voll. 13 (1809-1814). Non ordinato. Nel periodo napoleonico Visso fu capoluogo di cantone nel circondario di Spoleto, dipartimento del Trasimeno, impero francese. Altro materiale di questo fondo, da identificare, si trova nella documentazione della Pretura di Visso, vedi p. 745.

BIBL.: P. CARTECHINI, *Gli archivi camerinesi...* cit., p. 461.

Restaurazione

Delegazione apostolica di Camerino, voll. 2 (1844).

In base al *motuproprio* di Pio VII del 1816, era classificata di terza classe. Dal 1818 venne suddivisa nei governi di Camerino, Caldarola e Matelica, quest'ultimo passato poi alla delegazione di Macerata. Con *motuproprio* di Leone XII del 5 ottobre 1824 la provincia di Camerino venne unita a quella di Macerata e si costituì un'unica delegazione di Macerata e Camerino. Dal 1831 la delegazione tornò autonoma.

Come altri archivi camerinesi, anche questo è andato in gran parte distrutto. 11 materiale documentario rimasto costituisce una raccolta di circolari e bandi del 1844.

Per il periodo 1824-1831 vedi AS Macerata, Delegazione apostolica di Macerata, p. 707.

Governi di

Fiastra, b. 1 (1816-1817). Aveva competenza anche su Acquacanina, Bolognola, Collemese¹, Colpolina¹, Fiastra e Fiegni¹. Matelica, bb. e voll. 536 (1816-1860). Non ordinato. Per il *motuproprio* di Pio VII del 6 lu. 1816, il governo di Matelica, compreso nel governo distrettuale di Fabriano, faceva parte della delegazione apostolica di Macerata; per le successive disposizioni del 26 novembre 1817 (editto Consalvi) il governo di Matelica, con i comuni di Gagliole e Sant'Anatolia (Esanatoglia), venne trasferito alla delegazione apostolica di Camerino per poi tornare nel 1833 ancora a quella di Macerata (distretto di Fabriano). Pieve Torina, b. 1 (1816-1817). Aveva competenza anche sui comuni appodati di Antico², Appennino², Capriglia², Casavecchia², Giove³, Lucciano², Monte San Polo (Monte Cavallo), Seggione², Torricchio² e Valcardara⁴. Pioraco, bb. 3 (1816-1817). Aveva competenza anche sui comuni appodati di Agolla⁴, Fiuminata, Poggio-Sorifa⁵, Sefro, Sorti⁴. Serravalle (Serravalle

¹ Nel comune di Fiastra.

² Nel comune di Pieve Torina.

³ Nel comune di Monte Cavallo.

⁴ Nel comune di Sefro.

⁵ Nel comune di Fiuminata.

di Chienti), b. 1 (18 16-l 8 17). Aveva competenza anche sui comuni appodati di Copogna ¹, Dignano ¹, Gelagna ¹, Massaprofoglio ², Percanestro ¹, Rocchetta ¹ e Val Sant'Angelo ³. Valcimarra ⁴, b. 1 (1816- 1817). Aveva competenza anche sui comuni appodati di Campolarzo ⁵, Coldiea ⁵, Coldipietra ⁶, Croce ⁴, Montalto ⁶, Pievefavera ⁴, Pozzuolo ⁵, Statte ⁵. Visso, bb., voll. e pacchi 230 ca. (1814-1860). Non ordinato. Dopo la restaurazione Visso fece parte della delegazione apostolica di Spoleto, distretto di Norcia. Altro materiale di questo fondo, da identificare, si trova nella documentazione della Pretura di Visso, p. 745.

I governi di Fiastra, Pieve Torina, Pioraco, Serravalle e Valcimarra, istituiti con **motuproprio** 6 fu. 1816, vennero soppressi con i provvedimenti del 1817 e il loro territorio venne ricompreso nella competenza dell'assessore legale di Camerino.

Podesterie di

Castelraimondo, b. 1 (1829-1831). Fiastra, b. 1 (1829-1831). Muccia, b. 1 (1829-1831). Pievebovigliana, b. 1 (1829-1831). Pieve Torina, bb. 2 (1829-1831). Serravalle (Serravalle di Chienti), bb. 4 (1829-1831).

Alla loro soppressione nel 1831 gli atti relativi passarono, come le competenze, all'assessore legale di Camerino.

Amministrazione camerale, pacchi 2 (1818-1833).

Corrispondenze, verifiche dello stato di cassa, pratiche relative a pensioni, bandi, notificazioni ed altri atti analoghi.

Ufficio del bollo e registro di Camerino, bb., regg. e voll. 481 (1816-1861).

Venne istituito nel 1816 con **motuproprio** del 6 lu. di Pio VII.

< Introito degli atti di firma privata > 1816-1861, regg. 76. < Visto per bollo > 1816-1861, regg. 46. < Introito atti civili e pubblici > 1816-1861, regg. 65. < Registri modello 9 > 1821-1849, regg. 26. < Introito diritti di cancelleria > 1818-1821, regg. 14. < Memorie d'ordine > 1843-1861, regg. 14. < Tavole dei testamenti > 1816-1861, voll. 9. < Tavole dei morti > 1816-1861, voll. 6. < Introito atti dei cursori > 1827-1861, voll. 9. < Incassi di cancelleria > 1816-1847, voll. 17. < Introito atti giudiziari > 1816-1861, voll. 33. < Trascrizione delle successioni > 1816-1861, regg. 41. < Protocolli > 1819-1861, regg. 100. < Carteggio ed atti sciolti > 1816-1861, bb. 25.

Cancellerie del censo di

Camerino, bb. e regg. 91 (1815 e 1818- 1860). Per la massima parte domande

¹ Nel comune di Serravalle di Chienti.

² Nel comune di Muccia.

³ Nel comune di Pieve Torina.

⁴ Nel comune di Caldarola.

⁵ Nel comune di Camerino.

⁶ Nel comune di Cessapalombo,

di voltura e intestazione di beni immobili. **N o r c i a**¹, b. 1 (1815-1860). Carteggio ed altri atti relativi alla formazione del catasto gregoriano del territorio di Visso.

Ingegnere di acque e strade, bb. 30 (1816-1830).

Corrispondenza con il delegato apostolico ed altri enti, progettazioni ed altro materiale relativo alla costruzione e manutenzione di strade e di edifici pubblici.

Assessore legale, bb., voll. e pacchi 798 (1816-1860). Non ordinato. Comprende le carte dell'assessore civile e dell'assessore criminale, ai quali subentrò nel 1831 l'assessore legale.

Fascicoli processuali civili e penali e atti economici: processi di piccola entità celebrati con rito sommario.

Tribunale civile e criminale, bb., voll. e pacchi 890 ca. (1816-1860). Non ordinato.

Con le riforme di Leone **XII** (*motuproprio* 5 ott. 1824) i tribunali istituiti da Pio VI nel 1816 (*motuproprio* 6 luglio) vennero soppressi e venne istituito in luogo del tribunale civile di prima istanza un giudice unico chiamato pretore mentre la competenza del tribunale criminale venne trasferita al tribunale di Macerata, a seguito dell'istituzione di un'unica delegazione di Macerata e Camerino. L'editto 5 lu. 1831, del card. Tommaso Bernetti, e gli altri provvedimenti di Gregorio XVI, dopo la rivoluzione del 1831, portarono alla ricostituzione del tribunale di Camerino con competenza sia civile che criminale sul territorio della intera delegazione ridivenuta autonoma.

Comprende le carte dei precedenti Tribunale civile di prima istanza poi Pretore, e del Tribunale criminale.

Sottoprefettura di Camerino, prott. 2 (1860-1927).

Con d. lgt. 22 dic. 1860², fu soppressa la provincia di Camerino e il suo territorio fu aggregato a quello di Macerata. Camerino fu capoluogo di circondario e sede di **sottoprefettura** fino al 1927.

Ufficio del registro di Camerino, bb. e voll. 975 (1861-1960).

¹ In provincia di Perugia.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4495.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di **Camerino**, bb. e voll. 10 (1860-1870 e 1930-1939).

Ufficio di conciliazione di Camerino, bb. e voll. 211 (1860-1940).

Preture di

Camerino, bb. e voll. 426 (1860-1924). **Matelica**, bb. e voll. 515 (1861-1924). **Visso**, bb., voll. e pacchi 350 ca. (1860-1940). Non ordinato. Visso venne trasferita dalla provincia di Spoleto a quella di Macerata nel dicembre 1860. Frammiste al materiale di questo fondo, si trovano carte dei precedenti Governatore (p. 741), Giudice di pace (p. 742) e Governo (p. 743), i cui fondi sono stati versati confusi.

Tribunale di Camerino, bb. e voll. 749 (1861-1924).

Soppresso nel 1924, le sue competenze passarono al tribunale di Macerata.

Procura del re presso il tribunale di Camerino, bb., voll. e pacchi 405 (1860-1940). Non ordinato.

III

COMUNI

Camerino, bb. e voll. 2.077 (1808-1930).

L'archivio è suddiviso nelle categorie e classi in vigore nelle varie epoche.

Colseverino¹, vol. 1 (1722-1789): < Delibere >.

Mistrano¹, vol. 1 (1784-1795): < Delibere >.

Morro¹ e **Casale**¹, vol. 1 (1789-1792): < Delibere >.

Nibbiano¹, vol. 1 (1763-1792): < Delibere >.

Pievebovigliana, vol. 1 (1630-1676): < **Delibere** >.

¹ Nel comune di Camerino.

Statte¹ e Pozzuolo¹, voll. 3 (1701-1805): < Delibere >.

Valdiea¹, vol. 1 (1767-1794): < Delibere >.

PROVINCE

Camerino, bb. e voll. 60 (1834-1860). Non ordinato.

Il consiglio provinciale e la commissione amministratrice, che ne faceva le veci nei periodi intersessoriali, vennero istituiti il 5 luglio 1831, a seguito dell'editto Bernetti.

< Verbal di sedute del consiglio provinciale > 1835, bb. 3. < Sanità, affari censuari, leggi, disposizioni governative ed altro > bb. 3. Altro materiale riguarda: viabilità, casermaggi, edifici pubblici e in genere lavori pubblici.

Sezione dell'ufficio tecnico provinciale di Macerata, bb. e voll. 100 ca. (1861- 1940). Non ordinato.

La provincia di Camerino fu soppressa con d.lgt. 22 dic. 1860², e il suo territorio fu unito alla provincia di Macerata; in Camerino venne istituita una sezione dell'ufficio tecnico per la direzione dei lavori di competenza nell'ambito del circondario.

Casualmente recuperato nel 1970, il fondo consta di materiale relativo a casermaggi e lavori stradali con i relativi disegni, progetti, tipi prospettici ed altro.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai dell'archivio sussidiario di Camerino, voll. e pacchi 11 .000 ca. (1380-1870). Non ordinato.

Per questo archivio, che esisteva a Camerino sin dal sec. XIV, Giulio Cesare Varano dettava, alla fine del sec. XV, specifiche disposizioni. In vari comuni dello Stato camerinese vennero poi istituiti separati archivi notarili a seguito delle disposizioni di Sisto V, alle quali si adeguò anche l'archivio camerinese.

Nonostante le disposizioni sulla concentrazione degli archivi nel capoluogo di dipartimento, emanate da Napoleone (decreto 17 giu. 1806³, esteso alle Marche con decreto 20 mag. 1808⁴), non sembra che l'archivio sia stato trasferito a Macerata, se non in minima parte, cioè per gli atti dei notai più recenti.

Con *motuproprio* di Pio VII del 31 mag. 1823 venne classificato come archivio centrale. Successivamente vi vennero concentrati gli archivi esistenti in varie località della delegazione, tra cui quelli di Acquacanina, Appennino⁵, Bolognola, BORGIANO⁶, Casavecchia⁵,

¹ Nel comune di Camerino

² *Raccolta regno Sardegna*, 1860 n. 4495.

³ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 09.

⁴ *Ibid.*, 1808, n. 138.

⁵ Nel comune di Pieve Torina.

⁶ Nel comune di Serrapetrona.

Castelraimondo, Croce ¹, Dignano ², Elcito ³, Fiastra, Fiegni ⁴, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Monte San Polo (Monte Cavallo), Muccia, Percanestro ², Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Rocchetta", San Maroto ⁵, Sefro, Serravalle (Serravalle di Chienti), Torricchio ⁶ ed altri.

Dopo l'unità, nel 1879 l'archivio venne classificato come distrettuale e successivamente, nel 1880, come sussidiario essendo stati unificati i collegi notarili di Camerino e Macerata.

BIBL.: M. SANTONI, *L'archivio notarile di Camerino...* cit.; P. CARTECHINI, *Fonti...cit.*, p. 22; ID., *Gli archivi camerinesi...*cit., p. 458; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...*cit., pp. 109-113.

Atti dei notai del mandamento di Matelica, voll. 991 (1445-1870). Non ordinato.

Già archivio centrale nella delegazione apostolica di Camerino, poi in quello di Macerata, divenne mandamentale nel 1879.

Comprende gli atti dei notai che rogarono nella sola città di Matelica.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, II, pp. 175-176.

P. CARTECHINI, *Fonti...* cit., p. 22; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., p. 121.

Atti dei notai del mandamento di Visso, bb., pacchi e voll. 1.200 ca. (1404-1870). Non ordinato.

Già archivio centrale nella delegazione apostolica di Spoleto, divenne mandamentale nel 1879 e fu soppresso nel 1894.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...*cit., p. 135.

Atti dei notai del comune di Sant'Anatolia (Esanatoglia), pacchi e voll. 428 (1427-1822). Inventario 1975.

Già archivio notarile nella delegazione apostolica di Camerino, conservato « per grazia » nel 1822, venne classificato come comunale nel 1879.

<Protocolli > 1427-1808: 1427-1503 voll. 20, 1504-1632 voll. 93, 1601-1714, voll. 108, 1702-1808 voll. 176, 1801-1808 voll. 8. < Apoche > 1588-1815, voll. 13. < Inventari, decreti di visite e atti diversi > 1688-1822, voll. 10.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 117-118.

CATASTI

Catasti, voli. e pacchi 742 e ff. 65 (secc. XIII-XIX). Inventario parziale 1976.

1 volumi si riferiscono ai comuni già facenti parte dell'antico Stato camerinese e successivamente del circondario dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette; comprendono anche il territorio di Visso (attuali comuni di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera), passato alla provincia di Macerata nel 1860.

¹ Nel comune di Caldarola.

² Nel comune di Serravalle di Chienti.

³ Nel comune di San Severino Marche,

⁴ Nel comune di Fiastra.

⁵ Nel comune di Pievebovigliana,

⁶ Nel comune di Pieve Torina,

I due più antichi volumi si presume siano del sec. XIII; fino al sec. XVI descrivono, oltre al territorio del comune, anche diverse zone circconvicine e spesso il territorio dell'intero Stato o legazione. Diversi volumi dei secc. XV-XVII si sono completamente sfaldati riducendosi spesso a pacchi di fogli sciolti.

Il più antico dei volumi del territorio di Visso, che provengono dall'ufficio delle imposte dirette di Norcia ¹, è del 1534.

Il fondo comprende 65 carte topografiche, munite di inventario, che si riferiscono alla rilevazione catastale effettuata a Camerino nel 1774 (il così detto catasto Salimbeni che precedette di pochi anni il catasto Devoti o piano) e riguardano le seguenti località: Acquacanina, Agolla ², Antico ³, Appennino ³, Arcofiato ⁴, Arnano ⁴, **Borgiano** ⁵, **Calcina** ⁴, Campattoni ⁶, Campolarzo ⁴, Capriglia ³, Casavecchia ³, **Castelraimondo**, Castel Santa Maria ⁷, Castel San Venanzo ⁵, Cessapalombo, **Cignano** ⁴, Collemese ⁸, Colpolina ⁸, Colvenale ⁹, Copogna ¹⁰, Costafiore ¹¹, Costa San Severo ⁴, Crispiero ⁷, Fiastra, Fiegni ⁸, Fiordimonte, Fiungo ⁴, Gelagna ¹⁰, Giove ¹², Isola ⁹, Letegge ⁴, Massaprofoglio ¹¹, **Mecciano** ⁴, Mergnano San Savino ⁴, **Mistrano** ⁴, Monastero ¹³, Montalto ¹³, Morro e Casale ⁴, Muccia, Ormagnano ⁴, Paganico ⁴, Pievebovigliana, Pievafavera ¹⁴, Podalla ⁸, Poggio-Sorifa ⁶, **Profoglio** ¹¹, Roccamaia ⁹, **Roccamattea** ⁹, Rocchetta ¹⁰, **Sabbietta** ⁴, San Marcello ⁴, San Maroto ⁹, Salvazzano ⁴, **Sepio** ¹⁵, Serrapetrona, Serravalle (Serravalle di Chienti), Sorti ², Torricchio ³, Torrone ⁴, Valdiea ⁴, Vestignano ¹⁴.

UNIVERSITÀ E ARTI

Corporazioni di arti e mestieri, voll. 2 (1520-1795).

< Osti e tavernieri > 1623-1795, vol. 1. < Speciali, aromataria, droghieri e merciai > 1520-1670, vol. 1.

Università di Camerino, bb. 3 (1727-1788). Inventario.

Fu formalmente istituita con la bolla *Liberalium disciplinarum* di Benedetto XIII del 1° lu. 1727, ma uno studio generale era da tempo esistente in Camerino, sembra fin dal sec.

¹ In provincia di Perugia.

² Nel comune di Sefro.

³ Nel comune di Pieve **Torina**.

⁴ Nel comune di Camerino.

⁵ Nel comune di Serrapetrona.

⁶ Nel comune di Fiuminata.

⁷ Nel comune di Castelraimondo.

⁸ Nel comune di Fiastra.

⁹ Nel comune di Pievebovigliana.

¹⁰ Nel comune di Serravalle di **Chienti**.

¹¹ Nel comune di Muccia.

¹² Nel comune di Monte Cavallo.

¹³ Nel comune di Cessapalombo.

¹⁴ Nel comune di Caldarola.

¹⁵ Nel comune di Pioraco.

XIV. Nel 1753 l'imperatore Francesco I di Asburgo Lorena, con apposita bolla, estendeva la validità delle lauree rilasciate dall'università a tutto il sacro romano impero.

Il materiale, ch'era frammisto a quello dell'archivio comunale, si riferisce al primo periodo di vita dell'ateneo. Le carte si riferiscono a memorie diverse, programmi di esami di laurea, elezioni dei professori ed altro ¹.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Maria del 1 a pi età, bb. e voll. 386 (sec. XVI-1888); pergg. 72 (1415-1774). Non ordinato.

Sorto per opera di Giulio Cesare Varano con la riunione di diversi piccoli ospizi già esistenti nel sec. XV in Camerino, ricevette privilegi da pontefici che ne assicurano l'esistenza con l'assegnazione di parecchi immobili tra cui quelli della ricca abbazia dell'Annunziata o S. Maria a **pie'** di Chienti in territorio di Montecosaro; numerose anche le donazioni e le eredità ricevute da privati. Per parecchi secoli all'ospedale è stato annesso un brefotrofio.

< Congregazioni > 1742-l 808 e 1817-l 856, voll. 9. < Istrumenti > 1788-l 795, vol. 1. < Registro morti > 1780-1846, vol. 1. < Bollettario > 1763-l 783, voll. 2. < Mandati > 1763-1783, voll. 2. < Ricettario > 1641-1644, voll. 2. < Depositario > 1766-1791, voll. 2. < Libro dell'entrata > 1795-1844, vol. 1. < Libro dell'uscita > 1795-1844, vol. 1. < Fabbrica dell'ospedale > 1782-1784, vol. 1. < Visita economica > 1773, vol. 1. < Spese quotidiane > 1704-1732, voll. 10. < Censi > 1755-l 854, voll. 2. < Esigenza di tasse > 1802, voll. 6. < Entrata a denaro > 1827, vol. 1. < Uscita a denaro > 1827, vol. 1. < Preventivi > 1848-l 860, voll. 13. < Mastro di fitti e livelli > 1814-1828, voll. 5. < Esigenze diverse > 1829-l 851, voll. 28. < Filandare > 1827-l 865, voll. 2. < Varie > 1811-1888, voll. 6. Vi sono inoltre bb. 289 (sec. XVI-1860) con atti sciolti relativi all'ospedale ed al brefotrofio nonché ad altre opere **pie'** amministrate come l'ospedale da una speciale congregazione presieduta dall'arcivescovo di Camerino,

Altro materiale relativo all'ospedale ed ai possedimenti di S. Maria a **pie'** di Chienti, si trova nell'archivio comunale.

Monte di pietà, voll. 4 (1614-1797).

Orfanotrofio maschile e femminile, voll. ebb. 11 (1746-1866).

Venne eretto in Camerino a seguito di dotazioni lasciate a questo scopo da vari privati nonché di un rescritto pontificio, nel 1848. All'istituto vennero assegnati anche censi vari già amministrati dalla reverenda Camera apostolica.

< Censi attivi già amministrati dalla Camera apostolica > 1746-1859, voll. 2. < Lavori delle alunne > 1859-l 866, vol. 1. < Medicinali > 1843-l 861, vol. 1. < Registri contabili > 1832-1860, voll. 6: preventivi, consuntivi, entrata e uscita a denaro ed a generi, passività, colonie e bestiame, cassa. < Entrata della questua per l'erezione di una casa di correzione per donne di malavita > 1769-1818, vol. 1.

¹ Il restante materiale documentario si trova tuttora presso l'università.

Pio istituto degli esposti poi Brefotrofio, bb.evoll. 37 e scatola 1 (1749-1931).

Sembra che le sue origini debbano farsi risalire al sec. XV con la riunione dei vari ospizi per pellegrini, esposti ed ammalati esistenti in città e riuniti in un unico ente da Giulio Cesare da Varano. Ha sempre seguito le sorti dell'ospedale anche per quanto riguarda l'amministrazione dei beni.

< Libro dei proietti > 1749- 1908, voll. 10. < Baliafico > 1784-1897, voll. 22. < Registro adozioni > 1823-I 93 I, voll. 2. < Rubrica dei cognomi da imporsi > sec. XIX, voll. 2. < Ruolo contributi dei comuni > 1917-I 922, vol. 1. < Contrassegni di riconoscimento rinvenuti indosso ai bambini abbandonati > sec. XIX, scatola 1. Altro materiale sciolto (atti di consegna di bambini al brefotrofio, documenti contabili relativi al baliatico, consegna bambini a famiglie per l'allevamento, carteggio, ecc., sec. XIX) si trova nelle buste relative all'ospedale.

Congregazione di carità, bb.evoll. 1.555 (1808-1815 e 1860-1954, con docc. dal 1636 al 1801).

< Verbalì > 1808-1815 e 1860-1865, voll. 2. < Registri contabili > 1808-1815, voll. 5. < Registri consegna atti legali > 18 IO-181 5, vol. 1. < Rubricella opere pie>, s.d., vol. 1. < Entrati in ospedale > 1874-1946, voll. 9. < Vittuarie > 1875-1954, voll. 26. < Orfanotrofi > 1868-1924, voll. 9. < Asilo mendicità > 1871-I 877, vol. 1. < Registro di amministrazione > 1860-1938, voll. 12. < Registro dell'agente di campagna > 1861-1886, voll. 2. < Amministrazione dei beni in Montecosaro > 1882, voll. 4. < Relazione sugli statuti delle varie opere pie> vol. 1. < Inventari > vol. 1.

Vi sono poi 1.445 unità, per gli anni 1860-1930, relative sia all'amministrazione delle varie opere pie gestite, tra cui l'ospedale di S. Maria della pietà e il brefotrofio, sia all'amministrazione centrale : corrispondenza, verbalì, libri mastri, atti contabili, registri degli assistiti e affari diversi.

Il fondo comprende inoltre carte di opere pie diverse:

< Palanga > 1636-1826, voll. 4. < Lillì > 1636-1860, voll. 2. < Urbani > 1665-1772, vol. 1. < Santini > 1701-1863, vol. 1. < Benigni > 1702-1778, voll. 2. < Ferretti > 1747-1864, voll. 7. < Venturi Pizzicanti > 1776-1860, voll. 2. < Eredità Belli > 1783-1803, voll. 2. < Casa Massei > 1785-1865, voll. 3 tra cui un cabreo dei beni posseduti dalla famiglia. < Putti > 1792-I 800, vol. 1. < Eredità Merli > 1800-1835, vol. 1. < Olivieri > 1807-I 860, voll. 2. < Filippi > 1817-1861, vol. 1. < Ludenna > 1832-1860, vol. 1. < Pieragostini > 1834-1859, voll. 2. < Pontoni > 1835-1866, voll. 2. < Lancellotti Bianchini > 1852-1860, vol. 1. < Cardona > 1854-1860, vol. 1.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Matelica, bb.evoll. 197 (1613-1808).

La città di Matelica ebbe la sede vescovile nel 1785 (8 luglio) per distacco dalla diocesi camerinese di cui aveva costituito una forania.

L'archivio del tribunale ecclesiastico matelicense venne trasferito presso il giudice di pace di quella città nel 1808, al momento della soppressione di tutte le precedenti

giurisdizioni, ed in quella sede rimase fino al 1924, quando, soppressa la pretura – nel cui archivio erano confluiti quelli delle magistrature precedenti – tutto il materiale documentario di quell'ufficio venne trasferito presso la pretura di Camerino. I documenti, in parte rovinati dall'umidità, constano soprattutto di fascicoli processuali civili e criminali celebrati dinanzi al vicario foraneale e poi vicario generale del vescovo.

Cappellania Cammera, vol. 1. (1775-1819).

Fabbrica della Metropolitana di Camerino, vol. 1 (1805-1808).

Volume di entrata e uscita relativo alla ricostruzione della cattedrale di Camerino, dopo il terremoto del 1799,

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Documenti di corporazioni sopprese dopo l'unità, versati dall'ufficio del registro.

CAMERINO: Compagnia dei SS. Angeli custodi, vol. 1 (1725-1771). Convento di S. Agostino, voll. 4 (1821-1860). Convento di S. Angelo, voll. 2 (1824-1861). Monastero di S. Chiara, voll. 4 (1828-1860). Monastero di S. Salvatore, benedettine, voll. 4 (1850-1860). Monastero di S. Caterina, voll. 7 (1852-1860). Collegio (ex dotazione di Monteloreto), voll. 4 (1857-1860). Canonici della metropolitana, voll. 7 (1860-1866).

CALDAROLA: Collegiata di S. Martino, voll. 4 (1812-1860). Monastero di S. Caterina, voll. 7 (1853-1859).

VISSE: Monastero di S. Liberatore, vol. 1 (secc. XVIII-XIX). Collegiata, vol. 1 (1814-1859). Monastero della Ss. Trinità, voll. 3 (1844-1860).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Varano, vol. 1. (1358-1771, in copia).

L'archivio della famiglia da Varano è in parte andato distrutto e in parte è confluito nell'Archivio dei della Rovere (vedi AS Firenze, Ducato d'Urbino, p. 122). Si conserva a Camerino soltanto un cartulario contenente copia di documenti relativi a vari membri di casa da Varano, compilato nel sec. XVIII. Le carte, che non sono disposte cronologicamente, sono costituite da copie di bolle e brevi pontifici, quietanze di tesoriери ed altri atti emanati da varie autorità. Molti documenti riguardano il primo duca di Camerino, Giovanni Maria da Varano,

ARCHIVI DIVERSI

Accademia dei costanti, vol. 1(1723).

Versato insieme all'archivio comunale, comprende capitoli dell'accademia, fondata nel 1608,

C o n g r e g a z i o n e v a l e n t i n i a n a, bb. e voll. 10 (1870-1900).

Ente istituito per il mantenimento della biblioteca annessa all'università degli studi, fondato dal nobile **camerinese** Sebastiano Valentini.

Carteggio ed atti di amministrazione dei beni.

INDICE DEI FONDI

MACERATA

- Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali di Fermo, 710-711.
Amministrazione dipartimentale del Musone, 704.
Amministrazione generale dei beni ecclesiastici e camerali delle Marche, 710; vedi anche Intendenza di finanza (11).
Archivi di famiglie e di persone, 734: Pascucci Garulli; Roberti; Tassara Battista; Urbani; Archivi privati vari.
Archivi diversi, 734-736: Azienda elettrica municipale di Montelupone, 735; Aziende artigiane e commerciali diverse, 734; Cattedra ambulante di agricoltura, 735; Comitato di assistenza civile di Colmurano, 735; Comitato di assistenza postbellica di Montelupone, 736; Comitato per la mobilitazione civile di Macerata, 735; Comitato per la mobilitazione civile di Montelupone, 736; Comitato profughi di **Montelupone**, 736; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 736; Opera nazionale invalidi di guerra, 736; Saline di Sant'Angelo in Pontano, 735; Società del casino e filodrammatica di Macerata, 735; **Società** dello sferisterio di Macerata, 735; Società militari in congedo di Macerata, 735; Società operaia di Cingoli, 735; Società operaia di Macerata, 735; Ufficio nazionale per le notizie alle famiglie dei militari, Sezione di Macerata, 735.
Archivi notarili, 719-725: Atti dei notai del distretto di Macerata, 719-720; Atti dei notai dei comuni di Apiro, **Belforte** (Belforte del Chienti), Loro (Loro Piceno), Mogliano, Montefano, Montelupone, Montesanto (Potenza Picena); Morrovalle, Penna San Giovanni, Sant'Angelo in Pontano, Urbisaglia, 723-725; Atti dei notai dei mandamenti di Caldarola, Cingoli, Civitanova (Civitanova Marche), **Montolmo** (Corridonia), Recanati, San Ginesio, San Severino (San Severino Marche), Sarnano, Tolentino, Treia, 720-723; Collegio dei notai della curia generale, 719; Miscellanea di atti notarili di Macerata, 720.
Assessore camerale e giudice fiscale, 711.
Assessore civile, vedi Assessore legale.
Assessore criminale, vedi Assessore legale.
Assessore legale, 711.
Azienda elettrica municipale di Montelupone, vedi Archivi diversi.
Aziende artigiane e commerciali diverse, vedi Archivi diversi.
Camere di commercio, 727: Camera di commercio di Macerata; vedi anche Delegazione apostolica di Macerata (**I**, restaurazione); Prefettura del dipartimento del Musone.
Catasti, 725-726; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi) e Comuni.
Cattedra ambulante di agricoltura, vedi Archivi diversi.
Collegi e ordini professionali, vedi Università, collegi e ordini professionali.

- Collegio dei militi lauretani, 700; vedi anche Archivi notarili, Miscellanea di atti notarili.
- Comitati di liberazione nazionale, 719: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitato di assistenza civile di Colmurano, vedi Archivi diversi.
- Comitato di assistenza postbellica di Montelupone, vedi Archivi diversi.
- Comitato per la mobilitazione civile di Macerata, vedi Archivi diversi.
- Comitato per la mobilitazione civile di Montelupone, vedi Archivi diversi.
- Comitato profughi di Montelupone, vedi Archivi diversi.
- Commissariato dei residui di Fermo, 711.
- Commissariato dei residui di Macerata, 710.
- Commissario delle frodi, 700; vedi anche Curia generale della marca d'Ancona.
- Commissario delle strade, 700; vedi anche Archivi notarili, Miscellanea di atti notarili di Macerata.
- Commissario nella Marca della reverenda fabbrica di S. Pietro, 700.
- Commissario straordinario provinciale, 712-713; vedi anche Questura.
- Commissione provvisoria di governo per le città e provincia di Macerata, vedi Commissario straordinario provinciale.
- Compagnia dei fanti di Macerata, 700.
- Comune (**I**, antichi regimi), 694-696.
- Comuni, **7 15-719**: **Belforte** del Chienti, Borgiano, Castelfidardo, Castelsantangelo (**Ca**-stelsantangelo sul Nera), Castignano, Cessapalombo, Cingoli, Colmurano, **Ficano** (Poggio San Vicino), Loro (Loro Piceno), Macerata, Mogliano, Montalboddo (Ostra), Montecchio (Treia), Montecosaro, Montefano, Montelparo, Montelupone, Montesanto (Potenza Picena), **Montolmo** (Corridonia), Morrovalle, Osimo, **Pa**-trignone, Penna San Giovanni, Recanati, Ripe San Ginesio, San Severino (San Severino Marche), Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Urbisaglia, Miscellanea di archivi comunali.
- Congregazione provinciale della Marca, 699; vedi anche Archivi notarili, Miscellanea di atti notarili; Curia generale della marca di Ancona.
- Corporazioni religiose, 729-733.
- Corte di assise di Macerata, 715.
- Corte di giustizia civile e criminale, 707.
- Curia generale della marca d'Ancona, **701-702**.
- Delegazione apostolica di Macerata (1, periodo napoleonico, prima restaurazione), 705.
- Delegazione apostolica di Macerata (1, restaurazione), 707-708.
- Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Musone, 706; vedi anche Amministrazione generale dei beni ecclesiastici e camerali delle Marche.
- Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Tronto, 706-707.
- Direzione generale del bollo e registro di Macerata, 709; vedi anche Ufficio del registro di Macerata.
- Distretto militare di Macerata, 714.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 729: Diocesi di Macerata; Parrocchie di Castelsantangelo (**Castelsan**-tangelo sul Nera).
- Giudicature** di pace, 707: Civitanova (Civitanova Marche), Macerata, Montesanto (Potenza Picena), **Montolmo** (Corridonia), Recanati, San Severino (San Severino Marche).
- Giunta provvisoria di governo, vedi Commissario straordinario provinciale; e Questura.
- Governatore di Montesanto (Potenza Picena), vedi Podestà poi Governatore di **Monte**-santo,
- Governatore di Recanati, vedi Podestà poi Governatore di Recanati,
- Governatore di San Severino (San Severino Marche), vedi Podestà poi Governatore di San Severino,

- Governatore generale della Marca d'Ancona, 696-698; vedi anche Archivi notarili, Miscellanea di atti notarili di Macerata.
- Governi, 708 : Civitanova (Civitanova Marche), Montesanto (Potenza Picena), **Montolmo** (Corridonia), Recanati, San Severino (San Severino Marche).
- Governo poi Vicegoverno di Morrovalle, 709.
- Governo poi Vicegoverno poi Podesteria di Montecosaro, 708.
- Ingegnere di acque e strade, 711; vedi anche AS Ascoli Piceno, Provincia.
- Intendente di Macerata, vedi Commissario straordinario provinciale.
- Intendenza di finanza (1, periodo napoleonico, regno d'Italia), 706.
- Intendenza di finanza (**II**), 713.
- Ispettorato provinciale dell'alimentazione, 714.
- Opera nazionale invalidi di guerra, vedi Archivi diversi.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 727-729: Confraternita del Ss. Sacramento di Macerata, 727-728; Congregazione di carità di Macerata, 728; di Montelupone, 728; di Montefano, 729; Conservatorio delle orfane di Macerata, 728; Ente comunale di assistenza di Macerata, 729; Istituto di S. Gerolamo di Macerata, 729; Legato pio Celsi di Montelupone, 728; Monte frumentario della confraternita di S. Antonio di Treia, 728; Monte frumentario di Montelupone, 728; di Penna San Giovanni, 729; di Sarnano, 728; Monte di pietà di **Belforte** (Belforte del Chienti), 728; di Cingoli, 728; di Macerata, 727; di Montefano, 728; di **Montelupone**, 728; di Montemilone (Pollenza), 728; Orfanotrofio maschile di Macerata, 728; Ospedale dei vecchi invalidi di Macerata, 729; Ospedale del Ss. Sacramento di Macerata, 728.
- Podestà di **Belforte** (Belforte del Chienti), 698.
- Podestà di Macerata, 704; vedi anche Comune (1, antichi regimi); Tribunale della rota,
- Podestà di Montefano, 698.
- Podestà di Montemilone (Pollenza), 698.
- Podestà poi Governatore di Montesanto (Potenza Picena), 698.
- Podestà poi Governatore di Recanati, 698.
- Podestà poi Governatore di San Severino (San Severino Marche), 698.
- Podesteria di Montecosaro, vedi Governo poi Vicegoverno poi Podesteria di **Montecosaro**.
- Podesteria di Montefano, vedi Vicegoverno poi Podesteria di Montefano.
- Prefettura, 713.
- Prefettura del dipartimento del Musone, 705-706; vedi anche Archivi notarili, Miscellanea di atti notarili di Macerata.
- Pretore di Macerata (**I**, restaurazione), vedi Tribunale civile e criminale.
- Pretori, 699 : Montecassiano, Monte San Martino.
- Preture, 715 : Civitanova Marche, Macerata, Pausula (Corridonia), Potenza Picena, Recanati, San Severino Marche, Treia.
- Prima divisione d'ispezione del bollo, registro ed ipoteche, 709; vedi anche Ufficio del registro di Macerata.
- Procuratore generale presso la corte di giustizia civile e criminale, 707.
- Province, 7 19 : Macerata.
- Questura, 713.
- Raccolte e miscellanee, 736 : Frammenti pergamenei e cartacei.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 714.
- Ricevitoria generale dei beni ecclesiastici e camerali, 711.
- Saline di Sant'Angelo in Pontano, vedi Archivi diversi.
- Sezione di corte di appello di Macerata, 715.
- Società del casino e filodrammatica di Macerata, vedi Archivi diversi.
- Società dello sferisterio di Macerata, vedi Archivi diversi.

Società militari in congedo di Macerata, vedi Archivi diversi.
 Società operaia di Cingoli, vedi Archivi diversi.
 Società operaia di Macerata, vedi Archivi diversi.
 Stato civile, 726.
 Subcommissario degli spogli, 700.
 Subeconomi dei benefici vacanti, 714: Camerino, Macerata, San Severino Marche.
 Tesoreria generale della Marca, 699; vedi anche AS Roma, Camera apostolica, Tesorerie provinciali, Marca.
 Tribunale civile del dipartimento del Musone, 705; vedi anche Tribunale della rota.
 Tribunale civile di prima istanza, vedi Tribunale civile e criminale.
 Tribunale civile e criminale, 711.
 Tribunale criminale, vedi Tribunale civile e criminale.
 Tribunale della rota, 702-704; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi).
 Tribunale di appellazione per le Marche, **712**.
 Tribunale di censura di Macerata, 704-705 ; vedi anche Curia generale della marca d'Ancona.
 Tribunale di Macerata, 715.
 Uffici di conciliazione, 714: Cingoli, Montelupone.
 Uffici del bollo e registro, 709-710: Macerata, Sarnano.
 Uffici del registro, 714 : Macerata, San Ginesio, Treia.
 Ufficio del bollo straordinario, 709; vedi anche Ufficio del registro di Macerata.
 Ufficio del genio civile, 714.
 Ufficio di leva di Macerata, 714.
 Ufficio nazionale per le notizie alle famiglie dei militari, Sezione di Macerata, vedi Archivi diversi.
 Ufficio provinciale del tesoro, 714.
 Università, collegi e ordini professionali, 726-727: Collegio dei dottori, 726-727; Collegio di S. Giovanni, 727; Collegio e consolato dei mercanti, 727.
 Vicegoverno di Montecosaro, vedi Governo poi Vicegoverno poi Podesteria di **Montecosaro**.
 Vicegoverno di Morrovalle, vedi Governo poi Vicegoverno di Morrovalle.
 Vicegoverno poi Podesteria di Montefano, 709.

CAMERINO

Accademia dei costanti, vedi Archivi diversi.
 Amministrazione camerale, 743.
 Archivi di famiglie e di persone, 751: Varano; vedi anche AS Firenze, Ducato di Urbino.
 Archivi diversi, 752: Accademia dei costanti; Congregazione valentiniana.
 Archivi notarili, 746-747: Atti dei notai del comune di Sant'Anatolia (Esanatoglia), 747; Atti dei notai dell'archivio sussidiario di Camerino, 746-747; Atti dei notai del mandamento di **Matelica**, 747; Atti dei notai del mandamento di Visso, 747, Arti, vedi Università e arti.
 Assessore civile, vedi Assessore legale.
 Assessore criminale, vedi Assessore legale.
 Assessore legale, 744.
 Cancelleria del censo di Camerino (1, periodo napoleonico), 741.

- Cancellerie del censo (1, restaurazione), 743-744 : Camerino, Norcia.
Catasti, 747-748.
Commissario della reverenda fabbrica di S. Pietro in Roma, 740.
Comune (1, antichi regimi), 738-739.
Comuni, 745-746: Camerino, Colseverino, Mistrano, Morro e Casale, Nibbiano, Pievebovigliana, Statte e Pozzuolo, Valdiea.
Congregazione valentiniana, vedi Archivi diversi.
Corporazioni religiose, 751.
Delegazione apostolica di Camerino, 742; vedi anche AS Macerata, Delegazione **apostolica** di Macerata.
Enti ecclesiastici, 750-751: Cappellania Cammera, 751; Curia vescovile di Matelica, 750-751; Fabbrica della Metropolitana di Camerino, 751.
Giudicature di pace, 741-742: Camerino, Matelica, Visso, vedi anche Pretura.
Giudice degli appelli di Camerino, vedi **Podestà** poi Pretore, Giudice degli appelli e **Luogotenente** di Camerino.
Governatore di Visso, 741; vedi anche Pretura.
Governi, 742-743 : Fiastra, Matelica, Pieve **Torina**, Pioraco, Serravalle (Serravalle di Chienti), Valcimarra; Visso, vedi anche Pretura.
Ingegnere di acque e strade, 744.
Legazione apostolica, 739.
Luogotenente di Camerino, vedi Podestà poi Pretore, Giudice degli appelli e Luogotenente di Camerino.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 749-750: Congregazione di carità, 750; Monte di pietà, 749; Opere **pie** diverse, 750; Orfanotrofio maschile e femminile, 749; Ospedale di S. Maria della pietà, 749; Pio istituto degli esposti poi Brefotrofio, 750.
Podestà poi Pretore, Giudice degli appelli e Luogotenente di Camerino, 740.
Podesterie, 743 : Castelraimondo, Fiastra, **Muccia**, Pievebovigliana, Pieve **Torina**, Serravalle (Serravalle di Chienti).
Pretore (**I**, antichi regimi), vedi Podestà poi Pretore, Giudice degli appelli e Luogotenente di Camerino.
Pretore (**I**, restaurazione), vedi Tribunale civile e criminale.
Preture, 745 : Camerino, Matelica, Visso.
Procura del re presso il tribunale di Camerino, 745.
Province, 746 : Camerino ; Sezione dell'ufficio tecnico provinciale di Macerata.
Sottoprefettura di Camerino, 744.
Tesoreria dello Stato di Camerino, 740; vedi anche AS Roma, Camera apostolica, Tesorerie provinciali, Camerino.
Tribunale civile di prima istanza poi Pretore, vedi Tribunale civile e criminale.
Tribunale civile e criminale, 744.
Tribunale criminale, vedi Tribunale civile e criminale.
Tribunale di Camerino, 745.
Ufficio di conciliazione di Camerino, 745.
Ufficio del bollo e registro di Camerino, 743.
Ufficio del registro di Camerino (**I**, periodo napoleonico), 741.
Ufficio del registro di Camerino (**II**), 744.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Camerino, 745.
Università e arti, 748-749: Corporazioni di. arti e mestieri, 748; Università di Camerino, 748-749.

A R C H I V I O D C S T A T O

D I

M A N T O V A

Via Ardigò 11 (cod. post. 46100); tel. **0376/324441**.
Consistenza totale: bb., filze, pacchi, regg. e **voll.** 101.384; mappe 11.513;
pergg. 20.000 ca.
Biblioteca: **voll.** 5.121, periodici 98, manoscritti 20, opere in continuazione 60.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Adele Bellù per le parti prima e seconda e da Roberto Navarrini per la terza; ha collaborato Anna Maria Lorenzoni.

SOMMARIO

Introduzione	765
Antichi regimi	766
Periodo Gonzaga	
Archivio Gonzaga	767
A. Riservati e cancelleria	»
B. Dominio della città e Stato di Mantova	768
C. Affari dei confini	»
D. Affari di famiglia dei principi dominanti di Mantova	»
E. Dipartimento affari esteri	»
F. Legislazione e sistemazione del governo	769
G. Affari di polizia	770
H. Finanze	»
1. Commercio e industria	»
K. Navigazione	»
L. Acque pubbliche e regali	»
M. Strade pubbliche e regali	»
N. Affari di posta	»
O. Affari di caccia	771
P. Materie ecclesiastiche	»
Q. Istruzione pubblica e belle arti	»
R. Affari delle comunità dello Stato	»
S. Università degli ebrei	»
T. Affari dei particolari	»
U. Tribunale di giustizia civile e criminale e dipendenze	»
X. Affari militari	»
Y. Trattati	»
Z. Araldica	»
Miscellanea storica	»
Archivio del Monferrato	772
Magistrato ducale	
Gridario del magistrato ducale	773

Archivio degli strumenti	773
Magistrature di sanità	»
Senato di giustizia	»
Periodo asburgico	774
Magistrato camerale detto antico	»
Regia intendenza politica di Mantova	775
Regia intendenza politica di Casalmaggiore	»
Congregazione delegata di Mantova	»
Congregazione delegata di Bozzolo	»
Regia giunta di governo	»
Magistrato camerale detto nuovo	»
Delegazione di contabilità	»
Ufficio del registro di Mantova	776
Regia deputazione araldica della città e Stato di Mantova	»
Supremo consiglio di giustizia	»
Curia criminale di Mantova	»
Tribunale di prima istanza civile e Tribunale di appello di Mantova	»
Aula criminale	»
Periodo napoleonico	»
Congregazione delegata e Municipalità di Mantova	777
Congregazione delegata e Municipalità di Bozzolo	»
Amministrazione di Stato, Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio e Commissione amministrativa	»
Amministrazione centrale del dipartimento del Benaco	778
Regia cesarea delegazione civile	»
Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio	»
Commissario del governo nel dipartimento del Mincio	»
Prefettura del dipartimento del Mincio	»
Consiglio generale del dipartimento del Mincio e Consiglio di prefettura	779
Amministrazione dipartimentale del Mincio	»
Viceprefettura di Castiglione delle Stiviere	»
Viceprefettura di Revere	»
Commissario civile	»
Ufficio di polizia del dipartimento del Mincio	»
Ufficio generale provvisorio del censo	»
Ufficio del registro di Mantova	»
Contabilità dipartimentale e provinciale	»
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Mincio	»
Commissione di sanità del dipartimento del Mincio	»
Leva militare napoleonica	780
Giudicatura di pace di Mantova	»
Preture di Goito e di Roverbella	»
Tribunale di prima istanza civile e Tribunale di appello di Mantova	»
Pretura civile urbana e Corte di giustizia civile e criminale	»
Camera di commercio poi Tribunale di commercio	»
Tribunale criminale dipartimentale, Pretura criminale urbana e Corte di giustizia civile e criminale	»
Tribunale di appello per il commercio	781
Commissione di revisione	»

Commissione criminale militare poi Tribunale criminale straordinario	781
Tribunale speciale criminale	»
Restaurazione	»
Delegazione provinciale e Congregazione provinciale	782
Commissariati distrettuali	»
Ufficio poi Commissariato provinciale di polizia	783
Intendenza provinciale di finanza	»
Contabilità provinciale	784
Direzione provinciale del demanio	»
Ufficio di commisurazione di Mantova	»
Ufficio di commisurazione di Revere	»
Magistrato censuario	»
Commissione mista liquidatrice dei danni di guerra in Mantova	»
Commissione imposte sulle rendite	»
Magistrature di sanità.	»
Liste di leva	785
Commissariato straordinario del governo provvisorio centrale di Lombardia per la provincia di Mantova a Bozzolo	»
Commissariato straordinario alla intendenza generale della provincia di Mantova	»
Preture	»
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile	786
Auditorato di guarnigione di Mantova	»
Corte speciale di giustizia in Mantova	»

II

Commissario regio	787
Prefettura	»
Ufficio provinciale di pubblica sicurezza	»
Intendenza di finanza	»
Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Viadana	»
Sezione provinciale dell'alimentazione	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	788
Uffici telegrafici della provincia di Mantova	»
Provveditorato agli studi di Mantova	»
Liceo ginnasio Virgilio	»
Ufficio di leva di Mantova	»
Preture	»
Tribunale di Bozzolo	789
Tribunale di Castiglione delle Stiviere	»
Tribunale di Mantova	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Mantova	»
Tribunale militare di guerra dell'intendenza zone retrovie di Mantova	»

Feudi	789
Comuni	»
Archivi fascisti	
Comitati di liberazione nazionale	790
Archivi notarili	»
Catasti	791
Stato civile	792
Arti, collegi e ordini professionali	793
Camere di commercio	
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	794
Corporazioni religiose	
Archivi di famiglie e di persone	803
Archivi diversi	804
Raccolte e miscellanee	»
 <i>Indice dei fondi</i>	 808

L'AS Mantova, istituito con r.d. 24 lu. 1868, n. 4511, ha attualmente sede in un complesso di cui fanno parte l'ex chiesa della Ss. Trinità, l'oratorio, le strutture del convento e la torre detta dei Gambulini o dei gesuiti o del telegrafo. Nel 1786 – data in cui, sopprese le ultime autonomie formali, l'antico ducato fu costituito in provincia, con l'aggiunta di Bozzolo e Sabbioneta – si era formato, nel castello di S. Giorgio, l'Archivio governativo. Il nucleo principale era costituito dall'archivio « segreto » dei Gonzaga che, dopo la caduta della dinastia (1707), aveva assunto il nome di « ducale »; unito ad altri atti selezionati in epoca posteriore, fu sottoposto nella seconda metà del sec. XVIII ad un radicale ordinamento per materia, da cui prese vita il complesso documentario oggi noto come Archivio Gonzaga.

Nell'Archivio governativo confluirono anche gli atti della maggior parte delle magistrature politiche ed economiche sopprese con le riforme teresiane; vi si unirono man mano gli atti dei nuovi uffici istituiti in epoca posteriore, compresi quelli napoleonici ¹. In epoca successiva la documentazione mantovana anteriore al 1786 (compreso l'archivio Gonzaga) fu ceduta dal governo austriaco al comune di Mantova. Sicché, all'atto della sua istituzione, all'AS Mantova passò solo la documentazione rimasta all'Archivio governativo. Solo nel luglio 1899 l'AS Mantova ricevette i fondi archivistici precedentemente consegnati al comune, tornando così in possesso di tutti gli archivi che in precedenza avevano costituito l'Archivio governativo. Tra le acquisizioni dell'Archivio di Stato posteriori a quella fondamentale del 1899 (altre naturalmente ve ne erano state prima) sono da ricordare gli archivi delle arti, versati dalla camera di commercio, e quello dell'ospedale civico ².

Le pergamene, che assommano a 20.000 ca., sono tuttora conservate nei fondi di appartenenza e non è stato possibile evidenziarle per ciascun fondo.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 72-75; *Relazione 1883*, pp. 120-128; *Notizie 1906*, pp. 50-54; *Ordinamento 1910*, pp. 69-78; *Archivi 1944*, pp. 139-150; *Danniquerra 1940-1945*, pp. 11-12; *Archivi 1952*, *passim*. T. TODERINI, *Sull'archivio di deposito governativo e giudiziario di Mantova*. Cenni, Mantova 1862; W. BRAGHIROLI, *Ricerche di documenti d'arte e di storia negli archivi di Mantova ed analisi di lettere inedite relative ad A. Mantegna*, per A. Baschet [trad.], ivi 1866; M. TRAVAINI TOZZONI, *Relazione storica sul r. Archivio di Stato in Mantova*, ivi 1872; G. BONOLLO, *Archivio di Stato mantovano*, in *Archivio storico lombardo*, 1 (1874), pp. 367-369; D. MUONI, *Archivi di Stato in Milano*. Pre-

¹ Gli inventari compilati nel 1816, aggiornati fino al 1845, elencano gli archivi conservati nel castello con la precisione caratteristica all'amministrazione del regno lombardo-veneto; un'appendice all'inventario elenca poi i versamenti fino al luglio 1853.

² Numerosi documenti e archivi che interessano la storia di Mantova si conservano naturalmente anche fuori dall'Archivio di Stato: basterà ricordare l'archivio capitolare della cattedrale e l'archivio del monastero di S. Andrea, i cui documenti più antichi sono stati pubblicati rispettivamente dal Torelli e dal Nicolini.

fetti o direttori (1468-1874). Note sull'origine, formazione e concentramento di questi ed altri simili istituti.., Milano 1874 [alle pp. 44-45: notizie sull'AS Mantova]; G. B. INTRA, *Dell'archivio storico mantovano*, in *Archivio storico lombardo*, IX (1882), pp. 109-128; A. BERTOLOTTI, *L'Archivio di Stato in Mantova. Cenni storici e descrittivi*, Mantova-Mondovì, 1892; *Relazione di S. E. il ministro dell'interno a S. M. il Re sul decreto [19/VII/1899] concernente la fusione dell'archivio storico Gonzaga di Mantova con l'Archivio di Stato di quella città*, in *Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno*, IX (1900), n. 9 (21 mar.), parte II, pp. 355-356; A. LUZIO, *Documenti degli archivi di Mantova asportati dagli austriaci. Memoria* . . ., in *Memorie del reale istituto lombardo di scienze e lettere, classe di lettere, scienze morali e storiche*, s. III, XV (1917), pp. 1-19; *Inventari e registi dei fondi più importanti conservati nel r. Archivio di Stato di Mantova*, in NAS, I (1941), pp. 12-14; G. PRATICÒ, *Lo Archivio di Stato di Mantova*, in *Archivi*, s. II, XX (1953), pp. 73-79; V. COLONI, *Il territorio mantovano nel sacro romano impero*, 1, *Periodo comitale e periodo comunale (800-1274)*, Milano 1959; *Mantova [1116-1785]*, a cura di L. MAZZOLDI, ivi 1967 (FISA, Acta italica, Piani particolari di pubblicazione, 5).
Numerosi documenti, tra i quali gli Statuti bonacolsiani (fine sec. XIII e inizio sec. XIV) sono pubblicati nell'opera: C. D'ARCO, *Studi intorno al municipio di Mantova dall'origine di questa fino all'anno 1863, ai quali fanno seguito documenti inediti o rari*, Mantova 1871-1874, voll. 7.

Antichi regimi

Come cesura all'interno di questo periodo non si è potuto ovviamente non scegliere la data dell'avocazione del feudo all'impero, e quindi del passaggio del ducato di Mantova dai Gonzaga agli Asburgo d'Austria, avvenuto con editto della cesarea amministrazione del 10 dic. 1707. Tuttavia è da dire che da un punto di vista strettamente archivistico, e in parte anche istituzionale, sarebbe stata più indicativa la data delle riforme leopoldine del 1786 o magari, seppure in minor misura, quella delle riforme teresiane del 1750. Di fatto le guerre di successione non permisero per lungo tempo a casa d'Austria di trasformare l'amministrazione del ducato e, comunque, molte scritture continuarono a custodirsi in castello senza soluzione di continuità con quelle del periodo gonzaghesco; per cui, quando nel 1760 iniziarono i grandi lavori di ordinamento per materia cui si è accennato, non si sentì affatto il bisogno di fermarsi al 1707 o di considerare comunque quell'anno come una cesura. Ciò avvenne piuttosto, benché solo fino ad un certo punto, per la costituzione dell'archivio governativo nel 1786, anche se i lavori di riordinamento continuarono praticamente fino alla fine del secolo. Così stando le cose, si sono posti di massima nel periodo Gonzaga, oltre al cosiddetto Archivio Gonzaga, i fondi che iniziano in epoca gonzaghessa, quale che ne sia la data terminale, e nel periodo asburgico quelli afferenti a magistrature sorte dal 1750, o ancor più spesso dal 1786 in poi.

Periodo Gonzaga

ARCHIVIO GONZAGA

L'Archivio Gonzaga si può definire in sostanza come l'antico archivio « segreto » marchionale poi ducale, abbondantemente integrato con altra documentazione di data molto posteriore alla caduta della dinastia; esso è stato inserito, durante i lavori di ordinamento iniziati nel 1760, entro le ventidue classi A-Z fissate col piano di sistemazione varato il 13 agosto 1775. Come tale è poi rimasto, intatto nella sua struttura, a costituire il nucleo più prestigioso e il centro d'attrazione di sempre nuove carte di particolare importanza, sia dell'archivio governativo istituito nel 1786, sia soprattutto dell'archivio storico patrio pervenuto, come si è detto, all'AS Mantova nel 1899. Un tipico archivio di corte e di cancelleria, insomma, con richiami di atti dalle più svariate magistrature sia comunali che principesche, ma ordinato per materia **a** posteriori, e quindi in modo tale da non rispecchiare né l'organizzazione della cancelleria, né tanto meno quella degli organi di governo nel loro complesso. Naturalmente esso comprende anche carte di data anteriore all'avvento dei Gonzaga al potere: in particolare quelle che i Gonzaga stessi avevano concentrato nella *magna domus* dopo la battaglia di piazza San Pietro del 16 agosto 1328, data comunemente accolta come termine della signoria bonacolsiana, e che l'incendio dell'archivio del comune nel 1413 ha reso poi particolarmente preziose.

Dell'archivio Gonzaga, comprensivo però di alcuni pochi altri fondi che si è ritenuto di presentare ora a parte, Pietro Torelli ha pubblicato nel 1920 un inventario, con ampia introduzione e copiosa bibliografia; inventario che resta tuttora lo strumento di ricerca per eccellenza. In un secondo volume Alessandro Luzio ne inventariò più analiticamente il settore della corrispondenza. 11 Torelli ha posto tra parentesi quadre le date degli atti in copia o inseriti in altri di data posteriore, ma non ha distinto i documenti membranacei da quelli cartacei; talché non è possibile fornire il numero delle pergamene facenti parte del fondo,

BIBL.: S. DAVARI, *Sugli studi fatti nell'archivio storico Gonzaga. Relazione del cancelliere dell'archivio stesso*, Mantova 1873; P. FERRATO, *Alcuni cenni sull'archivio storico Gonzaga in Mantova*, ivi 1877; *Regesto mantovano. Le carte degli archivi Gonzaga e di Stato in Mantova e dei monasteri mantovani soppressi (Archivio di Stato di Milano)*, a cura di P. TORELLI, I, Roma 1914 (*Regesta chartarum Italiae*, 12); *L'archivio Gonzaga di Mantova*, I, a cura di P. TORELLI, Ostiglia 1920 [d'ora innanzi: TORELLI]; 11, *La corrispondenza familiare, amministrativa e diplomatica dei Gonzaga*, a cura di A. LUZIO, Verona 1922 [d'ora innanzi: LUZIO]; COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, I, pp. 879-884; R. QUAZZA, *La diplomazia gonzaghesca*, Milano 1941; B. BENEDINI, *Il carteggio della signoria di Firenze e dei Medici coi Gonzaga*, Roma 1962 (QRAS, 19); ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Copialettere e corrispondenza gonzaghesca da Mantova e Paesi (28 novembre 1340-24 dicembre 1401). Indice*, ivi 1969 (PAS, LIX).

A. Riservati e cancelleria, bb. 5 (1367- 1900, con docc. datati 872 in copia del sec. XI).

Atti relativi alla tenuta, ordinamento e amministrazione dell'archivio Gonzaga, con indici, repertori, regesti e un'appendice di carteggi,

B. Dominio della città e Stato di Mantova, bb. 86(997-1866).

Investiture, concessioni, privilegi, compere e donazioni, controversie, patti e convenzioni, trattati, con unita documentazione di data anteriore ai Gonzaga.

C. Affari dei confini, bb. 108 (1037-1801, con atti in copia dal 762).
Ordini, regolamenti, carte topografiche, trattati, convenzioni e controversie.

D. Affari di famiglia dei principi dominanti di Mantova, bb. 233 (1007-1781).

Genealogie, sponsali, doti, beni allodiali, testamenti, appannaggi, visite dei principi, notizie storiche sulla famiglia.

E. Dipartimento affari esteri, bb. 1.582 (1140-1829, con docc. in copia dal sec. IX).

Comprende principalmente il carteggio dei Gonzaga con paesi stranieri. Il riordinamento, per ciascuno degli Stati coi quali i Gonzaga ebbero rapporti - indicati con un numero romano - si articola in settori segnati con una cifra araba, secondo questo schema: 1) Istruzioni a inviati e residenti. 2) Lettere dei dominanti ai Gonzaga. 3) Carteggio degli inviati e diversi. 4) Relazioni e varie dallo Stato. 5-6) Scritture e stampe diverse. 1 documenti dei primi quattro settori riguardano il solo periodo dei Gonzaga; nel settore delle scritture e stampe diverse invece gli atti, molto lacunosi, continuano spesso ben oltre il 1707.

< Pareri politici, cifrari > 1395-1702, bb. 4. < Affari in corte cesarea > 13 II- 1756, bb. 84. < Affari alle diete imperiali > 1531-1657, b. 1. < Corti elettorali e principi dell'impero > 1365-1723, bb. 21. < Ungheria > 1347-1692, bb. 4. < Innsbruck e Gratz > 1366-1705, bb. 21. < Polonia > 1501-1733, bb. 5. < Svezia e Moscovia > 1578-1689, bb. 2. < Danimarca > 1458- 1496, b. 1. < Olanda > 1608-I 717, b. 1. < Fiandre > 1379-1702, bb. 13. < Inghilterra e Scozia > 1437-I 712, bb. 2. < Portogallo > 1464- 1703, bb. 2. < Spagna > 1349-1734, bb. 44. < Francia > 1354-I 798, bb. 87. < Lorena > 1466-1704, bb. 10. < Svizzera > 1433-1766, bb. 5. < Cantoni Grigioni > 1505-I 704, bb. 2. < Savoia > 1366-1707, bb. 12. < Monferrato > 1345-1704, con docc. datati 1338 in copia del sec. XVIII, bb. 15. < Genova > 1370-1708, bb. 38. < Levante e Porta ottomana > 1369- 1807, bb. 4. < Cipro, Malta e Sardegna > 1377-I 687, bb. 4. < Napoli e Sicilia > 1359-1732, bb. 30. < Roma > 1303-1829, con docc. datati 1198 in copia del sec. XV, bb. 233. < Pesaro e Urbino > 1366-I 640, bb. 16. < Rimini > 1371- 1609, bb. 4. < Firenze > 1345-1708, bb. 53. < Lucca > 1368-1706, bb. 2. < Bologna > 1366-I 708, bb. 40. < Ferrara > 1310-1781, con docc. datati 1104 in copia del sec. XV, bb. 100. < Modena e Reggio > 1310-1787, bb. 22. < Reggio > 1335-1371, b. 1. < Massa e Carrara > 1461- 1703, bb. 3. < Sassuolo > 1366-1376, b. 1. < Carpi > 1366-I 693, bb. 6. < Correggio > 1329-1700, bb. 16. < Mirandola > 1366-1737, bb. 18. < Novellara > 1452-1732, bb. 10. < Rolo > 1371-1706, bb. 4. < Parma e Piacenza > 1337-1768, bb. 29. < Guastalla > 1364-1708, con codice di atti datati da 11'864 in copia del sec. XV, bb. 12. < Trento > 1320-1702, bb. 12. < D'Arco-Castelbarco e Lodrone > 1366- 1702, bb. 4. < Venezia > 1331- 1790, bb. 172, < Padova > 1366-I 622, bb. 4. < Verona > 1304-

178 1, con docc. datati 1289 in copia del sec. XTV, bb. 5. < Brescia > 1331-1790, con con docc. datati 1192 in copia del sec. XVI, bb. 4. < Milano > 1344- 1792, bb. 187. < Pavia > 1392- 1585, b. 1. < Cremona > 1263-l 745, con docc. datati 1058 in copia del sec. XV, bb. 2. < Vescovato > 1461-1794, bb. 3. < Gazoldo > 1460-1713, con docc. datati 1391 in copia del sec. XV, bb. 4. < Bozzolo > 1221-1776, con atti del distrutto archivio del ramo Gonzaga di Bozzolo, bb. 60. < Castiglione delle Stiviere > 1478-1751, bb. 16. < Signori di Bargono > 1140-l 343, con docc. imperiali, b. 1. < Signori Grimaldi di Monaco > 1532-1614, b. 1. < Malaspina > 1532-1638, b. 1. < Marchesi di Pescara > 1521-1632, bb. 8. < Conti di Gambara, marchesi di Spigno, signori di Gazoldo > 1509-1663, bb. 3. < Corrispondenza con la marchesa Isabella d'Este > 1504-1522, bb. 13: docc. di varia provenienza. < Corrispondenza col card. Ercole Gonzaga > 1523-l 563, bb. 42: lettere in arrivo. < Copialettere del card. Ercole Gonzaga >¹ 1550-1561, b. 1. < Corrispondenza colla duchessa Margherita Paleologo > 1532-1559, bb. 24: lettere di provenienza diversa. < Minute e lettere di Margherita Gonzaga vedova del duca di Ferrara Alfonso 11 > 1598-l 620, bb. 4. < Corrispondenza con mons. Zibramonti consigliere ducale > 1583-1588, bb. 2. < Corrispondenza col conte Nuvoloni gentiluomo del duca Vincenzo > 1601-l 612, b. 1. < Corrispondenza col conte A. Striggi residente a Casale > 1609-1620, bb. 4. < Bollettino storico, notiziario estero, avvisi, copie di lettere, estratti > 1552-1666, bb. 21.

F. Legislazione e sistemazione del governo, bb. 1.114 e regg. 80 (1267-1789).

< Legislazione > 1267-1775, bb. 58 : statuti di Mantova e paesi limitrofi, grida, ordini, sia sciolti che in registri con indici, ordini di pubblicazione e annotazioni. < Amministrazione del governo > 1557-l 775, bb. 32: regolamenti, istruzioni, rescritti, dispacci cesarei, relazioni, pareri. < Lettere originali dei Gonzaga > 1368-l 708, con docc. datati 1331 in copia dal sec. XIV, bb. 92 : carteggio scambiato fra i membri del casato e lettere restituite *ex officio* (secondo l'obbligo fatto agli ambasciatori dall'inizio del 1500) e corrispondenza non spedita. < Minute di cancelleria > 1360-1789, con docc. datati 1332 in copia del sec. XIV, bb. 183: raccolta di minute, di copie corrette, di copie di corrispondenza di altri Stati inviata da ambasciatori e confidenti, di allegati a carteggio pervenuto dall'interno e dall'estero. < Lettere ai Gonzaga da Mantova e paesi dello Stato > 1366- 1783, bb. 514 : la corrispondenza interna è divisa secondo la provenienza in ordine alfabetico. < Copialettere dei Gonzaga ordinari e misti > 1340-1611, bb. 78 : registrazione della corrispondenza sia estera che interna, di ordini e disposizioni varie, con copie di dispacci pervenuti per i primi registri superstiti dal 1340 al 1361. Usati in cancelleria per informazioni dei segretari dei diversi membri del casato, vennero suddivisi secondo una più precisa determinazione di competenza nella riorganizzazione del 1492 per servire anche al castellano capo della cancelleria e all'auditore. Per il Monferrato si tennero registri separati. Accanto a quelli ordinari, si compilarono (e se ne ricavarono) in epoche diverse copialettere riservati ed altri di carattere peculiare. < Istruzioni e copie di lettere riservate > 1492-1495, bb. 20. < Copie di lettere ducali agli ambasciatori >

¹ Sono stati restituiti dalla biblioteca palatina di Vienna codd. 22 (1545-1561).

1537- 1616, bb. 12. < Copialettere particolari di Isabella D'Este > 1499-1539, bb. 10. < Copialettere di Margherita Paleologo > 1535-I 559, bb. 3. < Istruzioni riservate di Isabella Clara e del duca Ferdinando Carlo > 1665-I 706, b. 1. < Libri di decreti > 1407-I 756, regg. 65: registri dei decreti del principe. < Decreti di cittadinanza > 158 I-I 732, bb. 6. < Libri dei mandati > 1501- 1774, bb. 78 : comprendono 143 registri corredati talvolta di indici. < Commissioni ducali > 1613-1708, bb. 3. < Libri delle patenti > 1407- 1770, regg. 15: gli ultimi docc. sono minute in fogli. < Cancelleria > 1383-1774, bb. 24: regolamenti, disposizioni, registri di spedizione, titolari, comunicazione di carte.

G. Affari di polizia, bb. 70e regg. 36 (1281-1789).

La documentazione riguarda l'annona, l'edilizia, la sanità e la popolazione, con numerose lacune ed irregolarità dovute sia a scorpori, sia al sovrapporsi di diversi criteri di ordinamento.

< Annona civica > 128 I-1773, bb. 10. < Edilizia e contrade > 1524-I 775, b. 1. < Affari di sanità, magistrato di sanità > 1563-1775, bb. 8. < Registri necrologici > 1496-1694, regg. 36. < Registri popolazione > 1507-1786, bb. 49. < Collegio dei medici > 1539-1775, b. 1. < Collegio speciali > 1401-1789, b. 1.

H. Finanze, bb. 126 (1311-1799).

Nel riordinamento si concentrarono gli atti secondo i seguenti titoli: tribunale della camera, tesoriere, ragioneria, crediti e debiti, beni camerali, beni vacanti, palazzi e fabbriche camerali, teatri, giochi e feste, mulini della camera, osterie della camera, pesche, censo e contribuzioni, privative del sale, dell'olio, del tabacco, dell'acquavite, privative diverse, privative del lotto, della polvere e salnitri, del sapone, dei vetri, dazi, imposte, pedaggi, redditi, ferme, regalie e loro amministrazioni, esenzioni, zecca, annona regale, tratte.

I. Commercio e industria, bb. 12 (1339-1806).

Atti relativi a manifatture e commercio, pesi e misure, fiere e mercati, università dei mercanti, stabilimenti e progetti.

K. Navigazione, b. 1 (1484-1775).

Atti del capitano della navigazione dell'Oglia; ordini, privilegi per la navigazione e la « paronesca ».

L. Acque pubbliche e regali, bb. 18 (1295-1791).

Regolamenti per acque, fosse, digagne; atti per controversie; suddivisione secondo i fiumi, scoli, sostegni e digagne.

M. Strade pubbliche e regali, b. 1 (1531-1784).

Regolamento, riattamento delle strade, visite degli addetti e relazioni.

N. Affari di posta, bb. 6 (1564-1768).

Ordini, uffici, corrieri e poste.

O. Affari di caccia, bb. 3 (1529-1775).

Ordini e licenze, atti del soprintendente, taglio dei boschi e custodi.

P. Materie ecclesiastiche, bb. 97 (945-1810).

Privilegi, giuspatronati, benefici di parrocchie e conventi, ordini equestri, luoghi pii e confraternite: atti e carteggi sono divisi secondo i rapporti col vescovato, la cattedrale, la collegiata di S. Andrea, le parrocchie e i conventi della città, della diocesi e del distretto.

Q. Istruzione pubblica e belle arti, bb. 3 (1564-1795).

Atti degli Studi pubblici, del ginnasio e università; carteggio delle accademie fiorite in Mantova nei secc. XVI-XVIII.

R. Affari delle comunità dello Stato, bb. 20 (1217-1794).

Ordini e regolamenti, privilegi, elezioni, tasse, controversie delle comunità in elenco alfabetico; gli atti per Mantova iniziano nel XVI I secolo.

S. Università degli ebrei, bb. 3 (1401-1786).

Ordini, privilegi, banchi feneratizi.

T. Affari dei particolari, bb. 48 (1045-1783).

Contratti, testamenti ed inventari, allegazioni e informazioni di famiglie e commissioni; titoli onorifici ed affari araldici. Gli atti privati più antichi sono membranacei.

U. Tribunale di giustizia civile e criminale e dipendenze, bb. 146 (1215-1795).

Atti per lo più del supremo tribunale e foro criminale, procedure criminali, notai criminali, ufficio di registrazione, preture forensi e registro pubblico.

X. Affari militari, bb. 84 (1368-1788).

Disposizioni per le difese, contributi e atti diversi relativi alle truppe regolari, a milizie pedestri e a cavallo e alle guardie per le porte e alle fortezze.

Y. Trattati, bb. 30 (1751-1778).

Serie aggiunta al piano del 1776 relativa a trattati per lo più in materia di commercio, confini, irrigazione.

Z. Aeraldica, bb. 21 (1407-1817).

Atti della deputazione araldica con allegati di data anteriore, titoli di nobiltà e stemmi, alberi genealogici.

Miscellanea storica, b. 1 (1500-1831).

Archivio del Monferrato, bb. 4 (1155-1605). Inventario a stampa. In seguito al matrimonio del duca di Mantova Federico Gonzaga con Margherita Paleologo, il marchesato del Monferrato passava sotto il dominio dei Gonzaga, essendosi estinto il ramo maschile dei Paleologo (sentenza 3 nov. 1536 dell'imperatore Carlo V). I Gonzaga vollero che anche le carte del Monferrato venissero accentrate in Mantova. Ma con il passaggio del Monferrato ai Savoia, avvenuto nel 1703, si stabilì che avvenisse la cessione altresì dell'archivio « cum documentis litterariis et titulis illa concernentibus ». Le spedizioni avvennero nel 1744, nel 1776 e nel 1778 e ancora nel 1846, quando 803 documenti e due codici, fra cui il famoso *codex astensis* detto « malabayla » vennero inviati a Vienna per espresso ordine superiore. Nell'AS Mantova si conserva ora soltanto una piccolo nucleo di documenti che venne dimenticato nelle restituzioni: 147 pezzi tra atti pubblici e privati. Per la documentazione del Senato del Monferrato, vedi **Guida**, I, AS Alessandria, p. 319, e AS Torino.

BIBL.: TORELLI, pp. 163-170.

P. TORELLI, *L'Archivio del Monferrato*, in *Atti della r. accademia delle scienze di Torino*, XLIV (1908-1909), pp. 125-144.

Magistrato ducale, bb. 1,193 e voll. 23 (1573-1736, con docc. dal sec. XV e fino al 1794).

Istituito dal duca Guglielmo Gonzaga con decreto 21 mar. 1573, riuniva in un'unica magistratura i precedenti uffici finanziari: **massaro** generale, maestri delle entrate e fattore generale. Il **massaro** divenne il presidente, i due maestri delle entrate ed il fattore generale ministri del nuovo ufficio. Venne diviso in sei sezioni: ufficio del patrimonio, ufficio dei dazi e contrabbandi, ufficio della subastazione e delle acque, ufficio dell'annona, ufficio della fattoria, ufficio dei mandati; a capo di ognuno di questi fu posto un notaio camerale. Nel 1588 venne riformato dal duca Vincenzo Gonzaga con l'assegnazione di precisi incarichi al presidente ed ai ministri. Con grida del 13 mag. 1634 del duca Ferdinando, venne istituito un giudice delle acque e il 18 luglio 1703 il duca Ferdinando Carlo introdusse le cariche di vice-presidente, di generale delle acque e di questore legale.

La magistratura continuò anche dopo il passaggio del ducato agli Asburgo fino al 1737, quando in suo luogo fu istituita una direzione generale delle finanze alle dirette dipendenze di Milano.

L'archivio, che presenta seguiti fino al 1784, comprende d'altro canto atti camerali già del sec. XV, avendo accentrato anche i residui degli archivi degli uffici del **massaro** generale, dei maestri delle entrate e del fattore generale, parte dei quali, tuttavia, sono confluiti anche nelle carte dell'**Archivio** Gonzaga, (vedi H. Finanze, p. 770). Sottoposto a scarti nel 1853, si suddivide nelle seguenti serie contraddistinte ciascuna da una lettera maiuscola: < A-Magistrato camerale > 1476-1784. < B-Beni e ragioni camerali > 1441-1771; alla serie vanno aggregate le investiture camerali divise cronologicamente e per nome del notaio dal 1440 al 1794. < C-Confini >: questa serie è confluita nell'archivio Gonzaga. < D-Dazi > 1499-1757. < E-Regalie di privativa > 1527-I 783. < G-Affari della comunità > 1512- 1729. < H-Annona > 1512-I 751. < I-Zecca > 1562-I 766. < K-Università dei mercanti > 1418-1772. < L-Strade e ponti > 1504-1784. < M-Navigazione > 1542- 1683. < N-Acqua > 1474-1721. < O-Militare > 1547-1768. < P-Assegni > 1410-1757. < Q-Decreti di cittadinanza > 1502-1685. < R-Ebrei >

1579-1627. < S-Salute pubblica > : nessun documento. < T-Titoli d'onore > 1612-1617. < V-Satellizio > 1612-1618. < X-Monte di pietà > 1614-1617.

Sono aggregate al fondo: < Relazioni del presidente Giovanni Francesco Pullicani > 1707-1729, voll. 7 : relazioni di carattere giuridico-amministrativo e pareri in materia economica.

BIBL.: G. CARRA, *Il magistrato camerale di Mantova: relazioni del presidente Giovanni Francesco Pullicani (1707-1729)*, in *Atti e memorie dell'accademia virgiliana di Mantova*, n.s., XLII (1974), pp. 103-153 ; R. NAVARRINI, *Una magistratura gonzaghesca del XVI secolo: il magistrato camerale, in Mantova e i Gonzaga nella civiltà del rinascimento*, Mantova 1974, pp. 99-111.

Gridario del magistrato ducale, bb. 75, voll. 22 e reg. 1 (1578-1787).

Raccolta di gride manoscritte e a stampa, comuni al Magistrato ducale e al Magistrato camerale antico (vedi pp. 772 e 774).

Archivio degli instrumenti, regg. 1.074 e rubb. 320 (1345-1770). Elenco.

Si tratta dell'antico pubblico registro di Mantova del quale si ha notizia indiretta in antiche norme **statutarie**¹. Una grida di Francesco Gonzaga del 3 nov. 1401 conferma l'esistenza dell'ufficio degli instrumenti presso il quale i notai avevano l'obbligo di registrare gli « instrumenti atestadi in **publica** forma, in Carta membrana... ».

Magistrature di sanità, bb. 201 (1555-1817). Inventario sommario.

Raggruppa gli archivi di vari uffici che esercitarono competenze in materia di sanità dal 1555 al 1817. Vi si trovano gli atti del collegio medico dal 1555 al 1783, della delegazione medica dal 1785 al 1807, della commissione dipartimentale di sanità dal 1807 al 1808. Raccoglie anche atti, carteggi e verbali, dal 1631 al 1791, sia del magistrato di sanità gonzaghesco che di quello rinnovato (1749), con elenchi della popolazione per il periodo 1778-1781. Vi sono poi gli atti della congregazione delegata dal 1791 al 1798, con allegate relazioni mediche precedenti, e gli atti del comitato ed ufficio di sanità dal 1797 al 1798. Seguono, sotto il nome di **commissione** di sanità, altri atti raccolti in ordine cronologico dal 1798 al 1813, nonché elenchi di medici fino al 1817, registri amministrativi, appuntamenti delle sessioni del tribunale di sanità delegata riuniti in 8 volumi; e infine il **gridario** del tribunale di sanità in 7 volumi, dal 1575 al 1783.

Senato di giustizia, bb. 7.002 (1560-1786).

Costituito il 2 dicembre 1571 dopo la soppressione del tribunale di rota con le attribuzioni giudiziarie già proprie del consiglio del principe e dei senatori. Era formato da sei membri, coadiuvati da sei cancellieri notai, da due uscieri responsabili del sigillo e da due nunzi. Nel 1606 vi fu una riforma che ne ampliò le competenze. Il senato venne sostituito nel 1750 dal supremo consiglio di giustizia, ma gli atti, fino al 1786, continuarono ad essere prodotti dagli stessi banchi, configurati come organi della nuova magistratura (vedi p. 776).

Gli atti, conservati presso i cancellieri notai che istruivano le pratiche al loro banco, ci sono pervenuti sotto il nome del notaio titolare del banco,

¹ Cfr. lo statuto bonacolsiano del 1303, libro 111, rubrica 10: «de instrumentis **communis Mantue**».

< Archivio del senato > 1571-1786, b. 1: verbali.
 < Banchi Vanini > 1560-1608, bb. 742. < Banchi Bastia > 1571-1786, bb. 651. < Banchi Razzetti > 1572-1786, bb. 762. < Banchi Scarduelli > 1577-1786, bb. 639. < Banchi **Me-neghezzi** > 1584-1786, bb. 42 1. < Banchi Codogni > 1584-1786, bb. 730. < Banchi **Tra-vaini** > 1618-1786, bb. 467. < Banchi Speroni > 1621-1786, bb. 446. < Banchi Cambi > 165 1-1786, bb. 525. < Banchi Melli > 165 1-1786, bb. 3 10. < Banco **Amadei** > 1664-1753, bb. 550. < Banco Sabbadini > 1679-1770, bb. 380. < Banco Castelani > 1708-1786, bb. 189. < Banco Ferrari > 1772-1786, bb. 95. < Banco Canani > 1673-1786, bb. 94.

Periodo asburgico

Con l'avvento degli Asburgo d'Austria alla fine del 1707 il ducato di Mantova venne retto da un amministratore cesareo, qualificato spesso anche come governatore. Dal 1737 questo fu lo stesso governatore della Lombardia austriaca, il quale, risiedendo a Milano, pose a capo della giunta di governo un vice-governatore, fino a quando, il 19 marzo 1745, il ducato non venne aggregato senz'altro a quello di Milano. A causa però delle vicende militari del 1746, essendo Milano occupata dagli spagnoli, Mantova divenne essa stessa sede del governatore generale e poi di nuovo, nel 1747, di un suo luogotenente. Con decreto 15 mar. 1750, poi, Maria Teresa, pur conservando « l'unione governativa », accordò alla città « la restituzione dei propri tribunali, tanto per l'amministrazione della giustizia . . . anche in grado supremo, quanto per la direzione delle materie camerali e civili ». Dal 1750 al 1785 l'antico ducato, al quale furono aggregati il principato di Bozzolo e il ducato di Sabbioneta, tornò dunque a godere di una notevole autonomia. È di quest'epoca l'istituzione, tra l'altro, del supremo consiglio di giustizia, del magistrato camerale, della camera mercantile e di nuovi uffici per l'attuazione del catasto. Senonché, con le riforme amministrative del 1786, il territorio mantovano fu ridotto a non essere altro che una delle otto province del dominio imperiale con a capo, come organo di governo, un'intendenza politica; mentre l'amministrazione locale venne riorganizzata mediante l'istituzione delle due congregazioni delegate di Mantova e di Bozzolo.

Abbiamo già visto nell'introduzione generale al periodo degli antichi regimi come gli archivi dell'amministrazione asburgica, almeno fino al 1750 e in notevole misura anche fino al 1786, siano rimasti uniti – nel riordinamento per materia – a quelli dell'epoca precedente, per cui si descriveranno qui di seguito quelli soltanto delle magistrature create in occasione delle due riforme, teresiana e leopoldina, appunto del 1750 e 1786, o quelle create dopo di esse.

D'altro canto va pure avvertito che una parte della documentazione relativa al periodo in esame è andata unita agli archivi di uffici successivi, o per richiami di pratiche o a seguito di maldestri ordinamenti.

Magistrato camerale detto antico, bb. 381 (1750-1786).

Ricostituita l'autonomia amministrativa del Mantovano nel 1750, venne istituito con grida del 15 nov. 1750, assorbendo le funzioni già esercitate dal magistrato ducale. La sua definitiva soppressione risale al 1° maggio 1786. È detto antico per distinguerlo dall'omonima magistratura creata nel 1791,

Ordinato per materie: acque, agricoltura, albinaggio, araldica, beneficenza, boschi, cacce, cavi, censo, chiaviche, comuni, confini, culto, decreti, digagne, finanza, giustizia, insinuati, istruzione, massime, miscellanea, monte di pietà, navigazione, popolazione, processi, sanità, sostegni, strade, tesoro, tesoreria, uffici, voti e sentenze.

Vedi anche Magistrato ducale e **Gridario** del magistrato ducale, pp. 772-773.

Regia intendenza politica di Mantova, bb. 523 e prott. 69 (1786-1791).

Fu istituita con sovrano dispaccio 31 mar. 1786, dopo la soppressione del magistrato camerale, e soppressa a sua volta con decreto 24 genn. 1791.

L'archivio conserva soprattutto atti e ricorsi (voti) di carattere fiscale, con riferimento a varie materie, ma in particolare per la verifica dei titoli irrigui e per le sentenze emesse dalla commissione a ciò preposta. Una parte dei protocolli fu trattenuta dal presidente G. B. Gherardo D'Arco e si trova ora nell'archivio della fondazione D'Arco di Mantova.

Regia intendenza politica di Casalmaggiore¹, bb. 92 (1786-1791).

Istituita a Bozzolo nel 1786, fu trasferita già nel 1787 a Casalmaggiore.

Congregazione delegata di Mantova, vedi p. 777.

Congregazione delegata di Bozzolo, vedi p. 777.

Regia giunta di governo, bb. 154 (1791-1797).

Costituitasi secondo il piano di Leopoldo II con il decreto 24 genn. 1791, la giunta di governo della città e provincia di Mantova fu un « dicastero tutorio » tanto del magistrato camerale che della congregazione delegata di Mantova, con dipendenza dal governo di Lombardia.

Magistrato camerale detto nuovo, bb. 140 (1791-1796).

Istituito nel piano di Leopoldo II con decreto 24 genn. 1791, che ne definiva le attribuzioni simili a quelle delle cessate magistrature camerali, venne detto nuovo per distinguerlo dal precedente magistrato (vedi p. 774). Fu soppresso con l'arrivo dei francesi. Da esso dipendeva la tesoreria generale.

L'archivio è ordinato per materia secondo le competenze: custodia dei diritti territoriali e confini; regi diritti d'acque: pesi e misure; commercio, manifatture, camera mercantile; fiere e mercati; arti e mestieri; monte di pietà; allodi, boschi, livelli; diritti della regia camera; fabbriche regie; navigazione: pesca.

Delegazione di contabilità, vedi Contabilità provinciale, p. 784.

¹ In provincia di Cremona.

Ufficio del registro di Mantova, bb. 1.655 e regg. 112 (1770-1808).

Inserita nel complesso delle riforme delle finanze del luglio 1770, tale magistratura continuò le funzioni di registrazione degli atti notarili prima svolte dall'archivio degli **istrumenti** (vedi p. 773).

L'ufficio ipoteche napoleonico, d'altro canto, venne poi aggregato con ordinamento continuo fino al 1808 sotto la comune denominazione di Ufficio del registro (vedi p. 779).

Regia deputazione araldica della città e Stato di Mantova, voll. 2 (1770-1796).

Istituita con editto 29 ott. 1771 per la verifica dei titoli di **nobiltà** e loro conferma.

Una parte degli atti trovasi nell'archivio Gonzaga, **Z. A**raldica, p. 771.

Supremo consiglio di giustizia, bb. 190 e regg. 3 (1750-1786).

Istituito il 1° aprile 1750 con il ripristino dei tribunali a Mantova, ebbe sede nel palazzo dell'antico senato di giustizia, che era stato soppresso nel 1745 in seguito all'aggregazione del ducato a quello di Milano. Cessò nel 1786.

Resta soltanto il carteggio; i veri e propri atti giudiziari, tenuti dai notai dei banchi, hanno continuato a far parte dell'archivio del soppresso Senato di giustizia, vedi p. 773.

Curia criminale di Mantova, bb. 12 (1787-1790).

Istituita con decreto governativo 15 mar. 1750, aveva competenza su tutti i delitti commessi nella città e nel distretto. Era composta dal capitano di giustizia e da quattro notai. Cessò il 12 febbraio 1790.

Tribunale di prima istanza civile e Tribunale di appello di Mantova, vedi p. 780.

Aula criminale, bb. 127 (1790-1801).

L'archivio di questa magistratura, succeduta alla curia criminale, costituisce in realtà il primo settore di un unico fondo, che comprende senza soluzione di continuità, dal 1790 al 1812, anche le carte penali del Tribunale criminale dipartimentale, della Pretura criminale urbana e della Corte di giustizia civile e criminale (vedi p. 780).

Periodo napoleonico

Il 2 febbraio 1797, dopo l'entrata delle armate francesi nella fortezza di Mantova, si costituì una commissione amministrativa francese per le requisizioni, mentre la congregazione

delegata continuò per il disbrigo degli affari correnti e la municipalità provvisoria agì con il **placet** del comandante della piazza, gen. Miollis. Alla fine di marzo si **costituì** la **municipalità** composta da venti membri. Con la convenzione del 19 luglio, dopo il tentativo giacobino favorito dal Miollis di instaurare una repubblica a carattere più popolare, il territorio mantovano fu suddiviso in tre diversi dipartimenti, Mincio, Alto Po e Benaco, che si unirono nel novembre alla Cisalpina, mentre la municipalità divenne un mero corpo civico.

Mentre nell'aprile 1799 le truppe austrorusshe della seconda coalizione ponevano l'assedio alla città, un consiglio di guerra esautorò municipalità e amministrazione centrale; il 28 luglio, in seguito alla capitolazione dei francesi, si ricostituì la congregazione delegata con un commissario militare e uno civile, poi un delegato interinale. Nel riassetto si riportò a Mantova il tribunale d'appello.

La seconda campagna d'Italia, con la vittoria di Marengo del 14 giugno 1800, ridette vita alla Cisalpina e fece sì che i francesi tornassero in alcune zone del Mantovano; la città restò invece in mano austriaca fino alla pace di Lunéville (9 febbraio 1801).

Il 18 febbraio 1801 venne insediata dal Miollis l'amministrazione del dipartimento del Mincio con un commissariato di governo, e si ebbe la formazione della guardia nazionale. Nella riorganizzazione territoriale della Cisalpina il dipartimento del Mincio ebbe un consiglio generale di venti membri.

Il 26 gennaio 1802 si **costituì** la repubblica italiana, e, con decreto 6 maggio 1802, si provvide ad organizzare il territorio con prefetture e viceprefetture; secondo la tabella annessa al decreto Mantova era designata sede del prefetto del dipartimento del Mincio, nell'ambito del quale era pure costituita la viceprefettura di Verona. Nel 1803 il circondario dell'Adige ebbe però piena autonomia rispetto a quello del Mincio e nel 1805 si trasformò in dipartimento comprendente il Veronese, mentre venivano mutati anche i vecchi confini del dipartimento del Mincio verso Cremona e Ferrara.

Congregazione delegata e Municipalità di Mantova,
bb. 211 (1791-1801, con **docc.** dal 1784).

Con sovrano dispaccio 27 giu. 1791 di Leopoldo **II**, in seguito alla separazione dal Milane-
se, fu costituita la congregazione delegata (della città e Stato) di Mantova, sotto il controllo della giunta di governo. La successiva amministrazione municipale napoleonica svolse la propria attività servendosi dello stesso protocollo fino al 28 luglio 1799 quando, rientrando gli austriaci in città, fu ripristinata la congregazione delegata, che cessò di nuovo il 24 marzo 1801 per effetto della pace di Luneville.

Della magistratura asburgica prenapoleonica restano soltanto poche carte, il resto essendo andato perduto in un incendio. Per altra documentazione della Congregazione delegata relativa alla sanità, vedi Magistrature di sanità, p. 773.

Congregazione delegata e Municipalità di Bozzolo,
bb. 12 (1786-1801).

Costituita con sovrano editto 26 sett. 1786, che rendeva Bozzolo capoluogo, la congregazione delegata – il cui archivio fa peraltro tutt'uno con quello della municipalità **napoleonica** – fu ristabilita, dopo l'intervallo della municipalità medesima, per cessare definitivamente, al pari di quella di Mantova.

Amministrazione di Stato, Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio e Commissione amministrativa, **bb.** 184 (1797-1799).

Le tre amministrazioni si susseguirono dal 19 luglio 1797 al 28 luglio 1799: la prima dal 19 luglio all'ottobre 1797, la seconda dal 14 novembre 1797 ¹ all'aprile del 1799, la terza dall'aprile al 28 luglio 1799 durante l'assedio alla città, sostituita a sua volta dalla delegazione civile.

Gli atti dei tre archivi furono conservati in continuità, senza fascicolazione separata.

A m m i n i s t r a z i o n e c e n t r a l e d e l d i p a r t i m e n t o d e l B e n a c o, bb. 45 (mag. 1797-sett. 1799).

Ebbe competenza su territori del Mantovano, Bresciano e Veronese, e capoluogo a Desenzano (Desenzano del Garda) ²: fu soppressa il 5 settembre 1799.

Gli atti riguardanti le località rimaste sotto Mantova a seguito della soppressione del dipartimento del Benaco rimasero sempre separati.

R e g i a c e s a r e a d e l e g a z i o n e c i v i l e, bb. 34 e prott. 19 (1799-1801). Inventario.

La delegazione fu retta da Antonio Maffei, insediato il 29 luglio 1799 dagli austriaci come commissario civile interinale, mentre le competenze militari erano affidate a Luigi Coccastelli.

A m m i n i s t r a z i o n e c e n t r a l e d e l d i p a r t i m e n t o d e l M i n c i o, bb. 104 e regg. 4 (1801-1802).

Costituita il 7 febbraio 1801 dopo la ricostituzione della repubblica cisalpina, venne abolita con l'organizzazione delle prefetture nel maggio 1802.

C o m m i s s a r i o d e l g o v e r n o n e l d i p a r t i m e n t o d e l M i n c i o, bb. 56 (1801-1802).

Dal 18 febbraio 1801, col rientro dei francesi in Mantova, il governo del dipartimento fu affidato ai commissari del governo **Lachini** Tamassia e **Mocchetti**. Essi cessarono la loro attività con l'istituzione delle prefetture dipartimentali nel maggio 1802.

P r e f e t t u r a d e l d i p a r t i m e n t o d e l M i n c i o, bb. 1.408 (1802-1816).

Ai primi di giugno del 1802, cessati i commissari del governo, entrò in funzione la prefettura dipartimentale del Mincio, istituita il 6 maggio.

Gli atti sono distinti in due settori, chiamati anche prima e seconda prefettura, in corrispondenza del fatto che, in seguito, le competenze della prefettura furono accresciute, comprendendo tra l'altro anche quelle relative al magistrato di acque e strade.

Sono conservate a parte bb. 11 (1802-1805) di atti riguardanti comuni che dopo il 1805 passarono sotto la prefettura del dipartimento dell'Alto Po, e bb. 2 (1802-1803) di atti riguardanti comuni che dopo il 1803 passarono nel circondario dello Adige.

¹ *Raccolta leggi Cisalpina*, t. IV, p. 19.

² In provincia di Brescia.

Consiglio generale del dipartimento del Mincio e Consiglio di prefettura, bb. 39 (1802-1815).

Amministrazione dipartimentale del Mincio, bb. 58 (1802-1805, con **docc.** dal 1801).

Viceprefettura di Castiglione delle Stiviere, bb. 371 (1805-1816).

Viceprefettura di Revere, bb. 241 (1805-1816).

Commissario civile, bb. 2 (1814).

Nel 1814 Mantova si trovò in stato d'assedio ed accanto ad un governatore militare venne nominato un commissario generale civile.

Si conservano atti fino al 24 aprile 1814.

Ufficio di polizia del dipartimento del Mincio, bb. 100 (1802-1815, con **docc.** dal 1799).

Gli atti vennero divisi per materia con allegata documentazione della precedente Delegazione provinciale di polizia. Dopo la restaurazione l'archivio si integrò poi in quello dell'Ufficio poi Commissariato provinciale di polizia presso la delegazione provinciale (vedi p. 783).

Ufficio generale provvisorio del censo, bb. 3 e regg. 2 (1799-1800).

Questo ufficio della regia cesarea delegazione civile funzionò dal 22 agosto 1799 al 21 febbraio 1800 quale ufficio tutorio del censo della provincia di Mantova, dipendente dalla direzione censuaria di Milano.

Ufficio del registro di Mantova, bb. 292 (1808-1815).

Durante il regno d'Italia l'ufficio, retto dal conservatore del registro del dipartimento, conservò atti e protocolli con proprio ordinamento. 1 documenti anteriori al 1808 furono uniti invece all'omonimo ufficio del periodo precedente, vedi p. 776.

Contabilità dipartimentale e provinciale (1800-1815), vedi Contabilità provinciale, p. 784.

Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Mincio, bb. 519 e regg. 124 (1805-1814, con **docc.** dal 1794). Inventario sommario.

Per carte di questo ufficio, relative alla soppressione di corporazioni religiose, vedi Corporazioni religiose, Stati attivi e passivi e inventari delle corporazioni religiose sopresse, p. 794.

Commissione di sanità del dipartimento del Mincio, vedi Magistrature di sanità, p. 773.

Leva militare napoleonica, bb. 64 (1801).

Archivio lacunoso.

Oltre ai fondi giudiziari di seguito descritti, altra documentazione di magistrature giudiziarie di primo grado è unita a quella delle successive preture austriache, p. 785.

Giudicatura di pace di Mantova, bb. 5 (1797-1798).

Preture di

Goito, b. 1 (1802-1803). Roverbella, b. 1 (1802).

Tribunale di prima istanza civile e Tribunale di appello di Mantova, bb. 579 (1786-1807).

Nel quadro dell'organizzazione giudiziaria, con editto 11 febr. 1786, fu eretto a Mantova il tribunale di prima istanza con competenza per il contenzioso, per gli affari di volontaria giurisdizione e le cause matrimoniali. Il tribunale d'appello, eretto pure nel 1786, giudicava in seconda istanza le cause civili e mercantili e controllava i tribunali di prima istanza e le preture forensi.

All'arrivo dei francesi nel febbraio 1797 il gen. Miollis confermò i due tribunali, dei quali poi nel novembre, con l'annessione alla Cisalpina, vennero modificate le circoscrizioni territoriali; ciò fino all'attivazione del tribunale civile dipartimentale previsto dalla costituzione (8 aprile 1798), il quale peraltro, comprendendo prima istanza e sezione d'appello, lasciava sostanzialmente sussistere, a sua volta, l'organizzazione preesistente. Durante il periodo austriaco 1799-1800 non si ebbero cambiamenti; dopo il ritorno dei francesi nel 1801, nel riassetto degli organi giudiziari, vennero conservati i tribunali di prima istanza e di appello mentre gli altri uffici giudiziari vennero modificati. Il tribunale di prima istanza cessò il 31 marzo 1804 surrogato dalla pretura urbana. Il 14 ottobre 1807 cessò anche il tribunale d'appello.

Gli atti dei due tribunali non vennero tenuti distinti, ma uniti in serie comuni. Per altre carte del Tribunale di prima istanza, vedi Aula criminale, p. 776.

Pretura civile urbana e Corte di giustizia civile e criminale, bb. 118 (1804-1809): < Atti civili >.

La pretura civile urbana, sostituitasi nel 1804 al tribunale di prima istanza civile, fu a sua volta sostituita nel 1807, al pari di quella criminale, dalla corte di giustizia civile e criminale.

Gli atti delle due magistrature sono uniti in un unico complesso. Documenti della pretura urbana in materia penale sono in Aula criminale, p. 776.

Camera di commercio poi Tribunale di commercio, vedi Camera di commercio, p. 793.

Tribunale criminale dipartimentale, Pretura criminale urbana e Corte di giustizia civile e criminale, bb. 35 (1801-1812): < Atti criminali >.

Gli atti di queste magistrature, succedutesi nelle competenze rispettivamente per gli anni 1801-1804, 1804-1807 e 1807-1812, sono uniti in unico fondo con numera-

zione progressiva con quelli dell'Aula criminale vigente negli anni 1790-1801 (vedi p. 776).

Tribunale di appello per il commercio, bb. 3 e reg. 1 (1804-1807).

Attivato il 1° maggio 1804, in esecuzione dell'art. 17 della legge 26 ag. 1802, fu una sezione del tribunale d'appello ordinario funzionante come tribunale di seconda istanza per le cause mercantili, che per il primo grado erano di competenza della camera di commercio. Fu soppresso il 13 ottobre 1807.

Commissione di revisione, bb. 15 (1797-1801).

Con l'occupazione francese, del 1797, venuto meno il ricorso al tribunale di terza istanza in Milano, fu istituito in Mantova una prima commissione provvisoria di revisione che operò dal 14 settembre 1797 al 7 agosto 1799. Una seconda analoga commissione venne ristabilita dagli austro-russi il 20 agosto 1800, e continuò fino al 28 marzo 1801.

Commissione criminale militare poi Tribunale criminale straordinario, bb. 7 (1798-1802).

Il direttorio esecutivo della repubblica cisalpina, con legge 3 dic. 1797, nominò una commissione criminale militare che operò dal 20 maggio 1798 al 2 agosto 1799. Dopo l'occupazione austro-russa i francesi, rientrati in Mantova, ristabilirono una seconda commissione criminale militare che operò dal 30 giugno al 14 luglio 1801, **allorché** venne riorganizzata e mutò il nome in tribunale criminale straordinario; quest'ultimo durò fino al 30 novembre 1802.

Tribunale speciale criminale, bb. 4 (1804-1805).

Eretto con decreto 2 mar. 1804 dal gran giudice ministro della giustizia in seguito alla legge 30 genn. 1804, iniziò la sua attività il 6 aprile 1804 e continuò fino al 15 giugno 1805 giudicando i reati di omicidio, aggressioni, furto ad altri.

Restaurazione

Il 24 aprile 1814 Mantova venne consegnata al Bellegarde e nel maggio la reggenza provvisoria preparò il ritorno degli Asburgo. Con la costituzione del regno lombardo-veneto il Mantovano divenne una provincia della Lombardia con una delegazione che sovrintendeva sulla città, sui diciassette distretti (I Mantova, II Ostiglia, III Roverbella, IV Volta, V Castiglione delle Stiviere, VI Castel Goffredo, VII Canneto, VIII Marcaria, IX Borgoforte, X Bozzolo, XI Sabbioneta, XII Viadana, XIII Suzzara, XIV Gonzaga, XV Revere, XVI Sermide, XVII Asola), retti ciascuno da un commissario, e i sessantaquattro comuni. Continuò ad aver sede in Mantova anche un tribunale provinciale.

Durante la prima guerra d'indipendenza, mentre a Mantova si costituì un comitato provvisorio di diciotto membri, a Bozzolo fu, con l'**Arrivabene**, instaurato un commissariato straordinario del governo provvisorio centrale di Lombardia, del quale

esiste qualche documentazione. Documentazione esiste anche del commissariato straordinario sorto durante la seconda guerra d'indipendenza.

Una particolare menzione, accanto agli altri uffici cui accenneremo, merita la corte speciale di giustizia sorta dopo il '48 come strumento di repressione dei moti risorgimentali.

Delegazione provinciale e Congregazione provinciale, bb. 4.762 e prott. 1.789 (1815-1867, con docc. dal sec. XIII e fino al 1882). Inventario sommario parziale.

Gli atti dei due uffici vennero ordinati insieme tra il 1819 e il 1822 secondo uno schema per materie articolato in sedici classi; ulteriori raggruppamenti furono poi creati in seguito all'aggiunta di pratiche e documenti di data anteriore. Durante un ultimo riordinamento del secolo scorso vennero estrapolate dal complesso numerose serie ritenute di carattere o di interesse particolare; serie che, pur avendo avuto sorte diverse, sembra ora il caso di elencare in questa sede, di seguito al corpo centrale del fondo, che chiameremo archivio generale.

< Archivio generale > 1816-1860, con docc. dal 1800, bb. 4.004 e prott. 1.660. Inventario sommario. < Atti riservati della delegazione > 1816-1866, bb. 205 e prott. 55. < Casa di pena > 1815-1860, bb. 178 e prott. 65. < Fuga Orsini > 1856-1867, b. 1. < Carceri di polizia di Pusterla e del Castello e carceri criminali > 1820-1882, bb. 151. Gli atti di amministrazione continuarono fino alla soppressione degli istituti. < Sequestri > 1850-1853, bb. 4: sequestri a carico degli emigrati politici coinvolti nei processi di Belfiore. < Confini con Modena e Parma > 1817-1866, bb. 5. < Acque del Mantovano > 1816-1868, con docc. dal sec. XIII, bb. 12. Le attribuzioni che erano state del magistrato di acque e strade, poi del corpo degli ingegneri civili, passarono alla delegazione col definitivo ritorno degli austriaci. 1 precedenti sono soprattutto copie e materiale a stampa di carattere normativo. < Stato civile degli israeliti > 1845-1861, bb. 7: riflette la politica austriaca di tolleranza vigilata nei confronti degli ebrei. < Gestione del teatro sociale di Mantova > 1817-1860, bb. 3. < Censura letteraria e teatrale > 1816-1869, bb. 9. < Denunce di beni e redditi feudali > 1835-1840, bb. 8 e prott. 9: eseguite per conto della commissione di verifica dei feudi impropri. Inventario sommario. < Tassa del 3% sul reddito > 1849, bb. 4: carteggio con la commissione per la contribuzione straordinaria di guerra. < Quinternetti della scossa del censo > 1847-1864, bb. 24: registri di esazione inviati dai comuni tramite i commissariati distrettuali. < Conti consuntivi dei comuni e delle opere pie > 1836-1867, bb. 147: inviati per l'approvazione.

Commissariati distrettuali di

Asola, bb. 165 e prott. 4 (1858-1885). Soppresso nel 1861; gli atti vennero consegnati ai singoli comuni del distretto e le carte di questi ultimi continuano fino al 1885. Con l'unificazione alcuni di questi comuni passarono alla provincia di Brescia, come Acquafredda, o vennero soppressi, come Casalpoglio¹. Gli altri comuni del distretto erano, oltre ad Asola, Casalmoro, Casaloldo, Castel Goffredo, Ceresara, Piubega. **B o z z o l o**, bb. 93

¹ Nel comune di Castel Goffredo,

(1816-1870). Gli atti si riferiscono anche ai primi anni della amministrazione italiana. Canneto sull'Oglio, bb. 70 e prott. 2 (1818-1875, con atti dal 1443). L'archivio, benché composto in gran parte di atti dell'amministrazione austriaca, comprende anche alcuni atti del periodo francese, come un quinternetto delle imposte di Casalromano del 1801, ed altri assai più antichi quali: estimi di beni civili (1660), estimi della comunità di Fontanelle (1638-1639), processi contro vari religiosi (1570-1579), processi per i confini mantovani e asolani (1443-1675). Castiglione delle Stiviere, bb. 191 e prott. 8 (1799-1891). Inventario. Ebbe aggiunti pochi atti fino al 1891. Con la documentazione del capoluogo, Castiglione, e dei comuni di Cavriana, Guidizzolo, Medole e Solferino del periodo austriaco, venne conservato anche un registro protocollo degli esibiti degli anni 1799-1800. Gonzaga, bb. 149 e prott. 3 (1827-1885). Atti relativi, oltre che al capoluogo, ai comuni di Borgoforte, Moglia, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara fino al 1885; vedi anche AS Modena, p. 1046. Mantova, bb. 225 e prott. 15 (1817-1870). Accanto a quelli del capoluogo comprende gli atti di Castelforte, Castel D'Ario, Castellucchio e Curtatone per il periodo austriaco e poi per quello unitario fino al 1870. Ostiglia, bb. 282 (1816-1871, con atti dal 1781). Comprende atti anteriori, anche del periodo francese e del primo periodo austriaco, sia per il capoluogo Ostiglia che per i comuni di Serravalle a Po, Sustinente e Villimpenta. Revere, bb. 411 e prott. 34 (1816-1876, con docc. dal 1634). Inventario. L'archivio, riguardante Revere e Quistello, contiene un fascicolo di istruzioni con documenti del periodo francese e documenti vari dal 1634 al 1780. Sermede, bb. 120 (1835-1875). Viadana, bb. 243 e prott. 7 (1607-1889). Vi sono allegati atti del periodo gonzaghese (1607), del periodo francese e postunitario riguardanti, oltre a Viadana, Commessaggio, Dosolo, Pomponesco e Sabbioneta. Volta Mantovana, bb. 446 (1819-1875). Atti non ordinati relativi a Goito, Monzambano, Ponti sul Mincio e Volta Mantovana.

Gli archivi raccolsero anche atti anteriori delle comunità, nonché atti posteriori all'unità fino al versamento nell'AS Mantova, attuato tra il 1880 e il 1890.

Ufficio poi Commissariato provinciale di polizia, bb. 1.143 e prott. 290 (1815-1877).

L'archivio continua quello dell'Ufficio di polizia dipartimentale del Mincio (vedi p. 779), che nel 1823 fu addirittura inserito, a titolo di precedente, nelle categorie del suo titolare. L'ufficio era alle dirette dipendenze della delegazione provinciale.

Intendenza provinciale di finanza, bb. 3.236 e regg. 305 (1804-1891). Inventario sommario.

L'archivio della magistratura austriaca, che comprende anche documentazione del periodo napoleonico, presenta seguiti fino alla data del versamento da parte dell'Intendenza di finanza postunitaria (vedi p. 787), tanto che il fondo è oggi conosciuto anche col nome di Intendenza di finanza, parte prima.

< Archivio generale > 1804-1891, bb. 1.908 e regg. 293, con un'appendice di rogiti.

< Atti riservati > 1808-1870, bb. 96 e regg. 11. < Tesoreria > 1818-1891, bb. 1.166.

< Guardie di finanza > 1836-1868, bb. 66 e reg. 1.

Contabilità provinciale, bb. 416 e regg. 342 (1718-1886). Inventario sommario.

Va sotto questo nome un complesso documentario formatosi mediante la riunione per fasi successive – e parziale fusione in una sorta di embrionale ordine per materie basato sui relativi elenchi di versamento – degli archivi degli uffici specificamente deputati a funzioni generali di computisteria e ragioneria, **nonché** di piccoli fondi o miscellanee di contabilità, quasi tutti con competenza provinciale. Si individuano tra gli uffici produttori: la Delegazione di contabilità istituita nel 1784 e soppressa nel 1800, il cui archivio, unito a una « miscellanea della tesoreria e spese private delle corti camerali », è noto tradizionalmente come contabilità Scorza; la Contabilità dipartimentale e provinciale (periodo austro-russo), che ne assunse le funzioni dal 1800 al 1815. Si segnalano inoltre, anche perché distinti in qualche modo dal nucleo centrale (costituito da bb. 366 e prott. 5), 337 registri contabili per trasporti e correzioni d'estimo, bb. 25 relative alla contabilità della cassa provinciale dal 1831 al 1857, la contabilità per le elezioni provinciali del 1873.

Direzione provinciale del demanio, vedi Intendenza provinciale di. finanza, p. 783.

Ufficio di commisurazione di Mantova, bb. 1.001 (1851-1871).

Comprende bb. 878 di carteggio e bollette e bb. 123 di estratti di prenotazione.

Ufficio di commisurazione di Revere, bb. 108 (1851-1860).

Magistrato censuario, bb. 169 (1776-1859).

Va sotto questo nome tradizionale un complesso di scritture – relative a correzioni d'estimo, esazioni, rendite, fabbriche, strade comunali, contratti, bilanci ed esenzioni fiscali – delle quali, allo stato attuale dell'ordinamento, non è possibile individuare l'ufficio produttore, ma che furono comunque versate dall'intendenza di finanza.

Commissione mista liquidatrice dei danni di guerra in Mantova, bb. 10 (1856-1858). Inventario.

Istituita nel 1856, cessò la sua attività. nel 1859 dopo aver espletato la pratiche riguardanti i ricorsi dei danneggiati dalle azioni militari e dagli espropri per le fortificazioni durante la prima guerra d'indipendenza.

Commissione imposte sulle rendite, bb. 174 (1851-1866).

Istituita con patente 11 apr. 1851 col compito di fissare l'ammontare dell'imposta sulle rendite immobiliari, artigianali e commerciali, funzionò separatamente dagli altri uffici **finanziari**, probabilmente in seno alla delegazione provinciale.

Magistrature di sanità, vedi p. 773,

Liste di leva, bb. 390 (1836-1866).

Le liste, di leva e di estrazione, sono divise per mandamenti e per comuni; le date si riferiscono agli anni delle chiamate di leva.

Commissariato straordinario del governo provvisorio centrale di Lombardia per la provincia di Mantova a Bozzo 1 o, b. 1 (1848).

Durante la prima guerra d'indipendenza Mantova ebbe il territorio occupato dai beligeranti e, nella zona confinante con il Cremonese, si costituì a Bozzolo il 21 aprile 1848 un consiglio provinciale con a capo un commissario straordinario, l'ing. Giovanni Arrivabene. Cessò dopo l'armistizio di Salasco.

Commissariato straordinario alla intendenza generale della provinciadi Mantova, bb. 11 (1859-1860). Inventario.

Fra l'armistizio e la pace che pose termine alla seconda guerra d'indipendenza venne nominato commissario Giuseppe Finzi.

BIBL.: G. PRATICÒ, *Documenti dell'Archivio di Stato di Mantova riguardanti l'assistenza sanitaria ai feriti della battaglia di Solferino e S. Martino*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XLIII (1956), pp. 766-784.

Preture di

Asola, bb. 20 (1802-1862, con docc. di data anteriore). Si riferisce per buona parte al periodo francese; gli atti anteriori costituiscono una miscellanea. Caneto sull'Oglio, bb. 32 1 (1786-1891). Inventario. Gli atti vennero ordinati durante l'attività della magistratura e contengono una miscellanea del 1786 e verbali di udienze fino al 18 16; le altre serie posteriori sono organizzate secondo diversi criteri. Gonzaga, bb. 976 (1813-1 871, con docc. fino al 1883). Inventario. Solo in un fascicolo di corrispondenza gli atti datano dal 1813, mentre le date finali di alcune sezioni giungono al 1883. Mantova, bb., regg. e repp. 2.393 (18 14-1882). Inventario. Alcuni atti posteriori furono allegati ai processi pendenti fino al 1882, anno del versamento. Ostiglia, bb. 684 (1732-1871). Inventario. Fino all'organizzazione dell'archivio per materia del 1804 vi sono solo documenti isolati: un *volumen causarum* (1732-1 780), un fascicolo frammentario (1786-1 803) e leggi, editti, dispacci (1787-1801 e 1811-1812). Revere, bb. e regg. 887 (1786-1871). Inventario. Gli atti del periodo francese comprendono qualche protocollo e precedenti di pratiche che furono concluse nel periodo austriaco. San Benedetto Po, bb. 350 e prott. 6 (1853-1871, con docc. fino al 1888). Inventario. Sermede, bb. 361 (1848-1871, con docc. dal 1791). Inventario. L'archivio conserva solo un plico di sentenze civili ed atti di transazione dal 1791 al 1804. Viadana, bb. 523 (18 15-1 852, con docc. dal sec. XVI e dal 1454, in copia). Inventario. L'archivio conserva alcuni atti notarili del periodo gonzaghesco quando a Viadana il magistrato giudicante, pretore o governatore, aveva speciali prerogative; tali atti datano 1454 (copia del sec. XVI), 1541, 1558, 1561, 1568-1 569, 1572-1573, 1575-1650. Conserva anche atti lacunosi dal 1796 al 18 15. Dal 18 17 al 1852 agli atti giudiziari vennero allegati anche atti amministrativi.

Con l'organizzazione giudiziaria del 1818 furono istituite dieci preture. Furono di 11 classe le preture di Gonzaga (distretto XIII di Suzzara e XIV di Gonzaga), Bozzolo (distretto VIII di Marcaria e X di Bozzolo) e Canneto (Canneto sull'Oglio) (distretto VII di Canneto e XVII di Asola); di III classe Castiglione delle Stiviere (distretto V di Castiglione delle Stiviere e VI di Castel Goffredo); Viadana (distretto XII di Viadana) e Revere (distretto XV di Revere); di IV classe Sermide (distretto XVI di Sermide), Goito (distretto IV di Volta), Ostiglia (distretto II di Ostiglia) e Sabbioneta (distretto XI di Sabbioneta). Nel 1852 furono istituite anche le preture di Asola e di San Benedetto (San Benedetto Po) nonché la pretura di Volta Mantovana in sostituzione di quella di Goito.

Tutto questo riguarda però soltanto lo stato di cose determinatosi con la restaurazione, mentre i fondi sopra descritti (che non interessano del resto tutte le preture suddette) contengono spesso, oltre ad atti postunitari, documentazione di data anteriore, relativa non solo al periodo napoleonico, ma anche a quello degli antichi regimi, quando la suddivisione territoriale degli organi giudiziari di primo grado era notevolmente diversa.

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, bb. 5.037 (1816-1871). Inventario.

Nel 1818, e fino al 1852 allorché divenne tribunale provinciale, ebbe competenza, in materia civile, limitata ai distretti 1 di Mantova, 111 di Roverbella e IX di Borgoforte.

Auditorato di guarnigione di Mantova, bb. 9 (1816-1866). Inventario.

Magistratura giudiziaria militare attiva dal 1816 al 1866.

Sono conservati i processi dei martiri di Belfiore per gli anni 1852-1853.

BIBL. : A. LUZIO, *I processipolitici di Milano e di Mantova 1851-53 restituiti dall'Austria*, Milano 1919.

Corte speciale di giustizia in Mantova, bb. 83 (1854-1857). Inventario.

Operò in Mantova quale tribunale di guerra. Venne soppressa nel 1857 con l'esonero del Radetzky.

II

Nel 1866 furono annessi al regno d'Italia il capoluogo e la parte della provincia non passati nel 1859 al regno sardo. Nel 1868 fu attuata la ricostituzione territoriale del Mantovano, con esclusione di Peschiera (Peschiera del Garda) ¹ e Rolo ².

¹ In provincia di Verona.

² In provincia di Reggio Emilia,

Commissario regio, bb. 5 (1866-1867). Inventario a stampa.

Il territorio di Mantova venne annesso al regno d'Italia il 4 novembre 1866. Per il trapasso dei poteri venne nominato commissario del re Enrico Guicciardi che curò anche le operazioni del plebiscito d'annessione.

BIBL.: Gli *archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova 1866*, Roma 1968, voll. 2 (PAS, LXII-LXIII), I, *Inventari*, pp. 225-275 [a cura di G. Nigro], II, *Documenti*, passim.

Prefettura, bb. 2.300 e regg. 300 (1866-1961). Inventario parziale.

L'archivio, non ordinato, è pervenuto in versamenti successivi comprendenti anche qualche raggruppamento di fascicoli per materia, come ad esempio la serie C, riferentesi a strade e ferrovie, e la serie D esattoriale. 1 gruppi di versamenti più considerevoli si riferiscono agli anni 1866-1886; 1887-1912; 1892-1897 (serie C); 1912-1936; 1937-1941; 1942-1961.

Con gli atti della prefettura di Mantova, vennero versati nel 1901 gli atti pervenuti dalla prefettura di Cremona per i mandamenti di Bozzolo, Marcaria, Sabbioneta e Viadana, che dal 1859 fino all'annessione del Mantovano al regno d'Italia erano stati aggregati alla provincia di Cremona: si tratta di bb. 16 per gli anni 1859-1869, munite di inventario.

Ufficio provinciale di pubblica sicurezza, bb. 538 e regg. 208 (1866-1897). Inventario.

BIBL.: R. GIUSTI, *Atti della polizia italiana nell'archivio di Stato di Mantova (1866-1897)*, in *Movimento operaio*, n.s., VI (1954), pp. 121-154.

Intendenza di finanza, bb. 1.299 e regg. 672 (1867-1962). Inventario parziale.

< Archivio generale > 1868-1907, bb. 663 e regg. 523. Inventario. Gli atti, versati periodicamente, sono ordinati secondo il titolare. < Ruoli > 1867-1887, regg. 149. Inventario. Ruoli principali, suppletivi, speciali delle imposte di ricchezza mobile, terreni e fabbricati. < Amministrazione del demanio e patrimonio dello Stato > 1908-1962, bb. 524. Inventario. < Serie terza, opere pubbliche > miscellanea fino al 1951, bb. 32. < Censo > 1942-1951, bb. 80.

Vedi anche Intendenza provinciale di finanza, p. 783.

Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici, bb. 25 e regg. 34 (1867-1875). Inventario.

Istituita con l. 15 ag. 1867, n. 3848, operò fino al 1875.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Viadana, bb. 177 (1883-1952).

Si tratta di registri catastali e matricole di terreni.

Sezione provinciale dell'alimentazione, bb. 44 (1940-1949). Inventario.

Circolari per il razionamento e la distribuzione delle derrate, il controllo prezzi e le statistiche,

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 1.281 e regg. 56 (1874-1975).

Istituito con 1. 12 giu. 1935, n. 1220, in sostituzione delle cattedre ambulanti di agricoltura, ha trasferito le sue competenze alla regione.

Il fondo è pervenuto ordinato in otto categorie: statistica, incentivazione, trebbiatura, ammasso del grano, piccola proprietà, interventi legislativi, ufficio ispettorato, registri e mastri.

Uffici telegrafici della provincia di Mantova, bb. 28 e regg. 60 (1859-1903). Inventario.

Provveditorato agli studi di Mantova, bb. 109 e regg. 43 (1867-1912). Elenco.

Liceo ginnasio Virgilio di Mantova, bb. 102 e regg. 237 (1774-1930). Inventario.

Prese questo nome in epoca napoleonica il vecchio « studio » di Mantova, di fondazione gesuitica e divenuto, poi, dopo la soppressione della compagnia di Gesù, liceo ginnasio.

Ufficio di leva di Mantova, bb. 512 e regg. 651 (classi 1866-1916). Inventario.

1 registri delle classi successive sono stati versati all'AS Verona.

Preture di

Asola, bb. 503 e regg. 248 (1862-1943, con docc. dal 1816): < Atti e verbali > 1865-1916. < Testamenti > 1816-1901. < Registri e protocolli annuali con repertori e rubriche pluriennali > fino al 1921. < Conciliazioni > 1834-1865. < Tutele > fino al 1897. < Registri dei processi verbali di udienza > 1866-1943, con lacune. < Registri dei decreti >. < Registri per le cause penali >. < Registri dei diritti di esazione >. < Repertori e indici > 1811-1885. Castiglione delle Stiviere, b. 1 (1872-1900, con docc. dal 1816). Comprende formulari a stampa e regolamenti allegati con datazione 1816-1885 e un procedimento penale contro persone di Monzambano per alto tradimento nel 1856, proveniente dalla soppressa pretura di Volta Mantovana. Gonzaga, bb. 307 (1871-1949, con docc. dal 1848). Mantova, primo mandamento, bb. 366 (1871-1934): < Sentenze civili > 1871-1934. (Sentenze penali > 1894-1924. Mantova, secondo mandamento, bb. 552 (1871-1923): < Sentenze civili > 1871-1923. < Sentenze penali > 1871-1887. Mantova, pretura unificata, bb. 640 (1925-1949): < Sentenze civili > 1935-1938. < Sentenze penali > 1925-1949. Ostiglia, bb. 48 (1871-1889). Revere, bb. 80 (1871-1885). San Benedetto Po, bb. 367 (1871-1947). Serride, bb. 65 (1871-1888).

1 fondi sono muniti di inventario sommario.

Atti delle preture di questo periodo si trovano in molti casi uniti a quelli delle corrispondenti preture del periodo della restaurazione, vedi p. 785,

Tribunale di Bozzolo, bb. e regg. 720 (1859-1923). Inventario.

Istituito dopo la seconda guerra d'indipendenza, quando si ebbe l'unione di Bozzolo al regno d'Italia; soppresso nel 1923.

L'archivio comprende atti giudiziari penali e civili pervenuti in due successivi versamenti.

Tribunale di Castiglione delle Stiviere, bb. 311 (1862-1923). Inventario.

Il territorio di Castiglione, con la zona nord-occidentale della provincia di Mantova, venne aggregato al regno di Italia nel 1859. Il tribunale fu soppresso nel 1923.

Tribunale di Mantova, bb. 1.007 (1871-1945). Inventario parziale.

Tribunale militare territoriale di guerra di Mantova, vedi **Guida, I**, ACS, pp. 224.

Tribunale militare di guerra dell'intendenza zone retrovie di Mantova, vedi **Guida, I**, ACS, p. 226.

111

FEUDI

Feudo imperiale di Gazoldo (Gazoldo degli Ippoliti), bb. 12 (1573-1796).

Pretura feudale di Gazoldo (Gazoldo degli Ippoliti), bb. 2 (1669-1776).

BIBL.: R. NAVARRMI, *Gazoldo e gli Ippoliti*, Mantova 1981.

COMUNI

Redondesco, bb. e regg. 150 (1404-1816). Inventario.

La documentazione più antica riguarda i privilegi del comune (1404-1721); il carteggio d'ufficio inizia con il 1621, mentre è da segnalare una serie di processi civili dal 1524 al 1761.

ARCHIVI FASCISTI

Unione provinciale professionisti ed artisti, bb. 6 (1929-1945). Inventario.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 64 e regg. 10 (1945-1948).

ARCHIVI NOTARILI

Dagli statuti della città di Mantova (statuti bonacolsiani del 1303, libro 11, rub. 111, e statuti riformati da Francesco Gonzaga del 1396-1406, libro IV, rubb. 111 e IV) risulta che il collegio dei notai era annoverato fra i paratici più antichi della città e precise norme ne regolavano l'attività. Si ha inoltre notizia di un archivio pubblico in cui venivano raccolti gli atti dei notai oltre a quelli delle magistrature cittadine. Con le riforme teresiane l'archivio notarile acquistò autonomia nei riguardi delle altre magistrature fino al 1806 quando le leggi napoleoniche istituirono anche nel dipartimento del Mincio un archivio notarile generale ed eventuali archivi sussidiari. Avvenne quindi la concentrazione, nell'archivio notarile del capoluogo, di tutti gli archivi notarili comunali, fatta eccezione per quello di Castel Goffredo, che è stato acquisito di recente. Non vi furono innovazioni di rilievo fino all'entrata in vigore, dopo l'unificazione, della normativa italiana sugli archivi notarili.

Atti dei notai del distretto di Mantova, bb. 1.030, filze 19.116, registri delle estensioni 2.781, repp. e indici 1.171 (secc. XIV-XIX).

In conformità con le disposizioni del 1401, dei notai si conservano sia le cosiddette « filze », cioè imbreviature in carta bombacina, sia – fino al sec. XVII – i registri degli atti per esteso (detti delle « estensioni »); le filze furono poi sostituite dalle buste con gli atti dei notai.

< Filze notarili >: secc. XIV 3, XV 604, XVI 5.777, XVII 7.504, XVIII 4.549, XIX 677, s.d.2. < Registri delle estensioni >: secc. XV 1.304, XVI 1.321, XVII 156. < Atti dei notai > sec. XIX, bb. 1.030. < Repertori > regg. 178. < Indici > regg. 993.

Gli atti sono stati rogati nelle seguenti località: Acquafredda ¹, Acquanegra (Acquanegra sul Chiese), Asola, Bergantino ², Bigarello, Borgoforte, Bozzolo, Canneto (Canneto sull'Oglio), Carbonara (Carbonara di Po), Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Castellaro (Castel d'Ario), Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Cizzolo ³, Cogozzo ³, Commessaggio, Curtatone, Dosolo, Gazoldo (Gazoldo degli Ippoliti), Gazzuolo, Goito, Gonzaga, Guidizzolo, Isola Dovarese ⁴, Luzzara ⁵, Mantova, Marcara, Mariana (Mariana Mantovana), Medole, Melara ², Moglia, Monzambano, Ostiano ⁴, Ostiglia, Pegognaga, Peschiera (Peschiera del Garda) ⁶, Piubega, Pomponesco, Quingentole, Quistello, Redondesco, Remedello ¹, Revere, Rivarolo Fuori (Rivarolo Mantovano), Rodigo, Rolo ⁵, Roncoferraro, Roverbella,

¹ In provincia di Brescia,

² In provincia di Rovigo,

³ Nel comune di Viadana,

⁴ In provincia di Cremona.

⁵ In provincia di Reggio Emilia,

⁶ In provincia di Verona,

Sabbioneta, San Benedetto (San Benedetto Po), San Martino dall'argine, **Schivenoglia**, Sermide, Solferino, Sustinente, Suzzara, Viadana, Villastrada ¹, Villimpenta, Volongo ², Volta Mantovana.

Atti dei notai del comune di Castel Goffredo, bb.eregg. 37 e mazzi 5 (1433-1820).

Vi sono compresi anche atti degli uffici giudiziari e dell'ufficio del registro di Castel Goffredo.

CATASTI

Nel 1750 venne attuato il cosiddetto catasto Pallavicino, che era in realtà soltanto un estimo destinato ad aumentare le entrate dello Stato, così come la successiva ferma generale del 1761-1769. L'attuazione di un catasto vero e proprio si ebbe solo con il decreto 31 ott. 1771 con il quale venne istituita la giunta del magistrato camerale, trasformata due anni dopo nella giunta del censimento, che nel periodo 1774-1785, sotto la direzione del barone Domenico de' Montani e del tecnico ing. Antonio Maria Pirovano, portò a termine tutte le necessarie operazioni.

BIBL.: G. VIVANTI, *Le campagne del mantovano nell'età delle riforme*, Milano 1959; M. VAINI, *La distribuzione della proprietà terriera e la società mantovana dal 1785 al 1845 . . . I, Il catasto teresiano e la società mantovana nell'età delle riforme*, ivi 1973.

Ingegneri e periti, bb. 589 e mappe 71 (1671-1873). Inventario.

Atti concentrati alla morte degli ingegneri e dei periti degli uffici catastali nell'archivio di governo.

Catasto delle corti camerali di Ostiglia e Sermide, regg. 75 (secc. XVII-XVIII).

Catasto Pallavicino, regg. 6 (1750-1771).

Si riferisce alle seguenti località: Acquanegra (Acquanegra sul Chiese), Bigarello, Borgoforte, Canneto (Canneto sull'Oglio), Castel Goffredo, Castellucchio, Castiglione delle Stiviere, Castiglione Mantovano ³, Cavriana, Ceresara, Curtatone, Dosolo, Due Castelli (Castelbelforte), Gazzuolo, Gonzaga, Governolo ⁴, Guidizzolo, Marcaria, Mariana (Mariana Mantovana), Marmirolo, Ostiglia, Piubega, Polletto Mantovano ⁵, Porto Mantovano, Pozzolo ⁶, Predella ⁷, Quattroville (Virgilio), Quistello, Redondesco, Revere, Rodigo, Roncoferraro, San Benedetto (San Benedetto Po), San Giorgio (San Giorgio di Mantova), Sermide, Serravalle (Serravalle a Po), Suzzara, Viadana, Villimpenta, Volongo ², Volta (Volta Mantovana).

¹ Nel comune di Dosolo.

² In provincia di Cremona.

³ Nel comune di Roverbella.

⁴ Nei comuni di Bagnolo San Vito e Roncoferraro.

⁵ Nel comune di Suzzara.

⁶ Nel comune di Marmirolo.

⁷ Nel comune di Mantova.

Magistratura censuaria, bb. 79 (1750-1773).

Vanno tradizionalmente sotto questo nome bb. 21 di denunce terreni e bb. 58 di campionari beni, formati presso l'ufficio delle contribuzioni, in seno al magistrato camerale, in ottemperanza del decreto 21 mar. 1750 del governatore della Lombardia austriaca, col quale si invitavano i possessori a denunciare gli immobili e i capitali non ancora allibrati nei registri contribuzionali.

Catasto teresiano, napoleonico, lombardo-veneto e italiano, bb., regg. e voll. 3.472 (1784-1919); ff. 9.804 di mappe (1776-1889); ff. 804 di mappe e tipi vari (1755-l 861). Elenco 1975 e inventari.

Il catasto, impiantato al termine dei lavori preparatori, inizia con le annotazioni del 1784; i successivi aggiornamenti parziali vennero effettuati in tempi diversi (napoleonico 18 10; lombardo-veneto 1830 e 1850; italiano 1871 e 1894) senza alcuna soluzione di continuità.

Estimo di territori del Veronese, bb. 10 (1799).

Tavole d'estimo dei comuni del territorio Veronese compresi nella giurisdizione del dipartimento del Mincio.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento del Mincio, regg. e pacchi 3.609 (1806-18 15). Inventario.

Si riferisce, oltre che a Mantova, alle seguenti località: Acquaneгра (Acquaneгра sul Chiese), Asola, Banzuolo ¹, Bigarello, Bonizzo ², Borgofranco (Borgofranco sul Po), Bozzolo, Buzzoletto ³, Canneto (Canneto sull'Oglio), Carbonara ⁴, Casalmoro, Casaloldo, Castelberforte, Castel Goffredo, Castellaro (Castel d'Ario), Castellucchio, Castiglione delle Stiviere, Cavallara ⁵, Cavriana, Ceresara, Cicognara ⁶, Cividale (Cividale Mantovano) ⁵, Cizzolo ³, Cogozzo ³, Commessaggio, Curtatone, Dosolo, Felonica, Gazoldo (Gazoldo degli Ippoliti), Gazzuolo, Goito, Gonzaga, Governolo ⁶, Guidizzolo, Tsola Dovarese ⁷, Magnacavallo, Mariana (Mariana Mantovana), Marmirolo, Medole, Moglia, Monzambano, Mulo (Villa Poma), Ostiano ⁷, Ostiglia, Peschiera (Peschiera del Garda) ⁸, Piubega, Poggio (Poggio Rusco), Pomponesco, Ponti (Ponti sul Mincio), Porto Mantovano, Pozzolo ⁹,

¹ Nei comuni di Pomponesco e Viadana.

² Nel comune di Borgofranco sul Po.

³ Nel comune di Viadana.

⁴ Nel comune di Carbonara di Po.

⁵ Nel comune di Rivarolo Mantovano.

⁶ Nei comuni di Borgo San Vito e Roncoferraro.

⁷ In provincia di Cremona.

⁸ In provincia di Verona.

⁹ Nel comune di Marmirolo.

Quatrelle¹, Quattroville (Virgilio), Quingentole, Quistello, Redondesco, Revere, Rivalta (Rivalta sul Mincio)², Rivarolo Fuori (Rivarolo Mantovano), Rodigo, Rolo³, Roncoferraro, Roverbella, Sabbioneta, Salina⁴, San Benedetto (San Benedetto Po), San Giorgio (San Giorgio di Mantova), San Martino (San Martino dall'Argine), San Matteo (San Matteo delle Chiaviche)⁴, Schivenoglia, Sermide, Serravalle (Serravalle a Po), Solferino, Sustinente, Suzzara, Viadana, Villa Saviola⁵, Villalastrada⁶, Villimpenta, Volta Mantovana.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], 11, pp. 1-75.

ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Corporazioni delle arti, bb. 132 (1300-1787, con docc. fino al 1803).

< Università maggiore dei mercanti > 1400-1787, bb. 35. < Arte della seta > 1543-1790, bb. 8. < Arte degli orefici > 1300-1786, bb. 2. < Arte delle berrette e della agucchieria > 1564-1787, b. 1. < Arte dei pellicciai > 1667-1786, b. 1. < Arte dei merciai > 1560-1786, bb. 9. < Arte dei conciatori, coramai e calzalai > 1563-1786, bb. 11. < Arte dei fabbri e dei parolari (calderai) > 1312-1786, bb. 6. < Arte dei sarti > 1610-1787, bb. 8. < Arte dei falegnami > 1495-1786, bb. 6. < Arte dei muratori > 1300-1787, bb. 6. < Arte dei sellai > 1681-1786, bb. 2. < Arte dei formaggiari > 1571-1786, bb. 4. < Arte degli ottonari e peltrari > 1712-1786, bb. 2. < Arte dei salumieri > 1636-1786, bb. 7. < Arte dei pescatori > 1663-1786, bb. 3. < Arte dei castagnari e fruttivendoli > 1695-1787, bb. 7. < Arte dei barbieri e parrucchieri > 1679-1786, bb. 5. < Arte dei legnaroli > 1771-1781, bb. 3. < Arte degli osti > 1740-1787, bb. 2. < Arti diverse > 1600-1803, bb. 2.

< Atti di soppressione delle corporazioni delle arti > 1786-1787, bb. 2.

BIBL.: A. PORTIOLI, *Le corporazioni artigiane e l'archivio della camera di commercio di Mantova*, Mantova 1884.

Collegio medico, vedi Magistrature di sanità, p. 773.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, bb. 547 e regg. 669 (1786-1898).

< Camera mercantile > 1786-1802, bb. 127. < Camera primaria di commercio > 1802-1814, bb. 103. < Camera di commercio > 1814-1898, bb. 317. < Registri vari > secc. XVIII-XIX, regg. 669: protocolli, registri contabili e diversi, bilanci.

¹ Nel comune di Felonica.

² Nel comune di Rodigo.

³ In provincia di Reggio Emilia.

⁴ Nel comune di Viadana.

⁵ Nel comune di Motteggiana.

⁶ Nel comune di Dosolo.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

O s p e d a l e c i v i l e d i M a n t o v a , bb. e regg. 158 e pergg. 3.560 (1128-1879).

Contiene: atti di fondazione (privilegi, concessioni dei signori locali, conferme dei pontefici, ecc.) degli istituti che precedettero l'ospedale grande e vi confluirono; carte di carattere generale riguardanti quegli enti; rogiti relativi ai beni pervenuti per eredità o lasciti, legati, ecc.; documenti relativi alla gestione economica dell'ospedale; atti processuali ed altro.

BIBL.: TORELLI, pp. 183-188.

S. DAVARI, *Sulle pergamene dell'ospitale civico di Mantova. Memoria . . .* in *Atti e memorie della r. accademia virgiliana di Mantova, 1879-1880*, pp. 193-223; P. TORELLI, *L'archivio dell'ospedale civile di Mantova, ibid.*, n.s., XVII-XVIII (1924-1925), pp. 161-299.

C o l l e g i o d e l l e v e r g i n i d i C a s t i g l i o n e d e l l e S t i v i e r e , bb. 2 (1543-l 826). Inventario.

Volumi a stampa, manoscritti, pergamene e carteggi riguardanti le fondatrici del collegio (Olimpia, Cinzia e Gridonia Gonzaga) e la causa di beatificazione di Luigi Gonzaga.

P i e c a s e d i r i c o v e r o e i n d u s t r i a p o i I s t i t u t o g e r i a - t r i c o d i M a n t o v a , bb. 37 e prott. 2 (1818-1944).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Gli archivi delle corporazioni religiose soppresse della provincia di Mantova furono concentrati nell'archivio governativo all'atto delle soppressioni, avvenute in due momenti: nel 1782 ad opera dell'imperatore Giuseppe II e poi durante il periodo napoleonico. Fin dalla prima soppressione si costituì una sorta di amministrazione dei beni incamerati, mentre nell'archivio della direzione del demanio, boschi e diritti uniti del periodo napoleonico si è individuata una specifica serie, vedi *infra*.

A m m i n i s t r a z i o n e d e i b e n i d e l l e c o r p o r a z i o n i r e l i g i o - s e s o p p r e s s e , regg. 218 (1782-1868, con docc. dal sec. XVII).

S t a t i a t t i v i e p a s s i v i e i n v e n t a r i d e l l e c o r p o r a z i o n i r e l i g i o s e s o p p r e s s e , bb. 128 (1776-1820).

È la serie, con atti di data anteriore, costituitasi come si è detto presso la direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Mincio.

FONDO DI RELIGIONE

Gli archivi veri e propri delle corporazioni religiose sopprese costituiscono un complesso, fornito di inventario, chiamato tradizionalmente « fondo di religione ». Da tale complesso furono estratte, nel 1808 e nel 1840, 16.378 pergamene trasferite a Milano, dove tuttora si trovano presso il Diplomatico dell'AS Milano (vedi pp. 902-9 13). 1 registri che qui restano rappresentano la parte amministrativa e contabile degli archivi delle corporazioni stesse. Il fondo contiene inoltre 122 buste relative ad atti processuali ad esse pertinenti.

BIBL. : *Regesto mantovano* . . . cit. ; **R.** QUAZZA, *[Relazione sulla richiesta di restituzione a Mantova di c. 16.000 pergamene giacenti nell'Archivio di Stato di Milano, letta nell'adunanza generale dei soci dell'11 luglio 1925]*, in *Atti e memorie della reale accademia virgiliana di Mantova*, n.s., XVII-XVIII (1924-1925), pp. IX-XVII.

Diocesi di Mantova

MANTOVA: Convento delle monache di S. Giuseppe, regg. 3 (1262, copia, 1330-1783). Convento di S. Agnese, agostiniani, regg. 12 (1364-1799). Convento dei SS. Ruffino e Sebastiano, canonici regolari lateranensi, regg. 2 (1408-1781). Convento di S. Barnaba, serviti, regg. 16 (1408-1812). Convento dei carmelitani, regg. 8 (1427-1812). Convento di S. Marco, canonici regolari lateranensi, regg. 17 (1456, 1469-1752). Convento dei domenicani, regg. 7 (1457-1812). Confraternita della passione di Maria Vergine detta scuola segreta, regg. 4 (1469-1775). Collegiata di S. Andrea, regg. 43 (1479-1810). Casa dei gesuiti, regg. 15 (1486-1780). Compagnia del Ss. Sacramento in S. Silvestro, regg. 8 (1487-1789). Convento di S. Elisabetta, terziarie francescane, regg. 12 (1491-1782). Abbazia di S. Maria della vittoria, regg. 11 (1499-1796). Convento di S. Lucia, clarisse, regg. 9 (sec. XV-1782). Compagnia di S. Pietro martire, regg. 8 (1500-1787). Parrocchia di S. Ambrogio, regg. 4 (1504-1790). Confraternita di S. Giovanni del tempio, regg. 10 (1504-1811). Parrocchia di S. Apollonia, regg. 9 (1507-1789). Convento dei padri crociferi della scopa alta, lateranensi, regg. 1 (1523-1570). Convento di S. Maurizio, teatini, regg. 7 (1530-1811). Convento delle madri della Cantelma, regg. 20 (1530-1811). Confraternita delle cinque piaghe in S. Carità, regg. 5 (1531-1787). Convento di S. Francesco, minori osservanti, regg. 13 (1535-1809). Beneficio della Concetta e S. Stefano in S. Maurizio, regg. 3 (1546-1787). Canonico di S. Nicolò da Bari, regg. 2 (1549-1800). Parrocchia di S. Caterina, regg. 2 (1550-1788). Convento dei padri di S. Nicolò, regg. 2 (1552-1627). Beneficio di S. Sigismondo in S. Caterina, regg. 2 (1557-1790). Parrocchia di S. Silvestro, regg. 7 (1558-1782). Confraternita di S. Ni-

cola da Tolentino, regg. 12 (1564-1785). Beneficio di S. Biagio in S. Carità, regg. 3 (1565-1795). Convento di S. Paola, clarisse, regg. 8 (1567-1782). Confraternita della Ss. Trinità in S. Antonio, regg. 12 (1567-1794). Beneficio di S. Gottardo nel Soccorso, regg. 3 (1569-1787). Convento dei filippini, regg. 5 (1572-1810). Compagnia di S. Croce nuova, regg. 5 (1579-1787). Confraternita dei SS. Rocco e Martino, regg. 9 (1581-1787). Compagnia del Ss. Sacramento in S. Apollonia, reg. 1 (1592-1779). Confraternita del cordone in S. Francesco, regg. 6 (1594-1789). Confraternita delle quarantore, regg. 18 (1595-1787). Confraternita di S. Girolamo in S. Carità, reg. 1 (1599-1743). Convento di S. Caterina da Siena, domenicane, regg. 4 (1600-1811). Convento di S. Tommaso, crociferi, regg. 13 (1600-1812). Confraternita di S. Giuseppe in S. Apollonia, regg. 3 (1602-1785). Confraternita del rosario, regg. 8 (1609-1785). Compagnia del S. Nome di Gesù in S. Francesco, regg. 5 (1611-1789). Compagnia del Cristo flagellato delle Borre, regg. 6 (1616-1783). Beneficio di S. Anselmo nella cattedrale, reg. 1 (1616-1798). Confraternita dell'Addolorata in S. Barnaba, reg. 1 (1621-1787). Confraternita della Beata Vergine della consolazione detta della cintura, regg. 5 (1625-1787). Compagnia dei Ss. Sacramento in S. Caterina, regg. 4 (1630-1791). Abbazia di S. Nicolò, regg. 6 (1630-1824). Convento di S. Paolo decollato, barnabiti, regg. 3 (1631-1772). Confraternita della Beata Vergine del Carmine, regg. 8 (1632-1789). Convento delle madri di S. Agostino, regg. 9 (1634-1811). Cappellania di S. Maria Vergine e S. Giuseppe in S. Ambrogio, reg. 1 (1634-1791). Ospedale grande, reg. 1 (1639). Compagnia della morte in S. Maria Gentile, regg. 6 (1645-1787). Convento di S. Teresa, carmelitani scalzi, regg. 3 (1652-1812). Convento di S. Teresa, carmelitane scalze, regg. 3 (1655-1782). Convento di S. Giovanni Evangelista, benedettine, regg. 4 (1659-1812). Convento degli olivetani, regg. 9 (1663-1807). Convento di S. Vincenzo, domenicane, regg. 4 (1663-1811). Convento delle monache di Fonte, reg. 1 (1669-1721). Convento delle madri del Carmelino, regg. 10 (1671-1780). Oratorio della dottrina cristiana, regg. 7 (1673-1790). Beneficio di S. Giovanni Battista in S. Gervasio, regg. 2 (1675-1782). Convento delle cappuccine, regg. 8 (1676-1782). Convento di S. Maria Maddalena, regg. 10 (1681-1782). Convento di S. Cristoforo, celestini, regg. 4 (1682-1755). Confraternita di S. Giuseppe in S. Barnaba, regg. 4 (1689-1787). Beneficio di S. Bartolomeo in S. Maurizio, reg. 1 (1700-1798). Cappellania dei SS. Girolamo, Antonio e Lucia in S. Gervasio, reg. 1 (1713-1766). Cappellania dei SS. Giacomo e Filippo, reg. 1 (1715-1787). Terziarie di S. Francesco, regg. 5 (1715-1797). Confraternita della Ss. Annunziata in S. Martino, regg. 4

(1719-1812). Convento di S. Francesco, minimi, regg. 3 (1724-1811). Oratorio di S. Marco, reg. 1 (1724-1771). **Confraternita** del purgatorio in S. Ambrogio, regg. 2 (1726-1789). **Confraternita** della Beata Vergine dell'Incoronata in S. Pietro, regg. 3 (1735-1786). **Confraternita** degli umili penitenti in S. Croce Vecchia, regg. 4 (1736-1786). Beneficio della Beata Vergine e di Reggio in S. Apollonia, reg. 1 (1739-1795). Opera pia Chieppio-Preti, reg. 1 (1739-1808). Opera pia Zappaglia, regg. 2 (1742-1760). Cappellania di S. Matteo, reg. 1 (1750). Convento dei camaldolesi della Fontana, reg. 1 (1750-1783). Altare della Beata Vergine dei miracoli, reg. 1 (1750-1786). Convento di S. Barnaba, serve di Maria, regg. 5 (1752-1804). Terziarie di S. Barnaba, regg. 3 (1752-1804). Convento di S. Matteo, gerolamini, reg. 1 (1757). **Confraternita** di S. Anna in S. Cristoforo, regg. 2 (1758-1787). **Confraternita** della Immacolata Concezione, regg. 2 (1767-1787). Terziarie di S. Domenico, regg. 2 (1770-1797). **Confraternita** di S. Pietro di Alcantara in S. Francesco, reg. 1 (1783-1809). **Commenda** di S. Stefano, reg. 1 (1790-1810).

ACQUAFREDDA? **Confraternita** del Rosario, regg. 4 (1614-1807). Compagnia della buona morte, regg. 4 (1705-1799). **Confraternita** dei disciplini detti del Bianco, regg. 3 (1735-1800).

ACQUANEGRA (Acquanegra sul Chiese): **Confraternita** dei centurati, regg. 7 (1667-1790). **Confraternita** dei disciplini, reg. 1 (1699-1769). Abbazia di S. Zeno, reg. 1 (1704-1798). **Confraternita** dello Spirito Santo in S. Rocco, reg. 1 (1709-1759). Abbazia di S. Tommaso, regg. 4 (1710-1790). Eredità Ghisini, reg. 1 (1731). **Confraternita** del Rosario, regg. 2 (1731-1778). **Confraternita** di S. Rocco, reg. 1 (1784).

ASOLA: Convento dei francescani, regg. 3 (1405-1810). **Confraternita** del Corpus Domini, regg. 2 (1570-1797). Convento di S. Chiara, regg. 18 (1607-1811). Scuola di S. Barbara, regg. 2 (1662-1785). **Confraternita** di S. Giuseppe, regg. 2 (1676-1798). Abbazia, reg. 1 (1785-1807).

CANNETO (Canneto sull'Oglio): **Confraternita** di S. Giuseppe, regg. 4 (1719-1775). **Confraternita** del Rosario, regg. 10 (1733-1794). Convento di S. Elena, reg. 1 (1793). **Confraternita** dei disciplini, reg. 1 (1794). Abbazia di Leno, reg. 1 (1798). Convento di S. Agostino, reg. 1 (1798). Convento dei carmelitani, reg. 1 (1798-1799).

¹ In provincia di Brescia,

CARBONARA (Carbonara di Po): Confraternita del Rosario, reg. 1 (1770).

CASALMORO: Confraternita del Rosario, regg. 3 (1677-1804). Confraternita dei disciplini, regg. 4 (1682-1799).

CASALOLDO: Confraternita del Rosario, regg. 3 (1630-1804). Confraternita dei disciplini, regg. 3 (1664-1800).

CASALROMANO: Confraternita del Rosario, regg. 2 (1728-1799).

CASTEL GOFFREDO: Confraternita del Rosario, regg. 2 (1586-1789). Confraternita dei disciplini, regg. 7 (1697-1795).

CASTELLARO (Castel d'Ario): Convento di S. Maria della misericordia in **Susano**, domenicani, reg. 1 (1747).

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE: Casa dei gesuiti, reg. 1 (1496). Cappellania **Petrocini**, reg. 1 (1721-1789). Confraternita della Concezione, reg. 1 (1756-1760). Convento dei serviti, reg. 1 (1777-1797). Capitolo del duomo, reg. 1 (1802-1810).

CAVRIANA: Confraternita dei disciplini, regg. 2 (1519-1756). Confraternita del purgatorio, reg. 1 (1550-1789). Confraternita del Rosario, regg. 3 (1609-1789). Confraternita della morte, reg. 1 (1709-1788).

CERESARA: Confraternita del Rosario di Villa Cappella, regg. 2 (1719-1783).

CIZZOLO¹: Confraternita del Rosario, reg. 1 (1786-1789).

CURTATONE: Convento dei certosini, regg. 2 (1408, 1690-1745). Convento di S. Maria delle grazie, **francescani**, regg. 18 (1477-1813). Confraternita del Rosario di S. Silvestro, reg. 1 (1713-1782). Arcipretura di Montanara, reg. 1 (1732).

FELONICA: Abbazia di Felonica, reg. 1 (1718-1725).

GOITO: Beneficio di S. Antonio abate, regg. 4 (1493-1783). Confraternita del Rosario, regg. 4 (1725-1786). Confraternita della Ss. Trinità, regg. 3 (1748-1786). Confraternita della S. Croce, reg. 1 (1771-1785). Compagnia del Ss. Sacramento, reg. 1 (1795-1798).

GONZAGA: Convento dei padri di S. Bernardino, regg. 2 (1656-1789).

¹ Nel comune di Viadana.

GOVERNOLO ¹: Confraternita del Rosario, reg. 1 (1634-1766). Confraternita degli umili penitenti, reg. 1 (1744-1787). Confraternita del perdono d'Assisi, reg. 1 (1757-1770).

GUIDIZZOLO : Compagnia del Ss. Sacramento, reg. 1 (1766). Cappellania Ugolini, reg. 1 (1774-1792).

MARIANA (Mariana Mantovana) : Confraternita del Rosario, regg. 3 (1668-1754). Confraternita dei disciplini, regg. 4 (1685-1788).

MARMIROLO : Confraternita della Ss. Trinità, reg. 1 (1695-1781). Confraternita del Rosario, regg. 2 (1746-1783).

MEDOLE: Confraternita del Rosario, reg. 1 (1736-1774). Convento degli agostiniani, reg. 1 (1794-1803).

MOGLIA : Confraternita del Rosario, reg. 1 (1724-1756).

NUVOLATO ² : Confraternita del Rosario, reg. 1 (1724-1786).

OSTIANO ³ : Confraternita del suffragio, regg. 6 (1664-1796). Confraternita della Ss. Trinità, regg. 3 (1716-1785). Confraternita della Concezione, reg. 1 (1721-1777). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1721-1784). Convento di S. Gaudenzio, francescani, reg. 1 (1802-1810).

OSTIGLIA : Confraternita della S. Croce, regg. 3 (1632-1786). Convento dei francescani, regg. 3 (1690-1783). Confraternita della Beata Vergine degli angeli, reg. 1 (1703-1784). Confraternita della misericordia, regg. 2 (1716-1787). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1726-1760). Confraternita di . Rocco reg. 1 (1736-1756). Confraternita della misericordia di Correggioli, reg. 1 (1786).

PIEVE (Pieve di Coriano) : Chiesa parrocchiale, reg. 1 (1766-1782).

PORTO MANTOVANO: Abbazia di S. Maria di Porto, regg. 6 (1544-1800). Convento di S. Girolamo, gerolamini, regg. 2 (1695-1774). Confraternita delle anime del purgatorio, reg. 1 (1777-1798).

QUINGENTOLE : Confraternita del Rosario, reg. 1 (1637-1785).

QUISTELLO: Convento dei serviti, reg. 1 (1775-1797).

REDONDESCO : Confraternita del Rosario, regg. 2 (1615-1794). Confraternita della Ss. Trinità, regg. 2 (1630-1778). Con-

¹ Nei comuni di Borgo San Vito e Roncoferraro.

² Nel comune di Quistello.

³ In provincia di Cremona,

fraternita del Ss. Sacramento, reg. 1 (1644-1676). Confraternita dei disciplini, regg. 4 (1673-1800).

REVERE: Convento dei carmelitani, regg. 3 (1770-1790).

RODIGO: Beneficio di S. Lucia di Rivalta, reg. 1 (1771-1794).

SAN BENEDETTO (San Benedetto PO): Abbazia di S. Benedetto in Polirone, benedettini, regg. 89 (1111, copia, 1127-1785). Beneficio di S. Gerolamo e S. Maria Speciosa, reg. 1 (1746-1786). Confraternita del S. Nome di Gesù, reg. 1 (1602-1688).

SAN GIORGIO (San Giorgio di Mantova): Convento dell'Annunziata, carmelitane, regg. 5 (1582-1795). Beneficio di S. Vittoria e Speciosa, regg. 2 (1587-1796). Beneficio semplice, reg. 1 (1660-1778). Convento dei Ss. VitoeGiovanni, lateranensi, reg. 1 (1752-1766). Beneficio della Ss. Annunziata, reg. 1 (1762-1788).

SERMIDE: Confraternita della Concezione, regg. 3 (1581-1779). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1583-1788). Abbazia di S. Croce, reg. 1 (1736-1750).

SOLFERINO: Confraternita del Purgatorio, reg. 1 (1752-1786). Confraternita dei disciplini, reg. 1 (1786-1789).

SUZZARA: Confraternita del Rosario, reg. 1 (1714-1789). Confraternita del suffragio, reg. 1 (1782-1788).

VILLIMPENTA: Confraternita del Ss. Sacramento e Rosario, regg. 2 (1754-1786).

VOLTA MANTOVANA: Confraternita dei cordiglieri di S. Rocco, regg. 3 (1649-1879). Confraternita del Rosario, regg. 3 (1651-1789). Terziarie di S. Domenico, reg. 1 (1748-1803). Convento dei francescani in S. Rocco, regg. 2 (1799-1805).

BIBL.: R. NAVARRINI, *L'archivio del monastero di San Benedetto in Polirone*, in *Benedictina*, XXII (1975), Appendice, pp. 9-38 (Sesto bollettino informativo del centro storico benedettino italiano).

Diocesi di Cremona.

BOZZOLO: Convento degli agostiniani, regg. 4 (1510-1794). Confraternita dei disciplini, regg. 8 (1587-1793). Collegiata di S. Pietro, regg. 3 (1666-1798). Confraternita del Rosario, regg. 2 (1670-1782). Confraternita della cintura, regg. 2 (1723-1793). Abbazia di S. Maria della Gironda, reg. 1 (1785-1797).

COMMESSAGGIO: Oratorio di S. Paolo, regg. 4 (1603-1788). Confraternita del Rosario, regg. 2 e fasc. 15 (1751-1789), Confra-

ternita del consorzio, regg. 3 (1777-1789). Confraternita dei miracoli di Maria Vergine, regg. 2 (1786-1787).

DOSOLO: Confraternita del Rosario di Villastrada, regg. 2 (1630-1729). Confraternita Grangia, reg. 1 (1743-1749). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1786-1789).

GAZZUOLO: Collegiata di S. Pietro, regg. 4 (1506-1793). Confraternita di S. Rocco, regg. 4 (1583-1781). Confraternita del Rosario in S. Maria di Castello, reg. 1 (1739-1786). Confraternita di S. Rocco in Belforte, regg. 3 (1762-1795).

ISOLA DOVARESE¹: Confraternita di S. Antonio, reg. 1 (1657-1786). Confraternita di S. Francesco, reg. 1 (1705-1773). Confraternita della Concezione, regg. 2 (1708-1780). Confraternita del Rosario, regg. 2 (1746-1793). Convento dei francescani, regg. 2 (1791-1799).

POMPONESCO: Confraternita del Rosario, regg. 12 (1656-1791). Confraternita di S. Antonio da Padova, regg. 2 (1753-1785). Convento degli agostiniani, regg. 3 (1773-1827). Altare di S. Antonio e S. Francesco, reg. 1 (1788-1809).

RIVAROLO FUORI (Rivarolo Mantovano): Convento di S. Rocco, regg. 3 (1663-1789). Confraternita del Carmine di Cividale, regg. 2 (1684-1787). Confraternita della penitenza, regg. 2 (1716-1794). Confraternita della Concezione, regg. 2 (1725-1785). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1729-1783). Confraternita del Carmine, regg. 3 (1748-1786). Confraternita di S. Rocco, reg. 1 (1780-1794).

SABBIONETA: Convento dei serviti, regg. 11 e perg. I (1277, 1448-1798). Compagnia del Ss. Sacramento, reg. 1 (1691-1704). Confraternita di S. Maria della Concezione, reg. 1 (1715-1720). Confraternita di S. Rocco, regg. 10 (1725-1785). Confraternita del Rosario, regg. 6 (1727-1790). Confraternita del Carmine, regg. 2 (1729-1786). Confraternita del Rosario, regg. 3 (1769-1788). Convento delle monache degli angeli, regg. 2 (1781-1805).

SAN MARTINO (San Martino dall'Argine): Confraternita del Rosario, reg. 1 (1727-1782). Convento dei francescani, reg. 1 (1730-1779). Confraternita dei penitenti, reg. 1 (1767-1785). Confraternita del Carmine, reg. 1 (1780-1789).

VIADANA: Confraternita del Rosario, regg. 4 (1673-1795). Confraternita della Beata Vergine dell'Addolorata, regg.

¹ In provincia di Cremona.

3 (1684-1795). Beneficio di S. Giovanni Battista, reg. 1 (1687-1778). Convento dei francescani, **regg. 8** (1695-1810). Confraternita della Beata Vergine dell'Annunziata, reg. 1 (1710-1773). Confraternita del Ss. Crocifisso in S. Rocco e Sebastiano, regg. 3 (1728-1775). Confraternita del Carmine, regg. 3 (1731-1795). Confraternita del Ss. Sacramento in S. Inerio, reg. 1 (1732-1789). Terziari di S. Francesco, regg. 2 (1738-1795). Confraternita di S. Francesco, reg. 1 (1746-1807). Confraternita della Beata Vergine Concetta, reg. 1 (1751-1785). Convento delle monache di S. Croce, regg. 2 (1754-1830). Compagnia dei fratelli bianchi, **reg. 1** (1775-1792). Confraternita del Rosario di Cogozzo, regg. 2 (1778-1795).

VILLA PASQUALI¹: Confraternita della Beata Vergine della consolazione, reg. 1 (1743-1788). Confraternita di S. Francesco, **reg. 1** (1761-1788). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1772-1778).

Diocesi di Verona

MONZAMBANO: Confraternita della Concezione, reg. 1 (1695-1754). Confraternita dei Ss. Rocco e Sebastiano, reg. 1 (1761-1800). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1803-1804).

PESCHIERA (Peschiera del Garda) ²: Convento dei francescani, regg. 2 (1673-1810). Confraternita del disciplini, regg. 2 (1704-1806). Confraternita del Rosario, reg. 1 (1755-1782).

VERONA: Convento delle monache di S. Eufemia, **reg. 1** (s.d.).

Diocesi di Brescia

REMEDELLO³: Confraternita di S. Carlo, regg. 3 (1721-1796).

Diocesi di Parma

PARMA: Abbazia di S. Maria di Castiglione, regg. 4 (1689-1790).

Tutti i fondi delle diocesi sopraelencate sono forniti di inventario.

¹ Nel comune di Sabbioneta.

² In provincia di **Verona**.

³ In provincia di Brescia.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Acerbi Giuseppe e Giovanni, bb. 5 (1802-1889). Inventario. Carte riguardanti Giuseppe Acerbi, esploratore e letterato, e il generale Giovanni Acerbi, patriota.

Castiglioni di Mantova, bb. 8, regg. 2, ff. 40 di mappe e pergg. 1.360 (1217-1837). Inventario.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Carte Castiglioni*, in *NAS*, I(1941), pp. 8-9.

De Mo11 di Mantova, baroni, bb. e regg. 87 (1354-1790, con docc. in copia dal 1093). Inventario.

La maggior parte dei documenti appartengono all'archivio del marchese abate don Giovanni Gonzaga, morto nel 1730.

Finzi Giuseppe, bb. 13 (1857-1861). Inventario.

Carteggio e documenti del patriota garibaldino.

BIBL.: *Giuseppe Finzi commissario straordinario dei territori liberati e l'assistenza ai feriti della battaglia di Solferino*, a cura di E. FARIO, Modena 1959.

Gonzaga di Castiglione delle Stiviere, bb. 289 (1329-1821). Inventario a stampa.

Una prima parte riguarda la famiglia in quanto tale, per un totale di bb. 57. Una seconda parte riguarda invece singoli possedimenti, oltre che nel Mantovano, in Montedoglio nel territorio di Arezzo, nel Monferrato, nel Pavese e nel Novarese; notevole, per importanza e completezza, la parte riguardante Castiglione delle Stiviere, costituito in principato nel 1609. 1 documenti riguardanti i beni feudali e allodiali di Castiglione furono ceduti poi nel 1680 a Carlo Gonzaga signore di Solferino, che nel 1675 era subentrato nel principato. Il fondo comprende infine una appendice nella quale si trovano, a partire dal 1329, i pezzi più antichi del fondo riguardanti i Gonzaga di Mantova, vicari imperiali, marchesi e poi duchi.

BIBL.: G. PRATICÒ, *L'archivio dei Gonzaga signori di Castiglione delle Stiviere, Castelgoffredo, Luzzara, Medole e Solferino*, in *RAS*, XV (1955), pp. 335-341; L. MAZZOLDI, *L'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Roma 1961 (QRAS, 8).

Martini Luigi, b. 1 (1835-1875). Inventario.

Archivio di mons. Luigi Martini; comprende sermoni di don Enrico Tazzoli, documenti relativi ai martiri di Belfiore, carteggio con Roberto Ardigò e con Giovanni Lucido Parocchi.

BIBL.: A. BELLU', *Le carte Martini conservate presso l'Archivio di Stato di Mantova*, in *Atti del convegno Luigi Martini*, Mantova 1979, pp. 421-452.

Raimondi Giuseppina, marchesa, b. 1 (1859-1914).

Atti riguardanti la causa di scioglimento del matrimonio tra Garibaldi e la marchesa

Giuseppina Raimondi; due lettere di Garibaldi sono ora nella collezione speciale di autografi.

Rizzini, conti di Guidizzolo, perg. 1.007 (secc. XIII-XVIII).

Comprende anche atti delle famiglie Ceresara e Lanzini.

Tambelli Giulio, b. 1 (1860-1912). Inventario a stampa.

Patriota garibaldino.

BIBL.: B. BENEDINI, *Le carte Valenti, Mazzoni, Tambelli, Ronfanti, Lorenzoni, Fraccalini, Pavesi e Partesotti nell'Archivio di Stato di Mantova*, in *RAS*, XXI (1961), pp. 239-254.

Valenti Gonzaga, b. 1 (1662-1809). Inventario a stampa.

Atti patrimoniali e qualche diploma riguardanti la famiglia. Vedi anche la raccolta Mazzoni, p. 806.

BIBL.: B. BENEDINI, *Le carte Valenti* ..., citata.

ARCHIVI DIVERSI

Accademia ebraica, bb. 28 (1791-1804).

Tribunale della comunità ebraica mantovana con giurisdizione civile, istituita con decreto imperiale del 2 genn. 1791. Venne soppressa nel 1804.

BIBL.: V. COLORNI, *Legge ebraica e leggi locali. Ricerche sull'ambito di applicazione del diritto ebraico in Italia dall'epoca romana al secolo XIX*, Milano 1945; L. MAZZOLDI, *L'accademia ebraica mantovana (1791-1804)*, in *Politica ed economia a Mantova e nella Lombardia durante la dominazione austriaca (1707-1866). Atti del convegno storico (Mantova, 18-19 marzo 1958)*, a cura di R. GIUSTI, Mantova 1959, pp. 185-192.

Consorzio provinciale macelli (COPROMA), bb. 4 e prot. 1 (1940-1945). Inventario.

Il consorzio provinciale macellai di Mantova durante il secondo conflitto mondiale servì ad assicurare la produzione e a regolare la distribuzione della carne secondo le disposizioni sul tesseramento. Gli atti vennero versati nel 1951.

Associazione nazionale genieri e telegrafisti, b. 1 (1955-1972).

Documentazione dell'associazione d'arma di Mantova.

Ente nazionale protezione animali, b. 1 (1963-1971).

Atti della sede di Mantova.

RACCOLTE E MISCELLANEE

La raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Benzoni, bb. 2 (1530-1709). Inventario a stampa.

Lettere ai Gonzaga, conti e duchi di Guastalla.

BIBL.: TORELLI, p. 191,

Bertolotti Antonino, bb. 8 (1569- 1891). Inventario parziale.

Archivio privato del Bertolotti, primo direttore dell'AS Mantova: contiene carteggi, appunti riguardanti gli studi del Bertolotti, pubblicazioni di vari autori.

Bonfanti, bb. 2 (1405-1722). Inventario a stampa.

Atti notarili riguardanti le vicende patrimoniali delle due facoltose famiglie Amdelli e Beretti, di Castel Goffredo. Un documento riguarda la famiglia Vesentini.

BIBL.: B. BENEDINI, *Le carte Valenti* . . . citate.

Carreri Cesare, b. 1 (1788-1819). Inventario a stampa.

Lettere al prof. G. Basilicà, insegnante di chimica a Mantova, e al prof. G. Federigo, dell'università di Padova, di varie personalità del tempo.

BIBL.: TORELLI, p. 192.

Carreri Ferruccio, fasc. 1 (prima metà sec. XIV). Inventario a stampa.

Fascicolo pergameneo di annotazioni.

BIBL.: TORELLI, p. 192.

D'Arco Carlo, bb. e voll. 288 (1387-1872, con docc. in copia dal 761). Inventario a stampa.

Comprende, oltre a note e lavori del D'Arco e degli storici mantovani Giovanni Battista Visi e Leopoldo Volta, carte di natura e di epoche diverse, ma riguardanti prevalentemente la storia locale. Si segnalano: atti (dal 1387) e memorie riguardanti diverse famiglie mantovane, i Gonzaga, i Della Torre, i marchesi di Monferrato, i principi della Mirandola, i duchi di Parma; statuti di varie epoche relativi alla città di Mantova ed altri riguardanti l'arte della seta (1543), il collegio dei giureconsulti (ca. 1593), la consortereria di S. Maria de Cornetta (1407-1479).

BIBL.: TORELLI, pp. 170-182.

Davari Stefano, bb. 25 (1873-1908).

Raccolta di schede lasciate dall'archivista Stefano Davari quale materiale di preparazione agli indici dell'archivio Gonzaga, trascrizioni di documenti e carteggio con studiosi durante il suo servizio presso l'Archivio storico patrio o Gonzaga.

BIBL.: L. MAZZOLDI, *Guide all'archivio Gonzaga. Le schede Davari*, in *Bollettino storico mantovano*, 1957, pp. 281-297; A. BELLU', *Il Davari e le sue ricerche*, in *Atti del convegno « Mantova e i Gonzaga »*, Mantova 1974, pp. 481-491.

Fraccalini, Pavesi e Partesotti, b. 1 (1377-1783). Inventario a stampa.

Carte disparate, tra cui registrazioni di atti notarili (1377), due diplomi imperiali (1693 e 1783), una bolla di papa Clemente XIII all'imperatrice Maria Teresa, un

decreto del marchese Francesco Gonzaga (15 12) e un privilegio del duca Carlo Gonzaga (1631).

BIBL.: B. BENEDINI, *Le carte Valenti* . . . citata.

Lallo Gromo di Ternengo, b. 1 (sec. XVI).

Cause riguardanti possessi del monastero di S. Benedetto in Polirone.

Lorenzoni, b. 1 (1435-1750): < Atti notarili >. Inventario a stampa.

BIBL.: B. BENEDINI, *Le carte Valenti* . . . citata.

Luzio Alessandro, bb. 12 (1658- 1934). Inventario.

Corrispondenza, lavori e documenti raccolti dallo studioso (1857-1946), storico e sovrintendente agli Archivi di Mantova e poi di Torino.

Mazzoni, bb. 2 (1450-1811). Inventario a stampa.

Oltre pochi atti di natura diversa, vi si trovano atti pergamenei riguardanti il patrimonio della famiglia Valenti di Mantova dal 1450 al 1627 e brevi *e motuproprio* papali dal sec. XVIII indirizzati a Silvio e Luigi Valenti Gonzaga che raggiunsero la porpora cardinalizia.

BIBL.: B. BENEDINI, *Le carte Valenti* . . . citata.

Mortara, b. 1 (1433-1791). Inventario a stampa.

Documenti riguardanti la famiglia Agnelli Soardi (1583-1643) e altri d'interesse locale (1433-1791).

BIBL.: TORELLI, p. 191.

Portioli Attilio, bb. 31 (1353-1850). Inventario a stampa.

1 documenti delle prime tredici buste (1353-1459), nella terza delle quali figurano cinque volumi cartacei, riguardano tra l'altro l'episcopato di Mantova, istituti ecclesiastici, famiglie mantovane e lettere dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere. Le rimanenti buste contengono invece manoscritti di opere del Portioli, carteggi e documenti vari, disordinati.

BIBL.: TORELLI, pp. 189-190.

Scardovelli Gaetano, fasc. 4 (prima metà sec. XI-1499, con docc. in copia dal 1874). Inventario a stampa.

1 documenti riguardano i monasteri di S. Ruffino e S. Maria di Felonica, e l'episcopato di Mantova.

BIBL.: TORELLI, pp. 191-192.

Tamassia Nino, bb. 3 (1449-1743). Inventario a stampa.

Pergamene varie, per lo più d'interesse locale, decreti e lettere gonzaghesche, memorie storiche di Bozzolo e Revere.

BIBL.: TORELLI, p. 191.

Tazzoli Enrico Napoleone, b. 1 (1816-1903). Inventario.

La raccolta prende nome dal patriota don E. Tazzoli, del quale si conservano però solo pochi documenti.

Documenti di varia provenienza, bb. 9 (secc. XIV-XIX).

Autografi, atti notarili, bolle papali, privilegi e lettere dogali, transunti e copie.

Atti riguardanti vari privati, b. 1 epergg. 4 (1528-1758). Inventario.

Autografi, cassette 10 (1439- 1876). Inventario.

Documenti per la maggior parte tratti dai carteggi dell'archivio Gonzaga nel sec. XVIII; vennero aggiunti poi autografi tratti da fondi del periodo austriaco, francese e Post-unitario. I documenti non sono stati ricollocati nei loro fondi di provenienza in quanto più volte citati con l'attuale segnatura.

La collezione comprende le seguenti voci: papi, sovrani, cardinali, elettori dell'impero, capitani, musicisti, pittori, storici, letterati, poeti, scienziati, Gonzaga, uomini politici, comici, vari.

BIBL.: LUZIO, p. 278.

Autografi Volta, bb. 2 (secc. XV-XVIII). Inventario.

Collezione formata da Ludovico Camillo Volta, storico mantovano e prefetto della biblioteca Teresiana di Mantova nella prima metà del sec. XIX, con documenti estratti dall'archivio Gonzaga.

BIBL.: LUZIO, p. 279; R. NAVARRINI, *La collezione Volta di autografi*, in *Atti e memorie dell'accademia virgiliana di Mantova*, n. s., XLV (1970), pp. 135-170.

Mappe e disegni, ff. 794 (secc. XVII-XIX). Inventario.

Riguardano disegni di corsi d'acqua, di risaie, d'argini di terreni, redatti in occasione di vertenze.

Gridario dell'Archivio di Stato, bb. 744, voll. 33 e bb. 8 di indici (1480- 1874).

Gridario Romenati, voll. 137 e voll. 4 di indici (1500-1804).

Gridario Bastia, voll. 53 e voll. 3 di indici (1400- 1798).

Gridario del comune, voll. 118 (1754-1883).

Altre raccolte di grida si trovano in : Archivio Gonzaga, F 1, 2, 3 e 4, p. 769; Magistrato camerale antico, p. 774; Magistrature di sanità, p. 773; Gridario del magistrato ducale, p. 773; fondo D'Arco Carlo, alle bb. 11-14 (gridario mantovano), p. 805.

INDICE DEI FONDI

- Accademia ebraica, vedi Archivi diversi.
Acque pubbliche e regali, vedi Archivio Gonzaga, L.
Affari dei confini, vedi Archivio Gonzaga, C.
Affari dei particolari, vedi Archivio Gonzaga, T.
Affari delle comunità dello Stato, vedi Archivio Gonzaga, R.
Affari di caccia, vedi Archivio Gonzaga, O.
Affari di famiglia dei principi dominanti di Mantova, vedi Archivio Gonzaga, D.
Affari di polizia, vedi Archivio Gonzaga, G.
Affari di posta, vedi Archivio Gonzaga, N.
Affari militari, vedi Archivio Gonzaga, X.
Amministrazione centrale del dipartimento del Benaco, 778.
Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio (**I**, periodo napoleonico, 1797-1799), vedi Amministrazione di Stato, Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio e Commissione amministrativa.
Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio (1, periodo napoleonico, **1801-1802**), 778.
Amministrazione dipartimentale del Mincio, 779.
Amministrazione di Stato, Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio e Commissione amministrativa, 777-778.
Araldica, vedi Archivio Gonzaga, **Z**.
Archivi di famiglie e di persone, 803-804: Acerbi Giuseppe e Giovanni; Castiglioni; De Moll; Finzi Giuseppe; Gonzaga di Castiglione delle Stiviere; Martini Luigi; Raimondi Giuseppina; Rizzini; Tambelli Giulio; Valenti Gonzaga, vedi anche Raccolte e miscellanee, Mazzoni.
Archivi diversi, 804 : Accademia ebraica ; Associazione nazionale genieri e telegrafisti ; Consorzio provinciale macellai; Ente nazionale protezione animali.
Archivi fascisti, 789: Unione provinciale professionisti ed artisti.
Archivi notarili, 790-791: Atti dei notai del comune di Castel Goffredo, 791; Atti dei notai del distretto di Mantova, 790-791.
Archivio degli strumenti, 773.
Archivio del Monferrato, 772; vedi anche AS Alessandria e AS Torino.
Archivio Gonzaga, 767-771: A. Riservati e cancelleria; B. Dominio della città e Stato di Mantova; C. Affari dei confini; D. Affari di famiglia dei principi dominanti di Mantova; E. Dipartimento affari esteri; F. Legislazione e sistemazione del governo; G. Affari di polizia; H. Finanze; 1. Commercio e industria; K. Navigazione; L. Acque pubbliche e regali; M. Strade pubbliche e regali; N. Affari di posta; O. Affari di caccia; P. Materie ecclesiastiche; **Q**. Istruzione pubblica e belle arti; R. Affari delle comunità dello Stato; S. Università degli ebrei; T. Affari dei particolari; U. Tribunale di giustizia civile e criminale e dipendenze; X. Affari militari; Y. Trattati; Z. Araldica; Miscellanea storica.
Arti, collegi e ordini professionali, 793: Collegio medico, vedi Magistrature di sanità (**I**, antichi regimi, periodo Gonzaga); Corporazioni delle arti.
Associazione nazionale genieri e telegrafisti, vedi Archivi diversi.
Auditorato di guarnigione di Mantova, 786.

- Aula criminale, 776.
Camera di commercio (111), 793.
Camera di commercio poi Tribunale di commercio (1, periodo napoleonico), vedi Camera di commercio (111).
Catasti, 791-792: Catasto delle corti camerali di Ostiglia e Sermide, 791; Catasto Pallavicino, 791; Catasto teresiano, napoleonico, lombardo-veneto, italiano, 792; Estimio di territori del Veronese, 792; Ingegneri e periti, 791; Magistratura censuaria, 792.
Collegio medico, vedi Magistrature di sanità (1, antichi regimi, periodo Gonzaga).
Comitati di liberazione nazionale, 790 : Comitato provinciale di liberazione nazionale.
Commercio e industria, vedi Archivio Gonzaga, 1.
Commissariati distrettuali, 782-783 : Asola, Bozzolo, Canneto sull'Oglio, Castiglione delle Stiviere; Gonzaga, vedi anche AS Modena; Mantova, Ostiglia, Revere, Sermide, Viadana, Volta Mantovana.
Commissariato provinciale di polizia, vedi Ufficio poi Commissariato provinciale di polizia.
Commissariato straordinario alla intendenza generale della provincia di Mantova, 785.
Commissariato straordinario del governo provvisorio centrale di Lombardia per la provincia di Mantova a Bozzolo, 785.
Commissario civile, 779.
Commissario del governo nel dipartimento del Mincio, 778.
Commissario regio, 787.
Commissione amministrativa, vedi Amministrazione di Stato, Amministrazione centrale del dipartimento del Mincio e Commissione amministrativa.
Commissione criminale militare poi Tribunale criminale straordinario, 781.
Commissione di revisione, 78 1.
Commissione di sanità del dipartimento del Mincio, vedi Magistrature di sanità (1, antichi regimi, periodo Gonzaga).
Commissione imposte sulle rendite, 784.
Commissione mista liquidatrice dei danni di guerra in Mantova, 784.
Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici, 787.
Comuni, 789: Redondesco.
Congregazione delegata di Bozzolo (1, antichi regimi, periodo asburgico) vedi Congregazione delegata e Municipalità di Bozzolo (1, periodo napoleonico).
Congregazione delegata di Mantova (**I**, antichi regimi, periodo asburgico) vedi Congregazione delegata e Municipalità di Mantova (1, periodo napoleonico).
Congregazione delegata e Municipalità di Bozzolo (1, periodo napoleonico), 777.
Congregazione delegata e Municipalità di Mantova, (1, periodo napoleonico), 777; vedi anche Magistrature di sanità.
Congregazione provinciale, vedi Delegazione provinciale e Congregazione provinciale.
Consiglio di prefettura, vedi Consiglio generale del dipartimento del Mincio e Consiglio di prefettura.
Consiglio generale del dipartimento del Mincio e Consiglio di prefettura, 779.
Consorzio provinciale macellai, vedi Archivi diversi.
Contabilità dipartimentale e provinciale, vedi Contabilità provinciale.
Contabilità provinciale, 784.
Corporazioni religiose, 794-802 : Amministrazione dei beni delle corporazioni religiose soppresses, 794; Fondo di religione, **795-802**; Stati attivi e passivi e inventari delle corporazioni religiose soppresses, 794. Vedi anche AS Milano, Diplomatico.
Corte di giustizia civile e criminale, vedi Pretura civile urbana e Corte di giustizia civile e criminale; Tribunale criminale dipartimentale, Pretura criminale urbana e Corte di giustizia civile e criminale (Atti criminali).

- Corte speciale di giustizia in Mantova, 786.
Curia criminale di Mantova, 776.
Delegazione di contabilità, vedi Contabilità provinciale.
Delegazione provinciale e Congregazione provinciale, 782.
Dipartimento affari esteri, vedi Archivio Gonzaga, E.
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Mincio, 779.
Direzione provinciale del demanio, vedi Intendenza provinciale di finanza.
Dominio della città e Stato di Mantova, vedi Archivio Gonzaga, B.
Ente nazionale protezione animali, vedi Archivi diversi.
Feudi, 789: Feudo imperiale di Gazoldo (Gazoldo degli Ippoliti); Pretura feudale di Gazoldo (Gazoldo degli Ippoliti).
Finanze, vedi Archivio Gonzaga, H.
Gridario del magistrato ducale, 773.
Giudicatura di pace di Mantova, 780.
Intendenza di finanza, 787; vedi anche Intendenza provinciale di finanza.
Intendenza provinciale di finanza, 783.
Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 788.
Istruzione pubblica e belle arti, vedi Archivio Gonzaga, Q.
Legislazione e sistemazione del governo, vedi Archivio Gonzaga, F.
Leva militare napoleonica, 780.
Liceo ginnasio Virgilio di Mantova, 788.
Liste di leva, 785.
Magistrato camerale detto antico, 774-775; vedi anche **Gridario** del magistrato ducale; Magistrato ducale.
Magistrato camerale detto nuovo, 775.
Magistrato censuario, 784.
Magistrato ducale, 772-773; vedi anche Archivio Gonzaga, H. Finanze.
Magistrature di sanità (1, antichi regimi, periodo Gonzaga), 773; vedi anche Archivio Gonzaga, G. Affari di polizia.
Magistrature di sanità (**I**, restaurazione), vedi **Idem** (1, antichi regimi, periodo Gonzaga).
Materie ecclesiastiche, vedi Archivio Gonzaga, P.
Miscellanea storica, vedi Archivio Gonzaga.
Municipalità di Bozzolo, vedi Congregazione delegata e Municipalità di Bozzolo.
Municipalità di Mantova, vedi Congregazione delegata e Municipalità di Mantova.
Navigazione, vedi Archivio Gonzaga, K.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 794: Collegio delle vergini di Castiglione delle Stiviere; Ospedale civile di Mantova; **Pie** case di ricovero e industria poi Istituto geriatrico di Mantova.
Prefettura, 787.
Prefettura del dipartimento del Mincio, 778.
Pretura civile urbana e Corte di giustizia civile e criminale, 780; vedi anche Aula criminale.
Pretura criminale urbana, vedi Tribunale criminale dipartimentale, Pretura criminale urbana e Corte di giustizia civile e criminale.
Preture (1, periodo napoleonico), 780: Goito, Roverbella.
Preture (**I**, restaurazione), 785-786: Asola, Canneto sull'Oglio, Gonzaga, Mantova, Ostiglia, Revere, San Benedetto Po, Sermide, Viadana.
Preture (**II**), 788: Asola, Castiglione delle Stiviere, Gonzaga, Mantova primo mandamento Mantova secondo mandamento, Mantova pretura unificata Ostiglia, Revere, San Benedetto Po, Sermide. Vedi anche Preture (1, restaurazione).
Provveditorato agli studi di Mantova, 788.
Raccolte e miscellanee, 804-807: Atti riguardanti vari privati, 807; Autografi, 807; Autografi Volta, 807; Documenti di varia provenienza, 807; Gridari (Bastia, del comune,

- dell'Archivio di Stato, Romenati), 807; Mappe e disegni, 807; Raccolte (Benzoni, Bertolotti Antonino, Bonfanti, Carreri Cesare, Carreri Ferruccio, D'Arco Carlo, Davari Stefano, Fraccalini, Pavesi e Partesotti, Lallo Gromo di Ternengo, Lorenzoni, Luzio Alessandro, Mazzoni, Mortara, Portioli Attilio, Scardovelli Gaetano, Tamassia Nino, Tazzoli Enrico Napoleone), 805-807.
- Regia cesarea delegazione civile, 778.
- Regia deputazione araldica della città e Stato di Mantova, 776; vedi anche Archivio Gonzaga, Z. Araldica.
- Regia giunta di governo, 775.
- Regia intendenza politica di Casalmaggiore, 775.
- Regia intendenza politica di Mantova, 775.
- Riservati e cancelleria, vedi Archivio Gonzaga, A.
- Senato di giustizia, 773-774.
- Sezione provinciale dell'alimentazione, 787.
- Stato civile, 792-793: Atti dello stato civile del dipartimento del Mincio.
- Strade pubbliche e regali, vedi Archivio Gonzaga, M.
- Supremo consiglio di giustizia, 776; vedi anche Senato di giustizia.
- Trattati, vedi Archivio Gonzaga, Y.
- Tribunale criminale dipartimentale, Pretura criminale urbana e Corte di giustizia civile e criminale, 780-781; vedi anche Aula criminale.
- Tribunale criminale straordinario, vedi Commissione criminale straordinaria poi Tribunale criminale straordinario.
- Tribunale di appello di Mantova, vedi Tribunale di prima istanza civile e Tribunale di appello di Mantova.
- Tribunale di appello per il commercio, 781.
- Tribunale di Bozzolo, 789.
- Tribunale di Castiglione delle Stiviere, 789.
- Tribunale di commercio, vedi Camera di commercio (111).
- Tribunale di giustizia civile e criminale e dipendenze, vedi Archivio Gonzaga, U.
- Tribunale di Mantova, 789.
- Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 786.
- Tribunale di prima istanza civile e Tribunale di appello di Mantova (1, antichi regimi, periodo asburgico), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico).
- Tribunale di prima istanza civile e Tribunale di appello di Mantova (1, periodo napoleonico), 780; vedi anche Aula criminale.
- Tribunale militare di guerra dell'intendenza zone retrovie di Mantova, vedi ACS.
- Tribunale militare territoriale di guerra di Mantova, vedi ACS.
- Tribunale speciale criminale, 78 1.
- Ufficio del registro di Mantova (1, antichi regimi, periodo asburgico), 776.
- Ufficio del registro di Mantova (1, periodo napoleonico), 779.
- Ufficio di commisurazione di Mantova, 784.
- Ufficio di commisurazione di Revere, 784.
- Ufficio di leva di Mantova, 788.
- Ufficio di polizia del dipartimento del Mincio, 779.
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Viadana, 787.
- Ufficio generale provvisorio del censo, 779.
- Ufficio provinciale di pubblica sicurezza, 787.
- Ufficio poi Commissariato provinciale di polizia, 783.
- Uffici telegrafici della provincia di Mantova, 788.
- Università degli ebrei, vedi Archivio Gonzaga, S.
- Viceprefettura di Castiglione delle Stiviere, 779,
- Viceprefettura di Revere, 779.

ARCHIVIO DI STATO
DI
MASSA

V. G. Sforza, 3 (cod. **post.** 54100); tel. **0585/41684**.
Consistenza totale: **bb.**, **voll.** e regg. 34.273 e mappe 65; pergg. 952.
Biblioteca: incunaboli 2; **voll.** 5.573; opuscoli 4.465.

La voce è stata curata in tempi diversi da Giuseppe Amento e Angelo Aromando. Hanno collaborato Italo Fontanini e Pierino Papagna; Giovanna Tanti ha eseguito il controllo delle citazioni bibliografiche e legislative. La voce della Sezione di Pontremoli è stata curata da Angelo Aromando sulla scorta dell'elaborazione effettuata da Giuseppe Arsenio.

SOMMARIO

MASSA

Introduzione	819

1

Antichi regimi

Archivio ducale	820
Diplomatico	821
Statuti della Lunigiana	»
Archivio dei marchesi Malaspina di Fosdinovo	822
Archivio Cybo Malaspina	»
Appendice all'archivio Cybo Malaspina	823
Archivio camerale	824
Auditore generale	»
Commissario di Massa	»
Giudicature varie	»

Archivi della Garfagnana	825
Commissario generale poi Governatore generale	»
Giudicature varie della Garfagnana	»

Periodo napoleonico

Amministrazione centrale del dipartimento delle Alpi Apuane	»
Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento delle Alpi Apuane	»
Reggenza provvisoria di Massa e Carrara	»
Commissario aggiunto di governo per le Alpi Apuane	»
Viceprefettura di Massa e Carrara	827
Prefettura di Massa	»
Sottoprefettura di Massa	»
Suddelegazione di Massa	»
Atti di polizia	828
Amministrazione generale del demanio e delle tasse	»

Uffici di conciliazione	828
Pretura di Aulla	»
Giudice di pace di Montignoso	»
Giudicatura di pace poi Pretura di Massa	»
Tribunale di prima istanza di Massa	»
Tribunale di appello	»
Miscellanea di carte, leggi e decreti	»
Governo provvisorio del re Gioacchino Murat, Delegato di Massa	»
 Archivi della Garfagnana	829
Viceprefettura e delegazione di polizia di Castelnuovo	»
Prefettura poi Sottoprefettura poi Suddelegazione di Castelnuovo	»
 Restaurazione	»
Delegazione governativa provvisoria degli Stati di Massa e Carrara	830
Governo degli Stati di Massa e Carrara	»
Delegazione di governo di Aulla poi di Fosdinovo	»
Governo degli Stati di Massa, di Carrara e della Lunigiana	»
Governo provvisorio di Massa e di Carrara	831
Delegazione della provincia di Massa e di Carrara	»
Delegazione ministeriale dell'interno per Massa e Carrara e la Lunigiana	»
Vicedelegazione ministeriale dell'interno in Fivizzano	»
Rescritti e dispacci sovrani	»
Direzione dell'alta polizia di Massa poi Direzione di polizia di Massa	»
Commissariato di polizia di Carrara	»
Commissariato di polizia di Massa	832
Ministro camerale	»
Delegazione di finanza	»
Intendenza di finanza	»
Deputazione di finanza in Aulla	»
Ufficio fiscale	»
Amministrazione generale del registro e del demanio di Massa.	»
Dazio comunale sui marmi	»
Deputazione di pubblica economia in Massa	833
Ufficio di acque e strade di Massa e Carrara	»
Ufficio di acque e strade della Lunigiana estense	»
Ufficio di acque e strade di Fivizzano	»
Direzione delle poste di Massa	»
Milizia di riserva d'oltre Appennino	»
Comando militare della piazza di Massa	»
Giusdicerie	»
Potestà poi Commissario giusdicente di Montignoso	»
Tribunale di prima istanza poi Giusdiceria di Massa	834
Tribunale di prima istanza di Carrara	»
Tribunale di appello	»
Supremo tribunale di giustizia	»
 Archivi della Garfagnana	835
Delegazione di governo poi Governo di Castelnuovo	»

Governo provvisorio di Castelnuovo	835
Governo granducale toscano	»
Governo della Garfagnana estense	»
Delegazione del ministero di buon governo	»
Ufficio di acque, strade e ponti di Castelnuovo	»

II

Governi provvisori di Massa e Carrara	836
Commissario straordinario per la Garfagnana	»
Prefettura	»
Sottoprefettura di Castelnuovo di Garfagnana	»
Questura	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Carrara	»
Delegazioni di pubblica sicurezza	»
Intendenza di finanza	837
Ufficio del registro di Massa	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	»
Ufficio del genio civile	»
Corpo reale del genio civile, Reparto di Castelnuovo di Garfagnana	»
Corpo reale del genio civile, Reparto di Fivizzano	»
Uffici telegrafici di Aulla, di Bagnone, di Fivizzano e di Pontremoli	»
Ufficio di vaccinazione	»
Provveditorato agli studi	»
Ispettorato scolastico di Massa-Carrara	»
Ufficio di leva di Massa	»
Consiglio di leva di Castelnuovo di Garfagnana	838
Distretto militare di Massa-Carrara	»
Preture	»
Tribunale di Massa	»
Corte di assise di Massa	»
Tribunale militare di guerra di Massa	»

III

Comuni	839
Archivi notarili	840
Catasti	841
Stato civile	»
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	842
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	843
Raccolte e miscellanee	»

PONTREMOLI

Introduzione 844

I

Antichi regimi

Comune »
Commissario poi Vicario di Pontremoli »

Periodo napoleonico

Sottoprefettura di Pontremoli 845

Restaurazione**Periodo toscano**

Commissariato regio »
Ufficio di acque e strade della Lunigiana toscana »

Periodo borbonico

Prefettura della Lunigiana **parmense** »
Ufficio di acque e strade della Lunigiana **parmense** »

11

Sottoprefettura di Pontremoli
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pontremoli 846
Corpo reale del genio civile, Reparto di Pontremoli »
Consiglio di leva di Massa »
Ufficio di conciliazione di Pontremoli »
Tribunale di Pontremoli »

III

Catasti

Indice dei fondi 847

L'AS Massa fu istituito con r.d. 13 febr. 1887, n. 4341. Divenne Sezione di Archivio di Stato in seguito alla l. 22 dic. 1939, n. 2006, e tornò a chiamarsi Archivio di Stato in applicazione del d.p.r. 30 sett. 1936, n. 1409. Ebbe come suo nucleo essenziale l'archivio dei duchi Cybo Malaspina, cui si erano aggiunti archivi governativi del periodo napoleonico e della restaurazione, compresi quelli del periodo estense, archivi giudiziari e atti notarili ed infine l'archivio della prefettura. Successivamente furono acquisiti anche archivi di comuni, di enti morali e di privati.

È confluita nell'AS Massa anche la documentazione che riguarda la Garfagnana, oggi in provincia di Lucca. Escluso il territorio di Barga e poche altre località, la Garfagnana fu, dalla metà circa del sec. XV, dominio pressoché ininterrotto degli Estensi (esclusa la parentesi napoleonica e quella toscana del 1848-1849), dei cui Stati costituiva una provincia con a capo un commissario, poi governatore. Nel capoluogo, Castelnuovo di Garfagnana, si era pertanto venuto formando un archivio governativo, che venne concentrato nell'AS Massa in considerazione del fatto che al momento dell'unificazione nazionale quel circondario fu assegnato appunto alla provincia di Massa-Carrara.

Altra documentazione riguarda territori che non facevano parte degli antichi Stati di Massa e Carrara ma che appartengono oggi alla provincia: così, ad esempio, facevano parte del granducato di Toscana Fivizzano, sede dal sec. XV di un vicariato, e Pontremoli e il suo contado, di cui si conservano alcuni fondi. Pontremoli e altri comuni della Lunigiana passarono poi ai Borboni di Parma nel 1847. Per gli archivi di Pontremoli, vedi anche Sezione di Archivio di Stato di Pontremoli, pp. 844-846. Altre carte riguardano infine Sarzana e altre località, oggi in provincia di La Spezia, che dal sec. XV appartennero prima al banco di S. Giorgio e poi alla repubblica di Genova.

Dopo la costituzione dell'AS Massa, Giovanni Sforza, primo direttore, diede al complesso archivistico massese un ordinamento che venne poi mantenuto anche in seguito nelle sue linee essenziali, essendosi rivelato consono alle caratteristiche dell'organizzazione del piccolo Stato massese. Tale ordinamento, rispettoso della genesi storica dei singoli archivi, si riflette anche nella presente voce, pur con i necessari adattamenti allo schema generale della *Guida*. In particolare si è mantenuta la distinzione degli archivi della Garfagnana da quelli degli Stati di Massa e Carrara, raggruppati a parte e descritti in coda a ciascun periodo, anche se durante il periodo lucchese e in alcuni anni della restaurazione la Garfagnana ebbe la stessa organizzazione amministrativa e giudiziaria di Massa e Carrara; questa distinzione è consacrata anche nell'*Inventario sommario* pubblicato nel 1952 e citato nella bibliografia che segue.

Molti documenti concernenti la Lunigiana e le famiglie Malaspina e Cybo si trovano in altri Archivi di Stato. Così, in particolare, in quello di Lucca si conservano, oltre alle carte dei Vicari di Carrara e di Massa (p. 608), altra documentazione concernente le due città. Va da sé che nello stesso AS Lucca si conservano molte carte di località della Garfagnana, oggi in provincia di Lucca, ma per molti secoli sottoposte a Massa. Circa milleottocento pergamene relative alla famiglia dei marchesi Malaspina di Fosdinovo, di cui la più antica è del 1097, la più moderna del sec. XVIII, sono nell'AS Firenze, nel quale si conservano anche altre carte della famiglia nell'archivio Malaspina (p. 161). Nell'AS Firenze si trovano pure molte pergamene tra le quali alcune provenienti da Fivizzano (1207-1710), nonché dalle corporazioni religiose della diocesi di Pontremoli. Nell'AS Modena si conservano importanti carte concernenti la casa Cybo portate in quella città dalla duchessa Maria Teresa Cybo d'Este (vedi p. 1054). Qualche altro documento si trova anche nell'AS Roma. Nell'AS Pisa si conservano documenti di corporazioni religiose soppresse del territorio di Massa.

Si ricorda infine che, con r.d.l. 16 dic. 1938, n. 1860, i comuni di Massa, Carrara e Montignoso furono riuniti in un unico comune denominato Apuania mentre la provincia di Massa-Carrara assunse la denominazione di provincia di Apuania. Con d.l.lgt. 1° mar. 1946, n. 48, furono ricostituiti i tre comuni preesistenti e la provincia di Apuania riassunse la vecchia denominazione.

BIBL.: BONAINI, pp. 205-219; *Notizie 1876*, pp. 164-169; *Notizie 1906*, pp. 114-119; *Ordinamento 1910*, pp. 181-185; *Archivi 1944*, pp. 1-7; *Danni guerra 1940-1945*, p. 12; *Archivi 1952*, *passim*; *Archivi Toscana*, p. 253.

G. PAPPALÀ, *Massa ed il suo Archivio di Stato. Notizie storiche. Ordinamento delle carte*, in *Atti della società ligure di storia patria*, LX (1934), fasc. 2, pp. 1-12; Id., *Nel cinquantesimo del r. Archivio di Stato di Massa. Relazione sulle origini e sul funzionamento dell'istituto (1887-1937)*, Massa 1937; SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'Archivio di Stato* [a cura di R. MORI], Roma 1952 (PAS, VIII) [d'ora innanzi : MORI]; A. AROMANDO, *Incunaboli e cinquecentine dell'Archivio di Stato di Massa*, in *Biblioteca civica di Massa, Annuario 1977*, pp. 143-229.

Antichi regimi

ARCHIVIO DUCALE

Questa denominazione può apparire non del tutto appropriata, ma è prevalsa perché le carte in esso conservate, anche se provenienti in parte da personaggi diversi, sono state raccolte dai Cybo Malaspina e inserite nel loro archivio prima marchionale, poi principesco e infine ducale, Il primo che si interessò delle carte riguardanti

la propria famiglia fu Alberico Cybo Malaspina, che nel sec. XVI fece copiare documenti custoditi in archivi genovesi e li conservò, anche se successivamente risultarono in gran parte frutto di falsi compiuti con lo scopo di illustrare le glorie della casata. L'archivio però, nonostante questo interessamento, non fu mai fatto oggetto di molte cure e una prova del disordine che regnava è data da un inventario della seconda metà del sec. XVIII che dimostra come solo una piccola parte dei documenti fosse inventariata¹. Nel 1741 si ebbe anche uno smembramento dell'archivio quando una parte riguardante i beni allodiali dei Cybo venne trasferita a Modena (vedi AS Modena, Eredità Cybo-Gonzaga, p. 1054) in seguito al matrimonio di Maria Teresa con Ercole Rinaldo d'Este². Un tentativo per una migliore conservazione degli atti venne fatto soltanto nel 1786 da Maria Teresa Cybo d'Este, che, con decreto in data 30 agosto, dettava norme per l'impianto di un pubblico archivio. Il decreto non ebbe tuttavia seguito a causa degli eventi politici successivi. Anche Maria Beatrice d'Este si interessò all'archivio disponendo, nel 1816, che in quello ducale fossero accolte le carte appartenenti alla Camera, istituto che curava insieme l'amministrazione dei beni della casa e di quelli dello Stato.

L'archivio subì vari danni nel corso dei secoli. Durante l'occupazione francese essi furono certamente notevoli, ma non se ne può conoscere l'entità per la lamentata mancanza di inventari³. Anche sotto il principato di Elisa Baciocchi l'archivio, che venne trasportato a Lucca nel 1807, subì varie dispersioni⁴.

BIBL.: MORI, pp. 1-36.

Diplomatico, perg. 952 (1204-1777: secc. XIII 11, XIV 319, XV 141, XVI 176, XVII 276, XVIII 29)⁵.

L'archivio diplomatico è sorto artificialmente ad opera di antichi ordinatori. Le provenienze sono pertanto diverse: 11 pergamene, per esempio, provengono dallo archivio Malaspina di Olivola, 50 da quello del card. Innocenzo Cybo e 130 da quello del card. Alderano Cybo. Inoltre altre 11 pergamene riguardano la famiglia Pico: esse vennero a far parte dell'archivio Cybo all'epoca del matrimonio di Alberico 11 Cybo con Fulvia Pico della Mirandola.

BIBL.: E. LASINIO, *Regesto delle pergamene del r. Archivio di Stato in Massa*, Pistoia 1916.

Statuti della Lunigiana, statuti 49 (sec. XIV-1775). Inventario sommario 1979.

¹ AS MASSA, *Archivio Cybo Malaspina*, b. 528/1.

² Per le notizie circa la perdita subita dall'archivio cfr.: G. VIANI, *Memorie della famiglia Cybo e delle monete di Massa di Lunigiana*, Pisa 1908; AS MASSA, *Archivio Cybo Malaspina*, bb. 528-532 e 534 e *Archivio Malaspina di Fosdinovo*, b. 1.

³ G. SFORZA, *Sull'occupazione di Massa di Lunigiana fatta da' francesi nel 1796. Lettere di un giacobino*, Lucca 1879; ID., *Una immaginaria invasione de' giacobini in Massa di Lunigiana nel gennaio del 1796*, ivi 1882.

⁴ Queste furono volontariamente procurate anche più tardi, quando nel 1836, per ordine di Francesco IV d'Austria Este, vennero asportati numerosi documenti per essere donati al brigadiere della guardia nobile Antonio Gandini, poco scrupoloso collezionista di autografi.

⁵ L'archivio conserva tre falsi, due datati 9 dic. 962 e uno datato 1125-1130, fatti eseguire nel sec. XVI.

Si riferiscono alle seguenti località: Agnino ¹, Aiola ¹, Ameglia ², Antona ³, Argigliano ⁴, Aulla, Bardine Superiore o Soprano (Bardine San Terenzo) ¹, Bibola ⁵, Calice (Calice al Cornoviglio) ², Canossa ⁶, Carrara, Casciana ⁴, Casola (Casola in Lunigiana), Cecina ¹, Ceserano ¹, Codiponte ⁴, Collecchia ¹, Equi (Equi Terme) ⁷, Fivizzano, Fosdinovo, Giovagallo ⁸, Gragnola ⁹, Luscignano ⁴, Lusuolo ⁶, Madri-gnano ¹⁰, Massa, Montedivalli ¹¹, Monzone ¹, Olivola ⁵, Ortonovo ², Pallerone ⁵, Podenzana, Pontremoli, Prato d'Alebio (Alebbio) ¹, Regnano ⁴, Riccò ⁸, San Vitale ³, Sarzana ², Sarzanello ¹², Sercognano ¹³, Soliera ¹, Suvero ¹⁴, Tresana, Uglian-caldo ⁴, Veppo ¹⁴, Vinca ¹.

BIBL.: G. SFORZA, *Saggio di una bibliografia storica della Lunigiana*, Modena 1874; *Statuti di Massa di Lunigiana editi e illustrati da Giovanni Sforza*, ivi 1892; A. AROMANDO, *Incunaboli* . . . cit., pp. 198 ss.; **ID.**, *Statuti della Lunigiana*, ms. 1979.

Archivio dei marchesi Malaspina di Fosdinovo, bb. 9, voll. 4 e reg. 1 (1334-1556).

È il primo nucleo del complesso di fondi che costituiscono l'Archivio ducale. I documenti riguardano i marchesi del ramo Malaspina di Fosdinovo e la loro attività in Lunigiana. I documenti più antichi sono una raccolta di privilegi, i più recenti lettere alla marchesa Ricciarda Malaspina che, con il suo matrimonio con Lorenzo Cybo, diede inizio alla dinastia dei Cybo Malaspina.

Archivio Cybo Malaspina, voll. 156, bb. 290 e regg. 57 (1490-sec. XVIII, con docc. in copia dal 962 ¹⁵). Inventario parziale 1970.

Carte relative al governo degli Stati di Massa e Carrara e alla casa Cybo Malaspina. Oltre a documenti di carattere politico, se ne trovano numerosi altri riguardanti la famiglia ¹⁶.

¹ Nel comune di Fivizzano.

² In provincia di La Spezia.

³ Nel comune di Massa.

⁴ Nel comune di Casola in Lunigiana.

⁵ Nel comune di Aulla.

⁶ Nel comune di Mulazzo.

⁷ Ripartita tra i comuni di Casola in Lunigiana e Fivizzano.

⁸ Nel comune di Tresana.

⁹ Nel comune di Fosdinovo.

¹⁰ Nel comune di Calice al Cornoviglio in provincia di La Spezia.

¹¹ Nel comune di Podenzana.

¹² Nel comune di Sarzana, in provincia di La Spezia.

¹³ Attualmente non esiste il corrispettivo di tale località: ma, data la vicinanza, certamente faceva parte del comune di Fivizzano.

¹⁴ Nel comune di Rocchetta di Vara in provincia di La Spezia.

¹⁵ Il documento del 962 è la copia del falso già citato (cfr. nota 5 a p. 821).

¹⁶ Giovanni Sforza diede alle stampe numerose opere sui Cybo e sulla storia di Massa e della Lunigiana. Data l'impossibilità di riportarle qui tutte, si rimanda alla pubblicazione edita dal comune di Montignoso: *Giovanni Sforza, la bibliografia dei suoi scritti e quattro discorsi commemorativi* . . . , Lucca 1923 e a quella di E. OLIVIERI, *Bibliografia del conte Giovanni Sforza*, in *L'opera del 2° cinquantenario della r. deputazione di storia patria*, Torino 1934, pp. 494-516.

< Diplomi imperiali originali > 1565-1777, voll. 46. < Diplomi imperiali in copia > 1490-1726, con docc. dal 962, bb. 2 e voll. 6. < Bandi > 1598-1808, bb. 3, voll. 2 e regg. 8. < Rescritti e dispacci sovrani > 1569-1806, bb. 8, voll. 10 e regg. 35. < Negozi dello Stato e della Casa > 1553-1796, bb. 97. < Questioni di confine > 1538-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1324, bb. 13 e regg. 8. < Acque e strade > 1559-1796, bb. 6 e vol. 1. < Negozi relativi a Massa e Carrara > 1552-1796, bb. 6 e voll. 6. < Affari ecclesiastici > 1570-1700, bb. 5 e voll. 5. < Atti criminali > 1683-1787, bb. 4 e vol. 1. < Carteggio Cybo > 1552-1731, bb. 146, voll. 79 e regg. 6. Inventario 1970. Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Ceccopieri e Luciani, p. 842.

Appendice all'archivio Cybo Malaspina, bb. 29, voll. e regg. 140 e prot. 1 (1450-1850, con docc. in copia dal 1188). Inventari parziali e inventario a stampa parziale.

Costituita, oltre che da studi monografici e genealogici sulla famiglia Cybo Malaspina, da vari fondi che vennero sempre considerati come parte integrante dello Archivio ducale. Le carte in essi contenute si riferiscono alla famiglia Cybo e agli Stati di Massa e Carrara.

< Raccolta di studi storici e genealogici della famiglia Cybo > 1620-1850, bb. 13, regg. 25 e prot. 1: collezione di codici cartacei, di manoscritti e di opuscoli.

< Archivio Cybo avanti il principato > 1450-1551, con docc. in copia datati 1188, bb. 3. Inventario 1940. È una raccolta di documenti di carattere per lo più privato, in gran parte falsi, fatti ricercare e compilare da Alberico I con lo scopo di dimostrare la nobiltà della casa Cybo.

< Archivio del cardinale Innocenzo Cybo > 1477-1550, bb. 9. Inventario. Contiene, oltre alle lettere indirizzate al cardinale e alle minute di quelle da lui spedite, corrispondenza inviata a Leone X, a Clemente VII e al collegio dei cardinali.

< Archivio del cardinale Alderano Cybo > 1609-1700, voll. 95. Inventario 1968. Corrispondenza riguardante l'attività pubblica e privata del cardinale, segretario di Stato di Innocenzo IX. In essa è stata per errore inserita una lettera senza indirizzo del 1702 di due anni posteriore alla sua morte. Assieme alle carte del cardinale Cybo sono conservati 5 volumi di lettere indirizzate da diversi a Paolo V e al card. Borghese riguardanti gli anni dal 1609 al 1623. Questi volumi restarono presso il Cybo dopo che egli li ebbe estratti dall'archivio Vaticano per necessità contingenti.

< Archivio Diana Paleologo > 1596-1721, con docc. in copia dal sec. XV, bb. 4 e voll. 20. Contiene lettere e documenti riguardanti il conte Giovanni Battista Diana Paleologo (1654-1744) che svolse tra l'altro numerosi incarichi pubblici per conto degli ultimi duchi di Massa.

BIBL.: G. SFORZA, *Lo storico Carmelo Porzio e Alberico I Cybo Malaspina principe di Massa*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XII (1893), pp. 149-157; *Id.*, *Il falsario Alfonso Ciccarelli e Alberico Cybo Malaspina principe di Massa*, *ibid.*, s. V, t. XV (1895), pp. 276-287; *Id.*, *Un genealogista dei principi Cybo (Francesco Maria Cybo)*, in *Atti della società ligure di storia patria*, XXVII (1895), pp. 229-246; *Id.*, *Scipione Ammirato e Alberico I Cybo Malaspina principe di Massa*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XVIII (1896), pp. 104-114; *Id.*, *Francesco Sansovino e le sue opere storiche. Memoria*, in *Memorie della reale accademia delle scienze di Torino*, s. II, t. XLVII (1897), [parte II], Classe di scienze morali, storiche e filologiche, pp. 27-66; *Id.*, *Lo storico Raffaello Roncioni e Alberico Cybo Malaspina, principe di Massa*, in *Giornale storico e letterario*

della Liguria, V (1904), pp. 17-22; G. VIANI, *op. cit.*; L. STAFFETTI, *Il libro dei ricordi della famiglia Cybo*, in *Atti della società ligure di storia patria*, XXXVIII (1908-1909), pp. 1-617; G. SFORZA, *Il principe Eugenio Francesco di Savoia conte di Soisson e il suo fidanzamento con Maria Teresa Cybo, duchessa di Massa*, in *Miscellanea di storia italiana (R. deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia)*, s. 111, t. XIII, Torino 1909, pp. 359-448; ID., *Alberico Cybo Malaspina principe di Massa e il suo carteggio letterario*, in *Scritti varii di erudizione e di critica in onore di Rodolfo Renier*, Torino 1912, pp. 1071-1102; E. IOVY, *Six lettres originales de Bossuet dont deux inédites conservées aux archives royales d'Etat de Massa*, Paris 1912; L. MUSSI, *Il duca Alderico Cybo Malaspina*, Assisi 1916; G. PAPPALÀ, *L'archivio del cardinale Innocenzo Cybo*, in *NAS*, II (1942), pp. 133-139.

Archivio camerale, bb. 5, voll. e regg. 186 e indice 1 (1472-1860).

Comprende due gruppi di serie, il primo dei quali è formato da documenti che, iniziando dal 1472, si protraggono sino all'unità, mentre il secondo contiene atti specifici del tribunale camerale, magistratura creata nel 1755 e non più ricostituita dopo la restaurazione.

< Atti camerali > 1472-1860 bb. 2, voll. 14, regg. 57 e indice 1. Documenti, nella maggior parte atti notarili, concernenti l'amministrazione dei beni sia della casa che dello Stato.

< Tribunale camerale > 1755- 18 16, bb. 3, voll. 2 e regg. 113.

Istituito il 31 ott. 1755, in sostituzione della precedente Camera ducale, era composto da tre ministri camerali e da un avvocato fiscale. Si interessava dell'amministrazione generale e aveva compiti di vigilanza sulla tenuta dei libri contabili. Come la Camera non poteva concludere contratti senza l'autorizzazione sovrana.

Auditore generale, bb. 7 e voll. 4 (1560-1795). Inventario sommario a stampa.

Giudicava, in base agli atti già presentati nei primi gradi di giudizio, sui ricorsi e sugli appelli contro le sentenze emesse dai commissari e dai giudici degli appelli e nullità; era concesso il diritto di poter produrre documenti pubblici che non fossero stati già esibiti in precedenza.

BIBL. : MORI, p. 99.

Commissario di Massa, bb. 18 e regg. 58 (1721-1815). Inventario sommario a stampa.

Giudice di prima istanza sedente in Massa, si occupava delle cause civili e di quelle criminali, miste e straordinarie, di danno dato, di tutela per le vedove e pupilli.

BIBL. : MORI, p. 98.

Giudicature varie, bb., voll. e regg. 2.830 (1550-1860).

Fondo miscelaneo costituito con atti giudiziari provenienti da località della Lunigiana e prodotti da magistrati locali che si susseguirono nei diversi periodi, fino all'unità.

< Albiano > 1799-1846, bb. 32 e regg. 2. < Aulla > 1796-1860, bb. 393. < Bagnone > 1775-1860, bb. 208. < Bastia > sec. XVIII, bb. 3. < Calice > 1601-1860, bb. 192 e regg. 20. < Carrara > 18 16-1860, bb. 80 e regg. 9. < Fivizzano > 1777-1860, bb. 61 e

regg. 9. < Fosdinovo > sec. XVIII-1860, bb. 258 e voll. 408. < Gragnola > secc. XVII-XVIII, bb. 5 e voll. 9. < Licciana > sec. XVIII-1859, bb. 165 e regg. 19. < Montereggio > 1728-1790, regg. 3. < Montignoso > sec. XVIII-1849, bb. 6. < Mulazzo > 1550-1860, bb. 17, voll. 25 e regg. 22. < Pontebosio > sec. XVIII, bb. 2. < Pontremoli > 1814-1860, bb. 151, voll. 376 e regg. 53. < Ponzanello > 1580-1779, voll. 3. < Tresana > 1798-1860, bb. 162 e regg. 3. < Treschietto > sec. XVIII, bb. 7. < Varano > sec. XVIII, bb. 6. < Villafranca > 1789-1850, bb. 15.
 < Miscellanea di altri atti giudiziari > secc. XVIII-XIX, bb. 28 e regg. 78.
 Per le carte del Commissario di Pontito¹ e dei Potestà di Montignoso e di Casola in Lunigiana vedi AS Lucca, pp. 611 e 608.

ARCHIVI DELLA GARFAGNANA

Escluso il territorio di Barga e poche altre località, la Garfagnana, dopo molte lotte con Pisa, Lucca e gli Estensi, restò sotto il dominio di questi ultimi dalla metà circa del sec. XV al 1796 e, dopo la parentesi napoleonica, vi rimase fino al 1859, salvo il breve periodo toscano del 1848-1849.

Commissario generale poi Governatore generale, bb. 152, regg. 25 e prott. 11 (1520-1796, con docc. fino al 1841). Inventario sommario a stampa.

Nel 1520, anno con il quale iniziano gli atti dell'archivio, la Garfagnana era divisa in quattro vicarie: Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana)², Camporgiano², Terrenuove³ e Trassilico (Fabbriche di Vallico)². A capo della provincia vi era un commissario generale⁴ che assunse in seguito il titolo di governatore e che esercitava ampi poteri politici sui capitani preposti alle vicarie.

Il fondo comprende tra l'altro statuti, confini e parlamenti.

BIBL.: MORI, pp. 75-76.

A. SPAGGIARI, *Carte relative al commissariato di L. Ariosto in Garfagnana presso l'Archivio di Stato di Modena*, in *Bollettino storico reggiano*, VII (1974), pp. 185-193.

Giudicature varie della **Garfagnana**⁵, bb. voll. e regg. 1.090 (1575-1860).

< Camporgiano > 1575-1860, bb. 363, voll. 69 e regg. 15. < Castelnuovo > 1696-1860, bb. 433, voll. 22 e regg. 35. < Castiglione > 1819-1852, bb. 6. < Galliciano > 1805-1860, voll. 9. < Minucciano > 1815-1860, bb. 20 e regg. 8. < Trassilico > 1756-1856, bb. 61, voll. 48 e reg. 1.

¹ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia.

² In provincia di Lucca.

³ Nel comune di Castelnuovo di Garfagnana in provincia di Lucca.

⁴ Nel 1520 il commissario era Ludovico Manfredo al quale subentrò nel 1522 Ludovico Ariosto che restò in carica sino al 1525, quando gli successe Cesare Cattaneo.

⁵ Tutte le località indicate nelle serie sono in provincia di Lucca.

Periodo napoleonico

Gli archivi del periodo napoleonico comprendono le carte degli anni della unione alla Cisalpina, dal 1797 fino al maggio 1799, quelle della imperiale e reale reggenza austro-estense, maggio 1799-giugno 1800, quelle della repubblica cisalpina poi italiana e del regno d'Italia, luglio 1800-marzo 1806, quelle del governo lucchese dei Baciocchi, marzo 1806-aprile 1814, ed infine gli atti del breve governo di Gioacchino Murat, aprile-maggio 1814.

Documentazione di carattere finanziario ed economico di questo periodo si trova nelle serie dell'**Archivio** camerale, vedi p. 824; documentazione di carattere giudiziario si trova anche in **Giudicature** varie, p. 824 e Commissario di Massa, p. 824.

A m m i n i s t r a z i o n e c e n t r a l e d e l d i p a r t i m e n t o d e l l e A l p i A p u a n e, bb. 15 e prott. 5 (1797-1798). Inventario sommario a stampa.

Il 30 gennaio 1797 i deputati di Massa e Carrara fecero il loro ingresso ufficiale al congresso della Cispadana a Modena, nel quale si stabilì che Massa fosse capoluogo del dipartimento di Luni¹. Successivamente, in base alla costituzione dell'8 lu. 1797, Massa fece parte della Cisalpina diventando capoluogo del dipartimento delle Alpi Apuane. In seguito, con la riforma del 5 sett. 1798 che aboliva il dipartimento apuano, fu assorbita in quello del **Cro-stolo** con capoluogo Reggio (Reggio Emilia).

BIBL. : **MORI**, p. 39.

C o m m i s s a r i o d e l p o t e r e e s e c u t i v o p r e s s o i l d i p a r t i m e n t o d e l l e A l p i A p u a n e, bb. 13 e regg. 8 (1797-1798). Inventario sommario a stampa.

BIBL. : **MORI**, pp. 39-41.

R e g g e n z a p r o v v i s o r i a d i M a s s a e C a r r a r a, bb. 12 e prott. 2 (1799-1800). Inventario sommario a stampa.

Venne istituita dal comandante austriaco, barone Zechmeister, durante il suo breve soggiorno dal 28 luglio 1799 al 20 luglio 1800. Ebbe il compito di curare gli affari amministrativi e politici dei territori facenti parte dell'ex ducato. Venne istituito anche un commissariato con il compito di istruire processi politici e di organizzare la polizia.

BIBL. : **MORI**, pp. 41-42.

C o m m i s s a r i o a g g i u n t o d i g o v e r n o p e r l e A l p i A p u a n e, bb. 10, regg. 6 e prot. 1 (1800-1806). Inventario sommario a stampa.

¹ *Atti del III congresso cispadano di Modena, (21 genn.-1° mar. 1797)*, a cura di C. ZAGHI, Modena 1935, p. 64.

Le carte di questo periodo andarono distrutte per un incendio che devastò l'**Archivio** di Massa durante l'occupazione francese.

Venne nominato in seguito al ritorno delle truppe francesi che ripristinarono gli ordinamenti amministrativi del 1798. Il commissario di governo di Massa era aggiunto al commissario di governo per il dipartimento del Crostolo, di cui Massa faceva parte.

BIBL.: MORI, pp. 42-44.

Viceprefettura di Massa e Carrara, bb. 74 e regg. 15 (1802-1806). Inventario sommario a stampa.

Con il decreto 13 mag. 1801, Massa divenne capoluogo dell'omonimo distretto del dipartimento del Crostolo e successivamente, con decreto 6 mag. 1802, sede di viceprefettura. Questo ordinamento fu conservato fino al 1° maggio 1806, quando il territorio di Massa e Carrara cessò di far parte del regno d'Italia (decreto 30 mar. 1806) ¹. Per breve tempo fu incaricato delle funzioni di viceprefetto di Massa il commissario straordinario provvisorio del governo nel circondario di Massa nominato il 19 ottobre 1804 ².

< Affari diversi > 1802-1806, bb. 74: comprendono anche le carte del commissario straordinario. < Protocolli >, 1802-1806, regg. 15.

BIBL.: MORI, pp. 44-45.

Prefettura di Massa, bb. 32 e regg. 2 (1806-1809). Inventario sommario a stampa.

Al principato di Lucca furono annessi i territori già del distretto di Massa in base ai decreti 29 apr. e 6 mag. 1806 ³. Anche la Garfagnana subì la stessa sorte. Con la nuova ristrutturazione del principato (legge 13 mag. 1806) ⁴ Lucca, Massa e Castelnuovo di Garfagnana ⁵ divennero sedi di prefettura.

BIBL.: MORI, p. 44.

Sottoprefettura di Massa, bb. 12 e reg. 1 (1809-1810). Inventario sommario a stampa.

Col decreto 10 dic. 1808 ⁶ si ebbe una nuova riforma amministrativa in virtù della quale Massa venne declassata a sottoprefettura, e durò come tale dal 1° gennaio 1809 al 29 gennaio 1810.

BIBL.: MORI, p. 44.

Suddelegazione di Massa, bb. 45 e regg. 3 (1810-1814). Inventario sommario a stampa.

Con il decreto 29 genn. 1810 ⁷, che sopprimeva la prefettura di Lucca, si ebbe a Massa, in sostituzione del sottoprefetto, un suddelegato.

BIBL.: MORI, p. 45.

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, .34.

² *Foglio repubblica italiana*, 1804, .61.

³ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, .55 e 63.

⁴ *Bollettino lucchese*, 1806, t. 1 h. 78.

⁵ In provincia di Lucca.

⁶ *Bollettino lucchese*, 1808, t. VII, n. 100.

⁷ *Ibid.*, 1810, t. Xq. 5.

Atti di polizia, bb. 6 e regg. 2 (1802-1814). Inventario sommario a stampa. Si riferiscono al periodo del dipartimento del Crostolo e del principato lucchese.
BIBL.: MORI, p. 45.

Amministrazione generale del demanio e delle tasse, regg. 48 e indici 2 (1807-1816, con **docc.** dal 1786). Inventario 1970.

Il decreto 14 mag. 1806¹ organizzò l'amministrazione del demanio con un amministratore generale, il quale dipendeva da un direttore generale; l'amministratore vigilava sui ricevitori di prefettura e di cantone.

Uffici di conciliazione di

Carrara, regg. 8 (1804-1806). Inventario 1970. Villafranca (Villafranca in Lunigiana), regg. 4 (1804-1807). Inventario 1970.

Pretura di Aulla, vedi AS Reggio Emilia.

Giudice di pace di Montignoso, vedi AS Lucca, p. 628.

Giudicatura di pace poi Pretura di Massa, vedi AS Reggio Emilia.

Tribunale di prima istanza di Massa, vedi AS Lucca, p. 629.

Tribunale di appello, bb. 3 (1796-1804). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, p. 99.

Miscellanea di carte, leggi e decreti, **bb. 29 e regg. 20** (1797-1819). Inventario sommario a stampa.

Contiene tra l'altro: atti della Commissione speciale di sanità marittima, scritture della Viceprefettura di Villafranca (Villafranca di Lunigiana), mandati di pagamento, ruoli per la riscossione di imposte, rendiconti ed altre carte contabili nonché 13 buste di leggi e decreti delle autorità centrali e di decreti emanati dalle municipalità.

BIBL.: MORI, pp. 45-46.

Governo provvisorio del re Gioacchino Murat, Delegato di Massa, b. 1 (1814). Inventario sommario a stampa.

Resse la città di Massa alle dipendenze della amministrazione provvisoria dello Stato lucchese, istituita dal Murat con decreto 6 apr. 1814², e cessata un mese dopo (decreto 4 mag. 1814)³, quando vennero ripristinate le leggi anteriori alla dominazione francese,

BIBL.: MORI, p. 45.

¹ *Bollettino lucchese*, 1806, t. II, n. 84.

² *Ibid.*, 1815, t. XVIII, parte 1, n. 23,

³ *Ibid.*, n. 37.

ARCHIVI DELLA GARFAGNANA

Dopo l'occupazione del territorio da parte dei francesi, il III congresso cispadano riunito a Modena stabilì che la Garfagnana formasse il dipartimento del Serchio, con capoluogo Castelnuovo (25 febbraio 1797); tale dipartimento non fu confermato nell'organizzazione della repubblica cisalpina, e con la riforma del 5 sett. 1798 il territorio, diviso nei distretti di Castelnuovo, Camporgiano e Trassilico, divenne parte del dipartimento del Panaro, nel quale rimase fino al 1806. Nel 1801 la Garfagnana fu riunita in un unico distretto con capoluogo Castelnuovo, che nel 1802 divenne sede di viceprefettura; questa venne però abolita con decreto 16 ag. 1803¹, e il territorio rientrò sotto la diretta giurisdizione della prefettura del Panaro. Lo stesso decreto tuttavia stabilì in Castelnuovo un delegato di polizia.

Nel 1806 la Garfagnana fu annessa con Massa e Carrara al principato lucchese dei Baciocchi, in base al citato decreto 29 aprile, e vi fu stabilita una prefettura (legge 13 mag. 1806), poi una sottoprefettura (decreto 30 mar. 1809)², e infine una suddelegazione (decreto 29 genn. 1810)³.

Viceprefettura e delegazione di polizia di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), bb. 60 (1796-1806). Inventario sommario a stampa.

Comprende anche le carte del governo provvisorio del 1796, dell'amministrazione centrale del dipartimento del Serchio e dei distretti cisalpini di Castelnuovo, Camporgiano e Trassilico.

BIBL.: MORI, pp. 76-77.

Prefettura poi Sottoprefettura poi Suddelegazione di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), bb. 145, voll. 2, regg. 51 e prott. 2 (1806- 1814). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, pp. 77-78.

Per documentazione giudiziaria di questo periodo, vedi **Giudicature** varie della Garfagnana, p. 825.

Restaurazione

Con il trattato di Vienna del 9 giu. 1815, a norma dell'art. 98, Maria Beatrice d'Austria Este rientrò in possesso dell'antico ducato di Massa e Carrara. Le vennero assegnati anche gli ex feudi imperiali della Lunigiana che furono da lei ceduti con convenzione 20 dic. 1815 al figlio Francesco IV duca di Modena. Con la morte della duchessa, avvenuta

¹ *Bollettino repubblica italiana*, 1803, 66.

² *Bollettino lucchese*, 1809, t. VIIh, 56,

³ *Ibid.*, 1810, t. X, 5.

nel 1829, anche il ducato di Massa passò sotto il dominio della casa d'Este, conservando una sua autonomia amministrativa che durò sino al 1° aprile 1840, quando il territorio degli Stati di Massa e Carrara e quello della Lunigiana estense furono riuniti in un'unica compagine amministrativa, con Massa come sede del governatore. Dopo la rivoluzione del 1848-1849, che condusse all'annessione del territorio alla Toscana, il governo così unificato tornò agli austro-estensi, che istituirono a Massa una delegazione del ministero dell'interno per Massa e Carrara e la **Lunigiana**¹.

Delegazione governativa provvisoria degli Stati di Massa e Carrara, bb. 25 e prot. 1 (18 14-l 815). Inventario sommario a stampa.

Il delegato governativo venne nominato il 29 aprile 1814² dalla reggenza provvisoria dei domini estensi istituita in Modena.

BIBL. : MORI, pp. 46-47.

Governo degli Stati di Massa e Carrara, **bb. 205, regg. 3 e prott. 25** (1816-1839). Inventario sommario a stampa.

Con decreto 7 dic. 1815³, Maria Beatrice attribuì l'amministrazione degli Stati rientrati in suo possesso ad un governatore assistito da un consultore di governo e da un ministro camerale. A seguito della sua morte nel 1829 e del relativo passaggio di Massa e Carrara sotto il diretto dominio degli austro-estensi, per un decennio questa struttura amministrativa evolvette solo molto lentamente, e più per la creazione di nuovi uffici che per il mutamento dell'assetto di base del governo.

BIBL. : MORI, pp. 47-54.

Delegazione di governo di Aulla poi di Fosdinovo, bb. 161 e regg. 18 (18 16-1840, con **docc.** fino al 1846). Inventario sommario a stampa.

Con editto 18 genn. 1816⁴, la Lunigiana estense venne costituita in provincia retta, però, non da un governo ma da una delegazione governativa. Questa provincia, che ebbe come capoluogo Aulla e poi, dal 1831, Fosdinovo, fu unita dal 1° aprile 1840 a Massa e Carrara. Era suddivisa nelle quattro giurisdicenze di Aulla, Fosdinovo, Licciana (Licciana Nardi) e Tresana.

BIBL. : MORI, pp. 54-56.

Governo degli Stati di Massa, di Carrara e della Lunigiana, bb. 103 e prott. 17 (1840-1848). Inventario sommario a stampa.

Nell'aprile 1840 i territori dell'ex ducato di Massa e Carrara e della Lunigiana estense vennero unificati sotto un unico governo, con sede in Massa.

BIBL. : MORI, pp. 56-59.

¹ Per la storia istituzionale di questo periodo cfr. le notizie date nella voce AS Modena, pp. 1035-1036.

² *Leggi, proclami, avvisi e disposizioni del governo provvisorio degli Stati estensi*, Modena 1814, n. 33.

³ AS MASSA, *Leggi e notificazioni per gli Stati di Massa e Carrara*, b. 1 (1815-1818).

⁴ *Collezione Stati estensi*, 1816, t. 111, parte I, n. 2.

Governo provvisorio di Massa e di Carrara, bb. 2, reg. 1 e prot. 1 (1848). Inventario sommario a stampa.

Il governo provvisorio venne proclamato il 22 marzo 1848. Con l'annessione della regione alla Toscana, proclamata il 12 maggio dello stesso anno, cessò la sua attività.

BIBL.: MORI, p. 59.

belegazione della provincia di Massa e di Carrara, bb. 21 e prot. 1 (1848- 1849). Inventario sommario a stampa.

Il 20 maggio, dopo che in data 12 dello stesso mese il governo provvisorio ebbe rassegnate le sue dimissioni, prese possesso della provincia di Massa e Carrara un commissario delegato dal granducato di Toscana che durò in carica sino all'11 aprile 1849¹, quando Francesco V d'Austria Este riprese possesso del territorio.

BIBL.: MORI, p. 60.

Delegazione ministeriale dell'interno per Massa e Carrara e la Lunigiana, bb. 204 e prot. 48 (1849-1859). Inventario sommario a stampa.

Rientrati in possesso dei territori l'11 aprile 1849, gli austro-estensi, secondo il nuovo piano amministrativo varato nel 1848 (vedi AS Modena, p. 1045 ss.) per tutti i loro Stati, sostituirono il governo della provincia di Massa, Carrara e Lunigiana con una delegazione del ministero dell'interno, a capo della quale fu posto un commissario che rimase poi in carica fino all'aprile 1859.

BIBL.: MORI, pp. 61-66.

Vicedelegazione ministeriale dell'interno in Fivizzano, bb. 23 e prot. 2 (1849- 1856). Inventario sommario a stampa.

Per coadiuvare il commissario sedente in Massa, venne creata una vicedelegazione in Fivizzano con il compito di intervenire negli affari interessanti il Fivizzanese e i territori circconvicini. L'amministrazione non era autonoma, ma dipendeva da Massa.

BIBL.: MORI, p. 67.

Rescritti e dispacci sovrani, bb. 8 e prot. 4 (1815-1850). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, p. 67.

Direzione dell'alta polizia di Massa poi Direzione di polizia di Massa, bb. 20 (1822-1860). Inventario 1970.

Comprende sia gli atti della Direzione di polizia che quelli dell'Assessore di buon governo incaricato della direzione di polizia nell'Oltrepennino.

Commissariato di polizia di Carrara, bb. 20 (1834-1860). Inventario sommario 1970.

¹ *Collezione Stati estensi*, 1849, t. XXVIII, n. 12.

Commissariato di polizia di Massa, bb. 7 (1822-1860). Inventario sommario 1970.

Ministro camerale, bb. 154 e regg. 205 (1816-1835). Inventario sommario a stampa.

Istituito con la citata legge 7 dic. 1815, subentrò in tutte le funzioni già proprie del tribunale camerale. Accanto al ministro camerale, che sovrintendeva agli affari della camera ducale e all'amministrazione finanziaria, vi era una direzione economica autonoma. Entrambi gli uffici erano posti alle dirette dipendenze della duchessa.

Vedi anche Archivio ducale, Archivio camerale, p. 824.

BIBL. : MORI, p. 68,

Delegazione di finanza, bb. 218 e voll. 65 (1836-1848). Inventario sommario a stampa.

Nel 1836 Francesco IV d'Austria Este diede all'ufficio del ministro camerale una nuova organizzazione e lo denominò delegazione di finanza. La delegazione curava gli interessi della camera ducale e amministrava le poste, il registro, le ipoteche, le dogane e i tabacchi.

BIBL. : MORI, p. 68.

Intendenza di finanza, bb. 372 e regg. 139 (1848-1859).

In data 4 giugno 1849 la delegazione di finanza e la deputazione di pubblica economia in Massa (vedi p. 833) vennero unificate e assunsero la nuova denominazione di intendenza di finanza.

BIBL.: MORI, p. 69.

Deputazione di finanza in Aulla, bb. 30 (1816-1835). Inventario sommario a stampa.

Amministrava le finanze degli ex feudi imperiali con gli stessi poteri del ministro camerale di Massa.

BIBL.: MORI, p. 69.

Ufficio fiscale, bb. 23 (1816-1833). Inventario sommario a stampa.

Venne istituito nel 1815 con decreto in data 9 dicembre ¹. Provvedeva alla difesa degli interessi camerali e all'applicazione della legge in genere, sia presso gli organi di governo che presso i tribunali. Interveneva nei giudizi di prima istanza ed era sentito nelle cause civili riguardanti l'ordine pubblico.

BIBL.: MORI, p. 100.

Amministrazione generale del registro e del demanio di Massa, bb. 40, regg. 82 e prott. 11 (1816-1859, cori **docc.** dal 1807).

Dazio comunale sui marmi, bb. 10 (1857-1865).

BIBL.: MORI, p. 74.

¹ AS MASSA, *Leggi e notificazioni...*, cit., b. 1 (1815-1818).

Deputazione di pubblica economia in Massa, bb. 45 e prott. 14 (1836-1848). Inventario sommario a stampa.

Venne creata a Massa nel 1836 alle dipendenze del ministero di pubblica economia e d'istruzione, ispettoria generale d'acque, strade e ponti degli Stati estensi, in Modena. La deputazione curava, a differenza della delegazione di finanza, le spese di carattere pubblico, riscontrava la tenuta delle scritture relative alla riscossione delle imposte dirette e provvedeva altresì alla pubblica istruzione e agli affari di acque e strade.

BIBL. : MORI, pp. 69-71.

Ufficio di acque e strade di Massa e Carrara, bb. 66 e regg. 22 (1836-l 859). inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, pp. 71-72.

Ufficio di acque e strade della Lunigiana estense, bb. 11 (1827- 1848). Inventario sommario a stampa.

Curava, alle dipendenze della deputazione di finanza in Aulla, i lavori necessari alla viabilità e alla regolamentazione dei corsi d'acqua.

BIBL.: MORI, p. 73.

Ufficio di acque e strade di Fivizzano, bb. 14 e prott. 7 (1850- 1864). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, p. 73.

Direzione delle poste di Massa, bb. 15 (1840-1859, con docc. dal 1832).

Milizia di riserva d'oltre Appennino, bb. 11 e regg. 4 (1849-1858). Inventario sommario a stampa.

Le carte riguardano l'attività di quella parte dell'esercito austro-estense, costituita da tre battaglioni, che presidiava i territori a sud del crinale appenninico.

BIBL.: MORI, p. 67.

Comando militare della piazza di Massa, bb. 16 (1850-1858). Inventario sommario a stampa.

11 fondo contiene carteggio in gran parte riguardante questioni di polizia politica. Una busta contiene verbali di arresti fatti in Carrara durante lo stato d'assedio (1857-1858).

BIBL.: MORI, p. 67.

Giusdicenze di

Fosdinovo, vedi AS Reggio Emilia. Licciana (Licciana Nardi), vedi AS Reggio Emilia.

Potestà poi Commissario giusdicente di Montignoso, vedi AS Lucca, Giudice di pace di Montignoso, p. 628,

Tribunale di prima istanza poi Giusdienza di Massa, bb. 321, voll. 33 e regg. 2 (1815-l 861, con **docc.** dal 1769). Inventario sommario a stampa.

Venne istituito in base al decreto 9 **dic.** 18 15¹. Era composto di un giudice coadiuvato da un cancelliere e da un vicecancelliere. Giudicava in materia civile, penale e camerale e si pronunciava anche nelle cause della volontaria giurisdizione. A seguito del decreto di Francesco V duca di Modena in data 27 ag. 1852² fu soppresso come tribunale e il suo archivio continuò in quello della giusdienza di Massa, che ne assunse le funzioni.

BIBL.: MORI, p. 98.

Tribunale di prima istanza di Carrara, bb. 541, voll. 14, regg. 111 e prott. 39 (1815-1860, con **docc.** dal 1775). Inventario sommario a stampa.

Aveva gli stessi compiti dell'omonimo tribunale di Massa. Venne istituito il 9 **dic.** 1815 e ristrutturato con la stessa denominazione nel 1852, quando il tribunale di Massa divenne giusdienza.

BIBL.: MORI, p. 100.

Tribunale di appello, bb. 48, regg. 22 e prott. 27 (18 15-1860, con **docc.** dal 1807). Inventario sommario a stampa.

Venne istituito con sede in Massa con il citato decreto 9 **dic.** 1815. Era composto da un presidente e da due giudici e si pronunciava sulle stesse materie dei due tribunali di prima istanza. Il citato decreto 27 ag. 1852 ne specificò la competenza per tutti i territori austro-estensi a sud del crinale appenninico.

BIBL.: MORI, p. 99.

Supremo tribunale di giustizia, bb. 3 (1817-1833). Inventario sommario a stampa.

Venne istituito con sede in Massa con il citato decreto 9 **dic.** 18 15 e aveva competenza nel civile e nel penale in grado di revisione, quando le due sentenze di grado inferiore erano difformi. Se le sentenze erano conformi, la revisione era ammessa soltanto in materia civile e in seguito a rescritto sovrano su consulta del tribunale stesso. Fu soppresso nel 1833 e le sue funzioni in materia civile vennero affidate a un consigliere delegato che cessò a sua volta dall'incarico col 1° gennaio 1836, quando le sue competenze furono assorbite dal supremo consiglio di giustizia sedente in Modena.

BIBL.: MORI, 99- 100.

Per altra documentazione di natura giudiziaria di questo periodo, vedi anche **Giudicature** varie, p. 824.

ARCHIVI DELLA GARFAGNANA

Con l'aprile 1814 gli Estensi ritornarono in possesso della Garfagnana e vi rimasero fino al

¹ AS MASSA, *Leggi e notificazioni...*, cit., b. 1 (1815-1818).

² *Collezione Stati estensi*, 1852, t. XXXI, n. 17,

1859, salva la breve parentesi del 1848-1849 durante la quale la Garfagnana appartenne alla Toscana.

Per la documentazione giudiziaria di questo periodo, vedi **Giudicature** varie della Garfagnana, p. 825. Atti di polizia di questo periodo si trovano nella Delegazione di pubblica sicurezza di Camporgiano, p. 836.

Delegazione di governo poi Governo di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), bb. 230, voll. 2, regg. 82 e prott. 85 (1814-1848, con seguiti fino al 1859). Inventario sommario a stampa.

La Garfagnana venne retta da un delegato **governatore**¹ poi semplicemente governatore.

BIBL.: MORI, pp. 78-79.

Governo provvisorio di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), bb. 4 e prott. 2 (1848). Inventario sommario a stampa.

In seguito all'abbandono degli Estensi fu instaurato un governo provvisorio che durò in carica dal 26 marzo al 18 maggio 1848.

BIBL.: MORI, p. 79.

Governo granducale toscano, bb. 9 e prott. 1 (1848-1849).

L'occupazione toscana durò dal 18 maggio 1848 al 18 aprile 1849, quando la comunità di Castelnuovo assunse i poteri in attesa dei successivi eventi che videro il ritorno degli Estensi.

BIBL.: MORI, p. 79.

Governo della Garfagnana estense, bb. 160, voll. 9, regg. 17 e prott. 38 (1849-1859). Inventario sommario a stampa.

Gli Estensi presero definitivo possesso della Garfagnana il 20 aprile 1849 e lo conservarono sino al 26 maggio 1859. A capo della provincia venne posto per un breve periodo un commissario e quindi un governatore che era assistito da un delegato di polizia.

BIBL.: MORI, pp. 79-81.

Delegazione del ministero di buon governo, bb. 148, regg. 5 e prott. 16 (1831-1859, con **docc.** fino al 1876).

Istituita nel 1831 aveva funzioni di polizia insieme con il ministero di buon governo in Modena.

BIBL.: MORI, p. 81.

Ufficio di acque, strade e ponti di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), bb. 21 e prott. 11 (1840-1861). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, pp. 81-82.

¹ Cfr. proclama 29 apr. 1814 già citato.

Governi provvisori di Massa e Carrara, bb. 2 (1859-1860, con docc. dal 1854). Inventario a stampa.

BIBL.: *Massa e Carrara* [Governi provvisori]. *Nota e inventario*, a cura di G. ARSENTO. *Appendice 1*, in *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, I, Lombardia, province parmensi, province modenesi. Inventario*, Roma 1961 (PAS XLV), pp. 369-385; G. ARSENTO, *L'ex ducato di Massa e Carrara dal 27 aprile 1859 all'unione con il Piemonte*, in *La provincia di Massa-Carrara dal 27 aprile 1859 alla proclamazione del regno d'Italia, 1° centenario dell'unità d'Italia. Catalogo della mostra [Massa] luglio 1961*, Massa Carrara [1961], pp. 27-40.

Commissario straordinario per la Garfagnana, bb. 13 e regg. 2 (1859). Inventario a stampa.

BIBL.: MORI, p. 82.

Massa e Carrara. Nota e inventario a cura di G. ARSENTO..., citata.

Prefettura, bb. 2.948 e regg. 421 (1859-1939). Inventari parziali 1965-1978. < Gabinetto > 1861- 1939, bb. 61. Inventario. < Protocolli > regg. 68. < Archivio generale > 1859-1939, bb. 2.612. < Protocolli > regg. 353. < Pubblica sicurezza > 1859-1880, bb. 275.

Sottoprefettura di Castelnuovo di Garfagnana¹, bb. 498 e regg. 61 (1859-1896).

Il 29 maggio 1859 il governo della Garfagnana venne assunto da un commissario al quale nel 1860 subentrò un intendente e quindi un sottoprefetto. Il territorio venne incorporato nella provincia di Massa Carrara, e successivamente passò sotto la giurisdizione di Lucca,

Questura, bb. 926 e regg. 70 (1885-1940). Inventari sommari 1967.

< Gabinetto > 1922-1940, bb. 286. < Archivio generale > 1885- 1932, bb. 640. < Protocolli > regg. 70.

Commissariato di pubblica sicurezza di Carrara, bb. 52 (1891- 1927). Inventario sommario 1968.

Delegazioni di pubblica sicurezza di

Camporgiano¹, bb. e regg. 20 (1836-1863): < Affari riservati, affari generali e protocolli > Castelnuovo di Garfagnana¹, bb. 100 (1859-1876).

¹ In provincia di Lucca,

Intendenza di finanza, bb. 99 e regg. 632 (1860-1928).

Ufficio del registro di Massa, bb. 70 e regg. 26 (1860-1932).

Uffici distrettuali delle imposte dirette di Carrara, bb. 35 (1860-1927, con docc. dal 1825). Fivizzano, regg. 336 (1901-1931). Massa, regg. 125 (1914-1922).

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1970.

Ufficio del genio civile, bb. 137 e regg. 17 (1860-1885).

Corpo reale del genio civile, Reparto di Castelnuovo di Garfagnana¹, bb. 10 e prott. 4 (1860-1866). Inventario sommario a stampa.

BIBL. : MORI, p. 82.

Corpo reale del genio civile, Reparto di Fivizzano, bb. 8 (1860-1864).

Uffici telegrafici di Aulla, di Bagnone, di Fivizzano e di Pontremoli, bb. 9 e regg. 1 (1860-1878).

Comprende per lo più la corrispondenza intercorsa fra i predetti uffici telegrafici con la direzione compartimentale di Bologna e la sezione di Reggio Emilia dei telegrafi dello Stato.

Ufficio di vaccinazione, b. 1 e regg. 2 (1859-1887, con docc. dal 1850).

Provveditorato agli studi, bb. 201 e prott. 52 (1859-1916).

Ispettorato scolastico di Massa-Carrara, bb. 28 (1823-1916).

Ufficio di leva di Massa, regg. 1.261 (classi 1828-1920). Elenco 1970.

< Liste di leva e riformati > relativi alle seguenti località della Lunigiana: Albiano Magra ², Aulla, Bagnone, Calice al Cornoviglio ³, Caprio ⁴, Carrara, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana (Licciana Nardi), Massa, Montignoso, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Rocchetta di Vara ³, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri. Vedi anche Sezione di AS Pontremoli, Consiglio di leva di Massa, p. 846.

¹ In provincia di Lucca.

² Nel comune di Aulla.

³ In provincia di La Spezia,

⁴ Nel comune di Filattiera,

Consiglio di leva di Castelnuovo di Garfagnana¹, bb. 43 e reg. 1 (classi 1849- 1858). Inventario 1970.

Comprende le liste di coscrizione delle seguenti località attualmente tutte in provincia di Lucca : Camporgiano, Careggine, Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), Castiglione (Castiglione di Garfagnana), Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza (Piazza al Serchio), Pieve Fosciana, San Romano (San Romano in Garfagnana), Sillano, Trassilico (Fabbriche di Vallico), Vagli Sotto, Vergemoli e Villa Collemandina.

Distretto militare di Massa-Carrara, bb. 489 e regg. 210 (classi 1843- 1896).

Gli atti riguardano i nati nelle province di La Spezia e di Massa-Carrara.

Preture di

Aulla, bb. 10 e regg. 7 (1861-1898). Bagnone, bb. e regg. 337 (1860-1926). Calice al Cornoviglio², bb. 40 e regg. 48 (1861-1898). Camporgiano¹, bb. 29, voll. 13 e regg. 3 (1861-1896). Carrara, bb. 311, voll. 271 e regg. 68 (1861-1946). Inventario sommario. Castelnuovo di Garfagnana¹, bb. 94, voll. 4 e regg. 19 (1861-1880). Fivizzano, bb. 179 e regg. 6 (1861-1897). Fosdinovo, bb. 56 e regg. 4 (1861-1912). Galliciano¹, regg. 22 (1860-1882). Massa, bb. 262, voll. 365 e regg. 66 (1861-1925). Inventario sommario. Minucciano¹, bb. 22 (1861-1883). Molazzo, bb. e regg. 158 (1861-1923). Piazza al Serchio¹, bb. 24 (1860-1895). Pontremoli, bb., voll. e regg. 762 (1861-1953, con docc. dal 1840). Tresana, bb. 13 e regg. 3 (1861-1881).

Tribunale di Massa, voll. 677, bb. 612 e regg. 101 (1861-1953).

< Sentenze civili > 1861-1942, voll. 573. < Fascicoli civili > 1861-1953, bb. 189. < Registri di cancelleria > 1861-1893, regg. 75. < Sentenze penali > 1861-1932, voll. 104. < Fascicoli penali > 1861-1898, bb. 353. < Giudice istruttore > 1861-1889, bb. 70 e regg. 26.

Corte di assise di Massa, bb. 155 e regg. 15 (1861-1931). Inventario sommario 1968.

Tribunale militare di guerra di Massa, bb. 6 e vol. 1 (1894). Istituito in seguito ai moti anarchici del 1894.

¹ In provincia di Lucca.

² In provincia di La Spezia,

COMUNI

Carrara, bb. 963, voll. 20, regg. 98 1, repp. 9 e prott. 162 (sec. XV-1923). Inventario sommario 1969 e inventario per le carte sciolte 1969.

Gli atti sono stati ordinati a cura del comune e distribuiti in due parti, una contenente i registri e l'altra le carte sciolte, racchiuse in buste. Si segnalano le serie di maggior rilievo: < Riformagioni > 1571-1803, voll. 20. < Verbalì e deliberazioni > 1802-1922, regg. 42. < Copialettere > 1764-1870, regg. 19. < Vicinanze > 1658-1859, bb. 23. < Livelli > 1612-1628, regg. 2. < Estimì e catasti > sec. XV-1823, regg. 80: si riferiscono sia alla città che al contado e riportano i nomi dei possessori, l'estensione dei terreni con la rendita fondiaria ed i dati particellari. < Mappe > 1773-1779, regg. 21: si riferiscono sia alla città che al contado. < Accademia belle arti > 1770-1803, regg. 7.

< Atti amministrativi della comunità > 1770-1923, bb. 662. < Pratiche speciali > 1813-1923, bb. 60.

Fivizzano, bb. 987 e regg. 159 (1502-1859). Inventario 1934 e inventario sommario a stampa.

La documentazione del comune è compresa in 149 registri e 10 repertori, per gli anni 1503-1850: comprende deliberazioni, copialettere, livelli, contabilità, oltre a uno statuto di Comano ¹ del 1478 in copia, a un documento della stessa comunità del 1502 e a un altro statuto della comunità di Cecina ² del 1503.

Sono uniti al fondo atti amministrativi e giudiziari delle comunità e comunelli della circoscrizione di Fivizzano, così ripartiti: < Atti amministrativi > 1502-1845, bb. 72. < Atti diversi delle comunità > 1550-1859, bb. 148. < Atti giudiziari civili > 1514-1859, bb. 540. < Atti giudiziari criminali > 1532-1856, bb. 227.

BIBL.: MORI, pp. 111-112.

Fosdinovo, bb. e regg. 114 (1336-1899). Inventario 1938 e inventario sommario a stampa ³.

L'archivio contiene documenti, per lo più riguardanti estimi delle comunità e comunelli del marchesato di Fosdinovo. Altri atti riguardano questioni di confine,

¹ Già frazione di Fivizzano.

² Nel comune di Fivizzano.

³ Altra documentazione di questo periodo, a partire dal 1751, si trova tuttora nell'archivio del comune di Fosdinovo.

conti, sindacati e accuse, diplomi; un registro contiene lo statuto della comunità di Ponzanello del 1477.

Nell'archivio sono conservati inoltre 18 volumi di atti notarili riguardanti: **Cortila**¹, 1573-1628 voll. 13 ; **Equi** (Equi Terme)², 1628-1632 vol. 1; **Gagnola**³, 1757-1787 voll. 3; località varie, 1749-I 750 vol. 1: copie di notai diversi.

BIBL.: **MORI**, p. 112.

Montignoso, voll. 5 e bb. 3 (1594-I 849). Inventario sommario a stampa³. < Contratti > 1594-1607, vol. 1. < Deliberazioni > 1696-1815, voll. 3. < Catasti > 1839, vol. 1. < Occupazione toscana > 1849, bb. 3.

BIBL.: **MORI**, p. 113.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, bb. e voll. 2.867 (1340-1871). Inventario sommario a stampa e inventario parziale 1972.

L'archivio notarile di Massa fu creato da Alberico I Cybo Malaspina il 1° marzo 1602, ma soltanto con Carlo I Cybo Malaspina, suo nipote, fu istituito, con decreto 27 sett. 1638, un archivio in Carrara. Nel 1839 Francesco IV, duca di Modena, emanò un regolamento per gli Stati di Massa e Carrara con il quale venne soppresso l'archivio notarile di quest'ultima città; tale norma però venne poi abrogata e, con decreto 15 ag. 1840, si stabilì che in Carrara vi fosse un archivio alle dipendenze di quello di Massa.

Atti notarili di località dell'attuale provincia di Massa-Carrara sono anche nell'AS Firenze, Archivi notarili, p. 123.

Massa: 1419-1524 bb. 2 e voll. 18, 1503-1604 bb. 8 e voll. 253, 1600-1702 bb. 112 e voll. 450, 1700-1811 bb. 349 e voll. 623, 1800-1856 bb. 3 e voll. 132.

Bardine (Bardine San Terenzo)*: 1466-1489 b. 1.

Carrara: 1474-1530 b. 1 e voll. 11, 1503-1617 b. 1 e voll. 186, 1602-1713 bb. 2 e voll. 281, 1700-1824 voll. 299, 1800-1871 bb. 2 e voll. 123. Inventario 1972.

Fivizzano: 1382-1398 vol. 1.

Fosdinovo: 1340-1342 vol. 1, 1434-1439 vol. 1. Altri 18 volumi di atti notarili si trovano in Comuni, Fosdinovo, p. 839.

Monzone⁴: 1370-1421 voll. 2.

Pietrasanta⁵: 1419-1420 vol. 1.

Viano⁴: 1504-1517 vol. 1.

¹ Nel comune di Fosdinovo.

² Ripartita tra i comuni di Casola in Lunigiana e Fivizzano.

³ Altri atti, dal 1513, sono tuttora conservati nell'archivio del comune, che ha subito gravi danni nell'ultimo conflitto.

⁴ Nel comune di Fivizzano.

⁵ In provincia di Lucca.

Notai diversi: 136748 17 bb. 3: si tratta di una raccolta frammentaria di originali e copie di atti singoli di diversi notai che rogarono in varie località.

BIBL.: MORI, pp. 105-108.

G. SFORZA, *L'archivio notarile di Carrara*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XIV (1894), pp. 115-120; A. CALEO, *L'archivio di Carrara. Frammenti petrarcheschi in una relazione di Ceccardo*. Estratto da *Aronte*, II (1953) pp. 1-24.

CATASTI

Catasti della Lunigiana, regg. e bb. 2.527 e mappe 65 (1510-1937). Inventario sommario a stampa, inventario ed elenchi 1966 e 1968.

Sotto questo titolo sono conservati i documenti catastali della Lunigiana, con inizio dal sec. XVI¹. Degni di nota il catasto ordinato dal granduca di Toscana nel 1817 e quello ordinato da Maria Beatrice d'Este nel 1820 e reso esecutivo con editto del 27 nov. 1824. Gli atti, che riguardano per la maggioranza l'individuazione e la valutazione agli effetti fiscali di beni suddivisi secondo i singoli possessori, si riferiscono alle seguenti località : Albiano (Albiano Magra) ²1787- 1840, regg. 18 ; Bagnone e ville dipendenti 1540- 1854, regg. 165; Calice (Calice al Cornoviglio) ³1787- 1838, regg. 47; Carrara 1822- 1937, regg. 421 e mappe 19 ; Carrara, Sezione di Fosdinovo 1824-1909, regg. 48 ; Casola (Casola in Lunigiana) 18 17-1868, regg. 52; Filattiera sec. XVI-1839, regg. 52; Fivizzano e ville dipendenti 1510-l 870, regg. 483 ; Massa 1822-i 857, regg. 211 e mappe 46; Mulazzo 1766-1839, regg. 38 ; Pontremoli e zone limitrofe 1770-l 865, bb. 3 e regg. 871; Villafranca (Villafranca in Lunigiana) 1572- 1803, regg. 13 ; Zeri 182 l-l 840, regg. 105.

Vedi anche Sezione di AS Pontremoli, Ufficio distrettuale delle imposte dirette, p. 846.

Per estimi e mappe catastali di Carrara vedi Comuni, Carrara, p. 839. Per estimi di Fosdinovo e suoi comunelli vedi Comuni, Fosdinovo, p. 839. Per un catasto di Montignoso del 1839 vedi Comuni, Montignoso, p. 840. Per estimi del sec. XIV di Massa vedi AS Lucca, Catasti, Estimo, p. 65 1.

BIBL.: MORI, pp. 84-92.

COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, III, parte I, pp. 28-30.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile della Lunigiana, bb. 223 e regg. 603 (1852- 1865). Inventario 1970.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Albiano (Albiano Magra) ², Aulla, Calice (Calice al Cornoviglio) ³, Carrara, Casola (Casola in Lunigiana), Fivizzano, Fosdinovo, Licciana (Liciana Nardi), Massa, Montignoso, Podenzana, Rocchetta (Rocchetta di Vara) ³, Terrarossa ⁴ e Tresana.

¹ Un estimo di Massa fatto compilare da Carlo 1 Cybo Malaspina è conservato nell'archivio comunale di Massa.

² Nel comune di Aulla.

³ In provincia di La Spezia.

⁴ Nel comune di Licciana Nardi,

Atti dello stato civile della Garfagnana, bb. 78 e regg. 684 (1852-1865).

Gli atti riguardano le seguenti località tutte in provincia di Lucca: Camporgiano, Careggine, Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), Castiglione (Castiglione di Garfagnana), Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza (Piazza al Serchio), Pieve Fosciana, San Romano (San Romano in Garfagnana), Sillano, Trassilico (Fabbriche di Vallico), Vagli Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità di Massa, bb. 135 (1747-1925).
Gli atti conservati riguardano l'ospedale civile di Massa ¹, il ricovero comunale, il ricovero Ascoli, la congregazione di carità e l'asilo infantile.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bernieri Giuseppe, bb. 3 (1835-1898). Inventario sommario 1962.

Depositato nel 1932, contiene carte raccolte dall'avv. Giuseppe **Bernieri** riguardanti le cave del Massese, la ferrovia privata di Carrara e il ritiro di S. Giuseppe delle grazie di Volpigliano. Vi si trovano anche mappe e disegni dell'ing. Franco Bernieri.

Ceccopieri e Luciani, bb. 8 e vol. 1 (1324-1775). Inventario sommario 1966 e a stampa.

Le carte riguardano quasi tutte i conti Luciani, imparentati con i Ceccopieri. Vi si trovano, in copia e in originale, documenti dell'archivio ducale dei Cybo Malaspina del sec. XIV, estratti per necessità contingenti del conte Bernardo Luciani, primo ministro di Alderano Cybo, e non più restituiti. Di particolare interesse quelli riguardanti le vertenze tra le comunità di Massa e Montignoso (vedi anche Archivio Cybo Malaspina, serie Questioni di confine, p. 822).

L'archivio contiene lettere dirette al Luciani, alla corte ducale e documenti relativi a questioni di Stato. Poche sono le carte di carattere privato.

BIBL. : **G. ARSENTO**, *Archivio di Stato di Massa. Archivio privato conte Riccardo Ceccopieri. Sec. XIV-XVIII*, in *Biblioteca civica di Massa, Annuario 1972*, pp. 177-195 [Inventario].

Fantoni, bb. 118 e voll. 211 (sec. XVI-1915). Inventario a stampa 1965.

Contiene carte di carattere privato riguardanti la famiglia Fantoni di Fivizzano. Vi si trovano però anche documenti pubblici rimasti nelle mani dei vari membri

¹ L'archivio fu depositato nel 1934 ma non nella sua interezza; molte carte furono infatti trattenute presso l'ospedale ove, causa gli eventi bellici, nel 1944-1945 andarono in gran parte distrutte.

della famiglia che ricoprirono incarichi politico-amministrativi. L'archivio conserva anche una ricca documentazione sul poeta Giovanni Fantoni.

BIBL.: G. ARSENTO, *Inventario dell'archivio della famiglia Fantoni*, in *Memorie dell'accademia lunigianese di scienze G. Capellini*, n.s., XIII (1965), pp. 65-75.

Fantoni Picciolli, bb. 16, voll. 2 e reg. 1 (1701-1900). Inventario a stampa 1968.

Contiene carte che facevano parte in origine dell'archivio dei conti Fantoni, da cui i Picciolli discendono; fra queste il carteggio intercorso tra il poeta Giovanni Fantoni e Giuseppina Grapff. Vi si trovano anche documenti di carattere pubblico relativi ad Agostino e Lodovico Fantoni e a Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers.

BIBL.: G. ARSENTO, *Gli archivi privati Fantoni e Fantoni Picciolli*, in *Biblioteca civica di Massa, Annuario 1968*, pp. 39-46.

Malaspina di Olivola, bb. 8 (1352-1816).

Documenti riguardanti i rapporti tenuti dai marchesi Malaspina di Olivola con quelli di Fosdinovo e di Pontebosio, con i duchi di Massa e con le corti di Parma e di Ferrara. Di particolare interesse la documentazione riguardante i testamenti e le divisioni del feudo di Olivola (vedi anche Archivio ducale, Archivio Cybo Malaspina, serie Negozi dello Stato e della Casa e Carteggio Cybo, p. 822). Altre carte interessano l'impero, il granducato di Toscana e la repubblica di Genova.

Nardini, b. 1 (1858-1859). Inventario 1962.

Verbali di interrogatorio di detenuti accusati di appartenenza a società segrete.

Raffo Isidoro, voll. 190 (1817-1884). Inventario sommario 1911.

Perizie, relazioni e mappe di Isidoro Raffo, ingegnere del comune di Massa. Vi si trovano anche atti relativi a pesi e misure di Massa, a stime, a statistiche e a **terrologi**.

ARCHIVI DIVERSI

Opera nazionale orfani di guerra, bb. 26 (1915-1929).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Manoscritti, voll. 140 (secc. XIV-XIX). Inventario sommario 1958.

Scritti riguardanti il feudo di Malgrate (secc. XIV-XVII), lettere di lunigianesi illustri (secc. XVI-XIX), annali di Massa, memorie e diari relativi alla Lunigiana (secc. XVI-XVIII).

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI PONTREMOLI

Via Nazionale, ex convento della Ss. Annunziata (cod. post. 54027); tel. 0187/831559.
Consistenza totale: bb., voll., regg. e pacchi 2.828.
Biblioteca: voll. 246 e opuscoli 34.

La Sezione di Archivio di Stato di Pontremoli venne istituita con d.m. 25 sett. 1965. Gli atti di pertinenza della Sezione, originariamente conservati in alcuni locali dell'archivio comunale di Pontremoli, sono stati trasferiti nel 1979 in un'ala dell'ex convento della Ss. Annunziata; documentazione relativa a Pontremoli è tuttora conservata nell'AS Massa, ove si conservano di fatto anche fondi qui descritti. L'amministrazione comunale di Pontremoli ha provveduto anche a depositare gran parte dell'archivio storico comunale.

Pontremoli, feudo estense nel sec. XI, fu in seguito libero comune. Subì varie dominazioni le più importanti delle quali furono quelle di Castruccio Castracani e quelle del ducato di Milano, il cui governo si mantenne dal 1526 al 1650, tranne un breve periodo di dominio genovese. Il 12 settembre 1650 Filippo IV di Spagna vendette il territorio al granducato di Toscana che ne tenne il possesso, salvo il periodo francese, sino al 1847. Dal gennaio al marzo 1848 Pontremoli passò sotto Parma che, esclusa una parentesi toscana dall'aprile 1848 all'aprile 1849, ne resse le sorti fino al maggio 1859.

BIBL.: *Archivi* 1952, p. 384.

ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'Archivio di Stato* [a cura di G. MORI], Roma 1952 (PAS, VIII), pp. 82-84, 92-94 e 101 [d'ora innanzi: MORI]; G. SFORZA, *Memorie e documenti per servire alla storia di Pontremoli*, Bologna 1971-1972, voll. 3 [rist. anastatica dell'ed. Lucca-Firenze 1887-1904].

I

Antichi regimi

Comune, bb. e regg. 1.495 (1495-1879).

Statuti, deliberazioni comunali, estimi, dazzaiole e qualche pezzo pergameneo.

Commissario poi Vicario di Pontremoli, voll. 5 (1695-1794). Inventario sommario a stampa,

BIBL.: MORI, p. 83,

Periodo napoleonico

Sottoprefettura di Pontremoli, voll. 193 (1796-1814).

Durante il periodo francese Pontremoli fece parte in un primo tempo del regno d'Etruria per essere poi unita all'impero nel dipartimento del Taro e successivamente in quello degli Appennini.

Restaurazione

Periodo toscano

Commissariato regio, bb. 6, voll. 90 e regg. 3 (1814-dic. 1847 e apr. 1848-apr. 1849). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, p. 83.

Ufficio di acque e strade della Lunigiana toscana, voll. 9 (1835-1846). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, pp. 93-94.

Periodo borbonico

Prefettura della Lunigiana Parmense, bb. 108, pacchi 21 e prott. 9 (genn.-mar. 1848 e mag. 1849-1859). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, pp. 83-84.

Ufficio di acque e strade della Lunigiana Parmense, bb. 18 e prott. 3 (1850-1860). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, p. 94.

II

Sottoprefettura di Pontremoli, bb. 143, pacchi 12 e regg. 167 (1859-1925). Inventario sommario a stampa,

BIBL.: MORI, pp. 92-93.

Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861. 1, Lombardia, provincie parmensi, provincie modenesi. Inventario, Roma 1961 (PAS, XLV) [alle pp. 369-385: *Massa e Carrara. Nota e inventario* a cura di G. ARSENTO]; G. ARSENTO, *L'ex ducato di Massa e Carrara dal 27 aprile 1859 all'unione con il Piemonte*, in *La provincia di Massa-Carrara dal 27 aprile 1859 alla proclamazione del regno d'Italia...* Catalogo della mostra. Luglio 1961, Massa 1961, pp. 27-40.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di **Pontremoli**, bb. 180, cartelle 6 e regg. 616 (1800-1900): < Partite catastali >.

Corpo reale del genio civile, Reparto di Pontremoli, bb. 9 e regg. 2 (1860-1865). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: MORI, p. 94.

Consiglio di leva di Massa, regg. 32 (classi 1848- 1859). Inventario 1970.

Gli atti si riferiscono ai nati nelle seguenti località: Bagnone, **Caprio**¹, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Treschietto², Villafranca in Lunigiana e Zeri. Vedi anche AS Massa, Ufficio di leva di Massa, p. 837.

Ufficio di conciliazione di Pontremoli, bb. 25 e voll. 6 (1866-1930).

Tribunale di Pontremoli, b. 1 e voll. 164 (1862-1925). Inventario 1964.

III

CATASTI

Catasto, vedi Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pontremoli e AS Massa, Catasti della Lunigiana, p. 841.

¹ Nel comune di Filattiera,

² Nel comune di Bagnone,

INDICE DEI FONDI

MASSA

- Amministrazione centrale **del** dipartimento delle Alpi Apuane, 826.
Amministrazione generale del demanio e delle tasse, 828.
Amministrazione generale del registro e del demanio di Massa, 832.
Appendice all'archivio Cybo Malaspina, vedi Archivio ducale.
Archivi della Garfagnana (**I**, antichi regimi), 825: Commissario generale poi Governatore generale; Giudicature varie della Garfagnana.
Archivi della Garfagnana (**I**, periodo napoleonico), 829: Prefettura poi **Sottoprefettura** poi Suddelegazione di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana); **Viceprefettura** e delegazione di polizia di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana). Vedi anche Archivi della Garfagnana (1, antichi regimi), Giudicature varie.
Archivi della Garfagnana (1, restaurazione), 834-835: Delegazione del ministero di buon governo, 835; Delegazione di governo poi Governo di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), 835; Governo della Garfagnana estense, 835; Governo granducale toscano, 835; Governo provvisorio di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), 835; Ufficio di acque, strade e ponti di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), 835. Vedi anche Archivi della Garfagnana (**I**, antichi regimi), Giudicature varie; e Delegazione di pubblica sicurezza di Camporgiano.
Archivi di famiglie e di persone, 842-843: **Bernieri** Giuseppe; Ceccopieri e Luciani; Fantoni; Fantoni **Picciolli**; Malaspina di Olivola, vedi anche Archivio ducale, Archivio Cybo Malaspina; Nardini; Raffo Isidoro.
Archivi diversi, 843: Opera nazionale orfani di guerra.
Archivi notarili, 840-841: Atti dei notai; vedi anche AS Firenze.
Archivio camerale, vedi Archivio ducale.
Archivio Cybo Malaspina, vedi Archivio ducale.
Archivio dei marchesi Malaspina di Fosdinovo, vedi Archivio ducale.
Archivio ducale, 820-824: Appendice all'archivio Cybo Malaspina, 823-824; Archivio camerale, 824; Archivio Cybo Malaspina, 822-823; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Ceccopieri e Luciani; Archivio dei marchesi Malaspina di Fosdinovo, 822; Diplomatico, 821; Statuti della Lunigiana 821-822. Vedi anche AS Firenze e AS Modena.
Atti di polizia, 828.
Auditore generale, 824.
Catasti, 841: Catasti della Lunigiana; vedi anche Comuni, Carrara, Fosdinovo e Montignoso; Sezione di AS Pontremoli, Ufficio distrettuale delle imposte dirette; AS Lucca.
Comando militare della piazza di Massa, 833,

- Commissariato di polizia di Carrara, 831.
Commissariato di polizia di Massa, 832.
Commissariato di pubblica sicurezza di Carrara, 836.
Commissario aggiunto di governo per le Alpi Apuane, 826-827.
Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento delle Alpi Apuane, 826.
Commissario di Massa, 824.
Commissario generale poi Governatore generale, vedi Archivi della Garfagnana (**I**, antichi regimi).
Commissario giudicante di Montignoso, vedi AS Lucca, Giudice di pace di Montignoso.
Commissario straordinario per la Garfagnana, 836.
Comuni, 839-840: Carrara, Fivizzano, Fosdinovo, Montignoso.
Consiglio di leva di Castelnuovo di Garfagnana, 838.
Corpo reale del genio civile, Reparto di Castelnuovo di Garfagnana, 837.
Corpo reale del genio civile, Reparto di Fivizzano, 837.
Corte di assise di Massa, 838.
Dazio comunale sui marmi, 832.
Delegazione della provincia di Massa e di Carrara, 831.
Delegazione del ministero di buon governo, vedi Archivi della Garfagnana (1, restaurazione).
Delegazione di finanza, 832.
Delegazione di governo di Aulla poi di Fosdinovo, 830.
Delegazione di governo poi Governo di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (**I**, restaurazione).
Delegazione di governo di Fosdinovo, vedi Delegazione di governo di Aulla poi di Fosdinovo.
Delegazione governativa provvisoria degli Stati di Massa e Carrara, 830.
Delegazione ministeriale dell'interno per Massa e Carrara e la Lunigiana, 831.
Delegazioni di pubblica sicurezza, 836: Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana.
Deputazione di finanza in Aulla, 832.
Deputazione di pubblica economia in Massa, 833.
Diplomatico, vedi Archivio ducale.
Direzione dell'alta polizia di Massa poi Direzione di polizia di Massa, 831.
Direzione delle poste di Massa, 833.
Direzione di polizia di Massa, vedi Direzione dell'alta polizia di Massa poi Direzione di polizia di Massa.
Distretto militare di Massa-Carrara, 838.
Giudicatura di pace poi Pretura di Massa, vedi AS Reggio Emilia.
Giudicature varie, 824; vedi anche AS Lucca.
Giudicature varie della Garfagnana, vedi Archivi della Garfagnana (**I**, antichi regimi).
Giudice di pace di Montignoso, vedi AS Lucca.
Giusdizenza di Massa vedi Tribunale di prima istanza poi Giusdizenza di Massa.
Giusdizenze : Fosdinovo, Licciana (Licciana Nardi), vedi AS Reggio Emilia.
Governatore generale, vedi Archivi della Garfagnana (**I**, antichi regimi), Commissario generale poi Governatore generale.
Governi provvisori di Massa e Carrara, 836.
Governo degli Stati di Massa, di Carrara e della Lunigiana, 830.
Governo degli Stati di Massa e Carrara, 830.
Governo della Garfagnana estense, vedi Archivi della Garfagnana (**I**, restaurazione).
Governo di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (**I**, restaurazione), Delegazione di governo poi Governo di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana).
Governo granducale toscano, vedi Archivi della Garfagnana (**I**, restaurazione).

Governo provvisorio del re -Gioacchino Murat, Delegato di Massa, 828.
 Governo provvisorio di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (1, restaurazione).
 Governo provvisorio di Massa e di Carrara (1, restaurazione), 831.
 Intendenza di finanza (1, restaurazione), 832.
 Intendenza di finanza (II), 837.
 Ispettorato scolastico di Massa-Carrara, 837.
 Milizia di riserva d'oltre Appennino, 833.
 Ministro camerale, 832; vedi anche Archivio ducale, Archivio camerale.
 Miscellanea di carte, leggi e decreti, 828.
 Opera nazionale orfani di guerra, vedi Archivi diversi.
 Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 842: Congregazione di carità di Massa.
 Potestà poi Commissario giudicante di Montignoso, vedi AS Lucca, Giudice di pace di Montignoso.
 Prefettura (TI), 836.
 Prefettura di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (1, periodo napoleonico), Prefettura poi Sottoprefettura poi Suddelegazione di Castelnuovo.
 Prefettura di Massa (1, periodo napoleonico), 827.
 Preture (1, periodo napoleonico): Aulla, Massa, vedi AS Reggio Emilia.
 Preture (TI), 838: Aulla, Bagnone, Calice al Cornoviglio, Camporgiano, Carrara, Castelnuovo di Garfagnana, Fivizzano, Fosdinovo, Galliciano, Massa, **Minucciano**, Mulazzo, Piazza al Serchio, Pontremoli, Tresana.
 Provveditorato agli studi, 837.
 Questura, 836.
 Raccolte e miscellanee, 843 : Manoscritti.
 Reggenza provvisoria di Massa e Carrara, 826.
 Rescritti e dispacci sovrani, 831.
 Sottoprefettura di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (I, periodo napoleonico), Prefettura poi Sottoprefettura poi Suddelegazione di Castelnuovo.
 Sottoprefettura di Castelnuovo di Garfagnana (TI), 836.
 Sottoprefettura di Massa, 827.
 Stato civile, 841-842: Atti dello stato civile della Garfagnana, 842; Atti dello stato civile della Lunigiana, 841.
 Statuti della Lunigiana, vedi Archivio ducale.
 Suddelegazione di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (1, periodo napoleonico), Prefettura poi Sottoprefettura poi Suddelegazione di Castelnuovo.
 Suddelegazione di Massa, 827.
 Supremo tribunale di giustizia, 834.
 Tribunale di appello (1, periodo napoleonico), 828.
 Tribunale di appello (I, restaurazione), 834.
 Tribunale di Massa, 838.
 Tribunale di prima istanza di Carrara, 834.
 Tribunale di prima istanza di Massa (1, periodo napoleonico), vedi AS Lucca.
 Tribunale di prima istanza poi Giurisdizione di Massa (1, restaurazione), 834.
 Tribunale militare di guerra di Massa, 838.
 Uffici di conciliazione, 828 : Carrara, Villafranca (Villafranca in Lunigiana).
 Uffici distrettuali delle imposte dirette, 837: Carrara, Fivizzano, Massa.
 Uffici telegrafici di Aulla, di Bagnone, di Fivizzano e di Pontremoli, 837,

Ufficio del genio civile, 837.
Ufficio del registro di Massa, 837.
Ufficio di acque e strade della Lunigiana estense, 833.
Ufficio di acque e strade di Fivizzano, 833.
Ufficio di acque e strade di Massa e Carrara, 833.
Ufficio di acque, strade e ponti di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (1, restaurazione).
Ufficio di leva di Massa, 837; vedi anche Sezione di AS Pontremoli, Consiglio di leva di Massa.
Ufficio di vaccinazione, 837.
Ufficio fiscale, 832.
Vicedelegazione ministeriale dell'interno in Fivizzano, 831.
Viceprefettura di Massa e Carrara, 827.
Viceprefettura e delegazione di polizia di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Archivi della Garfagnana (1, periodo napoleonico).

PONTREMOLI

Catasti, vedi Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pontremoli; e AS Massa, Catasti della Lunigiana.
Commissariato regio, 845.
Commissario poi Vicario di Pontremoli, 844.
Comune, 844.
Consiglio di leva di Massa, 846; vedi anche AS Massa, Ufficio di leva di Massa.
Corpo reale del genio civile, Reparto di Pontremoli, 846.
Prefettura della Lunigiana Parmense, 845.
Sottoprefettura di Pontremoli (1, periodo napoleonico), 845.
Sottoprefettura di Pontremoli (TI), 845.
Tribunale di Pontremoli, 846.
Ufficio di acque e strade della Lunigiana Parmense, 845.
Ufficio di acque e strade della Lunigiana toscana, 845.
Ufficio di conciliazione di Pontremoli, 846.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pontremoli, 846.
Vicario di Pontremoli, vedi Commissario poi Vicario di Pontremoli.

ARCHIVIO DI STATO
DI
MATERA

Via R. Scotellaro, 15 (cod. **post.** 75100); tel. **0835/211536**.
Consistenza totale: bb., pacchi, **voll.** e regg. 21.587; frammenti di pergg. 633.
Biblioteca: **voll.** 2.385; ms. 1.

La voce è stata curata in tempi diversi da Pasquale Di Bari e da Giuseppe Dibeneditto. Successive integrazioni a cura di Antonella Manupelli.

SOMMARIO

Introduzione 855

Antichi regimi

Corte ducale di Montepeloso (Irsina) »

Periodo napoleonico

Giudicati di pace »
Tribunale straordinario di Basilicata e **Calabrie** 856
Corte criminale »

Restaurazione

Giudicati circondariali »
Gran corte criminale 857

11

Prefettura »
Questura »
Intendenza di finanza »
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pisticci »
Ispettorato provinciale del lavoro »
Ufficio di leva di Matera »
Preture »

111

Archivi notarili 858
Catasti 859

Stato civile	859
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	860
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»

<i>Indice dei fondi</i>	861

L'AS Matera, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 18 mar. 1955, in esecuzione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Nel 1663 Matera cessò di far parte di Terra d'Otranto e divenne capoluogo della Basilicata fino al 1806, quando Giuseppe Bonaparte **trasferì** il capoluogo a Potenza, che si trovava in posizione **più** centrale rispetto alla regione. A seguito del **r.d.l.** 2 genn. 1927, n. 1, Matera divenne capoluogo della provincia, costituita con territorio della provincia di Potenza. Archivi di data anteriore all'istituzione della provincia sono stati trasferiti **dall'AS** Potenza, nei cui fondi si può trovare altra documentazione attinente all'attuale territorio della provincia di Matera. Altre carte relative al territorio sono naturalmente reperibili nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL. : *Archivi 1952, passim.*

Antichi regimi

Corte ducale di Montepeloso (Irsina), **voll. 3** (1784-1807): <Obbligaciones penes **acta**>. Elenco.

Periodo napoleonico

Giudicati di pace di

Ferrandina, **voll. 4** (1810-1818): <Sentenze civili>. **M a t e r a**, **voll. 5** (1810-1817): <Sentenze civili>. Montepeloso (Irsina), **voll. 3** (1810-1817):

< **Sentenze civili** >. Montescaglioso, b. 1 e vol. 1 (1812-1817): < Sentenze civili > 1812-1817, vol. 1. < Atti civili > 1812-1817, b. 1. Pisticci, bb. e voll. 10 (1810-1817): < Sentenze civili > 1812-1817, voll. 7. < Atti civili > 1810-1817, bb. 3. Rotondella, bb. e voll. 6 (1810-1817): < Sentenze civili > 1810-1817, voll. 4. < Atti civili > 1814-1817, b. 1. < Sentenze penali > 1814-1817, vol. 1. Stigliano, voll. 6 (1813-1817): < Sentenze civili >.

1 fondi sono corredati di elenco.

Tribunale straordinario di Basilicata e Calabrie, b. 1 (1806-1808): < Processi penali >.

Corte criminale, bb. 13 e regg. 2 (1809-1818).

< Processi penali > 1809-1818, bb. 13. < Registri generali > 1809-1818, regg. 2.

Restaurazione

Giudicati circondariali di

Ferrandina, voll. 123 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 76. < Sentenze penali > 1820-1865, voll. 47. Matera, bb. e voll. 231 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 112, < Atti civili > 1822-1865, bb. e voll. 65. < Sentenze penali > 1820-1865, voll. 54. Montepeloso (Irsina), bb. e voll. 199 e regg. 54 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 119. < Atti civili > 1827-1865, bb. e voll. 56. < Sentenze penali > 1842-1865, voll. 24. < Registri penali > 1820-1865, regg. 54. Montescaglioso, bb. e voll. 217 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 107. < Atti civili > 1828-1865, bb. e voll. 33. < Sentenze penali > 1826-1865, bb. 77. Pisticci, bb. e voll. 253 e regg. 12 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 129. < Atti civili > 1818-1865, bb. e voll. 52. < Sentenze penali > 1825-1865, voll. 72. < Registri penali > 1830-1865, regg. 12. Rotondella, bb. e voll. 205 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 125. < Atti civili > 1818-1865, bb. e voll. 40. < Sentenze penali > 1818-1865, voll. 40. Stigliano, bb. e voll. 191 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 118. < Atti civili > 1849-1865, bb. e voll. 36. < Sentenze penali > 1829-1863, voll. 37. Tricarico, bb. e voll. 207 e reg. 1 (1821-1865): < Sentenze civili > 1821-1865, voll. 123. < Atti civili > 1821-1865, bb. e voll. 51. < Sentenze penali > 1830-1861, voll. 33. < Registro dei delitti > 1859-1862, reg. 1. Tursi, bb. e voll. 13 (1863-1865): < Sentenze civili > 1863-1865, voll. 6. < Atti civili > 1863-1865, bb. e voll. 6. < Sentenze penali > 1865, vol. 1.

Tutti i fondi sono forniti di elenco,

Gran corte criminale, bb. 67 e regg. 17 (1818-1861).
 < Processi penali > 1818-1861, bb. 67. < Registri generali > 1818-1861, regg. 17.

II

Prefettura, bb. 231 (1926-1964): < Gabinetto >. Elenco di versamento.

Questura, bb. 177 (1932-1946): < Confinati politici >. Indice alfabetico.

Intendenza di finanza, bb. 122 (1866-1950): < Fondo culto e patrimoni riuniti >. Inventario.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pisticci, bb. 43 (1915-1937): < Ruoli d'imposta >.

Ispettorato provinciale del lavoro, bb. 132 (1941-1956).
 < Vigilanza > 1941-1956, bb. 125. < Verbali > 1950-1955, bb. 7.

Ufficio di leva di Matera, regg. 938 (classi 1862-1920). Elenco.

Preture di

Ferrandina, bb. e voll. 116 (1866-1900): < Sentenze civili > 1866-1900, voll. 39. < Atti civili > 1868-1900, bb. e voll. 50. < Sentenze penali > 1866-1889, voll. 27. **r**ossina, bb. e voll. 175 e regg. 17 (1859-1897): < Sentenze civili > 1866-1897, voll. 32. < Atti civili > 1859-1897, bb. e voll. 111 e regg. 11. < Sentenze penali > 1866-1897, voll. 32. < Registri penali > 1865-1895, regg. 6. **M**atera, bb. e voll. **185** (1866-1891): < Sentenze civili > 1866-1889, voll. 35. < Atti civili > 1866-1891, bb. e voll. 125. < Sentenze penali > 1866-1889, voll. 25. **M**ontescaglioso, bb. e voll. 92 (1866-1888): < Sentenze civili > 1866-1884, voll. 19. < Atti civili > 1866-1888, bb. e voll. 50. < Sentenze penali > 1866-1888, voll. 23. **P**isticci, bb. e voll. 1.378 e regg. 67 (1866-1978): < Sentenze civili > 1866-1896 e 1952-1972, voll. 57. < Atti civili > 1866-1896 e 1928-1969, bb. e voll. 400 e regg. 54. < Sentenze penali > 1866-1965, voll. 51. < Registri penali > 1866-1894, regg. 13. < Atti penali > 1897-1969, voll. e bb. 475. < Registri diversi > 1918-1978, regg. 379. < Atti diversi > 1929-1973, bb. e voll. 16. **R**otondella, voll. 138 e bb. 29 (1866-1898): < Sentenze civili > 1866-1898, voll. 33. < Atti civili > 1866-1898, bb. 29 e voll. 53. < Sentenze penali > 1866-1898, voll. 52. **S**tigliano, bb. e voll. 137 e regg. 3 (1866-1898): < Sentenze civili >

1866-1898, voll. 34. < Atti civili > 1866-1898, bb. e voll. 94 e regg. 3. < Sentenze penali > 1867-1876, voll. 9. *Tricarico*, bb. e voll. 487 e regg. 30 (1866- 1930) : < Sentenze civili > 1866-1910, voll. 97. < Atti civili > 1866-1930, bb. e voll. 235 e regg. 30. < Sentenze penali > 1866-1910, voll. 67. < Processi penali > 1911-1930, bb. 74. < Pandette > 1880-1920, voll. 14. *Tursi*, bb. e voll. 160 (1866-1891): < Sentenze civili > 1866-1891, voll. 49. < Atti civili > 1866-1891, bb. e voll. 85. < Sentenze penali > 1866-1891, voll. 26.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 6.168 (1376- 1878). Elenco.

Matera: 1376-1466 vol. 1, 1493-1535 voll. 2, 1506-1632 voll. 170, 1601-1703 voll. 297, 1701-1801 voll. 715, 1801-1869 voll. 322.

Accettura: 1699-1759 vol. 1, 1702-1800 voll. 23, 1801-1856 voll. 35.

Aliano: 1635-1662 vol. 1, 1754-1800 voll. 35, 1801-1857 voll. 16.

Bernalda: 1678-1699 voll. 9, 1740-1800 voll. 29, 1801-1867 voll. 89.

Cirigliano : 1839- 1861 voll. 23.

Craco : 1755-1800 voll. 26, 1801-1835 voll. 53.

Ferrandina: 1672-1700 voll. 29, 1701-1803 voll. 378, 1801-1878 voll. 199.

Garaguso : 1856- 1867 voll. 12.

Gorgoglione: 1785-1804 voll. 2, 1835-1849 voll. 7.

Grassano: 1639;1642 voll. 4, 1705-1800 voll. 110, 1801-1868 voll. 67.

Grottole: 1736-1800 voll. 152, 1801-1838 voll. 48.

Miglionico: 1702-1803 voll. 56, 1801-1861 voll. 98.

Mont'Albano (Montalbano Jonico): 1620-1700 voll. 52, 1701-1800 voll. 203, 1801-1848 voll. 104.

Montepeloso (Irsina): 1576-1605 voll. 12, 1602-1700 voll. 44, 1701-1800 voll. 230, 1801-1867 voll. 197.

Montescaglioso : 1605-1700 voll. 64, 1701-1800 voll. 365, 1801-1863 voll. 169.

Pisticci: 1571-1600 voll. 7, 1601-1702 voll. 164, 1701-1800 voll. 236, 1801-1862 voll. 157.

Pomarico: 1594-1613 vol. 1, 1601-1700 voll. 15, 1701-1800 voll. 263, 1801-1815 voll. 139.

Salandra: 1716-1800 voll. 85, 1801-1873 voll. 55.

San Mauro (San Mauro Forte): 1595-1598 vol. 1, 1712-1813 voll. 52, 1801-1852 voll. 50.

Stigliano: 1616-1701 voll. 6, 1701-1804 voll. 80, 1801-1859 voll. 95.

Tricarico: 1692-1700 voll. 10, 1701-1800 voll. 164, 1801-1860 voll. 113.

Tursi: 1647-1700 vol. 1, 1701-1776 voll. 25.

Per le seguenti località vedi anche AS Potenza: Bollita (Nova Siri), Cirigliano, Colobrarò, Favale (Valsinni), Ferrandina, Grassano, Montepeloso (Irsina), Pisticci, Rotondella, San Giorgio (San Giorgio Lucano), Tricarico, Tursi.

BIBL. : T. PEDIO, *Z notai di Basilicata e i loro protocolli conservati negli Archivi di Stato di Potenza e Matera*, in *Archivio storico pugliese*, XVII (1964), pp. 102-166.

CATASTI

Catasto provvisorio, regg. 791 (1818-1929). Elenco.

Si riferisce alle seguenti località: Accettura, Aliano, Bernalda, Cirigliano, Colobrarò, **Craco**, Ferrandina, Garaguso, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano Ionico, Montescaglioso, Nova Siri, Oliveto Lucano, Pisticci, Pomarico, Rotondella, Salandra, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Stigliano, Tricarico, Tursi, Valsinni.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 7.800 (1809-1860).

Si riferisce alle seguenti località:

Accettura, Alianello ¹, Aliano, Bernalda, Bollita (Nova Siri), Calciano, Cirigliano, Colobrarò, **Craco**, Favale (Valsinni), Ferrandina, Garaguso, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Matera, Miglionico, **Mont'Albano** (Montalbano Ionico), **Montepeloso** (Irsina), Oliveto (Oliveto Lucano), Pisticci, Pomarico, Rotondella, Salandra, San Giorgio (San Giorgio Lucano), San Mauro (San Mauro Forte), Stigliano, Tricarico, Tursi.

ENTI ECCLESIASTICI

Parrocchia di S. Pietro Caveoso di Matera, regg. 103 (sec. XVII-1886). Elenco.

¹ Nel comune di Aliano.

< Stati d'anime > sec. XVII-1822, regg. 65. < Stati della popolazione > 1823-1886, regg. 35. < Imposta sui fabbricati del capitolo di S. Pietro Caveoso > 1866, reg. 1. < Inventario dei beni immobili > 1866, reg. 1. < Procedatur ad solemnia matrimonii > 1650, reg. 1.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

MATERA: vedi AS Potenza.

SALANDRA: Convento dei francescani, b. 1 (1579-1774). **Inventario.**

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Malvinni Malvezzi, bb. 31 (1516-1955).

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza lavoratori, bb. 113 (1952-1979).
Elenco di versamento.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani,
bb. 73 (1952-1979). Elenco di versamento.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 581 (secc. XV-XVIII: secc. XV 6, XVI 286, XVII 246, XVIII 43).

Si tratta in gran parte di rogiti notarili su pergamene ricavate da copertine di protocolli notarili.

Platee di monasteri soppressi, voll. 4 (1596-1682).

Raccolta di evangelari, pergg. 52 (s.d.); vol. 1 (1730).

< Fogli kiriali > pergg. 47. < Tavole degli anniversari da celebrare nel capitolo di Tricarico > pergg. 5. < Graduale romanum de tempore et Sanctis . . . > 1730, vol. 1.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 860: Malvinni Malvezzi.
Archivi diversi, 860: Ente nazionale assistenza lavoratori; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.
Archivi notarili, 858-859: Atti dei notai; vedi anche AS Potenza,
Catasti, 859: Catasto provvisorio.
Corporazioni religiose, 860: Matera, vedi AS Potenza; Salandra.
Corte criminale, 856.
Corte ducale di Montepeloso (Irsina), 855.
Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 859-860: Parrocchia di S. Pietro **Caveoso** di Matera.
Giudicati circondariali, 856: Ferrandina, Matera, Montepeloso (Irsina), **Montescaglioso**, Pisticci, Rotondella, Stigliano, Tricarico, Tursi.
Giudicati di pace, 855-856: Ferrandina, Matera, Montepeloso (Irsina), Montescaglioso, Pisticci, Rotondella, Stigliano.
Gran corte criminale, 857.
Intendenza di finanza, 857.
Ispettorato provinciale del lavoro, 857.
Prefettura, 857.
Preture, 857-858 : Ferrandina, Irsina, Matera, Montescaglioso, Pisticci, Rotondella, Stigliano, Tricarico, Tursi.
Questura, 857.
Raccolte e miscellanee, 860: Pergamene; Platee di monasteri soppressi; Raccolta di **evangelari**.
Stato civile, 859.
Tribunale straordinario di Basilicata e Calabrie, 856.
Ufficio di leva di Matera, 857.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pisticci, 857.

ARCHIVIO DI STATO
DI
MESSINA

Via XXIV Maggio is. 291, n. 18 (cod. post. 98100); tel. **090/771006**, 772007.
Consistenza totale: voll., bb. e regg. 42.941; **fascc.** 1.793; pergg. 665.
Biblioteca: voll. 3.133, opuscoli 1.509 e manoscritti 56.

La voce è stata curata da Maria Intersimone Alibrandi.

SOMMARIO

Introduzione	867

I

Antichi regimi

Deputazione della salute	868
Regia curia straticoziale	»
Regia curia primarum appellationum	869
Regia udienza	»
Consolato dell'arte della seta	»
Consolato del mare	870
Curie capitaneali	»
Corti giuratorie	»

Restaurazione

Ricevitorie dei rami e diritti diversi	»
Supplenze comunali	»
Giudicati circondariali	871
Tribunale civile	»
Tribunale di commercio	»
Gran corte civile	»
Gran corte criminale e speciale	»
Magistrature speciali	872

11

Prefettura	»
Questura	»
Uffici del registro	»
Agenzie delle imposte	»
Pubblico registro automobilistico	873
Ufficio di leva di Messina	»

Distretto militare di Messina	873
Casa di pena per donne	»
Manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto	»
Preture	»
Tribunale di Messina	»
Tribunale di commercio di Messina	874
Tribunale di Mistretta	»
Tribunale di Patti	»
Corte di assise di Messina	»
Sezione di corte di appello di Messina	»
Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania	»

Comuni	875
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Stato civile	878
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	879
Corporazioni religiose	880
Archivi di famiglie e di persone	885
Archivi diversi	886
Raccolte e miscellanee	887

Indice dei jòndi	888

L'AS Messina, istituito come Archivio provinciale, in esecuzione della legge organica sugli archivi del 1° ag. 1843¹, cominciò di fatto a funzionare il 31 luglio 1854. Divenne Archivio provinciale di Stato in virtù del r.d. 22 sett. 1932, n. 1391; assunse la denominazione di Sezione di Archivio di Stato con la l. 22 dic. 1939, n. 2006; conseguì infine l'attuale denominazione in forza del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Fin dalla prima metà del sec. XVII erano conservate in diverse stanze del palazzo del senato di Messina, che sorgeva nella piazza del duomo, « le pubbliche e le private scritture, strumenti, e memorie antiche e moderne; gli archivi della corte stradigotiale e della città insieme »². L'archivio municipale si conservava, invece, in una stanza a pianterreno ai piedi della torre del campanile del duomo. Nel 1679, per ordine del viceré Francesco Benavides, conte di Santisteban, l'archivio fu trasportato in Ispagna, perché in esso si conservavano i privilegi con cui erano state concesse a Messina le prerogative e le franchigie di cui aveva fino allora goduto e di cui veniva privata per la sua rivolta contro il governo spagnolo³. Inoltre, dal 1673, cominciò a funzionare in Messina uno speciale archivio per la conservazione degli atti notarili. In tale anno, infatti, il **senato** di Messina adattò ad archivio due stanze del palazzo senatorio e rivolse istanza al viceré, Claudio Lamoral, principe di Ligne, perché ordinasse che in esso fossero depositati, da coloro che ne erano in possesso, gli atti dei notai defunti. Il viceré emanò un bando in proposito il 20 apr. 1673, dando quindici giorni di tempo per la consegna degli atti⁴. Da questo archivio notarile, che fu uno dei primi del genere istituito in Italia, tra il 1895 e il 1896 furono versati 35.096 volumi notarili degli anni 1400-1840 all'**Archivio** provinciale di Stato che già, dal 1854 in poi, aveva ricevuto gli archivi di uffici e magistrature soppressi e numerosi versamenti di documenti da parte di uffici e magistrature in funzione.

Distrutta la città dal terremoto del 1908, il recupero dei fondi archivistici fu totale; la distruzione della maggior parte di essi si verificò, invece, il 25 maggio 1943, quando il deposito più grande dell'**Archivio** fu colpito da spezzoni incendiari durante una incursione aerea. Le fiamme distrussero circa 100.000 pezzi, compromettendo in

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1843, n. 8309.

² P. SAMPERI, *Iconologia della gloriosa vergine madre di Dio Maria protettrice di Messina*, Messina 1644, p. 140.

³ I. CARINI, *Gli archivi e le biblioteche di Spagna in rapporto alla storia d'Italia in generale e di Sicilia in particolare*, Relazione . . . , parte 1, Palermo 1884, p. 119.

⁴ B. BUFARDECI-NOCE, *Relazione sul passaggio degli atti dei notai defunti nello Archivio di Stato provinciale di Messina*, Messina 1887; C. D. GALLO, *Annali della città di Messina*, 1, ivi 1877, pp. 261-262.

maniera grave ed irrimediabile il patrimonio documentario custodito dall'AS Messina, la cui caratteristica è pertanto quella di avere molti fondi lacunosi e frammentari. Andarono distrutti, tra l'altro, gli archivi del Consolato del mare e dell'Intendenza borbonica e circa 35.000 volumi notarili.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 252-253; CASANOVA, pp. 133-134; *Archivi 1944*, pp. 588-590, COMMISSIONE ALLEATA, p. 87; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 12-13; *Archivi 1952*, *passim*.

V. SCARCELLA, *Discorso inaugurale per l'apertura dell'Archivio provinciale di Messina il 31 luglio 1854*, Messina 1854; R. GREGORIO, *Dei reali archivi di Sicilia. Memoria inedita . . .* pubblicata per cura del dott. G. LA MANTIA, Palermo 1899, p. 5; L. PERRONI GRANDE, *L'«Archivio provinciale» di Messina e la «società messinese di storia patria»*, in *Archivio storico siciliano*, ns., XXXIII (1908), pp. 357-404; G. NIGRO, M. ALIBRANDI, *L'Archivio di Stato di Messina e i documenti che custodisce (1184-1955)*, in *Archivio storico messinese*, s. III, XVII-XIX (1966-1968), pp. 57-92.

1

Antichi regimi

Deputazione della salute, voll. 9 (1786-1820). Inventario sommario a stampa.

Con sovrano editto del 28 genn. 1786 fu istituito in Messina il lazzeretto e furono conferiti maggiori poteri alla deputazione della salute, che fu resa indipendente da quella di Palermo, cui era stata subordinata dopo la peste del 1743. Aveva competenza sul territorio da Patti a Catania. Come tutte le altre deputazioni siciliane, fu posta alle dipendenze della soprintendenza generale e del supremo magistrato, istituiti con legge del 20 ott. 1819¹ a tutela della salute pubblica.

Tutto l'archivio è andato distrutto, ad eccezione di 9 volumi di contenuto amministrativo-contabile.

BIBL.: R. PERRELLA, *Inventario degli atti della deputazione della salute di Messina (1786-1820), esistenti nell'Archivio di Stato*, in *Archivio storico messinese*, s. III, VI (1954-1955), pp. 63-67.

Regia curia straticoziale, voll. 528 (1516-1678). Inventario.

L'istituto dello straticoto (detto anche straticò o stratigoto) risale all'epoca bizantina; la carica, come si desume dall'etimologia del nome, aveva carattere militare. 1 normanni, dopo l'istituzione dei baiuli, lasciarono a capo di Messina lo straticoto, che, insieme alla sua curia, ebbe come competenza precipua quella di far eseguire le leggi ed amministrare la giustizia. Inoltre lo straticoto interveniva nell'elezione degli ufficiali della città (giurati, maestri di piazza, consoli del mare ed altri); i trasferimenti dei beni immobili si dovevano fare per mezzo della sua curia. Il numero dei giudici della curia straticoziale, che oscillò

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1819, n. 1759,

nei tempi più antichi da tre a cinque, fu fissato in tre nel sec. XVI. Sia lo straticoto che i giudici ed il notaio, incaricato della redazione degli atti e della cura dell'archivio, duravano in carica un anno. La curia straticoziale era competente in materia civile e criminale: la sua giurisdizione abbracciava il territorio di Messina e quello del distretto da Milazzo a Taormina. Per i messinesi la sua competenza era esclusiva; infatti il privilegio dell'infante Giacomo d'Aragona del 15 dic. 1283, confermato dai sovrani successivi, stabilì che, per qualsivoglia causa civile o criminale, i messinesi dovevano essere convenuti soltanto nella loro città davanti allo straticoto e alla sua curia. Per quanto riguarda il territorio del distretto, **poiché** soltanto le cause di minore importanza potevano essere giudicate dai capitanei, la curia straticoziale annualmente doveva visitare i vari centri per amministrare la giustizia e sentire i reclami contro i funzionari locali. Per le cause decise dalla curia straticoziale era previsto l'appello alla *curia primarum appellationum* (privilegio di re Giacomo del 16 febr. 1286). Successivamente, con privilegio del 30 lu. 1512, fu stabilito che per le cause vertenti su particolari reati (lesa maestà, banditismo, assassinio, devastazione di campi, falsificazione di moneta) l'appello era al viceré. La curia straticoziale fu soppressa dopo la rivolta di Messina contro la Spagna del 1674-1678.

Comprende tra l'altro le seguenti serie: < Omnium actorum >, < Actorum civilium >, < Actorum criminalium >, < Sententiarum interlocutoriarum >, < Primi decreti e secundi decreti >, < Litterarum et patentium >, < Termini e contumaci >.

BIBL.: V. FERRAROTTO, *Della preminenza dell'ufficio di stradicò della nobile, et esemplare città di Messina e sua regia corte. Compendio brevissimo diviso in trenta discorsi . . . ristampato di nuovo e ricorretto con l'additione del dottor A. Ferrarotto . . . in Venetia 1593 e di nuovo in Cosenza . . . 167 1*; A. AMICO, *Breve noticia del governo del estraticò y regia curia estraticocial de la muy nobile y fidelissima ciudad de Messina en el reyno de Sicilia*, in *Scritti inediti o rari di Antonio Amico e documenti relativi al medesimo pubblicati ed illustrati da Raffaele Starrabba*, Palermo 1891, pp. 29-59; C.A. GARUFI, *Su la curia stratigoziale di Messina nel tempo normanno svevo. Studi storico-diplomatici*, in *Archivio storico messinese*, V (1904), fasc. 1-2, pp. 1-49.

Regia curia **p r i m a r u m** appellationum, voll. 230 (1581-1818). Inventario.

Magistratura d'appello¹, istituita con privilegio del 16 febr. 1286, fu soppressa **con** la riforma giudiziaria del 1819.

< Liber sententiarum et interlocutoriarum > 1581-1814, voll. 100. < Liber omnium actorum > 1641-1818, voll. 68. < Liber litterarum, supplicationum et memorialium > 1673-1818, voll. 44. < Liber terminorum et contumacium > 1692-1818, voll. 17. < Juliana omnium processuum et scripturarum > 1666-1689, vol. 1.

Regia udienza, bb. 111 (1679-1819). Elenco.

Istituita nel 1678, subentrò nelle funzioni giudiziarie alla soppressa curia straticoziale.

Consolato dell'arte della seta, voll. 2 (1692-1707); perg. 1 (1530).

Fu istituito nel 1520 dal viceré Ettore Pignatelli e i relativi capitoli vennero confermati da Carlo V il 18 aprile 1530; fu soppresso nel 1822.

¹ Per la storia della magistratura d'appello cfr. D. PUZZOLO SIGILLO, *Origine e vicende della magistratura d'appello in Messina, dall'epoca normanna ai nostri giorni, con documenti inediti*, in *Atti della regia accademia Peloritana*, CXCV-CXCVI, vol. XXXII (1926), pp. 270-336.

Dell'archivio non è rimasto che una pergamena contenente i capitoli del 1530 e due volumi, di cui il primo riguarda le matricole e gli atti della curia del consolato del mare dal 1692 al 1694, con appendice per gli anni 1695- 1702, e il secondo gli atti della stessa curia dal 1702 al 1703, con appendice per gli anni 1704-l 707.

BIBL.: A. MAUCERI, *I capitoli del consolato dell'arte della seta a Messina*, in *Archivio storico siciliano*, n.s., LIT (1932), pp. 251-264.

Consolato del mare, vol. 1 (1809-1811): <Sentenze>.

Istituito alla fine del sec. XIII, decideva tutte le controversie di carattere commerciale.

BIBL.: L. GENUARDI, *Il libro dei capitoli della corte dei consolato di mare di Messina*, Palermo 1924.

Curie capitaneali di

Capizzi, voll. 3 (1625-1652). Larderia¹, vol. 1 (1702-1717). Salice¹, vol. 1 (1709-1727). Santo Stefano (Santo Stefano di Briga)¹, vol. 1 (1712-1717).

Corti giuratorie di

Alì (Alì Superiore), vol. 1 (1750-1751). Capizzi, vol. 1 (1640-1690). Messina, vol. 1 mutilo (1618).

Restaurazione

Ricevitorie dei rami e diritti diversi di

Alì (Alì Superiore), vol. 1 (1859-1860): < Copie di atti privati >. Messina, voll. 3 (1850-1863): < Copie di atti privati >. Patti, vol. 1 (1842-1855): < Copie di atti privati >. Sant'Agata di Militello, voll. 17 (1826-1860): < Registro per gli atti civili pubblici > 1826-1859, voll. 13. < Registro d'introito del visto per il bollo dei ricevitori > 1830-l 860, voll. 3. < Registro per gli atti giudiziari > 1844-1845, vol. 1. Santa Lucia (Santa Lucia del Mela), voll. 2 (1857-1861).

Supplenzie comunali di

Barcellona², voll. 18 (1825-1840). Casalvecchio (Casalvecchio Siculo), voll. 3 (1842-1846). Ficarra, voll. 3 (1830-1834). Fiumedinisi, vol. 1 (1849). Galati (Galati Mamertino), vol. 1 (1840). Gioiosa (Gioiosa Marea), voll. 20 (1824-1850). Guidomandri³, vol. 1 (1837). Itala,

¹ Nel comune di Messina.

² Nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

³ Nel comune di Scaletta Zanclea.

voll. 5 (1825-1831). Limina, voll. 9 (1827-1835). Pagliara, voll. 4 (1831-1834). Piraino, voll. 7 (1853-1859). Pozzo di Gotto¹, vol. 1 (1825). San Pier Monforte (San Pier Niceto), voll. 9 (1828-1840).

Sono conservati solo i secondi fogli di udienza.

Inventario sommario per tutti i fondi.

Giudicati circondariali di

Alì (Alì Superiore), voll. 3 (1849-1861). Barcellona¹, voll. 25 (1842-1865). Capizzi, voll. 3 (1849-1865). Castoreale, voll. 14 (1821-1865). Cesarò, voll. 3 (1841-1842). Francavilla (Francavilla di Sicilia), voll. 34 (1832-1865). Lipari, voll. 9 (1829-1840). Messina Arcivescovado, voll. 21 (1823-1864). Messina Galati, voll. 41 (1825-1863). Messina Gazzi, voll. 11 (1829-1865). Messina Gesso, voll. 8 (1831-1865). Messina Pace, voll. 8 (1851-1865). Messina Priorato, voll. 95 (1819-1865). Milazzo, voll. 65 (1824-1865). Militello (Militello Rosmarino), voll. 16 (1820-1842). Mistretta, voll. 7 (1830-1865). Monte Albano (Montalbano Elicona), voll. 16 (1850-1865). Naso, voll. 32 (1819-1862). Novara (Novara di Sicilia), voll. 17 (1838-1865). Patti, voll. 5 (1846-1863). Raccuja, voll. 1 (1865). Rometta, voll. 37 (1824-1865). San Fratello, voll. 4 (1831-1832 e 1865). Sant'Agata di Militello, voll. 3 (1862-1865). Santa Teresa di Riva, voll. 1 (1865). Savoca, voll. 27 (1843-1864). Taormina, voll. 44 (1820-1865).

Si conservano solo i secondi fogli di udienza.

Inventario sommario per tutti i fondi.

Tribunale civile, bb. 231 (1819-1865). Inventario.

< Sentenze > 1819-1865, bb. 141. < Espropri e graduazioni > 1820-1865, bb. 39. < Perizie > 1823-1865, bb. 9. < Deliberazioni > 1821-1865, bb. 34. < Ordinanze > 1830-1858, bb. 8.

Tribunale di commercio, bb. 138 (1819-1865). Elenco.

< Sentenze > 1819-1865, bb. 86. < Verbal di testimoni > 1819-1865, bb. 21. < Deliberazioni > 1827-1865, bb. 7. < Ordinanze > 1821-1863, bb. 11. < Cambi marittimi > 1819-1862, bb. 2. < Atti vari > 1824-1864, bb. 11.

Gran corte civile, voll. 72 (1819-1861). Inventario sommario.

Si conservano soltanto i secondi fogli d'udienza.

Gran corte criminale e speciale, voll. 113 (1819-1860). Inventario sommario.

Si conservano soltanto i secondi fogli d'udienza.

¹ Nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Magistrature speciali, bb. 7 (1821-1847). Inventario a stampa. Il fondo è costituito da processi politici e proviene da archivi di magistrature speciali (commissioni militari, corti marziali), istituite dopo i moti del 1821.

BIBL.: R. PERRELLA, *Inventario degli atti delle magistrature speciali («Processi politici» 1821-1848) esistenti nell'Archivio di Stato di Messina*, in *Archivio storico messinese*, s. III, VI (1954-1955), pp. 69-84.

II

Prefettura, bb. 564 (1908- 1939) : < Gabinetto >.

Le carte dell'archivio generale comprese in fasc. 2.000 per gli anni 1860- 1893, versate prima della seconda guerra mondiale, sono andate distrutte nel 1943.

Questura, fasc. 1.621 e regg. di prott. 80 (1937-1955). Elenco.

< Polizia > 1944-1955, fasc. 690 e prott. 22. < Polizia giudiziaria > 1937-1955, fasc. 543 e prott. 28. < Polizia amministrativa > 1941-1955, fasc. 388 e prott. 30. La documentazione versata prima della seconda guerra mondiale è andata distrutta nel 1943.

Uffici del registro di

Alì (Alì Superiore), voll. 15 (1862-1866) : < Copie di atti pubblici >. Messina, voll. 6 (1863- 1864) : < Copie di atti pubblici >. Montalbano di Elicona (Montalbano Elicona), voll. 4 (1862-1863): < Copie di atti pubblici > 1862-1863, voll. 3. <Copie di atti privati > 1862-1863, vol. 1. Rometta, voll. 5 (1862-1863): < Copie di atti pubblici > 1862-1863, voll. 3. < Copie di atti privati > 1862-1863, vol. 2. Sant'Agata di Militello, voll. 15 e bb. 7 (1862-1938): < Copie di atti pubblici > 1862- 1863, voll. 15. < Atti relativi alla soppressione delle corporazioni religiose > 1866-1938, bb. 7. Santa Lucia (Santa Lucia del Mela), voll. 5 (1862-1863): < Copie di atti pubblici > 1862-1863, voll. 4. < Copie di atti privati > 1862- 1863, vol. 1. Santo Stefano di Camastra, bb. 80 (1866-1927): < Atti relativi alla soppressione delle corporazioni religiose >. Taormina, voll. 3 (1862-1863): < Copie di atti pubblici > 1862- 1863, voll. 2. < Copie di atti privati > 1862-1863, vol. 1.

Agenzie delle imposte di Castoreale, Lipari, Messina e Mistretta, voll. 53 (1870-1897). Elenco.

< Ruoli per l'imposta sui terreni > 1870-1897, voll. 27. < Ruoli per l'imposta sui fabbricati > 1870-1897, voll. 26.

Pubblico registro automobilistico, bb. 82 (1927-1952): <Immatricolazione di autoveicoli e motoveicoli>. Elenco.

Ufficio di leva di Messina, regg. 488 (classi 1840-1885 e 1891-1917). Elenco.

Oltre le liste di leva si conservano le liste dei renitenti delle classi 1903-1916 e dei riformati delle classi 1910-1915. Di alcune classi si conservano anche i registri sommari e le liste di estrazione.

Distretto militare di Messina, regg. 291 e rubb. 17 (classi 1874-1898): <Ruoli matricolari e rubriche alfabetiche>. Elenco e indici alfabetiche dei chiamati alla leva.

Casa di pena per donne, regg. 4 (1901-1908): <Registri di matricola>. Inventario.

Manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, regg. 5 (1923-1929).

Preture di

Alì (Alì Superiore), voll. 43 (1868-1895). Barcellona Pozzo di Gotto, voll. 38 (1866-1892). Capizzi, voll. 18 (1874-1891). Castoreale, voll. 22 (1866-1883). Cesarò, voll. 9 (1876-1889). Francavilla di Sicilia, voll. 44 (1866-1897). Lipari, voll. 30 (1870-1893). Messina, voll. 342 (1866-1897). Milazzo, voll. 47 (1866-1895). Mistretta, voll. 39 (1866-1896). Montalbano di Elicona (Montalbano Elicona), voll. 43 (1866-1894). Naso, voll. 44 (1868-1894). Novara di Sicilia, voll. 35 (1866-1891). Patti, voll. 16 (1876-1895). Raccuja, voll. 31 (1866-1889). Rometta, voll. 51 (1866-1897). San Fratello, voll. 19 (1870, 1872-1882, 1884-1885 e 1888-1891). Sant'Agata di Militello, voll. 41 (1866-1895). Santa Lucia del Mela, voll. 8 (1880-1881 e 1886-1891). Sant'Angelo di Brolo, voll. 207 (1869-1930): <Atti civili> 1869-1930, voll. 130. <Atti penali> 1872-1930, voll. 77. Santa Teresa di Riva, voll. 48 (1866-1897). Santo Stefano di Camastra, voll. 16 (1874-1877 e 1880-1885). Taormina, voll. 45 (1866-1896). Tortorici, voll. 39 (1876-1896).

Ad eccezione di quella di Sant'Angelo di Brolo, tutte le preture conservano solo sentenze e fascicoli del ramo civile.

Tutti i fondi sono forniti di inventario,

Tribunale di Messina, bb. 1.681 (1862-1942).

< Sentenze civili > 1866-1925, bb. 382. < Espropri e graduazioni > 1866-1939, bb. 257. < Sentenze di aggiudicazione > 1883-1933, bb. 25. < Perizie > 1866-1941, bb. 164. < Rettifiche di stato civile > 1876-1938, bb. 23. < Deliberazioni > 1866-1896, bb. 53. < Decreti sopra ricorsi > 1898-1907, bb. 10, < Ordinanze > 1881 e 1909-1942,

bb. 70. < Decreti ingiuntivi > 1927-1940, bb. 9. < Espedienti volontari > 1894-1941, bb. 148. < Separazioni coniugali > 1909-1915 e 1921-1930, bb. 10. < Verbalì prove testimoniali > 1897-1942, bb. 56. < Note spese-tassazioni > 1897-1937, bb. 27. < Atti originali e atti vari > 1894-1942, bb. 48. < Magistratura del lavoro > ~~1940-~~ 1941, bb. 3.

< Sentenze penali > 1862-1896, bb. 91. < Verbalì di dibattimento > 1862-1896, bb. **305**.

Tribunale di commercio di Messina, bb. 108 (1866-1888). Inventario.

< Sentenze > 1866-1886, bb. 50. < Verbalì di testimoni > 1866-1888, bb. 18. < Decreti > 1866-1882, bb. 4. < Deliberazioni > 1879-1882, b. 1. < Ricorsi e provvedimenti > 1883-1887, bb. 3. < Ordinanze > 1866-1881, bb. 2. < Perizie > 1866-1887, bb. 6. < Verbalì e atti diversi > 1866-1888, bb. 24.

Tribunale di Mistretta, bb. 38 e voll. 56 (1862-1916). Inventario.

< Sentenze penali > 1862-1896, voll. 33. < Verbalì di dibattimento > 1897-1913, voll. 23.

La documentazione civile consta di 38 buste che comprendono processi verbalì, sentenze, deliberazioni, decreti, espropri, graduazioni ed aggiudicazioni di beni ecclesiastici.

Tribunale di Patti, bb. 47 e voll. 74 (1862-1913). Inventario.

< Sentenze civili > 1862-1893, bb. 25. < Verbalì > 1869-1893, bb. 5. < Deliberazioni > 1872-1893, bb. 4. < Atti vari > 1866-1893, bb. 13. < Sentenze penali > 1862-1893, voll. 42. < Verbalì di dibattimento > 1894-1913, voll. 32.

Corte di assise di Messina, voll. 9 (1878-1885). Elenco.

Su richiesta del procuratore generale, il presidente della corte d'assise poteva convocare la corte anche presso i tribunali di Patti e Mistretta.

< Sentenze > 1878-1880, voll. 3. < Verbalì di dibattimento di Mistretta > 1881-1884, vol. 1. < Verbalì di dibattimento di Patti > 1881-1885, voll. 3. < Sentenze di Patti > 1882-1885, voll. 2.

Sezioni di corte di appello di Messina, voll. 258 (1862-1917). Elenco.

Gran parte della documentazione è andata distrutta durante la seconda guerra mondiale.

< Sentenze civili > 1862-1917, voll. 221. < Primi e secondi fogli d'udienza penale > ~~1864-~~ 1894, voll. 37.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, vedi **Guida**, I, ACS, p. 223,

111

COMUNI

Messina, bb. 3 (1946- 1947). Inventario sommario.

Denunce annonarie di Messina e «villaggi », prelevate per campione da 56.000 denunce destinate al macero dal comune di Messina nel 1961.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitati comunali di liberazione nazionale, fasc. 7 (1944- 1946). Inventario.

Il fondo, costituito da esigua documentazione, riguarda i comitati comunali che operarono a Barcellona Pozzo di Gotto, Caronia, Furnari, Milazzo, Mistretta, Motta Camastra e Patti.

ARCHIVI NOTARILI

1 volumi notarili provengono dai versamenti effettuati dagli archivi notarili distrettuali di Messina, Patti e Mistretta (gli ultimi due sono stati recentemente soppressi). Circa 35.000 volumi notarili dei secc. XV-XIX sono andati distrutti durante l'ultima guerra.

BIBL. : G. COSENTINO, *Inotari in Sicilia*, in *Archivio storico siciliano*, XII (1887), pp. 304-365 ; D. PUZZOLO SIGILLO, *Alcune considerazioni sopra la storia del notariato in Sicilia con speciale riguardo a Messina*, in *Archivio storico messinese*, XVI-XVII (1915-1916), pp. 43-75; G. INTERSIMONE, *Il notariato a Messina*, Roma 1946.

Atti dei notai del distretto di Messina, voll. 3.338 (1400-1873). Elenco e indici dei nomi dei notai e delle località.

Messina: 1400-1495 voll. 19, 1508-1598 voll. 66, 1604-1700 voll. 254, 1700-1800 voll. 697, 1800-1873 voll. 778.

Ali (Alì Superiore): 1732-1735 vol. 1, 1813-1858 voll. 62.

Barcellona ¹: 1830- 1854 voll. 25.

Bronte ² : 1678-1680 vol. 1.

¹ Nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto,

² In provincia di Catania.

Calvaruso ¹: 181 l-1862 voll. 53.
Casalnuovo (**Basicò**) : 1806- 1861 voll. 47.
Casalvecchio (Casalvecchio Siculo) : 1805- 1829 voll. 5.
Castanea (Castanea delle Furie) ²: 1830-1868 voll. 28.
Castroreale : 18 15- 1871 voll. 40.
Faro (Faro Superiore) ²: 1840-1862 voll. 7.
Fiumedinisi : 1636-1645 voll. 6, 1803-l 851 voll. 56.
Forza d'Aggrò: 1717-1798 voll. 11, 1803-1818 voll. 5.
Francavilla (Francavilla di Sicilia) : 1838-l 859 voll. 21.
Furnari: 1800-1873 voll. 28.
Gala ³: 1837-1867 voll. 31.
Gallodoro: 1681-1682 vol. 1, 1818-1873 voll. 54.
Gualtieri Sicaminò: 1573-1599 voll. 10, 1835-1854 voll. 9.
Guidomandri ⁴: 1845-1871 voll. 27.
Limina: 1785-1788 voll. 2.
Lipari: 1809-1871 voll. 65.
Locadi ⁵: 1815-1868 voll. 45.
Malvagna: 1757-1800 voll. 7, 1800-1865 voll. 77.
Mazzarrà (Mazzarrà Sant'Andrea) : 1809-l 867 voll. 47.
Milazzo : 1595-l 598 vol. 1, 1832-l 872 voll. 64.
Monforte (Monforte San Giorgio): 18 12-1860 voll. 32.
Novara (Novara di Sicilia) : 1722-1795 voll. 3, 1836-1872 voll. 44.
Pagliara : 1845- 1871 voll. 34.
Pistunina ²: 1857-1861 vol. 1.
Rocca (Roccavaldina): 1568- 1589 voll. 5, 18 14-1860 voll. 36.
Rometta: 1520-1577 voll. 15, 1819-1862 voll. 41.
Salice ²: 1833-1864 voll. 34.
Salina: 1853-1855 voll. 3.
San Pier Monforte (San Pier Niceto): 18 17- 1870 voll. 45.
Santa Lucia (Santa Lucia del Mela): 1621-1622 vol. 1, 1807-1861, voll. 139.
Santo Stefano di Camastra: 1858-1867 voll. 10.
Savoca : 1805-l 868 voll. 111.

¹ Nel comune di Villafranca Tirrena.

² Nel comune di Messina.

³ Nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

⁴ Nel comune di Scaletta Zanclea.

⁵ Nel comune di Pagliara.

Taormina: 1799-1800 vol. 1, 1800-1864 voll. 80.

Venetico: 1809-1872 voll. 53.

Atti dei notai del distretto di Patti, voll. 2.482 (1611-1873).
Elenco e indici dei nomi dei notai e delle località.

Alcara li Fusi: 1783-1800 voll. 11, 1802-1872 voll. 86.

Brolo: 1830-1873 voll. 18.

Castania (Castell'Umberto): 1812-1845 voll. 54.

Ficarra: 1793-1800 voll. 13, 1800-1852 voll. 71.

Frazzanò: 1786-1800 voll. 22, 1800-1852 voll. 54.

Gioiosa (Gioiosa Marea): 1785-1800 voll. 31, 1800-1859 voll. 126.

Librizzi: 1788-1800 voll. 2, 1800-1862 voll. 8.

Longi: 1669-1681 voll. 5, 1788-1806 voll. 8, 1813-1860 voll. 36.

Martini¹: 1788-1800 voll. 7, 1800-1848 voll. 27.

Militello (Militello Rosmarino): 1643-1644 vol. 1, 1787-1800 voll. 25, 1800-1860 voll. 156.

Mirto: 1782-1800 voll. 12, 1800-1823 voll. 13.

Montagnareale: 1793-1801 voll. 4, 1801-1852 voll. 41.

Naso: 1789-1802 voll. 54, 1800-1869 voll. 406.

Oliveri: 1816-1853 voll. 26.

Patti: 1789-1800 voll. 34, 1800-1873 voll. 198.

Piraino: 1611-1612 vol. 1, 1708-1800 voll. 51, 1800-1862 voll. 123.

Raccuja: 1782-1800 voll. 19, 1800-1840 voll. 52.

San Marco (San Marco d'Alunzio): 1619-1627 voll. 3, 1793-1800 voll. 26, 1800-1858 voll. 66.

San Pietro sopra Patti (San Piero Patti): 1611-1612 vol. 1, 1789-1800 voll. 10, 1800-1868 voll. 88.

San Salvatore (San Salvatore di Fitalia): 1800-1863 voll. 23.

Sant'Agata di Militello: 1833-1858 voll. 20.

Sant'Angelo di Brolo: 1778-1800 voll. 51, 1800-1870 voll. 180.

Sinagra: 1803-1860 voll. 45.

Tortorici: 1802-1862 voll. 123.

Ucria: 1669-1676 voll. 5, 1817-1860 voll. 46.

Atti dei notai del distretto di Mistretta, voll. 8.198 (1508-1873). Elenco e indici dei nomi dei notai e delle località.

¹ Nel comune di Sinagra.

Capizzi: 1508-1606 voll. 50, 1602-1702 voll. 158, 1706-1812 voll. 406, 1808-1858 voll. 168.

Caronia: 1576-1620 voll. 4, 1603-1725 voll. 126, 1705-1801 voll. 295, 1808-1814 voll. 98.

Castelluccio (Castel di Lucio): 1573-1604 voll. 15, 1604-1702 voll. 189, 1714-1834 voll. 116, 1833-1862 voll. 111.

Cesarò: 1615-1731 voll. 306, 1701-1819 voll. 357, 1802-1863 voll. 189.

Mistretta: 1561-1598 voll. 3, 1689-1700 voll. 30, 1700-1803 voll. 914, 1800-1873 voll. 535.

Motta d'Affermo: 1600-1701 voll. 147, 1710-1803 voll. 178, 1804-1863 voll. 101.

Pettineo: 1533-1606 voll. 103, 1608-1703 voll. 241, 1701-1800 voll. 296, 1800-1834 voll. 109.

Reitano: 1624-1690 voll. 7, 1720-1800 voll. 44, 1800-1823 voll. 38.

San Fratello: 1520-1597 voll. 57, 1605-1701 voll. 355, 1700-1800 voll. 571, 1800-1868 voll. 324.

San Mauro (San Mauro Castelverde) ¹: 1579-1 582 voll. 2.

San Teodoro: 18 15-1824 voll. 3.

Santo Stefano di Camastra: 1632-1702 voll. 53, 1700-1800 voll. 274, 1800-1864 voll. 163.

Troina ²: 1569-1570 vol. 1.

Tusa: 1566-1603 voll. 26, 1610-1707 voll. 407, 1700-1832 voll. 463, 1800-1852 voll. 165.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, voll. 19.553 (1820- 1865). Inventario.

Mancano quasi del tutto gli allegati **e i memorandum**, che sono stati sottoposti a scarto. Il fondo si riferisce alle seguenti località: Alcara li Fusi, Alì (Alì Superiore), Alicudi ³, Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Bauso ⁴, Brolo, Calvaruso, Capizzi, Capo Filicudi ³, Capri (Capri Leone), Caronia, Casalnuovo (**Basicò**), Casalvecchio (Casalvecchio Siculo), **Castanea** (Castanea delle Furie) ⁵, **Castania** (Castell'Umberto), Castelluccio (Castel di Lucio), Castoreale, Cesaro, Condò, Falcone, Ficarra, Filicudi ³, Fiumedinisi, Floresta, Forza d'Agrò, Francavilla (Francavilla di Sicilia), Frazzanò, Furnari, Galati (Galati Mamertino), Galbato ⁶, Gallodoro, Giardini (Giardini-Naxos), **Ginostra** ³, Gioiosa (Gioiosa Marea), Graniti, **Gual-**

¹ In provincia di Palermo.

² In provincia di Enna.

³ Nel comune di Lipari.

⁴ Nel comune di Villafranca Tirrena.

⁵ Nel comune di Messina.

⁶ Nel comune di Gioiosa Marea.

tieri Sicaminò, Guidomandri ¹, Itala, Kaggi (Gaggi), Letojanni, Librizzi, Lìmina, Lingua ², Lipari, Locadi ³, Longi, Malfa, Malvagna, Mandanici, Martini ⁴, Mazzarrà (Mazzarrà Sant'Andrea), Meri, Messina e villaggi, Milazzo, Militello (Militello Rosmarino), Mirto, Mistretta, Mojo (Moio Alcantara), Mola (Castel Mola), Monforte (Monforte San Giorgio), Mongiuffi Melia, Montagnareale, Monte Albano (Montalbano Elicona), Motta Camastra, Motta d'Afermo, Naso, Novara (Novara di Sicilia), Oliveri, Pace (Pace del Mela), Pagliara, Panarea ⁵, Patti, Pettineo, Piraino, Pollara ⁶, Raccuja, Reitano, Rocca (Rocca-Valdina), Roccafiorita, Roccalumera, Roccella (Roccella Valdemone), Rodi (Rodi Milici), Rometta, San Bartolomeo ⁷, San Ferdinando (Nizza di Sicilia), San Filippo del Mela, San Fratello, San Marco (San Marco d'Alunzio), San Pier Monforte (San Pier Niceto), San Pietro sopra Patti (San Piero Patti), San Salvatore (San Salvatore di Fitalia), Santa Domenica (Santa Domenica Vittoria), Sant'Agata di Militello, Santa Lucia (Santa Lucia del Mela), Santa Marina Salina, Santo Andrea ⁸, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa (Santa Teresa di Riva), San Teodoro, Santo Stefano di Briga ⁹, Santo Stefano di Camastra, San Vincenzo ⁵, Saponara, Savoca, Scaletta (Scaletta Zanclea), Sinagra, Soccorso ⁹, Sorrentini ¹⁰, Spadofora San Martino (San Martino) ¹¹, Spadofora San Pietro ¹², Taormina, Torregrotta, Torrenova ¹³, Tortorici, Tripi, Tusa, Ucria, Valdichiesa ¹⁴, Valdina, Venetico.

COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, V, pp. 339-374.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale S. Maria la pietà, voll. 51 (1514-1872); pergg. 463 (1184-1691: secc. XII 1, XIII 51, XIV-XVII 411). Inventario.

L'ospedale S. Maria la pietà fu fondato nel 1542 per opera del viceré Ferrante Gonzaga, con il fine di riunire gli ospedali allora esistenti in un unico, grande ospedale.

Nel suo archivio è raccolta la documentazione degli ospedali preesistenti, in particolare del lebbrosario di S. Agata degli infetti del Faro e di S. Angelo della Caperrina.

¹ Nel comune di Scaletta Zanclea.

² Nel comune di Santa Marina Salina.

³ Nel comune di Pagliara.

⁴ Nel comune di Sinagra.

⁵ Nel comune di Lipari.

⁶ Nel comune di Malfa.

⁷ Nel comune di Rometta.

⁸ Nel comune di Messina.

⁹ Nel comune di Gualtieri Sicaminò.

¹⁰ Nel comune di Patti.

¹¹ Nel comune di Spadafora.

¹² Nel comune di Milazzo.

¹³ Nel comune di San Marco d'Alunzio.

¹⁴ Nel comune di Leni.

Ospedale degli esposti, vol. 1 (1536-1539, con copie di documenti anteriori).

L'ospedale degli esposti fu fondato nel sec. XV per il mantenimento e la cura dei trovatelli.

L'archivio è stato interamente distrutto ad eccezione di questo volume che contiene gli introiti e le rendite degli anni 1536-1539 e, in copia, il privilegio dei viceré Guglielmo de **Peralta** e Guglielmo Pujades del 1477, il privilegio del viceré Fernando de **Acuña** del 1492, il privilegio del re Ferdinando 11 del 1507 e le « provisioni » dei giurati di Messina (che amministravano l'ospedale) degli anni 1478-1539.

Arciconfraternita di S. Angelo dei rossi, voll. e regg. 59 (1546-1918).

< Documenti patrimoniali e atti contabili > **1546-** 1815, regg. e voll. 57. < Deliberazioni > 1906-1915, reg. 1. < Registro, giornale > 1909-1918, reg. 1.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Gli archivi delle corporazioni religiose sopresse non sono pervenuti integri. Circa 2.000 pergamene si conservano presso l'**AS** Palermo, ove furono depositate dalla intendenza di finanza di Messina nel 1877 ¹.

MESSINA: Monastero di S. Maria del Carmelo detto poi di S. Maria dell'Alto, cistercensi, voll. 13 (1733-1866); perg. 85 (1225-1761: **secc. XIII** 27, XIV-XVIII 58). Monastero di S. Maria delle moniali, benedettine, perg. 6 (1246-1439: **secc. XIII** 1, XIV-XV 5). Convento di S. Francesco d'Assisi, francescani, voll. 9 (1680-1839); **perg.** 1 (1264). Monastero di S. Maria o di S. Caterina Valverde, agostiniane, voll. 25 (1517-1785); perg. 9 (1315-1677). Monastero di S. Maria della scala, benedettine, voll. 6 (**secc. XVI-XVIII**); perg. 3 (**1319-1350**). Monastero di S. Maria di **Basico**, clarisse, perg. 29 (1321-1833). Chiesa madre di Messina, vol. 1 e **perg.** 4 (**1371-1780**). Monastero greco di S. Giovanni Battista, basiliane, perg. 2 (1400-1505). Monastero greco del Ss. Salvatore, basiliane, perg. 1 (1503). Convento del S. Sepolcro sotto il titolo di S. Francesco da Paola, minimi, voll. 17 (**1503-1793**). Convento di S. Maria di Austro, basiliani, voll. 4 (**1515-1855**). Convento di S. Pantaleone, basiliani, vol. 1 e **perg.** 1 (**1532-1802**). Gesuiti, vol. 1 (1666-1815); **perg.** 4 (1548-1549). Monastero di S. Gregorio, basiliane, voll. 26 e **perg.** 1 (1556-1866). Convento di S. Agata, chierici regolari minori, voll. 26 (**secc. XVI-XIX**). Convento di S. Camillo, crociferi, voll. 42 (**secc. XVI-XVIII**). Convento di S. Domenico, domenicani, voll. 13 (**secc. XVI-XIX**).

¹ Altre pergamene si conservano presso la biblioteca governativa universitaria di Messina, presso la biblioteca nazionale di Parigi e la biblioteca universitaria di Princeton.

Monastero di S. Paolo, benedettine, voll. 28 (secc. XVI-XVIII). Chiesa di S. Nicola, vol. 1 (1604-1609). Monastero di S. Chiara, francescane, voll. 8 (1604-1783). Monastero della Concezione sotto il titolo di S. Teresa, teresiane, voll. 8 (1604-1863). Compagnia degli azzurri, vol. 1 (1613-1621). Monastero di S. Michele o dell'Ascensione, benedettine, voll. 6 (1617-1767). Chiesa di S. Maria la nunciatella, perg. 1 (1622). Confraternita di S. Giacomo apostolo, perg. 1 (1664). Convento di S. Maria la misericordia sotto il titolo di S. Anna, francescani, voll. 3 (1669-1866). Chiesa di S. Matteo apostolo, vol. 1 (1674-1683). Gran priorato dei cavalieri gerosolimitani, voll. 14 (1675-1849). Convento di S. Filippo il grande, basiliani, voll. 2 (1691-1756). Convento di S. Maria la Concezione, cappuccini, voll. 3 (1704-1866). Monastero di Montevergine, clarisse, voll. 9 (1716-1858). Convento di S. Andrea Avelino, teatini, voll. 3 (1731-1832). Convento del Carmine, carmelitani, voll. 2 (1751-1782). Convento di S. Maria di Gesù inferiore, francescani, vol. 1 (1816-1851). Provenienze incerte, voll. 6 e perg. 43 (1279-1845).

Per le carte relative a Collegi e Case dei gesuiti vedi AS Palermo.

ALCARA (Alcara li Fusi): Convento dei cappuccini, voll. 2 (1573-1879). Monastero di S. Andrea, benedettine, voll. 5 e b. 1 (1574-1871). **Comunia** della chiesa di S. Pantaleone, voll. 3 (1645-1857). Convento di S. Francesco sotto il titolo di S. Michele, minori conventuali, voll. 8 e fasc. 1 (1711-1869). Chiesa di S. Vincenzo, vol. 1 (1808-1868). Chiesa di S. Sebastiano, vol. 1 (1826-1868). Chiesa di S. Domenico, vol. 1 (1847-1868). Chiesa di S. Michele arcangelo, vol. 1 (1855-1868). Chiesa della Ss. Annunziata, vol. 1 (1860-1863). Chiesa di S. Giovanni, vol. 1 (1864-1868).

ALÌ (Alì Superiore): Convento di S. Maria degli angeli, cappuccini, voll. 2 (1826-1846).

CAPIZZI: Convento di S. Maria di Gesù, minori osservanti, voll. 2 (1826-1866). Monastero della Ss. Annunziata, benedettine, voll. 2 (1855-1866).

CARONIA: Corporazione ignota, vol. 1 (1770-1883).

CASALVECCHIO (Casalvecchio Siculo): Chiesa di S. Onofrio, vol. 1 (1795-1854).

CASTANIA (Castell'Umberto): Convento di S. Vincenzo Ferreri, domenicani, voll. 17 (1592-1891). Convento di S. Francesco, minori conventuali, voll. 3 (1832-1868).

CASTELLUCCIO (Castel di Lucio): Convento di S. Maria del soccorso, minori osservanti, voll. 3 (1848- 1866).

CASTROGIOVANNI (Enna): Collegio della compagnia di Gesù, voll. 2 (1700-1703).

CASTROREALE: Monastero di S. Maria degli angeli, clarisse, voll. 93 ebb. 7 (1471-1881). Monastero di tutti i santi, vol. 1 (1525-1634). Oratorio di S. Filippo Neri, filippini, voll. 17 (1545-1866). Monastero di S. Maria dei martiri, benedettine, voll. 110 e b. 1 (1548-1866). Chiese varie, vol. 1 e fasc. 1 (1572-1889). Convento di S. Maria delle grazie, cappuccini, voll. 3 (1577-1862). Convento di S. Maria di Gesù, minori osservanti, voll. 35 (1580-1866). Chiesa madre dell' *Assunta*, voll. 3 (1591-1860). Chiesa di S. Gaetano fuori le mura, vol. 1 (1627-1799). Chiesa di S. Maria della Concezione, vol. 1 (1663-1689). Chiesa di S. Paolo, vol. 1 (1689-1755). Chiesa del Carmine, vol. 1 (1836-1867).

FIGARRA: Convento di S. Francesco, minori osservanti, voll. 10 (secc. XVI-XVII). Convento di S. Maria di Gesù, zoccolanti, voll. 3 (secc. XVI-XVII).

FIUMEDINISI: Chiesa di S. Anna, vol. 1 (1822-1867).

FORZA D'AGRÒ: Convento dei SS. Pietro e Paolo, basiliani, voll. 4 (sec. XIX-1800).

FRAGALÀ¹: Abbazia di S. Filippo, basiliani, voll. 9 (1589-1866).

FRANCAVILLA (Francavilla di Sicilia): Convento del Carmine, carmelitani, voll. 5 (1814-1866). Convento dei cappuccini, vol. 1 (1852-1866).

FRAZZANÒ: Comunità della chiesa della Ss. Annunziata, vol. 1 (1616-1730).

GALATI (Galati Mamertino): Convento della Ss. Annunziata, minori osservanti, voll. 10 (1707- 1866). Monastero di S. Chiara, clarisse, voll. 3 (1800- 1868).

ITALA: Monastero dei SS. Pietro e Paolo, basiliane, voll. 10 e fasc. 8 (1553-1867).

LIPARI: Convento di S. Francesco, minori osservanti, voll. 10 (1616-1866). Convento dei cappuccini, vol. 1 (1863-1866).

MALVAGNA: Convento dei riformati, francescani, vol. 1 (1862-1866).

¹ Nel comune di Frazzanò.

MANDANICI: Monastero di S. Maria Annunziata, basiliane, vol. 1 e fasc. 1 (1844-1866).

MILICI¹: Chiesa di S. Maria e di S. Rocco, voll. 4 (1609-1871).

MILITELLO (Militello Rosmarino): Convento di S. Francesco, minori conventuali, voll. 9 e b. 1 (1531-1869). Monastero di S. Maria delle nevi, benedettine, voll. 2 e b. 1 (1688-1884). Corp orazioni varie, b. 1 (1793-1868). Ritiro dei preti, vol. 1 (1850-1867).

MIRTO: Monastero dei SS. Cosma e Damiano, benedettine, voll. 8 (1609-1866). Convento di S. Domenico, domenicani, voll. 11 (1780-1866).

MISTRETTA: Monastero di S. Maria del soccorso, benedettine, voll. 42 e fasc. 5 (sec. XVI-1866). Comunia del clero, voll. 2 e fasc. 6 (sec. XVII-1867). Convento dei cappuccini, voll. 2 (1851-1866). Convento di S. Maria de l Gesù, minori osservanti, vol. 1 (1859-1866).

MONTE ALBANO (Montalbano Elicona): Compagnia di Gesù, voll. 54 e fasc. 5 (1727-1876). Convento di S. Antonio, minori osservanti, voll. 2 (1828-1857). Comunia del clero, vol. 1 (1833-1859). Convento di S. Domenico, domenicani, voll. 6 (1838-1866). Carte della Casa dei gesuiti sono conservate nell'AS Palermo.

MOTTA D'AFFERMO: Monastero di S. Maria degli angeli, francescane, voll. 41 (1584-1866).

NASO: Convento di S. Maria di Gesù, minori osservanti, voll. 18 (1654-1866). Convento dei cappuccini, voll. 5 (1798-1866). Monastero di S. Caterina, benedettine, voll. 2 (1801-1866).

PETTINEO: Monastero di S. Marco, benedettine, voll. 22 e bb. 3 (1514-1862). Cappuccini, voll. 3 (1579-1866).

PIRAINO: Chiesa di S. Anna, vol. 1 (secc. XVII-XVIII).

RACCUJA: Monastero di S. Antonio, benedettine, voll. 21 (1689-1866). Monastero di S. Nicolò, basiliane, voll. 19 (1698-1866). Convento della Ss. Annunziata, minori osservanti, voll. 5 (secc. XVII-XIX). Convento di S. Maria del Carmelo, carmelitani scalzi, voll. 17 (1762-1866).

ROCCA (Roccavaldina): Oratorio di S. Filippo Neri, filippini, vol. 1 (1863-1866).

ROMETTA: Monastero della Ss. Annunziata, benedettine, voll. 26 e fasc. 7 (1590-1866). Monastero di S. Maria la nuova,

¹ Nel comune di Rodi Milici,

benedettine, voll. 21 e fasc. 10 (1619-1865). Conventi di S. Antonio, francescani, voll. 13 e fasc. 10 (1696-1866). Oratorio di S. Sebastiano, filippini, voll. 7 e fasc. 2 (1731-1866). Comunità dei preti, voll. 2 e fasc. 2 (1826-1868).

SAN FERDINANDO (Nizza di Sicilia): Convento di S. Francesco da Paola, minimi, fasc. 1 (1857-1858).

SAN FRATELLO: **Comunità** della chiesa di S. Nicolò, voll. 4 (1562-1855). Comunità della chiesa madre, voll. 3 e b. 1 (1568-1887). Convento di S. Maria di Gesù, minori riformati, voll. 6 e b. 1 (1586-1887). Monastero di S. Maria, benedettine, voll. 2 e b. 1 (1777-1887).

SAN MARCO (San Marco d'Alunzio): Monastero maggiore del Ss. Salvatore, benedettine, voll. 39 (1496-1889). Convento di S. Maria del soccorso, agostiniani, voll. 9 e b. 1 (1542-1885). Comunità della chiesa di S. Maria di aracoeli, voll. 7 (1545-1860). Monastero di S. Teodoro, benedettine, voll. 23 e b. 1 (1546-1866). **Comunità** della chiesa madre, voll. 15 e b. 1 (1597-1868). **Comunità** della chiesa del Ss. Salvatore, vol. 1 (1779-1868). Convento di S. Francesco, cappuccini, b. 1 (1832-1867).

SAN PIETRO SOPRA PATTI (San Piero Patti): Convento di S. Maria del Carmelo, carmelitani scalzi, voll. 96 (sec. XVI-1866). Convento di S. Francesco, minori osservanti, voll. 5 (sec. XVII-1866). **Comunità** della chiesa madre, voll. 2 (1793-1859). Monastero di S. Pietro, benedettine, voll. 4 (1816-1866).

SAN PLACIDO DI CALONERÒ¹: Convento di S. Placido sotto il titolo di S. Maria Maddalena, benedettini, voll. 23 (1453-1866).

SAN SALVATORE (San Salvatore di Fitalia): Monastero di S. Bartolomeo, benedettine, voll. 9 (1724-1866).

SANT'ANGELO DI BROLO: Monastero di S. Chiara, clarisse, voll. 23 (secc. XVI-XVIII). Monastero di S. Michele, basiliane, voll. 11 (secc. XVI-XVIII).

SANTO STEFANO DI CAMASTRA: Convento del Calvario, cappuccini, voll. 2 (1844-1866).

SAPONARA: Convento di S. Francesco, minori riformati, voll. 13 e fasc. 1 (secc. XVIII-XIX).

SCALETTA (Scaletta Zanclea): Convento dei Ss. Pietro e Giacomo, minimi paolotti, voll. 10 (sec. XVI-1866):

¹ Nel comune di Messina.

TAORMINA : Convento di S. **D o m e n i c o** sotto il titolo della Ss. Annunziata, domenicani, voll. 151 (1430-1866). Monastero di S. **M a r i a** di Valverde, benedettine, voll. 32 (1455-1860). Convento di S. **A g o s t i n o** sotto il titolo di S. Sebastiano, agostiniani, voll. 53 (1524-1866). Convento di S. **F r a n c e s c o** sotto il titolo di S. Maria del Gesù, minori osservanti, voll. 13 (1537-1866). Convento di S. **F r a n c e s c o** di Paola, minimi, voll. 9 (1614-1866). **C h i e s a m a d r e**, voll. 8 (1760-1868). Corporazioni varie, bb. 14 (secc. XVI-XIX).

TORTORICI : **C o m u n i a** della chiesa madre, voll. 3 (1575-1842). Monastero di S. **C h i a r a**, clarisse, voll. 14 (1576-1868). Convento di S. **F r a n c e s c o**, minori conventuali, voll. 5 (1600-1865). **C o m u n i a** della chiesa del Ss. Salvatore, vol. 1 (1689-1819). **C h i e s a** collegiata di S. **N i c o l ò**, voll. 4 (1735-1874). **C a p p e l l a** del Ss. Sacramento, vol. 1 (1834-1867). Convento dei **c a p p u c c i n i**, voll. 3 (1844-1868).

TUSA: **C o m u n i a** degli altaristi, voll. 4 (1601-1872). **C o r p o r a z i o n i** varie, bb. 2 (1640-1863). Monastero di S. **M a r i a** di Loreto, benedettine, vol. 1 e docc. 6 (1653-1866). Convento del Ss. Salvatore, agostiniani, voll. 2 (1774-1866). Convento dei **c a p p u c c i n i**, voll. 14 (1801-1866).

UCRIA : Convento del S. **R o s a r i o**, domenicani, voll. 12 (1758-1866).

VENETICO: **C o n v e n t o** di S. **F r a n c e s c o**, zoccolanti, vol. 1 e fasc. 1 (1818-1866).

Provenienza ignota, voll. 10 e fasc. 91 (secc. XVI-XIX).

Tutti i fondi sopraelencati sono forniti di inventario.

BIBL.: M. ALIBRANDI INTERSIMONE, *Pergamene dell'Archivio di Stato di Messina provenienti dal museo nazionale (1225-1770)*, in RAS, XXXII (1972), pp. 477-507.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ardoino, vol. 1 (1660).

Arenaprimo, voll. 9 (1519-1884).

Calamarà e Gotto, vol. 1 (1727-1731).

Cannavò, vol. 1 (1724).

Cirino, voll. 55 (1308-1880).

La famiglia possedette le baronie di Lando, San Basilio, Favara e Santo Stefano di Briga. Fra i membri della famiglia, molti dei quali furono cavalieri dell'ordine di Malta e cava-

lieri e principi dell'ordine militare della stella di Messina, si ricordano Angelo Cirino, giudice della corte straticoziale nel 1445-1446 e nel 1449-1459, Riccardo, giudice del tribunale del concistoro nel 1625, Francesco Maria, giudice della gran corte del regno nel 1685, Camillo, giurato di Messina negli anni 1695-1696, e Marcello, governatore nobile della tavola pecuniaria di Messina nel 1695-1696.

Le carte riguardano prevalentemente l'amministrazione dei beni e i feudi; vi sono anche atti relativi ad altre famiglie nobili messinesi imparentate con la famiglia Cirino tra cui Asmundo, Campo, De Marco, Stagno.

C o t t o n e , pergg. 10 (1502-1564).

L a r c a n , b. 1 (1849-1853).

M a r z i a n i , vol. 1 (1528-1782).

M o l e t i , vol. 1 (1453-1705).

S p a t a f o r a , vol. 1 (1665-1814).

S t a g n o , vol. 1 (1425-1776).

Z a p p a t a D i G i o v a n n i , b. 1 (1549-1900).

Famiglie messinesi diverse, b. 1 (1721-1900).

Per altre famiglie che ebbero feudi e possedimenti nel Messinese vedi AS Palermo.

ARCHIVI DIVERSI

S c u o l a n o r m a l e f e m m i n i l e p a r e g g i a t a , voll. 44 (1898-1924).
Inventario.

Fondata come scuola privata alle dipendenze dell'amministrazione provinciale di Messina, venne pareggiata alle scuole normali statali con decreto del ministero della pubblica istruzione 30 lu. 1894. Fu soppressa nel 1923.

Il fondo è costituito da registri generali dei corsi, registri degli esami, registri d'intervento dei professori e protocolli.

C a m e r a a g r u m a r i a , fasc. 7 e voll. 14 (1918-1950). Elenco.

La camera agrumaria di Messina fu soppressa nel 1953.

L'archivio, molto lacunoso, è costituito da deliberazioni, relazioni su problemi agrumari, ruoli dei proprietari di agrumi e corrispondenza varia.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea risorgimentale, b. 1 (1848-1862).

È costituita da documenti che erano stati estratti da fondi distrutti nel 1943 (intendenza borbonica, comitato generale di Messina, governatorato, prefettura).

BIBL. : R. PERRELLA, *La miscellanea risorgimentale (1848-1862) nell'Archivio di Stato di Messina*, in *RAS*, XVI (1956), pp. 61-76.

Fondo miscellaneo, bb. 17 (secc. XVIII-XX). Non ordinato.

È costituito da documenti vari appartenenti a fondi distrutti nel 1943.

INDICE DEI FONDI

- Agenzie delle imposte di Castoreale, Lipari, Messina, Mistretta, 872.
- Archivi di famiglie e di persone, 885-886: Ardoino, Arenaprimo, Calamarà e Gotto, **Can-**
navò, Cirino, Cottone, Larcen, Marziani, **Moleti**, Spatafora, Stagno, Zappata
Di Giovanni; Famiglie messinesi diverse. Vedi anche AS Palermo.
- Archivi diversi, 886: Camera agrumaria; Scuola normale femminile pareggiata.
- Archivi notarili, 875-878: Atti dei notai del distretto di Messina, 875-877; Atti dei notai
del distretto di Mistretta, 877-878; Atti dei notai del distretto di Patti, 877.
- Camera agrumaria, vedi Archivi diversi.
- Casa di pena per donne, 873.
- Comitati di liberazione nazionale, 875: Comitati comunali di liberazione nazionale.
- Comuni, 875 : Messina.
- Consolato dell'arte della seta, 869-870.
- Consolato del mare, 870.
- Corporazioni religiose, 880-885; vedi anche AS Palermo.
- Corte di assise di Messina, 874.
- Corti giuratorie, 870: Ali (Ali Superiore), Capizzi, Messina.
- Curie capitaneali, 870: Capizzi, Larderìa, Salice, Santo Stefano (Santo Stefano di Briga).
- Deputazione della salute, 868.
- Distretto militare di Messina, 873.
- Giudicati circondariali, 871: Ali (Ali Superiore), Barcellona, Capizzi, Castoreale, **Ce-**
sarò, Francavilla (Francavilla di Sicilia), Lipari, Messina Arcivescovado, Mes-
sina Galati, Messina Gazzi, Messina Gesso, Messina Pace, Messina Priorato,
Milazzo, Militello (Militello Rosmarino), Mistretta, Monte Albano (Montal-
bano Elicona), Naso, Novara (Novara di Sicilia), Patti, Raccuja, Rometta, San
Fratello, Sant'Agata di Militello, Santa Teresa di Riva, Savoca, Taormina.
- Gran corte civile, 871.
- Gran corte criminale e speciale, 871.
- Magistrature speciali, 872.
- Manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, 873.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 879-880: Arciconfraternita
di S. Angelo dei rossi, 880; Ospedale degli esposti, 880; Ospedale S. Maria la pie-
tà, 879.
- Prefettura, 872.
- Preture, 873: **Ali** (Ali Superiore), Barcellona Pozzo di Gotto, Capizzi, Castoreale, **Ce-**
sarò, Francavilla di Sicilia, Lipari, Messina, Milazzo, Mistretta, Montalbano
di Elicona (Montalbano Elicona), Naso, Novara di Sicilia, Patti, Raccuja, **Ro-**
metta, San Fratello, Sant'Agata di Militello, Santa Lucia del Mela, Sant'Angelo
di Brolo, Santa Teresa di Riva, Santo Stefano di Camastra, Taormina, **Tortorici**.
- Pubblico registro automobilistico, 873.

Questura, 872.

Raccolte e miscellanee, 887: Fondo miscellaneo; Miscellanea risorgimentale.

Regia curia **primarum** appellationum, 869.

Regia curia straticoziale, 868-869.

Regia udienza, 869,

Ricevitorie dei rami e diritti diversi, 870: Ali (Alì Superiore), Messina, Patti, Sant'Agata di Militello, Santa Lucia (Santa Lucia del ' Mela).

Scuola normale femminile pareggiata, vedi Archivi diversi.

Sezione di corte di appello di Messina, 874.

Stato civile, 878-879.

Supplenze comunali, 870-871: Barcellona, Casalvecchio (Casalvecchio Siculo), Ficarra, Fiumedinisi, Galati (Galati Mamertino), Gioiosa (Gioiosa Marea), **Guidomandri**, Itala, Limina, Pagliara, Piraino, Pozzo di Gotto, San Pier Monforte (San Pier Niceto).

Tribunale civile, 871.

Tribunale di commercio, 871.

Tribunale di commercio di Messina, 874.

Tribunale di Messina, 873-874.

Tribunale di Mistretta, 874.

Tribunale di Patti, 874.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, vedi ACS.

Uffici del registro, 872: Ali (Ali Superiore), Messina, Montalbano di Elicona (Montalbano Elicona), Rometta, Sant'Agata di Militello, Santa Lucia (Santa Lucia del Mela), Santo Stefano di Camastra, Taormina,

Ufficio di leva di Messina, 873,

**ARCHIVIO DI STATO
DI
MILANO**

Via Senato 10 (cod. **post.** 21021); tel. **02/700369/700282/700986/706964.**

Consistenza totale: bb., mazzi, scatole, **voll.** e regg. 150.000 ca.; ff. di
mappe 76.291; pergg. 130.000 ca; scatole 3 di sigilli,

Biblioteca: **voll.** 9.868, opuscoli 4.154, periodici 61, ms. 81.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica,

Servizio di fotoriproduzione,

La voce è stata curata da Alfio R. Natale, con la collaborazione di Adele Bellù e Andreina Bazzi per il diplomatico e la parte prima; alcune integrazioni sono state fornite da Franca Leverotti; le notizie relative ai catasti sono state fornite da Elena Brambilla, Mario Signori e Giovanni Liva; i dati archivistici relativi all'archivio generale del fondo di religione sono stati forniti da Paola Carucci e Vilma Piccioni Sparvoli.

SOMMARIO

Introduzione	897
DIPLOMATICO	902
Archivio diplomatico	
Museo diplomatico	903
Diplomi e dispacci sovrani	904
Bolle e brevi	»
Pergamene per fondi	905
Appendice	911
Autografi	912
Comuni	»
Famiglie	913
Miniature e cimeli	»
Sigilli	»
Statuti	»
Miscellanea storica	»

I

ATTI DI GOVERNO	»
Acque, parte antica	915
Acque, parte moderna	916
Acque e strade	»
Agricoltura, parte antica	»
Agricoltura, parte moderna	»
Albinaggio, parte antica	»
Albinaggio, parte moderna	»
Annona, parte antica	»
Annona, parte moderna	917
Araldica, parte antica	»
Araldica, parte moderna	»
Censo, parte antica	»
Censo, parte moderna	»
Commercio, parte antica	»
Commercio, parte moderna	»
Confini, parte antica	»
Confini, parte moderna	918

Culto, parte antica	918
Culto, parte moderna	»
Esenzioni, parte antica	»
Esenzioni, parte moderna	»
Feudi camerali, parte antica	»
Feudi camerali, parte moderna	»
Feudi imperiali	919
Finanze, parte antica	»
Fondi camerali, parte antica	»
Fondi camerali, parte moderna	»
Giustizia civile, parte antica	»
Giustizia civile, parte moderna	»
Giustizia punitiva, parte antica	»
Giustizia punitiva, parte moderna	920
Luoghi pii, parte antica	»
Luoghi pii, parte moderna	»
Militare, parte antica	»
Militare, parte moderna	»
Popolazione, parte antica	»
Popolazione, parte moderna	»
Potenze estere	»
Potenze sovrane	921
Sanità , parte antica	»
Sanità, parte moderna	»
Spettacoli pubblici, parte antica	»
Spettacoli pubblici, parte moderna	922
Strade, parte antica	»
Strade, parte moderna	»
Studi, parte antica	»
Studi, parte moderna	»
Tesoreria	»
Trattati	»
Uffici civili, parte antica	»
Uffici civili, parte moderna	»
Uffici giudiziari, parte antica	»
Uffici e tribunali, parte antica	923
Uffici e tribunali, parte moderna	»
Uffici e tribunali regi, parte speciale	»
Uffici vari	»
Antichi regimi	»
ARCHIVIO DUCALE VISCONTEO-SFORZESCO	924
Archivio visconteo	925
Carteggio visconteo	926
Carte di Carlo Gonzaga	»
Registri viscontei	»
Archivio sforzesco	»
Archivio sforzesco avanti il principato	927
Carteggio sforzesco	928
Registri sforzeschi	»

ARCHIVIO DUCALE SPAGNOLO-AUSTRIACO

Atti sovrani

Dispacci reali 930

Lettere reali e decreti di governo »

Cancellerie dello Stato di Milano »

Carteggio delle cancellerie dello Stato **931**

Registri delle cancellerie dello Stato e di magistrature diverse »

Rogiti camerali 933

Senato 934

Governatore degli statuti 935

Carteggi consolari »

Archivio postale **936***Periodo napoleonico* »*Periodo precedente la repubblica cisalpina* »*Prima e seconda repubblica cisalpina* **937****Domaines** nationaux de l'Italie 938*Occupazione austro-russa* »*Repubblica italiana*

Archivio della vicepresidenza della repubblica 939

Regno d'Italia **940**

Governo del primo regno d'Italia »

Segreteria di Stato »

Ministero degli esteri **941**

Ministero della guerra 942

Restaurazione »

Cancelleria del viceré 943

Presidenza di governo »

Senato politico **944**

Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto »

Cancelleria dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto 945

Luogotenenza delle province lombarde »

Direzione generale di polizia »

Archivio postale »

Senato lombardo-veneto del tribunale supremo di giustizia **946**

Processi politici »

11

Regio governo di Lombardia	946
Prefettura	947
Questura di Milano	»
Questura di Varese	»
Corte dei conti, Delegazione regionale di Milano	»
Commissione araldica lombarda	»
Ufficio del genio civile	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Carcere giudiziario di Milano	»
Distretto militare di Milano	»
Distretto militare di Monza	948
Comando della seconda zona aerea territoriale, Direzione demaniale di Padova	»
Pretura di Milano	»
Tribunale di Busto Arsizio	»
Tribunale di Milano	»
Corte di assise di Milano	»
Corte di appello di Milano .	»
Tribunale militare territoriale di Milano	949
Tribunale militare territoriale di guerra di Milano	»
Procedimento penale contro Gaetano Bresci	»
Procedimenti penali contro Benito Mussolini e altri	»
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra, Sezione autonoma di Brescia	»
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra di Milano	»
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare di guerra per la marina	»

III

Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	950
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	958
Enti ecclesiastici	
Corporazioni religiose	959
Archivi di famiglie e di persone	983
Archivi diversi	985
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi	988

1. L'AS Milano trae origine dall'Archivio governativo di Milano che era stato istituito, nell'interesse del « regio servizio » – auspice il principe di Kaunitz, cancelliere aulico e archivista generale dell'Archivio imperiale di Vienna – nel 1781. Furono così trasferiti ad opera di Ilario Corte, nell'ex collegio dei gesuiti, in S. Fedele, gli archivi conservati fino ad allora nel castello di Porta Giovia: l'archivio visconteo-sforzesco, gli archivi delle cancellerie spagnole e asburgiche e quello del consiglio segreto, gli archivi delle giunte interinali e provvisorie di governo e i registri degli statuti contenenti atti sovrani.

Contemporaneamente si andava costituendo in quegli anni – sempre in S. Fedele – anche l'Archivio camerale, nel quale confluirono le carte del magistrato ordinario e del magistrato straordinario, del nuovo magistrato camerale, delle giunte per le riforme (dal 1765 al 1771), del censo (che vennero poi stralciate), del supremo consiglio di economia, del senato camerale e della camera dei conti. Dall'unione di questi due concentramenti di fondi si formò l'Archivio governativo-camerale, che, durante il periodo napoleonico (1797- 1814), assunse la denominazione di Archivio nazionale e si accrebbe con gli archivi del triennio cisalpino (distrutti nella maggiore e più significativa consistenza nel 1813), e con gli archivi della seconda repubblica cisalpina e della repubblica italiana. Presso l'Archivio nazionale fu costituito l'archivio diplomatico, organizzato da Luigi Bossi, prefetto generale degli archivi, e da Michele Daverio, archivista nazionale, con la raccolta delle pergamene tratte dagli archivi degli enti religiosi soppressi, concentrati nell'archivio generale del fondo di religione (1787-1810), istituito per esigenze amministrative in seguito alle leggi sulla soppressione degli enti. Sotto la prefettura del Bossi e la direzione del Daverio, ebbero inizio, nell'Archivio nazionale, l'ordinamento dell'archivio visconteo-sforzesco, donde il Daverio trasse *le Memorie sulla storia dell'ex ducato di Milano*¹, e quello delle pergamene dell'archivio diplomatico, considerato fonte storica per eccellenza e dotato di idonea biblioteca.

Dopo il 1814, riacquistata l'originaria denominazione, l'Archivio governativo venne accresciuto con gli archivi dei regi ministeri italici (1805- 1814) e, quindi, con quelli della reggenza e della plenipotenza di governo (1814-1815), ma fu privato dell'archivio diplomatico, che ebbe direzione autonoma dal 1815 al 1852. Nel 1823 fu posto alle dipendenze dell'Archivio governativo anche l'Archivio giudiziario², che, istituito come Archivio riunito del cessato senato e del tribunale

¹ Cit. in bibliografia.

² L'Archivio giudiziario era stato costituito con gli originari archivi del senato, del capitano di giustizia e del vicario, dei giudici e commissari di giustizia civile e criminale dal sec. XVI al 1786 e del supremo tribunale di giustizia (1786-1797), con gli archivi della commissione di revisione

di giustizia e di revisione, era divenuto, nel 1802, Archivio giudiziario della repubblica italiana, sotto la dipendenza del ministero dell'interno; nel 1804 aveva assunto la denominazione di Archivio di deposito giudiziario, ed era passato alle dipendenze del ministero della giustizia. L'Archivio giudiziario ebbe nel tempo sedi diverse: canonica di S. Bartolomeo, convento di S. Antonio, convento di S. Fedele e convento di S. Damiano, ove rimase, con più lunga permanenza, fino a quando passò nel palazzo del senato ove ebbe nuova sede l'Archivio governativo sotto la direzione di L. Osio che diede inizio al trasferimento dei fondi. Trasformatosi in sezione dello Archivio governativo, presso il quale erano state versate anche le carte del senato, gli atti civili del capitano di giustizia e gli atti pretori e i registri del tribunale di provvisione, il complesso delle carte giudiziarie fu sistemato dopo il 1920 nell'ex convento di S. Eustorgio, e qui subì nel 1943 gravissime distruzioni per eventi bellici che colpirono anche i chioschi monumentali del convento.

Dopo l'unificazione del regno entrò a far parte dell'archivio governativo, divenuto ormai Archivio di Stato di Milano, anche l'Archivio finanziario. Questo Archivio raccoglieva la documentazione di carattere finanziario che non era stata versata nell'Archivio camerale e quella successivamente prodotta dagli uffici centrali e periferici ¹. Aggregato con r.d. 17 nov. 1872, n. 1116, all'Archivio di Stato, divenne una sezione di quest'ultimo. La sezione, in seguito divisa in due settori, atti di Stato e atti amministrativi, fu quasi interamente distrutta nel 1943 per eventi bellici.

2. Con la restaurazione, era stato chiamato alla direzione dell'Archivio governativo Bartolomeo Sambrunico, archivista di antica asburgica fedeltà e fiducia, allievo di Ilario Corte, e già noto, tra gli altri meriti, per l'organizzazione e l'ordinamento dell'archivio generale del fondo di religione. Al Sambrunico, morto nel 1818, successe Luca Peroni, dal quale prende nome il metodo enciclopedico di riordinamento. Sotto la direzione del Peroni, gli archivi conservati nell'Archivio governativo furono fusi in un unico complesso con quelli dell'Archivio camerale e in buona parte anche con le carte dell'archivio visconteo-sforzesco.

surrogata al supremo tribunale (18 ag.-30 nov. 1797), del tribunale di cassazione (1797-1799), del tribunale supremo di revisione (20 apr.-9 lu. 1799), del supremo tribunale di giustizia (1799-1800), del tribunale di revisione (1800-1806), del tribunale di prima istanza civile e pretura civile (1786-1807), del tribunale mercantile (1786-1803), della camera primaria di commercio (1803-1808), del tribunale di commercio (1808-1818), del tribunale criminale (1796-1807), della corte di giustizia, sezione criminale (1807-1818), del tribunale d'appello (1787-1807), della corte d'appello (1807-1815), delle **giudicature** di pace (1797-1807 e 1807-1818), della giudicatura di pace incaricata della polizia giudiziaria (1807-1810), della commissione straordinaria francese-cisalpina (1801), del tribunale speciale di prima istanza civile e criminale (1802-1805), del tribunale di cassazione (1802-1807), della corte di cassazione (1807-1815), del tribunale speciale criminale (1804-1805), della corte di giustizia civile e criminale e suo procuratore (1807-1818). Venne successivamente accresciuto con versamenti del tribunale mercantile e di cambio (1818-1854), del tribunale correzionale (1818-1854), del tribunale di prima istanza civile (1818-1854) e del tribunale e della corte d'appello **postunitari**.

¹ L'Archivio finanziario era in origine l'archivio dell'intendenza generale delle finanze (1780-1796) con l'unito archivio della camera dei conti (per la parte non passata all'Archivio camerale). S'accrebbe poi con le carte dei ministeri italici (repubblicani e regi) delle finanze e del tesoro e del complesso della documentazione delle amministrazioni centrali e anche dipartimenti finanziari: **ispettorato** centrale di finanza (1796-1798), direzione e amministrazione dei beni nazionali (1795-1805),

Dopo la morte del Peroni, nel 1832, l'opera fu continuata dai discepoli sotto la direzione di Giuseppe Viglezzi (morto nel 1851) e, sia pure meno alacramente, sotto la direzione di Luigi Osio. A quell'epoca rimanevano fuori dalla commistione **peroniana** gli archivi napoleonici del ministero degli esteri (1796-18 14) del ministero della guerra (1797-18 14) e della vicepresidenza Melzi (1802-l 805); gli archivi della reggenza provvisoria e della cesarea reggenza detta plenipotenza Bellegarde (1814 18 15) ; quelli della presidenza di governo (18 15-l 848), della cancelleria del viceré (18 18-1848), della commissione imperiale plenipotenziaria lombardo-veneta (1848-1849), dell'intendenza generale dell'armata (1848-l 849), della congregazione centrale (18 16-l 859), della direzione di polizia in Milano e della direzione generale di polizia (18 15-l 859), della direzione generale dei ginnasi di Lombardia (18 17-1857), dell'ispettorato delle scuole elementari di Lombardia (18 17-1859), della direzione delle poste di Lombardia (1796-1860), della segreteria del governo di Lombardia (8 giu.- 31 lu. 1859) e del governo provinciale (1860-1861). Tuttavia anche da questi archivi vennero sottratti documenti che furono inseriti nelle materie peroniane, nel corso della seconda metà dell'Ottocento, e altri ancora, dei quali non si fa menzione nella presente **Guida**, che furono distrutti nell'agosto del 1943.

Il lavoro che impegnò particolarmente l'Osio durante la ventennale direzione fu diverso da quello del Peroni, ma non meno dannoso: costituì infatti serie di collezioni e raccolte speciali (vedi Diplomatico, p. 902), traendo i documenti dall'archivio diplomatico, dall'archivio visconteo-sforzesco e, in parte, dalle cancellerie dello Stato successive al 1535. Nacquero così le serie che egli presentò nella prefazione ai **Documenti diplomatici tratti dagli archivi milanesi**¹, che rappresenta la prima, guida dell'Archivio governativo centralizzato sotto unitaria direzione, anche se alcuni complessi archivistici erano conservati in sedi diverse: l'Archivio giudiziario in S. Damiano, l'archivio del fondo di religione in S. Spirito, l'archivio della presidenza di governo (18 15- 1848) nel monastero maggiore, l'archivio provinciale civico (che sarà poi scisso, con destinazione della parte di fondi relativi alla circoscrizione provinciale all'Archivio governativo e di quelli dell'archivio civico all'Archivio del comune di Milano) in S. Cristoforo. All'epoca restava istituzionalmente distinto dall'Archivio governativo l'Archivio finanziario, che confluì in esso - come si è detto - soltanto nel 1872.

L'Archivio finanziario e l'Archivio giudiziario entrarono a far parte dell'Archivio

direzione generale di liquidazione del debito pubblico del regno d'Italia (1802-1812) con annessi archivi parziali dei vecchi monti pubblici e banchi pubblici, prefettura del Monte Napoleone (1805-1814), intendenza generale dei beni della corona (1805-l 814); ebbe quindi gli archivi dell'amministrazione camerale (1814-1861), del senato camerale (1816-1830), della prefettura del monte (cassa di ammortizzazione, 1818-1827), della direzione e amministrazione del demanio, banche e diritti uniti (1805-1830), della direzione e amministrazione delle dogane, privative e dazio (1805-1830). Dopo il 1848 ebbe in versamento l'archivio del magistrato camerale (1830-1848) e subito dopo quello dell'intendenza provvisoria di finanza (1848) e quello della sezione camerale della commissione imperiale plenipotenziaria (1848-l 849) ; quindi quello della commissione liquidatrice del debito pubblico del regno lombardo-veneto (1820-1851). Altri versamenti si ebbero dopo gli anni 1859-1861: commissione diplomatica riunita per gli affari del monte per il riparto del debito pubblico del regno d'Italia fra le potenze **condividende** (1815-1859), gran maggiordomo di corte in Milano (1857-1859), prefettura lombarda delle finanze (1851-1860), ufficio fiscale (1815-1860), prefettura del monte lombardo-veneto (1820-1861).

¹ Cit. nella bibliografia del Diplomatico.

governativo conservando l'integrità dei singoli fondi, mentre – come si è visto – l'**Archivio** governativo e quello camerale avevano ormai perduto l'originaria immagine.

3. Cesare Cantù, successo all'Osio nel 1782, pose fine al collezionismo archivistico e chiuse le serie peroniane impedendo l'ulteriore smembramento degli archivi. La visione storica del Cantù giovò all'**Archivio**, di cui fu sviluppata con maggior liberalità la funzione culturale anche per mezzo delle cronache semestrali che P. Ghinzoni iniziò a curare per l'**Archivio storico lombardo**¹, organo della Società storica lombarda. Fu ancora il Cantù, con l'autorità di cui egli godeva nel mondo milanese del secondo Ottocento, a far concentrare tutti gli archivi sopra ricordati nel prestigioso palazzo del senato, ove aveva tenuto le sue sedute il senato del regno d'Italia. Il primo successore del Cantù, Ippolito Malaguzzi Valeri, non ebbe il tempo di avviare la realizzazione del programma che si era proposto, incentrato sul diplomatico, sull'archivio visconteo-sforzesco e sulla scuola. Gli successe Luigi Fumi (1907), che proveniva dagli archivi umbri, toscani e vaticani. La battaglia del Fumi contro il sistema peroniano fu la nota dominante della sua direzione dell'**Archivio** milanese, in uno con la ricostituzione di fondi e serie: impresa che costituisce la sua benemerita maggiore, debitrice particolarmente alla forte dottrina di Giovanni Vittani. Vanno pertanto ricordati la ricostituzione del visconteo (con le scarse carte superstiti), dello sforzesco avanti il principato e l'inventariazione delle serie degli Atti di governo; per questo lavoro il Fumi si poté avvalere d'una scelta schiera di collaboratori addestrati alla scuola tenuta dal Vittani. Al Fumi si deve anche l'**Annuario dell'Archivio di Stato di Milano** (1911-1919). Alla continuazione dell'opera del Fumi fu impegnata la direzione di Giovanni Vittani (1920-1938): si ebbero così la ricostituzione del diplomatico, gli inventari degli autografi, l'ordinamento dello sforzesco ducale e dei documenti diplomatici (dominazione spagnola), cui si aggiunsero gli inventari degli archivi resi dall'Austria a Milano dopo il 1919. Fu ancora il Vittani che riorganizzò la sezione giudiziaria in S. Eustorgio, purtroppo – come si è detto – colpita dalle bombe nel 1943. A Guido Manganelli, che diresse l'**Archivio** dal 1938 al 1956 si deve il salvataggio di parte degli archivi milanesi colpiti dai bombardamenti.

1 fondi sono poi stati riorganizzati nel seguente ordine²:

archivio ducale (sec. XIV-1796); archivio nazionale (1796-1814); archivio governativo (1815-1859); archivio del regio governo di Lombardia (1859-1860); atti di governo (secc. XV-XIX); archivio generale del fondo di religione (sec. IX-1810); sezione storico-diplomatica (secc. VIII-XIX); archivio catastale; archivio notarile (sec. XIII ex.-1860); archivio della circoscrizione provinciale di Milano (1860-1953); acquisti, depositi, doni.

Per esigenze di unità redazionale questa partizione è stata adattata, senza forzature, ai criteri della presente **Guida**. Pertanto la sezione storico-diplomatica, con la denominazione Diplomatico, è collocata all'inizio della voce. Subito dopo, nella parte 1, si trova il fondo Atti di governo che, per le sue caratteristiche peculiari, non può essere inserito in nessuna delle sottoperiodizzazioni storiche previste in cui si articola la parte che raggruppa gli antichi regimi,

¹ Cit. in bibliografia.

² A. R. NATALE, **Lezioni di archivistica**, cit. in bibliografia.

Seguono l'Archivio ducale visconteo-sforzesco e l'Archivio ducale spagnolo-austriaco; sempre nella parte 1 si trovano l'archivio nazionale che corrisponde ai fondi del periodo napoleonico e l'archivio governativo che corrisponde ai fondi della restaurazione. L'archivio del regio governo di Lombardia e l'archivio della circoscrizione provinciale di Milano si trovano nella parte 11 che comprende infatti gli archivi degli organi provvisori nella fase dell'unificazione nazionale e quelli degli archivi statali postunitari.

L'archivio notarile, l'archivio catastale, l'archivio generale del fondo di religione (ricondotto alla voce Corporazioni religiose), gli acquisti, depositi e doni (distinti tra gli Archivi di famiglia e persone e le Raccolte e miscellanee) si trovano infine nella parte 111.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 76-79; *Relazione* 1883, pp. 91-113; *Notizie* 1906, pp. 42-45; *Ordinamento* 1910, pp. 47-57; *Archivi* 1944, pp. 151-182; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 13-21; *Archivi* 1952, *passim*. M. DAVERIO, *Memorie sulla storia dell'ex ducato di Milano*, Milano 1804; P. LITTA-BIUMI, *Archivi, biblioteche, musei e collezioni*, in *Milano e il suo territorio*, II, Milano 1844, pp. 189, e ss.; P. GHINZONI, *Cronaca semestrale dell'Archivio di Stato di Milano*, in *Archivio veneto*, 111 (1873), t. V, parte 11, pp. 383-385, t. VI, parte I, pp. 185-186, parte II, pp. 394-397, poi in *Archivio storico lombardo*, I (1874), pp. 200-208 e 499-503, II (1875), pp. 440-444, III (1876), pp. 310-314 e 652-656, IV (1877), pp. 399-403 e 968-974, V (1878), pp. 352-359 e 772-778, VI (1879), pp. 398-402 e 838-842, VII (1880), pp. 364-369, VIII (1881), pp. 378-380 e 697-703, IX (1882), pp. 341-344 e 731-735, XIII (1866), pp. 209-215; D. MUONI, *Archivi di Stato in Milano. Prefetti o direttori (1468-1874). Note sull'origine, formazione e concentramento di questi ed altri simili istituti...*, Milano 1874; *Gli istituti scientifici, letterari ed artistici di Milano. Memorie pubblicate per cura della società storica lombarda in occasione del secondo congresso storico italiano...*, ivi 1880, pp. 3-23; L. FUMI, *L'Archivio di Stato in Milano nel 1908*, in *Archivio storico lombardo*, s. IV, XI (1909), pp. 198-242; ID., *L'Archivio di Stato di Milano al 31 dicembre 1908. Notizie e proposte*, Milano 1909 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*... cit. oltre, I, pp. 3-66]; *Annuario del r. Archivio di Stato in Milano* [a cura di L. FUMI], nn. 1-9, ivi 1911-1919; L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari della sezione giudiziaria (archivio giudiziario). Le magistrature giudiziarie posteriori al 1786* [a cura di L. S. PIERUCCI] in *Annuario*... cit., n. 2, 1912, pp. 24-39 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*... cit. oltre, II, pp. 395-412]; ID., *Relazione sulla sezione finanziaria (archivio finanziario)* [a cura di G. COLOMBO e B. DELLA CROCE], in *Annuario*... cit., n. 3, 1913, pp. 25-31 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*... cit. oltre, II, pp. 385-393]; ID., *Relazione sui lavori di ordinamento ed inventari della sezione giudiziaria (archivio giudiziario). La direzione della casa di correzione di Milano* [a cura di L. S. PIERUCCI], in *Annuario*... cit., n. 5, 1915, pp. 16-32 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*... cit. oltre, II, pp. 413-431]; G. VITTANI, *Gli archivi nelle sommosse e nelle guerre. Prolusione...*, in *Annuario*... cit., n. 5, 1915, pp. 119-138 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*, Milano 1974, I, pp. 107-126]; A. PICCARDO, *L'archivio del r. economato in Milano*, in *Annuario*... cit., n. 6, 1916, pp. 109-136 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*... cit. oltre, I, pp. 279-308]; G. VITTANI, *Le conseguenze dei negoziati diplomatici negli archivi*, in *Annuario*... cit., n. 8, 1918, pp. 51-73 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*... cit., I, pp. 175-197]; ID., *Di ritorno da un viaggio archivistico da Trento a Vienna*, Milano 1921 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*... cit., I, pp. 231-243]; ID., *Archivi resi dall'Austria all'Archivio di Stato in Milano riguardanti la storia del risorgimento*, in *Atti dell'11° congresso della società nazionale per la storia del risorgimento italiano tenutosi in Milano il 17-19 settembre 1923*, Aquila 1924, pp. 32-42 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*... cit., I, pp. 245-254]; ID., *Che cosa è l'Archivio di Stato in Milano*, Orvieto 1924 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*... cit., I, pp. 255-272]; G. MANGANELLI, *Luigi Fumi archivista e umanista direttore dell'Archivio di Stato di Milano 1907-20*, in *NAS*, X (1950), pp. 21-24 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*... cit. oltre, II, pp. 691-701]; L. PROSDOCIMI, *L'Archivio di Stato di Milano e la storia svizzera. Danni di guerra e iniziative post-belliche*, in *Schweizer Beiträge zur Allgemeinen Geschichte*, XI (1953), pp. 245-251 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*... cit. oltre, II, pp. 663-671]; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Documenti del patriottismo italiano* a cura di C. M. GAMBA (Centro culturale dell'Archivio di Stato di Milano. Per il centenario della nascita di Alessandro Luzio), Milano 1958; *Stato di Milano (Dominio asburgico) (1535-1748) e Lombardia austriaca (1749-1796)* a cura di A. ANNONI, Mi-

lano 1966 (FISA, *Acta* italica, Piani particolari di pubblicazione, 1); A. BELLU', *Note e documenti per la storia degli archivi lombardi e milanesi*. 1) *L'Archivio pubblico (sec. XVII)*. 2) *L'Archivio diplomatico (sec. XIX in.)*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, VIII (1969), pp. 381-402; N. RAPONI, *Per la storia dell'Archivio di Stato di Milano. Erudizione e cultura nell'« Annuario » del Fumi (1909-1911)*, in *RAS*, XXXI (1971), pp. 313-332; A. R. NATALE, *Lezioni di archivistica...*, parte 11, *L'Archivio di Stato di Milano. Avviamento scolastico alle ricerche storiche...*, Milano 1974 (d'ora innanzi : NATALE); *Archivi e archivisti milanesi*. Scritti a cura di A. R. NATALE, Milano 1975, voll. 2 [in particolare: Introduzione, pp. VII-XLVII del vol. I].

DIPLOMATICO

Trae origine dall'archivio diplomatico, costituito a partire dal 1803, presso il palazzo del governo, a cura di L. Bossi, prefetto generale degli archivi, con la raccolta delle pergamene tratte dagli archivi confluiti nell'**Archivio** generale del fondo di religione (vedi p. 960). L'opera di raccolta e sistemazione delle pergamene **continuò** durante il regno d'Italia, nella nuova e più idonea sede dell'**Archivio** nazionale, diretto da M. Daverio. Dopo il 1815 l'archivio diplomatico fu separato dall'**Archivio** governativo (nuova denominazione dell'**Archivio** nazionale), ebbe una sede distinta e il lavoro di ordinamento vi fu continuato secondo i dettami della scuola cistercense. Tornato all'**Archivio** governativo, Luigi Osio diede inizio alla costituzione di una sezione storico-diplomatica di cui l'archivio diplomatico era la parte più preziosa, e vi affiancò la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica. Nella sezione furono anche concentrate pergamene provenienti dai fondi dell'archivio **governativo-camerale**, da quelli dell'archivio giudiziario e dell'archivio della plenipotenza imperiale in Italia. In particolare le serie della sezione storico-diplomatica furono costituite come segue.

Dall'archivio diplomatico furono tratte le serie: Bolle e brevi, Diplomi reali, imperiali e ducali, Miniature.

Dall'archivio visconteo-sforzesco furono tratte le serie : Corrispondenza diplomatica dei duchi di Milano, Atti del consiglio segreto, delle segreterie ducali e cancellerie segrete, Corrispondenza dei referendari del ducato, Trattati fino al 1535, Registri delle missive, Gride e gridari, Sigilli.

Dai carteggi delle cancellerie dello Stato, posteriori al 1535, furono tratte le serie: Corrispondenza diplomatica dei vari governi succedutisi nello Stato di Milano, facendo seguire ad essi i Carteggi della presidenza Melzi, quelli della seconda divisione del ministero degli esteri del regno italico e infine quelli della commissione imperiale Bellegarde.

Dall'archivio del senato fu tratta la serie delle Interinzioni.

Con documenti tratti da tutti i fondi dell'archivio governativo-camerale furono costituite le altre serie: Araldica, Dispacci sovrani da Carlo V in avanti, Famiglie dei regnanti, Feudi camerali, Feudi imperiali e, infine, Autografi.

Senonché, nell'ultimo periodo del sec. XIX, la sezione storico-diplomatica subì la prima defalcazione a vantaggio del fondo peroniano Atti di governo (vedi p. 913), nelle cui voci passarono le serie Araldica, Feudi camerali e Feudi imperiali. Subì una più forte riduzione dal primo al secondo decennio del sec. XX, in virtù della opera di ricostituzione dei fondi intrapresa dal Fumi. In particolare furono **rico-**

stituiti, come già detto, i fondi dell'archivio visconteo-sforzesco e, col riordinamento dell'archivio del senato, fu ricondotta ad esso la serie delle Interinazioni. Dopo il 1920 furono stralciati dalla sezione storico-diplomatica gli archivi della cosiddetta Presidenza Melzi e della seconda divisione del ministero degli esteri del regno d'Italia, per ricomporre ad opera del Vittani, insieme agli archivi restituiti dalla Austria, i fondi del periodo napoleonico. In seguito alla ricostituzione dei fondi dell'archivio ducale spagnolo, effettuata tra il 1946 e il 1954, è stata ricondotta a questo archivio la serie Documenti diplomatici, appunto del periodo spagnolo, e ultimamente i Registri del Panigarola sono stati ricongiunti al ricostituito archivio del governatore degli statuti. Infine il gruppo dei Documenti statistici, già inseriti nella Miscellanea della sezione storico-diplomatica, sono stati ricondotti all'archivio sforzesco.

Attualmente il Diplomatico (o sezione storico-diplomatica), che consta di circa 130.000 pergamene, comprende pertanto solo quelle collezioni che parve meno dannoso lasciar sussistere. La più importante mantiene la denominazione di Archivio diplomatico, che secondo la sistemazione data dal Vittani è così articolato: Museo diplomatico, Diplomi e dispacci sovrani, Bolle e brevi, Pergamene per fondi, Appendice. Vi sono poi altre pergamene raggruppate in raccolte o collezioni così denominate: Autografi, Comuni, Famiglie, Miniature e cimeli, Sigilli, Statuti, Miscellanea storica.

BIBL.: NATALE, pp. 129-134.

Documenti diplomatici tratti dagli archivi milanesi... coordinati per cura di L. OSIO, Milano 1864-1872, voll. 3 [intr. pp. VII-XXI]; C. MANAREST, *Rapporto sulle condizioni generali delle pergamene (fondo di religione) e riordinamenti compiuti nell'anno 1910*, in *Annuario...* cit., n. 1, 1911, pp. 63-90; A. R. NATALE, *Luigi Dumolard e il « Saggio sull'organizzazione dell'archivio diplomatico » di Milano*, in *NAS, II* (1942), pp. 240-243 [ristampato in ID., *Lezioni di archivistica...* cit., parte 11, pp. 253-261].

ARCHIVIO DIPLOMATICO

Museo diplomatico, scatole 24 (secc. VIII-XII, con docc. in copia del sec. VII e doc. 1 del sec. VI). Inventario a stampa parziale.

Contiene documenti pubblici e privati (anche cartacei, in originale e in copia e falsi) a partire dal sec. VIII. Tra di essi la pergamena più antica tra quelle conservate negli Archivi di Stato italiani, datata 721, e un frammento papiraceo del sec. VI. Le pergamene sono disposte in ordine cronologico, come segue: 721-799 scatola 1, 803-850 scatola 1, 851-875 scatola 1, 875-900 scatola 1, 901-939 scatola 1, 940-960 scatola 1, 961-969 scatola 1, 970-984 scatola 1, 985-995 scatola 1, 995-1000 scatola 1, 1001-1008 scatola 1, 1009-1017 scatola 1, 1018-1025 scatola 1, 1026-1031 scatola 1, 1032-1036 scatola 1, 1037-1044 scatola 1, 1044-1055 scatola 1, 1056-1065 scatola 1, 1066-1073 scatola 1, 1074-1080 scatola 1, 1081-1086 scatola 1, 1087-1092 scatola 1, 1093-1095 scatola 1, 1096-1100, e appendice con pergg. dei secc. XI-XII e docc. in copia del sec. VII; scatola 1.

BIBL.: *Codice diplomatico Sant'Ambrosiano delle carte dell'ottavo e nono secolo*, illustrate con note da A. FUMAGALLI..., Milano 1805; *Regesto di S. Maria di Monte Velate sino all'anno 1200 (Regestum S. Mariae de Monte Vellate)*, a cura di C. MANARESI, Roma 1937 (*Regesta chartarum Italiae*, 22); A. R. NATALE, *Il museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, in *NAS, II* (1942), pp. 10-15 [ristampato in ID., *Lezioni di archivistica...* cit., parte II, pp. 240-251]; ARCHIVIO DI STATO DI

MILANO, *Il museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, a cura di A. R. NATALE, I, parte 1 e 11, Milano 1970; A. BAZZI, *Il restauro dei cistercensi sulle pergamene oggi contenute nel museo diplomatico*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, X (1971-1973), pp. 7-14; A. BELLU', *Un prezioso contributo archivistico: le annotazioni dorsali delle pergamene del museo diplomatico (sec. VI-a. 900) per la prima volta edite*, *ibid.*, pp. 15-23; L. V. CATTANA, *La nuova edizione dei documenti del museo diplomatico già trattati con noce di galla*, *ibid.*, pp. 24-28; F. C. FARRA, *Onomastica e toponomastica nei documenti altomedievali del Museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, *ibid.*, pp. 29-40; N. GHIGLIONE, *Osservazioni critiche sulla nuova edizione dei diplomi arcivescovili milanesi (789-893)*, *ibid.*, 59-74; G. G. PICASSO, *Un documento inedito per la storia dei canonici di S. Ambrogio (M.D. n. 22-23)*, *ibid.*, pp. 53-58.

Diplomi e dispacci sovrani, scatole 26 (1101-1668, con docc. in copia dal 1077). Inventario 1982.

< Germania > 11 10-1651, scatole 6:

Enrico V, Lotario II, Corrado III, Federico I 11 10- 1186, scatola 1. Enrico VI, Ottone IV (duca), Federico TI, Enrico VII, Ludovico il Bavaro 1186-1329, scatola 1. Carlo IV, Venceslao, Sigismondo, Alberto 11, Federico 111, Massimiliano 1 1354-1516, scatola 1. Carlo V 1521-1540, scatola 1; 1541-1556, scatola 1. Ferdinando I (principe e imperatore), Massimiliano II, Rodolfo 11, Mattia, Ferdinando II, Ferdinando III 1524-1651, scatola 1.

< Spagna > 1555-1 624, scatola 1: Filippo 11, Filippo III, Filippo IV.

< Milano > 1289- 1535, scatole 13 :

Matteo, Azzone, Luchino, Giovanni, Caterina, Galeazzo II, Giovanni Galeazzo, Bernabò e Regina, Giovanni Maria e Caterina, Giovanni Maria 1289-14 12, scatola 1. Filippo Maria 1404-1424, scatola 1. Filippo Maria, Maria di Savoia, repubblica ambrosiana 1425-1449, scatola 1. Francesco Sforza (conte e duca) 1438-1466, scatola 1. Bianca Maria e Galeazzo Maria 1449-1467, scatola 1. Galeazzo Maria 1467- 1476, scatola 1. Bona, Giovanni Galeazzo 1469- 1483, scatola 1. Giovanni Galeazzo 1484- 1495, scatola 1. Ludovico Maria Sforza 1490-1499, scatola 1. Luigi XII 1499- 15 11, scatole 2. Massimiliano, Francesco 1 1512-1530, scatola 1. Carlo V, Francesco 11 Sforza, Gian Giacomo Trivulzio 1522- 1535, scatola 1.

< Mantova > 1338-1668, scatole 3 :

Luigi Gonzaga, Francesco 1 Gonzaga (conte), Giovanni Francesco, Ludovico, Federico 1 1338-1484, scatola 1. Gian Francesco II, Federico 11 1485-1539, scatola 1. Ercole e Margherita (tutori), Francesco 111, Guglielmo 1541-1560; Carlo Gonzaga (figlio di Gian Francesco), Sigismondo, Gian Francesco, Ludovico e Pirro, Ercole (cardinale), Carlo e Federico di Gazolo, Vincenzo di Monferato, Massimiliano di Suzzara 154 1- 1668, scatola 1.

< Toscana > 110 1- 1196 con docc. in copia dal 1077, scatola 1: Matilde, Guelfo, Filippo.

< Venezia > 1415-1492, scatole 2:

Tommaso Mocenigo, Francesco Foscari, Pasquale Maripetro (Malipiero), Cristoforo Mauro (Moro), Pietro Mocenigo 1415- 1476, scatola 1. Andrea Vendramin, Giovanni Mocenigo, Marco Barbarigo, Agostino Barbarigo 1476- 1492, scatola 1.

Bolle e brevi, scatole 8 1 (1 100- 1807, con docc. in copia dal sec. IX). Inventario,

Pasquale II, Callisto II, Innocenzo II 1100-1141, scatola 1. Celestino II, Eugenio III 1143-1148, scatola 1. Anastasio IV, Adriano IV 1154-1158, scatola 1. Alessandro III, Lucio III 1162-1183, scatola 1. Urbano III, Gregorio VIII, Clemente III, Celestino III 1187-1195, scatola 1. Innocenzo III, Onorio III 1198-1226, Gregorio IX 1227-1241, scatole 2. Innocenzo IV 1243-1254, scatole 5. Alessandro IV 1254-1261, scatola 3. Urbano IV, Clemente IV, Gregorio X 1262-1274, scatola 1. Giovanni XXI, Nicolò III, Martino IV 1277-1283, scatola 1. Onorio IV 1285-1288, scatola 1. Nicolò IV 1288-1291, scatola 1. Bonifacio VIII 1295-1299, scatola 1. Bonifacio VIII, Benedetto XI 1302-1304, scatola 1. Clemente V, Giovanni XXII 1307-1318, scatola 1. Giovanni XXII 1318-1332, scatola 1. Benedetto XII, Clemente VI 1337-1352, scatola 1. Innocenzo VI, Urbano V, Gregorio XI 1353-1377, scatola 1. Urbano VI, Clemente VII (antipapa) 1378-1386, scatola 1. Bonifacio IX, 1386-1400, scatola 1. Bonifacio IX, Benedetto XIII (antipapa), Innocenzo VII 1401-1406, scatola 1. Gregorio XII, Alessandro V, Giovanni XXIII (antipapa) 1407-1414, scatola 1. Martino V 1417-1430, scatole 3. Eugenio IV 1431-1446, scatole 5. Nicolò V 1447-1451, scatole 2. Nicolò V, Callisto III 1452-1458, scatola 1. Pio II 1458-1461, scatola 1. Pio II, Paolo II 1462-1471, scatola 1. Sisto IV 1473-1484, scatole 4. Innocenzo VII 1484-1492, scatole 2. Alessandro VI 1492-1503, scatole 2. Giulio II 1503-1512, scatole 2. Leone X 1513-1518, scatole 2. Leone X, Adriano VI 1518-1523, scatola 1. Clemente VI 1523-1534, scatole 2. Paolo III 1534-1549, scatole 2. Giulio III, Paolo IV 1549-1559, scatola 1. Pio IV 1559-1565, scatola 1. Pio V 1566-1572, scatole 2. Gregorio XIII 1572-1584, scatole 2. Sisto V, Gregorio XIV 1585-1591, scatola 1. Clemente VIII 1592-1604, scatole 2. Paolo V 1605-1620, scatole 2. Gregorio XV 1621-1623, scatola 1. Urbano VIII 1623-1643, scatola 1. Innocenzo X, Alessandro VII 1644-1666, scatola 1. Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII 1667-1700, scatola 1. Clemente XI, Innocenzo XIII, Benedetto XIII 1702-1729, scatola 1. Clemente XII, Benedetto XIV 1730-1757, scatola 1. Clemente XIII, Clemente XIV 1758-1773, scatola 1. Pio VI, Pio VII 1774-1807, scatola 1. Altre tre scatole comprendono transunti e copie di bolle e brevi in rotolo, in registri, in membrane e carte dal sec. IX al sec. XVIII. Una nota dell'Osio avverte che le bolle fino al 1100 vennero trascritte e registrate nell'inventario del fondo Museo diplomatico.

BIBL.: C. WIRZ, *Bullen und Breven aus Ztalienischen Archiven*, Basel 1902, pp. LX e ss.

Pergamene per fondi, scatole, voll., fasc. e rotoli 711 (secc. X-XVIII, con docc. in copia dal 721). Inventario sommario.

Comprende le pergamene estratte – nel corso della formazione dell'Archivio diplomatico – dagli archivi degli enti religiosi soppressi nella Lombardia durante la repubblica cisalpina, la repubblica italiana e, infine il regno di Italia. Sono ordinate per fondi di provenienza, quali erano all'atto della soppressione degli enti, posti in ordine alfabetico; pertanto vi è, in linea di massima, corrispondenza con l'ordine degli archivi degli enti soppressi compresi nel Fondo di religione (vedi p. 960).

La suddivisione per località rispecchia le province del regno lombardo veneto al tempo in cui l'Archivio diplomatico era diretto da Luigi Settala,

Provincia di Bergamo

Bergamo: < S. Fermo della contrada Plorgano nel borgo di S. Andrea > 1351-1612, scatola 1. < S. Francesco, congregazione della concezione > 1365-1573, scatola 1. < S. Gottardo > 1365-1573, scatole IO. < S. Leonardo > 1273-1596, scatole 2. < S. Maria del Carmine > 1348-1604, scatole 2. < S. Maria della consolazione > 1487-1547, fasc. 1. < S. Maria Maddalena, ospedale del consorzio dei disciplini > fasc. 1. < S. Maria Mater Domini > 1102-l 583, scatole 9. < S. Spirito e S. Nicola di Plorgano > celestini e agostiniani, 1320-1747, scatole 5.

Albino: < S. Maria della riva > 1417-1582, scatola 1.

Ardese (Ardesio) : < SS. Marta e Caterina > 1341-1592, scatola 1.

Balbarino ¹: < S. Francesco detto S. Pietro > fasc. 1.

Bonate ²: < S. Giuliano, S. Margherita d.i Brembate, S. Giorgio di Spino, S. Maria di Valmarina in Bergamo > 1203-1564, fasc. 1.

Clusone : < S. Chiara > 1468-1628, fasc. 1.

Endenna³: < S. Maria della misericordia > 1442-1620, fasc. 1.

Gorlago: < S. Maria degli Angeli > 1469-1598, fasc. 1.

Nembro: < S. Nicola >, eremitani 1478-1570, fasc. 1.

Pontida (Pontida) : < S. Giacomo > 1100-l 573, scatole 10 e rotolo 1.

Romano (Romano di Lombardia) : < S. Maria della misericordia > 1481-1518, fasc. 1.

Terzo (Borgo di Terzo): < S. Pietro > 1118-1714, scatola 1 e fasc. 3.

Vall'Alta ⁴: < S. Benedetto > 1240-1560, scatole 4.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Bergamo > 1215-1675, scatole 10.

Provincia di Brescia

Brescia: < S. Alessandro > 1362- 1578, fasc. 1. < S. Barnaba > 1402-l 506, fasc.1. < S. Caterina > 1302-1580, scatola 1. < S. Chiara vecchia > 1214-1549 e < S. Chiara nuova > 1417-1511, scatola 1. < SS. Cosma e Damiano > 1152-1550, scatole 3 e fasc. 1. < S. Croce > 1498-1558, fasc. 1. < SS. Faustino maggiore e Giovita > 1243-1728, scatole 5 e fasc. 1. < S. Francesco > 1301- 1582, fasc.1. < S. Giovanni > 1100-1716, scatole 9. < Ospedale di S. Giovanni > 1203-1459, scatola 1. < S. Giulia > 1110-1640, scatole 8. < S. Giuseppe > 1412-1556, fasc. 1. < S. Luca > 1239-1458, fasc.1. < S. Maria del Carmine > 135 l-l 599 e < S. Maria della pace > 1328-1700, scatola 1.

¹ Nel comune di Bienno in provincia di Brescia.

² Attualmente esistono i comuni di Bonate Sopra e Bonate Sotto,

³ Nel comune di Zogno.

⁴ Nel comune di Albino,

< S. Martino > 1340-1497, < S. Salvatore > 1427-1544 e < Confraternita dei disciplinieri > 1340-l 571, scatola 1.

Civate (Civate Camuno): < S. Pietro di Balbarino > voll. 2 e fasc. 1.

Leno: < San Benedetto > 1121-1779, fasc. 1.

Salò : < Provveditorato > 1474-1796, scatola 1 e fasc. 1.

Toscolano ¹: < S. Domenico > 1279- 1497, scatola 1.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Brescia > 1127- 1785, voll. 3, scatole 6 e fasc. 1.

Provincia di Como

Como: < S. Abbondio > 1100-1516, scatole 15. < S. Antonio > 1449-1479, fasc. 1. < S. Cecilia > 1230-1520, scatole 3 e fasc. 1. < S. Fedele > 1048-1525, fasc. 1. < S. Francesco > 1386-1525, fasc. 1. < S. Maria vecchia o S. Margherita > 1149-1540, scatole 3.

Arlate ²: < S. Colombano > 1342-1361, fasc. 1.

Bellano : < Famiglia Boldoni > 1346- 1600, fasc. 1.

Cuvio ³: < Collegiata > sec. XI-1537, fasc. 1.

Gravedona: < S. Vincenzo > 1154-1297 scatole 2: secc. XII pergg. 130, XIII pergg. 117.

Isola Comacina ⁴: < S. Eufemia > 1101-1671, scatole 2.

Lambrugo : < Pergamene > 1509-1559, fasc. 1.

Lecco : < Pergamene > 1279-1537, fasc. 1.

Mariano (Mariano Comense) : < Collegiata > 1109-1375, scatola 1.

Monate ⁵: < S. Maria della neve > 1403-1539, scatola 1.

Varese ⁶: < S. Maria del Monte > 1101-1670, scatole 9.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Como > 1214- 1700, scatola 1.

Provincia di Crema

Crema ⁷: < S. Benedetto > 1191-1539, scatole 4.

¹ Nel comune di Toscolano Maderno.

² Nel comune di Calco.

³ In provincia di Varese.

⁴ Località compresa nel territorio dei comuni di Colonno, Ossuccio e Sala Comacina.

⁵ Nel comune di Travedona Monate in provincia di Varese,

⁶ Provincia dal 1927.

⁷ In provincia di Cremona.

Provincia di Cremona

Cremona: < S. Agostino > 1020-1782, scatole 7. < S. Angelo > 1444-1562 e < S. Antonio > 1407-1500, scatola 1. < Barnabiti > 1412-1582, scatola 1. < S. Bartolomeo > **1365-** 1575, scatola 1. < S. Benedetto > 1138-1711, scatole 2. < Cattedrale > 1212-1602, scatole 3 e fasc. 1. < Collegio dei notari > **fasc.** 1. < Domenicani > 1236-1552, scatole 3 e fasc. 1. < S. Francesco > 1258-1626, scatole 2. < S. Ilario > 1333-1543, **fasc.** 1. < S. Lorenzo > **1140-1613**, scatole 3. < S. Lucia > 1468-1620, < S. Maria > 1377-1536 e < S. Maria di Castello > 1377-l 536, scatola 1. < S. Monica e S. Giovanni di Pipia > 1103-1566, scatole 5. < Ospedale > 1454-1493, < S. Pietro al Po > 1124-1649, < S. Salvatore > 1340-l 547, < S. Vincenzo > 1438-1514 e < S. Vittore > 1335-1670, scatola 1.

Soncino: < S. Giacomo > 1354-1574, scatola 1.

Località diverse: < Pergamene di conventi vari della provincia di Cremona > **1221-** 1235, scatola 1, < Pergamene varie della provincia di Cremona > 1174-1758, scatola 1.

Provincia di Lodi

Lodi ¹: < S. Agnese > **1260-** 1576, scatola 1. < S. Antonio > 1270-1517 e < S. Bartolomeo > **1292-** 1742, scatola 1. < S. Chiara nuova > **1198-** 1597, scatola 1. < Cistercensi del Cerreto > 1117- 1659, scatole 2. < Congregazione del clero > **1187-** 1540, scatole 3 e fasc. 1. < SS. Cosma e Damiano > 1171-1504 e < S. Croce > 1359-1562, scatola 1. < S. Domenico > 1116-I 673, scatole 2. < S. Francesco > 1300-1505, scatola 1. < S. Lorenzo e olivetani di S. Cristina > 1189-1519, < S. Maria in Riolo > 1248-1749, < S. Naborre > 1384-1543 e < S. Paolo > 1397-1524, scatola 1. < S. Romano > **la-** teranensi 1383-1740 e < S. Vincenzo > 1142-1499, scatola 1.

Villanuova (Villanova del Sillaro) ¹: < S. Angelo, S. Michele e S. Nicolò > 1189-1539, scatole 2.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Lodi e pergamene tolte da Chiaravalle > 1191-1681, scatole 2.

Provincia di Mantova

Mantova: < S. Agnese > 1252-1575, scatole 2. < S. Barnaba > 1290-1714, scatole 6. < S. Bartolomeo > 1456-1587, fasc.1. < S. Benedetto di Polirone > **1101-** sec. XVIII, scatole 16. < Caccia, eredità > **1469-** 1626, scatola 1. < Certosa > **1389-** 1666, scatola 1. < S. Chiara > 1140-1591, scatole 8: secc. XII pergg. 15, XIII pergg. 561, XIV pergg. 367, XV pergg. 193, XVI pergg. 8 1. Elenco. < S. Domenico > 1360-1635, scatola 1.

¹ In provincia di Milano,

< S. Elisabetta > 1471-1613 e < S. Girolamo > 1436-1565, scatola 1. < S. Giovanni > 1100-1515, scatola 1. < S. Maria di Gradano > 1195-1607, scatole 8. < S. Maria del Carmelo > 1294- 1573, scatole 2. < S. Rufino > 1039- 1670, scatole 4: secc. XT pergg. 2, XII pergg. 17, XIII pergg. 245, XIV pergg. 56, XV pergg. 119, XVI pergg. 142, XVII pergg. 1. Elenco. < S. Rufino e S. Chiara > 1263-1685, fasc. 1. < S. Vincenzo > 1333- 1586, fasc.1.

Medole e Castel Goffredo : < Pergamene > 1499-17 14, fasc.1.

Provincia di Mantova: < S. Pietro > 1469-1578, scatola 1. < Cantelma o convento della presentazione di Maria al tempio > 1478-1769 e < S. Lucia > 1371-l 560, scatola 1. < Convento di S. Cristoforo > 1409-l 598, < Famiglia Baghetti > 1562-l 596, < Famiglia Notari > 1528- 1600, < Famiglia Ruggeri > 155 1- 1600, < Famiglia Salvatori > 1548-1611, < Famiglia Zavalei > 1567-l 625 e < Famiglie diverse fra le quali i Pedrocca e Vilipenta > 1504-l 706, scatola 1. < Pergamene varie > 1551-1749, scatole 41.

BIBL.: *Regesto mantovano. Le carte degli archivi Gonzaga e di Stato in Mantova e dei monasteri soppressi (Archivio di Stato di Milano)...*, a cura di P. TORELLI, I, Roma 1914 (*Regesta chartarum Italiae*, 12).

Provincia di Milano

Milano: < S. Agnese > 1221-1530, scatole 4 e pergg. 8 (di provenienza dubbia). < S. Agostino > 1105-1506, scatole 6: secc. XII pergg. 24, XIII pergg. 129, XIV pergg. 117, XV pergg. 119, XVI pergg. 32, più un numero imprecisato di pergamene. < Capitolo di S. Ambrogio > secc. XII-XVIII, scatole 9 (una scatola comprende pergamene di provenienze varie). < S. Ambrogio > 1101-l 727, con docc. in copia dal 721, scatole 43 : le pergamene fino al 1100 sono nel fondo Museo diplomatico, vedi p. 903. < S. Ambrogio ad nemus > sec. XIV-1560, scatole 2. < S. Angelo > secc. XV-XVII, fasc. 1. < Ss. Annunziata > secc. XV-XVI, scatola 1. < S. Apollinare > secc. XII-XVI, scatole 13. < S. Babila > secc. XV-XVII, scatole 2. < S. Bernardino > 1219-1613, scatole 4. < Capitolo maggiore del duomo > vedi Fondo di religione, p. 960 < Capitolo minore del duomo > secc. XII-XVII, scatole 4. < S. Maria del cappuccio > secc. XIII-XV, scatole 2. < S. Caterina alla Chiusa > 1257-1571, scatole 3 (comprende pergg. 235 del monastero più un numero imprecisato di pergamene di provenienze diverse). < S. Caterina da Siena a porta Romana, Confraternite diverse e S. Carpofofo > secc. XIV-XV e < Ss. Cosma e Damiano > secc. XIV-XV, scatola 1. < S. Croce > secc. XIV-XVII, scatola 1. < Crocifisso > secc. XIII-XVII, scatola 1. < Decumani del duomo > secc. XII-XIV, scatole 2. < S. Dionigi > secc. XII-XVIII, scatole 3. < S. Donnino alla Mazza > secc. XII-XVI, fasc. 1. < S. Eufemia > secc. XIII-XVI, scatola 1. < S. Eusebio > secc. XII-XVII, fasc. 1. < S. Eustorgio > 1138-1550, scatole 9: secc. XII pergg. 2, XIII pergg. 13, XIV pergg. 114, XV pergg. 379, XVI pergg. 124. Elenco. Le pergamene anteriori al 1138 sono nel fondo Museo diplomatico, p. 903. < S. Filippo Neri > secc. XV-XVI, fasc. 1. < S. Francesco grande > secc. XIII-XVII, scatole 7. < 'Monastero del Gesù > scatola 1. < Ss. Giacomo e Filippo > secc. XIII-XVI, scatola 1. < S. Giovanni alle case rotte > secc. XIV-XVII, scatola 1. < S. Giovanni in Conca > secc. XV-XVIII, scatola 1. < S. Giovanni dalle quattro facce > secc. XIV-XV e < S. Giovanni Laterano > secc. XIV-XV, scatola 1, < Capitolo di S.

Giorgio al Palazzo > 1100-1709, scatole 7. Inventario sommario. < S. Lazzaro > sec. XIV, fasc. 1. < Lentasio > **secc. XII-XVII**, scatole 6. < Capitolo di S. Lorenzo maggiore > 1114-1607, scatole 5 : **secc. XII** pergg. 50, **XIII** pergg. 148, XIV pergg. 131, XV pergg. 60, XVI pergg. 23, XVII perg. 1, s.d. pergg. 30. Elenco. < S. Marcellino > **secc. XIII-XVI**, fasc. 1. < S. Marco > sec. X11-1600, scatole 19. < S. Margherita > **secc. XII-XVII**, scatole 6. < S. Maria Beltrade > **secc. XII-XVII**, fasc. 1. < S. Maria del Carmine > 1200-1475, scatole 2. < S. Maria delle grazie > **secc. XIII-XVI**, scatole 4. < S. Maria dell'Incoronata > **secc. XIV-XVI**, scatola 1 e **fasc. 3**. < S. Maria del Paradiso > **secc. XV-XVI** e < S. Maria della Passarella > scatola 1. < S. Maria della passione > **secc. XIV-XVII**, scatole 2. < S. Maria Segreta > **secc. XIII-XVIII**, scatola 1. < S. Maria dei servi > **secc. XIV-XVI**, scatole 3. < S. Maria Valle > **secc. XII-XVII**, scatole 2. < S. Maria della Trinità di Brera > 1201-1561, scatole 6. < S. Marta > **secc. XIII-XVI**, scatole 3. < S. Martino della Metropolitana > **secc. XIV-XVII** e < S. Martino in Nosiggia > **secc. XV-XVI**, scatola 1. < S. Maurizio in porta Vercellina, Monastero maggiore > **secc. X-XVIII**, scatole 19. < S. Michele alla Chiusa > **secc. XIV-XVI**, < S. Michele al Dosso > **secc. XIV-XVI** e < S. Michele al Gallo > **secc. XIV-XVI**, scatola 1. < S. Nazaro in Brolio > **secc. XII-XVI**, fasc. 1. < SS. Nazaro e Celso > **secc. XIII-XVI** e < Ospitaletto > **secc. XIV-XVI**, fasc. 1. < Chiesa della pace > **secc. XV-XVI**, < S. Paolo in Compito > sec. XVI e < S. Pietro Celestino > **secc. XIV-XVII**, scatola 1. < S. Pietro con la rete > sec. XV e < S. Pietro delle Rote > **secc. XII-XVI**, scatola 1. < S. Pietro alle vigne > **secc. XII-XVI**, scatola 1. < S. Protaso ad monachos > **secc. XII-XVI**, scatola 1. < S. Radegonda > **secc. XII-XVI**, scatole 3. < S. Sempliciano > **secc. XII-XVIII**, scatole 7. < S. Sepolcro > **secc. XII-XV** e < S. Silvestro > scatole 4. < S. Sisto > sec. XIV e < S. Spirito > **secc. XII-XVI**, fasc. 1. < S. Tomaso > **secc. XII-XVII** e < Umiliati di porta Vercellina > scatole 2. < S. Valeria > **secc. XIV-XVI** e < S. Maria delle Veteri > **secc. XII-XVI**, scatole 8. < S. Maria della Vettabia > **secc. XIV-XVI** e < S. Vincenzino > **secc. XIII-XVIII**, scatola 1. < S. Vittore al corpo > **secc. XII-XVIII**, scatole 7. < S. Maria della Vittoria > 1201-sec. XVI, scatole 6.

Baggio ¹: < Oiivetani di S. Maria > **secc. XV-XVII**, fasc. 1.

Barlassina: < S. Pietro martire > sec. XIII, fasc. 1.

Busto Arsizio ²: < S. Maria Maddalena e S. Girolamo > fasc. 1.

Cairate ²: < Pergamene varie > **secc. XII-XVI**, fasc. 1.

Castellazzo ³: < S. Girolamo >, fasc. 1.

Chiaravalle (Chiaravalle Milanese) ¹: < Abbazia > 1060-1709, scatole 29.

Garegnano ¹: < Pergamene > 1300- 1600, scatole 4.

Gratosoglio ¹: < S. Barnaba > **secc. XII-XVI**, scatole 2 e fasc. 1.

Lonate Pozzolo ²: < Pergamene di privati > fasc. 1.

Monza : < Capitolo > 1101-1609, scatole 23 e rotolo 1.

¹ Nel comune di Milano.

² In provincia di Varese.

³ Forse l'ex comune di Castellazzo di Barzi, oggi frazione di Robecco sul Naviglio,

Parabiago : < Cistercensi > secc. XV-XVI, fasc. 1.

Saronno ¹: < S. Francesco > secc. XV-XVI, fasc. 1.

Vimercate: < Collegiata di S. Stefano > scatole 3.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Milano > secc. XII-XVIII, scatole 5.

BIBL. : *Codice diplomatico Sant'Ambrosiano..* . cit. ; A. R. NATALE, *Falsificazioni e cul tura storica e diplomatica in pergamene santambrosiane del principio del secolo XIII*, in *Archivio storico lombardo*, s. VIII, I (1948-1949), pp. 25-42 ; BIBL. : M. F. BARONI, *Le pergamene del sec. XIII del monastero di S. Radegonda di Milano conservate nell'Archivio di Stato di Milano*, in *Acme*, XXI (1968), pp. 145-180; *Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII. Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178)*, a cura di A. M. AMBROSIONI, Milano 1974.

Provincia di Pavia

Pavia: < S. Agata > 1199-l 585, scatole 2. < S. Agostino > secc. XIII-XVI, scatole 2. < Ss. Annunziata > secc. XIII-XVI, scatola 1. < S. Apollinare > 1500-l 599, fasc. 1. < S. Bartolomeo > 1151-sec. XVIII, scatole 2, fasc. 1 e rotoli 2. < Certosa > 1301-1683, scatole 5. < S. Cristoforo > 1160-sec. XVI, scatole 6. < Domenicani > secc. XIII-XVI, scatole 2 e fasc. 1. < S. Elena > secc. XIII-XVI, scatola 1. < S. Epifanio > secc. XIII-XVI, scatole 2. < S. Felice > secc. XIII-XVI, scatole 2. < S. Innocenzo > scatole 2. < S. Lanfranco > secc. XV-XVIII e < Leano > secc. XV-XVIII, scatola 1. < S. Maria delle Cacce > secc. XIII-XVI, scatole 2. < S. Maria del Carmine > sec. XI-1450, scatole 3. < S. Maria Gualtieri > scatola 1. < S. Maria di Loreto > secc. XIII-XVI, scatole 2. < S. Maria Mater Domini > secc. XII-XV, scatola 1. < S. Maria di Nazaret > sec. XIV, < S. Maria del Perone > e < S. Maria in Pertica > scatola 1. < Ss. Maria e Aureliano detto Senatore > 1119-sec. XVI, scatole 13. < S. Maria Teodota detta della Pusterla > 1084-1662, scatole 12. < S. Marino > secc. XIII-XVII, scatola 1. < S. Mostiola > 1277-1463, fasc. 1. < S. Paolo > secc. XIII-XVI, fasc. 1. < S. Pietro in ciel d'oro > vedi Fondo di religione, p. 960. < S. Pietro in Verzola > 128 l-l 596, fasc. 1. < S. Salvatore > vedi Fondo di religione p. 960. < S. Spirito e S. Gottardo > 1458-1501, vol. 1.

Abbiategrosso ²: < Pergamene > secc. XIII-XVI, fasc. 1.

Breme: < S. Pietro > vedi Fondo di religione, p. 960.

Morimondo ²: < S. Maria > secc. XII-XVII, scatole 9.

Mortara: vol. 1.

Rosate ²: < Collegiata > secc. XII-XVII, scatole 2.

Appendice, scatole 58 (secc. XII-XVIII).

Comprende pergamene di diversa provenienza prevalentemente relative a territori non lombardi.

¹ In provincia di Varese.

² In provincia di Milano.

< Pergamene per provincia > **secc. XII-XVI**, scatole 8: Alessandria (S. Francesco), Bologna, Ferrara, Lucca (Fregionaia e S. Maria), Modena (S. Maria di Pomposa e varie), Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio (comprende pergamene di Bormio per i **secc. XV-XVI** e pergamene di Chiavenna per i **secc. XII-XV**), Treviso, Venezia con Torcello, Verona, Vicenza. < Pergamene varie >, scatola 1: provengono dal territorio di Arosio ¹ e dalla famiglia Monzino, da Forlì, dal Friuli, da Lugano, da Mendrisio, da Saronno ², da Asti e Novara. < Pergamene relative a cardinali >, scatole 2. < Pergamene di incerta provenienza > 1166-1770, scatole 40. < Pergamene relative a famiglie >, scatole 4: Alzate, Andreasi, Bonaccorsi, Borromeo, Bottaghi, Del Carretto, Cattaneo, Dotti, Guerrieri, Gonzaga, da Gandino, Marliani, Medici, Oliva Oprandi, Tedeschi, Vimercati, Zilichini. < Pergamene per dono o acquisto >, scatola 1: Novati, Credaro. < Pergamene relative ai Visconti >, scatole 2.

BIBL.: L. MARTINELLI, *Alcune pergamene chiavennasche dell' Archivio di Stato di Milano*, in *Acme*, XXVI (1973), pp. 5-49.

Seguono gli altri fondi del Diplomatico:

Autografi, scatole 225 (**secc. XII-XIX**).

< Pontefici, santi e beati, predicatori e gerarchie ecclesiastiche > **secc. XII-XIX**, scatole 48 :

Pontefici **secc. XII-XIX**, scatole 4. Predicatori **secc. XV-XVI**, scatola 1. Santi e beati **secc. XIII-XVIII**, scatola 1. Vescovi lombardi **secc. XV-XIX**, scatole 6. Clero lombardo **secc. XVI-XIX**, scatole 2. Arcivescovi di Milano **secc. XII-XIX** e Vicari generali arcivescovili **secc. XVI-XIX**, scatola 1. Cardinali **secc. XV-XIX**, scatole 14. Vescovi e arcivescovi **secc. XV-XIX**, scatole 18. Vescovi in partibus, scatola 1.

< Principi e sovrani > **secc. XV-XIX**, scatole 27: Francia, Germania, Austria, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Polonia, Ungheria, Cipro, Turchia, Italia, Spagna e Portogallo; Napoleone 1 e famiglia; governo francese e governo degli Asburgo d'Austria.

< Uomini celebri dell'arte > **secc. XV-XIX**, scatole 26: ingegneri e architetti, scultori, incisori, uomini di teatro, pittori.

< Uomini celebri delle scienze e delle lettere > **secc. XV-XIX**, scatole 81.

< Donne celebri > **secc. XV-XIX**, scatole 3.

< Medici > **secc. XV-XIX**, scatole 8.

< Autorità politiche e militari > **secc. XV-XIX**, scatole 30.

< Manoscritti diversi e quietanze > scatole 2.

Comuni, scatole 92 (**secc. XV-XIX**). Inventario.

Raccolta di documenti di varia provenienza relativi a località, in ordine alfabetico. La scatola 92 comprende elenchi di podestà e pretori. Documenti di questa serie

¹ In provincia di Como.

² In provincia di Varese.

sono stati ricondotti nel corso dei lavori di reintegrazione dei fondi agli archivi di provenienza.

Famiglie, scatole 211 (secc. XV-XIX). Inventario.

Raccolta di documenti di varia provenienza relativi a casati milanesi, lombardi e di altre località, in ordine alfabetico.

Miniature e cimeli, scatole 5 (seconda metà sec. XV-prima metà sec. XVI).

Raccolta antologica di diplomi ducali della cancelleria Sforzesca diretti a ordini religiosi, stralciati dall'Archivio diplomatico, Pergamene per fondi.

Sigilli, scatole 3.

Raccolta formata dall'Osio con sigilli aderenti, probabilmente già staccati al momento della formazione della raccolta, o sul punto di staccarsi.

BIBL.: A. BAZZI, *Contributo alla storia dei sigilli di Francesco Sforza*, in *Quaderni ticinesi. Numismatica e antichità classiche*, VI (1977), pp. 401-408; ID., *Contributi allo studio dei sigilli in Lombardia. Il catalogo di Luigi Osio e la collezione dei sigilli staccati dell'Archivio di Stato di Milano*, in *Arte lombarda*, n.s., n. 49 (1978), pp. 105-111.

Statuti, scatole 5 (secc. XIII-XVIII). Inventario.

Raccolta di codici e frammenti membranacei e cartacei manoscritti di statuti civili, criminali e straordinari, decreti e ordini signorili di città e località dello Stato di Milano dal sec. XIII al sec. XVI, nonché stampati dal sec. XVI al sec. XVIII.

Miscellanea storica, scatole 114 (secc. XV-XX). Inventario sommario.

Raccolta eterogenea di documenti, molti dei quali sono stati ricondotti agli archivi di provenienza nel corso dei lavori di reintegrazione dei fondi.

secc. XV-XVIII;
sec. XIX

ATTI DI GOVERNO

Sotto questa denominazione sono raccolte in un unico complesso archivistico circa 28.000 buste che conservano documenti riordinati secondo il metodo peroniano, provenienti dagli archivi delle magistrature, dei ministeri e degli uffici governativi dello Stato di Milano. La documentazione è suddivisa in parte antica, per i secc. XV-XVIII, e parte moderna, per il sec. XIX.

Costituiscono la parte antica del fondo atti e scritture tratti dagli archivi dei seguenti organi centrali dello Stato:

cancelleria del governatore (1535- 1796) ; cancelleria del gran cancelliere (cancelleria segreta, 1535- 1755) ; cancelleria del ministro plenipotenziario (1755- 1796) ; cancelleria del consiglio segreto, organo consultivo (1535- 1750) ; consiglio politico militare (1750-1753); consiglio privato (1753-1786) ; reale giunta di governo interinale e provvisoria (1716-l 796) ; magistrato ordinario (1535- 1541 e 1653- 1749) ; magistrato delle entrate ducali (1541- 1563) ; magistrato camerale (1749- 1771) ; nuovo magistrato camerale (1771-l 786) ; tesoreria generale (1535- 1786) ; ufficio dell'armata regia (1541- 179 1) ; ufficio della mezzannata (163 1- 179 1) ; ufficio della mezza per cento (1636-1771); magistrato della sanità (1534-1786); economato regio apostolico (1535- 1786); ufficio fiscale (1708- 1800) ; giunta del mercimonio (17 15- 1765) ; prefettura-commissariato dell'estimo-ufficio del censo (1546- 17 16) ; giunta del censimento (17 18-1733 e 1749- 1758) ; delegazione (provvisoria, interinale) del censimento (1758-l 761); giunta-commissariato magistratura dei confini (1735-1768 e 1777-1786); giunta della sanità (1747-1749); giunta degli studi-magistrato degli studi (1765- 1786) ; giunta fiscale (1766- 177 1) ; giunta economale (1765-1786); giunta delle acque, strade e confini (1768- 177 1); giunta bancale (1769- 1771); giunta delle finanze (1770-1771) ; giunta delle pie fondazioni (1784-1786); commissione delle pie fondazioni (1786); supremo consiglio di economia (1765-1771); tribunale araldico (1768-1786); commissione araldica (1791-1796); 'camera dei conti (1770- 180 1) ; intendenza generale delle finanze (1780- 1796) ; commissione ecclesiastica e degli studi (1786-1796); magistrato politico camerale (1791-1796); giunta di governo (9-21 maggio 1796); amministrazione generale di Lombardia - congregazione dello Stato - congresso di Stato (21 maggio 1796-20 giugno 1797); finanze e rendite camerali (dal 26 maggio 1796); materie politiche e civili (dal 29 ottobre 1796); organi della repubblica cisalpina (6 giugno 1797-26 aprile 1799): comitato consulente, corpo legislativo, direttorio esecutivo, ministeri: di polizia (fino al 3 novembre 1797), interno, esteri, finanze, giustizia, guerra; amministrazione centrale di Milano (26-29 aprile 1799) ; amministrazione provvisoria di governo (19 aprile 1799-23 maggio 1800); reggenza di governo (23 maggio-giugno 1800).

Costituiscono la parte moderna atti e scritture dei seguenti archivi:

seconda repubblica cisalpina (1800- 1802) : consulta legislativa, commissione straordinaria di governo, comitato governativo, ministeri-dipartimenti (interno, giustizia); repubblica italiana (1802-1805): consulta di Stato, consiglio e corpo legislativo, ministeri (segreteria di Stato, interno, culto, finanze) ; regno d'Italia (1805-1814): consiglio di Stato (consiglio dei consultori, dal 20 dicembre 1807, senato consulente-alta corte reale, consiglio legislativo, consiglio degli uditori), cancelleria del consiglio del sigillo, segreteria di Stato in Milano (corrispondenza, archivio), ministero per l'interno (segreteria generale archivi, agricoltura, beneficenza, carceri, commercio, sanità, stato civile, vettovaglie; direzione generale di pubblica istruzione; direzione generale acque e strade; direzione generale di polizia; direzione generale della amministrazione dei comuni ; direzione generale della beneficenza), ministero per il culto (divisione prima, giurisdizione politica sopra istituti e personale del clero, garanzia dei culti; divisione seconda, benefici, patronati, placitazioni; divisione terza, vigilanza amministrativa e tutoria sul

patrimonio ecclesiastico, contabilità), ministero per le finanze (segreteria generale), ministero per la giustizia (divisione prima affari generali; divisione seconda, organizzazione giudiziaria; divisione terza? personale, stato civile; divisione quarta, carceri, provvedimenti criminali, grazia; presidenza del ministro gran giudice: commissioni reali per la codificazione), ministero per il tesoro (segreteria generale, ragioneria generale); archivi della presidenza del governo provvisorio (regno d'Italia sotto la protezione delle potenze alleate, 21 aprile-24 maggio 1814); archivi della plenipotenza Bellegarde e reggenza provvisoria di governo (maggio 1814-aprile 1815); governo di Lombardia: consiglio di governo, senato politico (1815-1848 : acque e strade, agricoltura, arti e mestieri, benefici ecclesiastici di patronato regio, cittadinanza, commercio, confini, diritti di rango, emigrazioni, feudi, istruzione pubblica e privata, polizia), ufficio di revisione dei libri e delle stampe, amministrazione del censo, commissione araldica; archivio della luogotenenza lombarda (1849-1859); archivi del regio governo di Lombardia (1859-1860).

Il sistema di ordinamento di questo fondo risale ad Ilario Corte, prefetto dell'Archivio del castello dal 1762 e poi dell'Archivio governativo: fu attuato dai suoi discepoli, Bartolomeo Sambrunico, direttore dell'Archivio governativo negli anni 1786- 1796, 1799-1800, 1814- 1818, e Luca Peroni, direttore dell'archivio governativo dal 1820 al 1832, dal quale prende il nome (sistema peroniano); l'applicazione fu continuata dai successori, Giuseppe Viglezzi e Luigi Osio. Soltanto Cesare Cantù pose fine a questo sistema di ordinamento. Il sistema, che si ispira ai principi dell'enciclopedismo, fu di ridurre sotto « voci dominanti » gruppi di atti e scritture di eterogenea provenienza archivistica, ma relativi a omogenea materia.

I documenti venivano sottoposti a operazioni di smembramento (sceveramento) e di scarto (selezione)¹ e quindi riordinati per « voci dominanti » (categorie, classi, rubriche) che erano poi divise in « voci subalterne » o « titoli », disposti all'interno in ordine geografico-cronologico, distinguendo « le provvidenze generali » (PP. GG.) dalle « occorrenze particolari » (Occ. Part.), per raccogliere nelle prime le disposizioni generali e nelle seconde gli atti dei corpi di amministrazione e dei « particolari ». I documenti sono ordinati per materie disposte in ordine alfabetico, nell'ambito di due partizioni basate sul criterio cronologico dell' « osservanza delle centurie iniziali e finali »: la parte antica (p. a.) raccoglie atti e scritture dal Quattrocento al Settecento (31 dicembre 1800), la parte moderna (p. m.) dal 1 ° gennaio 1801 in poi. All'interno di ciascuna materia i documenti sono in ordine cronologico.

BIBL.: NATALE, pp. 109-124.

A. VISCONTI, *Il magistrato camerale e le sue competenze amministrative e giudiziarie*, in *Archivio storico lombardo*, XXXVII (1910), pp. 373-422; ID., *Il magistrato di sanità nello Stato di Milano*, *ibid.*, XXXVIII (1911), pp. 263-282; N. FERORELLI, *L'archivio camerale dello Stato di Milano*, in *Annuario* ... cit., n. 2, 1912, pp. 123-154 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., I, pp. 113-146]; A. GIUSSANI, *L'archivio del magistrato della sanità in Milano*, *ibid.*, n. 5, 1915, pp. 137-187 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 451-501].

Acque p.a., bb. 1.310 (sec. XVI-1801). Inventario.

¹ Mediante lo « sceveramento » si estraevano gli atti dai fondi, si classificavano e si raccoglievano nelle predisposte « categorie »; mediante la « selezione » se ne giudicava il valore e quindi se ne determinava la conservazione o lo scarto.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato straordinario, del magistrato ordinario, del magistrato camerale, della giunta delle acque strade e confini, del consiglio di governo, del magistrato politico-camerale, della amministrazione generale di Lombardia, del direttorio cisalpino, del comitato governativo.

Acque p.m., bb. 861 (1802-1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, della commissione idraulica, della direzione delle acque e strade, della reggenza provvisoria di governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

Acque e strade, bb. 197 (1811-1848). Inventario.

Atti e scritture della direzione delle acque e strade del senato politico.

Agricoltura p.a., bb. 77 (1575- 1801). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato, del magistrato ordinario, del magistrato della sanità, del magistrato camerale, del supremo consiglio di economia, della camera dei conti, del consiglio di governo, del magistrato politico-camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato governativo.

Agricoltura p.m., bb. 113 (1801-1856). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del conservatorio dei boschi, della reggenza provvisoria di governo, dell'amministrazione camerale, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Agricoltura* [a cura di G. RAMACCIOTTI], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 18-20 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 325-327]; A. BELLU', *La serie Agricoltura del fondo: Atti di governo dell'Archivio di Stato di Milano*, in *Rivista di storia dell'agricoltura*, XII (1972), pp. 179-190.

Albinaggio p.a., bb. 29 (1530- 1801). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato, del magistrato straordinario, del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico-camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del consiglio legislativo, del direttorio esecutivo, del ministero della polizia, del ministero della giustizia (commissione di alta polizia).

Albinaggio p.m., bb. 112 (1801-1848). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato, della prefettura di polizia, del ministero dell'interno (direzione generale di polizia), della reggenza provvisoria e della plenipotenza, del senato politico.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Albinaggio* [a cura di F. FORTE] in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 20-22 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 327-329].

Annona p.a., bb. 49 (1548-1801). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato, dell'ufficio dell'annona, dell'ufficio delle biade,

del magistrato camerale, della giunta d'annona, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato di governo.

Annona p.m., bb. 73 (1802-1852). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, della reggenza provvisoria del governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Annona* [a cura di F. FORTE], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 30-32 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 337-339].

Araldica p.a., bb. 149 (sec. XVI-1796). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato (cancelleria segreta), del magistrato camerale, del tribunale araldico, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale.

Araldica p.m., bb. 257 (1802-1857). Inventario.

Atti della segreteria di Stato (in Milano), del consiglio del sigillo per i titoli, del senato politico, della commissione araldica, del gran cerimoniere, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Araldica* [a cura di A. QUARTULLI], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 22-28 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 329-337].

Censo p.a., bb. 2.289 (1500-1800). Inventario.

Archivio del censo (dipartimento censuario dell'archivio camerale). Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, della prima e seconda giunta del censimento, della delegazione per l'esecuzione del censimento, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, della delegazione provinciale del censo.

Censo p.m., bb. 1.677 (1801-1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno (direzione generale dei comuni), del ministero delle finanze (direzione del censo, delle imposte dirette), del senato politico, della luogotenenza lombarda.

Commercio p.a., bb. 264 (sec. XVI-1801). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, della giunta del mercimonio, del magistrato camerale, del supremo consiglio di economia, della giunta bancale, della giunta delle finanze, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

Commercio p.m., bb. 470 (1802-1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero delle finanze, della reggenza provvisoria di governo, del senato politico camerale, della luogotenenza lombarda.

Confini p.a., bb. 381 (1518-1802). Inventario,

Atti e scritture dell'archivio dei confini, giunta dei confini, giunta delle acque strade e confini, delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, del senato. Atti e scritture del consiglio di governo, della conferenza di governo, del magistrato politico camerale, della amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato di governo.

C O n f i n i p.m., bb. 47 (1803-I 856). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato (in Milano), del ministero dell'interno (direzione generale dei comuni), del ministero della giustizia, della presidenza del governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Confini* [a cura di A. GIUSSANI], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 11-15 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 341-347].

C u l t o p.a., bb. 2.222 (sec. XVI-1801). Inventario.

Archivio **economale** (archivio dell'economato regio apostolico e della giunta economale). Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del senato, del consiglio di governo, della giunta degli studi (magistrato degli studi), della commissione ecclesiastica e degli studi, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

C u l t o p.m., bb. 3.181 (1800-1861) Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero del culto, della reggenza provvisoria di governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda, dell'amministrazione centrale di Lombardia, del governo provinciale di Milano.

E s e n z i o n i p.a., bb. 421 (sec. XVI-1800). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, della giunta delle esenzioni, delle giunte del censimento (I e II), della giunta economale, della camera dei conti, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo.

E s e n z i o n i p.m., bb. 23 (1800-I 839). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato, del ministero delle finanze, del senato politico camerale.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Esenzioni* [a cura di L. PAGANI], in *Annuario...* cit., n. 5, 1915, pp. 32-52 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 351-371].

F e u d i c a m e r a l i p.a., bb. 746 (sec. XV-1796). Inventario.

Archivio feudale (atti e scritture del magistrato ordinario e del magistrato straordinario, del notaio camerale, del senato camerale, della 'giunta fiscale, del supremo consiglio di economia). Atti e scritture del consiglio di governo, del magistrato politico camerale,

F e u d i c a m e r a l i p.m., bb. 126 (1800-1863). Inventario.

Atti e scritture della commissione demaniale, della segreteria di Stato, del ministero delle finanze (direzione generale del demanio), del senato politico, della commissione per il catasto feudale, della luogotenenza lombarda, della commissione feudale (post 1860).

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Feudi camerali* [a cura di A. QUARTULLI], in *Annuario...* cit., n. 5, 1915, pp. 53-65 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., 11, pp. 372-384].

Feudi imperiali, bb. 733 (sec. XVI-1796). Inventario.

Comprende tra l'altro l'archivio della plenipotenza imperiale in Italia.

Finanze p.a., bb. 4.967 (1522- 1796). Inventario.

Archivio camerale, archivio camerale fiscale, dipartimento camerale (archivio del magistrato ordinario), archivio del magistrato straordinario fiscale e archivio feudale, del magistrato camerale, dell'ufficio dell'armata, dell'ufficio della mezzannata, della cassa delle redenzioni, delle ragionerie camerali, del **notaro** camerale, della giunta bancale, delle giunte del censimento, della giunta economale, della giunta di finanza, della giunta fiscale, della giunta e della commissione delle **pie** fondazioni, del supremo consiglio di economia, del nuovo magistrato camerale, della camera dei conti, dello ufficio generale del censo, dell'ufficio fiscale, di finanza, del fondo di religione.

< Apprensioni > 1540-1758, bb. 577. < Confische > 1522-1796, bb. 3.293. < Eredità vacanti > 1635-1689, bb. 226. < Reddituari > 1570-sec. XVIII, bb. 871.

Fondi camerali p.a., bb. 426 (1556- 1801). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (del ministro plenipotenziario), del magistrato ordinario, del magistrato straordinario, dell'economato regio apostolico, della giunta economale, della commissione ecclesiastica e degli studi, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione del fondo di religione, dell'amministrazione generale di Lombardia.

Fondi camerali p.m., bb. 54 (1802-1834). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero delle finanze, della reggenza di governo, del senato politico e del senato camerale.

Giustizia civile p.a., bb. 21 (1535- 1797). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio, del comitato di governo.

Giustizia civile p.m., bb. 46 (1798- 1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero della giustizia, particolarmente della divisione terza, della reggenza, del senato politico.

Giustizia punitiva p.a., bb. 59 (sec. XVI-1799). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, del consiglio

di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, processi provenienti dall'archivio giudiziario.

Giustizia punitiva p.m., bb. 15 (1802-1814). Inventario.

Atti e scritture del ministero della giustizia.

Luoghi pii p.a., bb. 524 (1466- 1800). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, dell'economato regio apostolico. Archivio della giunta delle *pie* fondazioni, atti e scritture della commissione ecclesiastica e degli studi, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, della reggenza di governo.

Luoghi pii p.m., bb. 103 (1800- 1840). Inventario.

Atti e scritture del culto, del ministero delle finanze, del ministero dell'interno, del senato politico.

Militare p.a., bb. 427 (1514-1799). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (particolarmente della cancelleria di guerra e cifra), dei commissari generali delle munizioni, dei commissari generali delle tasse e degli eserciti, del commissariato generale di Stato e guerra, del magistrato camerale (ufficio del soldo, ufficio della veedoria), del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo.

Militare p.m., bb. 17 (1806-I 862). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del senato politico, del governo provvisorio, del comitato centrale per i sussidi militari.

Popolazione p.a., bb. 223 (1451-1801). Inventario.

Atti e scritture del magistrato della sanità, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

Popolazione p.m., bb. 193 (1802-1883). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, della reggenza e della plenipotenza, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

Potenze estere, bb. 235 (1528-sec. XIX). Inventario.

La serie, detta P.E. **post** 1535, non è distinta in due parti; essa è stata costituita con atti e scritture delle cancellerie dello Stato, dell'archivio camerale, del consiglio di governo, della conferenza di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo, del ministero degli esteri (seconda direzione), del ministero dell'interno, del senato politico.

Il carteggio è disposto per località in ordine alfabetico e cronologico: Algeri (1663), Alsazia (1628), America (1816), Arco (1568), Asia (1818-1821), Austria (1542-1814), Baden (1591-1811), Baviera (1816), Belgio (1844), Berg (1807), Bolo-

gna (1547-1745), Borgogna (1582-1704), Brasile (1816-1817), Brunswick (1581-1766), Colonia (1755), Corfù (1845), Correggio (1755), Corsica (1794), Firenze (1540-1802), Francia (1570-1816), Genova (1542-1801), Germania (1539-1799), Giappone (1585), Grecia (1832), Guastalla (1688-1749), Illiria (1816), Incisa (1543-1556), Inghilterra (1555-1846), Leuchtenberg (1824), Ligne (1543-1556), Ligny (1674), Loevenstein (1719), Lorena (1542-1668), Lucca (1550-1824), Lunigiana (1754), Macedonia (1551), Malta (1730), Mantova (1538-1796), Massa e Carrara (1548-1757), Modena (1536-1853), Monaco (1546-1706), Monferrato (1612-1684), Monforte (1692), Napoli e Sicilia (1541-sec. XIX), Norimberga (1574), Olanda (1528-1801), Paesi Bassi (1846), Palatinato (1692-1711), Parma e Piacenza (1565-1802), Perugia (1551-1814), Roma (1546-sec. XIX), Russia (1730-sec. XIX), Saluzzo (1536-1555), San Marino (sec. XIX), Sardegna (sec. XIX), Sassonia (1739-1857), Spagna (1540-sec. XIX), Svezia (1632-1822), Svizzera e Grigioni (1536-1780), Tirolo (1589-1785), Torino e Savoia (1545-sec. XIX), Toscana (sec. XIX), Trento (1541-1562), Turchia (1724-sec. XIX), Ungheria e Boemia (1551-sec. XIX), Urbino (1552-1595), Venezia (1547-1809), Württemberg (1691-1775), Ambascerie (1566-1712), Provvidenze generali, cariche e uffici (1607-sec. XIX).

Potenze sovrane, bb. 148 (1532-1857). Inventario.

La serie è disposta in ordine cronologico (da Carlo V imperatore a Francesco Giuseppe I); essa è stata costituita con atti e scritture delle cancellerie dello Stato, dell'archivio camerale, del consolato austriaco in Genova, del consiglio di governo, della conferenza di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo, della commissione straordinaria e del comitato di governo, della segreteria di Stato di Milano, del ministero dell'interno, della consulta di Stato, della cancelleria del sigillo, dell'intendenza dei beni della corona, della reggenza di governo, del senato politico.

Sanità p.a., bb. 296 (1534-1801). Inventario.

Archivio del magistrato della sanità, atti e scritture del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia.

Sanità p.m., b. 1. Inventario.

Archivio della commissione centrale di sanità, atti e scritture della segreteria di Stato e del ministro dell'interno, archivio del magistrato centrale di sanità, della reggenza e plenipotenza, del governo (senato politico).

Spettacoli pubblici p.a., bb. 46 (sec. XVII-1801, con docc. dal 1387). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (particolarmente della cancelleria segreta), del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato di governo.

Spettacoli pubblici p.m., bb. 73 (1800-1824). Inventario,

Atti e scritture della segreteria di Stato, del ministero dell'interno, della reggenza di governo, del senato politico, della gestione governativa dei teatri di Milano.

S t r a d e p.a., bb. 2 (1600-1795). Inventario.

La documentazione, quasi interamente distrutta nel 1943, comprendeva atti della cancelleria segreta, del magistrato straordinario, del magistrato camerale e dei successivi uffici centrali.

S t r a d e p.m., bb. 2 (1818-1847). Inventario.

Comprende atti del ministero dell'interno e del senato politico.

S t u d i p.a., bb. 468 (sec. XV-1802). Inventario.

Atti e documenti delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, della giunta-magistrato degli studi, della commissione ecclesiastica e degli studi, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, della reggenza di governo, del comitato di governo.

S t u d i p.m., bb. 1.254 (1802-1848). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato in Milano, del ministero dell'interno (direzione generale della pubblica istruzione), della reggenza di governo, del senato politico.

T e s o r e r i a, bb. 73 (1557- 1849). Inventario.

Atti e scritture della tesoreria generale, del magistrato camerale, del consiglio di governo, dell'amministrazione generale di Lombardia, dell'ufficio di contabilità.

T r a t t a t i, bb. 131 (1586- 1860). Inventario.

Unica serie senza distinzione di parte antica e parte moderna con atti e scritture delle cancellerie dello Stato (particolarmente della cancelleria segreta e poi della cancelleria di governo), della cancelleria del ministero degli esteri (2^a divisione), del senato politico.

U f f i c i c i v i c i p.a., bb. 205 (1453-1796). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, della congregazione dello Stato, della amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

U f f i c i c i v i c i p.m., bb. 182 (1802- 1840). Inventario,

Atti e scritture del ministero dell'interno, della reggenza e plenipotenza, del senato politico.

U f f i c i g i u d i z i a r i p.a., bb. 340 (1485-1802). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del senato, del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione

generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del ministero della giustizia, della reggenza e plenipotenza, del senato politico.

Uffici e tribunali p.a., bb. 933 (1530-1801). Inventari.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (cancelleria del governatore, cancelleria segreta, cancelleria del ministro plenipotenziario, carteggi con la corte suprema), del consiglio segreto, del consiglio politico-militare, del consiglio privato, delle giunte interinali di governo, del magistrato ordinario (consulte, sentenze e decreti), del magistrato straordinario (consulte, sentenze e decreti), del magistrato camerale (appuntamenti), del consiglio fiscale, delle giunte per le riforme, del supremo consiglio d'economia (consulte, appuntamenti), della camera dei conti (consulte, appuntamenti), del consiglio di governo (appuntamenti), del magistrato politico camerale (appuntamenti), dell'amministrazione generale di Lombardia, del comitato consulente, del corpo legislativo, del direttorio esecutivo, della reggenza provvisoria di governo, della consulta legislativa, della commissione straordinaria di governo, dei ministeri: interno, esteri, finanze, giustizia e guerra.

BIBL.: M. SCAZZOSO, *Tentativi di riforma burocratica nella Lombardia austriaca: il Supremo Consiglio di Economia (1765-1771)*, in *Archivio storico lombardo*, s. X, 111 (1977), pp. 198-211.

Uffici e tribunali p.m., bb. 673 (1802-1848). Inventari.

Atti e scritture delle segreterie dei collegi elettorali, della consulta di Stato (particolarmente del senato consulente), della segreteria di Stato, dei ministeri: interno, esteri, finanze, guerra e tesoro, della reggenza e plenipotenza Bellegarde, del consiglio di governo.

Uffici e tribunali regi, parte speciale, bb. 66 (1802-1814). Inventario.

Sotto questa denominazione sono stati collocati nel fondo Atti di governo, circa un trentennio fa, archivi napoleonici che non erano stati fusi nel sistema peroniano, all'epoca in cui esso fu costituito e che si trovavano invece uniti al fondo Governo del primo regno d'Italia, p. 940. Si tratta di documenti di carattere generale di diversi organi, tra cui il senato consulente e il consiglio legislativo, e di documenti dei consigli elettorali.

Uffici vari, bb. 28 (1711-1843). Inventario sommario.

Atti relativi a richieste di impiego nel governo.

Antichi regimi

Lo Stato signorile ebbe inizio a Milano nel 1317 con Matteo 1 Visconti e continuò con i suoi discendenti fino al 1395, anno nel quale Gian Galeazzo Visconti ottenne

dall'imperatore Venceslao il titolo di duca di Milano. Di questo periodo si conserva soltanto qualche frammento. La parte più consistente della documentazione si riferisce al ducato di Milano nei vari periodi in cui si ebbero la signoria dei Visconti (1395-1447), la breve parentesi della repubblica ambrosiana (1447-1450), la signoria degli Sforza (1450- 1500, 15 12-l 5 15 e 1521-1535), il governo francese dei Valois-Orléans (1499-1512) e dei Valois-Angoulême (1515-1521 e 1524-1525), il governo degli Asburgo di Spagna (1535-1700), quello dei Borboni di Spagna (1701-1706) e infine quello degli Asburgo d'Austria (1706-1796, con il breve periodo sardo tra il 1733 e il 1736).

Una parte cospicua delle carte del periodo ducale è raggruppata sotto le due partizioni di ducato visconteo-sforzesco (1395-l 535) e ducato spagnolo-austriaco (1535-1796).

Fra i documenti degli archivi del ducato spagnolo-austriaco si trovano anche documenti di data anteriore. Altra documentazione delle magistrature ducali visconteo-sforzesche e spagnolo-austriache, si trova nel Diplomatico, p. 902, nel fondo « peronizzato » denominato Atti di governo, p. 913 e in Raccolte e miscellanee, Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, p. 985.

ARCHIVIO DUCALE VISCONTEO-SFORZESCO

L'archivio signorile visconteo – non è noto se alle carte costitutesi in Milano furono mai aggiunte quelle che dovevano esistere a Pavia – andò distrutto probabilmente insieme all'archivio ducale nell'agosto 1447, alla morte di Filippo Maria Visconti, quando il castello di Porta Giovia, ove aveva sede la cancelleria segreta, fu preso d'assalto dal popolo e distrutto.

Quanto rimase del carteggio interno ed estero dell'archivio ducale, pervenne, in modo non ancora chiarito, al nuovo duca Francesco Sforza, il quale ordinò al primo segretario Cicco Simonetta la ricostituzione dell'archivio visconteo, come necessario fondamento per l'amministrazione dello Stato. Così l'archivio visconteo venne ad essere unito all'archivio sforzesco nel ricostruito castello di Porta Giovia.

Nel 1781 l'archivio venne trasferito ad opera di Ilario Corte nell'ex-collegio dei gesuiti in S. Fedele, sede dell'Archivio governativo, istituito appunto in quell'anno. Nel periodo napoleonico, dopo la costituzione della repubblica italiana (1802), l'archivio fu riordinato da Michele Daverio, direttore dell'Archivio nazionale, che dette alle carte l'ordine cronologico secondo il quale egli elaborò le **Memorie**¹. Così si formò il Carteggio generale visconteo-sforzesco che comprendeva in massima parte: le carte della cancelleria segreta e dell'auditore ducale e quanto restava delle carte del consiglio segreto e del consiglio di giustizia prima dell'istituzione del senato (11 novembre 1499) ; la parte degli archivi del magistrato ordinario e del magistrato straordinario, che dopo la costituzione dell'archivio camerale non erano confluite

¹ Cfr. bibliografia generale, p. 901.

in quell'archivio ; carte degli uffici centrali dell'amministrazione ducale, della tesoreria, del banco degli stipendiati e dell'ufficio di sanità anteriore al magistrato di sanità (1534).

Nel corso del 1780 il Carteggio generale visconteo-sforzesco, detto anche Corrispondenza diplomatica dei duchi di Milano, costituì la parte più antica del Carteggio generale (o « Documenti diplomatici dei signori, duchi e sovrani succedutisi nel governo di Milano fino al 1796 »), dopo la fusione del visconteo-sforzesco con gli archivi della cancelleria del governatore e della cancelleria del gran cancelliere, entrambe successive al 1535. Questo grande complesso di documenti fu disposto in ordine cronologico dal Peroni che lo utilizzò per il suo ordinamento per materia, mentre l'Osio lo utilizzò per le sue collezioni (Autografi, Comuni, Famiglie, vedi Diplomatico, p. 902). La ricostituzione delle serie fu iniziata dal Fumi, condotta avanti dal Vittani e dal Manganelli e ha avuto infine inventariazione sommaria ad opera del Natale. Nella prassi archivistica milanese si è consolidata **ab antiquo** la distinzione tra «atti e carteggi », in filza, in filo, in mazzo, in cartella, e « registri », conservati separatamente anche se a danno della visione unitaria del fondo. Ciò probabilmente dipendeva dal servizio cancelleresco in cui i registratori tenevano banco a parte rispetto ai minutanti. 1 registri si riferiscono sia alla politica estera (procure, trattazioni, leghe, aderenze, paci, ratificazioni, ecc.), sia alla politica interna dello Stato: atti dell'autorità signorile e ducale (decreti, ordini, privilegi, lettere patenti, concessioni, grazie, salvacondotti, immunità, ecc.) o ad essa relativi (giuramenti dei sudditi).

Il nucleo più antico è proprio dell'attività dei notai e segretari ducali del periodo visconteo, i quali, sotto gli Sforza, s'intitolarono più spesso segretari e notai ducali, in ragione dell'affermazione della preminenza cancelleresca, che dominava il servizio curiale, specialmente sotto Galeazzo Maria.

La distinzione è stata mantenuta nella ricostituzione dell'archivio visconteo-sforzesco e nella compilazione dell'inventario. Per l'archivio sforzesco – sia nel carteggio che nei registri – non è stata osservata la distinzione tra gli atti sforzeschi e i pochi frammenti del governo di Luigi XII (settembre 1499- febbraio 1500; aprile 1500- giugno 1512) e di quello di Francesco 1 (1519-1521; 1524-1525).

BIBL.: NATALE, pp. 7-56.

Codice visconteo sforzesco ossia raccolta di leggi, decreti e lettere familiari dei duchi di Milano, con note ed illustrazioni di C. MORBIO..., Milano 1846; P. CONFALONIERI, *Il collegio dei notai milanesi nel periodo visconteo-sforzesco*, in *Acme*, XVIII (1965), pp. 161-197 ; *Stilus cancellariae. Formulario visconteo-sforzesco*, a cura di A. R. NATALE, Milano 1965 (FISA, *Acta italica*, 2); C. SANTORO, *Gli uffici del comune di Milano e del dominio visconteo-sforzesco (1216-1515)*, Milano 1968 (ARCHIVIO FISA, 7).

ARCHIVIO VISCONTEO -

Carteggio visconteo, scatole 21 (1372- 1447, con docc. dal 1282 e fino al 1450 e in copia dal sec. XI). Inventario.

< Atti ducali: decreti e lettere patenti > 1439-1447, scatole 5.

« Carteggio interno » 1423-1447, scatole 3 : corrispondenza con ufficiali ducali, castellani e confidenti,

< Carteggi e atti extra dominium > 1425-1447, con **docc.** dal 1339, scatole 7: lettere e memoriali relativi all'estero e particolarmente all'Impero. < Atti di notai signorili e ducali > 1372-1447, scatole 3: si riferiscono a Francesco Gallina (1414-1441), Donato de Cisero de Herba (1421-1436). < Fascicoli e frammenti di atti di notai > 1372-1447, scatola 1: si riferiscono a A. Mangeria (1372), S. Panizario (1376-1383), R. Bottigella (1379-1386), G. de Bennis (1381), G. Olivario (1386-1415), S. de Speltis (1401), G. Panizario (1401-1402), C. de Christianis (1412-1413), L. Martignani (1427-1445), G. da Varese (1424-1445), D. da Appiano (1441-1447). La stessa scatola comprende anche: < Rubrica cronologica di atti ducali > 1425-1431. < Estratti di procure e concessioni ducali > 1434-1435. < Carte e istrumenti vari > 1282-1450: miscellanea di atti rinvenuti dopo la ricostituzione dei carteggi da parte del Vittani. < Rubrica di atti notarili della repubblica ambrosiana > 1447-1450.

< Atti e scritture relativi ai Visconti > sec. XI-1436, scatole 2: falsi o in copia.

Carte di Carlo Gonzaga, scatola 1 (1442-1447).

Si tratta di carte sequestrate al noto condottiero, prima allegate al carteggio visconteo e ora collocate a parte.

Registri viscontei, regg. 16 (1372- 1447). Inventari.

Alcuni sono originali, altri ricostituiti, in copie o regesti. Gli originali si salvarono dalla distruzione del 1447 in quanto si conservavano nel castello di Pavia; quelli in copia o in regesti furono fatti ricostituire, per ordine di Francesco Sforza, ad opera di Cicco Simonetta. L'ordinamento dei registri viscontei e sforzeschi fu fatto da Cesare Manaresi, nel periodo in cui era direttore L. Fumi; l'inventario del Manaresi è ora integrato da altro inventario.

La bibliografia che segue si riferisce sia al Carteggio che ai Registri.

BIBL.: NATALE, pp. 11-24.

Inventari e regesti del r. Archivio di Stato in Milano, 1, I registri viscontei [a cura di C. MANARESI], Milano 1915, 11, *Gli atti cancellereschi viscontei* [a cura di G. VITTANI], parte I, *Decreti e carteggio interno*, ivi 1920, parte 11, *Carteggio extradominium*... , ivi 1920; G. VITTANI, *Guerre e paci nei resti dell'archivio visconteo*, in *Annuario*... cit., n. 9, 1919, pp. 38-49 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*... cit., 1, pp. 198-208]; G. P. BOGNETTI, *Per la storia dello stato visconteo. Un registro di decreti della cancelleria di Filippo Maria Visconti* [nell'archivio gentilizio Taverna a Castelletto di Triuggio], in *Archivio storico lombardo*, s. VI, LIV (1927), pp. 237-257; G. VITTANI, *Quattro lettere di Barnabò Visconti sui fatti di Pisa del 1364*, *ibid.*, s. VI, LVI (1929), pp. 157-160; A. R. NATALE, *Per la storia dell'archivio visconteo. Frammenti di un registro dell'archivio signorile (reg. di Barnabò, a. 1364)*, *ibid.*, s. X, 11 (1976), pp. 35-82; ID., *Archivi milanesi del Trecento*, in *Acme*, XXIX (1976), pp. 263-285; ID., *Per la storia dell'archivio visconteo signorile. Il frammento del registro di Barnabò del 1358*, in *Archivio storico lombardo*, s. X, III (1977), pp. 9-46.

ARCHIVIO SFORZESCO

Archivio sforzesco avanti il principato, scatole 20 (1441-1450). Inventario.

Noto anche come l'archivio del conte Sforza, comprende quanto rimane dell'archivio di Francesco Sforza, prima della sua ascesa al ducato di Milano. Qualche

frammento iniziale proviene dall'archivio di Muzio Attendolo Sforza. L'archivio, ricostruito dal Fumi, fu ordinato cronologicamente.

Carteggio sforzesco, scatole 1.334 (1450-1536, con **docc.** dal 1392). Inventario 1972.

< Potenze sovrane > 1450-1535, scatole 32. Si tratta di documenti relativi ai duchi e alle duchesse di Milano : Francesco Sforza, Bianca Maria Visconti Sforza, Galeazzo Maria Sforza, Bona di Savoia Sforza, Giangaleazzo Maria Sforza, Ascanio Maria Sforza, Isabella d'Aragona Sforza, Bianca Maria Sforza., Ludovico il Moro, Beatrice d'Este, Massimiliano Sforza, Francesco 11 Sforza, Cristina di Danimarca; documenti relativi al casato sforzesco e alla corte, raccolti dagli archivisti dei **secc. XIX-XX** al fine di ricostituire l'archivio di casa e corte; documenti relativi a Luigi XII, della dinastia Valois-Orléans.

< Atti ducali > 1392-1535, scatole 24. Raccolta di documenti dell'autorità sovrana: decreti, ordinazioni, bandi e provvisioni, « gride ». < Cancelleria segreta > 1450-1535, scatole 11. Raccolta di documenti relativi all'attività quotidiana della cancelleria : sommari, cifrari, occorrenze (carta, inchiostro ecc.), archivio, documenti relativi alla biblioteca del castello di Pavia.

< Carteggio interno > 1450-1535, scatole 476. Corrispondenza della cancelleria segreta con i funzionari distrettuali, i castellani, le comunità, i sudditi e i non sudditi (religiosi) dello Stato; vi sono frammisti documenti delle magistrature ducali.

Milano-città e ducato 1450-1535, scatole 156. Alessandria 1450-1535, scatole 24. Como 1450-1535, scatole 19. Cremona 1450-1535, scatole 44. Genova e dominio 1464-1478 e 1487-1499, scatole 90. Gera d'Adda 1450-1535, scatole 8. Lodi 1450-1535, scatole 18. Novara 1450-1535, scatole 13. Parma 1450-1535, scatole 34. Pavia **1450-1535**, scatole 34. Piacenza 1450-1535, scatole 27. Tortona 1450-1535, scatole 9.

< Carteggio estero > 1450-1536, scatole 711. Corrispondenza ducale con i potentati esteri, con gli oratori accreditati presso i potentati e viceversa, con i confidenti.

Stati della penisola :

Roma 1450-1535, scatole 114. Umbria e Sabina 1451-1535, scatole 4. Marca 1450-1535, scatole 12. Romagna 1450-1535, scatole 56. Napoli 1450-1535, scatole 70. Firenze 1450-1535, scatole 65. Siena 1450-1535, scatole 15. Piombino **1450-** 1535, scatola 1. Lucca **1450-** 1535, scatole 3. Lunigiana 1450-1535, scatole 11. Genova 1454-1464, 1478-1486 e 1499-1535, scatole 28. Monaco 1451-1532, scatole 3. Tenda 1479, scatola 1. Savoia 1450-1535, scatole 39. Asti 1452-1535, scatole 4. Ceva 1450-1535, scatola 1. Monferrato 1450-1535, scatole 13. Stato Pallavicino 1452-1465, scatola 1. Mantova 1450-1535, scatole 15. **Gua-**stalla **1452-** 1535, scatola 1. Carpi **1451-** 1530, scatola 1. Correggio 145 **1-** 1532, scatola 1. Mirandola e Concordia 1451-1534, scatola 1. Ferrara 1450-1535, scatole 26. Venezia 1450-1535, scatole 71.

Stati ultramontani:

Svizzeri (lega e 'cantoni) 1450-1535, scatole 52. Alemagna e Impero **1450-** 1535, scatole 3. Borgogna e Fiandre **1452-** 1535, scatole 10. Francia 145 **1-** 1532 e sec. XVI, scatole 46. Inghilterra 1450-1533, scatole 3. Spagna (Aragona e Castiglia) e Portogallo 1458-1535, scatole 5. Illiria: Cilli 1453, Ragusa

1454-1499, Spalato 1464, Veglia 1454-1466; Slavonia: Bosnia 1458-1474; Serbia 1461-1498; Polonia 1455-1535 e Russia 1450-1493, scatola 1. Ungheria 1452-1535, scatole 3. Albania 1455-1499, Grecia 1455 e sec. XVI, Rodi 1457-1492 e Cipro 1459-1493, scatola 1. **Barberia** 1473-1484, Tunisi 1452 e sec. XVI e Creta 1484, scatola 1. Turchia 1452-1536 e Persia 1456-1522, scatola 1.

< Trattati > 1450-1535, scatole 39. Documenti provenienti dall'archivio della cancelleria segreta e del magistrato camerale. È ordinato cronologicamente.

< Carteggio generale > 1467-sec. XVI, scatole 15. Comprende soltanto la voce Guerra, rimasta tra quelle costituite nel sec. XIX con i documenti del carteggio generale, ch'era stato ordinato cronologicamente.

< Atti e scritture camerali > 1450-1535, scatole 13. Raccolta di documenti provenienti dalla Camera ducale.

< Atti e scritture giudiziali > 1450-1534, scatole 5. Raccolta di documenti provenienti in prevalenza dagli archivi della Camera e dall'auditore ducale.

< Varie e documenti senza data > 1450-sec. XVI, scatole 8.

Registri sforzeschi, regg. 425 e scatole 11 (1450-1535, con docc. dal 1183 e fino al 1750). Inventari.

Presentano una triplice segnatura (lettere alfabetiche per i registri più antichi, numeri arabi e numeri romani) che non corrisponde a una distinta partizione in serie. Sono state identificate sicuramente due serie, Registri ducali e Registri delle missive, cui si aggiungono altri raggruppamenti di registri.

< Registri ducali > 1183-l 543, con docc. al 1750, regg. 173 :

Ducato e casa ducale 1183-l 534, regg. 8 : comprende registri dei privilegi del ducato, con atti risalenti al 1183, dei matrimoni e legittimazioni della casa ducale, dei giuramenti dei sudditi ai duchi e un registro di decreti civili. Cancelleria segreta 1453-1496, regg. 2. Benefici ecclesiastici 1451-1535, regg. 10. Castellanie, castellani e conestabili 1450-1535, regg. 10. Concessioni, dispense, donazioni, esenzioni, familiarità, feudi, grazia, immunità, privilegi, procure, salvacondotti, uffici 1445-1450, regg. 95: i primi due registri appartengono allo **sforzesco** avanti il principato. Uffici 1450-1535, **regg.** 28. Trattati, trattazioni e procure 1450-1499, regg. 13. Registri camerali 1458-1535, regg. 7.

< Registri delle missive > 1447-1535, regg. 252. Registri dell'ufficio di spedizione della cancelleria segreta, nei quali venivano registrate le lettere relative all'amministrazione civile, camerale e militare, spedite alle autorità centrali (curiali), a quelle distrettuali e alle comunità dello Stato; inoltre le lettere spedite ad oratori e messi ducali fuori del Dominio: cioè missive non « di Stato » - vale a dire segrete - le quali non venivano sempre registrate. Vi si trovano interposti pochi registri di missive e responsive di qualche autorità distrettuale e di qualche oratore, i quali al termine della carica avevano l'obbligo di depositare in cancelleria gli originali dei carteggi ricevuti e i minuteri: frammenti dunque, questi, superstiti di una serie perduta. Ma vi si trovano anche frammisti registri provenienti dalle cancellerie rispettivamente del consiglio segreto e dei magistrati ordinario e straordinario nonché registri di altre magistrature ducali, come ad esempio quelli delle lettere di giustizia. Si tratta pertanto di una serie miscellanea con registri riconducibili alle seguenti partizioni :

Missive e responsive 1447-1535, regg. 187. Le missive cominciano con un **re-**

gistro iniziato nella cancelleria comitale da campo di Francesco Sforza e chiuso nella cancelleria ducale (21 settembre 1447-2 luglio 1452). Non è possibile fare una netta distinzione tra i registri di missive per l'interno e quelli per l'esterno, tranne che per un esiguo gruppo. Sono comunque individuabili tre raggruppamenti: missive (interno ed extra dominium), estero (extra dominium, partes ultramontanae), responsive.

Lettere di giustizia 1451-1464 e 1480, regg. 16. Salvacondotti 1460-1489 e 1520, regg. 2. Licenze 1452-1458, regg. 2. Lettere diverse 1450-1499, regg. 29. Registri del consiglio segreto del castello 1477-1479, regg. 3. Registri del consiglio segreto dell'arengo 1491, regg. 2. Registri camerale 1452-1458, 1470-1472, 1478-1479 e 1508-1510, regg. 6. Statuti di Cotignola, copia del 1459 con docc. fino al 1476, reg. 1.

Registri di Cicco Simonetta 1462-1478, regg. 4. Contengono i diari superstiti del primo segretario ducale e una serie di quaterni in registro di conti del feudo di Sartirana. 1 diari provengono probabilmente dall'archivio della cancelleria segreta, mentre il registro di Sartirana dovrebbe provenire dall'archivio camerale, ove confluì in seguito al sequestro dei beni del Simonetta conseguente al processo (1478-1480) che si concluse con la decapitazione dello statista. I diari si riferiscono agli anni 1473-1476 e 1478, il registro dell'azienda di Sartirana (*Giornale del libro de le caxone de Sarthirana*) si riferisce agli anni 1462-1466.

< Frammenti di registri ducali, di registri delle missive e di registri diversi > 1222-1511, scatole 11.

La bibliografia che segue si riferisce a tutti i fondi dell'Archivio sforzesco.

BIBL.: NATALE, pp. 25-37.

Dépêches des ambassadeurs milanais sur les champagnes de Charles-le-Hardi (publiées d'après les pièces originales avec sommaire analytique et notes historiques par F. DE GINGINS LA SARRA), Paris 1858, voll. 2; *Lettres de Louis XI* (publiées d'après les originaux... par J. VAESSEN et F. CHARAVAN), Paris 1883-1909, voll. 11; P. M. PERRET, *Les règles de Cicco Simonetta pour le déchiffrement des écritures secrètes*, in *Bibliothèque de l'école des chartes*, 1891, pp. 5 16-525; L. G. PELISSIER, *Trois registres de lettres duciales de Louis XII aux archives de Milan*, Paris 1892; ID., *Louis XII et Ludovic Sforza (8 avril 1498-23 juillet 1500). Recherches dans les archives italiennes*, Paris 1896, voll. 2; ID., *Un registre de lettres missives de Louis XII à l'Archivio di Stato de Milan*, Rennes s. a.; L. FUMI *Relazione sui lavori di riordinamento dell'archivio ducale sforzesco. Carteggio generale, potenze estere*. Regesti a cura di G. VITTANI, in *Annuario*. .. cit., n. 2, 1912, pp. 41-46 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*. .. cit., 11, pp. 309-322]; *Dépêches des ambassadeurs milanais en France sous Louis XI et François Sforza* (publiées... par B. MANDROT), Paris 1916-1923, voll. 4 [il vol. IV è stato curato da C. SAMARAN]; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Nuovi documenti sforzeschi*, in *NAS*, 1 (1941), pp. 44-46; A. R. NATALE, *Le relazioni tra il ducato di Milano e il regno del Portogallo nel rinascimento*, in *Archivio storico lombardo*, n. s., VI (1941), pp. 67-98; F. SIMONETTA, *I diari di Cicco Simonetta*, a cura di A. R. NATALE, Milano 1961 (FISA, *Acta italica*, 1); C. SANTORO, *Gli uffici del dominio sforzesco (1450-1500)*, Milano 1947; ID., *I registri delle lettere ducali del periodo sforzesco*, Milano 1961; P. CASTIGNOLI, *Fonti per la storia di Piacenza nell'Archivio di Stato di Milano, I, Il carteggio diplomatico sforzesco (1447-1535)*, in *Bollettino storico Piacentino*, LVI (1961), pp. 1-11; *Acta in consilio secreto in castello Portae Jovis Mediolani*, a cura di A. R. NATALE, Milano 1963-1969, voll. 3 (FISA, *Acta italica*, 4, 7, 16); L. CERIONI, *La cancelleria Sforzesca durante il ritorno del Moro (gennaio-aprile 1500)*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, VII (1968), pp. 140-172; ID., *La diplomazia Sforzesca nella seconda metà del quattrocento e i suoi cifrari segreti*, 1, testo, II, tavole, Roma 1970; *Dispatches with related documents of Milanese ambassadors in France and Burgundy, 1450-1483*, edited with traslations by P. MURRAY KENDALL and V. ILARDI, Athens (Ohio) 1970-1981, voll. 3; A. SAMBATI, *I carteggi diplomatici sforzeschi relativi alla serie Genova (1450-1454)*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, X (1971-1973), pp. 159-207; C. PRANDINI, *I carteggi diploma-*

tici sforzeschi relativi alla serie Genova (1450-1454). Lotte politiche, ibid., pp. 208-246; V. BASSINO, G. FRATI, *La cancelleria della duchessa Bianca Maria Visconti Sforza. Sua esistenza e composizione, ibid.*, pp. 247-254; D. PANEBIANCO, *Documenti dell'Archivio di Stato di Milano per la storia della medicina, ibid.*, pp. 349-367; *Carteggi diplomatici fra Milano Sforzesca e la Francia*, 1, 18 agosto X450-26 dicembre 1465, a cura di E. PONTIERI, Roma 1978; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Archivio ducale sforzesco. Registri delle missive*, Milano 1981, voll. 2; F. LEVEROTTI, *Scritture finanziarie dell'età Sforzesca*, in *Squarci d'archivio sforzesco. Mostra storico-documentaria*, Como 1981, pp. 123-137.

ARCHIVIO DUCALE SPAGNOLO-AUSTRIACO

ATTI SOVRANI

Dispacci reali, bb. 267 (1530- 1796, con **docc.** fino al 18 16). Inventario. Si tratta' di dispacci reali – secondo la dizione cancelleresca spagnola – diretti al governatore dello Stato, pervenuti in originale dalla cancelleria governatorale a quella camerale per l'esecuzione. La serie, che continua dal dominio spagnolo a quello austriaco, contiene un gruppo di atti del periodo sardo (1733-1736) e comprende aggiunte – successive alla fine del ducato – fatte dagli archivisti dell'Archivio nazionale poi governativo, fino al 1816.

< Signoria di Carlo V > 1530-1554, bb. 6. < Signoria di Filippo 11 > 1554-1598, bb. 34. < Dominio di Filippo III > 1598-marzo 1621, bb. 13 < Dominio di Filippo IV > aprile 1621-1665, bb. 38. < Dominio di Carlo II > 1665-1700, bb. 35. < Dominio di Filippo V > 1700-1706, bb. 6. < Dominio di Carlo 11 poi VI > 1706-1733, bb. 42. < Carlo Emanuele 111, re di Sardegna > 1733-1736, bb. 2. < Carlo VI > 1736-1740, bb. 13. < Maria Teresa > 1740-primo semestre 1780, bb. 60. < Giuseppe 11 > secondo semestre 1780- 1785, bb. 6. < Giuseppe 11 e Leopoldo 11 > 1786-1790, b. 1. < Leopoldo 11 > 1791, bb. 2. < Leopoldo 11 e Francesco 1 > 1792-1793, b. 1. < Francesco 1 > 1794-1796. b. 1. < Napoleone Bonaparte e Francesco 1 > 1796-1814 e 1816, b. 1. < Indici cronologici > 1530-1689, bb. 5.

BIBL.: NATALE, pp. 44-46.

Lettere re a 1 i e de cr e ti d i governo, bb. 10 (1490-1790). Inventario.

Costituiscono un'unica serie, in quanto i decreti sono prevalentemente ordini e commissioni del governatore alla camera, in esecuzione di lettere e ordini reali; vi sono anche disposizioni di governo di competenza del governatore ed estratti degli ordini reali per gli anni 1522- 1770.

BIBL. : NATALE, pp. 44-46.

CANCELLERIE DELLO STATO DI MILANO

Il fondo comprende documentazione dell'archivio del governatore dello Stato di Milano (cancelleria di Stato e cancelleria di guerra e cifra) e dell'archivio del gran

cancelliere (cancelleria segreta) del periodo spagnolo e del periodo austriaco. Vi si trova anche carteggio proveniente dagli archivi delle cancellerie che subentrarono a quella del gran cancelliere in seguito alle riforme di Maria Teresa e di Giuseppe 11: cancelleria del ministro plenipotenziario, cancelleria di governo, cancelleria di Stato. La fusione dei documenti avvenne nell'Archivio governativo, quando sotto la direzione di L. Peroni, gli archivi del periodo ducale (visconteo-sforzesco e spagnolo-austriaco) furono conglobati e ordinati cronologicamente per estrarre gruppi di documenti selezionati per materia secondo il sistema « peroniano » (in parte **ancor** oggi conservati nel complesso documentario denominato Atti di governo, p. 913).

Sotto la direzione di L. Osio la documentazione delle due cancellerie (cancelleria del governatore e cancelleria segreta) fu in gran parte nuovamente riordinata, andando a costituire una partizione della sezione storico-diplomatica, denominata « Corrispondenza diplomatica dei vari governi successi nello Stato di Milano a quello dei nostri duchi » o più brevemente « Corrispondenza diplomatica post 1535 ». Vi era inclusa anche documentazione successiva al ducato, fino al 18 15: archivi della vice presidenza Melzi, della repubblica italiana, degli affari esteri del regno d'Italia e della commissione imperiale Bellegarde.

In epoca successiva, sotto la direzione di C. Cantù, la corrispondenza diplomatica ebbe la nuova denominazione di « Documenti diplomatici » o Carteggio generale, costituendo un'unica serie col carteggio visconteo-sforzesco e i suoi limiti cronologici furono ricondotti alla fine del ducato (1796); con gli archivi dell'epoca successiva fu ricostituito l'Archivio nazionale (vedi archivi del periodo napoleonico, p. 936), mentre gli atti della commissione Bellegarde furono allegati alla presidenza di governo del Lombardo-veneto (vedi p. 943). Col Vittani il Carteggio delle cancellerie dello Stato ebbe una nuova sistemazione logico-cronologica e ad esso furono fatti seguire i Registri. 1 documenti diplomatici sono costituiti da carteggi e registri.

BIBL.: NATALE, pp. 38-43.

Carteggio delle cancellerie dello Stato, bb. 432 (1535-1623). Inventario.

Già noto come « Documenti diplomatici », comprende corrispondenza delle due cancellerie con le autorità centrali e periferiche dello Stato, con le comunità e i « particolari ».

Il carteggio successivo al 1623 fu distrutto nei bombardamenti del 1943.

Registri delle cancellerie dello Stato e 'di magistrature diverse, regg. 972 e voll. 11 (1538- 1796, con **docc.** dal 1456). Inventario sommario.

1 registri, in seguito alla fusione e al successivo scorporo subito dagli archivi delle due cancellerie, non sono più riconducibili all'una o all'altra cancelleria. Durante i lavori di revisione del Carteggio eseguiti negli anni 1932-1936, i registri furono disposti secondo la materia diplomatica degli atti registrati in ventotto serie, nelle quali furono inseriti anche i registri del consiglio segreto (serie quattordicesima) e quelli del regio economato (serie ventiquattresima). Furono quindi aggiunte altre

dodici serie di registri del magistrato ordinario e straordinario, dei governatori delle piazzeforti, del castellano di Milano, del generale dell'artiglieria, del commissario generale dell'esercito, del commissario imperiale, dell'ufficio del soldo e del corriere maggiore, della camera dei conti. Pertanto attualmente i registri sono suddivisi in quaranta serie.

< I, Privilegi > 1541-1796, regg. 24: privilegi, paci, gride (per gli anni 1456, 1491, 1532) e lettere patenti e regi dispacci. < II, Privilegi e patenti > 1538-1796, regg. 62: privilegi e patenti d'ufficio, privilegi per titoli, feudi, ecc., patenti d'uffici annuali e biennali e una rubrica dei registri. < 111, Privilegi di castellani, governatori e conestabili > 1555-1723, regg. 6. < IV, Grazie > 1538-l 761, regg. 72. < V, Dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1569-1693, regg. 15. < VI, Dispacci reali d'ufficio > 1701-1752, regg. 16. < VII, Dispacci reali ad istanza di parte > 1697-1753, regg. 23. < VIII, Dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1753-1790, regg. 22. < VIII a, Dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1782-1785, regg. 4 : provenienti forse da ufficio diverso da quello della serie precedente. < IX, Rubriche e dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1600-1790, regg. 11. < X, Elenchi cronologici ed estratti dei dispacci reali, editti, ordini > 1541-1796, regg. 14. < XI, Lettere e ordini reali (a stampa) > 1556-1692, voll. 11. < XII, Dispacci reali per marchesati e ducati > 1683-1741, regg. 8 : si riferiscono a Finale, Mantova, Parma e Piacenza. < XIII, Dispacci reali per non sudditi > 1562-1692, regg. 10. < XIV, Decreti di governo (consiglio segreto) > 1582-1818, regg. 51: il reg. 10 conserva lettere e ordini del duca di Fera del 1626. < XV, Missive d'ufficio e ad istanza di parte di Milano e forensi > 1538-1561, regg. 15. < XVI, Missive d'ufficio di Milano e forensi > 1566-1698, regg. 28. < XVII, Missive ad istanza di parti di Milano > 1562-1705, regg. 65. < XVIII, Missive ad istanza di parti forensi > 1562-1738, regg. 17. < XIX, Lettere del governatore di ufficio e ad istanza di parte > 1750- 1771, regg. 12. < XX, Minute di lettere del governatore dello Stato e minute di lettere del governatore a sua Maestà > 1622-1656, regg. 3. < XXI, Patenti, salvacondotti, licenze, ordini, gride > 1552-1755, regg. 52. < XXII, Mandati > 1536-1718, regg. 8 1. < XXIII, Tesoreria > 1633-1749, regg. 27. < XXIV, R. Economato > 1565-1785, regg. 64. < XXV, Biade > 1545-1556, regg. 3. < XXVI, Ordini, dispacci e rescritti; censimento generale; reali disposizioni alle congregazioni dello Stato e consiglio supremo di economia > 1718-1766, regg. 6. < XXVII, Gran cancelliere > 1707-1753, regg. 5 1. < XXVIII, Ministri > 1707-1752, regg. 22. < XXIX, Magistrato ordinario > 1707, reg. 1. < XXX, Magistrato straordinario > 1707-1724, regg. 3. < XXXI, Capi comandanti, governatori di piazzeforti > 1707-1733, regg. 32. < XXXII, Castellano di Milano > 1707-1753, regg. 6. < XXXIII, Generale d'artiglieria > 1701-1729, regg. 5. < XXXIV, Commissario generale dell'esercito > 1707-1748, regg. 32. < XXXV, Commissario imperiale > 1714-1731, regg. 7. < XXXVI, Uditore generale > 1708-1730, regg. 3. < XXXVII, Tesoriere generale militare > 1681-1748, regg. 5. < XXXVIII, Ufficio del soldo > 1706-l 758, regg. 14. < XXXIX, Corriere maggiore > 1707- 1753, regg. 7. < XL Serie > 1558-1785, regg. 73:

Magistrato ordinario (cesarei reali dispacci, lettere e ordini) 1558-1747, regg. 23. Magistrato straordinario 1563-1748, regg. 19. Magistrato camerale 1749-1771, regg. 9. Camera dei conti (lettere e decreti) 1772-1785, regg. 12. Estratti del carteggio con la corte e delle lettere governative 1777-1778, regg. 10.

Rogiti camerali, scatole 828 (1395-1828). Inventario e rubriche alfabetiche.

La raccolta dei rogiti proviene dall'archivio camerale. In origine doveva contenere tutte le imbreviature dei notai che avevano rogato per la camera ducale – ordinaria e straordinaria – dall'epoca viscontea alla fine del ducato (1796). La parte viscontea è andata quasi interamente distrutta, mentre si conservano atti di notai che rogarono nel triennio della repubblica ambrosiana. Gli archivisti dell'Archivio governativo vi inclusero anche atti di notai che non avevano rogato per la camera ducale, e atti di notai che avevano rogato in epoca successiva alla fine del ducato, fino alla restaurazione austriaca. Imbreviature di notai camerali allegate a pratiche di altra natura furono inserite – seguendo la sorte di tali pratiche – nell'archivio «peronizzato» (vedi Atti di Governo, voci Acque, Feudi camerali, Finanze, Fondi camerali, pp. 915-919). La raccolta è suddivisa per notai, disposti in ordine alfabetico; vi è infine una piccola serie denominata Notai diversi, collocati in ordine alfabetico, che comprende anche atti di notai del periodo visconteo-sforzesco.

< Bernardo Albertone > 1820-l 828, scatola 1. < Giacomo Maria Astolfi > 1530-1563, scatole 24. < Giuseppe Baciocco > 1640-1654, scatole 39. < Francesco Feliciano Bendone > 1633-1662, scatole 3. < Giovanni Ambrogio Biraghi > 1540-1587, scatole 2. < Francesco Maria Biumi e Baldassare Caimi > 1607-1608, scatole 2. < Antonio Bombello > 1460-1499, scatole 35. < Beltramino Bossi > 1548-1566, scatole 6. < Pietro Francesco Bossi > 1548-1566, scatole 3. < Giovanni Bossi > 1431-1475 e < Stefano Bossi > 1478-1511, scatola 1. < Virgilio Bossi > 1513-1559, scatole 12. < Francesco Brambilla > 1667-1695, scatole 40. < Pietro Brunati > 1787-1791, scatole 6. < Baldassare Caimi > 1609-1610, scatole 10. < Cesare Giulio Canobio > 1602-l 604, scatole 3. < Giovan Battista Cantoni > 1696-1713, scatole 8. < Beltramino Carcano > 1395-1451, scatole 13. < Giuseppe Maria Casanova > 1757-1771, scatole 6. < Giuseppe Castellini > 1763-1785, scatola 1. < Catelano Cristiani > 1396-1420, scatola 1. < Agostino Ciocca > 1421, < Arrighino Ciocca > 1440-1475, < Pietro Paolo Ciocca > 1467-1475, < Girolamo Ciocca > 1523-l 535 e < Gian Giacomo Ciocca > 1531-1543, scatola 1. < Alessandro Confalonieri > 1537-1567, scatole 62. < Bernardo Cremosano > 1611-1635, scatole 61. < Marco Cremosano > 1655-1667, scatola 1. < Giovan Ambrogio Ferrario > 1510-1530, scatola 1. < Agostino Gariboldi > 1789-1793, scatole 22. < Matteo della Gazzada > 1418-1499, scatole 7. < G. Battista Giletti > 1796-1799, scatole 5. < Gerolamo Legnano > 1549-1568, scatole 5. < Nicola Legnano > 1495-1508, scatole 2. < Pietro Lonati > 1772, scatola 1. < Francesco Antonio Lugani > 1746-1786, scatole 24. < Stefano Lugani > 1703-1752, scatole 5. < Giovan Battista Luino > 1546-1563, scatole 5. < Carlo Francesco Melzi > 1639-1690, scatole 3. < G. Francesco Momo > 1640-1642, scatola 1. < Francesco Mercantolo > 1620-1660, scatola 1. < Giorgio Monetario > 1484-1486, scatola 1. < Carlo Negri > 1772-1795, scatole 22. < Giorgio Francesco Ottolini > 1655-1667, scatole 35. < Giuseppe Palma > 1724-1738, scatola 1. < Giacomo Perego > 1445-1471, scatole 6. < Marco Perego > 1455-1497, scatola 1. < Giuliano Pessina > 1527-1541, scatole 14. < Carlo Pia > 1699-1713, scatole 2. < Giuseppe Radice > 1795-1800, scatole 10. < Cesare Regaino > 1559-1606, scatole 41. < Antonio Rossi > 1465-1509, scatola 1. < Ludovico Rossi > 1665-1684, scatole 2. < Cristoforo Sacchi > 1514-1542, scatole 4. < Gaetano Sacchi > 1779-1803, scatole 23. < Filippo Antonio Secchia > 1636-1639, scatole 6. < Carlo Antonio Silvola > 1770-1787, scatole 76. < Giuseppe Spreafico >

1714-1732, scatole 5. < Pietro Ambrogio Tarantola > 1768-1796, scatole 58. < Giovan Battista Tentorio > 1733-1756, scatole 13. < Giovanni Battista Varzi > 1553-1558, scatola 1.

< Notai diversi > 1448-1610, scatola 1. < Rubriche dei notai camerali > scatole 9. < Rubriche delle sentenze e dei contratti e indici > 1419-1799, scatole 27.

BIBL.: NATALE, pp. 47-48.

Senato, scatole 884 (sec. XVI-1786, con docc. dal 1467). Inventario sommario. Il senato, istituito nel novembre 1499 da Luigi XII, fu la magistratura maggiore del ducato di Milano per la prerogativa d'interinazione dei privilegi sovrani, per la competenza suprema giudiziaria e per quella del governo del dominio. Fu soppresso da Giuseppe II l'11 febbraio 1786.

L'archivio del senato divenne il necessario fondamento per l'attività del supremo tribunale di giustizia che ad esso subentrò - nel 1786 - e costituì con la documentazione di questa magistratura l'Archivio del deposito giudiziario.

Nel corso di oltre due secoli e mezzo la documentazione del senato aveva subito danni, revisioni e sistemazioni più o meno valide (1570 e 1699) fino al riordinamento di Ilario Corte (1754-1765). Nel 1811 l'Archivio giudiziario fu trasferito nel deposito di S. Damiano nel quale alcune serie rimasero immuni dalla sistemazione peroniana, in particolare quella dei fedecommissi (da cronologica divenuta alfabetica), mentre furono praticati anche degli scarti. Nel 1823 passò alle dipendenze dell'Archivio governativo e qualche anno dopo conflui nel palazzo del senato. In questa sede, ad opera dell'Osio, l'archivio subì ulteriori danni: un primo stralcio della parte più antica andò ad arricchire la sezione storico-diplomatica, nella quale trovarono poi posto le interinazioni e i privilegi (per gli anni 809-1535). L'opera di ricostituzione dell'archivio del senato non poteva mancare nel piano del Fumi. L'archivio venne organizzato dal Manaresi in ventitré serie. Vi furono quindi allegati superstiti atti e registri del regio capitano di giustizia, del podestà e suo vicario e giudici, del tribunale di provvisione. Nel 1943 l'archivio del senato subì ingenti danni a causa dei bombardamenti.

< Catalogo degli atti avanti i senatori > scatola 1. < Atti e documenti delle occorrenze particolari > scatole 2. < Derghe giudiziarie per comunità e corpi > scatole 98: la serie è disposta in ordine alfabetico; le ultime tre cartelle sono costituite da indici. < Fidecommissi > scatole 699: nella serie, le famiglie sono disposte in ordine alfabetico. < Privilegi > 1467-1786, scatole 29: sono disposti in ordine cronologico. < Interinazioni > scatole 53: sono disposte in ordine alfabetico; l'ultima cartella comprende l'indice. < Consulte, decreti e memorabili > scatole 2.

Vi è infine un volume a stampa: *Reati a Giacomo Antonio Gallutio d'aver compilato e fabricato falsi privilegi, lettere e patenti ducali e cesaree interinazioni l'anno 1683*.

BIBL.: NATALE, pp. 49-51.

A. L. CRESPI, *Del senato di Milano. Ricerche intorno alla costituzione dello stato di Milano al tempo della dominazione spagnola*, Milano 1888; A. R. NATALE, *Falsari milanesi del Seicento*, in *Contributi dell'Istituto di storia medievale dell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano*, 11, *Raccolta di studi in memoria di Sergio Mochi Onory*, Milano 1972, pp. 459-406; U. PETRONIO, *Il senato di Milano, I, Istituzioni giuridiche ed esercizio del potere nel ducato di Milano da Carlo V a Giuseppe II*, Milano 1972.

Governatore degli statuti, mazzi 103 e regg. 107 (1308-l 797, con docc. fino al 1810). Inventario e indice per località, persone e materie.

Detto anche archivio dell'ufficio degli statuti di Milano, o ancora archivio **Panigarola** dal nome della famiglia che tenne per secoli l'ufficio (1277-1603). Il governatore, cioè il conservatore dell'ufficio, ebbe dapprima l'incombenza di registrare e conservare i provvedimenti del comune e, quindi, gli atti emanati dai signori e duchi di Milano, le liste dei banditi dallo Stato, le tutele dei minori; e di custodire, in separate filze, gride, citazioni e condanne. Ad esso fecero capo anche la registrazione degli atti pubblici e l'insinuazione degli atti privati. L'ufficio fu soppresso nel 1787, quando già l'archivio aveva subito danni e una separazione formale nel 1775, anno in cui i registri degli « atti sovrani » furono assegnati all'archivio ducale, mentre i registri dei banditi e quelli delle tutele, con le filze delle gride, delle citazioni e delle condanne costituirono il fondamento dell'**Archivio** pubblico, che era stato costituito per ordine di Maria Teresa per gli archivi dei notai defunti (vedi Archivi notarili, p. 949).

Nel 1963, in seguito al versamento di cinque serie dall'archivio notarile all'**Archivio** di Stato, si poté ricostituire il fondo nelle seguenti serie:

< Registri degli atti sovrani > 1308-1497, regg. 29. Sono stati così definiti e separati a cura di Ilario Corte, con consegna all'Archivio ducale nel 1775, 28 registri (oggi con sdoppiamento, in seguito a restauro, del registro 21 in A e B) contenenti decreti, lettere patenti, privilegi, ordini, bandi e mandati, addizioni e revoche dei signori e duchi di Milano, trattati di alleanze, concordie, paci. All'antica segnatura alfabetica dei registri venne data altra numerica all'atto dell'inventariazione e regesto, durante la direzione del Fumi, a cura di N. Ferorelli. < Libri bannitorum > 1490-1718, regg. 37: registri in cui venivano registrati nomi dei banditi dallo Stato di Milano; la cancellazione dei banditi venne regolata con ordine del senato del 1641. < Libri tutellarum > 1544-1760, con lacune per gli anni 1562-1575, 1611-1615 e 1638-1657, regg. 41: vi sono registrate le tutele dei minori. < Gridae et citationes > 1549-1787, con docc. fino al 1810, mazzi 39: l'ultimo mazzo comprende il libro dei decreti (signorili e ducali) raccolti da F. Liscati. < Publicationes donationum > 1550-1672, con docc. dal 1776 al 1806, mazzi 26: l'ultimo mazzo comprende istrumenti rogati nell'Archivio pubblico dal 1776 al 1806. < Condemnationes > 1520-1797, mazzi 38.

BIBL.: NATALE, pp. 52-54.

C. PICINELLI, *Monumenta officii statutorum*, Monza 1643 [indice dei più importanti documenti dei registri Panigarola]; *Documents pour l'histoire de la domination française dans le milanais (1499-1513)*, recueillis et publiés par L. G. PELISSIER, Toulouse 1891; L. G. PELISSIER, *Les registres Panigarola et le gridario général de l'Archivio di Stato de Milan pendant la domination française (1499-1513)*, in *Revue des bibliothèques*, V (1895), pp. 271-286, 303-324, 335-351, VI (1896), pp. 89-93, 177-224, 305-310, 354-367, VII (1897), pp. 46-70; *Inventari e regesti del r. Archivio di Stato in Milano*, 111, *I registri dell'ufficio degli statuti di Milano*, [a cura di N. FERORELLI], Milano 1920; N. FERORELLI, *L'ufficio degli statuti del comune di Milano, detto Panigarola*, in *Bollettino della società pavese di storia patria*, XX (1920), pp. 151-193 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...*, cit., I, pp. 231-277]; A. R. NATALE, *Nota sull'archivio del governatore degli statuti di Milano*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, VIII (1969), pp. 353-366 [ristampato in TD., *Lezioni di archivistica...*, cit., parte 11, pp. 262-283].

Carteggi consolari, regg. 27 (1701-1741). Inventario.

Si tratta di due gruppi di registri della corrispondenza di due agenti cesarei a Genova durante le guerre di successione : Carlo Bartolomeo Molinari, ministro in Genova del principe Eugenio di Savoia dal 20 aprile 1702; residente cesareo in segreto dal 21 dicembre, e ufficialmente dal 29 agosto 1703 fino al 1718 ; Orazio Guicciardi, residente cesareo dal 1726 al 1740.

I due carteggi pervennero al tempo del Firmian (1758-1782) nell'archivio del ministro plenipotenziario ; dopo il 1794 passarono nell'Archivio governativo. Mentre i documenti del Molinari consistevano soltanto di registri, quelli del Guicciardi erano costituiti da registri e da carte; queste ultime durante il riordinamento secondo il sistema peroniano furono immesse, suddivise per materia, nei titoli Feudi imperiali e Potenze sovrane, vedi Atti di governo, pp. 919 e 921.

< Carteggio Molinari > 1701-1718, regg. 22. < Carteggio Guicciardi > 1726- 1741, regg. 5.

BIBL.: NATALE, pp. 55-56.

N. FERORELLI, *Il carteggio Molinari sull'Austria in Italia dal 1704 al 1718. (Corrispondenza diplomatica austriaca da Genova presso il r. Archivio di Stato in Milano)*, in *Annuario...* cit., n. 9, 1919, pp. 49-91 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., 1, pp.185-229].

Archivio postale, vedi p. 945.

Periodo napoleonico

Gli archivi del periodo napoleonico, generalmente indicati come Archivio nazionale, dalla denominazione allora assunta **dall'Archivio** governativo, si riferiscono al periodo compreso tra la fine del ducato e la proclamazione della repubblica cisalpina; alla prima e alla seconda repubblica cisalpina; alla occupazione austro-russa tra la prima e la seconda repubblica cisalpina; alla repubblica italiana (26 gennaio 1802-19 marzo 1805); al regno d'Italia (1805-1814).

Periodo precedente la repubblica cisalpina (9 maggio 1796-9 luglio 1797)

In seguito all'abbandono di Milano da parte dell'esercito imperiale Napoleone, il 15 maggio 1796, dichiarò l'annessione alla repubblica francese dei territori conquistati. Il conte Giuseppe di Wilczak, commissario imperiale e ministro plenipotenziario della Lombardia austriaca, prima di lasciare Milano, aveva istituito la giunta interinale di governo (che durò dal 9 al 21 maggio), soppressa da Napoleone che, il 21 maggio, istituì l'agenzia militare e l'amministrazione generale di Lombardia. Detta anche congregazione dello Stato o congresso dello Stato, l'amministrazione generale il 26 maggio assunse le funzioni **dell'ammi-**

nistrazione delle finanze e delle rendite camerali, il 26 agosto quelle della soppressa agenzia militare e il 29 ottobre altre competenze politiche e civili. Facevano parte dell'amministrazione il comitato di corrispondenza, il comitato militare e la commissione centrale di polizia.

Oltre ai fondi di seguito indicati, vedi Atti sovrani, Dispacci reali, p. 930, e Atti di governo, pp. 9 13-923.

Le carte della giunta interinale di governo furono versate nell'Archivio nazionale e inserite nelle parti antiche di diverse serie peroniane del fondo Atti di governo. Quando fu soppressa l'amministrazione generale di Lombardia, l'archivio si trovava nell'ex monastero del Bocchetto. Fu versato nel 1798 all'Archivio nazionale, in S. Fedele. Già prima del versamento le carte dei comitati erano state ritirate e aggregate ai ministeri cisalpini degli esteri, della guerra e della polizia, mentre il ministero delle finanze aveva avvocato a sé serie quali quelle delle imposte, delle tasse e contribuzioni, dei prestiti. Le carte versate nell'Archivio nazionale furono inserite fra le serie « peroniane » nel fondo Atti di governo. I protocolli e le rubriche rimasti fuori dell'ordinamento peroniano furono distrutti per eventi bellici nell'agosto 1943. L'agenzia militare, che dipendeva direttamente dal comando dell'armata d'Italia, quando fu soppressa il 29 agosto 1796 versò il suo archivio a quello del comando. Rimase tuttavia un'unica cartella relativa a tassazioni, ruoli di contribuzioni militari e altri documenti di diversa natura che fu inserita nella serie « peroniana » Uffici e tribunali, parte antica (cartella 481) del fondo Atti di governo, p. 923,

BIBL.: NATALE, pp. 61-63.

**Prima e seconda repubblica cisalpina
(9 luglio 1797 - 29 aprile 1799;
4 giugno 1800 - 26 gennaio 1802)**

Gli archivi della prima repubblica cisalpina subirono gravi danni nel 1799 e – insieme a quelli della seconda repubblica cisalpina – nel 1813; furono distrutti gli archivi del gran consiglio, del consiglio de' **juniori**, del consiglio degli anziani, dei comitati riuniti e del comitato di polizia, dell'amministrazione generale di Lombardia, del corpo legislativo e del direttorio esecutivo. Tra gli archivi superstiti della prima repubblica cisalpina quelli dell'interno e delle finanze furono inseriti nelle serie « peroniane » del fondo Atti di governo, pp. 913-923; quelli degli esteri e della guerra si trovano come antecedenti degli stessi ministeri del regno d'Italia, pp. 941-942.

Sorte analoga hanno subito gli archivi superstiti della seconda repubblica cisalpina: carteggi della commissione di governo e del surrogato comitato di governo, della consulta legislativa e della consulta straordinaria, dei dipartimenti sono stati inseriti nelle serie « peroniane » del fondo Atti di governo. Le carte del ministero degli esteri e di quello della guerra si trovano tra gli archivi del regno d'Italia. Per gli archivi smembrati e inseriti nel fondo Atti di governo, i documenti vanno ricercati nell'ambito delle singole materie a chiusura della parte antica o all'inizio della parte moderna.

BIBL.: NATALE, pp. 64-69.

V. BORTOLOTTI, *Indice alfabetico delle deliberazioni del direttorio esecutivo della repubblica cisalpina contenute nel registro segreto dal 30 messidoro a. VI (18 luglio 1798) al 15 germile a. VII (4 aprile 1799)*, in *Annuario...* cit., n. 6, 1916, pp. 137-145; A.-GIUSSANI, *Gli archivi del triennio cisalpino*, in *La Lombardia nel risorgimento italiano*, XV (1930), pp. 3-49 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 503-531]; A. LANEVE, *Per la storia dell'amministrazione della seconda repubblica cisalpina*, Milano 1961.

Domaines nationaux de l'Italie, bb. 11 (1797-1799). Inventario.

È questo l'unico archivio rimasto fuori dalla fusione peroniana e dalla fusione con quelli del regno d'Italia. Fu versato in epoca napoleonica nell'Archivio finanziario nel quale confluirono anche altri archivi del periodo napoleonico quali quelli del demanio, dell'intendenza generale dei beni della corona, della commissione liquidatrice del debito pubblico. L'Archivio finanziario, divenuto nel 1872 una sezione dell'Archivio di Stato di Milano, fu distrutto nel 1943: si salvò soltanto l'archivio dei Domaines nationaux.

Si tratta di atti e documenti relativi alla vendita dei beni degli enti ecclesiastici soppressi nei dipartimenti di Agogna, Lario, Olona, Serio, Mella, Alto Po, Mincio. Tali operazioni finanziarie avevano connessione con le operazioni dell'Amministrazione del fondo di religione (vedi p. 960).

**Occupazione austro - russa
(29 aprile 1799-4 giugno 1800)**

Quando Napoleone entrò nuovamente a Milano il 2 giugno 1800, gli archivi della commissione imperiale e della reggenza provvisoria furono in parte trasferiti a Vienna, per ordine del comando militare austriaco, insieme ad altra documentazione dell'Archivio governativo; in parte rimasero a Milano. La parte rimasta a Milano, versata nell'Archivio governativo, fu inserita nella parte antica delle serie peroniane del fondo Atti di governo, pp. 913-923.

BIBL.: NATALE, p. 74.

**Repubblica italiana
(26 gennaio 1802-19 marzo 1805)**

Gli archivi di questo periodo sono confluiti in parte nel sistema peroniano, in parte nel fondo Governo del primo regno d'Italia, p. 940, e negli archivi del Ministero degli esteri e del Ministero della guerra del regno d'Italia, pp. 941-942; in particolare, le carte degli esteri confluirono nella serie Seconda divisione del ministero, nota come Archivio Testi (vedi p. 941).

Dalle dispersioni e fusioni si salvò soltanto l'archivio della vicepresidenza la cui complessa vicenda si chiuse soltanto dopo la prima guerra mondiale.

BIBL.: NATALE, pp. 70-73.

I comizi nazionali in Lione per la costituzione della repubblica italiana, a cura di U. DA COMO, Bologna 1934-1940, vol. 5; L. ANTONIELLI, *Alcuni aspetti dell'apparato amministrativo periferico nella repubblica e nel regno d'Italia*, in *Quaderni storici*, XIII (1978), n. 37, pp. 196-227.

Archivio della vicepresidenza della repubblica, bb. 64 (1802-l 805, con docc. dal 1796 e fino al 1814). Inventario.

Il vicepresidente dipendeva dal presidente della repubblica ed era da lui nominato; esercitava, in virtù dell'art. 49 della costituzione di Lione, tutti i poteri spettanti al presidente « in sua assenza e in sua rappresentanza »¹.

Noto come Archivio Melzi (Francesco Melzi d'Eril, vice presidente della repubblica italiana), è distinto in due serie:

< Archivio della presidenza Melzi >1802-1805, bb. 46. La serie, il cui nome è improprio, riguarda prevalentemente l'organizzazione interna della repubblica; è ordinato secondo il sistema peroniano e distinto in classi che corrispondono alle seguenti materie: acque, agricoltura, albinaggio, censo, confini, culto, finanze, fondi camerali, giustizia civile, giustizia punitiva, luoghi pii, militare, polizia, potenze estere, potenze sovrane, sanità, spettacoli pubblici, studi, uffici regi. Seguono la corrispondenza Marescalchi, la corrispondenza Murat, la corrispondenza con le prefetture e le viceprefetture.

< Archivio Melzi restituito > 1798-1814, bb. 18. Il Melzi alla dimissione dalla carica (1805), asportò dal palazzo nazionale l'archivio riservato della vicepresidenza e lo aggregò al suo archivio gentilizio. Alla sua morte (15 gennaio 1816), l'archivio fu posto sotto sigillo per ordine del governatore, conte Saurau. In seguito all'opera di Bartolomeo Sambrunico, direttore dell'Archivio governativo di Milano, i carteggi politici furono spediti a Vienna e le carte personali (diari, memorie e relazioni) furono nel 1825 riconsegnate all'archivio gentilizio. La restituzione da Vienna dei carteggi politici (dove la denominazione corrente) venne fatta dopo il 19 19 in due gruppi: il primo di otto cartelle fu inviato dall'Haus-Hof-und Staats Archiv, dove era conservato nel Napoleonisches Archiv (vedi Ministero degli esteri, divisione prima, p. 941); e il secondo, di dieci cartelle, dall'archivio dell'Imperia¹ ministero delle finanze di Vienna dove erano confluite con la generica ed errata indicazione di atti finanziari del regno d'Italia. La restituzione non fu tuttavia completa.

Le carte sono così suddivise: Memoriali, Discorsi politici, Progetti di legge, Finanze 1802-l 804, Finanze-Tesoro 1802- 1805, Affari di Finanza e Tesoro 1804- 1805, Affari di Finanza 1802-1803, Finanze-Bilanci della tesoreria cisalpina e della repubblica italiana-debito pubblico 1798-1805, Affari del Piemonte, finanze 1804, Finanze e tesoro, zecca, dogana 1802, Corrispondenza ricevuta e sigillata, posta 1802-l 804, Rapporti sulle finanze dipartimentali 1802- 1804, Finanze e tesoro 1803-l 804, Memoriali, compendi, istruzioni, dichiarazioni varie, carteggi di Melzi 1796- 1800, Istruzioni, passaporti e carteggi 1797-1798, Processi verbali, Assemblea generale della consulta straordinaria cisalpina 1802 con docc. dal 1798, Dispacci di Marescalchi a Melzi lu. 1802-ag. 1803, Dispacci di Melzi a Marescalchi mar. 1802-apr. 1803, Dispacci di Melzi a Marescalchi genn.-nov. 1814, Rapporti al Melzi sugli affari

¹ *Bollettino repubblica italiana*, 1802, p. 7.

di culto dic. 1804-l 805, Dispacci Lambertenghi (Vallese) ag.-ott. 1802, Dispacci di Marescalchi (Parigi) lu. 1802-lu. 1803, Dispacci di Marescalchi (Parigi) **genn-dic. 1803.**

BIBL.: *I carteggi di Francesco Melzi d'Eril duca di Lodi. La vicepresidenza della repubblica italiana*, a cura di C. ZAGHI, Milano 1958-1966, voll. 9.

**Regno d'Italia
(1805-1814)**

Gli archivi degli organi e magistrature maggiori (consiglio di Stato, senato, corte dei conti), dei ministeri (interno, culto, esteri, finanze, giustizia, guerra, tesoro) e degli uffici centrali dell'amministrazione civile, militare, finanziaria e giudiziaria, sottoposti dopo il 1814 a operazioni di scarto, furono smembrati e fusi secondo il sistema peroniano nel fondo Atti di governo (pp. 913-923) nella parte moderna delle voci. Si ebbero gravi distruzioni in particolare per gli archivi finanziari e giudiziari nell'agosto del 1943. Non furono sottoposti al riordinamento peroniano gli archivi della segreteria di Stato, del ministero degli esteri e del ministero della guerra. 1 primi due furono consegnati dalla Francia all'Austria in base al trattato del 30 maggio 1814 tra la Francia e la Coalizione. 1 due archivi, portati da Parigi a Vienna, furono conservati **nell'Haus-Hof und Staats Archiv** fino alla prima guerra mondiale. L'archivio del ministero della guerra pervenne **all'Archivio** governativo nel 1852.

BIBL.: NATALE, pp. 75-82.
L. ANTONELLI, *op. citata*.

Governo del primo regno d'Italia, voll. 68 (1802-1813). Inventario.

Fondo miscellaneo che comprende 59 volumi per gli anni 1802-1813 relativi a verbali delle riunioni del consiglio legislativo, del consiglio di Stato e del consiglio degli uditori; gli altri 9 volumi comprendono atti di governo e deliberazioni del consiglio di Stato pervenute al ministero dell'interno relativi agli anni 1805-1813.

Segreteria di Stato, bb. 81 (1805-1814). Inventario.

Noto come Archivio Aldini, dal nome del segretario di Stato Antonio Aldini, che tenne la carica con residenza a Parigi presso il re e imperatore fin dalla costituzione del ministero. Dopo la caduta di Napoleone, in ragione dell'annessione territoriale, l'archivio fu consegnato al plenipotenziario austriaco, che lo spedì a Vienna, dove venne conservato nell'archivio del ministero dell'interno. Rivendicato dall'Italia, fu restituito e pervenne **all'Archivio** di Stato di Milano tra il 1919 e il 1920, in due riprese, con la mancanza di un paio di buste e totalmente privo dei protocolli e degli indici.

L'Aldini, al momento della consegna dell'archivio al plenipotenziario austriaco,

aveva trattenuto presso di sé la carte del protocollo riservato 1805-l 8 13, che dai discendenti dello statista furono poi consegnate all'Archivio di Stato di Bologna, dove si conservano (vedi Guida, I, p. 637).

L'archivio della segreteria di Stato è ordinato per titoli come segue: < I, Decreti, nomine, disposizioni, determinazioni sovrane, carteggi di autorità e di petenti al sovrano > 1805-1814, bb. 31. < II, Ordine della corona di ferro > 1807-1813, bb. 2. < III, Segreteria di Stato, affari vari interni e particolarmente Dalmazia, paesi ex veneti, Lucca > 1805-l 813, bb. 11. < IV, Lista civile beni della corona > 1811-l 8 13, b. 1. < V, Consiglio di Stato, segreteria di Stato di Milano > 1805-1813, bb. 3. < VI, Giustizia > 1805-1813, bb. 8. < VII, Relazioni estere > 1807-1813, bb. 4. < VIII, Interno > 1805-1813, bb. 15. < IX, Acque strade, ponti > 1805-l 813, bb. 3. < X, Polizia generale > 1805-l 810, bb. 3.

Ministero degli esteri, bb. 720 (1793-1814). Inventari.

L'archivio è diviso nelle due divisioni residenziali del ministero, quali si ebbero alla costituzione del regno d'Italia, a Parigi e a Milano, denominate prima e seconda divisione.

< Archivio della prima divisione > 1796-1814, bb. 232. Noto anche come archivio Marescalchi dal nome di Ferdinando Marescalchi, ministro degli esteri dal 1805 al 1814, residente presso il re d'Italia a Parigi.

Alla caduta di Napoleone l'archivio dovette essere consegnato al plenipotenziario imperiale, che lo spedì a Vienna. Così l'archivio Marescalchi, insieme alla parte dell'archivio Melzi trasferita a Vienna dopo il 1816 (vedi p. 939), costituì nell'*Haus-Hof und Staats Archiv* il *Napoleonisches Archiv*, restituito all'Italia tra il 1919 e il 1922.

L'archivio comprende : *Relations extérieures de la République cisalpine* 1799-1802, carteggio del vice presidente della repubblica italiana 1802-l 804, lettres, rapports, papiers à classer 1802-l 804, minute del ministro al vice presidente e al viceré 1802-1805, lettere e affari diversi 1803-l 805, affari diversi 1803-1805, *cabinet* du ministre, *décrets* et ordres 1804-l 805, passeports 1804, route du Simplon 1802-1807, anciennes legations 1796-1805, troupe italienne en France 1803-l 807, Napoleone 1 re, viaggio, medaglia, stemma, coronazione 1805, *décrets* et ordres 1802-1812, papiers divers 1805, ministère des relations extérieures de l'Empire 1802-1813, carte portate da Milano 1802-1811, affari diversi 1802-1814, pièces non enregistrées 1805-1814, affari diversi 1806-1814, lettres et affaires Mimaut 1805-1813, corrispondenza particolare e riservata 1803-1812, corrispondenza riservata Testi 1805-1809, minute al viceré 1805-1806, lettere del segretario Borghi 1806-l 810, repubblica italiana : marine, *Autriche* : politique 1802-1813, *Bade* : politique 1803-1813, *Batavie* 1802-1810, *Bavière* 1806-1813, *Bordeaux*, *Espagne* : politique 1796-1813, *France* 1802-1814, *Helvetique* : politique 1802-1814, *provinces illyriennes* 1811-1813, *Ligurie* 1802-1807, *Luques* 1805-1813, *Malte* 1801-1805, *Milan* 1802-1812, *Naples* 1802-1814, *Porte Ottomane* 1804-1813, *Parme* 1802-1812, *Prusse* 1812, *Rome* 1802-1813, *Russie* 1809-1811, *Saxe* 1811-1813, *Toscane* 1802-1809, *Turin* 1802-1814, *Tyrol* 1807-1810, *Valois* 1802-1811, *Westphalie* 1811-1813, *secrétariat*, papiers à classer 1802-1814.

< Archivio della seconda divisione > 1793-1814, bb. 488. Noto come archivio

Testi dal nome di Carlo Testi, **che** resse il ministero degli esteri, nel 1797, e poi, ininterrottamente dal 1803.

L'archivio è ordinato per località di corrispondenza, come segue: Roma 1797-1812, Londra 1793-1814, San Marino 1803-1814, Toscana e regno d'Etruria 1797-1814, Torino 1797-1814, Ragusa 1798-1811, miscellanea carte repubblica italiana e regno italico 1800-1814, agenti consolari 1802-1814, spese ministeriali 1809-1814, leggi 1806-1812, Parma 1797-1811, Genova 1797-1811, Napoli 1797-1814, Francia 1797-1814, Vienna 1803-1813, Lucca 1797-1813, Lisbona 1803-1813, Spagna 1800-1814, Monaco di Baviera 1806-1814, Berna 1803-1814, Vallese 1803-1807, **Pietroburgo** 1803-1814, Trieste 1812, Fiume 1812-1814, Berlino 1800-1812, Danimarca 1803-1813, Costantinopoli 1799-1814, **l'Aja** 1803-1814.

BIBL.: C. CANTÙ, *Corrispondenza di diplomatici della repubblica e del regno d'Italia, 1796-1814. Compilazione archivistica*, Milano 1884.

Ministero della guerra, bb., voll. e regg. 2.000 ca. (1797-1814). Inventario parziale.

Istituito da Napoleone con decreto dato a Parigi il 22 febbraio 1802, fu organizzato in tre divisioni con decreto 25 apr. 1802¹; subì varie trasformazioni. Il 3 luglio 1802 gli venne affiancato il Consiglio di amministrazione della guerra². Con la costituzione del regno d'Italia fu organizzato in quattro divisioni. Avevano uffici autonomi, uniti però al ministero della guerra, la direzione delle rassegne e coscrizioni militari e il deposito di guerra che aveva compito di ufficio storico, custodiva i piani di battaglie, dirigeva i lavori topografici e la composizione della carta militare del regno. Il ministero inviava ogni mese al Bonaparte un rapporto sull'armata italiana.

Contiene gli archivi dei ministeri delle repubbliche cisalpina e italiana e del regno d'Italia. L'archivio, rimasto indenne dalla fusione peroniana, subì una parziale distruzione nel 1943 sia nella serie del carteggio che in quella dei registri. I volumi contengono circolari a stampa e atti del ministero della guerra.

Le buste comprendono: abbigliamento, accampamenti, artiglieria, atti di governo, contabilità, diserzione, formazione dei corpi (fanteria, guardia nazionale, riserva, infermieri, genio, bersaglieri, cavalleria, dragoni, cacciatori a cavallo), gendarmeria, leva, ministero della guerra, ospedali, personale, promozioni e destinazioni, commissari di guerra, stati mortuari, scuole, soldo, stato di situazione, sussistenza, topografia, trasporto. I registri comprendono le matricole degli ufficiali per gli anni 1803-1814.

Restaurazione

Gli archivi del regno lombardo-veneto (1815-1859) furono sottoposti in gran parte, presso l'Archivio governativo, al riordinamento peroniano, confluyendo nella parte

¹ *Bollettino repubblica italiana*, 1802, n. 11. *Foglio repubblica italiana*, 1802, n. 33,

² *Bollettino repubblica italiana*, 1802, n. 46,

moderna del fondo Atti di governo (vedi pp. 913-923). Subirono poi gravi danni nei bombardamenti del 1943.

Altri archivi, trasferiti a Vienna, furono restituiti all'Italia tra il 1918 e il 1920 e inseriti nell'Archivio riservato, costituito da Cesare Cantù. Soltanto con i riordinamenti del 1949-1950 l'Archivio riservato fu smembrato e gli archivi in esso confluiti furono ricondotti agli uffici e alle magistrature di provenienza.

BIBL.: NATALE, pp. 85-102.

Cancelleria del viceré, bb. 43 (1818-1848). Inventario.

La carica di **viceré** venne istituita con patente imperiale 7 apr. 1815 ¹ (pubblicata il 22), art. 5, con la prerogativa di rappresentare nel regno l'imperatore, re del Lombardo-veneto. La patente 7 mar. 1816 ², che nominava viceré l'arciduca Antonio, per il suo rifiuto, non ebbe effetto; sicché con patente 3 genn. 1818 ³ venne nominato l'arciduca Rainieri, che tenne la carica sino al 1848.

L'archivio generale della cancelleria fu distrutto nel 1943. Si conserva l'archivio riservato che il viceré portò con sé a Vienna allo scoppio dei moti del marzo 1848. Conservato nell'**Haus-Hof und Staats Archiv** di Vienna, fu rivendicato dall'Italia nel 1918 e restituito all'AS Milano nel 1920. Non fu unito all'archivio vicereale, all'epoca ancora esistente, ma fu inserito nell'Archivio riservato creato da Cesare Cantù (vedi Presidenza di governo), da cui venne stralciato negli anni 1949-1950 e ricondotto tra gli archivi ricostituiti del regno lombardo-veneto.

Presidenza di governo, bb. 249 (1814-1848). Inventario sommario.

Costituito con la citata patente 7 apr. 1815, il governo di Lombardia dipendeva dal viceré e direttamente dai dicasteri aulici (ministeri dello Stato austriaco). Era distinto dal governo veneto, tranne che per la milizia, e constava di un collegio governativo presieduto dal governatore, alla cui dipendenza si trovava un ministero le cui funzioni si estendevano a tutti i rami di amministrazione e di polizia sotto la direzione dei dicasteri aulici. In assenza del governatore il governo era presieduto dal vicegovernatore e, in assenza di entrambi, dal consigliere di governo anziano.

Il governo si divideva in senato politico, per l'amministrazione e la polizia, e senato camerale - le cui carte sono confluite nel fondo Atti di governo - per le materie economiche, cui subentrò nel 1830 il magistrato camerale, le cui carte furono distrutte nel 1943.

L'archivio della presidenza era distinto in affari generali e affari riservati. Gli affari generali furono distrutti nel 1943, mentre gli affari riservati, inseriti dal Cantù nell'Archivio riservato, si salvarono dai bombardamenti. C. Cantù costituì l'Archivio riservato, di seguito all'archivio della presidenza, con gli « atti delle varie magistrature e commissioni inquirenti in materia di processi politici dal 1821 al 1848 ». Vi confluirono più tardi altri archivi e fu conservato dal Fumi e dal Vittani; ma fu abolito negli anni 1949-1950 quando le carte in esso conservate furono isolate e riordinate secondo il criterio di provenienza. Sono stati aggregati all'archivio della presi-

¹ *Raccolta governo Lombardia*, 1815, n. 22.

² *Ibid.*, 1816, n. 30.

³ *Ibid.*, 1818, n. 1.

denza i documenti superstiti dell'archivio del plenipotenziario imperiale, conte di Bellegarde, presidente della reggenza di governo (maggio 18 14-aprile 18 15). L'archivio, suddiviso in ordine cronologico, è lacunoso per gli anni 1841-1842.

BIBL.: N. G. GUASTELLA, *L'archivio della cancelleria presidenziale in Milano (1815-1859)*, in *Archivi*, s. II, V (1938), pp. 157-178 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., 11, pp. 553-573].

Senato politico, bb. 567 (1836-1848). Inventario sommario.

Erano di sua competenza gli affari relativi alla costituzione politica, al culto, alla pubblica istruzione, alla polizia, all'amministrazione militare, all'industria e alla pubblica economia.

L'archivio fu sottoposto al riordinamento peroniano; pertanto i documenti si trovano nel fondo Atti di governo, parte moderna, nelle voci agricoltura, albinaggio, annona, censo, commercio, confini, feudi camerali, finanze, fondi camerali, giustizia civile, luoghi pii, militare, polizia, popolazione, potenze estere, potenze sovrane, sanità, spettacoli, strade, studi, tesoreria, uffici regi, uffici giudiziari, uffici civici. Queste serie furono in parte danneggiate dai bombardamenti del 1943, quando fu distrutto anche l'archivio del magistrato camerale (1830-1848) cui era unito l'archivio del senato camerale.

Fuori della sistemazione peroniana rimase il carteggio relativo alla istruzione (primaria, secondaria, universitaria, pubblica e privata; biblioteche, collegi e altri istituti) per gli anni 1836-1848: pertanto questo fondo è noto anche come Pubblica Istruzione.

Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto in Verona, bb. 28 1 (1848-1857). Inventario sommario.

Dal 2 maggio 1848, un commissario imperiale plenipotenziario governò, con poteri civili e militari, le province lombardo-venete, o meglio i territori di queste province rimaste soggette all'Austria e quelli via via riconquistati durante i rivolgimenti del 1848-1849. Aveva sede a Verona; sempre a Verona fu istituito con decreto 25 ott. 1849¹ il governatore generale del regno lombardo-veneto; dipendevano da esso due sezioni, una militare e una civile. La sezione militare cessò con la nomina a governatore dell'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore Francesco **Giuseppe**, avvenuta il 10 marzo 1857. Dal 1857 il governatore doveva risiedere alternativamente a Milano e a Venezia.

L'archivio comprende solo le carte del dipartimento riservato della cancelleria². Trasportato a Vienna nel 1859, fu restituito all'AS Milano tra il 1918 e il 1920 e inserito nell'Archivio riservato col gruppo degli archivi resi, di seguito all'archivio del viceré.

L'archivio è articolato in nove sezioni: < Civile Section Akten > 1848-1 857, bb. 103 < Reservat Protocoll > 1849-1857, bb. 20. < Diplomatische Akten > 1853-1857, bb. 6. < Präsidial Akten-geheime Section > 1856-1857, bb. 10. < Cultus und Unterricht > 1849-1 850, bb. 7. < Finanz Section > 1853-1857, bb. 21. < Justiz Sec-

¹ *Raccolta governi Milano e Venezia, 1849*, parte 1, n. 60, pp. 170-171.

² Notizie relative alle vicende delle carte prodotte nel 1848 dal governo provvisorio della Lombardia si trovano in N. G. GUASTELLA, *L'archivio del governo provvisorio di Lombardia del 1848. Vicende dell'archivio*, in *Archivi*, s. 11, VI1 (1940), pp. 106-120 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 577-593]; la parte di questo archivio versata nell'AS Milano andò distrutta nei bombardamenti del 1943.

tion > 1851-1857, bb. 3. < **Militär** Section > 1849-1853, bb. 12. < **Politische** Section > 1850-1857, bb. 31. < **Polizei** Section > 1848-1857, bb. 68. Vedi anche AS Venezia, Commissario imperiale plenipotenziario per le provincie lombardo-venete.

Cancelleria dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto, bb. 21 (1857-1859, con docc. dal 1826). Inventario sommario.

L'arciduca Massimiliano fu governatore del regno dal 6 settembre 1857 al 4 aprile 1859, giorno in cui fu sostituito dal conte Francesco Gyulai fino al 5 giugno dello stesso anno.

Si tratta della parte riservata dell'archivio, trasportata in Austria nel 1859, restituita all'AS Milano tra il 1918 e il 1920 e inserita nell'Archivio riservato. Costituisce il seguito dell'archivio del Governatore generale civile e militare del Lombardo-veneto, ma è tradizionalmente considerato come fondo a sé stante.

< **Geheime** Section Akten > 1857-1859, bb. 17. < **Reservata** > 1857-1859, bb. 2. < **Varia** > 1856-1858, b. 1. < **Einzuteilenden** Akten > 1826-1848, b. 1.

Luogotenenza delle province lombarde, bb. 34 (1853-1858). Inventario sommario.

Istituita insieme alla luogotenenza veneta con circolare del 3 nov. 1849. Era retta da un luogotenente soggetto al governo generale, al ministero dell'interno e ad altri ministeri residenti a Vienna. Dirigeva gli affari politici, di polizia e amministrativi, coadiuvato da un consiglio di luogotenenza, composto da un consigliere aulico e altri consiglieri.

L'archivio generale della luogotenenza, ordinato per materia, fu facilmente inserito nel fondo Atti di governo secondo le voci corrispondenti. L'archivio riservato, trasferito nel 1859 a Vienna, fu restituito all'AS Milano tra il 1918 e il 1920 e inserito nell'Archivio riservato, da cui fu poi scorporato nel 1949-1950.

Direzione generale di polizia, bb. 9 (genn.-giu. 1859, con docc. dal 1821). Inventario sommario.

Era articolata in tre protocolli: generale, segreto e *geheim* (riservato); quest'ultimo, verso la fine del maggio 1859 fu trasportato a Verona e non se ne ebbe più traccia. Le carte – ben conservate – degli altri due protocolli sono state mandate al macero nella seconda metà dell'800: rimane soltanto il protocollo segreto del 1859 (1° gennaio- 4 giugno), alcuni fascicoli del protocollo generale e alcuni corpi di reato (simboli massonici e carbonari, carte e libri sequestrati).

Archivio postale, bb. 625 (1692-1859). Inventario sommario.

Durante il periodo ducale il servizio postale era stato alle dipendenze della camera poi del consiglio di governo (dal 1786), e infine del magistrato politico camerale (dal 1792 al 1796). Con l'ordinamento napoleonico era passato alle dipendenze del ministero delle finanze e si era avuta l'istituzione degli uffici postali. Durante il regno lombardo veneto il servizio passò dal senato camerale (1816) al magistrato camerale (1830) e, infine, alla luogotenenza delle province lombarde fino al 1859.

L'archivio postale lombardo raccoglie quanto resta del materiale degli archivi dell'ufficio dipartimentale di Milano e dell'ufficio centrale e provinciale di Milano,

della direzione generale delle poste, con documenti risalenti all'ufficio del corso pubblico del periodo ducale.

< Archivio postale lombardo > 1692-1858, bb. 363:

Cassa contabilità 1731-1856, bb. 35. Corrispondenza pubblica 1730-1849
bb. 39. Corso pubblico 1739-l 858, bb. 110. Uffici 1692-1840, bb. 179.

< Registratura postale > 1849-1859, bb. 262:

Cassa, contabilità, corso pubblico, economia, uffici 1849-1859, bb. 218.
Uffici, personale, corso pubblico 1849-1859, bb. 44.

Senato lombardo-veneto del tribunale supremo di giustizia, bb. 74 e regg. 296 (1815-1851).

Istituito nel 1815 con sede a Milano, mentre il senato austro-boemo-galiziano aveva sede in Vienna. Conflui nel 1851 nella suprema corte di giustizia e cassazione di Vienna.

L'archivio, noto comunemente come Senato giudiziario, fu trasferito a Vienna e restituito all'AS Milano nel 1920 in due fasi.

< Atti presidenziali > 1817-1851, bb. 21.

< Atti del senato > 1815-l 851, bb. 53 e regg. 296:

Affari politici 1821-l 842, bb. 20. Appendice, bb. 2. Affari criminali 1820-1851, bb. 31. Protocolli di consiglio 1815-1851, regg. 294. Rapporto Mazzetti 1822-1823, reg. 1. Protocollo di consiglio del tribunale di appello di Zara 1847, reg. 1.

BIBL.: A. LUZIO, *Il processo Pellico-Maroncelli*, Milano 1903; G. VITTANI, *Il processo Pellico-Maroncelli nei giudizi d'appello e del senato lombardo-veneto*, in *Ad Alessandro Luzio gli archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, pp. 359-378; ID., *Gli archivi resi dall'Austria...* cit.; A. GRANDI, *Processi politici del senato lombardo-veneto, 1815-1851*, Roma 1976.

Processi politici, bb. e regg. 296 (1814-1859, con docc. dal 1803). Inventario a stampa e inventario.

Sotto questa denominazione sono stati riuniti i processi politici celebrati da commissioni speciali inquirenti, dal tribunale di prima istanza criminale poi tribunale provinciale, dal tribunale del governo provvisorio del 1848, dal tribunale militare speciale istituito a seguito della sollevazione di Milano del 6 febbraio 1853. Tra le commissioni speciali si segnalano: commissione speciale in Milano detta Bellegarde (1814-1817), commissioni speciali di prima e seconda istanza in Venezia (1803-1822), commissioni speciali di prima e seconda istanza in Milano (1821-1825).

BIBL.: A. GRANDI, *op. citata*.

II

Regio governo di Lombardia, bb. 45 e regg. 7 (8 giu. 1859-9 genn. 1860, con docc. dal 1858). Inventario a stampa.

Presso l'Archivio governativo le carte del regio governo subirono un parziale

smembramento e furono immesse, ordinate per materia, nelle serie peroniane degli Atti di governo (Commercio, Culto, Luoghi pii), pp. 917-920, e nel fondo Autografi nel Diplomatico, p. 912. La parte non scorporata fu in gran parte distrutta nel 1943. Mentre è andato perduto l'archivio del gabinetto del governatore, si conserva l'archivio della segreteria generale, così suddiviso : affari politici, agricoltura, beneficenza, commercio, comunicazioni, lavori pubblici, comuni, corte e corona, sanità, culto, finanze, giudiziario, istruzione pubblica, affari militari, sicurezza pubblica, uffici, sezione arretrati, ptotocolli. Vedi anche Atti di governo pp. 9 13-923.

BIBL.: *Carte* [dei governi provvisori] *conservate nell'Archivio di Stato di Milano*. Inventario a cura di N. RAPONI, in *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1829-1861, I, Lombardia, province parmensi, province modenesi*. Inventario, Roma 1961 (PAS, XLV), pp. 3-85.

Prefettura, bb. 6.200 ca. e regg. 486 (1859-1945). Inventari sommari.

< Gabinetto > 1901-1939, bb. 1.125. < Archivio generale > 1861-1901, bb. 5.000 ca. < Protocolli > 1859- 1901, regg. 415. < Rubriche > 1860- 1891, regg. 54. < Repertori > 1876-1901, regg. 17. < Provvidenze generali relative agli ebrei > 1938-1945, bb. 3. < Fascicoli personali ebrei > bb. 52. < Confisca beni ebraici > 1938- 1945, bb. 19.

Questura di Milano, bb. 121 (1859-1900). Inventario.

< Gabinetto > 1861-1900, bb. 49. < Archivio generale > 1859-1900, bb. 72.

Questura di Varese, bb. 4 (1944-1945): < Fascicoli relativi agli ebrei >.

Corte dei conti, Delegazione regionale di Milano, regg. 76 (1946- 1953).

< Registri dei decreti: agricoltura e foreste > 1950-1953, regg. 17. < Protocolli > 1949-1953, reg. 1. < Registri dei decreti: lavori pubblici > 1946- 1953, regg. 53. < Protocolli > 1946-1953, regg. 5.

Commissione araldica lombarda, regg. 5 (1891-1906): (Protocollo riservato >. Inventario.

Ufficio del genio civile, bb. e regg. 3.066 (secc. XVIII-XX). Non ordinato.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 273 (1927-1944): < Fascicoli del personale >. Inventario.

Carcere giudiziario di Milano, regg. 185 (1874-1911): < Matricole dei detenuti >.

Distretto militare di Milano, regg. 809 (classi 1838-1895).

< Ruoli matricolari di Milano > classi 1841-l 895, regg. 551. < Ruoli matricolari di Lodi > classi 1838-1895, regg. 258.

Distretto militare di Monza, regg. 102 e bb. 70 (classi 1875-1889): < Ruoli matricolari >.

Comando della seconda zona aerea territoriale, Direzione demaniale di Padova, bb. e regg. 323 (1920-1961).
< Ufficio progetti > 1949- 1958, bb. 132 : comprende disegni e piantine di infrastrutture militari. < Ufficio amministrativo > 1946- 1961, bb. 111: comprende fra l'altro contratti. < Repertori > 1920-1961, regg. 16. < Matrici ordinativi > 1953-1961, regg. 4. < Partitari > 1938-1961, regg. 5. < Contabilità speciale > b. 1 < Ufficio lavori > bb. 54.

Pretura di Milano, bb. e voll. 1.168 (1862-1939).

< Sentenze civili > 1936- 1939, voll. 225. < Sentenze penali > 1862-1939, voll. 939.
< Fascicoli penali > 1924-1934, bb. 4.

Tribunale di Busto Arsizio¹, voll. 36 e regg. 3 (1905-1922): < Alienati >.

Tribunale di Milano, bb., voll. e regg. 5.376 (1862-1939).

< Sentenze civili > 1866-1939, voll. 3.504. < Rubriche > regg. 72. < Sentenze di fallimento > 1871-1939, voll. 117. < Rubriche > regg. 11. < Sentenze di commercio > 1866-1888, voll. 214. < Rubriche > regg. 10. < Sentenze di deliberamento e vendita > 1866-1907, bb. 32. < Rubriche > regg. 2. < Sentenze di stato civile > 1866-1912, bb. 66. < Rubriche > regg. 7. < Graduazioni > 1866-1939, bb. 234. < Rubrica > regg. 1. < Separazioni personali > 1866-1920, bb. 59. < Rubriche > regg. 25. < Volontaria giurisdizione > 1883-1920, bb. 269. < Rubriche > regg. 3 1. < Alienati > 1904- 19 19, voll. 19. < Provvedimenti presidenziali > 1866-1920, bb. 143.
< Domande di iscrizione dei periti all'albo del tribunale > 1908- 193 1, bb. 4.
< Sentenze penali > 1862-1939, voll. 522. < Rubriche > regg. 34.

Corte di assise di Milano, bb., voll. e regg. 44 (1862-1899 e 1920-1944).

< Sentenze > 1862-1899, voll. 35. < Registri generali > 1862-1899, regg. 5. < Processi penali > 1920-1944, bb. 4.

Corte di appello di Milano, voll. e regg. 2.231 (1862-1929).

< Sentenze civili > 1864-1928, voll. 1.215. < Rubriche > 1909-1928, regg. 42. < Sentenze penali > 1862-1929, voll. 580. < Rubriche > regg. 5. < Sentenze sezioni d'accusa > 1862-1929, voll. 185. < Decreti volontaria giurisdizione > 190 1-1908, voll. 8. < Sentenze di riabilitazione > 1906-1929, voll. 12. < Registri generali delle cause civili > 1866- 1929, regg. 59. < Rubriche >, regg. 49. < Registri generali delle cause penali > 1862- 1908, regg. 36. < Registri generali della sezione d'accusa > 1862-1908, regg. 25. < Registri generali delle spese > regg. 15.

¹ In provincia di Varese,

Tribunale militare territoriale di Milano, voll. 359 (1908-1931): < Sentenze >.

Tribunale militare territoriale di guerra di Milano, vedi ACS, in **Guida**, I, p. 224.

Procedimento penale contro Gaetano Bresci, bb. 8 (1900-1901). Inventario.

Le prime sette buste si riferiscono al procedimento contro Bresci e altri per il regicidio di Umberto I di Savoia; la busta ottava comprende documenti in copia relativi a Vittorio Jaffei, arrestato in Svizzera per apologia di reato, provenienti dall'Archivio cantonale di Berna.

Procedimenti penali contro Benito Mussolini e altri, bb. 5 (1913-1920). Inventario.

Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra, Sezione autonoma di Brescia, bb. 75 (1944-1945).

Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra di Milano, bb. 202 (1944-1945).

Repubblica sociale italiana, Tribunale militare di guerra per 1a marina in Milano, bb. 75 (1944-1945).

III

ARCHIVI FASCISTI

Partito fascista repubblicano, Federazione di Milano, vedi **Guida**, I, ACS, p. 239.

ARCHIVI NOTARILI

Nel 1775 fu istituito dall'imperatrice Maria Teresa l'Archivio pubblico, nel quale furono concentrati gli archivi dei notai che avevano rogato nel territorio del ducato di Milano (esclusi quindi i domini: Como, Cremona, Lodi e Pavia). L'istituzione dell'Archivio rientrava in un piano di organizzazione dei servizi preparato fin dal 1769 e consolidato con l'istituzione di una cattedra di diplomazia nelle scuole palatine di Milano. Nell'Archivio fu versato anche l'archivio degli statuti detto Panigarola dal quale furono però stralciati i registri contenenti atti sovrani, che fu-

rono trasferiti nell'Archivio del castello di porta Giovia (vedi Governatore degli statuti, p. 935). L'Archivio pubblico aveva sede nel Broletto nuovo, dove rimase fino al 1944, quando tutta la sua documentazione fu versata nell'AS Milano.

L'archivio è ordinato in ordine cronologico fino al sec. XVIII e per questa parte è stato redatto l'indice di Elidoro Lombardi. Rogiti e imbreviature di notai che rogarono per la camera ducale si trovano nel fondo Rogiti camerale, vedi p. 933, e nel fondo Atti di governo, p. 913. Le carte del collegio dei notai di Pavia si trovano nel fondo Amministrazione del fondo di religione, p. 960.

Archivio notarile, filze 52.600, bb. 47, regg. 5.098 e voll. 233 (1290-sec. XIX). Elenco, elenchi di versamento e indici onomastici e cronologici.

< Atti dei notai in ordine cronologico > 1290-sec. XIX, filze 52.155: sec. XIII filza 1, XIV filze 37, XV filze 2.827, XVI filze 16.354, XVII filze 16.979, XVIII filze 11.882, XIX filze 4.065, XVI-XIX filze 10. Per gli atti fino al sec. XVIII e per quelli del XIX fino al 1872 esistono un elenco e un indice onomastico, per gli altri atti del sec. XIX e per le ultime 10 filze esistono elenchi di versamento.

< Indice Lombardi >, voll. 233: prende il nome da Eliodoro Lombardi conservatore dell'Archivio pubblico; fu compilato all'inizio del sec. XIX; nei volumi, ordinati alfabeticamente, sono annotati i nomi delle parti contraenti, e, per gran parte degli atti conservati, le date, il numero degli atti e il suo contenuto.

< Atti dei notai in ordine alfabetico > 1362-1756, filze 58. Indice onomastico.

< Matricole dei notai e protonotari > 1337-1806, regg. 44.

< Rubriche dei notai > regg. 5.054. < Notai incerti > 1335-sec. XVIII, bb. 34: sono in ordine cronologico. < Notai esteri > 1348-1716, bb. 3. < Acta universitatum > sec. XVIII, b. 1. < Copie autentiche di atti di famiglie diverse >, bb. 8: le famiglie sono disposte in ordine alfabetico. < Rogiti vari > b. 1.

< Atti notarili della cancelleria vescovile > 1520-l 808, filze 38 7: i notai sono disposti in ordine cronologico.

BIBL.: NATALE, pp. 141-142.

F. FORTE, *I lavori per il riordinamento della sezione notarile dell'Archivio di Stato di Milano*, in NAS, VIII (1948), pp. 105-132; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Aspetti della riforma cattolica e del concilio di Trento a Milano*. Mostra documentaria [Milano 1967]. Catalogo a cura di A. BELLU', Milano 1967; A. LIVA, *Notariato e documento notarile a Milano. Dall'alto medioevo alla fine del settecento*, Roma 1979.

CATASTI

Istituti preposti alla formazione del catasto.

Il primo catasto (detto di Maria Teresa) di cui si conservano gli atti di formazione è quello ordinato da Carlo VI d'Asburgo sin dal 1714, iniziato con la nomina (3 dicembre 1718) della prima giunta del censimento presieduta da Vincenzo de Miro. I lavori, interrotti nel 1733 dall'invasione franco-sarda, furono ripresi dalla seconda giunta del censimento, istituita da Maria Teresa, con dispaccio 19 lu. 1749, e presieduta da Pompeo Neri; con decreto 31 dic. 1757 essa venne sostituita dall'interinale delegazione per l'esecuzione del censimento. Il catasto, approvato con sentenza 30 dic. 1757, venne attivato il 1° gennaio 1760 e fu accompagnato dalla pubblicazione di un codice censuario.

Denominato dagli operatori catastali del sec. XIX « censo antico », « vecchio censo » o

«censo milanese », il catasto teresiano fu attivato per le province rimaste allo Stato di Milano dopo il trattato di Worms (1743), e cioè il ducato di Milano, le contee di Como, Cremona e Lodi, e il principato di Pavia.

Dopo l'annessione al regno d'Italia dei dipartimenti veneti, il decreto 12 genn. 1807¹ affidò alla direzione generale del censo, dipendente dal ministero degli interni, la formazione di un nuovo catasto, fondato sugli stessi principi di quello teresiano, in tutti i dipartimenti che ne fossero sprovvisti, compresi quindi anche alcuni territori oggi lombardi. I lavori di misura, iniziati nei dipartimenti veneti e proseguiti in quelli ex-pontifici, erano compiuti nel 1816 in tutte le province del nuovo regno lombardo-veneto prive di vecchio censo milanese e mantovano. In base alla sovrana patente 23 dic. 1817², che fissava le norme per la formazione di un catasto stabile in tutte le province dell'impero austriaco che ne fossero sprovviste, la sovrana patente 31 dic. 1818³ sottrasse il proseguimento dei lavori per il nuovo catasto all'amministrazione del censo (succeduta alla direzione napoleonica), per affidarli alla giunta del censimento, che, presieduta dal viceré, ebbe per vicepresidenti prima Francesco Mengotti, dal 1826 Alfonso Castiglioni e quindi Paolo Capitani da Vimercate, e fu in diretta corrispondenza con la commissione aulica regolatrice del censo in Vienna. Esauriti i reclami contro la misura, solo nel 1826 la giunta passò alle operazioni di stima; nel 1838 furono pubblicate le tariffe d'estimo e iniziò la stima dei fabbricati. Alle sue dipendenze fu riattivato il collegio dei periti, che, istituito dalla prima giunta del censimento (con editto 1° giu. 1723) aveva operato fino al 1733. Il collegio dei periti perdurò fino all'unità d'Italia. Attivato il nuovo catasto in tutte le province venete, con decreto 4 apr. 1852 la giunta – passata sotto la presidenza del governatore di Lombardia – venne riorganizzata diminuendone il personale stabile, e nel 1852-1853 estese la sua attività nelle province e distretti lombardi privi di censo teresiano (Valtellina, **Creмасco** e alcuni comuni **bresciani** e mantovani). L'opposizione contro il nuovo catasto, accusato non senza ragione di colpire la rendita fondiaria assai più del censo teresiano, consigliò nel 1853 la nomina di una commissione tecnica, detta commissione lombardo-veneta, i cui esperimenti di stima in un campione di comuni lombardi di vecchio censo confermò l'esistenza di una notevole sperequazione, non **elimina**bile con puri calcoli di conguaglio, a favore delle province a catasto teresiano, in particolare nei terreni non irrigui e di montagna.

Di conseguenza, la sovrana patente 18 ag. 1854 ordinò l'inizio dei lavori di ricensimento dei terreni e dei fabbricati in duecentonove comuni (la cosiddetta « parte alta ») della provincia di Milano e in quella di Como, oltre a trenta comuni bergamaschi e mantovani; mentre nei duecentonovantanove comuni irrigui della « parte bassa » veniva disposto il **ricensi**mento dei soli fabbricati, e la semplice « trasformazione » dell'estimo dei terreni in base a un **coefficiente**: parte degli atti e perizie della commissione è conservata tra le serie dei Catasti di seguito descritte; altri documenti si trovano nel fondo Atti di governo.

La giunta fu nuovamente riorganizzata con decreto 30 dic. 1858 alle dipendenze dell'arciduca Massimiliano, e il governo provvisorio, con il regio decreto 8 giu. 1859⁴, ne conservò le attribuzioni sotto la presidenza del governatore. Il ricensimento venne perciò proseguito senza sostanziale interruzione e nel 1864 entrò in conservazione in venticinque comuni bergamaschi e cinque mantovani. In seguito alla riorganizzazione disposta con r.d. 16 ott. 1864, n. 1981, la giunta fu incaricata anche delle funzioni di conservazione, assumendo formalmente il nome di direzione del catasto fondiario per la Lombardia; ma, decentrate poco tempo dopo tali funzioni alle direzioni provinciali delle tasse e demanio (r.d. 26 lu. 1865, n. 2455), tornò ad occuparsi esclusivamente dei lavori per il nuovo catasto, che furono

¹ *Bollettino regno Italia*, 1807, parte I., 16.

² *Raccolta governobardia*, 1817, pvol II, t e 1, n. 3.

³ *Ibid.*, 1819, n. 12.

⁴ *Raccolta regisurdegna*, 1859, 3425,

completati nel 1876. La l. 23 giu. 1877, n. 3904, **riunì** a questo punto in un unico compartimento catastale tutti i territori lombardi e veneti di nuovo censo, e anche quelli rimasti di censo antico ai fini della ripartizione dell'imposta; ordinando però in questi ultimi la continuazione del ricensimento, da portare a termine entro quattro anni. La l. 1° mar. 1886, n. 3682, che disciplinò il catasto generale in tutto il regno, trovò tuttavia le operazioni del ricensimento ancora in corso: la giunta poté continuare i lavori fino all'attivazione nel basso Milanese e nella provincia di Pavia; ma dovette sospenderli nella provincia di Cremona in quanto il r.d. 20 sett. 1887, n. 4959, abolì la giunta, sostituendola dal 1° gennaio 1888 con la direzione compartimentale del catasto in Milano.

Uffici di conservazione del catasto.

Gli atti degli uffici preposti alla conservazione del catasto e all'esazione e riparto delle imposte dirette iniziano con gli atti dell'ufficio del censo, costituito nel 1760 per la conservazione del catasto teresiano e dipendente dal dipartimento sesto del magistrato camerale (poi consiglio d'economia, poi magistrato politico camerale). L'ufficio era diviso in tre sezioni: esenzioni e trasporti, per l'esame delle petizioni per vulture e soprattutto dei superstiti titoli di esenzione; riparti comunali, per l'esame e approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi dei comuni (conservati nel fondo Atti di governo, Censo parte antica, fino al 1796); e infine l'ufficio di prima e seconda stazione, detto anche ufficio dei **periti**¹, per la tenuta e aggiornamento delle scritture d'estimo.

Dopo la costituzione della repubblica cisalpina, l'ufficio del censo passò alle dipendenze del nuovo ministero degli interni, e dal 1807 venne eretto in direzione generale. Dal 1814 mutò il nome in amministrazione generale del censo, che, dipendente dal senato politico e non dall'amministrazione finanziaria, fu composta, oltre che da una direzione, da un ufficio dei trasporti d'estimo, un ufficio dei periti, e uno di disegno.

Nel periodo napoleonico, e sino alla costituzione della giunta del censimento nel 1818, la direzione-amministrazione del censo svolse un triplice compito: a) ripartire le imposte in base all'« estimo regolare » – cioè il catasto milanese e mantovano – e curarne la conservazione e l'aggiornamento; b) formare il cosiddetto « **scutato** » o « estimo provvisorio » per il riparto dell'imposta prediale nei territori privi di censo teresiano; c) condurre le operazioni di misura del « catasto nuovo » ordinato per quegli stessi territori nel 1807.1 relativi atti di formazione – mappe e reclami – furono trasferiti alla giunta, ma restò all'amministrazione il carteggio (nomine, eccetera).

Dal 1° gennaio 1853 l'amministrazione del censo passò alle dipendenze della prefettura delle finanze di Milano, in base alla notificazione del 1° dic. 1852, che toglieva alla diretta competenza della luogotenenza lombarda – cioè all'amministrazione politica – le imposte dirette, salvo l'esazione dell'imposta fondiaria. All'amministrazione del censo restò affidata la sola conservazione del catasto, mentre la prefettura assumeva i compiti di riparto della prediale e del contributo arti e commercio (l'antico « mercimonio »), affidato alla divisione sesta (censo), e la determinazione e riparto dell'imposta sulle rendite (poi di ricchezza mobile), introdotta nel 1851, e di cui fu incaricata la divisione settima (imposta sulle rendite): gli atti delle due divisioni sono conservati nelle serie dei Catasti di seguito descritte.

Dopo l'unità, le attribuzioni dell'amministrazione del censo furono trasferite (regio decreto 27 mar. 1861²) alla direzione delle contribuzioni e del catasto per la Lombardia, dipendente dal ministero delle finanze, che incorporò l'ufficio dei periti e quello dei trasporti d'estimo e assunse anche i compiti delle divisioni sesta e settima della prefettura delle finanze (definitivamente soppressa con r.d. 4 sett. 1862, n. 816). La riorganizzazione degli uffici finanziari, attuata coi rr.dd. 14 ag. 1864, n. 1885 e n. 1886, unificando gli uffici di formazione e conservazione del catasto, trasferì temporaneamente alle dipendenze della giunta del censi-

¹ Da non confondere con il collegio dei periti della giunta del censimento,

² *Raccolta regno Sardegna*, 1861, n. 4789,

mento gli uffici dei periti e dei trasporti d'estimo, mentre le operazioni di riparto – che sin allora erano state concentrate in un organo competente per tutta la Lombardia, **qual** era la direzione delle contribuzioni e del catasto – vennero ora suddivise tra le direzioni provinciali delle tasse e demanio. La liquidazione dei vecchi uffici del censo venne **infine** completata col già ricordato r.d. 26 lu. 1865, n. 2455, che decentrò agli organi provinciali anche la tenuta e aggiornamento delle scritture catastali, sottraendoli alla giunta per trasferirli a loro volta alle direzioni provinciali delle tasse e demanio e agli agenti distrettuali delle tasse. A Milano presso la giunta (ovvero direzione del catasto fondiario per la Lombardia) rimasero, in base al citato decreto 26 lu. 1865, « i catasti antichi e relativi documenti storici » e « la parte scientifica ed economica generale », cioè gli atti di formazione e il carteggio del catasto nuovo; mentre furono inviati alle direzioni provinciali delle tasse e demanio i registri e le mappe necessari come base per le vulture e l'esazione.

Il complesso della documentazione catastale contiene atti dal 1718 al 1902 (con allegati risalenti al sec. XV) relativi alle tre rilevazioni catastali: il catasto di Maria Teresa, ordinato nel 1718 da Carlo VI d'Asburgo e attivato nel 1760; il catasto iniziato, per le province rimaste prive di censo teresiano, durante il regno d'Italia (1807) e terminato negli anni 1852-1853, detto catasto lombardo-veneto; il **ricensimento** delle province lombarde di censo teresiano ordinato nel 1854 e attivato a varie date successive all'unità fino al 1888 ¹. L'archivio catastale ebbe definitivo ordinamento tra il 1888 e il 1902 presso la direzione compartimentale del catasto di Milano e fu conservato dall'ufficio tecnico erariale fino al 1939, anno di versamento all'AS Milano. Decentrato durante la guerra, quando venne riportato in sede nel 1946 non accompagnato dal corrispondente inventario, ebbe una nuova numerazione che ne alterò l'originaria fisionomia. L'archivio è stato accresciuto nel 1969 di un secondo versamento di mappe e registri censuari sette-ottocenteschi per la provincia di Milano, che in seguito alla riorganizzazione degli uffici finanziari dopo l'unità (r.d. 26 lu. 1865, n. 2455) erano passati, per la conservazione, alla direzione provinciale delle imposte.

Considerato in relazione alla natura degli atti e agli uffici che li hanno prodotti, l'archivio catastale contiene gli atti delle giunte e dei collegi peritali incaricati della formazione dei catasti e gli atti degli uffici preposti alla conservazione e aggiornamento dei documenti catastali e all'esazione e riparto delle imposte dirette. Non vi è precisa distinzione tra gli atti dell'uno e dell'altro tipo.

Gli atti di formazione del catasto teresiano, infatti, vennero incamerati dai successivi uffici censuari, che li conservarono insieme ai propri e, in parte, li riordinarono secondo le circoscrizioni territoriali ottocentesche (in base all'uno o all'altro dei compartimenti territoriali del 1816, 1853 e 1859). Poi, dopo la soppressione degli uffici medesimi nel 1865, la direzione del catasto fondiario per la Lombardia (cioè, come di fatto continuava ad essere chiamata, la giunta del censimento) conservò insieme al proprio archivio anche quello degli uffici del censo. A questi si unirono successivamente l'archivio della giunta del censimento (sec. XIX) nonché l'archi-

¹ Provincia di Bergamo, mandamenti di Treviglio, Romano di Lombardia, Zogno, Almenno San Salvatore: 1864; provincia di Como: 1876; provincia di Cremona, mandamento di Pescarolo ed Uniti: 1879 (negli altri mandamenti il catasto non è mai stato attivato); provincia di Milano: parte alta 1873, parte bassa 1887; provincia di Pavia, mandamenti primo e secondo di Pavia, Belgioioso, Bereguardo, Corteolona: 1888.

vio delle direzioni compartimentali del catasto, vedi Archivi delle magistrature e degli uffici del catasto, p. 956. La documentazione relativa alle tre suddette operazioni censuarie, originariamente conservata nel suo insieme in un unico fondo catastale, e quella versata nel 1969, sono state descritte nelle sei partizioni che seguono, non rispondenti alla situazione in cui di fatto si trovano le carte e i relativi mezzi di corredo.

BIBL.: NATALE, pp. 137-138.

S. ZANINELLI, *Il nuovo censo dello Stato di Milano dall'editto del 1718 al 2733*, Milano 1963; ID., *Il « nuovo censo » e lo sviluppo dell'economia milanese nel secolo XVII*, in *Economia e storia*, XIII (1966), pp. 353-368; G. MAZZUCHELLI, *La riforma censuaria nella Lombardia del Settecento. Note su documenti conservati nell'Archivio di Stato di Milano*, in *RAS*, XXXIII (1973), pp. 359-394.

Catasto teresiano, bb. 1.994 (1722-1784, con docc. fino al 1864).

Una parte del materiale preparatorio del catasto teresiano è confluita anche in alcune voci del fondo Atti di governo: nella voce Censo, serie Comuni, si trovano le notificazioni laiche ed ecclesiastiche ordinate con l'editto 14 aprile 1719 (dichiarazioni dei beni posseduti nel territorio delle comunità) e i ricorsi sulle misure e sulle stime presentati dai privati e dalle comunità, nonché l'esame di tali ricorsi da parte dei cesarei visitatori. Una parte di questo materiale si trova nella sotto-serie Censo-Comuni della serie Atti preparatori di seguito indicata. Per molte località, ma non per tutte, si trova anche la mappa ridotta corredata di apposito fascicolo per l'identificazione dei proprietari dei numeri di mappa (boradore). < Atti preparatori > 1722-1864, bb. 1.994: interessano i territori compresi nell'antico Stato di Milano. Attualmente questi atti sono raccolti e inventariati secondo la ripartizione amministrativa del 1816 e del 1853 e riguardano le province di Milano, Como, Cremona, Pavia, Lodi (esclusi i distretti VIII e IX di Crema), Bergamo (limitatamente ai distretti X di Treviglio, XII di Romano e ai comuni di Brumano nel distretto IV di Almenno San Salvatore, e di Veduggio nel distretto II di Zogno). Sono:

Sommarioni dei fondi di prima stazione (terreni) 1725, bb. 181. Registri dei fondi di prima stazione (ai quali è stata assegnata la rendita censuaria) 1730-1731, bb. 111. Censo-Comuni, bb. 364: raccolta, in ordine alfabetico di comunità, dei ricorsi delle comunità e dei privati sulle misure e sulle stime e dell'esame dei ricorsi stessi, a partire dal 1725. Elaborati di rettifica in seguito alla variazioni di percorso dei fiumi Po, Adda e Ticino 1750-1864, bb. 70: riguardano le comunità interessate dal corso dei fiumi. Risposte ai quarantacinque quesiti 1751, bb. 59. Minute di stima 1725-1727, bb. 30. Processi verbali 1722, bb. 71. Processi verbali 1751, bb. 75. Descrizione delle strade comunali 1761-1784, bb. 31. Descrizione dei fondi di seconda stazione (fabbricati) 1751, bb. 40: si riferiscono alle comunità nella provincia di Milano secondo la ripartizione amministrativa del 1859, pertanto rispetto ai confini attuali si trovano anche i mandamenti di Saronno, Gallarate, Somma Lombarda e Busto Arsizio. Petizioni per i trasporti d'estimo (vulture) 1758-1864, bb. 922: come per la sottoserie precedente si riferiscono alla ripartizione amministrativa del 1859. Esenzioni laiche ed ecclesiastiche, bb. 30. Registri catastali di alcune comunità del-

l'Ossola ¹ 1730-1731, bb. 10: Agagno, Anzino ², Albogno ³, Bannio ², Barzona ⁴, Bevola, Borgone ⁵, Buttogno ⁶, Caddo ⁷, Calasca (Calasca Castiglione), Calice ⁸, Cardezza ⁹, Castiglione ⁴, Ceppo Morelli, Crana ⁶, Craveggia, Cravegna ¹⁰, Crevola (Crevoladossola), Credro, Croveo ¹¹, Dissimo ¹², Domodossola, Druogno, Finero ¹³, Folsogno ¹², Formazza, Frontana, Macugnaga, Malesco, Masera, Mezzavalle, Montecrestese ¹, Monteosolano ⁸, Montescheno, Olgia ¹², Preglia ⁷, Premia, Valle Formazza, Vanzone (Vanzone con San Carlo).

Catasto lombardo veneto, bb. 3.217 (1807-1852).

Nel 1807 l'amministrazione del regno d'Italia decise di dare avvio alle operazioni censuarie in tutti i territori dello Stato privi di catasto. Le operazioni di misura furono portate a termine solo per i territori già facenti parte della repubblica di Venezia. L'amministrazione del regno lombardo veneto portò a compimento le operazioni censuarie sulla base delle misurazioni già eseguite.

Il fondo contiene gli atti risultanti dalle operazioni censuarie del catasto lombardo veneto per le province di Bergamo ¹⁴, Brescia, Valtellina e Cremasco (i sommazioni relativi furono prodotti dall'amministrazione del regno d'Italia), e dalle operazioni del ricensimento iniziato nel 1854 nelle province di Milano, Como, Pavia, Cremona (escluso il Cremasco) e parte della provincia di Bergamo precedentemente censita.

Le due serie erano conosciute come Catasto cosiddetto di Maria Teresa « parte faldoni », con numerazione autonoma rispetto alla « parte cartacea » dello stesso fondo.

< Atti di formazione > bb. 2.814: ciascuna busta contiene i vari atti risultanti dalle operazioni censuarie relative ad ogni singolo comune censuario quali **sommazioni**, tavole di classamento dei terreni, quaderni dei gelsi, elenchi delle strade pubbliche, elenchi dei possessori, minute di stima, catasti provvisori, estratti catastali.

< Studi preliminari > bb. 403: riguardano i singoli distretti o mandamenti, sulla base dei compartimenti territoriali del 1816, 1853 e 1859, e consistono in tariffe d'estimo a stampa, processi verbali per la ricognizione dei confini, nozioni agrarie territoriali, risultanze dell'esame dei reclami sulle stime, prospetti comparativi delle minute di stima e altri atti concernenti la stima di terreni e fabbricati.

¹ In provincia di Novara.

² Nel comune di Bannio-Anzino.

³ Nel comune di Druogno.

⁴ Nel comune di Calasca-Castiglione.

⁵ Nel comune di Ceppo Morelli.

⁶ Nel comune di Santa Maria Maggiore.

⁷ Nel comune di Crevoladossola.

⁸ Nel comune di Domodossola.

⁹ Nel comune di **Beura-Cardezza**.

¹⁰ Nel comune di Crodo.

¹¹ Nel comune di Baceno.

¹² Nel comune di Re.

¹³ Nel comune di **Malesco**.

¹⁴ Esclusi i distretti di Treviglio e Romano e i comuni di **Brumano** (distretto di Almenno San Salvatore) e di Veduggio (distretto di Zogno), già facenti parte del ducato di Milano,

Atti del catasto di conservazione, regg. 4.350 (1751-1887).

Si riferiscono alla sola provincia di Milano.

- < Atti di conservazione del catasto teresiano > 1751- sec. XIX, regg. 2.616:
Catastrini vecchi 1751, regg. 634: elencano le particelle possedute dalle singole ditte sul territorio della comunità; la serie delle comunità è incompleta. Catastrini nuovi, regg. 249: presentano rispetto ai vecchi le intestazioni delle ditte aggiornate ai primi decenni del sec. XIX, restando invariata la stima dei beni; la serie delle comunità è incompleta. Tavole del nuovo estimo 1751, regg. 569 : si riferiscono ai terreni e ai fabbricati; mancano le tavole di Legnano e Abbazia Cerreto. Libri dei trasporti d'estimo, regg. 1.164; partono dal 1758 e arrivano fino alla data di attivazione del censimento; raccolgono le registrazioni delle petizioni per i trasporti d'estimo (vulture) presenti nel fondo Catasto.

Gli atti che precedono sono disposti in base alle ripartizioni del comparto territoriale del 1816.

- < Atti di conservazione del censimento > 1873-1887, regg. 1.734:
Catasto definitivo dei terreni e dei fabbricati, regg. 529: riferito all'anno 1873 per la parte alta della provincia di Milano, all'anno 1887 per la parte bassa della stessa provincia. Rubriche dei possessori 1873-1887, regg. 527. Libri delle partite d'estimo, 1873-I 887, regg. 678.

Gli atti di questa serie sono disposti secondo il comparto territoriale del 1859.

Archivi delle magistrature e degli uffici del catasto, bb. 5.418 (secc. XVIII-XIX). Elenco.

Documentazione relativa all'attività delle varie magistrature e uffici preposti alle operazioni censuarie nel periodo napoleonico e in quello lombardo veneto: direzione del censo, amministrazione generale del censo e uffici ad esse subordinati (ufficio dei periti, ufficio dei trasporti d'estimo, ufficio del sisegno); giunta del censimento, direzioni compartimentali del catasto e collegio dei periti.

Il fondo, non ordinato, è consultabile attraverso un elenco dettagliato.

La documentazione delle magistrature settecentesche (prima e seconda giunta del censimento, interinale delegazione per l'esecuzione del censimento) si trova in Atti di governo, Censo, parte antica. In Atti di governo, Censo, parte moderna, è confluita una parte della documentazione dell'amministrazione generale del censo.

- , Catasti in copia dei beni di prima e seconda stazione, regg. 343 (1785-1786).

Catasti dei beni di prima e di seconda stazione delle comunità del Novarese, della Lomellina, del Vigevanasco, del Sicomario, dell'Ossola e del Lago Maggiore. Si tratta di copie dei catasti risultanti dalle operazioni di censimento intraprese nella seconda metà del Settecento dall'amministrazione sabauda nelle province di nuovo acquisto. Nel numero dei registri indicato sono compresi anche i catasti dei beni livellari delle chiese e i catasti dei beni di seconda stazione raccolti per provincia.

Nel fondo Atti di governo, Confini, Parti cedute, si trovano i processi originali

(1722- 1723) e i sommarioni dei beni di seconda stazione delle comunità facenti parte dei territori ceduti ai Savoia nel corso del '700 (Oltrepò, Novarese, Vigevanasco, Tortonese, Ossola e lago Maggiore), nei quali erano già state effettuate le operazioni di misura e di stima.

BIBL.: I. RICCI MASSABÒ, *Il censimento sabaudo nelle «province di nuovo acquisto»*, in *Annali di storia pavese*, nn. 4-5 (1980), pp. 99-103.

Mappe, rotoli e ff. 76.665 (1721-1895).

< Mappe originali > rotoli 2.275. Sono mappe arrotolate relative a due diverse misurazioni: a) le mappe originali delle misure effettuate dalla prima giunta (1721-1723) per tutti i territori compresi nello Stato di Milano a quell'epoca, esclusi quelli ceduti successivamente allo Stato sardo (Oltrepò, Tortonese, Novarese, Ossola inferiore e superiore, lago Maggiore, Vigevanasco e Siccomario); b) le mappe originali relative alle misurazioni eseguite durante il periodo napoleonico (1806-18 12) nei territori già facenti parte della Repubblica veneta (provincia di Bergamo, esclusi i distretti di Treviglio e Romano e i comuni di Brumano nel distretto di Almenno San Salvatore e di Veduggio nel distretto di Zogno già facenti parte del ducato di Milano, provincia di Brescia, provincia di Crema) e nella Valtellina. 1 sommarioni di questo ultimo gruppo di mappe, come si è detto più sopra, sono conservati nelle buste dei relativi comuni censuari contenenti gli atti di formazione del catasto lombardo veneto.

< Mappe in copia del catasto teresiano > ff. 7.423. Questa raccolta, già nota come « Mappe di Carlo VI » è composta dalle copie, a fogli piani rettangolari componibili, delle mappe originali settecentesche relative alla provincia di Milano risalenti al periodo 1721- 1723.

< Mappe in copia del catasto lombardo veneto > ff. 59.056. Questa raccolta, già nota impropriamente come « Mappe 1850 », è composta dalle copie a fogli piani rettangolari componibili, delle mappe relative ai territori delle province lombarde del regno.

< Mappe originali di rettificazione dei fiumi > 1750-1881, rotoli 1.557. Sono mappe arrotolate relative ai territori delle comunità interessate ai mutamenti di percorso dell'alveo dei seguenti corsi d'acqua: Adda, Albano (Como), Brembo, Chiese (Brescia e Mantova), Giona (Varese), Lambro, Molgora (Como), Molgarabbia (Como), Muzza, Nirole (Pavia), Oglio, Po, Reno (Bologna), Serio, Seriola (Bergamo), Sesia, Ticino.

< Mappe in copia di rettificazione dei fiumi > 1750-1895, ff. 5.980. Si riferiscono ai territori delle comunità interessate ai mutamenti di percorso dell'alveo dei seguenti corsi d'acqua: Adda, Lambro, Muzza, Oglio, Po, Serio, Ticino.

< Mappe in copia ridotta dei territori ceduti allo Stato sardo > ff. 374. La serie non datata è incompleta; si tratta di copie delle mappe originali arrotolate, conservate presso l'AS Torino, relative all'Oltrepò, al Tortonese, al Novarese, all'Ossola, al lago Maggiore, al Vigevanasco, alla Lomellina e al Siccomario.

BIBL.: *Inventario della raccolta delle mappe, carte topografiche e geografiche, piante ecc. del r. Archivio di Stato di Milano*, a cura di L. S. PIERUCCI, in *Annuario*,... cit., n. 3, 1913, pp. 123-152,

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Consiglio degli orfanotrofi e del pio albergo Trivulzio, bb. 1.472 e regg. 245, con pergg. 700 ca. (1100-l 88 1, con **docc.** in copia dal 999). Inventario sommario.

11 fondo è costituito dagli archivi dell'orfanotrofio maschile, detto dei «**martinitt**», fondato nel 1532, dell'orfanotrofio femminile, detto anche della Stella e Ochette, fondato nel 1575, e del pio albergo Trivulzio, fondato nel 1771 per il ricovero dei vecchi. Comprende anche altri archivi che, per lasciti o per soppressione di enti religiosi, sono confluiti in epoca diversa nei tre istituti principali.

< Orfanotrofio maschile > 1100-1881, bb. 307:

Ospizio S. Martino e S. Caterina 1412-1786, bb. 29. Monastero 1 100-1805, bb. 159. Ospedale di S. Giacomo dei pellegrini 1252-1736, bb. 25. Ospedale dei SS. Pietro e Paolo 1347-1779, bb. 15. Collegio di S. Barnaba 1489-1881, bb. 67. S. Pietro in Gessate 1775-1808, bb. 12.

< Orfanotrofio femminile > 1397-l 869, bb. 208 :

Stella e Ochette 1401-1809, bb. 120. Arcimboldi 1397-1732, bb. 15. S. Febronia 1474-1784, bb. 5. Terzaghi 1478-1869, bb. 42. Marzorati 1496-1678, bb. 2. S. Pelagia 1557- 1780, bb. 8. S. Caterina 1562- 1774, b. 1. Rifugio 1589-1784, bb. 14. Rosario 1637-1779, b. 1.

< Ospedale della pietà, detto albergo dei vecchi > 1232-1807, bb. 134. < Famiglia Trivulzio, detto Trivulzio milanese > 999-l 849, bb. 628. < Famiglia Trivulzio, detto Trivulzio novarese > 12 19-1804, bb. 138. < Nuovo archivio del pio albergo Trivulzio > 1506-1826, bb. 57.

< Registri diversi >, regg. 245.

Pio istituto di Santa Corona, bb. 617, regg. 304 e pergg. 491 (1491-1902).

Ente fondato nel 1497 per l'assistenza a domicilio e la cura dei poveri di Milano. Aggregato nel 1786 all'ospedale maggiore tornò autonomo nel 1902.

Opera pia cucina ammalati e poveri di Milano, bb. 28 (1870-1975).

ENTI ECCLESIASTICI

Sono di seguito indicati due fondi che, di fatto, sono uniti al complesso di archivi denominato Consiglio degli orfanotrofi e del pio albergo Trivulzio,

Inquisizione di Como, bb. 4 (1495-1786).

inquisizione di Milano, bb. 1 6 (1252-1772).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Nel 1787 fu istituito il Fondo di religione, magistratura centrale dello Stato di Milano, con sede nella capitale, per la conservazione e liquidazione del patrimonio degli enti ecclesiastici e laicali soppressi; subentrò alle precedenti autorità ducali - Vacante ecclesiastico, Vacante o asse ex-gesuitico, regia giunta delle **pie** fondazioni - che avevano avuto competenza in materia, assumendone i poteri e in conseguenza gli archivi.

I poteri e le attribuzioni del Fondo - amministrazione e vigilanza - si rilevano dalle istruzioni ai regi amministratori del Fondo di religione¹ dettate nell'agosto 1789 dal consiglio di governo. Il 16 aprile, con decreto-circolare n. 1997, il consiglio stabiliva che le carte relative ai Vacanti dovessero essere raccolte nella casa che serviva per ospizio della soppressa certosa di Pavia per essere ordinate. La « riordinazione » delle carte era determinata dalla esigenza di permettere al Fondo lo svolgimento delle sue attività amministrative e fiscali. Entro due anni fu completato il primo inventario-guida manoscritto dell'archivio: **Elenco delle carte esistenti nel regio archivio generale del fondo di religione**². In seguito al concentramento dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico si ebbe la istituzione di una cassa generale del fondo di religione.

Durante il governo militare francese (maggio-agosto 1796) il Fondo di religione continuò a funzionare e, nell'agosto 1796, le sue attribuzioni vennero formalmente riconfermate. In seguito a richiesta degli amministratori del Fondo, gli uffici da esso dipendenti - ragioneria ecclesiastica, cassa e archivio generale - vennero concentrati in un unico edificio.

Con la repubblica cisalpina i beni vacanti e soppressi vennero dichiarati beni nazionali e il Fondo di religione assunse la denominazione di amministrazione centrale dei beni nazionali (16 dicembre 1797), posta alle dipendenze del ministro di finanza. Il 7 marzo 1798, l'amministrazione, i cui compiti diventavano più ampi, assunse la denominazione di agenzia centrale dei beni nazionali. Riacquistò quella di Fondo di religione nel breve periodo di occupazione austro-russa (29 aprile 1799-2 giugno 1800) e tale rimase per tutto l'anno 1800. Il 6 gennaio 1801 divenne direzione centrale dei beni nazionali. Con legge 22 pratile a. IX (11 giugno 1801) la consulta legislativa delegò direttamente il ministero delle finanze alla amministrazione dei beni nazionali³. Si ebbero poi ulteriori disposizioni per il riordinamento dell'archivio. Durante la repubblica italiana, con decreto 17 marzo 1802 del vice presidente Melzi, veniva costituito l'economato generale dei beni nazionali. Con la riorganizzazione costituzionale-amministrativa del regno d'Italia i beni nazionali vennero a costituire il primo demanio dello Stato moderno: infatti con decreto reale 28 giugno 1805⁴, passarono sotto l'amministrazione del demanio del regno nell'ambito del ministero delle finanze. Il 23 luglio⁵ seguente vennero riunite alla massa dei beni demaniali (già detti nazionali) i beni assegnati con decreto 10 novembre 1804⁶ per la dotazione del clero; infine con decreto reale 25 aprile 1806⁷ furono avvocati al demanio i beni delle abbazie e commende di qualunque ordine straniero e quelli delle scuole, confraternite e simili consorzi laici. Con i nuovi versamenti l'archivio generale si accrebbe: nel 1808 il deposito del Fondo (che nel 1796 era già stato trasferito dall'ospizio della Certosina alla casa del Ducato, in contrada Case Rotte) fu spostato nell'ex convento delle benedettine al **Bocchetto**, dove ebbe sede durante il regno italiano.

¹ AS MILANO, *Amministrazione del fondo di religione*, b. 14.

² AS MILANO, *Ibid.*, b. 14, fasc. 66, appendice n. 1.

³ AS MILANO, *Archivio della vicepresidenza della repubblica, Archivio Melzi restituito*, b. 7, fasc. 21.

⁴ *Bollettino regno d'Italia*, 1805, n. 66.

⁵ *Ibid.*, 1805, n. 92.

⁶ *Bollettino repubblica italiana*, 1804, n. 128.

⁷ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 47.

Dopo la restaurazione l'amministrazione riassunse la denominazione di Fondo di religione, pur rimanendo sotto la direzione del demanio del regno. Nel 1817 l'archivio seguì la nuova sede dell'ufficio, in S. Giovanni alle Case Rotte, costituendo con esso un unico corpo operante. Nel 1824 l'archivio passò sotto la sorveglianza del direttore generale degli archivi governativi, ma il deposito rimase nella sede in cui si trovava, fino al 1839 quando, insieme ad alcune sezioni intendentizie, il Fondo di religione e l'archivio passarono nell'ex convento di S. Spirito. Nel 1865 l'archivio fu versato all'Archivio governativo.

Durante la permanenza nell'ex convento di S. Spirito, l'archivio fu riordinato secondo il metodo peroniano e pertanto fu diviso in due parti: parte antica, con gli archivi degli enti soppressi divisi in buste e registri; parte moderna, con il carteggio dell'amministrazione, gli atti di monasteri, conventi, confraternite e di enti laici relativi alla pubblica istruzione secondo le voci del titolario (scuole, giurisperiti, notai) con pergamene di antica data e documenti non datati. Nel corso di questo riordinamento si ebbero ulteriori versamenti di atti dell'amministrazione demaniale che comprendeva anche l'archivio della contabilità dello Stato.

Dopo il versamento nell'Archivio governativo il Fondo di religione fu sottoposto a qualche tentativo di riordinamento sotto la direzione del Fumi; non si proseguì su tale via in quanto si rivelò obiettivamente impossibile una ricostruzione delle serie originali. I bombardamenti nel 1943 danneggiarono gravemente l'archivio; nel 1957 fu compilato un nuovo inventario, che riflette tuttavia la precedente organizzazione dell'archivio.

BIBL.: A. R. NATALE, *L'archivio generale del fondo di religione dello Stato di Milano*, Milano 1969 [ristampato in ID., *Lezioni di archivistica...* cit., parte II, pp. 157-239].

Amministrazione del fondo di religione, bb. 2.650 (sec. XVIII-18 15, con docc. dal 1225). Inventario.

Noto impropriamente come « Fondo di religione, parte moderna », è suddiviso in 14 serie: < Uffici > 1788- 1809, bb. 29. < Vacanti > 1790-18 15, bb. 226. < Abbazie > 1798-1809, bb. 89. < Capitoli > secc. XVIII-XIX, bb. 139. < Cause pie > secc. XVIII-XIX, bb. 48. < Chiese e benefici > secc. XVIII-XIX, con docc. dal 1591, bb. 664. < Commende > secc. XVIII-XIX, con docc. dal 1225, bb. 36. < Confraternite > 1526-1786, bb. 474. < Conventi > secc. XVIII-XIX, bb. 346. < Fondi camerali > 1806-1809, bb. 23. < Fondi comunali > secc. XVIII-XIX, bb. 6. < Istruzione pubblica > 1400-1800, bb. 193. < Monasteri > secc. XVIII-XIX, bb. 261. < Vescovadi > secc. XVII I-XIX, bb. 10. < Affari diversi > 1787-1805, bb. 106.

Il fondo comprende anche le carte del Collegio dei notai di Pavia,

ARCHIVIO GENERALE DEL FONDO DI RELIGIONE

Noto anche come « Fondo di religione, parte antica », comprende bb. e regg. 7.000 ca. per i secc. IX-XVIII. Buste e registri costituiscono due partizioni distinte. All'interno di questa partizione estrinseca, la documentazione è ordinata geograficamente per province, con Milano in testa e, per ciascuna località, è suddivisa in abbazie, commende, capitoli, confraternite, monasteri, conventi, in ordine alfabetico. Nella presente voce le corporazioni sono state collocate per uniformità redazionale in ordine cronologico,

Le province elencate sono quelle della Lombardia austriaca della metà del sec. XIX. Conseguentemente manca la provincia di Varese. La provincia di Sondrio non appare perché gli archivi degli enti ecclesiastici soppressi sono rimasti in quella città. Lo stesso vale per la provincia di Mantova, i cui archivi ecclesiastici si trovano presso l'AS Mantova, vedi p. 795. La provincia di Pavia si presenta senza il territorio dell'Oltrepò pavese, allora di pertinenza del regno di Sardegna, mentre comprende territori attualmente in provincia di Milano, quali ad esempio Abbiategrasso. Per Bergamo, Brescia, Crema ¹ e i rispettivi territori, si conservano gli archivi relativi agli enti religiosi soppressi dopo il 1798: quelli soppressi precedentemente a tale data si trovano o presso i competenti Archivi di Stato, o presso gli Archivi comunali o biblioteche di quelle città. Il territorio di Crema non fu mai provincia, ma venne aggregato, dopo la caduta del dominio veneto, al dipartimento dell'Alto Po con capoluogo Cremona; dal 1816 al 1860 esso, nell'ambito del regno lombardo-veneto, venne tuttavia inserito insieme al territorio di Lodi nella provincia di Lodi e Crema, con capoluogo Lodi: a questi territori vennero uniti anche quelli di Soncino ¹, Pandino ¹, Vailate ¹ e Rivolta d'Adda ¹. La cosiddetta « provincia di Crema », quindi, comprende gli archivi degli enti ecclesiastici soppressi del territorio storicamente cremasco, mentre quella di Lodi comprende gli archivi lodigiani più quelli di Vailate. Gran parte della documentazione pergamenacea più antica e più preziosa era già stata versata in epoca napoleonica all'Archivio nazionale, allorché venne costituito, proprio con le pergamene delle corporazioni soppresses, l'Archivio diplomatico (vedi *Diplomatico*, *Archivio diplomatico*, *Pergamene per fondi*, pp. 905-911). Carte di corporazioni religiose di Milano si trovano in fondi dell'AS Torino e dell'AS Roma.

Provincia di Milano

MILANO:

Abbazie e commende

S. Dionigi, bb. 19 (1023e 1292-1796). S. Maria al Tempio e S. Croce, bb. 12 (1215-1795). S. Croce presso i Corpi Santi e S. Maria, bb. 3 (1282-1793). S. Celso, bb. 20 (1366-1803). S. Ambrogio ad nemus, bb. 7 (1384-1793). S. Croce, bb. 13 (1411-1778). S. Barnaba in Gratosoglio, bb. 4 (1415-1790). S. Maria in Brera, bb. 9 (1427-1799). S. Vincenzo in Prato, bb. 9 (1428-1795). S. Antonio, bb. 2 (1507-1797). S. S. Pietro e Paolo in Monforte, bb. 2 (1608-1795).

Capitoli

Capitolo maggiore del Duomo, bb. 69 (934-1799). S. Ambrogio, bb. 33 (1059-1838). S. Lorenzo, bb. 40 (1098-1800). Capitolo minore del Duomo, bb. 25 (1099-1800). S. Stefano, bb. 20 (1181-1808). S. Maria della passione, bb. 48 (1186-1789). S. Nazzaro, bb. 25 (1213-1809). S. Giorgio al Palazzo, bb. 23 (1218-1801). S. Babila, bb. 6 (1236-1810). S. Tommaso in Terra Amara, bb. 19 (1256-1802). S. S. Naborre e Felice

¹In provincia di Cremona,

lorata, bb. 8 (1555-1781). SS. Eustorgio e Rosario, bb. 10 (1556-1787). S. Gottardo e Trinità, bb. 3 (1558-1786). S. Maria del paradiso e S. Maria Immacolata, bb. 3 (1558-1786). S. Maria della fontana detta S. Maria della concordia in porta Tosa, bb. 4 (1560-1778). Congregazione della dottrina cristiana, bb. 5 (1567-1821). S. Vito al Pasquirolo, bb. 2 (1578-1784). Transito e assunzione di Maria Vergine, bb. 2 (1594-1773). S. Fedele Eutiero, bb. 3 (1624-1787).

Conventi

S. Vittore grande, benedettini olivetani, bb. 24 (1000-1839). S. Simpliciano, benedettini, bb. 41 (1147-1798). S. Cosimo e S. Damiano alla Scala, gerolimini, bb. 17 (1154-1799). S. Ambrogio, cistercensi, bb. 56 (1179-1842). S. Eustorgio, domenicani, bb. 42 (1194-1789). S. Sepolcro, oblati, bb. 48 (1211-1810). S. Maria delle grazie, domenicani, bb. 42 (1218-1799). S. Marco, agostiniani, bb. 33 (1256-1800). S. Maria di Brera e S. Fedele, gesuiti, bb. 44 (1260-1789). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 25 (1268-1802). S. Celso, scopettini, bb. 3 (1288-1792). S. Francesco, minori conventuali, bb. 32 (1288-1797). S. Damiano e S. Cosimo in Monforte, basiliani poi agostiniani scalzi, bb. 17 (1307-1805).

Alessandro barnabiti, bb. 44 (1312-1815). S. Barnaba, barnabiti bb. 39 (1321-1808). S. Francesca Romana, agostiniani scalzi, bb. 8' (1335-1858). S. Maria in Paradiso, francescani poi serviti, bb. 22 (1364-1803). S. Maria della fontana, minimi, bb. 9 (1376-1799). S. Pietro in Gessate, benedettini, bb. 2 (1380-1754). S. Giovanni in Conca, carmelitani, bb. 50 (1397-1795). S. Antonio e S. Anna, teatini, bb. 44 (1415-1793). S. Maria Segreta, somaschi, bb. 31 (1415-1805). S. Pietro Celestino, celestini, bb. 5 (1421-1782). S. Maria della sanità, ministri degli infermi, bb. 33 (1426-1800). S. Gerolamo, noviziato dei gesuiti, bb. 31 (1443-1779). S. Maria Incoronata, agostiniani, bb. 12 (1445-1798). S. Angelo, minori osservanti, bb. 15 (1452-1800). S. Maria dei servi, serviti, bb. 10 (1467-1798). S. Francesco da Paola, minimi, bb. 26 (1468-1864). S. Carlo e S. Teresa, carmelitani scalzi, bb. 14 (1474-1806). S. Maria della pace, minori osservanti, bb. 6 (1490-1805). S. Maria di Caravaggio in Monforte, trinitari scalzi, bb. 9 (1506-1782). S. Maria della Concezione in porta Orientale, cappuccini, bb. 2 (1587-1811). S. Maria di Loreto, cistercensi riformati, bb. 7 (1619-1781).

Monasteri

S. Agostino e S. Pietro martire, bb. 22 (1013-1848). S. Ulderico detto **Bocchetto**, benedettine, bb. 24 (1027-1798). S. Margherita, benedettine, bb. 19 (1095-1802). S. Maurizio detto maggiore, benedettine, bb. 27 (1121-1799). S. Maria della valle, benedettine, bb. 30 (1137-1798). S. Maria delle veteri, domenicane, bb. 14 (1139-1805). S. Valeria, convertite, bb. 26 (1200-1786). S. Agnese,

agostiniane, bb. 10 (1207-1809). S. Caterina alla chiusa, agostiniane, bb. 13 (1209-1798). S. Maria della Vettabia, domenicane, bb. 33 (1209-1797). S. Bernardo, clarisse, bb. 18 (1219-1785). S. Maria al Lentasio, benedettine, bb. 23 (1237-1798). S. Mariadella vittoria, domenicane, bb. 20 (1242-1803). S. Zeno, convertite, bb. 18 (1275-1786). S. Marta, agostiniane, bb. 12 (1280-1798). S. Maria Annunciata, lateranensi, bb. 13 (1294-1797). S. Maria al Cappuccio, agostiniane, bb. 5 (1295-1785). S. Apollinare, bb. 15 (1299-1800). S. Vincenzo, benedettine, bb. 10 (1301-1798). S. Michele sul Dosso, cistercensi, bb. 10 (1332-1784). S. Marcello e S. Cristina, bb. 18 (1338-1796). S. Filippo Neri con S. Maria della Consolazione, detto della Stella, bb. 28 (1354-1797). S. Radegonda, benedettine, bb. 11 (1366-1795). S. Orsola, clarisse, bb. 23 (1369-1811). S. Caterina in Brera, bb. 12 (1375-1789). S. Maria Maddalena al Cerchio, bb. 24 (1386-1800). S. Agostino in porta Nuova, bb. 19 (1396-1798). S. Maria del soccorso, convertite, bb. 10 (1430-1786). S. Lazzaro e S. Domenico, domenicane, bb. 14 (1442-1799). Sette monasteri (S. Antonio, S. Barbara, S. Chiara, Gesù, S. Maria di Loreto, S. Maria degli Angioli, S. Prassede), cappuccine, bb. 10 (1443-1787). S. Maria Maddalena in porta Lodovica, agostiniane, bb. 7 (1456-1800). S. Maria Egiziaca detta del Crocifisso, convertite, bb. 4 (1476-1784). S. Maria dei sette dolori, carmelitane dette anche celesti o carcanine, bb. 28 (1480-1793). S. Paolo, agostiniane dette angeliche, bb. 7 (1486-1810). S. Giuseppe e S. Teresa, carmelitane scalze, bb. 7 (1489-1784). S. Domenico presso S. Eustorgio, terziarie di collegio, b. 1 (1510-1810). S. Spirito, agostiniane, bb. 16 (1520-1810). S. Maria Immacolata presso S. Giuseppe, terz'ordine francescano, bb. 7 (1577).

BARLASSINA: S. Pietro Martire, domenicani, bb. 8.

BOLLATE: Capitolo di S. Martino, bb. 3.

BUSTO ARSIZIO¹: S. Giovanni Battista, b. 1. S. Maria Maddalena, benedettini, bb. 9.

BUSTO GAROLFO: S. Maria Elisabetta, b. 1.

CAIRATE¹: S. Maria Assunta, benedettini, bb. 8.

CAMPOMORTO MANTEGAZZA²: Abbazie e commende, bb. 2.

CASORATE (Casorate Sempione)¹: Capitolo di S. Vittore, bb. 2.

CASTELLAZZO³: Convento dei gerolimini, bb. 16 (1378-1796).

CHIARAVALLE (Chiaravalle Milanese)⁴: S. Maria di Chiaravalle, cistercensi, bb. 34 (1220-1799).

¹ In provincia di Varese.

² Nel comune di Vanzago.

³ Forse l'ex comune di Castellazzo dei Barzi, oggi frazione di Robecco sul Naviglio.

⁴ Nel comune di Milano.

- C O R B E T T A: Capitolo di S. Vittore, bb. 5 (1398-1798).
- C R E S C E N Z A G O ¹: Abbazie e commende, bb. 12 (1376-1798).
- D E S I O: Capitolo dei SS. Siro e Materno, bb. 6 (1442-1795).
- G A L L A R A T E ²: Capitolo di S. Maria Assunta, bb. 4 (1289-1796). s. Michele, benedettine, bb. 4 (1316-1783). S. Francesco, minori conventuali, bb. 6 (1384-1798). S. Maria delle grazie, orsoline, bb. 4 (1511-1798).
- G A R E G N A N O ¹: Certosa, bb. 30 (1254- 1796).
- L O C A T E (Locate di Triulzi): S. Maria della fontana, serviti, bb. 3 (1553-1794).
- L O N A T E P O Z Z O L O ²: S. Michele, agostiniane, bb. 4 (1200-1796). S. A - g a t a, bb. 7 (1254-1771). S. Maria degli Angioli, agostiniane, bb. 5 (1565-1773).
- M A G E N T A: Capitolo di S. Mar tino, b.1 (1481-1797).
- M E L E G N A N O: S. Caterina, orsoline, bb. 6 (1517- 1808).
- M E L Z O: Capitolo dei SS. Alessandro e Margherita, bb. 2 (1433-1796).
- M O N Z A: Capitolo maggiore di S. Giovanni Battista, bb. 19 (1107-1804). S. M a r t i n o, benedettine, bb. 8 (1214-1800). S. Maria in Strada, agostiniani, bb. 5 (1268-1796). S. Margherita, benedettine, bb. 6 (1309-1786). S. Maria Maddalena, bb. 5 (1333-1795). s. Maria del Carrobiolo, barnabiti, bb. 20 (1397-1809). Capitolo minore di S. Giovanni Battista, bb. 18 (1415-1797). SS. Giacomo e Filippo, orsoline, bb. 17 (1495-1810). S. Maria delle grazie, minori osservanti, bb. 4 (1509- 18 10). S. Paolo, agostiniane, bb. 8 (1534-1796). S. A n d r e a, agostiniani scalzi, bb. 4 (1539-1793).
- N E R V I A N O: S. Maria Coronata, benedettini olivetani, bb. 16 (1400-1796).
- N O V A R A: S. Giovanni dei pellegrini, bb. 10 (1276-1822).
- P A R A B I A G O: S. Ambrogio della vittoria, cistercensi, bb. 5 (1505-1796).
- R H O: S. Maria, oblati, bb. 15 (1483-1793).
- R O S A T E: Capitolo di S. Stefano, bb. 5 (1308-1790).
- S A N T O S T E F A N O (Santo Stefano Lodigiano): S. Stefano al Corno, cistercensi, bb. 10 (1575-1790).
- S A R O N N O ²: S. Francesco, minori, bb. 8 (1218-1796).
- V I B O L D O N E ³: SS. Pietro e Paolo, bb. 7 (1299-1793).

¹ Nel comune di Milano,

² In provincia di Varese.

³ Nel comune di San Giuliano Milanese,

VIMERCATE: Capitolo di S. Stefano, bb. 6 (1272-1796). Monastero delle orsoline, bb. 2 (1500-1778).

Provincia di Bergamo

BERGAMO:

Abbazie e commende

Propositura della mansione e uniti, b. 1. S. Giovanni dell'Ospedale e S. Elisabetta del Tempio, commende di Malta, bb. 7 (1504-1794).

Capitoli

Capitolo della cattedrale, bb. 15 (1456-1798).

Confraternite

Immacolata Concezione in S. Francesco, bb. 10 (1487-1806). S. Maria della consolazione e S. Orsola in S. Agostino, bb. 12 (1507-1806). S. Maria del Carmine, bb. 3 (1606-1806). S. Maria dello spasimo, bb. 4 (1628-1798). S. Rocco in città, b. 1 (1630-1798). Disciplini dei SS. Lorenzo e Barnaba in Colle Aperto, bb. 2 (1644-1798). S. Margherita, terz'ordine di S. Francesco, b. 1 (1644-1798). Trinità, bb. 2 (1670-1806). Immacolata Concezione in S. Maria delle grazie, bb. 2 (1713-1806). S. Rocco, Amor divino, bb. 2 (1742-1798). S. Erasmo in Borgo Canale, b. 1 (1765-1798).

Conventi

S. Spirito, lateranensi, bb. 16 (1199-1782). S. Niccolò, celestini, bb. 8 (1300-1799). S. Gottardo, serviti, bb. 18 (1315-1797). S. Agata, teatini, b. 1 (1333-1761). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 8 (1493-1797). S. Maria delle grazie, riformati, b. 1 (1505-1784). S. Leonardo, somaschi, bb. 6 (1513-1798).

Monasteri

S. Grata in Columellis, benedettine, bb. 14 (1197-1798). **Inventario a stampa.** S. Chiara, francescane, bb. 6 (1257-1796). S. Maria Mater Domini, domenicane, bb. 15 (1273-1798). Monastero in Borgo s. Antonio, collegio delle dimesse, bb. 5 (1329-1803). S. Benedetto, benedettine, bb. 10 (1339-1796). S. Lucia e Agata, domenicane, bb. 4 (1335-1798). S. Maria di Rosate, francescane, bb. 3 (1426-1804). S. Marta, domenicane, bb. 23 (1450-1799). S. Giuseppe, terziarie, bb. 28 (1483-1814). S. Orsola, carmelitane, bb. 11 (1555-1798). S. Maria del Paradiso, servite, bb. 3 (1573-1807). S. Antonio di Padova, terziarie, bb. 4 (1578-1798).

ALBANO (Albano Sant'Alessandro): Confraternita del Rosario, b. 1 (1711-1808).

ALBINO: S. Maria del 1 a Ripa, carmelitane, bb. 7 (1409-1786). S.

Anna, carmelitane, bb. 7 (1499-1798). Confraternita della carità in S. Stefano, bb. 2 (1630-1798). Confraternita del Rosario, b. 1 (1672-1806). Confraternita del nome di Gesù, b. 1 (1700-1807). Confraternita dei morti, b. 1 (1711-1798).

ALMENNO¹: S. Maria della consolazione, agostiniani, bb. 2 (1484-1782).

ALZANO MAGGIORE²: Confraternita del suffragio, bb. 2 (1620-1802). Confraternita dei disciplini bianchi, bb. 3 (1690-1806).

BARBATA: Abbazie e commende (vacanze), bb. 2 (1671-1711).

BARIANO: S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 3 (1479-1777).

BARZESTO³: Confraternita del Rosario, b. 1 (1670-1806).

BRACCA: Confraternita scuola dei morti, b. 1 (1687-1798).

CARAVAGGIO: S. Giovanni Battista, cistercensi, bb. 20 (1433-1798). S. Maria Elisabetta, agostiniane, bb. 10 (1514-1803).

CAROBIO⁴: Confraternita del Rosario, b. 1 (1721-1807).

CASNIGO: Confraternita della Trinità, b. 1 (1559-1798). Confraternita di S. Spirito, b. 1 (1714-1798).

CASTAGNETA⁵: Confraternita della morte e adorazione in S. Rocco, bb. 4 (1523-1798).

CASTIONE (Castione della Presolana): Confraternita dei morti, b. 1 (1671-1789). Confraternita dei disciplini, b. 1 (1675-1798).

CASTRO: Confraternita del suffragio, b. 1 (1728-1798).

CENATE SOTTO: Confraternita del Rosario, b. 1 (1684-1807).

CERETE ALTO⁶: Confraternita dei morti, b. 1 (1679-1798).

CERETE BASSO⁶: Confraternita dei morti, b. 1 (1678-1798).

CIVIDATE (Cividate al Piano): S. Pietro Balberino, minori conventuali, bb. 4 (1435-1768).

CLUSONE: S. Maria Elisabetta, agostiniane, bb. 4 (1400-1817). Confraternita' di S. Maria Maddalena e S. Bernardino, b. 1 (1435-1802). S. Anna, terziarie, bb. 4 (1605-1805). Confraternita dell'Immacolata Concezione in S. Anna, b. 1 (1703-1807). Confraternita della carità fraterna, b. 1 (1705-1798). Confraternita del Rosario, b. 1 (1709-1807).

COLERE: Confraternita di S. Maria Maddalena, b. 1 (1573-1798).

¹ Attualmente esistono i comuni di Almenno San Bartolomeo e Almenno San Salvatore.

² Nel comune di Alzano Lombardo.

³ Nel comune di Schilpario.

⁴ Nel comune di Carobbio degli Angeli.

⁵ Nel comune di Bergamo.

⁶ Nel comune di Cerete.

COLOGNO (Cologno al Serio): Confraternita del suffragio, b. 1 (1670-1798).

CORNALBA: Confraternita del Rosario, b. 1 (1708-1807). Confraternita del suffragio, b. 1 (1723-1807).

DARFO (Darfo-Boario Terme) ¹: S. Maria della visitazione, sale-siane, bb. 6 (1575-1807).

DESENZANO (Desenzano al Serio) ²: Confraternita dei disciplini, b. 1 (1693-1798).

ENDENNA ³: Confraternita della Concezione, b. 1 (1658-1809).

FIUMENERO ⁴: Confraternita della Beata Vergine, b. 1 (1714-1807).

GANDELLINO: Confraternita dei morti, b. 1 (1620-1807). Confraternita del rosario, b. 1 (1640-1807).

GANDINO: Confraternita di S. Francesco, b. 1 (1599-1806). S. Carlo, benedettine, bb. 3 (1626-1805). Confraternita della Concezione, b. 1 (1641-1806). Confraternita del rosario, b. 1 (1680-1806). Confraternita del Crocefisso in S. Giuseppe, b. 1 (1700-1801).

GORLAGO: S. Maria degli Angeli, carmelitani, b. 3 (1486-1782).

GROMO: Confraternita della Vergine in S. Giacomo, b. 1 (1575-1807).

LEFFE: Confraternita del suffragio, b. 1 (1651-1803).

LONGUELO ⁵: S. Maria della Concezione, terzo ordine di S. Francesco, bb. 6 (1481-1784).

LOVERE: Confraternita dei disciplini, b. 1 (1457-1798). S. Chiara, francescane, bb. 2 (1257-1796). Confraternita del rosario, bb. 2 (1593-1808). Confraternita del suffragio, bb. 2 (1649-1800).

MAPELLO: Confraternita di S. Maria Maddalena, b. 1 (1581-1798).

NEMBRO: S. Niccolò, agostiniani, bb. 2 (1507-1782). Confraternita della cintura, b. 1 (1564-1806). Confraternita di S. Maria, b. 1 (1581-1804). Confraternita del suffragio, b. 1 (1761-1806).

OGNA ⁶: Confraternita dei morti, b. 1 (1613-1807).

PIARIO: Confraternita di S. Cristoforo, b. 1 (1539-1806).

¹ In provincia di Brescia,

² Nel comune di Albino.

³ Nel comune di Zogno.

⁴ Nel comune del Valbondione,

⁵ Nel comune di Bergamo.

⁶ Nel comune di Villa d'Ogna,

Confraternita di S. Giuseppe, b. 1 (1608-1805). Confraternita del rosario, b. 1 (1624-1807).

PIAZZA (Piazza Brembana): S. Bernardo, b. 1 (1737-1798).

PIAZZO ALTO ¹: Confraternita dello Spirito Santo, b. 1 (1668-1809).

PIAZZO BASSO ²: Confraternita della cintura, b. 1 (1699-1806).

PISOGNE ³: S. Maria della neve, agostiniani, b. 1 (1601-1781).

PONTERANICA: Confraternita di S. Rocco, b. 1 (1664-1808). Confraternita del rosario, bb. 2 (1699-1808).

PONTE SAN PIETRO: Confraternita dei disciplini, b. 1 (1713-1800).

PONTITA (Pontida): S. Giacomo, bb. 24 (1001-1799).

ROMANO (Romano di Lombardia): S. Maria della misericordia, agostiniani, bb. 4 (1481-1782).

ROVETTA: Confraternita del rosario, b. 1 (1640-1799).

SAN CASSIANO ¹: Confraternita del suffragio, b. 1 (1768-1806).

SAN PELLEGRINO (San Pellegrino Terme): Confraternita del rosario, b. 1 (1750-1809).

SANTO STEFANO (Santo Stefano del Monte degli Angeli) ⁴: Confraternita del rosario, b. 1 (1715-1807).

SARNICO: Confraternita di S. Maria Maddalena, b. 1 (1740-1799).

SCHILPARIO: Confraternita dei morti, bb. 2 (1649-1807).

SERiate: Confraternita dei disciplini bianchi e della morte e adorazione, bb. 2 (1760-1798).

SERINA: Trinità, domenicane, bb. 7 (1564-1806). Confraternita del suffragio e dei disciplini, b. 1 (1709-1803).

SOMASCA ⁵: S. Bartolomeo, somaschi, bb. 8 (1454-1800).

SOMENDENNA ⁶: Confraternita del rosario, b. 1 (1767-1809).

SOVERE: Confraternita di S. Rocco, b. 1 (1549-1798).

SPIRANO: Confraternita del suffragio, b. 1 (1677-1807).

TERZO (Borgo di Terzo): S. S. Pietro e Michele, benedettine, bb. 3 (1471-1796).

¹ Nel comune di Bergamo.

² Nel comune di San Pellegrino Terme.

³ In provincia di Brescia.

⁴ Nel comune di Carobbio degli Angeli.

⁵ Nei comuni di Ambivere e di Pontida o nel comune di Vercurago.

⁶ Nel comune di Zogno.

TRESCORE (Trescore Balneario) : Confraternita del suffragio, b. 1 (1544-1807).

TREVIGLIO: S. Pietro, bb. 4 (1203-1789). S. Agostino, agostiniane, bb. 2 (1503-1799).

URGNANO: Confraternita dei disciplini, bb. 2 (1544-1798). Confraternita del suffragio, b. 1 (1565-1798). Confraternita del rosario, b. 1 (1627-1796).

VALTESSE¹: Confraternita dei morti, b. 1 (1722-1806).

VALVERDE²: Confraternita dei morti, b. 1 (1729-1798).

VERTOVA: Confraternita del rosario, bb. 2 (1586-1806). Confraternita dei disciplini, b. 1 (1608-1798). Confraternita del suffragio, b. 1 (1712-1806).

VIGANO (Vigano San Martino): Confraternita del rosario e Commissaria Madaschi, b. 1 (1675-1800).

VILLA D'ALMÈ: Confraternita dei morti, b. 1 (1694-1798).

VILLA DI SERIO: Confraternita di S. Bernardino, b. 1 (1729-1808). Confraternita del rosario, b. 1 (1730-1808). Confraternita della Beata Vergine dei campi, b. 1 (1749-1808).

VILLA D'OGNA: Confraternita del rosario e S. Alberto, b. 1 (1530-1807).

VILMAGGIORE³: Confraternita dei morti, b. 1 (1625-1807).

ZOGNO: S. Maria, terziarie, bb. 2 (1631-1810).

Provincia di Brescia

BRESCIA: S. Afra alias S. Salvatore, lateranensi, bb. 32 (1133-1770). s. Giovanni Evangelista, lateranensi, bb. 32 (1252-1796). S. Desiderio ohm S. Martino, celestini, bb. 7 (1437-1771). S. Maria delle grazie, gesuiti, bb. 27 (1437-1799). S. Francesca Romana, benedettini olivetani, bb. 5 (1474-1769). S. Clemente, domenicani, bb. 2 (1494-1776). S. Francesco di Paola, minimi, bb. 3 (1536-1777).

ASOLA⁴: S. Croce 0 S. Maria delle grazie, agostiniani, bb. 4 (1551-1740).

CALCINATO: S. Maria della misericordia poi S. Francesco, francescani, b. 1 (1627-1780).

CONTIGNAGA⁵: S. Bartolomeo, bb. 2 (1505-1782).

¹ Nel comune di Bergamo.

² In provincia di Pavia.

³ Nel comune di Vilminore di Scalve.

⁴ In provincia di Mantova,

⁵ Nel comune di Brescia,

GAMBARA: S. Maria Maddalena, umiliati, b. 1 (1315-1761).

GOTTOLONGO: S. Girolamo, girolimini, b. 1 (1540-1782).

LENO: Abbazia, b. 1 (1460-1761).

PONTEVICO: Confraternita della misericordia, b. 1 (1611-1783).

SALÒ: S. Francesco di Paola, minimi, bb. 2 (1626-1752).

TOSCOLANO¹: S. Domenico, domenicani, b. 1 (1417-1723).

Provincia di Como

COMO :

Abbazie e commende

S. Abbondio, bb. 9 (1263-1797). S. Giuliano, bb. 3 (1353-1795).

S. Maria, b. 1 (1625-1796).

Conventi

S. Agostino, agostiniani, bb. 3 (1436-1826). S. Abbondio, agostiniani, bb. 3 (1500-1779). S. Francesco, minori, bb. 17 (1506-1790).

S. Giacomo, filippini, bb. 8 (1546-1799). S. Giovanni Pedemonte, domenicani, bb. 4 (1587-1828). S. Teresa, carmelitani, bb.

3 (1598-1792).

Monasteri

S. Margherita, benedettine, bb. 5 (1273-1805). S. Cecilia, agostiniane, bb. 7 (1305-1798). Ss. Trinità, agostiniane, bb. 7 (1466-1790).

S. Colombano, benedettine, bb. 6 (1478-1809). S. Giuliano, agostiniane, bb. 6 (1482-1798). S. Lorenzo, benedettine, bb. 3 (1482-1786).

S. Chiara, servite, bb. 4 (1505-1800). S. Marco, agostiniane, bb. 5 (1518-1782). S. Leonardo, orsoline, bb. 7 (1528-1787). S. Anna-

domenicane, bb. 5 (1530-1798). S. Orsola, umiliate, bb. 5 (1533-1797). S. Eufemia, agostiniane, bb. 3 (1535-1771). Ascensione, agostiniane, bb. 6 (1553-1774). S. Carlo, salesiane, bb. 2 (1627-1809). S. Ambrogio, agostiniane, b. 1 (1681-1773).

ANGERA²: Capitolo di S. Maria Assunta, b. 1 (1721-1810).

APPIANO (Appiano Gentile): Capitolo di S. Stefano, bb. 5 (1422-1797).

ARCISATE²: Capitolo di S. Vittore, b. 3 (1207-1726).

BEDERO³: Capitolo di S. Vittore, b. 1 (1483-1748).

BERNAGA⁴: S. Gregorio, benedettine, bb. 2 (1347-1802).

¹ Nel comune di Toscolano Maderno.

² In provincia di Varese.

³ Bedero Valcuvia o frazione di Brezzo di Bedero, in provincia di Varese.

⁴ Nel comune di Perego,

BIUMO INFERIORE¹: S. Giuseppe e S. Teresa, agostiniani, già orsoline, bb. 5 (1363-1787). Ss. Trinità, carmelitani scalzi, bb. 3 (1648-1798).

BRUGORA²: Ss. Pietro e Paolo, benedettini, bb. 9 (1133-1798).

CAPO DI LAGO³: Ss. Faustino e Giovita, benedettine, bb. 4 (1314-1780). Abbazie e commende, bb. 5 (1516-1798).

CANTÙ: Capitolo di S. Paolo, bb. 5 (1253-1779). S. Ambrogio, agostiniane, bb. 4 (1353-1780). S. Maria, benedettine, bb. 8 (1461-1795).

CASTELLO (Castello sopra Lecco)⁴: S. Maria Maddalena, benedettine, bb. 3 (1447-1784).

CASTIGLIONE (Castiglione d'Intelvi): Capitolo dei Ss. Maria, Stefano e Lorenzo, bb. 7 (1335-1798).

CERNOBBIO: S. Maria, benedettine, bb. 8 (1442-1784).

CIVATE: Ss. Paolo e Calogero, bb. 7 (1263-1791). Ss. Pietro e Calogero, olivetani, bb. 15 (1224-1796).

CONTRA⁵: Misericordia, minori osservanti, b. 1 (1530-1782).

CREMELLA: S. Pietro, benedettine, bb. 8 (1315-1787).

CUVIO⁶: Capitolo di S. Lorenzo, bb. 5 (1235-1789).

DESERTO SOTTO CUASSO⁷: Convento dei carmelitani scalzi, bb. 4 (1632-1779).

DOMASO: S. Annunciata, agostiniane, bb. 4 (1388-1791).

GRAVEDONA: Capitolo di S. Vincenzo, bb. 2 (1145-1761). S. Maria Maddalena, benedettine, bb. 5 (1290-1781).

INCINO⁸: Capitolo di S. Maria, bb. 2 (1369-1770).

ISOLA COMACINA⁹: Capitolo di S. Eufemia, bb. 8 (1159-1799).

LAMBRUGO: S. Maria in Verigo, benedettine, bb. 4 (1345-1796).

MANDELLO (Mandello del Lario): S. Maria Hoé, serviti, bb. 5 (1447-1795). Minori conventuali, bb. 3 (1459-1798). Ss. Vincenzo e Anastasio, serviti, bb. 8 (1491-1793).

MARIANO (Mariano* Comense): Capitolo di S. Stefano, bb. 5 (1068-1800).

MENAGGIO: Capitolo di S. Stefano, bb. 2 (1573-1802).

¹ Nel comune di Varese.

² Nel comune di Besana in Brianza, in provincia di Milano.

³ Nel comune di Darfo-Boario Terme, in provincia di Brescia.

⁴ Nel comune di Lecco.

⁵ Nel comune di Missaglia.

⁶ In provincia di Varese.

⁷ Nel comune di Cuasso al Monte, in provincia di Varese.

⁸ Nel comune di Erba-Incino.

⁹ Località compresa nel territorio dei comuni di Colorno, Ossuccio e Sala Comacina.

MERATE : S. Bartolomeo, somaschi, bb. 6 (1505-1800).

OGGIONO: Capitolo di S. Eufemia, bb. 3 (1643-1797).

PIONA¹: S. Nicola o, bb. 2 (1747-1788).

TRADATE²: S. Sepolcro, benedettine, bb. 4 (1357-1788).

VALSASSINA : S. Antonio del Castello, agostiniane, bb. 6 (1516-1796).

VARESE ALLA CAVEDRA: Abbazia e commende, bb. 4 (1345-1802).

VARESE³: S. Maria sopra il Monte, agostiniane, bb. 38 (1122-1801). Capitolo di S. Vittore, bb. 11 (1189-1796). S. Antonino, benedettine, bb. 9 (1227-1798). S. Martino, benedettine, bb. 10 (1233-1792). Gesuiti, b. 1 (1653-1783).

VERTEMATE⁴: S. Giovanni Battista, bb. 4 (1491-1797).

Provincia di Crema

CREMA⁵:

Capitoli

Capitolo della cattedrale, b. 1 (1773-1789).

Confraternite

S. Maria Elisabetta, b. 1 (1513-1797). S. Croce, b. 1 (1652-1800). Concezione, b. 1 (1653-1806). S. Sebastiano, b. 1 (1678-1800). S. Maria del Carmine, b. 1 (1723-1800). S. Maria della cintura, b. 1 (1723-1800). S. Rocco, b. 1 (1732-1797). Angelo custode con la commissaria Schiavinie il legato Perugini, b. 1 (1738-1800). S. Maria della misericordia, b. 1 (1739-1798). S. Marta, bb. 2 (1741-1798). Carità, b. 1 (1756-1800). Suffragio dei morti è commissaria Bolzoni, b. 1 (1770-1800). Fabbri e sartori, b. 1 (1797-1801). Commissaria Caldirola, b. 1.

Conventi

S. Benedetto, benedettini, bb. 11 (1300-1770). S. Maria Maddalena, minori, bb. 5 (1311-1802). S. Francesco colla commissaria Franchini, b. 1 (1345-1798). S. Maria della Croce, carmelitani scalzi, bb. 3 (1429-1794). S. Caterina, carmelitani, bb. 3 (1564-1805). Gesù, b. 1 (1619-1798). S. Bernardino, minori, bb. 2 (1625-1805). S. Giovannidell'avigne, barnabiti, b. 1 (1730-1808). S. Giacomo, b. 1 (1770-1798). S. Pietro martire, domenicani, b. 1 (1770-1800).

¹ Nel comune di Colico,

² In provincia di Varese.

³ Provincia dal 1927.

⁴ Nel comune di Vertemate con Minoprio,

⁵ In provincia di Cremona,

Monasteri

Mater Domini, bb. 13 (1331-1805). S. Monica, agostiniane, bb. 15 (1413-1803). S. Chiara, francescane, bb. 11 (1427-1805). S. Teresa, carmelitane, bb. 9 (1504-1792). S. Francesco, terziarie, b. 1 (1695-1797).

BOLZONE¹: Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1665-1800).

CAPRALBA²: Confraternita della Beata Vergine del rosario, b. 1 (1699-1797). Confraternita dei morti, b. 1 (1727-1797). Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1759-1799).

CASALE (Casale Cremasco)³: Confraternita del Ss. Sacramento e Beata Vergine Maria, b. 1 (1593-1800).

CHIEVE²: Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1788-1800).

IZANO²: Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1715-1800). Confraternita di S. Giovanni Battista, b. 1 (1755-1800).

MADIGNANO²: Confraternita della Beata Vergine del rosario e suffragio dei morti, b. 1 (1720-1800).

MONTODINE²: Confraternita dell'altare della Beata Vergine Maria Annunciata, b. 1 (1717-1800). Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1741-1801).

SCANNABUE⁴: Confraternita della Beata Vergine Maria del Carmine e Ss. Sacramento, b. 1 (1750-1798).

SERGNANO²: Confraternita del Santissimo coi legati Pellegrini e Gnatta, b. 1 (1756).

VAIANO (Vaiano Cremasco)²: Legati Vailati, Ferlotto, Bertoldo, Gatto, Baratero, b. 1 (1665-1796).

Provincia di Cremona

CREMONA:

Abbazie e commende

S. Antonio, bb. 5 (1387-1781). Commenda di S. Giovanni, bb. 13 (1476-1802). S. Abbondio, bb. 7 (1482-1794). S. Lorenzo, bb. 16 (1489-1798). S. Lucia La ma detta prevostura, bb. 2 (1530-1768). S. Araldo e Ognissanti, bb. 3 (1609-1785). SS. Ippolito e Gabriele, bb. 2 (1610-1798).

Capitoli

Capitolo della cattedrale, bb. 25 (1238-1805).

¹ Nel comune di Ripalta Cremasca, in provincia di Cremona,

² In provincia di Cremona.

³ Nel comune di Casale Cremasca-Vidolasco, in provincia di Cremona,

⁴ Nel comune di Palazzo Pignano, in provincia di Cremona,

Confraternite

S. Elena, S. Erasmo, SS. Faustino e Giovita e S. Matteo, bb. 4 (1261-1800). Trinità, bb. 14 (1377-1775). SS. Giacomo e Vincenzo, bb. 2 (1419-1785). Santissimo in chiese diverse, bb. 19 (1451-1804). S. Omobono, bb. 12 (1486-1800). Confraternite diverse, bb. 2 (1500-1822). S. Antonio di Padova in S. Francesco, bb. 3 (1520-1811). Confraternite di S. Maria con diversi titoli e denominazioni in chiese diverse, bb. 2 (1547-1796). S. Maria del Carmine, bb. 3 (1567-1827). Rosario in S. Domenico, bb. 3 (1569-1794). Sacre Stimate Corpus Christi in S. Vincenzo, Trinità e Rosario in S. Giovanni in croce, bb. 2 (1580-1780). S. Maria della consolazione o cintura in S. Agostino, bb. 3 (1581-1800). Crocefisso e S. Maria di Loreto, bb. 2 (1597-1775). S. Giovanni Battista, b. 1 (1603-1761). Beata Vergine del pianto, bb. 4 (1604-1792). Confraternita della dottrina cristiana, b. 1 (1706-1845).

Conventi

S. Vittore, bb. 7 (1185-1797). S. Agostino, agostiniani, bb. 29 (1226-1807). S. Domenico, domenicani, bb. 34 (1230-1800). S. Francesco, minori, bb. 14 (1238-1798). S. Lorenzo, benedettini olivetani, bb. 10 (1238-1828). S. Bartolomeo, carmelitani, bb. 23 (1291-1798). Teatini e congregazione Renolfi Valerana, bb. 25 (1316-1788). SS. Pietro e Marcellino, barnabiti, bb. 25 (1381-1813). S. Ilario, agostiniani scalzi, bb. 9 (1395-1803). S. Angelo e S. Luca, minori osservanti, bb. 14 (1434-1808). S. Bassano, bb. 5 (1438-1787). S. Andrea e S. Bassano, b. 1 (1490-1808). Gesuiti, bb. 22 (1490-1799). S. Salvatore, terz'ordine di S. Francesco, bb. 4 (1499-1781). S. Sigismondo, gerolimini, bb. 7 (1500-1805). S. Maria, bb. 2 (1501-1796). Padri della missione, bb. 7 (1514-1808). S. Agata, bb. 11 (1515-1796). S. Lucia, somaschi, bb. 22 (1528-1810). S. Abbondio, minimi, bb. 4 (1577-1808). S. Prospero, bb. 3 (1586-1799). S. Irnerio, carmelitani scalzi, bb. 3 (1594-1780). Filippini, bb. 4 (1681-1793).

Monasteri

S. Giovanni nuovo, benedettine, bb. 14 (1209-1782). S. Monica, agostiniane, bb. 23 (1233-1805). S. Maria del castello, monache cistercensi, b. 1 (1319-1777). S. Maria Annunciata, agostiniane, bb. 17 (1378-1794). S. Maria Valverde, benedettine, bb. 8 (1419-1784). S. Benedetto, benedettine, bb. 13 (1469-1784). S. Marta, agostiniane, bb. 27 (1500-1804). Corpus Domini, francescane, bb. 4 (1512-1759). SS. Giuseppe e Maddalena, agostiniane, bb. 12 (1514-1788). S. Maria della pace, clarisse, bb. 5 (1516-1781). SS. Giuseppe e Teresa, carmelitane scalze, bb. 6 (1527-1770). SS. Quirico e Giulitta, benedettine, bb. 5 (1534-1785). S. Carlo, bb. 2 (1555-1808). S. Chiara, bb. 4 (1561-1776). Monastero delle

penitenti e causa pia Picenardi, bb. 9 (1571-1775). S. Anna, convertite, bb. 2 (1574-1778). S. Barnaba, bb. 2 (1611-1824).

CASALMAGGIORE : Servi ti della fon tana, bb. 4 (1488-1798). S. Francesco, minori, bb. 6 (1602-1797). Capitolo della cattedrale, bb. 5 (1633-1795).

CASTELLEONE: S. Chiara, francescane, bb. 3 (1588- 1787).

CASTELPONZONE¹: S. Rocco, serviti, bb. 3 (1626-1790).

PIZZIGHETTONE: S. Bassano, bb. 6 (1498-1773). S. Girolamo, b. 1 (1614-1783).

SONCINO: S. Giacomo, domenicani, bb. 5 (1334-1794). S. Paolo, domenicani, bb. 8 (1466-1782). S. Maria Assunta, bb. 7 (1467-1782).

SORESINA: S. Chiara, bb. 2 (1687-1797).

LOCALITÀ DIVERSE: Confraternite varie, bb. 50 (1556-1807).

Provincia di Lodi

LODI ²:

Abbazie e commende

SS. Bassano e Feriolo, bb. 2 (1519-1788). S. Giovanni alle vigne, bb. 3 (1543-1789). S. Giovanni Piccinino, commenda dell'ordine di Malta, bb. 4 (1638-1789).

Capitoli

S. Lorenzo, bb. 5 (1333-1799). Capitolo della cattedrale, bb. 18 (1428-1800).

Confraternite

S. Vincenzo, bb. 7 (1276-1799). Concezione in S. Francesco, bb. 8 (1279-1446). Consorzio del clero, bb. 37 (1312-1786). Concezione in S. Geminiano, bb. 5 (1392-1786). Fabbrica di S. Bassano, bb. 2 (1392-1784). S. Paolo, bb. 9 (1469-1785). S. S. Vito e Modesto, bb. 2 (1478-1794). S. Croce, bb. 5 (1485-1775). S. Sacramento nella cattedrale, bb. 10 (1496-1800). Rosario in S. Domenico, bb. 4 (1500-1785). S. Maria della pace, bb. 3 (1503-1755). Concezione in S. Maria Maddalena, bb. 8 (1508-1773). S. Maria sotto le scale nella cattedrale, bb. 5 (1513-1789). Misericordia in S. Maria del sole, bb. 8 (1515-1784). S. Bassano nella cattedrale, bb. 10 (1516-1788). S. S. Marta e Rocco, bb. 6 (1517-1786). S. Rocco fuori porta d'Adda, bb. 2 (1524-1785). S. Defendente, bb. 4 (1528-1767). S. Nicolò, bb. 2 (1532-1789). Trinità e S. Sepolcro,

¹ Nel comune di Scandolara **Ravara**.

² In provincia di Milano.

bb. 20 (1550-1784). S. Bono nella cattedrale, bb. 2 (1596-1786). Concezione in S. Lorenzo aggregata a quella del Santissimo, bb. 4 (1612-1796). Ss. Sacramento Crocifisso in S. Maria Maddalena, bb. 3 (1620-1778). Coronata bb. 2 (1632-1785). Passione in S. Maria Maddalena, bb. 4 (1659-1779). S. Michele, b. 1 (1662-1810). S. Anna in S. Giacomo, bb. 2 (1663-1799). Ss. Naborree Felice, Santissimo e riscatto, b. 1 (1676-1798), S. Biagio, b. 1 (1790-1800).

Conventi

S. Giacomo maggiore, b. 1 (1261-1810). Ss. Cosma e Damiano, benedettini, bb. 12 (1298-1784). S. Domenico, domenicani, bb. 8 (1313-1798). S. Francesco, minori, bb. 7 (1392-1806). S. Giovanni alle vigne, barnabiti, bb. 40 (1404-1803). S. Romano, lateranensi, bb. 16 (1412-1773). S. Cristoforo, benedettini olivetani, bb. 15 (1471-1798). S. Antonio di Padova, minori, bb. 6 (1498-1804). S. Agnese, agostiniani, bb. 9 (1505-1790). S. Chiara vecchia e S. Girolamo alias Angelo custode, somaschi, bb. 8 (1540-1805). S. Filippo Neri, filippini, bb. 10 (1553-1797). S. Marco, carmelitani scalzi, b. 1 (1602-1802). S. Maria delle Grazie, minimi, bb. 2 (1645-1806). S. Giacomo, b. 1 (1680-1799).

Monasteri

S. Chiara vecchia, francescane, bb. 13 (1101-1785). Inventario a stampa. S. Giovanni Battista, benedettine, bb. 12 (1267-1789). S. Chiara nuova, francescane, bb. 9 (1355-1805). S. Benedetto, benedettine, bb. 16 (1375-1805). S. Leonardo, convertite, bb. 5 (1454-1792). S. Biagio, bb. 2 (1527-1802). Orsoline, bb. 4 (1622-1810).

BORGHETTO (Borghetto Lodigiano) ¹: Monastero delle orsoline, bb. 4 (1639-1811).

CASALPUSTERLENGO ¹: Confraternite sopresse nel 1775, bb. 3 (1608-1775). Confraternite di S. Maria della neve e S. Rocco, bb. 3 (1638-1784). Monastero delle orsoline, b. 1 (1678-1811).

CASTIGLIONE (Castiglione d'Adda) ¹: Confraternita di S. Girolamo, bb. 6 (1529-1802). Confraternita dell'Annunziata, b. 1 (1563-1781). Confraternita di S. Bernardino, bb. 2 (1613-1801). Monastero delle orsoline, bb. 2 (1688-1810).

CAVACURTA ¹: S. Bartolomeo, serviti, bb. 5 (1426-1798). Confraternita del Crocifisso in S. Rocco, bb. 2 (1605-1786).

CERRETTO (Ceretto Lomellina) ²: S. Maria, cistercensi, bb. 19 (1232-1798).

CODOGNO? S. Giorgio, serviti, b. 1 (1539-1795). Confraternita

¹ In provincia di Milano.

² In provincia di Pavia.

del gonfalone in S. Mariadellaneve, bb. 3 (1583-1800). SS. Chiara e Orsola, francescane, bb. 4 (1584-1796). Monastero delle orsoline, bb. 3 (1584-1809). Capitolo di S. Biagio, bb. 4 (1628-1798). Concezione, terziarie di S. Francesco, bb. 2 (1687-1807).

LODI VECCHIO? Orsoline, bb. 2 (1650-1810).

MALEO¹: S. Francesco, minori osservanti, bb. 2 (1490-1805). Capitolo e confraternita dei morti nell'oratorio dell'Annunziata, b. 1 (1621-1793). S. Chiara, b. 1.

OSPEDALETTO (Ospedaletto Lodigiano) ¹: S. Pietro, girolamini, bb. 11 (1400-1798). S. Angelo, agostiniani, bb. 11 (1472-1800).

SAN COLOMBANO (San Colombano al Lambro) ¹: S. Antonio abate e S. Giovanni Battista, bb. 3 (1450-1778). Confraternita di S. Maria sopra monti con morti e orazione in S. Fermo, bb. 3 (1640-1810). Monastero delle orsoline, bb. 2 (1641-1804).

VAILATE ²: S. Maria delle grazie, bb. 2 (1554-1748).

VILLANUOVA (Villanova del Sillaro) ¹: Convento, bb. 19 (1400-1798).

Provincia di Pavia

PAVIA :

Abbazie e commende

S. Lanfranco, bb. 8 (1231-1800). SS. Guglielmo e Damiano, bb. 3 (1545-1791). S. Giovanni alle vigne, bb. 6 (1566-1794).

Capitoli

S. Giovanni in Borgo, bb. 9 (1187-1810). S. Maria Gualtieri, bb. 5 (1263-1807). S. Michele, bb. 12 (1270-1810). S. Invernizio, bb. 12 (1287-1810). S. Maria del Perone, bb. 14 (1508-1791). S. Romano maggiore, bb. 3 (1606-1759).

Confraternite

Consorzio di S. Siro nella cattedrale, bb. 16 (1172-1813). S. Maria di Loreto, bb. 17 (1307-1804). S. Innocenzo, Gonfalone detto anche Carità, bb. 24 (1367-1808). S. Rocco e della misericordia, bb. 7 (1476-1803). S. Rosario in SS. Tomaso e Apollinare, bb. 17 (1481-1779). S. Sebastiano maggiore, bb. 7 (1502-1807). Purificazione, bb. 5 (1525-1804). S. Giuseppe, bb. 13 (1530-1807). Crocifisso, detto delle mille virtù e S. Maria in San Marino, bb. 12 (1538-1806). SS. Trinità in S. Luca, bb. 24 (1548-1790). S. Maria Immacolata in S. Francesco, bb. 13 (1569-1779). Suffragio

¹ In provincia di Milano.

² In provincia di Cremona.

nella cattedrale, bb. 11 (1607-1802). S. Maria del Carmine nel Carmine, bb. 8 (1611-1804).

Conventi

S. Cristoforo, cistercensi, bb. 8 (1191-1794). S. Marino, gerolamini, bb. 9 (1241-1788). S. Pietro in Verzo 1 o, cistercensi, bb. 14 (1258-1792). S. Agostino e Gesù, agostiniani, bb. 60 (1262-1801). SS. Tomaso e Apollinare, domenicani, bb. 3 (1283-1801). SS. Carlo e Giustina, agostiniani scalzi, bb. 5 (1326-1782). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 24 (1342-1799). S. Francesco in S. Pietro in ciel d'oro, minori, bb. 12 (1360-1791). Canepanova, barnabiti, bb. 44 (1368-1800). SS. Spirito e Gallo, benedettini, bb. 20 (1406-1789). Convento della Colombina, somaschi, bb. 48 (1430-1810). S. Bartolomeo in Strada, benedettini olivetani, bb. 19 (1453-1801). S. Maria Capella, crociferi, bb. 18 (1473-1810). S. S. Giacomo e Filippo, preti della missione, bb. 11 (1495-1763). S. Marco, minimi, bb. 13 (1508-1778). S. Croce, minori, bb. 4 (1527-1810). Gesuiti, bb. 12 (1565-1786). S. Giorgio in Monfalcone,* bb. 2 (1577-1789). S. Paolo fuori e presso Pavia, agostiniani, b. 1 (1664-1788).

Monasteri

S. Pietro in ciel d'oro, benedettine, bb. 58 (sec. IX-1796): < Carte > sec. IX-1796, bb. 47. < Registri > 870-1780, bb. 8 < Biblioteca > 1123-1639, bb. 3. S. Salvatore, benedettine, bb. 62 (938-1805). S. Felice, benedettine, bb. 14 (1001-1795). Monastero del Senatore sotto il titolo dei SS. Maria e Aureliano, bb. 14 (1140-1799). S. Mariade 11 e Cacce, benedettine, bb. 16 (1192-1800). S. Maria Teodota della Pusterla, bb. 12 (1203-1801). S. Maria di Josaphat, carmelitane, bb. 2 (1284-1768). S. Maria Annunciata, agostiniane, bb. 23 (1296-1798). S. Mostiola, benedettine, bb. 21 (1327-1806). S. Chiara, francescane, bb. 8 (1368-1776). S. Salvatore detto il Leano, bb. 13 (1389-1805). S. Agata, francescane (1441-1779). S. Elena, benedettine, bb. 8 (1461-1799). S. Caterinada Siena, domenicane, bb. 12 (1495-1807). S. Gregorio, benedettine, bb. 7 (1506-1798). S. Croce, terziarie francescane, bb. 5 (1632-1809).

ABBIATEGRASSO¹: Capitolo di S. Maria Nova, bb. 15 (1404-1797). S. Chiara, francescane, bb. 3 (1443-1788). S. Rosa, benedettine, bb. 2 (1559-1778).

BERNATE (Bernate Ticino)¹: S. Giorgio, lateranensi, bb. 2 (1441-1772).

CERTOSA DI PAVIA: Certosa, bb. 212 (1312-1800).

CORONATE (Morimondo)¹: Monastero di S. Maria, cistercensi, bb. 3 (1220-1795).

¹ In provincia di Milano.

ROSATE¹: Monastero delle orsoline, b. 1 (1662-1809).

SAN PIETRO ALL'OLMO²: Abbazie e commende, bb. 4 (1550-1797).

TERZAGO³: S. Spirito, bb. 7 (1462-1785). SS. Cornelio e Cipriano, bb. 4 (1562-1780).

VILLANTERIO: S. Maria di B'orghetto e Inverno, bb. 8 (1563-1801).

Atti storici dei conventi cappuccini, bb. 31 (1513-1779).

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari del Fondo di religione. S. Pietro in ciel d'oro* [a cura di G. FORNARESE], in *Annuario...* cit., n. 3, 1913, pp. 31-42 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 433-436]; G. VITTANI, *L'archivio del monastero di S. Chiara vecchia in Lodi*, in *Archivio storico lodigiano*, XXXII (1913), pp. 121-146 [ristampato in *Id.*, *Scritti di diplomatica e archivistica...* cit., pp. 273-298]; N. FERORELLI, *Gli archivi di S. Grata in Columellis di Bergamo*, in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 115-126 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., I, pp. 147-160].

Seguono i registri suddivisi come segue:

Provincia di Milano

MILANO:

Fondo di religione

Amministrazione del fondo di religione, regg. 4 (1757-1799) e reg. 1, non datato, della parrocchia di S. Sebastiano in Milano.

Abbazie e commende

S. Maria al Tempio e S. Croce, regg. 2 (1727-1780).

Capitoli

S. Maria Pedone, regg. 2 (1663-1772). S. Nazza ro, regg. 5 (1681 e s.d.). Capitolo maggiore del duomo, regg. 6 (1773 e s.d.). S. Maria della passione, regg. 3 (1787 e s.d.). S. Lorenzo, reg. 1. S. Maria della Scala, reg. 1.

Confraternite

S. Sepolcro e S. Maria Maddalena, reg. 1 (1670-1782). S. Maria Beltrade, reg. 1 (1696). S. Marcellino, reg. 1 (1701). S. Michele alla Chi usa, regg. 3 (1703-1732). S. Carpo fo r o e Santissimo, reg. 1 (1709-1774). S. Nicolao, Santissimo e S. Maria della misericordia, reg. 1 (1750). S. Gregorio al Foppone in porta Orientale, reg. 1 (1756). S. Giovanni in Era e Ss. Trinità, regg. 2 (1766 e s.d.) S. Giovanni Laterano

¹ In provincia di Milano.

² Nel comune di Cornaredo, in provincia di Milano.

³ Nel comune di Calvagese della Riviera, in provincia di Brescia.

e Santissimo, regg. 4 (1766-1788 e s.d.). S. Michele al Gallo, San t i s s i m o e S. Eligio, regg. 3 (1777-1788 e s.d.). S. Nazar o Pietrasanta e S. Girolamo, regg. 2 (1780-1786). SS. Giacomo e Filippo, reg. 1. S. Raffaele,, reg. 1. S. Simpliciano e Santissimo, reg. 1. S. Simpliciano in contrada dell'Agnello, regg. 3. S. Vittore al teatro e Santissimo, reg. 1. S. Vittorello alla Croce in porta Romana, reg. 1.

Conventi

S. Maria Paradiso alias in S. Dionigi, serviti, regg. 2 (1557-1758). S. Marco, agostiniani, regg. 7 (1608-1783). S. Sepolcro, oblato, regg. 3 (1639-1809). S. Vitto re alla croce, reg. 1 (1694). S. Celso, scopettini, regg. 3 (1725-1783). S. Eustorgio, reg. 1 (1732). S. M aria del Carmine, carmelitani, reg. 1 (1752). S. M aria de l-la sanità, ministri degli infermi, regg. 3 (1765). S. A n g e l o, minori osservanti, reg. 1. S. Maria Incoronata, agostiniani, reg. 1. S. Vittore grande, benedettini olivetani, regg. 9.

Monasteri

S. Maria delle Veteri, domenicane, regg. 3 (1602-1686). SS. Lazzaro e Domenico, regg. 4 (1686-1768). S. Maurizio detto maggiore, benedettine, regg. 3 (1687). S. Maria Maddalena al Carchio, reg. 1 (1694). S. Bernardino, clarisse, reg. 1 (1696-1776). S. Maria del soccorso, convertite, reg. 1 (1707). S. Maria della Vettabia, domenicane, regg. 3 (1727). S. Margherita, benedettine, reg. 1 (1736). S. M a r i a I m m a c o l a t a presso S. Giuseppe, terziarie francescane, reg. 1 (1745). S. Ulderico detto Bocchetto, benedettine, regg. 3 (1755-1758). S. Maria della vittoria, reg. 1 (1756). S. Agostino e S. Pietro martire, reg. 1. S. Apollinare, reg. 1. S. Filippo Neri con S. Maria della consolazione detto della Stella, reg. 1. S. Maria Assunta al Lentasio, benedettine, reg. 1. S. M a r i a V a l l e, benedettine, regg. 2. S. P a o l o, agostiniane o angeliche, regg. 3. S. V a l e r i a, convertite, regg. 2.

BARLASSINA : S. Pietro martire, domenicane, reg. 1.

CAIRATE? S. Maria Assunta, benedettine, regg. 2 (1312-1738).

CHIARAVALLE (Chiaravalle Milanese) ²: S. Maria di Chiaravalle, cistercensi, reg. 1.

GAREGNANO ²: Certosa, reg. 1.

M O N Z A: Capitolo di S. Giovanni Battista, reg. 1. S. Maria in Strada, agostiniani, reg. 1. S. P a o l o, agostiniane, reg. 1.

Vacanti dei regolari della provincia di Milano, reg. 1 (1805).

¹ In provincia di Varese.

² Nel comune di Milano,

Provincia di Bergamo

B E R G A M O: S. Benedetto, regg. 2 (1578-1640). S. Giovanni dello spedale e S. Maria Elisabetta del Tempio, ordine di Malta, reg. 1 (1770).

A L Z A N O M A G G I O R E¹: Confraternita della Beata Vergine Maria del rosario, regg. 3.

L O V E R E: S. Chiara, reg. 1 (1750).

N E S E¹: Confraternita dei disciplini, regg. 4 (1744-1796).

P O N T I T A (Pontida): Fascio di piante.

Provincia di Brescia

B R E S C I A: S. Giovanni Evangelista, lateranensi, reg. 1 (1751). S. Afra alias S. Salvatore, reg.l. S. Desiderio olim S. Martino, reg. 1.

A R C I S A T E²: Capitolo di S. Vittore, reg. 1.

B E R N A G A³: S. Gregorio, benedettine, regg. 2 (1748- 1787).

C A L C I N A T O: S. Maria della misericordia poi S. Francesco, minimi, reg. 1 (1746).

C A N T Ù⁴: Capitolo di S. Paolo, reg. 1 (1763).

M A N D E L L O (Mandello del Lario)⁴: S. Maria Ho è, serviti, reg. 1 (1786).

M E R A T E⁴: S. Bartolomeo, somaschi, reg. 1.

V A R E S E⁵: S. Antonino, benedettine, reg. 1 (1779).

Provincia di Crema

C R E M A⁶: Mater Domini, regg. 6 (1722-1805). Confraternita del Santissimo Sacramento, regg. 3 (1745). Confraternita della Beata Vergine del rosario e commissaria Inverni, regg. 4 (1758-1800). Confraternita del Santissimo e Maria Vergine, reg. 1 (1758). Seminario, regg. 8 (1780-1798). S. Maddalena, convertite, regg. 3.

Provincia di Cremona

C R E M O N A: S. Lucia, somaschi, regg. 2 (1727-1737). Monastero delle penitenti e causa pia Picenardi, regg. 2 (1734). S. Marta, agostiniane, regg. 2 (1735). Confraternita di S. Giovanni decollato, S. Corona spinea e S. Maria delle grazie,

¹ Nel comune di Alzano Lombardo.

² In provincia di Varese.

³ Nel comune di Perego, in provincia di Como.

⁴ In provincia di Como.

⁵ Provincia dal 1927.

⁶ In provincia di Cremona.

regg. 5 (1737-1784). S. Domenico, domenicani, regg. 5 (1738 e s.d.). S. Agostino, agostiniani, regg. 2 (1741 e s.d.). S. Bartolomeo, carmelitani, regg. 2 (1747 e s.d.). S. Francesco, minori, regg. 6 (1749-1774 e s.d.). Capitolo della cattedrale, regg. 11 (1758-1782 e s.d.). Preti della missione, reg. 1 (1758-1804). Teatini, congregazione Renolfi Valesana, reg. 1. Abbazia di S. Antonio, reg. 1 (1764). Confraternita del rosario in S. Domenico, reg. 1. Filip-pini, reg. 1. S. Sigismondo, gerolimini, reg. 1.

SONCINO: S. Paolo, domenicani, reg. 1 (1747).

LOCALITÀ DIVERSE: Confraternite, regg. 5 (1727-1876).

Provincia di Lodi

LODI¹: S. Giovanni alle vigne, barnabiti, reg. 1 (1734). Confraternita di S. Paolo, regg. 2 (1735-1773). Confraternita della misericordia in S. Maria del sole, reg. 1.

CODOGNO¹: S. Giorgio, serviti, reg. 1 (1741). Confraternita del gonfalone in S. Maria della Neve, reg. 1 (1745). SS. Chiara e Orsola, francescane, reg. 1.

MALEO¹: Capitolo e morti, Conventi, reg. 1.

Provincia di Pavia

PAVIA: Registri di rogiti, regg. 33 (1361-1514 e s.d.). Colombina, somaschi, regg. 9 (1661-1789 e s.d.). S. Paolo fuori e presso Pavia, agostiniani, reg. 1 (1695). Confraternita di S. Rocco e della misericordia, reg. 1 (1726). Confraternita della Ss. Trinità in S. Luca, regg. 2 (1764 e s.d.). SS. Primo e Feliciano, serviti, reg. 1 (1767). Confraternita del suffragio nella cattedrale, regg. 3 (1783-1784 e s.d.). Certosa, reg. 1. SS. Giacomo e Filippo, regg. 2. S. Giovanni alle vigne, regg. 2. SS. Guglielmo e Damiano, regg. 2. Registro di atti diversi, bolle pontificie, gride, reg. 1.

VILLANTERIO: S. Maria di Borghetto e Inverno, regg. 2 (1741).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Per archivi di famiglie e di persone di piccola consistenza vedi Raccolte e miscelanee, Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, p. 985.

Ajroldi di Robbiate, bb. 46 (1456-1958).

Documenti relativi alla storia della famiglia e alla gestione del patrimonio.

¹ In provincia di Milano.

B a n f i, bb. 12 (secc. XVI-XX).

Industriali tessili che avevano stabilimenti sia nel Veneto che in Lombardia.
La documentazione si riferisce anche alle famiglie Sola e Riva.

B i u m i, bb. 5 (1122-1761). Inventario sommario.

Scritture diverse riguardanti la famiglia.

C a v e n a g o d'Adda, bb. 4 (1508- 1907).

C l e r i c i di Cavenago, bb. 182 (sec. XVI-XX).

Documentazione riguardante feudi e beni della famiglia.

Crivelli Giulini, bb. 587 e regg. 466 (1240-1875). Inventari.

Comprende gli archivi della famiglia Crivelli di Agliate e della famiglia Giulini della Porta: le carte dei Giulini confluirono in quelle dei Crivelli a seguito del matrimonio di Beatrice Giulini con Ariberto Crivelli nel 1875: Nell'archivio di queste due famiglie erano già state inglobate le carte di altre casate quali Biglia, Gallina, Giussani, Medici di Marignano, Moriggia, Gera, Caimi, Parravicini, Sadarini, Dal Verme.

Ferorelli Nicola, bb. 5 (sec. XIX).

Appunti e minute di scritti e studi.

Greppi, bb. 40 (1737-1813). inventario.

È una parte dell'archivio familiare, comprendente il carteggio economico-commerciale relativo prevalentemente all'attività del conte Antonio Greppi, morto nel 1799. Il carteggio comprende corrispondenza di affari da Amsterdam e da Cadice e corrispondenza familiare.

Litta Modignani, bb. 589 e regg. 62 (secc. XVI-XX).

Documenti relativi alla storia della famiglia e alla gestione del patrimonio.

Lucini, bb. 33 (secc. XVII-XIX).

Documenti relativi alla storia della famiglia e alla gestione del patrimonio.

Osio Luigi, bb. 3 (sec. XIX).

Serbe1loni, bb. 106, (1568-1866). Inventario sommario.

Documentazione riguardante i beni patrimoniali della famiglia.

Sormani Andreani Verri Giussani, bb. 1.115 con pergg. 600 ca. (1237-sec. XX). Inventario sommario.

Ramo cadetto della famiglia Sormani di Missaglia, assunse in seguito a matrimoni

i cognomi di Giussani nel 1746, di Andreani nel 1818 e di Verri nel 1904. Prima che le carte venissero destinate all'Archivio di Stato è stato scorporato l'archivio Verri, attualmente depositato presso la fondazione Mattioli dell'università Bocconi di Milano.

ARCHIVI DIVERSI

Fondazione di solidarietà nazionale, bb. 75 (1945, con docc. di data posteriore).

Motomeccanica Bianchi, bb. 19 (1967-1972). Inventario.
Documentazione contabile.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea lombarda, voll. 39 (secc. XVII-XIX). Inventario sommario.
Materiale in parte manoscritto, in parte a stampa, di argomento lombardo.

Galletti, scatole 30 (secc. XV-XIX). Inventario.

È parte di una raccolta di documenti e codici provenienti dalla biblioteca Papadopoli: comprende miscellanee di scritture, manoscritti, collezioni di autografi e infine il carteggio di Giovanni Rosini, disposto in ordine alfabetico.

Riva Finolo, bb. 157 (1208-1813). Inventario.

Il fondo comprende il cosiddetto archivio genealogico Sitoni di Scozia e l'archivio familiare Brebbia.

< Archivio genealogico Sitoni di Scozia > 1208-1813, bb. 119: è la raccolta del famoso genealogista milanese, già formata a metà del sec. XVIII, poi accresciuta dagli eredi con documenti (pergamene e carte), massimamente in copia, notizie, biografie, estratti e alberi genealogici, specialmente di famiglie lombarde, o comunque in relazione o in sudditanza dei duchi di Milano, in ordine alfabetico. Vi si trovano documenti vari, appunti e dissertazioni di storia di Giovanni Sitoni, con aggiunta di appunti posteriori fino al periodo napoleonico.

< Archivio familiare Brebbia > secc. XV-XVIII, bb. 38: raccolta con documenti in originale e in copia di privilegi imperiali e ducali, documenti feudali, dotali e di natura diversa, disposti, nell'originario ordinamento in cassette e cartelle, in ordine alfabetico.

Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, bb. 56 e fasc. 55 (secc. XII-XX). Inventari e inventario sommario.

Sono raccolti sotto questa voce archivi privati e raccolte di documenti di piccola consistenza. Le raccolte sono indicate sotto il nome delle persone e degli enti che le hanno costituite, donate o vendute,

< Adami Vittorio >secc. XV-XVIII, bb. 3. < Aporti Bice > 1502-1821, fasc. 1. < Battistelli > 1546, 1699-1775 e < Battistelli Luigi > 1299-1775, b. 1. < Beltrami Luca > 1469-1680, fasc. 1. < Besozzi Gallina Ida > 1540-1701, fasc. 1. < Biumi Anna e Paola > 1613-1794, fasc. 1. < Bozzi Carlo > 1783-1786, fasc. 1. < Brivio Tanzi > 1374-1426, fasc. 1. < Caccia Dominioni Carlo > 1909-1921, bb. 2: carte del consolato italiano a Fiume. < Cantù > 1761-1873, bb. 4: raccolta donata da Cesare Cantù nel 1873 comprendente lettere e carte relative ad Alessandro Volta, a Como, a fatti e personaggi del risorgimento. < Casati Augusto > 1515, fasc. 1. < Casati, famiglia > 1857-1859, fasc. 1. < Castellanza Aurelia > 1278-1774, b. 1. < Cepparo > 1352-1626, bb. 4: comprende quattro pergamene della Certosa di Pavia. < Ciccolini > 1548, fasc. 1. < Cima Vittoria > 1539-1874, fasc. 1. < Corbetta > 1313-1509, fasc. 1: comprende 10 pergamene luganesi. < Cornaggia Medici > 1894-1917, fasc. 1: carteggio di Carlo Ottavio Cornaggia Medici con Pippo Vigoni, Filippo Meda, Filippo Crispoldi, mons. Boncompagni Ludovisi. < Cusani Confalonieri > 1807-1819, fasc. 1. < De Herra >secc. XV-XX, bb. 6: comprende carte del primo congresso storico del risorgimento, atti della commissione araldica lombarda del 1906, le *Memorie di Kusftein* di Alberto de Herra e patenti di nobiltà della famiglia. < Della Croce Giuseppe > 1533-1849, bb. 4: carte della famiglia. < Della Rocca Arturo > 1539-1659, fasc. 1. < Del Mayno Luchino > 1363-1793, b. 1. < Donebauer Fritz di Praga > 1235-1742, bb. 3. < Erba Odescalchi > 1712-1734, b. 1: lettere di sovrani, autorità pubbliche e private al card. Odescalchi. < Franchi > 1435-1561, fasc. 1. < Fumi Luigi >secc. XVII-XVIII, fasc. 1. < Gallarati Emanuele > 1119-1610, b. 1 e fasc. 1. < Ghianda > 1467, fasc. 1. < Iorion Roberto > 1806, fasc. 1. < Lattuga Massimo > 1496-1692, b. 1. < Luzio Alessandro > 1821-1822, b. 1: lettere, tra cui sei di Pietro Maroncelli, e carte personali di Antonio Salvotti e altri brevi carteggi. < Mantegazza Amos > 1198-1760, fasc. 2. < Mantegazza > 1448-1510, fasc. 1. < Martegani Giuseppe > 1431-1749, fasc. 1. < Minetti > 1424-1552, bb. 3. < Minniti Mario > 1477-1479, fasc. 1: cinquantotto lettere di Ludovico il Moro al tempo dell'esilio pisano. < Nebbia Gaspare > 1477-1856, fasc. 1. < Nicodemi Giorgio > 1536, fasc. 1. < Novati > 1329, fasc. 1. < Ditta Olschki > 1140, fasc. 1. < Parrocchietti gen. Francesco > 1468-1621, fasc. 1. < Perego di Cremnago Rambaldo > 1687-1778, bb. 3: carte del canonico Roberto Perego e documenti vari. < Pesaro Lino > 1476-1843, bb. 2 e fasc. 1. < Pionni mons. Giovanni > 1388-1744, b. 1. < Porro, famiglia > 1300-1700, b. 1. < Prior Henry > 1756, fasc. 1. < Pugliese Salvatore > 1708-1748, b. 1: appunti e manoscritti per ricerche sullo Stato di Milano nel sec. XVII. < Radaelli Lorenzo > fasc. 1. < Ricci Luisa > 1540-1599, fasc. 1: pergamene valtelinesi. < Riva Giuseppe > 1364-1365, fasc. 1. < Rolfini > 1383-1395, fasc. 1. < Salata > 1822, bb. 2: documenti anche in copia del processo Confalonieri. < Sanguineti > 1379-1838, fasc. 1. < Scarlata > 1722-1875, b. 1: documenti della famiglia Scarlata di Palermo e decreti e circolari del regno delle due Sicilie. < Sorani > 1853-1869, fasc. 1: corrispondenza con Carlo Tenca, Cesare Correnti, C. Battaglini ed E. Lonati. < Soresina > 1803, fasc. 1. < Staurenghi, dott. Pietro > 1818, fasc. 1. < Stoppani > fasc. 1. < Torelli Luigi > 1866, b. 1: documenti relativi al periodo in cui fu prefetto di Palermo. < Toscanini Walter > 1387-1880, b. 1 e fasc. 1. < Vaiani Pietro > 1657, fasc. 1. < Van Best Earl > 1550-1851, b. 1. < Vendramini Rosa > 1538-1859, bb. 2. < Visconti di Somma > 1213-1720, b. 1: pergamene relative alla famiglia. < Vittani

Giovanni > 1193-1485, fasc. 1. < Zucchetti Giovanni > 1465-1498, fasc. 1. < Zucchetti Luigi > 1467- 1607, fasc. 1.

< Librerie antiquarie diverse > 1240-1875, bb. 2. < Granducato di Baden > 1373-1634, b. 1. < Ministero delle comunicazioni e ministero dell'interno > 1547-1801, fasc. 2. < Impresa aste pubbliche di Milano > 1566, fasc. 1. < Conservatorio musicale Giuseppe Verdi > 1570-1841, fasc. 1. < Deposito del tribunale di Bergamo > secc. XVI-XIX, fasc. 1. < Documenti diversi provenienti dall'Archivio di Stato di Firenze > 1632-1634, fasc. 1. < Intendenza di finanza di Milano > 1806, fasc. 1: tabelle statistiche dello stato dei prodotti e delle spese. < Ufficio di Voghera > 1815-1862, fasc. 1. < Cancelleria vicereale, rivendica Visconti di S. Vito > 1847-1848, fasc. 1: atti del protocollo riservato e decreto vicereale sulla mozione Nazari presentata alla congregazione dello Stato. < Deposito della prefettura di Milano > secc. XVII-XIX, fasc. 1.

Documenti mercantili, fasc. 1 (1632-1656).

Lettere di cambio, quietanze e distinte.

Gridario, voll. 19 (1553-1554 e 1627-1796).

BIBL.: F. NICOLINI, *Documenti dell'Archivio di Stato di Milano a illustrazione dei Promessi sposi*, s. 1: *Dalle gride*, I, *Sulle collezioni di gride conservate nell'Archivio di Stato di Milano*, in NAS, II (1942), pp. 125-129, II, *Le gride contro i bravi*, *ibid.*, pp. 189-197, III, *Ancora le gride contro i bravi*, *ibid.*, III (1943), pp. 69-80.

Miscellanea, bb. e regg. 87 (secc. XIV-XIX).

INDICE DEI FONDI

- Acque, parte antica, vedi Atti di governo.
Acque, parte moderna, vedi Atti di governo.
Acque e strade, vedi Atti di governo.
Agricoltura, parte antica, vedi Atti di governo.
Agricoltura, parte moderna, vedi Atti di governo.
Albinaggio, parte antica, vedi Atti di governo.
Albinaggio, parte moderna, vedi Atti di governo.
Amministrazione del fondo di religione, vedi Corporazioni religiose.
Annona, parte antica, vedi Atti di governo.
Annona, parte moderna, vedi Atti di governo.
Appendice, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
Araldica, parte antica, vedi Atti di governo.
Araldica, parte moderna, vedi Atti di governo.
Archivi di famiglie e di persone, 983-985: Ajroldi; Banfi; Biumi; Cavenago; Clerici; Crivelli Giulini ; Ferorelli Nicola; Greppi ; Litta Modignani ; Lucini ; Osio Luigi ; Serbelloni ; **Sormani Andreani Verri Giussani**. Vedi anche Raccolte, e miscellanee, Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni.
Archivi diversi, 985: Fondazione di solidarietà nazionale; Motomeccanica Bianchi.
Archivi fascisti: Partito fascista repubblicano, Federazione di Milano, vedi ACS.
Archivi notarili, 949-950: Archivio notarile.
Archivio della vicepresidenza della repubblica, 939-940.
Archivio diplomatico, vedi Diplomatico.
Archivio ducale spagnolo-austriaco, 930-936: Atti sovrani (Dispacci reali, Lettere reali e decreti di governo), 930; Cancellerie dello Stato di Milano (Carteggio delle cancellerie dello Stato, Registri delle cancellerie dello Stato e di magistrature diverse), 930-932; Archivio postale, vedi **Zdem** (1, restaurazione); Carteggi consolari, 935-936; Governatore degli statuti, 935; Rogiti camerale, 933-934; Senato, 934.
Archivio ducale visconteo-sforzesco, 924-930: Archivio sforzesco (Archivio sforzesco avanti il principato, Carteggio sforzesco, Registri sforzeschi), 926-930; Archivio visconteo (Carte di Carlo Gonzaga, Carteggio visconteo, Registri viscontei), 925-926.
Archivio generale del fondo di religione, vedi Corporazioni religiose,
Archivio postale (I, antichi regimi), vedi **Zdem** (T, restaurazione),
Archivio postale (1, restaurazione), 945-946.
Archivio sforzesco, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco.
Archivio sforzesco avanti il principato, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio sforzesco.
Archivio visconteo, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco.
Atti di governo, 913-923: Acque, parte antica; Acque, parte moderna; Acque e strade; Agricoltura, parte antica; Agricoltura, parte moderna; Albinaggio, parte antica;

Albinaggio, parte moderna; Annona, parte antica; Annona, parte moderna; Araldica, parte antica; Araldica, parte moderna; Censo, parte antica; Censo, parte moderna; Commercio, parte antica; Commercio, parte moderna; Confini, parte antica; Confini, parte moderna; Culto, parte antica; Culto, parte moderna; Esenzioni, parte antica; Esenzioni, parte moderna; Feudi camerali, parte antica; Feudi camerali, parte moderna; Feudi imperiali; Finanze, parte antica; Fondi camerali, parte antica; Fondi camerali, parte moderna; Giustizia civile, parte antica; Giustizia civile, parte moderna; Giustizia punitiva, parte antica; Giustizia punitiva, parte moderna; Luoghi pii, parte antica; Luoghi pii, parte moderna; Militare, parte antica; Militare, parte moderna; Popolazione, parte antica; Popolazione, parte moderna; Potenze estere; Potenze sovrane; Sanità, parte antica; Sanità, parte moderna; Spettacoli pubblici, parte antica; Spettacoli pubblici, parte moderna; Strade, parte antica; Strade, parte moderna; Studi, parte antica; Studi, parte moderna; Tesoreria; Trattati; Uffici civili, parte antica; Uffici civili, parte moderna; Uffici giudiziari, parte antica; Uffici e tribunali, parte antica; Uffici e tribunali, parte moderna; Uffici e tribunali regi, parte speciale; Uffici vari.

Atti sovrani, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.

Autografi, vedi Diplomatico.

Bolle e brevi, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.

Cancelleria dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto, 945.

Cancelleria del viceré, 943.

Cancellerie dello Stato di Milano, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.

Carcere giudiziario di Milano, 947.

Carte di Carlo Gonzaga, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio visconteo.

Carteggi consolari, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.

Carteggio delle cancellerie dello Stato, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Cancellerie dello Stato di Milano.

Carteggio sforzesco, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio sforzesco.

Carteggio visconteo, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio visconteo.

Catasti, **950-957**: Archivi delle magistrature e degli uffici del catasto, 956; Atti del catasto di conservazione, 956; Catasti in copia dei beni di prima e seconda stazione, **956-957**; Catasto lombardo veneto, 955; Catasto teresiano, 954-955; Mappe, 957.

Censo, parte antica, vedi Atti di governo.

Censo, parte moderna, vedi Atti di governo.

Comando della seconda zona aerea territoriale, Direzione demaniale di Padova, 948.

Commercio, parte antica, vedi Atti di governo.

Commercio, parte moderna, vedi Atti di governo.

Commissione araldica lombarda, 947.

Comuni, vedi Diplomatico.

Confini, parte antica, vedi Atti di governo.

Confini, parte moderna, vedi Atti di governo.

Corporazioni religiose, 959-983 : Amministrazione del fondo di religione, 960; Archivio generale del fondo di religione, 960-983.

Corte dei conti, Delegazione regionale di Milano, 947.

Corte di appello di Milano, 948.

Corte di assise di Milano, 948.

Culto, parte antica, vedi Atti di governo.

Culto, parte moderna, vedi Atti di governo.

Diplomatico, 902-913: Archivio diplomatico (Appendice, Bolle e brevi, Diplomi e dispacci sovrani, Museo diplomatico, Pergamene per fondi), 903-912; Autografi, 912; Co-

- munì, 912-913; Famiglie, 913; Miniature e cimeli, 913; Miscellanea storica, 913; Sigilli, 913; Statuti, 913.
- Diplomi e dispacci sovrani, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
- Direzione generale di polizia, 945.
- Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 947.
- Dispacci reali, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Atti sovrani.
- Distretto militare di Milano, 947.
- Distretto militare di Monza, 948.
- Domaines nationaux de l'Italie**, 938.
- Enti ecclesiastici, 958: Inquisizione di Como; Inquisizione di Milano.
- Esenzioni, parte antica, vedi Atti di governo.
- Esenzioni, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Famiglie, vedi Diplomatico.
- Feudi camerati, parte antica, vedi Atti di governo.
- Feudi camerati, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Feudi imperiali, vedi Atti di governo.
- Finanze, parte antica, vedi Atti di governo.
- Fondazione di solidarietà nazionale, vedi Archivi diversi.
- Fondi camerati, parte antica, vedi Atti di governo.
- Fondi camerati, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Giustizia civile, parte antica, vedi Atti di governo.
- Giustizia civile, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Giustizia punitiva, parte antica, vedi Atti di governo.
- Giustizia punitiva, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Governatore degli statuti, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
- Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto, **944-945**.
- Governo del primo regno d'Italia, 940.
- Lettere reali e decreti di governo, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Atti sovrani.
- Luoghi pii, parte antica, vedi Atti di governo.
- Luoghi pii, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Luogotenenza delle province lombarde, 945.
- Militare, parte antica, vedi Atti di governo.
- Militare, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Miniature e cimeli, vedi Diplomatico.
- Ministero degli esteri, 941-942.
- Ministero della guerra, 942.
- Miscellanea storica, vedi Diplomatico.
- Motomeccanica Bianchi, vedi Archivi diversi.
- Museo diplomatico, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 958: Consiglio degli orfanotrofi e del pio albergo Trivulzio; Opera pia cucina ammalati e poveri di Milano; Pio istituto di Santa Corona.
- Pergamene per fondi, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
- Popolazione, parte antica, vedi Atti di governo.
- Popolazione, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Potenze estere, vedi Atti di governo.
- Potenze sovrane, vedi Atti di governo,
- Prefettura, 947.
- Presidenza di governo, 943-944,
- Pretura di Milano, 948.
- Procedimenti penali contro Benito Mussolini e altri, 949,
- Procedimento penale contro Gaetano **Bresci**, 949.

- Processi politici, 946.
Questura di Milano, 947.
Questura di Varese, 947.
Raccolte e miscellanee, 985-987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, 985-987; Documenti mercantili, 987; Galletti, 985; Gridario, 987; Miscellanea, 987; Miscellanea lombarda, 985; Riva Finolo, 985.
Regio governo di Lombardia, 946-947.
Registri delle cancellerie dello Stato e di magistrature diverse, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Cancellerie dello Stato di Milano.
Registri sforzeschi, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio **sforzesco**.
Registri viscontei, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio visconteo.
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra, Sezione autonoma di Brescia, 949.
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra di Milano, 949.
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare di guerra per la marina, 949.
Rogiti camerali, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
Sanità, parte antica, vedi Atti di governo.
Sanità, parte moderna, vedi Atti di governo.
Segreteria di Stato, 940-941.
Senato, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
Senato lombardo-veneto del tribunale supremo di giustizia, 946.
Senato politico, 944.
Sigilli, vedi Diplomatico.
Spettacoli pubblici, parte antica, vedi Atti di governo.
Spettacoli pubblici, parte moderna, vedi Atti di governo.
Statuti, vedi Diplomatico.
Strade, parte antica, vedi Atti di governo.
Strade, parte moderna, vedi Atti di governo.
Studi, parte antica, vedi Atti di governo.
Studi, parte moderna, vedi Atti di governo.
Tesoreria, vedi Atti di governo.
Trattati, vedi Atti di governo.
Tribunale di Busto Arsizio, 948.
Tribunale di Milano, 948.
Tribunale militare di guerra per la marina, vedi Repubblica sociale italiana.
Tribunale militare regionale di guerra,, Sezione autonoma di Brescia, vedi Repubblica sociale italiana.
Tribunale militare regionale di guerra di Milano, vedi Repubblica sociale italiana.
Tribunale militare territoriale di Milano, 949.
Tribunale militare territoriale' di guerra di Milano, vedi ACS.
Uffici civici, parte antica, vedi **Atti** di governo.
Uffici civici, parte moderna, vedi Atti di governo.
Uffici e tribunali, parte antica, vedi Atti di governo.
Uffici e tribunali, parte moderna, vedi Atti di governo.
Uffici e tribunali regi, parte speciale, vedi Atti di governo.
Uffici giudiziari, parte. antica, vedi Atti di governo.
Uffici vari, vedi Atti di governo.
Ufficio del genio civile, 947.

ARCHIVIO DI STATO

DI

MODENA .

Corso Cavour, 21 (cod. **post.** 41100); tel. **059/230549**.

Consistenza totale: **bb.**, **filze**, regg., **voll.**, mazzi, pacchi, cassette e cartelle 160.000 ca.;
pergg. 17.000 ca.; sigilli, timbri e matrici 1.010; monete e medaglie 405.

Biblioteca: **voll.** 15.540 e opuscoli 5.787.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.

Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Filippo Valenti, con la collaborazione di Angelo Spaggiari e coadiuvato da Antonio Lodi, Giuseppe Trenti, Corrado Corradini e Luciano Bastelli.

SOMMARIO

Introduzione	1001

I

<i>Antichi regimi</i>	1003
ARCHIVIO SEGRETO ESTENSE	»
Casa e stato	1004
Documenti riguardanti la Casa e lo Stato	»
Genealogie, storie e notizie di casa d'Este	»
Carteggi tra principi estensi	»
Documenti spettanti a principi estensi	»
Corte	»
Dedizioni e acquisti di città e terre	»
Processi di Stato	1005
Controversie di Stato	»
Cancelleria, Sezione generale	»
Registri di cancelleria	1006
Minute di lettere sciolte	»
Registri copialettere	»
Chiroграфи ducali, gride, statuti	»
Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri	1008
Consigli, giunte, consulte e reggenze	»
Carteggi di ufficiali camerali	1009
Segreteria di gabinetto	»
Supremo ministro	»
Esenzioni e privilegi	»
Archivio segreto ducale	»
Cancellerie di cardinali estensi	»
Miscellanea di serie minori	»
Cancelleria, Sezione estero	»
Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori	1010
Carteggi con principi esteri	»
Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città	1011
Avvisi e notizie dall'estero	»
Convenzioni e trattamenti con Stati esteri	1012
Confini dello Stato	»

Cancelleria, Sezione interno	1012
Carteggi dei rettori dello Stato	»
Partimenti dello Stato	»
Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia	1013
Condanne e condannati	1014
Dispense, deroghe e grazie	»
Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana	»
Camera dei conti	»
Archivi militari	»
 Cancelleria, Raccolte e miscellanee	1015
Carteggi e documenti di particolari	»
Carteggi e documenti di regolari	»
Archivio per materie	»
Documenti di Stati e città	1016
 ARCHIVIO CAMERALE	»
Camera marchionale poi ducale estense	»
Cancelleria dei fattori generali	1017
Feudi, usi, livelli, censi	»
Notai camerali	1018
Mandati	»
Registri di contabilità generale	»
Contabilità e uffici particolari	1019
Cause camerali	
Amministrazione della Casa	1020
Amministrazione dei principi	»
Amministrazione finanziaria dei paesi	»
Cassa segreta vecchia (1500-1598) e nuova (1598-1800)	1021
Borsa segreta	»
Fabbriche e villeggiature	»
Agenzia in Ferrara	»
Vecchi inventari e note d'archivio	»
 Fondi camerali diversi	1022
Ferma generale	»
Magistrato degli alloggi	»
Consiglio di economia	»
 Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura	1023
Supremo consiglio di giustizia	1024
Tribunale fattoriale o camerale	»
Uditore generale criminale	»
Uditore generale di guerra	»
Consulta ducale	»
Governatore di Modena	»
Curia poi Giudicatura rotale di Modena	»
Attuari del podestà di Modena	1025
Giusdicerie	»
Miscellanea di atti giudiziari	»

Periodo napoleonico	1026
Consiglio di governo detto anche Reggenza estense	1027
Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio	»
Commissioni governative	
Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro	1028
Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento del Panaro	»
Reggenza imperiale	»
Amministrazione del dipartimento del Panaro	»
Commissario del governo del dipartimento del Panaro	»
Commissario straordinario del governo del dipartimento del Panaro	»
Prefettura del dipartimento del Panaro	»
Consiglio generale del dipartimento del Panaro	1029
Amministrazione del dipartimento del Panaro	»
Viceprefettura di Mirandola	»
Ispettore e commissario di polizia	»
Delegazione di polizia	»
Cancellerie del censo	
Regolatoria poi Intendenza di finanza	1030
Commissione riparto prestito forzoso	»
Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale	»
Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina	»
Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo	»
Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione	1031
Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade	»
Miscellanea di acque e strade	»
Commissariato generale del carreggio	1032
Commissione di sanità	»
Ufficio centrale delle tasse giudiziarie	»
Comando militare in Modena	»
Ispettorato militare	»
Coscrizione	»
Ergastolo centrale in Modena	»
Altri uffici sotto il regno d'Italia	»
Gridario napoleonico	»
Giudici di prima istanza di Modena	1033
Ufficio di conciliazione di Modena	»
Pretura di Modena	»
Giudicatura di pace di Modena	»
Attuari poi Cancellieri	»
Giusdizienze poi Preture poi Giudicature di pace	1034
Commissari del governo poi Procuratori presso i tribunali	»
Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro	»
Corte di giustizia civile e criminale	»
Tribunale di appello	»
Tribunale di revisione	»
Tribunali speciali militari e di polizia politica	»

<i>Restaurazione</i>	1035
Reggenza austro-estense	1036
Archivio segreto austro-estense	»
Economato della real casa	»
Segreteria di gabinetto	1037
Ragioneria generale di revisione	»
Ministero degli affari esteri	»
Direzione generale delle poste	»
Agenzie consolari	»
Miscellanea di alta polizia	1038
Ministero di buongoverno	»
Ufficio di censura	1039
Sovrintendenza all'ergastolo e precettati	»
Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno	»
Ispettorica generale di acque, strade e ponti	1040
Azienda militare	»
Ufficio di statistica	»
Commissione di liquidazione danni incendi	»
Ispettorica di igiene e vaccinazione	»
Commissione centrale di beneficenza	»
Ministero delle finanze	»
Ispettorato generale della guardia di finanza	1041
Ufficio centrale del bollo	»
Archivio generale dei bollettari	»
Atti della lega doganale austro-estense-parmigiana	»
Commissione liquidazione danni dovuti alle vicende politiche del 1848	»
Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale	»
Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici	1042
Ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici	»
Supremo comando generale militare	1043
Archivi militari diversi	»
Brigata estense	1044
Governi rivoluzionari del 1831	»
Governi rivoluzionari del 1848	»
Governo della provincia di Modena	1046
Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia di Modena	»
Direzione provinciale di polizia in Modena	»
Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano	»
Commissariato di polizia comunale di Modena	»
Uffici diversi di polizia in Pavullo	»
Uffici diversi di polizia in Mirandola	»
Commissariato distrettuale di Rolo e Gonzaga	»
Intendenza di finanza	1047
Ufficio delle ipoteche, tasse, successioni e contratti	»
Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia	»
Raccolta di bilanci di comuni ed enti morali della provincia di Modena	»
Ufficio di conciliazione di Modena	1048
Giusdizienza civile e criminale di Modena	»

Giusdicerie o Vicegerenze	1048
Tribunale di giustizia di Modena	1049
Procuratore fiscale di Modena	»
Tribunale di prima istanza di Modena	»
Procuratore ducale di Modena	»
Tribunale di appello di Reggio	»
Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione	»
Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia	»
Procuratore generale	»

11

Governi provvisori delle Province modenese	1050
Governo provvisorio delle Province dell'Emilia	»
In tendenza generale	»
Intendenza di Mirandola	»
Intendenza di Pavullo	»
Sovrintendenza di finanza di Modena	1051
Agenzia del tesoro di Modena	»
Intendenza della casa di Sua Maestà	»
Prefettura	»
Sottoprefettura di Mirandola	»
Sottoprefettura di Pavullo nel Frignano	»
Questura	»
Commissariato governativo per gli alloggi	»
Commissione araldica modenese	»
Direzione compartimentale delle gabelle	»
Direzione del catasto e delle contribuzioni dirette	»
Direzione del demanio e delle tasse	1052
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico di finanza	»
Ufficio del registro di Modena	»
Subeconomo dei benefici vacanti di Modena	»
Ufficio del genio civile	»
Provveditorato agli studi	»
Miscellanea relativa ad amministrazioni carcerarie	»
Ufficio di leva di Modena	»
Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia	»
Preture	»
Tribunale di Modena	1053
Tribunale di Pavullo nel Frignano	»
Corte di assise di Modena	»
Sezione di corte di appello di Modena	»
Tribunale militare territoriale di Modena	»
Tribunali militari territoriali di guerra	»

III

Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli estensi	1053
Comitati di liberazione nazionale	1054
Archivi notarili	1055
Catasti	1058
Stato civile	1060
Università, arti, collegi e ordini professionali	1062
Camere di commercio	1063
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Enti ecclesiastici	1065
Corporazioni religiose	1067
Archivi di famiglie e di persone	1072
Archivi diversi	1078
Raccolte e miscellanee	1079

Indice dei fondi	1081

L'AS Modena ¹ deve la sua particolare fisionomia alla singolare longevità e continuità della dinastia d'Este (poi d'Austria-Este) e alla circostanza che gli Estensi, quando dovettero abbandonare Ferrara e trasferire a Modena la capitale dei loro Stati nel 1598, vi trasferirono altresì pressoché intatte le proprie tradizioni di famiglia, di amministrazione e di governo e pressoché integro il relativo patrimonio archivistico. Questo patrimonio – che continuò a crescere a Modena praticamente senza alcuna cesura apprezzabile e che, ancora nel sec. XIX, trovò un diretto prolungamento in quello formatosi durante il dominio austro-estense – può infatti considerarsi il nucleo costitutivo dell'Archivio di Stato; il quale di conseguenza, per la parte preunitaria, si presenta in primo luogo (anche se ovviamente non soltanto) come il depositario della storia degli Estensi e del loro principato, quali che ne siano state di tempo in tempo la capitale e la configurazione territoriale ². Cosa tanto più vera se si considera che del complesso non fa parte l'archivio del comune, vale a dire dell'unico altro ente di antiche e autonome tradizioni che a Modena abbia avuto sede³.

¹ Nei dati relativi alla consistenza totale sono state segnalate circa 17.000 pergamene, ma finora la ricognizione è stata eseguita per 14.258. Per quanto riguarda la biblioteca si segnala che, oltre alla raccolta dei manoscritti, indicati a p. 1080, in essa si conservano: due incunaboli, centoundici statuti a stampa ed una collezione di gazzette, giornali e periodici di notevole rilevanza specie dal punto di vista qualitativo, come emerge, fra l'altro, da U. BELLOCCHI, *Storia del giornalismo italiano*, Bologna 1974-1977, voll. 6.

² Delle complesse vicende territoriali del potentato estense basterà richiamare qui le tappe fondamentali, prescindendo naturalmente dal periodo presignorile, durante il quale gli interessi feudali della dinastia, pur spaziando in una vasta zona dell'Italia settentrionale e centrale, finirono col gravitare soprattutto sul basso Padovano. Esse possono come segue riassumersi. Domini acquistati e perduti prima del 1598: possesso di Rovigo e Polesine (eretto in contea nel 1452) dalle origini al 1395, poi dal 1438 al 1484; signoria di Parma dal 1409 al 1420. Domini acquistati in varie epoche e perduti il 12 gennaio 1598: signoria definitiva di Ferrara (e Ferrarese, compreso Comacchio) dal 1264, riconosciuta dal papa come vicariato nel 1332 poi elevata a ducato del 1471; possesso di Argenta, con alterne vicende, dal sec. XIII; possesso a vario titolo, consolidatosi in genere verso la metà del sec. XV, di alcune terre dell'attuale provincia di Ravenna costituenti la cosiddetta Romagna estense (Conselice, Massalombarda, Bagnacavallo, Lugo, Cotignola, ecc.); possesso per investitura pontificia di Cento e Pieve di Cento dal 1501. Domini acquistati in varie epoche e mantenuti fino al 1796: signoria di Modena e relativo distretto dal 1288 al 1306, poi definitivamente confermata nel 1336 insieme col Frignano, riconosciuta dall'impero come vicariato e in seguito elevata a ducato dal 1452 (parentesi di occupazione pontificia 1510-1527); signoria di Reggio (Reggio nell'Emilia) e relativo distretto dal 1289 al 1306, poi definitivamente confermata nel 1421 insieme con la montagna reggiana, elevata in ducato nel 1452 (parentesi di occupazione pontificia 1512-1523); possesso per permuta di Brescello dalla fine del sec. XV; possesso per dedizioni avvenute tra il 1429 e il 1450 di gran parte della Garfagnana (escluso il territorio di Barga e le vicarie lucchesi di Galliciano, Castiglione e Minucciano); possesso della terra di Varano in Lunigiana dal principio del sec. XV; possesso di Carpi dal 1527, eretto in principato nel 1535; acquisizione del principato di Correggio nel 1635; acquisizione del ducato della Mirandola nel 1710; acquisizione della contea di Novellara e Bagnolo nel 1737. Per le vicende posteriori alla restaurazione (1814-1859) si vedano la premessa al periodo austro-estense (pp. 1035 ss.) e la relativa nota a pie' di pagina.

³ L'archivio storico comunale di Modena è tuttora integralmente conservato presso il comune.

Non bisogna credere però che a questa fondamentale unità storico-istituzionale corrispondesse fin dal principio un organismo archivistico unitario. Al contrario, prima dell'unificazione nazionale, non si era sentita affatto nella capitale estense quell'esigenza di dar vita a un archivio generale dello Stato che, viceversa, si era manifestata in altre capitali. E quando il Bonaini vi si recò nel 1860, con l'incarico di vedere come costituire « un archivio centrale sulle norme del Fiorentino », si trovò di fronte a non meno di tredici complessi archivistici da lui definiti « governativi »¹, il più importante dei quali si trovava ancora a palazzo, ove era stato gelosamente conservato fino ad allora col nome di Reale archivio segreto.

L'attuale Archivio di Stato, chiamato dapprincipio governativo, nacque appunto, tra il 1860 e il 1863, dalla concentrazione della quasi totalità di questi fondi nell'edificio che ne è tuttora la sede; ma rimase per allora articolato in due sezioni amministrativamente distinte, l'una detta « diplomatica » e accentrata attorno a quello che era stato il Reale archivio segreto, l'altra detta « di deposito » e costituita dal rimanente materiale. La partizione, da archivistico-burocratica, si trasformò però ben presto in cronologico-classificatoria: nel senso che la sezione diplomatica, diventata « storica », si venne arricchendo di quasi tutte le scritture anteriori alla conquista napoleonica, fatta eccezione per gli archivi giudiziari, entrati più tardi (e rimasti separati, come a suo tempo si vedrà), mentre quella di deposito, col nuovo nome di « moderna », rimase limitata al periodo 1796-1860.

In seguito, sostituita nel 1874 la denominazione di Archivio governativo con quella appunto di Archivio di Stato e scomparsa l'originaria suddivisione in sezioni (mentre continuava il processo di concentrazione e iniziavano le operazioni di versamento), lo schema generale di classificazione subì naturalmente numerosi e talora radicali mutamenti; i quali tuttavia operarono più sulla carta che sulle carte. Il risultato, già consegnato alle stampe nella **Relazione** del 1883 citata in bibliografia, è quello al quale ci rifaremo, salvo alcuni emendamenti intesi alla riesumazione di complessi archivistici originari, nella presentazione dei fondi, i cui raggruppamenti riflettono effettivamente, per la massima parte, le grandi periodizzazioni della storia degli Stati estensi.

BIBL.: BONAINI, pp. 106-140 e 254-264; *Notizie* 1876, pp. 130-133; *Relazione* 1883, pp. 175-192; *Notizie* 1906, pp. 68-79; *Ordinamento* 1910, pp. 107-119; *Archivi* 1944, pp. 183-207; COMMISSIONE ALLEATA, pp. 85-86; *Danni guerra 1940-1945*, p. 21; *Archivi* 1952, *passim*.

G. CAMPI, *Cenni storici intorno all'archivio segreto estense, ora diplomatico*, in *Atti e memorie delle rr. deputazioni di storia patria delle province modenese e parmense*, II (1864), pp. 335-362; *Regolamento per l'Archivio di Stato di Modena*, Modena 1872; I. MALAGUZZI, *L'Archivio di Stato di Modena durante il triennio 1888, 1889, 1890*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le province modenese*, s. IV, I (1892), pp. 19-101; ID., *L'Archivio di Stato di Modena nell'annata 1891*, Modena 1893; U. DALLARI, *La sede dell'Archivio di Stato di Modena*, Modena 1914; ID., *Le carte dell'Archivio di Stato di Modena riguardante la Romagna estense*, Bologna 1923; ID., *Tre Archivi di Stato nell'Emilia*, Roma 1927, pp. 6-9; ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense*, Sezione « Casa e Stato ». *Inventario* [a cura di F. VALENTI], Roma 1953 (PAS, XIII) [l'introduzione, pp. VII-LI, delinea la storia intrinseca dell'intero complesso archivistico estense]; F. VALENTI, *Panorama dell'Archivio di Stato di Modena*, Modena 1963 (Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica dall'AS Modena. Lezioni e ricerche, 1); G. PLESSI, G. BADINI, *Repertorio archivistico per i territori ex-estensi*, Bologna 1977.

¹ BONAINI, pp. 108-109,

Antichi regimi

Sono sempre esistiti presso gli Estensi due distinti depositi archivistici: l'uno era il vero e proprio ducale archivio segreto (Archivio segreto estense) affidato come complesso unitario all'archivista di corte: l'altro era l'archivio della «ducal camera», detto anche «libreria dei conti» e articolato in realtà in vari depositi (archivi camerali). Nonostante il processo di osmosi verificatosi di tempo in tempo dal secondo al primo di tali complessi, si considerano ancora i fondi di questo primo periodo come suddivisi in queste due grandi categorie. Da esse restano ovviamente esclusi gli archivi di carattere giudiziario, i quali verranno presentati di seguito, senza alcun titolo d'insieme.

ARCHIVIO SEGRETO ESTENSE

Quali che siano le denominazioni tradizionali dei raggruppamenti, vi si possono riconoscere tre fondamentali tipi di scritture: quelle attinenti alle «ragioni della serenissima Casa», quelle formatesi in seno alla cancelleria, e quelle costituenti gli archivi di magistrature particolari che della cancelleria vennero ad un certo momento assumendo le funzioni. Tipico archivio di corte, povero fin dall'origine di fondi organici a causa altresì del particolare stile di governo privatistico ed accentratore, che fu sempre caratteristico degli Estensi, fu soggetto nel corso dei secoli a ripetuti rimaneggiamenti. Donde il costituirsi da un lato di raccolte artificiali o quanto meno di serie artificialmente integrate e, dall'altro, di formazioni le quali, assai meglio che serie, potrebbero definirsi pratiche secolari, dovute al periodico ripresentarsi di particolari contingenze o controversie. In seguito poi all'incameramento o alla confluenza di carte delle più diverse provenienze, alcune parti del complesso archivistico si configurano come avulse almeno formalmente dal resto dell'organismo, e spesso come fondi autonomi a loro volta; è sembrato giusto descrivere questi ultimi sotto le rispettive classificazioni nella parte III della voce, salvo menzionarne l'origine quando sembrasse opportuno.

Oltre ai mezzi di corredo segnalati alle singole voci, esistono degli indici incompleti, per materie, per luoghi e per persone, elaborati man mano in forma di schedario in occasione delle ricerche effettuate.

CASA E STATO

Sono qui raccolte le serie già ricordate come attinenti alle « ragioni della serenissima Casa », che costituivano l'archivio della famiglia e della dinastia in senso stretto.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense* ... cit. [L'inventariazione è analitica solo a cominciare dal secondo fondo].

Documenti riguardanti la Casa e lo Stato, cassette 58 (871-1808, con docc. in copia dal 767) contenenti perg. 1.533¹ (secc. VIII 2, IX 4, X 7, XI 11, XII 21, XIII 300, XIV-XIX 1.188). Regesti fine sec. XIX.

< Serie generale membranacei > 871-1808, con docc. in copia dal 767, cassette 28 con perg. 1.412 (secc. VIII 2, IX 4, X 7, XI 11, XII 21, XIII 300, XIV-XIX 1.067): questa serie è stata chiamata talora « corpo diplomatico estense », ma in modo del tutto inesatto, essendo lungi dal riunire tutte le pergamene, sia pure anteriori al sec. XIV, del solo settore Casa e Stato. < Serie generale cartacei > 1301- 1794, con docc. in copia dall'806, cassette 3. < Investiture > 1509-1794, cassette 18 con perg. 52. < Trattati > 1521- 1767, cassette 5 con perg. 43. < Diplomi > 1509-1764, cassette 3 con perg. 25. < Patti e convenzioni commerciali tra Ferrara e Venezia > 1428- 1494, con docc. in copia dal 1191, cassetta 1 con perg. 1.

Genealogie, storie e notizie di casa d'Este, bb. 8 (secc. XII I-XVI 11). Inventario a stampa.

Carteggi tra 'principi estensi, bb. 254 (1419-1817). Inventario a stampa.

Suddivisi in ramo ducale e ramo dei marchesi di San Martino nonché in principi regnanti e non regnanti, si esauriscono di norma, ma non necessariamente, nell'ambito della famiglia.

Documenti spettanti a principi estensi, bb. 121 (1204-1810) comprendenti perg. 467 (di cui 3 del sec. XIII) e altri docc. membranacei. Inventario a stampa.

Piccole miscellanee suddivise come i precedenti carteggi.

Corte, bb. 21 (1437-1796, con docc. fino al 1857). Inventario a stampa.

Riguarda cariche e onori di corte, titoli e cerimoniali, passaggi di principi e persone illustri.

Dedizioni e acquisti di città e terre, bb. 12 (1212-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1142) contenenti perg. 140 (di cui 19 del sec. XIII). Inventario a stampa.

¹ Nella terza, quarta e quinta serie, però, più che di pergamene in senso stretto si tratta di codici membranacei.

Titoli di possesso delle seguenti località costituenti per gran parte la Romandiola (Romagna) estense: Argenta ¹, Bagnacavallo ², Barbiano ³, Bondeno ¹, Cento ¹ e Pieve (Pieve di Cento) ⁴, Conselice ², Cotignola ², Fusignano ², Massalombarda ², Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese) ⁴.

Processi di Stato, bb. 5 (1506-1637). Inventario a stampa.

Controversie di Stato, bb. 79 (1231-1795, con **docc.** in copia dall'8 14) contenenti perg. 41 (**di** cui 3 del sec. XIII) e altri **docc.** membranacei. Inventario a stampa.

< Compromesso dinnanzi a Carlo V imperatore e lodo di quest'ultimo in merito alle controversie tra il papa e il duca di Ferrara per la restituzione di Modena e Reggio alla Casa d'Este > 1530-1537, con **docc.** in copia dal 1173, bb. 6 con perg. 4 e altri **docc.** membranacei. < Causa con Firenze per il diritto di precedenza > 1506-1593, bb. 9 con un volume membranaceo. < Devoluzione di Ferrara alla Santa Sede e questioni con questa collegate > 1332-1795, con **docc.** in copia dal 1316, bb. 11 con perg. 10. < Devoluzione di Comacchio alla Santa Sede e controversie sostenute dagli Estensi per il possesso di quel territorio e di altri beni nel Ferrarese > 1231-1771, con **docc.** in copia dall'8 14, bb. 31 con perg. 25: materiale venutosi formando e raccogliendo in occasione della controversia erudita sostenuta tra il 1708 e il 1712 da L. A. Muratori in qualità di patrocinatore dei diritti estensi. < Territori e beni estensi in Romagna: differenze sorte nei loro confronti > 1545-1711, b. 1: si collega col precedente fondo Dedizioni e acquisti di città e terre, p. 1004. < Causa contro Enea Pio per il possesso di Sassuolo > 1533-1684, con **docc.** in copia dal 1500, bb. 8. < Negozi per l'entrata in possesso da parte degli Estensi del principato di Correggio, con alcune carte della famiglia da Correggio > 1389-1739, con **docc.** in copia dal 1292, bb. 12 con perg. 2. < Controversie e negozi diversi > sec. XVII, con **docc.** in copia dal 1502, b. 1.

CANCELLERIA, SEZIONE GENERALE

Gruppo di serie selezionate dopo l'unità col nome di « archivio proprio della cancelleria » e chiamate poi « sezione generale » da Umberto Dallari (cfr. in bibliografia) ⁵.

BIBL.: U. DALLARI, *Inventario sommario dei documenti della cancelleria ducale estense (sezione generale) nel r. Archivio di Stato di Modena*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le province modenesi*, s. VII, IV (1927), pp. 157-275. Per un primo orientamento sulla cancelleria e gli organi collegiali che qui compaiono si può vedere: F. VALENTI, *Note storiche sulla can-*

¹ In provincia di Ferrara.

² In provincia di Ravenna.

³ Nel comune di Cotignola in provincia di Ravenna.

⁴ in provincia di Bologna.

⁵ Descrivendo queste serie ci si è allontanati talora dalla nomenclatura del Dallari, che estendeva tra l'altro la nozione di cancelleria anche al fondo Casa e Stato.

*celleria degli Estensi a Ferrara dalle origini alla metà del sec. XVI, in **Bullettino dell'archivio paleografico italiano**, n.s., II-III (1956-1957), parte II, pp. 357-365; id., **I consigli di governo presso gli Estensi dalle origini alla devoluzione di Ferrara**, in **Studi in onore di Riccardo Filangieri**, II, Napoli 1959, pp. 19-40.*

Registri di cancelleria, regg. 57 (1363- 1630). Inventario sommario a stampa.

< Officiorum publicorum > 1363-l 559, regg. 8 : nomine di pubblici ufficiali. < **Decretorum** > 1379-1630, regg. 31 e 4 di indici. < Epistolarum > 1443-1511, regg. 14.

Minute di lettere sciolte, bb. 28 (1403-1795). Inventario sommario a stampa.

Registri copialettere, regg. 64 (1689- 1779). Inventario. sommario a stampa.

Chirografi ducali, gride, statuti, bb. 42, regg. 6 e voll. 43 (1286-l 796). Inventario sommario a stampa.

< Decreti e chirografi marchionali poi ducali sciolti > 1382-1796, bb. 21. < Chirografi ducali in volume > 1749-1785, regg. 6 con repertorio. < Gride manoscritte > 1350-1795, bb. 8 con indici e repertori. < Gride a stampa > 1500-l 796, bb. 3 e voll. 43 (cfr. anche Raccolte e miscellanee, **Gridario cronologico**, p. 1080). < Statuti, capitoli e grazie > 1287- 1781, bb. 10 contenenti diversi codici membranacei. Statuti, per lo più originali o comunque nella copia inviata alla cancelleria per l'approvazione, delle seguenti comunità: Borzano ¹ 165 1; **Brandola** (Castello **Brandola**)² 1609-1612; Brescello ³ 1619-1629; **Brucciano**⁴ 1533-1601; **Calomini**⁵ 1586- 1605 ; Camporgiano ⁶ 1608- 163 1; **Capoli**⁷ sec. XVII; Caprignana ⁸ 1599-163 1; Careggine ⁶ 1634-1660; Carpi sec. XV-1629; Carpineti ³ 1629; Casatico ⁹ 1625 ; Casciana ⁹ e Cascianella ⁹ sec. XVII ; Casola ¹⁰ 1607- 17 19 ; Casteldaldo ¹¹ e Debbia ¹² 1535- 1605 ; Castellaro ¹³ 1476; Castelnovo di Sotto ³ 1606- 1629; Castelnovo ne' Monti ³ 1629; Castelnuovo di Garfagnana ⁶ 1430-l 63 1; Cento ¹⁴ e Pieve (Pieve di Cento) ¹⁵ sec. XV; Cerrè Sologno ¹⁶ 1602; Ceserana ¹⁷ 1603-1627;

¹ Nel comune di Ciano d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

² Nel comune di Polinago.

³ In provincia di Reggio nell'Emilia.

⁴ Nel comune di Molazzana in provincia di Lucca.

⁵ Nel comune di Vergemoli in provincia di Lucca.

⁶ In provincia di Lucca.

⁷ Nel comune di Giuncugnano in provincia di Lucca.

⁸ Nel comune di San Romano in Garfagnana, in provincia di Lucca.

⁹ Nel comune di Camporgiano in provincia di Lucca.

¹⁰ Nel comune di Montefiorino.

¹¹ Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹² Nel comune di Baiso in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹³ Nel comune di Sestola.

¹⁴ In provincia di Ferrara.

¹⁵ In provincia di Bologna.

¹⁶ Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹⁷ Nel comune di Fosciandora in provincia di Lucca.

Codigoro ¹ e Isola Pomposiana ¹ 1338- 1567; Cogna ² 1599- 1644; Cogruzzo ³ 1609; Comacchio ¹ 1494; Costabona ⁴ e Secchio ⁴ 1608; Dalli ⁵ 1528- 1578; Eglio ⁶ e Sassi ⁶ 1622-1654; Fabbrico ⁷ sec. XVII; Ferrara 1287- 1565 ; Finale (Finale Emilia) 16 10- 1629; Fiorano (Fiorano Modenese) 1600 ; Frassinoro 1630; Frignano (provincia del) 1600- 1659 ; Garfagnana (provincia della) ⁸ 1430- 1632 ; **Gazzano** ⁴ 1604- 1660; Gazzolo ⁹ 1605; Gombola ¹⁰ 1599; **Gottano** ¹¹ 1647; Gova ⁴ e Quara ¹² 1629- 1659 ; Gragnanella ¹³ 1585-16 17; Guiglia 1529- 1630; Iddiano ¹⁴, Benedello ¹⁴, Chiagnano ¹⁴, **Viécave** ¹⁴ e Monteobizzo ¹⁴ 1509- 1678 ; Lavacchio ¹⁵ e Gallinamorta ¹⁵ 1559 ; Lentigione ¹⁶ 16 15 ; Ligonchio ⁷ 1629 ; Livignano ² 1580- 1657; Marzaglia ¹⁷ 1548 ; Medola ¹⁸ e Rancidoro ¹⁸ 1719; Minozzo ⁴ 1659-1714; Mirandola 1591-1738; Modena 1447- 1660; Molazzana ⁸ 1603- 1663 ; Montecastagneto ¹⁹ 1599 ; Montecchio (Montecchio Emilia) ⁷ 1487-1669; Montecreto e **Magrignana** ²⁰ 1603-1610; **Montefiorino** 1535- 178 1; Montegibbio ²¹ 1494; **Montese** e Monteforte ²² 1668; **Montorso** ¹⁴ 1554; Morsiano ⁴ 1606; **Nicciano** ² 1558-1617; Nonantola 1414-1629; Orzaglia ²³ 1628 ; Palleroso ¹³ 1615- 1626; Pantano ²⁴ 1608 ; Pieve Foscia na ⁸ 1624; Polesine di Rovigo 1286- 1509 ; Pontecchio, Gragnana ² e Castelletto 1539-1 660; Pontone ²⁴ 1611-1645; Puglianella ²⁵ sec. XVI I; Reggio nell'Emilia sec. XVI; Riolutato 1492; Rocca1 berti ²⁵ 1624; Roggio ²⁶ 1633- 1692; Romanoro ²⁷ 1607; Rontano ¹³ 1604-1661; Rubbiano ²⁸ 1609; Rubiera ⁷ 1612; **Sambuca** ²³ sec. XVII;

¹ In provincia di Ferrara.

² Nel comune di Piazza al Serchio in provincia di Lucca.

³ Nel comune di Castelnuovo di Sotto in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁴ Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁵ Nel comune di Sillano in provincia di Lucca.

⁶ Nel comune di Molazzana in provincia di Lucca.

⁷ In provincia di Reggio nell'Emilia.

⁸ In provincia di Lucca.

⁹ Nel comune di Ramiseto in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹⁰ Nel comune di Polinago.

¹¹ Nel comune di Vetto in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹² Nel comune di Toano in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹³ Nel comune di Castelnuovo di Garfagnana in provincia di Lucca.

¹⁴ Nel comune di Pavullo nel Frignano.

¹⁵ Corrispondenti approssimativamente all'attuale frazione di Niviano nel comune di Pavullo nel Frignano.

¹⁶ Nel comune di Brescello in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹⁷ Nel comune di Modena.

¹⁸ Oggi divisi tra i comuni di Montefiorino e Palagano.

¹⁹ Località della montagna reggiana oggi nemmeno frazione, ma a suo tempo capoluogo di contea.

²⁰ Nel comune di Montecreto.

²¹ Nel comune di Sassuolo.

²² Nel comune di **Montese**.

²³ Nel comune di San Romano in Garfagnana in provincia di Lucca.

²⁴ Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

²⁵ Nel comune di Camporgiano in provincia di Lucca,

²⁶ Nel comune di Vagli Sotto in provincia di Lucca.

²⁷ Nel comune di Frassinoro.

²⁸ Nel comune di **Montefiorino**.

San Donnino¹ 1640; San Felice sul Panaro 1588-1629; San Martino in Rio² 1618 ; San Romano (San Romano in Garfagnana) ³ 1621; Sant'Anastasio ⁴ e Petrognano ⁴ sec. XVI ; Sassuolo 1545-1601; **Scurano**⁵1627- 1629; Sillicagnana ⁶ 1671; Sillicano ⁷ 1617; **Sillico**⁸ 1606-1611; Sologno ⁹ 1618-1643; **Soraggio**⁷ 1602; Terre Nuove (Vicaria delle Terre Nuove) ³1627- 1628 ; Toano ² sec. XVII; Trassilico (Fabbriche di Vallico) ³1618- 1627 ; Trentino ¹⁰ 1630; Vaglio ¹¹ 1527-1629; Vagli Sotto ³ 1528-l 629; Vallico Sopra ¹² sec. XVII; Vallico Sotto ¹² 1469-1630; Vergemoli ³ 1655; Vignola 1613-1690; Villa Minozzo²1517-1779; Vitoio⁷ 1625 ; Vitriola ¹³ sec. XVII. Statuti, per lo più in originale o comunque nella copia inviata alla cancelleria per l'approvazione delle seguenti corporazioni artigiane di : Carpi (fabbri e magnani 1568-1603); Ferrara (carradori sec. XVI, **nuntii** sec. XVI, vasellari 1573); Modena (**beccari** sec. XVII, caneparoli 1501-1635, **cappellari** sec. XVI I, ferrari 1602, fornari 160 I- 1641, lana 1416-l 618, merzari sec. XVII, mondadori 1485- 1486, muratori sec. XVI II,orefici 1622-1690, osti 1579, pellacani 161 I-l 617, sartori 1627, seta sec. XVI I); Reggio nell'Emilia (calzolari sec. XVI I, lardaroli 1637).

BIBL.: *Statuta Ferrariae. Anno MCCLXXXVII*. Trascrizione, introduzione e glossario di W. MONTORSI, Ferrara 1955; A. SPAGGIARI, *Gli statuti della Garfagnana conservati nell'Archivio di Stato di Modena*, in *Lucca archivistica, storica, economica*. Relazioni e comunicazioni al XV congresso nazionale archivistico.. . (1969), Roma 1973, pp. 207-211.

Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, bb. 238 (1400-1796) Inventario parziale e inventario sommario a stampa.

Corrispondenza degli ufficiali tra di loro e col principe, compresavi quella della giunta governativa poi Tavola di Stato con la segreteria del duca Francesco III durante la sua residenza a Milano (1754-1780). Ne fa parte un'appendice non ordinata di estratti e sommari di lettere nonché una miscellanea di giornali, minute e memorie di cancelleria.

Consigli, giunte, consulte e reggenze, bb. 20 (1425-1796). Inventario sommario a stampa.

Corrispondenza ed altro dei seguenti organi collegiali: consiglio di giustizia, consiglio segreto, consiglio di segnatura, consiglio di Stato, supremo consiglio

¹ Nella vicaria delle Terre Nuove in Garfagnana, oggi nel comune di Piazza al Serchio in provincia di Lucca.

² In provincia di Reggio nell'Emilia.

³ In provincia di Lucca.

⁴ Nel comune di Piazza al Serchio in provincia di Lucca.

⁵ Capoluogo di antico marchesato nel comune di Vetto in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁶ Nel comune di San Romano in Garfagnana in provincia di Lucca.

⁷ Nel comune di Camporgiano in provincia di Lucca.

⁸ Nel comune di Pieve Fosciana in provincia di Lucca.

⁹ Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹⁰ Nel comune di Fanano.

¹¹ Nel comune di Lama Mocogno.

¹² Nel comune di Fabbriche di Vallico in provincia di Lucca,

¹³ Nel comune di Montefiorino.

di giustizia, reggenze costituite in occasione dell'occupazione degli Stati da parte di eserciti stranieri.

Carteggi di ufficiali camerali, bb. 32 (1454-1767). inventario sommario a stampa.

Soprattutto carteggi dei fattori generali tra di loro e col principe.

Segreteria di gabinetto, bb. 32 (1773- 1796, con docc. dal 1470). Inventario sommario a stampa.

L'ufficio fu istituito nel 1773 ma richiamò atti di data molto anteriore.

Supremo ministro, bb. 25 (1784- 1796). Inventario sommario a stampa. Elenchi di affari presentati al duca dal supremo ministro, titolo che fu esclusivo del conte Giovanni Battista Munarini.

Esenzioni e privilegi, bb. 16 e regg. 4 (1417-I 796). Inventario sommario a stampa.

Atti del Tribunale camerale poi della Deputazione sopra i privilegi istituita nel 1772, con richiami di carte dai secoli precedenti.

Archivio segreto ducale, bb. 23 e regg. 12 (1467- 1859, con un doc. del 1317) Inventario sommario a stampa.

È l'archivio dell'Archivio segreto estense, con aggiuntivi tutti i documenti reperiti nel secolo scorso ad esso relativi: atti e carteggi degli archivisti, inventari, regesti ed altro.

Cancellerie di cardinali estensi, bb. 27 (1578-1672 e s.d.). Inventario sommario a stampa.

< Card. Luigi > 1578-I 586, bb. 4. < Card. Alessandro > 1599-1624, b. 1. < Card. Rinaldo, primo come cardinale > 1643-1672, bb. 22.

Miscellanea di serie minori, bb. 22 e regg. 13 (1459-1796). Inventari sommari a stampa.

Licenze di porto d'armi. Licenze di abitare fuori dello Stato. Confini entro lo Stato. Cifrario per il carteggio diplomatico. Sindacati e cambiamenti rotali: nomine e sindacati di pubblici ufficiali, rotazione degli uffici. Varie da collegarsi con le minute e i registri copialettere.

CANCELLERIA, SEZIONE ESTERO

Conservate come un complesso a sé stante, detto « archivio del camerino », già all'epoca ferrarese, queste serie presentano un ordinamento discreto, ma attuato a più riprese e non omogeneo.

BIBL.: G. OGNIBENE, *Le relazioni della casa d'Este coll'estero*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le province modenesi*, s. V, III(1904), pp. 223-315

Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori, bb. 1.699 (1376-1796). Inventari 1900 e inventario sommario a stampa.

Gli Estensi dedicarono sempre molta cura alle relazioni con l'estero; e ciò, soprattutto, per compensare il loro scarso peso politico con l'abilità di inserirsi e di mantenersi nel complesso giuoco di equilibri che solo, in definitiva, assicurò alla dinastia quella longevità, cioè poi quella sopravvivenza, di cui si è detto in sede d'introduzione. Ciò richiedeva alti livelli di preparazione e sensibilità negli oratori (ambasciatori residenti), consumata esperienza negli agenti (inviati per trattare particolari negozi, o quali rappresentanti di questo o quel cardinale di casa d'Este) e singolari doti, in tutti i corrispondenti, di osservatori ed intercettatori di informazioni d'ogni genere; informazioni che fanno del presente complesso di scritture uno specchio eloquente, nella sua singolare angolazione, di quasi quattro secoli di storia europea.

La densità qualitativa e quantitativa della documentazione va, peraltro, gradatamente diminuendo a cominciare dalla devoluzione di Ferrara (1598) fino a quando, nel 1780, Ercole Rinaldo non ridimensionò drasticamente l'organizzazione eliminando la figura dell'ambasciatore (ministro) residente.

Divisi per ambasceria (o missione) e suddivisi, all'interno, in dispacci, istruzioni e minute di cancelleria e carteggio restituito, questi carteggi sono articolati in due gruppi:

Italia

< Bologna > 1436- 1796, bb. 17. < Firenze > 1413- 1792, bb. 80. < Genova > 1449-1794, bb. 19. < Guastalla > 1602-I 792, bb. 6. < Lucca > 1479-1658, b. 1. < Mantova > 1454-1771, bb. 11. < Marche > 1481-1744, b. 1. < Massa > 1621-1779, bb. 5. < Milano > 1440- 1796, bb. 204. < Mirandola > 1468-1696, bb. 2. < Monferrato > 1483-1533, b. 1. < Napoli > 1448-I 775, bb. 33. < Parma > 1527-I 792, bb. 24. < Roma, Stato della Chiesa > 1376-I 794, bb. 346. < Romagna > 1468-1721, bb. 3. < Saluzzo > 1485-1533, b. 1. < Torino > 1496-1793, bb. 30. < Trieste > 1519-1793, b. 1. < Venezia > 1406-1795, bb. 153.

Fuori Italia

< Francia > 1470- 1796, bb. 227. < Germania > 1482-I 793, bb. 40 1: impero, Stati tedeschi, Austria, Fiandre, Trento e altri. < Inghilterra > 1470-1779, bb. 35. < Levante > 1505-I 732, b. 1: Candia, Cina, Corfù, Dalmazia, Egitto, Grecia, Turchia, Zante. < Malta > 1583-1658, b. 1. < Polonia > 1520-I 712, bb. 4. < Spagna > 1468-1771, bb. 84. < Svizzera > 1531-1714, bb. 3. < Tunisi > 1464-1573, b. 1. < Ungheria > 1479-1739, bb. 4.

G. OGNIBENE, *op. cit.* [inventario sommario pp. 235-241].

Carteggi con principi esteri, bb. 641 (1123-1795) contenenti pergg. 1.418 (di cui 2 del secc. XII e 14 del XIII). Inventario sommario a stampa e inventario 1960.

Lettere originali di sovrani, principi e signorie agli Estensi e minute di lettere di questi ultimi ai medesimi. Articolato anch'esso in Italia e fuori Italia, il fondo è suddiviso all'interno delle singole serie per famiglie principesche e loro rami.

Italia

< Bologna > 1401-1542, b. 1. < Bozzolo e Sabbioneta > 1482-1695, bb. 3. < Camerino > 1451-1637, b. 1. < Carpi > 1407-1791, bb. 5. < Castiglione > 1522-1722, bb. 2. < Correggio > 1371-1673, bb. 6. < Faenza > 1439-1502, b. 1. < Firenze > 1397-1794, bb. 21. < Forlì > 1474-1496, b. 1. < Genova > 1451-1790, b. 1. < Guastalla > 1467-1765, bb. 9. < Imola > 1476-1499, b. 1. < Lucca > 1455-1791, bb. 2. < Luzzara > 1501-1775, b. 1. < Mantova > 1407-1759, bb. 25. < Massa e Carrara > 1490-1751, bb. 7. < Milano > 1397-1608, bb. 9. < Mirandola > 1465-1710, bb. 27. < Principato di Monaco > 1624-1791, b. 1. < Monferrato > 1452-1569, b. 1. < Napoli e Sicilia > 1416-1793, bb. 12. < Novellara e Bagnolo > 1482-1783, bb. 8. < Parma e Piacenza > 1483-1795, bb. 28. < Pesaro > 1452-1517, < Piombino > 1483-1549 e < Ravenna > 1437, b. 1. < Rimini > 1371-1583, b. 1. < Roma, bolle e brevi pontifici > 1123-1795, bb. 26 contenenti pergg. 1.418 (di cui secc. XII 2, XIII 14). < Roma, lettere di cardinali > secc. XV-XVIII, bb. 191. < Romagna > 1499-1503, b. 1. < Saluzzo > 1452-1554, b. 1. < San Marino > 1498-1697, b. 1. < Siena > 1450-1558, b. 1. < Torino > 1450-1795, bb. 25. < Urbino > 1452-1626, bb. 14. < Venezia > 1369-1791, bb. 10. < Vescovado > 1497-1770, b. 1. < Minute di lettere degli Estensi a sovrani, principi e signorie d'Italia > secc. XV-XVIII, bb. 82.

Fuori Italia

< Congo > 1649 e < Danimarca > 1549-1795, b. 1. < Francia > 1451-1791, bb. 20. < Germania > 1450-1795, bb. 33: impero e Austria, Prussia, Assia-Darmstadt, Baden, Baviera, Brandeburgo, Brunswick-Lüneburg, Sassonia, Württemberg, Colonia, Magonza, Treviri, elettori palatini, Stati minori. < Inghilterra > 1445-1791, bb. 4. < Levante > 1450-1777, b. 1: impero romano d'oriente, Turchia, Grecia, Arabia, Cipro, Ragusa, Transilvania, Valacchia, Estremo oriente. < Paesi Bassi > 1710-1791, b. 1. < Polonia > 1514-1780, bb. 4. < Portogallo > 1501-1781 e < Russia > 1780, b. 1. < Spagna > 1452-1795, bb. 4. < Svezia > 1583-1791, < Svizzera > 1557-1781 e < Tunisi > 1548, b. 1. < Ungheria e Boemia > 1454-1653, bb. 2. < Appendice > b. 1. < Minute di lettere degli Estensi a sovrani, principi e signorie fuori Italia > secc. XV-XVIII, bb. 40.

BIBL: G. OGNIBENE, *Le relazioni...* cit. [Inventario sommario, pp.242-315].

Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città, bb. 120 (secc. XV-XVIII). Elenco.

Le tre serie (la prima delle quali si riferisce soprattutto a carteggi con governi e reggimenti, spesso però senza netta distinzione col contenuto di alcune serie del precedente fondo Carteggio con principi esteri) comprendono rispettivamente bb. 57, bb. 34 e bb. 29 e presentano rudimenti di suddivisioni interne in Italia e fuori Italia, nonché in lettere in arrivo e minute in partenza, ma non sono sufficientemente ordinate per poterne dare singolarmente i limiti di data.

Avvisi e notizie dall'estero, bb. 132 e voll. 14 (1393-sec. XVIII). Inventario parziale ed elenchi sommari.

Gazzette manoscritte e fogli di notizie che gli Estensi si facevano inviare da diversi centri, soprattutto Venezia e Roma, ma anche Genova, Vienna, Costantinopoli ed altri,

Convenzioni e trattamenti con Stati esteri, bb.53 (1401-1796). Elenchi parziali sec. XIX.

Rapporti con l'estero che chiameremmo oggi di diritto internazionale, relativi in gran parte ad estradizione di rei.

Confini dello Stato, bb. 193 e regg. 16 (1222- 1796, con docc. in copia dal sec. X). Inventario sommario parziale sec. XIX e registi sec. XVIII.

Atti, documenti, carteggi, relazioni, convenzioni, mappe ecc. riguardanti differenze e controversie di confine tra gli Stati estensi e gli Stati adiacenti. L'inventario si riferisce alle prime 47 buste, i registi alle rimanenti. Contiene pergamene.

CANCELLERIA, SEZIONE INTERNO

Rispecchia l'amministrazione dello Stato ed è da considerarsi, come già detto, per una parte archivio della cancelleria e per una parte complesso di archivi, più o meno rimaneggiati e integrati, di nuove magistrature settecentesche. Discreto l'ordinamento, incompleta e non omogenea l'inventariazione.

Carteggi dei rettori dello Stato, filze e bb. 1.107 e regg. e voll. 122 (1361-1796, con docc. in copia dal sec. VIII). Inventari parziali ed elenchi sec. XIX.

Carteggi (lettere originali e minute di risposta) della cancelleria con gli ufficiali e giudicanti dei vari « luoghi » dello Stato (governatori, podestà, commissari, capitani, massari ecc.), suddivisi in Ferrara e Ferrarese, Modena e Modenese, Reggio e Reggiano, Frignano, Garfagnana, Polesine, Romagna; sono articolati, all'interno, per singola giurisdizione¹. Non mancano per altro atti e suppliche delle comunità, statuti ed altri allegati, materiale antico relativo soprattutto a Modena e Reggio, frammenti degli archivi degli stessi rettori, piccole miscellanee; il tutto riunito artificialmente in base al criterio geografico.

Partimenti dello Stato, filze 545 e regg. 334 (1617-1796).

Al principio del sec. XVII il disbrigo quotidiano, o l'eventuale avvio alle istanze giudiziarie (vedi Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura, p. 1023), delle suppliche e dei memoriali inviati dalle comunità ed altri corpi soggetti e dai singoli sudditi venne distribuito

¹ Le suddivisioni menzionate corrispondono solo molto approssimativamente alle effettive circoscrizioni amministrative. Per queste ultime, e per la più capillare distrettuazione in giurisdicenze e relative denominazioni particolari, oltre ad alcuni elenchi conservati tra gli inventari, si può vedere L. Ricci, *Corografia dei territori di Modena, Reggio e degli altri stati appartenenti alla Casa d'Este*, Modena 1806, riflettente la situazione nella seconda metà del sec. XVIII (in particolare 1783). Dare in questa sede altre notizie sull'organizzazione periferica degli Stati estensi dalla origine al 1796 è praticamente impossibile, stante l'estrema fluidità e instabilità nel tempo e la mancanza di ogni uniformità nello spazio (talora pur sotto le medesime denominazioni) che sempre ne hanno caratterizzato gli istituti,

tra i segretari e consiglieri di Stato, che, in quanto capi della cancelleria, costituivano il governo centrale, in modo tale che la competenza di ciascuno di essi ruotasse di quattro in quattro mesi dall'uno all'altro dei tre comparti territoriali, all'uopo arbitrariamente stabiliti, che ebbero appunto il nome di partimenti dello Stato. Con ducale chirografo 19 giu. 1767 si decise però che detti compiti passassero in solido alla Tavola di Stato, organo collegiale costituito, in assenza del duca residente a Milano, dagli stessi segretari, i quali tardi, scioltasi la Tavola, presero finalmente il nome di ministri. Gli atti della Tavola di Stato sono naturalmente qui compresi; vedi tuttavia anche Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, p. 1008.

< Registrazioni di suppliche e memoriali con rescritti > 1617-1707 e 1767-l 795, regg. 334. < Memoriali e relazioni > 1618-l 796, filze 545 (di cui una per il sec. XVII): suppliche e memoriali con eventuali relazioni.

Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, filze e bb. 605 e regg. 250 (1440-1796). Elenchi e inventari sommari parziali.

Gran parte delle riforme di Francesco 111, ispirate ai principi dell'assolutismo illuminato, si concretò nell'istituzione di magistrature incaricate di funzioni di carattere amministrativo ed economico, nel senso lato (non finanziario) del termine, che in precedenza erano state appannaggio quasi esclusivo delle comunità o, tutt'al più, materia di intervento della cancelleria in quanto struttura inarticolata. Tralasciando i meno rilevanti e quelli di cui si parla altrove, importa menzionare qui i seguenti provvedimenti. Istituzione, nel 1754, del Magistrato del buon governo, con poteri di controllo sull'operato delle comunità e dei corpi e congregazioni deputati, in seno alle stesse, all'annona e alla sanità pubblica, nonché con competenza in materia di archivi notarili, caccia e pesca, poste corrieri e navigazione. Tentativo, iniziato già nel 1739, di coordinare sotto la direzione del Magistrato delle acque del comune di Modena l'attività delle varie congregazioni di acque e strade dello Stato e creazione, nel 1750, di un Ufficio della carreggiatura (o Boattiera) per le prestazioni in materia di trasporti e ghiaratura; il magistrato venne declassato però a semplice congregazione comunale nel 1767, mentre sorgeva una Sovrintendenza delle acque e strade. Del pari, rispettivamente nel 1764 e 1766, forse in concomitanza con la riduzione del buon governo al semplice controllo sulle comunità, nascevano anche un Magistrato del commercio e agricoltura e un Magistrato d'annona. Ma da quando, con ducale chirografo 18 mag. 1768, il governo dell'antica camera ducale venne affidato a un (supremo) Consiglio di economia (vedi Fondi camerali diversi, pp. 1022-1023), questo accentrò sotto la propria direzione, prima di fatto poi anche formalmente (ducale chirografo 5 ag. 1776), oltre a quelle più specificamente finanziarie, anche tutte le funzioni suddette, distribuendone le competenze tra i consiglieri, o ministri, che lo componevano.

La natura effimera, spesso legata alle persone dei titolari, delle magistrature menzionate, fatta eccezione per l'ultima, la loro frequente ambiguità istituzionale e circoscrizionale (confusione tra Stato e comune, o ducato, di Modena in quanto città capitale) e, soprattutto, il fatto che la loro attività si innestò di fatto su quella antecedente della cancelleria unitaria e si unificò di nuovo in quella del consiglio di economia; tutto questo, sommato agli interventi degli archivisti sette ed ottocenteschi, fa sì che il fondo si presenti suddiviso più per competenze che per uffici produttori, e che vada integrato, specie per certi settori, con la documentazione parallela e complementare dell'archivio storico comunale di Modena. < Buon governo: controllo sulle comunità > 1754-1796, filze 141 e regg. 93. < Buon governo: sanità, archivi notarili, poste corrieri e navigazione, caccia e pesca >

1440-1796, **bb.** 30 e regg. 8. Elenchi parziali. < Annona e frumentaria > **1530-1796**, filze 79 e regg. 41. Inventario sommario. < Acque, strade, boattiera, lavori pubblici > 1490-1796, filze e buste 355 e regg. 108. Elenchi parziali.

Condanne e condannati, filze e **bb.** 41 (1505-1796).

Dispense, deroghe e grazie, filze 17 e regg. 135 (1598-1789).

Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, filze e **bb.** 376 e regg. 79 con pergamene (**1062-** 1821, con **docc.** in copia dal 757). Elenchi parziali.

Mediante chirografi ducali 17 dic. 1757 e 30 ott. 1772 vennero istituiti prima un magistrato poi una giunta suprema di giurisdizione sovrana, col compito di salvaguardare gli interessi dello Stato nei confronti soprattutto degli abusi dell'autorità ecclesiastica, e quindi di vigilare sull'esercizio dei poteri canonici, sul clero secolare e regolare, sulla costituzione di diocesi e parrocchie, sulla collazione di benefici, sui giuspatronati, sull'amministrazione delle opere **pie**.

L'attività di tale organo, che portò tra l'altro alla soppressione di numerosi monasteri a favore dei luoghi pii laicali (vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Congregazione di carità poi Ente comunale di assistenza di Modena, p. 1063), ha determinato il formarsi di un archivio tra i più poliedrici e complessi, non articolabile in serie, nel quale, alle relazioni e al carteggio propri dell'ufficio sono frammisti in gran copia documenti e talora interi piccoli fondi di data molto anteriore, richiamati dall'ufficio stesso per l'esercizio delle proprie funzioni o, presumibilmente, aggregativi in seguito dagli archivisti in base al criterio dell'ordinamento per materie. Vi figurano numerose pergamene. I gruppi più omogenei sono quelli relativi alle opere **pie**, agli ordini regolari e ai benefici; i più antichi quelli relativi ai vescovati di Ferrara, Carpi e Reggio, nonché all'abbazia di Nonantola.

Camera dei conti, filze 93 e regg. 28 (**1787-** 1796, con **docc.** dal 1721). Elenchi.

Creata con chirografo ducale 8 ott. 1787, la magistratura aveva il compito di esercitare il controllo e il sindacato contabile sulle comunità, le opere **pie**, gli altri enti e corpi pubblici e la stessa computisteria camerale. Il consiglio di economia, da cui dipendeva, le delegò altresì la tenuta delle **tabelle** degli stati di popolazione inviate annualmente dalle comunità dello Stato a cominciare dal 1771.

Archivi militari, filze 305 e regg. 34 (1452-1796, con **docc.** fino al 1806). Inventari parziali ed elenchi e inventario sommario 1965.

Complesso scarsamente organico di scritture e piccoli fondi relativi alla materia militare, formatosi per la parte più antica in seno alla cancelleria e riflettente la corrispondenza con le magistrature e con gli organi militari succedutisi nel tempo (commissariato delle milizie poi commissariato delle battaglie e collateralato, al centro; capitanerie e castellanerie poi colonnelli, alla periferia) fino a quando, nel 1741, non si creò un vero e proprio Magistrato di guerra (segreteria, **commissa-**

riato, tesoreria, uditore e ispettorato) e più tardi, nel 1770, una Giunta militare, organi questi ultimi dei quali è qui effettivamente conservato l'archivio.

CANCELLERIA, RACCOLTE E MISCELLANEE

Si descrivono qui questi complessi perché costituiti per la quasi totalità, nei secc. XVII e XIX, mediante l'estrapolazione del materiale dalle varie serie dell'archivio della cancelleria.

Carteggi e documenti di particolari, filze e bb. 1.205 comprendenti perg. 78 1 (10 19-sec. XVIII). Elenco, indice-regesto delle pergamene.

A parte le prime 15 buste, che contengono 781 pergamene (secc. XI 2, XII 70, XIII 145) di varia origine, si tratta di una raccolta, per ordine alfabetico onomastico, di missive e documenti diversi attinenti a private persone, per lo più sudditi degli Estensi. La gran massa della documentazione, che si infoltisce col sec. XVI, è costituita in realtà da suppliche estrapolate, dal 1618 in poi, dal menzionato fondo dei Partimenti dello Stato, p. 1012, ma non mancano tuttavia frammenti di veri e propri archivi gentilizi o di personaggi di rilievo.

Carteggi e documenti di regolari, bb. 127 (secc. XV-XVIII). Inventario 1980.

Soprattutto lettere, con eventuali minute di risposta, di appartenenti ai diversi ordini religiosi regolari, disposte per ordine alfabetico del cognome o, talora, del nome dei mittenti o destinatari.

Archivio per materie, bb. 200 e regg. 5 con pergamene (secc. X-XIX). Inventario sommario e inventario parziale.

Messo insieme, secondo il sistema di ordinamento che gli dà il nome, con documentazione tratta principalmente, ma non esclusivamente, dall'archivio della cancelleria, si articola nelle seguenti categorie, suddivise eventualmente in sottoclassi: accademie, agricoltura e commercio, alchimia, antichità, arti belle (molto ricco il settore relativo alla pittura), arti e mestieri (soprattutto rapporti della cancelleria con le corporazioni artigiane, compresi molti statuti e capitoli approvati), astronomia, astrologia e magia, banchieri, capitani e compagnie di ventura, chimica e fisica, comici, curiosità e dialetti, duelli e sfide, ebrei (processi, memoriali e suppliche di comunità ebraiche e di singoli ebrei, gride, capitoli e privilegi, documenti e carteggi di famiglie ebraiche disposte per ordine alfabetico con diverse pergamene), fisica, galleria e museo, giuochi, ingegneri, invenzioni, istruzione pubblica (ne fanno parte alcune buste dell'archivio del magistrato poi dicastero dei riformatori degli studi istituito con ducale chirografo 8 ott. 1773, vedi Università degli studi di Modena p. 1062), legali, letterati e letteratura (il secondo settore è costituito da manoscritti o frammenti di manoscritti greci, latini, italiani e in altre lingue, spesso in pergamena, tra i quali si trova l'originale più antico del sec. X; alla voce Muratori L. A., oltre a numerose lettere di pugno

dell'erudito, manoscritti di sue opere e materiale da lui raccolto con copie di epigrafi, documenti ed altro di antichissima data), matematici, medici e medicina, miniere, musica e musicisti, nobili e nobiltà, ordini equestri, poesie, popolazione e descrizioni degli Stati estensi, spettacoli e drammaturgia, storia naturale (ne fa parte l'erbario estense del sec. XVI), varie. Numerosi gli autografi di personaggi illustri.

BIBL.: E. MIONI, *I frammenti di manoscritti greci dell'Archivio di Stato di Modena*, in *RAS*, XXI (1961), pp. 217-224.

Documenti di Stati e città, bb. 196 (secc. XIII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XI). Inventario 1899 con indici per materie, geografico ed onomastico.

Tipica miscellanea ordinata secondo il criterio geografico, o più esattamente per ordine alfabetico di Stati e città italiane nonché degli altri principali Stati europei e asiatici, e costituita con materiale comunque pervenuto in mano degli Estensi: documenti originali delle provenienze più diverse, documenti e carteggi in copia procurati coi mezzi più disparati, relazioni e notizie di ogni sorta. Il carattere della documentazione non può essere ulteriormente specificato; si può soltanto indicarne l'importanza e la varietà mediante alcune esemplificazioni: il settore Firenze contiene, tra l'altro, il repertorio originale quattrocentesco della biblioteca del convento fiorentino di S. Marco, il settore Mirandola è costituito da quanto resta dell'archivio della dinastia dei Pico, nel settore Roma - oltre al noto *Inventario dell'archivio papale in Avignone* (originale membranaceo) fatto redigere da Urbano V nel 1366 - figurano numerosi atti relativi alla congregazione dei riti e a quella di Propaganda fide (prime missioni in Africa e nell'America latina) e non pochi altri attinenti a concili ecumenici (quello di Trento in particolare), nonché ai conclavi cui parteciparono cardinali Estensi. Non molte comunque sono le località e i personaggi di rilievo che non figurino negli indici.

ARCHIVIO CAMERALE

Oltre all'archivio vero e proprio della camera sono qui riuniti altri fondi di carattere finanziario ed economico relativi a funzioni e magistrature particolari sviluppatesi o costitutesi nel sec. XVIII.

CAMERA MARCHIONALE POI DUCALE ESTENSE

Vasto e articolato complesso riflettente l'attività della camera, insieme di uffici che può forse considerarsi il più antico nel quale si sia concretata l'organizzazione dello Stato signorile e il cui compito era quello di amministrare le entrate e le spese di ogni natura (patrimoniale, demaniale e fiscale per le entrate; pubblica e privata, di Stato, di corte e di casa per le spese) che comunque fossero di spettanza e pertinenza del principe come tale, oppure della famiglia regnante e, entro certi limiti, dei suoi singoli membri. Capi della camera, almeno fino alla seconda metà del sec. XVIII, erano i fattori generali, di norma in numero di due, *procuratores* del principe in materia economica e finanziaria e costituenti collegialmente il tribunale

fattoriale (vedi p. 1024); essi erano affiancati da un consultore e da un sindaco, ed avevano alle loro dirette dipendenze un esattore, un tesoriere, uno o più notai camerali per la stesura degli atti e diversi mastri dei conti per la tenuta delle principali registrazioni contabili (computisteria di camera). Su questo organismo centrale gravitavano tuttavia, oltre alle contabilità particolari degli addetti ai diversi settori di gestione (talora vere e proprie aziende), quelle degli ufficiali responsabili della tenuta del patrimonio mobiliare e delle spese di « casa », quelle delle castalderie (tenute allodiali), quelle delle amministrazioni dei singoli principi e quelle, infine, degli operatori (massari, camerlenghi, appaltatori) preposti alla riscossione delle competenze camerali (dazi, ecc.) nelle varie circoscrizioni o « paesi » dello Stato.

Solo un approfondito studio istituzionale ¹ e una radicale revisione dell'ordinamento, che pure si presenta abbastanza buono in superficie, potrebbero dirci fino a qual punto il complesso documentario, costituito per grandissima parte da registri di conti, sia stato oggetto di rimaneggiamenti; certo è stato vittima di rilevanti perdite al principio del secolo scorso, tanto che, almeno per il periodo modenese, sarebbe più giusto parlare di quanto ci resta di un archivio piuttosto che non di un archivio organicamente pervenutoci. Ciò spiega perché alcune serie fondamentali si interrompano presto, e comporta comunque che quasi tutte presentino gravi lacune; senza per questo togliere al fondo la sua fondamentale importanza.

I vecchi strumenti di ricerca, disorganici, frammentari e non sempre corrispondenti all'ordinamento attuale, anche se abbastanza ricchi per alcuni settori (non mancano addirittura regesti-estratto di qualche registro o gruppo di filze), sono affiancati per i fondi e serie più consultati da inventari recenti. Di quello che era il nucleo centrale dell'archivio si conservano inventari settecenteschi (vedi Vecchi inventari e note d'archivio, p. 1021), sui quali sono stati contrassegnati già nel 1855 i pezzi rimasti e tuttora esistenti.

BIBL.: P. SITTA, *Saggio sulle istituzioni finanziarie del ducato estense nei secc. XV e XVI*, in *Atti della deputazione ferrarese di storia patria*, III (1891), pp. 90-254.

Cancelleria dei fattori generali, filze e bb. 106 e regg. 106 (138 1 - 1796). Regesti parziali, inventario 1980.

< Carteggio > 1381-1796, filze e bb. 93: diviso in Ordini ducali ai fattori (originali) e Carteggio fattoriale, cioè dei fattori con altri soggetti (originali e minute di risposta). < Copialettere > 1509-1749, regg. 59. < Memoriali > secc. XVI-XVIII, filze 13: suppli- che trasmesse per competenza ai fattori. < Registri cosiddetti dei mandati > 1422-1559, regg. 47. Regesti. In questi registri venivano registrati gli ordini trasmessi dal principe ai fattori per tramite della propria cancelleria.

Feudi, usi, livelli, censi, regg. 249 (secc. XIII-XVIII) e bb. 24 contenenti pergg. 1.180 (1 1 17-sec. XVIII: sec. XII 10, XIII 404, XIV-XVIII 766). Elenchi antichi e recenti dei registri, inventario 1980.

¹ Reso particolarmente difficile dall'assenza pressoché assoluta non solo di quelle norme statutarie che caratterizzano i regimi comunali e repubblicani, ma anche di regolamentazioni organiche ad uso interno degli uffici.

Documentazione relativa alla concessione di beni camerali, ai titoli relativi e alle conseguenti entrate.

< Atti sciolti di concessione > 1117-1750, bb. 24 contenenti 1.180 pergamene alcune delle quali di varia natura. < Catastri delle investiture > secc. XIII-XVII, regg. 43, per lo più membranacei, e 5 di indici, sui quali gli atti di concessione venivano formalmente trascritti. La serie, nota anche come Pandette estensi, inizia tuttavia con sette registri di diverso contenuto: un cartulario formato dagli Estensi nel sec. XVI con atti di data anteriore, un *liber iurium* del comune di Ferrara del principio del sec. XIII pure con qualche atto di data anteriore (noto come catastro B), cinque libri di ricognizioni dei vassalli degli Estensi in Ferrara della seconda metà del sec. XIII. < Registri di feudi, censi, livelli > secc. XV-XVIII, regg. 196, sui quali, o quanto meno sui più tipici dei quali, venivano messe a ruolo le singole partite e quindi registrati i pagamenti periodici dei relativi canoni. < Appendice > 1377-l 590, regg. 5.

Notai camerali, bb. 185 e regg. 124 (1294-1805). Indici alfabetici e cronologici dei notai, elenchi parziali dei rogiti, note e spogli, inventario 1980.

< Protocolli dei notai ferraresi e modenesi della camera > 1294-1686, regg. 111 alcuni dei quali in pergamena più 9 di indici: fino a tutto il sec. XVI si tratta esclusivamente, come è ovvio, di notai ferraresi. < Rogiti camerali sciolti > 1539-1798, bb. 142: per lo più minute con eventuali scritture di accompagnamento, ordinate di massima per notaio. < Miscellanea di rogiti camerali diversi > 1450-l 805, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 43 e regg. 4: la serie, articolata in varie sottoserie, non è ordinata.

Questo fondo, che integra le prime serie del precedente, va integrato a sua volta coi Protocolli dei notai della camera ducale, serie del fondo Archivio notarile di Modena, vedi p. 1056.

Mandati, filze 227 e regg. 230 (1504-1796). Note ed elenchi parziali, inventario 1980.

Mandati originali di pagamento sottoscritti dai fattori generali per il tesoriere della camera.

Registri di contabilità generale, regg. 779 e filze 4 (1423-1798). Elenchi e inventari parziali 1980.

< Memoriale > 1447-1597, regg. 87. Inventario e regesti parziali. Registrazione di tutte le operazioni contabili in ordine cronologico. < Conto generale > 1441-1597, regg. 55. Inventario. Specie di libro mastro ove si riassumevano sistematicamente tutte le operazioni in partita doppia. < Registri camerali diversi > 1423-1791, regg. 584. Elenco dei registri e vecchie annotazioni. Complesso miscellaneo costituito mediante la riunione anno per anno dei rimanenti registri di contabilità generale, intramezzati tuttavia con altri di varia natura e talora non appartenenti ad alcun tipo specifico: predominano in principio da un lato i « zornali di entrata » e i « zornali di uscita » e, dall'altro, i « registri di entrata e uscita », compendi annuali delle entrate e delle uscite raggruppate per titoli, mentre, dalla

metà del sec. XVI, unico tipo che ritorna con un minimo di regolarità è quello dei registri dei « conduttori (appaltatori) degli effetti camerali ». < Bilanci preventivi e consuntivi della camera > 1748-1796, regg. 31 e filze 4 di atti preparatori. < Giornali e mastri > 1786-1798, regg. 22.

Contabilità e uffici particolari, regg. 1.017, filze 47, bb. 56 e mazzi di regg. e regg. 197 (1307-1800). Elenchi e inventari parziali.

< Bolletta dei salariati > 1456-1796, regg. 241. Inventario 1980. Spese per appannaggi ai componenti la corte e per stipendi e salari pagati a tutti coloro che vi prestavano regolarmente servizi di ogni genere e grado, dai segretari e consiglieri di Stato ai musici della cappella, ai garzoni di stalla e di cucina. < Memoriale del soldo > 1482-1652, regg. 81. Inventario 1980. Benché si tratti per lo più di spese per l'ingaggio ed equipaggiamento di armigeri (più che di vere e proprie milizie), questa serie non si presenta sempre rigorosamente distinta dalla precedente riguardo al contenuto. < Munizioni e fabbriche > 1465-1690, regg. 295. Elenco. Registrazioni delle spese e del movimento dei materiali tenute dall'ufficiale della munizione, cui spettava, sotto la direzione dell'ingegnere ducale, la manutenzione delle fortificazioni militari e residenze civili della corte e dei principi. < Paghe alle mura > 1500-1540, regg. 9. < Fornace > 1510-1596, regg. 15: spese per la fornace ducale delle maioliche e d'altro. < Arte della lana e della seta > 1467-1589, regg. 47. Elenco. Contabilità relativa alla gestione per conto della camera della produzione e commercio di drappi di seta e panni di lana. < Sale > 1415-1597, regg. 107. Elenco parziale. Scritture attinenti alla privativa camerale dell'acquisto e vendita del sale; del 1415 sono gli « estimi del sale di Parma », formati durante la signoria esercitata su quella città da Nicolò 111 d'Este. < Malefizio > 1307-1624, regg. 60. Elenco cronologico parziale. Registrazioni di carattere sia giudiziale che contabile facenti capo, almeno in parte, all'*officium condemnationum rebellium camere* (entrate per condanne, contravvenzioni, confische). < Ufficio del mese > 1485-1796, regg. 93 e filze 22. Elenco ed inventario 1978. A questo ufficio facevano capo le spese per viaggi, ambascerie e missioni; la relativa contabilità veniva tenuta tuttavia assieme a quella della masseria (oggi diremmo economato) della camera. < Zecca e monete > 1475-1796, con *docc.* fino al 1810, filze 25 e regg. 17. Inventari di vecchia data e annotazioni. La documentazione riguardante la locazione delle zecche e il corso delle monete nei vari luoghi dello Stato si infoltisce soprattutto nel sec. XVIII con riferimento alla ducale zecca di Modena. < Ordini di bolletta e relazioni di ragioneria > 1642-1800, bb. 56. < Registri vari > *secc.* XVII-XVIII, regg. 52: si segnalano tra le altre le voci censi attivi, censi passivi, conduttori di Modena, conduttori della Mirandola, conduttori di Reggio, monte estense. < Miscellanea di scritture diverse > 1375-1800, mazzi di regg. e regg. 197. Elenco dei titoli. Contiene materiale relativo a quasi tutte le attività camerali, atto presumibilmente ad integrare più d'uno dei* fondi e serie menzionati.

Cause camerali, filze 42 e regg. 7 (sec. XVI-1789).

Processi nei quali era implicata la camera.

Amministrazione della Casa, regg. 2.049 e bb. e filze **28** (1441-1796). Elenco dei registri 1976, inventari parziali 1910 e 1978.

Vanno sotto questo nome i registri (libri contabili e di magazzino, inventari di beni e così via) tenuti dagli uffici più direttamente addetti alla gestione delle spese di casa e corte, appannaggi e salari esclusi, alla conservazione dei beni mobiliari e all'amministrazione delle possessioni allodiali ad economia diretta. Tali uffici erano principalmente la spenderia, la guardaroba e l'ufficio delle possessioni e **castalderie**; tuttavia il fondo – che comprende in prevalenza documentazione del sec. XVI – si presenta articolato in trentotto raggruppamenti disposti per ordine alfabetico dei titoli: aceto, arazzi e tappezzerie, armeria, beccherie, bestie, biblioteca (riflette il formarsi della biblioteca estense), Caneva, cani e **pardi** (per la caccia), cantina, castalderie e possessioni, cucina e dispensa, elemosine, farina, fontico (fondaco), forestieri, forno, frutta, funzioni sacre, gioie ori argenti e orologi, granai, grassa, guardaroba, legnara, mobilio, navi, olio, paggeria, panetteria, pesce, saponaria, scuderie, significati (preventivi riguardanti spesso, in realtà, l'intera amministrazione camerale), spenderia di casa, spesanti (forniture in natura al personale), spezieria, stalle e selleria, uccelli (da caccia), vini. Gli inventari si riferiscono alle voci arazzi e tappezzerie, biblioteca, fontico, guardaroba.

Amministrazione dei principi, bb. 344 (1436-1794). Inventario sommario 1968, qualche vecchio regesto-estratto, inventario 1970.

Questo fondo in parte di formazione artificiale, pur essendo suddiviso per singoli principi Estensi e riguardando di massima le loro rendite, spese, patrimoni mobiliari e immobiliari, eredità, viaggi, corti particolari, integra in realtà il fondo precedente, di cui tornano qui molti titoli; non solo, ma – specie nei settori relativi ai **principi** regnanti – riprende altresì non poche delle voci viste **antecedentemente** come caratteristiche dell'archivio della camera vera e propria. Articolato come al solito in principi regnanti e principi non regnanti, è ricco soprattutto per i principi cardinali e per quelli che possedevano comunque rendite personali cospicue sia dentro che fuori dello Stato. Le buste contengono **1.513** unità, in prevalenza registri.

Amministrazione finanziaria dei paesi, regg. 2.180 e filze e bb. 253 (1306-1787, con **docc.** fino al 1849). Inventario parziale inizi sec. xx.

Fondo composito particolarmente complesso nel quale, al di sotto dell'ordinamento in singoli gruppi, uno per ogni luogo o circoscrizione dello Stato, si possono identificare tre fondamentali tipi di documentazione: a) carteggi degli ufficiali preposti nelle varie circoscrizioni e luoghi all'esazione delle entrate, e, ovviamente in minor misura, alla gestione delle spese camerali (massari, camerlenghi, Salinari, conduttori delle gabelle, esattori, munizionieri, appaltatori diversi, ecc.), **nonché** degli stessi governatori e podestà in materia di competenza della camera, coi fattori generali ed eventualmente con la stessa cancelleria; la documentazione è pertanto da ritenersi integrativa di quella dei Carteggi dei rettori dello Stato, p. 1012, e di quella della Cancelleria dei fattori generali, p. 1017; b) registri contabili relativi alle **en-**

trate e spese suddette, sia tenuti dagli stessi ufficiali e da essi restituiti alla camera a fine gestione, sia formatisi in seno alla camera stessa: numerosissimi quelli attinenti ai dazi e alle gabelle di ogni tipo, non assenti tra l'altro alcuni estimi e stati di popolazione ;**c**) carteggi e registri contabili riguardanti l'amministrazione delle castalderie e possessioni nonché, in molti casi, delle tenute e prebende di pertinenza dei singoli principi; pertanto la documentazione non è spesso ben distinta da quella dei corrispondenti settori dei due fondi precedenti, se non per il criterio geografico di ordinamento. Il materiale è così ripartito : Ferrara e Ferrarese, Romagna estense, Polesine di Rovigo, Modena e Modenese, Reggio e Reggiano, Frignano, Garfagnana.

Cassa segreta vecchia (1500-1598) e nuova (1598-1800), filze 972 e regg. 14. Elenchi.

Sembra trattarsi di recapiti contabili, quasi sempre di particolare importanza, che venivano fin dall'origine conservati a parte, in un armadio chiamato appunto « cassa segreta », il cui responsabile si identificava spesso con quello della « borsa segreta » (vedi *infra*). I 14 registri sono inventari (fino al 1787) ancora corrispondenti all'attuale ordinamento.

Borsa segreta, filze 333 e regg. 42 (secc. XVI-XVIII).

Raccolta non omogenea, da riordinare, di recapiti di scrittura e di registri contabili riguardanti, di massima, l'amministrazione di fondi particolari a disposizione del principe, tenuta dal tesoriere (e elemosiniere) segreto.

Fabbriche e villeggiature, bb. 73 (1470-1796). Inventario 1909.

Raccolta di carteggi e documenti diversi, tra cui vari libri di conto, solo in parte pertinenti all'ufficio delle munizioni e fabbriche (vedi Contabilità e uffici particolari, serie Munizioni e fabbriche, p. 1019), riguardanti di massima la costruzione e manutenzione di palazzi e ville appartenenti alla famiglia regnante. Il materiale è suddiviso per località e articolato nei due gruppi « entro lo Stato » e « fuori dello Stato »; questo secondo gruppo interessa soprattutto le residenze romane dei cardinali Estensi e, in particolare, villa d'Este a Tivoli. Nelle buste sono compresi anche registri.

Agenzia in Ferrara, bb. 225 e regg. 278 (1598-1794). Indici per agenti e per luoghi, elenco dei registri.

Dopo la devoluzione di Ferrara alla Santa Sede, gli Estensi tennero un'agenzia in Ferrara per l'amministrazione dei beni allodiali e delle rendite e diritti loro rimasti nel Ferrarese e in Romagna; sono qui riunite le lettere degli agenti, le minute di risposta e i relativi registri contabili, evidentemente richiamati dalla camera. Vedi anche Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi, Agenzia in Ferrara, p. 1054.

Vecchi inventari e note d'archivio, regg. 13 e **bb. 3** (1496-1855).

FONDI CAMERALI DIVERSI

Durante il sec. XVIII avvennero profondi mutamenti nel funzionamento e nella struttura della camera, soprattutto in materia di riscossione delle imposte. Da un lato, il vecchio sistema di appalti parziali ai cosiddetti conduttori fu sostituito nel 1736 (dopo che, nel 1705, si era avuto un primo esperimento del genere durante l'occupazione francese) da un nuovo sistema di appalto generale a società private della conduzione di tutti gli effetti camerali, relativi a quelle che chiameremmo oggi le imposte indirette, sistema perfezionato ulteriormente nel 1766 (chirografo ducale 9 ottobre) e denominato della « ferma generale ». Dall'altro lato, una commissione sorta già alla fine del '600 con lo scopo di stabilire, in base ai redditi, le contribuzioni che i sudditi dovevano dare per gli alloggiamenti delle truppe straniere di passaggio, si tramutò ben presto, pur mantenendo il nome di commissariato poi magistrato degli alloggi, in una magistratura stabile deputata al censimento dei beni immobiliari e quindi alla formazione del catasto statale (primo impianto 1711), nonché alla fissazione e riscossione di quelle che chiameremmo oggi le imposte dirette (sotto forma di collette pubbliche, graduate secondo i bisogni dello Stato, e di collette straordinarie a carico del clero), e ancora al controllo sulle confraternite e le opere *pie* laicali. In questo quadro di rinnovamento istituzionale l'antico istituto dei fattori generali, e quindi il governo della camera (alleggerito a un certo momento delle competenze relative al contenzioso, attribuite al supremo consiglio di giustizia), si andò evolvendo in una azienda camerale con un presidente e dei consiglieri, finché, nel 1768, non venne creato il consiglio di economia, al quale tutti gli uffici e magistrati di carattere economico-finanziario dovevano far capo (vedi Buon governo, acque e strade, Consiglio di economia, p. 1013).

I fondi relativi alle suddette funzioni e magistrature sono praticamente inesplorati e solo per il Magistrato degli alloggi esiste qualche mezzo di corredo.

Ferma generale, filze 553 e regg. 44 (1700-I SOS).

Sotto questo nome, oltre al sistema di appalto di cui si è appena detto, andava naturalmente tutto il complesso di uffici e di strutture che si venne man mano formando in conseguenza.

Il fondo – costituito di massima fino al 1770-1780 dalle scritture riflettenti i rapporti tra i fermieri e la camera e, da quest'epoca in poi, dagli archivi stessi dei fermieri – si trova qui soltanto per la parte relativa ai capitolati, ai carteggi ed ai recapiti di scrittura: i registri contabili, che vanno dal 1774 in poi, fanno ora parte dell'archivio della Regolatoria poi Intendenza di finanza del periodo napoleonico (vedi p. 1030), che evidentemente li richiamò dopo il 1797.

Magistrato degli alloggi, filze 1.387 e regg. 335 (1599-1808). Indici sommari, inventari, elenchi e rubriche parziali.

Fondo assai complesso costituito da carteggi, denunce di possidenza e registrazioni varie attinenti ai compiti sopra descritti del magistrato, nonché da materiale di data anteriore da esso richiamato; il tutto da mettersi in connessione con quanto si dirà a p. 1058 sotto la voce Catasti.

Consiglio di economia, filze 37 e regg. 17 (1768-1796).

Di questo importante dicastero, per il quale vedi anche il fondo Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia., p. 10 13, si conservano qui i registri delle

sessioni, un carteggio attinente alle competenze camerali e finanziarie e una piccola serie di affari diversi.

Gli archivi giudiziari preunitari sono venuti a raggrupparsi in un unico complesso, articolato fondamentalmente in archivi di magistrature centrali e archivi di magistrature periferiche (giusdicenze). Specie per questi ultimi – le cui serie molto spesso proseguono ininterrottamente dall'origine fino ai primi anni o decenni dopo l'unità – la suddivisione in periodi adottata per questa **Guida**, più che riflettere la reale struttura dei fondi, obbedisce di conseguenza ad esigenze di uniformità redazionale e non ha potuto ovviamente essere condotta con assoluto rigore. Va da sé che quanto qui detto vale in gran parte (e verrà esplicitamente richiamato) anche per i successivi periodi.

Dopo le magistrature propriamente centrali e quelle locali o speciali aventi sede nella capitale, vengono presentati gli archivi delle magistrature periferiche più importanti, vale a dire – usando un termine avente anche valore circoscrizionale – delle maggiori giusdicenze costituenti lo Stato « immediato », sedi spesso di un governatore oltre che di un podestà, e, infine, una miscellanea di frammenti di archivi relativi a giusdicenze minori o costituenti lo Stato « mediato » (ove il giudicante era nominato dal feudatario), risultanti per la maggior parte da estrapolazioni. Salvo poche eccezioni, gli archivi di magistrature periferiche conservati riguardano esclusivamente l'attuale provincia di Modena. Di tali magistrature non è sembrato necessario dare caso per caso la denominazione specifica, e neanche quella generica, variante nel tempo secondo questa sequenza: prima curia poi, appunto, **giusdicenza** o **giudicatura**¹. Piuttosto vale la pena di ricordare come il giudicante (quale che fosse la sua qualifica particolare) rappresentasse di fatto il potere centrale nel relativo territorio e svolgesse pertanto, oltre che funzioni giudiziarie, anche funzioni che chiameremmo oggi amministrative e di polizia; ciò si riflette nelle serie Carteggio che fanno parte di alcuni di questi archivi e che rappresentano un **po'**, di conseguenza, la corrispondenza alla serie del fondo Carteggi dei rettori dello Stato (vedi p. 1012).

Per l'intero complesso degli archivi giudiziari preunitari, salvo pochissime eccezioni, esistono due inventari stesi tra il 1890 e il 1910: assai buono quello relativo alle magistrature centrali e con sede nella capitale anche se fornisce talora dati numerici lievemente superiori a quelli effettivamente constatati; più sommario e non completo quello relativo alle magistrature periferiche, alcuni archivi delle quali, peraltro, sono stati versati posteriormente.

Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura, filze e bb. 505 e regg. e voll. 405 (1562-1761). Inventario.

Il *consilium iustitiae* istituito con decreto 14 genn. **1453** si sdoppiò alla metà del sec. XVI in queste due magistrature: la prima con competenze genericamente consultive oltre a quella specifica per le cause di terza istanza in Ferrara; la seconda per la spedizione delle suppliche di giustizia e di grazia, la soluzione dei conflitti di competenza, la deci-

¹ Per la distrettuazione e, in genere, l'organizzazione periferica degli Stati estensi, si veda quanto detto nella nota 1 a p. 1012, che può considerarsi valido, tra l'altro, anche per la bipartizione del territorio in Stato « immediato » e Stato « mediato ».

sione de plano delle cause che le venissero delegate dal principe. Dopo il trasferimento a Modena della capitale, quest'ultima fu composta di norma dai segretari e consiglieri di Stato preposti ai Partimenti dello Stato (vedi p. 1012). Le competenze dei due consigli, inoltre, vennero spesso ad interferire tra di loro, fino a dar luogo ad una parziale unificazione dell'archivio.

BIBL.: F. VALENTI, *I consigli di governo..* . citata.

Supremo consiglio di giustizia, filze e bb. 266e regg. 65 (1761-1799, con « prodotte » dal 1462 e docc. fino al 1809). Inventario.

Istituito con ducale chirografo 21 ott. 1761 come massimo organo giudiziario dello Stato, questo tribunale, che prese il posto dei precedenti consigli, ebbe tra i suoi compiti, oltre alla suprema istanza delle cause civili, criminali e miste, anche la definizione delle competenze e il controllo ispettivo su tutti i giudicanti; nel 1768 (chirografo 18 maggio) assorbì altresì le attribuzioni del tribunale camerale. Soppresso nel 1796, fu per breve tempo reistituito nel 1799.

Tribunale fattorale o camerale, filze 114 e regg. 105 (1598-1768, con docc. fino al 1787).

Formato prima dai fattori generali e dal consultore di camera poi dal presidente e dai consiglieri dell'azienda camerale (fino a quando nel 1768 le sue competenze non passarono come abbiamo visto al supremo consiglio di giustizia) aveva cognizione delle cause civili e criminali in cui fossero in gioco gli interessi del fisco e del patrimonio del principe.

Uditore generale criminale, bb. 3 e regg. 5 (1701-1759). Inventario.
Magistrato sovrintendente alle cause criminali di particolare importanza.

Uditore generale di guerra, b. 1 (1771-1794). Inventario.

Faceva parte del magistrato di guerra ed aveva giurisdizione privativa sugli ufficiali e sulla truppa.

Consulta ducale, bb. 5 (1786-1796).

Istituita nel 1785 come consiglio privato del principe in materia giudiziaria e di interpretazione del codice, era presieduta dal ministro di gabinetto per gli affari interni.

Governatore di Modena, regg. 22 (1567- 1591). Inventario.

Il governatore di Modena e relativo ducato, istituito nel 1511 durante l'occupazione pontificia e soppresso nel 1598 in occasione del trasferimento a Modena della corte, aveva tra le altre competenze¹ la cognizione *summarie et de plano* delle cause degli ebrei e dei miserabili, nonché di quelle relative ai dazi e alle gabelle.

Curia poi Giudicatura rotale di Modena, filze e bb. 101 e regg. e voll. 871 (1605-1803). Inventario.

¹ Il governatore di Modena, soppresso quando la città divenne capitale, aveva naturalmente altre funzioni, oltre a quelle giudiziarie, delle quali resta traccia soprattutto nel fondo Carteggi dei rettori dello Stato (vedi p. 1012). Tra le altre sedi di un governatore o commissario basterà ricordare quelle che lo ebbero in modo più continuativo e fornito di più effettivi poteri: Reggio (col Reggiano), Sestola (con la provincia del Frignano), Castelnuovo di Garfagnana (con la provincia della Garfagnana),

Era il tribunale ordinario del podestà e del giudice dei malefici, con competenza sulla città e relativo *districtus*.

Gli atti e processi civili sono conservati quasi tutti nel fondo seguente.

Attuari del podestà di Modena, filze 2.375 e regg.evoll. 111 (1496-1796, con « prodotte » anche membranacee dal 1453 e **docc.** fino al 1838). **I** nventario.

La funzione di ricevere e formalizzare gli atti giudiziari, tenerne gli elenchi e riassumere i processi, specie per il civile, era esercitata presso le magistrature ordinarie, in Modena come altrove, da notai chiamati attuari.

Il materiale – interessante per l'enorme maggioranza la curia del podestà – è suddiviso per notai in ordine cronologico dell'atto più antico di ognuno e, all'interno, nei tre gruppi principali: squarzi, prodotte e processi.

Giusdicenze¹ d i

Carpi, filze 174 e regg. e voll. 979 (1423-1804). **F**inale (Finale Emilia) filze 234 e regg. e voll. 933 (1530-l 804). **M**irandola, filze 252 e regg. 118 (1712-1804). **M**ontefiorino. **N**on ordinato. **M**ontetortore², filze 7 (secc. XVII-XVIII). **N**onantoia, filze 28 e regg. 23 (1595-l 804). **N**ovi (Novi di Modena), filze 7 e reg. 1 (1622-l 804). **P**avullo (Pavullo nel Frignano), vedi AS Reggio nell'Emilia. **R**ubiera³, filze 33 e regg. 14 (1634-l 804). **S**an Felice (San Felice sul Panaro), filze 119 e regg. e voll. 5 13 (1434-1804). **S**an Martino in Rio³, filze 15 e regg. 41 (1649-1804). **S**assuolo, filze 2 e regg. 3 (1759-1789). **S**estola, filze 90 e regg. e voll. 411 (1643-l 804, con docc. aggregati relativi a Medola ⁴ dal 1626). La giusdizienza comprendeva l'intera provincia del Frignano. **S**oliera, filze 3 e regg. 18 (1585-1702).

Tutti i fondi sono muniti di inventario, fatta eccezione per Montefiorino.

Miscellanea di atti giudiziari, filze 14 e regg. 42 (1578-1803). **I** nventario.

Frammenti di fondi relativi alle seguenti giusdizienze o località: Benedello ⁵1660-1680, Bomporto 1618- 1803, Campiglio ⁶ 1651 - 1696, Camposanto 1776- 1800, Castelnuovo Rangone 1648- 1764, Castelvetro (Castelvetro di Modena) 17 17- 1749, Concordia (Concordia sulla Secchia) 1644-1689, Levizzano (Levizzano Rangone) ⁷1652- 1658, Maranello 1578- 1782, Massa Finalese ⁸1728- 1744, Medola ⁴

¹ Come termine per la periodizzazione si è dovuto prendere molto spesso, anziché il 1796, il 1804 in quanto è soltanto in quest'ultimo anno che si ebbe una ristrutturazione degli organi giudiziari periferici del dipartimento del Panaro. E quasi inutile aggiungere che alcuni di questi fondi sono fortemente lacunosi.

² Nel comune di Zocca.

³ In provincia di Reggio nell'Emilia.

⁴ Nel comune di Montefiorino.

⁵ Nel comune di Pavullo nel Frignano.

⁶ Nel comune di Vignola.

⁷ Nel comune di Castelvetro di Modena,

⁸ Nel comune di Finale Emilia,

sec. XVIII, Montese 1745-1755, Piolo ¹ 1769-l 774, Ravarino e Stuffione ² 1600-1603, Roccapelago ³ e Frassinoro sec. XVI, Roncole (San Giacomo Roncole) ⁴ 1748-1796, Savignano (Savignano sul Panaro) sec. XVIII, Vignola secc. XVII e XVIII; nonché, con riferimento al territorio reggiano : Canossa ⁵ 1759-1775, Castelnovo ne' Monti ⁶ 1713-l 759, Costabona ⁷ 1688-1797, Farneta ⁸ 1653, Montecchio (Montecchio Emilia) ⁶1638- 1653, Reggio (Reggio nell'Emilia) 1769-1803.

Periodo napoleonico

Si può considerare ai nostri fini questo periodo come suddiviso nei seguenti sottoperiodi, o fasi, le cui datazioni tuttavia, nonostante le denominazioni di comodo, tengono d'occhio più le concrete strutture amministrative che non i mutamenti politici di vertice.

Fase della reggenza estense, 7 maggio - 8 ottobre 1796: dall'abbandono di Modena da parte di Ercole III d'Este fino all'entrata in Modena delle truppe francesi.

Fase della confederazione poi repubblica cispadana, 11 ottobre 1796 - 5 agosto 1797: dalla costituzione del comitato di governo dopo l'occupazione francese di Modena fino all'insediamento dell'amministrazione centrale del dipartimento del Panaro. Delia Cispadana gli ex ducati di Modena e Reggio, i cui territori costituirono nel suo ambito un'unica circoscrizione, fecero subito parte integrante, e le due città furono alternativamente sede delle tre sessioni del congresso cispadano ⁹.

Fase della prima repubblica cisalpina, 5 agosto 1797 - primi di maggio 1799: dall'insediamento dell'amministrazione centrale del dipartimento del Panaro, in seguito all'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina, fino all'occupazione di Modena da parte degli austro-russi.

Fase della reggenza imperiale, 12 maggio 1799 - 25 giugno 1800: dallo stabilimento del nuovo piano di governo a seguito dell'occupazione austro-russa, con relativa teorica ricostituzione della compagine territoriale degli ex Stati estensi, fino al rientro a Modena dei francesi.

Fase della seconda repubblica cisalpina, 9 luglio 1800 - 18 giugno 1802: dalla ricostituzione dell'amministrazione (provvisoria) dipartimentale del Panaro fino all'insediamento della prefettura del dipartimento del Panaro in seguito alla proclamazione della repubblica italiana. Sottoperiodo questo, come vedremo, di complesse vicende istituzionali.

Fase della repubblica italiana, 18 giugno 1802 - giugno 1805: dall'insediamento della prefettura del dipartimento del Panaro fino ai decreti del giugno 1805, coi quali, a seguito della proclamazione del regno d'Italia, si stabilì un nuovo piano d'amministrazione.

¹ Nel comune di Ligonchio in provincia di Reggio nell'Emilia.

² Nel comune di Ravarino.

³ Nel comune di Pievapelago.

⁴ Nel comune di Mirandola.

⁵ Nel comune di Ciano d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁶ In provincia di Reggio nell'Emilia.

⁷ Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁸ Nel comune di Montefiorino.

⁹ Cfr. *Gli atti del congresso cispadano nella città di Reggio (27 dic. 1796-9 gen. 1797)*, pubblicati da V. FIORINI, Roma 1897; *Atti del terzo congresso cispadano di Modena (21 gen.-1 mar. 1797)*, a cura di C. ZAGHI, Modena 1935.

Fase del regno d'Italia, giugno 1805 - gennaio 1814: dai decreti del giugno 1805 alla fine del predominio francese in Italia.

Fatta eccezione per quanto riguarda la prima, seconda e quarta fase, l'AS Modena conserva, naturalmente, solo la documentazione relativa al dipartimento del Panaro¹ o ad esso per qualche ragione pervenuta.

I fondi attinenti agli organi politici e amministrativi costituiscono di fatto un complesso unitario noto come archivio napoleonico e articolato in 82 cosiddette « serie » che solo in piccola parte, per contenuto e per ordine, corrispondono ai fondi e delle quali pertanto, pur costituendo esse riferimenti imprescindibili per la ricerca, non si è ritenuto di tener conto in questa sede. Alcuni fondi sono assai lacunosi.

L'intero complesso – fatta eccezione per gli archivi della Regolatoria poi Deputazione poi Intendenza di finanza e dell'Agenzia dei beni nazionali poi Direzione del demanio e diritti uniti – dispone di un inventario disorganico, composito, incompleto e per vari aspetti superato ma tuttora di discreta utilità.

Consiglio di governo detto anche Reggenza estense, bb. 5 e regg. 6 (1796). Inventario.

Istituito il 7 maggio 1796 da Ercole III e cessato l'8 ottobre dello stesso anno con l'occupazione di Modena da parte dei francesi.

Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisionale di governo di Modena e Reggio (Reggio nell'Emilia), bb. 41 e regg. 24 (1796-1797, con docc. fino al 1799). Inventario.

Istituito l'11 ottobre 1796 dopo l'entrata in Modena dei francesi, mutò nome il 22 successivo per l'unione del territorio reggiano a quello modenese e venne sciolto il 5 agosto 1797.

Commissioni governative, filze 123 (1796- 1799). Inventario.

Furono create in numero di quattro l'11 ottobre 1796 come organi operativi del comitato di cui alla precedente voce; la terza e la quarta commissione continuarono tuttavia la loro attività anche sotto la repubblica cisalpina.

Gli atti della seconda commissione (dell'educazione e istruzione pubblica) sono ora riuniti all'archivio dell'Università degli studi di Modena (vedi p. 1062).

¹ Per dare un'idea della consistenza territoriale del dipartimento del Panaro basteranno i seguenti cenni. Dopo un primo momento durante il quale la distrettuazione in dipartimenti fu più che altro una questione di nomi, gli ex Stati estensi risultarono divisi tra questi dipartimenti: del Panaro (capoluogo Modena), del Crostolo (capoluogo Reggio), dei Frinati (capoluogo Pavullo nel Frignano), del Serchio (capoluogo Castelnuovo di Garfagnana), delle Alpi Apuane (capoluogo Massa, comprendente l'ex Lunigiana estense). Ben presto si ebbe però l'assorbimento del dipartimento dei Frinati in quello del Panaro e del dipartimento del Serchio in quello delle Alpi Apuane; con l'ottobre del 1798, poi, il dipartimento delle Alpi Apuane fu annesso a quello del Crostolo, fatta eccezione per la Garfagnana che passò al dipartimento del Panaro. Quest'ultimo venne così progressivamente assumendo la configurazione che fu poi definitivamente ribadita con il decreto 8 giugno 1805, n. 46: essa corrisponde sostanzialmente a quella dell'attuale provincia di Modena, impoverita ad est dei territori di Nonantola, Castelfranco, Guiglia e Montese, e arricchita ad ovest del territorio di Rubiera; con aggiuntavi la Garfagnana ex estense, che peraltro, il 30 marzo 1806, entrò a far parte del principato di Lucca.

< Commissione prima: militare > 1796-1797, filze 21. < Commissione terza : finanza, contribuzioni e tesoreria nazionale > 1796-1799, filze 97, compresa la sezione di computisteria. < Commissione quarta: viveri, commercio, agricoltura, acque, strade, lavori pubblici, zecca, pesi e misure > 1796-1798, filze 5.

Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro, bb. e filze 71 e regg. 6 di sessioni (1797-1799). Inventario.

Fu insediata il 5 agosto 1797.

Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento del Panaro, filze 24 e regg. 3 di copialettere (1797-1799). Inventario.

Fu affiancato il 16 novembre 1797 all'Amministrazione centrale.

Reggenza imperiale, bb. 76 e regg. 24 (1799-1800). Inventari.

Si articolò nelle seguenti magistrature ed uffici, attivati con piano di governo 12 maggio 1799 :

< Giunta governativa degli Stati estensi > 1799-1800, bb. 20 e regg. 8 : in massima parte processi politici. < Commissario del ducato di Modena > 1799-1800, reg. 1: protocollo. < Commissione di polizia generale > 1799-1800, regg. 2: sessioni e protocollo. < Economato militare > 1799-1800, bb. 2 e regg. 4. < Deputazione straordinaria all'esame dei contratti dei beni ecclesiastici > 1799-1800, b. 1. < Consiglio amministrativo di economia > 1799-1800, bb. 53 e regg. 9.

Amministrazione del dipartimento del Panaro, filze 32 e regg. 3 (1800). Inventario.

Fu ricostituita un'amministrazione provvisoria il 9 luglio 1800 in applicazione del decreto 4 luglio come continuazione della amministrazione centrale precedente alla fase austro-russa; si dimise a sua volta il 19 novembre dello stesso anno.

Commissario del governo del dipartimento del Panaro, filze 20 (1800). Inventario.

Insediato il 4 luglio in applicazione del decreto 17 giugno della risorta repubblica cisalpina, dovette dimettersi il 19 novembre successivo.

Commissario straordinario del governo del dipartimento del Panaro, filze 71 e prott. 22 (1800-1802). Inventario.

Stabilita il 25 novembre 1800 al posto del commissario (ordinario) del governo e dell'amministrazione (provvisoria) dipartimentale, dei quali riuniva in sé i poteri, la magistratura fu abolita il 18 giugno 1802 con l'insediamento della prefettura del dipartimento del Panaro.

Prefettura del dipartimento del Panaro, filze 1.185, regg. 109, prott. e repp. 131 (1802-1815). Inventari.

Insedziata il 18 giugno 1802 in applicazione del decreto 6 maggio della repubblica italiana, la prefettura del dipartimento del Panaro subì, al pari delle altre, una certa **trasforma-**

zione delle proprie strutture a seguito del decreto 8 giu. 1805, successivo alla proclamazione del regno d'Italia.

Dal punto di vista archivistico, tuttavia, una rilevante cesura cade piuttosto nel 1803, anno dell'introduzione del titolario secondo il quale gli atti generali sono disposti. Data terminale delle pratiche è il 30 settembre 1814.

< Archivio segreto > 1802-18 13, filze 138 e prott. 5. < Atti generali > 1802-18 14, filze 830 e prott. e repp. 118. < Computisteria o ragionateria > 1802-18 14, filze 190, regg. 109 e prott. 8: comprende tra l'altro la serie dei preventivi e consuntivi delle municipalità. < Miscellanea di atti vari > 1802- 1815, filze 27.

Consiglio generale del dipartimento del Panaro, filze 10 (1802- 1 SOS). Inventario.

Fu insediato nell'ottobre del 1802, in applicazione della legge 24 luglio e si sciolse di fatto a seguito del decreto 8 giu. 1805, che ne limitava drasticamente le competenze.

Una filza comprende i registri delle sessioni.

Amministrazione del dipartimento del Panaro, filze 138, mazzo 1, regg. 20 e prott. e repp. 17 (1802- 1805). Inventario.

Riattivata il 1 ° novembre 1802 in esecuzione della legge 24 luglio, fu sciolta il 30 giugno 1805 in forza del decreto dell'8 antecedente.

< Atti > 1803-1805, filze 40 e prott. 10 più 1 mazzo di fascicoli delle deliberazioni. < Computisteria > 1802-1 805, filze 98, regg. 20 e prott. e repp. 7.

Viceprefettura di Mirandola, bb. e filze 142 e prott. 9 (1805- 18 14). Inventario.

Prevista dal decreto 8 giu. 1805, fu attivata il 30 luglio successivo.

Ispettore e commissario di polizia, filze 5 e reg. 1 di copialettere (1797- 1799). Inventario.

Delegazione di polizia, filze 4 e reg. 1 di indici (1802-1805). Inventario.

Cancellerie del censo di

Carpi, filze e bb. 66, regg. 3 e prott. 3 (1803-1810). Finale (Finale Emilia), bb. 3 e prott. 6 (1803-1808). Modena, filze e bb. 57, regg. 10 e prott. 5 (1803-1814). Sassuolo, filze e bb. 43 e prot. 1 (1803-1 808).

Previste dalla legge 24 lu. 1802, entrarono in funzione nel dipartimento del Panaro all'inizio del 1803. Esse furono istituite a Modena, Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefiorino, Sassuolo e Sestola. In seguito al decreto 28 sett. 1811, quelle di Carpi e Sassuolo furono unite a quella di Modena, quella di Montefiorino a quella di Sestola e quella di Finale a quella di Mirandola ¹.

¹ Gli archivi delle cancellerie del censo si fusero in parte con quelli delle **campionerie** del censo che, sia pure con diversa distrettuazione e più ristrette competenze, le avevano precedute in epoca estense e le sostituiranno poi dopo la restaurazione. Se ne possono pertanto trovare brandelli in archivi di uffici distrettuali delle imposte dirette e qualche traccia in archivi comunali.

Tutti i fondi sono muniti di inventario.

Regolatoria poi Intendenza di finanza, filze, bb. e mazzi di regg. 697, regg. 441 e prott. 46 (1797-1814, con **docc.** dal 1774).

La regolatoria di finanza del dipartimento del Panaro, istituita nel maggio 1798 col compito di amministrare il gettito delle imposte indirette, continuò ad operare anche sotto la reggenza imperiale col nome però di deputazione. Col gennaio 1801 riprese la primitiva denominazione ma, fino al giugno 1802, anziché direttamente dal ministero, dipese da una direzione generale di finanza presso i dipartimenti transpadani, che aveva sede in Bologna e si articolò **altresì** in delegazioni. Nel 1805 fu infine ristrutturata con la nuova denominazione di intendenza di finanza.

Il fondo, che riflette in realtà un'attività iniziata nel 1797, allo stato attuale dell'ordinamento non appare tanto suddiviso in serie, quanto piuttosto in blocchi, alcuni dei quali soltanto riflettono la cesura tra regolatoria e intendenza. Uno di questi è costituito da documentazione della Ferma generale del periodo estense (vedi p. 1022) comprendente regg. 361 e mazzi 18 dal 1774 al 1796.

Commissione riparto prestito forzoso, filze 6 e mazzi 2 (1798). Inventario.

Fu istituita in seguito alla legge 7 mar. 1798.

1 due mazzi comprendono registri.

Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale, bb. e filze 19 e regg. 2 (1800-l 801). Inventario.

L'amministrazione (provvisoria) dipartimentale diede subito vita a due commissioni, di finanza e di acque e strade, che nel novembre 1800 furono riunite in questa magistratura, la quale mutò nome nel maggio 1801 e fu soppressa il 1 ° settembre successivo.

Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina, filze 15 e reg. 1 (1800-l 801). Inventari.

Le carte si riferiscono alla Commissione per la tassa degli assenti, alla Commissione per il riparto delle azioni forzose, alla Commissione per la tassa di guerra e alla Commissione per il riparto della tassa di commercio.

Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo, filze, bb. e mazzi 1.432 e regg. 510 (1798-1814, con **docc.** dal 1510).

Come negli altri dipartimenti, l'agenzia venne istituita in base al proclama 16 dic. 1797 col doppio compito di amministrare gli ex beni camerali e i beni derivanti dalle soppressioni delle corporazioni religiose e di altri enti e diritti. Durante la reggenza imperiale i due compiti vennero suddivisi però tra due apposite amministrazioni, e la suddivisione rimase anche dopo il ristabilimento della repubblica cisalpina; infatti l'agenzia, ripristinata, ebbe soltanto l'amministrazione dei beni derivanti dalle soppressioni, quella degli ex beni camerali spettando all'amministrazione dipartimentale poi al commissario straordinario del governo. Fu solo nel febbraio 1801 che l'agenzia riacquistò la pienezza delle

sue competenze, per poi diventare però (decreto 17 mar. 1802) un ufficio decentrato provvisorio dell'economo generale dei beni nazionali in Milano. Finalmente, con decreto 28 giu. 1805, si ebbe una radicale ristrutturazione della materia e fu creata in ogni dipartimento una direzione del demanio e diritti uniti. Quella del Panaro, in virtù del decreto 7 dic. 1810¹, vide macroscopicamente allargate le proprie competenze, assumendo anche quelle dell'allora soppressa direzione del demanio del dipartimento del Crostolo, la cui giurisdizione si era estesa a suo tempo anche all'ex dipartimento della Alpi Apuane (cfr. nota di p. 1027), e incamerandone altresì per gran parte l'archivio. In quest'ultimo periodo si ebbe pure, nel suo ambito, un'agenzia dei beni della corona in Modena, dipendente dalla intendenza generale dei beni della corona in Milano.

Il fondo, non ordinato, si è costituito attraverso successivi intrecci, stratificazioni, aggregazioni e richiami. Questi ultimi, se non sono cospicui dal punto di vista quantitativo quanto quelli della Regolatoria poi Intendenza di finanza, si addentrano però ben più a fondo nel passato giungendo, specie in materia di feudi, censi e livelli camerali, fino al principio del sec. XVI. Essi, naturalmente, non vanno confusi con gli archivi veri e propri delle corporazioni soppresses, che non fecero mai organicamente parte di questo archivio e che sono descritti nella parte III. Un settore a se stante riguarda, ai soli fini della direzione del demanio, il territorio della viceprefettura di Mirandola. Tra i registri se ne trovano numerosi di protocolli e repertori.

Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione, filze 136, regg. 130 e prott. e repp. 21 (1802-1815). Inventario.

Attivato il 5 giugno 1802, l'ufficio si tramutò in commissione nel marzo del 1807.

Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade, filze, bb. e mazzi di regg. 29 e prott. 10 (1800-1814). Inventario.

Il magistrato, istituito in virtù della legge 20 apr. 1804², fu soppresso in forza del decreto 24 ott. 1806³ col quale se ne affidavano le funzioni al consiglio di prefettura, fino a quando nel 1808 esse non passarono all'ingegnere capo del dipartimento (previsto già dal decreto 6 mag. 1806⁴).

Insieme alla documentazione attinente ai tre suddetti momenti istituzionali, si conserva qui parte di quella Commissione di acque e strade esistita per breve tempo durante la fase della seconda repubblica cisalpina, unitamente alle scritture dell'Ufficio del custode del Panaro (1803-1813).

Miscellanea di acque e strade, bb. 13emazzodiregg. 1 (1787-1802). Inventario.

Questa piccola raccolta, che comprende anche documentazione del periodo **esten-**

¹ *Bollettino repubblica italiana*, 1810, 279.

² *Bollettino repubblica italiana*, 1804, n. 43.

³ *Bollettino repubblica italiana*, 1806, n. 213,

⁴ *Ibid.*, 1806, n. 73,

se, integra in parte i fondi, sempre lacunosi, relativi alla materia, prima della creazione del nuovo magistrato di acque.

Commissariato generale del carreggio, filze 11 (1799-1 SOS). Inventario.

Esercitava le funzioni già proprie della « boattiera » in periodo estense (vedi Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, p. 1013).

Commissione di sanità, filze 27, regg. 2 e prott. 3 (1800-1808). Inventario.

È una delle commissioni costituite sotto la seconda repubblica cisalpina **che**, attivata l'11 luglio 1800, continuò a funzionare anche sotto la repubblica italiana e il regno d'Italia.

Ufficio centrale delle tasse giudiziarie, filze 35 e regg. 14 (1805-1826). Inventario.

Comando militare in Modena, bb. 5 (1798-1799). Inventario.

Prese, col 9 gennaio 1798, il posto della commissione prima, militare (vedi Commissioni governative, p. 1027).

Ispettorato militare, filze 6 (1800-1801). Inventario.

Fu istituito l'11 giugno 1800 dall'amministrazione (prowisoria) dipartimentale.

Coscrizione, filze 106, regg. 12, pacchi 2 e prott. 8 (1802-1814). Inventari. Archivio del Giurì di leva, del Consiglio dipartimentale di leva e della Commissione di leva (decreti 13 mag. 1803¹, 14 lu. 1805² e 4 ag. 1806³).

Ergastolo centrale in Modena, filze 68, regg. 11 e prott. 20 (1805-1814). Inventario.

Fu attivato nel 1805 benché previsto già nel 1802.

Altri uffici sotto il regno d'Italia, filze 22 e prott. 2 (1812-1815). Inventari.

Il fondo comprende documenti dell'Ufficio di contabilità e liquidazione presso il ministero della guerra, dell'Ufficio approvvigionamento piazzeforti presso la prefettura e del Conservatorio dei boschi.

Gridario napoleonico, voll. 25 e pacchi 14 (1796-1814). Indici e repertori.

La raccolta riguarda fino al 1802 anche Reggio nell'Emilia.

¹ *Bollettino repubblica italiana*, 1803, n. 37.

² *Bollettino repubblica italiana*, 1805, 86.

³ *Ibid.*, 1806, n. 164.

Per gli archivi giudiziari del periodo napoleonico resta fondamentalmente valido quanto detto nella prima parte della premessa al corrispondente settore del periodo Antichi regimi (vedi p. 1023); e altrettanto dicasi per l'inventariazione (vedi p. 1023). Quasi tutte le cifre che indicano la consistenza dei registri sono comprensive dei protocolli e dei repertori.

Dal punto di vista istituzionale è il caso di richiamare fin d'ora alcuni dati di fondo. Pre-scindendo dal tribunale di revisione che funzionò alternativamente a Reggio e Modena sotto la Cispadana e la prima repubblica cisalpina, per le magistrature con competenze ordinarie e circoscrizione dipartimentale si ebbero due principali fasi: una prima, iniziata già l'11 ottobre 1796, che vide in Modena un tribunale d'appello mantenuto poi in vita dalla prima e seconda repubblica cisalpina e confermato, nell'ambito della repubblica italiana, dalla legge 22 lu. 1802; una seconda, iniziata di fatto nel settembre 1807, durante la quale, in esecuzione del regolamento organico sulla giustizia civile e punitiva 13 giugno 1806, e del decreto 17 giu. 1806, Modena fu sede soltanto di una corte di giustizia civile e criminale di prima istanza, durata fino alla restaurazione. Per le magistrature locali e periferiche le fasi furono invece tre: dall'11 ottobre 1796 al giugno del 1804 continuarono sostanzialmente le vecchie strutture; dal giugno 1804 al settembre 1807, in tardiva applicazione della legge citata 22 lu. 1802, il dipartimento del Panaro fu suddiviso in sette preture: Modena, Mirandola, Castelnovo di Garfagnana, Carpi, Finale (Finale Emilia), Sassuolo, Sestola, affiancate da numerosi uffici di conciliazione; infine con decreto 7 mar. 1807, in applicazione a sua volta del ricordato regolamento 13 giu. 1806, tali organi furono sostituiti con tredici **giudicature** di pace: Modena, Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefestino ¹, **Montecuccolo** ², Montefiorino, Novi (Novi di Modena), Pievepelago, Sassuolo, San Felice (San Felice sul Panaro), Sestola, Vignola, che entrarono in funzione nel settembre successivo. Delle magistrature con competenze speciali verrà detto a suo luogo. Durante l'intero periodo esercitò funzioni di controllo sull'amministrazione della giustizia, a livello dipartimentale, un commissario governativo con denominazioni diverse.

Giudici di prima istanza di Modena, filze 40 e regg. 121 (1796-1804). Inventario.

Ufficio di conciliazione di **M o d e n a**, filze 32 e regg. 14 (1804-1807). Inventario.

Pretura di Modena, filze 115 e regg. 18 (1805-1807). Inventario.

Giudicatura di pace di Modena, filze 36 e regg. 5 (1805-1815). Inventario.

Vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena, serie Materiale giudiziario, p. 1056.

Attuari poi Cancellieri presso le magistrature di prima istanza in Modena, filze 40 e regg. 7 (1796-1814, con **docc.** fino al 1834). Inventario.

L'istituto degli attuari (vedi p. 1025) fu confermato dalla legge 22 lu. 1802; il regolamento del 13 giu. 1806 pose invece al suo posto quello dei cancellieri, ma non diede luogo nel caso specifico a nessun reale mutamento.

¹Nel comune di Serramazzoni.

²Nel comune di Pavullo nel Frignano.

Giusdicenze poi Preture poi **Giudicature di pace**¹ di Carpi, filze 139 (1805-1814). Concordia (Concordia sulla Secchia), regg. 3 (1805). F i n a l e (Finale Emilia), filze 201 e regg. e voll. 132 (1804-1814). Mirandola, filze 72 e regg. 92 (1804-1814). Montefiorino, filze 4 (1796-1814): altra documentazione, versata dalla pretura di Sassuolo, non è ancora ordinata. Nonantola, filze 35 e regg. 39 (1805-1814). Novi (Novi di Modena), filze 6 (1804-1814). Rubiera, filze 8 e regg. 6 (1804-1814). San Felice (San Felice sul Panaro), filze 26 e regg. 41 (1804-1814). San Martino in **Rio**² con Campogalliano, filze 8 e regg. 3 (1805-1814). Sassuolo, filze 33 e regg. 9 (1796-1814). Se st o l a, filze 46 e regg. 22 (1805-1814).

Tutti i fondi sono muniti di inventario, fatta eccezione per la parte non ordinata di Montefiorino.

Commissari del governo poi Procuratori presso i **tribunali**, filze 200 e regg. e voll. 65 (1797-1814). Inventario.

Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro, filze 29 e regg. 16 (1803-1815). Inventario.

Istituita il 30 dicembre 1803 in esecuzione della legge 26 ag. 1802, la camera di commercio **perdette** almeno teoricamente le funzioni giurisdizionali a seguito del regolamento 13 giu. 1806, che prevedeva il tribunale dipartimentale di commercio; a Modena, tuttavia quest'ultimo non fu attivato se non il 1 ° settembre 1808, in base al decreto del 15 lu. antecedente.

Per la documentazione di carattere non giudiziario vedi Camera di commercio, arti e manifatture, p. 1063.

Corte di giustizia civile e criminale, filze 369 e regg. e voll. 70 (1807-1814, con **docc.** fino al 1817). Inventario.

Tribunale di appello, filze 74 e regg. 23 (1796-1807). Inventario.

Tribunale di revisione, filze 13 e regg. 14 (1796-1799). Inventario. Aveva competenza nei territori di Modena e Reggio (Reggio nell'Emilia).

Tribunali speciali militari e di polizia politica, filze 51 e regg. 8 (1798-1814). Inventario.

Trattasi degli atti delle seguenti magistrature, tutte con competenza per i dipartimenti del Panaro e del Crostolo (anche per quello delle Alpi Apuane fino al suo incameramento nel Crostolo): Commissione criminale di alta polizia, creata nel febbraio del 1798 e durata in carica sei mesi; Commissione militare criminale, creata alla fine del 1800, divenuta poi Tribunale criminale straordinario e soppressa nel 1802; Corte speciale di giustizia (ordinaria) poi ordinaria e straordinaria, istituita nel 1808 e riformata nel 1811; Consiglio primo di guerra della prima divisione, con atti del 1802.

¹ Cfr. nota 1 a p. 1025.

² In provincia di Reggio nell'Emilia.

Restaurazione

Essendosi spento l'ultimo Estense senza discendenza maschile, gli ex domini estensi ¹ furono assegnati, con la restaurazione, ai discendenti di sua figlia Maria Beatrice e dell'arciduca Ferdinando di Asburgo-Lorena, cadetto dell'imperatrice Maria Teresa, e ad essi rimasero fino a quando Francesco V non abbandonò definitivamente Modena l'11 giugno 1859. Gli Asburgo-Este, più comunemente noti come Austro-Estensi, si innestarono per quanto possibile nella vecchia tradizione dei loro predecessori, della quale perpetuarono altresì il particolare stile di governo. In questo senso, come è stato accennato in sede introduttiva, si può dire che il complesso di archivi riflettente l'esercizio della loro sovranità in Modena costituisce un prolungamento, dopo la parentesi napoleonica, di quello descritto per il periodo estense. Il che non toglie tuttavia che ne differisca profondamente dal punto di vista strutturale, sia per l'inevitabile diversità degli ordinamenti politico-amministrativi, sia per la minore rilevanza che vi ha la componente familiare.

Gli archivi di questo periodo vengono qui presentati nel seguente ordine, idealmente scandito in quattro fondamentali raggruppamenti, preceduti dalla Reggenza austro-estense: in primo luogo quelli che potremmo chiamare gli archivi di corte e di gabinetto; in secondo luogo gli archivi degli organi politici e amministrativi centrali, con l'indicazione in coda degli archivi dei governi rivoluzionari del 1831 e del 1848; in terzo luogo gli archivi degli organi locali e periferici; in quarto luogo gli archivi giudiziari.

Per gli archivi degli organi centrali è sembrato preferibile, anche perché più consono alla reale disposizione dei fondi, prendere in considerazione gli organismi minori subito dopo l'organo maggiore (di norma un ministero) dal quale direttamente o indirettamente dipendevano, rispettando a grandi linee questa sequenza: affari esteri, polizia e amministrazioni varie, amministrazione finanziaria, amministrazione militare e amministrazione giudiziaria.

I fondi della restaurazione, con l'eccezione di quelli giudiziari, sono tradizionalmente

¹ L'art. 98 dell'atto finale del congresso di Vienna parla dei « ducati di Modena, Reggio e Mirandola nella medesima estensione che avevano all'epoca del trattato di Campoformio »; col che ovviamente si intendeva alludere, ignorando le partizioni minori, all'intera compagine territoriale in possesso degli Estensi al principio del 1796 (cfr. nota a p. 1012). Tale compagine ebbe poi ad accrescersi ulteriormente. In primo luogo già nel 1815 per la cessione degli ex feudi imperiali di Lunigiana (Fosdinovo, Aulla, Podenzana, ecc.) fatta al duca di Modena dalla madre Maria Beatrice, cui tali domini erano stati assegnati con lo stesso art. 98 insieme ai ducati di Massa e Carrara, spettantile per eredità materna. In secondo luogo nel 1829 per l'incameramento dei menzionati ducati di Massa e Carrara in seguito alla morte della stessa Maria Beatrice. In terzo luogo nel 1847 per l'acquisto del ducato di Guastalla, delle tre vicarie già **lucchesi** della Garfagnana (cfr. nota citata) e di altri luoghi della Lunigiana (Fivizzano, Calice, Albiano, Terrarossa) in seguito alla entrata in vigore, con la morte di Maria Luisa di Parma, del trattato di Firenze del 29 nov. 1844. Con tale trattato le potenze interessate si erano accordate per l'applicazione dell'art. 102 dell'atto finale del congresso di Vienna relativo alla reversione del principato di Lucca, e del trattato di Parigi del 1817, relativo alla reversione dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla. Un ultimo incremento fu determinato nel 1849, dalla cessione da parte dell'Austria dei territori di Gonzaga e Rolo.

noti come Archivio austro-estense. Benché siano sostanzialmente ordinati, essi dispongono di mezzi di corredo che si riducono il più delle volte a semplici elenchi di versamento, tutt'altro che omogenei e spesso incompleti, oppure a repertori e indici, talora anche analitici, ma non di rado soltanto embrionali e scarsamente agibili per l'utilizzazione diretta da parte degli studiosi. I primi verranno indicati col termine elenchi, i secondi col termine indici, salvo che, in casi particolari, non sia parso opportuno usare altra dizione. Esiste inoltre un piccolo schedario che riflette prevalentemente alcune delle ricerche effettuate in questi fondi.

BIBL.: C. SCHUPFER, *L'amministrazione del ducato di Modena, in Primo trattato completo di diritto amministrativo italiano*, a cura di V. E. ORLANDO, 1, Roma 1900, pp. 1242-1256; G. BERTUZZI, *La struttura del ducato austro-estense*, Modena 1977.

Reggenza austro-estense, bb. 39 (febb.-lu. 18 14). Elenchi.

Istituita il 9 febbraio 1814 dal generale Nugent, operò fino all'arrivo a Modena di Francesco IV d'Austria-Este il 15 luglio successivo.

Archivio segreto austro-estense, cassette 12 con 40 pezzi membranacei, bb. 54, filze 22 e regg. 8 (1388-1875). Inventario per le prime tre serie.

È quanto resta unito – dopo successivi e ormai irreversibili smembramenti – da un lato di quella che sarebbe stata la vera prosecuzione dell'Archivio segreto estense (vedi pp. 1003 e ss.), insieme al quale costituiva fino al 1859 il reale archivio segreto, e dall'altro del cosiddetto archivio austro-estense di Vienna, vale a dire di quanto fu possibile rinvenire e recuperare dall'Austria nel 1921 dell'archivio che si trovava presso l'ex duca di Modena al momento della sua morte a Vienna nel 1875. Le prime tre serie sono state in genere citate con la seguente collocazione: Archivio austro-estense di Vienna, rispettivamente parte 1, parte V e parte VI.

< Atti di famiglia e di Stato > 1388-1850, cassette 12 con 40 pezzi membranacei, selezionati per la parte più antica già nel 1796 e portati con sé da Francesco V al momento di abbandonare definitivamente il ducato nel 1859. < Memorie e documenti di Francesco IV e di Francesco V > 1786-1875, bb. 31 e regg. 5. Inventario. Costituiscono gli archivi personali dei due ultimi duchi e comprendono, oltre ai carteggi con altri sovrani, materiale vario di notevole interesse anche politico. < Legazione estense a Vienna > 1856-1867, filze 22 e regg. 3. Inventario 1975. Atti di quello che fu per tre anni l'ufficio del ministro residente della corte modenese presso quella austriaca e, in seguito, l'unico organo ufficiale mantenuto in vita dal duca spodestato. < Trattati internazionali > 1814-1854, bb. 6. Elenchi. < Corrispondenza di carattere formale con membri di case regnanti > 1814-1859, bb. 17.

BIBL.: T. BAYARD DE VOLO, *Vita di Francesco V, duca di Modena*, IV, Modena 1885, pp. 587-593; G. SFORZA, *L'archivio austro-estense in Vienna*, in *Archivio storico italiano*, s. V, VII (1891), pp. 386-389,

Economo della real casa, bb. 488, regg. 477 e prott. e repp. 37 (1814-1859). Elenchi.

Creato nel settembre 1814, provvedeva all'amministrazione della corte ed alla manutenzione e rifornimento del palazzo e delle altre residenze ducali.

Fanno parte del fondo poche buste relative al gran **ciamberlano** e al maggiordomo maggiore.

Segreteria di gabinetto, bb. 371 e prott. e repp. 301 (1814-1859).
Elenchi ed indici.

L'archivio, che riflette la personale attività di governo del sovrano (in realtà capillarmente onnipresente) contiene fra l'altro la serie pressoché completa dei chirografi ducali.

Ragioneria generale di revisione, bb. 6 e regg. 2 (1814-1859).
Elenchi.

Esercitava il controllo contabile delle pubbliche spese sotto la personale supervisione del duca, che non aveva ritenuto di richiamare in vita la vecchia camera dei conti.

Ministero degli affari esteri, bb. e filze 538 e prott. e repp. 109 (1814-1859).

Nel piano di governo pubblicato con ducale decreto 28 ag. 1814¹, che lo istituiva e sul quale dovremo spesso tornare, era detto ministero degli affari esteri, della polizia generale e delle poste, ma non esercitò praticamente mai la seconda funzione, se non nella misura in cui questioni di polizia avessero riflessi nei rapporti con l'estero; mantenne sempre invece il controllo sul servizio postale, la cui gestione economica faceva tuttavia capo al ministero delle finanze. Oltre a questa, e naturalmente alle normali competenze che gli derivavano dalla sua denominazione, ebbe pure nei primi tempi quella di vigilare sulle pubblicazioni a stampa (passata poi nel 1828 all'ufficio di censura), quella di rilasciare i passaporti (passata poi nel 1836 al ministero di buongoverno) e quella di curare la statistica della popolazione (passata più tardi al ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno). Dal 1855 il ministro fu cancelliere dell'ordine dell'Aquila estense, allora creato.

< Atti riservati > 1814-1859, bb. 61 e prott. e repp. 23. < Atti generali > 1814-1859, bb. e filze 477 e prott. e repp. 86.

Direzione generale delle poste, bb. 51 e prott. 10 (1845-1861).
Istituita nel 1845 come organo del ministero degli affari esteri, operò di fatto come un ufficio pressoché autonomo.

Molto materiale relativo alle poste si trova nell'archivio del ministero delle finanze che, come si è visto, ne curava la gestione economica ².

Agenzie consolari di

Livorno, bb. 7 e regg. 14 (1825-1858). **Trieste**, bb. 4 e regg. 19 (1814-1866). **Venezia**, bb. 9 (1844-1863).

A parte la legazione a Vienna di cui si è detto (p. 1036), attivata nel 1856 e il cui capo ebbe nel 1857 il titolo di ministro residente, gli Austro-Estensi mantenevano un « accreditato

¹ *Collezione Stati estensi*, t. 1, n. 102, pp. 3 e seguenti.

² Sulla storia delle poste negli Stati Estensi, anche con riferimento al periodo prenapoleonico, cfr. V. MIONI, *La storia postale nei domini estensi 1598-1859*, Modena 1975.

d'affari » soltanto presso la corte di Roma, promosso esso pure nel 1858 al rango di ministro residente. Tenevano peraltro delle agenzie consolari o di governo a Parigi (fino al 1831), Genova (fino al 1849), Ferrara (fino al 1855), Livorno, Trieste e Venezia. Solo gli archivi di queste tre ultime agenzie sono almeno in parte rientrati ¹.

Miscellanea di alta polizia, bb. e filze 221 e prott. e repp. 21 (1814-1859, con docc. dal 1771). Inventario parziale, elenchi parziali e un piccolo schedario.

Le funzioni di polizia a livello centrale e soprattutto politico, benché teoricamente affidate in un primo tempo al ministero degli affari esteri (vedi p. 1037) fecero sempre capo nella realtà al governatore della provincia di Modena, il quale le esercitò prima in proprio poi, dal 1824 al 1831, tramite un dipartimento centrale di alta polizia con un direttore generale alle sue dipendenze, ed infine, dal 1831 al 1848 (data quest'ultima in cui scomparve la carica stessa di governatore), in quanto regolarmente titolare altresì dell'apposito nuovo ministero di buongoverno, del quale più sotto si dirà e che continuò poi fino al 1859.

L'archivio del Dipartimento centrale di alta polizia (creato con chirografo 28 giu. 1824) ², che aveva ovviamente richiamato diverse carte del governatorato di Modena, una volta incamerato dal ministero di buongoverno, costituì il nucleo di un fondo che continuò ad accrescersi, anche dopo l'unità, in modo sostanzialmente artificiale, raccogliendo la documentazione di carattere più strettamente politico-poliziesco man mano che per una qualche ragione veniva richiamata, concentrata od eventualmente restituita. Ne è risultata una sorta di miscellanea che, data la sua frammentarietà, non può essere dettagliatamente descritta in questa sede, ma nella quale fanno spicco i seguenti gruppi di scritture: fascicoli personali di indiziati politici; atti del Tribunale statario istituito per i fatti di Rubiera del 1821; atti del Tribunale statario, della Commissione militare e della Commissione speciale mista istituiti per i fatti di Modena del 1831; atti delle Commissioni militari residenti in Modena e Massa istituite nel 1849; atti di « uffici politici » di varie località dello Stato, compreso ovviamente lo stesso Dipartimento di alta polizia; atti di polizia politica di Reggio (Reggio nell'Emilia), atti di polizia politica di Massa, con carteggi e documenti personali del direttore Andrea Desperati.

Ministero di buongoverno, filze 1.573, regg. 93, prott. e repp. 197 (1831-1859).

Istituito con chirografo 27 giu. 1831 ² per garantire «la sicurezza e la tranquillità dei nostri Stati » in seguito ai fatti del febbraio, accentrava tutte le funzioni di « alta » e « bassa » polizia: dalla polizia politica, cioè, a quella amministrativa e carceraria, compresa la vigilanza sull'ufficio di censura, sulla pubblica morale, sugli spettacoli, sul deposito granaglie, oltre alla facoltà di concedere passaporti, licenze di porto d'armi, licenze di caccia e licenze di esercizio commerciale. Il ministro fu affiancato fino all'agosto 1832, poi dal 1846 in avanti, da un direttore generale di polizia che teneva i rapporti con gli organi decentrati

¹ Le potenze che, viceversa, tennero un loro rappresentante accreditato presso la corte austro-estense furono: Austria, Francia (fino al 1830), Inghilterra (con un'interruzione dal 1835 al 1842), Sardegna (dopo il 1848), regno delle Due Sicilie (dal 1831), Prussia (dal 1833), Spagna (dal 1847).

² Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

e che, durante l'intervallo, fu sostituito da un assessore legale, figura di assai minor rilievo, equiparabile ai consultori degli altri ministeri.

< Atti segreti > 1832-1859, filze 46 e prott. e repp. 22. < Atti generali > 1831-1859, filze 628, regg. 8 e prott. e repp. 119. < Atti particolari > 1831-1859, filze 290 e prott. 56: sono divisi nei due settori Licenze di porto d'armi ed Esercenti. < Ragioneria > 1831-1859, filze 609 e regg. 85.

Ufficio di censura, filze 24 e regg. 23 (1828-1859). Indici.

Istituito con la cosiddetta legge di censura del 29 apr. 1828 ¹, col compito precipuo di controllare il contenuto ideologico e morale delle pubblicazioni a stampa, fece capo prima al dipartimento centrale di alta polizia poi al ministero di buongoverno.

BIBL.: G. BERTUZZI, *Nota sulla censura negli stati estensi*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi*, s. X, **XI**(1976), pp. 39-57.

Sovrintendenza all'ergastolo e precettati, filze 97 e regg. 107 (1833-1860, con docc. dal 1814).

Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno, bb. 2.480, regg. 828 e prott. e repp. 579 (1814-1859, con docc. di data anteriore e posteriore). Elenchi parziali.

Creato col citato piano di governo del 28 ag. 1814, ebbe fino al 1848 il compito fondamentale di amministrare il gettito delle imposte dirette, e quindi di gestire quelle spese e quegli istituti cui tale gettito era destinato, e in particolare: liquidazione del debito pubblico e degli assegni e pensioni a carico dello Stato, direzione degli stabilimenti di pubblica istruzione, direzione dei lavori pubblici (acque, strade e ponti). A seguito del decreto ducale 11 ag. 1848 ², mutato il suo nome in quello di ministero dell'interno e passata al ministero delle finanze la gestione di tutte indistintamente le entrate e le spese dello Stato, restarono nondimeno di competenza del ministero l'istruzione pubblica, i lavori pubblici e la direzione del catasto; ma quello che maggiormente contribuì a mutarne e modernizzarne la natura fu l'assunzione di quelle funzioni di controllo tutorio sui comuni e sugli istituti pii e di beneficenza che spettava prima, in proprio, ai governatori delle singole province (vedi oltre) e che le delegazioni provinciali, ad essi succedute, esercitavano ora solo come organi periferici del rinnovato dicastero. Di questo radicale, seppur tardivo mutamento, che investì in realtà l'intera concezione amministrativa dello Stato, costituisce una significativa conseguenza il fatto che fu adottato un nuovo titolare e che l'archivio anteriore alla riforma fu qualificato come «di deposito».

Altre competenze del ministero emergono dai titoli degli uffici dipendenti di cui di seguito si elencano i fondi, e tra i quali dovrebbe trovar posto anche l'Ufficio centrale del censo che, tuttavia, verrà menzionato invece nella parte **III** sotto il titolo Catasti (vedi p. 1058).

< Atti segreti > 1814-1859, bb. 25 e prott. 9. < Atti generali > 1814-1859, con docc. del periodo precedente, bb. 1.699, regg. 14 e prott. e repp. 378. < Economato > 1814-1859, bb. 34 e regg. 18. < Ragioneria generale > 1814-1859, con precedenti

¹ *Collezione Stati estensi*, t. XIV, n. 3, pp. 12 e seguenti,

² *Ibid.*, t. XXVII, n. 17, pp. 88 e seguenti.

e seguiti, bb. 700, regg. 796 e prott. e repp. 174. Elenchi ed indici per il settore riguardante il debito pubblico e relative commissioni e sezioni. < Ingegnere del ministero > 1849-1857, bb. 22 e prott. e repp. 18.

Ispettorìa generale di acque, strade e ponti, bb. 993, regg. 213 e prot. 1 (1814-1859, con **docc.** di data anteriore e posteriore). Elenchi. Istituita già col citato piano di governo del 28 ag. 1814 come settore del ministero di pubblica economia ed istruzione, ebbe in realtà la figura di un dicastero quasi autonomo dei lavori pubblici, retto da un ingegnere di prima classe (ispettore generale) cui facevano capo vari ingegneri di governo o di riparto nelle province.

L'archivio è assai composito e non abbastanza ordinato da potervi individuare delle vere e proprie serie.

Azienda militare, filze 270 e regg. 15 (1831-1859).

Essendosi, col ducale chirografo del sett. 1814¹, che precisava ulteriormente le competenze del ministero di pubblica economia ed istruzione, attribuito a quest'ultimo il carico delle spese per il mantenimento dei militari di passaggio, si pose alle sue dipendenze la soprintendenza per le forniture in servizio delle truppe austriache chiamate negli Stati austro-estensi dopo i moti rivoluzionari del 1831, soprintendenza che prese poi nel 1840 il nome appunto di azienda militare.

Ufficio di statistica, filze e bb. 22 e regg. 8 (1847-1861). Elenchi.

Impiantato nel 1846 col compito di raccogliere dati sulle risorse e le caratteristiche economiche, naturali, demografiche e organizzative dello Stato² continuò ad operare fino all'ottobre 1861, dopo essere passato alle dipendenze del ministero dell'agricoltura, industria e commercio del regno d'Italia.

Commissione di liquidazione danni incendi, bb. 53 e regg. 4 (1841-1859). Elenco.

Ispettorìa di igiene e vaccinazione, bb. 24 e regg. 4 (1849-1859).

Commissione centrale di beneficenza, bb. 25 e regg. 26 (1853-1855).

Ministero delle finanze, filze e bb. 3.664, regg. 1.736 e prott. e repp. 200 (1814-1859, con **docc.** dal 1800 e fino al 1863). Elenchi parziali.

Il piano di governo varato col citato decreto 28 ag. 1814 gli attribuiva l'amministrazione delle imposte indirette e il carico delle spese alle quali il sovrano intendeva destinarne il prodotto (quelle di massima che, secondo l'anacronistica concezione di Francesco IV, erano da considerarsi « attinenti ai servigi » del **principe**³: esercito, governo, giustizia, poste,

¹ Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

² Frutto del lavoro di questo ufficio, affidato alla competenza e alla diligenza personali di Carlo Roncaglia, fu la pubblicazione di C. RONCAGLIA, *Statistica generale degli Stati Estensi*, Modena 1849-50, voll. 2 (vedi Archivi di famiglie e di persone, Roncaglia Carlo, p.1077).

³ Cfr. T. BAYARD DE VOLO, *op. cit.*, t. 1, p. 150, e t. 11, p. 116.

dogane, occorrenze straordinarie, ecc.). Col menzionato decreto 11 ag. 1848, e successivi chirografi, venne stabilito invece che il ministero delle finanze, cui venivano trasferite altresì le competenze relative al debito pubblico, esigesse direttamente tutte le rendite e le entrate dello Stato, esercitando il proprio controllo anche sulla stessa azienda camerale (vedi p. 1042), e somministrasse a beneplacito del duca i fondi agli altri dicasteri per far fronte alle spese di rispettiva competenza¹. Fu soltanto da questo momento, tra l'altro, che si cominciò a parlare di un bilancio unico dello Stato e non solo delle singole amministrazioni; talché, come è stato osservato di recente², il dicastero così ristrutturato veniva ad assorbire « tutte le funzioni riguardanti le finanze, il bilancio e il tesoro ». Tra le varie ripartizioni in cui si articolava, grande importanza rivestiva naturalmente la ragioneria, attorno alla quale gravitavano diversi uffici e commissioni operanti nell'ambito stesso del ministero.

< Atti generali > 1814-1859, filze e bb. 730 e prott. e repp. 200. Elenco recente. < Economo > 1849- 1859, filze 42. < Ragioneria > 1800-1863, filze e bb. 2.892 e regg. 1.736. Elenchi parziali ; non ordinata. Complesso di serie bisognoso di una radicale revisione, del quale, oltre agli atti e registri generali, ai bilanci, ai registri particolari e ai recapiti di scrittura, suddivisi prima in « rami » poi in « sezioni », fanno parte altresì, quanto meno, gli archivi dell'Ufficio centrale, poi generale, di revisione, della Cassa generale del ministero e della Cassa di ammortizzazione del debito pubblico.

Ispettorato generale della guardia di finanza, bb. 57 e regg. 83 (1800-1860). Elenchi.

Ufficio centrale del bollo, bb. 22 (1814-1859).

Archivio generale dei bollettari, bb. 21 (1850-1859).

Atti della lega doganale [austro-estense-parmigiana, filze e bb. 58 e prott. 5 (1849-1857).

BIBL.: O. ROMBALDI, *La lega austro-estense-parmigiana*, in *Aspetti e problemi del risorgimento a Modena*, Modena 1963, pp. 301-335.

Commissione liquidazione danni dovuti alle vicende politiche del 1848, bb. 10 e prot. 1 (1848-1851). Inventario sommario.

Erano in realtà due commissioni: una per le province al di qua dell'Appennino (istituita con chirografo 19 ag. 1848) ed una per le province transappenniniche (istituita con chirografo 17 apr. 1849).

Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale, filze 227 e regg. 333 (1849-1864). Inventario sommario.

Si tratta della riunione in unico fondo degli atti di due uffici, uno dei quali postunitario: l'Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari (1849-1864) e la Di-

¹ Cfr. in proposito G. BERTUZZI, *La struttura amministrativa...* cit., nota 10 a p. 61.

² A. SPAGGIARI, *Documenti riguardanti la Lunigiana nell'Archivio di Stato di Modena*, in *Cronaca e storia della Val di Magra*, V (1976), pp. 169-176.

rezione del catasto e delle contribuzioni dirette, ramo imposte sui capitali di commercio e tassa personale (1860- 1864).

Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici, filze e bb. 1.776, regg. 1.099 e prott. e repp. 545 (1814-1861, con **docc.** dal sec. XVI e seguiti fino al 1878). Elenchi ed indici parziali.

Costituita già col citato piano di governo del 28 ag. 1814, con l'intento di ripristinare il vecchio istituto della camera ducale, ma destinata al tempo stesso ad assumere l'eredità della direzione del demanio e diritti uniti del periodo napoleonico, si evolvette poi nel senso di assumere progressivamente, anche se solo parzialmente, il moderno carattere di amministrazione del demanio statale, fino a passare durante gli ultimi anni del ducato (1855) alle dirette dipendenze del ministero delle finanze. Riguardo ai beni amministrati, la distinzione tra beni camerali (teoricamente sotto regime di diritto pubblico) e beni allodiali (intesi come patrimonio privato della famiglia regnante) ebbe luogo soltanto con chirografo 10 mar. 1845¹; quella, all'interno dei beni camerali, tra patrimonio della corona (palazzi, tenute) e pubblico demanio in senso proprio (boschi) non avvenne praticamente mai durante il dominio austro-estense. Gestione separata ebbero invece fin dal principio i beni detti ecclesiastici, vale a dire quelli che erano stati indemanati a seguito delle soppressioni napoleoniche di corporazioni religiose, e che ancora non erano stati alienati; e ciò perché le loro rendite, a quanto afferma testualmente il più volte citato decreto 28 ag. 1814, dovevano essere destinati « esclusivamente ad oggetti ecclesiastici ». Compito dell'intendenza fino al 1841 (poi passò al vescovo) fu quello altresì di amministrare i benefici ecclesiastici vacanti. Suoi principali organi periferici erano le delegazioni o amministrazioni provinciali o *sotto-provinciali*, i subeconomi, le agenzie locali. Ebbe inoltre alcune gestioni particolari, come quella della tipografia camerale, e vari organi centrali.

< Atti amministrativi generali > 1814-1861, con **docc.** del periodo napoleonico, filze e bb. 550 e prott. e repp. 356, archiviati cronologicamente senza titolario. < Atti, registri e recapiti di ragioneria > 1814-1859, con seguiti fino al 1868, filze e bb. 416 e regg. 729, suddivisi nelle due sezioni Camerale ed Ecclesiastici. < Subeconomi dei benefici vacanti > 1814-1841, con **docc.** di epoca napoleonica e seguiti fino al 1853, bb. 96. < Amministrazione di singole tenute camerali > 1797-1862, filze e bb. 185 e regg. 129. < Procuratore fiscale per gli affari camerali > 1814-1848, bb. 37 e repp. e prott. 101. < Ispettorato generale dei boschi camerali poi demaniali > 1816-1861, filze e bb. 71 e prott. e repp. 51. < Gestione delle acque camerali dei canali di San Pietro e di Carpi > 1822-1859, con **docc.** dal sec. XVI e seguiti fino al 1878, bb. 34 e reg. 1. < Tipografia camerale > 1822-1861, filze e bb. 260 e regg. 240, con alcune buste riguardanti la società tipografi e librai. < Notai camerali > 1814-1860, bb. 127 e prott. e repp. 37: rogiti di interesse camerale conservati, insieme al carteggio accompagnatorio, dal cancelliere dell'intendenza; i rogiti trovano un corrispettivo nei Protocolli dei notai della camera ducale, serie del fondo Archivio notarile di Modena, vedi p. 1056).

Ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici, bb. 300, regg. 24 e prott. e repp. 29 (1848-1859).

¹ Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

Istituito col menzionato decreto 11 ag. 1848, ebbe le competenze proprie di tutti gli analoghi dicasteri, parte delle quali erano state esercitate in precedenza dal consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia (vedi p. 1049). Ne dipese tra l'altro la commissione legislativa per la compilazione dei codici austro-estensi.

< Atti riservati > 1848-1859, b. 1 e regg. 2. < Atti diversi > 1848-1859, bb. 183, regg. 10, e frammenti di prott. 18. < Ragioneria > 1848-1859, bb. 116, regg. 12 e prott. e repp. 11.

Supremo comando generale militare, filze 587, regg. 69 e prott. e repp. 88 (1814-1859). Elenchi ed indice parziale.

Creato già col menzionato piano di governo del 28 ag. 1814, aveva praticamente le funzioni di un ministero della guerra, dal quale dipendevano gli uffici e i comandi elencati nella seguente voce. Ad esso faceva capo, oltre all'esercito vero e proprio, anche la milizia civica.

< Massime > 1814-1859, filze 8 e regg. 6. < Atti riservati > 1831-1859, filze 20 e prott. 1. < Atti generali > filze 531 e prott. e repp. 87. < Petizioni inoltrate > 1814-1859, filze 28 e regg. 63.

Archivi militari diversi¹, filze 2.969, regg. 2.850 e prott. e repp. 70 (1814-1859). Elenchi parzialmente attendibili per numerosi settori; indice onomastico parziale.

< Auditorato generale militare > 1814-1859, filze 85 di processi. Indice onomastico dei processati. < Economato generale militare > 1814-1859, filze 1.808, regg. 1.167 e prott. e repp. 61: l'archivio è articolato in carteggio, ragioneria, computisteria « al dettaglio », cassa del commissariato militare. < Commissione militare di sanità > 1823-1859, filze 4 e regg. 19. < Accademia nobile militare estense > 1822-1847, filze 45. < Comando del corpo di artiglieria e genio > 1815-1859, filze 101 e regg. 14: vi è compreso l'archivio dell'armeria. < Comando del reggimento volontari e militari di riserva > 1816-1859, filze 182 e regg. 133. < Comando del battaglione poi reggimento estense di linea > 1831-1859, filze 73 e prott. 8. < Comando del battaglione urbano > 1814-1848, filze 126. < Comando della piazza di Modena > 1814-1859, filze 12 e prott. 1. < Carteggi e registri relativi ai vari corpi e specialità > 1831-1859, filze 73 e regg. 133. < Ruoli dei vari corpi e specialità > 1814-1859, regg. 1.339. < Libretti personali di militari > 1814-1859, filze 100. < Coscrizione e leva militare > 1849-1859, filze 110 e regg. 20: la coscrizione obbligatoria fu introdotta con editto 5 apr. 1849. < Miscellanea > 1814-1859, filze 250 e regg. 25.

¹ Per qualche informazione sull'organizzazione militare austro-estense, si può vedere: B. MANICARDI, *L'esercito del ducato di Modena durante il Risorgimento (1814-1863)*, in *Aspetti e problemi del Risorgimento a Modena*, Convegno di studi storici sul Risorgimento a Modena (Modena 1961), Modena 1963, pp. 261-275; F. FERRI, *L'esercito estense*, in *Banca popolare di Modena. Notiziario trimestrale*, V (1978), n. 17, pp. 42-46.

Brigata estense, filze 165 e regg. 30 (1859-l 863). Elenchi.

Si tratta del piccolo esercito portato con sé da Francesco V all'atto di abbandonare il ducato nel 1859 e sciolto soltanto nel 1863. Il fondo faceva parte dell'archivio austro-estense di Vienna (vedi p. 1036).

BIBL.: *Giornale della reale ducale brigata estense*, [ristampa anastatica] con presentazione di G. BERTUZZI, Modena 1977.

Non sembra necessario richiamare gli eventi del 1831 e del 1848, eventi eminentemente politici i quali, ovviamente, non ebbero il tempo di dar luogo a mutamenti di rilievo se non riguardo alle fragili e mutevoli strutture di vertice. La relativa documentazione si riduce ai seguenti piccoli fondi:

Governi rivoluzionari del 1831, bb. 5 e regg. 5 (febb.-mar. 1831). Elenchi.

Governi rivoluzionari del 1848, bb. 74 e regg. 55 (mar.-ag. 1848). Elenchi e inventario parziale.

Sono stati identificati: atti dei governi in senso stretto, atti del delegato al dipartimento della giustizia (per i quali esiste un inventario), atti di diversi uffici militari.

Col più volte citato piano di governo 28 ag. 1814 – divenuto operante a tutti gli effetti col 1° ottobre successivo, data in cui vennero definitivamente sopprese le residue strutture del periodo napoleonico – gli Stati austro-estensi venivano suddivisi in tre province: Modena, Reggio e Garfagnana (capoluogo Castelnovo), cui nel 1816 si venne aggiungendo una delegazione governativa per la Lunigiana estense (capoluogo Fosdinovo). A capo di ogni provincia vi era un governo (governatore e relativi uffici).

I governi, i cui compiti vennero fissati con circolare del governatore di Modena 29 sett. 1814¹, non facevano capo ad alcun ministero, ma rispondevano direttamente al principe; essi avevano amplissimi poteri soprattutto in materia di controllo dei comuni (l'organizzazione e distrettuazione dei quali, pur mutando a più riprese in seguito, rimase fondamentalmente quella fissata con ducale decreto 29 dic. 1815²), nonché sulle istituzioni pie e di beneficenza, ma non mancavano importanti attribuzioni anche in fatto di lavori pubblici e di polizia. Queste ultime ebbero particolare rilievo fino al 1831, quando cioè, non essendo ancora stato creato il ministero di buongoverno, gli organi provinciali di polizia dipendevano a tutti gli effetti dai governatori; e la cosa è soprattutto vera per il governo di Modena, privilegiato del resto anche sotto altri riguardi, al quale, come abbiamo visto (Miscellanea di alta polizia p. 1038), faceva praticamente capo il servizio di polizia per tutto lo Stato.

Nel 1832 venne ripristinata l'antica provincia del Frignano (capoluogo Pavullo) con una delegazione governativa dipendente peraltro dal governo di Modena. Nel 1836 il ducato di Massa e Carrara, aggregato dapprima come tale nel 1829 in seguito alla morte di Maria

¹ *Collezione Stati estensi*, t. 1, n. 111, pp. 51 e seguenti.

² *Ibid.*, t. 11, n. 50, pp. 233 e seguenti.

Beatrice madre di Francesco IV, fu ridotto a sua volta in provincia con un normale governo e assorbì, nel 1839, la delegazione governativa della Lunigiana. Talché da quest'ultima data al 1848 il quadro delle province risultò il seguente: Modena con una delegazione governativa per il Frignano, Reggio, Massa e Carrara e Lunigiana, Garfagnana.

Con il già menzionato decreto 11 ag. 1848, di importanza fondamentale anche e soprattutto a questo riguardo, furono soppressi i governi e istituite al loro posto tante delegazioni ministeriali dell'interno (o delegazioni provinciali del ministero dell'interno) quante erano le province, il cui quadro fu così ristrutturato: Modena, Reggio, Massa con la Lunigiana, Garfagnana, Frignano (staccato da Modena), Guastalla (territorio di recente acquisto¹); dal 1853 al 1856 ebbe altresì vita una vicedelegazione a Fivizzano.

Le delegazioni ministeriali, o provinciali, avevano di fatto le medesime competenze amministrative dei precedenti governi, accresciute semmai da attribuzioni nuove in materia di pubblica istruzione, ma politicamente erano assai meno importanti, in quanto non operavano più in proprio, ma come organi decentrati del ministero dell'interno, creato insieme ad esse sulla base del vecchio ministero di pubblica economia ed istruzione. Una singolare, quanto logica, conseguenza di tutto ciò fu che proprio la delegazione di Modena finì con l'avere tanti poteri in meno rispetto alle altre quanti il governo di Modena ne aveva avuti in più.

Dal ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno (p. 1039) dipendevano, per tramite dell'ufficio centrale del censo, le *campionerie* del censo su base distrettuale (vedi Catasti, p. 1058) per i rilievi censuari e catastali.

Quanto all'organizzazione periferica della polizia, si ebbero fino al 1831 una direzione provinciale di polizia in Modena, un ufficio di buongoverno con competenza provinciale in Reggio ed una commissione governativa alle carceri in Garfagnana; per la provincia di Modena esistevano inoltre, dipendenti essi pure dal governo, un commissariato di polizia comunale in Modena stessa e alcuni viceispettorati locali (altrove sembra che le competenze subprovinciali fossero di spettanza dei comuni). Dal 1831 al 1848, costituitosi il ministero di buongoverno, troviamo alle sue dirette dipendenze tre direzioni provinciali di polizia con relative organizzazioni di delegati, ispettori ed eventualmente commissari: una a Modena, una a Reggio ed una a Massa, oltre al commissariato di polizia comunale nella capitale. Tuttavia si nota verso la fine del periodo una certa fluidità di denominazioni e di competenze (tra l'altro le direzioni di Reggio e di Massa tornarono a far parte a un certo punto dei rispettivi governi). Più capillarmente articolata appare la situazione a seguito delle riforme del 1848, che ci presenta, sempre dipendenti dal ministero di buongoverno: fino al 1852 tre assessorati provinciali di polizia, uno a Modena, uno a Reggio, uno per le province d'Oltrepennino e una delegazione provinciale politica a Guastalla, oltre al solito commissariato di Modena e a numerose delegazioni politiche nelle principali località dello Stato; dal 1853 al 1859 di nuovo tre direzioni provinciali di polizia, di Modena, di Reggio e Guastalla, di Massa, Carrara e Lunigiana, più numerosissimi commissariati locali di prima e seconda classe.

Organi periferici, infine, del ministero delle finanze erano: fino al 1835 una intendenza di finanza per le province di Modena, Garfagnana e Lunigiana, e una per la provincia di Reggio; dal 1836 al 1848, un'intendenza di finanza per le province di Modena e Garfagnana e una per la provincia di Reggio, più una delegazione di finanza per i ducati di Massa e Carrara (poi provincia di Massa e Carrara); dal 1849 in poi, un'intendenza di finanza di Modena, un'intendenza di finanza di Reggio e un'intendenza di finanza di Massa. Da ogni intendenza dipendevano, tra l'altro, uno o più uffici delle ipoteche, tasse, successioni e contratti, detti poi uffici del registro.

¹ Cfr. G. BERTUZZI, *Il trattato di Firenze del 28 novembre 1844*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi*, s. X, 111 (1968), pp. 173-199.

Governo della provincia di Modena, filze e bb. 1.426, regg., prott. e repp. 483 (1814-1848, con docc. di epoca napoleonica).

A quanto detto nei precedenti ragguagli introduttivi sull'importanza e il prestigio di questo organo, oltre che sulle sue competenze, è da aggiungere che gli spettava anche il privilegio di gestire in proprio alcuni stabilimenti pii e di istruzione della capitale.

< Atti segreti > 1814-1848, bb. 239, regg. 6 e prott. e repp. 27: la ricchezza della serie è dovuta soprattutto al controllo che il governatore di Modena esercitò sull'intera polizia dello Stato fino alla creazione del ministero di buongoverno, del quale del resto fu poi personalmente titolare. < Atti generali > 1814-1848, filze 780 e prott. e repp. 202. < Ragioneria > 1814-1848, con docc. di epoca napoleonica, filze e bb. 383 e regg. 248 comprensivi dei protocolli e repertori. < Miscellanea > 1814-1848, filze 24.

Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia di Modena, bb. 469 e prott. e repp. 62 (1851-1859).

< Atti segreti > 1851-1859, bb. 9. < Atti generali > 1851-1857, bb. 460 e prott. e repp. 62.

Direzione provinciale di polizia in Modena, filze e bb. 1.096 e prott. e repp. 154 (1831-1859).

< Affari segreti > 1832-1859, bb. 27 e prott. e repp. 15. < Affari generali > 1831-1859, filze 1.069 e prott. e repp. 139.

Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano, filze 269 e prott. e repp. 56 (1832-1859) ¹.

Commissariato di polizia comunale di Modena, filze 869, regg. 19 e prott. e repp. 49 (1822-1859).

< Atti segreti > 1822-1859, filze 16. < Affari generali > 1822-1859, filze 381. < Affari particolari > 1848-1859, filze 472, regg. 19 e prott. e repp. 49.

Uffici diversi di polizia in Pavullo (Pavullo nel Frignano), bb. 57 (1847-1859).

Uffici diversi di polizia in Mirandola, filze 223 e regg. 82 (1818-1859). Non ordinato.

Commissariato distrettuale di Rolo² e Gonzaga³, bb. 68 e reg. 1 (1819-1850).

¹ Il fatto che la provincia del Frignano tornò poi, con l'unità, a far parte della provincia di Modena, spiega come questo archivio si trovi – unico tra quelli delle analoghe delegazioni decentrate – presso l'AS Modena.

² In provincia di Reggio nell'Emilia.

³ In provincia di Mantova.

Archivio consegnato dall'Austria insieme ai territori medesimi a norma del trattato di rettificazione dei confini sottoscritto l'8 agosto 1849 ¹.

Intendenza di finanza in Modena, bb, filze e mazzi di regg. 965 (1814-1859, docc. di data anteriore e posteriore). Elenchi.

11 fondo, da riordinare, comprende documenti dell'Intendenza di finanza del dipartimento del Panaro (vedi p. 1030) e degli organi finanziari postunitari. Per le complesse vicende circoscrizionali dell'ufficio si vedano i ragguagli introduttivi a p. 1044.

Ufficio delle ipoteche, tasse, successioni e contratti in Modena, filze 154 e regg. 185 (1815-1860).

Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia, vedi Ufficio del genio civile, p. 1052.

Raccolta di bilanci di comuni ed enti morali della provincia di Modena, mazzi di regg. 241 (1814-1859).

Anche per gli archivi giudiziari del periodo della restaurazione resta fondamentale quanto detto nella prima parte della premessa al corrispondente settore degli Antichi regimi (vedi p. 1023); e altrettanto dicasi per la inventariazione.

L'amministrazione della giustizia, dopo che era stato richiamato in vigore il codice estense del 1771, fu affidata da Francesco IV, con ducali decreti 28 ag. 1814 ² e 4 lu. 1815 ³, alle seguenti magistrature: a) trenta giurisdicenze con sede e circoscrizione corrispondenti a quelle delle giudicature di pace dell'ultimo periodo napoleonico; b) due tribunali di giustizia, uno a Modena e uno a Reggio (un terzo a Castelnuovo di Garfagnana venne poi subito soppresso nel 1817) con competenza di prima istanza rispettivamente nelle province di Modena e Garfagnana e in quelle di Reggio e Lunigiana, e competenza di appello contro le sentenze dei giudicenti della propria circoscrizione nonché, reciprocamente, ciascuno su quelle di prima istanza emesse dall'altro tribunale; c) un supremo consiglio di giustizia residente in Modena, con competenze di revisione (cassazione) nonché di controllo sulle magistrature giudiziarie in tutto lo Stato. Presso le magistrature *sub b)* risiedeva un procuratore fiscale, presso quella *sub c)* un avvocato generale. Le giurisdicenze maggiori avevano sotto di sé una o più vicegerenze locali; a Modena e a Reggio, per di più, erano rette ciascuna da due giudicenti, uno al civile e uno al criminale, e furono ben presto (1819) affiancate da un ufficio di conciliazione.

È del 14 mar. 1821 ⁴, il provvedimento ducale che prevede la costituzione *ad hoc* di tribunali «statari» nei casi di ribellione, alto tradimento e lesa maestà. Con ducale decreto 20 dic. 1827 ⁵ i due tribunali di giustizia di Modena e Reggio vennero articolati ciascu-

¹ Cfr. G. BERTUZZI, *La cessione di Rolo e diparte del territorio di Gonzaga a Modena*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi*, s. X, IV (1969), pp. 51-67.

² *Collezione Stati estensi*, t. I, n. 104, pp. 19 e seguenti.

³ *Ibid.*, t. II, n. 23, pp. 86 e seguenti.

⁴ *Ibid.*, t. IX, n. 2, pp. 10 e seguenti.

⁵ *Ibid.*, t. XI, n. 11, pp. 35 e seguenti.

no in due sezioni, una di prima istanza e una di appello; col che cessò la competenza di appello contro le reciproche sentenze di prima istanza. Fu inoltre attribuito al presidente del supremo consiglio di giustizia il titolo di consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia, con alcune di quelle competenze in materia di concessioni speciali e di regolamentazione e vigilanza sull'intero assetto giudiziario che saranno poi prerogativa del nuovo apposito ministero.

In seguito all'annessione dei ducati di Massa e Carrara nel 1829, vi si mantenne dapprima l'ordinamento preesistente, che consisteva in un supremo tribunale di giustizia, in un tribunale d'appello e in due tribunali di prima istanza rispettivamente a Massa e a Carrara. Poi si sopprime nel 1833 il supremo tribunale di giustizia, demandando la revisione, anche per quei territori, al supremo consiglio di giustizia in Modena, che tenne a Massa fino al 1836 un consigliere delegato.

L'istituzione del ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici (menzionato decreto 11 ag. 1848) non portò mutamenti di rilievo nell'ordinamento.

Ultima e radicale riforma fu quella sancita dal decreto 27 ag. 1852¹, a seguito della promulgazione del nuovo codice civile. Si ebbero allora: a) sedici giurisdicenze di prima classe, sei di seconda e sei di terza; b) tre tribunali di prima istanza, uno a Modena, uno a Reggio e uno a Carrara con competenza per tutti i territori oltrappennino; c) due tribunali d'appello, uno a Reggio e uno a Massa, con competenza rispettivamente per le province a nord e a sud del crinale appenninico; d) un supremo tribunale di revisione residente in Modena, con competenza per tutto lo Stato. Inoltre, l'avvocato generale cambiò il proprio nome in quello di procuratore generale, e i procuratori fiscali in quello di procuratori ducali.

Vale la pena di rilevare che, con chirografo 14 giu. 1828², era stato definitivamente soppresso l'antico istituto dei notai attuari (vedi p. 1025), probabilmente non cessato di fatto in periodo napoleonico (vedi p. 1033), le cui funzioni vennero integralmente assunte dalle cancellerie giudiziarie.

Ufficio di conciliazione di Modena, filze 264 e regg. 142 (1819-1861). Inventario.

Giusdizienza civile e criminale di Modena, filze 1.025 e regg. 92 (1814-1861). Inventario.

Vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena, serie Materiale giudiziario, p. 1056.

Giusdizienze o Vicegerenze di

Carpi, filze 349 e regg. 70 (1814-1861). Concordia (Concordia sulla Secchia), filze 508 e regg. 96 (1815-1861). Finale (Finale Emilia), filze 346 e regg. 105 (1814-1861). Formigine, filze 94 e regg. 71 (1815-1861). Mirandola, filze 677 e regg. 304 (1814-1861). Montefiorino, filze 13 (1814-1861); altra documentazione, versata dalla pretura di Sassuolo, non è ancora ordinata. Nonantola, filze 318 e regg. 213 (1815-1861). No vi (Novi di Modena), filze 64 (1814-1861). Rubiera³, filze 7 e regg. 7, frammenti. San Felice (San Felice sul Panaro), filze 430 e regg. 90 (1815-1861). San Martino in Rio³, filze 8, frammenti. Sassuolo, filze 310 e regg. 40 (1815-

¹ *Collezione Stati estensi*, t. XXXI, n. 17, pp. 80 e seguenti.

² Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

³ In provincia di Reggio nell'Emilia.

1861). Sestola, filze 113 e regg. 63 (1815-1861). Vignola, filze 4, frammenti.

Tutti i fondi sono muniti di inventario fatta eccezione per la parte non ordinata di Montefiori no.

Tribunale di giustizia di Modena, filze 1.343 e regg. e voll. 402 (1814-1852, con docc. fino al 1862). Inventario.

L'archivio si articola in massime, atti civili e atti criminali, suddivisi ulteriormente in cause di prima istanza e cause d'appello, nonché, all'interno, in attuari e cancelleria.

Procuratore fiscale di Modena, filze 52 e regg. 17 (1814-1852). Inventario.

Tribunale di prima istanza di Modena, filze 148 e regg. 13 (1852-1861, con docc. dal 1846). Inventario.

Procuratore ducale di Modena, **filze 20 e regg. 11** (1852-1861). Inventario.

Tribunale di appello di Reggio (Reggio nell'Emilia), mazze 88 e regg. 39 (1852-1860, con docc. dal 1797).

Aveva competenza per le province a nord dell'Appennino.

Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione, filze 1.362 e regg. e voll. 420 (1814-1860, con docc. dal 1779). inventario.

L'archivio si articola in massime, atti civili, atti criminali, atti vari, ragioneria.

Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia, filze 167 e regg. 66 (1827-1850). Inventario.

Procuratore generale, filze 65 e regg. 3 (1852-1860).

Il processo di integrazione degli ex Stati austro-estensi nel nascente regno d'Italia può considerarsi articolato in tre momenti. Dal 15 giugno 1859 fino all'8 dicembre dello stesso anno essi furono governati, col nome di Province modenesi, da Luigi Carlo Farini prima in veste di governatore per il re di Sardegna poi, dopo Villafranca, in veste di dittatore. Dall'8

dicembre 1859 alla fine di marzo del 1860 fecero poi parte di quella più vasta unità politica che comprese anche le Province parmensi e le **Romagne**, e che col 1° gennaio 1860, sempre sotto il Farini e in attesa del plebiscito di annessione, prese il nome di regie Province dell'Emilia. Di tale unificazione, maturata a livello politico già ai primi di novembre, quando Farini aveva assunto a titolo personale la qualifica di dittatore di tutte e tre le compagini preunitarie, Modena si trovò ad essere il centro coordinatore e a Modena ebbero sede i dicasteri centrali del nuovo organismo, fatta eccezione per quello della guerra che risiedette in Bologna. Fu durante questa fase che, con decreto 27 dicembre 1859¹, venne dato alla regione Emilia Romagna il suo primo assetto, mediante la suddivisione in province con un'intendenza generale, circondari con un'intendenza, e mandamenti. Dopo l'annessione al Piemonte, infine, seguita al pronunciamento popolare del 12 marzo 1860, proclamata il 18 successivo e messa in pratica il 31, il governo delle Province dell'Emilia fu naturalmente sciolto, ma, per quanto riguarda il tessuto amministrativo di base, bisognò attendere la proclamazione del regno d'Italia, o meglio, i decreti dell'ottobre 1861 prima di poter parlare di vera e propria definitiva integrazione.

Gli archivi degli organi centrali delle Province modenesi (delegazioni, poi direzioni, poi ministeri) e delle Province dell'Emilia (ministeri) si trovano ora in parte presso l'AS Modena e in parte presso l'AS Torino, ove furono richiamati in gran copia nell'aprile del 1860. Altrettanto dicasi per l'archivio del gabinetto particolare del dittatore poi governatore, la maggior parte del quale subì tuttavia una diversa sorte.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861*, I, **Lombardia, Province parmensi, Province modenesi. Inventario**, Roma 1961 (PAS, XLV), pp. 261-288, II, **Romagne, Province dell'Emilia. Inventario**, ivi 1961 (PAS, XLVI), pp. 169-197 [cenni storico-istituzionali].

Governi provvisori delle Province modenesi, bb. 25 e prott. e repp. 7 (giu.-sett. 1859, con docc. di data anteriore). Inventario a stampa. Sono qui uniti gli atti dell'assemblea nazionale e quanto resta presso l'AS Modena degli archivi degli organi centrali delle Province modenesi. Per quelli trasferiti a Torino vedi l'opera citata in bibliografia, pp. 283-288 e 331-366.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori...*, I... cit., pp. 289-366 [inventario].

Governo provvisorio delle Province dell'Emilia, bb. 82 (dic.1859-apr. 1860, con docc. di data anteriore). Inventario a stampa.

È qui riunito quanto resta presso l'AS Modena degli archivi degli organi centrali delle province dell'Emilia e del gabinetto particolare del dittatore poi governatore. Per quelli trasferiti a Torino, vedi l'opera citata in bibliografia, pp. 187-195 e 233-337.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori...*, II... cit., pp. 197-337 [inventario].

Intendenza generale, bb. 119 e regg. 28 (1860-1861). Elenchi.

Intendenza di Mirandola, filze 32 e prott. 3 (1860-1861). Elenchi.

Intendenza di Pavullo (Pavullo nel Frignano), filze 34 e prott. e repp. 6 (1860-1861). Elenchi.

¹ *Raccolta ufficiale degli atti di governo dittatorio per le province modenesi e parmensi*, n. 79.

Sovrintendenza di finanza di Modena, bb. e filze 157 e regg. 22 (1860-1862, con docc. dal 1859). Elenchi.

Attivata al pari delle altre analoghe di Bologna e Parma, con provvedimento 15 apr. 1860 ¹ in esecuzione del r.d. 19 marzo ², sussistette fino a tutto il 1862.

Agenzia del tesoro di Modena, regg. 36 (1860-1861, con docc. dal 1857). Elenchi.

Intendenza della casa di Sua Maestà in Modena, bb. 30 e regg. 34 (1860-1867).

Carteggi e documenti contabili riguardanti i beni già amministrati dall'Economo della real casa del periodo austro-estense, vedi p. 1036.

Prefettura, bb. e filze 9.833 e prott. e repp. 1.154 (1861-1970). Inventario sommario parziale e elenchi di versamento parziali.

< Gabinetto > 1862-1970, bb. 1.388. Inventario sommario. < Protocolli e repertori > regg. 83. < Archivio generale > 1861-1962, bb. 8.445. Elenchi di versamento. < Protocolli e repertori > regg. 1.071.

Sottoprefettura di Mirandola, filze 478, mazze di regg. 68 e prott. e repp. 27 (1861-1926). Elenco parziale di versamento.

Sottoprefettura di Pavullo nel Frignano, filze 517 e regg. 73 (1861-1926). Elenco parziale di versamento.

Questura, filze 1.322 e regg. 4 (1874-1944). Elenchi di versamento.

Commissariato governativo per gli alloggi, bb. e filze 121 e schedari 14 (1945-1947).

Commissione araldica modenese, bb. 42 e regg. e prott. 8 (1890-1948, con docc. fino al 1951).

Aveva competenza per le province di Modena e Reggio nell'Emilia.

Direzione compartimentale delle gabelle, bb. 157 e regg. 22 (1861-1867, con docc. dal 1859). Elenchi.

Direzione del catasto e delle contribuzioni dirette, vedi Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale, p. 1041,

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4064.

² *Ibid.*, 1860, n. 4006.

Direzione delle mani e delle tasse, prott. 78 (1861-1869).

Intendenza di finanza, regg. 211 e prott. e repp. 380 (1870-1908).
Elenco di versamento.

< Servizio di tesoreria e cassa > regg. 211. < Protocolli e repertori > regg. 380.
Vedi anche l'omonimo ufficio della Restaurazione, p. 1047.

Ufficio tecnico di finanza, bb. 12 (1889-1908, con docc. dal 1852).
Si tratta di un gruppo di scritture relative al canale demaniale di S. Pietro.

Ufficio del registro di Modena, bb. 355 e regg. 501 (1862-1925).
Elenco parziale di versamento.

< Denunce di successione > 1862-1925, bb. 355. < Registri delle formalità > 1862-1925, regg. 501.

Subeconomato dei benefici vacanti di Modena, bb. 350 (1860-1924).

Ufficio del genio civile, bb. e filze 2.041, regg. 141, voll. 370, cartelle di mappe 38 e prott. e repp. 261 (1815-1975, con docc. dal 1725). Inventario parziale.

Il fondo, versato dall'ufficio del genio civile, comprende, strettamente incorporati, l'archivio dell'Ingegnere di riparto del basso Panaro dal 1815 e quello dell'Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia dal 1848. Della raccolta di mappe fanno parte pezzi di data ancora precedente, alcuni dei quali, isolati, risalgono al sec. XVIII.

Provveditorato agli studi, bb. e pacchi 314 e regg. 95 (1860-1945). Elenco di versamento e inventario sommario.

Miscellanea relativa ad amministrazioni carcerarie, filze 35 e regg. 69 (1861-1903, con docc. dal 1833).

Ufficio di leva di Modena, bb. e filze 128 e regg. 999 (classi 1840-1911).

Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia, regg. e repp. 348 (classi 1871-1896): < Ruoli matricolari >.

Preture di

Carpi, bb. 163 e regg. 336 (1861-1908). Concordia sulla Secchia, bb. 39 e regg. 457 (1861-1891). Finale nell'Emilia (Finale Emilia), bb. 61 e regg. 27 (1861-1879). Formigine, bb. 32 e regg. 311 (1867-1891). Mirandola, bb. e filze 103 e regg. 465 (1861-1889). Modena, bb. 543 e regg. 768 (1861-1940). Montefiorino, bb. 5. Nonantola, bb. 98 e regg. 195 (1861-1890). Novi di Modena, bb. 30 e regg. 7 (1861-

1901). San Felice sul Panaro, filze 19 e regg. 62 (1861-1879). Sasuolo, bb. e filze 176 e regg. 86 (1861-1928). Se s t 01 a, regg. 3.

Tutti i fondi sono muniti di elenchi tranne Montefiorino e Sestola.

Tribunale di Modena, filze e bb. 4.430 e regg. 1.892 (1861-1967). Elenchi di versamento.

Il tribunale civile e penale di Modena ebbe circoscrizione circondariale fino al 1923, poi circoscrizione provinciale. Anteriormente a quest'ultima data Modena era stata sede -altresi di una sezione di corte d'appello, i cui atti sono stati trasferiti a Bologna; resta invece qualche documento della corte d'assise che vi sedeva anteriormente al 1951.

Tribunale di Pavullo nel Frignano, filze e bb. 367 e regg. 642 (1861-1923). Elenco di versamento.

Aveva circoscrizione circondariale; fu soppresso nel 1923.

Corte di assise di Modena, vedi Tribunale di Modena.

Sezione di corte di appello di Modena, vedi **Guida**, 1, AS Bologna, p. 616.

Tribunale militare territoriale di Modena, vedi **Guida**, 1, AS Bologna, p. 616.

Tribunali militari territoriali di guerra di

Mirandola, vedi **Guida**, I, ACS, p. 224. Mirandola e Roncaglia, vedi **Guida**, 1, ACS, p. 224. Modena, vedi **Guida**, I, ACS, p. 225.

III

ALTRI ARCHIVI DI INTERESSE DINASTICO-FAMILIARE DEGLI ESTENSI

Questi fondi farebbero parte, a rigore, dell'Archivio segreto estense (p. 1003) e di quello austro-estense (p. 1036); tuttavia, per le ragioni spigate a suo luogo (p. 1003), è sembrato più giusto presentarli in questa parte III della voce.

Signoria di Arad, bb. 4 e reg. 1 (1741-1777).

Scritture relative all'amministrazione della contea di Arad in Ungheria.

Amministrazione di Varese, bb. 48 e regg. 7 (1766-1771).

Scritture riguardanti il feudo di Varese, concesso nel 1765 dall'imperatore a Francesco 111 duca di Modena e governatore della Lombardia austriaca, con particolare riferimento alla residenza fattavi costruire da quest'ultimo.

Archivio estense e austro-estense durante il periodo napoleonico, bb. 97 e reg. 1 (1793-1808). Inventario.

Il complesso documentario, che riflette l'attività di Ercole 111 d'Este (morto nel 1803) e, in parte, quella del genero Ferdinando d'Asburgo Lorena, arciduca d'Austria durante il dominio francese in Italia, presenta diversi tronconi di serie; tra queste emergono quelle afferenti all'amministrazione della Brisgovia e dell'Ortenau, territori con capoluogo a Freiburg im Breisgau ceduti all'ex duca di Modena col trattato di Lunéville (9 febr. 1801).

Agenzia in Ferrara, bb. 7 (1814-1855).

Costituisce il seguito del fondo a p. 1021; si tratta di documentazione con **caratteristiche** esclusivamente privatistico.

Eredità Cybo-Gonzaga, filze e bb. 574 e regg. 20 (1354-1829). Inventari, elenchi ed indici della fine sec. XVIII e sec. XIX, inventario e inventario sommario parziali 1978.

Fondo composito facente capo alla persona di Maria Beatrice, figlia dell'ultimo Estense e madre di Francesco IV d'Austria-Este, che ne ereditò l'archivio. Per tramite della madre Maria Teresa, figlia a sua volta dell'ultimo Cybo-Malaspina, Alderano 111, e di Ricciarda Gonzaga, ultima del ramo di Novellara, confluirono in lei l'intera eredità Cybo col ducato di Massa e Carrara e quella dei beni allodiali dei Gonzaga di Novellara; tra gli allodiali di provenienza Cybo figurano altresì quelli già estensi, situati soprattutto nel Ferrarese, risalenti a Francesco d'Este, marchese di Massalombarda, la cui figlia Marfisa aveva appunto sposato Alderano 1 Cybo. Nell'archivio si possono individuare, variamente intrecciati, i due seguenti filoni fondamentali: scritture attinenti all'amministrazione patrimoniale delle suddette eredità, con materiale archivistico di antica data ad esse relativo; scritture attinenti al governo del ducato di Massa e Carrara, esercitato da Maria Teresa (anche duchessa di Modena dal 1741) e da Maria Beatrice mediante una reggenza ducale, poi da quest'ultima, dopo la restaurazione e fino alla sua morte, mediante un governatore ¹.

I mezzi di corredo dei secc. XVIII e XIX sono solo in parte attendibili: di quelli del 1978 l'inventario si riferisce al settore Gonzaga di Novellara e l'inventario sommario agli ex beni allodiali estensi.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, filze 89 (1944-1946). Inventario sommario.

¹ Cfr. in proposito AS Massa e in **particolare** pp. 820-821.

Comprende anche carteggio di comitati di liberazione nazionale comunali della provincia, nonché delle Commissioni di epurazione di primo grado.

ARCHIVI NOTARILI

Sono conservati cinque archivi notarili (tutti quelli della provincia, cioè, ad eccezione di quello di Carpi): uno, quello di Modena, continua tutt'ora come archivio distrettuale, gli altri sono cessati a lor tempo come archivi mandamentali (al pari di quello di Carpi, per altro ancora in sede). Prima del 1913 gli stessi istituti si denominavano rispettivamente archivio generale e archivi subalterni; e ciò ancora in base a un decreto di Francesco IV del 14 sett. 1815¹, ai sensi del quale tuttavia l'archivio del Frignano, anziché a Pavullo, faceva capo a Sestola. Questa ripartizione del territorio della provincia secondo la competenza di sei archivi « pubblici », uno principale a Modena e cinque secondari a Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Sassuolo e Sestola, poi a Pavullo (Pavullo nel Frignano), risale in realtà – prescindendo dal periodo napoleonico, durante il quale ne era previsto uno solo per tutto il dipartimento del Panaro – a due chirografi ducali del 1° genn. 1779 e del 7 mar. 1786. Precedentemente, nonostante un primo provvedimento del 10 genn. 1772, inteso a regolamentare l'intera materia notarile, la situazione era fluida, con archivi più numerosi (confluiti in massima parte negli attuali) ma non sottoposti a una disciplina uniforme e rigorosa.

Particolare menzione merita naturalmente l'archivio di Modena, la cui origine risale a quando, nel 1271, il libero comune istituì, secondo soltanto a quello di Bologna, l'ufficio del memoriale, sorta di pubblico registro su cui venivano trascritti per regesto tutti gli atti stipulati a ministero di notaio nell'ambito della circoscrizione.

BIBL. : A. SPAGGIARI, *Cenni storici sugli archivi notarili degli Stati dei duchi di Modena e Reggio*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche province modenensi*, s. XI, II (1980), pp. 207-226.

Archivio notarile di Modena, bb. 4.997 e regg. 4.015; filze, regg. e repp. 164 (127 l-1 875). Inventario.

La sua giurisdizione al 1779² comprendeva: Campiglio³, Camposanto, Castelvetro (Castelvetro di Modena), Guiglia, Modena (e attuali comuni contigui non compresi nelle altre giurisdizioni), Montequistiolo⁴, Montese, Montetortore⁴, Nonantola, San Cesario (San Cesario sul Panaro), Savignano (Savignano sul Panaro), Spilamberto, Stuffione⁵, Vignola.

< Registri membranacei del memoriale antico > 127 l- 1299 regg. 32, 1300- 1399 regg. 164, 1400- 1499 regg. 136, 1500- 1588 regg. 105 ; con un'appendice di *acta extraor-*

¹ *Collezione Stati estensi*, t. II, n. 33, pp. 136 e seguenti.

² Non sembra possibile andare oltre questo dato che, pur essendo particolarmente indicativo, non può considerarsi senz'altro esatto né per il periodo precedente né per quello successivo, durante i quali avvennero certo mutamenti. Molto spesso, tra l'altro, la distrettuazione non corrisponde a quella degli attuali comuni, che si può per altro facilmente rintracciare. Quanto detto vale naturalmente anche per gli altri archivi notarili.

³ Nel comune di Vignola.

⁴ Nel comune di Zocca.

⁵ Nel comune di Ravarino.

dinaria 1400- 1666, regg. 4. < Repertori del memoriale antico > compilati nei secc. XVII-XVIII, regg. 59. < Libri memoriali delle presentazioni dei rogiti all'archivio > 1448-1505 regg. 8, 1506-1583 regg. 8. < Registri cartacei del memoriale nuovo > 1674- 1699 regg. 187, 1700- 1772 regg. 724. < Repertori del memoriale nuovo > compilati nel sec. XVIII, regg. 21.

< Atti dei singoli notai > 1448-1522 bb. 22, 1500-1627 bb. 910, 1600-1750 bb. 2.112, 1700-1822 bb. 1.222, 1800-1850 bb. 562.

< Repertori degli atti dei singoli notai > compilati nei secc. XVIII-XIX, regg. 381.

< Testamenti segreti > 1674-1704 bb. 6, 1705-1801 bb. 24, 1802-1875 bb. 22; più regg. 5 di verbali di apertura e repertori 1754-1815. < Protocolli dei notai della camera ducale > 1613-1707 regg. 25, 1708-1800 regg. 85. Vedi anche Archivio camerale, Camera marchionale poi ducale estense, Notai camerali, p. 1018. < Repertori generali dei testamenti > secc. XV-XVIII, regg. 4. < Copie di atti inter vivos > 1773-1850, regg. 1.091 e repp. 49. < Copie di testamenti > 1773-l 850, regg. 135 e repp. 4. < Copie di copie di atti rogati nei distretti di Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Sassuolo, Sestola e, successivamente, Pavullo > 1777-1850, regg. 827 e repp. 8. < Atti della congregazione generale sugli archivi > 1772-1860, bb. 22 e regg. 14. < Serie minori > 1792-1853, bb. 64. < Collegio dei causidici di Modena > 1814-1851, bb. 20. < Materiale giudiziario > 1807-l 855, filze e regg. 103, afferente alla Giudicatura di pace poi alla Giusdizenza civile di Modena. < Miscellanea > secc. XIV-XIX, bb. 11 con pergg. 25.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, VIII, pp. 1-66.

Archivio notarile di Finale Emilia, **filze e bb. 757 e regg. 111**, con pergamene (1520-l 934). Inventario.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: Ca **Bianca**¹, Finale (Finale Emilia).

< Atti dei singoli notai > 1537-1646 bb. 24, 1601-1727 bb. 93, 1700-1821 bb. 84, 1802-1865 bb. 8 1; le buste contengono diversi « squarzi » e repertori. < Repertori degli atti di alcuni notai > compilati nei secc. XVII-XVIII, regg. 38.

< Testamenti > 1745-1875, filze 13. < Copie di rogiti > 1756-1828, filze 24 e regg. 37. < Presentazioni di rogiti all'archivio > 1773-1875, filze 43. < Scritture diverse > 1559-1871, filze 13. < Registri vari, inventari e repertori > 1756-1874, regg. 21. < Periti e perizie > 1758-l 846, con docc. dal 1589, filze 54. < Scritture della conservatoria > 1777-1872, filze 14 e regg. 15. < Rogiti di altri distretti > 1520- 1833, filze 3 con alcune pergamene. < Copie di atti pubblici, scritture private, atti riconosciuti, atti giudiziari > 1862-1934, filze 311.

Archivio notarile di Mirandola, filze, regg., **voll.** e repp. 2.593 con pergamene (1431-1927). Inventario.

¹ Nel comune di Finale **Emilia**.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: Concordia (Concordia sulla Secchia), Mirandola, **Roncole**¹, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino Spino ², San Possidonio.

< Atti dei singoli notai, con uniti i repertori > 1431-1515 filze e regg. 36, 1500-1642 filze e regg. 401, 1600-l 738 filze e regg. 523, **1700-** 1807 filze e regg. 569, 1800-l 872 filze e regg. 379; ne fanno parte alcune pergamene.

< Testamenti > 1630-1889, filze 15 e repp. 7. < Copie di rogiti > 1701-l 807, regg. 59. < Presentazioni di rogiti all'archivio > 1778-1876, regg. e voll. 236, comprensivi di indici onomastici e rubriche. < Scritture e registri vari > sec. XVII-1879, filze e regg. 41. < Periti e perizie > 1775-1839, filze 56. < Miscellanea di rogiti ed altre scritture > **secc. XV-XIX**, filze 7. < Scritture private e copie di atti pubblici > 1907-1927, filze 264.

Archivio notarile di Pavullo (Pavullo nel Frignano), filze e bb. 670 e regg. 117 con pergamene (1426- 1858). Inventario.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: Acquaria³, Benedello ⁴, **Brandola** (Castello Brandola) ⁵, Camurana⁶, Castellaro ⁷, **Miceno** ⁴, Montecenere ⁸, **Montecuccolo** ⁴, **Montebizzo** ⁴, Monzone⁴, Pievepelago, Polinago, Rancidoro ⁹, **Ranocchio**¹⁰, Rocchetta Sandri ⁷, **Semese**¹⁰, Serrazzone¹¹, Sestola, Torricella ⁶, Trignano ¹¹, **Valdalbero**¹², **Vesale** ⁷.

< Atti dei singoli notai > 1426-1511 filze e bb. 4, 1513-1655 filze e bb. 36, 1600-1757 filze e bb. 204, 1701-1824 filze e bb. 279, 1800-1858 filze e bb. 78. < Repertori degli atti dei singoli notai > compilati nei **secc. XVIII-XIX**, regg. 108.

< Spezzoni di serie diverse > **1786-** 1848, filze e bb. 66 e regg. 9: testamenti, rogiti presentati, copie di rogiti, repertori di atti per nome dei notai. < Miscellanea di notai del Frignano > **secc. XV-XVI**, bb. 3 con qualche pergamena.

Archivio notarile di Sassuolo, filze 975, filze e regg. 358 con pergamene (1424- 1935). Inventario sommario.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: **Baiso**¹³, **Castellarano**¹³, **Castelvecchio**¹⁴, **Chio-**

San Giacomo Roncole nel comune di Mirandola.

Nel comune di Mirandola.

Nel comune di Montecreto.

Nel comune di Pavullo nel Frignano.

Nel comune di Polinago; era antica contea comprendente anche parte del comune di Lama Mocogno.

Antica contea facente parte oggi del comune di Medolla.

Nel comune di Sestola.

Nel comune di Lama Mocogno.

Antica contea facente parte oggi dei comuni di Montefiorino e Palagano.

Antico marchesato facente parte oggi del comune di Pavullo nel Frignano.

Antica contea facente parte oggi del comune di Fanano.

¹² Antica contea facente parte oggi dei comuni di Lama Mocogno e Montecreto.

¹² In provincia di Reggio nell'Emilia.

¹⁴ Nel comune di Prignano sulla Secchia,

sca¹, Farneta², Formigine, Gombola³, Maranello, Monfestino⁴, Montebaranzone⁵, Montefiorino, Montegibbio⁶, Nirano⁷, Spezzano⁷, San Valentino⁸, Sassuolo.

Fatta eccezione per la prima serie, il fondo, non ordinato, presenta lacune.

< Atti dei singoli notai > 1424-1495 filze 4, 1526-1648 filze 56, 1600-1756 filze 284, 1700-18 19 filze 346, 1800- 1908 filze 156, 1900-1914 filze 18 ; ne fa parte qualche pergamena.

< Altri atti e copie di atti di notai del distretto e di altri distretti > 1481-1814, filze 66 con qualche pergamena. < Testamenti > 18 16-1870, filze 5. < Copie e presentazioni di rogiti in archivio > 1662-1875, filze e regg. 162, comprensivi di rubriche. < Perizie e mappe > 1792- 1830, filze 25. < Scritture varie > 1776-1876, filze e regg. 125: carteggio, protocolli notarili, repertori, registri diversi. < Atti di carattere giudiziario > sec. XVI- 1865, filze 15. < Copie di atti pubblici, scritture private e relativi indici > 1863-l 935, filze e regg. 71.

CATASTI

Il catasto preunitario degli Stati estensi ed austro-estensi era puramente descrittivo⁹ e limitato. per quanto riguarda le denunce e i rilievi sistematici, alla pianura e alla collina modenese e reggiana; per la montagna, a far fronte all'imposta censuaria rimasero in genere le comunità, che si rivalavano poi sui possidenti tenendo ciascuna i propri estimi. Un primo impianto, iniziato nel 1711, fu portato a termine nel 1717, sulla base di semplici denunce, a cura del Magistrato degli alloggi (vedi p. 1022), che lo gestì poi fino a quando, alla fine degli anni Settanta, non mutò il nome in quello di censimento secolare ed ecclesiastico e, più tardi, di censimento generale, coadiuvato quest'ultimo, a far tempo dal 1792, da sette uffici decentrati denominati campionerie del censo.

Frattanto nel 1768, a seguito del chirografo del 7 giugno cosiddetto di parificazione fiscale tra i beni laici e quelli ecclesiastici, prima in tutto o in parte esenti, era stato formato un estimo generale unico di quelli che erano stati fino ad allora due estimi separati, uno dei quali, quello ecclesiastico, formatosi soltanto in modo episodico a partire soprattutto dal 1751. Nel 1786, inoltre, si era sentito il bisogno di revisionare radicalmente la materia e si era finito col dar vita ad un nuovo impianto catastale, corroborato stavolta da più accurati accertamenti peritali e organizzato dall'eminente economista Lodovico Ricci, che non riuscì peraltro nel suo intento di costituirlo altresì sulla base di rilevamenti geometrici. Questo catasto, attivato nel 1791, rimase sostanzialmente valido fino all'impianto di quello po-

¹ Antica contea facente parte oggi del comune di Montefiorino.

² Nel comune di Montefiorino.

³ Nel comune di Polinago.

⁴ Nel comune di Serramazzoni.

⁵ Nel comune di Prignano sulla Secchia.

⁶ Nel comune di Sassuolo.

⁷ Nel comune di Fiorano Modenese.

⁸ Nel comune di Castellarano in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁹ BONAINI, pp. 135-l 36, parla in realtà di un numero tale di « mappe » da far pensare ad un catasto geometrico; ma il dato sembra essere frutto di un equivoco da parte di chi glielo fornì, visto che contrasta con tutte le altre notizie a disposizione, oltre che, naturalmente, con l'attuale realtà archivistica,

stunitario, dal momento che i tentativi di estenderlo alla montagna, effettuati sia in epoca tardonapoleonica sia in epoca austro-estense non avevano dato luogo che a risultati sporadici e di scarso rilievo.

Per quanto riguarda gli uffici, col periodo napoleonico fu soppresso il censimento generale, mentre le campionerie furono sostituite dalle cancellerie del censo (vedi p. 1029) munite di più ampi e svariati poteri. Dopo la restaurazione, infine, furono ripristinate prima le campionerie del censo, diventate poi più numerose, e in seguito il censimento generale col nuovo nome di ufficio centrale del censo (vedi Ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno, p. 1039); organo quest'ultimo che perdurò fino a dopo l'unità, mentre l'eredità delle campionerie passava agli attuali uffici delle imposte dirette.

Catasto preunitario, filze e bb. 1.226 e regg. 2.954 (1711-1870, con seguiti). Elenchi parziali.

Mentre le filze e le buste costituiscono, sia pure in senso lato, l'archivio dei vari uffici centrali menzionati, i registri costituiscono il vero e proprio catasto. Benché si tratti in realtà di due catasti successivi, come si è detto in sede introduttiva, e benché il materiale sia effettivamente suddiviso in due distinti blocchi, non è sembrato corretto presentare questi ultimi come tali, la suddivisione apparendo più il frutto di un duplice versamento che il risultato di una netta demarcazione tra l'impianto del 1717 e quello del 1791. Va detto tuttavia che il primo blocco, relativo per la massima parte al sec. XVIII, interessa sia il Reggiano che il Modenese, mentre il secondo, relativo per la quasi totalità al sec. XIX, interessa soltanto il Modenese.

Campioneria del censo di Pavullo (Pavullo nel Frignano), regg. 200 (secc. XVI-XIX, ma soprattutto secc. XVIII-XIX). Inventario sommario. Trattasi in realtà di registri censuari che, depositati dal comune di Pavullo nel Frignano, riflettono l'attività d'estimo dei numerosi comunelli del medio Frignano confluiti poi a costituirne l'attuale territorio o comunque attorno ed esso gravitanti ¹.

Campioneria del censo di Sassuolo, filze 176 e regg. 328 (secc. XVIII-XIX).

Registri censuari e scritture catastali versati dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sassuolo, interessanti anche la valle del Secchia e formati in parte, come quelli della precedente voce, prima che la campioneria venisse istituita ².

Periti agrimensori, bb. 182, regg. 3 e cartelle 2 (1786-1864). Elenchi parziali e indice di mappe sciolte.

Benché le pratiche relative a rilievi catastali ne costituiscano una piccola parte, il fondo – notevole per il gran numero di piante e disegni che ne fanno parte – è qui

¹ Pochi analoghi registri si trovano ancora presso il comune di Pavullo e, per l'alto Frignano, presso alcuni dei comuni interessati; soprattutto quello di Pievepelago, che può dirsi conservi l'archivio della locale campioneria del censo.

² Analogo materiale, oltre a questo di Sassuolo, a quello di Pavullo e a quello di Pievepelago accennato nella nota precedente, si trova ancora, seppure in minor copia, presso alcuni uffici distrettuali delle imposte dirette della provincia.

menzionato in quanto i periti agrimensori hanno sempre fatto capo agli uffici censuari e, anche quando operavano come professionisti, erano tenuti a versare ad essi copia delle perizie.

Mappe catastali di provenienze diverse, cartelle 40 (sec. XIX- 1906).

< Mappe di territori incamerati nel 1847 > sec. XIX, cartelle 15: interessano Ciano (Ciano d'Enza) ¹, Gattatico ¹, Guastalla ¹, Luzzara ¹, Poviglio ¹, Reggiolo ¹ e Vairo ², nonché Fivizzano ³ e paesi limitrofi. < Mappe di un nuovo catasto progettato nel 1853 > 1854, cartella 1: interessano Modena e dintorni. < Mappe collegate col catasto postunitario > sec. XIX - 1906, cartelle 15: interessano Modena, altri comuni del Modenese, Castelnovo ne' Monti ¹. < Mappe del catasto pontificio relative a Castelfranco > sec. XIX, cartelle 9: pervenute in seguito all'aggregazione di Castelfranco (Castelfranco Emilia) alla provincia di Modena.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile napoleonico, regg. 2.594 (1806-1814).

Costituito soltanto dai registri, il fondo riguarda tutte le municipalità del dipartimento del Panaro considerate tali con decreto 8 giu. 1805, fatta eccezione per quelle della Garfagnana. E cioè: Bastiglia, Benedello ⁴, Bomporto, Brandola (Castello Brandola) ⁵, Campiglio ⁶, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Casinalbo ⁷, Castagneto ⁴, Castelnuovo Rangone, Castelvecchio ⁸, Castelvetro (Castelvetro di Modena), Casumaro ⁹, Cavezzo, Cittanova ¹⁰, Collegara ¹⁰, Concordia (Concordia sulla Secchia), Cortile ¹¹, Fanano, Farneta ¹², Festà ¹³, Finale (Finale Emilia), Fiorano (Fiorano Modenese), Fiumalbo, Fogliano ¹⁴, Formigine, Frassinoro, Gaiato ⁴, Ganaceto ¹⁰, Gombola ⁵, Levizzano (Levizzano Rangone) ¹⁵, Ligorzano ¹⁶, Magreta ⁷, Maranello, Marano (Marano sul Panaro), Massa Finalese ¹⁷, Migliarina ¹¹, Mirandola, Mocogno ¹⁸, Modena, Monchio ¹⁹, Monfe-

¹ In provincia di Reggio nell'Emilia.

² Nel comune di Palanzano in provincia di Parma.

³ In provincia di Massa-Carrara.

⁴ Nel comune di Pavullo nel Frignano.

⁵ Nel comune di Polinago.

⁶ Nel comune di Vignola.

⁷ Nel comune di Formigine.

⁸ Nel comune di Prignano sulla Secchia.

⁹ Nel comune di Cento in provincia di Ferrara.

¹⁰ Nel comune di Modena.

¹¹ Nel comune di Carpi.

¹² Nel comune di Montefiorino.

¹³ Nel comune di Marano sul Panaro.

¹⁴ Nel comune di Maranello.

¹⁵ Nel comune di Castelvetro di Modena.

¹⁶ Nel comune di Serramazzone.

¹⁷ Nel comune di Finale Emilia.

¹⁸ Nel comune di Lama Mocogno.

¹⁹ Nel comune di Palagano.

stino¹, Montagnana¹, Montebaranzone², Montebonello³, Montecenero⁴, Montecereto, **Montecuccolo**³, Montefiorino, Montegibbio⁵, Mortizzuolo⁶, Motta⁷, Mugnano (Santa Maria di Mugnano)⁸, Novi (Novi di Modena), Ospitaletto⁹, Palagano, Pavullo (Pavullo nel Frignano), Pievepelago, Pigneto², Polinago, **Riccovolto**¹⁰, Riolutato, Rivara¹¹, Roncaglio¹², Rovereto sul Secchia¹³, Rubiera¹⁴, San Biagio¹¹, San Dalmazio¹, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino Secchia¹⁵, San Martino in Rio¹⁴, San Possidonio, Sassuolo, **Semese**³, Sestola, **Solara**¹⁶, Soliera, Sozzigalli¹⁷, Spezzano¹⁸, Spilamberto, Torre Maina¹⁹, Trentino²⁰, Vaglio⁴, **Vesale**²¹, Vignola.

Atti dello ~~stato civile austro-estense~~, filze 803 e regg. 873 (1852-1865).

Gli Austro-Estensi con decreto 28 ag. 1814²², abolirono lo stato civile e non lo riattivarono se non con decreto 8 genn. 1852²³.

11 fondo, che comprende registri e documenti, riguarda l'intero territorio dell'attuale provincia di Modena escluso naturalmente Castelfranco (Castelfranco Emilia) e i territori di Rolo e San Martino in Rio; in proposito va tenuto presente che, durante l'ultimo periodo austro-estense, il numero delle comunità era stato fortemente ridotto (molte erano state declassate a sezioni) e che, di conseguenza, la circoscrizione di quelle rimaste risultava notevolmente ampliata. Esse sono: Carpi, Concordia (Concordia sulla Secchia), Fanano, Finale (Finale Emilia), Fiumalbo, Formigine, Guiglia, Mirandola, Modena, Montefiorino, **Montese**, Nonantola, Pavullo (Pavullo nel Frignano), Pievepelago, Rolo¹³, San Felice (Felice sul Panaro), San Martino in Rio¹⁴, Sassuolo, Sestola, Spilamberto, Vignola.

¹ Nel comune di Serramazzoni.

² Nel comune di Prignano sulla Secchia.

³ Nel comune di Pavullo nel Frignano.

⁴ Nel comune di Lama **Mocogno**.

⁵ Nel comune di Sassuolo.

⁶ Nel comune di Mirandola.

⁷ Nel comune di Cavezzo.

⁸ Nel comune di Modena.

⁹ Nel comune di Marano sul Panaro.

¹⁰ Nel comune di Frassinoro.

¹¹ Nel comune di San Felice sul Panaro.

¹² Nel comune di Ciano d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

¹³ Nel comune di Novi di Modena.

¹⁴ In provincia di Reggio nell'Emilia.

¹⁵ Nel comune di Carpi.

¹⁶ Nel comune di Bomporto.

¹⁷ Nel comune di Soliera.

¹⁸ Nel comune di Fiorano Modenese.

¹⁹ Nel comune di Maranello.

²⁰ Nel comune di Fanano.

²¹ Nel comune di Sestola.

²² Collezione *Sfati estensi*, t. 1, n. 103, pp. 11 e seguenti.

²³ *Ibid.*, t. XXXI, n. 2, pp. 5 e seguenti.

UNIVERSITÀ, ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

A differenza di quello dell'Università, di recente accessione, e di quello del Patrimonio degli studi, i fondi relativi alle Arti e ai Collegi professionali, sono pervenuti con il cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi notizia introduttiva alla Corporazioni religiose, p. 1067). Sulle Arti e i Collegi professionali si veda anche Chirografi ducali, gride e statuti a p. 1006 e Archivio per materie a p. 1015¹.

Arti in Reggio nell'Emilia, filze 23 e regg. 65 (1400-1800). Inventario sommario sec. XIX.

Artisti e orefici, calzolari, fabbri, falegnami, fornari, merzari, muratori, osti, sartori.

Arti in Modena, filze 32 e regg. 29 (1522-1800). Inventario sommario sec. XIX.

Barbieri, calzolari, caneparoli, fabbri, falegnami, fornari, lardaroli, **macellari, merzari**, muratori, orefici, osti, **pellicciari**, sartori.

Collegi professionali in Modena, filze 16 e regg. 16 (1620-1800). Inventario sommario sec. XIX.

Causidici, medici e chirurghi, **notari**, arte della seta, speciali.

Collegi professionali in Reggio nell'Emilia, filze 5 e regg. 11 (1702- 1800). Inventario sommario sec. XIX.

Flebotomi, legali, medici, **notari**.

Università degli studi di Modena, bb. 1.073 e regg. 377(1772-1945). Elenco di deposito 1950, inventario parziale 1980.

Lo Studio di Modena, le cui origini risalgono al sec. XII, dopo secoli di oscura e grama esistenza, fu resuscitato a nuova vita dalla statizzazione e riforma voluta da Francesco III. Dopo aver creato nel 1771 una deputazione sopra lo studio e nel 1772 un magistrato sopra gli studi, pubblicò il 13 sett. 1773 le *Costituzioni per l'Università di Modena e altri studi negli Stati di S.A.S.*, affidando poco dopo (chirografo 8 ott. 1773) l'incarico di sovrintendere agli istituti di pubblica istruzione al nuovo dicastero dei riformatori degli studi e quello di far fronte almeno in parte alle relative spese ad un patrimonio degli studi costituito dai beni dei gesuiti, giusto allora soppressi.

Nel complesso documentario è possibile distinguere tre fondamentali periodi : periodo dal 1772 al 1796 con seguiti fino al 1802, durante il quale il grosso della documentazione sembra costituito dall'archivio del dicastero dei riformatori

¹ Per quanto riguarda le arti e i collegi professionali di Modena, il materiale più cospicuo (interessante anche l'università degli studi) si trova nell'Archivio storico comunale (cfr. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MODENA, *Camera segreta. Codici statutarî, registri ed atti costitutivi della comunità e delle arti*. Inventario a cura di G. LUCCHI, Modena 1963.

degli studi (vedi Archivio per materia, p. 10 15) e riguarda di conseguenza, oltre che la gestione dell'università, quella altresì delle scuole di rango inferiore (scuole « basse »); la documentazione di questo periodo comprende anche quella della Commissione seconda per l'educazione e l'istruzione pubblica della repubblica cispadana; periodo dal 1802 al 1814, durante il quale l'università scomparve come tale per trasformarsi in semplice liceo dipartimentale; periodo dalla restaurazione in poi, durante il quale si può senz'altro parlare di archivio vero e proprio dell'università, anche se quest'ultima, ripristinata nell'autunno del 1814, attraversò dal 1823 al 1848 un momento di grave crisi, dovuta al miope e sospettoso conservatorismo di Francesco IV.

L'inventario parziale riguarda la documentazione fino al 1861.

Patrimonio degli studi, filze 174 e regg. 132 (1773-1816). Inventario sommario.

Il patrimonio, di cui nella notizia storico-istituzionale relativa all'Università degli studi si son viste l'origine e le finalità, era amministrato da un'apposita deputazione, della quale sono qui riuniti gli atti e i registri contabili.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, arti e manifatture, filze 23 e regg. 26 (1802-1814).

Contiene anche documentazione della precedente Camera di commercio (vedi Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio, p. 1034).

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Fatta eccezione per poche carte derivanti dalle soppressioni napoleoniche, che si segnalano in coda, tutto il materiale attinente a questo titolo è pervenuto con l'archivio della Congregazione di carità di Modena, depositato dall'Ente comunale di assistenza. Questo fondo, benché costituisca un complesso unitario, sommariamente descritto in un inventario del 1911, verrà qui suddiviso – ai fini espositivi – in tre parti: l'archivio vero e proprio della congregazione e degli altri istituti di carattere generale che, pur con nomi diversi, l'hanno preceduta; gli archivi a questo aggregati in quanto appartenenti ad istituti minori incorporati a seguito della riforma del 1764; gli archivi pure aggregati di monasteri e confraternite soppressi tra il 1768 e il 1783 il cui patrimonio fu devoluto all'opera pia generale. In conformità con i criteri della presente **Guida**, quest'ultima parte verrà presentata più avanti, sotto il titolo Corporazioni religiose.

Congregazione di carità poi Ente comunale di assistenza di Modena, filze e bb. 2.250, regg. 1.374, prott. e repp. 309 (1557-1943); pergg. 1.578 (1216- 1589, di cui 114 del sec. XIII). Inventario sommario 1917 ed elenchi parziali; regesti settecenteschi delle pergamene.

Un primo fondamentale passo inteso a riunire in un unico istituto gli ospedali e le altre opere *pie* della città e contado di Modena fu compiuto nel 1541 con la creazione della cosiddetta Santa unione. Non tutti gli stabilimenti entrarono però, almeno per allora, a far parte dell'ente; altri inoltre ne sorsero in seguito e rimasero autonomi fino a quando nel 1764 – a seguito della fondazione del grande ospedale civico e del grande albergo degli orfani e mendicanti – il vecchio istituto unitario non fu potenziato e trasformato nell'Opera pia generale dei poveri, cui vennero devoluti i patrimoni di alcune confraternite e di numerosi piccoli monasteri soppressi nel quadro della politica giurisdizionalista (cfr. Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, p. 1014). La definitiva organizzazione dell'Opera pia fu attuata dall'economista Lodovico Ricci che, nel 1788, ne ricondusse l'amministrazione a tre nuclei fondamentali: ospedale, albergo, ritiro. Nel 1807 assunse il nome di congregazione di carità, mutato poi nel 1829 in quello di intendenza generale e, nel 1839, in quello di congregazione generale delle opere *pie*. Dopo l'unificazione nazionale fu ripresa, come dovunque, la denominazione di congregazione di carità, fino a quando, in base alla normativa del 1937, non fu costituito l'ente comunale di assistenza, dal quale peraltro vennero ben presto incorporati gli istituti ospedalieri.

Delle diverse istituzioni confluite nel 1541 a formare la Santa unione (ospedali di S. Lazzaro, S. Maria della neve o dei battuti, S. Bartolomeo, S. Giobbe, S. Girolamo, del Gesù, oltre a varie opere *pie*) non è rimasta altra documentazione oltre a quella che si presume far parte del materiale membranaceo. L'archivio è grossolanamente articolato secondo il succedersi degli istituti dalla primitiva Santa unione fino all'ente comunale assistenza ¹.

Archivi aggregati a quello della congregazione di carità di Modena, filze 207 e regg. 71 (1395- 1930, con docc. dal 1336). Inventario sommario 1917 ed indici settecenteschi onomastici, per materie e per luoghi.

Si è già detto che si rimanda al titolo Corporazioni religiose la presentazione degli archivi di monasteri e confraternite; e si è anche accennato che gli archivi cui ci si riferisce appartengono ad istituzioni di assistenza e beneficenza (tutte modenesi con la sola eccezione dell'ospedale di Rubiera ² e di una filza dell'Opera pia orfane di Correggio ³) incorporate nell'Opera pia generale dei poveri nel 1764 o poco dopo. Se ne numerano ora le principali con le date estreme della relativa documentazione: Desco dei poveri 1395-1773, Orfane di S. Bernardino 1406-1786, Ospizio dei poveri 1454- 1764, Eredità Grassetti 1480- 1764, Opera della carità 1497- 1767, Orfane di S. Geminiano 1498-1764, Orfane di S. Caterina 1500-sec. XVIII, Eredità Santi 1506- 1746, Ospedale di Rubiera 1516-1767, Opera dei mendicanti 1535- 1769, Monti di pietà 1551-1930 ³.

Gli indici settecenteschi fanno parte integrante del fondo.

¹ Numerosi registri di contabilità dal 1541 al 1764 fanno parte della raccolta Campori presso la biblioteca Estense di Modena.

² In provincia di Reggio nell'Emilia.

³ Vi fu prima un monte di pietà fondato nel 1494, cui si affiancò nel 1555 un monte nuovo. Ad essi si sostituì nel 1767 un monte generale dei pegni che poi, nel 1807, entrò a far parte dell'amministrazione della congregazione di carità insieme ad un'analogo istituzione privata che era stata fondata nel 1722 col nome di monte Pavarotti.

Materiale proveniente dalle soppressioni **napoleoniche**, filze 5 e regg. 3 (1712- 1798). Inventario sommario sec. **XIX**.

Fa parte del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi notizia introduttiva alle Corporazioni religiose, p. 1067) e riguarda le seguenti istituzioni: opere **pie** Bisognosi, Catecumeni e **Milani** in Modena; opere **pie** diverse in Carpi e Correggio ¹, Monte di pietà in Mirandola,

ENTI ECCLESIASTICI

Tolti i primi due fondi, che farebbero parte a rigore **dell'Archivio** segreto estense, e l'archivio della curia vescovile di Modena, gli altri fondi costituiscono parte integrante del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi notizia introduttiva alle Corporazioni religiose, p. 1067) e sono costituiti in buona parte da materiale frammentario.

Pergamene della Chiesa di Ravenna, cassette 16 (1107 - sec. XVI, con **docc.** in copia datati dall'896). Regesti a stampa fino al 1300.

Trattasi di 1.517 pergamene (di cui: **secc. XII** 131, **XIII** 835) già appartenenti all'archivio della camera arcivescovile di Ravenna ma riguardanti nella quasi totalità beni e diritti passati poi agli Estensi. Non si hanno notizie sulle modalità e sui tempi del loro trasferimento ².

BIBL.: *Regesto della Chiesa di Ravenna. Le carte dell'archivio estense*, a cura di V. **FEDERICI** e G. **BUZZI**, Roma 1911, 1931, **voll. 2 (Regesta chartarum Italiae, 7, 15)**.

Tribunale dell'inquisizione di Modena, **bb. 303** (1275-1789), con alcune pergamene. inventario 1980.

Il tribunale, di cui non è nota la data di istituzione, ma che fu comunque sempre gestito dai domenicani, venne formalmente soppresso nel **1785**.

Particolari motivi, dovuti al clima ideologico e alle circostanze concrete in cui avvenne la soppressione del Sant'Uffizio di Modena, hanno fatto sì che, a differenza di quanto si è verificato praticamente dovunque, il suo archivio, **rimasto** in mano dell'autorità civile, sia stato incamerato nell'archivio segreto ducale ed ivi si sia conservato nella sua integrità, documento di prim'ordine per la storia dell'eresia, della cultura, del folclore e del costume.

Fanno parte del fondo alcuni atti, non processuali, dell'analogo tribunale di Reggio Emilia, soppresso già nel 1780.

¹ In provincia di Reggio nell'Emilia.

² Dagli antichi inventari emerge soltanto che le pergamene si trovavano presso gli Estensi già alla fine del sec. XVI. Francesco Bonaini (**BONAINI**, pp. 119-120) accenna bensì all'esistenza a Modena di pergamene ravennati, ma le ascrive all'abbazia di S. Maria in Cosmedin. A parte le ipotesi piuttosto discutibili dallo stesso avanzate per spiegarne la presenza nell'archivio estense, ciò è molto strano in quanto il nome di quell'abbazia compare in questo fondo soltanto un paio di volte, per cui l'attribuzione rimane sostanzialmente inspiegata.

< Processi > 1489- 1784, bb. 242. < Causae hebreorum > 1599- 1670, bb. 7. < Carteggio con la congregazione dei Sant'Uffizio di Roma > 1568-1784, bb. 9. < Carteggi diversi > 1329- 1766, bb. 6. < Editti e decreti di diverse autorità > 1550-1780, bb. 4. < Libri di spese > s.d., bb. 4. < Atti diversi > 1275-1789, bb. 7: patentati, lettere ed atti inquisitoriali, fascicoli di varie cause riunite, privilegi ed altri documenti in pergamena, e altro. < Miscellanea > 1326-1786, bb. 7. < Appendice > s.d., bb. 3. < Carteggio del tribunale dell'inquisizione di Reggio Emilia con la congregazione del Sant'Uffizio e con altri destinatari > 1646-1785, bb. 14.

Curia vescovile di Modena, filze 40 e regg. 12 (1502-1740). Inventario. Atti del foro privilegiato ecclesiastico, disposti per notai attuari. Il fondo è unito di fatto al complesso degli archivi giudiziari degli Antichi regimi.

Mense comuni, filze 95 e regg. 94 (1423-1809). Inventario sommario sec. XIX.

Raggruppa le mense di Carpi (grande e di S. Pietro detta comunella), Modena, Reggio nell'Emilia (grande detta Calcagni della cattedrale, piccola detta Gallana della cattedrale, piccola di S. Prospero detta del gobbo, altra di S. Prospero detta quintavalla o cittadina).

Abbazie, filze 3 e regg. 13 (1500-1809). Inventario sommario sec. XIX.

Si tratta di documentazione tarda e frammentaria relativa alle abbazie di S. Caspasio in Aulla¹ e S. Silvestro in Nonantola², e ai benefici semplici con titolo abbaziale di S. Martino in Spino in San Martino Spino³ e S. Donnino in Montecchio (Montecchio Emilia)⁴.

Comende, filze 14 e regg. 11 (1533-1790). Inventario sommario sec. XIX. Ordine di Malta in Calerno⁵; abbazia di Marola e Campagnola in Marola⁶; S. Giovanni Battista del cantone in Modena; S. Stefano in Reggio nell'Emilia.

Capitoli, filze 67 e regg. 73 (1533- 1800). Inventario sommario sec. XIX. Capitolo della cattedrale di S. Prospero in Reggio nell'Emilia e altri capitoli in Carpi e Modena.

Collegiate, filze 155 e regg. 96 (1560-1801). Inventario sommario sec. XIX. La documentazione si riferisce alle collegiate di Correggio⁴, Finale Emilia, Gualtieri⁴, Mirandola, Modena (prevostura della Pomposa), Novellara⁴, Reggio

¹ In provincia di Massa-Carrara.

² L'archivio della famosa abbazia benedettina (che sussiste ancora nominalmente come titolo associato a **quello** di arcivescovo di Modena) si trova a Nonantola.

³ Nel comune di Mirandola.

⁴ In provincia di Reggio nell'Emilia.

⁵ Nel comune di Sant'Ilario d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁶ Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

nell'Emilia (S. Giacomo, S. Filippo, S. Nicolò), Rubiera ¹, San Martino in Rio ¹, Sassuolo, Scandiano ¹.

Parrocchie e vicarie, filze 17 e regg. 56 (1601-1801). Inventario sommario sec. XIX.

S. Agata e S. Barnaba in Modena; S. Apollinare, SS. Bartolomeo e Paolo, cattedrale di S. Giorgio, SS. Giacomo e Filippo, S. Giovanni Evangelista, S. Lorenzo, S. Nicolò, S. Pietro, S. Prospero, S. Raffaele, S. Salvatore, SS. Zenone e Stefano in Reggio nell'Emilia.

Chiese, filze 5 e regg. 11 (1733-1765). Inventario sommario sec. XIX.

S. Giovanni Battista in Budrio ²; S. Andrea in Gualtieri ¹; Madonna della Porta in Mirandola; altre chiese in Quartirolo ³, San Giovanni della Fossa ⁴, San Martino Spino ⁴, San Bernardino in Seta ⁵, Sarzana ⁶, Stiolo ⁷, Ventoso ⁷.

Mense vescovili, filze 4 e reg. 1 (1783-1809). Inventario sommario sec. XIX.

In Carpi e Modena.

Seminari, filze 5 e regg. 8 (sec. XVIII). Inventario sommario sec. XIX.

In Mirandola, Modena, Reggio nell'Emilia.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Mentre i primi quattro fondi vengono presentati singolarmente in quanto hanno avuto storia a sé, gli altri sono riuniti in due raggruppamenti a seconda che siano pervenuti con l'archivio della Congregazione di carità di Modena (vedi notizia introduttiva alle Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1063) o costituiscano il nucleo principale del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche. Quest'ultimo, costituito anche con fondi di altra natura, indicati sotto i titoli di Università, arti, collegi e ordini professionali (p. 1062), Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali (p. 1063), Enti ecclesiastici (p. 1065) e Archivi diversi (p. 1078), si presenta di fatto come un complesso unitario, con un unico inventario sommario compilato nel sec. XIX e affiancato da alcuni elenchi di pergamene inviate a Milano.

¹ In provincia di Reggio nell'Emilia.

² Nel comune di Correggio in provincia di Reggio nell'Emilia.

³ Nel comune di Carpi.

⁴ Nel comune di Mirandola.

⁵ Nel comune di Cadelbosco di Sopra in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁶ In provincia di La Spezia.

⁷ Nel comune di San Martino in Rio in provincia di Reggio nell'Emilia.

Abbazia di S. Maria di Vangadizza¹, filze 135 (secc. X-XIX) contenenti pergg. 484 (di cui: secc. X 1, XI I', XII 10, XIII 114).

Dono dei conti d'Espagnac, è il nucleo maggiore a noi pervenuto dall'archivio dell'antica e celebre abbazia benedettina camaldolese, riflettente altresì la giurisdizione da essa esercitata fino a un certo momento su Badia Polesine e zone circostanti. L'abbazia, ridotta a commenda nel 1435, ebbe fin dall'origine e mantenne poi fino alla soppressione stretti rapporti con Casa d'Este.

Le pergamene sono comprese nelle filze.

BIBL.: A. E. BARUFFALDI, *Regesto dell'abbazia della Vangadizza* [tratto da notizie e documenti pubblicati negli *Annales camaldulensium*], Badia Polesine 1908.

Abbazia poi Prepositura di S. Maria di Pomposa², bb. 36 e regg. 132 (100 1-1789) contenenti pergg. 8 1 (di cui : secc. XI 1, XII 10, XIII 15). Inventario a stampa parziale.

Il fondo, costituitosi presso gli Estensi in seguito all'esercizio del giuspatronato sulla prepositura di S. Maria di Pomposa e sull'arcipretura di Bondeno, si articola nelle due seguenti serie o settori, nel primo dei quali è confluita una piccola ma rilevante parte dell'archivio dell'antica e famosa abbazia benedettina, che ebbe altresì giurisdizione civile su Codigoro nel Ferrarese.

< Chiesa e monastero > 1001-1 751, bb. 8 : ne fanno parte pergg. 81. Inventario a stampa. < Prepositura > 1491-1789, bb. 28 e regg. 132.

BIBL.: F. VALENTI, Il *fondo pomposiano presso l'Archivio di Stato di Modena*, in *Analecta pomposiana*, I (1965), pp. 361-376 [con inventario].

Abbazia di Marola³ e Campagnola (Campagnola Emilia)⁴, pergg. 1.107 (1075-1 533 : secc. XI 2, XII 247, XIII 725, XIV-XVI 133). Regesti parziali 1965- 1969.

Le due fondazioni, una benedettina e l'altra di canonici regolari, situate rispettivamente nella montagna e nella pianura reggiana (la prima peraltro con un proprio monastero distaccato al Colombaro⁵) in territorio modenese, si fusero nel 1238 in un'unica abbazia che fu trasformata in commenda nel 1467 (vedi Enti ecclesiastici, Commende, p. 1066). Il fatto che il primo abate commendatario e altri in seguito appartenessero a casa d'Este può spiegare l'esistenza della raccolta presso l'archivio della dinastia.

I regesti si riferiscono alle pergamene dei secc. XI-XIII.

BIBL.: A. SPAGGIARI, *Il convento della ss. Trinità di Campagnola nel periodo 1218-1238*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche province modenesi*, s. X, VII (1972), pp. 235-249 [in appendice pubblica il regesto delle pergamene].

Compagnia di Gesù, filze 223 e regg. 263 (1327-1773), con pergamene. Inventario e indice per materie sec. XVIII.

¹ Nel comune di Badia Polesine in provincia di Rovigo.

² Nel comune di Codigoro in provincia di Ferrara.

³ Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

⁴ In provincia di Reggio nell'Emilia.

⁵ Nel comune di Formigine.

Sono gli archivi dei cinque collegi della compagnia che furono soppressi negli Stati estensi nel 1773, e il cui patrimonio fu costituito in Patrimonio degli studi (vedi p. 1063). L'esistenza di carte anteriori all'istituzione si spiega con l'incameramento di eredità private.

< Collegio di Modena > 1327-l 773, filze 61 e regg. 144. < Collegio di Reggio > 1425-1773, filze 83 e regg. 63. < Collegio di Carpi > 1583-l 773, filze 14. < Collegio di Mirandola > 15 14-1773, filze 14. < Collegio di Novellara > 1560-1773, filze 5 1 e regg. 56.

Le corporazioni religiose che seguono sono state soppresse nel periodo 1768-1783 a beneficio dell'Opera pia generale. Sono provviste di inventario sommario 1917 e indici settecenteschi, onomastici, per materie e per luoghi.

MODENA: Minori conventuali, filze 14 e regg. 4 (1228-1780): ne fanno parte perg. 3 l (1228-l 59 1, di cui: sec. XIII 7). Carmelitani della Beata vergine del Carmine, filze 19 e regg. 4 (1334-1783): ne fanno parte perg. 259. Agostiniane dell'Assunta o della Madonna, filze 27 e regg. 3 (1341-1783). Serviti, filze 16 e regg. 7 (1343-1783). Confraternita di S. Maria delle anime dei battuti, filze 3 e regg. 3 (1393-1783). Terziari francescani delle Grazie, filze 3 1 e regg. 2 (1420-1783). Teatini di S. Vincenzo, filze 22 e regg. 6 (1447-1782). Canonici regolari lateranensi (rocchettini) della Ss. Trinità, filza 1 e regg. 13 (1493-1769). Agostiniane della Maddalena, filze 14 e regg. 2 (1519-1783). Confraternita di S. Giuseppe, filze 9 (1573-1782). Confraternita di S. Nicolò, filze 2 (1606-1782). Confraternita del Sacramento, filza 1 (1704-l 729).

BRESCELLO¹: Frati minori, filze 3 (1555-1570).

CARPI: Agostiniani, filze 9 e regg. 9 (1397-1771). Serviti, filze 3 e reg. 1 (1548-1768). Confraternita del Rosario, filza 1 e regg. 2 (1599-1688).

COLOMBARO²: Priorato cistercense, filze 2 (1513-1776).

CONCORDIA (Concordia sulla Secchia): Agostiniani, filze 3 e regg. 3 (1534-1779). Confraternita della cintura, filza 1 (1725-1759).

CORREGGIO¹: Carmelitani, filze 7 (1481-1768). Domenicani, filze 12 e regg. 3 (1500-1783). Domenicane del Corpus Domini, filze 9 e regg. 3 (1510-1783).

FINALE (Finale Emilia): Minimi di S. Francesco di Paola, filze 4 e regg. 2 (1552-1783). Minori conventuali, filze 9 e regg. 2 (1566-1785).

¹ In provincia di Reggio nell'Emilia,

² Nel comune di Formigine,

FRASSINORO : Benedettini poi Maroniti (di Roma), filze 18 e regg. 4 (1440-1763).

GALEAZZA ¹: Carmelitani, filze 3 (1486-1768).

GUIGLIA: Carmelitani, filza 1 e reg. 1 (1590-1750).

MIRANDOLA: Serviti, filze 10 e regg. 3 (1438-1769). Agostiniani, filze 5 e regg. 4 (1453-1769). Scopetti ni, filze 9 e regg. 3 (1469-1769).

NONANTOLA : Cistercensi dell'Abbazia di S. Silvestro, filza 1 (1731-1774).

NOVELLARA ²: Carmelitani, filze 15 e regg. 5 (1482-1769). Serviti, regg. 2 (1738-1766).

RUBIERA ²: Frati minori, filze 5 (1605-1765).

SAN FELICE (San Felice sul Panaro): Frati minori di S. Bernardino, filza 1 e regg. 2 (1596-1764).

SAN MARTINO IN RIO ²: Serviti, filza 1 (1512-1724).

SPILAMBERTO : Agostiniani, filze 4 e reg. 1 (1414-1565).

Le corporazioni religiose che seguono sono state soppresse in epoca napoleonica. Sono provviste di inventario sommario sec. XIX.

MODENA : Benedettini di S. Pietro, filze 149 e regg. 53 (996- 1796): ne fanno parte pergg. 1.392 (di cui : secc. X 4, XI 38, XII 283, XIII 528). Benedettini di S. Eufemia, filze 18 e regg. 6 (1187-1800) : ne fanno parte pergg. 111 (di cui: secc. XII 1, XIII 26). Agostiniane di S. Geminiano, filze 20 e regg. 7 (1221-1798) : ne fanno parte pergg. 175 (di cui : sec. XIII 66). Inventario 1978. Domenicani, filze 16 e regg. 11 (1227- 1804) : ne fanno parte pergg. 283 (di cui: sec. XIII 4). Clarisse, filze 19 e regg. 6 (1251-1798): ne fanno parte pergg. 159 (di cui : sec. XIII 151). Agostiniani, filze 11 e regg. 16 (1252-1797): ne fanno parte pergg. 186 (di cui : secc. XIII 18). Agostiniane di S. Paolo, filze 18 e regg. 14 (1254-1798): ne fanno parte pergg. 64 (di cui: sec. XIII 16). Minimi, filze 22 e regg. 26 (1344-1797). Agostiniane del Corpus Domini, filze 5 (1510-1784). Domenicane di S. Marco, filze 28 e regg. 7 (1516-1798). Agostiniane di S. Orsola, filze 24 e regg. 9 (1517-1798). Minori osservanti, filze 4 e regg. 5 (1518-1823). Carmelitani scalzi della Beata Vergine del Carmine, filze 9 e regg. 3 (1521-1805). Carmelitane scalze di S. Giovanni Battista del Cantone, filze 11 e regg. 15 (1607-1798). Salesiane, filze 3 e regg. 3 (1611-1797). Terziarie domenicane, filze 2 e regg. 2 (1630-1811). Agostiniane della Madonna, regg. 2 (1698- 1797). Agostiniane di S. Maria

¹ Località della frazione di Camurana nel comune di Medolla.

² In provincia di Reggio nell'Emilia.

Maddalena, filza 1 (sec. XVII). Frati minori riformati, filza 1 e reg. 1 (1777-1807). Padri missionari, filza 1 e regg. 3 (1792-1796). Minimi conventuali, filza 1 e reg. 1 (1793-1796). Madri del Ritiro, filza 1 e reg. 1 (sec. XVIII).

BRESCELLO¹: Benedettine dell'Annunciazione, filze 4 e regg. 3 (1390-1802).

CARPI: Madri di S. Sebastiano, filze 4 e regg. 4 (1477-1798). Clarisse, filze 4 e regg. 8 (1487-1806). Minori conventuali, filze 5 e regg. 2 (1498-1798). Cappuccine, filza 1 e regg. 3 (1557-1810). Filippini, filze 3 e regg. 2 (1623-1798). Minori osservanti, filza 1 e reg. 1 (1745-1810). Cappuccini, reg. 1 (sec. XVII 1).

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA²: Madri di S. Bernardino, Cappuccini e Minori osservanti, filza 1 (secc. XVII-XVITI).

CASTELNUOVO DI SOTTO¹: Madri de 1 Co r p u s D omini, filze 4 e regg. 12 (1544-1794).

CONCORDIA (Concordia sulla Secchia): Cappuccini, reg. 1 (1795-1805).

CORREGGIO? Scolopi, filza 1 e regg. 8 (1621-1810). Clarisse, filza 1 (1636-1801). Minori conventuali, filze 2 e regg. 7 (1700-1798).

FANANO: Clarisse, filze 2 e regg. 21 (1563-1805). Scolopi, filze 2 (1618-1697). Cappuccine, filze 2 e regg. 2 (1624-1806).

FINALE (Finale Emilia): Agostiniani, filze 7 e regg. 9 (1469-1797). Clarisse, filze 4 e regg. 5 (1556-1798). Cappuccini, filza 1 (secc. XVIII-XIX).

FIUMALBO: Madri di S. Caterina, filze 4 e regg. 7 (1521-1805).

GUASTALLA³: Frammenti di vari monasteri secc. XVII-XIX.

LICCIANA (Licciana Nardi)³: Serviti, filze 2 e regg. 7 (1658-1798).

MIRANDOLA: Minori osservanti, filze 4 e regg. 4 (1392-1810). Madri di S. Ludovico, filze 16 e regg. 18 (1591-1800).

MONTECCHIO EMILIA¹: Serviti, filze 3 e regg. 7 (1633-1796).

MONTECRETO: Domenicane, filza 1 e reg. 1 (1777-1807).

NOVELLARA¹: Carmelitane, filza 1 (sec. XVIII). Cappuccini, filza 1 (sec. XVIII).

PALAGANO: Terziarie francescane, filza 1 e regg. 4 (1591-1807).

¹ In provincia di Reggio nell'Emilia.

² In provincia di Lucca.

³ In provincia di Massa-Carrara.

PARMA: Benedettini di S. Giovanni Evangelista, filza 1 e regg. 3 (1790-1801).

REGGIO NELL'EMILIA: Minori conventuali, filze 11 e regg. 5 (1104-1798): ne fanno parte pergg. 118 (di cui: secc. XII 3, XIII 33). Benedettini e di S. Raffaello, filze 11 e regg. 3 (1123-1799): ne fanno parte pergg. 288 (di cui: secc. XII 16, XIII 193). Madri Bianche poi carmelitane, filze 4 e reg. 1 (1203-1784): ne fanno parte pergg. 96 (di cui: sec. XIII 69). Domenicani, filze 5 e regg. 2 (1212-1782): ne fanno parte pergg. 112 (di cui: sec. XIII 32). Agostiniani, filze 15 e regg. 16 (1402-1798): ne fanno parte pergg. 14. Padri missionari, filze 7 e regg. 10 (1403-1796). Carmelitani, filze 6 e regg. 13 (1471-1793). Carmelitane scalze, filza 1 (1518-1810). Clarisse, filze 4 e reg. 1 (1587-1800). Servi ti, filze 31 e regg. 12 (1600-1797). Domenicane, filza 1 (1613-1748). Cappuccini, filze 3 e regg. 2 (1639-1772). Filippini, filze 11 e regg. 21 (1688-1800). Cappuccine, filze 3 e regg. 10 (1694-1798). Agostiniane di S. Ilario, filze 13 e regg. 5 (1713-1798). Madri minori osservanti del Corpus Domini, filze 12 e regg. 12 (1721-1798). Benedettine di S. Tommaso, reg. 1 (1780). Canonichesse, filze 10 e reg. 1 (sec. XVIII).

SAN MARTINO IN RIO¹: Cappuccini, filza 1 e reg. 1 (secc. XVII-XIX).

SASSUOLO: Clarisse, filze 10 e regg. 19 (1479-1798). Minori conventuali, filze 7 e regg. 11 (1549-1796). Serviti, filza 1 e reg. 1 (secc. XVI-XVIII). Cappuccini, filza 1 e reg. 1 (sec. XVIII).

SCANDIANO¹: Cappuccini, filze 3 e regg. 2 (1622-1810).

SP. LAMBERTO: Cappuccine, filza 1 e regg. 2 (1806-1810).

VAGLI SOTTO²: Cappuccine, filze 3 e reg. 1 (1692-1804).

VIGNOLA: Cappuccini, filza 1 e regg. 3 (1703-1805). Orsoline, filza 1 (1725-1797).

LOCALITÀ DIVERSE: Confraternite (o confraternite unite), filze 240 e regg. 553 (1429-1800). Comprendono duecentocinquanta istituti con sede in Modena, in Reggio nell'Emilia e in altre centosettantuno località delle rispettive province.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

A parte i nomi multipli, che indicano una molteplicità di archivi pervenuti insieme e collegati tra di loro da un qualche vincolo, va da sé che molti altri sono comprensivi di scritture in essi confluite di altre famiglie non menzionate.

L'eventuale presenza di pergamene è segnalata soltanto là dove abbia una certa

¹ In provincia di Reggio nell'Emilia,

² In provincia di Lucca,

consistenza. In alcuni casi si tratta di complessi abbastanza rilevanti, ma dei quali tuttavia non è ancora stata fatta una ricognizione sistematica.

Di quasi tutti i fondi esiste almeno un elenco di consegna, talora abbastanza particolareggiato da potersi qualificare come inventario sommario. Alcuni di questi elenchi sono stati perfezionati in seguito, altri ancora restano invece soltanto indicativi.

Ancini, bb. 48 (1419-1882, con docc. in copia dal 1052).

Contiene anche carte della famiglia Fontanella e fa parte del più vasto complesso dell'archivio Galliani non conservato in AS Modena.

Bayard de Volo, filze e bb. 116 e regg. 29 (1385-1914).

L'archivio merita di essere segnalato sia per la presenza di numerosi scritti e carteggi inediti di Francesco V d'Austria-Este (di cui Teodoro Bayard de Volo fu biografo) sia per la particolare rilevanza di alcune serie ai fini della storia degli Stati austro-estensi, in cui i Bayard de Volo rivestirono importanti cariche.

Bergolli Giuseppe e Lodovico, bb. 21 (1762-1883).

Archivio professionale dei due suddetti ingegneri che, durante il regno italico e il governo austro-estense, ricoprirono importanti incarichi nell'amministrazione d'acque e strade.

Bernardi, Sanson, Livizzani, bb. 117, reg. 1, cartelle di mappe 2 (1508-1883).

Oltre alle carte delle famiglie comprende anche atti della società filarmonica di Modena e scritture relative all'intendenza generale delle opere pie della stessa città. 11 carteggio Livizzani contiene numerose lettere di principi estensi.

Biagi Gallicano, bb. 14 (sec. XIX).

Carte riflettenti l'attività professionale di giudice del Biagi.

Boccolari, bb. 19 (1423-1874).

Molte scritture riguardano pubblici uffici ricoperti da membri della famiglia. Si segnalano gli atti dell'accademia di belle arti di Modena, con interessanti notizie sull'origine di dipinti. Nel carteggio figurano nomi di diversi letterati ed artisti.

Bompani Giuseppe, bb. 19 (1813-1855).

Archivio professionale dell'ingegner Bompani, contenente diverse perizie e notizie tecniche.

Boschetti, bb. e filze 574 e regg. 94 (secc. XIV-XX, con docc. in copia di data anteriore e varie pergamene).

Appartenente ad una delle più antiche casate modenese, è di notevole importanza sia per la storia della città, sia per la completezza della documentazione relativa

all'amministrazione del patrimonio familiare e del feudo di San Cesario (San Cesario sul Panaro).

Cabassi **Alessandro**, bb. 53, regg. 24 e 1 mazzo di mappe e disegni (1841-1885).

Archivio professionale dell'ingegner Cabassi contenente perizie, relazioni, mappe e disegni.

Calcagnini d'Este, bb. 398 contenenti anche numerosi registri (secc. xv-XIX).

Riflette tra l'altro l'amministrazione del feudo di Formigine e quella dei beni e diritti posseduti dalla famiglia (della quale fece parte l'umanista Celio Calcagnini) in Fusignano¹. Il fondo non è ordinato.

Campori, bb. 56 e voll. 25 (1495-1858).

Famiglia originaria della Garfagnana. Il fondo è composto di tre parti : la prima costituisce l'archivio vero e proprio di famiglia: la seconda è formata per lo più da scritture riguardanti l'ufficio del memoriale e del registro di Modena e da documenti attinenti alla podesteria di Sestola e al consiglio provinciale del Frignano; la terza è composta da volumi di lettere originali o in copia del cardinale Pietro Campori.

Capponi, filze 38 (1579-1880).

Oltre a chirografi e lettere di principi Estensi, contiene tra l'altro minute di lettere di Gaetano Capponi, ministro di Francesco III duca di Modena.

Casoli, bb. 40 (1624-1885).

Oltre alle scritture amministrative, comprende carte riguardanti vari uffici, soprattutto giudiziari, ricoperti da membri della famiglia.

Cassiani Ingoni, Parisi, bb. 37 (1503-1817).

Le carte Cassiani Ingoni (famiglie originarie di Padova) furono ereditate dai Parisi. Parte del fondo è costituita da documenti d'ufficio e mappe appartenenti all'ingegner Giacomo Parisi, ed è quindi da collegarsi con il fondo Parisi (vedi p. 1077).

Cassoli Lorenzotti, bb. 41 con pergamene (1394-1842).

Queste carte provengono in massima parte dalla famiglia Zoboli di Reggio Emilia, o da altre famiglie (tra cui quelle che danno il titolo al fondo) ad essa legate per parentela.

Castelvetri, pergg. 89 (1500- 1696).

1 Castelvetri, o da Castelvetro, ebbero notevole importanza nelle vicende modenesi; confluirono poi nella famiglia Cantuti Castelvetri.

¹ In provincia di Ravenna,

C a u l a, filze 51 con pergamene (sec. XIII-XIX).

Archivio appartenente alla famiglia Medici de Caula, originaria di Modena poi trasferitasi a Sassuolo.

Coccapani Imperiali, Doria, Invrea, Lercaro, bb.e filze 233, con pergamene, e regg. 135 (1395-1914).

Il complesso, non sufficientemente ordinato, pur interessando anche importanti casate genovesi e di altre località, fa capo alla famiglia modenese Coccapani Imperiali, confluita nell'altra famiglia modenese Pignatti Morano, che ne ha effettuato il deposito.

Coppi da Gonzano Giuseppe, b. 1 (1823-1867).

Lettere indirizzate a Giuseppe Coppi da Gonzano, che fu sotto gli Austro-estensi direttore generale di alta polizia, poi consultore del ministero di buongoverno e, infine, membro della reggenza lasciata a Modena da Francesco IV nel 1859.

Cortese, Guidoni, Masdoni, filze 309 con numerose pergamene (1116-1864).

Il complesso, non ordinato, è pervenuto per tramite della famiglia Molza di Modena.

Espagnac (d'), filze 25 (1529-1867).

Oltre a parte dell'archivio di famiglia, contiene strumenti e note di spese relative all'abbazia di S. Benedetto di Polirone. I d'Espagnac donarono, a parte, l'archivio dell'antica abbazia di S. Maria della Vangadizza (vedi p. 1068).

Ferrari Moreni, filze 140 e regg. 17 (secc. XV-XX).

Oltre ai due archivi familiari Ferrari e Moreni, contiene l'archivio personale dell'ingegner Francesco Ferrari Moreni.

Fiaschi, bb. 43 con numerose pergamene (1234-sec. XIX, con docc. in copia dal 657).

Famiglia ferrarese oriunda dalla Grecia (trasferitasi in Italia attorno al 1210). L'archivio comprende missive dei principi estensi e lettere riguardanti Renata di Francia duchessa di Ferrara e i suoi rapporti con gli eretici.

Fontanelli, bb. e filze 100 e regg. 16 (1627-sec. XIX).

Numerose scritture riguardano l'attività pubblica di Achille Fontanelli, generale napoleonico e, dal 1811, ministro della guerra e della marina del regno d'Italia.

Frosini, bb. e filze 163 con pergamene (1278-1864).

Famiglia originaria di Pisa, diversi membri della quale si distinsero nelle armi, nella **prelatura** e nel commercio.

L'archivio, nel quale sono confluiti quelli di diverse famiglie, contiene tra l'altro lettere di imperatori e principi.

Giacobazzi Fulcini, bb. e filze 145 (secc. XVII-XX).

Il fondo, nel quale sono confluite anche carte di altre famiglie, non è ordinato.

Golfieri, bb. 65 con pergamene (1324- 1905).

Si segnala un fascicolo datato 1479-1869 relativo all'arcidiaconato della cattedrale di Modena. Contiene diverse perizie del sec. XX, dell'ingegner Pietro Golfieri.

Gaudenzi Guido (sec. XIX). Non ordinato.

Archivio professionale dell'avvocato Gaudenzi contenente tra l'altro una ricca raccolta ragionata di giurisprudenza.

Grassetti, bb. 29 e regg. 12 con pergamene (131 l-sec. XIX).

Famiglia originaria di Matelica.

Guicciardi, bb. 6 (1542-1841).

Jacoli, bb. e filze 22 (secc. XVIII-XIX).

Maestri Vincenzo, bb. 63 (1830-1892).

Archivio professionale dell'ingegnere Maestri.

Malmusi, bb. 19 (1540-1870).

Oltre a scritture d'amministrazione, comprende carteggi e manoscritti di cronache appartenenti al letterato ed erudito Carlo Malmusi.

Manzoli dal Monte, filze 83 e reg. 1 (1393-1895, con docc. in copia dal 1208 e pergamene).

Oltre a carte d'amministrazione, contiene diplomi di imperatori ed altri sovrani, per cui è ricco di autografi, stemmi e sigilli.

Manzotti Giuseppe, voll. 23 (181 l-l 852, con docc. in copia dal 1587).

Manoscritti per affari d'acque e strade (lavori pubblici e confini) prodotti e raccolti dall'ingegnere Giuseppe Manzotti, ispettore generale d'acque e strade dal 1823 al 1852. Altro materiale della stessa provenienza, specialmente mappe, è stato inserito in altri fondi.

Menafoglio, filze 110 (secc. XVII-XIX).

Famiglia originaria di Bergamo. Furono appaltatori della ferma generale degli Stati estensi.

Molza e Viti Molza, pergg. 123 (1267-1494 : sec. XIII 1); pacchi e regg. 159 (secc. XIX-XX).

Dell'archivio dell'antichissima casata modenese dei Molza **sono** qui conservate

soltanto queste pergamene (chiamate tradizionalmente Pergamene Molza) e, a parte, questi pacchi e registri di epoca recente provenienti dagli eredi Viti Molza.

Montagnani, Boccolari, Padretti, bb. 120 ca. (secc. XV-XIX).
Non ordinato.

Montecuccoli Laderchi, bb. 81 e regg. 2 (sec. XV-1874).

L'archivio è di un ramo collaterale dei Montecuccoli, e non vi si può di conseguenza riconoscere quello dell'antica dinastia feudale.

Papazzoni de' Manfredi, bb. 62 con pergamene (sec. XV-1889).
Antica famiglia di Mirandola. Oltre all'archivio di famiglia comprende il copioso archivio personale di Fabio Papazzoni che, dopo l'unità, fu consigliere di prefettura in diverse città d'Italia e compilò particolareggiate relazioni sulla situazione dei vari luoghi.

Parisi, bb. 41 e 1 cartella di mappe (1723-1875).

Sono per la maggior parte carte dell'ufficio dell'ingegner Giacomo **Parisi**, ispettore generale di acque e strade nel periodo dal 1853 in poi. Vedi anche Cassiani Ingoni, **Parisi**, p. 1074.

Petrazzani, filze 46 cori pergamene (secc. XV-XIX).

Molte di queste carte riflettono l'attività professionale dell'avvocato Carlo **Petrazzani**.

Rangoni Terzi, filze e bb. 23 e regg. 32 (sec. XVI-1880, con **docc.** in copia di data anteriore).

Non si tratta naturalmente dell'archivio del ramo principale dell'antichissima casata modenese e feudale dei Rangoni, che si trova ancora presso la famiglia.

Ricci, filze e regg. 108 (sec. XVI- 1821).

Ne costituisce la parte più rilevante il cosiddetto « fondo Ricci », riflettente l'attività di Lodovico Ricci, noto economista operante prima negli Stati estensi poi a Milano durante l'epoca napoleonica.

Roncaglia Carlo, bb. 8 (1847-1850).

Era direttore dell'Ufficio di statistica, vedi p. 1040.

Sono qui conservate le scritture che gli servirono per la compilazione dell'opera *Statistica generale degli Stati parmensi*, edita a Modena negli anni 1849-1850.

Ronchini Amadio, bb. 4 (1831-1890, con **docc.** dal sec. XIV).

Carteggi del noto erudito **parmense** uniti ad una raccolta di documenti.

Rossi Veratti, **docc.** 139 (1832-1847).

Di questo archivio si conservano in AS Modena soltanto 132 lettere di Monaldo Leopardi a Bartolomeo **Veratti** e a Luigi Palmieri (redattori in Modena della **Voce della verità**) e 7 lettere di Paolina Leopardi al Palmieri, il tutto per gli anni 1832-1847.

Sertorio Negrelli, bb. 52 e regg. 4 (127%sec. XIX, con un doc. in copia del 1166 e con pergamene).

Si tratta di un'unica famiglia, dalla quale sortirono personaggi di rilievo, tra i quali Gian Matteo, arcivescovo di San Severino e favorito di Giulio II e di Leone X.

Tognoli Tito, bb. 8 (1848-1898).

Carte rispecchianti l'attività professionale del Tognoli, magistrato nei tribunali austro-estensi poi consigliere di corte d'appello nei primi decenni dopo l'unità.

Valdrighi, filze 92 e regg. 58 con alcune pergamene (1403- 1885).

Spicca per importanza il carteggio spettante all'eminente giurista Luigi Valdrighi operante nella seconda metà del '700.

Vandelli, bb. 30 (1782-I 835).

Carte spettanti a Luigi, direttore della dogana di Modena, a Giuseppe, notaio e giurista, e a Francesco, ingegnere e architetto di corte.

Vicini Emilio Paolo, cassette 2 (fine sec. XIX -sec. XX).

Carteggio ed appunti del Vicini, studioso di storia modenese operante soprattutto nei primi decenni del '900.

Zerbini, filze 71 e regg. 73 (1560-1888).

Oltre che per la documentazione amministrativa, l'archivio è interessante per la storia modenese, anche risorgimentale. Ne fanno parte due altri piccoli fondi privati: De la Tour e Facci.

Zucchini Solimei, Gandolfi, filze e regg. 147 (1405-1890).

La famiglia Zucchini Solimei è originaria di Bologna, la famiglia Gandolfi di Carpi.

ARCHIVI DIVERSI

I primi due fondi che seguono fanno parte del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi nota introduttiva alle Corporazioni religiose, p. 1067).

Consorzi, filze 22 e regg. 54 (1629- 1800). Inventario sommario sec. XIX. Consorzi di diversa natura e finalità in Arceto¹, Campagnola (Campagnola Emi-

¹ Nel comune di Scandiano in **provincia** di Reggio nell'Emilia.

lia)¹, Casalgrande ¹, Fabbrico ¹, Fiorano, Formigine, Polinago, Reggio nell'Emilia, Rivara ², Rolo ¹, Rubiera ¹, Salvaterra ³, San Felice (San Felice sul Panaro), Sesso ⁴.

Compagnie ebraiche, filze 10 e regg. 9 (1761-1793). Inventario sommario sec. XIX.

In Modena, Novellara ¹, Reggio nell'Emilia.

Consorzio provinciale macellai, pacchi 13 (1941-1946).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 138 (1943-1977).

Ente nazionale assistenza lavoratori, pacchi 184 (1945-1979).

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, bb. e pacchi 110 (1951-1977).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Collezioni donate da privati, bb., filze e cartelle 149 (secc. XIV-XX). Elenco delle mappe e elenchi parziali.

<Mappario Campori> secc. XVII-XIX, cartelle 10 di mappe contenenti fogli 371. Elenco. <Raccolta Jacoli> secc. XIV-XIX, bb. 24: documenti e studi interessanti la storia del Frignano. Elenchi parziali. <Raccolta Mariani> secc. XIX-XX, bb. e filze 115: collezione di ritagli di giornali, notizie, materiale figurativo e curiosità diverse.

Miscellanea di piccoli doni ed acquisti, bb. e cartelle 63 (secc. XIV-XX), con pergg. 422. Inventario sommario parziale.

Documenti per lo più isolati o in raggruppamenti di scarsa entità ed organicità, tra i quali si sono identificati tuttavia i seguenti piccoli archivi o frammenti di archivi: Stamperia Soliani (1681-1847), Società di mutuo soccorso tra i gioiellieri di Modena (1839-1899), Opera pia annonaria degli Stati estensi e commissione di liquidazione del monte annonario (1854-1883), carte Codebò (1414-1899), carte Poletti Setti (1530, 1720-1862), carte Tagliazucchi (1806-1888), Società di concerti « amici della musica » in Modena (1919-1967).

¹ In provincia di Reggio nell'Emilia.

² Nel comune di San Felice sul Panaro.

³ Nel comune di Casalgrande in provincia di Reggio nell'Emilia,

⁴ Nel comune di Reggio nell'Emilia,

Mappe e disegni, cartelle 59 contenenti ff. 2.799, voll. 10 e 91 carte in rotolo (secc. XIV-XX). Elenchi e indici.

Raccoglie la maggior parte dei documenti cartografici e tecnico-figurativi, e presenta un nucleo principale (Serie generale), articolato in sottoserie per argomenti (Città, Territori, Fortificazioni, e altre), nonché un settore a parte intitolato Genio militare.

Mappario austro-estense, cartelle 15 contenenti ff. 798 (sec. XIX, con pezzi di data precedente). Elenchi parziali.

Il materiale è suddiviso secondo i fondi di provenienza (Ministero degli esteri, Ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno, Ispettorica d'acque strade e ponti, Ministero delle finanze, Intendenza generale dei beni camerali ed ecclesiastici, Governo provinciale di Modena, Commissione reggiana d'acque e strade).

Gridario cronologico, bb. 530 e voll. 80 (158 l-l 880). Inventario sommario e inventario parziale.

Raccolta di « gride » a stampa (chirografi ducali, decreti, regolamenti, ordini, avvisi, notificazioni, ecc.) e, dal 1860 in poi, di manifesti di natura diversa affissi in Modena. Per altre gride più antiche vedi il fondo Chirografi ducali, gride e statuti a p. 1006: altre, raggruppate per argomento, si trovano numerose nel fondo Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, descritto a p. 1013.

Raccolta di manifesti teatrali, bb. 54 (1792-1928).

Le prime 24 buste, con materiale dal 1824 al 1870, costituiscono in realtà un piccolo fondo riflettente l'attività dell'Agenzia del teatro comunale di Modena.

Manoscritti della biblioteca, pezzi 230 tra codici singoli e bb. di mss. nonché di frammenti di antichi codici membranacei (secc. X-XX). Elenco dei codici e mss. e inventario 1965 dei frammenti di codici giuridici.

Raccolta di manoscritti letterari, storici, giuridici, politici e di vario argomento, tra i quali vanno ricordati quanto meno i **Collectanea** e le **Historiae Ferrariae** dello storico ed erudito Pellegrino Prisciani, fiorito nella seconda metà del sec. XV; le date più antiche si riferiscono ai numerosi frammenti, spesso miniati e con notazioni musicali, di codici greci, latini, ebraici, italiani, francesi, tedeschi e spagnoli, recuperati per lo più da copertine di registri d'amministrazione del sec. XVII.

BIBL.: R. MARTINELLI, **I frammenti musicali dell'Archivio di Stato di Modena**, in **Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche province modenesi**, s. X, XII (1977), pp. 52-66.

INDICE DEI FONDI

- Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo, 1030-1031.
- Agenzia del tesoro di Modena, 1051.
- Agenzia in Ferrara, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi; e Camera marchionale poi ducale estense.
- Agenzie consolari, 1037-1038 : Livorno, Trieste, Venezia.
- Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina, 1030.
- Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi, 1053-1054: Agenzia in Ferrara, 1054; Amministrazione di Varese, 1053-1054; Archivio estense ed austro-estense durante il periodo napoleonico, 1054; Eredità Cybo-Gonzaga, 1054; Signoria di Arad, 1053.
- Altri uffici sotto il regno d'Italia, 1032.
- Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro, 1028.
- Amministrazione dei principi, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Amministrazione del dipartimento del Panaro, 1028 e 1029.
- Amministrazione della Casa, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Amministrazione di Varese, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi.
- Amministrazione finanziaria dei paesi, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Archivi di famiglie e di persone, 1072-1078: **Ancini**; Bayard de Volo; Bergolli Giuseppe e Lodovico ; Bernardi, Sanson, Livizzani ; Biagi Gallicano ; Boccolari ; Bompani Giuseppe; Boschetti; **Cabassi** Alessandro; Calcagnini d'Este; Campori; Capponi; Casoli ; Cassiani Ingoni, **Parisi**; **Cassoli** Lorenzotti ; Castelvetri ; Caula; Coccapani Imperiali, Doria, Invrea, Lercaro; Coppi da **Gonzano** Giuseppe; Cortese, Guidoni, **Masdoni**; Espagnac (d'); Ferrari Moreni ; Fiaschi ; Fontanelli ; Frosini ; Giacobazzi Fulcini; Golfieri; Gaudenzi Guido ; Grassetti ; Guicciardi ; **Jacoli**; Maestri Vincenzo; **Malmusi**; **Manzoli** dal Monte; **Manzotti** Giuseppe; Menafoglio; Molza e Viti Molza; Montagnani, Boccolari, Padretti; Montecuccoli Laderchi; **Papazoni** de' Manfredi; **Parisi**; Petrazzani ; Rangoni Terzi ; Ricci ; Roncaglia Carlo; **Ronchini** Amadio; Rossi **Veratti**; Sertorio Negrelli ; Tognoli Tito; Valdrighi; **Vandelli**; Vicini Emilio Paolo; Zerbini; Zucchini **Solimei**, **Gandolfi**.
- Archivi diversi, 1078-1079: Compagnie ebraiche, 1079; Consorzi, 1078-1079; Consorzio provinciale macellai, 1079; Ente nazionale assistenza lavoratori, 1079; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1079; Ente nazionale protezione morale del fanciullo, 1079.
- Archivi militari, vedi Cancelleria, Sezione interno.
- Archivi militari diversi, 1043.
- Archivi notarili, 1055-1058: Archivio notarile di Finale (Finale Emilia), 1056; di Mirandola, 1056-1057; di Modena, 1055-1056, vedi anche Camera marchionale poi ducale estense, Notai camerali; di Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1057; di Sassuolo, 1057-1058.
- Archivio camerale, vedi Camera marchionale poi ducale estense; Fondi camerali diversi.
- Archivio estense ed austro-estense durante il periodo napoleonico, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi,
- Archivio generale dei bollettari, 1041,

- Archivio per materie, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.
Archivio segreto austro-estense, 1036.
Archivio segreto ducale, vedi Cancelleria Sezione generale.
Archivio segreto estense, vedi Casa e Stato; Cancelleria, Sezione generale; Cancelleria, Sezione estero ; Cancelleria, Sezione interno ; Cancelleria, Raccolte e miscellanee.
Arti, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
Atti della lega doganale austro-estense-parmigiana, 1041.
Attuari poi Cancellieri, 1033.
Attuari del podestà di Modena, 1025.
Avvisi e notizie dall'estero, vedi Cancelleria, Sezione estero.
Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici, 1042.
Azienda militare, 1040.
Borsa segreta, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Brigata estense, 1044.
Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, vedi Cancelleria, Sezione interno.
Camera dei conti, vedi Cancelleria, Sezione interno.
Camere di commercio, 1063 : Camera di commercio, arti e manifatture.
Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro, 1034; vedi anche Camere di commercio, Camera di commercio, arti e manifatture.
Camera ducale estense, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Camera marchionale poi ducale estense, 1016-1021: Agenzia in Ferrara, 1021; Amministrazione dei principi, 1020; Amministrazione della Casa, 1020; Amministrazione finanziaria dei paesi, 1020-1021, vedi anche Cancelleria dei fattori generali e Cancelleria, sezione interno, Carteggi dei rettori dello Stato; Borsa segreta, 1021; Cancelleria dei fattori generali, 1017; Cassa segreta vecchia e nuova, 1021; Cause camerali, 1019; Contabilità e uffici particolari, 1019; Fabbriche e villeggiature, 1021; Feudi, usi, livelli, censi, 1017-1018; Mandati, 1018; Notai camerali, 1018, vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena; Registri di contabilità generale, 1018-1019; Vecchi inventari e note d'archivio, 1021.
Campioneria del censo di Pavullo (Pavullo nel Frignano), vedi Catasti.
Campioneria del censo di Sassuolo, vedi Catasti.
Cancelleria dei fattori generali, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Cancelleria, Raccolte e miscellanee, 1015-1016: Archivio per materie, 1015-1016; Carteggi e documenti di particolari, 1015; Carteggi e documenti di regolari, 1015; Documenti di Stati e città, 1016.
Cancelleria, Sezione estero, 1009-1012; Avvisi e notizie dall'estero, 1011; Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori, 1010; Carteggi con principi esteri, 1010-1011; Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città, 1011; Confini dello Stato, 1012; Convenzioni e trattamenti con Stati esteri, 1012.
Cancelleria, Sezione generale, 1005-1009: Archivio segreto ducale, 1009; Cancellerie di cardinali estensi, 1009; Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, 1008; Carteggi di ufficiali camerali, 1009; Chirografi ducali, gride, statuti, 1006-1008; Consigli, giunte, consulte e reggenze, 1008-1009; Esenzioni e privilegi, 1009; Minute di lettere sciolte, 1006; Miscellanea di serie minori, 1009; Registri copialettere, 1006; Registri di cancelleria, 1006; Segreteria di gabinetto, 1009; Supremo ministro, 1009.
Cancelleria, Sezione interno, 1012-1015: Archivi militari, 1014-1015; Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, 1013-1014; Camera dei conti, 1014; Carteggi dei rettori dello Stato, 1012; Condanne e condannati, 1014; Dispense, deroghe e grazie, 1014; Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, 1014; Partimenti dello Stato, 1012-1013.

- Cancellerie del censo, 1029: Carpi, Finale (Finale Emilia), Modena, Sassuolo.
Cancellerie di cardinali estensi, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Cancellieri, vedi Attuari poi Cancellieri.
Carteggi con principi esteri, vedi Cancelleria, Sezione estero.
Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città, vedi Cancelleria, Sezione estero.
Carteggi dei rettori dello Stato, vedi Cancelleria, Sezione interno.
Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori, vedi Cancelleria, Sezione estero.
Carteggi di ufficiali camerali, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Carteggi e documenti di particolari, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.
Carteggi e documenti di regolari, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.
Carteggi tra principi estensi, vedi Casa e Stato.
Carteggio ambasciatori, vedi Carteggi di oratori agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori.
Casa e Stato, 1004-1005: Carteggi tra principi estensi, 1004; Controversie di Stato, 1005; Corte, 1004; Dedizioni e acquisti di città e terre, 1004-1005; Documenti riguardanti la Casa e lo Stato, 1004; Documenti spettanti a principi estensi, 1004; Genealogie, storie e notizie di casa d'Este, 1004; Processi di Stato, 1005.
Cassa segreta vecchia e nuova, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Catasti, 1058-1060: Campioneria del censo di Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1059; **Campioneria** del censo di Sassuolo, 1059; Catasto preunitario, 1059; Mappe catastali di provenienze diverse, 1060; Periti agrimensori, 1059-1060.
Cause camerali, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Chirografi ducali, gride, statuti, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Collegi e ordini professionali, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
Comando militare in Modena, 1032.
Comitati di liberazione nazionale, 1054-1055: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio, vedi Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio.
Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio (Reggio nell'Emilia), 1027.
Commissari del governo poi Procuratori presso i tribunali, 1034.
Commissariato di polizia comunale di Modena, 1046.
Commissariato distrettuale di Rolo e Gonzaga, 1046-1047.
Commissariato generale del carreggio, 1032.
Commissariato governativo per gli alloggi, 105 1.
Commissario del governo del dipartimento del Panaro, 1028.
Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento del Panaro, 1028.
Commissario straordinario del governo del dipartimento del Panaro, 1028.
Commissione araldica modenese, 105 1.
Commissione centrale di beneficenza, 1040.
Commissione consultiva di liquidazione, vedi Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione.
Commissione criminale di alta polizia, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.
Commissione di acque e strade, vedi Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade.
Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale, 1030.
Commissione di leva, vedi Coscrizione.
Commissione di liquidazione danni incendi, 1040.

- Commissione di sanità, 1032.
Commissione liquidazione danni dovuti alle vicende politiche del 1848, 1041.
Commissione militare criminale poi Tribunale criminale straordinario, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.
Commissione per il riparto della tassa di commercio, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.
Commissione per il riparto delle azioni forzose, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.
Commissione per la tassa degli assenti, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.
Commissione per la tassa di guerra, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.
Commissione riparto prestito forzoso, 1030.
Commissioni di epurazione di primo grado, vedi Comitati di liberazione nazionale.
Commissioni governative, 1027-1028; vedi anche Università, arti, collegi e ordini professionali, Università degli studi di Modena.
Compagnie ebraiche, vedi Archivi diversi.
Condanne e condannati, vedi Cancelleria, Sezione interno.
Confini dello Stato, vedi Cancelleria, Sezione estero.
Conservatorio dei boschi, vedi Altri uffici sotto il regno d'Italia.
Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia, 1049.
Consigli, giunte, consulte e reggenze, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Consiglio di economia, vedi Fondi camerali diversi; e Cancelleria, Sezione interno, Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia.
Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura, 1023-1024.
Consiglio di governo detto anche Reggenza estense, 1027.
Consiglio dipartimentale di leva, vedi Coscrizione.
Consiglio di segnatura, vedi Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura.
Consiglio generale del dipartimento del Panaro, 1029.
Consiglio primo di guerra della prima divisione, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.
Consorti, vedi Archivi diversi.
Consortio provinciale macellai, vedi Archivi diversi.
Consulta ducale, 1024.
Contabilità e uffici particolari, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Controversie di Stato, vedi Casa e Stato.
Convenzioni e trattamenti con Stati esteri, vedi Cancelleria, Sezione estero.
Corporazioni religiose, 1067- 1072.
Corte, vedi Casa e Stato.
Corte di assise di Modena, vedi Tribunale di Modena.
Corte di giustizia civile e criminale, 1034.
Corte di giustizia ordinaria e straordinaria, vedi Corte speciale di giustizia poi Corte di giustizia ordinaria e straordinaria.
Corte speciale di giustizia poi Corte di giustizia ordinaria e straordinaria, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.
Coscrizione, 1032.
Curia poi Giudicatura rotale di Modena, 1024-1025; vedi anche Attuari del podestà di Modena.
Dedizioni e acquisti di città e terre, vedi Casa e Stato.
Delegazione di polizia, 1029.
Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano, 1046,

- Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano, vedi Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano.
- Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia di Modena, 1046.
- Dipartimento centrale di alta polizia, vedi Miscellanea di alta polizia.
- Direzione compartimentale delle gabelle, 105 1.
- Direzione del catasto e delle contribuzioni dirette, vedi Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale.
- Direzione del demanio e delle tasse, 1052.
- Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo, vedi Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo.
- Direzione generale delle poste, 1037; vedi anche Ministero delle finanze.
- Direzione provinciale di polizia in Modena, 1046.
- Dispense, deroghe e grazie, vedi Cancelleria, Sezione interno.
- Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia, 1052.
- Distretto militare di Reggio nell'Emilia, vedi Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia.
- Documenti di Stati e città, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.
- Documenti riguardanti la Casa e lo Stato, vedi Casa e Stato.
- Documenti spettanti a principi estensi, vedi Casa e Stato.
- Economato della real casa, 1036-1037.
- Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 1065-1067: Abbazie, 1066; Capitoli, 1066; Chiese, 1067; Collegiate, 1066-1067; Commende, 1066; Curia vescovile di Modena, 1066; Mense comuni, 1066; Mense vescovili, 1067; Parrocchie e vicarie, 1067; Pergamene della Chiesa di Ravenna, 1065; Seminari, 1067; Tribunale dell'inquisizione di Modena, 1065-1066.
- Eredità Cybo-Gonzaga, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi.
- Ergastolo centrale in Modena, 1032.
- Esenzioni e privilegi, vedi Cancelleria, Sezione generale.
- Fabbriche e villeggiature, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Ferma generale, vedi Fondi camerati diversi; vedi anche Regolatoria poi Intendenza di finanza.
- Feudi, usi, livelli, censi, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Fondi camerati diversi, 1022-1023: Consiglio di economia, 1022-1023; Ferma generale, 1022; Magistrato degli alloggi, 1022.
- Genealogie, storie e notizie di casa d'Este, vedi Casa e Stato.
- Giudicatura di pace di Modena, 1033; vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena.
- Giudicatura rotale di Modena, vedi Curia poi Giudicatura rotale di Modena.
- Giudicature di pace, vedi Giusdicenze poi Preture poi Giudicature di pace.
- Giudici di prima istanza di Modena, 1033.
- Giunta suprema di giurisdizione sovrana, vedi Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana.
- Giurì di leva, vedi Coscrizione.
- Giusdienza civile e criminale di Modena, 1048; vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena.
- Giusdicenze, 1025: Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefiorino, **Montetortore**, Nonantola, Novi (Novi di Modena); Pavullo (Pavullo nel Frignano), vedi AS Reggio nell'Emilia; Rubiera, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino in Rio, Sassuolo, Sestola, Soliera. Vedi anche Miscellanea di atti giudiziari.

- Giusdicenze o Vicegerenze, 1048-1049: Carpi, Concordia (Concordia sulla Secchia), Finale, (Finale Emilia), Formigine, Mirandola, Montefiorino, Nonantola, Novi (Novi di Modena), Rubiera, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino in Rio, Sassuolo, Sestola, Vignola.
- Giusdicenze poi Preture poi **Giudicature** di pace, 1034: Carpi, Concordia (Concordia sulla Secchia), Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefiorino, Nonantola, Novi (Novi di Modena), Rubiera, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino in Rio con Campogalliano, Sassuolo, Sestola.
- Governatore di Modena, 1024.
- Governi provvisori delle Province modenesi, 1050.
- Governi rivoluzionari del 1831, 1044.
- Governi rivoluzionari del 1848, 1044.
- Governo della provincia di Modena, 1046.
- Governo provvisorio delle Province dell'Emilia, 1050.
- Gridario** napoleonico, 1032.
- Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia, vedi Ufficio del genio civile.
- Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia, vedi Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia.
- Ingegnere in capo di acque e strade, vedi Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade.
- Intendenza di Mirandola, 1050.
- Intendenza di Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1050.
- Intendenza della casa di Sua Maestà in Modena, 1051.
- Intendenza di finanza (**I**, periodo napoleonico), vedi Regulatoria poi Intendenza di finanza e **Idem** (**I**, restaurazione).
- Intendenza di finanza (**I**, restaurazione), 1047.
- Intendenza di finanza (**II**), 1052; vedi anche **Idem** (**I**, restaurazione).
- Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici, vedi Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici.
- Intendenza generale, 1050.
- Ispettorato generale della guardia di finanza, 1041.
- Ispettorato militare, 1032.
- Ispettore e commissario di polizia, 1029.
- Ispettorato generale di acque, strade e ponti, 1040.
- Ispettorato di igiene e vaccinazione, 1040.
- Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, vedi Cancelleria, Sezione interno.
- Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade, 1031.
- Magistrato degli alloggi, vedi Fondi camerali diversi.
- Mandati, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici, **1042-1043**.
- Ministero degli affari esteri, 1037.
- Ministero delle finanze, 1040-1041.
- Ministero dell'interno, vedi Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno.
- Ministero di buongoverno, 1038-1039.
- Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno, 1039-1040.
- Minute di lettere sciolte, vedi Cancelleria, Sezione generale.
- Miscellanea di acque e strade, 1031-1032.
- Miscellanea di alta polizia, 1038.
- Miscellanea di atti giudiziari, **1025-1026**.

- Miscellanea di serie minori, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Miscellanea relativa ad amministrazioni carcerarie, 1052.
Notai camerali, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1063-1065: Archivi aggregati a quello della congregazione di carità di Modena, 1064; Congregazione di carità poi Ente comunale di assistenza di Modena, 1063-1064; Materiale proveniente dalle soppressioni napoleoniche, 1065.
Partimenti dello Stato, vedi Cancelleria, Sezione interno.
Periti agrimensori, vedi Catasti.
Prefettura, 1051.
Prefettura del dipartimento del Panaro, **1028-1029**.
Pretura di Modena, 1033.
Preture, (1 periodo napoleonico), vedi Giudicenze poi Preture poi **Giudicature** di pace.
Preture (**II**), 1052-1053 : Carpi, Concordia sulla Secchia, Finale nell'Emilia (Finale Emilia), Formigine, Mirandola, Modena, Montefiorino, Nonantola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, Sassuolo, Sestola,
Processi di Stato, vedi Casa e Stato.
Procuratore ducale di Modena, 1049.
Procuratore fiscale di Modena, 1049.
Procuratore generale, 1049.
Procuratori presso i tribunali vedi Commissari del governo poi Procuratori presso i tribunali.
Proweditorato agli studi, 1052.
Questura, 105 1.
Raccolta di bilanci di comuni ed enti morali della provincia di Modena, 1047.
Raccolte e miscellanee, 1079-1080: Collezioni donate da privati, 1079; **Gridario** cronologico, 1080; Manoscritti della biblioteca, 1080; **Mappario** austro-estense, 1080; Mappe e disegni, 1080; Miscellanea di piccoli doni ed acquisti, 1079; Raccolta di manifesti teatrali, 1080.
Ragioneria generale di revisione, 1037.
Reggenza austro-estense, 1036.
Reggenza estense, vedi Consiglio di governo detto anche Reggenza estense.
Reggenza imperiale, 1028.
Regio procuratore in Modena, vedi Procuratore ducale poi Regio procuratore in Modena.
Registri copialettere, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Registri di cancelleria, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Registri di contabilità generale, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
Regolatoria poi Intendenza di finanza, 1030.
Segreteria di gabinetto, (**I**, antichi regimi), vedi Cancelleria, Sezione generale.
Segreteria di gabinetto (**I**, restaurazione), 1037.
Sezione di corte di appello di Modena, vedi AS Bologna.
Signoria di Arad, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi.
Sottoprefettura di Mirandola, 1051.
Sottoprefettura di Pavullo nel Frignano, 1051.
Sovrintendenza all'ergastolo e precettati, 1039.
Sovrintendenza di finanza di Modena, 105 1.
Stato civile, 1060-1061 : Atti dello stato civile austro-estense, 1061; Atti dello stato civile napoleonico, 1060-1061.
Subeconomato dei benefici vacanti di Modena, 1052.
Supremo comando generale militare, 1043.
Supremo consiglio di giustizia (**I**, antichi regimi), 1024,

- Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione, 1049.
Supremo ministro, vedi Cancelleria, Sezione generale.
Supremo tribunale di revisione, vedi Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione.
Tribunale camerale, vedi Tribunale fattoriale o camerale.
Tribunale criminale straordinario, vedi Commissione militare criminale poi Tribunale criminale straordinario.
Tribunale di appello (1, periodo napoleonico), 1034.
Tribunale di appello di Reggio (I, restaurazione), 1049.
Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro, vedi Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro,
Tribunale di giustizia di Modena, 1049.
Tribunale di Modena, 1053.
Tribunale di Pavullo nel Frignano, 1053.
Tribunale di prima istanza di Modena, 1049.
Tribunale di revisione, 1034.
Tribunale fattoriale o camerale, 1024.
Tribunale militare territoriale di Modena, vedi AS Bologna.
Tribunali militari territoriali di guerra: Mirandola, Mirandola e Roncaglia, Modena, vedi ACS.
Tribunali speciali militari e di polizia politica, 1034.
Uditore generale criminale, 1024.
Uditore generale di guerra, 1024.
Uffici diversi di polizia in Mirandola, 1046.
Uffici diversi di polizia in Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1046.
Ufficio approvvigionamento piazzeforti, vedi Altri uffici sotto il regno d'Italia.
Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale, 1041-1042.
Ufficio centrale del bollo, 1041.
Ufficio centrale delle tasse giudiziarie, 1032.
Ufficio del custode del Panaro, vedi Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade.
Ufficio del genio civile, 1052.
Ufficio delle ipoteche, tasse, successioni e contratti, 1047.
Ufficio del registro di Modena, 1052.
Ufficio di censura, 1039.
Ufficio di conciliazione di Modena (1, periodo napoleonico), 1033.
Ufficio di conciliazione di Modena (I, restaurazione), 1048.
Ufficio di contabilità e liquidazione, vedi Altri uffici sotto il regno d'Italia.
Ufficio di leva di Modena, 1052.
Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione, 1031.
Ufficio di statistica, 1040.
Ufficio legale, vedi Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale.
Ufficio tecnico di finanza, 1052.
Università, arti, collegi e ordini professionali, 1062-1063: Arti in Modena, 1062; Arti in Reggio nell'Emilia, 1062; Collegi professionali in Modena, 1062; Collegi professionali in Reggio Emilia, 1062; Patrimonio degli studi, 1063; Università degli studi di Modena, 1062-1063. Vedi anche Chirografi ducali, gride e statuti e Archivio per materie.
Vecchi inventari e note d'archivio, vedi Camera marchionale poi ducale estense,
Vicegerenze, vedi Giusdicenze o Vicegerenze,
Viceprefettura di Mirandola, 1029.